

ANNESSO N. 15

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro
e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1972**

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(I. N. P. S.)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1970

**RELAZIONE GENERALE SUI RENDICONTI DELL'INPS
PER L'ANNO 1970**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SUI RENDICONTI DELL'INPS PER L'ANNO 1970

P R E M E S S A

Il decreto presidenziale 30 aprile 1970, n. 639, sul riordinamento degli organi di amministrazione dell'INPS — pubblicato sulla G. U. dell'8 settembre 1970 — ha, fra l'altro, indicato i criteri da seguire nella predisposizione ed approvazione dei bilanci dell'Istituto, trattando per la prima volta in modo organico una materia precedentemente regolata dalle poche norme fondamentali contenute nel R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827.

Secondo le nuove disposizioni l'Istituto è tenuto a compilare per ogni esercizio finanziario un bilancio preventivo ed uno consuntivo, esclusivamente economici, per ciascuna gestione amministrata e un bilancio generale preventivo e consuntivo, economico e finanziario. Mentre i preventivi economici devono essere costituiti dai soli conti delle entrate e delle uscite di esercizio, i consuntivi economici delle gestioni e quello generale devono essere formati dai conti delle entrate e delle uscite annuali e dagli stati patrimoniali di fine esercizio.

È prescritto che nella formazione dei bilanci venga seguito il criterio della competenza iscrivendo valori stimati sulla base di elementi obiettivi risultanti dai dati e dalla documentazione in possesso dell'Istituto.

Fino a quando con apposito decreto dei Ministri per il lavoro e la previdenza sociale e per il tesoro non saranno stati stabiliti i modelli e i criteri per la formazione dei bilanci, dovranno essere adottati, per le varie gestioni amministrare, criteri di classificazione per quanto possibile uniformi, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di amministrazione dell'INPS.

I Comitati speciali che sovrintendono alle varie gestioni concludono la loro partecipazione alla predisposizione dei bilanci con la formulazione dei rispettivi pareri.

Tutti i bilanci e gli stati patrimoniali, corredati dalla relazione del Direttore generale e dai pareri anzidetti, sono sottoposti — previo esame del Comitato esecutivo che si pronunzia in merito — alla deliberazione del Consiglio di amministrazione, al quale il Presidente li presenta con una propria relazione.

I bilanci debbono essere trasmessi ai Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro corredati dalle relazioni del Presidente, da quelle dei collegi dei sindaci, dai sopra menzionati pareri dei Comitati e dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione; la trasmissione deve avvenire per i bilanci preventivi entro il 30 novembre dell'anno precedente l'esercizio al quale si riferiscono e per i bilanci consuntivi entro il 30 giugno successivo alla chiusura dell'esercizio.

Con motivati rilievi — da formulare entro sessanta giorni dalla ricezione per i bilanci preventivi ed entro novanta giorni per i consuntivi — i Ministeri possono rinviare i bilanci a nuovo esame del Consiglio di amministrazione per le motivate definitive decisioni.

Particolari norme in materia di bilanci preventivi regolano, per le spese non strettamente obbligatorie per legge o per regolamento approvato nelle forme prescritte, la esecutività degli stanziamenti nel periodo di attesa della scadenza del predetto termine di sessanta giorni; l'accertamento della esistenza della copertura finanziaria; le modalità da seguire e gli obblighi da rispettare nel caso di variazioni agli stanziamenti del bilancio preventivo.

Con la riserva di presentare separate concrete proposte al Consiglio di amministrazione per adeguare alle nuove disposizioni legislative il Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS — approvato dal Consiglio medesimo in data 13 aprile 1967 e successivamente modificato con delibere del 23 gennaio e 21 novembre 1969 — e in attesa della approvazione del Regolamento amministrativo-contabile previsto dall'art. 4 del citato D. P. R. n. 639/1970, già nel compilare i bilanci preventivi per l'esercizio 1971 e nel predisporre il loro esame e la loro approvazione si è tenuto conto delle suddette innovazioni, di cui il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha preso atto nella seduta del 16 ottobre 1970.

I rendiconti dell'esercizio 1970 sono i primi consuntivi redatti secondo le norme contenute nel più volte menzionato D. P. R. 639/1970 e sono, inoltre, i primi bilanci sottoposti all'esame degli organi amministratori e di controllo nella nuova composizione, nominati rispettivamente dal D. P. R. dell'8 febbraio 1971 e dal D. M. del 7 dicembre 1970.

I bilanci consuntivi del 1970, per effetto della nuova normativa, presentano, rispetto a quelli del precedente esercizio, le seguenti innovazioni:

— il movimento economico verificatosi nel corso dell'esercizio 1970 nell'ambito delle ventisette gestioni assicurative e di quella patrimoniale, è riassunto in un conto economico generale;

— le consistenze patrimoniali rilevate alla fine dell'esercizio 1970 per le predette gestioni sono riepilogate nello stato patrimoniale generale dell'Istituto.

La relazione del Presidente ai bilanci dell'INPS, resa obbligatoria per la prima volta dal decreto in argomento, era infatti già stata pubblicata per autonomia iniziativa in occasione della presentazione dei rendiconti dell'anno 1969.

Inoltre il consuntivo generale finanziario previsto dall'articolo 48 del decreto, non viene presentato per l'anno 1970 dato che per tale esercizio non fu predisposto — in quanto non previsto dalla normativa allora vigente — il preventivo generale finanziario che avrebbe dovuto costituire l'indispensabile presupposto e il termine di raffronto del rendiconto finanziario generale.

Tale documento verrà redatto per la prima volta in occasione della compilazione del consuntivo generale dell'anno 1971 per il quale è stato approvato, in data 26 novembre 1970, il relativo bilancio di previsione finanziario generale.

I nuovi criteri dettati dal decreto 639/1970 non modificano, pertanto, nè sostanzialmente nè formalmente, i criteri di impostazione adottati nella compilazione dei rendiconti del 1969, differenziandosi rispetto a questi soltanto per la pubblicazione del rendiconto generale economico (conto economico e stato patrimoniale) dal quale si possono desumere gli effetti economici e finanziari complessivi della vasta e multiforme attività del più grande ente previdenziale italiano.

In ordine al contenuto dei rendiconti generali è da osservare che gli stessi riassumono i dati di bilancio delle singole gestioni, con esclusione di quelli relativi a movimenti interni a carattere compensativo, affinché l'ammontare complessivo delle entrate e delle uscite rappresenti effettivamente il movimento intercorso fra l'Istituto e il mondo economico esterno nell'esercizio dell'attività finanziaria, amministrativa e patrimoniale unitariamente svolta per conto delle gestioni previdenziali.

Con il riepilogo dei dati contabili nei rendiconti generali non viene ovviamente attuata alcuna compensazione economica o finanziaria fra le singole gestioni, la cui autonomia economico-contabile, rispecchiata nei rispettivi bilanci, non subisce alcuna menomazione per effetto dei bilanci generali.

Anche il criterio della competenza ribadito dall'articolo 48 del D. P. R. 639/1970, non apporta nella sostanza innovazioni alle procedure finora seguite dall'Istituto che già determinava le poste dei propri bilanci in base agli elementi obiettivi definitivamente accertati alla fine dell'esercizio finanziario, anche se il contenuto letterale dell'art. 7 del menzionato Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS, potrebbe sembrare dare adito, per quanto riguarda i valori stimati, ad una interpretazione più restrittiva di quella consentita dal citato articolo 48.

Ovviamente l'Istituto nel determinare i valori stimati di bilancio opera sempre con estrema cautela al fine di evidenziare con la massima obiettività gli oneri e gli introiti latenti e di fare nel contempo concorrere alla formazione dei risultati economici annuali la maggior quantità possibile di oneri e di proventi maturati nel corso di ciascun esercizio, allo scopo di non evidenziare risultanze

non conformi alla realtà che potrebbero palesarsi pregiudizievoli per il futuro andamento economico delle autonome forme previdenziali.

L'uniformità auspicata dal decreto presidenziale in argomento nei modelli e nei criteri di classificazione da adottare nella formulazione dei bilanci delle varie gestioni assicurative — di fatto già realizzata da anni da parte dell'Istituto — è stata regolamentata con la delibera del 13 aprile 1967 da parte del Consiglio di amministrazione, al cui esame vengono anche di volta in volta sottoposti i particolari e delicati problemi che emergono in occasione della redazione dei bilanci.

* * *

Mentre nessuna modificazione è intervenuta nella presentazione dei bilanci delle gestioni, la compilazione del rendiconto economico generale ha formalmente influenzato, rispetto ai precedenti esercizi, l'ordine di esposizione dei vari capitoli in cui si articola la presente relazione generale, nel senso che il commento dei particolari aspetti economici, finanziari e patrimoniali della complessa attività dell'INPS ha trovato la sua sede naturale nella illustrazione delle varie poste del bilancio generale, che è il solo documento idoneo a fornire una visione d'insieme dell'accentuato processo di rinnovamento in atto da alcuni anni presso l'Istituto per effetto della accresciuta dinamica espansiva, sia in termini quantitativi che qualitativi, del sistema previdenziale italiano.

I. - ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE ED EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA PREVIDENZIALE

Un fenomeno economico di così vasta portata quale è quello della raccolta e redistribuzione della ricchezza connesso all'attuazione della tutela previdenziale dei lavoratori, non può essere efficacemente esaminato e valutato se non in relazione ai diversi fattori economici che ad esso si ricollegano.

Il graduale abbandono dei sistemi a capitalizzazione negli ordinamenti pensionistici e la progressiva trasformazione della previdenza in sicurezza sociale, determinano infatti una interdipendenza sempre più diretta fra quest'ultima e le condizioni economiche generali.

Sembra pertanto opportuno far precedere, come nelle relazioni presentate per gli anni decorsi, l'esame dei risultati conseguiti nell'esercizio da un breve cenno ai più importanti dati di carattere economico generale al solo scopo di fornire alcuni elementi di riflessione sull'importanza dell'attività previdenziale in rapporto all'economia nazionale.

I dati predetti sono stati rilevati dalla « Relazione generale sulla situazione economica del Paese » presentata al Parlamento dal Ministro per il bilancio e la programmazione economica e dal Ministro per il tesoro il 31 marzo 1971. Al riguardo si ritiene opportuno avvertire che molti dei dati relativi al 1969, riportati a scopo di raffronto con i risultati del 1970, sono aggiornati rispetto a quelli provvisori citati nella relazione generale ai rendiconti dell'INPS per l'anno 1969.

I dati demografici esposti nella relazione sulla situazione del Paese indicano che la popolazione residente nella Repubblica alla fine del 1970 era formata da 54.684.000 individui, con un aumento di 384.000 unità rispetto all'anno precedente.

L'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata nel 1970 di 377.000 persone, con un minor incremento naturale della popolazione di 20.000 unità in confronto al 1969.

L'analisi del movimento demografico rivela la perdurante stabilità degli indici di nuzialità e di mortalità, mentre da circa un quinquennio si manifesta nuovamente un regresso nel tasso di natalità, che è sceso nel 1970 al 16,6 ‰ (17,3 ‰ nel 1969), il più basso registrato negli ultimi cento anni. Il maggior contributo alla riduzione del predetto indice è stato apportato dall'Italia insulare, dove la natalità si è ridotta, rispetto al 1969, dal 19,6 ‰ al 17,1 ‰.

L'indice medio dell'incremento naturale della popolazione è stato del 6,9 per ogni mille abitanti nel 1970 (7,4 ‰ nel 1969); esaminando il fenomeno distintamente per l'Italia settentrionale, centrale e meridionale si rilevano per il 1970 tassi di incremento rispettivamente del 4,5 ‰, 6 ‰ e 10,6 ‰.

Tuttavia il fenomeno migratorio interno e con l'estero fa sì che l'incremento effettivo della popolazione residente risulti, nel 1970, del 9,5 ‰ nell'Italia settentrionale del 9,2 ‰ nell'Italia Centrale e di appena lo 0,8 ‰ nel Mezzogiorno.

Continua così a manifestarsi un incremento della popolazione residente nelle varie regioni, in proporzione inversa al contributo fornito dalle varie circoscrizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione; è questo l'effetto dello squilibrio fra il forte dinamismo demografico e l'assai più modesto dinamismo economico nel Mezzogiorno, causa di pressione demografica e di emigrazione all'interno e all'estero verso zone maggiormente industrializzate ed a più elevati livelli retributivi.

Il movimento migratorio interno nel periodo dal 1962 al 1969 si riassume in una immigrazione netta nell'Italia settentrionale di 834.000 unità, di cui 798.000 provenienti dal Mezzogiorno, e in un trasferimento anch'esso netto di 247.000 persone dal Mezzogiorno all'Italia centrale; nel periodo considerato vi è stato quindi un deflusso netto di ben 1.045.000 unità dall'Italia meridionale.

Secondo le rilevazioni campionarie condotte dall'Istituto Centrale di Statistica, la consistenza delle forze di lavoro, contrariamente al movimento decrescente in atto da molti anni, ha registrato nel 1970 un lieve incremento (+ 0,2 %); tuttavia, in rapporto ad una accresciuta popolazione residente, il tasso di attività si è ulteriormente ridotto, passando dal 36,8 % del 1969 al 36,6 %.

La distribuzione secondo le condizioni di occupazione della popolazione residente e presente in Italia negli ultimi cinque anni è riportata nella seguente tabella.

	1966	1967	1968	1969	1970
	(migliaia di unità)				
Occupati in agricoltura	4.660	4.556	4.247	4.023	3.683
Occupati in settori non agricoli	14.224	14.551	14.822	14.848	15.273
TOTALE OCCUPATI	18.884	19.107	19.069	18.871	18.956
Forze di lavoro in cerca di occupazione	769	689	694	663	615
di cui: disoccupati	475	391	363	308	272
in cerca di 1 ^a occupazione	294	298	331	355	343
TOTALE FORZE DI LAVORO	19.653	19.796	19.763	19.534	19.571
Popolazione non appartenente alle forze di lavoro	32.274	32.613	33.015	33.567	33.915
POPOLAZIONE RESIDENTE AL NETTO DEGLI EMIGRATI TEMPORANEAMENTE ALL'ESTERO E DEI MEMBRI DELLE CONVIVENZE	51.927	52.409	52.778	53.101	53.486

I lavoratori occupati nel 1970 (18.956.000) costituiscono il 96,9 % delle forze di lavoro; il residuo 3,1 % costituito dalle persone in cerca di occupazione (615.000) è inferiore alla percentuale del 3,4 registrata nel 1969.

La non occupazione risulta diminuita non solo per la contrazione del numero dei disoccupati in senso stretto, già in atto anche negli anni precedenti, ma anche per la diminuzione delle persone in cerca di prima occupazione (12.000 in meno); risulta così interrotto — attraverso l'assunzione di giovani in misura superiore al contingente dell'anno — il movimento ascensionale nel numero dei non occupati appartenenti alle nuove leve di lavoro che si manifestava con continuità dal 1963.

Positive conseguenze si registrano anche in seguito a variazioni strutturali dell'occupazione complessiva; infatti, nel 1970, ad un esodo di 340.000 lavoratori dall'agricoltura ha fatto riscontro un incremento di 161.000 unità nell'occupazione industriale e di 264.000 nelle altre attività.

Si è inoltre avuto, a conferma della tendenza in atto da alcuni anni, uno spostamento nella distribuzione degli occupati verso i settori di lavoro dipendente, con benefici effetti sul livello complessivo delle retribuzioni.

Il miglioramento della situazione generale dell'occupazione registrato nel 1970 riguarda anche i sotto-occupati, intendendosi per tali i lavoratori impiegati per meno di 33 ore settimanali per cause di carattere economico; rispetto al 1969 i sotto-occupati sono infatti diminuiti da 276.000 a 250.000 unità (— 26.000).

Nel complesso, pertanto, l'evoluzione dell'occupazione è stata nel 1970 abbastanza positiva, registrando un aumento nel numero degli occupati, una migliore struttura delle forze di lavoro ed una flessione nel numero dei disoccupati e degli individui in cerca di prima occupazione.

Ha peraltro influito notevolmente sull'espansione dell'occupazione la diminuzione degli orari di lavoro prevista dai nuovi contratti del settore industriale.

Il sistema dei prezzi interni ha mantenuto nel 1970 la precedente tendenza per quanto riguarda i prezzi al consumo ed il costo della vita; l'aumento dei prezzi all'ingrosso, pur raggiungendo, rispetto al precedente anno, un aumento medio fra i più elevati degli ultimi due decenni, ha tuttavia manifestato una evoluzione meno dinamica rispetto al 1969.

Nel confronto medio annuo si è avuta una variazione dei prezzi all'ingrosso del + 7,3 %. Nel corso dei dodici mesi del 1970 l'incremento è stato invece del 5 %, contro il 7,3 % nei dodici mesi del 1969.

L'aumento dei prezzi al consumo è stato, fra il dicembre 1969 ed il dicembre 1970, del 5,4 %, a fronte di un aumento del 4,2 % registrato nel dicembre 1969 rispetto al dicembre 1968. Il confronto fra le medie annue del 1969 e 1970 indica aumenti rispettivamente del 2,6 % e del 5 %.

L'indice del costo della vita risulta aumentato del 5,3 % confrontando il dicembre 1970 con il dicembre 1969 e del 5,1 % nel confronto fra le due medie annue; i rispettivi valori relativi agli anni 1969 e 1968 erano stati + 4,3 % e + 2,8 %.

Come è noto, a norma dell'art. 19 della legge 30 aprile 1969, n. 153, le variazioni dell'indice del costo della vita sono prese a base per la perequazione auto-

matica delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali dell'assicurazione medesima.

In sede di prima applicazione della predetta norma è stato confrontato l'indice medio del costo della vita relativo ai periodi compresi fra i mesi di luglio 1969 e giugno 1970 ed i mesi di luglio 1968 e giugno 1969. Il confronto ha evidenziato un aumento del 4,8 %, che è stato applicato alla misura delle predette pensioni a decorrere dal 1° gennaio 1971.

Il meccanismo di perequazione automatica, e soprattutto la commisurazione delle pensioni ai livelli retributivi raggiunti prima del pensionamento, provocherà nei prossimi anni una rapida ascesa dell'importo medio delle pensioni, sia in termini monetari, sia in termini reali, ovviamente assai più sensibile per le nuove pensioni.

Il livello raggiunto da tali valori al 31 dicembre 1970 ed il loro andamento nel periodo dal 1952 al 1970 sono indicati nel prospetto che segue.

ANDAMENTO DELL'IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI CORRISPOSTE DALL'INPS IN REGIME DI ASSICURAZIONE IVS OBBLIGATORIA NEL PERIODO DAL 1952 AL 1970, IN VALORI CORRENTI ED IN VALORI REALI CON BASE 1952.

A N N I	Pensione media annua in valore corrente	Indice del costo della vita riferito al 1952	Pensione media annua in valori reali	NUMERI INDICI importi medi pensioni	
				in termini monetari	in termini reali
1952	82.117	100,0	82.117	100,0	100,0
1953	84.908	101,9	83.324	103,4	101,5
1954	87.276	104,7	83.358	106,3	101,5
1955	91.631	107,6	85.159	111,6	103,7
1956	94.431	113,0	83.567	115,0	101,8
1957	96.569	115,2	83.827	117,6	102,1
1958	140.428	120,7	116.344	171,0	141,7
1959	140.554	120,2	116.933	171,1	142,4
1960	141.930	123,3	115.109	172,8	140,2
1961	143.916	126,9	113.409	175,2	138,1
1962	209.015	133,4	156.683	254,5	190,8
1963	213.540	143,5	148.808	260,0	181,2
1964	215.564	152,0	141.818	262,5	172,7
1965	283.148	158,6	178.529	344,8	217,4
1966	291.797	161,7	180.456	355,3	219,7
1967	299.624	164,9	181.700	364,8	221,2
1968	333.810	167,1	199.767	406,5	243,3
1969	385.558	171,8	224.423	469,5	273,3
1970	399.848	180,5	221.522	486,9	269,8

La lieve flessione che si nota dal 1969 al 1970 nell'importo medio annuo delle pensioni in valori reali (da L. 224.423 a L. 221.522) trova spiegazione nella decorrenza dal 1° gennaio 1971 del primo scatto del suaccennato congegno di perequazione automatica, per cui nessun aumento di carattere generale è stato applicato alle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria nel 1970.

Il prodotto lordo interno ai prezzi di mercato in lire correnti è stato nel 1970 di 57.937 miliardi, con un aumento dell'11,9 % rispetto ai 51.758 miliardi del 1969. In termini reali l'incremento registrato nel 1970 sul 1969 risulta del 5,3 % contro il 5,8 % del 1969.

Nella tabella che segue sono analizzati gli elementi che aggiunti o sottratti al reddito nazionale netto al costo dei fattori danno per risultato il prodotto lordo interno ai prezzi di mercato, con opportuni raffronti, voce per voce, ai valori del 1969.

Il reddito nazionale netto al costo dei fattori presenta un incremento monetario dell'11 % rispetto al 1969 (10,7 % nel 1969 sul 1968). In termini reali, peraltro, il tasso di sviluppo è stato del 5,1 % nel 1970 contro il 6 % del 1969.

	Anno 1969	Anno 1970	Differenze	Aumenti % sul 1969
	(in miliardi di lire)			
Redditi di lavoro dipendente	24.010	27.840	3.830	16,-
Redditi da impresa	14.487	14.935	448	3,1
Redditi da capitale delle famiglie e della Pubblica Amministrazione al netto degli interessi sul debito pubblico	3.985	4.385	400	10,-
<i>Reddito nazionale netto al costo dei fattori .</i>	<i>42.482</i>	<i>47.160</i>	<i>4.678</i>	<i>11,-</i>
(+) Imposte indirette al netto dei contributi alla produzione	5.396	6.088	692	12,8
<i>Reddito nazionale netto ai prezzi di mercato .</i>	<i>47.878</i>	<i>53.248</i>	<i>5.370</i>	<i>11,2</i>
(+) Ammortamenti	4.271	4.996	725	17,-
<i>Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato .</i>	<i>52.149</i>	<i>58.244</i>	<i>6.095</i>	<i>11,7</i>
(-) Redditi netti dall'estero	— 391	— 307	— 84	21,5
<i>Prodotto lordo interno ai prezzi di mercato .</i>	<i>51.758</i>	<i>57.937</i>	<i>6.179</i>	<i>11,9</i>

Benchè meno ascendente che nel passato, l'aumento del reddito è stato tuttavia, nel 1970, conforme alle tendenze di lungo periodo proprie del sistema. Sensibilmente mutata, rispetto agli anni passati, risulta invece la distribuzione del reddito complessivo, caratterizzata da un tasso di incremento dei redditi da lavoro dipendente che si pone fra i più elevati degli ultimi venti anni.

I redditi di lavoro dipendente, al netto degli oneri fiscalizzati, sono infatti passati, dal 1969 al 1970, da 24.010 e 27.840 miliardi, compresi gli oneri sociali, con un aumento del 16 %.

Il miglioramento di reddito conseguito dai lavoratori dipendenti deriva dalle consistenti variazioni delle retribuzioni ottenute in sede di rinnovo dei contratti di lavoro ed in seguito agli accordi stipulati in anni precedenti, dagli scatti di scala mobile, nonché dall'espansione dell'occupazione dipendente.

Il settore privato ha contribuito all'aumento delle retribuzioni in maniera assai più accentuata (+ 19,1 %) del settore dell'amministrazione pubblica (+ 7,1 %). L'aumento registrato nel settore pubblico risulta da una variazione del 2,1 % nel numero dei dipendenti e da un incremento delle retribuzioni pro-capite del 5 %; l'aumento relativo al settore privato deriva invece essenzialmente dalle maggiori retribuzioni (+ 18%), essendosi l'occupazione dipendente accresciuta soltanto dall'1,1 %.

Secondo rilevazioni effettuate nel settore delle attività industriali in merito alle retribuzioni lorde di fatto corrisposte dalle imprese, la retribuzione oraria degli operai addetti all'industria ha, nel 1970, superato del 21,2 % la corrispondente retribuzione del 1969.

L'aumento del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato è stato dell'11,7 % (58.244 miliardi, in valori monetari correnti, nel 1970, rispetto a 52.149 nel 1969). Nel 1969 l'analogo aumento nei confronti del 1968 era stato del 10,3 %. Peraltro, trasformando i predetti valori correnti in valori reali sulla base dei prezzi del 1963 si ha per il 1970 un reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato di 44.671 miliardi a fronte di 42.495 miliardi del 1969 e di 40.117 miliardi del 1968, con una variazione percentuale di + 5,1 del 1970 sul 1969 e di + 5,9 del 1969 sul 1968.

La somma erogata per la sicurezza sociale è stata nel 1970 di 10.339,7 miliardi (di cui 9.819 miliardi per prestazioni e 520,7 miliardi per spese di funzionamento degli enti di previdenza); nel 1969 erano stati erogati 9.109,8 miliardi (di cui 8.657,7 per prestazioni e 452,1 per spese). Gli incrementi dei valori del 1970 su quelli del 1969 sono stati del 13,4 % per le prestazioni e del 15,2 % per i costi amministrativi.

Le somme erogate a fini di sicurezza sociale rappresentano il 19,42 % del reddito nazionale netto nel 1970 ed il 19,03 % nel 1969.

I principali strumenti della redistribuzione del reddito nazionale a fini sociali restano gli enti di previdenza, con 7.228,3 miliardi erogati, pari a 73,62 % di tutte le prestazioni previdenziali ed assistenziali corrisposte nel 1970. Le prestazioni pensionistiche e le indennità sono quelle che hanno registrato il maggior incremento rispetto al 1969 con una variazione in più del 14,5 %.

**CONFRONTO TRA IL REDDITO NAZIONALE
E LE PRESTAZIONI EROGATE DALLE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'INPS**

ANNI	Reddito nazionale netto ai prezzi di mercato	PRESTAZIONI			
		PENSIONI		COMPLESSIVE	
		in valore assoluto	in % del reddito nazionale	in valore assoluto	in % del reddito nazionale
	(milioni di lire)	(milioni di lire)		(milioni di lire)	
1920.	87.000	11	0,01	14	0,02
1921.	88.000	12	0,01	23	0,03
1922.	97.000	15	0,02	103	0,11
1923.	106.000	17	0,02	88	0,08
1924.	109.000	33	0,03	60	0,06
1925.	137.000	36	0,03	54	0,04
1926.	145.000	48	0,03	74	0,05
1927.	127.000	69	0,05	143	0,11
1928.	127.000	83	0,07	152	0,12
1929.	127.000	148	0,12	237	0,19
1930.	113.000	175	0,15	377	0,33
1931.	100.000	212	0,21	511	0,51
1932.	97.000	261	0,27	588	0,61
1933.	89.000	299	0,34	573	0,64
1934.	90.000	340	0,38	607	0,67
1935.	101.000	369	0,37	776	0,77
1936.	107.000	394	0,37	941	0,88
1937.	128.000	420	0,33	1.196	0,93
1938.	138.000	442	0,32	1.617	1,17
1939.	153.000	508	0,33	1.785	1,17
1940.	176.000	561	0,32	3.088	1,75
1941.	207.000	624	0,30	6.509	3,14
1942.	261.000	727	0,28	9.495	3,64
1943.	351.000	970	0,28	8.893	2,53
1944.	656.000	1.225	0,19	10.739	1,64
1945.	1.185.000	4.599	0,39	22.012	1,86
1946.	2.776.000	9.377	0,34	56.512	2,04
1947.	5.495.000	32.114	0,58	146.754	2,67
1948.	6.454.000	61.053	0,95	244.632	3,79
1949.	6.963.000	77.717	1,12	266.377	3,83
1950.	7.711.000	97.892	1,27	291.314	3,78
1951.	9.467.000	109.935	1,16	325.690	3,44
1952.	10.174.000	180.617	1,78	451.263	4,44
1953.	11.334.000	215.567	1,90	562.940	4,97
1954.	12.123.000	240.231	1,98	615.932	5,08
1955.	13.359.000	294.046	2,20	701.311	5,25
1956.	14.526.000	309.399	2,13	826.657	5,69
1957.	15.555.000	333.159	2,14	859.219	5,52
1958.	16.733.000	557.002	3,33	1.138.243	6,80
1959.	17.732.000	637.850	3,60	1.269.450	7,16
1960.	19.219.000	691.623	3,60	1.363.744	7,10
1961.	21.308.000	744.604	3,49	1.460.213	6,85
1962.	24.053.000	946.660	3,94	1.819.345	7,56
1963.	27.622.000	1.266.081	4,58	2.208.121	7,98
1964.	30.187.000	1.316.088	4,36	2.203.602	7,30
1965.	32.528.000	1.885.972	5,80	2.888.486	8,88
1966.	35.124.000	2.042.491	5,82	3.058.007	8,71
1967.	38.203.000	2.210.705	5,79	3.256.614	8,52
1968.	43.431.000	2.439.293	5,62	3.579.559	8,24
1969.	47.878.000	3.046.868	6,36	4.115.879	8,60
1970.	53.248.000	3.298.198	6,19	4.431.100	8,32

* * *

Anche nel corso del 1970 nuovi provvedimenti legislativi sono intervenuti ad estendere ed a migliorare le varie forme previdenziali gestite dall'Istituto.

Nell'anno considerato l'attività normativa è stata altresì rivolta a perfezionare gli organismi amministrativi e burocratici preposti all'attuazione dei fini previdenziali; con il D. P. R. 30 aprile 1970, n. 639, infatti, l'INPS ha ricevuto un nuovo assetto strutturale e funzionale, più consono alle accresciute dimensioni ed ai sempre più estesi compiti, nonché più rispondente all'esigenza di maggior partecipazione dei lavoratori alla gestione della previdenza sociale.

Per una visione d'insieme degli sviluppi della legislazione previdenziale nel periodo in esame, si illustrano brevemente, qui di seguito, in ordine cronologico, i provvedimenti legislativi emanati nel 1970.

LEGGE 2 FEBBRAIO 1970, N. 12.

I particolari rischi di disoccupazione cui sono soggetti i lavoratori dell'edilizia sono all'origine delle disposizioni contenute nella legge in argomento.

Poichè la cessazione dell'attività aziendale, l'ultimazione di cantiere o delle singole fasi lavorative e le riduzioni di personale ricorrono frequentemente come causa di licenziamento nel settore dell'edilizia, la legge in esame dispone che agli operai e agli impiegati licenziati per le cause predette, da imprese edili e affini, anche artigiane, sia corrisposta una indennità giornaliera ad integrazione della indennità di disoccupazione ordinaria, semprechè ricorrano le condizioni per il diritto a quest'ultima.

La misura giornaliera dell'integrazione è calcolata in modo da assicurare al lavoratore un trattamento di disoccupazione complessivamente pari ad un terzo della retribuzione media giornaliera relativa all'ultimo semestre di contribuzione nel biennio antecedente il licenziamento.

L'indennità integrativa è dovuta per i primi 60 giorni di disoccupazione indennizzata e cessa comunque qualora nel periodo di un anno immediatamente precedente risultino corrisposte complessivamente 90 giornate dell'indennità medesima.

Peraltro, fino al 31 dicembre 1973, nei casi in cui sia dichiarata nelle forme previste dall'art. 3 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, la sussistenza di una crisi economica settoriale o locale dell'edilizia, ferme restando le cause di licenziamento sopra elencate, spetta una indennità integrativa speciale, in sostituzione di quella suaccennata, in misura tale che, sommata all'indennità ordinaria di disoccupazione, sia pari al 60 % della retribuzione media giornaliera calcolata come sopra.

Detta integrazione compete per tutti i giorni di disoccupazione per i quali è dovuta l'indennità ordinaria, salvo particolari limitazioni nel caso in cui vi

sia stata corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'articolo 2 della legge 5 novembre 1968, n. 1115.

Alla copertura dell'onere per la corresponsione delle due diverse indennità integrative sopra descritte sarà provveduto, da parte delle imprese edili, come segue :

— per la prima, con un contributo dell'1 % a carico delle imprese sulle retribuzioni dei dipendenti sottoposte al contributo integrativo in favore dell'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria ;

— per la seconda, mediante prelievo del 10 % dei contributi riscossi con l'applicazione della predetta aliquota dell'1 % e, ove occorra, attingendo dai contributi di cui all'art. 13 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, oppure, in caso di ulteriori necessità, con ulteriori prelievi dalle eventuali disponibilità derivanti dalla contribuzione dell'1 % sopra descritta.

L'erogazione delle predette indennità e la riscossione dei correlativi contributi devono essere evidenziate in contabilità separate nell'ambito della gestione dell'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria.

DECRETO LEGGE 3 FEBBRAIO 1970, N. 7

Secondo le norme di tale decreto, convertito con modificazioni nella legge 11 marzo 1970, n. 83, gli elenchi nominativi, principali e suppletivi, dei lavoratori agricoli subordinati sono compilati dalle Commissioni locali per la mano d'opera agricola in base ai dati forniti dalle sezioni di collocamento e riflettono i periodi di lavoro prestati nell'anno solare.

La nuova disciplina decorre dal 1° gennaio 1971 per le 28 province del Mezzogiorno e delle Isole interessate alla particolare disciplina transitoria di cui alla legge 5 marzo 1963, n. 322 e dal 1° luglio 1970 per le altre province.

Pertanto, a far tempo dal 1° gennaio 1971, i criteri di accertamento per la compilazione dei suddetti elenchi — che costituiscono titolo per il conseguimento delle prestazioni previdenziali — risultano unificati, per tutto il territorio nazionale, sulla base delle effettive prestazioni lavorative svolte per anno solare e non più per anno agrario.

LEGGE 2 FEBBRAIO 1970, N. 14.

Il provvedimento ha esteso agli operai dipendenti da aziende artigiane operanti nel settore dell'edilizia ed affini il trattamento di integrazione salariale previsto per gli operai dell'industria edile a carico della speciale gestione della Cassa integrazione guadagni.

Per la copertura del relativo onere è stato posto a carico delle predette aziende artigiane, a decorrere dal 15 febbraio 1970, il contributo dell'1 % di cui all'art. 8 della legge 3 febbraio 1963, n. 77.

Il contributo medesimo, che le imprese industriali erano tenute a versare sulle retribuzioni lorde nei limiti dei massimali vigenti in materia di assegni familiari, dovrà essere versato dalle imprese edili, industriali e artigiane, sulle intere retribuzioni lorde sottoposte al contributo integrativo per l'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria.

È stata inoltre disposta l'inclusione di un rappresentante degli artigiani, scelto fra le organizzazioni di categoria più rappresentative, nella commissione centrale e nelle commissioni provinciali per l'edilizia della Cassa integrazione guadagni.

LEGGE 5 FEBBRAIO 1970, N. 21.

Nel quadro delle provvidenze a favore dei lavoratori della Sicilia colpiti dai terremoti del 1967 e 1968 la legge in esame, per quanto concerne l'intervento dell'Istituto, ha disposto la proroga di 90 giorni dei termini per la presentazione delle domande tendenti ad ottenere il contributo di L. 90.000 e delle domande di esonero dal pagamento dei contributi assicurativi da parte dei titolari di aziende iscritte presso le gestioni speciali per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per gli artigiani e per gli esercenti attività commerciali.

Il limite entro cui lo Stato ha assunto l'onere delle provvidenze in favore dei lavoratori colpiti dalle suddette calamità, già stabilito dalle precedenti disposizioni in 3.000 milioni, è stato elevato, in seguito ai benefici concessi con la Legge in questione, a 3.700 milioni.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 APRILE 1970, N. 602.

Il decreto in questione, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 20 agosto 1970, n. 209, è stato emanato in attuazione della delega di cui all'art. 28 della legge 30 aprile 1969, n. 153, ed ha per oggetto il riassetto previdenziale ed assistenziale dei lavoratori soci di società e di enti cooperativi, anche di fatto, che prestino la loro opera per conto delle società ed enti medesimi nello svolgimento di attività indicate dal decreto stesso in apposito elenco, suscettibile di modifiche da apportare con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, sentite le organizzazioni sindacali interessate.

Con tale riassetto risultano espressamente definiti i requisiti per la individuazione dei soggetti interessati, sono precisate le forme di tutela previdenziale ed assistenziale da applicare alla categoria, sono fissate le modalità per la determinazione dei salari medi convenzionali ai fini del calcolo dei contributi dovuti alle varie gestioni, con particolari disposizioni per quanto riguarda la contribuzione I.V.S.

Tra le forme di tutela previdenziale ed assistenziale applicabili ai lavoratori in questione sono elencate, per quanto di pertinenza dell'INPS, gli assegni

familiari, l'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e l'assicurazione contro la tubercolosi; è esclusa l'assicurazione per la disoccupazione, che nella predetta elencazione non è menzionata.

Gli imponibili giornalieri ed i periodi di occupazione mensile da prendere a base per l'imposizione contributiva sono fissati — sentite le organizzazioni sindacali a carattere nazionale — dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Quest'ultima norma ha trovato una sua prima attuazione con il Decreto ministeriale 31 ottobre 1970, che, per quanto riguarda l'INPS, ha fissato gli elementi per il calcolo della contribuzione alle gestioni relative alle forme previdenziali sopra indicate.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 APRILE 1970, N. 639.

In attuazione delle deleghe conferite al Governo dagli articoli 27 e 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153, con il Decreto presidenziale in argomento — pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'8 settembre 1970, n. 277 — è stato disposto il riordinamento degli organi di amministrazione dell'INPS, sono state dettate norme generali sulla loro costituzione e sul loro funzionamento, è stata introdotta una nuova disciplina per i ricorsi e le controversie in materia di prestazioni e sono state regolate con nuove norme la vigilanza sull'Istituto e la sua gestione finanziaria.

Le strutture ed il funzionamento dell'Istituto sono risultati profondamente modificati dal provvedimento in esame.

Sono organi dell'Istituto :

- il presidente ;
- il consiglio di amministrazione ;
- il comitato esecutivo ;
- i comitati preposti per legge a Gestioni, Fondi e Casse amministrati dall'Istituto ;
- i comitati regionali ;
- i comitati provinciali ;
- il collegio dei sindaci dell'Istituto ;
- i collegi dei sindaci previsti dalla legge per determinati Fondi e Casse.

Criteri di nomina, durata degli incarichi, composizione degli organi collegiali, sono oggetto di norme che introducono importanti innovazioni.

I compiti di ciascun organo sono dettagliatamente specificati con ampie elencazioni che delimitano le rispettive competenze e responsabilità.

Nuovi criteri di rappresentatività sono alla base della composizione del consiglio di amministrazione e dei diversi comitati, nei quali prevalgono numericamente i rappresentanti dei lavoratori, in considerazione del preminente interesse delle categorie lavoratrici alla gestione delle varie forme previdenziali.

Ai comitati speciali esistenti si aggiunge il comitato speciale preposto al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti con vasti compiti di amministrazione, consultivi e di vigilanza.

Anche le strutture burocratiche dell'Istituto sono oggetto di apposite norme riguardanti il direttore generale, i vice-direttori generali ed i poteri del Consiglio di amministrazione in materia di dotazioni organiche, di regolamentazione dello stato giuridico e del trattamento economico di attività e di fine servizio del personale dell'Istituto.

È innovativa, al riguardo, la norma secondo cui il Ministro per il lavoro, di concerto con il Ministro per il tesoro, deve approvare o restituire con motivati rilievi le deliberazioni del Consiglio di amministrazione riguardanti la materia suddetta entro 60 giorni dalla data di ricezione.

Le deliberazioni medesime, peraltro, divengono esecutive qualora sia trascorso il termine suindicato, oppure nel caso in cui, nonostante il rilievo, il Consiglio di amministrazione ritenga di motivatamente confermare le proprie decisioni.

Fra gli elementi che qualificano in senso nettamente innovativo il riassetto attuato con il decreto in argomento figura in primo piano la costituzione su nuove basi dei comitati provinciali e la istituzione di quelli regionali cui sono attribuiti numerosi e importanti compiti, anche allo scopo di attuare il decentramento di alcune funzioni amministrative.

Norme generali sugli organi dell'Istituto, raccolte sotto un titolo apposito, stabiliscono modalità per le designazioni da parte delle organizzazioni sindacali dei propri rappresentanti, regolano le convocazioni, la validità e lo svolgimento delle riunioni, sanciscono l'obbligo di non superare un determinato intervallo di tempo fra una riunione e l'altra, prevedono i casi di decadenza o di dimissione dei membri, fissano i criteri per i compensi spettanti a seconda degli incarichi.

Anche per i collegi dei sindaci e per le loro funzioni sono dettate norme apposite.

Sono da segnalare, al riguardo, la nuova composizione del collegio sindacale — che risulta formato da tre funzionari del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e da due funzionari del Ministero del tesoro — e la costituzione del collegio dei sindaci del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.

Di particolare rilievo sono le norme sui ricorsi e controversie in materia di prestazioni che prevedono il ricorso in via amministrativa al comitato provinciale territorialmente competente avverso i provvedimenti adottati dalle sedi provinciali dell'Istituto.

Avverso le decisioni del comitato provinciale è ammesso ricorso al Comitato regionale, in materia di pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti, di pensioni sociali e di prestazioni a carico della « Mutualità pensioni » ; sulle altre materie è ammesso ricorso agli organi centrali dell'Istituto.

Come accennato nella premessa alla presente relazione, anche la gestione finanziaria dell'INPS è trattata nel decreto in questione, con particolare riguardo ai bilanci, ai criteri per la loro compilazione e alle funzioni informative e di controllo che i bilanci devono assolvere.

Il riassetto attuato dal D. P. R. 30 aprile 1970, n. 639, comprende infine una serie di importanti norme che regolano la vigilanza sull'Istituto da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e da parte del Ministero del tesoro.

LEGGE 20 MAGGIO 1970, N. 300.

Nota in campo sindacale come « statuto dei lavoratori », la legge in argomento contiene alcune norme particolari che direttamente riguardano alcune gestioni previdenziali.

La legge dispone, infatti, (art. 31) che i lavoratori chiamati a svolgere funzioni pubbliche elettive o a ricoprire cariche sindacali, qualora siano collocati in aspettativa non retribuita in relazione al loro mandato, hanno titolo, a richiesta, al riconoscimento dei periodi trascorsi nella posizione predetta ai fini del diritto e della determinazione della misura della pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti o di forme obbligatorie sostitutive.

Dispone, inoltre, l'art. 39 della suddetta legge che l'importo delle ammende versate per inosservanza degli obblighi sanciti dalla legge medesima sia devoluto al Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

LEGGE 27 MAGGIO 1970, N. 359.

L'esenzione assoluta dall'imposta di bollo in materia di assicurazioni sociali obbligatorie e di assegni familiari è stata prorogata, per effetto della legge in argomento, per il periodo 1° gennaio 1970-31 dicembre 1974.

LEGGE 24 MAGGIO 1970, N. 336.

I benefici in materia di trattamento pensionistico previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336 in favore degli ex combattenti dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici potrebbero avere riflessi anche su alcuni fondi speciali di

previdenza gestiti dall'Istituto a seconda della estensione che, in sede interpretativa, potrà essere data alla sfera di applicazione di detta legge.

LEGGE 26 MAGGIO 1970, N. 381.

La legge 26 maggio 1970, n. 381 ha introdotto una nuova normativa per la assistenza economica continuativa in favore dei sordomuti, allo scopo di adeguare l'assistenza stessa alle provvidenze vigenti in favore dei mutilati ed invalidi civili e di coordinarla con l'istituto della pensione sociale di cui all'art. 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

In particolare, per quanto riguarda l'INPS, è previsto che i sordomuti, già beneficiari dell'assegno di assistenza di cui all'art. 1 della citata legge n. 381/1970, siano ammessi, dal primo giorno del mese successivo al compimento del sessantacinquesimo anno di età, al godimento, a carico dell'INPS, della pensione sociale prevista dalla norma sopra citata.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 GIUGNO 1970, N. 669.

Il decreto in questione, ponendo in atto la revisione periodica prevista dall'art. 24 della legge 28 luglio 1961, n. 830 ai fini dell'adeguamento al costo della vita delle pensioni a carico del Fondo di previdenza per gli autoferrotranvieri, ha aumentato le pensioni stesse per scaglioni da un minimo del 2,8 % ad un massimo del 13 % a seconda della decorrenza originaria.

DECRETO LEGGE 28 AGOSTO 1970, N. 622.

Le norme del decreto legge in esame, convertito con modificazioni nella legge 19 ottobre 1970, n. 744, si applicano — per la parte che riguarda l'Istituto — nei confronti dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia aventi titolo ad un trattamento pensionistico.

In favore di coloro che siano già titolari di pensione a carico dell'INAS (Istituto Nazionale delle Assicurazioni Sociali della Libia) sono previsti i seguenti benefici :

a) a decorrere dal 1° gennaio 1970 integrazione, a carico del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, della pensione libica fino a concorrenza dell'importo minimo di pensione previsto dalla assicurazione obbligatoria italiana per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti (per i pensionati con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1966 già sussisteva tale beneficio ai sensi dell'art. 8 della legge 30 aprile 1969, n. 153) ;

b) pagamento da parte dell'INPS delle rate di pensione dovute ma non corrisposte dall'INAS con decorrenza dalla data della sospensione della pensione stessa o, comunque, dalla mancata corresponsione.

In mancanza di documentazione probativa, il pagamento da parte dell'INPS decorre dal primo giorno del mese in corso alla data del rimpatrio ;

c) concessione delle quote di maggiorazione per i familiari a carico, nella misura e con le norme in vigore nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti, a decorrere dal primo giorno del mese in corso alla data del rimpatrio, ma, comunque, da data non anteriore al 1° settembre 1969.

A coloro che non siano titolari di pensione, ma che siano in possesso, tenuto conto dei periodi assicurativi risultanti in Italia, nonchè dei periodi di occupazione in Libia, dei requisiti previsti per il diritto a pensione in base alle norme in vigore per le assicurazioni pensionistiche gestite dall'INPS, spetta un assegno temporaneo mensile pari al trattamento minimo di pensione previsto per i lavoratori dipendenti e per i lavoratori autonomi dalle rispettive assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

Ad integrazione dell'assegno — che decorre dal primo giorno del mese di rimpatrio, ma, comunque, da data non anteriore al 1° settembre 1969 — spettano le quote di maggiorazione per i familiari a carico nella misura prevista dalle norme in vigore nelle predette assicurazioni generali.

Il suddetto assegno temporaneo spetta anche ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia che possano far valere i requisiti per il diritto alla pensione di reversibilità quali superstiti di lavoratore assicurato o pensionato.

L'onere relativo alle prestazioni sopra descritte è posto a carico dell'INPS che vi farà fronte con un apporto dello Stato di 900 milioni di lire, salvo conguaglio.

Le gestioni assicurative interessate evidenzieranno gli oneri rispettivamente sostenuti, sulla cui base sarà effettuato, al 31 dicembre 1972, il conguaglio predetto.

Alla stessa data del 31 dicembre 1972 è limitata la validità delle norme del decreto in esame, in quanto per quell'epoca dovrà essere emanato un nuovo provvedimento per l'organica disciplina della materia.

DECRETO LEGGE 16 OTTOBRE 1970, N. 723.

Il decreto legge in argomento, convertito, con modificazioni, nella legge 12 dicembre 1970, n. 979, dispone, tra l'altro, l'estensione delle disposizioni di cui agli artt. 15, 15 bis, 15 ter, 16, 17, 18, 19 e 20 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1232, convertito nella legge 12 febbraio 1969, n. 6, in favore dei lavoratori danneggiati dalle calamità naturali che hanno colpito alcuni Comuni nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970.

Trattasi di una serie di provvidenze che consistono principalmente :

— in una maggiorazione di L. 400 dell'indennità di disoccupazione giornaliera per i primi 90 giorni, prorogabili con decreto ministeriale a 180 giorni, in favore dei lavoratori rimasti disoccupati a causa degli eventi calamitosi ;

— in un contributo di L. 90.000 in favore dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri) danneggiati nella loro attività lavorativa ;

— nell'esonero, in favore dei predetti lavoratori autonomi, dal pagamento della rata di ottobre 1970 dei contributi relativi all'assicurazione contro le malattie e all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti delle relative gestioni ;

— nell'intervento della Cassa integrazione guadagni in favore degli impiegati ed apprendisti delle aziende industriali nonché degli impiegati, operai e apprendisti delle aziende artigiane rimasti sospesi dal lavoro in conseguenza degli eventi calamitosi. L'integrazione è pari all'80 % della retribuzione per le ore di lavoro non prestate fino ad un massimo di 44 ore settimanali per gli operai e per gli apprendisti e all'80 % della retribuzione mensile fino ad un massimo di L. 200.000 per gli impiegati.

Per ogni impiegato ammesso al trattamento predetto, i datori di lavoro devono versare alla Cassa integrazione guadagni un contributo nella misura del 25 % dell'indennità corrisposta.

Lo Stato assume a proprio carico l'onere derivante dalle provvidenze sopra descritte entro il limite di spesa di 1.400 milioni di lire.

DECRETO LEGGE 26 OTTOBRE 1970, N. 745.

Le importanti innovazioni apportate dal decreto in questione, riguardanti la contribuzione alla Cassa unica per gli assegni familiari e la temporanea devoluzione di parte di detta contribuzione in favore di vari Enti gestori dell'assicurazione contro le malattie, sono state ulteriormente estese in seguito alle modifiche introdotte all'atto della conversione del decreto stesso nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034.

Le norme contenute nel nuovo testo con cui la citata legge n. 1034/1970 ha sostituito l'originaria stesura dell'art. 31 del decreto in questione, stabiliscono nelle sottoindicate misure i massimali retributivi sui quali, a far tempo dal periodo di paga in corso al 1° gennaio 1971 e limitatamente al 31 dicembre 1972, vengono applicati i contributi in favore della Cassa unica per gli assegni familiari e della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria :

— L. 2.100 giornaliera per le aziende classificate artigiane e per le aziende cooperative ;

- L. 3.100 giornaliera per le aziende classificate commerciali ;
- L. 3.500 giornaliera per le imprese industriali che alla data di entrata in vigore del decreto in argomento occupavano meno di 50 dipendenti ed il cui capitale investito non superi 500 milioni di lire ;
- L. 4.000 giornaliera per tutte le altre aziende.

Dal periodo di paga in corso alla data del 1° gennaio 1973, i massimali retributivi giornalieri sono elevati :

- a L. 2.600 per le imprese artigiane e cooperative ;
- a L. 3.900 per le imprese commerciali ;
- a L. 4.400 per le imprese industriali con meno di 50 dipendenti e con capitale non superiore a 500 milioni di lire ;
- a L. 5.000 per tutte le altre aziende.

Con decorrenza dal periodo di paga in corso al 1° gennaio 1971 l'aliquota contributiva per le aziende esercenti attività di credito, di assicurazione e servizi tributari appaltati prevista dalla tabella B allegata alla legge 17 ottobre 1961, n. 1038 e successive modificazioni è ridotto dal 18% al 15,40% mentre sono ridotte alla misura unica del 15 %, le aliquote contributive previste per tutte le altre aziende dalle tabelle A e C annesse alla stessa legge.

È previsto altresì che dette aliquote contributive, con decreto del Presidente della Repubblica da emanare non oltre il 31 dicembre 1972, potranno essere ridotte, a decorrere dal 1° gennaio 1973, in relazione alla nuova massa retributiva imponibile ed alle esigenze finanziarie della Cassa unica assegni familiari.

A decorrere dal 1° gennaio 1971, il contributo previsto per gli operai agricoli dalla tabella A, sub- B) allegata alla succitata legge n. 1038/1961 è elevato da L. 110,10 a L. 120 per giornata di lavoro.

Come criterio per la determinazione delle giornate di retribuzione ai fini delle sopra descritte imposizioni contributive, valgono, per le aziende di tutte le categorie, le disposizioni di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 ottobre 1947, n. 1215 ed all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1948, n. 1136, che prevedono il ragguglio del periodo di paga mensile a 26 giornate lavorative.

Per gli anni 1971 e 1972, e comunque non oltre l'entrata in vigore della riforma sanitaria, il decreto in questione dispone che l'INPS corrisponda all'INAM, alle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano ed alla Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per i coltivatori diretti, una somma a carico della Cassa unica per gli assegni familiari pari complessivamente al 3 % delle retribuzioni assoggettate a contributo.

Della somma predetta 25 miliardi annui saranno versati alla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti ed il restante importo sarà versato all'INAM che provvederà a ripartirlo con le Casse mutue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano in proporzione al gettito dei contributi per l'assicurazione contro le malattie risultante dai rispettivi bilanci dell'anno precedente.

È abrogata, peraltro, la disposizione contenuta nell'art. 2, lettera *b*), punto 1, della legge 29 maggio 1967, n. 369, che prevedeva a carico dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, la corresponsione alla Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per i coltivatori diretti di una somma pari allo 0,195 % delle retribuzioni soggette a contributo nella predetta assicurazione.

Va menzionata, inoltre, la proroga per il triennio 1971-1973 delle disposizioni contenute nella legge 18 marzo 1968, n. 294, le quali stabiliscono che le somme annualmente riscosse in meno dall'INAIL, a seguito della riduzione del 30 % dei premi dovuti dalle imprese artigiane senza dipendenti, siano anticipate dalla gestione per l'assicurazione obbligatoria I.V.S. degli artigiani.

LEGGE 5 NOVEMBRE 1970, N. 851.

La Corte costituzionale con sentenza 11 dicembre 1969, n. 155 ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 5 della legge 18 marzo 1968, n. 238, lettere *a*) e *b*), e dell'art. 20, lettere *a*) e *b*) del D. P. R. 27 aprile 1968, n. 488 per la parte riguardante il divieto di cumulo della pensione di vecchiaia con la retribuzione.

La stessa sentenza ha inoltre dichiarato illegittimi gli articoli 21 e 23 del precitato decreto per quanto attiene alle pensioni di vecchiaia.

Di conseguenza le trattenute effettuate, ai sensi delle norme citate, a carico dei pensionati di vecchiaia che avevano prestato attività lavorativa nel periodo 1° maggio 1968-30 aprile 1969, risultavano indebite.

In accoglimento delle aspettative dei pensionati interessati, con la legge 5 novembre 1970, n. 851 è stato disposto che l'Istituto rimborsi ai pensionati di vecchiaia dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, le somme all'Istituto stesso versate dai datori di lavoro per il periodo e per il titolo di cui sopra, senza alcuna distinzione fra coloro che hanno presentato ricorso e coloro che hanno omesso di proporlo.

Sulle somme da rimborsare sono dovuti dall'INPS gli interessi legali dalla data in cui le stesse sono state versate, fino alla data in cui ne viene effettuata la restituzione agli interessati.

DECRETI INTERMINISTERIALI DEL 21 NOVEMBRE 1970.

Con due decreti interministeriali in data 21 novembre 1970, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 306 del 3 dicembre 1970, è stata disposta la conces-

sione di un sussidio straordinario di disoccupazione di L. 300 giornaliera, oltre gli assegni familiari per le persone a carico, per la durata di 90 giorni, agli addetti alla lavorazione industriale della foglia del tabacco rispettivamente nelle province di Brindisi e di Avellino, Benevento, Caserta, Chieti, Lecce, Matera, Perugia, Pescara, Piacenza, Pordenone, Potenza, Salerno, Taranto, Terni, Trieste e Udine che siano rimasti involontariamente disoccupati per mancanza di lavoro.

La concessione è disposta ai sensi del cap. 3° del titolo 3° della legge 29 aprile 1959, n. 264.

LEGGE 24 NOVEMBRE 1970, N. 966.

A far tempo dal 1° gennaio 1971, il diritto all'assistenza ospedaliera da parte dei lavoratori disoccupati o sospesi dal lavoro assistiti dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie e dalle Casse mutue di malattia di Trento e di Bolzano, sussiste, per effetto della legge in argomento, entro un periodo di sei mesi dalla cessazione o sospensione del rapporto di lavoro, mentre la preesistente normativa prevedeva un periodo di soli due mesi.

Al maggior onere derivante dal predetto miglioramento, i precitati Enti gestori dell'assicurazione contro le malattie faranno fronte, per il primo biennio, con un contributo straordinario complessivo di sedici miliardi che sarà versato dall'INPS, in rate trimestrali anticipate, a carico della gestione dell'assicurazione contro la disoccupazione.

La contribuzione proseguirà per gli anni successivi nella misura che sarà determinata con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con il Ministro per il tesoro, sulla base di apposita evidenza contabile presso le gestioni interessate dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 DICEMBRE 1970, N. 1049.

Il decreto in questione, emanato in attuazione della delega di cui all'art. 31 della legge 30 aprile 1969, n. 153, disciplina il trattamento di disoccupazione involontaria in favore dei lavoratori agricoli, armonizzandone e coordinandone le norme con quelle in vigore per i lavoratori dipendenti degli altri settori produttivi.

Ai lavoratori agricoli che prestino la loro opera retribuita alle altrui dipendenze, limitatamente alle categorie dei salariati fissi, giornalieri di campagna, piccoli coloni e compartecipanti familiari individuali, anche se in via sussidiaria esercitino un'attività agricola in proprio, spetta l'indennità di disoccupazione qualora risultino iscritti negli elenchi previsti dall'art. 12 del regio decreto 24 settembre 1940, n. 1949 per almeno un anno oltre a quello per il quale è richiesta l'indennità ed abbiano conseguito in questo e nell'anno precedente un accredito complessivo di almeno 102 contributi giornalieri.

Il nuovo requisito di contribuzione è nettamente più favorevole di quello precedentemente in vigore che era di 180 contributi giornalieri.

L'indennità è corrisposta fino ad un massimo di 180 giornate annue, considerando che la somma fra le giornate indennizzate e quelle di effettiva occupazione, comprese quelle per attività agricola in proprio o coperte da indennità di malattia, infortunio o maternità, non può superare nell'anno il totale di 270. In base alla normativa preesistente tale limite era di 220 giornate.

Non hanno diritto alla indennità di disoccupazione, anche se iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli, coloro che esercitano, in via normale e prevalente, attività agricola e non agricola di carattere autonomo od associato; si considerano in ogni caso compresi fra questi ultimi i lavoratori iscritti, ai fini dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, negli elenchi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani e dei commercianti.

I periodi di occupazione in agricoltura ed in attività non agricola sono cumulabili agli effetti del diritto alla indennità di disoccupazione.

Nei predetti casi di attività promiscua, la prevalenza della contribuzione nel settore agricolo o in altri settori nel biennio precedente all'inizio del periodo di disoccupazione, determina il diritto all'indennità rispettivamente ai sensi dell'art. 32, lettera a), della legge 29 aprile 1949, n. 264, oppure in conformità delle norme in materia di disoccupazione involontaria di cui al decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827.

Le nuove disposizioni si applicano anche alle domande di indennità di disoccupazione presentate per l'anno 1970.

Il provvedimento di cui trattasi, oltre ad eliminare le difformità preesistenti tra i vari periodi presi a base della concessione dell'indennità di disoccupazione, ha adeguato il sistema di accertamento del diritto all'indennità alla nuova disciplina dettata dal D. L. 3 febbraio 1970, n. 7, convertito con modificazioni nella legge 11 marzo 1970, n. 83, in materia di formazione degli elenchi nominativi, la cui validità, com'è noto, è stata fissata ad « anno civile », con la conseguente abolizione del riferimento alla « annata agraria ».

Difatti, per effetto del disposto dell'art. 1 del D. P. R. n. 1049, sia l'anzianità di iscrizione negli elenchi nominativi e il numero di giornate costituenti il minimo contributivo per avere diritto all'indennità, sia la determinazione del numero delle giornate da indennizzare, sono riferiti all'« anno » e non più alla « annata », come stabilito dalle precedenti norme.

DECRETO MINISTERIALE 3 DICEMBRE 1970.

Con tale provvedimento viene data attuazione, per l'anno 1971, alla perequazione automatica delle pensioni prevista dall'art. 19 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

In seguito ad un aumento del costo della vita del 4,80 %, constatato confrontando il relativo indice medio per i periodi luglio 1968-giugno 1969 e luglio 1969-giugno 1970, le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali dell'assicurazione medesima per i lavoratori autonomi, ivi compresi i trattamenti minimi, sono aumentate in misura pari al 4,80 % del loro ammontare con decorrenza dal 1° gennaio 1971.

Sono escluse dall'aumento le pensioni aventi decorrenza nell'anno 1970, salvo quanto disposto nel penultimo comma dell'art. 19 della legge 30 aprile 1969, n. 153, che garantisce l'elevazione ai nuovi trattamenti minimi risultanti dagli aumenti, qualunque sia la decorrenza della pensione.

DECRETO MINISTERIALE 7 DICEMBRE 1970.

Con provvedimento analogo a quelli emessi in data 21 novembre 1970, di cui è fatto cenno in precedenza, il decreto in questione concede un sussidio straordinario di disoccupazione di L. 300 giornaliera, oltre gli assegni familiari per le persone a carico, per la durata di 90 giorni, ai lavoratori addetti alla lavorazione industriale della foglia del tabacco nelle province di Roma e Viterbo rimasti involontariamente disoccupati.

LEGGE 14 DICEMBRE 1970, N. 1088.

Le prestazioni economiche erogate dall'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi hanno avuto, per effetto della legge in esame, un notevole miglioramento.

Il trattamento economico in questione, risulta, a far tempo dal 1° gennaio 1971, per la parte riguardante le prestazioni a carico dell'INPS, modificato come qui di seguito descritto :

a) L'indennità giornaliera da corrispondere, per i primi 180 giorni di ricovero e di cura ambulatoriale, è parificata a quella che spetterebbe al lavoratore in caso di malattia non tubercolare da parte dell'Ente tenuto nei suoi confronti all'assicurazione obbligatoria contro le malattie. L'indennità, che non può comunque essere inferiore a L. 1.200 giornaliera, è maggiorata per i familiari a carico dell'assistito di un importo pari a quello degli assegni familiari del settore industria ed è corrisposta interamente all'assicurato.

L'indennità a favore degli assistiti in qualità di familiari di assicurato è stata fissata in L. 600 giornaliera.

b) L'indennità post-sanatoriale spetta per 24 mesi successivi ad un periodo di ricovero in luogo di cura per tubercolosi non inferiore a 60 giorni, maggiorata per ogni familiare a carico da un importo pari a quello degli assegni del settore

industria, ed è aumentata a L. 2.000 giornaliera per gli assistiti assicurati direttamente ed a L. 1.000 giornaliera per gli assistiti in qualità di familiari di assicurato.

Detta indennità, non cumulabile con il trattamento descritto al precedente punto *a*), spetta anche nel caso in cui l'assistito attenda a proficuo lavoro e fruisca comunque dell'intera retribuzione.

c) L'assegno speciale per le feste natalizie, spettante agli assicurati fruanti di prestazioni antitubercolari nel corso del mese di dicembre, è elevato a L. 25.000 oltre alle maggiorazioni di L. 3.000 per ogni familiare a carico per gli assistiti in virtù di assicurazione propria ed a L. 15.000 per gli assistiti come familiari di assicurato.

d) È istituito un assegno di cura o di sostentamento nella misura di lire 240.000 annue. L'assegno spetta agli assicurati contro la tubercolosi e loro familiari a carico assistiti con ricovero in luogo di cura per almeno 60 giorni i quali, trascorso il periodo di trattamento post-sanatoriale di cui al precedente punto *b*), abbiano subito una riduzione della capacità di guadagno di almeno due terzi in conseguenza della malattia tubercolare, oppure, se minori degli anni 15, si trovino nella necessità, per le minorazioni subite, di un ulteriore trattamento di cura o di sostentamento. L'assegno in questione spetta per un periodo di due anni, rinnovabile per altri due perdurando le condizioni suddette, e non è cumulabile con la normale retribuzione.

La legge in esame, infine, istituisce la vaccinazione obbligatoria contro la tubercolosi nei confronti di varie categorie di soggetti che per motivi ambientali o professionali sono considerati più esposti al rischio delle malattie tubercolari.

Ai relativi servizi provvede il Ministero della sanità, al quale l'Istituto dovrà versare, a copertura del relativo onere, due miliardi annui a carico della gestione per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 DICEMBRE 1970, N. 1288.

Con l'articolo 34 della legge 30 aprile 1969, n. 153 il Governo è stato delegato ad emanare, entro il 31 dicembre 1970, norme intese a riconoscere, ai fini del diritto alla pensione di anzianità e della determinazione della relativa misura, i contributi figurativi afferenti ai periodi di assenza dal lavoro per gravidanza e puerperio di cui alla legge 26 agosto 1950, n. 860.

Il decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1970, n. 1288, attua la predetta delega riconoscendo come periodi di contribuzione agli effetti del diritto alla pensione di anzianità e della determinazione della misura di essa i contributi figurativi accreditati nella assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti ai sensi dell'art. 56 lettera *a*), n. 3 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827 e dell'art. 12 del D. P. R. 26 aprile 1957, n. 818.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 DICEMBRE 1970.

Constatato il verificarsi delle condizioni previste dall'art. 26 della legge 31 marzo 1956, n. 293, modificato dall'art. 11 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, il provvedimento in esame ha disposto, con effetto dal 1° luglio 1970, l'aumento delle pensioni in godimento alla stessa data a carico del fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private.

L'aumento, che si computa sull'85 per cento dell'ammontare delle pensioni, è stabilito in misura variabile a seconda delle relative decorrenze, da un massimo del 19,57 % per le pensioni liquidate anteriormente al 1° settembre 1967 ad un minimo dello 0,15 % per quelle con decorrenza 1° ottobre 1970.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 DICEMBRE 1970, N. 1434.

Fra le numerose deleghe concesse al Governo con la legge 30 aprile 1969, n. 153 per la definizione normativa di importanti innovazioni programmate dalla legge stessa, all'articolo 32 figura quella per rendere operante la facoltà concessa ai mezzadri e coloni di chiedere il reinserimento nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti.

La predetta delega ha trovato esecuzione nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1434, il quale, in ordine all'esercizio della predetta facoltà, stabilisce termini e modalità per la presentazione delle domande; dispone in merito alla determinazione del reddito giornaliero per la commisurazione dei contributi e delle prestazioni; stabilisce la validità, ai fini del diritto alla pensione secondo le norme in vigore nell'assicurazione generale obbligatoria I.V.S., anche dei contributi versati nella gestione speciale per i coltivatori diretti mezzadri e coloni; ripartisce fra le due predette gestioni l'onere delle pensioni liquidate, secondo il sistema del pro-rata, in relazione ai periodi di rispettiva contribuzione; garantisce, per le pensioni liquidate in base alle norme in questione, i trattamenti minimi in vigore nell'assicurazione generale obbligatoria e le quote di maggiorazione per i familiari a carico spettanti ai pensionati della predetta assicurazione generale.

II. — EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA DELL'INPS

1) ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

Lo sviluppo dell'automazione — di cui si dirà in seguito in apposito paragrafo — e l'istituzione dei Comitati regionali e provinciali quali organi periferici dell'INPS, sono stati i principali elementi propulsori dell'evoluzione organizzativa dell'Istituto nel corso del 1970.

I primi provvedimenti per avviare il funzionamento dei predetti Comitati sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione in data 26 novembre 1970, sulla base delle conclusioni cui è pervenuto un gruppo di consiglieri incaricato di approfondire lo studio dei vari aspetti del problema.

Occorreva in primo luogo stabilire quali unità funzionali dovessero assumere i compiti connessi all'attività dei nuovi Comitati, posto che gli stessi, come organi di amministrazione dell'Istituto, devono servirsi delle relative strutture burocratiche per le proprie esigenze esecutive e strumentali.

È stato stabilito che i compiti di segreteria dei Comitati provinciali siano provvisoriamente svolti dai Reparti prestazioni delle Sedi, con assunzione delle funzioni di segretario da parte dei rispettivi capi reparto.

Il predetto carattere di provvisorietà deriva, tra l'altro, dall'opportunità di riesaminare a breve scadenza la distribuzione dei compiti fra i reparti delle Sedi in funzione delle esigenze derivanti dalle procedure di lavoro automatizzate.

Relativamente ai Comitati regionali, poichè l'organizzazione periferica dell'Istituto su base compartimentale attua, in numerosi casi, raggruppamenti di regioni, è stato possibile affidare i compiti di segreteria agli Ispettorati compartimentali soltanto per i Comitati istituiti negli 11 capoluoghi di regione ove hanno sede gli Ispettorati stessi.

Per gli altri — in attesa di una generale ristrutturazione dell'ordinamento periferico dell'Istituto — si è reso necessario istituire 9 nuclei funzionali autonomi diretti da funzionari di grado elevato, i quali sono altresì designati a far parte dei rispettivi Comitati.

Onde evitare che le province di una stessa regione dipendessero da due diversi compartimenti dell'Istituto, è stata attribuita all'Ispettorato per il Lazio la competenza territoriale su entrambe le province dell'Umbria, enucleando la provincia di Perugia dal compartimento toscano.

L'intenso e delicato impegno derivante ai direttori di Sede della loro posizione di membri di diritto dei Comitati provinciali ha posto il problema della istituzionalizzazione delle funzioni di « Vice direttore di Sede con funzioni vicarie ».

Il Ministero del lavoro, al quale è stato posto il quesito circa la possibilità che il vice-direttore di Sede sostituisca il direttore in seno al Comitato, ha ri-

sposto affermativamente, condividendo anche la opportunità che la funzione vicaria venga istituzionalizzata.

Si dovrà pertanto quanto prima provvedere in conseguenza, tenendo anche conto del fatto che la direzione delle Sedi comporta sempre maggiori impegni che rendono indispensabile affiancare al direttore un funzionario in grado di collaborare in via esclusiva nell'espletamento dei peculiari compiti direzionali.

Il problema del personale necessario per l'esecuzione dei nuovi compiti connessi con l'attività dei Comitati provinciali e regionali è stato provvisoriamente risolto dal gruppo consiliare sopra menzionato nel senso che le unità strettamente occorrenti debbano essere reperite nell'ambito delle attuali dotazioni organiche, in attesa che siano quantificate le effettive esigenze sulla base della esperienza acquisita presso ciascun Comitato.

Tale atteggiamento di attesa è stato inoltre ritenuto opportuno in vista della possibilità che si determinino disponibilità di personale in conseguenza dell'estensione dell'automazione e della attuazione della riforma ospedaliera, nonchè per l'eventuale assorbimento da parte dell'Istituto di personale di altri Enti a seguito della riforma sanitaria e della riscossione unificata dei contributi.

Analoghe considerazioni sono state espresse dal Consiglio di amministrazione in data 18 febbraio 1971 in proposito al fabbisogno di personale nell'area dell'E.A.D.

Resta comunque — come dato di fatto — che gli uffici dell'Istituto risentono di una grave carenza di personale, notevolmente accentuatasi nel corso del 1970, a causa, da un lato, dell'aumento dei compiti da svolgere e, dall'altro, del massiccio esodo di unità impiegate, verificatosi in seguito alla emanazione della legge 24 maggio 1970, n. 336.

Come è noto, tale legge riconosce particolari benefici ai dipendenti civili dello Stato e degli Enti pubblici ex combattenti ed equiparati che possono anticipare il collocamento a riposo e nel contempo stabilisce che siano decurtati dall'organico i posti resisi conseguentemente vacanti.

L'esodo è particolarmente preoccupante sia dal punto di vista quantitativo (1136 unità hanno lasciato il servizio nel 1970 e presumibilmente un numero ancora maggiore chiederà il collocamento a riposo nel 1971) sia dal punto di vista qualitativo, tenuto conto che le unità perdute di forza rappresentavano un prezioso patrimonio di conoscenze e di esperienze acquisite in lunghi anni di servizio.

Per far fronte, almeno in parte, a questo stato di cose — di cui anche i Comitati provinciali, fin dall'inizio del loro funzionamento, hanno avvertito e segnalato la gravità — il Consiglio di amministrazione, in data 15 gennaio 1971, aveva deliberato un ampliamento dell'organico del ruolo amministrativo (50 posti nella categoria direttiva e 750 posti nella categoria di concetto).

Peraltro, da parte dei Ministeri vigilanti è stata ravvisata la inopportunità di procedere alla approvazione della delibera in questione, in considerazione dei precedenti incrementi delle dotazioni organiche a suo tempo consentite e della

esigenza di uniformarsi a quanto disposto dall'ultimo comma dell'art. 3 della citata legge n. 336/1969 circa la indisponibilità dei posti rimasti vacanti per effetto dei collocamenti a riposo disposti a norma della legge stessa.

Con l'occasione è stata inoltre sottolineata da parte ministeriale l'esigenza di astenersi da nuove assunzioni in vista degli spostamenti di personale fra i vari Enti che potrebbero rendersi necessari in sede di attuazione della riforma sanitaria.

Tuttavia, in deroga alle predette disposizioni, il Ministero del lavoro, in data 16 aprile 1971, ha autorizzato l'assunzione, nei limiti dei 750 posti di cui alla citata deliberazione del 15 gennaio 1971, dei candidati risultati idonei nel concorso a 523 posti di segretario di 3^a classe.

Le deliberazioni consiliari rinnovate in data 18 febbraio 1971, riguardanti l'incremento dei posti del ruolo sanitario e del ruolo delle infermiere professionali (584 medici e 200 infermiere) e l'aumento delle dotazioni organiche occorrenti per reintegrare le unità impiegate che sono state distolte da altre unità funzionali per assicurare il funzionamento della nuova Sede di Isernia (complessivamente 61 nuovi posti) hanno ottenuto l'approvazione ministeriale rispettivamente in data 3 maggio e 4 maggio 1971.

Il provvedimento relativo al ruolo sanitario è di particolare importanza ai fini della realizzazione delle iniziative intese a perfezionare l'accertamento della invalidità pensionabile. In attesa della copertura dei nuovi posti di organico, il Ministero del lavoro ha autorizzato l'Istituto, per sopperire alle necessità derivanti dalla istruttoria delle pensioni di invalidità, a stipulare apposite convenzioni con medici liberi professionisti, limitatamente alle Sedi dove esiste assoluta carenza di personale sanitario.

Tuttora sospesa — in attesa dell'approvazione ministeriale — è l'attuazione della delibera n. 65 del 10 luglio 1970 con la quale, anticipando l'applicazione del « pacchetto » delle misure in favore della minoranza tedesca dell'Alto Adige, è stata riservata a quel gruppo etnico un'aliquota di 2/3 dei posti nell'organico della Sede di Bolzano.

In relazione a quanto illustrato, l'anno 1970 può considerarsi, sotto il profilo organizzativo, un anno di transizione e di attesa; il verificarsi di eventi di grande importanza e di vasta portata, come l'accennata introduzione della automazione in alcuni settori vitali dell'attività dell'Istituto e l'avvio del decentramento mediante l'istituzione di nuovi organi collegiali periferici, non ha trovato — e non poteva trovare — un immediato riscontro in provvedimenti definitivi e formali di adeguamento delle strutture organizzative.

Sono state assunte soltanto le prime iniziative strettamente indispensabili e sempre con carattere di provvisorietà, in attesa di più completi elementi di valutazione e di più organici coordinamenti con altri fattori che entreranno in azione a breve scadenza. Fra queste prime iniziative — ed in aggiunta a quelle, già ricordate, riguardanti l'attribuzione dei compiti connessi con l'attività dei

Comitati provinciali e regionali — merita di essere menzionata la costituzione dei Settori tecnici pensioni (S. T. P.) che, tuttora formalmente inseriti presso quasi tutte le Sedi nei Reparti contribuiti risultano dalla combinazione di quattro nuclei organizzativi, destinati ad assorbire gli adempimenti finora svolti dai settori estratti ed istruttoria (S.E.I.P.), nonchè, per le pratiche rientranti nel progetto di liquidazione automatizzata delle pensioni (PN 1), alcune operazioni già demandate ai Reparti contabilità. Sempre per esigenze connesse con l'automazione è stata trasferita dal Reparto Gestioni speciali al Reparto prestazioni la competenza in materia di autorizzazioni e pagamento diretto degli assegni familiari.

Altri spostamenti di compiti fra i reparti delle Sedi sono in fase avanzata di studio ; ma sia la definitiva riorganizzazione delle Sedi, sia la revisione dei compiti e della dislocazione degli Ispettorati, sia — infine — la soluzione degli annosi problemi riguardanti la ristrutturazione degli uffici centrali, dovranno essere definitivamente affrontati in occasione della stesura del « Regolamento sull'organizzazione dei servizi centrali e periferici e sulle competenze dei funzionari che vi sono preposti » che verrà impostato — ai sensi dell'articolo 4 del D. P. R. 30 aprile 1970, n. 639 — sulla base degli orientamenti che saranno manifestati da parte del nuovo Consiglio di amministrazione.

2) UTILIZZAZIONE DEL PERSONALE

Al 31 dicembre 1969 l'entità numerica del personale in servizio presso la Sede centrale, gli Ispettorati compartimentali e le Sedi provinciali dell'Istituto era di 21.542 unità ; al 31 dicembre 1970 le unità in servizio risultavano 1.156 in più rispetto alla fine dell'anno precedente, per un totale di 22.698.

La loro distribuzione fra i vari uffici, alla data di chiusura dell'esercizio, era la seguente :

Sede Centrale :

— 3.879 unità, rispetto a 3.685 al 31 dicembre 1969 (194 in più) ;

Ispettorati Compartimentali :

— 563 unità, rispetto a 545 al 31 dicembre 1969 (18 in più) ;

Sedi provinciali :

— 18.256 unità, rispetto a 17.312 al 31 dicembre 1969 (944 in più).

La ripartizione del personale delle Sedi provinciali per settori di attività è riepilogata nell'elenco che segue, con l'indicazione della media mensile per l'anno 1970 delle unità in forza nei reparti, uffici legali e gabinetti diagnostici.

Reparti Affari generali : media mensile unità in forza n. 1.900

Reparti prestazioni : media mensile unità in forza :

— settore disoccupazione	n.	280	
— settore tubercolosi	n.	210	
— settore pensioni sociali	n.	113	
— settore cure termali	n.	57	
— settore attività di sportello	n.	109	
			_____ n. 769

Reparti contabilità : media mensile unità in forza :

— settore pensioni	n.	1.943	
— settore tubercolosi e disoccupazione	n.	275	
— settore gestioni speciali	n.	262	
— settore contabilità riassuntiva	n.	757	
— settore attività di sportello	n.	153	
			_____ n. 3.390

Reparti contributi : media mensile unità in forza :

— settore archivio	n.	645	
— settore emissione e rinnovo tessere	n.	874	
— settore accreditamento contributi	n.	548	
— settore autorizzazioni V.V. ed estratti con- tributivi	n.	294	
— settore rimborsi, certificazioni ed attività di- sportello	n.	554	
			_____ n. 2.915

Settori tecnici pensioni (STP) : media mensile unità in forza :

— settore pensioni	n.	2.056	
— settore ricorsi	n.	195	
— settore attività di sportello	n.	171	
			_____ n. 2.422

Reparti gestioni speciali : media mensile unità in forza :

— settore iscrizioni	n.	233	
— controllo rendiconti e revisione schede aziende	n.	1.058	
— settore autorizzazioni A.F.	n.	311	
— settore liquidazioni e recuperi A.F.	n.	401	
— settore C.I.G. - R.C.O. e attività di sportello	n.	248	
			_____ n. 2.251

Reparti vigilanza : media mensile unità in forza :

— settore amministrativo	n.	599	
— settore ispettivo	n.	544	
			_____ n. 1.143

<i>Uffici legali</i> : media mensile unità in forza :		
— legali	n.	201
— personale amministrativo	n.	438
		————— n. 639
<i>Gabinetti diagnostici</i> : media mensile unità in forza :		
— sanitari	n.	477
— infermiere professionali	n.	363
— personale amministrativo	n.	135
		————— n. 975

Inoltre, alla data del 31 dicembre 1970, prestavano servizio presso i gabinetti diagnostici n. 197 medici incaricati.

* * *

L'utilizzazione del personale, che i dati suesposti hanno illustrato sotto il profilo quantitativo, deve peraltro soddisfare ad esigenze qualitative sempre più accentuate.

Nel settore E.A.D. è stata svolta una notevole attività per la qualificazione del personale che, a diversi livelli, è chiamato a collaborare nell'area dell'automazione, mentre si deve purtroppo constatare che l'esodo dai ruoli ordinari del personale ex combattente ha causato la dispersione di un prezioso patrimonio di capacità e di esperienza per la cui ricostituzione occorrerà un congruo periodo di tempo.

3) PROCEDURE AUTOMATIZZATE

Nell'esaminare i risultati conseguiti nel settore per l'elaborazione automatica dei dati (EAD) durante l'esercizio 1970 occorre considerare che l'opera compiuta non deve essere riguardata soltanto sotto il profilo quantitativo del « prodotto » ottenuto, ma soprattutto considerando che nel corso dell'anno ha avuto pieno svolgimento il processo di ristrutturazione ed, in parte, di nuova costituzione dell'organismo destinato all'attuazione delle procedure automatizzate, secondo le linee tracciate nel programma approvato dal Comitato esecutivo con la deliberazione del 29 gennaio 1970.

Le nuove strutture sono sorte e vanno sorgendo in funzione degli obiettivi da realizzare, seguendo i continui avanzamenti delle conoscenze e della tecnologia che, nel particolare settore, procedono con sorprendente rapidità.

Ciò ha reso, tra l'altro, necessario un piano di ammodernamento dei sistemi elettronici già esistenti presso l'Istituto, concepiti alcuni anni or sono. Varie procedure elettroniche completamente rinnovate sono entrate in funzione nel 1970 ; altre saranno realizzate nel 1971.

In questo processo di adeguamento si colloca anche l'aggiornamento del personale tecnico, al quale si provvede attraverso corsi di vario tipo, riunioni di studio, proiezioni informative.

In materia di personale, inoltre, è stata perseguita una accurata selezione allo scopo di individuare specifiche capacità di apprendimento e di analisi, nonché la attitudine a comprendere sotto il profilo tecnico i problemi dell'E.A.D.

La ricerca del personale più adatto alle particolari esigenze dell'automazione ha dato luogo, per varie cause, ad un avvicendamento notevole, specialmente con la commissione di elementi giovani, più idonei all'apprendimento delle nuove procedure.

In effetti si è provveduto a selezionare tra il personale del Centro elettronico e dell'ex « nucleo di collegamento » gli elementi più idonei alle nuove strutture e a coprire i posti resisi vacanti con elementi tratti da altre unità funzionali o recepiti mediante nuove assunzioni, in parte anche a contratto d'impiego privato.

Il movimento del personale dell'E.A.D. nell'anno 1970 è riassunto nel seguente prospetto :

PERSONALE	In forza al 1° gennaio 1970	Trasferito nell'anno	Assegnato nell'anno	In forza al 31 dicembre 1970
Tecnico	128	59	109	178
Amministrativo	213	77	60	196
TOTALE	341	136	169	374

L'attività svolta nel corso del 1970 per l'addestramento e la riconversione del personale alle nuove tecniche di lavoro, essenziali al processo di automazione, può desumersi dalla seguente elencazione dei corsi di addestramento tenuti presso la Direzione per i servizi E.A.D. :

— un corso di addestramento per estrattisti delle Sedi, cui hanno partecipato circa 600 persone suddivise in 30 seminari ;

— tre corsi di tre mesi ciascuno per programmatori, cui hanno partecipato 60 allievi selezionati su 400 candidati ;

— un corso di programmazione di tre mesi, cui hanno partecipato 26 allievi scelti mediante un concorso esterno ;

— dieci seminari a livello di capi reparto e capi settore estrattisti (circa 200 persone) per esaminare e valutare i risultati dell'accentramento ed automazione delle procedure di calcolo e liquidazione delle pensioni.

Inoltre vi è stata una intensa attività di riconversione per i programmatori e gli operatori già in servizio, rivolta essenzialmente alla formazione di specialisti in grado di utilizzare i nuovi elaboratori installati presso il Centro elettronico.

Stante la complessità di alcuni problemi, sono stati formati gruppi di lavoro cui partecipano dirigenti tecnici dell'E.A.D. e funzionari esperti nei diversi settori dell'Amministrazione.

Con tali gruppi si tende principalmente a riassumere gli aspetti essenziali dei vari problemi, allo snellimento ed all'uniformità delle procedure di lavoro, all'aggiornamento tecnico delle procedure stesse e delle disposizioni che riguardano le aree di automazione.

Importanti iniziative sono state intraprese allo scopo di realizzare, anche nelle sedi periferiche, riforme organizzative e strutturali rispondenti alle esigenze dell'automazione; nel mese di agosto 1970 è stata impostata una nuova struttura organizzativa per le Sedi provinciali nell'area delle pensioni.

Da quanto sopra descritto sembra potersi concludere che nel 1970 importantissimi progressi sono stati compiuti nella ricerca e nella qualificazione del personale e che la Direzione per i Servizi E.A.D. si è prodigata senza risparmio per mettere a punto gli strumenti occorrenti alla realizzazione dei « progetti » prestabiliti.

Nonostante il notevole impiego di tempo e di energie nella sopra descritta opera di ristrutturazione e di messa a punto delle nuove procedure, l'impiego dei mezzi elettronici ai fini dello smaltimento del lavoro già predisposto meccanicamente non ha subito rallentamenti significativi.

Infatti, il Centro elettronico, al di fuori delle procedure di nuova istituzione di cui si dirà in seguito, ha elaborato:

- n. 634.047 nuove pensioni, compresi i trasferimenti e le ricostituzioni con nuovo numero di certificato;
- n. 72.766 pensioni provvisorie;
- n. 487.021 ricostituzioni di pensioni con lo stesso numero di certificato, delle quali n. 199.139 comprendenti la liquidazione di supplementi e quote di pensione con decorrenza posteriore al 31 dicembre 1968;
- n. 464.416 eliminazioni e trasferimenti;
- n. 776.464 variazioni anagrafiche;
- la riliquidazione delle pensioni a carico del fondo di previdenza per gli autoferrotranvieri a seguito di variazioni di scala mobile (D. P. R. 23 giugno 1970, n. 669, pubblicato sulla G. U. del 19 settembre 1970);
- n. 367.494 nuove liquidazioni, n. 214.385 variazioni anagrafiche e d'importo, nonchè n. 44.179 eliminazioni e trasferimenti di pensioni sociali.

Fra gli obiettivi da realizzare con priorità figuravano quelli previsti dalla legge 30 aprile 1969, n. 153. A questi compiti ha assolto nei tempi prestabiliti il gruppo delle procedure correnti, realizzando:

- la riliquidazione delle pensioni per i casi di contemporaneo godimento di pensioni dirette e di pensioni di reversibilità, in applicazione dell'art. 23 della legge citata;

— la trasformazione delle quote di maggiorazione delle pensioni in assegni di famiglia ;

— il completamento e la verifica del codice « sesso » per provvedere alla riliquidazione centralizzata delle pensioni alle donne secondo quanto disposto dall'art. 10 della legge 153/1969 (in tale occasione sono state ricostituite circa tre milioni di pensioni) ;

— la modifica dell'archivio pensionati per consentire l'acquisizione dei supplementi in vista della perequazione automatica delle pensioni al costo della vita (art. 19) ;

— la gestione dell'archivio delle pensioni sociali (circa 750 mila).

* * *

Come può desumersi dalle notizie di seguito esposte sulla situazione delle procedure automatizzate di nuova istituzione, i risultati ottenuti a tutto il 31 dicembre 1970 possono considerarsi abbastanza promettenti.

La descrizione che segue tratta distintamente delle pensioni, del controllo dei contributi, dell'anagrafe centralizzata degli assicurati, della gestione interna dell'Istituto (contabilità e personale) e del nuovo sistema di versamento dei contributi a mezzo elenchi (D. M. 5 febbraio 1969).

Pensioni

Le innovazioni apportate al sistema pensionistico dal Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488 e dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, rendono essenziale, ad evitare che la pesante giacenza di domande di pensione divenisse un fenomeno ineliminabile, l'automazione della procedura di calcolo delle pensioni di nuova liquidazione.

Tale obiettivo è stato realizzato, per le nuove pensioni a carico dell'assicurazione obbligatoria IVS per i lavoratori dipendenti e delle Gestioni speciali per i lavoratori autonomi, con l'attuazione del progetto PN 1.

La nuova procedura automatizzata, iniziata intorno alla metà dell'anno 1970, ha provocato una netta diminuzione delle giacenze, passate da 1.091.819 pratiche al 1° giugno 1970 a 705.877 al 31 dicembre 1970.

Ove si consideri che nei primi cinque mesi dell'anno le domande di pensione pervenute erano state 920.285 e le pratiche definite 815.356, con conseguente aggravamento della situazione delle giacenze, è assai confortevole constatare come, nel periodo 1° giugno-31 dicembre, rispetto alle 995.956 nuove domande siano state definite 1.381.898 pratiche di pensione.

Va peraltro precisato che i dati di cui sopra riguardano il movimento complessivo delle pensioni, svoltosi nei vari settori, fino alle elaborazioni conclusive.

Il tempo medio di definizione delle pratiche che prima dell'intervento dell'automazione era stato valutato in 8 mesi, risultava ridotto alla fine del 1970, pure in presenza di una situazione non ancora normalizzata, di circa 3 mesi.

La liquidazione automatizzata, inoltre, non esaurisce la propria utilità all'atto della immissione in pagamento delle nuove pensioni, ma offre il fondamentale vantaggio dell'acquisizione dei dati per un archivio analitico in grado di consentire la gestione accentrata delle pensioni stesse per tutte le operazioni successive, con il conseguente sgravio di lavoro per le Sedi provinciali.

Gli adempimenti conseguenti alle ricostituzioni delle pensioni in essere comportano, infatti, per gli uffici periferici un enorme carico di lavoro, dato che una ricostituzione è all'incirca onerosa quanto una prima liquidazione e che la frequenza delle pensioni da riliquidare in un anno è in media di almeno una su dieci.

Per tale motivo è stato posto l'obiettivo di realizzare un archivio dei dati di base di tutte le pensioni che consenta di generalizzare la gestione automatizzata, attualmente possibile soltanto per le pensioni liquidate con il sistema PN1.

La possibilità di utilizzare al fine predetto l'archivio esistente si è purtroppo rivelata assai modesta, poichè i dati sintetici a suo tempo raccolti potevano considerarsi sorpassati ed erano comunque insufficienti alle nuove esigenze.

Pertanto, la Direzione dei servizi E.A.D. deve svolgere una duplice azione allo scopo di risolvere integralmente il problema in due fasi successive, la prima con obiettivi immediati e la seconda a scadenza meno ravvicinata.

Come primo intervento sono stati messi a punto una serie di programmi su schede magnetiche da utilizzare con i calcolatori da tavolo « Olivetti 101 » onde alleggerire, con effetto immediato, il lavoro di ricostituzione delle pensioni da parte delle Sedi.

In parallelo è stato posto allo studio un programma, da realizzare a partire dalla primavera 1971, per attuare una raccolta di dati elementari analoga a quella del progetto PN 1 per la costituzione di un archivio di pensionati e di pensioni gestibile in modo automatico dagli elaboratori elettronici.

È altresì da considerare che l'automazione della liquidazione e della gestione delle pensioni offre una serie di vantaggi quali la possibilità di multiformi e rapidi controlli e la disposizione di una vasta gamma di informazioni da portare, all'occorrenza, a conoscenza dei pensionati, ed assicura, inoltre, uniformità di criteri di applicazione normativa.

Tali vantaggi sono già stati ampiamente constatati in corso di attuazione del programma PN 1.

La complessità e la particolarità della normativa vigente per i vari Fondi speciali di previdenza ha reso necessario un apposito progetto di automazione, che ha potuto contemporaneamente prevedere — grazie al ristretto numero degli

iscritti — sia la liquidazione delle pensioni, sia la gestione automatizzata delle posizioni assicurative.

I programmi di lavoro e le relative scadenze sono stati stabiliti dando priorità alla automazione della liquidazione delle pensioni a carico dei Fondi che hanno maggiori connessioni con l'assicurazione obbligatoria I.V.S.

Nel dicembre 1970 è stata completata l'automazione della liquidazione delle pensioni a carico della Cassa nazionale per la previdenza marinara (circa 11.000 pensionati). Maggio 1971 e gennaio 1972 sono rispettivamente le date stabilite per l'inizio della piena automazione del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas e del Fondo di previdenza per i dipendenti dalle esattorie delle imposte dirette.

Alla fine del 1970 la procedura per la gestione automatizzata dei conti assicurativi degli iscritti (circa 110.000) al Fondo di previdenza elettrici risultava realizzata al 70 %.

Secondo le attuali previsioni, l'automazione dovrebbe essere completata per tutti i Fondi speciali nel periodo 1972-1973.

Automazione del controllo delle denunce contributive (modd. G.S.2).

La procedura di controllo automatizzato delle denunce di mod. G.S.2, con le quali le aziende attuano il congruaggio fra i contributi dovuti in percentuale all'Istituto e le prestazioni pagate per conto di alcune gestioni assicurative, ha consentito in un periodo di 7 mesi (da giugno a dicembre 1970) di controllare circa 4 milioni di modd. G.S.2 su un arretrato di circa 4,5 milioni di modelli relativi alle Sedi di Milano, Roma e Napoli.

L'operazione, tra l'altro, ha permesso di notificare alle aziende circa 1,6 miliardi di lire per interessi di mora afferenti le denunce relative al periodo ottobre 1967-dicembre 1969 (per la Sede di Napoli fino a gennaio 1970), mentre gli addebiti per interessi di mora relativi ai modd. G.S.2 dei mesi da gennaio a luglio 1970 sono stati determinati in circa 620 milioni di lire.

È significativo che oltre un miliardo di interessi di mora sia stato incassato senza alcuna contestazione da parte delle aziende.

Nel corso dell'anno 1970 la procedura di controllo automatizzato dei modd. G.S.2 è stata estesa alle Sedi di Latina (mese contabile di aprile), Bologna (mese contabile di ottobre) e Varese (mese contabile di novembre), previa costituzione dell'anagrafe centralizzata delle aziende.

Con tale estensione, su circa 1,2 milioni di aziende iscritte all'INPS, circa 300.000 fanno già parte dell'archivio accentrato, con conseguente controllo automatizzato dei relativi moduli di denuncia e forniscono circa il 47 % del totale dei contributi incassati.

Nel 1971 la procedura in parola sarà estesa ad altre 15 Sedi ; in conseguenza i moduli controllati forniranno circa il 75 % del totale dei contributi incassati.

L'esperienza acquisita ha ampiamente dimostrato che l'automazione del controllo delle denunce di modd. G.S.2 assicura risultati più che soddisfacenti.

Il sistema automatizzato effettua tutti i controlli necessari su ogni modello G.S.2 con una frequenza irrealizzabile a mezzo dei controlli manuali.

Gli incassi per rettifiche contributive e interessi di mora realizzati grazie ai controlli meccanizzati superano largamente gli analoghi incassi delle Sedi non meccanizzate.

Inoltre, l'anagrafe centralizzata delle aziende, che è alla base della procedura di elaborazione automatica dei modd. G.S.2, costituisce il presupposto indispensabile per l'attuazione del nuovo sistema di versamento dei contributi a mezzo elenchi, previsto dal D. M. 5 febbraio 1969.

I vantaggi collaterali, infine, che l'automazione in questione consente di realizzare si traducono in un ulteriore sgravio di lavoro per le Sedi ; i dati forniti dall'archivio delle aziende permettono infatti di accertare esattamente la pagabilità dei saldi dei modd. G.S.2 a credito delle aziende, di inviare diffide per inosservanza di termini, di emettere certificazioni delle posizioni aziendali, di ottenere statistiche sulla struttura e l'attività delle aziende, di gestire automaticamente i G.S.2 fuori sede, di predisporre automaticamente i documenti contabili per il controllo delle marche vendute dagli uffici accettanti, di centralizzare l'evidenza delle rettifiche emesse, automatizzando la gestione dei solleciti e dei passaggi all'Ufficio legale, nonché di effettuare ogni altra elaborazione consentita dai dati raccolti nell'archivio.

Anagrafe centralizzata degli assicurati

Soltanto la disponibilità di archivi anagrafici centralizzati degli assicurati, registrati su supporti magnetici gestibili direttamente dagli elaboratori elettronici, potrà consentire la completa automazione delle prestazioni.

I problemi da risolvere per il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo presentano aspetti diversi per i due grandi gruppi in cui possono distinguersi gli iscritti alla assicurazione generale obbligatoria gestita dall'Istituto : gli iscritti al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (circa 13.000.000) e gli iscritti alle gestioni speciali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali (circa 9.000.000).

Per gli assicurati appartenenti alla categoria dei lavoratori dipendenti è stato istituito il progetto « Accentramento delle posizioni assicurative » (P.A.1) che si prefigge la costituzione di un archivio magnetico ; la raccolta dei dati avverrà gradualmente per classi decrescenti di età degli assicurati, onde garantire preliminarmente la disponibilità dei dati sulla posizione assicurativa dei

lavoratori più vicini al compimento dell'età richiesta per il pensionamento di vecchiaia. Tale procedura di accentramento è stata iniziata in via sperimentale presso la Sede di Latina a seguito dell'autorizzazione deliberata dal Comitato esecutivo in data 4 febbraio 1971.

Con una procedura che prevede anche la collaborazione degli interessati per la raccolta di notizie sui precedenti lavorativi, verranno accentrate in un unico archivio magnetico le posizioni assicurative, unificando le eventuali posizioni plurime facenti capo ad uno stesso nominativo, e verrà controllata l'esattezza dei dati anagrafici individuali.

In tal modo il diritto alle prestazioni potrà essere accertato automaticamente ed immediatamente potranno essere disponibili gli elementi di calcolo delle pensioni; il tempo medio di attesa si ridurrà a circa un mese rispetto ai tre mesi attualmente ritenuti un tempo minimo irriducibile per la liquidazione delle pensioni a causa dei notevoli adempimenti istruttori, di accertamento del diritto e di unificazione delle posizioni assicurative plurime che al presente fanno carico alle Sedi.

Per le posizioni assicurative dei lavoratori autonomi era stata già intrapresa, negli scorsi anni, la costituzione di archivi magnetici accentrati; senonchè, la possibilità di una diretta utilizzazione di tali archivi per l'automatizzazione dell'estratto conto e per la liquidazione delle prestazioni è risultata pregiudicata da una percentuale piuttosto elevata di errori.

Si è resa necessaria, pertanto, una radicale opera di revisione, che comporterà anche una parziale riacquisizione dei dati originari e richiederà un notevole periodo di tempo, oscillante tra i 20 e i 24 mesi.

Nel frattempo, al fine di alleviare il lavoro delle Sedi, è stata messa a punto una procedura di compilazione degli estratti contributivi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni che prevede l'utilizzazione di un tabulato — predisposto dalla Direzione per i servizi E.A.D. — riferito al periodo 1957/1968 e la consultazione degli elenchi solo per quei casi ben definiti nei quali si è riscontrata la possibilità di discordanze tra le risultanze del tabulato e degli elenchi predetti.

Un'analogha procedura provvisoria sarà realizzata a breve scadenza anche per gli iscritti alle gestioni speciali degli artigiani e dei commercianti.

Gestione interna dell'Istituto

Le dimensioni assunte dall'Istituto pongono complessi problemi di organizzazione e di distribuzione dei mezzi e delle forze di lavoro disponibili, nonché esigenze conoscitive della situazione interna che deve poter essere seguita in tutti i suoi aspetti con la massima continuità e tempestività.

Anche in questo campo l'automazione può fornire un ausilio prezioso, assicurando risultati che per mole, precisione e rapidità di esecuzione sarebbero altrimenti impossibili.

Per tali motivi sono stati costituiti i progetti « contabilità delle Sedi periferiche » e « gestione del personale dell' Istituto ».

Nell'ambito del primo progetto, che si prefigge di fornire il più tempestivamente possibile i dati sistematici occorrenti alla redazione delle periodiche situazioni economiche, finanziarie e contabili delle gestioni amministrative dallo Istituto e mira a pervenire all'aggiornamento automatizzato delle scritture elementari di analisi, è stato finora provveduto :

— ad adottare, a far tempo dal 1° gennaio 1971, un nuovo piano contabile che attua una riclassificazione dei conti in maniera più razionale e analitica, con l'introduzione di un « codice conto » idoneo alla elaborazione automatica dei dati contabili ;

— a studiare una metodologia per l'acquisizione dei dati sopramenzionati e ad iniziare la ristrutturazione della modulistica e delle procedure interne dei reparti contabilità inerenti le operazioni di riassunzione dei dati, allo scopo di rendere possibile l'immissione negli elaboratori elettronici dei dati elementari sulle operazioni di cassa e fuori cassa necessari alla compilazione automatica periodica delle situazioni contabili ;

— a realizzare la gestione automatica di un archivio che raccoglie i dati contabili delle pensioni, in grado di fornire, con un certo anticipo rispetto ai precedenti sistemi, alcuni dati fondamentali sulla situazione delle gestioni pensionistiche ;

— a mettere a punto un nuovo sistema per il pagamento delle pensioni basato sull'utilizzazione di ordinativi leggibili otticamente, emessi bimestralmente dal Centro elettronico sugli uffici postali. Con deliberazione del Comitato esecutivo in data 4 febbraio 1971 è stata autorizzata l'adozione, in via sperimentale, della nuova procedura presso le Sedi di Frosinone e di Latina.

Per quanto attiene alla gestione del personale, il relativo progetto si propone, attraverso la costituzione e l'aggiornamento di un archivio dei dipendenti dell'Istituto e di un archivio del carico di lavoro delle singole unità funzionali, di fornire tutte le informazioni necessarie alla migliore utilizzazione del personale, ricercando la migliore possibile combinazione fra attitudine, preparazione individuale ed esigenze funzionali.

Altri obiettivi del progetto sono la gestione dei dati economici del personale e la costituzione di un archivio accentrato delle posizioni assicurative di tutti i dipendenti dell'Istituto.

È stato già provveduto alla conversione delle preesistenti procedure relative alle retribuzioni, riprogrammandole per il sistema UNIVAC 1106 e adeguandole alle variazioni normative intervenute nel frattempo.

È in fase di costituzione un archivio magnetico centralizzato destinato a sostituire gli archivi cartacei nella gestione amministrativa del personale.

Per circa il 70 % del personale impegnato nelle varie aree di lavoro delle Sedi periferiche è stata ultimata l'analisi e la descrizione delle posizioni di lavoro e sono stati realizzati i programmi per la determinazione di indici parametrici circa il carico di lavoro e le risorse di personale.

Inoltre è stata realizzata una nuova procedura relativa ai concorsi che in sede di attuazione ha pienamente dimostrato la propria efficacia.

Nuovo sistema di versamento dei contributi a mezzo elenchi (Decreto Ministeriale 5 febbraio 1969)

Un'accurata analisi è stata condotta per l'individuazione dei dati che devono essere acquisiti per il conseguimento degli obiettivi fissati dal Decreto Ministeriale 5 febbraio 1969, il quale, come è noto, prevede un nuovo sistema di versamento dei contributi a mezzo elenchi, con la eliminazione delle marche assicurative per la contribuzione base e la rilevazione diretta della retribuzione assoggettata a contribuzione e quindi utile a pensione.

I predetti elenchi dovranno, inoltre, essere in grado di consentire all'INPS anche la riscossione per conto di altri Istituti di assicurazione sociale dei contributi dovuti dai datori di lavoro agli Istituti medesimi, in dipendenza di rapporti assicurativi comuni rispetto ai lavoratori elencati.

Nel corso del 1970 sono stati definiti i programmi per la sperimentazione del nuovo sistema di riscossione che, come stabilito all'art. 3 del decreto sopra citato, dovrà avvenire in alcune Sedi dell'Istituto.

Secondo quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 18 febbraio 1971 l'esperimento sarà attuato, nel corso dell'anno 1971, nelle province di Latina, Frosinone e Terni.

Da tale sperimentazione si avrà modo di trarre significativi orientamenti sulla problematica da affrontare allorchè si tratterà di estendere la nuova procedura a tutto il territorio nazionale.

Tuttavia, alcuni programmi di elaborazione (parte contabile) del Progetto G.S. 2 sono stati studiati in modo da poter essere strutturati, con minime variazioni, per l'attuazione del Decreto Ministeriale in questione.

È stata costituita una Commissione a livello ministeriale per lo studio di una matricola individuale dei lavoratori utilizzabile da tutti gli Enti previdenziali, che permetta lo scambio di dati relativi ai soggetti contemporaneamente assicurati presso i vari Enti; l'INPS, da parte sua, ha presentato uno studio su una metodologia per l'individuazione di una matricola autogenerante.

Si stanno esaminando eventuali modifiche da apportare ai modelli PN I per l'acquisizione dei dati relativi alle posizioni assicurative dei lavoratori, in forma tale da consentire continuità di rilevazione con i dati retributivi ricavati

dai suddetti elenchi allorchè la nuova procedura di riscossione sarà entrata in vigore.

È stata esaminata anche la possibilità, che dovrà essere tuttavia verificata nei suoi molteplici aspetti tecnici, di effettuare almeno con l'INAM un esperimento di riscossione unificata dei contributi, che, ove potesse in effetti concretizzarsi, sarebbe particolarmente utile in vista della regolamentazione legislativa della riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS.

* * *

Da quanto sopra descritto in merito all'attività svolta dai servizi EAD nel corso del 1970, sembra si possa concludere che la linea di azione e gli obiettivi proposti con il « sistema informativo INPS », approvato dal Comitato esecutivo il 29 gennaio 1970, sono stati, nel complesso, tradotti in realtà.

Anche le scadenze fissate nel programma sono state rispettate; tutti gli obiettivi fissati per il 1970 dal progetto PN 1 e dal progetto GS 2 sono stati raggiunti senza alcuno slittamento sui tempi programmati.

È anzi da notare che parallelamente sono stati realizzati altri obiettivi inizialmente non previsti, ma resi necessari dalla situazione di arretrato di taluni settori delle Sedi; come, ad esempio, la programmazione della liquidazione da parte delle Sedi, a mezzo dell'elaboratore da tavolo « Olivetti programma 101 », delle pensioni in regime di convenzione internazionale, nonché della ricostituzione delle pensioni ante meccanizzazione e della liquidazione delle pensioni con il sistema di calcolo previsto dal decreto 27 aprile 1968, n. 488.

Al generale rispetto dei tempi programmati fa eccezione il progetto che ha come obiettivo l'accentramento delle posizioni assicurative dei lavoratori prossimi al compimento della età pensionabile, per il quale si è determinato uno slittamento rispetto ai tempi di inizio prestabiliti, a causa della mancanza di personale da inviare presso le Sedi per gli adempimenti preliminari all'accentramento delle posizioni.

Non va trascurata infine, per un giudizio complessivo sull'attività svolta nel corso dell'esercizio dalla Direzione per i servizi EAD, la parte relativa alla selezione ed all'addestramento del personale, di cui è cenno all'inizio della presente esposizione.

4) ATTIVITÀ E SITUAZIONE DI ALCUNI SETTORI DI LAVORO PRESSO LE SEDI PROVINCIALI

L'attività svolta e i risultati conseguiti presso i principali settori di lavoro delle Sedi provinciali, quali risultano dai dati relativi all'inizio del 1970, dal movimento dell'anno e dalla situazione al 31 dicembre 1970, mostrano sensibili miglioramenti rispetto al 1969.

È questo il sintomo che i mezzi predisposti per far fronte alle accresciute necessità — soprattutto per l'attuazione delle radicali innovazioni recentemente introdotte nel sistema previdenziale, specie dalla legge 30 aprile 1969, n. 153 — rispondono efficacemente allo scopo.

Le cifre che seguono consentono di verificare analiticamente la consistenza qualitativa e quantitativa dei suaccennati miglioramenti.

Settori tecnici pensioni. — La situazione di lavoro dei settori pensioni al 31 dicembre 1970 mostra segni di miglioramento rispetto all'appesantimento manifestatosi nel corso degli esercizi 1968 e 1969.

È questo un indice che le difficoltà sorte nell'applicazione dei nuovi criteri di liquidazione delle pensioni, introdotti dal D. P. R. 27 aprile 1968, n. 488 e dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, sono in fase di superamento.

I progressi al riguardo conseguiti, specie nella seconda metà del 1970, sono già stati illustrati trattando dalle procedure automatizzate. I dati ivi riportati si differenziano da quelli qui di seguito descritti, relativi al solo settore tecnico pensioni, in quanto riguardano il movimento complessivo delle pensioni presso tutti i settori di lavoro delle Sedi e tengono quindi conto anche delle pensioni sociali agli ultrasessantacinquenni, delle pensioni dei Fondi speciali e delle pensioni extra P N 1 seguite fino alla ultima fase di lavorazione presso gli Uffici ragioneria.

Dall'esame dei dati numerici rappresentativi della situazione di fine anno dei settori tecnici pensioni risulta una diminuzione di 68.364 pratiche nella giacenza complessiva.

SITUAZIONE DEL LAVORO NEI SETTORI TECNICI PENSIONI

	Giacenze al 1° gennaio 1970	Pratiche pervenute	Pratiche definite	Giacenze al 31 dicembre 1970
<i>Domande di pensione :</i>				
dell'Assicurazione generale IVS :				
— obbligatoria per i lavoratori dipendenti	347.469	1.030.122	(*) 40.870 976.123	360.598
— facoltativa	2.111	9.435	9.533	2.013
— convenzioni internazionali	45.180	46.612	45.278	46.514
	394.760	1.086.169	1.071.804	409.125
delle gestioni speciali dell'Assicurazione IVS :				
— coltivatori diretti, mezzadri e coloni .	141.657	344.311	375.546	110.422
— artigiani	21.891	69.614	69.700	21.805
— commercianti	22.698	92.866	87.522	28.042
— lavoratori delle miniere, cave e torbiere	393	619	770	242
	186.639	507.410	533.538	160.511
della gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	93	239	241	91
TOTALE DOMANDE DI PENSIONE . . .	581.492	1.593.818	1.605.583	569.727
<i>Revisioni, ricostituzioni e supplementi</i>	(*) 175.613 325.450	(*) 40.870 632.376	153.664 576.181	(*) 62.819 381.645
TOTALE GENERALE . . .	1.082.555	2.267.064	2.335.428	1.014.191

(*) Pensioni liquidate in via provvisoria.

L'analisi per raggruppamenti di categorie di pensioni mostra, in generale, un pressochè costante livello nella consistenza delle giacenze all'inizio ed alla fine dell'anno.

Alla voce « revisioni, ricostituzioni e supplementi » si nota invece un miglioramento particolarmente apprezzabile nella situazione delle pensioni liquidate in via provvisoria, passate da una giacenza di 175.613 all'inizio dell'anno ad un residuo finale di 62.819 pratiche, con la liquidazione definitiva nel corso dell'anno di 153.664 pensioni.

È opportuno inoltre constatare che nel totale delle pratiche in attesa di definizione al 31 dicembre 1970 sono comprese anche le predette 62.819 pensioni già liquidate provvisoriamente.

Reparti prestazioni. — Il miglioramento registrato nel 1970 è particolarmente notevole e si estende indistintamente a tutti i settori in cui si articola l'attività dei Reparti prestazioni.

Le liquidazioni delle pensioni agli ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito (art. 26 della legge n. 153/1969), unica categoria di pensioni amministrate da detto reparto, ha raggiunto la piena normalizzazione con una giacenza al 31 dicembre 1970 di sole 16.508 pratiche.

La modesta entità di tale residuo è tanto più evidente ove si consideri che nel 1969, anno di istituzione della particolare categoria di pensioni, sono state definite 593.604 pratiche e nel 1970 ne sono state esaurite altre 371.951 di cui 312.166 accolte e 59.785 respinte.

Ragguardevole è anche la riduzione da 282.163 a 158.271 delle pratiche di indennità e sussidi di disoccupazione, soprattutto considerando che la giacenza di fine anno può essere influenzata dalla tendenza all'aumento nel numero dei disoccupati generalmente registrata nei mesi invernali.

La tabella che segue, completando le suesposte notizie con i dati relativi a tutti gli altri settori, conferma i soddisfacenti risultati conseguiti nel 1970 dai Reparti prestazioni.

SITUAZIONE DEL LAVORO PRESSO I REPARTI PRESTAZIONI

	Giacenze al 1° gennaio 1970	Pratiche pervenute	Pratiche definite	Giacenze al 31 dicembre 1970
<i>Domande delle prestazioni:</i>				
Pensioni del Fondo sociale agli ultrasessantacinquenni	125.250	263.209	371.951	16.508
Cure balneo-termali	91.450	110.823	113.977	88.296
Indennità e sussidi di disoccupazione	282.163	1.589.813	1.713.705	158.271
Trattamento speciale <i>ds</i> ex artt. 8 e 9 legge n. 1115/68	1.862	16.803	16.990	1.675
Assistenza sanitaria antitubercolare	8.589	143.414	143.862	8.141
Assistenza economica antitubercolare	1.211	94.141	94.318	1.034
TOTALE DOMANDE DI PRESTAZIONI	510.525	2.218.203	2.454.803	273.925
<i>Rimborsi:</i>				
Pratiche per rimborsi ad altri enti	3.641	47.499	48.374	2.766
<i>Ricorsi:</i>				
Per indennità e sussidi di disoccupazione	34.224	55.231	62.277	27.178
Per assistenza antitubercolare	782	2.013	2.210	585
TOTALE RICORSI	35.006	57.244	64.487	27.763
TOTALE GENERALE	549.172	2.322.946	2.567.664	304.454

Gabinetti diagnostici. — Rispetto a 1.554.081 nuove pratiche pervenute ai gabinetti diagnostici nel 1970 ne sono state definite 1.533.401 di cui 1.127.259 decise in seguito a visite mediche e 406.142 sullo stato degli atti; in confronto al 1969 risultano definite 40.479 pratiche in più.

La giacenza complessiva delle pratiche in attesa di definizione è aumentata, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1970, di 20.680 unità, passando da 193.786 a 214.466.

È da ricordare, peraltro, che sull'attività dei gabinetti diagnostici ha influito in senso negativo il lungo sciopero dei sanitari attuato durante la primavera del 1970.

Reparti gestioni speciali. — Le notevoli riduzioni verificatesi nelle giacenze dei modd. GS 2 da controllare e delle liquidazioni dirette di assegni familiari sono significative dei miglioramenti conseguiti nella situazione di lavoro dei Reparti gestioni speciali nel corso del 1970.

La riduzione è di 244.637 pratiche per i modd. GS 2 e di 115.980 pratiche per le liquidazioni dirette di assegni familiari; il fatto è particolarmente apprezzabile ove si consideri che nel 1969 si era avuto un aumento delle giacenze rispettivamente di 881.208 e 21.089 unità.

Gli altri dati, riportati nella tabella che segue, riepilogativa delle principali attività dei predetti Reparti, confermano il buon andamento del lavoro nel corso dell'anno, con una pressochè generale diminuzione delle pratiche rimaste da definire.

SITUAZIONE DI LAVORO PRESSO I REPARTI GESTIONI SPECIALI

SETTORI DI LAVORO	Pratiche giacenti al 1° gennaio 1970	Pratiche pervenute nell'anno	Pratiche definite nell'anno	Pratiche giacenti al 31 dicembre 1970
Iscrizione di aziende	17.294	173.962	175.862	15.394
Cessazione di aziende	78.595	178.642	183.457	73.780
Controllo rendiconti delle aziende (modd. G. S. 2)	1.764.888	7.522.818	7.767.655	1.520.051
Autorizzazioni per la corresponsione di assegni familiari	112.667	809.321	816.377	105.611
Liquidazioni dirette di assegni familiari	308.192	3.026.068	3.142.048	192.212
Domande per integrazioni salariali	4.428	65.394	63.066	6.756
Ricorsi relativi agli assegni familiari	21.412	21.600	28.949	14.063
Ricorsi relativi alle integrazioni salariali	1.834	1.390	1.319	1.905

Uffici ragioneria. — Il numero delle pratiche definite nell'anno 1970 dagli Uffici ragioneria risulta nettamente superiore a quello del 1969, mentre, nel complesso, non si notano importanti mutamenti nelle quantità delle pratiche pervenute.

La riduzione delle giacenze che, per quanto sopra accennato, deve considerarsi come risultato del maggior lavoro svolto, ha assunto proporzioni considerevoli.

Diminuita di 47.693 pratiche risulta la giacenza del carico di nuove pensioni (da 104.535 a 56.842); di 6.314.074 unità il numero dei pagamenti da contabilizzare (da 11.462.216 a 5.148.142); di 228.771 unità il numero dei modelli GS2 da registrare e contabilizzare (da 904.197 a 675.426).

Diminuzioni egualmente importanti si notano in quasi tutti gli altri settori di lavoro, come risulta evidente dall'esame della tabella che segue.

SITUAZIONE DEL LAVORO PRESSO GLI UFFICI RAGIONERIA

SETTORI DI LAVORO	Pratiche giacenti al 1° gennaio 1970	Pratiche pervenute nell'anno	Pratiche definite nell'anno	Pratiche giacenti al 31 dicembre 1970
<i>Pensioni :</i>				
Carico nuove pensioni	104.535	1.076.176	1.123.869	56.842
Smistamento elaborati del C. El. - nuove pensioni	390.953	1.339.736	1.459.808	270.881
Variazioni importi in pagamento	276.306	1.068.632	1.172.994	171.944
Smistamento elaborati del C. El. - variazioni	125.160	1.048.556	993.609	180.107
Contabilizzazioni pagamenti	11.462.216	54.315.612	60.629.686	5.148.142
Eliminazioni pensioni	155.092	484.586	470.588	169.090
<i>Disoccupazione :</i>				
Emissione ordinativi di pagamento	16.693	1.377.321	1.383.563	10.451
Controllo e contabilizzazione pagamenti ai disoccupati non agricoli	34.138	626.684	642.634	18.188
Sussidi alle famiglie degli emigrati	32	5.513	5.529	16
<i>Tubercolosi :</i>				
Movimento ricoverati in case di cura	23.032	50.504	53.966	19.570
Movimento assistiti in cura ambulatoria	4.465	12.535	11.803	5.197
Liquidazione e pagamento indennità economiche	—	—	674.803	—
<i>Gestioni speciali :</i>				
Registrazione e contabilizzazione modelli G. S. 2	904.197	8.892.557	9.121.328	675.426
<i>Contabilità riassuntiva e pagamenti vari :</i>				
Emissione ordini di pagamento	—	—	6.729.029	—
Emissione reversali d'incasso	—	—	453.723	—
Emissione biglietti contabili fuori cassa	—	—	289.534	—

Pertanto, sia per quanto riguarda la quantità di adempimenti svolti, sia per quanto concerne l'alleggerimento delle giacenze, si può constatare con soddisfazione che gli Uffici ragioneria sembrano avviati a superare le difficoltà manifestatesi nel 1968 e nel 1969.

Con il prospetto che segue, in cui sono compresi anche i dati relativi alle pratiche trattate direttamente dalla Direzione generale, viene fornita una visione d'insieme per gli anni 1970 e 1969 della situazione iniziale e finale e del movimento verificatosi relativamente alle più tipiche incombenze svolte presso l'Istituto.

SITUAZIONE COMPLESSIVA PRESSO ALCUNI SETTORI DI LAVORO
PER GLI ANNI 1969 E 1970

DESCRIZIONE		Pratiche giacenti al principio dell'anno	Pratiche pervenute nell'anno	Pratiche definite nell'anno	Pratiche giacenti alla fine dell'anno
Domande di pensione	1970	1.091.413	2.317.712	2.374.729	1.034.396
	1969	744.884	2.515.456	2.168.927	1.091.413
Domande d'indennità o di sussidi di disoccupazione	1970	282.163	1.589.813	1.713.705	158.271
	1969	305.400	1.663.860	1.687.097	282.163
Domande di assistenza contro la tuber- colosi	1970	8.589	143.414	143.862	8.141
	1969	6.437	145.535	143.383	8.589
Domande di cure balneo termali . . .	1970	91.450	110.823	113.977	88.296
	1969	87.015	111.234	106.799	91.450
Domande per integrazione salari . . .	1970	4.428	65.394	63.066	6.756
	1969	4.146	65.250	64.968	4.428
Liquidazioni dirette di assegni fa- miliari	1970	308.192	3.026.068	3.142.048	192.212
	1969	287.103	3.471.624	3.450.535	308.192
Richieste di autorizzazioni al paga- mento degli assegni familiari . . .	1970	112.667	809.321	816.377	105.611
	1969	82.781	772.206	742.320	112.667
Ricorsi relativi alle pensioni delle as- sicurazioni generali obbligatorie .	1970	364.478	466.661	491.686	339.453
	1969	467.495	444.704	547.721	364.478
Ricorsi relativi alle pensioni dei fondi speciali di previdenza	1970	1.534	4.656	5.069	1.121
	1969	1.587	2.855	2.908	1.534
Ricorsi relativi alle indennità o sussidi di disoccupazione	1970	34.224	55.231	62.277	27.178
	1969	39.688	56.323	61.787	34.224
Ricorsi relativi all'assistenza contro la tubercolosi	1970	782	2.013	2.210	585
	1969	925	2.270	2.413	782
Ricorsi relativi agli assegni familiari	1970	21.412	21.600	28.949	14.063
	1969	22.769	25.279	26.636	21.412
Ricorsi relativi alle integrazioni sala- riali	1970	1.834	1.390	1.319	1.905
	1969	1.885	1.279	1.330	1.834
Visite effettuate presso i gabinetti diagnostici	1970	193.786	1.554.081	1.533.401	214.466
	1969	227.898	1.458.810	1.492.922	193.786
Accertamenti ispettivi verso le aziende	1970	42.850	205.555	194.585	53.820
	1969	39.241	180.367	176.758	42.850
Pratiche legali	1970	239.913	163.224	122.532	280.605
	1969	219.547	129.557	109.191	239.913

Fra gli adempimenti contabili espletati nel 1970 si ritiene opportuno menzionare i pagamenti disposti in Italia dagli Uffici della Direzione centrale di ragioneria in regime di convenzione internazionale in favore di titolari di prestazioni a carico di Enti di assicurazione sociale europei per l'importo di 9.630 milioni di lire, mediante l'emissione di N. 365.615 assegni di c/c postale in favore di 65.900 beneficiari, con un notevole incremento rispetto all'anno 1969.

Alcuni dei suddetti Enti hanno prestato la loro collaborazione, nei rispettivi paesi, effettuando direttamente, per conto dell'Istituto, il pagamento di circa n. 8.500 pensioni italiane in favore dei titolari residenti all'estero. Tale servizio, svolto a cura degli Uffici della Direzione centrale di ragioneria, interessa attualmente 54.000 pensionati residenti in più di 70 Stati.

Come può rilevarsi dal prospetto che segue, nel periodo 1962-1970 il numero delle pensioni pagate nei principali Paesi esteri europei ed extra europei ha subito un continuo incremento. La tabella, tuttavia, non mette in evidenza il complessivo movimento migratorio dei pensionati italiani che è in realtà molto più consistente. Si consideri, ad esempio, che l'aumento di n. 2.000 pensioni verificatosi fra il 1969 e il 1970 è la risultante tra n. 9.000 pensioni liquidate in favore di nuovi beneficiari emigrati e n. 7.000 pensioni di beneficiari rimpatriati o deceduti.

In notevole aumento, quindi, risulta l'ammontare delle rate di pensione pagate all'estero nel 1970 che è stato di 16.636 milioni, rispetto a 12.125 milioni del 1969, con un incremento di 4.511 milioni.

	31-12-62	31-12-63	31-12-64	31-12-65	31-12-66	31-12-67	31-12-68	31-12-69	31-12-70
<i>Pensionati residenti in :</i>									
Francia N.	5.850	6.200	7.400	8.050	9.250	10.250	12.050	12.350	12.000
Argentina »	5.150	5.600	5.550	6.050	6.100	6.450	7.050	7.300	7.900
Austria »	3.600	3.850	4.350	4.450	4.750	5.500	6.000	6.150	5.250
Belgio »	1.250	1.650	2.350	2.700	3.250	4.150	4.600	5.000	6.000
Canada »	1.500	1.750	2.100	2.550	3.150	4.000	4.400	5.100	5.500
U.S.A. »	1.500	2.200	2.400	2.650	3.050	3.900	4.250	4.500	5.100
Australia »	1.650	2.000	2.300	2.550	2.950	3.450	3.800	4.350	4.600
Brasile »	800	1.150	1.200	1.300	1.400	1.500	1.650	1.550	1.650
Germania occid. . »	750	850	1.000	1.050	1.200	1.350	1.500	1.650	1.850
Altri Stati »	2.000	2.300	2.600	2.850	3.200	3.450	3.700	4.050	4.150
TOTALE N.	24.050	27.550	31.250	34.200	38.300	44.000	49.000	52.000	54.000

5) RAPPORTI E CONVENZIONI INTERNAZIONALI

La tutela previdenziale dei lavoratori italiani occupati all'estero, attuata a mezzo di accordi e convenzioni internazionali, impegna un importante settore dell'Istituto, non soltanto nell'applicazione delle norme in vigore, ma anche in un'azione di impulso e di stimolo affinché la regolamentazione internazionale sia sempre più rispondente alle esigenze dei lavoratori emigrati.

Nell'ambito della normativa in materia, accanto a vari accordi bilaterali istituiti con Paesi europei ed extraeuropei, si distinguono i regolamenti della C.E.E., frutto di accordi reciprocamente validi per tutti e sei gli Stati della Comunità.

In applicazione alle norme derivanti dalle sopra accennate intese internazionali, l'Istituto eroga, per conto proprio o degli altri Paesi, le prestazioni della assicurazione IVS, delle assicurazioni contro la tubercolosi e per la disoccupazione, nonché gli assegni familiari.

Per una maggiore rapidità ed efficienza nei relativi servizi sono stati istituiti appositi « Centri compartimentali per le prestazioni in regime internazionale » con il compito di raccogliere e definire le pratiche in precedenza curate dalle Sedi provinciali e dalla Direzione generale.

Dopo il primo « Centro » per il Compartimento del Triveneto, entrato in funzione presso la Sede di Udine sin dall'ottobre 1969, sono stati via via istituiti nel corso del 1970 gli altri dieci centri compartimentali e cioè quelli di Genova, Bergamo, Forlì, Massa Carrara, Roma, Ancona, Napoli, Lecce, Palermo, Cagliari. In aggiunta, tenuto conto della particolare situazione della regione Trentino-Alto Adige e del notevole flusso migratorio verso l'Austria, è stato istituito il Centro regionale di Bolzano.

Di ciò è stata data notizia agli organismi assicuratori interessati; mentre, per un migliore ed uniforme funzionamento dei Centri — intesi come promanazione del Servizio prestazioni delle assicurazioni generali obbligatorie — sono state predisposte apposite « istruzioni di servizio ».

È proseguito nel 1970 il lavoro di revisione o perfezionamento di numerose Convenzioni internazionali.

Per quanto riguarda i Paesi della C.E.E. va rilevato che i rappresentanti dell'Istituto partecipano normalmente alle più importanti riunioni degli Organi comunitari a Bruxelles, anche per conto del Ministero degli affari esteri italiano, cooperando all'azione governativa per promuovere una sempre più vasta sfera di protezione sociale.

Una segnalazione particolare va riservata, come per i precedenti esercizi, al pagamento degli assegni familiari che l'Istituto effettua in qualità di organo erogatore nei confronti dei familiari, rimasti in Italia, di lavoratori emigrati in Francia, in Germania e nel Principato di Monaco.

Le somme erogate nel 1970 al titolo predetto, per conto delle competenti Casse francesi, degli Uffici del lavoro tedeschi e della Cassa monegasca, sono le seguenti :

1) « Caisses d'Allocations familiales » francesi	L. 311.560.145
2) « Caisse de Compensation des Services Sociaux » monegasca	L. 1.840.106
3) « Arbeitsamt-Kindergeldkasse » tedeschi	L. 13.591.522
TOTALE	L. 326.991.773

Il movimento al quale il predetto servizio ha dato luogo negli ultimi cinque anni risulta dal seguente prospetto :

A N N I	Beneficiari		Vaglia bancari emessi nell'anno	Importo erogato	
	Lavoratori capo famiglia	Figli a carico		Complessivamente nell'anno	Medio annuo per capo famiglia
1966	3.452	8.975	23.854	602.180.325	174.444
1967	3.127	8.131	21.893	541.169.167	173.063
1968	2.394	6.224	17.610	432.855.300	180.808
1969	1.940	5.044	15.460	394.324.028	203.260
1970	1.575	4.095	12.156	326.991.773	207.614

È infine in questa sede da ricordare l'attività del Fondo sociale europeo, che va sviluppandosi in modo positivo per il nostro Paese. Il concorso dovuto dal Fondo stesso per la formazione e riqualificazione professionale dei lavoratori rimasti disoccupati all'interno della Comunità, comincia a concretarsi in rilevanti apporti finanziari. Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale in data 15 febbraio 1971 ha comunicato che il Comitato del Fondo sociale europeo ha espresso parere favorevole all'integrale accoglimento delle richieste di contributo per corsi di qualificazione professionale presentate dall'INPS nel 1969, per un importo totale di lire 250.833.190. La maggior parte del suddetto importo è riferita alle attività di qualificazione professionale svolte presso le Scuole d'istruzione professionale post-sanatoriale di Beldosso, Milano e Napoli.

Le innovazioni ultimamente deliberate in sede C.E.E. aprono la prospettiva di vistosi interventi a favore delle zone depresse del mezzogiorno d'Italia. Infatti, nella riunione a Bruxelles di fine luglio 1970, il Consiglio dei Ministri della

C.E.E. ha preso l'importante decisione — propugnata dai rappresentanti del nostro Governo — di trasformare il F.S.E. da semplice strumento di compensazione contabile delle iniziative nazionali a strumento di lotta contro la disoccupazione. In sostanza, il Fondo mirerebbe a ridurre gli squilibri sociali adattando la mano d'opera qualificata ai bisogni dell'industria e destinando almeno il 50 % della sua dotazione complessiva a interventi atti ad eliminare situazioni di sottoccupazione e di disoccupazione collegati con deficienze strutturali di determinate regioni nell'area della Comunità.

È da rammentare, infine, che il nuovo orientamento espresso dalla Corte di Giustizia della C.E.E. — nel senso di liquidare le pensioni col sistema del « pro-rata temporis » soltanto quando, ai fini del raggiungimento del relativo diritto è necessario far ricorso alla totalizzazione dei periodi assicurativi compiuti in due o più Stati membri — ha trovato pratica attuazione da parte dell'Istituto, con la concessione della pensione autonoma, sussistendone i requisiti, in luogo del pro-rata.

Al fine di fornire una separata sintetica nozione sulla entità dei movimenti economici relativi all'applicazione della sopra descritta regolamentazione internazionale, si riportano qui di seguito alcuni dati statistici e contabili in merito alla quantità delle pratiche trattate e all'ammontare delle prestazioni corrisposte nel 1970, nonché i corrispondenti dati del 1969 :

		Anno 1970	Anno 1969
— domande di pensione definite nell'anno . . .	n.	45.278	41.912
— pensioni in vigore al 31 dicembre.	»	115.169	105.426
— domande di indennità di disoccupazione definite nell'anno in senso positivo	»	23.391	24.101
— ammontare delle indennità corrisposte (compresi gli assegni familiari)	milioni	1.816	1.730
— somme rimborsate dagli Enti stranieri . . .	»	692	937
— lavoratori assistiti mediante prestazioni anti-tubercolari	n.	37	59
— somme erogate per detta assistenza	milioni	33	38
— trasferimenti di contributi dell'assicurazione svizzera	»	99	219
— contributi accreditati per periodi assicurativi svolti nei territori ceduti dall'Italia alla Jugoslavia	»	19	17
— contributi accreditati per periodi assicurativi svolti nella Zona B del territorio libero di Trieste	»	10	123

6) - ATTIVITÀ SANITARIA

L'organizzazione sanitaria dell'Istituto — per la parte non relativa alle istituzioni sanitarie — adempie, tra l'altro, al delicatissimo compito degli accertamenti sanitari per il riconoscimento della invalidità pensionabile. Il carattere prevalente ed essenziale della relativa attività, fa sì che l'intera organizzazione sanitaria debba essere strutturata al fine di garantire la massima efficienza delle procedure e degli strumenti per la valutazione, sotto il profilo sanitario, delle condizioni per il diritto alla pensione di invalidità, il cui accertamento deve essere approfondito con ogni mezzo possibile, onde evitare margini di dubbio che possano alimentare il contenzioso, salito, specie in questi ultimi anni, a livelli preoccupanti.

Gli studi rivolti alla formulazione di concrete proposte da presentare agli Organi di amministrazione in ordine ai vari problemi riguardanti la predetta materia vennero affidati, con determinazioni assunte dal Presidente fra il marzo ed il luglio 1968, ad una Commissione consiliare denominata « Commissione consiliare di studio dei problemi riguardanti la materia contributiva ed i criteri per la concessione delle pensioni, specie di invalidità, e l'organizzazione sanitaria ».

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta dell'8 maggio 1970, preso atto della necessità di razionalizzare e snellire le procedure per l'accertamento dello stato invalidante, mediante la adozione di misure idonee a consentire — fin dalla ricezione della domanda di pensione — una realistica valutazione delle condizioni dell'assicurato, ha approvato le proposte conclusive della citata Commissione intese a rendere più funzionale la prima visita di accertamento, a regolamentare in modo più efficace la materia degli accertamenti diagnostici specialistici e ad ampliare gli organici dei ruoli sanitari.

I provvedimenti volti ad assicurare che la prima visita sia effettuata nel modo più scrupoloso e completo possibile, eliminando i casi di errore iniziale sull'entità delle affezioni e sul grado di invalidità, prevedono una nuova strutturazione del certificato medico introduttivo e l'istituzione di un questionario sulla attività lavorativa dell'assicurato, il quale viene facilitato nella relativa compilazione da un volantino di avvertenze contenente anche opportune informazioni in ordine alla documentazione supplementare che l'interessato può produrre ai fini del sollecito disbrigo della pratica.

Mediante l'intensificazione dei rapporti con gli enti preposti all'assistenza di malattia l'Istituto cercherà inoltre di ottenere direttamente dagli enti stessi la documentazione di malattia che solitamente gli assicurati non sono in grado di produrre.

Si sperimenterà altresì la possibilità di collaborazione con gli enti di patronato affinché la fase del contraddittorio tra il medico dell'Istituto ed il medico

di parte sia anticipata, almeno nei casi più complessi, al momento della prima visita per l'accertamento dell'invalidità.

Per gli accertamenti specialistici, la gestione diretta è stata limitata agli esami cardiologici e radiologici per i quali la stessa appare conveniente in relazione al numero degli accertamenti effettuati; per lo svolgimento degli esami specialistici e di altra natura da affidare a terzi sarà adottato uno schema di convenzione-tipo.

Considerata la assoluta inadeguatezza, rispetto alla mole di lavoro da svolgere, dell'organico dei medici dei gabinetti diagnostici ed attesa altresì l'opportunità di non avvalersi dell'opera di medici incaricati, il Consiglio di amministrazione ha deliberato, su proposta della citata Commissione, l'adeguamento delle dotazioni organiche del ruolo dei medici da 600 a 1134 e di quello delle infermiere professionali da 400 a 600 unità.

Nel rinnovare la propria deliberazione in merito ai predetti organici, allo scopo di inviarla nuovamente all'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639, il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 18 febbraio 1971, ha ritenuto opportuno approvare un ulteriore ampliamento di 50 posti di medico nel ruolo sanitario. In data 3 maggio 1971 la predetta deliberazione ha ricevuto l'approvazione ministeriale.

L'aspetto quantitativo dell'attività svolta dai gabinetti diagnostici delle Sedi nel 1970 è fornito dai dati e dalle notizie, qui di seguito illustrati, relativi al movimento delle pratiche ed al numero degli assistiti.

A) Accertamenti d'invalidità per l'assicurazione I.V.S. e gestioni speciali.

— Dall'esame dei dati riportati nelle tabelle che seguono, riguardanti l'attività svolta dai medici delle Sedi per gli accertamenti diagnostici relativi all'invalidità pensionabile, si rileva che il numero delle pratiche esaminate in prima istanza nel 1970 è stato di 776.987, con un aumento del 6,9 % rispetto all'anno precedente.

Il numero delle pratiche di pensione di invalidità pervenute ai gabinetti diagnostici nel 1970 (comprese le ricostituzioni e le revisioni) ammonta a 796.582 con una variazione percentuale in più rispetto all'anno precedente pari all'11,5%.

I ricorsi amministrativi pervenuti nell'anno, per negata pensione di invalidità, ammontano a 382.556 unità con un aumento percentuale rispetto al 1969 del 5,3 %.

Il numero di detti ricorsi esaminati nel 1970 è stato di 376.954 unità, l'1,9% in più rispetto all'anno precedente.

Il rapporto fra il numero dei ricorsi ed il numero delle pensioni di invalidità respinte in prima istanza (n. 460.998, escludendo le revisioni e ricostituzioni) è stato elevatissimo, pari cioè all'81,8 %. Lo stesso indice era stato dell'82,5 % nel 1969 e dell'83,1 % nel 1968.

I giudizi relativi al contenzioso giudiziario per l'accertamento dell'invalidità nell'assicurazione generale obbligatoria e nelle gestioni speciali definiti nel 1970, in Tribunale, in Corte d'Appello e in Cassazione, con sentenza o con composizione bonaria, ammontano a n. 24.591 con un aumento rispetto all'anno precedente del 31,9 %.

ACCERTAMENTI D'INVALIDITÀ PER L'ASSICURAZIONE IVS E GESTIONI SPECIALI

A N N I		Primo accertamento - Revisione - Ricostituzione			
		Pervenute	Esaminate	Accolte	Respinte
1970	N.	796.582	776.987	306.861	470.126
	%	—	100,00	39,5	60,5
1969	N.	714.139	726.882	266.169	460.713
	%	—	100,00	36,6	63,4
Variazioni :					
Valore assoluto		+ 82.443	+ 50.105	+ 40.692	+ 9.413
Valore %		+ 11,5	+ 6,9	+ 15,3	+ 2,0

A N N I		Ricorsi amministrativi			
		Pervenuti	Esaminati	Accolti	Respinti
1970	N.	382.556	376.954	109.736	267.218
	%	—	100,00	29,1	70,9
1969	N.	363.239	369.940	102.976	266.964
	%	—	100,00	27,8	72,2
Variazioni :					
Valore assoluto		+ 19.317	+ 7.014	+ 6.760	+ 254
Valore %		+ 5,3	+ 1,9	+ 6,5	+ 0,09

A N N I		Giudizi definiti nell'anno	Giudizi definiti con sentenza o con composizione bonaria		
			Favorevoli I.N.P.S.	Sfavorevoli I.N.P.S.	TOTALE
1970	N.	52.362	9.760	14.831	24.591
	%	—	39,7	60,3	100,00
1969	N.	35.288	7.616	11.028	18.644
	%	—	40,8	59,2	100,00
Variazioni :					
Valore assoluto		+ 17.074	+ 2.144	+ 3.803	+ 5.947
Valore %		+ 48,4	+ 28,1	+ 34,5	+ 31,9

B) *Prevenzione dell'invalidità, gestione cure balneo-termali.* — Le tabelle sotto riportate evidenziano i dati relativi al numero degli assicurati che negli anni 1969 e 1970 hanno fruito delle cure balneo-termali per la prevenzione della invalidità, nonché la durata complessiva di tali cure espressa nel numero di giorni di assistenza termale.

Nel 1970 sono stati assistiti complessivamente n. 49.579 assicurati, dei quali n. 32.905 (66,4 %) negli stabilimenti termali in gestione diretta dell'Istituto e n. 16.674 (33,6 %) negli stabilimenti in convenzione.

Rispetto all'anno 1969 si registra un leggero aumento pari allo 0,7 % del numero complessivo degli assistiti.

Il numero delle giornate consumate complessivamente nel 1970 ammonta a 585.149, con un lieve aumento rispetto al 1969 pari all'1,5 %.

NUMERO ASSISTITI

A N N I	Stabilimenti in gestione diretta		Stabilimenti in convenzione		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%
1970	32.905	66,4	16.674	33,6	49.579	100
1969	33.304	67,7	15.917	32,3	49.221	100
<i>Variazioni :</i>						
Valore assoluto	— 399		+ 757		+ 358	
Valore %	— 1,2		+ 4,7		+ 0,7	

NUMERO GIORNATE DI ASSISTENZA

A N N I	Stabilimenti in gestione diretta		Stabilimenti in convenzione		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%
1970	386.262	66	198.887	34	585.149	100
1969	388.431	67,4	188.206	32,6	576.637	100
<i>Variazioni :</i>						
Valore assoluto	— 2.169		+ 10.681		+ 8.512	
Valore %	— 0,6		+ 5,4		+ 1,5	

Nel seguente prospetto i 49.579 assicurati che hanno usufruito delle cure termali durante l'anno 1970 sono distinti per fondo assicurativo di appartenenza e secondo il tipo di contribuzione che ha dato diritto alle prestazioni in argomento.

FONDI ASSICURATIVI DI APPARTENENZA	Assicurati obbligatori	Assicurati ammessi alla prosecuzione volontaria	TOTALE
Fondo assicurati obbligatori	36.464	1.755	38.219
» esattoriali	70	—	70
» aziende trasporti	3.420	4	3.424
» » elettriche	1.551	2	1.553
Previdenza marinara	14	—	14
Fondo dazieri	24	—	24
» prev. gas	20	—	20
» telefonici	613	—	613
Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	3.818	17	3.835
» artigiani	1.645	13	1.658
» commercianti	143	—	143
Fondo personale di volo	6	—	6
TOTALE	47.788	1.791	49.579

C) *Assicurazione contro la tubercolosi.* — I dati riportati nella seguente tabella, concernente i ricoveri in case di cura a carico dell'assicurazione obbligatoria per la tubercolosi, evidenziano per l'anno 1970, nei confronti dell'anno precedente, un numero alquanto stabile di assistiti ammessi al ricovero durante l'anno, con una lieve variazione in aumento dello 0,3 %, mentre il numero complessivo degli assistiti nell'anno (esistenti al 1° gennaio, più ammessi nell'anno) ha subito nei due anni considerati una sensibile contrazione (— 5,1 %). Anche le giornate di degenza consumate in case di cura sono sensibilmente diminuite rispetto al 1969 con un indice di variazione pari all'11,8 % in meno. Il numero medio di giornate di ricovero per assistito è diminuito di 10 giorni.

ASSISTENZA IN RICOVERO

A N N I	Ammessi al ricovero	Assistiti nell'anno (esistenti al 1° dell'anno + ammessi)	Giornate di degenza	Numero medio di giornate per assistito
1970	36.993	58.426	7.826.165	134
1969	36.894	61.556	8.874.918	144
<i>Variazioni :</i>				
Valore assoluto	+ 99	— 3.130	— 1.048.753	— 10
Valore %	+ 0,3	— 5,1	— 11,8	—

Nella tabella che segue è riportato il numero degli assistiti presenti negli Istituti post-sanatoriali di istruzione professionale negli anni 1969 e 1970.

Si nota, rispetto al 1969, una generale diminuzione sia nel numero dei nuovi ammessi che nel numero complessivo degli assistiti e delle giornate di presenza.

Pressoché immutata risulta invece la durata media del soggiorno per ogni assistito.

FREQUENZE NELLE SCUOLE DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

A N N I	Ammessi	Presenti nell'anno (esistenti al 1° dell'anno + ammessi)	Giornate di presenza	Numero medio di giornate per iscritto
1970	414	793	98.340	124
1969	509	893	114.103	128
<i>Variazioni :</i>				
Valore assoluto	— 95	— 101	— 15.763	— 4
Valore %	— 18,6	— 11,3	— 13,8	—

A completamento dei dati relativi agli assistiti in regime assicurativo contro la tubercolosi, seguono, esposti in apposita tabella, i dati numerici degli assistiti in cura ambulatoria e delle giornate di assistenza consumate durante l'anno 1970, comparativamente con l'anno 1969.

Contrariamente a quanto si è verificato per i settori illustrati nelle due tabelle precedenti, si nota, per l'assistenza ambulatoriale, un aumento sia del numero degli assistiti (+ 5,8 %) che delle giornate di assistenza (+ 11,2 %) consumate nel 1970 rispetto all'anno precedente.

ASSISTITI IN CURA AMBULATORIA

A N N I	Ammessi in cura ambulatoria	Assistiti nell'anno (esistenti al 1° dell'anno + ammessi)	Giornate di assistenza	Numero medio di giornate per assistito
1970	11.760	16.034	1.989.737	124
1969	11.035	15.154	1.789.319	118
<i>Variazioni :</i>				
Valore assoluto	+ 725	+ 880	+ 200.418	+ 6
Valore %	+ 6,6	+ 5,8	+ 11,2	—

7) ATTIVITÀ DI VIGILANZA

L'esame dei risultati conseguiti dalla attività di vigilanza svolta nell'esercizio 1970 riconduce ancora una volta alla constatazione della persistente esiguità numerica del personale addetto e dell'insufficienza dei poteri di accertamento di cui il personale stesso dispone.

Ogni iniziativa per il potenziamento dell'attività di vigilanza è stata finora condizionata e limitata dalla esistenza delle predette obiettive deficienze.

È purtroppo da aggiungere che il numero degli ispettori di vigilanza — che era salito da 499 unità al 31 dicembre 1969 a 561 unità al 31 luglio 1970, è sceso a 530 alla fine di tale anno — a causa dell'esodo dal servizio di impiegati ex combattenti che hanno usufruito dei benefici concessi dalla legge n. 336/1970.

I settori ispettivi sono stati fra quelli che hanno registrato i maggiori vuoti per effetto degli anticipati collocamenti a riposo, in quanto i compiti di vigilanza, data la loro complessità e delicatezza, non possono che essere affidati ad impiegati anziani, dotati di lunga esperienza di lavoro, fra i quali numerosi sono i beneficiari della legge citata.

I riflessi negativi di detto esodo sono pertanto da considerare anche in relazione alla difficoltà di sostituire gli ispettori dimissionari con personale di adeguata esperienza ed al lungo tempo necessario affinché i nuovi addetti possano fornire un apprezzabile rendimento.

I risultati conseguiti nel 1970 dai reparti vigilanza delle Sedi provinciali risentono evidentemente delle difficoltà sopra descritte; si è avuta infatti una leggera flessione in confronto ai risultati del 1968, e soltanto un modesto aumento rispetto al 1969, anno in cui, come è noto, i risultati hanno risentito delle vicende sindacali verificatesi nell'ambito dell'Istituto.

Le ispezioni svolte nel 1970 sono state 194.585, rispetto a 176.758 nel 1969 e a 203.414 nel 1968; le pratiche definite in sede amministrativa sono state 327.713 nel 1970, 299.082 nel 1969 e 340.576 nel 1968.

Tuttavia, in termini di rendimento, si sono registrati notevoli miglioramenti; risultano infatti accertate n. 125.500 inadempienze per complessivi 143.621 milioni di lire (nel 1968 n. 112.866 per 89.338 milioni e nel 1969 n. 112.790 per 98.150 milioni), mentre i recuperi contributivi effettuati dai reparti vigilanza ammontano, per il 1970, ad oltre 85 miliardi, cui sono da aggiungere 25 miliardi introitati a seguito di procedure legali (nel 1968, rispettivamente, 60 e 19 miliardi e, nel 1969, 60 e 18 miliardi).

Il numero delle ditte schedate presso l'Istituto al 31 dicembre 1970 (1.106.800) risulta lievemente inferiore a quello rilevato alla fine del precedente anno (1.127.037)

Un riepilogo dell'attività svolta nel 1970 e della situazione di lavoro presso i reparti vigilanza all'inizio ed alla fine dell'anno è fornito dalla tabella che segue:

SITUAZIONE DEL LAVORO PRESSO I REPARTI VIGILANZA

SETTORI DI LAVORO	Pratiche giacenti al 1° gennaio 1970	Pratiche pervenute nell'anno	Pratiche definite nell'anno	Pratiche giacenti al 31 dicembre 1970
<i>Amministrativo :</i>				
Regolarizzazioni di omissioni contributive:				
denunce presentate da lavoratori	15.357	17.863	17.416	15.804
richieste di regolarizzazione spontanea	9.179	16.851	17.585	8.445
pratiche di iniziativa dei reparti	13.005	34.309	33.178	14.136
segnalazioni da altri reparti, da altre Sedi, dall'Ispettorato del lavoro e da altri Enti	102.094	278.490	259.534	121.050
Totale regolarizzazioni contributive	139.635	347.513	327.713	159.435
Dilazioni di pagamento	4.978	23.184	22.672	5.490
Ricorsi	2.981	2.281	1.708	3.554
TOTALE	147.594	372.978	352.093	168.479
<i>Ispettivo :</i>				
Accertamenti presso le aziende	42.850	205.555	194.585	53.820
TOTALE GENERALE	190.444	578.533	546.678	222.299

Per quanto concerne le dilazioni di pagamento concesse alle aziende inadempienti, anche nel corso dell'anno 1970 si è manifestato il processo, già in precedenza constatato, di riduzione nel numero e nell'importo complessivo delle concessioni.

Il fenomeno risulta evidente dal confronto con i dati del 1968. Il lieve aumento verificatosi rispetto al 1969, infatti, è solo una conseguenza dei fatti contingenti che, come sopra ricordato, hanno negativamente influenzato l'attività produttiva del predetto anno.

Di seguito, per una opportuna visione d'insieme, si riportano, i dati relativi alle dilazioni di pagamento concesse negli anni 1968, 1969 e 1970.

PRATICHE TRATTATE DA	Anno	Numero	Importo complessivo	Importo medio
			(milioni di lire)	
Direzione Generale	1970	1.196	24.817	20.750.050
	1969	967	23.938	24.754.691
	1968	1.627	28.223	17.347.047
Sedi Provinciali	1970	16.936	27.303	1.612.135
	1969	18.898	37.987	2.010.142
	1968	24.471	47.440	1.938.621
TOTALI	1970	18.132 *	52.120	2.874.485
	1969	19.865 **	61.925	3.117.291
	1968	26.098 ***	75.663	2.899.187

* Di cui n. 2.627 relative a pratiche in trattazione presso gli Uffici Legali.

** Di cui n. 2.689 relative a pratiche in trattazione presso gli Uffici Legali.

*** Di cui n. 3.527 relative a pratiche in trattazione presso gli Uffici Legali.

La progressiva contrazione numerica nella concessione delle dilazioni di pagamento, evidenziata dalle cifre suesposte, non è espressione di un fenomeno casuale ma è il risultato di un consapevole atteggiamento dell'Istituto.

I crescenti impegni finanziari delle gestioni assicurative acquiscono infatti l'esigenza di pervenire ad una sempre più tempestiva e, per quanto possibile, integrale riscossione dei contributi, onde non pregiudicare la correntezza nell'erogazione delle prestazioni.

La severità nella concessione delle dilazioni, inoltre, è rivolta ad evitare che si verifichino, specie in periodi di restrizione del credito bancario, tentativi di autofinanziamento da parte delle aziende mediante il ritardato pagamento dei contributi.

* * *

Come sopra accennato, oltre alla carenza numerica del personale, incide negativamente sui risultati dell'attività di vigilanza la ristrettezza di poteri conferiti dalla legge ai funzionari dell'Istituto addetti alle visite ispettive presso le aziende.

Un parziale rimedio potrebbe consistere nella ripresa delle visite ispettive da parte di gruppi formati da funzionari degli Enti previdenziali e da un ispettore del lavoro, già sperimentate con apprezzabili risultati nel periodo 15 aprile-15 luglio 1968.

Mediante la predetta forma di collaborazione, infatti, l'intero gruppo ispettivo può avvalersi dei poteri di ufficiale di polizia giudiziaria dell'ispettore del lavoro.

Al riguardo, si è tuttora in attesa di definitive comunicazioni da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il quale si è riservato di far conoscere quando potranno essere riprese le visite ispettive di gruppo, non appena saranno rimossi gli ostacoli che per il momento si frappongono a tale forma di collaborazione.

Risulta, ad ogni modo, sempre più sentita la necessità, per poter soddisfare in maniera autonoma tutte le esigenze dell'azione di vigilanza, di attribuire ai funzionari addetti gli stessi poteri e facoltà riconosciuti agli ispettori del lavoro, con la sola eccezione del potere di elevare contravvenzioni.

Comunque, nonostante le limitazioni imposte dalle carenze sopra descritte, si persegue assiduamente l'obiettivo di migliorare qualitativamente l'azione di vigilanza, cercando di acquisire una più approfondita e dettagliata conoscenza del campo di azione, onde indirizzare gli scarsi mezzi disponibili laddove il loro intervento possa risultare più efficace.

È stato affidato agli Ispettorati compartimentali il compito di effettuare una indagine semestrale sui fenomeni della evasione e della morosità contributiva e della rispettiva distribuzione territoriale e settoriale.

Le relazioni pervenute dai Compartimenti sono ricche di dati interessanti e di considerazioni utili per una migliore impostazione dell'attività di vigilanza, ma non sono ancora sufficienti a svelare i molteplici aspetti dei fenomeni indagati (entità delle evasioni, distribuzione settoriale e territoriale, variabilità nel tempo, ecc.).

Nei mesi di aprile e maggio 1970 è stata svolta un'indagine campione disposta allo scopo di misurare il divario fra il monte retributivo reale sul quale i contributi sono dovuti e quello corrispondente ai contributi di fatto versati.

L'indagine, preparata d'intesa fra i Servizi contributi e vigilanza, organizzazione e statistico attuariale, è stata svolta nei confronti dell'1 % delle ditte schedate appartenenti ai principali settori produttivi, presso tutte le Sedi dello Istituto.

I risultati ottenuti — accuratamente elaborati dal Servizio statistico attuariale — ancorchè di particolare interesse, non consentono tuttavia di considerare acquisite con sufficiente sicurezza le reali dimensioni del fenomeno ; l'indagine, infatti, è apparsa condizionata dalla limitatezza dei poteri di accertamento consentiti agli addetti alla ispezione, riproponendo così, ancora una volta, l'istanza fondamentale di cui più sopra è stato diffusamente trattato.

Detta indagine, inoltre, ha comportato accertamenti ispettivi di durata superiore alla norma, sia per il maggior numero di dati da acquisire sia, soprattutto, per la assoluta meticolosità raccomandata nello svolgimento degli accertamenti stessi onde pervenire a risultati quanto più possibile attendibili.

Tale fatto, oltrechè influire sui risultati quantitativi dell'attività svolta nell'anno dai Reparti vigilanza, ha posto in luce come — se si intenda svolgere una penetrante ed efficace azione di vigilanza — si debba realisticamente ipotizzare un minor rendimento pro-capite degli addetti ai settori ispettivi ; donde, ancora una volta, la constatazione della assoluta inadeguatezza dell'attuale organico degli ispettori di vigilanza rispetto al numero delle ditte schedate presso l'Istituto.

Si consideri, al riguardo, che in base al numero di visite ispettive finora annualmente svolte sarebbe possibile un accertamento nei confronti di ciascuna azienda schedata in media soltanto ogni sei anni.

Inoltre, la forzata limitazione nel numero delle ispezioni fa sì che le stesse siano in grande maggioranza rivolte ad accertare situazioni segnalate dai lavoratori interessati, lasciando un esiguo margine alle « ispezioni di iniziativa ».

A questo proposito è da notare che tra i meriti della citata indagine - campione vi è stato quello di aver promosso un considerevole numero di accertamenti casuali, con probabili positivi effetti psicologici di scoraggiamento alle evasioni.

L'indagine stessa, inoltre, è stata giudicata dal Consiglio di amministrazione (seduta del 26 novembre 1970) come un validissimo strumento di informazione, tanto che è stata riconosciuta la opportunità di nuove indagini più

particolareggiate ed approfondite allo scopo di perfezionare i risultati finora raggiunti.

Fra le numerose iniziative assunte per fronteggiare il fenomeno delle evasioni e delle morosità contributive occorre ricordare, inoltre, i contatti presi con l'INAM al fine di armonizzare le norme dei due enti in materia di sanzioni civili e di pagamento rateale dei debiti contributivi, in modo da gravare in misura uniforme tali debiti, evitando così che le aziende debitrici possano avere convenienza a tacitare in via prioritaria l'uno o l'altro Istituto a seconda delle maggiori o minori agevolazioni di pagamento alternativamente ottenibili.

Terminato l'esame congiunto con l'INAM dei problemi inerenti alla materia, gli uffici hanno redatto — in base alle esperienze acquisite da entrambi gli enti nonché alle esigenze comuni — uno schema di nuova normativa da sottoporre all'esame degli Organi collegiali.

Peraltro, è intervenuta nel frattempo l'emanazione del D. P. R. n. 639/1970 il quale — all'art. 4, punto 24 — annovera espressamente tra i compiti del Consiglio di amministrazione quello di deliberare «sulla disciplina delle rateazioni contributive, stabilendo i limiti quantitativi e temporali entro i quali sono competenti a decidere in materia il Comitato esecutivo e gli altri Organi dell'Istituto».

La Direzione generale dell'Istituto ha, pertanto, riesaminato i lavori svolti alla luce delle citate disposizioni legislative ed ha quindi predisposto un nuovo schema di normativa che sarà, non appena possibile, sottoposto all'esame dei suddetti Organi.

L'INAM, da parte sua, sulla scorta degli studi iniziati con l'Istituto, è già pervenuto, con due delibere del proprio Consiglio di amministrazione, ad una nuova regolamentazione delle rateazioni contributive e della riduzione delle sanzioni civili.

8) ATTIVITÀ DI STAMPA 1970

Nell'anno 1970, l'apporto delle Sedi provinciali dell'Istituto all'attività di stampa è stato notevole.

Un bilancio dei risultati conseguiti è rappresentato da circa quattromila ritagli di stampa, selezionati tra un materiale ancor più abbondante. Articoli, comunicati, notizie, interviste e servizi vari stanno a dimostrare una costante favorevole evoluzione dell'atteggiamento della stampa nei confronti dell'INPS, mentre va gradualmente scomparendo la polemica preconcepita che un tempo veniva manifestata sulle pagine di alcuni giornali e periodici.

I soddisfacenti risultati conseguiti rappresentano il frutto del lavoro svolto dagli « incaricati stampa » delle Sedi provinciali i quali hanno saputo guadagnarsi la fiducia e la considerazione dei giornali e del pubblico.

Al 31 dicembre 1970 ben 76 Sedi provinciali annoveravano tra il personale un dipendente che, oltre al disbrigo del normale lavoro, era addetto a creare i rapporti con la stampa del luogo.

Gli incaricati stampa, sono stati scelti fra gli impiegati già in possesso di una qualificazione professionale (iscrizione nell'Albo professionale — elenco pubblicisti) o di particolari attitudini giornalistiche. L'Ufficio stampa centrale coordina la loro azione e li guida a seconda delle diverse esigenze.

Periodicamente, inoltre, sono organizzate riunioni e corsi informativi per completare la preparazione tecnico-professionale degli interessati.

I risultati conseguiti sono stati soddisfacenti: gli incaricati stampa, in linea generale, hanno dimostrato di saper assolvere il loro delicato compito stabilendo un proficuo dialogo con i lavoratori assicurati, con i datori di lavoro e con la pubblica opinione in genere, penetrando inoltre nelle redazioni dei maggiori quotidiani, i cui rigidi indirizzi informativi raramente indulgono ad impostazioni diverse da quelle consuete e dove le materie da trattare sono affidate normalmente a redattori e collaboratori specializzati.

Largo favore hanno incontrato soprattutto le rubriche previdenziali: attualmente ne sono pubblicate oltre 120 in tutto il territorio nazionale.

Dall'esercizio dell'attività di stampa dell'INPS risulta indubbiamente avvantaggiato il lavoro delle Sedi provinciali. Una chiara informazione, infatti, permette l'istruzione più rapida delle pratiche e previene l'inoltro di richieste di prestazioni da parte di chi è consapevole di non averne diritto.

9) LA RIFORMA OSPEDALIERA

Il processo di costituzione degli Enti ospedalieri — che nel quadro della riforma promossa dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132, dovranno assumere in esclusiva la assistenza ospedaliera pubblica in Italia — ha avuto una prima concreta attuazione nei riguardi dell'INPS nel 1970 con il decreto di costituzione in Ente ospedaliero della casa di cura « S. Santorio » di Trieste, pubblicato il 9 luglio 1970 sul « Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ».

Con successivi decreti presidenziali pubblicati sulla « Gazzetta Ufficiale » nel gennaio, febbraio, marzo e giugno 1971, tutti gli ospedali dell'INPS ubicati nelle regioni a statuto ordinario, tranne quello di Torre del Greco, sono stati costituiti in Enti ospedalieri. Il 24 marzo 1971 è stato emanato anche il decreto riguardante il sanatorio « E. F. di Savoia Duca d'Aosta » di Gorizia.

Ciascuno dei predetti decreti ha indicato le dotazioni patrimoniali delle istituzioni sanitarie che passano in proprietà ai nuovi Enti.

Alle operazioni per la individuazione e per l'inventario dei beni oggetto del trasferimento, per le quali la legge di riforma ospedaliera prevede (art. 5) la costituzione di una apposita commissione in ogni provincia, l'Istituto ha partecipato

con il massimo impegno, in primo luogo precisando quali beni non avrebbero dovuto subire lo scorporo in quanto non destinati a finalità connesse con l'attività ospedaliera.

Tuttavia, non tutte le Commissioni provinciali hanno mostrato di condividere il punto di vista dell'Istituto in merito all'intrasferibilità di determinati beni. Inoltre, i Commissari degli ospedali di Roma, Napoli e Grosseto hanno impugnato i decreti costitutivi dei rispettivi Enti per la parte concernente la determinazione del patrimonio, lamentando il mancato scorporo di alcuni beni. Al riguardo l'Istituto sta predisponendo le opportune azioni di difesa.

Peraltro, sotto il profilo patrimoniale, il problema di fondo posto dai passaggi di proprietà sanciti dai decreti in questione è quello dell'indennizzo.

La questione appare in tutta la sua gravità ove si consideri che i beni da cedere, secondo una stima aggiornata eseguita dagli uffici tecnici dell'Istituto con l'ausilio della Commissione consultiva per le costruzioni, hanno il valore di circa 178 miliardi di lire.

In proposito l'Istituto, fin dal 1968, ha espressamente manifestato il proprio convincimento che il trapasso di proprietà previsto dalla legge n. 132/1968 non possa prescindere da un equo indennizzo in favore delle gestioni assicurative che hanno finanziato, con i fondi provenienti dalle contribuzioni degli iscritti, la costruzione degli ospedali sanatoriali.

Conseguentemente, il Comitato esecutivo, nella seduta del 25 febbraio 1971, considerata la situazione determinata dai suddetti decreti, ravvisava l'opportunità di presentare ricorso avverso tutti i provvedimenti in questione, in analogia a quanto disposto per l'ospedale di Trieste, il cui decreto di scorporo è stato impugnato, oltre che per sostenere la non trasferibilità di alcuni terreni circostanti la casa di cura, anche per la mancanza di un adeguato indennizzo per lo scorporo subito. In ottemperanza a tali direttive sono stati predisposti i ricorsi avverso tutti i decreti di costituzione in Enti ospedalieri delle case di cura dell'INPS finora emanati.

Occorre peraltro segnalare, in materia di indennizzo, che in seguito alla assidua azione da tempo perseguita, anche con l'intervento personale del Presidente, allo scopo di ottenere in sede ministeriale un chiarimento sulla questione, il Ministero della sanità, con lettera del 16 aprile 1971, ha espresso il parere che per lo scorporo del patrimonio ospedaliero dell'Istituto non sia dovuto alcun indennizzo. L'opinione ministeriale si basa sulla affermazione che gli ospedali dell'Istituto, quali beni di interesse pubblico, non rientrerebbero nell'ambito di tutela dell'art. 42 della Costituzione, il quale troverebbe applicazione soltanto in caso di esproprio di beni soggetti ad un regime giuridico privatistico.

Oltre alla questione patrimoniale numerosi altri problemi sono sorti per effetto della nuova situazione posta in essere dai citati decreti e dai successivi sviluppi previsti dalla legge di riforma.

Sul piano giuridico era di particolare importanza chiarire, al fine di delimitare le rispettive competenze e responsabilità, a quale soggetto dovesse far capo l'amministrazione dei nuovi Enti ospedalieri nel periodo intercorrente fra la data del decreto di costituzione e la nomina del Commissario prevista dal citato art. 5, penultimo comma, della legge n. 132/1968.

A richiesta dell'Istituto, è stato precisato, da parte del Ministero della sanità, che gli Enti istituiti a norma dell'art. 3 della legge predetta assumono personalità giuridica al momento della nomina del Commissario, per cui l'Ente che cede l'ospedale deve continuarne la gestione « in proprio » fino alla predetta nomina, mantenendosi peraltro nei limiti della ordinaria amministrazione.

Altri importanti problemi sono sorti in materia di personale, per quanto riguarda il trattamento economico, la facoltà di opzione per i dipendenti che intendano rimanere in servizio presso l'INPS, ed il trattamento di quiescenza e di previdenza.

Come previsto dall'art. 59 della più volte citata legge il trasferimento del personale agli Enti ospedalieri deve essere disposto con apposito decreto del medico provinciale. Nel frattempo la corresponsione del trattamento economico compete all'Ente di provenienza, nei cui ruoli il personale stesso continua ad essere iscritto.

Tale particolare aspetto si inserisce nel problema dei rapporti finanziari con i nuovi Enti, ai quali l'INPS deve le rette di degenza per i ricoveri dei propri assicurati. L'erogazione delle retribuzioni si è dimostrata preclusiva di ogni possibilità di anticipazione finanziaria in conto rette, dato lo scarso margine fra le predette partite di debito e di credito.

Peraltro, a richiesta degli Enti ospedalieri, si procede ad una liquidazione provvisoria in conto rette maturate, congruando le diarie calcolate dall'Istituto sulla base dei costi di bilancio del 1970 con l'importo delle retribuzioni lorde (compresi gli oneri riflessi) pagate mensilmente.

In argomento è da segnalare che gli Enti in questione tendono a rialzare anche notevolmente la misura delle diarie, fatto che, in vista della stipulazione di convenzioni con gli Enti stessi, costituisce oggetto di attento esame.

Nel frattempo l'Istituto, al fine di facilitare il funzionamento dei nuovi Enti, provvederà a ricoverare i propri assistiti con assoluta preferenza negli ospedali ceduti, secondo l'invito in tal senso formulato dal Ministero della sanità.

III — RENDICONTO ECONOMICO GENERALE

Le norme dettate dal decreto presidenziale 30 aprile 1970, n. 639 in merito alla predisposizione dei bilanci dell'Istituto fanno obbligo, tra l'altro — come ampiamente illustrato in premessa — di compilare un conto economico generale ed uno stato patrimoniale generale a compendio dei dati di bilancio delle singole gestioni ed a sintetica rappresentazione dei rapporti intercorsi tra il mondo economico esterno e l'Istituto, soggetto giuridico dell'attività finanziaria, amministrativa e patrimoniale unitariamente svolta per conto delle gestioni amministrative.

In relazione a quest'ultimo aspetto, nella rappresentazione del conto economico generale, gli importi delle entrate e delle uscite sono stati ripartiti su tre colonne: la prima elenca gli importi al lordo dei trasferimenti fra gestioni, la seconda contiene le cifre relative all'ammontare di tali trasferimenti e la terza evidenzia il movimento netto, pari alla differenza fra gli importi segnati nelle due colonne precedenti.

Il prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale è stato anch'esso compilato su tre colonne, a rappresentazione della consistenza al 1° gennaio 1970, delle variazioni nette dell'esercizio e della consistenza al 31 dicembre 1970.

Nelle pagine che seguono, per ogni singola voce delle entrate ed uscite e delle attività e passività, sono forniti commenti e cenni esplicativi, nonché dettagliate analisi contenenti la specificazione nelle varie componenti degli importi evidenziati nel bilancio generale, con opportuni riferimenti atti a collegare l'esame del Rendiconto generale o quello dei bilanci delle singole gestioni.

A introduzione della predetta illustrazione, è sembrato utile fornire, al fine di un primo esame riassuntivo del movimento economico netto dell'esercizio 1970, il prospetto di sintesi che di seguito si riporta, ove i dati del 1970 sono stati posti a raffronto con i corrispondenti dati dell'anno precedente.

	1969	1970	Differenze
	(in milioni di lire)		
Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno	836.657	891.816	55.159
riserve tecniche	490.253	541.894	51.641
riserve legali	394.732	401.636	6.904
avanzi (+) disavanzi (—)	48.328	51.714	3.386
Entrate	4.597.921	5.280.746	682.825
contributi della produzione	3.405.610	4.035.093	629.483
contributi e rimborsi dello Stato	970.139	1.020.037	49.898
reddito dei capitali	45.701	49.112	3.411
entrate diverse	176.471	176.504	33
Uscite	4.542.762	4.950.836	407.574
prestazioni	4.115.880	4.431.100	315.220
trasferimenti ad altri Enti previdenziali assistenziali	169.012	213.249	44.237
spese di amministrazione	141.218	160.835	19.617
contribuzioni	69.214	71.298	2.084
interessi passivi	153	160	7
uscite diverse	47.285	73.694	26.409
Risultato netto dell'esercizio	55.159	330.410	275.251
variazioni di riserve tecniche	51.641	30.535	21.106
trasformazione di riserve tecniche in riserve legali	—	182.341	182.341
variazioni di riserve legali	6.904	2.333	9.237
trasformazione in riserve legali di riserve tecniche	—	182.341	182.341
avanzi (+) disavanzi (—)	3.386	302.258	305.644
Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno	891.816	1.222.226	330.410
riserve tecniche	541.894	390.088	151.806
riserve legali	401.636	581.594	179.958
avanzi (+) disavanzi (—)	51.714	250.544	302.258

Particolarmente notevole appare l'espansione verificatasi, nel 1970 rispetto al 1969, sul totale delle entrate, passate da 4.598 a 5.281 miliardi e sul complesso delle uscite, aumentate da 4.543 a 4.950 miliardi.

Nel risultato positivo netto di esercizio pari a 330 miliardi di lire, si compendiano i risultati economici delle gestioni, alcuni positivi (+ 448 miliardi) ed altri negativi (— 118 miliardi); questi ultimi riguardano le gestioni speciali dei lavoratori autonomi, la Cassa unica per gli assegni familiari, la Cassa integrazione guadagni e alcuni fondi speciali di previdenza.

Il totale delle entrate ha presentato nel 1970 un incremento del 14,85 % rispetto al corrispondente dato del 1969 ; ha contribuito — in maniera determinante — a tale aumento il maggiore gettito contributivo a carico della produzione che ha registrato un incremento medio percentuale del 18,48 % sul gettito del 1969, principalmente per effetto della espansione della massa salari. L'apporto della collettività, costituito dai contributi statali, risulta aumentato rispetto all'esercizio trascorso del 5,14 %.

L'incremento registrato dal totale delle uscite è stato dell'8,97 %, determinato in massima parte dalle prestazioni, aumentate nel 1970 di circa il 7,70 % sul 1969.

L'andamento dell'esercizio 1970 ed il miglioramento complessivamente conseguito rispetto all'anno precedente si riflettono in un aumento di 275.251 milioni sull'avanzo netto di esercizio rispetto a quello accertato per l'esercizio precedente.

A) CONTO ECONOMICO GENERALE

ENTRATE

1) CONTRIBUTI

I contributi costituiscono la principale e più cospicua fonte delle entrate dell'Istituto; essi provengono sia dalla produzione — a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori in varia misura secondo le diverse forme previdenziali e in base a specifiche disposizioni di legge — sia dalla collettività, per il tramite dello Stato.

Per il 1970 il gettito contributivo complessivamente accertato è stato di 5.055 miliardi di lire — pari all'incirca all'8,70 % del reddito nazionale lordo — con un aumento sul 1969 di 679 miliardi (pari al 15,52 %).

L'incremento è derivato in massima parte dall'espansione dei monti retributivi e, in misura minore, dal maggior apporto dello Stato in conseguenza della evoluzione dell'ordinamento previdenziale volto al raggiungimento di un completo sistema di sicurezza sociale.

Infatti, mentre i contributi della produzione hanno registrato un più elevato aumento (18,48 %) passando dai 3.406 miliardi del 1969 ai 4.035 miliardi del 1970, più contenuto è risultato l'incremento (5,14 %) dei contributi dello Stato passati da 970 a 1.020 miliardi.

Nel prospetto che segue è posta in risalto la diversa partecipazione della produzione e della collettività al finanziamento delle varie gestioni previdenziali nell'ultimo quinquennio.

In esso — al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione e di confronto — è stato indicato il monte salari sul quale sono stati calcolati i contributi a percentuale dovuti al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (già Fondo adeguamento pensioni) in base all'aliquota del 20,45 %.

	1966	% sul totale	1967	% sul totale	1968	% sul totale	1969	% sul totale	1970	% sul totale
(in miliardi di lire)										
Contributi della produzione esclusi quelli fiscalizzati (1) . . .	2.267	77,19	2.748	87,24	3.272	87,09	3.406	77,83	4.035	79,82
Variazioni percentuali	+ 1,65%	—	+ 21,21%	—	+ 19,06%	—	+ 4,09%	—	+ 18,48%	—
Contributi e rimborsi dello Stato compresi quelli fiscalizzati (2)	670	22,81	402	12,76	485	12,91	970	22,17	1.020	20,18
Variazioni percentuali	- 28,96%	—	- 40 %	—	+ 20,64%	—	+ 100 %	—	+ 5,14%	—
GETTITO CONTRIBUTIVO GLOBALE	2.937	100	3.150	100	3.757	100	4.376	100	5.055	100
Variazioni percentuali	- 7,35%	—	+ 7,25%	—	+ 19,27%	—	+ 16,47%	—	+ 15,52%	—
Monte salari assoggettato ai contributi a percentuale dovuti al FPLD (ex FAP) . .	7.113	—	7.712	—	8.567	—	9.170	—	11.237	—
Variazioni percentuali	+ 8,36%	—	+ 8,42%	—	+ 11,08%	—	+ 7,04%	—	+ 22,54%	—

(1) Al netto del gettito dell'aliquota 0,20 % devoluto all'INAM e comprensivo dell'intero gettito dell'aliquota 2 % per la Tbc.

(2) Al netto dei rimborsi per sgravi oneri sociali nel Mezzogiorno di cui alla legge 25 ottobre 1968, n. 1089, rispettivamente di 27,6 - 86,6 - 100,7 miliardi per gli anni 1968 - 1969 - 1970.

Come si evince dall'esame dei dati riportati nella tabella, al costante e progressivo aumento del monte salari contribuente al Fondo pensioni non ha fatto riscontro un proporzionale aumento dei contributi globalmente a carico della produzione per tutte le forme previdenziali; ciò deriva sia da alcuni provvedimenti legislativi che per alcuni anni hanno spostato una parte degli oneri sociali dalla produzione alla collettività; sia dalla eccezionale contabilizzazione nel 1968 dei crediti per contributi afferenti esercizi precedenti; sia dal fatto che per alcune gestioni il gettito contributivo viene compresso entro il limite dei massimali di contribuzione; sia, infine, dalla mancata coincidenza dei monti salari imponibili relativi a diverse gestioni assicurative con quello del Fondo pensioni.

2) CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE

I contributi accertati a carico della produzione, come in precedenza accennato, ammontano per il 1970 a 4.035.093 milioni, con un aumento, rispetto all'esercizio 1969, di 629.483 milioni in valore assoluto e del 18,48 % in misura percentuale.

Sia pure per importi modesti (80.110 milioni), concorrono alla formazione del gettito contributivo anche le somme trasferite dalle assicurazioni obbligatorie contro la disoccupazione e la tubercolosi per la copertura — ai fini del diritto e della misura della pensione — dei periodi di disoccupazione indennizzati e dei periodi di assistenza in regime sanatoriale, nonché gli importi provenienti da Enti, Fondi e Casse esterni all'INPS gestori dei trattamenti di pensione sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, per la contribuzione dovuta al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903.

Nel prospetto che segue, la variazione aumentativa globale viene analizzata nelle sue componenti ponendo a raffronto i gettiti contributivi degli ultimi due anni suddivisi per gruppi omogenei di gestioni :

GESTIONI	Contributi accertati nel 1970	Contributi accertati nel 1969	Variazioni rilevate nel 1970 rispetto al 1969	
			In valore assoluto	In percentuale
(milioni di lire)				
Fondo sociale (contributi a carico di fondi esterni all'INPS)	13.363	10.689	2.674	25,01 %
Assicurazione generale IVS (base e FPLD) (1)	2.400.355	1.962.982	437.373	22,28 %
Gestioni speciali assicurazione IVS (1)	62.797	58.917	3.880	6,58 %
Fondi, casse e gestioni pensionistiche speciali	168.944	150.174	18.770	12,50 %
Assicurazione disoccupazione	286.988	227.531	59.457	26,13 %
Assicurazione tubercolosi	270.202	213.814	56.388	26,37 %
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	797.505	751.814	45.691	6,08 %
Cassa integrazione guadagni operai dell'industria	12.734	7.983	4.751	59,51 %
Previdenza impiegati INPS	21.057	20.489	568	2,77 %
Previdenza salariati Case di cura	1.052	1.121	— 69	— 6,19 %
Altre gestioni	96	96	—	—
TOTALE	4.035.093	3.405.610	629.483	18,48 %

(1) Compresi i contributi di pertinenza del Fondo sociale.

Le cause, generali o particolari, che hanno determinato il verificarsi delle susesposte variazioni sono qui di seguito sommariamente indicate, con rinvio alle relazioni dei singoli rendiconti per analisi più dettagliate.

Fondo sociale. — I contributi dovuti al Fondo sociale dalle gestioni pensionistiche amministrate dall'Istituto sono compresi fra le entrate contributive di tali gestioni e fra le uscite delle gestioni stesse, in relazione al loro trasferimento al Fondo sociale.

I contributi dovuti da Enti, Casse e Fondi esterni che gestiscono forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria figurano ovviamente soltanto fra le entrate del Fondo sociale e ammontano, per il 1970, a 13.363 milioni, con un incremento di 2.674 milioni rispetto al 1969.

Tuttavia è da porre in evidenza che in gran parte trattasi di contributi accertati in via provvisoria, da conguagliare allorchè saranno disponibili i dati di bilancio degli organismi in questione.

Assicurazione generale IVS (base e FPLD). — In applicazione a quanto disposto dall'art. 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153, l'assicurazione generale obbligatoria IVS è stata fusa a decorrere dal 1° maggio 1970, con il Fondo per l'adeguamento delle pensioni che ha assunto la denominazione di « Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti » al quale affluiscono anche i contributi base della soppressa assicurazione generale. Peraltro, al fine di poter effettuare una valida comparazione fra le entrate contributive del 1969 e del 1970 dell'assicurazione generale IVS, nel prospetto riportato a fine capitolo sono stati tenuti distinti i contributi base e quelli a percentuale di competenza del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti al quale nel 1970 sono affluiti nel complesso 2.400.355 milioni, costituiti da 2.386.298 milioni di contributi riscossi per l'adeguamento delle pensioni e da 14.057 milioni di contributi afferenti la soppressa assicurazione base.

L'incremento di 434.688 milioni registrato nell'esercizio in esame sui contributi a percentuale è da attribuire essenzialmente all'espansione del monte salari, a seguito dei miglioramenti retributivi ottenuti dai lavoratori nel 1970; fenomeno questo accentuato dalla circostanza che il monte retributivo dell'anno 1969 era stato influenzato dalle numerose astensioni dal lavoro verificatesi in occasione del rinnovo di importanti contratti di lavoro nazionali.

Per quanto riguarda i contributi base è da rilevare che l'incremento maggiore si è avuto sui contributi riscossi con marche, i quali sono aumentati dai 9.746 milioni del 1969 ai 12.167 milioni del 1970, principalmente in conseguenza del passaggio di lavoratori a classi di retribuzioni più elevate.

È degno di rilievo il fatto che nel 1970 i contributi affluiti per i trattamenti pensionistici dei lavoratori dipendenti in regime generale, hanno rappresentato il 59,48 % del gettito contributivo globale accertato per tale esercizio dall'INPS.

Gestioni speciali dell'assicurazione I.V.S. — Anche nelle gestioni speciali per l'assicurazione obbligatoria I.V.S. dei lavoratori autonomi e dei minatori si rileva un incremento complessivo del gettito contributivo (+ 3.880 milioni) alla cui determinazione hanno concorso, in opposto senso, gli aumenti riscontrati per le gestioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (+ 2.746 milioni), degli artigiani (+ 235 milioni), dei commercianti (+ 942 milioni) e la diminuzione rilevata per la gestione dei lavoratori dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere (— 43 milioni).

Per quanto attiene alla gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, il sensibile aumento dipende, esclusivamente dalla maggior somma (3.180 milioni) di contributi che pur essendo di competenza dell'esercizio 1969, è stata contabilizzata nell'esercizio 1970 a causa, come già accennato nel rendiconto del 1969, delle note astensioni dal lavoro del personale addetto agli Uffici postali, le quali non consentirono al Servizio per i contributi agricoli unificati di recepire in tempo utile tutta la documentazione relativa alla riscossione delle somme di competenza del 1969. Peraltro, ove non si tenesse conto di tale contabilizzazione, i contributi dell'anno 1970 risulterebbero inferiori a quelli del precedente esercizio, il che conferma il costante andamento decrescente già da tempo riscontrato nel gettito contributivo della gestione in esame e da attribuire, principalmente, al continuo esodo dalle campagne dei lavoratori del settore dell'agricoltura diretti verso altri settori più remunerati.

Gli aumenti contributivi riscontrati nella gestione speciale per i commercianti ed in quella degli artigiani, tenuto conto che l'apporto contributivo dei singoli assicurati (1.244 lire mensili) non ha subito mutamenti, sono da attribuire all'incremento del numero degli iscritti, mentre il minor gettito contributivo dell'assicurazione minatori è derivato dalla flessione riscontrata sul numero degli iscritti a tale ultima gestione.

Fondi, casse e gestioni pensionistiche speciali. — Sotto tale voce sono stati raggruppati i fondi speciali di previdenza sostitutivi o integrativi dell'assicurazione obbligatoria, la Cassa nazionale per la previdenza marinara, l'assicurazione facoltativa I.V. e la gestione speciale per la mutualità pensioni delle casalinghe. Il relativo gettito contributivo, complessivamente considerato, è aumentato di 18.770 milioni, essendo passato dai 150.174 milioni del 1969 ai 168.944 milioni del 1970, con un incremento percentuale del 12,50 %.

Tale aumento riguarda la quasi generalità dei fondi, eccezione fatta : per il fondo di previdenza per il personale di volo, il cui gettito ha subito una riduzione di 1.468 milioni per i motivi che verranno in seguito illustrati ; per il fondo di previdenza delle iscrizioni collettive che segna una contrazione di 23 milioni da imputare essenzialmente alla riduzione riscontrata sul numero degli iscritti ; per l'assicurazione facoltativa e per la gestione speciale mutualità pensioni alle

casalinghe che presentano rispettivamente una flessione di 216 e 41 milioni da attribuire al sempre minore interesse destato dalle due forme assicurative in conseguenza della istituzione della pensione sociale ai cittadini sprovvisti di reddito ; per il Fondo per l'assicurazione I.V. dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica che ha registrato una riduzione di lieve entità (215.274 lire) in quanto il gettito contributivo dell'anno 1969 era stato influenzato dall'eccezionale accertamento di contributi pregressi.

Per il Fondo di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto l'aumento di 6.201 milioni è da attribuire alla lievitazione della massa salariale in dipendenza del maggior numero di iscritti (+ 1.095 unità) e dei miglioramenti retributivi previsti dai nuovi contratti di lavoro.

Parimenti consistente è l'incremento del gettito contributivo del Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia (1.783 milioni pari all'8,86 % dell'anno precedente) da imputare sia all'incremento del numero degli iscritti, sia all'espansione del monte salari per effetto del rinnovo del contratto collettivo di lavoro del personale dipendente da alcune società concessionarie.

Nel Fondo di previdenza per il personale esattoriale l'incremento di 1.862 milioni è da attribuire sia alla introduzione dell'aliquota temporanea del 2 % per le prestazioni in capitale di cui al D. P. R. del 9 aprile 1969 — che avendo avuto decorrenza dal 1° agosto 1969, ha manifestato appieno i suoi effetti nell'anno 1970 — sia all'espansione del monte retributivo.

Anche nel Fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo si è avuto un incremento contributivo di 1.189 milioni, pari al 13,62 % sul gettito del 1969, da porre in relazione all'espansione del monte salari e all'incremento del 2 %, a far tempo dal 1° maggio 1970, dell'aliquota contributiva dovuta in base al D. P. R. 20 novembre 1969 alla gestione delle prestazioni di capitale, oltre che alla addizionale temporanea del 2,50 % prevista dalla norma medesima per il periodo 1° maggio 1970-30 aprile 1971.

Nel Fondo di previdenza per il personale dipendente da aziende private del gas l'aumento di 59 milioni, rilevato per l'anno in esame, è dovuto all'incremento del monte salari a seguito dei miglioramenti retributivi derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro delle aziende affiliate all'ANIG. È da porre in rilievo che tale aumento retributivo ha più che compensato la diminuzione dell'aliquota contributiva ridotta dal 29,05 % al 25,55 % in base a quanto a suo tempo disposto dall'art. 2 del D. P. R. 5 aprile 1966.

Anche l'aumento di 6.630 milioni (14,62 %) riscontrato sui contributi del Fondo di previdenza per il personale dell'ENEL e delle aziende elettriche private — considerato che l'aliquota contributiva è rimasta invariata e pressochè invariato è rimasto il numero degli iscritti — è da attribuire ai miglioramenti salariali conseguiti dalla categoria a seguito del rinnovo del contratto di lavoro, non-

chè alle variazioni della scala mobile, ai passaggi di categoria, agli scatti di anzianità, ecc.

Per quanto attiene alla Cassa nazionale per la previdenza marinara, l'incremento complessivo (2.764 milioni) rilevato nelle entrate contributive è derivato, per la gestione Marittimi, dall'adozione, a decorrere dall'anno 1970, della contabilità di competenza che ha comportato la contabilizzazione dei crediti per contributi degli anni precedenti (circa 2.128 milioni) e, per la gestione speciale, dalla lievitazione delle retribuzioni, dall'aumento dell'indennità di contingenza, nonchè dall'accertamento di contributi afferenti periodi pregressi (circa 200 milioni).

Per quanto riguarda invece il Fondo di previdenza per il personale di volo, la notevole riduzione registrata nel gettito contributivo (— 1.468 milioni) è dovuta al fatto che nel 1969 affluirono al Fondo — ai sensi dell'art. 45 della legge n. 859/1965 — circa 4.281 milioni di contributi trasferiti dall'assicurazione generale obbligatoria, mentre nel 1970 — essendo quasi ultimate le operazioni connesse a tali trasferimenti — sono affluiti a tal titolo solamente 51 milioni.

In effetti quindi anche il Fondo di previdenza per il personale di volo, se non si tenesse conto di detta occasionale circostanza, presenterebbe, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 2.813 milioni in conseguenza sia dell'aumento del numero degli iscritti, sia degli aumenti retributivi derivati dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro.

Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria. — I contributi accertati a carico della produzione nell'anno 1970 hanno raggiunto la cifra di 286.988 milioni, con un incremento — rispetto all'esercizio precedente — di 59.457 milioni in valore assoluto e del 26,13 % in misura percentuale.

Il sensibile aumento deve essere attribuito, oltre che alle normali cause di incremento della massa salariale, all'aumentato numero dei lavoratori dipendenti e al passaggio di forze di lavoro da settori meno remunerati a settori meglio retribuiti.

Il gettito contributivo dell'anno risente inoltre del contributo speciale dell'1 % sulle retribuzioni degli impiegati ed operai, stabilito dalla legge 2 febbraio 1970, n. 12 per fronteggiare le particolari prestazioni integrative di disoccupazione erogate ai lavoratori licenziati dalle imprese edili ed affini.

Il gettito contributivo derivante da tale aliquota è stato per il 1970 di 6.271 milioni.

Assicurazione contro la tubercolosi. — Si è registrato nel 1970 un incremento contributivo di 56.388 milioni pari al 26,37 % del gettito del 1969.

Poichè l'aliquota di contribuzione è rimasta invariata nella misura del 2 % delle retribuzioni, il citato aumento è da attribuire alla espansione verificatasi

nel 1970 sul monte retributivo, sia a seguito della stipula di nuovi e più vantaggiosi contratti in favore dei lavoratori, sia per effetto della maggior base imponibile conseguente alla applicazione dell'art. 12 della legge n. 153/1969, sia infine in conseguenza del trasferimento territoriale dei lavoratori verso settori più remunerati.

Cassa unica assegni familiari. — I contributi sono passati dai 751.814 milioni del 1969 ai 797.505 milioni del 1970, con un incremento di 45.691 milioni. Peraltro ove si consideri che il gettito contributivo della Cassa risente solo in minima parte della lievitazione delle retribuzioni data l'esistenza dei massimali imponibili si ritiene che l'incremento registrato nell'esercizio possa essere attribuito principalmente alla circostanza che il gettito del 1969 è risultato piuttosto contenuto a seguito delle astensioni dal lavoro verificatesi nel corso dell'anno stesso.

Può aver influito, sia pure in misura più modesta, su una effettiva espansione del gettito contributivo anche il perdurare del fenomeno del trasferimento di forze lavorative dal settore dell'agricoltura ad altri settori a più alti livelli retributivi.

Cassa integrazione guadagni. — Il cospicuo aumento (4.751 milioni) del gettito contributivo è conseguenza di quanto disposto dalla legge 2 febbraio 1970, n. 14 che, nell'estendere agli operai dipendenti dalle aziende artigiane, operanti nel settore dell'edilizia ed affini, le prestazioni della Cassa integrazione guadagni, ha previsto — per fronteggiare il nuovo onere — la contribuzione da parte delle aziende industriali ed artigiane inquadrata nella gestione speciale per l'edilizia — a far tempo dal 16 febbraio 1970 — in base all'aliquota contributiva dell'1 % non più nel limite del massimale vigente per gli assegni familiari, ma su tutta la retribuzione sottoposta alla contribuzione per la disoccupazione involontaria.

* * *

I contributi accertati nell'anno 1970 per ogni singola gestione previdenziale sono esposti nel prospetto che segue in cui sono evidenziate le differenze in valore assoluto e percentuale con l'esercizio precedente.

CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE

CONTRIBUTI DELLA

GESTIONE	1970			% sul totale
	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE	
Fondo sociale	—	13.362.895.606	13.362.895.606	0,3312
Assicurazione generale I.V.S. (base e FPLD)	4.811.248.005	2.395.544.159.734	2.400.355.407.739	59,4870
contributi a percentuale	—	2.386.297.825.728	2.386.297.825.728	59,1386
contributi base	(1) 4.811.248.005	9.246.334.006	14.057.582.011	0,3484
Gestioni speciali dell'assicurazione I.V.S.	2.529.203.122	60.267.475.758	62.796.678.880	1,5562
Coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . .	850.679.776	15.796.610.147	16.647.289.923	0,4125
Artigiani	834.478.146	20.790.006.406	21.624.484.552	0,5359
Commercianti	844.045.200	22.696.614.738	23.540.659.938	0,5834
Lavoratori delle miniere, cave e torbiere	—	984.244.467	984.244.467	0,0244
Fondi, Casse e gestioni pensionistiche speciali	54.697.666.074	114.246.314.642	168.943.980.716	4,1869
Fondo per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	2.427.140.263	43.864.211.240	46.291.351.503	1,1470
Fondo per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	21.897.278.892	—	21.897.278.892	0,5427
Fondo per gli impiegati dipendenti dalle esattorie	8.467.803.954	—	8.467.803.954	0,2099
Fondo per il personale addetto alle imposte di consumo	6.713.766.288	3.206.999.356	9.920.765.644	0,2459
Fondo per il personale dipendente dalle aziende private del gas	4.014.243.839	—	4.014.243.839	0,0995
Fondo per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private	—	51.970.132.897	51.970.132.897	1,2880
Fondo per l'assicurazione I.V. del Clero	1.190.563.661	—	1.190.563.661	0,0295
Fondo per l'assicurazione I.V. dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica	9.111.851	—	9.111.851	0,0002
Fondo per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	7.274.975.252	—	7.274.975.252	0,1803
Cassa nazionale per la previdenza marinara gestione marittimi	—	15.204.971.149	15.204.971.149	0,3768
gestione speciale	—	11.616.675.675	11.616.675.675	0,2879
Assicurazioni facoltative I.V.	—	3.588.295.474	3.588.295.474	0,0889
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	2.250.893.275	—	2.250.893.275	0,0558
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	90.332.862	—	90.332.862	0,0023
	361.555.937	—	361.555.937	0,0090
TOTALE GESTIONI PENSIONISTICHE	62.038.117.201	2.583.420.845.740	2.645.458.962.941	65,5613
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	—	286.988.053.440	286.988.053.440	7,1123
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	—	270.201.690.806	270.201.690.806	6,6963
Assicurazione obbligatoria per la maternità	—	95.439.243	95.439.243	0,0024
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	—	797.505.672.039	797.505.672.039	19,7642
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati	—	63.596	63.596	—
Cassa integrazione guadagni	—	12.734.460.954	12.734.460.954	0,3156
gestione ordinaria	—	4.600.880.629	4.600.880.629	0,1140
gestione speciale per l'edilizia ed affini	—	8.133.580.325	8.133.580.325	0,2016
Previdenza degli impiegati dell'Istituto	10.734.234.258	10.322.764.717	21.056.998.975	0,5218
Previdenza dei salariati Case di cura	1.051.664.542	—	1.051.664.542	0,0261
TOTALE ALTRE GESTIONI	11.785.898.800	1.377.848.144.795	1.389.634.043.595	34,4387
TOTALE COMPLESSIVO	73.824.016.001	3.961.268.990.535	4.035.093.006.536	100,0000

(1) Per il periodo dal 1° gennaio 1970 al 30 aprile 1970.

PRODUZIONE

1969			% sul totale	Differenza in più o in meno dei contributi 1970 rispetto a quelli dell'anno 1969	
Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE		In valore assoluto	In percentuale
—	10.689.114.068	10.689.114.068	0,3138	2.678.781.538	25,0141
11.372.180.495	1.951.610.184.863	1.962.982.365.358	57,6397	437.373.042.381	22,2810
—	1.951.610.184.863	1.951.610.184.863	57,3057	434.687.640.865	22,2732
11.372.180.495	—	11.372.180.495	0,3340	2.685.401.516	23,6137
2.390.236.569	56.526.507.466	58.916.744.035	1,7300	3.879.934.845	6,5854
724.345.631	13.176.967.633	13.901.313.264	0,4082	2.745.976.659	1,9753
763.363.521	20.626.214.415	21.389.577.936	0,6281	234.906.616	1,0982
902.527.417	21.695.712.426	22.598.239.843	0,6635	942.420.095	4,1703
—	1.027.612.992	1.027.612.992	0,0302	43.368.525	4,2203
51.437.137.742	98.737.235.935	150.174.373.677	4,4096	18.769.607.039	12,4985
2.093.515.958	37.996.924.023	40.090.439.981	1,1772	6.200.911.522	15,4673
20.114.479.437	—	20.114.479.437	0,5906	1.782.799.455	8,8633
6.605.498.690	—	6.605.498.690	0,1940	1.862.305.264	28,1932
5.772.078.578	2.959.282.167	8.731.360.745	0,2564	1.189.404.899	13,6222
3.955.507.980	—	3.955.507.980	0,1161	58.735.859	1,4849
—	45.339.764.592	45.339.764.592	1,3313	6.630.368.305	14,6237
1.159.458.436	—	1.159.458.436	0,0341	31.105.225	2,6827
9.327.125	—	9.327.125	0,0003	215.274	2,3080
8.743.160.414	—	8.743.160.414	0,2567	1.468.185.162	16,7923
—	12.441.265.153	12.441.265.153	0,3653	2.763.705.996	22,2140
—	9.251.490.733	9.251.490.733	0,2756	2.365.184.942	25,5654
—	3.189.774.420	3.189.774.420	0,0913	398.521.054	12,4937
2.467.350.210	—	2.467.350.210	0,0725	216.456.935	8,7728
113.761.429	—	113.761.429	0,0033	23.428.567	20,5945
402.999.485	—	402.999.485	0,0118	41.443.548	10,2838
65.199.554.806	2.117.563.042.332	2.182.762.597.138	64,0931	462.696.365.803	21,1977
—	227.530.867.422	227.530.867.422	6,6811	59.457.186.018	26,1314
—	213.813.907.031	213.813.907.031	6,2783	56.387.783.775	26,3723
—	95.368.603	95.368.603	0,0028	70.640	0,0741
—	751.813.977.314	751.813.977.314	22,0758	45.691.694.725	6,0775
—	—	—	—	—	—
—	7.251	7.251	—	56.345	777,0652
—	7.983.294.702	7.983.294.702	0,2344	4.751.166.252	59,5138
—	4.227.687.258	4.227.687.258	0,1241	373.193.371	8,8274
—	3.755.607.444	3.755.607.444	0,1103	4.377.975.881	116,5717
10.519.741.385	9.969.342.533	20.489.083.918	0,6016	567.915.057	2,7718
1.121.039.245	—	1.121.039.245	0,0329	69.374.703	6,1884
11.640.780.630	1.211.206.764.856	1.222.847.545.486	35,9069	166.786.498.109	13,6392
76.840.335.436	3.328.769.807.188	3.405.610.142.624	100,0000	629.432.863.912	18,4837

3) CONTRIBUTI E RIMBORSI DELLO STATO

L'intervento finanziario dello Stato agli oneri delle assicurazioni sociali gestite dall'Istituto ha raggiunto nell'anno 1970 i 1.020 miliardi di lire, di cui 1.018,3 miliardi per contributi e concorsi in favore di varie gestioni e 1,7 miliardi per rimborsi di talune prestazioni che lo Stato ha assunto a suo completo carico; sia gli uni che gli altri traggono origine da specifici provvedimenti legislativi che ne stabiliscono di volta in volta la destinazione in relazione a particolari oneri posti a carico delle varie gestioni.

L'apporto complessivo dello Stato era stato nell'anno 1969 pari a 970,1 miliardi; l'incremento del 5,14 % registrato nel 1970 pone in evidenza la più accentuata partecipazione della collettività agli oneri delle assicurazioni sociali, in armonia ai principi informativi della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Al fine di valutare l'effettiva entità di tale partecipazione occorre considerare anche lo stanziamento per gli sgravi degli oneri sociali nel Mezzogiorno di cui alla legge 25 ottobre 1968, n. 1089, il cui importo di 86,6 miliardi per il 1969 e di 100,7 miliardi per il 1970 fa salire rispettivamente a 1.056,7 e a 1.120,7 miliardi l'ammontare complessivo della partecipazione stessa. L'incremento percentuale del 1970 sul 1969 sale, di conseguenza, dal citato valore del 5,14 % al 6,05 %.

Si ritiene tuttavia di dover sottolineare che lo stanziamento in questione non rappresenta un nuovo apporto alle gestioni amministrate dall'Istituto, ma costituisce una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali in favore delle aziende che operano nel Mezzogiorno, attuata per il tramite della gestione dell'assicurazione per la disoccupazione gestita dall'Istituto.

Nei confronti delle gestioni pensionistiche, lo Stato è intervenuto nel 1970 con un apporto di 960,5 miliardi, contro i 910,6 miliardi del 1969, con un maggior concorso del 5,5 % che è valso a coprire in parte i maggiori oneri per le prestazioni pensionistiche mediamente aumentate dell'8,30 % rispetto al 1969.

Il rapporto tra l'intervento finanziario dello Stato — per la parte di pertinenza dell'INPS — ed il gettito contributivo globale, è disceso nel 1970 al 20,18 % rispetto al 22,17 % rilevato per il 1969.

Nel prospetto che segue i vari contributi e concorsi dello Stato relativi all'anno 1970, sono stati opportunamente raffrontati a quelli per l'anno 1969, con l'indicazione delle relative differenze.

In proposito è da osservare che il contributo dello Stato al Fondo sociale per l'anno 1970 — indicato in 764 miliardi nella tabella A allegata alla legge 30 aprile 1969, n. 153 — risulta iscritto per 760 miliardi nel bilancio del Fondo e nel prospetto sopramenzionato in quanto l'Istituto aveva già compreso nella competenza per l'esercizio 1968 il contributo di 4 miliardi pagabile in via posticipata nel 1969 ai sensi dell'articolo 15 della legge 22 luglio 1966, n. 163 sull'estensione dell'assicurazione IVS ai commercianti, mentre anche tale ultimo con-

tributo — secondo le precisazioni fornite dal Ministero del lavoro con la nota n. 5/PS/30903 del 27 aprile 1971 — deve intendersi assorbito dal maggior apporto disposto per l'anno 1969 a favore del Fondo sociale dall'articolo 2 della legge 153/1969.

Si ritiene inoltre di dover segnalare — in quanto appaiono per la prima volta nei rendiconti dell'Istituto — il contributo di 900 milioni disposto dall'art. 26 della legge 19 ottobre 1970, n. 744 per le provvidenze in favore dei cittadini profughi dalla Libia, nonché l'annotazione « per memoria » del contributo alle spese sostenute dall'Istituto per prestazioni contro la tubercolosi e la disoccupazione erogate in applicazione del Regolamento C.E.E. n. 3, non rimborsate dalle istituzioni di sicurezza sociale degli Stati membri della comunità economica europea, di cui al D. P. R. del 30 dicembre 1969, n. 1340.

Quest'ultimo contributo, previsto nella misura di 200 milioni di lire per ciascuno degli anni 1966 e 1967 ed in 500 milioni annui a decorrere dall'anno 1968, dovrà essere ripartito con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale fra gli Istituti che hanno erogato le prestazioni, in proporzione alle spese ad essi non rimborsate. Poichè al momento attuale non è noto l'importo di competenza dell'INPS, si è potuta effettuare soltanto la predetta citazione « per memoria ».

Nel 1970 è stato possibile determinare l'onere a carico dello Stato per provvidenze ed esoneri contributivi in favore dei danneggiati dalle alluvioni del 1968, essendo stato emesso il decreto interministeriale per la ripartizione, fra gli Enti interessati, del contributo statale di 900 milioni previsto dall'art. 21 del D. L. 18 dicembre 1968, n. 1232, convertito nella legge 12 febbraio 1969, n. 6.

L'onere supplementare da porre a carico dello Stato per i danneggiati dai terremoti della Sicilia, iscritto nei rendiconti del 1970, riguarda invece soltanto gli esoneri contributivi concessi nell'anno, dato che la proroga al 31 dicembre 1970 dei termini per beneficiare delle provvidenze in questione disposta dall'articolo 11 della legge 5 febbraio 1970, n. 21 ha comportato il rinvio della ripartizione ministeriale fra gli Enti del concorso statale che l'articolo 40 della citata legge ha fra l'altro elevato a 3.700 milioni.

CONTRIBUTI E RIMBORSI DELLO STATO

DESCRIZIONE	1970	1969	Differenze
1) Per il finanziamento delle gestioni dell'INPS:			
a) Contributi			
al Fondo sociale :			
art. 2 legge 30 aprile 1969, n. 153 L.	760.000.000.000	755.000.000.000	+ 5.000.000.000
art. 5 legge 30 aprile 1969, n. 153 »	23.000.000.000	—	+ 23.000.000.000
art. 26 legge 19 ottobre 1970, n. 744, per provvidenze in favore dei cittadini rim- patriati dalla Libia »	900.000.000	—	+ 900.000.000
al Fondo pensione dei lavoratori dipendenti :			
art. 19 legge 28 marzo 1968, n. 479 »	1.333.333.333	1.333.333.333	—
alla Gestione speciale coltivatori diretti :			
art. 2. legge 30 aprile 1969, n. 153 »	158.000.000.000	139.000.000.000	+ 19.000.000.000
alla Gestione speciale artigiani :			
art. 2 legge 30 aprile 1969, n. 153 »	6.000.000.000	6.000.000.000	—
alla Gestione speciale commercianti :			
art. 2 legge 30 aprile 1969, n. 153 »	6.000.000.000	4.000.000.000	+ 2.000.000.000
al Fondo assicurazione I.V. del Clero :			
artt. 15 e 17 legge 5 luglio 1961, n. 579 »	450.000.000	625.000.000	— 175.000.000
al Fondo assic. I.V. dei Ministri di culti diversi :			
artt. 15 e 17 legge 5 luglio 1961, n. 580 »	6.250.000	8.000.000	— 1.750.000
alla Cassa nazionale per la previdenza marinara :			
art. 22 legge 27 luglio 1967, n. 658 »	2.050.000.000	2.050.000.000	—
art. 19 legge 28 marzo 1968, n. 479 »	666.666.667	666.666.667	—
all'Assicurazione per la disoccupazione :			
per sussidi straordinari - art. 43 legge 29 aprile 1949, n. 264 »	100.000.000	100.000.000	—
A riportare L.	958.506.250.000	908.783.000.000	+ 49.723.250.000

Segue: CONTRIBUTI E RIMBORSI DELLO STATO

DESCRIZIONE	1970	1969	Differenze
<i>Riporto . . . L.</i>	958.506.250.000	908.783.000.000	+ 49.723.250.000
per maggiorazione indennità di disoccupazione ai lavoratori :			
— danneggiati dai terremoti :			
art. 40 legge 5 febbraio 1970, n. 21 . . . »	(1)	(1)	—
— danneggiati dalle alluvioni :			
art. 1 legge 12 febbraio 1969, n. 6 . . . »	1.089.683	—	+ 1.089.683
alla Cassa unica assegni familiari :			
art. 23 legge 17 ottobre 1961, n. 1038 . . . »	11.380.000.000	11.380.000.000	—
art. 9 legge 14 luglio 1967, n. 585 . . . »	28.000.000.000	28.000.000.000	—
a favore dei perseguitati politici o razziali :			
art. 5 legge 10 marzo 1955, n. 96 . . . »	2.879.352	2.396.610	+ 482.742
per crisi economiche e settoriali :			
art. 13 legge 5 novembre 1968, n. 1115 . . »	20.000.000.000	20.000.000.000	—
per esoneri contributivi a favore dei lavoratori autonomi :			
— danneggiati dai terremoti :			
art. 40 legge 5 febbraio 1970, n. 21 . . . »	181.160.441	153.347.473	+ 27.812.968
— danneggiati dalle alluvioni :			
art. 1 legge 12 febbraio 1969, n. 6 . . . »	—	21.863.891	— 21.863.891
per provvidenze a favore dei lavoratori autonomi :			
— danneggiati dai terremoti :			
art. 40 legge 5 febbraio 1970, n. 21 . . . »	(1)	—	—
— danneggiati dalle alluvioni :			
art. 1 legge 12 febbraio 1969, n. 6 . . . »	226.302.782	—	+ 226.302.782
alle spese per prestazioni non rimborsati dagli Stati membri della C.E.E. - art. 3 DPR 30 dicembre 1969, n. 1340 . . . »	(per memoria)	—	—
TOTALE DEI CONTRIBUTI . . . L.	1.018.297.682.258	968.340.607.974	+ 49.957.074.284

(1) Per l'ulteriore importo da porre a carico dello Stato si attende l'emissione del decreto interministeriale previsto dall'art. 19 del D. L. 22 gennaio 1968, n. 12.

Segue: CONTRIBUTI E RIMBORSI DELLO STATO

DESCRIZIONE	1970	1969	Differenze
b) Rimborsi			
per prestazioni a ex dipendenti dalle FF. AA. Alleate :			
art. 4 D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505 . . . L.	1.710.975.091	1.754.105.080	— 43.129.989
per sussidi straordinari alle famiglie degli emi- grati :			
art. 3 D.L.C.P.S. del 23 agosto 1946, n. 201 . . . L.	28.203.646	44.229.174	— 16.025.528
TOTALE DEI RIMBORSI . . . L.	1.739.178.737	1.798.334.254	— 59.155.517
TOTALE DEI CONTRIBUTI E RIMBORSI . . . L.	1.020.036.860.995	970.138.942.228	+ 49.897.918.767
2) Per sgravi sociali a favore delle aziende che operano nel mezzogiorno (art. 1 leg- ge 25 ottobre 1968, n. 1089) L.	100.700.000.000	86.600.000.000	+ 14.100.000.000
TOTALE GENERALE . . . L.	1.120.736.860.995	1.056.738.942.228	+ 63.997.918.767

4) REDDITO DEI CAPITALI

I capitali disponibili delle varie gestioni amministrate dall'Istituto vengono unitariamente impiegati — come viene in apposito capitolo meglio chiarito — secondo i piani annuali previsti dall'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153, nei modi e nei limiti indicati dall'art. 35 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827.

I redditi che provengono dai suddetti impieghi sono di natura diversa a seconda che derivino da investimenti a lungo termine, od a breve termine; mentre i primi presentano un andamento piuttosto costante, i secondi — rappresentati per lo più dalle disponibilità finanziarie depositate nei conti correnti bancari e postali — denunciano invece un andamento contingente e fluttuante.

I redditi complessivi lordi realizzati all'esterno dell'Istituto nel 1970 mediante gli investimenti e impieghi sopra descritti, ammontano a 49.112 milioni con un aumento rispetto al precedente esercizio di 3.411 milioni, da attribuire essenzialmente alla più elevata remunerazione dei depositi nei conti correnti bancari e postali, in rapporto alla particolare situazione del mercato finanziario che ha comportato un sensibile aumento della misura dei saggi di interesse.

La variazione in aumento si ripercuote naturalmente anche sui redditi netti, che dai 41.085 milioni del 1969 sono passati nel 1970 a 44.101 milioni, mentre gli oneri inerenti alle spese di gestione, di amministrazione, ammortamenti, ecc., pur essendo aumentati da 4.615 a 5.010 milioni, rappresentano l'1,02 % del reddito lordo, valore questo che non si discosta di molto da quello dell'1,01 % rilevato per il precedente esercizio.

Una dettagliata analisi della voce in argomento è riportata — per gli anni 1969 e 1970 — nel prospetto che segue, in cui si è provveduto ad indicare oltre ai redditi lordi e netti, agli oneri vari e alle percentuali medie di rendimento, anche le gestioni a cui i redditi stessi si riferiscono.

La gestione patrimoniale, in relazione alla sua specifica funzione di impiego delle eccedenze finanziarie provenienti dalle gestioni previdenziali attive, concentra la quasi totalità dei redditi in esame (47.854 milioni), che solo per modesti importi appaiono nei bilanci della Cassa nazionale previdenza marinara (153 milioni) e del Fondo di previdenza del personale dipendente dalle aziende private del gas (120 milioni), in relazione al patrimonio mobiliare e immobiliare che tali fondi avevano prima della loro assunzione da parte dell'INPS, nonché in quello dell'assicurazione tubercolosi per i redditi derivanti dal canone d'uso (789 milioni) e dal fitto (15 milioni) relativo agli immobili adibiti rispettivamente a case di cura ed a reddito.

Completano la voce dei redditi alcuni modesti importi per interessi su crediti fruttiferi vari realizzati dalla Cassa integrazione guadagni (12 milioni), dal Fondo di previdenza esattoriali (55 milioni) e dal Fondo di previdenza dazieri (113 milioni).

REDDITO DEI

DESCRIZIONE	REDDITO			
	Gestione patrimoniale	Cassa nazionale previdenza marinara	Fondo previdenza gas	
Redditi da impieghi mobiliari e immobiliari:				
Interessi sui titoli	{ 1970 15.404.060.298	110.821.189	1.097.209	
	{ 1969 15.588.362.242	90.187.311	1.684.287	
Interessi sulle annualità di Stato	{ 1970 592.432.199	732.417	—	
	{ 1969 601.762.708	902.669	—	
Interessi sui mutui	{ 1970 6.872.985.808	457.004	—	
	{ 1969 7.028.384.217	534.025	—	
Interessi sulle partecipazioni	{ 1970 1.289.726.540	—	—	
	{ 1969 1.275.694.600	—	—	
Reddito degli immobili	affitti a terzi	{ 1970 4.281.893.912	38.957.859	111.229.213
		{ 1969 4.145.945.611	37.800.474	105.706.490
	strumentali	{ 1970 4.318.526.156	2.488.148	7.555.401
		{ 1969 4.267.415.014	2.439.070	7.555.401
TOTALE	{ 1970 32.759.624.913	153.456.617	119.881.823	
	{ 1969 32.907.564.392	131.863.549	114.946.178	
Redditi da altri impieghi:				
Interessi sui conti correnti bancari e postali	{ 1970 14.021.582.480	—	—	
	{ 1969 10.511.896.941	—	—	
Interessi sui crediti fruttiferi vari	{ 1970 1.073.097.563	—	—	
	{ 1969 1.074.195.155	—	—	
TOTALE	{ 1970 15.094.680.043	—	—	
	{ 1969 11.586.092.096	—	—	
TOTALE COMPLESSIVO	{ 1970 47.854.304.956	153.456.617	119.881.823	
	{ 1969 44.493.656.488	131.863.549	114.946.178	

CAPITALI

L O R D O					Oneri vari (spese di gestione, di amministrazione, ammortamenti e perdite varie)	Reddito netto	Saggi medi percentuali	
Gestione tubercolosi	Cassa integrazione guadagni	Fondo previdenza esattoriali	Fondo previdenza dazieri	TOTALE			di rendi- mento lordo	di rendi- mento netto
—	—	—	—	15.515.978.696	32.651.000	15.483.327.696	6,70	6,67
—	—	—	—	15.680.233.840	20.212.125	15.660.021.715	6,54	6,53
—	—	—	—	593.164.616	18.403.000	574.761.616	7,45	7,22
—	—	—	—	602.665.377	19.581.000	583.084.377	7,52	7,28
—	—	—	—	6.873.442.812	314.951.000	6.558.491.812	7,01	6,69
—	—	—	—	7.028.918.242	276.933.000	6.751.985.242	7,06	6,78
—	—	—	—	1.289.726.540	1.808.000	1.287.918.540	8,70	8,69
—	—	—	—	1.275.694.600	932.605	1.274.761.995	8,70	8,69
14.754.732	—	—	—	4.446.835.716	3.178.098.364	1.268.737.352	12,65	3,61
15.906.409	—	—	—	4.305.358.984	2.852.967.139	1.452.391.845	12,97	4,37
789.479.365	—	—	—	5.118.049.070	1.462.299.734	3.655.749.336	7,00	5,00
776.438.880	—	—	—	5.053.848.365	1.443.956.676	3.609.891.689	7,00	5,00
804.234.097	—	—	—	33.837.197.450	5.008.211.098	28.828.986.352	7,34	6,26
792.345.289	—	—	—	33.946.719.408	4.614.582.545	29.332.136.863	7,26	6,27
—	—	—	—	14.021.582.480	—	14.021.582.480	4,38	4,38
—	—	—	—	10.511.896.941	—	10.511.896.941	3,35	3,35
—	12.091.248	55.000.000	112.750.000	1.252.938.811	2.136.138	1.250.802.673	5,00	5,00
—	10.690.241	55.000.000	102.437.500	1.242.322.896	1.046.000	1.241.276.896	5,47	5,47
—	12.091.248	55.000.000	112.750.000	15.274.521.291	2.136.138	15.272.385.153	4,42	4,42
—	10.690.241	55.000.000	102.437.500	11.754.219.837	1.046.000	11.753.173.837	3,50	3,50
804.234.097	12.091.248	55.000.000	112.750.000	49.111.718.741	5.010.347.236	44.101.371.505	6,09	5,47
792.345.289	10.690.241	55.000.000	102.437.500	45.700.939.245	4.615.628.545	41.085.310.700	5,69	5,11

Per quanto si riferisce alla loro natura, il 69 % dei redditi, pari a complessivi 33.837 milioni proviene da investimenti mobiliari e immobiliari a lungo termine, mentre il rimanente 31 % pari a 15.275 milioni, deriva da impieghi contingenti quali gli interessi sui conti correnti bancari e postali e sui crediti fruttiferi vari.

L'importo complessivo dei redditi lordi da investimenti a lungo termine non si discosta molto da quello dell'esercizio 1969 ; ma nell'ambito delle singole voci che lo compongono si notano alcune variazioni diminutive, seppure modeste, riguardanti principalmente gli interessi sui titoli e i dividendi azionari — da imputare alla diminuzione dei capitali medi di investimento ed al minor importo delle plusvalenze sui titoli estratti, in parte compensati dal maggior tasso medio di investimento (passato dal 6,54 % al 6,70 %) — e gli interessi sui mutui, che denunciano una diminuzione di 155 milioni in relazione, sia al minor volume dei capitali investiti, sia alla lieve flessione intervenuta nel tasso medio di investimento (7,01 % rispetto al 7,06 % del 1969). Il reddito lordo degli immobili è invece nel complesso aumentato di 206 milioni per i motivi ampiamente illustrati nella relazione al bilancio della gestione patrimoniale a cui si fa rinvio.

Nei redditi lordi derivanti da altri impieghi si nota, rispetto al corrispondente dato del 1969, un aumento di 3.520 milioni da porre in relazione, in parte alla più elevata giacenza media dei conti correnti bancari e postali, passata dai 313.328 milioni del 1969 ai 320.114 milioni del 1970, ma soprattutto alla contingente situazione del mercato finanziario, di cui si è fatto già cenno, che ha consentito di conseguire notevoli aumenti nella misura dei saggi medi di interesse, passati dal 3,35 % al 4,38 %.

Si può quindi concludere che per il complesso degli investimenti effettuati all'esterno dell'Istituto il tasso medio generale di rendimento, sia lordo che netto, ha segnato nell'anno in esame un aumento sensibile, essendo passato, rispettivamente dal 5,69 % del 1969 al 6,09 % del 1970 e dal 5,11 % al 5,47 %.

Come è noto non tutti i capitali provenienti dalle gestioni attive vengono impiegati in investimenti esterni in quanto l'Istituto, nell'adempimento dei servizi di tesoreria per conto delle gestioni amministrative, provvede ad anticipare alle gestioni deficitarie gli importi occorrenti al raggiungimento delle loro finalità, utilizzando all'uopo le eccedenze finanziarie delle gestioni attive.

Su tali anticipazioni, evidenziate nel bilancio della gestione patrimoniale oltre che in quelli delle gestioni interessate, vengono liquidati, a carico delle gestioni passive ed a favore di quelle anticipatrici, gli interessi calcolati — secondo quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'INPS — sulla base del tasso ufficiale annuo di sconto maggiorato dello 0,50 %, con un minimo del 5,50 %. Poichè, a decorrere dal 9 marzo 1970 il tasso ufficiale di sconto è stato elevato dal 5 % al 5,50 %, l'addebito degli interessi alle gestioni passive è stato effettuato per l'anno 1970 al saggio del 5,9056 % medio ponderato fra il 5,50 % ed il 6 %, in luogo del 5,50 % applicato per l'anno 1969, con

la sola eccezione della anticipazione concessa alla Cassa nazionale previdenza marinara per fronteggiare lo speciale disavanzo esistente al 31 agosto 1967, sulla quale, ai sensi delle specifiche disposizioni di legge (artt. 56 e 64 della legge 27 luglio 1967, n. 658) è stato applicato il tasso del 4,50 %.

L'ammontare di tali interessi è stato di 23.770 milioni; il notevole aumento (14.429) rispetto all'esercizio precedente è da imputare oltrechè alla più elevata misura del saggio, anche alla maggiore entità delle anticipazioni effettuate alle gestioni deficitarie, in relazione alla loro più alta esposizione debitoria media verificatasi nel corso dell'anno.

L'importo complessivo dei redditi affluiti alle varie gestioni dell'Istituto, provenienti sia da investimenti esterni che dalle anticipazioni effettuate nell'ambito delle gestioni stesse, assomma a complessivi 72.882 milioni, come si evince più chiaramente dalla seguente tabella ove i redditi vengono analiticamente esposti, sia al lordo che al netto, in relazione alla fonte da cui provengono.

VOCI DI REDDITO	Redditi lordi	Redditi netti	Composizione redditi netti
	(in milioni di lire)		
Interessi sui titoli	15.516	15.483	23 %
» sulle annualità di Stato	593	575	1 %
» sui mutui	6.873	6.558	9 %
» sulle partecipazioni	1.290	1.288	2 %
» sui conti correnti postali e bancari .	14.022	14.021	21 %
» sui crediti fruttiferi vari	1.253	1.251	2 %
Reddito sugli immobili affittati a terzi	4.447	1.269	2 %
Reddito figurativo degli immobili strumentali	5.118	3.656	5 %
Totale redditi da investimenti esterni	49.112	44.101	65 %
Interessi corrisposti dalle gestioni deficitarie .	23.770	23.770	35 %
TOTALE REDDITI	72.882	67.871	100 %

Nella tabella che segue, inoltre, i redditi complessivi, esterni ed interni, vengono ulteriormente riassunti con l'indicazione delle gestioni da cui provengono.

REDDITI REALIZZATI NEL 1970 CON L'IMPIEGO DEI CAPITALI DISPONIBILI DELLE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'INPS

GESTIONI	Reddito lordo da investimenti mobiliari e immobiliari	Reddito lordo da altri impieghi	Interessi corrisposti dalle gestioni finanziariamente deficitarie (1)	REDDITO LORDO COMPLESSIVO	ONERI VARI	REDDITO NETTO
Fondo previdenza personale esattorie	—	55.000.000	—	55.000.000	—	55.000.000
Fondo previdenza personale imposte di consumo	—	112.750.000	—	112.750.000	—	112.750.000
Fondo previdenza personale aziende del gas	119.881.823	—	—	119.881.823	98.713.785	21.168.038
Cassa nazionale previdenza marinara:						
— gestione marittimi	153.360.013	—	—	153.360.013	30.269.841	123.090.172
— gestione speciale	96.604	—	—	96.604	—	96.604
Assicurazione contro la tubercolosi	804.234.097	—	—	804.234.097	250.599.892	553.634.205
Cassa integrazione guadagni	—	12.091.248	—	12.091.248	2.136.138	9.955.110
Gestione patrimoniale	32.759.624.913	15.094.680.043	23.770.125.860	71.624.430.816	4.628.627.580	66.995.803.236
TOTALI	33.837.197.450	15.274.521.291	23.770.125.860	72.881.844.601	5.010.347.236	67.871.497.365

(1) Gli interessi sono stati posti a carico delle seguenti gestioni finanziariamente passive per gli importi a fianco di ciascuna di esse indicati:

Fondo sociale	L. 6.335.809.080
Gestione speciale per l'assicurazione invalidità e vecchiaia e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (Ripartizione)	» 8.307.720.400
Fondo previdenza addetti ai pubblici servizi di trasporto (Ripartizione)	» 791.492.550
Cassa nazionale per la previdenza marinara:	
— gestione marittimi	» 1.103.426.946
— gestione speciale	» 163.517.624
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria	» 1.903.106.760
Cassa unica assegni familiari	» 2.299.017.070
Cassa integrazione guadagni	» 1.728.797.840
Fondo previdenza impiegati INPS	» 1.137.237.590
TOTALE	L. 23.770.125.860

Come già detto in precedenza, mentre i redditi provenienti dagli investimenti diretti delle gestioni — peraltro di assai modesta entità — risultano evidenziati nei bilanci delle gestioni interessate, quelli derivanti dall'impiego unitario da parte dell'Istituto dei capitali disponibili delle gestioni attive — sia in investimenti esterni che in anticipazioni effettuate alle gestioni deficitarie — figurano nel bilancio della gestione patrimoniale.

Questi ultimi, al netto delle assegnazioni ai fondi ammortamento immobili e oscillazione titoli, depurati delle spese di gestione e di amministrazione del patrimonio mobiliare e immobiliare, nonché di ogni altro onere sostenuto per il loro conseguimento, ammontano per l'anno 1970 a 63.943 milioni di cui 108 milioni attribuiti a fondi minori della Gestione patrimoniale e 63.834 milioni devoluti a favore delle gestioni finanziatrici — secondo le direttive impartite dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nella seduta del 21 novembre 1969 — in base a saggi medi ponderati di rendimento che tengono conto, per ciascuna gestione, delle quote idealmente investite nei vari cespiti, della particolare natura delle varie forme previdenziali, nonché dei fondi da esse forniti.

Nel prospetto riportato in calce al presente capitolo sono esposte le quote di reddito attribuite a ciascuna delle gestioni finanziariamente attive.

Per ogni più dettagliata notizia sugli elementi che hanno concorso alla formazione dei redditi in esame e sulle variazioni rilevate rispetto ai corrispondenti dati del 1969, si fa rinvio alla relazione al bilancio della Gestione patrimoniale ed a quelle relative ai bilanci delle gestioni in cui tali redditi figurano.

INTERESSI ACCREDITATI SUI CONTI CORRENTI
DELLE GESTIONI FINANZIARIAMENTE ATTIVE

GESTIONI	IMPORTO
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. (1) L.	3.708.497.780
Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti »	34.489.485.530
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani »	1.410.193.580
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti »	222.742.310
Gestione speciale di previdenza minatori »	235.623.270
Fondo previdenza personale telefoni »	7.134.137.690
Fondo previdenza personale esattorie »	878.180.360
Fondo previdenza personale imposte di consumo »	1.290.345.110
Fondo previdenza personale aziende del gas »	907.527.790
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche »	7.099.073.990
Fondo assicurazione I.V. clero »	733.295.540
Fondo assicurazione I.V. culti diversi »	2.658.390
Fondo previdenza personale di volo »	1.340.373.270
Cassa nazionale previdenza marinara »	9.274.430
Assicurazioni facoltative I. V. »	1.550.169.520
Fondo previdenza iscrizioni collettive »	232.522.630
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe »	876.176.280
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi »	851.335.190
Assicurazione obbligatoria per la maternità »	86.347.990
Fondo per gli assuntori ferroviari »	2.667.830
Cassa per il trattamento di richiamo alle armi »	105.002.050
Cassa integrazione guadagni »	668.874.681
TOTALE GESTIONI PREVIDENZIALI . . . L.	63.834.505.211
Fondi diversi della gestione patrimoniale (educazione orfani, garanzia cessione salari, sussidi commessi Uffici del Registro) »	108.603.320
TOTALE . . . L.	63.943.108.531

(1) per il periodo dal 1 gennaio al 30 aprile 1970

5) ALTRE ENTRATE

Completano il quadro delle entrate economiche dell'Istituto alcune partite di natura eterogenea che si è ritenuto di riepilogare sotto unica voce.

Il loro ammontare, anche se in valore assoluto raggiunge un'importo notevole (159.850 milioni), in valore relativo rappresenta appena il 3,03 % delle entrate complessive dell'Istituto; tali partite figurano nei bilanci delle gestioni secondo l'analisi riportata nel prospetto che segue.

ALTRE ENTRATE

GESTIONI	Interessi sui contributi	Ammende e multe	Trattenute sulle retribuzioni dei pensionati occupati	Recupero di rate di pensione e altre prestazioni	Recupero di spese di amministrazione
Fondo sociale	741.321.829	7.632.497.343	14.944.773.454	3.529.289.098	—
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. (1) .	11.334.875	—	—	15.666.828	—
Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti . .	5.459.463.197	—	15.230.470.489	4.882.432.358	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni	25.231.357	—	1.471.496.331	159.861.154	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	5.824.826	—	231.466.804	41.701.271	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti	267.414.319	—	154.379.044	30.592.509	—
Gestione speciale lavoratori miniere, cave, torbiere	1.235.600	1.308.663	17.684.730	—	—
Fondo previdenza personale trasporti	3.202.815.011	4.445.000	533.368	41.659.186	—
Fondo previdenza personale telefoni	—	—	—	4.522.693	—
Fondo previdenza personale esattorie	2.450.900	2.424.279	37.518	3.113.101	—
Fondo previdenza personale imposte di consumo	885.517	875.915	—	1.387.689	43.945.000
Fondo previdenza personale aziende private gas	7.238.979	—	—	1.905.190	—
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	12.689.269	—	—	29.741.728	—
Fondo assicurazione I.V. clero	13.060.151	—	—	1.564.615	—
Fondo assicurazione I.V. ministri culti diversi	27.806	—	—	—	—
Fondo previdenza personale volo	98.597.652	900.000	—	165.180	—
Cassa nazionale previdenza marinara :					
— gestione marittimi	66.733.019	33.712.347	—	43.710.765	—
— gestione speciale	40.000.000	—	—	3.676.648	—
Assicurazioni facoltative I.V.	—	—	—	810.213	—
Fondo previdenza iscrizioni collettive	—	—	—	268.420	—
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	—	—	—	—	—
Assicurazione obbligatoria disoccupazione . .	695.549.100	71.204.990	—	1.951.057.950	85.680
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	565.538.100	—	—	111.680.456	—
Assicurazione obbligatoria maternità	—	—	—	—	—
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori . .	875.312.300	—	—	2.298.313.123	—
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi . . .	—	—	—	—	—
Cassa integrazioni guadagni :					
— gestione ordinaria	5.290.100	—	—	496.443	2.136.138
— gestione speciale edilizia e affini	19.225.000	—	—	253.559	—
Gestione patrimoniale	—	—	—	—	3.881.544.663
TOTALE COMPLESSIVO	12.117.238.907	7.747.368.537	32.050.841.738	13.153.870.177	3.927.711.481
<i>meno trasferimenti fra gestioni</i>	—	—	—	—	—
TOTALE NETTO	12.117.238.907	7.747.368.537	32.050.841.738	13.153.870.177	3.927.711.481

(1) Per il periodo dal 1° gennaio al 30 aprile 1970.

DELL'ESERCIZIO 1970

Spese per la prevenzione e cura dell'invalidità a carico delle gestioni pensionistiche	Concorso del FPLD agli oneri della gestione speciale minatori	Rimborso forfettario di assegni familiari non erogati dalla CUA F	Riserve valori capitali e valori di riscatto	Presunta insussistenza del contributo a favore del Fondo sociale per temporanea sospensione dell'obbligo al versamento	Anticipazioni all'INAIL da recuperare	Contributi riscossi per conto di altri Enti	Diverse	TOTALE
—	—	—	—	—	—	—	—	26.847.881.724
—	—	—	11.831.514	—	—	—	51.132.360	89.965.577
997.911.415	—	15.980.000.000	3.613.161.934	—	—	22.003.391.963	19.002.045	68.185.833.401
—	—	—	—	—	—	—	101.822	1.656.690.664
—	—	—	—	—	2.000.000.000	—	9.759.002	2.288.751.903
—	—	—	—	—	—	—	3.826.063	456.211.935
—	961.083.407	—	—	—	—	—	1.145.091	982.457.491
—	—	—	813.028.643	4.726.637.884	—	—	1.403.431	8.790.522.523
—	—	—	—	—	—	—	91.265.826	95.788.519
—	—	—	—	—	—	—	15.364.408	23.390.206
—	—	—	—	481.312.321	—	—	18.319.560	546.726.002
—	—	—	—	301.008.417	—	—	12.609.820	322.762.406
—	—	—	—	—	—	—	261.724	42.692.721
—	—	—	—	—	—	—	9.967.990	24.592.756
—	—	—	—	—	—	—	36.270	64.076
—	—	—	—	—	—	—	16.152.105	115.814.937
—	—	—	—	—	—	—	3.764.948	147.921.079
—	—	—	—	—	—	—	—	43.676.648
—	—	—	—	—	—	—	21.766.630	22.576.843
—	—	—	5.870.606	—	—	—	3.373.235	9.512.261
—	—	—	—	—	—	—	12.035.650	12.035.650
—	—	—	—	—	—	—	—	2.717.897.720
—	—	—	—	—	—	—	97.893.458	775.112.014
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	3.173.625.423
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	7.922.681
—	—	—	—	—	—	—	—	19.478.559
—	—	—	—	—	—	62.011.596.618	5.000.000	65.898.141.281
997.911.415	961.083.407	15.980.000.000	4.443.892.697	5.508.958.622	2.000.000.000	84.014.988.581	394.181.438	183.298.047.000
-997.911.415	-961.083.407	-15.980.000.000	—	-5.508.958.622	—	—	—	-23.447.953.444
—	—	—	4.443.892.697	—	2.000.000.000	84.014.988.581	394.181.438	159.850.093.556

In relazione alla loro entità si segnalano le voci sottoriportate.

— *Interessi sui contributi*, ammontanti a 12.117 milioni, i quali attengono in massima parte al Fondo pensioni lavoratori dipendenti (5.459 milioni) per effetto del ritardato versamento dei contributi previdenziali da parte delle aziende e al Fondo di previdenza trasporti (3.203 milioni), in relazione al noto problema delle inadempienze contributive da parte di alcune imprese esercenti pubblici esercizi di trasporto che hanno caratterizzato l'andamento della gestione negli ultimi anni. Seppure per importi minori, tale voce appare in quasi tutte le altre gestioni previdenziali in conseguenza dell'addebito alle imprese degli interessi di mora e di dilazione sui contributi versati in ritardo.

— *Ammende e multe*, il cui importo di 7.747 milioni deriva dalle sanzioni civili poste a carico delle ditte per inadempienze contributive. La totalità (7.632 milioni) delle sanzioni concernenti i contributi delle assicurazioni obbligatorie, con esclusione di quelli relativi ai fondi speciali di previdenza, è stata devoluta al Fondo sociale ai sensi di quanto previsto, per il periodo 1965-1969, dall'art. 3, lett. g) della legge 21 luglio 1965, n. 903, confermato per l'anno 1970, dalla legge 18 marzo 1968, n. 238. A decorrere dall'anno 1971 i proventi derivanti dalle voci in argomento riandranno a beneficio delle assicurazioni obbligatorie interessate dalle omissioni contributive.

— *Trattenute sulle retribuzioni dei pensionati*, operate in base alla nuova disciplina sul divieto di cumulo tra pensione di vecchiaia e di invalidità e la retribuzione percepita in costanza di rapporto di lavoro subordinato, secondo quanto previsto dall'art. 20 della legge 153/1969. Tali trattenute, ammontanti a complessivi 32.051 milioni, attengono in massima parte al Fondo pensioni lavoratori dipendenti (15.230 milioni); al Fondo sociale (14.945 milioni); alla gestione speciale coltivatori diretti (1.471 milioni) e, per importi più modesti, ad altre gestioni pensionistiche. Occorre peraltro notare che l'importo di 14.945 milioni affluito al Fondo sociale, comprende 3.702 milioni di trattenute a stralcio derivanti dal divieto di cumulo delle maggiorazioni delle pensioni per carichi di famiglia con gli assegni familiari disposto dall'art. 5 della legge 18 marzo 1968, n. 238.

— *Recupero di rate di pensione e di altre prestazioni*, pari a complessivi 13.154 milioni, che riguardano per 8.791 milioni le rate di pensione recuperate nell'esercizio a favore sia del Fondo sociale (3.529 milioni), che del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (4.882 milioni) e di altri fondi minori (364 milioni), nonchè altre prestazioni di natura diversa recuperate principalmente per l'Assicurazione contro la disoccupazione (1.951 milioni) e per la Cassa unica assegni familiari (2.298 milioni).

— *Riserve, valori capitali e di riscatto*, pari a 4.444 milioni introitati nell'anno in base a diverse disposizioni di legge, che consentono la costituzione e la regola-

rizzazione di posizioni assicurative nonchè il riscatto di periodi scoperti da contribuzione nell'assicurazione obbligatoria ; sono affluiti in massima parte (3.613 milioni) al Fondo pensioni lavoratori dipendenti e al Fondo trasporti (813 milioni).

— *Anticipazione all'INAIL da recuperare*, ammontante a 2.000 milioni, che compensa la corrispondente voce di uscita per la somma che la gestione speciale artigiani ha messo a disposizione dell'INAIL ai sensi della legge 18 marzo 1968, n. 294.

— *Contributi riscossi per conto di altri enti*, figurano per 84.014 milioni e riguardano diversi enti che ai sensi di legge si avvalgono, per la riscossione, dalla organizzazione dell'Istituto. Nei prospetti che seguono tali contributi sono stati riepilogati per ente beneficiario, per titolo, per gestione e debitamente confrontati con gli importi dell'anno precedente.

La voce in argomento non comprende i contributi dell'assicurazione contro la tubercolosi devoluti all'INAM e alla Federmutue coltivatori diretti ai sensi della legge n. 692/1955 e n. 369/1967, in quanto esposti, più propriamente, fra le entrate contributive della suddetta assicurazione.

I contributi in esame non influiscono sul risultato economico delle singole gestioni dell'Istituto in quanto figurano per lo stesso importo sia fra le entrate che fra le uscite.

Tra le altre entrate figurano, infine, alcune partite quali il recupero delle spese per la prevenzione e cura dell'invalidità sostenuta dal Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti e poste a carico di altre gestioni pensionistiche (998 milioni) ; il concorso del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti agli oneri della Gestione minatori (961 milioni) ; il rimborso forfettario della CUAFF al predetto Fondo pensioni per gli assegni familiari non erogati (15.980 milioni) ; nonchè la presunta insussistenza del contributo a favore del Fondo sociale per la temporanea sospensione dell'obbligo al versamento da parte dei Fondi che presentano una situazione patrimoniale deficitaria.

Anche queste ultime partite, in quanto compensative di corrispondenti voci delle uscite, non influiscono sul risultato netto dell'esercizio.

CONTRIBUTI RISCOSSI PER CONTO DI ALTRI ENTI NEGLI ESERCIZI 1970 E 1969

ENTE	TITOLO	I M P O R T O		
		1 9 7 0	1 9 6 9	Differenze
	Contributi addetti alla piccola pesca marittima e delle acque interne - legge 13 marzo 1958, n. 250	127.416.367	126.768.247	648.120
Istituto Nazionale Assicurazioni contro le Malattie - INAM	Contributi apprendisti - legge 19 gennaio 1955, n. 25 . .	1.146.601.814	1.214.700.584	68.098.770
	Contributi aliquota 0,20 % di cui all'art. 1 della legge 24 ottobre 1966, n. 934 e aliquota 1,50 % e 2,80 % a stralcio di cui all'art. 2 della legge 31 dicembre 1961, numero 1443	22.002.430.630	17.493.758.205	4.508.672.425
Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro - INAIL	Contributi apprendisti - legge 19 gennaio 1955, n. 25 . .	1.788.302.109	1.988.663.422	200.361.313
Ente Nazionale Assistenza Orfani Lavoratori Italiani - ENAOLI	Contributi di cui alle leggi 26 agosto 1950, n. 860 e 14 aprile 1956, n. 307	21.495.733.127	17.597.629.636	3.898.103.491
Casse Mutue Malattia	Contributi riscossi per conto di Enti gestori dell'assistenza di malattia nelle province di Bolzano, Gorizia, Trento e Trieste	30.547.206.832	24.631.408.364	5.915.798.468
Gestione Case Lavoratori - GESCAL	Contributi di cui alla legge 14 febbraio 1963, n. 60 per alcuni fondi speciali di previdenza	6.900.387.789	5.796.856.370	1.103.531.419
Associazione Produttori Tabacchi Italiani	Contributi di cui alla convenzione 8 maggio 1965	5.948.580	4.452.935	1.495.645
Altri Enti gestori della assicurazione contro la malattia	Quote di contributi riscosse a stralcio aliquote 0,20 %, 1,50 %, e 2,80 % di cui alla legge 31 dicembre 1961, numero 1443	961.333	—	961.333
	TOTALE . . .	84.014.988.581	68.854.237.763	15.160.750.818

CONTRIBUTI RISCOSSI PER CONTO DI ALTRI ENTI NEL 1970
RIPARTITI PER GESTIONE E PER ENTE BENEFICIARIO

ENTI E CONTRIBUTI	Fondo pensioni	Gestione patrimoniale	TOTALE
<i>INAM :</i>			
— contributi aliquota 0,20 % di cui all'art. 1 della legge 24 ottobre 1966, n. 934 e aliquota 1,50 % e 2,80 % a stralcio di cui all'art. 2 della legge 31 dicembre 1961, n. 1443	22.002.430.630	—	22.002.430.630
— contributi addetti alla piccola pesca marittima e delle acque interne, legge 13 marzo 1958, n. 250	—	127.416.367	127.416.367
— contributi apprendisti, legge 19 gennaio 1955, n. 25	—	1.146.601.814	1.146.601.814
TOTALE CONTRIBUTI DOVUTI ALL'INAM . . .	22.002.430.630	1.274.018.181	23.276.448.811
<i>INAIL :</i>			
— contributi apprendisti, legge 19 gennaio 1955, n. 25	—	1.788.302.109	1.788.302.109
<i>ENAOI :</i>			
— contributi di cui alle leggi 26 agosto 1960, n. 860 e 14 aprile 1956, n. 307	—	21.495.733.127	21.495.733.127
<i>CASSE MUTUE MALATTIA :</i>			
— contributi riscossi per conto di Enti gestori assistenza malattia nelle provincie di Bolzano, Gorizia, Trento e Trieste	—	30.547.206.832	30.547.206.832
<i>GESCAL :</i>			
— contributi di cui alla legge 14 febbraio 1963, n. 60 per alcuni Fondi speciali di previdenza	—	6.900.387.789	6.900.387.789
<i>APTI :</i>			
— contributi di cui alla convenzione 8 maggio 1965	—	5.948.580	5.948.580
<i>ENTI DIVERSI GESTORI DELLA ASSICURAZIONE CONTRO LA MALATTIA</i>	961.333	—	961.333
TOTALE GENERALE . . .	22.003.391.963	62.011.596.618	84.014.988.581

6) REINTROITO DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE POSTE A CARICO DELLE GESTIONI

I costi amministrativi sostenuti per il funzionamento delle gestioni, di cui si parla diffusamente nel capitolo relativo alle spese di amministrazione, figurano esposti, singolarmente, in ciascuna gestione assicurativa e globalmente per 160.835 milioni fra le uscite della gestione patrimoniale.

In quest'ultima gestione tale partita di uscita risulta in massima parte compensata dall'importo di 155.582 milioni iscritto fra le entrate della gestione stessa sotto la voce in argomento, in relazione al recupero delle quote di spese poste a carico delle gestioni assicurative.

Dal movimento economico netto riassuntivo dell'Istituto il citato importo di 155.582 milioni è stato ovviamente eliminato sia dalle entrate che dalle uscite in quanto rappresenta un trasferimento compensativo tra le gestioni dell'Istituto.

7) PRELIEVO DAL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Come detto in sede di commento alla voce « perdita su crediti contributivi », le eliminazioni nette che sono state effettuate nell'anno su tali crediti per comprovata insolvibilità o irreperibilità del debitore, ammontano a complessivi 1.173 milioni.

Conseguentemente, per fronteggiare tale perdita, esposta tra le uscite delle gestioni interessate, e per ridimensionare il fondo svalutazione crediti della gestione minatori al fine di contenerlo entro il limite del 30 % dei crediti di sua pertinenza, si è provveduto a prelevare dai fondi interessati i seguenti importi :

Fondo pensioni lavoratori dipendenti	L.	915.486.920	
Assicurazione per la disoccupazione	»	116.141.670	
Assicurazione contro la tubercolosi	»	43.433.510	
Cassa unica assegni familiari	»	96.933.690	
Gestione speciale minatori :			
per copertura eliminazione crediti	L.	781.190	
per adeguamento del fondo svalutazione	»	<u>4.149.029</u>	L. 4.930.219
Cassa integrazione guadagni :			
— Gestione ordinaria	L.	227.320	
— Gestione per l'edilizia	»	<u>590.730</u>	818.050
			<u><u>TOTALE. . . L. 1.177.744.059</u></u>

8) DISAVANZO PER LA PREVIDENZA DEGLI IMPIEGATI DELL'ISTITUTO

L'andamento deficitario che il Fondo di previdenza impiegati ha manifestato in questi ultimi anni, si è ulteriormente accentuato nell'esercizio in esame, per i motivi ampiamente illustrati nella relazione al bilancio della gestione patrimoniale.

Infatti, mentre le entrate per ritenute e concorsi dell'Amministrazione, comprensive dei capitali introitati nell'anno per riscatto di periodi utili ai fini previdenziali, ammontano a 21.057 milioni, gli oneri che il Fondo ha sopportato per rate di pensione, indennità di buona uscita, contributi delle assicurazioni sociali e diversi, ascendono a 36.534 milioni.

Quindi l'esercizio 1970 si è chiuso con un disavanzo di 15.477 milioni, superiore di 4.158 milioni a quello dell'anno 1969, che ha fatto ascendere a 28.984 milioni il disavanzo complessivo accertato al 31 dicembre 1970 per il Fondo in questione.

U S C I T E

1) PRESTAZIONI

Il conto economico dell'I.N.P.S. è caratterizzato, per quanto riguarda le uscite, dalle prestazioni nella cui erogazione si concretizzano essenzialmente le finalità istituzionali dell'Ente; l'indice della loro preponderante importanza è dato dal rapporto (89,51 %) con il totale delle uscite.

Nell'anno 1970, infatti, ben 4.431 miliardi di lire sono stati erogati dall'Istituto sotto forma di prestazioni previdenziali, maturate in virtù di rapporti assicurativi oppure elargite per fronteggiare situazioni di bisogno nel quadro della progressiva attuazione di un completo sistema di sicurezza sociale.

Il più che ragguardevole trasferimento di ricchezza così realizzato attraverso l'Istituto, assume ancora maggior significato se considerato nel suo rapido accrescimento, particolarmente manifestatosi negli ultimi anni, ove il movimento ascensionale delle prestazioni è rappresentato in concomitanza allo sviluppo del gettito contributivo, a dimostrazione dell'andamento assunto nell'ultimo decennio dalle curve rappresentative di due fenomeni economici correlativi.

In particolare il 1970 ha visto un incremento delle prestazioni rispetto al 1969 di 315 miliardi di lire in valore assoluto e del 7,65 % in valore relativo; l'aumento registrato nel 1969 rispetto al 1968 era stato di 536 miliardi, pari al 14,98 %.

Negli stessi bienni il gettito contributivo della produzione e dello Stato è aumentato del 15,52 % nel 1970 rispetto al 1969 e del 18,14 % nel 1969 rispetto al 1968.

Il conto economico generale, nelle sue voci necessariamente sintetiche, espone l'ammontare delle prestazioni suddivise nei due principali gruppi di « prestazioni economiche » e « prestazioni sanitarie », a loro volta ripartiti in sottogruppi di prestazioni qualitativamente omogenee.

Una ripartizione più analitica, contenente anche la suddivisione per gestioni erogatrici e secondo il sistema di copertura degli oneri (a ripartizione e a capitalizzazione) è fornita dai prospetti che seguono, nei quali i dati relativi al 1970 sono messi a confronto con quelli del 1969.

G E S T I O N I	1 9 7 0			% sul totale complessivo
	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE	
PRESTAZIONI ECONOMICHE				
Rate di pensione a carico di :				
Fondo sociale	—	1.329.556.251.672	1.329.556.251.672	30,0051
pensioni agli ultra-sessantacinquenni	—	135.483.506.327	135.483.506.327	3,0576
pensioni sociali	—	1.194.072.745.345	1.194.072.745.345	26,9475
Assicurazione generale IVS (base e FPLD) (1)	5.449.152.354	1.640.390.364.903	1.645.839.517.257	37,1429
Gestioni speciali dell'assicurazione IVS	1.725.457.593	206.477.149.918	208.202.607.511	4,6987
coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.272.763.669	162.365.427.531	163.638.191.200	3,6929
artigiani	333.975.903	25.468.971.585	25.802.947.488	0,5823
commercianti	118.718.021	16.837.173.990	16.955.892.011	0,3827
lavoratori delle miniere, cave e torbiere	—	1.805.576.812	1.805.576.812	0,0408
Fondi, Casse e Gestioni pensionistiche speciali	25.516.785.857	89.083.077.379	114.599.813.236	2,5863
Fondo per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	2.396.258.290	44.596.234.712	46.992.493.002	1,0605
Fondo per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	10.915.056.567	—	10.915.056.567	0,2463
Fondo per gli impiegati dipendenti dalle esattorie	2.354.927.112	—	2.354.927.112	0,0532
Fondo per il personale addetto alle imposte di consumo	1.102.464.600	5.986.960.956	7.089.425.556	0,1600
Fondo per il personale dipendente dalle aziende private del gas	3.895.565.037	—	3.895.565.037	0,0879
Fondo per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private	—	31.817.673.313	31.817.673.313	0,7181
Fondo per l'assicurazione I.V. del Clero	1.422.046.025	—	1.422.046.025	0,0321
Fondo per l'assicurazione I.V. dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica	12.330.000	—	12.330.000	0,0003
Fondo per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	330.751.405	—	330.751.405	0,0075
Cassa nazionale per la previdenza marinara	—	6.682.208.398	6.682.208.398	0,1508
gestione marittimi	—	4.578.146.136	4.578.146.136	0,1033
gestione speciale	—	2.104.062.262	2.104.062.262	0,0475
Assicurazioni facoltative I.V.	2.743.609.181	—	2.743.609.181	0,0619
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	330.069.085	—	330.069.085	0,0074
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	13.658.555	—	13.658.555	0,0003
Totale delle rate di pensione	32.691.345.804	3.265.506.843.872	3.298.198.189.676	74,4330

(1) per il periodo dal 1° gennaio al 30 aprile 1970.

ZIONI

1969			% sul totale complessivo	Differenza in più o in meno delle presta- zioni 1970 rispetto a quelle dell'anno 1969	
Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE		In valore assoluto	In percentuale
—	1.246.661.324.233	1.246.661.324.233	30,2891	82.894.927.439	6,6494
—	47.591.013.132	47.591.013.132	1,1563	87.892.493.195	184,6830
—	1.199.070.311.101	1.199.070.311.101	29,1328	— 4.997.565.756	— 0,4168
14.011.035.467	1.489.083.065.552	1.503.094.101.019	36,5194	142.745.416.238	9,4968
1.269.521.711	192.996.925.468	194.266.447.179	4,7199	13.936.160.332	7,1737
960.110.804	154.543.409.594	155.503.520.398	3,7781	8.134.670.802	5,2312
245.405.638	22.812.454.751	23.057.860.389	0,5602	2.745.087.099	11,9052
64.005.269	13.835.293.895	13.899.299.164	0,3377	3.056.592.847	21,9911
—	1.805.767.228	1.805.767.228	0,0439	— 190.416	— 0,0105
23.991.029.362	78.855.586.508	102.846.615.870	2,4988	11.753.197.366	11,4279
2.010.513.678	37.389.573.318	39.400.086.996	0,9572	7.592.406.006	19,2700
9.846.018.210	—	9.846.018.210	0,2392	1.069.038.357	10,8576
3.088.647.728	—	3.088.647.728	0,0750	— 733.720.616	— 23,7554
948.657.256	5.342.957.620	6.291.614.876	0,1529	797.810.680	12,6805
3.695.231.585	—	3.695.231.585	0,0898	200.333.452	5,4214
—	29.690.304.990	29.690.304.990	0,7213	2.127.368.323	7,1652
1.312.101.125	—	1.312.101.125	0,0319	109.944.900	8,3793
9.082.500	—	9.082.500	0,0002	3.247.500	35,7556
268.816.400	—	268.816.400	0,0066	61.935.005	23,0399
—	6.432.750.580	6.432.750.580	0,1563	249.457.818	3,8779
—	4.613.453.022	4.613.453.022	0,1121	— 35.306.886	— 0,7653
—	1.819.297.558	1.819.297.558	0,0442	234.764.704	15,6525
2.465.396.292	—	2.465.396.292	0,0599	278.212.889	11,2847
335.562.653	—	335.562.653	0,0082	— 5.493.568	— 1,6371
11.001.935	—	11.001.935	0,0003	2.656.620	24,1469
39.271.586.540	3.007.596.901.761	3.046.868.488.301	74,0272	251.329.701.375	8,2487

GESTIONI	1970			% sul totale compless.
	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE	
<i>Altre prestazioni economiche a carico di:</i>				
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	—	138.942.695.141	138.942.695.141	3,1356
indennità e sussidi	—	69.277.121.141	69.277.121.141	1,5634
onere art. 4 legge 4 aprile 1952, n. 218	—	69.665.574.000	69.665.574.000	1,5722
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	—	30.442.523.781	30.442.523.781	0,6870
indennità	—	19.998.304.781	19.998.304.781	0,4513
onere art. 4 legge 4 aprile 1952, n. 218	—	10.444.219.000	10.444.219.000	0,2357
Assicurazione obbligatoria per la maternità	—	9.038.000	9.038.000	0,0002
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	—	801.713.617.624	801.713.617.624	18,0929
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati	—	86.096.669	86.096.669	0,0020
Cassa integrazione guadagni	—	43.674.247.180	43.674.247.180	0,9856
gestione ordinaria	—	24.742.669.069	24.742.669.069	0,5584
gestione speciale per l'edilizia e affini	—	18.931.578.111	18.931.578.111	0,4272
Previdenza degli impiegati dell'Istituto	17.688.468.671	240.444.700	17.928.913.371	0,4046
Previdenza dei salariati delle Case di cura	650.658.462	—	650.658.462	0,0147
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie (prestazioni in capitale)	10.514.517.932	—	10.514.517.932	0,2373
Assegni, indennità e liquidazioni varie	895.868.837	953.741.223	1.849.610.060	0,0417
Totale altre prestazioni economiche	29.749.513.902	1.016.062.404.318	1.045.811.918.220	23,6016
Totale prestazioni economiche	62.440.859.706	4.281.569.248.190	4.344.010.107.896	98,0346
PRESTAZIONI SANITARIE				
Prestazioni antitubercolari	—	82.663.338.121	82.663.338.121	1,8655
Prevenzione e cura dell'invalidità	79.773.677	4.262.554.105	4.342.327.782	0,0980
Ricoveri nella casa di riposo per marittimi	—	84.465.562	84.465.562	0,0019
Totale prestazioni sanitarie	79.773.677	87.010.357.788	87.090.131.465	1,9654
TOTALE COMPLESSIVO	62.520.633.383	4.368.579.605.978	4.431.100.239.361	100,0000

ZIONI

1969			% sul totale complessivo	Differenza in più o in meno delle presta- zioni 1970 rispetto a quelle dell'anno 1969	
Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE		In valore assoluto	In percentuale
—	129.285.057.211	129.285.057.211	3,1411	9.657.637.930	7,4700
—	67.060.620.211	67.060.620.211	1,6293	2.216.500.930	3,3052
—	62.224.437.000	62.224.437.000	1,5118	7.441.137.000	11,9585
—	30.113.187.012	30.113.187.012	0,7316	329.336.769	1,0937
—	21.029.816.012	21.029.816.012	0,5110	— 1.031.511.231	— 4,9050
—	9.083.371.000	9.083.371.000	0,2206	1.360.848.000	14,9818
—	9.759.000	9.759.000	0,0002	— 721.000	— 7,3881
—	754.615.054.998	754.615.054.998	18,3342	47.098.562.626	6,2414
—	—	—	—	—	—
—	107.699.588	107.699.588	0,0026	— 21.602.919	— 20,0585
—	40.319.661.536	40.319.661.536	0,9797	3.354.585.644	8,3200
—	23.320.172.379	23.320.172.379	0,5666	1.422.496.690	6,0995
—	16.999.489.157	16.999.489.157	0,4131	1.932.088.954	11,3653
15.324.186.780	251.598.352	15.575.785.132	0,3784	2.353.128.239	15,1076
925.714.805	—	925.714.805	0,0225	— 275.056.343	— 29,7129
8.280.387.306	—	8.280.387.306	0,2012	2.234.130.626	26,9810
913.881.091	3.755.616.188	4.669.497.279	0,1135	— 2.819.887.219	— 60,3895
25.444.169.982	958.457.633.885	983.901.803.867	23,9050	61.910.114.353	6,2923
64.715.756.522	3.966.054.535.646	4.030.770.292.168	97,9322	313.239.815.728	7,7712
—	81.168.486.088	81.168.486.088	1,9721	1.494.852.033	1,8417
80.799.465	3.780.762.817	3.861.562.282	0,0938	480.765.500	12,4500
—	79.294.341	79.294.341	0,0019	5.171.221	6,5216
80.799.465	85.028.543.246	85.109.342.711	2,0678	1.980.788.754	2,3273
64.796.555.987	4.051.083.078.892	4.115.879.634.879	100,0000	315.220.604.482	7,6586

a) *Prestazioni economiche*

Pensioni. — Gli oneri per pensioni maturate nell'anno 1970 a carico della assicurazione generale obbligatoria, delle gestioni speciali dell'assicurazione stessa, del fondo sociale, nonchè dei fondi e casse di previdenza sostitutivi o integrativi dell'assicurazione generale predetta, ammontanti a 3.298 miliardi costituiscono la maggior parte delle prestazioni.

L'incidenza dei suddetti oneri sul totale delle prestazioni era stata del 74,02 % nel 1969 e del 68,14 % nel 1968 ; la progressività dell'aumento (74,43 % nel 1970) riflette i numerosi miglioramenti intervenuti negli ultimi anni nel sistema pensionistico, fino alle importanti riforme introdotte dalla legge n. 153/1969.

L'ammontare delle prestazioni pensionistiche maturate nell'esercizio 1970 risulta infatti aumentato rispetto a quello dell'esercizio precedente non soltanto a causa del naturale incremento del numero dei pensionati, ma anche per effetto dei miglioramenti normativi sopra accennati. Al riguardo occorre tener presente che la legge n. 153/1969, entrata in vigore il 1° maggio 1969, ha, per la prima volta nel 1970, dispiegato i propri effetti per un intero esercizio.

All'aumento di 251.329 milioni registrato sulle rate di pensione complessivamente erogate nel 1970 rispetto al 1969, pari all'8,25 %, hanno concorso il Fondo sociale per 82.895 milioni, l'assicurazione obbligatoria I.V.S. dei lavoratori dipendenti per 142.745 milioni, le gestioni speciali dei lavoratori autonomi per 13.936 milioni ed i fondi speciali di previdenza per 11.753 milioni. Gli stessi incrementi espressi in percentuale risultano rispettivamente del 6,64 % ; 9,49 % ; 7,17 % e 11,42 %.

Nei prospetti che seguono sono indicate, per ogni gestione pensionistica, le pensioni liquidate negli anni 1969 e 1970 e quelle in corso di pagamento alla fine degli stessi anni, i relativi importi annui in valori complessivi e in valori medi, nonchè le variazioni quantitative registrate dall'uno all'altro degli anni considerati e dal 1968 al 1969.

Lo sviluppo numerico delle pensioni e del loro importo medio e complessivo è rappresentato, per l'ultimo ventennio, nel prospetto riportato alla fine del presente paragrafo.

Il numero complessivo delle pensioni in pagamento al 31 dicembre 1970 è di 9.599.849, per un carico annuo di 3.304 miliardi di lire, con un aumento di n. 736.378 pensioni rispetto alla fine dell'anno precedente, risultante da 1.088.508 nuove liquidazioni effettuate nell'anno e da 352.130 eliminazioni.

PENSIONI LIQUIDATE
E
PENSIONI IN CORSO DI PAGAMENTO
ANNI 1969 - 1970

PENSIONI LIQUIDATE

C A T E G O R I E	V E C C H I A I A			
	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio annuo	
Pensione sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni	1970	332.503	51.035	153.488
	1969	470.856	72.288	153.525
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S.	1970	150.301	81.490	542.176
	1969	186.900	91.550	489.832
Assicurazioni facoltative I.V.	1970	3.168	288	90.913
	1969	3.546	305	85.915
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1970	32.232	7.855	243.692
	1969	33.949	8.189	241.215
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani	1970	6.604	1.706	258.344
	1969	6.149	1.541	250.640
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli esercenti attività commerciali	1970	21.991	5.224	237.528
	1969	26.242	6.200	236.262
Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere	1970	681	805	1.182.777
	1969	382	381	997.951
Fondo di previdenza e fondo di integrazione per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	1970	1.536	2.575	1.676.191
	1969	1.413	2.193	1.552.109
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	1970	487	1.070	2.196.419
	1969	464	1.087	2.342.293
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esat- torie e ricevitorie delle imposte dirette	1970	476	1.093	2.297.278
	1969	368	746	2.026.185
Fondo di previdenza e fondo di adeguamento per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo	1970	402	741	1.843.744
	1969	422	795	1.883.316
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	1970	196	293	1.495.391
	1969	202	334	1.652.548
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e da aziende elettriche private	1970	1.148	2.593	2.258.265
	1969	1.158	2.496	2.155.730
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	1970	105	4	33.851
	1969	162	12	71.674
Gestione speciale della «mutualità pensioni» a favore delle casalinghe	1970	9	1	87.606
	1969	9	1	148.287
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del clero	1970	251	46	184.637
	1969	175	31	180.000
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica	1970	1	—	180.000
	1969	1	—	180.000
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	1970	9	53	5.921.283
	1969	9	45	4.977.050
Cassa nazionale per la previdenza marinara	1970	1.346	1.469	1.091.659
	1969	1.345	1.607	1.194.880
T O T A L E	1970	553.446	158.341	286.100
	1969	733.752	189.801	258.671

(1) Escludendo dal computo della media le pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni, l'importo medio

NEGLI ANNI 1969 E 1970

I N V A L I D I T À			S U P E R S T I T I			T O T A L I		
Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio annuo	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio annuo	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio annuo
—	—	—	—	—	—	332.503	51.035	153.488
—	—	—	—	—	—	470.856	72.288	153.525
165.557	66.650	402.580	159.855	42.194	263.950	475.713	190.334	400.101
154.053	59.502	386.243	89.861	25.709	286.104	430.814	176.761	410.296
1.864	13	7.072	—	—	—	5.032	301	59.856
2.389	10	4.391	—	—	—	5.935	315	53.100
139.196	34.428	247.336	3.562	812	227.958	174.990	43.095	246.271
124.069	30.892	248.989	2.270	529	232.947	160.288	39.610	247.115
24.907	6.433	258.281	8.646	1.613	186.554	40.157	9.752	242.848
20.627	5.322	258.024	5.419	1.164	214.760	32.195	8.027	249.331
20.483	5.118	249.864	4.491	759	169.008	46.965	11.101	236.356
3.281	855	260.559	2.256	444	196.989	31.779	7.499	235.982
—	—	—	73	32	437.503	754	837	1.110.622
—	—	—	68	29	419.737	450	410	910.577
715	1.064	1.488.145	1.793	976	544.706	4.044	4.615	1.141.274
819	1.227	1.497.876	1.374	710	516.760	3.606	4.130	1.145.291
130	180	1.382.679	234	211	902.865	851	1.461	1.716.421
114	145	1.271.313	189	143	757.621	767	1.375	1.792.626
56	88	1.569.519	235	207	879.192	767	1.388	1.809.657
44	62	1.405.775	180	137	763.985	592	945	1.596.295
42	50	1.188.050	198	136	687.165	642	927	1.444.146
46	55	1.189.843	201	125	625.314	669	975	1.457.668
42	53	1.270.974	145	79	544.743	383	425	1.110.875
44	54	1.217.101	148	81	549.543	394	469	1.189.593
334	552	1.653.247	902	774	858.010	2.384	3.919	1.643.707
339	563	1.658.889	744	619	832.064	2.241	3.678	1.641.122
2	2	1.105.470	116	5	40.649	223	11	46.998
4	...	24.840	117	4	38.619	233	16	57.346
26	1	38.700	—	—	—	35	2	51.276
6	...	24.873	—	—	—	15	1	98.921
432	182	420.000	—	—	—	683	228	333.505
278	117	420.647	—	—	—	453	148	327.682
3	1	420.000	—	—	—	4	1	360.000
3	1	420.000	—	—	—	4	1	360.000
4	31	7.746.375	8	27	3.422.819	21	111	5.317.124
4	13	3.231.475	5	12	2.501.720	18	70	3.901.553
675	537	795.135	336	211	628.540	2.357	2.217	940.721
639	484	757.853	318	199	624.333	2.302	2.290	994.752
354.468	115.383	325.510	180.594	48.036	265.989	1.088.508	321.760	(1) 295.597
306.759	99.302	323.713	103.150	29.905	289.917	1.143.661	319.008	(1) 278.936

annuo totale risulta di L. 358.099 per il 1970 e di L. 366.703 per il 1969.

PENSIONI IN CORSO DI PAGAMENTO

C A T E G O R I E	V E C C H I A I A			
	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio annuo	
Pensione sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni	1970	766.027	117.913	153.927
	1969	470.856	72.288	153.525
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S.	1970	2.635.235	1.241.357	471.061
	1969	2.595.602	1.165.049	448.855
Assicurazioni facoltative I.V.	1970	137.946	4.716	34.184
	1969	141.933	4.638	32.680
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1970	732.457	177.050	241.721
	1969	756.249	178.973	236.658
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani	1970	111.722	27.318	244.517
	1969	108.797	26.363	242.311
Gestione speciale assicurazione I.V.S. esercenti attività com- merciali	1970	181.687	42.775	235.433
	1969	164.266	38.436	233.988
Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere	1970	5.489	4.553	829.476
	1969	4.938	3.806	770.795
Fondo di previdenza e fondo di integrazione per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	1970	21.663	26.353	1.216.514
	1969	21.000	22.397	1.066.513
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	1970	5.703	8.306	1.456.374
	1969	5.374	7.439	1.384.196
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esat- torie e ricevitorie delle imposte dirette	1970	5.221	8.369	1.603.052
	1969	4.951	7.492	1.513.266
Fondo di previdenza e fondo di adeguamento per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo	1970	3.865	5.424	1.403.371
	1969	3.587	4.817	1.342.861
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	1970	2.671	2.705	1.012.780
	1969	2.615	2.517	962.402
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e da aziende elettriche private	1970	12.432	23.647	1.902.063
	1969	11.863	22.017	1.855.909
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	1970	2.568	226	87.879
	1969	2.645	231	87.317
Gestione speciale della «mutualità pensioni» a favore delle casalinghe	1970	69	10	149.360
	1969	61	10	156.267
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del clero . . .	1970	3.114	562	180.374
	1969	3.228	581	180.000
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica	1970	36	6	180.000
	1969	38	7	180.000
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	1970	59	262	4.436.867
	1969	50	204	4.078.321
Cassa nazionale per la previdenza marinara	1970	6.219	7.793	1.253.158
	1969	5.196	6.267	1.206.008
TOTALE	1970	4.634.183	1.699.345	366.698
	1969	4.303.249	1.563.532	363.337

(1) Escludendo dal computo della media le pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni, l'importo

ALLA FINE DEGLI ANNI 1969 e 1970

I N V A L I D I T À			S U P E R S T I T I			T O T A L I		
Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio annuo	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio annuo	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio annuo
—	—	—	—	—	—	766.027	117.913	153.927
—	—	—	—	—	—	470.856	72.288	153.525
2.175.826	840.916	386.481	1.425.987	411.088	288.283	6.237.048	2.493.361	399.766
2.064.101	755.170	365.859	1.307.182	380.364	290.980	5.966.885	2.300.583	385.558
37.382	419	11.208	2	—	6.565	175.330	5.135	29.285
36.735	419	11.402	2	—	6.565	178.670	5.057	28.305
1.026.604	252.649	246.101	31.852	7.411	232.659	1.790.913	437.110	244.071
913.059	224.347	245.708	29.641	6.904	232.924	1.698.949	410.224	241.457
128.238	33.024	257.521	42.264	8.667	205.070	282.224	69.009	244.518
106.375	27.325	256.877	34.186	7.238	211.715	249.358	60.926	244.331
25.385	6.379	251.276	8.900	1.628	182.997	215.972	50.782	235.134
5.222	1.346	257.700	4.437	898	202.475	173.925	40.680	233.896
—	—	—	430	182	422.830	5.919	4.735	799.934
—	—	—	365	152	415.944	5.303	3.958	746.371
10.351	11.449	1.106.070	19.952	8.980	450.060	51.966	46.782	900.240
10.027	9.791	976.500	18.782	7.460	397.181	49.809	39.648	796.001
1.126	1.134	1.007.340	2.232	1.394	624.654	9.061	10.834	1.195.695
1.054	1.015	962.868	2.059	1.221	593.121	8.487	9.675	1.139.952
852	805	944.842	2.878	1.606	557.874	8.951	10.780	1.204.346
849	761	896.105	2.718	1.412	519.503	8.518	9.665	1.134.655
731	574	785.303	2.567	1.157	450.764	7.163	7.155	998.911
730	556	761.786	2.415	1.046	433.030	6.732	6.419	953.463
600	520	865.800	1.980	851	430.064	5.251	4.076	776.260
600	500	834.231	1.884	787	417.509	5.099	3.804	745.991
2.604	3.687	1.415.933	7.536	5.555	737.129	22.572	32.889	1.457.050
2.436	3.356	1.377.798	6.817	4.920	721.725	21.116	30.293	1.434.598
553	30	54.916	2.167	81	37.365	5.288	337	63.731
606	32	52.191	2.169	80	36.856	5.420	343	63.196
37	1	33.161	—	—	—	106	11	108.800
11	...	20.067	—	—	—	72	10	135.459
2.134	837	392.446	—	—	—	5.248	1.399	266.609
1.814	696	383.880	—	—	—	5.042	1.277	253.351
11	4	354.545	—	—	—	47	10	220.851
8	2	330.000	—	—	—	46	9	206.086
22	78	3.534.139	25	67	2.702.934	106	407	3.840.562
19	59	3.106.589	20	51	2.546.115	89	314	3.526.557
3.043	2.472	812.297	1.395	873	625.469	10.657	11.138	1.045.110
2.571	1.904	740.549	1.328	742	559.038	9.095	8.913	979.964
3.415.499	1.154.978	338.158	1.550.167	449.540	289.994	9.599.849	3.303.863	(1) 344.158
3.146.217	1.027.279	326.512	1.414.005	413.275	292.273	8.863.471	3.004.086	(1) 338.929

medio annuo totale risulta di L. 360.654 per il 1970 e di L. 349.330 per il 1969.

V A R I A Z I O N I A N N U E S U L N U M E R O E S U L L ' I M P O R T O D E L L E

C A T E G O R I E	V E C C H I A I A	
	Numero	Importo annuo (in milioni)
Pensione sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni	1968	—
	1969	+ 470.856
	1970	+ 295.171
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti: obbligatoria	1968	+ 25.664
	1969	+ 72.103
	1970	+ 39.633
Assicurazione invalidità e vecchiaia: facoltativa	1968	— 4.616
	1969	— 3.647
	1970	— 3.987
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1968	— 21.484
	1969	— 42.521
	1970	— 23.792
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani	1968	+ 605
	1969	— 1.597
	1970	+ 2.925
Gestione speciale assicurazione I.V.S. esercenti attività commerciali	1968	+ 31.222
	1969	+ 19.212
	1970	+ 17.421
Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere	1968	+ 209
	1969	+ 297
	1970	+ 551
Fondo di previdenza e fondo di integrazione per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	1968	+ 48
	1969	+ 568
	1970	+ 663
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	1968	+ 223
	1969	+ 392
	1970	+ 329
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	1968	+ 417
	1969	+ 229
	1970	+ 270
<i>Totale a riportare</i>	1968	32.288
	1969	515.892
	1970	329.184
		130.344
		305.457
		131.829

PENSIONI IN CARICO ALLA FINE DEGLI ANNI 1968 - 1969 - 1970

I N V A L I D I T À		S U P E R S T I T I		T O T A L I	
Numero	Importo annuo (in milioni)	Numero	Importo annuo (in milioni)	Numero	Importo annuo (in milioni)
—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	+	470.856
—	—	—	—	+	295.171
+	90.225	+	48.531	+	164.420
+	71.333	+	31.404	+	174.840
+	111.725	+	118.805	+	270.163
+	1.441	—	—	—	3.175
+	1.296	—	—	—	2.351
+	647	—	—	—	3.340
+	155.611	+	791	+	134.918
+	97.704	—	266	+	54.917
+	113.545	+	2.211	+	91.964
+	16.220	+	4.446	+	21.271
+	16.341	+	4.320	+	19.064
+	21.863	+	8.078	+	32.866
+	1.698	+	1.671	+	34.591
+	3.150	+	2.186	+	24.548
+	20.163	+	4.463	+	42.047
—	—	+	55	+	264
—	—	+	66	+	363
—	—	+	65	+	616
+	231	+	92	+	371
+	434	+	975	+	1.977
+	324	+	1.170	+	2.157
+	72	+	123	+	418
+	86	+	159	+	637
+	72	+	173	+	574
+	14	+	108	+	539
+	1	+	124	+	354
+	3	+	160	+	433
265.512	134.342	55.817	50.523	353.617	315.209
190.345	220.528	38.968	68.246	745.205	594.231
268.342	126.601	135.125	35.307	732.651	293.737

Segue: VARIAZIONI ANNUE SUL NUMERO E SULL'IMPORTO DELLE

C A T E G O R I E	V E C C H I A I A		
	Numero	Importo annuo (in milioni)	
<i>Riporto . . .</i>	1968	32.288	130.344
	1969	515.892	305.457
	1970	329.184	131.829
Fondo di previdenza e fondo di adeguamento per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo	1968	+ 374	+ 723
	1969	+ 334	+ 710
	1970	+ 278	+ 607
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	1968	+ 132	+ 216
	1969	+ 99	+ 350
	1970	+ 56	+ 188
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENE e da aziende elettriche private	1968	+ 818	+ 1.800
	1969	+ 812	+ 1.947
	1970	+ 569	+ 1.630
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	1968	+ 79	+ 5
	1969	+ 91	+ 6
	1970	- 77	- 5
Gestione speciale della «mutualità pensioni» a favore delle casalinghe	1968	+ 16	+ 2
	1969	+ 7	+ 1
	1970	+ 8	...
Fondo per l'assicurazione I.V. del clero	1968	- 222	- 40
	1969	- 56	- 10
	1970	- 114	- 19
Fondo per l'assicurazione I.V. dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica	1968	- 4	- 1
	1969	- 7	- 1
	1970	- 2	- 1
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	1968	+ 7	+ 27
	1969	+ 9	+ 44
	1970	+ 9	+ 58
Cassa nazionale per la previdenza marinara	1968	- 12.471	- 5.752
	1969	+ 1.407	+ 1.706
	1970	+ 1.023	+ 1.526
TOTALE COMPLESSIVO	1968	21.017	127.324
	1969	518.588	310.210
	1970	330.934	135.813

PENSIONI IN CARICO ALLA FINE DEGLI ANNI 1968 - 1969 - 1970

I N V A L I D I T À		S U P E R S T I T I		T O T A L I	
Numero	Importo annuo (in milioni)	Numero	Importo annuo (in milioni)	Numero	Importo annuo (in milioni)
265.512	134.342	55.817	50.523	353.617	315.209
190.345	220.528	38.968	68.246	745.205	594.231
268.342	126.601	135.125	35.307	732.651	293.737
+ 33	+ 52	+ 161	+ 96	+ 568	+ 871
+ 13	+ 31	+ 161	+ 106	+ 508	+ 847
+ 1	+ 18	+ 152	+ 111	+ 431	+ 736
+ 41	+ 52	+ 114	+ 59	+ 287	+ 327
+ 20	+ 59	+ 109	+ 114	+ 228	+ 523
—	+ 20	+ 96	+ 64	+ 152	+ 272
+ 270	+ 454	+ 665	+ 532	+ 1.753	+ 2.786
+ 230	+ 427	+ 664	+ 577	+ 1.706	+ 2.951
+ 168	+ 331	+ 719	+ 635	+ 1.456	+ 2.596
— 23	— 1	+ 110	+ 9	+ 166	+ 13
— 28	— 1	+ 55	+ 2	+ 118	+ 7
— 53	— 2	— 2	+ 1	— 132	— 6
+ 1	...	—	—	+ 17	+ 2
+ 6	...	—	—	+ 13	+ 1
+ 26	+ 1	—	—	+ 34	+ 1
+ 257	+ 113	—	—	+ 35	+ 73
+ 219	+ 96	—	—	+ 163	+ 86
+ 320	+ 141	—	—	+ 206	+ 122
+ 2	+ 1	—	—	— 2	—
+ 2	...	—	—	— 5	— 1
+ 3	+ 2	—	—	+ 1	+ 1
+ 3	+ 9	+ 1	+ 3	+ 11	+ 39
+ 1	+ 5	+ 5	+ 13	+ 15	+ 62
+ 3	+ 19	+ 5	+ 16	+ 17	+ 93
— 6.086	— 1.502	— 18.372	— 3.738	— 36.929	— 10.992
+ 620	+ 483	+ 313	+ 181	+ 2.340	+ 2.370
+ 472	+ 568	+ 67	+ 131	+ 1.562	+ 2.225
260.010	133.520	38.496	47.484	319.523	308.328
191.428	221.628	40.275	69.239	750.291	601.077
269.282	127.699	136.162	36.265	736.378	299.777

Le pensioni liquidate nell'anno 1970 risultano concesse per il 43,70 % a carico dell'assicurazione generale obbligatoria; per il 30,55 % a carico del Fondo sociale per le pensioni agli ultrasessantacinquenni; per il 24,15 % delle gestioni speciali dell'assicurazione IVS; per l'1,14 % a carico dei fondi speciali di previdenza e per il restante 0,46 % a carico delle assicurazioni facoltative.

Alla fine dell'esercizio in esame il complesso delle pensioni in corso di pagamento attiene per il 48,27 % alla « vecchiaia », per il 35,58 % alla « invalidità » e per il 16,15 % ai « superstiti ».

Di seguito vengono riportati, per un esame dell'andamento nel tempo della predetta ripartizione, i dati rilevati per gli ultimi cinque anni, in valori assoluti e percentuali, per il complesso delle gestioni.

A N N I	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		TOTALE NUMERO PENSIONI
	numero pensioni	percen- tuale	numero pensioni	percen- tuale	numero pensioni	percen- tuale	
1966.	3.590.161	49,54 %	2.405.218	33,18 %	1.252.672	17,28 %	7.248.051
1967.	3.763.644	48,29 %	2.694.779	34,58 %	1.335.234	17,13 %	7.793.657
1968.	3.784.661	46,65 %	2.954.789	36,42 %	1.373.730	16,93 %	8.113.180
1969.	4.303.249	48,55 %	3.146.217	35,50 %	1.414.005	15,95 %	8.863.471
1970.	4.634.183	48,27 %	3.415.499	35,58 %	1.550.167	16,15 %	9.599.849

Una situazione particolare si rileva per le pensioni del fondo sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni che sono aumentate nel 1970 di 295.171 unità, con un maggior onere annuo di 45.625 milioni di lire. A seguito di tale incremento dette prestazioni, istituite dalla legge n. 153/1969 con decorrenza dal 1° maggio 1969, dovrebbero aver raggiunto un livello molto vicino alla presumibile consistenza quantitativa della categoria beneficiaria, in quanto al 31 dicembre 1970 le domande di pensione sociale ancora da evadere erano soltanto 16.508.

La comparsa delle predette pensioni — il cui importo unitario è piuttosto modesto (L. 156.000 annue) — e l'addensamento delle relative liquidazioni nel 1969 (n. 470.856) e nel 1970 (n. 332.503) ha comportato l'inserimento nel calcolo del valore unitario medio complessivo delle pensioni di un elemento nuovo del quale occorre tener conto ai fini del significato da attribuire alla media stessa — sia per quanto riguarda il confronto con i valori precedenti al 1969, sia per la comparazione fra la media del 1969 e quella del 1970 — a causa della progressione delle dosi con cui il predetto nuovo elemento è intervenuto ad influenzare i valori medi relativi ai due anni considerati.

Occorre infatti tener presente che, non comprendendo nel calcolo il suindicato elemento, gli importi medi annui delle pensioni liquidate risultano di L. 358.099 nel 1970 e di L. 366.703 nel 1969 (anzichè L. 295.597 e L. 278.936),

mentre le medie delle pensioni in pagamento alla fine del 1970 e del 1969 salgono rispettivamente a L. 360.654 e a L. 349.330 (in luogo di L. 344.158 e L. 338.929).

La maggiore omogeneità ottenuta con il suesposto accorgimento pone in luce un decremento per quanto riguarda l'importo medio delle pensioni liquidate nell'anno ed un incremento più accentuato nell'ammontare medio unitario delle pensioni in pagamento alla fine del 1970.

In effetti, osservando il prospetto delle pensioni liquidate negli anni 1969 e 1970, si nota che per numerose gestioni gli importi medi risultano diminuiti.

In concomitanza si nota, specie per l'assicurazione generale obbligatoria, una flessione considerevole nell'importo medio delle pensioni ai superstiti dovuto all'applicazione dell'art. 23 della legge 153/1969, il quale ha stabilito che la integrazione al trattamento minimo, nei casi in cui una stessa persona sia titolare di pensione diretta e di pensione di reversibilità, venga attribuita per intero sulla pensione diretta.

Si rileva, inoltre, che nell'anno 1970 sono state liquidate pensioni ai superstiti in numero assai superiore a quello del 1969 mentre il fenomeno inverso si è verificato per le pensioni di vecchiaia, onde l'importo medio generale delle pensioni liquidate nel 1970 risulta particolarmente influenzato in senso negativo dal maggior peso delle pensioni indirette, il cui importo unitario è mediamente inferiore a quello delle altre categorie.

Peraltro, soffermandosi sui valori medi delle pensioni liquidate nell'anno, si nota un aumento considerevole nella media delle pensioni di vecchiaia della assicurazione generale obbligatoria IVS passate da un importo medio di lire 489.832 nel 1969 a L. 542.176 nel 1970: indice evidente degli effetti sulla misura delle pensioni dei nuovi criteri di calcolo sanciti dalla legge n. 153/1969.

Giova comunque ricordare, per meglio comprendere il significato dei valori medi complessivi, che il numero delle pensioni è superiore a quello dei pensionati, a causa della esistenza di più pensioni attribuite ad uno stesso beneficiario. Secondo una valutazione effettuata alla fine del 1970, i titolari di due o più pensioni nel campo dell'assicurazione obbligatoria e delle relative gestioni speciali erano infatti circa 404.000. Inoltre le pensioni supplementari liquidate a beneficiari di pensioni esterne esistenti nell'assicurazione generale obbligatoria (n. 86.000 alla fine del 1970) sono normalmente di modesto importo unitario.

È da notare, altresì, — per quanto il fatto sia scarsamente influente sull'importo delle medie — che il numero complessivo delle pensioni considerate nei calcoli di cui sopra è superiore alla effettiva consistenza. L'elevato importo delle rate di pensione rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1970 indica infatti che si dovrà procedere all'aggiornamento delle operazioni di eliminazione, tanto che si è ritenuto necessario, nel frattempo, inscrivere fra le attività patrimoniali l'importo di 195 miliardi a parziale riduzione, in via presuntiva, del debito verso i pensionati.

È da considerare, infine, che confluiscono nella media complessiva elementi di peso notevolmente diverso anche per quanto riguarda le singole gestioni; gli importi medi unitari annui delle relative pensioni in pagamento al 31 dicembre 1970 vanno infatti da un minimo di L. 29.285 per le assicurazioni facoltative IV ad un massimo di L. 3.840.562 per il Fondo di previdenza per il personale di volo.

Nell'ambito delle forme previdenziali pensionistiche continua la diminuzione dell'incidenza della parte retta con il sistema tecnico-finanziario della capitalizzazione, in favore di quella a ripartizione; tale fenomeno si è ancor più accentuato dal 1° maggio 1970 per effetto dell'istituzione del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti che ha assorbito l'assicurazione generale obbligatoria I.V.S. ponendo fine alla relativa gestione a capitalizzazione.

Nella tabella inserita alla fine del paragrafo i contributi e le prestazioni delle gestioni pensionistiche sono suddivisi fra la parte attinente alla capitalizzazione e quella relativa alla ripartizione. La capitalizzazione interessa soltanto il 2,36 % dei contributi ed appena l'1,33 % delle prestazioni. Nel 1969 dette percentuali erano del 3 % e dell'1,59 %.

Al fine di disporre sinteticamente dei dati relativi alle pensioni liquidate nell'anno 1970 e di quelle vigenti alla fine dell'anno stesso nell'assicurazione generale obbligatoria IVS, nelle sue gestioni speciali, nei fondi speciali di previdenza e nelle assicurazioni facoltative, è stato predisposto il prospetto che segue.

C A T E G O R I E	Liquidazioni dell'anno			Vigenze alla fine dell'anno			
	Numero	Importo in milioni	Importo medio in lire	Numero	Importo in milioni	Importo medio in lire	
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S.	1970	475.713	190.334	400.101	6.237.048	2.493.361	399.766
	1969	430.814	176.761	410.296	5.966.885	2.300.583	385.558
Pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni . . .	1970	332.503	51.035	153.488	766.027	117.913	153.927
	1969	470.856	72.288	153.525	470.856	72.288	153.525
Gestioni speciali assicurazione I.V.S.	1970	262.866	64.785	246.456	2.295.028	561.636	244.719
	1969	224.712	55.546	247.188	2.127.535	515.788	242.435
Fondi speciali di previdenza .	1970	12.394	15.305	1.234.872	126.416	125.818	995.270
	1969	11.344	14.098	1.242.772	119.525	110.370	923.405
Assicurazioni facoltative I.V. .	1970	5.032	301	59.856	175.330	5.135	29.285
	1969	5.935	315	53.100	178.670	5.057	28.305
TOTALE	1970	1.088.508	321.760	295.597	9.599.849	3.303.863	344.158
	1969	1.143.661	319.008	278.936	8.863.471	3.004.086	338.929

Le indicazioni più sopra fornite a mezzo di valori medi circa l'importo delle pensioni in pagamento sono state accompagnate dalla enunciazione delle cause che limitano il significato delle medie stesse. Sembra pertanto assai utile integrare gli elementi conoscitivi forniti dalle medie con l'esame delle tabelle che seguono, dove il numero delle pensioni meccanizzate dell'assicurazione generale obbligatoria e delle sue gestioni speciali è suddiviso per classi di importo.

L'addensamento nella classe delle pensioni minime è fortissimo, specie per le gestioni speciali per le quali si manifesta, altresì, una rapida rarefazione non appena superata la classe minima.

Per le pensioni meccanizzate dell'assicurazione generale obbligatoria, invece, si nota che nel 1970 le classi superiori al minimo raccolgono 1.808.226 pensioni, con un aumento di 212.068 unità rispetto al 1969.

Considerato che per la stessa assicurazione le pensioni minime ed inferiori al minimo sono invece aumentate dal 1969 al 1970 soltanto di 127.751 unità, si può affermare che comincia a manifestarsi una maggiore frequenza di pensionamenti nelle classi di più elevato importo anche per effetto dei nuovi criteri di calcolo delle pensioni stabiliti dalla legge n. 153/1969.

**NUMERO PENSIONI MECCANIZZATE DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA
VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1970 ***

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità (a)	Superstiti (a)	TOTALE
Pensioni ordinarie :					
inferiori ai minimi	35.993	15	21.010	397.257	454.275
al minimo di L. 23.000	297.047	7.199	850.187	308.072	1.462.505
al minimo di L. 25.000	1.015.357	1.514	761.655	402.584	2.181.110
oltre i minimi fino a L. 40.000	518.185	7.992	294.671	200.047	1.020.895
da L. 40.001 a L. 60.000 . . .	303.805	45.888	116.018	37.711	503.422
» » 60.001 » » 80.000 . . .	90.576	43.717	22.167	8.011	164.471
» » 80.001 » » 100.000 . . .	35.411	16.674	6.027	2.124	60.236
» » 100.001 » » 120.000 . . .	16.296	9.956	2.230	931	29.413
» » 120.001 » » 140.000 . . .	7.679	4.370	840	397	13.286
» » 140.001 » » 160.000 . . .	3.349	1.979	295	151	5.774
» » 160.001 » » 180.000 . . .	1.968	1.105	181	111	3.365
» » 180.001 » » 200.000 . . .	1.295	764	83	47	2.189
» » 200.001 ed oltre	3.061	1.857	140	117	5.175
Totale pensioni ordinarie	2.330.022	143.030	2.075.504	1.357.560	5.906.116
Pensioni supplementari	52.050	—	11.709	22.561	86.320
Liquidazioni provvisorie	46.127	—	44.494	4.792	95.413
TOTALE	2.428.199	143.030	2.131.707	1.384.913	6.087.849

(a) Compresa le pensioni privilegiate.

(*) Sono comprese le pensioni meccanizzate della cassa nazionale della previdenza marinara aventi decorrenza anteriore al 1965, assunte integralmente a carico dell'A.G.O. (artt. 50 e 72 della legge 27 luglio 1967, n. 658).

**NUMERO PENSIONI MECCANIZZATE DELLA GESTIONE SPECIALE
PER I COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1970**

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	TOTALE
Pensioni ordinarie :				
inferiori al minimo	3.636	1.213	280	5.129
al minimo di L. 18.000	726.167	1.021.243	31.333	1.778.743
oltre il minimo fino a L. 20.000	263	1.298	15	1.576
da L. 20.001 a L. 30.000	527	1.331	8	1.866
» » 30.001 » » 40.000	17	88	—	105
» » 40.001 » » 50.000	4	11	—	15
» » 50.001 » » 60.000	2	3	—	5
» » 60.001 ed oltre	2	2	—	4
Totale pensioni ordinarie	730.618	1.025.189	31.636	1.787.443
Pensioni supplementari	80	26	2	108
TOTALE	730.698	1.025.215	31.638	1.787.551

NUMERO PENSIONI MECCANIZZATE DELLA GESTIONE SPECIALE
PER GLI ARTIGIANI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1970

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	TOTALE
Pensioni ordinarie :				
inferiori al minimo	1.118	502	8.725	10.345
al minimo di L. 18.000 . . .	104.818	117.471	31.694	253.983
oltre il minimo fino a L. 20.000	1.254	2.978	502	4.734
da L. 20.001 a L. 30.000 . .	1.985	4.775	788	7.548
» » 30.001 » » 40.000 . .	366	1.062	70	1.498
» » 40.001 » » 50.000 . .	478	270	6	754
» » 50.001 » » 60.000 . .	133	37	5	175
» » 60.001 » » 70.000 . .	45	9	—	54
» » 70.001 » » 80.000 . .	13	2	—	15
» » 80.001 ed oltre	12	1	—	13
Totale pensioni ordinarie . . .	110.222	127.107	41.790	279.119
Pensioni supplementari	56	15	27	98
TOTALE	110.278	127.122	41.817	279.217

NUMERO PENSIONI MECCANIZZATE DELLA GESTIONE SPECIALE
PER I COMMERCIANTI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1970

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	TOTALE
Pensioni ordinarie :				
inferiori al minimo	2.564	69	2.613	5.246
al minimo di L. 18.000 . . .	177.901	24.278	6.097	208.276
oltre il minimo fino a L. 20.000	31	288	41	360
da L. 20.001 a L. 30.000 . .	735	476	91	1.302
» » 30.001 » » 40.000 . .	116	140	11	267
» » 40.001 » » 50.000 . .	81	34	—	115
» » 50.001 » » 60.000 . .	12	18	1	31
» » 60.001 ed oltre	6	7	—	13
Totale pensioni ordinarie . . .	181.446	25.310	8.854	215.610
Pensioni supplementari	73	8	7	88
TOTALE	181.519	25.318	8.861	215.698

GESTIONI PENSIONISTICHE	CONTRIBUTI				PRESTAZIONI				
	CAPITALIZZAZIONE		RIPARTIZIONE		CAPITALIZZAZIONE		RIPARTIZIONE		IMPORTO COMPLESSIVO (in milioni di lire)
	in milioni di lire	in % sul- l'importo comples- sivo	in milioni di lire	in % sul- l'importo comples- sivo	in milioni di lire	in % sul- l'importo comples- sivo	in milioni di lire	in % sul- l'importo comples- sivo	
					in milioni di lire	in % sul- l'importo comples- sivo	in milioni di lire	in % sul- l'importo comples- sivo	
Assicurazione generale I.V.S. (1) (2) . . .	4.811	0,20%	2.408.907	99,80%	(3) 5.449 (4) 6 (5) 5.455	0,21%	2.613.812 3.501 2.617.313	99,79%	2.619.261 3.507 2.622.768
Gestioni speciali assicurazione I.V.S. (1)	2.529	4,03%	60.268	95,97%	(3) 1.725 (4) 4 (5) 1.729	0,31%	562.612 848 563.460	99,69%	564.337 852 565.189
Fondi, casse e gestioni pensionistiche speciali	54.698	32,38%	114.246	67,62%	(3) 25.517 (4) 11.480 (5) 36.997	29,12%	89.083 952 90.035	70,88%	114.600 12.432 127.032
TOTALI	62.038	2,35%	2.583.421	97,65%	(3) 32.691 (4) 11.490 (5) 44.181	1,33%	3.265.507 5.301 3.270.808	98,67%	3.298.198 16.791 3.314.989

(1) Compresi i contributi e le prestazioni di pertinenza del fondo sociale.

(2) Al netto delle spese per la prevenzione e cura dell'invaldità poste a carico di altre gestioni.

(3) Pensioni.

(4) Altre prestazioni.

(5) Prestazioni complessive.

PENSIONI IN CORSO DI PAGAMENTO ALLA FINE DI CIASCUN ANNO DAL 1951 AL 1970

A N N O	Numero	Importo medio annuo	Importo complessivo (in miliardi)
1951	1.998.197	55.017	109,9
1952	2.142.373	81.452	174,5
1953	2.390.449	86.003	205,6
1954	2.683.014	87.526	234,8
1955	3.016.425	89.165	268,9
1956	3.291.694	91.365	300,7
1957	3.513.955	94.168	330,9
1958	4.454.661	125.773	560,3
1959	4.905.844	126.200	619,1
1960	5.324.036	126.845	675,3
1961	5.598.921	129.652	725,9
1962	5.815.782	180.815	1.051,6
1963	6.073.942	196.813	1.195,4
1964	6.405.197	199.174	1.275,7
1965	6.863.192	256.480	1.760,3
1966	7.248.051	263.561	1.910,3
1967	7.793.657	268.767	2.094,7
1968	8.113.180	296.185	2.403,0
1969	8.863.471	338.929	3.004,0
1970	9.599.849	344.158	3.303,8

Prestazioni dell'assicurazione disoccupazione. — Le indennità ed i sussidi erogati nel 1970 per l'importo di 69.277 milioni superano di 2.216 milioni le analoghe prestazioni del 1969. Tuttavia, le sole indennità, ammontanti a 65.397 milioni sono pressochè pari (soltanto 19 milioni in meno) a quelle del precedente esercizio. Peraltro, dall'uno all'altro degli anni predetti si è verificato un aumento di circa un miliardo nelle indennità ai lavoratori agricoli, compensato da una diminuzione dello stesso ordine di grandezza nelle indennità ai lavoratori non agricoli.

L'onere per l'applicazione dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218, e dell'art. 57 della legge 27 luglio 1967, n. 658, relativo alla copertura delle posizioni assicurative I.V.S. per i periodi di disoccupazione indennizzata, ha registrato un notevole aumento rispetto al 1969, passando da 62.224 milioni a 69.666 milioni.

Complessivamente, pertanto, le prestazioni dell'assicurazione per la disoccupazione relative all'esercizio 1970 superano di 9.657 milioni l'importo raggiunto nel 1969.

Prestazioni dell'assicurazione tubercolosi. — Le prestazioni economiche erogate dall'assicurazione tubercolosi nel 1970, consistenti nelle varie indennità e nell'onere per la copertura assicurativa I.V.S. dei periodi di ricovero, ammontano a 30.443 milioni. Il modesto incremento rispetto al 1969 (329 milioni in più) interrompe l'andamento decrescente manifestatosi negli ultimi anni.

Il predetto aumento, tuttavia, è dovuto esclusivamente alla copertura della contribuzione I.V.S. per i periodi di ricovero, in quanto le indennità sono ancora diminuite, passando da 21.030 milioni nel 1969 a 19.998 milioni nel 1970.

Assegni familiari. — Le prestazioni a carico della Cassa unica assegni familiari hanno superato nel 1970 di 47.099 milioni quelle corrisposte nel 1969. Detto incremento è da attribuire quasi esclusivamente agli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dipendenti che comprendono, peraltro, un onere di 25.700 milioni accertato per assegni alle lavoratrici agricole riconosciute capo famiglia in seguito a disoccupazione del marito, relativamente a periodi pregressi anteriori all'esercizio 1970.

Integrazioni salariali. — L'ammontare complessivo dell'onere sostenuto nel 1970 dalla Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai per assegni di integrazione ed interventi straordinari ai sensi della legge 1115/1968 risulta di 43.674 milioni con un incremento di 3.355 milioni rispetto all'anno precedente. L'aumento deriva quasi interamente dagli assegni di integrazione.

È da notare che nell'ammontare degli assegni straordinari di cui alla precitata legge n. 1115/1968 è compreso, in corrispondenza del contributo statale di 20 miliardi, l'importo di 19.955 milioni da utilizzare per erogazioni future.

Altre prestazioni economiche. — Ai margini del quadro generale delle prestazioni, per quanto riguarda l'aspetto quantitativo, si rilevano le erogazioni per assegni di maternità e per indennità agli impiegati richiamati alle armi.

Di notevole importanza sono invece le prestazioni previdenziali erogate agli impiegati dell'Istituto ed ai salariati delle Case di cura collocati a riposo, ammontanti rispettivamente a 17.929 milioni e a 651 milioni.

Completano la voce in esame le prestazioni corrisposte, per il tramite dell'INA, a ex dipendenti delle esattorie delle imposte dirette e ad ex addetti alla gestione delle imposte di consumo, ammontanti, per il 1970, a 10.515 milioni.

b) *Prestazioni sanitarie.*

Sotto tale voce sono raggruppate le prestazioni antitubercolari fornite mediante ricovero in case di cura e assistenza ambulatoriale, le prestazioni sanitarie per la prevenzione e cura della invalidità e le spese per la gestione della casa di riposo per marittimi anziani di Camogli.

A fronte degli 85.109 milioni erogati nel 1969 per le prestazioni di cui sopra, figurano nel 1970 87.090 milioni con un aumento di 1.981 milioni; i predetti importi sono costituiti per la massima parte dalle prestazioni antitubercolari, che hanno comportato l'erogazione di 81.168 milioni nel 1969 e 82.663 milioni nel 1970.

Ad integrazione delle indicazioni fornite dalle precitate cifre circa l'entità dell'assistenza antitubercolare attuata dell'Istituto, si espongono nel seguente prospetto i dati relativi al numero degli assistiti ed al numero delle giornate di assistenza per gli anni 1969, 1970.

ANNO	Case di cura		Scuole istruzione professionale		Cura ambulatoria		T O T A L E	
	N. assistiti	N. giornate	N. assistiti	N. giornate	N. assistiti	N. giornate	N. assistiti	N. giornate
1969	61.556	8.874.918	893	114.103	15.154	1.789.319	77.603	10.778.340
1970	58.426	7.826.165	793	98.340	16.034	1.989.737	75.253	9.914.242

La prevenzione e cura dell'invalidità, il cui onere è stato di 4.342 milioni (3.861 milioni nel 1969) si è estrinsecata nella concessione di cure balneo-termali in favore di 49.579 assicurati dei vari fondi pensionistici, di cui 32.905 assistiti in stabilimenti in gestione diretta e 16.674 negli stabilimenti in convenzione.

* * *

La tabella che segue, riepilogativa dei dati concernenti le prestazioni erogate negli ultimi cinque anni espressi in valore assoluto ed in numeri indici, completa le informazioni fornite dalle altre tabelle e dai grafici inseriti nel presente capitolo circa lo sviluppo quantitativo e la distribuzione delle varie prestazioni.

Fatti uguali a 100 i totali dei principali gruppi di prestazioni per l'anno 1966, i numeri indici che si ottengono per i quattro anni successivi mostrano uno sviluppo delle prestazioni economiche che raggiunge nel 1970 l'indice di 147.

Le prestazioni sanitarie presentano invece un andamento decrescente, peraltro influenzato, come indicato alla nota in calce al prospetto, dai nuovi criteri di contabilizzazione delle erogazioni per l'assistenza di malattia ai pensionati adottati nel 1968.

	PRESTAZIONI CORRISPOSTE NEGLI ANNI				
	1966	1967	1968	1969	1970
	(in milioni di lire)				
PRESTAZIONI ECONOMICHE					
Rate di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria I.V.S., delle Gestioni speciali dell'assicurazione I.V.S. e dei fondi speciali di previdenza	2.042.491	2.210.705	2.439.293	3.046.868	3.298.198
Prestazioni a carico dell'assicurazione per la disoccupazione	129.271	129.654	135.535	129.285	138.943
Prestazioni a carico dell'assicurazione contro la tubercolosi	28.935	27.874	31.017	30.113	30.443
Assegni familiari e di congedo matrimoniale	711.745	749.028	836.885	754.615	801.714
Integrazioni salariali agli operai dell'industria	31.873	21.084	25.692	40.320	43.674
Indennità, prestazioni in capitale e varie	19.191	24.812	32.132	29.569	31.038
TOTALE PRESTAZ. ECONOMICHE	2.963.506	3.163.157	3.500.554	4.030.770	4.344.010
PRESTAZIONI SANITARIE					
Prestazioni antitubercolari . .	72.648	74.986	75.461	81.168	82.663
Assistenza di malattia ai pensionati	18.826	15.093	(1) —	(1) —	(1) —
Prevenzione e cura dell'invalidità e assistenza ai marittimi	3.027	3.378	3.544	3.941	4.427
TOTALE PRESTAZ. SANITARIE .	94.501	93.457	79.005	85.109	87.090
TOTALE COMPLESSIVO . .	3.058.007	3.256.614	3.579.559	4.115.879	4.431.100
Numeri indici :					
base anno 1966 = 100 :					
prestazioni economiche . . .	100	107	118	136	147
» sanitarie	100	99	84	90	92
» complessive	100	107	117	135	145

(I) L'onere per l'assistenza di malattia ai pensionati dal 1968 è stato compreso tra i trasferimenti ad altri enti previdenziali e assistenziali.

2) CONTRIBUTI A FAVORE DEL FONDO SOCIALE.

La legge 903/1965, istitutiva del Fondo sociale, prevede per il finanziamento dello stesso, fra l'altro, anche un contributo annuo a carico di Fondi e Gestioni amministrate dall'Istituto. Tale contributo, da determinare sulla base dei monti retributivi assoggettati a contribuzione a favore dei Fondi e Gestioni predetti, risulta evidenziato, al fine di non influenzare il gettito netto dei contributi affluiti globalmente all'INPS, sia fra le entrate che fra le uscite del conto economico generale dell'Istituto nella colonna « Trasferimenti fra gestioni ». Nell'esercizio in esame l'importo complessivo di detti contributi ammonta a 545.675 milioni con un incremento di 95.328 milioni rispetto al 1969, da attribuire unicamente all'espansione della massa salariale, essendo rimaste invariate le relative aliquote di contribuzione.

Al fine di fornire utili elementi di raffronto, nel prospetto che segue sono evidenziati i dati afferenti il periodo 1965-1970, i quali pongono in evidenza l'andamento crescente di tali contributi fino all'anno 1968, da imputare al naturale incremento dei monti retributivi e, per quanto attiene in particolare all'ex Fondo adeguamento pensioni, anche all'aumento delle aliquote di contribuzione previste dall'art. 3, lett. d) della legge 903/1965.

La rilevante contrazione registrata invece per gli esercizi 1969 e 1970 è dovuta prevalentemente alla riduzione, dal 7,28 % al 4,39 %, della aliquota a carico del Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 6 della legge 153/1969 che ha disposto la graduale riduzione nel tempo delle aliquote dovute dalle gestioni dei lavoratori dipendenti e autonomi in relazione alla progressiva assunzione a completo carico dello Stato dell'onere relativo alle pensioni sociali.

A N N I	Fondo pensioni lavoratori dipendenti	Gestione speciale coltivatori diretti, coloni e mezzadri	Gestione speciale artigiani	Gestione speciale commercianti	Fondi di previdenza sostitutivi della assicurazione obbligatoria gestiti dall'INPS	TOTALI
(in milioni di lire)						
1965	364.938	14.444	6.529	—	8.913	394.824
1966	470.152	13.389	12.196	4	9.672	505.413
1967	561.407	12.130	12.734	(1) 33.328	10.423	630.022
1968	646.636	11.759	14.810	21.925	10.556	705.686
1969	400.338	8.785	13.774	16.250	11.200	450.347
1970	490.897	10.566	13.854	17.045	13.313	545.675

(1) L'importo di 33.328 milioni è comprensivo dei contributi afferenti gli anni 1965 e 1966 la cui riscossione è avvenuta quasi integralmente nel 1967.

Per quanto riguarda i contributi a carico di Fondi o casse di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia

e i superstiti, è da notare che il loro concorso al finanziamento del Fondo sociale, originariamente previsto dall'art. 3 della legge 903/1965 fino al 31 dicembre 1969, è stato prorogato, dall'art. 2 della legge 18 marzo 1968, n. 238, a tutto l'anno 1970, per cui, qualora non intervengano ulteriori provvedimenti legislativi, tale concorso dovrebbe cessare dall'esercizio 1971.

Il gettito dei contributi in esame segna, anche nell'anno 1970, un aumento attribuibile esclusivamente all'incremento del gettito contributivo non essendosi verificata alcuna variazione nella relativa aliquota di contribuzione.

È da notare inoltre che, secondo il disposto dell'art. 5 della richiamata legge 903/1965, il quale prevede la facoltà da parte dei fondi con situazione patrimoniale deficitaria di richiedere al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la temporanea sospensione dall'obbligo del versamento del contributo, anche alcuni fondi di previdenza amministrati dall'Istituto, in relazione alla loro persistente situazione di disavanzo, hanno richiesto tale sospensione.

Peraltro, nell'attesa che il suddetto Dicastero si pronunci in merito, l'onere per contributi a favore del Fondo sociale evidenziato nel conto economico generale è stato compensato, per quei fondi che hanno richiesto l'esonero sopra citato, da una corrispondente posta rettificativa riportata fra le entrate.

3) TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI

Il relativo movimento ha raggiunto nell'anno 1970 il cospicuo importo di 213.249 milioni ; esso comprende : i contributi che l'Istituto è tenuto, per legge o per convenzione, a riscuotere per conto di altri Enti (84.015 milioni) ; le quote di contributi di talune gestioni, aventi specifica destinazione che l'Istituto è tenuto a devolvere in favore degli Enti in argomento (122.808 milioni), nonché altre somme (6.426 milioni) che per disposizioni di legge fanno carico alle gestioni amministrare dall'Istituto, destinate alla copertura di oneri per prestazioni alla cui erogazione sono istituzionalmente preposti altri Enti previdenziali e assistenziali.

Nel prospetto che segue l'importo relativo alla voce in questione è stato analizzato nelle sue componenti indicando per ciascun importo l'Ente destinatario, la motivazione e la gestione nella quale è evidenziato il trasferimento.

TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI — ANNO 1970

ENTI DESTINATARI E MOTIVAZIONI	Contributi riscossi per conto di altri enti	Contributi devoluti ad altri enti	Altri trasferimenti	TOTALI
INAM: art. 2 legge 31 dicembre 1961, n. 1443 - Contributo addizionale dello 0,20 % (Fondo pensioni lavoratori dipendenti) L.	22.003.391.963	—	—	22.003.391.963
- legge 13 marzo 1958, n. 250 - Contributi di malattia per gli addetti alla piccola pesca marittima e delle acque interne (Gestione patrimoniale) »	127.416.367	—	—	127.416.367
- legge 19 gennaio 1955, n. 25 - Contributi apprendisti non artigiani (Gestione patrimoniale) »	1.146.601.814	—	—	1.146.601.814
- art. 6 legge 4 agosto 1955, n. 682 - Contributi aliquota 0,60 % (Assicurazione tubercolosi) . »	—	79.853.238.061	—	79.853.238.061
- art. 2 legge 29 maggio 1967, n. 369 - Contributo aliquota 0,13 % assistenza malattia coloni e mezzadri (Assicurazione tubercolosi) »	—	17.166.827.504	—	17.166.827.504
- art. 6 legge 29 maggio 1967, n. 369 - Contributo aliquota 0,075 % assistenza malattia disoccupati ed operai in integrazione (Assicurazione tubercolosi) »	—	59.583.150	—	59.583.150
- art. 2 legge 12 marzo 1968, n. 234 - Onere per l'assistenza di malattia ai tubercolotici (Assicurazione tubercolosi) »	—	—	3.925.000.000	3.925.000.000
INAIL: legge 19 gennaio 1955, n. 25 - Contributi apprendisti non artigiani (Gestione patrimoniale) »	1.788.302.109	—	—	1.788.302.109
ENALI: leggi 26 agosto 1950, n. 860 e 14 aprile 1956, n. 307 - Contributo (Gestione patrimoniale) »	21.495.733.127	—	—	21.495.733.127
CASSE MUTUE MALATTIE: legge 20 agosto 1954, n. 25 - Contributi di malattia delle provincie di Bolzano, Gorizia, Trento e Trieste (Gestione patrimoniale) »	30.547.206.832	—	—	30.547.206.832
FEDERMUTUE COLTIVATORI DIRETTI: art. 2 legge 29 maggio 1967, n. 369 - Contributo aliquota 0,195 % assicurazione malattia, assistenza malattia ai pensionati, coltivatori diretti (Assicurazione tubercolosi) »	—	25.727.992.701	—	25.727.992.701
<i>da riportare . . . L.</i>	77.108.652.212	122.807.641.416	3.925.000.000	203.841.293.628

segue: TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI — ANNO 1970

ENTI DESTINATARI E MOTIVAZIONI	Contributi riscossi per conto di altri enti	Contributi devoluti ad altri enti	Altri trasferimenti	TOTALI
<i>Riporto . . . L.</i>	77.108.652.212	122.807.641.416	3.925.000.000	203.841.293.628
GESCAL: legge 14 febbraio 1963, n. 60 - Contributi degli iscritti ad alcuni fondi speciali di previdenza (Gestione patrimoniale) »	6.900.387.789	—	—	6.900.387.789
APTI: Convenzione 8 maggio 1965 - Contributi degli associati (Gestione patrimoniale) »	5.948.580	—	—	5.948.580
INAM: oneri per l'assistenza di malattia:				
art. 10 legge 31 marzo 1956, n. 293 per i pensionati del Fondo elettrici »	—	—	85.247	85.247
art. 6 legge 28 luglio 1967, n. 669 per gli iscritti al Fondo clero »	—	—	50.000.000	50.000.000
art. 6 legge 28 luglio 1967, n. 669 per gli iscritti al Fondo culti diversi »	—	—	1.000.000	1.000.000
art. 48 legge 30 aprile 1969, n. 153 per i figli studenti di pensionati del:				
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti . . . »	—	—	2.343.000.000	2.343.000.000
- Gestione speciale I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni »	—	—	76.900.000	76.900.000
- Fondo previdenza trasporti »	—	—	15.500.000	15.500.000
- » » telefonici »	—	—	3.300.000	3.300.000
- » » imposte di consumo . . »	—	—	2.300.000	2.300.000
- » » gas »	—	—	1.600.000	1.600.000
- » » elettrici »	—	—	7.300.000	7.300.000
- » » volo »	—	—	100.000	100.000
TOTALI . . . L.	84.014.988.581	122.807.641.416	6.426.085.247	213.248.715.244

4) SPESE PER LA GESTIONE DEGLI IMMOBILI

La spesa di L. 1.495.053.484 evidenziata sotto la voce in argomento riguarda gli oneri per manutenzione ordinaria e straordinaria, imposte e tasse, acqua, illuminazione, custodia, ascensori, assicurazioni ecc., sostenuti per gli immobili da reddito affittati a terzi.

Per gli immobili a destinazione strumentale, invece, le spese di gestione rientrano fra le spese di amministrazione dell'Istituto per la parte relativa agli stabili destinati ad uffici, mentre per la quota riguardante gli stabili destinati a Case di cura e a stabilimenti termali fanno carico rispettivamente ai rispettivi conti di esercizio.

Il sopra indicato importo complessivo risulta così ripartito fra le gestioni di competenza :

Gestione patrimoniale	L.	1.417.113.718
Fondo di previdenza dipendenti aziende gas	»	47.454.704
Cassa nazionale previdenza marinara	»	22.021.975
Assicurazione contro la tubercolosi	»	8.463.087
		<hr/>
TOTALE	L.	1.495.053.484
		<hr/> <hr/>

Il predetto totale risulta di circa 160 milioni superiore all'importo registrato per la stessa voce di spesa nel 1969, a causa, essenzialmente, dei maggiori costi unitari dei vari elementi costitutivi della spesa per la gestione degli immobili.

Nella relazione al bilancio della gestione patrimoniale — che accentra la maggior parte dei cespiti immobiliari — sono esposte numerose e più analitiche notizie in merito agli oneri in questione.

5) CONTRIBUTIONI A FAVORE DI ENTI VARI

Le contribuzioni, come è noto, sono costituite dagli importi annualmente dovuti dall'Istituto a determinati enti che perseguono, sia direttamente che indirettamente, fini complementari a quelli istituzionalmente attribuiti all'INPS.

In taluni casi l'importo annuo di tali contribuzioni viene di volta in volta fissato da appositi decreti ministeriali, che stabiliscono anche le gestioni alle quali deve far carico il relativo onere, mentre in altri casi, con apposito decreto, viene determinata l'aliquota percentuale da applicare all'ammontare dei contributi riscossi dalla gestione soggetta alla contribuzione.

Per l'anno 1970 l'importo complessivo evidenziato in tale voce delle uscite è stato di 71.298 milioni, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 2.084 milioni.

In proposito occorre rilevare che l'onere posto a carico dell'Istituto si è palesato annualmente crescente, proprio perchè nella maggior parte dei casi esso è percentualmente commisurato ad un gettito di contributi in espansione. Tuttavia non può essere ignorato che tali concorsi finanziari consentono di perseguire fini che, anche se complementari a quelli essenzialmente propri alle assicurazioni sociali, concorrono al rafforzamento della tutela sociale dei lavoratori.

Nel prospetto che segue, le contribuzioni dovute dall'Istituto per l'anno 1970 sono poste a raffronto con quelle del 1969, distintamente per ente beneficiario.

ENTI DESTINATARI DELLE CONTRIBUTIONI	1970	1969	Differenze
Ispettorato del lavoro (art. 12 D. P. R. 19 marzo 1955, n. 520)	8.228.087.800	7.521.724.400	+ 706.363.400
Enti di patronato e di assistenza sociale (art. 4 D. L.vo 29 luglio 1947, n. 804)	13.030.304.300	17.440.822.100	— 4.410.517.800
Fondo addestramento professionale lavoratori :			
— a carico assicurazione disoccupazione (art. 62 legge 29 aprile 1949, n. 264)	28.000.000.000	25.000.000.000	+ 3.000.000.000
— a carico della Cassa unica assegni familiari (art. 50 T. U. approvato con D. P. R. 30 maggio 1955, n. 797 e modificato con legge 12 febbraio 1967, n. 36)	14.500.000.000	13.000.000.000	+ 1.500.000.000
Opera naz. pensionati d'Italia (ONPI) (art. 15 legge 20 febbraio 1958, n. 55 e art. 17 legge 12 agosto 1962, n. 1338)	7.452.250.900	6.184.340.000	+ 1.267.910.900
Istituto italiano di medicina sociale (art. 12 legge 10 febbraio 1961, n. 66)	82.200.000	62.400.000	+ 19.800.000
Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica (legge 26 maggio 1942, n. 846)	5.000.000	5.000.000	—
TOTALE . . .	71.297.843.000	69.214.236.500	+ 2.083.556.500

Anche per il 1970 la contribuzione di maggiore entità è stata quella a favore del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, ammontante a 42.500 milioni, pari al 67,75 % del complesso delle contribuzioni erogate dallo Istituto.

L'onere di tale contribuzione, grava in parte sull'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione e in parte sulla Cassa unica per gli assegni familiari; le relative quote di concorso sono state determinate rispettivamente in 28.000 milioni e 14.500 milioni in esecuzione dei decreti interministeriali del 9 dicembre 1969, 17 novembre 1970 e 1° febbraio 1971.

Il predetto importo a carico della Cassa unica assegni familiari viene successivamente destinato all'Istituto nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (INAPLI), all'Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio (ENALC), all'Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano (INIASA), e ad altri enti che perseguono finalità di formazione professionale dei lavoratori.

Altre contribuzioni in misura predeterminata sono state accertate in favore dell'Istituto italiano di medicina sociale (82,2 milioni) ai sensi dei DD. MM. del 20 marzo 1970 e 4 marzo 1971 ed in favore dei Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica (5 milioni) ai sensi della legge del 26 maggio 1942, n. 846.

Le contribuzioni determinate in misura percentuale sui contributi assicurativi riscossi concernono:

— la contribuzione a favore degli enti di patronato, pari a 13.030 milioni, commisurata allo 0,35 % dei contributi riscossi nell'anno; la diminuzione riscontrata su tale titolo rispetto all'anno precedente consegue al fatto che nel 1969, per una più rigida applicazione del criterio della competenza contabile, si è provveduto all'accertamento di detta contribuzione sulla base oltre che di quanto erogato in via posticipata per il precedente anno 1968, anche di quanto maturato nel corso dell'anno 1969 medesimo.

— la contribuzione di 8.228 milioni in favore dell'Ispettorato del lavoro, ragguagliata allo 0,26 % dei contributi riscossi nell'anno precedente, secondo quanto stabilito dal relativo decreto.

— la contribuzione di 7.452 milioni in favore dell'Opera nazionale pensionati d'Italia pari allo 0,30 % dei contributi riscossi nell'anno.

A complemento e a specificazione di quanto sopra esposto, nel seguente prospetto vengono evidenziate le contribuzioni dell'anno 1970 ripartite per quote di pertinenza di ciascuna gestione assicurativa.

CONTRIBUZIONI DELL'ANNO 1970

G E S T I O N I	Ispettorato del lavoro	Enti di patronato e assistenza sociale
Assicurazione obbligatoria I. V. S.	9.180.700	15.885.000
Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti	4.876.935.900	7.997.484.200
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni:		
capitalizzazione	1.882.800	2.984.200
ripartizione	34.260.800	55.470.800
Gestione speciale assicurazione I. V. S. artigiani :		
capitalizzazione	1.987.100	2.917.700
ripartizione	53.719.100	72.735.600
Gestione speciale assicurazione I. V. S. esercenti attività commerciali :		
capitalizzazione	2.343.700	2.957.900
ripartizione	56.332.900	79.541.000
Gestione speciale previdenza dipendenti miniere, cave e torbiere . . .	2.622.300	3.494.100
Fondo previdenza personale addetto ai pubblici servizi di trasporto :		
capitalizzazione	5.086.200	6.839.400
ripartizione	92.518.400	123.808.600
Fondo previdenza personale addetto ai pubblici servizi telefonici . . .	48.639.800	68.547.000
Fondo previdenza impiegati esattorie e ricevitorie imposte dirette . .	4.143.900	6.866.800
Fondo previdenza personale addetto imposte consumo :		
capitalizzazione	6.259.000	9.331.700
ripartizione	7.548.400	11.254.200
Fondo previdenza personale aziende private gas	8.693.100	14.035.400
Fondo previdenza personale aziende elettriche	113.355.500	168.119.600
Fondo assicurazione I. V. del clero	3.014.600	4.167.000
Fondo assicurazione I. V. ministri culti non cattolici	23.900	32.400
Fondo previdenza person. volo dipendente da aziende di navigaz. aerea	21.167.000	22.703.000
Fondo previdenza iscrizioni collettive	—	—
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria	590.332.100	994.323.900
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	294.323.000	510.519.600
Assicurazione obbligatoria per la maternità	219.700	286.200
Cassa nazionale previdenza marinara :		
gestione marittimi	20.801.300	27.961.400
gestione speciale	7.907.500	12.939.200
Cassa unica assegni familiari	1.944.355.300	2.771.297.200
Cassa integrazione guadagni :		
gestione ordinaria	10.872.500	15.853.600
gestione speciale edilizia e affini	9.561.300	27.947.600
L.	8.228.087.800	13.030.304.800

RIPARTITE PER GESTIONI ED ENTI BENEFICIARI

Fondo addestramento professionale lavoratori	Opera nazionale pensionati d'Italia	Consorzi provinciali istruzione tecnica	Istituto italiano di medicina sociale	TOTALE
—	—	—	91.700	25.157.400
—	6.854.986.500	—	48.720.200	19.778.126.800
—	2.557.900	—	18.800	7.443.700
—	47.546.400	—	342.300	137.620.300
—	2.500.900	—	19.800	7.425.500
—	62.344.800	—	536.700	189.336.200
—	2.535.300	—	23.400	7.860.300
—	68.178.000	—	562.800	204.614.700
—	2.994.900	—	26.200	9.137.500
—	5.862.300	—	50.800	17.838.700
—	106.121.700	—	924.300	323.373.000
—	58.754.500	—	485.900	176.427.200
—	5.885.800	—	41.400	16.937.900
—	7.998.600	—	62.500	23.651.800
—	9.646.500	—	75.400	28.524.500
—	12.030.400	—	86.800	34.845.700
—	144.102.600	—	1.132.400	426.710.100
—	3.571.700	—	30.100	10.783.400
—	27.700	—	200	84.200
—	19.459.700	—	211.500	63.541.200
—	87.000	—	2.000	89.000
28.000.000.000	—	5.000.000	5.897.400	29.595.553.400
—	—	—	2.940.300	807.782.900
—	—	—	2.200	508.100
—	23.996.900	—	207.800	72.937.400
—	11.090.800	—	79.000	32.016.500
14.500.000.000	—	—	19.424.000	19.235.076.500
—	—	—	108.600	26.834.700
—	—	—	95.500	37.604.400
42.500.000.000	7.452.250.900	5.000.000	82.200.000	71.297.843.000

6) SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

a) *Natura delle spese*

La spesa che l'Istituto ha sostenuto nel 1970 per il funzionamento dei vari servizi centrali e periferici ammonta a 160,8 miliardi.

Del suddetto importo, 157 miliardi circa sono costituiti dalle spese connesse all'amministrazione delle diverse gestioni previdenziali, mentre 3,8 miliardi circa corrispondono ai costi generali di amministrazione relativi alle Case di cura e di riposo, agli stabilimenti termali e alle aziende agrarie.

Questi ultimi costi, peraltro, riflettendo lo svolgimento di specifiche attività sono stati inseriti nei relativi rendiconti ed hanno concorso a determinare, rispettivamente, la misura delle rette di degenza dei ricoverati ed il risultato di esercizio dell'attività agricola.

L'organizzazione amministrativa unitaria dell'Istituto implica che i costi sostenuti per il suo funzionamento vengano rilevati nel loro insieme; peraltro nella rilevazione delle spese generali di amministrazione di competenza delle singole gestioni, effettuata in aderenza al criterio sancito dall'art. 13 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'INPS, sono posti a carico delle gestioni stesse, con la maggiore estensione possibile, tutti i costi che risultino direttamente riferibili al funzionamento di ciascuna di esse, integrati, in proporzione, delle spese non divisibili in quanto sostenute per il funzionamento di servizi comuni.

Nel loro complesso, le spese generali di amministrazione hanno registrato rispetto al 1969, un incremento di 19,6 miliardi pari al 13,89 %. È da rilevare che, in valore assoluto, lo stesso aumento di 19,6 miliardi venne accertato nell'anno 1969 rispetto all'anno 1968, mentre la percentuale di incremento risultò del 16,19 %.

L'aumento riscontrato nei costi amministrativi è da collegare, come già rilevato nei decorsi esercizi, sia alla progressiva espansione della massa degli assicurati e dei pensionati amministrati dall'Istituto, sia alla crescente lievitazione dei prezzi; rilevante, inoltre, l'incidenza che hanno sulle spese i sempre più vasti e complessi compiti cui l'Istituto è chiamato ad adempiere per effetto della continua evoluzione del sistema previdenziale, come è apparso particolarmente evidente in occasione della riforma del sistema pensionistico introdotta con il D. P. R. 27 aprile 1968, n. 488 e la legge 30 aprile 1969, n. 153.

I capitoli di spesa più significativi, sia per la natura che per l'entità dei costi, come si rileva dai seguenti prospetti, sono quelli concernenti il personale, i servizi svolti da altri Enti per conto dell'Istituto e le spese legali.

Le variazioni di maggior rilievo, come in seguito verrà più ampiamente chiarito, attengono ai costi del personale, alle spese legali, alle spese per gli accertamenti sanitari, alle spese per forniture di stampati e di cancelleria, alle spese per l'espletamento dei concorsi e alle spese varie.

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE DEGLI ANNI 1969 E 1970 RIPARTITE
PER CAPITOLI

DESCRIZIONE	1970		1969		Differenze	
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	in valore assoluto	in percentuale
Spese per il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e i Collegi sindacali	33.140.625	0,02	36.843.730	0,03	— 3.703.105	— 10,05
Spese per i Comitati, per le Commissioni centrali e periferiche delle varie gestioni assicurative e per le commissioni varie	377.554.869	0,23	318.915.981	0,23	+ 58.638.888	+ 18,39
Spese per l'espletamento dei concorsi	411.523.330	0,26	219.023.356	0,16	+ 192.499.974	+ 87,89
Spese per il personale	106.462.023.840	66,19	89.222.703.502	63,18	+ 17.239.320.338	+ 19,32
Spese per provvidenze varie a favore del personale	601.609.878	0,38	533.979.062	0,38	+ 67.630.816	+ 12,67
Affitto, manutenzione locali e spese varie di conduzione	5.330.345.737	3,31	4.787.914.605	3,39	+ 542.431.132	+ 11,33
Acquisto e manutenzione mobilio, macchine, attrezzi, automezzi e noleggio elaboratori elettronici.	2.091.054.119	1,30	2.301.195.538	1,63	— 210.141.419	— 9,13
Illuminazione e forza motrice	354.683.888	0,22	337.930.568	0,24	+ 16.753.320	+ 4,96
Riscaldamento	314.607.594	0,20	339.526.959	0,24	— 24.919.365	— 7,34
Stampati, cancelleria e forniture marche	2.069.349.262	1,29	1.396.880.751	0,99	+ 672.468.511	+ 48,14
Stampa circolari ed Atti ufficiali	88.410.405	0,06	53.726.011	0,04	+ 34.684.394	+ 64,56
Posta, telegrafo, telefono e spedizioni varie	2.589.433.586	1,61	2.214.788.332	1,57	+ 374.645.254	+ 16,92
Spese e contributi per iniziative culturali, assistenziali e di beneficenza, per pubblicazioni e per esigenze di rappresentanza	96.418.797	0,06	102.639.214	0,07	— 6.220.417	— 6,06
Consulenze	7.680.650	—	5.175.650	—	+ 2.505.000	+ 48,40
Libri e pubblicazioni tecniche	43.372.355	0,03	41.663.134	0,03	+ 1.709.221	+ 4,10
Assicurazione contro incendi e furti	1.025.474	—	6.895.300	—	— 5.869.826	— 85,13
Spese legali	6.873.913.313	4,27	4.620.800.822	3,27	+ 2.253.112.491	+ 48,76
Spese per accertamenti sanitari	3.091.030.375	1,92	2.671.427.893	1,89	+ 419.602.482	+ 15,71
Spese per servizi svolti da altri Enti per conto dell' INPS	29.287.055.902	18,21	31.579.554.433	22,36	— 2.292.498.531	— 7,26
Spese varie	710.852.016	0,44	426.713.931	0,30	+ 284.138.085	+ 66,59
TOTALE	160.835.086.015	100,—	141.218.298.772	100,—	+ 19.616.787.243	+ 13,89

ANALISI DELLE SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE DELL'ANNO 1970 RIPARTITE PER CAPITOLI

1	Spese per il Consiglio di amministrazione, Comitato esecutivo e Collegi dei sindaci :		
	Consiglio di amministrazione e Comitato esecutivo	L.	24.065.805
	assegni fissi ai componenti i collegi sindacali	»	8.287.220
	spese varie	»	787.600
			33.140.625
2	Spese per i comitati, per le commissioni centrali e periferiche delle varie gestioni assicurative e per le commissioni varie :		
	comitati speciali delle assicurazioni per la disoccupazione e contro la tubercolosi	L.	22.623.117
	comitati di vigilanza e commissioni esame ricorsi delle gestioni speciali delle AGO e dei fondi speciali di previdenza	»	45.274.914
	comitato speciale e commissioni della Cassa unica assegni familiari	»	42.697.209
	commissioni per l'esame dei ricorsi e per il componimento in via amministrativa delle contravvenzioni delle assicurazioni generali obbligatorie I. V. S.	»	28.456.481
	comitato, sottocomitato e commissioni della Cassa integrazione guadagni	»	199.530.981
	comitato della Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati	»	99.116
	commissioni varie	»	38.873.051
			377.554.869
3	Spese per l'espletamento dei concorsi	L.	411.523.330
4	Spese per il personale :		
	stipendi, indennità ed altri assegni fissi	L.	65.820.798.313
	compensi per lavoro straordinario	»	8.084.875.929
	compensi per incentivazione al personale	»	2.343.324.310
	indennità per missioni e trasferimenti	»	985.522.250
	indennità di carica, di rappresentanza, medica, per mansioni particolari, ecc.	»	1.669.211.575
	compensi per ferie non godute	»	1.029.258.829
	oneri previdenziali, assistenziali ed erariali	»	19.165.279.905
	onere conseguente all'applicazione della legge n. 336 del 24 maggio 1970 per il personale ex combattente cessato dal servizio, per indennità di buonuscita e per rate di pensioni	»	6.841.971.000
	indennità di buonuscita e rate di pensione per altro personale cessato dal servizio	»	521.781.729
		L.	106.462.023.840
	provvidenze al personale (colonie estive, Befana, CRAL, ecc.)	»	601.609.878
			107.063.633.718
5	Affitto, manutenzione locali e spese varie di conduzione:		
	manutenzione ordinaria	L.	372.981.817
	manutenzione straordinaria	»	389.860.894
	canone d'uso figurativo, fitti e varie	»	4.567.503.026
			5.330.345.737
	<i>Da riportare</i>	L.	113.216.198.279

Segue: ANALISI DELLE SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE DELL'ANNO 1970 RIPARTITE PER CAPITOLI

		<i>Riporto</i>	L.	113.216.198.279
6	Acquisto e manutenzione mobilio, macchine, attrezzi, automezzi e noleggio elaboratori elettronici:			
	mobilio, macchine, attrezzi e automezzi acquistati e ammortizzati nell'anno	L.	1.062.679.526	
	manutenzione mobilio, macchine, attrezzi e noleggio elaboratori elettronici	»	996.724.148	
	gestione automezzi	»	31.650.445	2.091.054.119
7	Illuminazione e forza motrice	L.		354.683.888
8	Riscaldamento	»		314.607.594
9	Stampati, cancelleria e fornitura marche	»		2.069.349.262
10	Stampa circolari ed Atti ufficiali	»		88.410.405
11	Posta, telegrafo, telefono e spedizioni varie	»		2.589.433.586
12	Spese e contributi per iniziative culturali, assistenziali e di beneficenza, per pubblicazioni e per esigenze di rappresentanza:			
	stampa di comunicati, articoli e pubblicazioni monografiche e periodiche, abbonamenti ad Agenzie di stampa, inserzione di notizie sull'ubicazione delle unità funzionali	L.	48.092.767	
	spese di rappresentanza e occasionali	»	28.673.079	
	contributi e quote associative ad istituzioni svolgenti attività attinenti a compiti dell'Istituto (vedi specifica riportata alla pagina successiva)	»	19.652.951	96.418.797
13	Consulenze	L.		7.680.650
14	Libri e pubblicazioni tecniche	»		43.372.355
15	Assicurazione contro incendi e furti	»		1.025.474
16	Spese legali	»		6.873.913.313
17	Spese per accertamenti sanitari	»		3.091.030.375
18	Spese per servizi svolti da altri Enti per conto dell'INPS:			
	Servizio contributi agricoli unificati	L.	9.091.353.058	
	Organi erogatori delle indennità di disoccupazione	»	6.138.770.000	
	Amministrazione postale	»	12.362.259.664	
	Banche	»	1.367.400.150	
	Esattorie provinciali	»	40.596.023	
	Federmutue Artigiani	»	35.000.000	
	Assegni di c/c postale	»	237.949.784	
	Consorzio Nazionale Esattori	»	13.727.223	29.287.055.902
19	Spese varie	L.		710.852.016
		TOTALE	L.	160.835.086.015

CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI SVOLGENTI ATTIVITÀ ATTINENTI AI COMPITI DELL'ISTITUTO

B E N E F I C I A R I	IMPORTO
Associazione internazionale progresso sociale (AIPS) - Sezione italiana - Milano L.	100.000
Associazione internazionale per la sicurezza sociale - (AISS) »	4.448.991
Associazione italiana del diritto del lavoro e della sicurezza sociale (AIDLASS) »	100.000
Comitato italiano per i servizi sociali (CISS) - Roma »	25.000
Istituto italiano degli attuari - Roma »	200.000
Comitato permanente dei Congressi internazionali degli attuari in Bruxelles »	3.960
Istituto per la documentazione e gli studi legislativi - Roma (ISLE) »	100.000
Scuola nazionale cani guida per ciechi - Scandicci - Firenze »	1.500.000
Società italiana di statistica - Roma »	25.000
Unione italiana ciechi - Roma »	1.000.000
Unione internazionale degli organismi familiari - (UIOF) - Roma »	120.000
Unione nazionale per le scuole di assistenza sociale - (UNSAS) - Roma »	5.000.000
Società Italiana di economia, demografia e statistica - Roma »	30.000
Contributi a favore di Consorzi provinciali antitubercolari e di Istituti universitari di fisiologia (art. 6, legge 14 novembre 1963 n. 1540) »	7.000.000
TOTALE L.	19.652.951

Spese per il personale. — Per la sua incidenza in valore assoluto ed in percentuale sul complesso dei costi, l'onere per il personale, costituisce, come sempre, il più rilevante tra i diversi capitoli di spesa; esso concerne le competenze a qualsiasi titolo corrisposte nell'anno al personale della Sede centrale, degli Ispettorati compartimentali e delle Sedi provinciali dell'Istituto, ivi comprese le ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali e i concorsi per legge a carico dell'Amministrazione.

Il costo complessivo sostenuto nel 1970 per il capitolo in esame ammonta a 106,5 miliardi e registra un aumento, sull'onere rilevato nel 1969, di circa 17,2 miliardi pari al 19,3 %.

Le cause che maggiormente hanno concorso a determinare il suddetto aumento possono riassumersi nei seguenti punti:

— opzione da parte dei vincitori dei concorsi riservati, espletati in attuazione della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 76 del 1° agosto 1968, per l'immissione nei ruoli speciali;

— concessione, dal 1° maggio 1970, di un acconto di L. 9.000 mensili lorde per 15 mensilità annue, autorizzata con fonogramma del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 21 ottobre 1970 in attesa di definitive decisioni in merito alla relativa deliberazione consiliare n. 63 del 10 luglio 1970;

— riduzione alla metà dell'anzianità richiesta per l'ammissione agli scrutini di promozione ed ai concorsi per esami per il conseguimento delle qualifiche superiori (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 40 del 29 maggio 1969);

— assunzione di personale fuori ruolo (impiegati e dattilografe) in applicazione della deliberazione del Comitato esecutivo del 18 settembre 1969 e immissione in servizio dei vincitori e degli idonei di vari concorsi pubblici;

— aumento dell'indennità integrativa speciale, dal 1° gennaio 1970, in ragione di L. 1.200 mensili per i dipendenti in attività di servizio e di L. 960 mensili per quelli in quiescenza (decreto del Ministro del tesoro in data 24 luglio 1969);

— maggiori oneri per i benefici concessi — in attuazione della legge 24 maggio 1970, n. 336 — agli ex combattenti e categorie assimilate;

— compensi di cottimo corrisposti al personale per l'incentivazione delle prestazioni straordinarie giustificate dal permanere, specie presso le Sedi provinciali, di forti giacenze di adempimenti.

A questo proposito occorre tenere altresì presente che quantunque la consistenza numerica del personale alla fine dell'anno 1970 sia aumentata rispetto a quella del precedente esercizio, le assunzioni di personale fuori ruolo e l'immissione di vincitori di concorso sono valse solo in parte a compensare, sul piano

qualitativo, il forte esodo di elementi validi e professionalmente preparati che hanno usufruito dei benefici previsti dalla sopracitata legge n. 336/1970.

Proprio per fronteggiare la gravità della situazione, specie nella prospettiva delle continue e pressanti necessità funzionali dell'Istituto, il Consiglio di amministrazione in data 15 gennaio 1971, ha ritenuto di adottare una deliberazione per l'ampliamento dell'organico di n. 750 posti nella categoria di concetto e di n. 50 posti nella categoria direttiva del ruolo amministrativo, con esplicito riferimento — a motivazione della delibera — al problema connesso al crescente numero di collocamenti a riposo per effetto della citata legge n. 336/1970.

Tale delibera, tuttavia, non ha ottenuto l'approvazione del Ministero del lavoro, in quanto ritenuta in contrasto con la più volte menzionata legge n. 336/1970 che all'art. 3 prescrive la indisponibilità dei posti lasciati liberi dal personale collocato a riposo in applicazione dello stesso art. 3.

Va comunque precisato che con telegramma del 16 aprile 1971, il Ministero del lavoro, ha autorizzato l'assunzione, nel limite di n. 750 posti, degli idonei al concorso a n. 523 posti per segretario di 3^a classe indetto nell'agosto 1970.

Nel primo dei seguenti prospetti si ritiene utile evidenziare, a complemento delle considerazioni sopra esposte, la consistenza numerica del personale della Sede centrale, degli Ispettorati compartimentali e delle Sedi provinciali, all'inizio e alla fine dell'anno in esame, nonché le variazioni in aumento ed in diminuzione distintamente per categoria di appartenenza; mentre nel successivo prospetto la consistenza numerica di tutto il personale viene riferita alla fine di ciascuno degli ultimi cinque anni:

	Consist. al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'anno			Consist. al 31 dicembre 1970
		aumenti	diminuzioni		
			L. 336/70	altre cause	
Impiegati di ruolo :					
— Categoria direttiva	2.834	718	83	112	3.357
— » di concetto	6.682	4.217	887	363	9.649
— » esecutiva	9.871	590	95	4.389	5.977
— » ausiliaria	1.600	330	71	295	1.564
	20.987	5.855	1.136	5.159	20.547
Impiegati fuori ruolo	385	1.906	—	357	1.934
Salariati	169	23	—	41	151
Personale a contratto privato	1	72	—	—	73
TOTALI	21.542	7.856	1.136	5.557	22.705

	al 31 dicembre 1966	al 31 dicembre 1967	al 31 dicembre 1968	al 31 dicembre 1969	al 31 dicembre 1970
PERSONALE DELL'INPS IN SERVIZIO PRESSO :					
<i>gli uffici amministrativi :</i>					
impiegati di ruolo n.	17.242	18.038	19.653	20.987	20.547
impiegati fuori ruolo »	1.611	1.657	458	385	1.934
salariati »	87	100	115	169	151
altro personale a rapporto d'impiego . . . »	11	11	5	1	73
TOTALE n.	18.951	19.806	20.231	21.542	22.705
<i>le istituzioni sanitarie :</i>					
medici, infermieri, impiegati n.	2.579	2.665	2.820	2.856	3.061
salariati »	11.615	11.427	11.596	11.763	12.315
cappellani e suore »	1.349	1.315	1.274	1.191	1.130
TOTALE n.	15.543	15.407	15.690	15.810	16.506
TOTALE COMPLESSIVO n.	34.494	35.213	35.921	37.352	39.211

Per il suddetto personale sono stati sostenuti nell'anno oneri diretti e riflessi, per 157 miliardi come appresso :

	Oneri diretti (retribuzioni, missioni, indennità ecc.)	Oneri riflessi (contributi previdenziali e assistenziali)	TOTALE
(in milioni di lire)			
Spese per il personale :			
— della sede centrale, degli ispettorati compartimentali e delle sedi provinciali	87.297	19.165	106.462
— delle istituzioni sanitarie	40.867	9.312	50.179
— delle aziende agrarie	27	12	39
TOTALE	128.191	28.489	156.680

Va infine rilevato che nel presente capitolo, in aggiunta ai costi per le competenze a qualsiasi titolo corrisposte al personale, sono compresi anche i contributi dell'amministrazione per provvidenze varie al personale medesimo, quali concorsi alle colonie estive, ai Cral, ecc. il cui importo ascende a complessivi 601,6 milioni.

Spese per servizi svolti da altri Enti. — Detto capitolo evidenzia il rimborso delle spese ed i compensi corrisposti ai vari Enti per i servizi di tesoreria o a carattere amministrativo da questi prestati per conto dell'Istituto.

La spesa complessiva rilevata nell'anno, ammonta a 29.287 milioni e presenta, rispetto all'anno precedente, una diminuzione di 2.292 milioni; va tuttavia tenuto presente che nel 1969 era stata disposta, ai sensi del D. M. 15 maggio 1967, la corresponsione di 3.015 milioni a titolo di conguaglio sul contributo dovuto per il periodo dal 1° gennaio 1962 al 30 giugno 1964 per i servizi resi dal personale degli Uffici del lavoro e dei collocatori comunali per l'erogazione della indennità di disoccupazione. Se non si tenesse conto del suddetto contributo a conguaglio, le spese del presente capitolo, presenterebbero un aumento di soli 723 milioni, in corrispondenza del generale incremento dei costi dei servizi.

I costi dei singoli servizi inclusi nel presente capitolo riguardano in particolare :

1) Il compenso di 12.362 milioni corrisposto all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per i servizi da questa resi per il pagamento delle pensioni, il ritiro dei modelli GS 2, la vendita delle marche assicurative e per pagamenti vari.

Il suddetto compenso, tuttora determinato secondo quanto previsto dall'art. 3 della Convenzione stipulata il 16 febbraio 1964 in base al 2,77 % dell'importo complessivo delle spese di personale e di gestione sostenute dall'Amministrazione postale, presenta rispetto all'onere accertato nell'anno 1969, un aumento, peraltro contenuto nell'importo di 56 milioni.

Va tenuto presente che la suddetta convenzione stipulata in applicazione della legge 25 aprile 1961, n. 355, è scaduta il 30 giugno 1970 e dovrà essere rinnovata entro breve termine; in ordine al suddetto rinnovo è stato reso noto al Ministero delle poste ed a quello del lavoro il punto di vista dell'Istituto che si può così riassumere :

— prorogare la validità dell'attuale Convenzione a causa delle trasformazioni organizzative in atto presso l'INPS, che potranno incidere sui servizi di incasso e di pagamento ;

— mantenere fermo, nell'attesa, il coefficiente del 2,77 % dei costi di personale e di gestione dell'Amministrazione delle Poste quale compenso per i servizi resi ;

— passare, possibilmente, da rimborsi di costi globali a costi tariffari per tipo di adempimento in modo da consentire all'Istituto l'effettuazione di scelte di natura economica.

Il Ministero delle poste ha comunicato le conclusioni alle quali è pervenuta l'apposita Commissione incaricata di riesaminare ex novo il problema dei costi relativi alle prestazioni rese dall'Amministrazione postale per conto dell'Istituto, nonchè i criteri in base ai quali dovrà essere informata la nuova Convenzione il cui schema verrà perfezionato in riunioni comuni.

2) Il contributo di 9.091 milioni, determinato con D. M. del 3 settembre 1970, a favore del Servizio per i contributi agricoli unificati. Detta erogazione rappresenta un rimborso delle spese sostenute dallo SCAU per l'accertamento e la riscossione dei contributi dovuti all'INPS per i lavoratori agricoli subordinati ed autonomi e per l'accertamento degli aventi diritto alle relative prestazioni previdenziali; la sua determinazione è avvenuta in base alla rilevazione della quantità di lavoro e dei tempi di esecuzione connessi agli adempimenti demandati allo SCAU medesimo.

Il suddetto onere, che presenta un aumento di 530 milioni, rispetto all'anno precedente, è stato ripartito dallo stesso decreto del 3 settembre 1970, fra le sotto elencate gestioni assicurative, nelle misure a fianco di ciascuna indicate :

— Assicurazione generale obbligatoria IVS	1.251 milioni
— Gestione speciale IVS coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1.992 »
— Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione.	1.400 »
— Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	471 »
— Cassa unica assegni familiari	3.977 »

3) Il contributo a carico dell'Istituto quale concorso al trattamento economico del personale degli Uffici del lavoro e dei collocatori comunali ai sensi dell'art. 15 della legge 16 maggio 1956, n. 562 e dell'art. 16 della legge 21 dicembre 1961, n. 1336.

Peraltro, non essendo stato pubblicato il decreto ministeriale che determina l'onere da porre a carico dell'Istituto per l'anno 1970, il suddetto contributo è stato contabilizzato, in via provvisoria e salvo conguaglio, nello stesso importo di 6.138,7 milioni indicato per l'anno 1969 dall'apposito decreto.

4) I compensi corrisposti agli Istituti di credito per commissioni e provvigioni reclamate per i vari servizi ad essi affidati per la riscossione dei contributi e il pagamento delle prestazioni.

I compensi liquidati nell'anno ammontano a 1.367 milioni, con una diminuzione di 115 milioni rispetto al 1969; tuttavia va rilevato che il Comitato esecutivo, nella seduta del 26 novembre 1970, ha deliberato di aumentare dal 1° gennaio 1970 i compensi dovuti alla Banca nazionale del lavoro e che la liquidazione dei maggiori importi da corrispondere per le operazioni eseguite nell'anno 1970, valutabili nel complesso ad oltre 1.000 milioni, potrà avvenire soltanto nel corso dell'anno 1971.

5) Il contributo di 41 milioni, corrispondente alle somme trattenute dalle esattorie provinciali sui ruoli meccanizzati dei contributi IVS degli artigiani e dei commercianti, dovuto ai sensi dell'art. 13, lettera c) della legge 13 giugno 1952, n. 693, a titolo di concorso alle spese di impianto e di gestione dei centri meccanizzati e di rimborso del costo degli stampati.

6) Il compenso di 35 milioni corrisposto alla Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per gli artigiani a titolo di rimborso spese sostenute per l'integrazione, ed adempimenti connessi (sgravi per indebiti e per inesigibilità), dei ruoli IVS degli artigiani.

La convenzione a suo tempo stipulata fra l'Istituto e detta Federazione è scaduta il 31 dicembre 1969 ; a seguito delle trattative intercorse si è ora venuti nella determinazione di rinnovare gli accordi in questione predisponendo uno schema di convenzione nel quale sarà previsto, tra l'altro, un onere economico a carico dell'Istituto determinato forfettariamente in 100 milioni annui, con obbligo di versamento della somma di 100 milioni — a stralcio — per gli adempimenti svolti nel corso del 1970, in ordine all'integrazione dei ruoli di 1^a serie di detto anno.

7) Il compenso di 13,7 milioni corrisposto, nelle misure stabilite con deliberazione del Comitato esecutivo nella seduta del 27 ottobre 1966, al Consorzio nazionale obbligatorio fra gli Esattori delle imposte dirette per la compilazione e le variazioni dei ruoli meccanizzati di riscossione dei contributi dovuti dagli esercenti attività commerciali per l'assicurazione IVS.

8) L'importo di 238 milioni per tasse postali corrisposte sugli assegni di c/c emessi per il pagamento di prestazioni varie.

Spese legali. — Le spese sostenute dall'Istituto nel 1970 per esplicare l'attività legale ammontano a 6.874 milioni, contro una spesa di 4.621 milioni sostenuta nel 1969 e registrano un incremento pari, nel complesso, al 48,76 % ; in particolare dette spese si riferiscono per 190 milioni a giudizi in tema di recupero di contributi, per 69 milioni a giudizi in materia patrimoniale e per 6.615 milioni a giudizi aventi ad oggetto controversie in materia di prestazioni che, come sempre, assorbono la maggior parte dell'attività contenziosa degli uffici legali dell'Istituto.

Questi ultimi giudizi, riguardano pressochè interamente le concessioni di pensioni di invalidità che da sole hanno comportato una spesa di 6.553 milioni, contro i 4.227 milioni dell'anno 1969, con un incremento del 55,02 %.

I nuovi giudizi per negata invalidità, hanno raggiunto, nel 1970, il numero di 49.291 con un incremento, rispetto all'anno precedente, di n. 17.183 unità pari al 53,52 % e costituiscono il 4,81 % del totale delle domande amministrative esaminate dagli uffici per l'attribuzione della pensione di invalidità nel 1970 ed il 16,19 % del totale dei ricorsi respinti.

Nel 1970, sono stati decisi da parte dei Tribunali, delle Corti di Appello e della Corte di Cassazione, in materia di pensioni di invalidità, n. 11.745 procedimenti giudiziari sfavorevoli all'Istituto con un aumento, rispetto al 1969, del 29,34 %.

Il massiccio incremento delle controversie in tema di invalidità deriva, in misura prevalente, come a suo tempo previsto, dalla disposizione introdotta nella legge 30 aprile 1969, n. 153 che esonerando dal rimborso delle spese gli assicurati soccombenti nelle cause per prestazioni, ha eliminato una remora non lieve a perseguire anche in sede contenziosa il riconoscimento del diritto alla pensione, disconosciuto in sede amministrativa.

Il netto sbalzo degli oneri sostenuti per il contenzioso di invalidità è infatti iniziato nel 1969, nè allo stato è da escludere un ulteriore incremento del contenzioso in parola con corrispondente aggravio di spese a carico dell'Istituto, semprechè l'entrata in funzione dei Comitati provinciali e regionali non determini un mutamento della situazione, attraverso un più ponderato esame delle pratiche in sede di ricorso amministrativo. La giacenza dei giudizi di I e II grado pendenti è passata dalle 70.296 unità della fine del 1969 alle 99.639 unità della fine del 1970.

Le somme corrisposte dalle Sedi dell'Istituto nell'anno 1970 a titolo di competenze ed onorari ad avvocati e procuratori delle controparti nel contenzioso giudiziario, avente per oggetto controversie di qualsiasi natura (comunque in prevalenza per negata pensione di invalidità), ammontano nel complesso a 3.151 milioni contro i 2.134 milioni di spesa sostenuta, sempre allo stesso titolo, nell'anno 1969, con un incremento quindi del 47,68 %. Della suddetta spesa, 2.781 milioni rappresentano le competenze ed onorari corrisposti ad avvocati, consulenti di Enti di patronato (INCA, INAS, ACLI, ONARMO, ecc.) e 370 milioni corrispondono alle somme pagate ad avvocati liberi professionisti.

È da rilevare, con l'occasione, il persistere dell'enorme divario tra l'onere sostenuto dalle Sedi del Nord e quello sostenuto dalle Sedi del Sud (Sedi della Lombardia : 41 milioni ; Sedi del Piemonte : 51 milioni ; Sedi della Campania : 695 milioni ; Sedi della Sardegna : 463 milioni, dei quali Cagliari 278 milioni e Sassari 149 milioni).

Il rimedio per un'auspicata riduzione di attività contenziosa, sempre in tema di giudizi per negata pensione di invalidità, non è ravvisabile attraverso una modificazione della struttura del vigente ordinamento giurisdizionale poichè tali modificazioni, anche se fossero consentite, non eliminerebbero gli oneri che sono intimamente connessi ad ogni fase contenziosa, semprechè l'entrata in funzione dei Comitati provinciali e regionali non determini un mutamento di indirizzo.

Sull'argomento sembra peraltro opportuna qualche considerazione in ordine all'accertamento puramente sanitario dello stato invalidante — accertamento che allo stato, per il concorrente effetto della scarsezza numerica del competente ruolo tecnico dell'Istituto e della concentrazione temporale delle visite sanitarie, difficilmente può essere compiuto con la larghezza e l'approfondimento di indagine che sono auspicabili ad evitare che, come spesso è dato notare, si abbia un divario, talvolta notevole, tra le risultanze acquisite in sede amministrativa e quelle emergenti dalla successiva indagine peritale che segue in sede contenziosa.

Tale divario, se talvolta può derivare da oscillazione soggettiva — sempre ammissibile — nella valutazione del requisito dello stato invalidante, appare anche spesso frutto di un più esteso impiego di mezzi di accertamento; sotto questo profilo, pertanto, è sempre più da auspicare quella maggiore estensione degli accertamenti sanitari che l'Istituto potrà praticare sulle persone dei richiedenti la pensione di invalidità, in vista di acquisire ogni più larga documentazione che valga a provare con il maggior suffragio di dati obiettivi, il grado delle infermità denunciate ed accertate, o l'insussistenza di esse, da contrapporre alle successive risultanze peritali, eventualmente contrastanti. E sebbene un recente insegnamento della Corte di Cassazione, in totale riforma di una precedente e pluridecennale giurisprudenza, consente ora la valutazione, anche in corso di causa, di aggravamenti sopravvenuti alla domanda amministrativa, a condizione che provengano da una delle cause già denunciate e valutate dall'Istituto, la preconstituita documentabilità di una situazione obbiettivamente non invalidante, quand'anche non possa più paralizzare l'accoglimento di una domanda di pensione, può peraltro condurre alla compensazione delle spese di lite, secondo una giurisprudenza per la cui affermazione e diffusione il servizio legale si è largamente impegnato con risultati concreti.

Seguono due prospetti nei quali sono esposti i dati statistici riguardanti il contenzioso in relazione, sia al numero ed alla natura dei giudizi definiti, sia al numero delle pratiche di pensione di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e sue gestioni speciali.

NUMERO DEI GIUDIZI DEFINITI NEGLI ANNI 1969 E 1970 A SEGUITO DI SENTENZA DEI TRIBUNALI E DELLE CORTI DI APPELLO, ABBANDONO DELLE PARTI E TRANSAZIONE.

ANNO	Giudizi definiti con sentenza			Giudizi abbandonati			Transatti con compensazione di spese	Totale giudizi definiti	Nel complesso con oneri di spesa
	favorevole	sfavorevole	totale	dallo Istituto	dalle controparti	totale			
1	2	3	4	5	6	7	8	col. 9 = col. 4+7+8	col. 10 = col. 3+5
CONTENZIOSO ORDINARIO*									
1970	11.812	12.592	24.404	4.056	2.998	7.054	974	(1) 32.432	16.648
1969	9.269	9.855	19.124	2.607	3.323	5.930	1.324	26.378	12.462
CONTENZIOSO DI INVALIDITÀ*									
1970	8.478	11.698	20.176	3.090	1.235	4.325	464	24.965	14.788
1969	6.202	9.023	15.225	2.095	1.390	3.485	614	19.324	11.118

(*) I dati si riferiscono al contenzioso di merito con esclusione, quindi, dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale, alla Corte di Cassazione ed al Consiglio di Stato.

(1) di cui n. 4.617 per recupero di crediti contributivi o per fallimenti, n. 1.955 per controversie relative alla concessione di prestazioni diverse dalla pensione di invalidità, n. 74 per controversie di ordine patrimoniale e n. 821 per controversie di varia natura.

PRATICHE DI PENSIONE PER L'INVALIDITÀ A CARICO DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA
E SUE GESTIONI SPECIALI

ANNO	DOMANDE AMMINISTRATIVE				RICORSI AMMINISTRATIVI			PROCEDIMENTI GIUDIZIALI						
	presentate	esaminate			presentati	decisi		azioni giudiziarie iniziate	incidenza percentuale delle azioni giudiziarie		decisioni da parte dei Tribunali, Corti d'Appello e Cassazione			
		accolte	respinte	totale		accolti	respinti		totale	sulle domande esaminate	sui ricorsi respinti	favorevoli allo Istituto	sfavorevoli allo Istituto	totale
1966	1.007.296	345.150 33,76 %	677.144 66,24 %	1.022.294 100, — %	393.249	130.255 37,06 %	221.223 62,94 %	351.478 100, — %	15.074	1,47 %	6,81 %	5.018 44,12 %	6.356 55,88 %	11.374 100, — %
1967	1.057.853	384.630 35,64 %	694.422 64,36 %	1.079.052 100, — %	465.260	146.552 36,25 %	257.702 63,75 %	404.254 100, — %	19.046	1,76 %	7,39 %	5.753 45,14 %	6.992 54,86 %	12.745 100, — %
1968	981.305	365.081 35,32 %	668.463 64,68 %	1.033.544 100, — %	495.287	163.069 39,22 %	252.714 60,78 %	415.783 100, — %	22.626	2,19 %	8,95 %	6.355 43,73 %	8.179 56,27 %	14.534 100, — %
1969	944.876	257.007 30,22 %	593.403 69,78 %	850.410 100, — %	411.744	134.804 28,08 %	345.339 71,92 %	480.143 100, — %	32.108	3,77 %	9,29 %	6.271 40,84 %	9.081 59,16 %	15.352 100, — %
1970	971.299	405.587 39,60 %	618.513 60,40 %	1.024.100 100, — %	430.920	149.822 32,98 %	304.410 67,02 %	454.232 100, — %	49.291	4,81 %	16,19 %	8.526 42,06 %	11.745 57,94 %	20.271 100, — %

Affitto, manutenzione locali e spese varie di conduzione. — I costi compresi in tale capitolo riguardano i locali adibiti ad uffici dell'Istituto. Tali sono il canone d'uso figurativo, le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, le imposte e tasse, le spese per pulizia e le spese varie relativi ai locali di proprietà; ed inoltre i canoni di affitto e le spese condominiali quando gli uffici sono situati in stabili di terzi presi in locazione.

La spesa registrata nel 1970 per il capitolo in esame ascende a 5.330 milioni, evidenziando un incremento, rispetto al 1969, di 542 milioni, pari all'11,3 %.

Tale aumento è dovuto sia ad un incremento rilevato nell'onere per il canone d'uso figurativo degli stabili destinati ad uffici (+ 106 milioni) che — ferma restando la misura del 7 % prevista dall'art. 22 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci — viene riferito ad una consistenza di bilancio degli immobili al 1° gennaio 1970 più elevata di quella esistente al 1° gennaio 1969, sia alle maggiori spese di manutenzione ordinaria (+ 60 milioni), straordinaria (+ 145 milioni) e di conduzione (+ 52 milioni) accertate per gli immobili di che trattasi rispetto al precedente esercizio.

Ha influito sul predetto aumento anche il maggior canone di 178 milioni corrisposto a terzi per i locali affittati dall'Istituto, in relazione alle nuove esigenze emerse con la istituzione dei Comitati regionali e provinciali previsti dal D. P. R. 30 aprile 1970, n. 639.

Spese per accertamenti sanitari. — I costi rilevati nell'anno 1970 per il capitolo in esame ammontano nel complesso a 3.091 milioni e registrano un incremento di 420 milioni rispetto all'anno 1969.

I suddetti costi riguardano in particolare l'impianto ed il funzionamento delle attrezzature dei gabinetti diagnostici, nonché quell'insieme di spese per accertamenti sanitari relativi alla concessione di prestazioni assicurative in genere (pensioni, indennità antitubercolari e per la disoccupazione, assegni familiari, ecc.), ivi compresi il costo delle diarie, il rimborso delle spese di viaggio e gli onorari ai professionisti esterni (medici generici, specialisti, radiologi, analisti, ecc.). Circa le cause dell'aumento sopra rilevato, si osserva che esso è stato determinato da una intensificazione degli accertamenti sanitari, come dimostra il flusso delle pratiche pervenute ai gabinetti diagnostici (1970 : n. 1.554.081 ; 1969 : n. 1.458.810).

Nel contempo ha influito sui maggiori costi l'aumento della remunerazione delle prestazioni ai liberi professionisti e ai sanitari specialisti che operano negli enti ospedalieri.

Acquisto e manutenzione mobilio, macchine, attrezzi, automezzi e noleggio elaboratori elettronici. — La spesa complessiva sostenuta nell'esercizio 1970 per detto capitolo ammonta a 2.091 milioni con una diminuzione di 210 milioni rispetto al 1969. Occorre tuttavia osservare che la spesa per il noleggio degli ela-

boratori elettronici sostenuta nell'anno 1970 è stata accertata in circa 776 milioni, contro i 1.167 milioni rilevati nell'anno 1969, solo a causa di uno sfasamento nel pagamento dei relativi canoni, mentre in realtà le nuove procedure automatizzate hanno avuto una ulteriore espansione con l'introduzione del progetto PN 1 di liquidazione delle pensioni e di quello per la riscossione dei contributi a mezzo modello GS 2. Se non si considerasse il costo per il noleggio degli elaboratori elettronici la spesa relativa a tale capitolo registrerebbe, rispetto al 1969, un aumento di circa 181 milioni, in linea con il crescente sviluppo delle strutture organizzative dell'Istituto.

In particolare, nel corso dell'anno 1970 si è provveduto all'acquisto di scaffalature metalliche e di schedari elettrici rotanti destinati alla Sede centrale e a varie Sedi provinciali, nonché agli arredamenti occorrenti ai nuovi stabili delle sedi di Pisa e di Latina e agli uffici della sede di Isernia per un costo complessivo di 566 milioni (1969 : 403 milioni).

Il costo per la manutenzione dei mobili e delle macchine, sia delle Sedi provinciali che della Sede centrale, accertato in 189 milioni, risulta di circa 16 milioni superiore a quello registrato nel 1969, anche in relazione alla crescente estensione del parco macchine elettrocontabili dell'Istituto.

Altre spese comprese nel capitolo in questione riguardano la manutenzione e la permuta delle macchine da calcolo e da scrivere.

Stampati, cancelleria e fornitura marche assicurative. — La spesa per il capitolo in esame ammonta a 2.069 milioni; l'incremento di 672 milioni che si rileva rispetto al 1969 deriva, oltrechè dall'aumento dei prezzi di approvvigionamento del materiale, dalle specifiche forniture di moduli su carta speciale resesi necessarie con l'attuazione della procedura automatizzata del progetto di liquidazione delle pensioni PN 1 nonché di moduli a striscia continua di nuova istituzione.

Per quanto concerne la stampa di marche assicurative (1970 : 146,8 milioni ; 1969 : 57,5 milioni) e il materiale di cancelleria, si è provveduto ad effettuare le normali forniture a carattere corrente ; va comunque rilevato che si è registrato un maggior consumo, con conseguente maggiore spesa, di materiale fotografico e fotostatico.

Posta, telegrafo, telefono e spedizioni varie. — La spesa sostenuta nell'anno per le spedizioni postali e per le comunicazioni telefoniche e telegrafiche ammonta a 2.589 milioni con un incremento, rispetto ai costi dell'esercizio 1969, di 375 milioni.

Il suddetto aumento è da porre principalmente in relazione allo sviluppo dell'attività nell'area dell'automazione, che comporta spedizioni celeri, dal Centro elettronico alle Sedi provinciali e viceversa, degli elaborati all'uopo previsti per i diversi progetti.

Spese varie. — Il capitolo in esame raggruppa tutti quei costi la cui modesta entità non fa ritenere necessaria una particolare evidenza.

La spesa registrata per tale capitolo nell'esercizio 1970, ascende a 711 milioni e presenta un incremento, rispetto al corrispondente dato del 1969, di 284 milioni da porre in relazione, soprattutto, alle aumentate esigenze derivanti dall'elaborazione elettronica dei dati.

In particolare, le principali spese che il capitolo evidenzia riguardano le prestazioni effettuate da ditte private per conto del Centro elettronico dell'Istituto ai fini di specifiche elaborazioni quali la perforazione delle schede meccanografiche (306 milioni) e l'elaborazione dei modd. GS 2 (151 milioni).

Altre spese, di minore importanza, riguardano la vigilanza notturna, i servizi igienici, i facchinaggi e gli abbonamenti a quotidiani, alla Gazzetta Ufficiale, ecc.

Altri capitoli di spesa. — I costi classificati nei rimanenti capitoli rappresentano nel complesso l'1,07 % del totale delle spese generali complessive ed ammontano a 1.728 milioni circa.

Le partite più significative concernono: il funzionamento degli Organi collegiali e delle Commissioni e Comitanti centrali e periferici (411 milioni); l'energia per l'illuminazione e la forza motrice (355 milioni); il riscaldamento (315 milioni); l'espletamento dei concorsi (412 milioni).

Spese per il funzionamento della direzione dei servizi E.A.D. — I costi complessivamente sostenuti per il funzionamento dei servizi E.A.D. e per l'organizzazione del personale e dei mezzi occorrenti per lo studio e la realizzazione di procedure automatizzate sono stati enucleati dalle spese di amministrazione secondo l'analisi esposta di seguito. La spesa complessiva, del 1970, ammonta a 4.271 milioni e presenta un incremento, rispetto al 1969, di 160 milioni pari al 3,89 %.

L'aumento più considerevole riguarda le spese per il personale e quelle per gli stampati e cancelleria (rispettivamente circa 260 milioni e 149 milioni, pari all'11,61 % e al 72,57 %) il che è in stretta connessione con il processo di ristrutturazione dei servizi EAD e con la crescente attività svolta nell'area automatizzata, della quale si è ampiamente detto in altra parte della presente relazione.

Va infine ricordato, per quanto concerne il noleggio degli elaboratori elettronici, che il minor costo evidenziato a tale titolo nell'anno in esame (776 milioni) rispetto a quello del precedente esercizio (1.167 milioni), deriva esclusivamente dal fatto che non tutti i canoni contrattuali relativi al 1970 risultano pagati entro l'anno.

Estratto dai vari capitoli delle spese di amministrazione della parte dei costi afferenti il funzionamento dei Servizi EAD.

Capitolo III — Spese per l'espletamento dei concorsi :

— spese di viaggio e indennità corrisposte ai partecipanti alle prove selettive L. 2.311.460

Capitolo IV — Spese per il personale :

— *personale in forza alla DSEAD :*

a) a contratto pubblico
 lavoro ordinario . . L. 1.297.814.217
 lavoro straordinario,
 indennità di missione
 ecc. » 225.071.654
 b) a contratto privato » 151.689.078
 L. 1.674.574.949

— *personale non in forza alla DSEAD :*

a) progetto PNI
 lavoro ordinario . . L. 95.090.325
 lavoro straordinario,
 indennità di missione
 ecc. » 60.227.855
 » 155.318.180
 b) progetto GS 2
 lavoro ordinario . . » 306.439.815
 lavoro straordinario,
 indennità di missione
 ecc. » 218.192.690
 » 524.632.505
 c) progetto AUN
 lavoro ordinario . . » 68.394.645
 lavoro straordinario,
 indennità di missione
 ecc. » 40.779.385
 » 109.174.030
 d) progetti vari (« personale », « contabilità » ecc.)
 lavoro ordinario » 30.932.055
 » 2.494.631.719

da riportare . . . L. 2.496.943.179

riporto . . . L. 2.496.943.179

Capitolo V — Affitto, manutenzione locali e spese varie di
conduzione :

— canone d'uso figurativo, pulizia locali e consumo acqua . . . » 35.080.833

Capitolo VI — Acquisto e manutenzione mobili, macchine,
attrezzi, automezzi e noleggio elaboratori elettronici :

— acquisto mobili e macchine L. 34.802.515
— manutenzione mobili e macchine » 4.100.440
— locazione macchine contabili » 6.731.480
— locazione elaboratori elettronici » 775.651.710
» 821.286.145

Capitolo VII — Illuminazione e forza motrice :

— spese per energia elettrica, per illuminazione e forza motrice . » 17.869.757

Capitolo VIII — Riscaldamento :

— spese per condizionamento d'aria » 2.390.032

Capitolo IX — Stampati, cancelleria e fornitura marche :

— spese per stampati e carta » 354.586.102

Capitolo XI — Posta, telegrafo, telefono e spedizioni varie :

— spese per spedizioni » 28.226.274

Capitolo XIX — Spese varie :

— prestazioni esterne :
— perforazioni schede . L. 305.662.185
— elaborazione modelli
GS 2 » 150.685.324
— lettura ottica dati
pensioni (PN I) . . » 2.782.835
L. 459.130.344
— spese per facchinaggio e piccole spese . . » 55.713.217
» 514.843.561

TOTALE . . . L. 4.271.225.883

b) *Attribuzione delle spese alle singole gestioni.*

Le spese sostenute nell'anno 1970 per il funzionamento dell'Istituto sono esposte nel bilancio della gestione patrimoniale e, successivamente, attribuite alle gestioni previdenziali per le quote di rispettiva pertinenza.

L'ammontare delle spese che è stato possibile attribuire direttamente alle gestioni ascende a 141.127 milioni e corrisponde all'87,75 % del totale dei costi, rilevati in 160.835 milioni ; le rimanenti spese, pari a 19.708 milioni, sono state come di consueto ripartite fra le gestioni stesse, in proporzione a quelle già attribuite direttamente.

Per quanto concerne specificamente l'attribuzione delle spese di amministrazione al Fondo sociale ed alle gestioni ad esso collegate, si è continuato a tener conto del parere a suo tempo espresso dal Consiglio di Stato, ponendo a carico del Fondo sociale i soli costi connessi agli adempimenti puramente contabili della gestione ; ciò in attesa che sull'argomento si pronunci nuovamente il Consiglio di Stato in considerazione dei mutamenti nel frattempo intervenuti nell'assetto e nelle funzioni del Fondo sociale per effetto della recente innovazione legislativa riguardante la pensione sociale agli ultrasessantacinquenni ad esclusivo carico del Fondo stesso.

Le spese rilevate direttamente per le gestioni e quelle ripartite in proporzione, nonchè le differenze in valore assoluto tra le spese rilevate per ciascuna gestione nell'esercizio 1970 e quelle registrate nel 1969, sono poste a raffronto nei prospetti che seguono.

L'incremento che si rileva nel complesso delle spese è da attribuire, per la quasi generalità delle gestioni, alla espansione dei costi amministrativi rilevati nell'anno, mentre su alcune di esse, come il Fondo pensioni lavoratori dipendenti e le Gestioni speciali dei lavoratori autonomi — secondo quanto ampiamente chiarito nelle singole relazioni illustrative — influiscono in maniera rilevante anche gli oneri connessi ai complessi adempimenti istruttori richiesti dalle disposizioni introdotte dalla riforma pensionistica attuata con la legge 30 aprile 1969, n. 153.

L'aumento di spesa è da porre altresì in relazione con il forte incremento nel numero delle pensioni liquidate per alcune gestioni quali il Fondo sociale, la Gestione speciale degli artigiani e quella dei commercianti, e quindi del maggior numero di persone impegnate a tal fine nei diversi settori di lavoro delle Sedi provinciali.

RILEVAZIONE DELLE SPESE GENERALI

	SPESE RILEVATE DIRETTAMENTE		
	Spese per il personale	Altre spese	Totale
Spese per l'amministrazione delle seguenti gestioni dell'I.N.P.S. :			
Fondo sociale { pensioni agli ultrasessantacinquenni	2.145.483.000	977.607.000	3.123.090.000
} altre pensioni sociali	95.677.000	1.008.000	96.685.000
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (ex I.V.S.-FAP)	49.608.659.299	17.499.198.702	67.107.858.001
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	8.196.597.000	7.406.706.000	15.603.303.000
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani	1.938.034.000	904.076.000	2.842.110.000
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei commercianti	2.881.431.000	515.309.000	3.396.740.000
Gestione speciale lavoratori miniere, cave e torbiere	61.188.000	44.864.000	106.052.000
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	792.585.000	95.036.000	887.621.000
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	239.591.000	13.811.000	253.402.000
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie	231.755.000	16.039.000	247.794.000
Fondo di previdenza per il personale addetto alle imposte di consumo	166.766.000	14.899.000	181.665.000
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	220.622.000	9.119.000	229.741.000
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private	352.630.000	36.562.000	389.192.000
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero	158.930.000	11.561.000	170.491.000
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica	2.675.000	309.000	2.984.000
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	81.928.000	1.008.000	82.936.000
Cassa nazionale per la previdenza marinara	722.391.000	40.897.000	763.288.000
Assicurazioni facoltative I. V.	343.438.000	248.948.000	592.386.000
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	43.263.000	6.378.000	49.641.000
Gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe	145.932.000	8.331.000	154.313.000
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	6.060.874.000	7.079.413.000	13.140.287.000
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	6.878.525.000	720.131.000	7.598.656.000
Assicurazione per la maternità	23.086.000	2.902.000	25.988.000
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	13.215.300.000	5.283.616.000	18.498.916.000
Fondo per gli assuntori ferroviari	94.000	—	94.000
Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati	5.115.000	961.000	6.076.000
Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria . . .	759.598.000	213.546.000	973.144.000
Gestione patrimoniale :			
— mobiliare	320.446.000	—	320.446.000
— immobiliare	880.117.000	—	880.117.000
— gestione case lavoratori (stralcio INA casa)	9.385.000	—	9.385.000
— fondo educazione orfani	21.350.000	—	21.350.000
— fondo pensioni comunali riscattate	94.000	—	94.000
— a carico di terzi per pubblicazioni INPS	—	15.838.663	15.838.663
Spese generali relative alle istituzioni sanitarie e alle aziende agrarie	96.603.559.299	41.168.124.365	137.771.683.664
	3.237.170.000	118.328.000	3.355.498.000
TOTALE	99.840.729.299	41.286.452.365	141.127.181.664

DI AMMINISTRAZIONE - ANNO 1970

SPESE RIPARTITE MEDIANTE ATTRIBUZIONE PROPORZIONALE			T O T A L E		
Spese per il personale	Altre spese	Totale	Spese per il personale	Altre spese	Totale
155.213.000	295.627.000	450.840.000	2.300.696.000	1.273.234.000	3.573.930.000
6.921.000	304.000	7.225.000	102.598.000	1.312.000	103.910.000
3.649.373.419	4.914.618.932	8.563.992.351	53.258.032.718	22.413.817.634	75.671.850.352
592.976.000	2.239.783.000	2.832.759.000	8.789.573.000	9.646.489.000	18.436.062.000
140.205.000	273.392.000	413.597.000	2.078.239.000	1.177.468.000	3.255.707.000
208.455.000	155.829.000	364.284.000	3.089.886.000	671.138.000	3.761.024.000
4.426.000	13.566.000	17.992.000	65.614.000	58.430.000	124.044.000
57.338.000	28.738.000	86.076.000	849.923.000	123.774.000	973.697.000
17.333.000	4.176.000	21.509.000	256.924.000	17.987.000	274.911.000
16.766.000	4.850.000	21.616.000	248.521.000	20.889.000	269.410.000
12.064.000	4.505.000	16.569.000	178.830.000	19.404.000	198.234.000
16.932.000	4.479.000	21.411.000	237.554.000	13.598.000	251.152.000
25.510.000	11.056.000	36.566.000	378.140.000	47.618.000	425.758.000
11.497.000	3.496.000	14.993.000	170.427.000	15.057.000	185.484.000
193.000	93.000	286.000	2.868.000	402.000	3.270.000
5.999.000	304.000	6.303.000	87.927.000	1.312.000	89.239.000
52.583.000	12.939.000	65.522.000	774.974.000	53.836.000	828.810.000
49.626.000	75.281.000	124.907.000	393.064.000	324.229.000	717.293.000
3.129.000	1.928.000	5.057.000	46.392.000	8.306.000	54.698.000
10.557.000	2.534.000	13.091.000	156.489.000	10.915.000	167.404.000
438.469.000	2.140.810.000	2.579.279.000	6.499.343.000	9.220.223.000	15.719.566.000
498.338.000	219.039.000	717.377.000	7.376.863.000	939.170.000	8.316.033.000
1.670.000	877.000	2.547.000	24.756.000	3.779.000	28.535.000
956.051.000	1.597.762.000	2.553.813.000	14.171.351.000	6.881.378.000	21.052.729.000
6.000	—	6.000	100.000	—	100.000
370.000	290.000	660.000	5.485.000	1.251.000	6.736.000
54.952.000	64.576.000	119.528.000	814.550.000	278.122.000	1.092.672.000
16.438.000	29.129.000	45.567.000	336.884.000	29.129.000	366.013.000
45.149.000	80.004.000	125.153.000	925.266.000	80.004.000	1.005.270.000
678.000	—	678.000	10.063.000	—	10.063.000
1.544.000	—	1.544.000	22.894.000	—	22.894.000
6.000	—	6.000	100.000	—	100.000
—	—	—	—	15.838.663	15.838.663
7.050.767.419	12.179.985.932	19.230.753.351	103.654.326.718	53.348.110.297	157.002.437.015
172.137.000	305.014.000	477.151.000	3.409.307.000	423.342.000	3.832.649.000
7.222.904.419	12.484.999.932	19.707.904.351	107.063.633.718	53.771.452.297	160.835.086.015

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE RIPARTITE PER GESTIONI

Spese per l'amministrazione delle seguenti gestioni dell'I.N.P.S. :	1970		1969		Differenze
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	
Fondo sociale } pensione agli ultrasessantacinquenni	3.573.930.000	2,22	2.249.504.000	1,59	1.324.426.000
Fondo sociale } altre pensioni sociali	103.910.000	0,06	103.685.000	0,07	225.000
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (ex-IVS e FAP)	75.671.850.352	47,05	63.461.305.913	44,93	12.210.544.439
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	18.436.062.000	11,46	16.360.515.000	11,58	2.075.547.000
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani	3.255.707.000	2,02	2.651.971.000	1,88	603.736.000
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei commercianti	3.761.024.000	2,34	2.589.608.000	1,83	1.171.416.000
Gestione speciale lavoratori miniere, cave e torbiere	124.044.000	0,08	78.569.000	0,06	45.475.000
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	973.697.000	0,61	828.216.000	0,59	145.481.000
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	274.911.000	0,17	239.395.000	0,17	35.516.000
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie	269.410.000	0,17	304.735.000	0,22	— 35.325.000
Fondo di previdenza per il personale addetto alle imposte di consumo	198.234.000	0,12	163.682.000	0,12	34.552.000
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	251.152.000	0,16	217.057.050	0,15	34.094.950
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private	425.758.000	0,26	401.489.000	0,29	24.269.000
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero	185.484.000	0,12	152.812.000	0,11	32.672.000
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica	3.270.000	—	2.667.000	—	603.000
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	89.239.000	0,05	75.148.000	0,05	14.091.000
Cassa nazionale per la previdenza marinara	828.810.000	0,52	716.112.075	0,51	112.697.925
Assicurazioni facoltative I.V.	717.293.000	0,45	—	—	717.293.000
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	54.698.000	0,03	25.109.000	0,02	29.589.000
<i>a riportare</i>	109.198.483.352	67,89	90.621.580.038	64,17	18.576.903.314

Segue: SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE RIPARTITE PER GESTIONI

	1970		1969		Differenze
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	
<i>Riporto . . .</i>	109.198.483.352	67,89	90.621.580.038	64,17	18.576.903.314
Gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe	167.404.000	0,10	161.071.000	0,12	6.333.000
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione.	15.719.566.000	9,78	18.757.582.000	13,28	— 3.038.016.000
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	8.316.033.000	5,17	7.590.481.040	5,38	725.551.960
Assicurazione obbligatoria per la maternità	28.535.000	0,02	28.033.000	0,02	502.000
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori .	21.052.729.000	13,09	18.353.345.000	12,99	2.699.384.000
Fondo per gli assuntori ferroviari	100.000	—	82.000	—	18.000
Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati.	6.736.000	—	8.165.000	0,01	— 1.429.000
Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria	1.092.672.000	0,68	1.046.565.000	0,74	46.107.000
Gestione patrimoniale :					
— mobiliare	366.013.000	0,23	316.095.605	0,22	49.917.395
— immobiliare	1.005.270.000	0,63	907.162.820	0,64	98.107.180
— gestione case ai lavoratori (stralcio INA casa)	10.063.000	0,01	8.576.000	0,01	1.487.000
— fondo educazione orfani	22.894.000	0,01	24.871.000	0,02	— 1.977.000
— fondo pensioni comunali riscattate . .	100.000	—	214.000	—	— 114.000
— spese a carico di terzi per pubblicazioni dell' INPS	15.838.663	0,01	13.843.150	0,01	1.995.513
	157.002.437.015	97,62	137.837.666.653	97,61	19.164.770.362
Spese generali relative alle istituzioni sanitarie e alle aziende agrarie	3.832.649.000	2,38	3.380.632.119	2,39	452.016.881
TOTALE . . .	160.835.086.015	100,—	141.218.298.772	100,—	19.616.787.243

c) *Incidenza delle spese di amministrazione sui contributi, sulle prestazioni e sul totale dei contributi e delle prestazioni.*

I costi generali che l'Istituto sostiene per l'esercizio delle assicurazioni sociali e per lo svolgimento di tutti gli altri compiti che gli sono affidati per legge, non possono essere riferiti, data la molteplice destinazione ed il carattere comune di molti elementi di costo, a specifici servizi di erogazione di prestazioni o di acquisizione di contributi, con la conseguenza che appare assai difficile la determinazione dell'incidenza di tali costi sui predetti servizi.

L'incidenza delle spese generali di amministrazione sulla produzione dei servizi previdenziali è invece determinabile se calcolata, nell'ambito delle singole gestioni, sul totale dei contributi riscossi o sul totale delle prestazioni erogate.

Indubbiamente il rapporto fra i costi generali e l'ammontare dei contributi riscossi non è in grado di fornire una sufficiente indicazione dell'andamento delle spese generali di amministrazione, tenuto presente che all'incremento del gettito contributivo non corrisponde un proporzionale aumento dei relativi costi. Più indicativa, invece, appare l'incidenza delle spese generali di amministrazione sulla produzione di tutti quei servizi che sono necessari per erogare le prestazioni; l'Istituto deve, infatti, direttamente proporzionare la propria attività alla funzione preminente che istituzionalmente gli compete e cioè quella di soddisfare, in tempi brevi, le richieste degli assicurati erogando le prestazioni e portando a termine tutti gli adempimenti istruttori necessari.

Nell'esercizio 1970, all'aumento del gettito dei contributi rispetto al 1969 (+ 15,54 %), corrisponde una diminuzione dell'incidenza delle spese generali sui contributi riscossi (3,05 % del 1970 contro il 3,09 % del 1969), mentre all'incremento delle prestazioni erogate nel 1970 su quelle erogate nel 1969 (+ 7,65%) corrisponde un aumento dell'incidenza percentuale dei costi generali sulle prestazioni erogate (3,54 % del 1970 contro il 3,35 % del 1969).

L'incidenza delle spese generali sul totale dei contributi riscossi e delle prestazioni erogate presenta, nel 1970, un modestissimo aumento rispetto a quella rilevata nel 1969 (1,64 % del 1970 contro l'1,61 % del 1969) determinato dall'aumento che le spese generali hanno registrato, in termini monetari, rispetto al 1969 e dalla diminuzione del tasso di incremento delle prestazioni (7,65 % del 1970 contro il 14,98 % del 1969). Si deve, in proposito, notare che nel 1969 l'aumento delle prestazioni erogate è stato influenzato, in termini monetari, dalla rivalutazione delle pensioni disposta dalla legge n. 153/1969; in effetti, in termini quantitativi, nel 1970, rispetto all'anno precedente, sono state definite un maggior numero di pratiche per l'erogazione delle prestazioni.

In particolare si osserva che la diminuzione dell'incidenza delle spese sui contributi riscossi interessa principalmente il « Fondo pensioni lavoratori dipendenti », l'« Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione », l'« Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi » e la « Gestione speciale assicurazione

I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni », che da sole rappresentano il 63 % circa dei contributi riscossi dall'Istituto. Anche il lieve aumento dell'incidenza percentuale del totale delle spese generali sul totale delle prestazioni erogate si riscontra, quasi negli stessi limiti, nel « Fondo pensioni lavoratori dipendenti » e nella « Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ».

Si ritiene comunque utile, come di consueto, riportare nei prospetti che seguono i dati dell'esercizio 1970 e dell'esercizio 1969 relativi all'incidenza percentuale delle spese di amministrazione sui contributi riscossi, sulle prestazioni erogate nonché sul totale dei contributi e delle prestazioni per ogni singola gestione ed in totale.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLE VARIE GESTIONI DELL'INPS IN

	C O N T R I B U T I			
	1 9 7 0			
	Produzione	Stato	TOTALE	Produzione
Fondo sociale (esclusi i trasferimenti dalle gestioni dell'I.N.P.S.)	13.362.895.606	783.900.000.000	797.262.895.606	10.689.114.068
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (ex I.V.S. e FAP) (1)	2.400.355.407.739	1.336.212.685	2.401.691.620.424	1.965.449.715.568
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (1)	16.647.289.923	158.281.168.822	174.928.458.745	13.901.313.264
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani (1)	21.624.484.552	6.069.888.326	27.694.372.878	21.389.577.936
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei commercianti (1)	23.540.659.938	6.056.406.075	29.597.066.013	22.598.239.843
Gestione speciale lavoratori miniere, cave e torbiere	984.244.467	—	984.244.467	1.027.612.992
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	46.291.351.503	—	46.291.351.503	40.090.439.981
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	21.897.278.892	—	21.897.278.892	20.114.479.437
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie	8.467.803.954	—	8.467.803.954	6.605.498.690
Fondo di previdenza per il personale addetto alle imposte di consumo	9.920.765.644	—	9.920.765.644	8.731.360.745
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	4.014.243.839	—	4.014.243.839	3.955.507.980
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private	51.970.132.897	—	51.970.132.897	45.339.764.592
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero	1.190.563.661	450.000.000	1.640.563.661	1.159.458.436
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi	9.111.851	6.250.000	15.361.851	9.327.125
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	7.274.975.252	—	7.274.975.252	8.743.160.414
Cassa nazionale per la previdenza marinara. Assicurazioni facoltative IV	15.204.971.149	2.716.666.667	17.921.637.816	12.441.265.153
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	2.250.893.275	—	2.250.893.275	—
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	90.332.862	—	90.332.862	113.761.429
Gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe	361.555.937	—	361.555.937	402.999.485
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	286.988.053.440	100.801.089.683	387.789.143.123	227.530.867.422
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	270.201.690.806	—	270.201.690.806	213.813.907.031
Assicurazione obbligatoria per la maternità	95.439.243	—	95.439.243	95.368.603
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	797.505.672.039	39.380.000.000	836.885.672.039	751.813.977.314
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati	63.596	—	63.596	7.251
Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria	12.734.460.954	20.000.000.000	32.734.460.954	7.983.294.702
Gestione patrimoniale	22.108.663.517	—	22.108.663.517	21.610.123.163
	4.035.093.006.536	1.118.997.682.258	5.154.090.688.794	3.405.610.142.624

(1) Compresi i contributi di pertinenza del Fondo sociale.

RAPPORTO AI CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE E DELLO STATO

1969		SPESE DI AMMINISTRAZIONE		INCIDENZA PERCENTUALE DELLE SPESE SUI CONTRIBUTI	
		1970	1969	1970	1969
Stato	TOTALE				
755.000.000.000	765.689.114.068	3.677.840.000	2.353.189.000	0,46	0,31
1.335.729.943	1.966.785.445.511	75.671.850.352	63.461.305.913	3,15	3,23
139.014.544.830	152.915.858.094	18.436.062.000	16.360.515.000	10,54	10,70
6.090.882.532	27.480.460.468	3.255.707.000	2.651.971.000	11,76	9,65
4.060.488.559	26.658.728.402	3.761.024.000	2.589.608.000	12,71	9,71
—	1.027.612.992	124.044.000	78.569.000	12,60	7,64
—	40.090.439.981	973.697.000	828.216.000	2,10	2,06
—	20.114.479.437	274.911.000	239.395.000	1,26	1,19
—	6.605.498.690	269.410.000	304.735.000	3,18	4,61
—	8.731.360.745	198.234.000	163.682.000	2,—	1,87
—	3.955.507.980	251.152.000	217.057.050	6,26	5,49
—	45.339.764.592	425.758.000	401.489.000	0,82	0,88
625.000.000	1.784.458.436	185.484.000	152.812.000	11,31	8,56
8.000.000	17.327.125	3.270.000	2.667.000	21,29	15,39
—	8.743.160.414	89.239.000	75.148.000	1,23	0,86
2.716.666.667	15.157.931.820	828.810.000	716.112.075	4,62	4,72
—	—	717.293.000	—	31,87	—
—	113.761.429	54.698.000	25.109.000	60,55	22,07
—	402.999.485	167.404.000	161.071.000	46,30	39,97
86.700.000.000	314.230.867.422	15.719.566.000	18.757.582.000	4,05	5,97
—	213.813.907.031	8.316.033.000	7.590.481.040	3,08	3,55
—	95.368.603	28.535.000	28.033.000	29,90	29,39
39.380.000.000	791.193.977.314	21.052.729.000	18.353.345.000	2,52	2,32
—	—	100.000	82.000	—	—
—	7.251	6.736.000	8.165.000	—	—
20.000.000.000	27.983.294.702	1.092.672.000	1.046.565.000	3,34	3,74
9.295.443	21.619.418.606	1.420.178.663	1.270.762.575	6,42	5,88
1.054.940.607.974	4.460.550.750.598	157.002.437.015	137.837.666.653	3,05	3,09

SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLE VARIE GESTIONI DELL'INPS

G E S T I O N I	P R E S T A		
	1 9 7 0		
	Economiche	Sanitarie	T O T A L E
Fondo sociale	1.329.556.251.672	—	1.329.556.251.672
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (ex I.V.S. e FAP)	1.645.996.564.874	3.350.107.467	1.649.346.672.341
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	163.771.974.745	337.456.980	164.109.431.725
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani	25.917.668.321	145.894.048	26.063.562.369
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei commercianti	17.063.273.919	12.583.142	17.075.857.061
Gestione speciale lavoratori miniere, cave e torbiere	1.805.576.812	—	1.805.576.812
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	46.992.493.002	301.291.447	47.293.784.449
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	10.915.056.567	53.940.320	10.968.996.887
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie	8.836.635.966	—	8.836.635.966
Fondo di previdenza per il personale addetto alle imposte di consumo	11.124.767.169	2.111.856	11.126.879.025
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	4.617.743.560	1.759.880	4.619.503.440
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private	32.242.093.620	136.654.678	32.378.748.298
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero	1.422.046.025	—	1.422.046.025
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi	12.330.000	—	12.330.000
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	497.130.145	527.964	497.658.109
Cassa nazionale per la previdenza marinara	6.700.984.359	84.465.562	6.785.449.921
Assicurazioni facoltative IV	2.745.563.697	—	2.745.563.697
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	330.504.660	—	330.504.660
Gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe	13.658.555	—	13.658.555
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	138.942.695.141	—	138.942.695.141
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	30.442.523.781	82.663.338.121	113.105.861.902
Assicurazione obbligatoria per la maternità	9.038.000	—	9.038.000
Cassa unica assegni familiari	801.713.617.624	—	801.713.617.624
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati	86.096.669	—	86.096.669
Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria	43.674.247.180	—	43.674.247.180
Gestione patrimoniale	18.579.571.833	—	18.579.571.833
TOTALE	4.344.010.107.896	87.090.131.465	4.431.100.239.361

IN RAPPORTO ALLE PRESTAZIONI ECONOMICHE E SANITARIE

Z I O N I			SPESE DI AMMINISTRAZIONE		INCIDENZA PERCENTUALE DELLE SPESE SULLE PRESTAZIONI	
1 9 6 9			1 9 7 0	1 9 6 9	1970	1969
Economiche	Sanitarie	T O T A L E				
1.246.661.324.233	—	1.246.661.324.233	3.677.840.000	2.353.189.000	0,28	0,19
1.505.623.063.527	3.001.347.158	1.508.624.410.685	75.671.850.352	63.461.305.913	4,59	4,21
157.984.010.398	306.100.889	158.290.111.287	18.436.062.000	16.360.515.000	11,23	10,33
23.634.204.071	136.009.858	23.770.213.929	3.255.707.000	2.651.971.000	12,49	11,16
14.288.813.213	—	14.288.813.213	3.761.024.000	2.589.608.000	22,03	18,12
1.805.767.228	—	1.805.767.228	124.044.000	78.569.000	6,87	4,35
39.400.086.996	261.630.073	39.661.717.069	973.697.000	828.216.000	2,06	2,09
9.846.018.210	45.887.585	9.891.905.795	274.911.000	239.395.000	2,51	2,42
8.069.517.415	—	8.069.517.415	269.410.000	304.735.000	3,05	3,78
9.591.779.190	1.259.351	9.593.038.541	198.234.000	163.682.000	1,78	1,71
4.483.020.266	2.361.282	4.485.381.548	251.152.000	217.057.050	5,44	4,84
29.920.805.694	106.966.086	30.027.771.780	425.758.000	401.489.000	1,31	1,34
1.312.101.125	—	1.312.101.125	185.484.000	152.812.000	13,04	11,65
9.082.500	—	9.082.500	3.270.000	2.667.000	26,52	29,37
390.290.695	—	390.290.695	89.239.000	75.148.000	17,93	19,25
6.450.949.462	79.294.341	6.530.243.803	828.810.000	716.112.075	12,21	10,97
—	—	—	717.293.000	—	26,13	—
336.536.728	—	336.536.728	54.698.000	25.109.000	16,55	7,46
11.001.935	—	11.001.935	167.404.000	161.071.000	1.225,63	1.464,02
129.285.057.211	—	129.285.057.211	15.719.566.000	18.757.582.000	11,31	14,50
30.113.187.012	81.168.486.088	111.281.673.100	8.316.033.000	7.590.481.040	7,35	6,82
9.759.000	—	9.759.000	28.535.000	28.033.000	315,72	287,25
754.615.054.998	—	754.615.054.998	21.052.729.000	18.353.345.000	2,63	2,43
—	—	—	100.000	82.000	—	—
107.699.588	—	107.699.588	6.736.000	8.165.000	7,82	7,58
40.319.661.536	—	40.319.661.536	1.092.672.000	1.046.565.000	2,50	2,60
16.501.499.937	—	16.501.499.937	1.420.178.663	1.270.762.575	7,64	7,70
4.030.770.292.168	85.109.342.711	4.115.879.634.879	157.002.437.015	137.837.666.653	3,54	3,35

SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLE VARIE GESTIONI DELL'INPS IN

G E S T I O N I	1 9 7 0		
	Contributi	Prestazioni	T O T A L E
Fondo sociale (esclusi i trasferimenti dalle gestioni dell'I.N.P.S.)	797.262.895.606	1.329.556.251.672	2.126.819.147.278
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (ex I.V.S. e FAP) (1)	2.401.691.620.424	1.649.346.672.341	4.051.038.292.765
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (1)	174.928.458.745	164.109.431.725	339.037.890.470
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani (1)	27.694.372.878	26.063.562.369	53.757.935.247
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei commercianti (1)	29.597.066.013	17.075.857.061	46.672.923.074
Gestione speciale lavoratori miniere, cave e torbiere	984.244.467	1.805.576.812	2.789.821.279
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	46.291.351.503	47.293.784.449	93.585.135.952
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	21.897.278.892	10.968.996.887	32.866.275.779
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie	8.467.803.954	8.836.635.966	17.304.439.920
Fondo di previdenza per il personale addetto alle imposte di consumo	9.920.765.644	11.126.879.025	21.047.644.669
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	4.014.243.839	4.619.503.440	8.633.747.279
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private	51.970.132.897	32.378.748.298	84.348.881.195
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero	1.640.563.661	1.422.046.025	3.062.609.686
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi	15.361.851	12.330.000	27.691.851
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea.	7.274.975.252	497.658.109	7.772.633.361
Cassa nazionale per la previdenza marinara	17.921.637.816	6.785.449.921	24.707.087.737
Assicurazioni facoltative IV	2.250.893.275	2.745.563.697	4.996.456.972
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	90.332.862	330.504.660	420.837.522
Gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe	361.555.937	13.658.555	375.214.492
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	387.789.143.123	138.942.695.141	526.731.838.264
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	270.201.690.806	113.105.861.902	383.307.552.708
Assicurazione obbligatoria per la maternità	95.439.243	9.038.000	104.477.243
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori.	836.885.672.039	801.713.617.624	1.638.599.289.663
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati	63.596	86.096.669	86.160.265
Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria	32.734.460.954	43.674.247.180	76.408.708.134
Gestione patrimoniale.	22.108.663.517	18.579.571.833	40.688.235.350
TOTALE . . .	5.154.090.688.794	4.431.100.239.361	9.585.190.928.155

(1) Compresi i contributi di pertinenza del Fondo sociale.

RAPPORTO AL TOTALE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI

1969			SPESE DI AMMINISTRAZIONE		INCIDENZA PERCENTUALE DELLE SPESE SUL TOTALE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI	
Contributi	Prestazioni	T O T A L E	1970	1969	1970	1969
765.689.114.068	1.246.661.324.233	2.012.350.438.301	3.677.840.000	2.353.189.000	0,17	0,01
1.966.785.445.511	1.508.624.410.685	3.475.409.856.196	75.671.850.352	63.461.305.913	1,87	1,83
152.915.858.094	158.290.111.287	311.205.969.381	18.436.062.000	16.360.515.000	5,44	5,26
27.480.460.468	23.770.213.929	51.250.674.397	3.255.707.000	2.651.971.000	6,06	5,17
26.658.728.402	14.288.813.213	40.947.541.615	3.761.024.000	2.589.608.000	8,06	6,32
1.027.612.992	1.805.767.228	2.833.380.220	124.044.000	78.569.000	4,45	2,77
40.090.439.981	39.661.717.069	79.752.157.050	973.697.000	828.216.000	1,04	1,04
20.114.479.437	9.891.905.795	30.006.385.232	274.911.000	239.395.000	0,84	0,80
6.605.498.690	8.069.517.415	14.675.016.105	269.410.000	304.735.000	1,56	2,08
8.731.360.745	9.593.038.541	18.324.399.286	198.234.000	163.682.000	0,94	0,88
3.955.507.980	4.485.381.548	8.440.889.528	251.152.000	217.057.050	2,91	2,57
45.339.764.592	30.027.771.780	75.367.536.372	425.758.000	401.489.000	0,50	0,53
1.784.458.436	1.312.101.125	3.096.559.561	185.484.000	152.812.000	6,06	4,93
17.327.125	9.082.500	26.409.625	3.270.000	2.667.000	11,81	10,10
8.743.160.414	390.290.695	9.133.451.109	89.239.000	75.148.000	1,15	0,82
15.157.931.820	6.530.243.803	21.688.175.623	828.810.000	716.112.075	3,35	3,30
—	—	—	717.293.000	—	14,36	—
113.761.429	336.536.728	450.298.157	54.698.000	25.109.000	13,00	5,58
402.999.485	11.001.935	414.001.420	167.404.000	161.071.000	44,62	38,90
314.230.867.422	129.285.057.211	443.515.924.633	15.719.566.000	18.757.582.000	2,98	4,23
213.813.907.031	111.281.673.100	325.095.580.131	8.316.033.000	7.590.481.040	2,17	2,33
95.368.603	9.759.000	105.127.603	28.535.000	28.033.000	27,31	26,66
791.193.977.314	754.615.054.998	1.545.809.032.312	21.052.729.000	18.353.345.000	1,28	1,19
—	—	—	100.000	82.000	—	—
7.251	107.699.588	107.706.839	6.736.000	8.165.000	7,82	7,58
27.983.294.702	40.319.661.536	68.302.956.238	1.092.672.000	1.046.565.000	1,43	1,53
21.619.418.606	16.501.499.937	38.120.918.543	1.420.178.663	1.270.762.575	3,49	3,33
4.460.550.750.598	4.115.879.634.879	8.576.430.385.477	157.002.437.015	137.837.866.653	1,64	1,61

7) INTERESSI PASSIVI

Gli interessi passivi iscritti fra le uscite del conto economico generale, ammontano a 160 milioni, al netto di 91.345 milioni esposti nella colonna interna dei trasferimenti fra gestioni e relativi agli interessi liquidati dall'Istituto sui conti correnti intestati alle gestioni.

L'onere netto di 160 milioni risulta ripartito nel modo seguente :

— Gestione patrimoniale	L.	108.603.320
— Fondo esattoriali	»	36.610.460
— Fondo addetti alle gestioni delle imposte di consumo	»	12.614.623
— Fondo personale di volo	»	2.290.888
— Assicurazione contro la tubercolosi	»	144.924
		<hr/>
	TOTALE . . .	L. 160.264.215
		<hr/> <hr/>

La somma a carico della gestione patrimoniale è quasi interamente costituita dagli interessi riconosciuti sulle disponibilità del Fondo educazione orfani dei dipendenti dell'INPS (95 milioni) e sulle disponibilità del Fondo garanzia cessazione salari (13 milioni).

Gli interessi passivi a carico del Fondo esattoriali e del Fondo addetti alle gestioni delle imposte di consumo riguardano esclusivamente gli interessi in favore dell'INA in relazione ai rapporti intercorrenti con tale Ente per la gestione delle prestazioni in capitale.

8) ONERE PER GLI SGRAVI CONTRIBUTIVI ALLE AZIENDE
CHE OPERANO NEL MEZZOGIORNO

Gli sgravi contributivi previsti dalla legge 25 ottobre 1968, n. 1089, a favore delle aziende industriali ed artigiane operanti nel Mezzogiorno, sono dalla legge stessa posti a carico dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, alla quale è destinato salvo conguaglio un apposito concorso dello Stato per ciascuno degli anni finanziari dal 1968 al 1972.

Allo scopo di non influenzare i risultati di esercizio della gestione disoccupazione, le uscite per i predetti sgravi sono state iscritte per un importo pari all'ammontare dei contributi statali negli anni in cui le prime sono risultate inferiori ai secondi, evidenziando i residui quali importi da utilizzare per la copertura degli oneri di esercizi successivi.

Peraltro poichè per l'esercizio 1970 — come si nota nell'apposita voce delle entrate sotto il titolo « contributi e rimborsi dello Stato » — l'apporto dell'erario ai sensi della legge citata ammonta a 100.700 milioni, mentre gli sgravi realmente concessi sono ammontati a L. 130.436.774.883, tale onere figura per soli 100.700 milioni fra le uscite dell'anno, mentre all'eccedenza di L. 29.736.774.883 degli sgravi sul contributo del 1970 è stato fatto fronte mediante il parziale utilizzo della somma di L. 47.731.736.562 che risultava all'uopo accantonata al 31 dicembre 1969.

Il prospetto riassuntivo dell'andamento degli sgravi in esame nel triennio 1968-1970 è riportato nella relazione illustrativa del bilancio dell'assicurazione disoccupazione in seno al quale la legge ha previsto la istituzione di un'apposita evidenza contabile ai fini del congruaggio fra oneri e apporti dello Stato.

9) ALTRE USCITE

Esigenze di esposizione sintetica, proprie del rendiconto generale, hanno consigliato di raggruppare sotto il titolo di « altre uscite » partite che per la loro eterogeneità non si prestano a raggruppamenti altrimenti qualificati.

Le dodici voci in cui il titolo predetto è suddiviso consentono, pur nella loro espressione sintetica, la individuazione qualitativa delle uscite in questione. Nel prospetto che segue, inoltre, viene fornita la specificazione di dette uscite per quanto riguarda le gestioni a cui si riferiscono.

Le partite di maggior rilievo che concorrono, insieme ad altre di importo notevolmente minore, alla formazione del totale complessivo di 45.756 milioni, sono i rimborsi di contributi per lire 17.763 milioni, i rimborsi di trattenute ai pensionati occupati per 4.824 milioni e l'onere per le assicurazioni sociali del personale dell'I.N.P.S. per 16.513 milioni.

Il rimborso di trattenute operate a carico di pensionati occupati, che nei precedenti esercizi figurava per importi assai modesti, è salito nel 1970 alla considerevole misura sopra indicata per effetto della sentenza 11 dicembre 1969, n. 155, della Corte Costituzionale, che ha dichiarato la illegittimità di alcune norme della legge 18 marzo 1968, n. 238, e del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, in merito alla non cumulabilità della pensione di vecchiaia con la retribuzione.

Di conseguenza si è reso necessario rimborsare le trattenute dichiarate illegittime a tutti i pensionati di vecchiaia che avevano prestato attività lavorativa nel periodo dal 1° maggio 1968 al 30 aprile 1969.

L'onere per le assicurazioni sociali degli impiegati dell'I.N.P.S. rappresenta la parte di contributi che il relativo fondo aziendale ha riversato all'assicurazione generale obbligatoria I.V.S.

Gli interessi maturati sulle disponibilità del predetto fondo, nonché su quelle del fondo del personale salariato delle Case di cura, hanno dato luogo ad un'uscita per imposta di R.M. che figura fra le voci in esame per l'importo di L. 1.277.423.127, di cui L. 954.750.078 relative al fondo impiegati e lire 322.673.049 relative al fondo salariati.

È da segnalare, peraltro, che l'Istituto, ritenendo indebita tale imposizione, ha inoltrato ricorso avverso i relativi accertamenti per tutti gli anni per i quali detta imposta è stata applicata.

Una notevole consistenza (1.263 milioni) raggiungono anche gli interessi su prestazioni arretrate, che comprendono, peraltro, gli interessi corrisposti ai pensionati in aggiunta alle somme rimborsate per le suddette trattenute risultate indebite in seguito alla sopra citata sentenza della Corte Costituzionale.

Le anticipazioni a disposizione dell'INAIL, a carico della gestione speciale I.V.S. degli artigiani, che figurano per l'importo di 2 miliardi di lire, sono state determinate in applicazione della legge 18 marzo 1968, n. 294.

Il concorso agli oneri della gestione speciale minatori da parte del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, ai sensi dell'art. 8 della legge 3 gennaio 1960, n. 5 (961 milioni) e l'onere sostenuto dalla Cassa assegni familiari in applicazione dell'art. 45 della legge 30 aprile 1969, n. 153, per rifondere forfettariamente il Fondo pensioni lavoratori dipendenti delle quote corrisposte ai pensionati per i familiari a carico (15.980 milioni), non partecipano al totale netto delle « altre uscite » in quanto il loro ammontare si compensa tra le gestioni interessate.

Le spese varie per l'attività antitubercolare, a carico dell'assicurazione contro la tubercolosi, risultano così costituite :

— Gestione stralcio ex sanatorio Ramazzini	L.	137.314.628
— Centro studi sulla tbc « C. Forlanini ».	»	102.743.834
— Scuola convitto infermiere professionali di Sondalo	»	123.483.056
— Studi sulla chemioprolassi antitubercolare	»	1.292.485
— Centro antitubercolare di Napoli	»	65.931.603
		<hr/>
	TOTALE	L. 430.765.606
		<hr/> <hr/>

Degno di rilievo è, infine, l'importo di 900 milioni da utilizzare per le prestazioni disposte dal D.L. 28 agosto 1970, n. 622 in favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia. Il predetto importo, a carico della gestione del « Fondo sociale », è stato posto in uscita per lo stesso ammontare del contributo statale affluito al Fondo stesso a copertura dell'onere per le prestazioni predette.

GESTIONI	Rimborso e rettifiche di contributi	Rimborso riserve	Rimborso di trattenute ai pensionati occupati	Onere del FPLD per la gestione speciale minatori	Onere art. 45 legge 153/1969
Fondo sociale	—	—	2.155.822.413	—	—
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. (1) . . .	84.589.455	565.608.470	—	—	—
Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti	10.621.119.288	—	2.419.142.024	961.083.407	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori di- retti, mezzadri e coloni	11.868.530	—	199.154.461	—	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani . . .	68.053.922	—	29.821.178	—	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti	5.935.551	—	16.606.537	—	—
Gestione speciale lavoratori miniere, cave, torbiere	1.582.142	—	2.956.509	—	—
Fondo previdenza personale trasporti	1.068.959.871	—	—	—	—
Fondo previdenza personale telefoni	553.502.811	—	—	—	—
Fondo previdenza impiegati esattorie	33.034.008	—	—	—	—
Fondo previdenza personale imposte di consumo . .	78.652.325	—	—	—	—
Fondo previdenza personale aziende private gas . . .	159.873.499	—	—	—	—
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	1.391.074.412	—	—	—	—
Fondo assicurazione I.V. clero	—	—	—	—	—
Fondo assicurazione I.V. ministri culti diversi . . .	—	—	—	—	—
Fondo previdenza personale volo	118.421.151	—	—	—	—
Cassa nazionale previdenza marinara :					
— gestione marittimi	763.266.625	—	—	—	—
— gestione speciale	12.810.198	289.569	—	—	—
Assicurazioni facoltative I.V.	233.228.320	—	—	—	—
Fondo previdenza iscrizioni collettive	24.765.721	36.553.828	—	—	—
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe . .	64.211.452	—	—	—	—
Assicurazione obbligatoria disoccupazione	231.160.205	—	—	—	—
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi . . .	204.607.328	—	—	—	—
Assicurazione obbligatoria maternità	13.675.344	—	—	—	—
Cassa unica assegni familiari lavoratori	1.948.036.718	—	—	—	15.980.000.000
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi	—	—	—	—	—
Cassa integrazione guadagni :					
— gestione ordinaria	45.643.463	—	—	—	—
— gestione speciale edilizia e affini	24.486.661	—	—	—	—
Gestione patrimoniale	—	—	—	—	—
TOTALE COMPLESSIVO	17.762.559.000	602.451.867	4.823.503.122	961.083.407	15.980.000.000
Meno trasferimenti fra gestioni	—	—	—	- 961.083.407	- 10.980.000.000
TOTALE NETTO	17.762.559.000	602.451.867	4.823.503.122	—	—

(1) Per il periodo dal 1° gennaio al 30 aprile 1970.

DELL'ESERCIZIO 1970

Accantonamento concorsi dello Stato da utilizzare per provvidenze in favore dei rimpatriati dalla Libia	Spese varie per l'attività antitubercolare	Onere per le assicurazioni sociali del personale dell'INPS	Imposta R. M. sugli interessi dei fondi di previdenza impiegati dell'INPS e salariati delle case di cura	Interessi sui contributi trasferiti o rimborsati	Interessi su prestazioni arretrate	Anticipazioni a disposizione dell'INAIL	Diverse	TOTALE
900.000.000	—	—	—	—	—	—	—	3.055.822.413
—	—	—	—	188.475	2.377.375	—	—	652.763.775
—	—	—	—	86.800.027	859.109.000	—	—	14.947.253.746
—	—	—	—	—	349.217.358	—	—	560.240.349
—	—	—	—	—	42.437.788	2.000.000.000	—	2.140.312.888
—	—	—	—	—	2.726.309	—	—	25.268.397
—	—	—	—	—	243.935	—	—	4.782.586
—	—	—	—	—	3.766.590	—	13.376.983	1.086.103.444
—	—	—	—	—	—	—	—	553.502.811
—	—	—	—	—	8.120	—	—	33.042.128
—	—	—	—	—	49.935	—	—	78.702.260
—	—	—	—	—	—	—	—	159.873.499
—	—	—	—	—	424.932	—	55.658.958	1.447.158.302
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	438.512	—	1.054.158	119.913.821
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	8.340	—	96.265	763.371.230
—	—	—	—	—	—	—	—	13.099.767
—	—	—	—	—	2.530	—	—	233.230.850
—	—	—	—	—	—	—	—	61.319.549
—	—	—	—	—	—	—	—	64.211.452
—	—	—	—	—	447.202	—	14.316	231.621.723
—	430.765.606	—	—	—	—	—	21.186.138	656.559.072
—	—	—	—	—	—	—	—	13.675.344
—	—	—	—	—	1.868.432	—	—	17.929.905.150
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	45.643.463
—	—	—	—	—	—	—	—	24.486.661
—	—	16.512.955.999	1.277.423.127	—	—	—	5.000.000	17.795.379.126
900.000.000	430.765.606	16.512.955.999	1.277.423.127	86.988.502	1.263.126.358	2.000.000.000	96.386.818	62.697.243.806
—	—	—	—	—	—	—	—	16.941.083.407
900.000.000	430.765.606	16.512.955.999	1.277.423.127	86.988.502	1.263.126.358	2.000.000.000	96.386.818	45.756.160.399

10) PERDITA SULLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRARIE

La gestione delle aziende agrarie di Catanzaro, Costarainera e S. Giovanni Suergiu, nelle quali al 31 dicembre 1970 ancora in parte sussisteva la conduzione diretta, ha dato luogo per il 1970 ad una perdita di esercizio di 30,7 milioni.

Tale perdita, che supera di 5,5 milioni quella registrata nell'esercizio 1969, è evidenziata fra le uscite della gestione patrimoniale. Come specificato nella relazione al bilancio di detta gestione, il predetto peggioramento è stato causato dalla cattiva stagione, che ha ridotto la redditività delle colture floreali presso l'azienda di Costarainera, e da una più elevata incidenza delle spese generali di amministrazione.

11) PERDITA SU CREDITI CONTRIBUTIVI

Affinchè non siano evidenziati nel patrimonio elementi ormai privi di valore, si rende opportuna l'annuale eliminazione contabile dei vecchi crediti derivanti da contributi esposti a conguaglio nei modd. GS 2, per i quali è stata inutilmente esperita ogni possibile azione di recupero, a causa dell'accertata insolvibilità o irreperibilità dei debitori.

Ciò, peraltro, non implica alcuna rinuncia all'esperimento di eventuali ulteriori azioni legali e amministrative che vengono riprese ogni qualvolta nuovi elementi lasciano prevedere la possibilità di un sia pure parziale recupero sulle partite di cui, se pur temporaneamente archiviate, l'Istituto continua a mantenere l'evidenza amministrativa.

A cominciare dall'esercizio 1970 la suddetta eliminazione è sottoposta alla approvazione del Consiglio di amministrazione, in seguito al suggerimento ministeriale sulla opportunità che una questione avente riflessi sulla consistenza patrimoniale delle gestioni fosse sottoposta al massimo organo amministratore dell'Istituto.

Le eliminazioni deliberate per il 1970 riguardano crediti per un importo di L. 1.308.561.552; peraltro, poichè a fronte delle predette eliminazioni figurano sopravvenienze per annullamento di contributi base accreditati (lire 6.275.943) e per recuperi vari o ripristini di partite creditorie pregresse (lire 74.053.590) e considerato che L. 54.636.989 riguardano crediti contributivi di altri Enti, compresi nei suaccennati conguagli di modd. GS 2, la perdita netta a carico delle gestioni dell'INPS per crediti eliminati risulta di lire 1.173.595.030.

La relativa suddivisione fra le gestioni interessate, posta a confronto con i corrispondenti dati del 1969, risulta dal prospetto che segue.

GESTIONI ED ENTI CREDITORI	Perdite subite sui crediti contributivi		Variazioni 1970 su 1969
	1970	1969	
Fondo pensioni lavoratori dipendenti . . . L.	915.486.920	777.137.154	+138.349.766
Assicurazione per la disoccupazione . . . »	116.141.670	99.257.419	+ 16.884.251
Assicurazione contro la tubercolosi . . . »	43.433.510	35.315.240	+ 8.118.270
Cassa unica assegni familiari »	96.933.690	64.713.372	+ 32.220.318
Gestione speciale minatori »	781.190	536.523	+ 244.667
Cassa integrazione guadagni :			
— gestione ordinaria »	227.320	—	+ 227.320
— gestione per l'edilizia e affini. . . . »	590.730	—	+ 590.730
Totale perdite gestioni INPS L.	1.173.595.030	976.959.708	+196.635.322
Altri Enti »	54.636.989	44.196.925	+ 10.440.064
TOTALE . . . L.	1.228.232.019	1.021.156.633	+207.075.386

È da notare che la perdita in questione non incide sul risultato dell'esercizio 1970 essendo il relativo importo compensato dal « prelievo dal fondo svalutazione crediti » che figura, per lo stesso ammontare, nella sezione delle entrate.

12) AMMORTAMENTO IMMOBILI

L'art. 21 del Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS dispone l'ammortamento degli immobili mediante l'assegnazione annuale all'apposito fondo di quote pari al 2 % del valore di bilancio presentato dagli immobili all'inizio di ogni esercizio.

Le quote affluite nel 1970 ai fondi evidenziati nelle gestioni che posseggono un patrimonio immobiliare, ammontano complessivamente a 2.066 milioni, di cui 1.809 milioni riguardanti la Gestione patrimoniale, 226 milioni la Gestione contro la tubercolosi, 1 milione la Cassa nazionale previdenza marinara e 30 milioni il Fondo di previdenza dipendenti dalle aziende del gas.

13) SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI

I crediti contributivi originati da inadempienze accertate a carico di aziende ammesse a conguaglio a mezzo dei modd. GS 2, presentano, per la loro stessa natura, un certo margine di inesigibilità derivante dalla insolvibilità del debitore.

Si è reso pertanto necessario rettificare il valore nominale di tali crediti mediante la costituzione di un fondo di svalutazione commisurato alla presumibile inesigibilità dei crediti stessi.

Allorchè nel 1968 i crediti in questione, fino allora evidenziati extra contabilmente, furono per la prima volta iscritti in bilancio, il valore medio della loro esigibilità venne determinato in base ad una apposita indagine esperita presso le unità periferiche, dalla quale scaturì l'opportunità di svalutare del 30,25 % il valore nominale di tali crediti data l'esistenza di numerose vecchie partite di esito assai dubbio.

Tale massa di crediti, accumulatasi nel corso degli anni, è stata ridotta in misura relativamente trascurabile dalle eliminazioni e dalle riscossioni effettuate negli esercizi 1969 e 1970, per cui è stato prudenzialmente ritenuto di dover mantenere il fondo svalutazione all'incirca allo stesso livello percentuale degli esercizi precedenti.

A tal fine è stata accantonata al fondo svalutazione crediti per l'esercizio 1970 la somma di 9.354 milioni, ripartita fra le gestioni interessate in proporzione ai crediti rispettivi, in modo che i relativi fondi, dopo i prelievi a copertura dei crediti eliminati, continuino a rappresentare il 30 % del valore nominale delle partite creditorie rimaste da riscuotere alla fine dell'anno stesso.

La quota più elevata (6.805 milioni) è quella del Fondo pensioni lavoratori dipendenti; seguono, in ordine di grandezza, le somme accantonate ai fondi svalutazione crediti della Cassa unica assegni familiari (1.195 milioni), della Assicurazione per la disoccupazione (881 milioni), dell'Assicurazione contro la tubercolosi (428 milioni) e della Cassa integrazione guadagni (45 milioni).

È stato inoltre accantonato l'importo di 1.043 milioni corrispondente all'intero ammontare dei contributi dovuti al Fondo sociale da parte di Fondi, casse ed enti esterni con situazione patrimoniale passiva, che hanno presentato domanda di sospensione dal versamento dei contributi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 903/1965.

14) ACCANTONAMENTO AL FONDO OSCILLAZIONE TITOLI

Le gestioni che evidenziano titoli di proprietà nei bilanci di fine esercizio sono il Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del Gas, la Cassa nazionale per la previdenza marinara e la Gestione patrimoniale.

Allo scopo di garantire tale patrimonio dalle fluttuazioni di borsa, le predette gestioni annoverano, nella parte passiva delle rispettive situazioni patrimoniali, appositi fondi oscillazione istituiti a norma dell'art. 24 del « Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS ».

Il Fondo di previdenza per il personale del gas non ha registrato per l'esercizio 1970 alcuna assegnazione al fondo in argomento poichè l'accantonamento già esistente (L. 3.540.009) copre l'aliquota del 20 % del valore dei titoli stabilita dal precitato art. 24 come limite massimo raggiungibile a mezzo degli accantonamenti annuali commisurati all'1 % del valore di bilancio dei titoli stessi.

La Cassa nazionale per la previdenza marinara (Gestione marittimi e Gestione speciale) e la Gestione patrimoniale hanno invece concorso, nella predetta misura dell'1 % dei titoli posseduti, all'aumento del relativo fondo oscillazione, mediante l'accantonamento rispettivamente di 17 milioni e di 2.404 milioni, per un totale di L. 2.421 milioni.

15) INCREMENTO DEL FONDO DI PREVIDENZA SALARIATI DELLE CASE DI CURA

Per effetto dell'eccedenza delle entrate (contributi ed interessi attivi) sulle uscite (prestazioni ed imposta di R.M.) il fondo di previdenza salariati delle Case di cura dell'INPS al 31 dicembre 1970 ha registrato un incremento di L. 726.692.570.

Il relativo movimento è stato evidenziato e specificato in apposito allegato al bilancio della Gestione patrimoniale.

16) ASSEGNAZIONE AI FONDI DI COPERTURA DI CUI ALL'ART. 39 DELLA LEGGE 153/1969

L'art. 39 della legge n. 153/1969 prevede — nel caso di omissioni contributive nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti determinate da fallimenti o crisi aziendali — l'accredito dei relativi contributi in favore dei lavoratori interessati mediante prelievo dalle riserve delle rispettive gestioni.

La norma stessa stabilisce che il predetto prelievo non può superare, per ciascun anno finanziario, l'importo prefissato dal Consiglio di amministrazione, salvo la possibilità di utilizzare le eventuali eccedenze nell'anno successivo.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 26 novembre 1970, ha fissato il predetto limite in 9.626 milioni per l'esercizio 1970; tale importo figura fra le uscite del conto economico generale sotto la voce « assegnazione ai fondi di copertura di cui all'art. 39 della legge n. 153/1969 ». Correlativamente, il prelievo dalle riserve operato a seguito di detti accantonamenti è rappresentato, nella sezione opposta dei conti economici delle gestioni interessate, come « Prelievo dai fondi di riserva per la costituzione del fondo di cui all'articolo 39 della legge 153/1969 ».

Poichè non è stato possibile realizzare nel corso del 1970 la copertura contributiva prevista dal citato articolo, essendo in corso di definizione le relative procedure, il suddetto accantonamento è rimasto interamente disponibile per l'utilizzazione nell'esercizio 1971 e successivi.

La sua ripartizione fra le gestioni interessate è la seguente: 8.773 milioni nel Fondo pensione lavoratori dipendenti; 253 milioni nella Gestione speciale I.V.S. artigiani; 305 milioni nella Gestione speciale I.V.S. commercianti; 295 milioni nella Gestione speciale I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

VARIAZIONI NETTE DELL'ESERCIZIO

Il movimento economico dell'Istituto nell'anno 1970, esaminato nel suo complesso, si compendia in 5.280.746 milioni di entrate e in 4.950.336 milioni di uscite, con una eccedenza positiva netta di 330.410 milioni.

La specifica di tale risultato è riportata nella tabella che segue ove le entrate, le uscite e le conseguenti variazioni nette delle gestioni sono state poste a raffronto con i corrispondenti dati del 1969.

Da tale confronto si evince che il sensibile miglioramento patrimoniale dell'esercizio 1970 (+ 330.410 milioni) è da attribuire in massima parte al Fondo pensioni lavoratori dipendenti (+ 218.050 milioni) e all'assicurazione disoccupazione (+ 102.562 milioni) in quanto le altre gestioni assicurative hanno concorso alla sua determinazione con variazioni positive o negative contenute in importi di gran lunga più modesti.

Una più approfondita analisi dei risultati netti dell'esercizio 1970 è stata riepilogata nell'allegato « F » al « Bilancio consuntivo economico generale » ove si è provveduto ad indicare, per ogni gestione assicurativa, la natura delle variazioni (incrementi di riserve e avanzi, prelievi di riserve e disavanzi).

In proposito si può osservare che gli accantonamenti nelle riserve tecniche, pari a 41.189 milioni, superano di 30.535 milioni i prelievi (10.654 milioni). Nelle riserve legali, per contro, i prelievi superano di 2.383 milioni gli accantonamenti, in relazione all'eccezionale prelevamento effettuato nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti per la costituzione del Fondo per la copertura degli oneri previsti dall'art. 39 della legge 153/1969, di cui si è diffusamente già detto.

Per quanto riguarda infine gli avanzi e i disavanzi è da notare che nell'esercizio in esame i primi assommano a 400.891 milioni, superando per 302.258 milioni l'ammontare dei disavanzi che ascendono a 98.633 milioni.

Tra le gestioni che hanno concorso alla formazione dell'avanzo sono da segnalare, per la rilevanza degli importi, il Fondo pensioni lavoratori dipendenti (224.493 milioni), l'assicurazione per la disoccupazione (102.562 milioni), l'assicurazione contro la tubercolosi (22.384 milioni), il Fondo sociale (20.608 milioni) e il Fondo elettrici (14.322 milioni); tra quelle che hanno invece presentato nell'esercizio i disavanzi più notevoli sono da annoverare le gestioni speciali per i lavoratori autonomi (49.749 milioni), la Cassa unica assegni familiari (23.366 milioni), e la Cassa integrazione guadagni, limitatamente, però, alla gestione edilizia (13.383 milioni).

Per una più completa valutazione dei suddetti risultati va infine ricordata la diversa natura degli accantonamenti che affluiscono sia nelle riserve tecniche che in quelle legali. Infatti mentre i primi sono destinati a fronteggiare oneri futuri, i secondi rappresentano invece accantonamenti per fronteggiare eventuali futuri sfavorevoli andamenti di gestione e, come tali, potrebbero essere assimilati alle assegnazioni che affluiscono alle riserve patrimoniali.

MOVIMENTO ECONOMICO DELLE

G E S T I O N I	E N T R A T E	
	1 9 7 0	1 9 6 9
Fondo sociale	1.369.786.127.945	1.255.125.113.660
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S.	8.618.300.024	27.889.880.757
Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti	2.502.588.754.126	2.030.016.640.377
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni	177.250.613.935	156.505.263.264
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	31.419.234.961	31.862.608.338
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti	30.338.071.688	(1) 27.683.955.243
Gestione speciale di previdenza minatori	2.207.255.447	2.177.705.083
Fondo previdenza personale trasporti	56.797.001.362	45.381.029.396
Fondo previdenza personale telefoni	29.127.205.101	27.199.895.537
Fondo previdenza personale esattorie	9.424.374.520	7.686.023.108
Fondo previdenza personale imposte di consumo	12.692.979.766	11.569.967.630
Fondo previdenza personale aziende del gas	5.364.415.858	5.342.270.346
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	59.111.899.608	50.822.553.314
Fondo assicurazione I.V. Clero	2.398.451.957	2.551.672.943
Fondo assicurazione I.V. Culti diversi	18.084.317	20.101.100
Fondo previdenza personale di volo	8.731.163.459	10.603.759.788
Cassa nazionale previdenza marinara :		
— gestione marittimi	14.634.623.434	12.248.863.702
— gestione speciale	3.641.343.156	3.240.840.860
Assicurazioni facoltative I.V.	3.823.639.638	4.236.643.751
Fondo previdenza iscrizioni collettive	332.367.753	392.666.445
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	1.249.767.867	1.334.873.058
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	390.651.386.159	315.104.687.541
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	272.710.344.668	215.176.291.827
Assicurazione obbligatoria per la maternità	181.787.233	160.172.021
Cassa unica per gli assegni familiari	840.156.231.152	793.176.323.689
Fondo per gli assuntori ferroviari	2.667.830	2.060.678
Cassa trattamento di richiamo alle armi	105.065.646	85.353.376
Cassa integrazione guadagni :		
— gestione ordinaria	25.289.996.559	(1) 24.248.207.942
— gestione edilizia	8.153.649.614	3.765.735.547
Gestione patrimoniale	330.690.352.029	278.128.584.003
TOTALI	6.197.497.156.812	5.343.739.744.324
Trasferimenti tra gestioni	— 916.750.874.862	— 745.818.689.783
TOTALI COMPLESSIVI	5.280.746.281.950	4.597.921.054.541

(1) Al netto delle « Partite di giro ».

(2) Compreso l'accantonamento al « Fondo oscillazione titoli ».

GESTIONI DELL'INPS NEGLI ANNI 1969 E 1970

U S C I T E		V A R I A Z I O N I N E T T E D E L L ' E S E R C I Z I O			
1 9 7 0	1 9 6 9		1 9 7 0		1 9 6 9
1.349.177.457.632	1.254.013.703.922	+	20.608.670.313	+	1.111.409.738
6.287.884.469	19.217.507.299	+	2.330.415.555	+	8.672.373.458
2.286.868.540.451	2.006.774.997.163	+	215.720.213.675	+	23.241.643.214
203.132.221.903	186.961.606.878	-	25.881.607.968	-	30.456.343.614
45.763.745.457	42.527.589.248	-	14.344.510.496	-	10.664.980.910
38.482.851.817	(1) 33.515.189.137	-	8.144.780.129	-	5.831.233.894
1.944.322.088	1.900.759.884	+	262.933.359	+	276.945.199
56.943.554.363	47.641.251.499	-	146.553.001	-	2.260.222.103
14.299.646.813	12.716.946.602	+	14.827.558.288	+	14.482.948.935
9.192.636.454	8.493.038.466	+	231.738.066	-	807.015.358
12.774.611.539	10.980.941.230	-	81.631.773	+	589.026.400
5.445.057.841	(2) 5.310.084.069	-	80.641.983	+	32.186.277
39.598.687.859	35.893.996.515	+	19.513.211.749	+	14.928.556.799
1.668.313.425	1.528.125.525	+	730.138.532	+	1.023.547.418
16.684.200	12.856.600	+	1.400.117	+	7.244.500
1.341.932.412	1.035.506.170	+	7.389.231.047	+	9.568.253.618
7.568.514.270	(2) 7.652.556.815	+	7.066.109.164	+	4.596.306.887
2.743.065.008	(2) 2.465.363.246	+	898.278.148	+	775.477.614
3.696.087.547	2.790.741.635	+	127.552.091	+	1.445.902.116
446.611.209	434.479.731	-	114.243.456	-	41.813.286
245.274.007	193.048.169	+	1.004.493.860	+	1.141.824.889
288.089.285.364	262.186.739.077	+	102.562.100.795	+	52.917.948.464
250.325.490.626	220.688.330.949	+	22.384.854.042	-	5.512.039.122
51.756.444	49.447.484	+	130.030.789	+	110.724.537
863.522.664.870	803.289.062.976	-	23.366.433.718	-	10.112.739.287
100.000	82.000	+	2.567.830	+	1.978.678
92.832.669	115.864.588	+	12.232.977	-	30.511.212
25.139.733.491	(1) 23.841.865.827	+	150.263.068	+	406.342.115
21.536.849.353	18.220.650.268	-	13.383.199.739	-	14.454.914.721
330.690.352.029	(2) 278.128.584.003	-	-	-	-
5.867.086.765.610	5.288.580.916.975	+	330.410.391.202	+	55.158.827.349
- 916.750.874.862	- 745.818.689.783	-	-	-	-
4.950.335.890.748	4.542.762.227.192	+	330.410.391.202	+	55.158.827.349

B) SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE

A T T I V I T À

1) IMPIEGHI MOBILIARI E IMMOBILIARI

Gli elementi patrimoniali mobiliari e immobiliari derivano prevalentemente dall'investimento dei capitali resisi disponibili, secondo quanto previsto dal Regolamento concernente i criteri d'impostazione dei bilanci e impiegati dall'Istituto — per la copertura delle riserve tecniche e legali delle gestioni assicurative e degli accantonamenti della gestione patrimoniale — nelle forme stabilite dall'art. 35 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827, nonchè sulla base di appositi piani annuali sottoposti all'inizio di ogni esercizio, a cominciare dall'anno 1970, alla approvazione dei ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Secondo quanto chiarito dal Ministero del lavoro con la circolare n. 26620/102279 del 24 luglio 1969 e recepito nell'art. 16 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci, nel testo all'uopo modificato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 novembre 1969, si devono intendere disponibili ai fini dell'investimento le somme eccedenti la normale liquidità delle gestioni, di cui si può disporre senza pregiudicare in ogni momento la correntezza dei pagamenti o, più in generale, la soddisfazione degli impegni a carico dell'ente.

L'Istituto esercita unitariamente l'attività di investimento e di amministrazione del patrimonio per conto e nell'interesse di tutte le forme previdenziali ad esso affidate e senza alcun pregiudizio per la loro autonomia economica, contabile e talvolta anche giuridica, salvaguardata dall'accreditamento negli appositi conti correnti ad esse intestati del controvalore monetario, sia degli investimenti, sia dei redditi su questi realizzati.

Gli elementi patrimoniali ed i redditi connessi a tale attività d'investimento — da cui deriva, come precedentemente accennato, la parte preponderante degli impieghi mobiliari e immobiliari — sono evidenziati nel rendiconto della « gestione patrimoniale », mentre gli altri cespiti pervenuti all'INPS al di fuori di detta attività sono iscritti nei bilanci consuntivi delle gestioni interessate. Tali sono alcuni elementi patrimoniali della Cassa nazionale per la previdenza marinara e del Fondo di previdenza per il personale addetto alle aziende private del gas, che già facevano parte del patrimonio di tali gestioni quando ne fu assunto l'esercizio da parte dell'Istituto, nonchè alcuni immobili a suo tempo acquistati o costruiti con i fondi provenienti dall'Assicurazione contro la tubercolosi, per essere destinati a case di cura.

Secondo i criteri autolimitativi adottati dall'Istituto ed inseriti nel menzionato Regolamento sui bilanci, per l'individuazione dei fondi da considerare

investibili ai sensi dell'art. 35 della legge 1827/1935 e dell'art. 65 della legge 153/1969, l'impiego dei capitali in valori mobiliari e immobiliari viene effettuato in ogni esercizio utilizzando gli incrementi delle riserve tecniche e degli accantonamenti patrimoniali dell'anno precedente, nonché i fondi provenienti dai disinvestimenti che risultano liquidi alla fine dell'anno stesso; ai fondi disponibili provenienti dagli avanzi delle gestioni a ripartizione non viene dato, di regola, uno specifico impiego, ma sono custoditi nei conti correnti bancari e postali o nelle casse dell'Istituto, unitamente ai capitali in attesa di investimento da considerare indisponibili per qualsiasi altra utilizzazione.

Per consentire un agevole confronto fra investimenti e disponibilità, nel senso ampiamente chiarito, si espongono qui di seguito l'entità dei diversi impieghi patrimoniali, quale risulta dai valori netti di bilancio al 31 dicembre 1970 e l'ammontare dei fondi che risultavano investibili per conto delle varie gestioni all'inizio dello stesso anno 1970.

CONSISTENZA INVESTIMENTI NETTI AL 31 DICEMBRE 1970

CESPITI	Investimenti lordi	Fondi oscillazione e ammortamento	Investimenti netti
Titoli	240.147.133.268	29.529.533.647	210.617.599.621
Annualità di Stato	7.929.165.689	—	7.929.165.689
Mutui	93.551.152.103	—	93.551.152.103
Partecipazioni	15.549.982.000	—	15.549.982.000
Immobili	111.938.151.414	27.109.962.999	84.828.188.415
Capitale esercizio aziende agrarie .	206.839.767	—	206.839.767
TOTALI	469.322.424.241	56.639.496.646	412.682.927.595

**RAFFRONTO FRA INVESTIMENTI AL 31 DICEMBRE 1970 E CAPITALI
DISPONIBILI AL 1° GENNAIO 1970**

<i>Investimenti netti complessivi al 31 dicembre 1970</i> L.			412.682.927.595
<i>meno : impieghi netti effettuati direttamente dalle seguenti gestioni:</i>			
G E S T I O N I	Investimenti lordi	Fondi oscillazione e ammortamento	Investimenti netti
Cassa prev. Marinara . L.	1.807.097.812	96.519.417	1.710.578.395
Fondo previdenza gas »	2.049.658.977	194.760.426	1.854.898.551
Assicurazione tbc . . »	11.497.793.141	5.196.500.821	6.301.292.320
	15.354.549.930	5.487.780.664	9.866.769.266
<i>Investimenti netti effettuati dall'Istituto per conto delle gestioni ed evidenziati interamente nella gestione patrimoniale</i> L.			402.816.158.329
<i>Eccedenze finanziarie disponibili per investimento al 1° gennaio 1970 relative alle seguenti gestioni :</i>			
Assicurazioni facoltative IV L.		25.543.077.950	
Mutualità pensioni alle casalinghe »		14.123.800.570	
Gestione speciale IVS artigiani »		11.122.664.179	
Gestione speciale IVS commercianti »		4.457.541.415	
Fondo previdenza telefonici »		107.100.177.843	
Fondo previdenza esattoriali »		13.533.430.436	
Fondo previdenza dazieri »		20.883.803.040	
Fondo previdenza aziende gas »		14.797.581.954	
Fondo previdenza clero »		11.697.405.758	
Fondo previdenza culti diversi »		42.560.310	
Fondo previdenza iscrizioni collettive »		3.868.095.446	
Fondo previdenza personale volo »		17.867.378.445	
Gestione patrimoniale »		5.638.698.148	
		250.676.215.494	
<i>Eccedenza investita alla fine dell'esercizio 1970 rispetto alle disponibi- lità esistenti all'inizio dello stesso anno</i> L.			152.139.942.835

Dal confronto dei dati evidenziati nei precedenti prospetti si rileva una eccedenza di L. 152.139.942.835 sulla consistenza degli investimenti netti perfezionati a tutto il 31 dicembre 1970, rispetto alle disponibilità determinate all'inizio dell'anno stesso in base ai criteri cautelativi adottati in tale materia dall'Istituto, il quale non procede ad investire nell'anno di accumulo gli in-

crementi di riserve in corso di formazione, che trovano il loro definitivo impiego a medio o lungo termine soltanto nell'anno successivo a quello del definitivo accertamento.

È utile in proposito osservare che qualora l'Istituto impiegasse gli incrementi di riserva nell'anno stesso di formazione, i capitali disponibili al 31 dicembre 1970 sarebbero risultati di L. 272.157.430.385 con una eccedenza di L. 130.658.727.944 degli investimenti netti perfezionati alla fine dell'anno stesso.

Il supero in argomento è oggi dovuto esclusivamente al fatto che — a seguito della fusione per incorporazione dell'assicurazione generale obbligatoria IVS nel Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti ai sensi dell'articolo 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153 — le riserve tecniche dell'assicurazione base a capitalizzazione, trasferite con decorrenza 1° maggio 1970 al Fondo pensioni retto con il sistema della ripartizione, non sono da considerare più utilizzabili in investimenti nè a medio nè a lungo termine. L'utilizzazione del loro ammontare di L. 180.011.026.808 disponibile in c/c al 31 dicembre 1969, salito a L. 182.341.442.363 all'epoca della fusione, non avrebbe determinato l'eccedenza degli investimenti che viene ora a rappresentare un anomalo impiego a termine di una parte di fondi di una gestione divenuta a ripartizione.

L'articolo 17 del Regolamento dei bilanci stabilisce che gli investimenti eventualmente effettuati in eccedenza alle disponibilità finanziarie delle gestioni a capitalizzazione ed a copertura di capitali, con il conseguente impiego di una parte dei fondi provenienti dalle gestioni a ripartizione, siano gradualmente ricondotti entro i limiti delle disponibilità derivanti dalle riserve tecniche assicurative e dagli accantonamenti patrimoniali, secondo le modalità di anno in anno indicate dal Consiglio di amministrazione in relazione alla situazione finanziaria dell'Istituto.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 10 luglio 1970, considerata l'opportunità di procedere il più rapidamente possibile al riassorbimento della intera eccedenza — lasciando peraltro impregiudicata la possibilità di impiegare gli incrementi dei fondi delle gestioni a capitalizzazione nell'ambito di una distinta politica degli investimenti connessa all'autonomia e alle particolari finalità istituzionali delle gestioni medesime — ha deliberato che il riassorbimento dell'eccedenza investita sia effettuata già dal 1971 destinandovi il gettito dei disinvestimenti, previsti per tale anno nell'ordine di 25 miliardi per effetto dei normali rimborsi e dell'ammortamento dei valori mobiliari.

La necessità di riassorbire temporanee eccedenze di investimenti si era già presentata anche in esercizi precedenti ed era stata risolta, secondo le direttive a suo tempo impartite dagli organi amministratori, destinando a tale ripianamento non soltanto il gettito dei disinvestimenti, ma anche l'incremento annuale delle riserve dell'assicurazione base IVS ; ciò spiega il motivo per cui

nell'anno 1970 i disinvestimenti hanno superato di circa tre miliardi gli investimenti, diminuiti dai 472 miliardi del 31 dicembre 1969 ai 469 miliardi del 31 dicembre 1970, nonostante l'ulteriore incremento di circa 28 miliardi conseguito nell'anno 1969 dalle riserve tecniche disponibili per investimento.

Una Commissione consiliare di studio appositamente costituita, dopo aver preliminarmente vagliati i criteri di carattere generale che l'Istituto deve seguire nell'investimento dei fondi disponibili e dopo aver ribadito la necessità che l'Istituto nello svolgere la politica degli investimenti si premuri di garantire ai fondi affidatigli una congrua redditività e una difesa da fluttuazioni economiche o monetarie, oltrechè la possibilità di un sollecito non dannoso disinvestimento nel caso di eventuali necessità, ha fra l'altro segnalato al Consiglio di Amministrazione l'opportunità di non effettuare — fra le operazioni di impiego consentite dall'art. 35 del R.D.L. 1827/1935 — quelle per l'investimento in beni rustici di qualsiasi dimensione, ubicazione e caratteristica; l'acquisto di annualità statali; la concessione di mutui a province e comuni; le anticipazioni per l'esecuzione di lavori pubblici e per iniziative di colonizzazione demografica; le operazioni di riscatto dei debiti vitalizi; la concessione di mutui fruttiferi ipotecari, da limitare a quelli per l'edilizia popolare.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 febbraio 1970, ha preso atto di quanto suggerito ed ha fatto proprie le conclusioni cui è pervenuta la Commissione, delle quali è stato già tenuto conto nel predisporre i piani di impiego per l'anno 1970.

I valori rilevati al 31 dicembre 1970 nelle varie gestioni e per le diverse forme d'impiego sono posti a confronto con i corrispondenti valori rilevati alla fine dell'anno precedente in un apposito prospetto, cui viene fatto seguire un breve cenno illustrativo dei vari cespiti, con rinvio ai singoli rendiconti per il reperimento di dati e notizie più dettagliati.

IMPIEGHI MOBILIARI E IMMOBILIARI AL 31 DICEMBRE 1970 DEI FONDI DISPONIBILI
DELLE GESTIONI DELL'INPS

DESCRIZIONE	Gestione patrimoniale	Cassa nazionale previdenza marinara	Fondo previdenza gas	Gestione tubercolosi	T O T A L E	
TITOLI	1970	238.393.130.502	1.737.253.147	16.749.619	—	240.147.133.268
	1969	240.433.516.652	1.737.253.147	17.259.213	—	242.188.029.012
ANNUALITÀ DI STATO	1970	7.918.993.615	10.172.074	—	—	7.929.165.689
	1969	7.974.370.350	12.934.807	—	—	7.987.305.157
MUTUI	1970	93.544.524.639	6.627.464	—	—	93.551.152.103
	1969	97.601.364.244	7.901.281	—	—	97.609.265.525
PARTECIPAZIONI	1970	15.549.982.000	—	—	—	15.549.982.000
	1969	14.670.120.000	—	—	—	14.670.120.000
IMMOBILI :						
— da reddito	1970	33.822.271.545	17.498.314	1.905.266.987	100.972.148	35.846.008.994
	1969	32.501.575.963	17.498.314	1.808.275.802	98.930.443	34.426.280.522
— destinati ad uffici	1970	49.745.450.572	—	127.642.371	—	49.873.092.943
	1969	47.112.378.305	—	107.934.302	—	47.220.312.607
— destinati a case di cura	1970	14.786.681.671	35.546.813	—	11.396.820.993	26.219.049.477
	1969	17.229.579.784	35.544.977	—	11.278.276.646	28.543.401.407
CAPITALE DI ESERCIZIO DELLE AZIENDE AGRARIE	1970	206.839.767	—	—	—	206.839.767
	1969	180.845.359	—	—	—	180.845.359
TOTALI	1970	453.967.874.311	1.807.097.812	2.049.658.977	11.497.793.141	469.322.424.241
	1969	457.703.750.657	1.811.132.526	1.933.469.317	11.377.207.089	472.825.559.589

a) *Titoli*. — La consistenza dei titoli, valutata al costo di acquisto e al lordo del relativo fondo oscillazione, si è ridotta dai 242.188 milioni del 31 dicembre 1969 ai 240.147 milioni del 31 dicembre 1970, con una diminuzione di 2.041 milioni per effetto dell'eccedenza dei disinvestimenti sugli acquisti, in applicazione delle direttive di cui è stato fatto sopra ampiamente cenno.

Come si rileva dall'esame dei dati contenuti nel prospetto che segue — in cui è stato esposto il movimento globalmente intervenuto sui titoli nell'anno 1970 — mentre le azioni non hanno presentato variazioni, sia per i titoli di Stato che per quelli obbligazionari, a fronte di nuovi investimenti per complessivi 16.582 milioni, si sono registrati disinvestimenti per 18.624 milioni, dovuti essenzialmente a rimborsi per scadenza o per sorteggio di buoni pluriennali del tesoro e di obbligazioni, come risulta dalla più approfondita analisi esposta nella relazione al bilancio della gestione patrimoniale cui si riferisce la quasi totalità di tali valori mobiliari.

	Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'anno		Consistenza al 31 dicembre 1970
		in aumento	in diminuzione	
Titoli di Stato	8.342.524.852	1.000.019.161	967.669.671	8.374.874.342
Titoli obbligazionari	222.280.111.205	15.582.899.422	17.656.144.656	220.206.865.971
Titoli azionari	11.565.392.955	—	—	11.565.392.955
TOTALE	242.188.029.012	16.582.918.583	18.623.814.327	240.147.133.268

b) *Annualità di Stato*. — Il valore capitale delle annualità di Stato è risultato di 7.929 milioni al 31 dicembre 1970, con una riduzione netta di 58 milioni rispetto a quello riferito alla data del 31 dicembre 1969. Infatti la riduzione di 357 milioni conseguente alle annualità scadute nell'anno supera del detto importo il valore capitale delle annualità scontate nell'anno stesso, quasi per intero per scopi vari e in relazione ad impegni assunti anteriormente agli orientamenti di massima di cui è stato fatto cenno.

Nel quadro che segue è riportato il movimento intervenuto nel 1970 sui valori capitali delle annualità in argomento.

	Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'anno		Consistenza al 31 dicembre 1970
		in aumento	in diminuzione	
<i>Annualità di Stato :</i>				
per costruzioni tranviarie e ferroviarie	711.582.145	118	49.362.667	662.219.596
per lavori di bonifica	26.389.551	—	4.038.690	22.350.861
per impianti idrotermoelettrici	11.445.065	—	2.299.298	9.145.767
per scopi vari	7.237.888.396	298.989.537	301.428.468	7.235.449.465
TOTALE	7.987.305.157	298.989.655	357.129.123	7.929.165.689

c) *Mutui*. — Una notevole contrazione di 4.058 milioni si osserva sulla consistenza dei mutui passata dai 97.609 milioni alla fine del 1969 a 93.551 milioni alla fine del 1970 ; ciò per effetto della eccedenza dei 7.265 milioni di quote capitali comprese nelle rate di ammortamento scadute nel 1970 sui 3.207 milioni di nuove concessioni, limitate al perfezionamento e completamento di finanziamenti già impegnati, in armonia degli orientamenti limitativi espressi dagli organi amministratori per tale forma di investimento.

Un quadro generale sull'andamento dei mutui raggruppati per classi di enti beneficiari viene esposto nel prospetto che segue :

	Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'anno		Consistenza al 31 dicembre 1970
		in aumento	in diminuzione	
<i>Mutui con garanzia ipotecaria :</i>				
a Istituti autonomi per case popolari	5.771.091.611	20.067.161	265.464.877	5.525.693.895
a Cooperative edilizie	47.760.203.781	1.853.397.759	1.211.952.621	48.401.648.919
a Enti diversi	2.326.100.106	11.532.915	95.136.078	2.242.496.943
<i>Mutui con garanzie varie :</i>				
a Province e Comuni per scopi vari	22.965.030.277	1.322.792.376	948.567.709	23.339.254.944
a Province e Comuni per riscatto debito vitalizio	9.291.384	—	13.240.412	206.692.872
a Consorzi di bonifica	210.641.900	—	—	—
a Enti diversi	18.566.906.466	—	4.731.541.936	13.835.364.530
TOTALE	97.609.265.525	3.207.790.211	7.265.903.633	93.551.152.103

d) *Partecipazioni*. — Le partecipazioni sono aumentate dai 14.670 milioni della fine del 1969 ai 15.550 milioni del 31 dicembre 1970 ; l'incremento è derivato dalla sottoscrizione dell'Istituto agli aumenti di capitale verificatisi presso la Banca Nazionale del Lavoro e presso l'Istituto di Credito Imprese di Pubblica Utilità, per complessivi 885 milioni e dalla diminuzione di 5 milioni conseguente all'annullamento della partecipazione a suo tempo sottoscritta dall'Istituto al capitale dell'Ente Costruzione Esercizio Acquadotti, soppresso con D.P.R. del 5 novembre 1962 e definitivamente liquidato a seguito della approvazione del bilancio finale di cui al decreto del Ministero del tesoro del 6 luglio 1970.

Nel prospetto che segue sono esposte analiticamente le varie partecipazioni esistenti al 31 dicembre 1970.

	Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'anno		Consistenza al 31 dicembre 1970
		in aumento	in diminuzione	
<i>Partecipazioni :</i>				
nella Banca Naz. del Lavoro	9.052.500.000	168.862.000	—	9.221.362.000
nell'Istituto di credito per im- presa di pubblica utilità . .	268.500.000	716.000.000	—	984.500.000
nel Consorzio di credito per le opere pubbliche	2.000.000.000	—	—	2.000.000.000
nel Consorzio nazionale per il credito agrario di miglior.	100.000.000	—	—	100.000.000
nell'Istituto mobiliare italiano	3.129.120.000	—	—	3.129.120.000
nell'Azienda carboni italiani .	60.000.000	—	—	60.000.000
nella Banca d'Italia	15.000.000	—	—	15.000.000
nell'Ente costruzione ed eser- cizio acquedotti Africa orien- tale	5.000.000	—	5.000.000	—
nell'Ente teatrale italiano .	40.000.000	—	—	40.000.000
TOTALE	14.670.120.000	884.862.000	5.000.000	15.549.982.000

e) *Immobili*

Il patrimonio immobiliare dell'INPS comprende beni da reddito dati in affitto a terzi, immobili strumentali destinati ad uffici ed immobili strumentali destinati a case di cura e di riposo, a scuole professionali e a stabilimenti termali.

Rispetto al 1969 il patrimonio immobiliare complessivo risulta accresciuto di 1.748 milioni, per effetto di variazioni in aumento per 4.781 milioni e di variazioni in diminuzione per 3.033 milioni.

Nel prospetto che segue, il valore degli immobili all'inizio del 1970, le suddette variazioni e la consistenza finale al 31 dicembre 1970 sono analizzati distintamente per gestione di competenza.

	Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'anno		Consistenza al 31 dicembre 1970
		in aumento	in diminuzione	
Immobili da reddito L.	34.426.280.522	1.914.102.640	494.374.168	35.846.008.994
della Gestione patrimoniale »	32.501.575.963	1.795.361.681	474.666.099	33.822.271.545
del Fondo di previdenza gas »	1.808.275.802	116.699.254	19.708.069	1.905.266.987
della Cassa previdenza marina- nara »	17.498.314	—	—	17.498.314
dell'Assicurazione tubercolosi »	98.930.443	2.041.705	—	100.972.148
 Immobili strumentali L.	 75.763.714.014	 2.867.516.915	 2.539.088.509	 76.092.142.420
— <i>destinati ad uffici »</i>	47.220.312.607	2.652.866.336	86.000	49.873.092.943
della Gestione patrimoniale »	47.112.378.305	2.633.158.267	86.000	49.745.450.572
del Fondo di previd. gas »	107.934.302	19.708.069	—	127.642.371
— <i>destinati a Case di cura e di riposo »</i>	24.438.930.692	199.483.322	2.539.002.509	22.099.411.505
della Gestione patrimoniale »	13.167.235.807	85.933.681	2.538.644.950	10.714.524.538
dalla Cassa previd. marin. »	35.544.977	1.836	—	35.546.813
dell'Assicuraz. tubercolosi. »	11.236.149.908	113.547.805	357.559	11.349.340.154
— <i>destinati a scuole professio- nali e stabilimenti termali . . »</i>	4.104.470.715	15.167.257	—	4.119.637.972
della Gestione patrimoniale »	4.062.343.977	9.813.156	—	4.072.157.133
dell'Assicuraz. tubercolosi. »	42.126.738	5.354.101	—	47.480.839
 TOTALE L.	 110.189.994.536	 4.781.619.555	 3.033.462.677	 111.938.151.414

Gli aumenti e le diminuzioni verificatesi nel corso dell'anno non derivano soltanto da miglorie o nuove costruzioni oppure da cessione di unità immobiliari, ma anche da trasferimenti da una categoria all'altra.

Nelle relazioni e negli allegati ai rendiconti delle gestioni interessate i movimenti in questione sono dettagliatamente specificati.

Fra le variazioni diminutive si segnala in particolare quella relativa agli immobili strumentali della Gestione patrimoniale destinati a case di cura per un importo di 2.520 milioni, conseguente allo scorporo della casa di cura « S. Santorio » di Trieste, costituita in Ente ospedaliero in applicazione della legge 12 febbraio 1968, n. 132.

Al riguardo va tuttavia precisato che, in attesa di conoscere l'esito del ricorso al Consiglio di Stato avverso il suddetto scorporo, senza indennizzo, si è ritenuto opportuno iscrivere, nell'attivo, il controvalore di bilancio dell'ospedale di cui sopra, per evidenziare l'aspettativa dell'Istituto all'indennizzo in questione.

f) *Capitale di esercizio delle aziende agrarie*

Alla fine del 1970 il capitale di esercizio delle aziende agrarie di Catanzaro, Costarainera e San Giovanni Suergiu, ancora parzialmente gestite con conduzione diretta, ammontava a L. 207 milioni circa.

Rispetto al precedente esercizio si rileva una variazione positiva netta di circa 26 milioni derivante, principalmente, dall'aggiornamento dei valori delle scorte presso l'azienda di San Giovanni Suergiu (28 milioni), in parte compensata dalle minori giacenze di magazzino presso l'azienda di Catanzaro (107 mila lire) e da una diminuzione di crediti presso l'azienda di Costarainera (1,9 milioni).

Ulteriori ragguagli sono contenuti nella relazione al bilancio della Gestione patrimoniale, cui si riferisce la partita in argomento.

2) MOBILI, ARREDI, SUPPELLETTILI E APPARECCHI SCIENTIFICI

Secondo quanto disposto dall'art. 26 del « Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS », il mobilio, le macchine, gli arredi e le suppellettili di ufficio vengono ammortizzati integralmente al momento dell'acquisto e figurano quindi fra le attività per lire una.

Tale importo, iscritto nel bilancio della gestione patrimoniale, è compreso nell'ammontare complessivo di lire 3.913.350.233 relativo alla voce in esame, che, come risulta dalla seguente specificazione, riguarda gli arredi delle Case

di cura, il cui valore di bilancio viene registrato nell'attivo al netto delle quote di ammortamento determinate con le modalità di cui all'art. 27 del Regolamento sopra citato.

— mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici presso gli stabilimenti termali, evidenziati nel bilancio del Fondo pensioni lavoratori dipendenti . . .	L.	163.064.016
— mobili, arredi, ecc. della Casa di riposo di Camogli, di proprietà della Cassa nazionale per la previdenza marinara	»	4.936.191
— mobili, attrezzature, ecc. in dotazione alle Case di cura evidenziate nello stato patrimoniale dell'assicurazione contro la tubercolosi	»	3.745.350.025
— mobili della gestione patrimoniale valutati in base alla sopra citata norma regolamentare	»	1
		<hr/>
	TOTALE . . .	L. 3.913.350.233
		<hr/> <hr/>

3) PRESUNTO INDENNIZZO PER I BENI IMMOBILI CEDUTI ALL'ENTE OSPEDALIERO DI TRIESTE

Con il decreto di costituzione in Ente ospedaliero della Casa di cura « S. Santorio » di Trieste, emanato in applicazione della legge 12 febbraio 1968, n. 132, il nuovo Ente è succeduto all'Istituto nella proprietà di detto ospedale.

La gestione patrimoniale, fra le cui attività era evidenziato il costo della sunnominata Casa di cura, a suo tempo realizzata con l'impiego di capitali provenienti da diverse gestioni, subisce pertanto una diminuzione del patrimonio immobiliare, che, in mancanza di un corrispettivo indennizzo non contemplato dalla citata legge n. 132/1968, si traduce in una insussistenza passiva contabilmente pari al valore di bilancio dei beni ceduti, ma in effetti molto più elevata in riferimento alla valutazione corrente.

L'Istituto, peraltro, nell'intento di salvaguardare il patrimonio costituito con i contributi dei lavoratori assicurati, ha promosso ricorso avverso il decreto istitutivo del nuovo Ente, chiedendo fra l'altro un adeguato risarcimento.

In attesa delle relative decisioni, si è ritenuto opportuno di evidenziare fra le attività della gestione patrimoniale, in luogo dei beni ceduti, la partita in argomento, ammontante a 2.520 milioni, che è espressione dell'aspettativa di indennizzo dell'Istituto in seguito alla cessione dell'ospedale di Trieste.

4) PRESUNTO INDENNIZZO PER MOBILI, ARREDI, SUPPELLETTILI E APPARECCHI SCIENTIFICI CEDUTI ALL'ENTE OSPEDALIERO DI TRIESTE

In seguito al passaggio in proprietà all'Ente ospedaliero istituito con decreto in data 9 luglio 1970 della Casa di cura « S. Santorio » di Trieste, ivi compresi i beni mobili in argomento e in relazione al danno patrimoniale subito dall'Istituto, si è posta la questione di un equo indennizzo, con conseguente impugnativa del citato provvedimento.

Analogamente a quanto avvenuto per gli immobili di pertinenza della citata Casa di cura, anche il valore di bilancio del mobilio è stato mantenuto fra le attività con l'iscrizione di una particolare posta a titolo di presunto indennizzo.

Tale partita, ammontante a 99 milioni, è riscontrabile nel bilancio della gestione dell'Assicurazione contro la tubercolosi, cui competono le dotazioni di beni mobili di tutte le Case di cura.

5) SCORTE VIVERI, MATERIALI DI CONSUMO E MEDICINALI

Le provviste alimentari, di medicinali e di altri beni di consumo corrente esistenti presso le Case di cura gestite dall'assicurazione contro la Tbc costituiscono la parte preponderante (L. 2.377 milioni) della voce in esame. Le altre partite, che concorrono alla formazione del totale complessivo di 2.454 milioni, sono le scorte presso gli stabilimenti termali (72 milioni), di pertinenza del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, e le scorte in dotazione alla Casa di riposo di Camogli (5 milioni), di proprietà della Cassa nazionale per la previdenza marinara.

6) CONTI CORRENTI E GIACENZE DI CASSA

Sotto tale voce sono evidenziate le disponibilità liquide dell'Istituto derivanti dal servizio di tesoreria svolto per conto delle gestioni amministrative e comprendenti, fra l'altro, sia le somme provenienti da incrementi di riserve tecniche, che, in attesa di investimento, debbono essere mantenute liquide nei conti correnti bancari, sia i fondi disponibili provenienti dagli avanzi delle gestioni attive se non altrimenti impiegati.

Alla fine del 1970 l'importo complessivo delle giacenze ammontava a 317.495 milioni, contro 177.262 milioni registrati al 31 dicembre 1969; l'incremento di 140.233 milioni rappresenta il riflesso finanziario del miglioramento verificatosi nell'anno 1970 nell'andamento economico di alcune importanti gestioni, (fondo pensioni, assicurazione disoccupazione, fondo sociale, assicurazione tubercolosi) con una eccedenza di avanzi sui disavanzi di oltre 300 miliardi.

Le disponibilità liquide in argomento sono quasi totalmente depositate in conti correnti bancari e postali intestati alla Direzione generale e alle Sedi periferiche ; allo scopo di soddisfare all'esigenza di un capillare servizio di tesoreria detti depositi raggiungono il numero di diverse centinaia.

Nel prospetto che segue, messa a confronto con i corrispondenti valori del 1969, si riporta una sintetica esposizione della distribuzione delle giacenze liquide, facendo rinvio, per una più dettagliata analisi, all'apposito prospetto allegato al rendiconto della gestione patrimoniale.

	1970	1969	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Giacenze nei conti correnti bancari e postali:</i>			
— della Direzione Generale	253.154	105.094	+ 148.060
— delle Sedi provinciali	60.933	67.979	— 7.046
	314.087	173.073	+ 141.014
<i>Saldi di cassa :</i>			
— della Direzione Generale	126	31	+ 95
— delle Sedi provinciali	843	711	+ 132
	969	742	+ 227
<i>Fondi in giro</i>	2.439	3.447	— 1.008
TOTALE . . .	317.495	177.262	+ 140.233

Dalla osservazione dei dati soprariportati si può dedurre che l'Istituto tende a mantenere la liquidità presso le Sedi periferiche ad un livello sufficiente alle correnti esigenze finanziarie locali accentrando, invece, presso la Direzione Generale, le disponibilità residue.

È opportuno rilevare che una notevole parte delle giacenze bancarie e postali di fine anno derivano da rimesse delle quali l'Istituto è venuto a conoscenza solo nei primi giorni dell'anno successivo.

7) ANTICIPAZIONI AGLI UFFICI COMUNALI PER L'EROGAZIONE DEI TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE

Per assicurare i mezzi finanziari occorrenti per il pagamento delle prestazioni di disoccupazione l'Istituto dispone apposite anticipazioni in favore degli organi erogatori facenti capo al Ministero del lavoro.

Al 31 dicembre 1970 il saldo di tali anticipazioni ammontava a L. 1.484 milioni.

8) CREDITI VERSO LO STATO

Ammontano al 31 dicembre 1970 a complessivi 589 miliardi con un incremento di 118 miliardi sulla consistenza alla fine dell'esercizio precedente, attribuibile al mancato versamento di 311 miliardi di contributi dovuti per l'anno 1970, in parte compensato dal versamento di 193 miliardi in conto di quanto era rimasto da versare sulla competenza dell'anno 1969 e precedenti.

Dall'esame del prospetto allegato — in cui gli oneri dello Stato sono riepilogati per titolo con l'indicazione della fonte legislativa dalla quale derivano — si può osservare che le più rilevanti partite creditorie alla fine dell'anno 1970 erano rappresentate: da quanto dovuto per l'anno medesimo al Fondo sociale e alle Gestioni dei lavoratori autonomi ai sensi dell'art. 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153 (complessivi 185,4 miliardi); dalle due annualità di complessivi 187,4 miliardi dovute per gli anni 1969 e 1970 in relazione agli sgravi concessi sugli oneri sociali nel Mezzogiorno, di cui alla legge 25 ottobre 1968, n. 1089; dall'importo di 163,8 miliardi derivante dalla rateizzazione del contributo dovuto al Fondo pensioni lavoratori dipendenti da versare — secondo quanto previsto dall'art. 6 della legge 21 luglio 1965, n. 903 — per 125 miliardi nel 1971 e per 38,8 miliardi nell'anno 1972.

I due citati importi di 185,4 e di 187,4 miliardi sono stati versati dallo Stato nei primi mesi dell'anno 1971, unitamente ad altri contributi e concorsi per complessivi 23,5 miliardi, per cui il credito globale di 589 miliardi rilevato al 31 dicembre 1970 risulta ad oggi ridotto a 193 miliardi.

Di tale ultimo importo, circa 163,8 miliardi riguardano — come è stato precedentemente detto — la rateizzazione relativa al Fondo pensioni lavoratori dipendenti scadente nel 1971 e nel 1972, mentre 26,1 miliardi sono costituiti dall'onere sostenuto dall'Istituto ai sensi delle leggi n. 505/1944 e n. 79/1945 per prestazioni erogate a ex dipendenti delle Forze armate alleate e dell'UNRRA, di cui non è stato tuttora possibile ottenere il rimborso, nonostante i numerosi e autorevoli interventi effettuati presso i competenti Ministeri. D'iniziativa del Ministero del lavoro è stato redatto uno schema di disegno di legge concernente le modalità di rimborso delle prestazioni in parola da tempo all'esame del competente Ministero del tesoro.

Nel citato residuo credito di 193 miliardi sono inoltre compresi crediti di modesta entità, ammontanti complessivamente a circa 3 miliardi e riguardanti quasi per intero la quota che deriverà all'Istituto dal riparto ministeriale del contributo per la erogazione delle provvidenze in favore delle popolazioni della Sicilia colpite dai terremoti.

CREDITI VERSO LO STATO

T I T O L O	Situazione al 1° gennaio 1970	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO		Situazione al 31 dicembre 1970
		Importi dovuti per l'anno 1970	Versamenti e rettifiche dell'anno 1970	
Fondo sociale :				
art. 15 legge 22 luglio 1966, n. 613 . . L.	4.000.000.000	—	4.000.000.000	—
art. 2 legge 30 aprile 1969, n. 153 . . »	22.062.592.154	760.000.000.000	630.423.125.049	151.639.467.105
art. 5 legge 30 aprile 1969, n. 153 . . »	—	23.000.000.000	17.250.000.000	5.750.000.000
art. 26 legge 19 ottobre 1970, n. 744. »	—	900.000.000	—	900.000.000
Fondo pensioni dei lavoratori dipen- denti :				
art. 6 legge 21 luglio 1965, n. 903 . . »	288.857.747.447	—	125.000.000.000	163.857.747.447
art. 19 legge 28 marzo 1968, n. 479 . . »	666.666.666	1.333.333.333	1.333.333.333	666.666.666
Gest. spec. colt. dir. mezz. e coloni :				
art. 2 legge 30 aprile 1969, n. 153 . . »	4.061.854.662	158.000.000.000	130.701.857.264	31.359.997.398
Gestione speciale artigiani :				
art. 2 legge 30 aprile 1969, n. 153 . . »	175.331.910	6.000.000.000	4.984.443.844	1.190.888.066
Gestione speciale commercianti :				
art. 2 legge 30 aprile 1969, n. 153 . . »	116.887.939	6.000.000.000	4.925.999.873	1.190.888.066
Fondo assicurazione I.V. del Clero :				
art. 15 legge 5 luglio 1961, n. 579 . . »	—	450.000.000	450.000.000	—
Fondo ass. I.V. dei Ministri culti diversi:				
artt. 15 e 17 legge 5 luglio 1961, n. 580 »	—	6.250.000	6.250.000	—
Cassa nazionale previdenza marinara :				
art. 22 legge 27 luglio 1967, n. 658 . . »	1.025.000.000	2.050.000.000	2.050.000.000	1.025.000.000
art. 19 legge 28 marzo 1968, n. 479 . . »	333.333.334	666.666.667	666.666.667	333.333.334
Assicurazione per la disoccupazione :				
per sussidi straordinari - art. 43 legge 29 aprile 1949, n. 264 »	—	100.000.000	100.000.000	—
per sgravi oneri sociali - Mezzogiorno :				
art. 1 legge 25 ottobre 1968, n. 1089 »	114.200.000.000	100.700.000.000	27.500.000.000	187.400.000.000
per maggiorazione indennità di disoc- cupazione ai lavoratori :				
— danneggiati dai terremoti :				
art. 40 legge 5 febbraio 1970, n. 21 »	592.073.000	—	—	592.073.000
— danneggiati dalle alluvioni :				
art. 1 legge 12 febbraio 1969, n. 6 »	2.378.800	1.089.683	3.468.483	—
<i>A riportare L.</i>	436.093.865.912	1.059.207.339.683	949.395.144.513	545.906.061.082

Segue: CREDITI VERSO LO STATO

T I T O L O	Situazione al 1° gennaio 1970	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO		Situazione al 31 dicembre 1970
		Importi dovuti per l'anno 1970	Versamenti e rettifiche dell'anno 1970	
<i>Riporto</i> L.	436.093.865.912	1.059.207.339.683	949.395.144.513	545.906.061.082
Cassa unica assegni familiari :				
art. 23 legge 17 ottobre 1961, n. 1038 »	2.845.000.000	11.380.000.000	11.380.000.000	2.845.000.000
art. 9 legge 14 luglio 1967, n. 585 . . »	—	28.000.000.000	21.000.000.000	7.000.000.000
Contributi a favore dei perseguitati po- litici o razziali :				
art. 5 legge 10 marzo 1955, n. 96 . . »	3.480.352	2.879.352	3.480.352	2.879.352
Crisi economiche e settoriali :				
art. 13 legge 5 novembre 1968, n. 1115 »	5.000.000.000	20.000.000.000	20.000.000.000	5.000.000.000
Esoneri contributivi a favore dei lavo- ratori autonomi :				
— danneggiati dai terremoti :				
art. 40 legge 5 febbraio 1970, nu- mero 21 »	500.326.473	181.160.441	—	681.486.914
— danneggiati dalle alluvioni :				
art. 1 legge 12 febbraio 1969, nu- mero 6 »	21.863.891	—	(1) 21.863.891	—
Provvidenze a favore dei lavoratori au- tonomi :				
— danneggiati dai terremoti :				
art. 40 legge 5 febbraio 1970, nu- mero 21 »	1.761.194.000	—	—	1.761.194.000
— danneggiati dalle alluvioni :				
art. 1 legge 12 febbraio 1969, nu- mero 6 »	640.890.000	226.302.782	867.192.782	—
Prestazioni a ex dipendenti delle FF.AA. Alleate e dell'UNRRA :				
art. 4 D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505 e D. L. L. 19 marzo 1945, n. 79 . . »	24.385.234.729	1.710.975.091	—	26.096.209.820
Sussidi alle famiglie degli emigrati :				
art. 3 D.L.C.P.S. del 23 agosto 1946, n. 201 »	101.482.904	28.203.646	57.253.730	72.432.820
TOTALI L.	471.353.338.261	1.120.736.860.995	1.002.724.935.268	589.365.263.988

(1) Importo comprensivo di L. 345.566 relative alla insussistenza di credito verso lo Stato al 31 dicembre 1969 per esoneri ENAOLI accertati in L. 446.836 e liquidati dallo Stato per L. 101.270.

9) CREDITI CONTRIBUTIVI

Le evasioni contributive accertate da parte degli Organi di vigilanza preposti a tale adempimento, nonché la morosità delle aziende, sono all'origine della voce in argomento che alla fine del 1970 ha raggiunto l'importo di 278.208 milioni.

Per una valutazione adeguata si ritiene opportuno distinguere i crediti in argomento nelle seguenti categorie:

1) Crediti verso le aziende ammesse ad effettuare il conguaglio fra i contributi dovuti in percentuale e le prestazioni erogate direttamente dalle aziende stesse per conto di alcune gestioni assicurative dell'Istituto;

2) Crediti verso le aziende, non ammesse ad effettuare il conguaglio di cui sopra, per contributi dovuti alla Cassa nazionale per la previdenza marinara e ad alcuni fondi speciali di previdenza;

3) Crediti verso fondi esterni, gestori di trattamenti obbligatori di pensione sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, per contributi dovuti al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3 lett. h) e dell'art. 26 lett. b) della legge 21 luglio 1965, n. 903.

Tenuto conto della suddetta classificazione e distintamente per gestioni e fondi cui competono, nel prospetto che segue, vengono esposte le consistenze iniziali, le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nonché le consistenze finali dei crediti in argomento, i quali attengono alle sole gestioni amministrare dall'Istituto senza comprendere, quindi, i crediti per contributi che l'Istituto riscuote per conto di altri Enti, ammontanti a 9.280 milioni.

CREDITI CONTRIBUTIVI

GESTIONI	Situazione al 1° gennaio 1970	Variazioni nette dell'esercizio	Situazione al 31 dicembre 1970
Crediti verso le aziende ammesse a conguaglio L.	132.870.918.004	+ 27.177.260.990	160.048.178.994
Fondo pensioni lavoratori dipen- denti »	103.416.594.706	+ 19.631.077.583	123.047.672.289
Gestione speciale minatori »	88.246.396	— 16.434.167	71.812.229
Fondo prev. personale esattoriale . »	38.414.320	— 4.987.598	33.426.722
Fondo prev. personale imposte di consumo »	259.116.034	— 74.238.581	184.877.453
Assicurazione per la disoccupazione »	13.119.768.009	+ 2.548.196.708	15.667.964.717
Assicurazione contro la tubercolosi »	4.906.400.336	+ 1.283.271.635	6.189.671.971
Cassa unica assegni familiari. . . »	10.949.967.693	+ 3.661.507.141	14.611.474.834
Cassa integrazione guadagni:			
— gestione ordinaria »	25.679.074	+ 25.400.419	51.079.493
— gestione per l'edilizia »	66.731.436	+ 123.467.850	190.199.286
Crediti verso le aziende non ammesse a conguaglio L.	76.825.233.903	+ 14.948.053.222	91.773.292.125
Fondo prev. personale trasporti. . »	53.500.818.576	+ 7.942.100.618	61.442.919.194
Fondo prev. personale telefonico . »	6.065.013.770	+ 1.777.919.367	7.842.933.137
Fondo prev. personale aziende gas »	1.410.140.806	— 155.748.497	1.254.392.309
Fondo prev. personale aziende elet- triche »	13.145.177.775	+ 2.536.469.195	15.681.646.970
Fondo assic. I.V. dei Ministri di culti non cattolici »	3.275.134	— 135.459	3.139.675
Fondo prev. personale di volo . . »	1.536.638.983	+ 669.978.446	2.206.617.429
Cassa nazionale previdenza mari- nara:			
— gestione marittimi »	—	+ 2.145.746.000	2.145.746.000
— gestione speciale »	1.164.168.859	+ 31.728.552	1.195.897.411
Crediti verso Enti esterni gestori di di trattamenti obbligatori di pen- sione L.	23.726.495.878	+ 2.660.300.845	26.386.796.723
Fondo sociale (1) »	23.726.495.878	+ 2.660.300.845	26.386.796.723
TOTALI (1) . . . L.	233.422.647.785	+ 44.785.620.057	278.208.267.842

(1) Al netto dei crediti verso Fondi e casse amministrati dall'INPS.

L'importo complessivo dei crediti afferenti le gestioni amministrare dall'Istituto è salito nel corso dell'anno da 233.422 milioni a 278.208 milioni, con un incremento percentuale del 19,18 %.

Le cause che hanno determinato il citato incremento generale sono di diversa natura.

Per quanto riguarda l'esposizione debitoria delle aziende ammesse al conguaglio, non si può prescindere dal considerare anche le quote che l'Istituto riscuote per conto di altri Enti, in quanto i rapporti Istituto-aziende riguardano il coacervo dei contributi senza distinzione dell'Ente cui competono.

L'importo complessivo dei crediti in argomento ammonta, come risulta dal prospetto sottoriportato, a 169.328,8 milioni di lire, a fronte di 140.124 milioni dell'anno precedente.

	Crediti cambiari	Crediti non cambiari	T O T A L I
Esistenti al 1° gennaio 1970 . . . L.	15.499.208.684	124.625.504.339	140.124.713.023
+ Accertati nell'anno »	31.423.572.359	136.507.265.680	167.930.838.039
— Riscossi nell'anno »	27.188.809.434	111.537.871.515	138.726.680.949
Esistenti al 31 dicembre 1970 . . »	19.733.971.609	149.594.898.504	169.328.870.113

L'incremento dei crediti deriva essenzialmente dalla circostanza che ai nuovi accertamenti operati nell'anno, non ha fatto riscontro un proporzionale ammontare dei versamenti. Il maggiore accertamento di crediti contributivi (167 miliardi nel 1970 contro 112 miliardi nel 1969) è da collegare sia allo sviluppo del monte retributivo soggetto a contribuzione, sia all'attività di vigilanza svolta nell'anno, la quale, come è stato più diffusamente illustrato nell'apposito capitolo, ha consentito, con poco più di 500 unità addette, di accertare nel corso dell'anno 125.500 inadempienze per 143.621 milioni di lire e di definire in via amministrativa ben 327.713 pratiche. Peraltro tale esposizione debitoria non rispecchia l'intero fenomeno dell'inadempimento contributivo essendo tuttora carenti i mezzi di cui l'Istituto dispone per una assidua vigilanza che possa proficuamente operare su tutte le ditte schedate, le quali alla fine del 1970 raggiungevano il numero di 1.106.800.

In merito alla composizione qualitativa dei crediti in argomento va osservato che la percentuale di quelli assistiti da garanzia cambiaria (11,65 % del totale) è rimasta pressochè invariata rispetto all'anno precedente (11,06 %).

Per meglio valutare le possibilità di realizzo dei crediti in argomento si riporta nel prospetto che segue una classificazione in ordine all'epoca della loro costituzione ed alla relativa composizione qualitativa, nonchè le variazioni in valore assoluto ed in percentuale sul totale, intervenute nei vari anni per effetto dei versamenti in conto effettuati dalle aziende.

Epoca dell'accertamento contabile dei crediti	Situazione al 31 dicembre 1968		Situazione al 31 dicembre 1969		Situazione al 31 dicembre 1970	
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale
Fino al 31 dicembre 1968 :						
cambializzati L.	18.443.550.653	13,80	5.009.752.112	3,58	2.881.153.300	1,70
non cambializzati . . . »	115.201.818.093	86,20	97.687.691.545	69,71	82.426.012.587	48,68
TOTALI . . . L.	133.645.368.746	100,00	102.697.443.657	73,29	85.307.165.887	50,38
Anno 1969 :						
cambializzati L.	—	—	10.489.456.572	7,48	2.503.006.394	1,48
non cambializzati . . . »	—	—	26.937.812.794	19,23	19.143.737.661	11,30
TOTALI . . . L.	—	—	37.427.269.366	26,71	21.646.744.055	12,78
Anno 1970 :						
cambializzati L.	—	—	—	—	14.349.811.915	8,47
non cambializzati . . . »	—	—	—	—	48.025.148.256	28,37
TOTALI . . . L.	—	—	—	—	62.374.960.171	36,84
TOTALI COMPLESSIVI . . . L.	133.645.368.746	100,00	140.124.713.023	100,00	169.328.870.113	100,00

Dalla esposizione di cui sopra si rileva che al 31 dicembre 1970 oltre il 50 % dei crediti in argomento, riguarda partite accertate anteriormente al 31 dicembre 1968 mentre di più modesta entità appaiono le percentuali (12,78 % e 36,84 %) riguardanti rispettivamente gli accertamenti dell'anno 1969 e del 1970.

Le vecchie partite tuttora in sofferenza presentano modeste possibilità di realizzo ; infatti, nel corso del 1970, non si è avuta alcuna sostanziale modifica della loro composizione, in quanto le dichiarazioni di inesigibilità e le conseguenti eliminazioni di vecchi crediti contributivi, sono state effettuate per importi minimi, addirittura inferiori a quelli del precedente esercizio. Pertanto ai fini della determinazione dell'apposito fondo di svalutazione — previsto dall'art. 8 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci — sono stati ritenuti tuttora validi i risultati della ricognizione a suo tempo effettuata presso le Sedi provinciali dell'Istituto atta a stabilire il diverso grado di esigibilità dei crediti stessi, confermando — in relazione al notevole peso che le vecchie partite di assai dubbia esigibilità continuano ad avere sulla massa dei crediti —

anche per il 1970 la percentuale di svalutazione, pari al 30 %, considerata nell'anno 1969.

La categoria di crediti in argomento, viene ulteriormente esposta nel prospetto che segue, distintamente per gestioni ed enti interessati con l'indicazione delle consistenze iniziali, dei nuovi accertamenti dell'anno, nonché delle eliminazioni e delle svalutazioni effettuate nel 1970.

GESTIONE ED ENTI CREDITORI	Crediti al 1° gennaio 1970	Eccedenza degli accer- tamenti sulle riscossioni del 1970	Crediti eliminati nel 1970	Crediti al 31 dicembre 1970	Fondi svalutazione crediti al 31 dicembre 1970	Valore dei crediti al netto della svalutazione al 31 dicembre 1970
Cassa unica assegni familiari. L.	10.949.967.693	3.758.440.831	96.933.690	14.611.474.834	4.333.442.446	10.228.032.388
Fondo pensioni lavo- ratori dipendenti. »	103.416.594.706	20.546.564.503	915.486.920	123.047.672.289	36.914.301.700	86.133.370.589
Assicurazione per la disoccupazione. . . »	13.119.763.009	2.664.338.378	116.141.670	15.667.964.717	4.700.339.400	10.967.575.317
Assicurazione contro la tubercolosi . . . »	4.906.400.336	1.326.705.145	43.433.510	6.189.671.971	1.856.901.600	4.332.770.371
Fondo imposte di consumo »	259.116.034	— 74.238.581	—	184.877.453	—	184.877.453
Fondo esattorie im- poste dirette . . . »	38.414.320	— 4.987.598	—	33.426.722	—	33.426.722
Gestione speciale mi- natori. »	88.246.396	— 15.652.977	781.190	71.812.229	21.543.700	50.268.529
Cassa integraz. gua- dagni:						
<i>Gestione ordinaria.</i> »	25.679.074	25.627.739	227.320	51.079.493	15.323.800	35.755.693
» <i>per l'edilizia</i> »	66.731.436	124.058.580	500.730	190.199.286	57.059.800	133.139.486
Crediti delle gestioni assicurative . . . »	132.870.918.004	28.350.856.020	1.173.595.030	160.048.178.994	47.948.962.446	112.099.216.548
Crediti per conto di altri enti »	7.253.795.019	2.081.533.089	54.636.989	9.230.691.119	—	9.230.691.119
TOTALE L.	140.124.713.023	30.432.389.109	1.228.232.019	169.328.870.113	47.948.962.446	121.379.907.667

I crediti verso le aziende non ammesse ad effettuare le operazioni di conguaglio, come risulta nel prospetto riportato all'inizio della presenta disamina, ammontano al 31 dicembre 1970 a 91.773 milioni, contro 76.825 milioni risultanti alla fine dell'anno 1969. L'incremento di 14.948 milioni è da attribuire principalmente all'aumentata morosità delle aziende esercenti i pubblici servizi di trasporto e in via secondaria allo sviluppo contributivo generale verificatosi nell'anno, da cui sono derivati maggiori accertamenti di contributi rispetto al 1969. In proposito giova ricordare che tra i crediti in argomento sono compresi gli accertamenti relativi all'ultimo trimestre dell'anno, il cui versamento avviene, di norma, nel mese di gennaio dell'anno successivo.

Di notevole rilievo si presenta la situazione debitoria delle aziende esercenti i pubblici servizi di trasporto, di cui si è già fatto cenno, nei confronti delle quali esiste un credito di circa 61 miliardi. Tale immobilizzo determina seri problemi di carattere finanziario nella gestione del fondo di previdenza dei trasporti, il quale deve ricorrere, per far fronte ai propri impegni, ad onerose anticipazioni da parte dell'Istituto.

Sebbene tale credito sia di elevata entità, dato il carattere pubblico delle aziende debtrici, non viene considerata per esso l'ipotesi di una svalutazione.

Il credito vantato dal Fondo sociale nei confronti di enti esterni gestori di trattamenti di pensione sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, ammonta al 31 dicembre 1970 a 26.387 milioni, di cui 21.115 milioni dovuti ad enti, casse, fondi e gestioni con situazione patrimoniale attiva, la cui esigibilità non dovrebbe presentare dubbi, e 5.272 milioni accertati invece a carico di enti, casse, fondi e gestioni con situazione patrimoniale di disavanzo, i quali avvalendosi del disposto di cui all'art. 5, comma 3°, della legge 21 luglio 1965, n. 903, hanno inoltrato al Ministero del lavoro istanza alla temporanea sospensione dal versamento.

Considerata la possibilità di accoglimento che hanno le predette istanze, per l'intera partita di credito di 5.272 milioni è stata iscritta prudenzialmente una posta di svalutazione di pari importo.

Per effetto delle norme contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153, con il 31 dicembre 1970, è venuto a cessare l'obbligo contributivo degli enti in questione; si ritiene che nel corso dell'anno 1971 possano essere comunque definite le situazioni debitorie degli enti, casse, fondi e gestioni interessate.

10) ALTRI CREDITI

Nella voce in esame sono evidenziati crediti di natura diversa che figurano nei bilanci delle varie gestioni amministrare dall'Istituto e vengono sommariamente riepilogati nel prospetto che segue.

L'importo dei crediti in questione, al netto delle partite che costituiscono trasferimenti tra gestioni e pertanto non hanno rilevanza ai fini di un bilancio riassuntivo, ammonta a 71.418 milioni.

Dall'esame delle singole voci si osserva quanto segue:

— *quote di ammortamento e redditi vari maturati e non riscossi.* — Sono evidenziati per la quasi totalità nella gestione patrimoniale (11.078 milioni) e attengono a quote di ammortamento di mutui concessi a Province, Comuni, e cooperative edilizie ed a enti vari, la cui riscossione è avvenuta in massima parte nei primi giorni dell'anno 1971;

ALTRI CREDITI 1970

GESTIONI	Quote di ammortamento e redditi vari maturati e non riscossi	Rate di pensione e altre prestazioni da recuperare	Mutui concessi al personale garantiti dalla cessione dello stipendio o del salario	Anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del 1966 da recuperare	Vari	TOTALE
Fondo sociale	—	725.986.195	—	—	55.943.245	781.929.440
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	—	907.938.958	—	—	1.759.387.834	2.667.326.792
Gestione speciale assicurazione IVS coltivatori diretti, mezzadri e coloni	—	64.807.945	—	3.897.434.000	—	3.962.241.945
Gestione speciale assicurazione IVS artigiani	—	16.858.352	—	1.612.119.000	6.001.049.990	7.630.027.342
Gestione speciale assicurazione IVS commercianti	—	27.454.208	—	1.395.840.000	—	1.423.294.208
Gestione speciale di previdenza minatori	—	135.000	—	—	—	135.000
Fondo previdenza personale trasporti	—	42.290.398	—	—	—	42.290.398
Fondo previdenza personale telefoni	—	383.345	—	—	9.963.635	10.346.980
Fondo previdenza personale esattorie	—	1.233.454	—	—	—	1.233.454
Fondo previdenza personale imposte di consumo	112.750.000	232.930	—	—	3.484.726.931	3.597.709.861
Fondo previdenza personale aziende del gas	4.991.858	1.604.324	—	—	43.511.274	50.107.456
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	—	398.230.625	—	—	8.224.107	406.454.732
Fondo assicurazione I.V. Clero	—	4.018.140	—	—	—	4.018.140
Fondo assicurazione I.V. culti diversi	—	—	—	—	—	—
Fondo previdenza personale di volo	13.141.193	—	—	—	18.952.555	32.093.748
Cassa nazionale previdenza marinara :						
- gestione marittimi	110.090.606	134.800.086	—	—	363.046.635	607.937.327
- gestione speciale	30.775.804	57.726.603	—	—	—	88.502.407
Assicurazioni facoltative I. V.	—	397.564.023	—	—	—	397.564.023
Fondo previdenza iscrizioni collettive	—	—	—	—	2.829.255	2.829.255
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	—	—	—	—	—	—
Assicurazione per la disoccupazione	—	198.034.826	—	—	358.923	198.393.749
Assicurazione contro la tubercolosi	—	255.938.731	—	—	9.024.245.797	9.280.184.528
Assicurazione per la maternità	—	12.000	—	—	—	12.000
Cassa unica assegni familiari	—	867.729.230	—	—	—	867.729.230
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	—	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi	—	—	—	—	—	—
Cassa integrazioni guadagni :						
- gestione ordinaria	—	—	—	—	633.211.460	633.211.460
- gestione edilizia	—	—	—	—	—	—
Gestione patrimoniale	11.077.849.986	—	17.035.230.687	—	10.619.573.131	38.732.653.804
TOTALE	11.349.599.447	4.102.979.373	17.035.230.687	6.905.393.000	32.025.024.772	71.418.227.279

— *rate di pensione e altre prestazioni da recuperare.* — Ammontano a 4.103 milioni e figurano in quasi tutte le gestioni pensionistiche e nelle gestioni speciali delle A.G.O.; per quanto riguarda le pensioni, tali crediti derivano prevalentemente da importi erogati nell'esercizio in esame ma di competenza di quello successivo; per quanto si riferisce invece alle prestazioni di disoccupazione, tubercolosi e assegni familiari si tratta in massima parte di prestazioni indebite;

— *mutui concessi al personale garantiti dalla cessione dello stipendio o del salario.* — Il relativo ammontare (17.035 milioni) segna una contrazione rispetto all'importo dell'anno precedente (17.976 milioni) da imputare alla nota situazione di squilibrio del Fondo di previdenza da cui deriva la impossibilità di concedere nuovi mutui a valere sulle disponibilità del Fondo stesso;

— *anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del 1966 da recuperare.* — Si tratta delle note anticipazioni concesse ai lavoratori autonomi residenti nelle zone colpite dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno del 1966 (6.905 milioni), per le quali non è stato ancora emanato il provvedimento legislativo che dovrà stabilire le modalità di recupero;

— *crediti diversi.* — Comprendono molteplici partite, la maggior parte delle quali di importo modesto che però nel complesso raggiungono la somma di 32.025 milioni. Tra esse si segnala il credito della assicurazione tubercolosi (9.024 milioni) rappresentato in massima parte dalle rette di degenza dovute da enti diversi e da privati (7.511 milioni), il credito della gestione patrimoniale, pari a complessivi 10.620 milioni, di cui 4.670 milioni attengono ad anticipazioni effettuate dall'Istituto per la costruzione di alloggi GESCAL e cessata gestione INA-Casa, 4.411 milioni riferentisi principalmente alle somme dovute dal personale dipendente dell'Istituto, per riscatti previdenziali, e 1.539 milioni costituiti da depositi cauzionali e crediti vari.

11) PRESUNTA INSUSSISTENZA DEL DEBITO VERSO I PENSIONATI

Ai fini di determinare con ogni possibile attendibilità la consistenza del debito per rate di pensione rimaste da pagare alla fine dell'anno, nell'esercizio in esame si è proceduto sulla scorta dei dati raccolti da un'indagine effettuata presso le Sedi provinciali dell'Istituto, a valutare l'entità delle rate di pensione che normalmente vengono rimosse in ritardo dagli interessati.

La differenza fra tale entità ed il maggior debito che risulta invece dai rendiconti delle citate Sedi provinciali è stata diminuita dalla competenza delle pensioni dell'anno ed esposta nella presente voce quale posta rettificativa del debito verso i pensionati per un importo di 194.858 milioni.

Tale rettifica, inerente alla nota situazione di arretrato per adempimenti connessi alla eliminazione contabile delle rate di pensione intestate a beneficiari deceduti, raggiunge lo scopo, in attesa che le unità periferiche aggiornino le suddette operazioni di eliminazione, di non far incidere sui risultati economici di esercizio un onere che a posteriori dovrebbe risultare soltanto apparente.

12) DISAVANZO PER LA PREVIDENZA DEGLI IMPIEGATI DELL'ISTITUTO

La già pesante situazione deficitaria del Fondo di previdenza impiegati, (28.984 milioni), per i motivi ampiamente illustrati nella relazione al bilancio della Gestione patrimoniale, si è — nel corso del corrente anno — ulteriormente aggravata.

Peraltro l'entrata in vigore del nuovo Regolamento di previdenza degli impiegati dell'Istituto, il quale come è noto prevede l'adozione di una più elevata aliquota percentuale di contribuzione, dovrebbe consentire il raggiungimento di un equilibrio di gestione.

Per quanto attiene, invece, la parte di disavanzo non coperta dall'apposita contribuzione straordinaria prevista dal nuovo Regolamento, il Consiglio di amministrazione, in sede di approvazione della citata norma, ha ritenuto di demandare al Comitato esecutivo il compito di stabilire le modalità ed i tempi per il suo reintegro.

P A S S I V I T À

Alla fine del 1970 le passività dell'Istituto ammontano a 737.898 milioni di lire con un incremento di 183.286 milioni rispetto al 1969.

Appresso si espongono brevi considerazioni sulle varie partite evidenziate nel conto riassuntivo, facendo rinvio, per una più approfondita analisi, alle relazioni ai bilanci delle singole gestioni.

1) DEBITO VERSO IL MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Tale debito, che da alcuni esercizi figura tra le passività dell'Istituto, deriva dallo squilibrio finanziario che si è venuto a creare nelle principali gestioni previdenziali, per cui l'INPS non è stato in grado di anticipare tempestivamente alle Poste i fondi necessari per i pagamenti effettuati per suo conto dalla suddetta Amministrazione.

Alla fine del 1970 il debito in questione ascende a circa 128 miliardi, contro i 110 miliardi risultanti al 31 dicembre dell'anno precedente.

2) ALTRI DEBITI

La voce in esame evidenzia la quasi totalità dei debiti delle varie gestioni assicurative, la cui natura, seppure notevolmente diversa, può, per grandi linee, essere ricondotta alla classificazione riportata nel prospetto che segue.

La partita più rilevante è costituita dal debito per prestazioni, ammontante a 337.164 milioni, fra le quali assumono un particolare rilievo le rate di pensione rimaste da pagare alla fine dell'esercizio le quali assommano a 250.234 milioni.

Quest'ultimo importo, che interessa le principali gestioni pensionistiche, anche se in valore assoluto assume proporzioni notevoli, in termini percentuali rappresenta circa l'8 % delle rate di pensione maturate nell'anno.

Esso attiene principalmente al Fondo sociale (108.107 milioni); al Fondo pensioni lavoratori dipendenti (132.744 milioni); alle gestioni speciali I.V.S. riguardanti i lavoratori autonomi (complessivi 13.248 milioni); al Fondo speciale trasporti (3.152 milioni) e al Fondo elettrici (1.339 milioni).

Poichè i suddetti residui sono in larga parte determinati da un ritardo nelle eliminazioni contabili di pensioni per avvenuto decesso dei titolari, si è ritenuto opportuno iscrivere nell'attivo delle gestioni interessate una posta compensativa corrispondente al presumibile ammontare dei ratei insussistenti (per complessivi 194.858 milioni), in attesa che, mediante l'aggiornamento delle operazioni di eliminazione, la situazione venga ricondotta alla normalità.

Meritano inoltre di essere segnalate per la loro entità le somme rimaste da pagare per conto della Cassa unica assegni familiari (35.011 milioni) concernenti per 24.063 milioni oneri pregressi inerenti al trasferimento della qualifica di capo famiglia dal marito disoccupato alla moglie lavoratrice agricola e per 10.458 milioni gli assegni familiari rimasti da pagare ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri, che, come è noto, vengono normalmente riscossi nell'esercizio successivo. Sempre fra i debiti per prestazioni si segnalano infine gli importi rimasti da utilizzare per erogazioni future a carico della Cassa integrazione guadagni per interventi straordinari di cui alla legge n. 1115/1968 e 406/1969, ammontanti a 37.936 milioni.

Tra gli altri debiti, sia pure per importi più modesti, meritano di essere segnalati:

— le contribuzioni rimaste da versare al Fondo addestramento professionale lavoratori, per complessivi 32.500 milioni, di cui 18.000 milioni a carico dell'Assicurazione disoccupazione e 14.500 milioni a carico della Cassa unica assegni familiari; agli Enti di patronato e di assistenza sociale (11.030 milioni), all'Ispettorato del lavoro (10.000 milioni) e all'Opera nazionale pensionati d'Italia 602 milioni;

— le somme dovute o riscosse per conto di altri Enti, evidenziate principalmente nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti (23.261 milioni), nell'As-

ALTRI DEBITI

GESTIONI	Rate di pensione ed altre prestazioni rimaste da pagare	Contribuzioni rimaste da pagare	Somme da trasferire ad altri enti	Contributi dello Stato rimasti da utilizzare	Vari	TOTALE
Fondo sociale	108.106.685.385	—	—	892.909.710	—	108.999.595.095
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	132.743.886.617	14.539.109.190	23.261.097.526	—	536.110.897	171.080.204.230
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni	9.844.966.480	114.917.430	—	—	76.975.430	10.036.859.340
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	1.882.950.576	154.916.160	—	—	6.207.118.075	8.244.984.811
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti	1.519.949.860	173.482.520	—	—	191.662.723	1.885.095.103
Gestione speciale di previdenza minatori	267.366.214	6.747.270	—	—	35.756.095	309.869.579
Fondo previdenza personale trasporti	3.152.436.097	264.111.050	—	—	4.811.974.315	8.228.521.462
Fondo previdenza personale telefoni	874.302.542	135.760.800	—	—	3.300.000	1.013.363.342
Fondo previdenza personale esattorie	757.890.840	12.614.840	—	—	—	770.505.680
Fondo previdenza personale imposte di consumo	827.804.489	39.930.820	—	—	2.697.123.174	3.564.858.483
Fondo previdenza personale aziende del gas	334.691.551	26.253.090	—	—	1.588.020.113	1.948.964.754
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	1.338.610.846	322.217.430	—	—	38.823.781	1.699.652.057
Fondo assicurazione I.V. Clero	258.410.864	8.372.390	—	—	—	266.783.254
Fondo assicurazione I.V. Culti diversi	658.371	66.140	—	—	—	724.511
Fondo previdenza personale di volo	1.764.615	45.777.090	—	—	402.097.712	449.639.417
Cassa nazionale previdenza marinara :						
— gestione marittimi	717.012.090	55.611.800	—	—	2.021.492.484	2.794.116.374
— gestione speciale	313.744.336	23.488.950	—	—	327.666.209	664.899.495
Assicurazioni facoltative I.V. Fondo previdenza iscrizioni collettive	827.904.103	—	—	—	1.004.725	828.908.828
14.377.134	8.330	—	—	—	—	14.385.464
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	2.490.146	—	—	—	258.823	2.748.969
Assicurazione per la disoccupazione	347.171.885	19.724.555.600	—	1.276.296.800	5.382.355.262	26.730.379.547
Assicurazione contro la tubercolosi	81.317.024	873.517.000	9.075.992.701	—	8.233.275.456	18.264.102.181
Assicurazione per la maternità	108.000	594.000	—	—	17.194	719.194
Cassa unica assegni familiari	35.011.390.259	19.845.083.400	—	—	767.346.000	55.623.819.659
Fondo per gli assun. ferroviari	—	—	—	—	—	—
Cassa tratt. di rich. alle armi	—	—	—	—	—	—
Cassa integrazione guadagni :						
— gestione ordinaria	37.936.032.020	30.377.600	—	—	—	37.966.409.620
— gestione edilizia	—	40.954.500	—	—	—	40.954.500
Gestione patrimoniale	—	—	5.578.229.911	—	21.825.358.979	27.403.588.890
TOTALE COMPLESSIVO . . .	337.163.922.344	56.438.467.400	37.915.320.138	2.169.206.510	55.147.737.447	488.834.653.839
<i>meno trasferimenti fra gestioni</i>	—	—	—	—	-10.971.343.215	-10.971.343.215
TOTALE NETTO . . .	337.163.922.344	56.438.467.400	37.915.320.138	2.169.206.510	44.176.394.232	477.863.310.624

sicurazione tubercolosi (9.076 milioni) e nella Gestione patrimoniale (5.578 milioni);

— l'importo di 2.169 milioni di contributi statali rimasti da utilizzare, di cui 1.276 milioni per sgravi contributivi nel Mezzogiorno, ai sensi della legge 1089/1968 e 893 milioni per provvidenze in favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, di cui all'art. 26 della legge 13 ottobre 1970, n. 744.

Per un esame più analitico si fa rinvio alle relazioni che illustrano i singoli bilanci.

3) FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI

Costituisce una partita rettificativa del valore di bilancio del patrimonio immobiliare che, secondo le vigenti norme regolamentari, è iscritto nell'attivo in base al costo.

Dopo gli accantonamenti effettuati nell'esercizio mediante prelievo di una quota dei redditi immobiliari determinata — secondo quanto previsto dall'art. 21 del Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS — in misura pari al 2 % del valore di bilancio degli immobili al 1° gennaio, l'importo complessivo del Fondo ammonta a circa 27.110 milioni, ed attiene alle seguenti gestioni:

GESTIONI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'anno 1970	Consistenza al 31 dicembre 1970
Fondo previdenza personale aziende del gas L.	161.600.336	+ 29.620.081	191.220.417
Cassa nazionale previdenza mari- nara: gestione marittimi »	25.912.723	+ 1.060.866	26.973.589
Assicurazione contro la tubercolosi »	4.970.345.016	+ 226.155.805	5.196.500.821
Gestione patrimoniale »	19.885.804.766	+ 1.809.463.406	21.695.268.172
TOTALE L.	25.043.662.841	+ 2.066.300.158	27.109.962.999

4) FONDO SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI

Costituito con gli accantonamenti effettuati in relazione al presunto grado di inesigibilità dei crediti contributivi, il Fondo svalutazione rappresenta una posta rettificativa della loro consistenza.

L'ammontare di 53.221 milioni iscritto a tale titolo rappresenta la percentuale di inesigibilità dei crediti esistenti alla fine dell'anno 1970 valutata in ragione del 30 % del totale in base alla ricognizione a suo tempo effettuata presso le dipendenti unità periferiche — di cui si è già riferito in altre occa-

sioni — e i cui risultati si ritengono tuttora validi non essendosi verificate apprezzabili variazioni nella composizione dei crediti.

Nel prospetto che segue, in cui viene posto in evidenza, per le singole gestioni e nel complesso, il movimento del fondo, appare fra le variazioni dell'anno la riduzione di 1.173 milioni che rappresenta il prelievo dal Fondo stesso a copertura della perdita corrispondente alla quota di crediti dichiarati inesigibili con apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione.

G E S T I O N I	Fondo svalutazione crediti al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'anno		Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 1970
		Riduzione del Fondo a copertura perdita crediti inesigibili	Quote svalutazioni dell'anno	
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	31.024.978.412	915.486.920	+6.804.810.208	36.914.301.700
Assicurazione per la disoccupazione	3.935.930.400	116.141.670	+ 880.600.670	4.700.389.400
Assicurazione contro la tubercolosi	1.471.920.100	43.433.510	+ 428.415.010	1.856.901.600
Cassa unica assegni familiari	3.284.990.300	96.933.690	+1.195.385.836	4.383.442.446
Gestione speciale minatori	26.473.919	781.190	4.149.029	21.543.700
Cassa integrazione guadagni:				
— gestione ordinaria	7.703.700	227.320	+ 7.847.420	15.323.800
— gestione per l'edilizia	20.019.400	590.730	+ 37.631.130	57.059.800
TOTALI	44.001.490.482	1.173.595.030	+9.350.541.245	53.221.212.542

5) FONDO DI PREVIDENZA SALARIATI DELLE CASE DI CURA

La consistenza del Fondo in esame che alla fine del 1969 ascendeva a 10.999 milioni è passata, alla fine del 1970 a 11.725 milioni, registrando quindi una variazione positiva di 726 milioni che conferma la sostanziale stabilità nell'andamento del Fondo.

Infatti, oltre che dagli interessi maturati sulle disponibilità del Fondo che, al netto dell'imposta di R. M., ammontano a 325 milioni, l'incremento dipende anche dal gettito dei contributi previdenziali dell'anno (1.051 milioni) il quale ha superato largamente l'ammontare delle prestazioni (650 milioni). Occorre tuttavia osservare che i contributi comprendono anche i versamenti per il riconoscimento di periodi di anzianità pregressa, mentre le prestazioni registrano gli effetti della rivalutazione delle pensioni I.V.S., effettuata ai sensi della legge n. 153/1969, che hanno comportato una corrispondente riduzione della quota integrativa a carico del Fondo.

6) FONDO OSCILLAZIONE TITOLI.

Istituito per far fronte alla presumibile svalutazione che i titoli potranno subire per effetto delle quotazioni del mercato mobiliare, il fondo in argomento viene annualmente alimentato mediante una quota di reddito pari all'1 % del valore di bilancio dei titoli al 1° gennaio, e ciò fino a quando il fondo stesso non avrà raggiunto un ammontare pari al 20 % del valore di bilancio dei titoli alla stessa data.

Tale circostanza si è già verificata per il fondo di previdenza delle aziende del gas, per il quale non è stato, quindi, effettuato alcun accantonamento.

Alla fine del 1970 risultano accantonati 29.529 milioni corrispondenti globalmente al 12,29 % della posta di bilancio correlativa e riguardano i Fondi e Gestioni riportati nel seguente prospetto, secondo gli importi accanto indicati :

GESTIONE	Consistenza al 1 gennaio 1970	Accantonamento dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1970
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	3.540.009	—	3.540.009
Cassa nazionale per la previdenza marinara :			
— Gestione marittimi	52.118.265	17.354.187	69.472.452
— Gestione speciale	55.032	18.344	73.376
Gestione patrimoniale	27.057.112.644	2.399.335.166	29.456.447.810
	27.112.825.950	2.416.707.697	29.529.533.647

7) FONDO PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DI CUI ALL'ART. 39
DELLA LEGGE 153/1969.

L'art. 39 della legge 30 aprile 1969, n. 153, dispone che a favore dei lavoratori dipendenti da aziende dichiarate fallite o che si trovino in crisi economiche a causa di riconosciute eccezionali calamità naturali, è consentito l'accredito dei contributi previdenziali omessi e non prescritti, mediante prelievo di una somma, pari ai contributi base e di adeguamento, dalle riserve delle rispettive gestioni assicurative, nei limiti dell'importo determinato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto per ciascun anno finanziario.

Per l'attuazione della citata disposizione legislativa si è peraltro manifestata la necessità di delimitare preliminarmente il campo di applicazione della disposizione in esame con riferimento sia all'area di operatività della norma che ai soggetti beneficiari.

Sulla base delle precisazioni fornite dal Ministero del lavoro, al quale la questione era stata sottoposta, si è ritenuto che, per quanto riguarda l'operatività della norma, possono fruire dei benefici concessi dall'art. 39 anche i dipendenti di aziende il cui fallimento si sia chiuso anteriormente al 1° maggio 1969, purchè a quella data non si sia ancora compiuta la prescrizione dei contributi; e che per quanto attiene ai beneficiari la disciplina in esame sia applicabile anche agli iscritti alle tre gestioni speciali per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, coloni e mezzadri, artigiani, esercenti attività commerciali).

A tal fine, nell'ambito delle gestioni interessate, sono stati istituiti appositi fondi per assicurare la copertura delle suddette omissioni contributive, il cui importo, determinato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto con deliberazione n. 97 del 26 novembre 1970, ascende per l'esercizio 1970, a complessivi 9.626 milioni.

Poichè in tale anno non è stato operato alcun prelievo, secondo quanto previsto dalla succitata norma l'importo stesso potrà essere utilizzato ad integrazione della somma che sarà determinata per gli anni successivi.

La consistenza dei fondi in argomento, distintamente per gestioni, risulta la seguente:

— Fondo pensioni lavoratori dipendenti	L.	8.773.000.000
— Gestione speciale I.V.S. dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri	»	295.000.000
— Gestione speciale I.V.S. degli artigiani	»	253.000.000
— Gestione speciale I.V.S. dei commercianti	»	305.000.000
		<hr/>
	TOTALE	L. 9.626.000.000
		<hr/> <hr/>

PATRIMONIO NETTO

La situazione patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 1970 si esprime in un totale di attività per 1.960 miliardi ed un totale di passività per 738 miliardi, e, quindi, in un patrimonio netto di 1.222 miliardi, pari alla differenza fra il totale delle « riserve tecniche » (390 miliardi), delle « riserve legali » (582 miliardi) degli « avanzi patrimoniali » (744 miliardi) e quello dei « disavanzi patrimoniali » (494 miliardi).

Le riserve tecniche relative alle gestioni a capitalizzazione e a copertura di capitali, risultano diminuite nel corso del 1970 di circa 152 miliardi, mentre sono aumentate le riserve legali di 180 miliardi. Una così importante variazione è solo in piccola parte attribuibile ai normali movimenti di esercizio, ma deriva invece, essenzialmente, dalla fusione — a partire dal 1° maggio 1970 — dell'Assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti con il Fondo adeguamento pensioni, che ha assunto da tale data la denominazione di Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti; a quest'ultimo Fondo, a ripartizione, sono attribuite, secondo quanto disposto dall'art. 29 della legge 153/1969, le attività, le passività e le riserve della cessata assicurazione I.V.S. ammontanti a 182 miliardi.

La consistenza patrimoniale netta, che, come si è già rilevato, ammonta nel suo complesso a 1.222,2 miliardi, deriva dalle riserve e dagli avanzi al netto dei disavanzi, specificati nel seguente prospetto.

	Situazione al 1 gennaio 1970	Variazioni dell'esercizio	Situazione al 31 dicembre 1970
	(milioni di lire)		
Riserve legali	401.636	+ 179.958	581.594
Avanzi	397.657	+ 346.579	744.236
Disavanzi	— 449.371	— 44.321	— 493.692
TOTALE	349.922	+ 482.216	832.138
Riserve tecniche	541.894	— 151.806	390.088
	891.816	+ 330.410	1.222.226

Quanto alla destinazione dei sopracitati accantonamenti giova mettere in rilievo la differenza esistente fra le riserve legali (582 miliardi), gli avanzi al netto dei disavanzi (250 miliardi) e le riserve tecniche (390 miliardi). Mentre le prime due voci (832 miliardi), rappresentano vere e proprie quote di patri-

monio netto, le riserve tecniche costituiscono il corrispettivo di impegni futuri verso i pensionati e gli assicurati.

Tali accantonamenti trovano, di fatto, copertura negli investimenti e nelle altre attività patrimoniali in massima parte non liquide nè disponibili.

Nel prospetto che segue è contenuta la serie dei valori patrimoniali netti dal 1966 al 1970, analizzati per gestioni, allo scopo di fornire una sintetica indicazione del movimento della consistenza patrimoniale netta attraverso gli anni considerati.

Con l'allegato « C » al « Bilancio consuntivo economico generale » è stata inoltre fornita la specificazione per gestioni del patrimonio netto al 1° gennaio 1970, delle variazioni intervenute nel corso dell'anno e della consistenza al 31 dicembre 1970.

PATRIMONIO NETTO DELLE GESTIONI

GESTIONI	1966	1967	1968	1969	1970
	(in milioni di lire)				
Fondo sociale	106.648	— 20.275	— 51.478	— 50.366	— 29.758
Assicurazione obbligatoria I.V.S. (1) . .	157.480	165.226	171.339	180.011	
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (ex F.A.P.)	593.753	535.322	517.752	540.994	939.055
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni	— 67.056	— 97.711	— 127.551	— 158.008	— 183.889
Gestione speciale assicurazioni I.V.S. artigiani	42.541	44.972	44.696	34.031	19.687
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti	149	11.361	15.350	9.519	1.374
Gestione speciale di previdenza minatori	3.446	3.841	4.145	4.422	4.685
Fondo previdenza personale trasporti .	33.835	34.729	35.497	33.237	33.090
Fondo previdenza personale telefoni .	76.465	92.321	105.438	119.921	134.748
Fondo previdenza personale esattorie .	16.387	15.932	15.114	14.307	14.539
Fondo previdenza personale imposte di consumo	21.946	22.801	23.698	24.287	24.206
Fondo previdenza personale aziende del gas	15.468	17.337	17.483	17.515	17.435
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	90.094	110.584	124.702	139.630	159.144
Fondo assicurazione I.V. Clero	8.147	9.251	10.452	11.476	12.206
Fondo assicurazione I.V. Culti diversi .	34	33	38	46	47
Fondo previdenza personale di volo . .	5.905	8.811	12.381	21.949	29.339
Cassa nazionale previdenza marinara:					
— gestione marittimi	— 18.550	— 44.088	— 36.815	— 32.219	— 25.153
— gestione speciale	— 2.517	— 9.069	— 8.956	— 8.180	— 7.282
Assicurazione facoltativa I.V.	19.992	21.712	23.547	24.993	25.121
Fondo previdenza iscrizioni collettive .	3.926	3.864	3.910	3.868	3.754
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	10.219	12.022	12.982	14.124	15.128
Assicurazione per la disoccupazione . .	— 37.608	— 33.407	— 12.397	40.521	143.083
Assicurazione contro la tubercolosi . . .	54.430	26.729	15.751	10.239	32.623
Assicurazione per la maternità	1.388	1.417	1.523	1.633	1.763
Cassa unica assegni familiari	60.475	20.972	— 828	— 10.940	— 34.307
Fondo per gli assuntori ferroviari . . .	47	48	49	51	54
Cassa trattamento di richiamo alle armi	2.117	2.128	2.091	2.060	2.072
Cassa integrazione guadagni:					
— gestione ordinaria	— 34.518	— 39.926	— 46.310	— 45.904	— 45.754
— gestione edilizia	— 16.680	— 24.797	— 36.946	— 51.401	— 64.784
TOTALI	1.147.963	892.140	836.657	891.816	1.222.226

(1) Dal 1° maggio 1970 l'assicurazione obbligatoria I.V.S. è stata fusa con il Fondo adeguamento pensioni che dalla stessa data ha assunto la denominazione di «Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti».

C) I M P E G N I

Nella tabella che segue sono riepilogati gli impegni di spesa dell'Istituto, in essere al 31 dicembre 1970, secondo il titolo (impieghi mobiliari ed immobiliari, manutenzione di stabili, forniture, spese facoltative) e la gestione assicurativa cui si riferiscono.

Gli importi di detti impegni sono stati evidenziati nei rendiconti delle rispettive gestioni, in appendice allo stato patrimoniale, così come è stabilito dall'articolo 34, ultimo comma, del vigente Regolamento per l'impostazione dei bilanci.

IMPEGNI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 1970

GESTIONI	Impieghi mobiliari ed immobiliari	Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare	Forniture e spese varie	TOTALE
Gestione patrimoniale	28.534.131.285	1.884.125.684	13.442.534.468	43.860.791.437
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	—	330.478.093	—	330.478.093
Gestione tubercolosi	228.139.092	3.350.424.660	1.296.499.188	4.875.062.940
Cassa naz. previdenza marinara .	—	14.153.096	—	14.153.096
Fondo previdenza personale del gas	179.000.035	39.447.830	—	218.447.865
	28.941.270.412	5.618.629.363	14.739.033.656	49.298.933.431

Gli impegni in esame derivano dalle deliberazioni assunte dagli Organi amministratori nella sfera dell'attività discrezionale dell'Istituto, anche se alle stesse non ha ancora fatto seguito una obbligazione contrattuale.

L'importo complessivo degli impegni in questione alla fine del 1970 ammontava a circa 49.299 milioni e rappresentava la differenza fra il totale degli stanziamenti assunti fino a tale data con regolari atti deliberativi (al netto delle eliminazioni relative alle autorizzazioni non utilizzate valide fino al 1970) e il totale delle erogazioni effettuate.

Rispetto al 1969, il totale degli impegni in essere ha registrato una contrazione complessiva di 3.496 milioni, pari a circa il 7 %. Per quanto attiene alle varie voci si osserva quanto segue.

Impieghi mobiliari ed immobiliari

Il confronto con il dato del 1969 evidenzia una diminuzione di impegni per 9.403 milioni, pari a circa il 32 %.

Tale diminuzione dipende oltre che dal notevole importo delle erogazioni effettuate in conto degli impegni assunti negli anni precedenti (4.364 milioni),

anche dalle revoche degli stanziamenti disposte dal Comitato esecutivo dell'Istituto (per 1.734 milioni) e dalle eliminazioni di stanziamenti scaduti di validità e non utilizzati (per 1.785 milioni).

Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare

Gli impegni residui per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare sono passati dai 5.434 milioni rilevati alla fine del 1969 ai 5.619 milioni del 31 dicembre 1970, con un aumento complessivo di 185 milioni, pari a circa il 3 %, derivante dall'incremento di 232 milioni nella manutenzione ordinaria e dalla diminuzione di 47 milioni nella manutenzione straordinaria.

I residui impegni di manutenzione ordinaria si riferiscono esclusivamente agli stanziamenti con validità pluriennale per la manutenzione degli impianti.

Per quanto concerne in particolare la flessione degli impegni per la manutenzione straordinaria, essa attiene essenzialmente alla ridotta attività svolta per gli immobili sanatoriali.

Forniture e spese varie

Gli impegni in essere al 31 dicembre 1970 registrano un aumento complessivo, rispetto al precedente esercizio, di 5.722 milioni, pari a circa il 39 %.

Tale aumento attiene per la quasi totalità (5.461 milioni) alle forniture ed è dovuto ai rilevanti stanziamenti assunti nel corso del 1970 per il rinnovo delle scorte di stampati, per l'introduzione di nuovi moduli per l'attuazione dei programmi di elaborazione automatica dei dati, per il noleggio di elaboratori elettronici, per l'arredamento dei locali per i Comitati provinciali e regionali ecc., cui non hanno fatto seguito le corrispondenti erogazioni.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

BILANCIO CONSUNTIVO
ECONOMICO GENERALE DELL'INPS

STATO PATRIMONIALE

Al 31 Dicem

		Consistenza al 1° Gennaio 1970	Variazioni nette dell'esercizio	Consistenza al 31 Dicembre 1970
A T T I V I T A'				
1	Titoli L.	242.188.029.012	— 2.040.895.744	240.147.133.268
2	Annualità di Stato »	7.987.305.157	— 58.139.468	7.929.165.689
3	Mutui »	97.609.265.525	— 4.058.113.422	93.551.152.103
4	Partecipazioni »	14.670.120.000	+ 879.862.000	15.549.982.000
5	Immobili »	110.189.994.536	+ 1.748.156.878	111.938.151.414
	a) da reddito »	34.426.280.522	+ 1.419.728.472	35.846.008.994
	b) destinati ad uffici »	47.220.312.607	+ 2.652.780.336	49.873.092.943
	c) destinati a case di cura »	24.438.930.692	— 2.339.519.187	22.099.411.505
	d) destinati a scuole professionali e stabilimenti termali »	4.104.470.715	+ 15.167.257	4.119.637.972
6	Capitale di esercizio delle aziende agrarie »	180.845.359	+ 25.994.408	206.839.767
7	Mobili, arredi, suppellettili e apparecchi scientifici »	4.294.245.165	— 380.894.932	3.913.350.233
	a) presso gli uffici amministrativi »	1	—	1
	b) presso le istituzioni sanitarie »	4.294.245.164	— 380.894.932	3.913.350.232
8	Presunto indennizzo per i beni immobili ceduti all'Ente ospedaliero di Trieste »	—	+ 2.520.340.302	2.520.340.302
9	Presunto indennizzo mobili, arredi suppellettili e apparecchi scientifici ceduti all'Ente ospedaliero di Trieste »	—	+ 99.464.868	99.464.868
10	Scorte viveri materiali di consumo e medicinali »	2.540.011.363	— 85.689.728	2.454.321.635
11	Conti correnti e giacenze di cassa »	177.262.076.236	+140.233.692.111	317.495.768.347
12	Anticipazioni agli Uffici comunali per l'erogazione dei trattamenti di disoccupazione »	1.832.497.781	— 348.325.232	1.484.172.549
13	Crediti verso lo Stato »	471.353.338.261	+118.011.925.727	589.365.263.988
14	Crediti contributivi »	233.422.647.785	+ 44.785.620.057	278.208.267.842
15	Altri crediti »	69.390.432.713	+ 2.027.794.566	71.418.227.279
	per quote di ammortamento e redditi vari, maturati e non riscossi »	13.003.292.939	— 1.653.693.492	11.349.599.447
	per rate di pensione e altre prestazioni da recuperare »	2.940.147.625	+ 1.162.831.748	4.102.979.373
	per somme dovute dalla Gescal per la cessata gestione INA-Casa »	4.630.750.260	+ 39.044.560	4.669.794.820
	per rette di degenza dovute da Enti diversi e da privati »	6.117.617.378	+ 1.394.186.474	7.511.803.852
	<i>da riportare L.</i>	1.432.920.808.893	+303.360.792.391	1.736.281.601.284

GENERALE DELL' I. N. P. S.

bre 1970

		Consistenza al 1° Gennaio 1970	Variazioni nette dell'esercizio	Consistenza al 31 Dicembre 1970
P A S S I V I T A'				
1	Debito verso il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni »	109.868.754.280	+ 18.953.546.917	128.822.301.197
2	Altri debiti »	337.586.291.860	+140.277.018.764	477.863.310.624
	per rate di pensione e altre prestazioni »	222.439.969.634	+114.723.952.710	337.163.922.344
	per oneri erariali previdenziali e assistenziali del personale »	6.578.332.756	— 922.158.002	5.656.174.754
	per contribuzioni »	32.578.715.600	+ 23.859.751.800	56.438.467.400
	per somme da trasferire ad altri Enti previdenziali e assistenziali »	11.769.034.037	+ 26.146.286.101	37.915.320.138
	per concorso alle spese dei collocatori comunali e dello SCAU »	792.855.165	+ 5.345.914.835	6.138.770.000
	per contributi dello Stato rimasti da utilizzare . . . »	31.013.071.683	— 28.843.865.173	2.169.206.510
	per rette dovute alle Case di cura in convenzione . »	5.194.701.463	+ 138.766.962	5.333.468.425
	per somme a disposizione dell'INAIL ai sensi del D.L. n. 745 del 26 ottobre 1970 »	4.000.000.000	+ 2.000.000.000	6.000.000.000
	per depositi delle regioni Siciliana e Sarda per il pagamento di assegni familiari e di parto »	4.431.397.449	— 1.027.256.250	3.404.141.199
	per riscossioni ai sensi della legge 1° luglio 1955, n. 552 in attesa di sistemazione »	3.305.593.292	— 3.305.593.292	—
	per contributi Gescal e INA-Casa rimasti da utilizzare »	5.206.829.148	+ 120.944.223	5.327.773.371
	per contributi o altre somme da accreditare o da rimborsare »	444.804.145	— 69.660.629	375.143.516
	per forniture e spese diverse »	4.032.994.964	— 296.324.365	3.736.170.599
	depositi cauzionali »	1.301.087.157	+ 182.525.066	1.483.612.223
	fondi vari »	1.775.721.071	+ 179.560.224	1.955.281.295
	diversi »	2.721.184.296	+ 2.044.674.554	4.765.858.850
3	Fondo ammortamento immobili »	25.043.662.841	+ 2.066.300.158	27.109.962.999
	<i>da riportare . . . L.</i>	472.498.708.981	+161.296.865.839	633.795.574.820

STATO PATRIMONIALE

Al 31 Dicem

		Consistenza al 1° Gennaio 1970	Variazioni nette dell'esercizio	Consistenza al 31 Dicembre 1970
A T T I V I T A'				
	<i>Riporto</i> L.	1.432.920.808.893	+303.360.792.391	1.736.281.601.284
	<i>(segue: Altri crediti)</i>			
	per mutui concessi al personale garantiti da cessioni dello stipendio o del salario »	17.976.450.391	— 941.219.704	17.035.230.687
	per somme dovute dal personale e cooperative del personale »	2.084.784.856	+ 2.326.088.324	4.410.873.180
	per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del 1966 da recuperare »	6.904.853.000	+ 540.000	6.905.393.000
	per anticipazioni all'INAIL ai sensi del D.L. 26 ottobre 1970, n. 745 »	4.000.000.000	+ 2.000.000.000	6.000.000.000
	per anticipazioni alle aziende dissestate da recuperare »	534.737.637	— 45.825.377	488.912.260
	per altre anticipazioni e spese da recuperare o da imputare »	7.282.241.017	— 1.059.430.457	6.222.810.560
	depositi cauzionali »	119.094.634	+ 647.722	119.742.356
	diversi »	3.796.462.976	— 1.195.375.232	2.601.087.744
16	Presunta insussistenza del debito verso i pensionati . . . »	—	+194.858.728.914	194.858.728.914
17	Disavanzo per la previdenza degli impiegati dell'Istituto . «	13.507.236.890	+ 15.476.858.063	28.984.094.953
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . L.	1.446.428.045.783	+513.696.379.368	1.960.124.425.151
18	Disavanzi patrimoniali »	449.371.758.862	+ 44.321.139.031	493.692.897.893
	TOTALE COMPLESSIVO . . . L.	1.895.799.804.645	+558.017.518.399	2.453.817.323.044
Stanziamanti residui al 31 dicembre 1970 per impieghi mobiliari e immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie :				
	— gestione patrimoniale L.			43.860.791.437
	— fondo pensioni dei lavoratori dipendenti »			330.478.093
	— assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi »			4.875.062.940
	— cassa nazionale per la previdenza marinara »			14.153.096
	— fondo di previdenza per il personale delle aziende private del gas »			218.447.865
			L.	49.298.933.431

GENERALE DELL' I. N. P. S.

bre 1970

		Consistenza al 1° Gennaio 1970	Variazioni nette dell'esercizio	Consistenza al 31 Dicembre 1970
PASSIVITA'				
	<i>riporto . . . L.</i>	472.498.708.981	+161.296.865.839	633.795.574.820
4	Fondo svalutazione crediti contributivi »	44.001.490.482	+ 9.219.722.060	53.221.212.542
5	Fondo previdenza salariati case di cura »	10.999.104.194	+ 726.692.570	11.725.796.764
6	Fondo oscillazione titoli »	27.112.825.950	+ 2.416.707.697	29.529.533.647
7	Fondo per la copertura degli oneri di cui all'art. 39 della legge n. 153/1969 »	—	+ 9.626.000.000	9.626.000.000
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . L.	554.612.129.607	+183.285.988.166	737.898.117.773
8	Riserve tecniche »	541.894.280.556	—151.805.861.673	390.088.418.883
	per le pensioni da liquidare »	128.398.842.400	— 19.946.584.232	108.452.258.168
	per oneri maturati »	413.495.438.156	—131.859.277.441	281.636.160.715
9	Riserve legali »	401.636.154.687	+179.958.405.859	581.594.560.546
10	Avanzi patrimoniali »	397.657.239.795	+346.578.986.047	744.236.225.842
	TOTALE COMPLESSIVO . . . L.	1.895.799.804.645	+558.017.518.399	2.453.817.323.044
Impegni in essere al 31 dicembre 1970 per impieghi mobiliari e immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie :				
	— gestione patrimoniale L.			43.860.791.437
	— fondo pensioni dei lavoratori dipendenti »			330.478.093
	— assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi »			4.875.062.940
	— cassa nazionale per la previdenza marinara »			14.153.096
	— fondo di previdenza per il personale delle aziende private del gas »			218.447.865
			L.	49.298.933.431

CONTO ECONOMICO GENERALE

ENTRATE		Importo al lordo dei trasferimenti fra gestioni	Trasferimenti fra gestioni	Importo al netto dei trasferimenti fra gestioni
1	Contributi della produzione L.	4.580.788.357.151	545.675.350.615	4.035.093.006.536
	accertati »	4.487.295.668.545	545.675.350.615	3.941.620.317.930
	trasferiti dalle assicurazioni disoccupazione e tuber- colosi »	80.109.793.000	—	80.109.793.000
	trasferiti da altri Enti »	13.362.895.606	—	13.362.895.606
2	Contributi e rimborsi dello Stato »	1.120.736.860.995	100.700.000.000	1.020.036.860.995
	per il finanziamento del Fondo sociale »	783.000.000.000	—	783.000.000.000
	per contributo a favore delle gestioni speciali per i lavoratori autonomi:			
	— coltivatori diretti, mezzadri e coloni »	158.000.000.000	—	158.000.000.000
	— artigiani »	6.000.000.000	—	6.000.000.000
	— commercianti »	6.000.000.000	—	6.000.000.000
	per contributo a favore della Cassa nazionale previ- denza marinara e del Fondo pensioni lavoratori dipendenti »	4.050.000.000	—	4.050.000.000
	per contributo a favore del Fondo assicurazione inva- lidità e vecchiaia del clero »	450.000.000	—	450.000.000
	per contributo a favore del Fondo assicurazione inva- lidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica »	6.250.000	—	6.250.000
	per sussidi straordinari di disoccupazione »	100.000.000	—	100.000.000
	per contributo a favore della Cassa unica assegni familiari ai lavoratori »	39.380.000.000	—	39.380.000.000
	per provvidenze nei casi di crisi economiche settoriali o locali »	20.000.000.000	—	20.000.000.000
	per contributi a favore dei perseguitati politici o razziali »	2.879.352	—	2.879.352
	per provvidenze ed esoneri contributivi a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dai terremoti »	408.552.906	—	408.552.906
	per provvidenze a favore dei cittadini rimpatriati dalla Libia »	900.000.000	—	900.000.000
	per sussidi straordinari a favore delle famiglie degli emigrati »	28.203.646	—	28.203.646
	per prestazioni a favore dei dipendenti dalle Forze armate alleate »	1.710.975.091	—	1.710.975.091
	per sgravi di oneri sociali a favore delle aziende che operano nel mezzogiorno »	100.700.000.000	100.700.000.000	—
3	Reddito dei capitali »	140.457.031.192	91.345.312.451	49.111.718.741
	interessi su titoli e dividendi su azioni »	15.515.978.696	—	15.515.978.696
	interessi sulle annualità di Stato »	593.164.616	—	593.164.616
	interessi sui mutui »	6.873.442.812	—	6.873.442.812
	<i>da riportare L.</i>	5.841.962.249.338	737.720.663.066	5.104.241.586.272

DELL' I.N.P.S. DELL'ANNO 1970

U S C I T E		Importo al lordo dei trasferimenti fra gestioni	Trasferimenti fra gestioni	Importo al netto dei trasferimenti fra gestioni
1	Prestazioni L.	4.432.098.150.776	997.911.415	4.431.100.239.361
	a) <i>economiche</i> »	4.344.010.107.896	—	4.344.010.107.896
	rate di pensioni »	3.298.198.189.676	—	3.298.198.189.676
	prestazioni dell'assicurazione per la disoccupazione »	138.942.695.141	—	138.942.695.141
	prestazioni dell'assicurazione contro la tubercolosi »	30.435.356.316	—	30.435.356.316
	assegni di maternità »	9.038.000	—	9.038.000
	assegni familiari e di congedo matrimoniale . . . »	801.713.617.624	—	801.713.617.624
	indennità per richiamo alle armi degli impiegati privati »	86.096.669	—	86.096.669
	assegni d'integrazione agli operai »	43.674.247.180	—	43.674.247.180
	prestazioni previdenziali per gli impiegati del- l'Istituto »	17.928.913.371	—	17.928.913.371
	prestazioni previdenziali per i salariati delle Case di cura »	650.658.462	—	650.658.462
	oneri per le prestazioni in capitale agli esattoriali e ai dazieri »	10.514.517.932	—	10.514.517.932
	indennità a ex dipendenti dalle Forze armate alleate a carico dello Stato »	7.167.465	—	7.167.465
	assegni, indennità e liquidazioni varie »	1.849.610.060	—	1.849.610.060
	b) <i>sanitarie</i> »	88.088.042.880	997.911.415	87.090.131.465
	assistenza antitubercolare »	82.638.554.695	—	82.638.554.695
	prestazioni a ex dipendenti dalle Forze armate alleate a carico dello Stato »	24.783.426	—	24.783.426
	spese per la prevenzione e cura dell'invalidità . . »	5.340.239.197	997.911.415	4.342.327.782
	spese per la gestione della Casa di riposo per marit- timi di Camogli »	84.465.562	—	84.465.562
2	Contributi a favore del Fondo Sociale »	545.675.350.615	545.675.350.615	—
3	Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali »	213.248.715.244	—	213.248.715.244
4	Spese per la gestione degli immobili »	1.495.053.484	—	1.495.053.484
5	Contribuzioni a favore di Enti vari »	71.297.843.000	—	71.297.843.000
6	Spese di amministrazione »	316.417.344.367	155.582.258.352	160.835.086.015
7	Interessi passivi »	91.505.576.666	91.345.312.451	160.264.215
	sui conti correnti delle gestioni »	91.345.312.451	91.345.312.451	—
	su debiti diversi »	160.264.215	—	160.264.215
8	Onere per gli sgravi contributivi a favore delle aziende che operano nel Mezzogiorno »	100.700.000.000	100.700.000.000	—
	<i>da riportare . . . L.</i>	5.772.438.034.152	894.300.832.833	4.878.137.201.319

CONTO ECONOMICO GENERALE

ENTRATE		Importo al lordo dei trasferimenti fra gestioni	Trasferimenti fra gestioni	Importo al netto dei trasferimenti fra gestioni
	<i>Riporto . . . L.</i>	5.841.962.249.338	737.720.663.066	5.104.241.586.272
	<i>(segue: Reddito dei capitali)</i>			
	interessi sulle partecipazioni »	1.289.726.540	—	1.289.726.540
	interessi sui conti correnti bancari e postali »	14.021.582.480	—	14.021.582.480
	interessi sui crediti fruttiferi vari »	1.252.938.811	—	1.252.938.811
	reddito degli immobili »	4.446.835.716	—	4.446.835.716
	canone d'uso figurativo degli immobili adibiti ad uffici »	3.175.376.298	—	3.175.376.298
	canone d'uso degli immobili adibiti a Case di cura . »	1.942.672.772	—	1.942.672.772
	interessi sui conti correnti delle gestioni »	91.345.312.451	91.345.312.451	—
4	Altre entrate »	183.298.047.000	23.447.953.444	159.850.093.556
	interessi sui contributi »	12.117.238.907	—	12.117.238.907
	ammende e multe »	7.747.368.537	—	7.747.368.537
	trattenute sulle retribuzioni dei pensionati »	32.050.841.738	—	32.050.841.738
	recupero rate di pensione e di altre prestazioni . . . »	13.153.870.177	—	13.153.870.177
	recupero di spese di amministrazione »	3.927.711.481	—	3.927.711.481
	recupero spese per la prevenzione e cura dell'invali- dità poste a carico delle gestioni pensionistiche . . »	997.911.415	997.911.415	—
	concorso del FPLD agli oneri della gestione minatori »	961.083.407	961.083.407	—
	recupero forfettario di assegni familiari non erogati dalla CUAF »	15.980.000.000	15.980.000.000	—
	riserve, valori capitali e valori di riscatto »	4.443.892.697	—	4.443.892.697
	presunta insussistenza del contributo a favore del Fondo sociale per temporanea sospensione dell'obbligo al ver- samento, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 903/1965 »	5.508.958.622	5.508.958.622	—
	anticipazione all'INAIL da recuperare »	2.000.000.000	—	2.000.000.000
	contributi riscossi per conto di altri Enti »	84.014.988.581	—	84.014.988.581
	diverse »	394.181.438	—	394.181.438
5	Reintroito delle spese di amministrazione poste a carico delle gestioni »	155.582.258.352	155.582.258.352	—
6	Disavanzo per la previdenza degli impiegati dell'Istituto . »	15.476.858.063	—	15.476.858.063
7	Prelievo dal fondo svalutazione crediti »	1.177.744.059	—	1.177.744.059
	TOTALE DELLE ENTRATE . . . L.	6.197.497.156.812	916.750.874.862	5.280.746.281.950
8	Variazioni nette dell'esercizio :			
	prelievo di riserve tecniche (1). L.	10.653.974.713		
	prelievo di riserve legali »	8.773.000.000		
			19.426.974.713	
	disavanzi di esercizio L.		98.633.358.040	118.060.332.753
	TOTALE COMPLESSIVO . . . L.			5.398.806.614.703

(1) Al netto dell'importo di L. 182.341.442.363 relativo alle riserve trasferite dall'assicurazione obbligatoria I.V.S. (base) al

DELL' I.N.P.S. DELL' ANNO 1970

U S C I T E		Importo al lordo dei trasferimenti fra gestioni	Trasferimenti fra gestioni	Importo al netto dei trasferimenti fra gestioni
	<i>Riporto . . . L.</i>	5.772.438.034.152	894.300.832.833	4.878.137.201.319
9	Altre uscite »	62.697.243.806	16.941.083.407	45.756.160.399
	rimborso e rettifiche di contribuiti »	17.762.559.000	—	17.762.559.000
	rimborso di riserve »	602.451.867	—	602.451.867
	rimborso di trattenute ai pensionati occupati »	4.823.503.122	—	4.823.503.122
	onere del FPLD per la gestione minatori »	961.083.407	961.083.407	—
	onere per l'applicazione dell'art. 45 della legge n. 153/ 1969 »	15.980.000.000	15.980.000.000	—
	accantonamento del concorso statale da utilizzare per le provvidenze in favore dei cittadini rimpatriati dalla Libia »	900.000.000	—	900.000.000
	gestione stralcio ex sanatorio Ramazzini »	137.314.628	—	137.314.628
	centro studi sulla tubercolosi « C. Forlanini » »	102.743.834	—	102.743.834
	centro antitubercolare di Napoli »	65.931.603	—	65.931.603
	scuola convitto infermiere professionali di Sondalo »	123.483.056	—	123.483.056
	studi sulla chemioprolifassi antitubercolare »	1.292.485	—	1.292.485
	assicurazioni sociali del personale »	16.512.955.999	—	16.512.955.999
	imposta di R.M. sugli interessi del Fondo di previ- denza del personale »	1.277.423.127	—	1.277.423.127
	interessi sui contribuiti trasferiti o rimborsati »	86.988.502	—	86.988.502
	interessi sulle prestazioni arretrate »	1.263.126.358	—	1.263.126.358
	anticipazione a disposizione dell'INAIL »	2.000.000.000	—	2.000.000.000
	diverse »	96.386.818	—	96.386.818
10	Perdita sulla gestione delle aziende agrarie »	30.767.456	—	30.767.456
11	Perdita su crediti contributivi »	1.173.595.030	—	1.173.595.030
12	Ammortamento immobili »	2.066.300.158	—	2.066.300.158
13	Svalutazione crediti contributivi »	15.906.424.741	5.508.958.622	10.397.466.119
14	Accantonamento ai fondi oscillazione titoli »	2.421.707.697	—	2.421.707.697
15	Incremento del fondo di previdenza salariati delle Case di cura »	726.692.570	—	726.692.570
16	Assegnazione ai fondi di copertura di cui all'art. 39 della legge 30 aprile 1969, n. 153 »	9.626.000.000	—	9.626.000.000
	TOTALE DELLE USCITE . . . L.	5.867.086.765.610	916.750.874.862	4.950.335.890.748
17	Variazioni nette dell'esercizio :			
	incremento di riserve tecniche L.	41.189.555.403		
	incremento di riserve legali (1) »	6.389.963.496		
			47.579.518.899	
	avanzi di esercizio L.		400.891.205.056	448.470.723.955
	TOTALE COMPLESSIVO . . . L.			5.398.806.614.703

Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti ai sensi dell'art. 29 della legge n. 153 del 30 aprile 1969.

A L L E G A T I

SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLE VARIE GESTIONI DELL'INPS

ALLEGATO «A»

ATTIVITÀ

GESTIONI	Titoli	Annualità di Stato	Mutui	Partecipazioni	Immobili
Fondo sociale	—	—	—	—	—
Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti . .	—	—	—	—	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni	—	—	—	—	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	—	—	—	—	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti	—	—	—	—	—
Gestione speciale di previdenza minatori . . .	—	—	—	—	—
Fondo previdenza personale trasporti	—	—	—	—	—
Fondo previdenza personale telefoni	—	—	—	—	—
Fondo previdenza personale esattorie	—	—	—	—	—
Fondo previdenza personale imposte di consumo	—	—	—	—	—
Fondo previdenza personale aziende del gas	16.749.619	—	—	—	2.032.909.358
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	—	—	—	—	—
Fondo assicurazione I.V. clero	—	—	—	—	—
Fondo assicurazione I.V. culti diversi	—	—	—	—	—
Fondo previdenza personale di volo	—	—	—	—	—
Cassa nazionale previdenza marinara:					
— gestione marittimi	1.735.418.788	10.172.074	6.627.464	—	53.045.127
— gestione speciale	1.834.359	—	—	—	—
Assicurazioni facoltative I.V.	—	—	—	—	—
Fondo previdenza iscrizioni collettive	—	—	—	—	—
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	—	—	—	—	—
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	—	—	—	—	—
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	—	—	—	—	11.497.793.141
Assicurazione obbligatoria per la maternità .	—	—	—	—	—
Cassa unica per gli assegni familiari	—	—	—	—	—
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi . . .	—	—	—	—	—
Cassa integrazione guadagni:					
— gestione ordinaria	—	—	—	—	—
— gestione edilizia	—	—	—	—	—
Gestione patrimoniale	238.393.130.502	7.918.993.615	93.544.524.639	15.549.982.000	98.354.403.788
TOTALE COMPLESSIVO . . .	240.147.133.268	7.929.165.689	93.551.152.103	15.549.982.000	111.938.151.414
<i>Meno trasferimenti fra gestioni</i>	—	—	—	—	—
TOTALE NETTO . . .	240.147.133.268	7.929.165.689	93.551.152.103	15.549.982.000	111.938.151.414

Segue: SITUAZIONE PATRIMO

Conti correnti e giacenze di cassa	Anticipazioni agli uffici comunali per l'erogazione dei trattamenti di disoccupazione	Crediti verso lo Stato	Crediti contributivi	Altri crediti
—	—	158.289.467.105	37.358.139.938	781.929.440
—	—	185.625.713.870	123.047.672.289	2.667.326.792
—	—	32.659.869.391	—	3.962.241.945
—	—	2.257.931.184	—	7.630.027.342
—	—	1.689.140.786	—	1.423.294.208
—	—	—	71.812.229	135.000
—	—	—	61.442.919.194	42.290.398
—	—	—	7.842.933.137	10.346.980
—	—	—	33.426.722	1.233.454
—	—	—	184.877.453	3.597.709.861
—	—	—	1.254.392.309	50.107.456
—	—	—	15.681.646.970	406.454.732
—	—	—	—	4.018.140
—	—	—	3.139.675	—
—	—	—	2.206.617.429	32.093.748
—	—	1.358.387.638	2.145.746.000	607.937.327
—	—	—	1.195.897.411	88.502.407
—	—	—	—	397.564.023
—	—	—	—	2.829.255
—	—	—	—	—
—	—	189.985.486.472	15.667.964.717	198.393.749
—	—	2.640.776.820	6.189.671.971	9.280.184.528
—	—	—	—	12.000
—	—	9.845.000.000	14.611.474.834	867.729.230
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	5.000.000.000	51.079.493	633.211.460
—	—	—	190.199.286	—
317.495.768.347	1.484.172.549	13.490.722	—	38.732.653.804
317.495.768.347	1.484.172.549	589.365.263.988	289.179.611.057	71.418.227.279
—	—	—	—10.971.343.215	—
317.495.768.347	1.484.172.549	589.365.263.988	278.208.267.842	71.418.227.279

ALLEGATO DELLE VARIE GESTIONI DELL'INPS AL 31 DICEMBRE 1970

A T T I V I T A

Presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale per temporanea sospen- sione dell'obbligo al versamento	Presunta insussistenza del debito verso i pensionati	Disavanzo per la previdenza degli impiegati dell'Istituto	Rapporti di credito e di conto corrente fra le gestioni	TOTALE DELLE ATTIVITÀ	Disavanzi patrimoniali	TOTALE COMPLESSIVO
—	81.443.161.318	—	—	277.872.697.801	29.757.707.119	307.630.404.920
—	103.648.337.546	—	740.598.852.805	1.155.822.701.923	—	1.155.822.701.923
—	7.337.774.913	—	11.089.506.916	55.049.393.165	194.678.640.627	249.728.033.792
—	1.230.260.796	—	17.066.680.794	28.184.900.116	—	28.184.900.116
—	965.741.272	—	5.395.443.872	9.473.620.138	3.704.365.452	13.177.985.590
—	233.453.069	—	4.711.055.257	5.016.455.555	—	5.016.455.555
4.726.637.884	—	—	30.796.165.923	97.008.013.399	3.920.154.479	100.928.167.878
—	—	—	127.908.441.817	135.761.721.934	—	135.761.721.934
—	—	—	15.275.043.028	15.309.703.204	14.437.937.476	29.747.640.680
2.694.823.174	—	—	37.627.768.427	44.105.178.915	16.645.153.831	60.750.332.746
1.560.715.948	—	—	14.663.281.276	19.578.155.966	25.054.318.214	44.632.474.180
—	—	—	144.755.143.570	160.843.245.272	—	160.843.245.272
—	—	—	12.468.410.296	12.472.428.436	15.903.612.818	28.376.041.254
—	—	—	44.705.847	47.845.522	155.583.989	203.429.511
—	—	—	27.549.399.900	29.788.111.077	—	29.788.111.077
1.661.500.000	—	—	—	7.588.724.076	27.634.140.592	35.222.864.668
327.666.209	—	—	100.854.089	1.714.754.475	8.431.833.530	10.146.588.005
—	—	—	25.552.225.246	25.949.789.269	2.770.918.006	28.720.707.275
—	—	—	3.765.408.199	3.768.237.454	—	3.768.237.454
—	—	—	15.131.043.399	15.131.043.399	—	15.131.043.399
—	—	—	—	205.851.844.938	—	205.851.844.938
—	—	—	22.110.043.078	57.940.917.994	—	57.940.917.994
—	—	—	1.764.159.276	1.764.171.276	—	1.764.171.276
—	—	—	53.885.600.040	79.209.804.104	40.060.507.642	119.270.311.746
—	—	—	53.778.818	53.778.818	—	53.778.818
—	—	—	2.072.246.088	2.072.246.088	—	2.072.246.088
—	—	—	22.802.574.534	28.486.865.487	45.753.838.800	74.240.704.287
—	—	—	—	190.199.286	64.784.185.318	64.974.384.604
—	—	28.984.094.953	585.310.307.975	1.428.508.702.964	—	1.428.508.702.964
10.971.343.215	194.858.728.914	28.984.094.953	1.922.498.140.470	3.904.565.252.051	493.692.897.893	4.398.258.149.944
-10.971.343.215	—	—	-1.992.498.140.470	-1.944.440.826.900	—	-1.944.440.826.900
—	194.858.728.914	28.984.094.953	—	1.960.124.425.151	493.692.897.893	2.453.817.323.044

SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLE VARIE

ALLEGATO « B »

P A S S

GESTIONI	Debito verso il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni	Altri debiti	Fondo ammortamento immobili	Fondo svalutazione crediti contributivi	Fondo previdenza salariati case di cura
Fondo sociale	—	108.999.595.095	—	16.243.593.311	—
Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti . .	—	171.080.204.230	—	36.914.301.700	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltiva- tori diretti, mezzadri e coloni	—	10.036.859.340	—	—	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	—	8.244.984.811	—	—	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commer- cianti	—	1.885.095.103	—	—	—
Gestione speciale di previdenza minatori . . .	—	309.869.579	—	21.543.700	—
Fondo previdenza personale trasporti	—	8.228.521.462	—	—	—
Fondo previdenza personale telefoni	—	1.013.363.342	—	—	—
Fondo previdenza personale esattorie	—	770.505.680	—	—	—
Fondo previdenza personale imposte di con- sumo	—	3.564.858.483	—	—	—
Fondo previdenza personale aziende del gas	—	1.948.964.754	191.220.417	—	—
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	—	1.699.652.057	—	—	—
Fondo assicurazione I.V. clero	—	266.783.254	—	—	—
Fondo assicurazione I.V. culti diversi	—	724.511	—	—	—
Fondo previdenza personale di volo	—	449.639.417	—	—	—
Cassa nazionale previdenza marinara :					
— gestione marittimi	—	2.794.116.374	26.973.589	—	—
— gestione speciale	—	664.899.495	—	—	—
Assicurazioni facoltative I.V.	—	828.908.828	—	—	—
Fondo previdenza iscrizioni collettive	—	14.385.464	—	—	—
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	—	2.748.969	—	—	—
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	—	26.730.379.547	—	4.700.389.400	—
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	—	18.264.102.181	5.196.500.821	1.856.901.600	—
Assicurazione obbligatoria per la maternità .	—	719.194	—	—	—
Cassa unica per gli assegni familiari	—	55.623.819.659	—	4.383.442.446	—
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi . . .	—	—	—	—	—
Cassa integrazione guadagni :					
— gestione ordinaria	—	37.966.409.620	—	15.323.800	—
— gestione edilizia	—	40.954.500	—	57.059.800	—
Gestione patrimoniale	128.822.301.197	27.403.588.890	21.695.268.172	—	11.725.796.764
TOTALE COMPLESSIVO	128.822.301.197	488.834.653.839	27.109.962.999	64.192.555.757	11.725.796.764
Meno trasferimenti fra gestioni	—	—10.971.343.215	—	—10.971.343.215	—
TOTALE NETTO	128.822.301.197	477.863.310.624	27.109.962.999	53.221.212.542	11.725.796.764

GESTIONI DELL'INPS AL 31 DICEMBRE 1970

VITA

Fondo oscillazione titoli	Fondo per la copertura degli oneri di cui all'art. 39 della legge n. 153/1969	Rapporti di debito e di conto corrente fra le gestioni	TOTALE DELLE PASSIVITÀ	Riserve tecniche	Riserve legali	Avanzi patrimoniali	TOTALE COMPLESSIVO
—	—	182.387.216.514	307.630.404.920	—	—	—	307.630.404.920
—	8.773.000.000	—	216.767.505.930	—	503.373.470.363	435.681.725.630	1.155.822.701.923
—	295.000.000	228.606.711.575	238.938.570.915	10.789.462.877	—	—	249.728.033.792
—	253.000.000	—	8.497.984.811	12.029.880.171	—	7.657.035.134	28.184.900.116
—	305.000.000	5.909.217.797	8.099.312.900	5.078.672.690	—	—	13.177.985.590
—	—	—	331.413.279	—	—	4.685.042.276	5.016.455.555
—	—	55.689.404.008	63.917.925.470	33.818.694.656	3.191.547.752	—	100.928.167.878
—	—	—	1.013.363.342	120.941.637.279	—	13.806.721.313	135.761.721.934
—	—	—	770.505.680	28.977.135.000	—	—	29.747.640.680
—	—	16.334.403.152	19.899.261.635	36.195.471.000	—	4.655.600.111	60.750.332.746
3.540.009	—	—	2.143.725.180	42.488.749.000	—	—	44.632.474.180
—	—	—	1.699.652.057	—	65.777.066.810	93.366.526.405	160.843.245.272
—	—	—	266.783.254	28.109.258.000	—	—	28.376.041.254
—	—	—	724.511	202.705.000	—	—	203.429.511
—	—	—	449.639.417	24.550.635.628	—	4.787.836.032	29.788.111.077
69.472.452	—	29.851.218.733	32.741.781.148	—	2.481.083.520	—	35.222.864.668
73.376	—	8.331.778.484	8.996.751.355	132.172.715	1.017.663.935	—	10.146.588.005
—	—	—	828.908.828	27.891.798.447	—	—	28.720.707.275
—	—	—	14.385.464	3.753.851.990	—	—	3.768.237.454
—	—	—	2.748.969	15.128.294.430	—	—	15.131.043.399
—	—	31.338.227.430	62.768.996.377	—	—	143.082.848.561	205.851.844.938
—	—	—	25.317.504.602	—	—	32.623.413.392	57.940.917.994
—	—	—	719.194	—	—	1.763.452.082	1.764.171.276
—	—	53.509.321.475	113.516.583.580	—	5.753.728.166	—	119.270.311.746
—	—	—	—	—	—	53.778.818	53.778.818
—	—	—	—	—	—	2.072.246.088	2.072.246.088
—	—	36.258.970.867	74.240.704.287	—	—	—	74.240.704.287
—	—	64.876.370.304	64.974.384.604	—	—	—	64.974.384.604
29.456.447.810	—	1.209.405.300.131	1.428.508.702.964	—	—	—	1.428.508.702.964
29.529.533.647	9.626.000.000	1.922.498.140.470	2.682.338.944.673	390.088.418.883	581.594.560.546	744.236.225.842	4.398.258.149.944
—	—	-1.922.498.140.470	-1.944.440.826.900	—	—	—	-1.944.440.826.900
29.529.533.647	9.626.000.000	—	737.898.117.773	390.088.418.883	581.594.560.546	744.236.225.842	2.453.817.323.044

GESTIONI	Consistenza al 1° gennaio 1970				
	Riserve tecniche	Riserve legali	Avanzi	Disavanzi	Totale
Fondo sociale	—	—	—	- 50.366.377.432	- 50.366.377.432
Assicurazione obbligatoria I.V.S.	180.011.026.808	—	—	—	180.011.026.808
Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti . . .	—	329.805.028.000	211.188.511.955	—	540.993.539.955
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltiva- tori diretti, mezzadri e coloni	10.939.334.626	—	—	-168.946.904.403	-158.007.569.782
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	11.122.664.179	—	22.908.761.622	—	34.031.425.801
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commer- cianti	4.457.541.415	—	5.061.545.952	—	9.519.087.367
Gestione speciale di previdenza minatori . . .	—	—	4.422.108.917	—	4.422.108.917
Fondo previdenza personale trasporti	31.414.930.597	2.752.951.214	—	- 931.240.881	33.236.640.930
Fondo previdenza personale telefoni	107.100.177.843	—	12.820.622.461	—	119.920.800.304
Fondo previdenza personale esattorie	34.749.354.000	—	—	- 20.441.894.542	14.307.459.453
Fondo previdenza personale imposte di con- sumo	33.560.962.000	—	3.625.441.156	- 12.898.854.103	24.287.549.058
Fondo previdenza personale aziende del gas .	39.895.552.000	—	—	- 22.380.479.231	17.515.072.769
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	—	60.585.948.410	79.044.433.056	—	139.630.381.466
Fondo assicurazione I.V. clero	26.677.962.000	—	—	- 15.202.455.350	11.475.506.650
Fondo assicurazione I.V. culti diversi	189.740.000	—	—	- 144.019.106	45.720.894
Fondo previdenza personale di volo	17.867.378.445	—	4.081.862.168	—	21.949.240.613
Cassa nazionale previdenza marinara :					
— gestione marittimi	—	1.900.249.736	—	- 34.119.415.972	- 32.219.166.236
— gestione speciale	129.643.156	838.249.161	—	- 9.148.167.345	- 8.180.275.028
Assicurazioni facoltative I.V.	25.786.117.471	—	—	- 792.789.121	24.993.328.350
Fondo previdenza iscrizioni collettive	3.868.095.446	—	—	—	3.868.095.446
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	14.123.800.570	—	—	—	14.123.800.570
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	—	—	40.520.747.766	—	40.520.747.766
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	—	—	10.238.559.350	—	10.238.559.350
Assicurazione obbligatoria per la maternità .	—	—	1.633.421.293	—	1.633.421.293
Cassa unica per gli assegni familiari	—	5.753.728.166	—	- 16.694.073.924	- 10.940.345.758
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	51.210.988	—	51.210.988
Cassa trattamento di richiamo alle armi . . .	—	—	2.060.013.111	—	2.060.013.111
Cassa integrazione guadagni :					
— gestione ordinaria	—	—	—	- 45.904.101.868	- 45.904.101.868
— gestione edilizia	—	—	—	- 51.400.985.579	- 51.400.985.579
TOTALI . . .	541.894.280.556	401.636.154.687	397.657.239.795	-449.371.758.862	891.815.916.170

GESTIONI	Consistenza al 1° gennaio 1970				
	Riserve tecniche	Riserve legali	Avanzi	Disavanzi	Totale
Fondo sociale	—	—	—	- 50.366.377.432	- 50.366.377.432
Assicurazione obbligatoria I.V.S.	180.011.026.808	—	—	—	180.011.026.808
Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti . . .	—	329.805.028.000	211.188.511.955	—	540.993.539.955
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltiva- tori diretti, mezzadri e coloni	10.939.334.626	—	—	-168.946.904.408	-158.007.569.782
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	11.122.664.179	—	22.908.761.622	—	34.031.425.801
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commer- cianti	4.457.541.415	—	5.061.545.952	—	9.519.087.367
Gestione speciale di previdenza minatori . . .	—	—	4.422.108.917	—	4.422.108.917
Fondo previdenza personale trasporti	31.414.930.597	2.752.951.214	—	- 931.240.881	33.236.640.93
Fondo previdenza personale telefoni	107.100.177.843	—	12.820.622.461	—	119.920.800.30
Fondo previdenza personale esattorie	34.749.354.000	—	—	- 20.441.894.542	14.307.459.45
Fondo previdenza personale imposte di con- sumo	33.560.962.000	—	3.625.441.156	- 12.898.854.103	24.287.549.05
Fondo previdenza personale aziende del gas .	39.895.552.000	—	—	- 22.380.479.231	17.515.072.769
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	—	60.585.948.410	79.044.433.056	—	139.630.381.466
Fondo assicurazione I.V. clero	26.677.962.000	—	—	- 15.202.455.350	11.475.506.650
Fondo assicurazione I.V. culti diversi	189.740.000	—	—	- 144.019.106	45.720.894
Fondo previdenza personale di volo	17.867.378.445	—	4.081.862.168	—	21.949.240.613
Cassa nazionale previdenza marinara :					
— gestione marittimi	—	1.900.249.736	—	- 34.119.415.972	- 32.219.166.236
— gestione speciale	129.643.156	838.249.161	—	- 9.148.167.345	8.180.275.028
Assicurazioni facoltative I.V.	25.786.117.471	—	—	- 792.789.121	24.993.328.350
Fondo previdenza iscrizioni collettive	3.868.095.446	—	—	—	3.868.095.446
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	14.123.800.570	—	—	—	14.123.800.570
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	—	—	40.520.747.766	—	40.520.747.766
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	—	—	10.238.559.350	—	10.238.559.350
Assicurazione obbligatoria per la maternità .	—	—	1.633.421.293	—	1.633.421.293
Cassa unica per gli assegni familiari	—	5.753.728.166	—	- 16.694.073.924	- 10.940.345.758
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	51.210.988	—	51.210.988
Cassa trattamento di richiamo alle armi . . .	—	—	2.060.013.111	—	2.060.013.111
Cassa integrazione guadagni :					
— gestione ordinaria	—	—	—	- 45.904.101.868	- 45.904.101.868
— gestione edilizia	—	—	—	- 51.400.985.579	- 51.400.985.579
TOTALI . . .	541.894.280.556	401.636.154.687	397.657.239.795	-449.371.758.862	891.815.916.176

LE DELLE VARIE GESTIONI DELL'INPS AL 31 DICEMBRE 1970

ATTIVITÀ

Presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale per temporanea sospen- sione dell'obbligo al versamento	Presunta insussistenza del debito verso i pensionati	Disavanzo per la previdenza degli impiegati dell'Istituto	Rapporti di credito e di conto corrente fra le gestioni	TOTALE DELLE ATTIVITÀ	Disavanzi patrimoniali	TOTALE COMPLESSIVO
—	81.443.161.318	—	—	277.872.697.801	29.757.707.119	307.630.404.920
—	103.648.337.546	—	740.598.852.805	1.155.822.701.923	—	1.155.822.701.923
—	7.337.774.913	—	11.089.506.916	55.049.393.165	194.678.640.627	249.728.033.792
—	1.230.260.796	—	17.066.680.794	28.184.900.116	—	28.184.900.116
—	965.741.272	—	5.395.443.872	9.473.620.138	3.704.365.452	13.177.985.590
—	233.453.069	—	4.711.055.257	5.016.455.555	—	5.016.455.555
4.726.637.884	—	—	30.796.165.923	97.008.013.399	3.920.154.479	100.928.167.878
—	—	—	127.908.441.817	135.761.721.934	—	135.761.721.934
—	—	—	15.275.043.028	15.309.703.204	14.437.937.476	29.747.640.680
2.694.823.174	—	—	37.627.768.427	44.105.178.915	16.645.153.831	60.750.332.746
1.560.715.948	—	—	14.663.281.276	19.578.155.966	25.054.318.214	44.632.474.180
—	—	—	144.755.143.570	160.843.245.272	—	160.843.245.272
—	—	—	12.468.410.296	12.472.428.436	15.903.612.818	28.376.041.254
—	—	—	44.705.847	47.845.522	155.583.989	203.429.511
—	—	—	27.549.399.900	29.788.111.077	—	29.788.111.077
1.661.500.000	—	—	—	7.588.724.076	27.634.140.592	35.222.864.668
327.666.209	—	—	100.854.089	1.714.754.475	8.431.833.530	10.146.588.005
—	—	—	25.552.225.246	25.949.789.269	2.770.918.006	28.720.707.275
—	—	—	3.765.408.199	3.768.237.454	—	3.768.237.454
—	—	—	15.131.043.399	15.131.043.399	—	15.131.043.399
—	—	—	—	205.851.844.938	—	205.851.844.938
—	—	—	22.110.043.078	57.940.917.994	—	57.940.917.994
—	—	—	1.764.159.276	1.764.171.276	—	1.764.171.276
—	—	—	53.885.600.040	79.209.804.104	40.060.507.642	119.270.311.746
—	—	—	53.778.818	53.778.818	—	53.778.818
—	—	—	2.072.246.088	2.072.246.088	—	2.072.246.088
—	—	—	22.802.574.534	28.486.865.487	45.753.838.800	74.240.704.287
—	—	—	—	190.199.286	64.784.185.318	64.974.384.604
—	—	28.984.094.953	585.310.307.975	1.428.508.702.964	—	1.428.508.702.964
10.971.343.215	194.858.728.914	28.984.094.953	1.922.498.140.470	3.904.565.252.051	493.692.897.893	4.398.258.149.944
-10.971.343.215	—	—	-1.992.498.140.470	-1.944.440.826.900	—	-1.944.440.826.900
—	194.858.728.914	28.984.094.953	—	1.960.124.425.151	493.692.897.893	2.453.817.323.044

SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLE VAE

ALLEGATO « B »

P A S I

GESTIONI	Debito verso il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni	Altri debiti	Fondo ammortamento immobili	Fondo svalutazione crediti contributivi	Fondo previdenza salariati case di cura
Fondo sociale	—	108.999.595.095	—	16.243.593.311	—
Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti . .	—	171.080.204.230	—	36.914.301.700	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltiva- tori diretti, mezzadri e coloni	—	10.036.859.340	—	—	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	—	8.244.984.811	—	—	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commer- cianti	—	1.885.095.103	—	—	—
Gestione speciale di previdenza minatori . . .	—	309.869.579	—	21.543.700	—
Fondo previdenza personale trasporti	—	8.228.521.462	—	—	—
Fondo previdenza personale telefoni	—	1.013.363.342	—	—	—
Fondo previdenza personale esattorie	—	770.505.680	—	—	—
Fondo previdenza personale imposte di con- sumo	—	3.564.858.483	—	—	—
Fondo previdenza personale aziende del gas	—	1.948.964.754	191.220.417	—	—
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	—	1.699.652.057	—	—	—
Fondo assicurazione I.V. clero	—	266.783.254	—	—	—
Fondo assicurazione I.V. culti diversi	—	724.511	—	—	—
Fondo previdenza personale di volo	—	449.639.417	—	—	—
Cassa nazionale previdenza marinara:					
— gestione marittimi	—	2.794.116.374	26.973.589	—	—
— gestione speciale	—	664.899.495	—	—	—
Assicurazioni facoltative I.V.	—	828.908.828	—	—	—
Fondo previdenza iscrizioni collettive	—	14.385.464	—	—	—
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	—	2.748.969	—	—	—
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	—	26.730.379.547	—	4.700.389.400	—
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	—	18.264.102.181	5.196.500.821	1.856.901.600	—
Assicurazione obbligatoria per la maternità .	—	719.194	—	—	—
Cassa unica per gli assegni familiari	—	55.623.819.659	—	4.383.442.446	—
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi . . .	—	—	—	—	—
Cassa integrazione guadagni:					
— gestione ordinaria	—	37.966.409.620	—	15.323.800	—
— gestione edilizia	—	40.954.500	—	57.059.800	—
Gestione patrimoniale	128.822.301.197	27.403.588.890	21.695.268.172	—	11.725.796.76
TOTALE COMPLESSIVO	128.822.301.197	488.834.653.839	27.109.962.999	64.192.555.757	11.725.796.76
<i>Meno</i> trasferimenti fra gestioni	—	—10.971.343.215	—	—10.971.343.215	—
TOTALE NETTO	128.822.301.197	477.863.310.624	27.109.962.999	53.221.212.542	11.725.796.76

DELLE GESTIONI

Variazioni nette dell'anno		Consistenza al 31 dicembre 1970				
Incrementi (+) o prelievi (-) di riserve	Avanzi (+) o disavanzi (-)	Riserve tecniche	Riserve legali	Avanzi	Disavanzi	Totale
—	+ 20.608.670.313	—	—	—	— 29.757.707.119	— 29.757.707.119
6.442.584.445	+ 224.493.213.675	—	503.373.470.363	435.681.725.630	—	939.055.195.993
149.871.749	— 25.731.736.219	10.789.462.877	—	—	— 194.678.640.627	— 183.889.177.750
+ 907.215.992	— 15.251.726.488	12.029.880.171	—	7.657.035.134	—	19.686.915.305
+ 621.131.275	— 8.765.911.404	5.078.672.690	—	—	— 3.704.365.452	1.374.307.238
—	+ 262.933.359	—	—	4.685.042.276	—	4.685.042.276
+ 2.842.360.597	— 2.988.913.598	33.818.694.656	3.191.547.752	—	— 3.920.154.479	33.090.087.929
+ 13.841.459.436	+ 986.098.852	120.941.637.279	—	13.806.721.313	—	134.748.358.592
— 5.772.219.000	+ 6.003.957.066	28.977.135.000	—	—	— 14.437.937.476	14.539.197.524
+ 2.634.509.000	— 2.716.140.773	36.195.471.000	—	4.655.600.111	— 16.645.153.831	24.205.917.280
+ 2.593.197.000	— 2.673.838.983	42.488.749.000	—	—	— 25.054.318.214	17.434.430.786
+ 5.191.118.400	+ 14.322.093.349	—	65.777.066.810	93.366.526.405	—	159.143.593.215
+ 1.431.296.000	— 701.157.468	28.109.258.000	—	—	— 15.903.612.818	12.205.645.182
+ 12.965.000	— 11.564.883	202.705.000	—	—	— 155.583.989	47.121.011
+ 6.683.257.183	+ 705.973.864	24.550.635.628	—	4.787.836.032	—	29.338.471.660
+ 580.833.784	+ 6.485.275.380	—	2.481.083.520	—	— 27.634.140.592	— 25.153.057.072
+ 181.944.333	+ 716.333.815	132.172.715	1.017.663.935	—	— 8.431.833.530	— 7.281.996.880
+ 2.105.680.976	— 1.978.128.885	27.891.798.447	—	—	— 2.770.918.006	25.120.880.441
— 114.243.456	—	3.753.851.990	—	—	—	3.753.851.990
+ 1.004.493.860	—	15.128.294.430	—	—	—	15.128.294.430
—	+ 102.562.100.795	—	—	143.082.848.561	—	143.082.848.561
—	+ 22.384.854.042	—	—	32.623.413.392	—	32.623.413.392
—	+ 130.030.789	—	—	1.763.452.082	—	1.763.452.082
—	— 23.366.433.718	—	5.753.728.166	—	— 40.060.507.642	— 34.306.779.476
—	+ 2.567.830	—	—	53.778.818	—	53.778.818
—	+ 12.232.977	—	—	2.072.246.088	—	2.072.246.088
—	+ 150.263.068	—	—	—	— 45.753.838.800	— 45.753.838.800
—	— 13.383.199.739	—	—	—	— 64.784.185.318	— 64.784.185.318
28.152.544.186	302.257.847.016	390.088.418.883	581.594.560.546	744.236.225.842	— 493.692.897.893	1.222.226.307.378

ALLEGATO « D »

ENTR

GESTIONI	Contributi della produzione	Contributi e rimborsi dello Stato	Reddito dei capitali		Altre entrate
			interessi sui c/c delle gestioni	altri redditi	
Fondo sociale	559.038.246.221	783.900.000.000	—	—	26.847.881.724
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. (1)	4.811.248.005	6.777.784	3.710.308.658	—	89.965.577
Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti	2.395.544.159.734	2.947.104.901	34.996.169.170	—	68.185.833.401
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni	16.647.289.923	158.310.704.462	635.928.886	—	1.656.690.664
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	21.624.484.552	6.095.804.926	1.410.193.580	—	2.288.751.903
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti	23.540.659.938	6.059.719.875	281.479.940	—	456.211.935
Gestione speciale di previdenza minatori	984.244.467	—	235.623.270	—	982.457.491
Fondo previdenza personale trasporti	46.291.351.503	—	1.715.127.336	—	8.790.522.523
Fondo previdenza personale telefoni	21.897.278.892	—	7.134.137.690	—	95.788.519
Fondo previdenza personale esattorie	8.467.803.954	—	878.180.360	55.000.000	23.390.206
Fondo previdenza personale imposte di consumo	9.920.765.644	—	2.112.738.120	112.750.000	546.726.002
Fondo previdenza personale aziende del gas	4.014.243.839	—	907.527.790	119.881.823	322.762.406
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	51.970.132.897	—	7.099.073.990	—	42.692.721
Fondo assicurazione I.V. clero	1.190.563.661	450.000.000	733.295.540	—	24.592.756
Fondo assicurazione I.V. culti diversi	9.111.851	6.250.000	2.658.390	—	64.076
Fondo previdenza personale di volo	7.274.975.252	—	1.340.373.270	—	115.814.937
Cassa nazionale previdenza marinara:					
— gestione marittimi	11.616.675.675	2.716.666.667	—	153.360.013	147.921.079
— gestione speciale	3.588.295.474	—	9.274.430	96.604	43.676.648
Assicurazioni facoltative I.V.	2.250.893.275	—	1.550.169.520	—	22.576.843
Fondo previdenza iscrizioni collettive	90.332.862	—	232.522.630	—	9.512.261
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe	361.555.937	—	876.176.280	—	12.035.650
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	286.988.053.440	100.829.293.329	—	—	2.717.897.720
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	270.201.690.806	34.539.051	851.335.190	804.234.097	775.112.014
Assicurazione obbligatoria per la maternità	95.439.243	—	86.347.990	—	—
Cassa unica per gli assegni familiari	797.505.672.039	39.380.000.000	—	—	3.173.625.423
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	2.667.830	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi	63.596	—	105.002.050	—	—
Cassa integrazione guadagni:					
— gestione ordinaria	4.600.880.629	20.000.000.000	668.874.681	12.091.248	7.922.681
— gestione speciale edilizia e affini	8.133.580.325	—	—	—	19.478.559
Gestione patrimoniale	22.108.663.517	—	23.770.125.860	47.854.304.956	65.898.141.281
TOTALE COMPLESSIVO	4.580.768.357.151	1.120.736.860.995	91.345.312.451	49.111.718.741	183.298.047.000
Meno trasferimenti fra gestioni	— 545.675.350.615	— 100.700.000.000	— 91.345.312.451	—	— 23.447.953.444
TOTALE NETTO	4.035.093.006.536	1.020.036.860.995	—	49.111.718.741	159.850.093.556

(1) Per il periodo dal 1° gennaio al 30 aprile 1970.

GESTIONI DELL'INPS PER L'ANNO 1970

A T E

Reintegro delle spese di amministrazione poste a carico delle gestioni	Disavanzo per la previdenza degli impiegati dell'Istituto	Prelievo dal fondo svalutazione crediti	TOTALE DELLE ENTRATE	Variazioni nette dell'esercizio		TOTALE COMPLESSIVO
				Prelievi di riserve	Disavanzi	
—	—	—	1.369.786.127.945	—	—	1.369.786.127.945
—	—	—	8.618.300.024	187.445.445	—	8.805.745.469
—	—	915.486.920	2.502.588.754.126	8.773.000.000	—	2.511.361.754.126
—	—	—	177.250.613.935	2.279.322.749	25.731.736.219	205.261.672.903
—	—	—	31.419.234.961	253.000.000	15.251.726.488	46.923.961.449
—	—	—	30.338.071.688	305.000.000	8.765.911.404	39.408.983.092
—	—	4.930.219	2.207.255.447	—	—	2.207.255.447
—	—	—	56.797.001.362	1.742.744.063	2.988.913.598	61.528.659.023
—	—	—	29.127.205.101	—	—	29.127.205.101
—	—	—	9.424.374.520	5.772.219.000	—	15.196.593.520
—	—	—	12.692.979.766	—	3.746.299.728	16.439.279.494
—	—	—	5.364.415.858	—	2.673.838.983	8.038.254.841
—	—	—	59.111.899.608	—	—	59.111.899.608
—	—	—	2.398.451.957	—	701.157.468	3.099.609.425
—	—	—	18.084.317	—	11.564.883	29.649.200
—	—	—	8.731.163.459	—	—	8.731.163.459
—	—	—	14.634.623.434	—	—	14.634.623.434
—	—	—	3.641.343.156	—	—	3.641.343.156
—	—	—	3.823.639.638	—	1.978.128.885	5.801.768.523
—	—	—	332.367.753	114.243.456	—	446.611.209
—	—	—	1.249.767.867	—	—	1.249.767.867
—	—	116.141.670	390.651.386.159	—	—	390.651.386.159
—	—	43.433.510	272.710.344.668	—	—	272.710.344.668
—	—	—	181.787.233	—	—	181.787.233
—	—	96.933.690	840.156.231.152	—	23.366.433.718	863.522.664.870
—	—	—	2.667.830	—	—	2.667.830
—	—	—	105.065.646	—	34.446.927	139.512.573
—	—	227.320	25.289.996.559	—	—	25.289.996.559
—	—	590.730	8.153.649.614	—	13.383.199.739	21.536.849.353
155.582.258.352	15.476.858.063	—	330.690.352.029	—	—	330.690.352.029
155.582.258.352	15.476.858.063	1.177.744.059	6.197.497.156.812	19.426.974.713	98.633.358.040	6.315.557.489.565
— 155.582.258.352	—	—	— 916.750.874.862	—	—	— 916.750.874.862
—	15.476.858.063	1.177.744.059	5.280.746.281.950	19.426.974.713	98.633.358.040	5.398.806.614.703

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE VARIE GESTIONI DELL'INPS PER

ALLEGATO « E »

U S C I T E

GESTIONI	Prestazioni	Contributi a favore del Fondo sociale	Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali	Spese per la gestione degli immobili
Fondo sociale	1.329.556.251.672	—	—	—
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. (1) . .	5.455.592.294	—	—	—
Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti . . .	1.644.888.991.462	490.897.000.000	24.346.391.963	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltiva- tori diretti, mezzadri e coloni	164.109.431.725	10.565.874.543	76.900.000	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani .	26.063.562.369	13.854.401.500	—	—
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commer- cianti	17.075.857.061	17.044.489.729	—	—
Gestione speciale di previdenza minatori	1.805.576.812	—	—	—
Fondo previdenza personale trasporti	47.293.784.449	4.726.637.884	15.500.000	—
Fondo previdenza personale telefoni	10.968.996.887	2.322.508.915	3.300.000	—
Fondo previdenza personale esattorie	8.836.635.966	—	—	—
Fondo previdenza personale imposte di consumo	11.126.879.025	481.312.321	2.300.000	—
Fondo di previdenza personale aziende del gas .	4.619.503.440	301.008.417	1.600.000	47.454.70
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	32.378.748.298	4.912.927.912	7.385.247	—
Fondo assicurazione I.V. clero	1.422.046.025	—	50.000.000	—
Fondo assicurazione I.V. culti diversi	12.330.000	—	1.000.000	—
Fondo previdenza personale di volo	497.658.109	569.189.394	100.000	—
Cassa nazionale previdenza marinara :				
— gestione marittimi	4.662.611.698	—	—	22.021.97
— gestione speciale	2.122.838.223	—	—	—
Assicurazioni facoltative I.V.	2.745.563.697	—	—	—
Fondo previdenza iscrizioni collettive	330.504.660	—	—	—
Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe .	13.658.555	—	—	—
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione .	138.942.695.141	—	—	—
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi .	113.105.861.902	—	126.732.641.416	8.463.087
Assicurazione obbligatoria per la maternità . . .	9.038.000	—	—	—
Cassa unica per gli assegni familiari	801.713.617.624	—	—	—
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	—	—
Cassa trattamento di richiamo alle armi	86.096.669	—	—	—
Cassa integrazione guadagni :				
— gestione ordinaria	24.742.669.069	—	—	—
— gestione speciale edilizia e affini	18.931.578.111	—	—	—
Gestione patrimoniale	18.579.571.833	—	62.011.596.618	1.417.113.718
TOTALE COMPLESSIVO	4.432.098.150.776	545.675.350.615	213.248.715.244	1.495.053.48
Meno trasferimenti fra gestioni	— 997.911.415	— 545.675.350.615	—	—
TOTALE NETTO	4.431.100.239.361	—	213.248.715.244	1.495.053.48

(1) Per il periodo dal 1° gennaio al 30 aprile 1970.

L'ANNO 1970

Contribuzioni a favore di Enti vari	Spese di amministrazione	Interessi passivi		Oneri per gli sgravi contributivi a fa- vore delle aziende che operano nel mezzogiorno
		sui c/c delle gestioni	su debiti diversi	
—	3.677.840.000	6.335.809.080	—	—
25.157.400	154.371.000	—	—	—
19.778.126.800	75.517.479.352	—	—	—
145.064.000	18.436.062.000	8.943.649.286	—	—
196.761.700	3.255.707.000	—	—	—
212.475.000	3.761.024.000	58.737.630	—	—
9.137.500	124.044.000	—	—	—
341.211.700	973.697.000	2.506.619.886	—	—
176.427.200	274.911.000	—	—	—
16.937.900	269.410.000	—	36.610.460	—
52.176.300	198.234.000	822.393.010	12.614.623	—
34.845.700	251.152.000	—	—	—
426.710.100	425.758.000	—	—	—
10.783.400	185.484.000	—	—	—
84.200	3.270.000	—	—	—
63.541.200	89.239.000	—	2.290.888	—
72.937.400	637.048.000	1.392.108.914	—	—
32.016.500	191.762.000	383.330.174	—	—
—	717.293.000	—	—	—
89.000	54.698.000	—	—	—
—	167.404.000	—	—	—
29.595.553.400	15.719.566.000	1.903.106.760	—	100.700.000.000
807.782.900	8.316.033.000	—	144.924	—
508.100	28.535.000	—	—	—
19.235.076.500	21.052.729.000	2.299.017.070	—	—
—	100.000	—	—	—
—	6.736.000	—	—	—
26.834.700	316.511.519	—	—	—
37.604.400	776.160.481	1.728.797.840	—	—
—	160.835.086.015	64.971.742.801	108.603.320	—
71.297.843.000	316.417.344.367	91.345.312.451	160.264.215	100.700.000.000
—	155.582.258.352	91.345.312.451	—	100.700.000.000
71.297.843.000	160.835.086.015	—	160.264.215	—

Segue: ANDAMENTO

Altre uscite	Perdita sulla gestione delle aziende agrarie	Perdita su crediti contributivi	Ammortamento immobili	Svalutazione crediti contributivi
3.055.822.413	—	—	—	6.551.734.467
652.763.775	—	—	—	—
14.947.253.746	—	915.486.920	—	6.804.810.208
560.240.349	—	—	—	—
2.140.312.888	—	—	—	—
25.268.397	—	—	—	—
4.782.586	—	781.190	—	—
1.086.103.444	—	—	—	—
553.502.811	—	—	—	—
33.042.128	—	—	—	—
78.702.260	—	—	—	—
159.873.499	—	—	29.620.081	—
1.447.158.302	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
119.913.821	—	—	—	—
763.371.230	—	—	1.060.866	—
13.099.767	—	—	—	—
233.230.850	—	—	—	—
61.319.549	—	—	—	—
64.211.452	—	—	—	—
231.621.723	—	116.141.670	—	880.600.670
656.559.072	—	43.433.510	226.155.805	428.415.010
13.675.344	—	—	—	—
17.929.905.150	—	96.933.690	—	1.195.385.836
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
45.643.463	—	227.320	—	7.847.420
24.486.661	—	590.730	—	37.631.130
17.795.379.126	30.767.456	—	1.809.463.406	—
62.697.243.806	30.767.456	1.173.595.030	2.066.300.158	15.906.424.741
—16.941.083.407	—	—	—	—5.508.953.622
45.756.160.399	30.767.456	1.173.595.030	2.066.300.158	10.397.466.119

ECONOMICO DELLE VARIE GESTIONI DELL'INPS PER L'ANNO 1970

USCITE

Accantonamento ai fondi oscillazione titoli	Incremento del fondo di previdenza salarati delle Case di cura	Assegnazione ai fondi di copertura di cui all'art. 39 della legge 30 aprile 1969, n. 153	TOTALE DELLE USCITE	Variazioni nette dell'esercizio		TOTALE COMPLESSIVO
				Assegnazione ai fondi di riserva	Avanzi	
—	—	—	1.349.177.457.632	—	20.608.670.313	1.369.786.127.945
—	—	—	6.287.884.469	2.517.861.000	—	8.805.745.469
—	—	8.773.000.000	2.286.868.540.451	—	224.493.213.675	2.511.361.754.126
—	—	295.000.000	203.132.221.903	2.129.451.000	—	205.261.672.903
—	—	253.000.000	45.763.745.457	1.160.215.992	—	46.923.961.449
—	—	305.000.000	38.482.851.817	926.131.275	—	39.408.983.092
—	—	—	1.944.322.088	—	262.933.359	2.207.255.447
—	—	—	56.943.554.363	4.585.104.660	—	61.528.659.023
—	—	—	14.299.646.813	13.841.459.436	986.098.852	29.127.205.101
—	—	—	9.192.636.454	—	6.003.957.066	15.196.593.520
—	—	—	12.774.611.539	2.634.509.000	1.030.158.955	16.439.279.494
—	—	—	5.445.057.841	2.593.197.000	—	8.038.254.841
—	—	—	39.598.687.859	5.191.118.400	14.322.093.349	59.111.899.608
—	—	—	1.668.313.425	1.431.296.000	—	3.099.609.425
—	—	—	16.684.200	12.965.000	—	29.649.200
—	—	—	1.341.932.412	6.683.257.183	705.973.864	8.731.163.459
17.354.187	—	—	7.568.514.270	580.833.784	6.485.275.380	14.634.623.434
18.344	—	—	2.743.065.008	181.944.333	716.333.815	3.641.343.156
—	—	—	3.696.087.547	2.105.680.976	—	5.801.768.523
—	—	—	446.611.209	—	—	446.611.209
—	—	—	245.274.007	1.004.493.860	—	1.249.767.867
—	—	—	288.089.285.364	—	102.562.100.795	390.651.386.159
—	—	—	250.325.490.626	—	22.384.854.042	272.710.344.668
—	—	—	51.756.444	—	130.030.789	181.787.233
—	—	—	863.522.664.870	—	—	863.522.664.870
—	—	—	100.000	—	2.567.830	2.667.830
—	—	—	92.832.669	—	46.679.904	139.512.573
—	—	—	25.139.733.491	—	150.263.068	25.289.996.559
—	—	—	21.536.849.353	—	—	21.536.849.353
2.404.335.166	726.692.570	—	330.690.352.029	—	—	330.690.352.029
2.421.707.697	726.692.570	9.626.000.000	5.867.086.765.610	47.579.518.899	400.891.205.056	6.315.557.489.565
—	—	—	916.750.874.862	—	—	916.750.874.862
2.421.707.697	726.692.570	9.626.000.000	4.950.335.890.748	47.579.518.899	400.891.205.056	5.398.806.614.703

G E S T I O N E	Variazioni in aumento			
	Incremento riserve tecniche	Incremento riserve legali	Avanzi	TOTALI
Fondo sociale	—	—	20.608.670.313	20.608.670.313
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. (1)	2.517.861.000	—	—	2.517.861.000
Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti	—	—	224.493.213.675	224.493.213.675
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti mezzadri e coloni	2.129.451.000	—	—	2.129.451.000
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	1.160.215.992	—	—	1.160.215.992
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti	926.131.275	—	—	926.131.275
Gestione speciale di previdenza minatori	—	—	262.933.359	262.933.359
Fondo previdenza personale trasporti	4.146.508.122	438.596.538	—	4.585.104.660
Fondo previdenza personale telefoni	13.841.459.436	—	986.098.852	14.827.558.288
Fondo previdenza personale esattorie	—	—	6.003.957.066	6.003.957.066
Fondo previdenza personale imposte di consumo	2.634.509.000	—	1.030.158.955	3.664.667.955
Fondo previdenza personale aziende del gas	2.593.197.000	—	—	2.593.197.000
Fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche	—	5.191.118.400	14.322.093.349	19.513.211.749
Fondo assicurazione I.V. clero	1.431.296.000	—	—	1.431.296.000
Fondo assicurazione I.V. culti diversi	12.965.000	—	—	12.965.000
Fondo previdenza personale di volo	6.683.257.183	—	705.973.864	7.389.231.047
Cassa nazionale previdenza marinara :				
— gestione marittimi	—	580.833.784	6.485.275.380	7.066.109.164
— gestione speciale	2.529.559	179.414.774	716.333.815	898.278.148
Assicurazioni facoltative I.V.	2.105.680.976	—	—	2.105.680.976
Fondo previdenza iscrizioni collettive	—	—	—	—
Gestione speciale mutualità pensione casalinghe	1.004.493.860	—	—	1.004.493.860
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	—	—	102.562.100.795	102.562.100.795
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	—	—	22.384.854.042	22.384.854.042
Assicurazione obbligatoria per la maternità	—	—	130.030.789	130.030.789
Cassa unica per gli assegni familiari	—	—	—	—
Fondo per gli assuntori ferroviari	—	—	2.567.830	2.567.830
Cassa trattamento di richiamo alle armi	—	—	46.679.904	46.679.904
Cassa integrazione guadagni:				
— gestione ordinaria	—	—	150.263.068	150.263.068
— gestione edilizia	—	—	—	—
TOTALI	41.189.555.403	6.389.963.496	400.891.205.056	448.470.723.955

(1) Per il periodo dal 1° gennaio al 30 aprile 1970.

DELL'ESERCIZIO 1970

Variazioni in diminuzione				Netto		
Prelievo riserve tecniche	Prelievo riserve legali	Disavanzi	TOTALI	Incremento (+) o prelievo (-) di riserve	Avanzi (+) o disavanzi (-)	TOTALI
—	—	—	—	—	+ 20.608.670.313	+ 20.608.670.313
187.445.445	—	—	187.445.445	+ 2.330.415.555	—	+ 2.330.415.555
—	8.773.000.000	—	8.773.000.000	- 8.773.000.000	+ 224.493.213.675	+ 215.720.213.675
2.279.322.749	—	25.731.736.219	28.011.058.968	- 149.871.749	- 25.731.736.219	- 25.881.607.968
253.000.000	—	15.251.726.488	15.504.726.488	+ 907.215.992	- 15.251.726.488	- 14.344.510.496
305.000.000	—	8.765.911.404	9.070.911.404	+ 621.131.275	- 8.765.911.404	- 8.144.780.129
—	—	—	—	—	+ 262.933.359	+ 262.933.359
1.742.744.063	—	2.988.913.598	4.731.657.661	+ 2.842.360.597	- 2.988.913.598	- 146.553.001
—	—	—	—	+ 13.841.459.436	+ 986.098.852	+ 14.827.558.288
5.772.219.000	—	—	5.772.219.000	- 5.772.219.000	+ 6.003.957.066	+ 231.738.066
—	—	3.746.299.728	3.746.299.728	+ 2.634.509.000	- 2.716.140.773	- 81.631.773
—	—	2.673.838.983	2.673.838.983	+ 2.593.197.000	- 2.673.838.983	- 80.641.983
—	—	—	—	+ 5.191.118.400	+ 14.322.093.349	+ 19.513.211.749
—	—	701.157.468	701.157.468	+ 1.431.296.000	- 701.157.468	+ 730.138.532
—	—	11.564.883	11.564.883	+ 12.965.000	- 11.564.883	+ 1.400.117
—	—	—	—	+ 6.683.257.183	+ 705.973.864	+ 7.389.231.047
—	—	—	—	+ 580.833.784	+ 6.485.275.380	+ 7.066.109.164
—	—	—	—	+ 181.944.333	+ 716.333.815	+ 898.278.148
—	—	1.978.128.885	1.978.128.885	+ 2.105.680.976	- 1.978.128.885	+ 127.552.091
114.243.456	—	—	114.243.456	- 114.243.456	—	- 114.243.456
—	—	—	—	+ 1.004.493.860	—	+ 1.004.493.860
—	—	—	—	—	+ 102.562.100.795	+ 102.562.100.795
—	—	—	—	—	+ 22.384.854.042	+ 22.384.854.042
—	—	—	—	—	+ 130.030.789	+ 130.030.789
—	—	23.366.433.718	23.366.433.718	—	- 23.366.433.718	- 23.366.433.718
—	—	—	—	—	+ 2.567.830	+ 2.567.830
—	—	34.446.927	34.446.927	—	+ 12.232.977	+ 12.232.977
—	—	—	—	—	+ 150.263.068	+ 150.263.068
—	—	13.383.199.739	13.383.199.739	—	- 13.383.199.739	- 13.383.199.739
10.653.974.713	8.773.000.000	98.633.358.040	118.060.332.753	+ 28.152.544.186	+ 302.257.847.016	+ 330.410.391.202

FONDO SOCIALE

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

La gestione del Fondo sociale è stata interessata nel corso dell'esercizio 1970, principalmente dagli effetti della legge 30 aprile 1969 n. 153 mentre riflessi economici di minore entità sono stati registrati per effetto degli altri tre provvedimenti di seguito indicati.

- 1) *Decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622 convertito con modificazioni nella legge 19 ottobre 1970, n. 744.*

Con tale provvedimento sono state disposte a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia talune provvidenze, tra le quali sono qui da segnalare:

a) estensione ai cittadini che hanno ottenuto la pensione libica con decorrenza successiva al 31 dicembre 1965, della integrazione ai trattamenti minimi già disposta dall'art. 8 della legge 153/1969 per coloro che l'avevano liquidata con decorrenza anteriore alla detta epoca ;

b) pagamento ai titolari di pensione a carico della predetta assicurazione delle rate di pensione loro dovute dall'INAS libico ;

c) corresponsione alle persone di cui alla precedente lettera *b)* delle quote di maggiorazione per i familiari a carico, nella misura e con le norme in vigore nell'Assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti ;

d) concessione, a domanda, di un assegno temporaneo mensile a coloro che siano in possesso dei requisiti per il diritto a pensione in base al vigente ordinamento dell'Assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti ed autonomi. L'assegno compete per 13 mensilità ed è stabilito nella misura corrispondente ai trattamenti minimi di pensione previsti, rispettivamente, per i lavoratori dipendenti e per i lavoratori autonomi della suddetta assicurazione generale.

Lo stesso assegno spetta anche ai cittadini rimpatriati dalla Libia superstiti di lavoratore assicurato o pensionato.

Per la parte finanziaria, il citato decreto ha disposto, all'art. 15, che gli oneri derivanti dalla erogazione del trattamento di cui alla lettera a) siano posti a carico del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, mentre gli oneri connessi agli altri benefici di cui sopra debbano gravare, ai sensi dell'art. 26, sull'Istituto che vi provvede con un apporto dello Stato di 900 milioni di lire, devoluto al Fondo sociale, salvo conguaglio da effettuare al 31 dicembre 1972 sulla base delle risultanze finali da evidenziare nelle gestioni assicurative interessate.

In relazione a quanto sopra, tale apporto, pur figurando tra le entrate del Fondo sociale, è destinato tuttavia alla copertura finanziaria di oneri che interessano direttamente altre gestioni affidate all'Istituto.

2) *Legge 13 ottobre 1969, n. 743.*

Il provvedimento riguarda specificamente i mutilati e gli invalidi civili e, per quanto qui interessa, contiene agli artt. 2 e 3 norme che, con effetto dal 1° maggio 1969, prevedono :

a) la sostituzione della pensione sociale all'assegno di assistenza nei confronti delle persone suddette che abbiano compiuto il 65° anno di età ;

b) la concessione della pensione sociale ai mutilati ed invalidi civili ultrasessantacinquenni che abbiano presentato domanda di assegno e per i quali non si sia ancora provveduto alla concessione dell'assegno assistenziale.

3) *Legge 26 maggio 1970, n. 381.*

Tale legge contiene disposizioni a favore dei sordomuti ed ha diretta rilevanza per la gestione del Fondo sociale, in quanto prevede, all'art. 10, la cessazione della corresponsione dell'assegno ai sordomuti ultrasessantacinquenni e la loro ammissione al godimento della pensione sociale con effetto dal 1° maggio 1969.

Per quanto riguarda le norme che disciplinano l'erogazione della pensione sociale, è da sottolineare che nel corso del 1970 sono stati formulati, da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, importanti pareri interpretativi che hanno condotto ad un ampliamento del campo di operatività dell'articolo 26 della legge 153/1969.

Si deve segnalare, infatti, la positiva soluzione data alla questione concernente la cumulabilità del soprassoldo per medaglie al valor militare con la pensione sociale, nonché la cumulabilità, senza eccezione alcuna, della pensione sociale con gli assegni assistenziali erogati dagli Enti comunali di assistenza e con le altre analoghe prestazioni assistenziali erogate dallo Stato o da altri Enti pubblici.

I criteri suesposti, ai quali l'Istituto si è uniformato, modificando le disposizioni precedentemente emanate in materia, hanno trovato applicazione con effetto dal 1° maggio 1969, data di entrata in vigore della legge n. 153.

Praticamente, in base alle nuove direttive, ai titolari del soprassoldo per medaglie al valore militare ed ai beneficiari delle prestazioni economiche a carattere assistenziale, è riconosciuto il diritto a fruire della pensione sociale nella misura intera prevista dalla legge.

Va ricordato infine l'avviso, ugualmente espresso dal Ministero del lavoro, secondo il quale la pensione sociale deve essere concessa, ricorrendo tutte le altre condizioni di legge, anche ai cittadini sanmarinesi residenti in Italia.

Per quanto riguarda le entrate del Fondo sociale è da ricordare la questione concernente il contributo a carico dei Fondi e delle Casse di previdenza di cui all'art. 3, lett. *h*) ed *i*), della legge 903/1965, non gestiti dall'Istituto.

Gli elementi necessari alla determinazione del contributo di solidarietà sono stati più volte richiesti non soltanto agli enti interessati, ma anche al Ministero del lavoro, al quale, in qualità di organo preposto alla vigilanza sull'attività assistenziale e previdenziale, affluiscono i dati statistici e finanziari riguardanti i fondi gestori dei vari trattamenti a favore dei lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti.

Tuttavia, le molteplici richieste avanzate sono rimaste, sino ad ora, senza riscontro alcuno sul punto concernente i dati di bilancio degli enti in parola.

È il caso di aggiungere, a conferma delle difficoltà esistenti nell'acquistare le notizie di cui trattasi, che nella causa in corso contro l'ENPAM i bilanci sono stati esibiti dalla controparte soltanto dietro ordinanza del giudice, sollecitata dall'Istituto.

Stando così le cose e tenuto conto che, oltre quella ministeriale suindicata, non si è al corrente dell'esistenza di altre fonti ufficiali cui eventualmente attingere i dati suddetti, sembra inevitabile il ricorso al criterio di determinare gli importi contributivi relativi all'esercizio 1970 in via provvisoria, sulla scorta cioè delle cifre non definitive esposte dall'Istituto nel bilancio dell'anno 1969.

Come sottolineato nella relazione all'esercizio dell'anno precedente, sussistono notevoli difficoltà alla realizzazione dei crediti vantati nei confronti degli Enti in parola. Sono infatti tuttora pendenti: sia l'appello proposto dai Fondi soccombenti nelle sentenze emesse dal Tribunale Civile di Roma nel periodo luglio-ottobre 1968, sia i ricorsi presentati al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale e al Capo dello Stato.

Allo scopo di rimuovere l'atteggiamento negativo assunto da quegli Enti che finora hanno contestato la legittima pretesa dell'Istituto, basandosi soltanto su presupposti profili d'incostituzionalità delle norme impositrici, sono

state intraprese, in linea con le direttive fornite dagli Organi deliberanti, le opportune azioni intese ad ottenere, forzosamente se necessario, il versamento delle somme dovute al Fondo sociale, a titolo di contributo di solidarietà.

Analoga iniziativa è stata assunta nei confronti degli Enti che hanno tuttora pendente presso il Ministero del lavoro la domanda di temporaneo esonero dal versamento del contributo di solidarietà.

Nel corso del 1970 è stato accertato, in via definitiva, il contributo dovuto per l'esercizio 1969, dall'Istituto nazionale delle assicurazioni — polizza INA — e dalla Cassa di previdenza per il personale dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino. L'ammontare di tale contributo è, rispettivamente, di L. 77.872.823 e di lire 154.130.540 e sostituisce quello esposto nel consuntivo 1969 determinato, in via provvisoria, in lire 72.343.348 e lire 144.148.569.

Nel 1970 è stata perfezionata la dilazione di pagamento richiesta dalla Cassa di previdenza per il personale dell'ATM di Milano e sono addivenute nella determinazione di provvedere al versamento del contributo di solidarietà, con modalità analoghe a quelle stabilite per l'INPDAI, le Casse di previdenza a favore dei dirigenti della Montecatini Edison e consociate, dell'ENEL e della Società Generale Immobiliare, istituite, ai sensi dell'art. 3 della legge 267/1953, in seno all'INPDAI medesimo.

CONTO ECONOMICO

L'andamento economico della gestione per l'anno 1970 viene espresso dai dati riportati nel prospetto che segue, ove le voci di entrata e di uscita dell'anno 1970 sono poste a raffronto con quelle dell'esercizio precedente.

	1970	1969	Differenze
	(milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Disavanzi	— 50.366	— 51.477	+ 1.111
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione	559.038	461.036	+ 98.002
Contributi e rimborsi dello Stato	783.900	755.000	+ 28.900
Altre entrate	26.848	39.089	— 12.241
TOTALE . . .	1.369.786	1.255.125	+ 114.661
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni	1.329.555	1.246.661	+ 82.894
Spese di amministrazione	3.678	2.353	+ 1.325
Interessi passivi sul c/c con l'INPS	6.336	2.982	+ 3.354
Svalutazione crediti contributivi	6.552	2.018	+ 4.534
Altre uscite	3.056	—	+ 3.056
TOTALE . . .	1.349.177	1.254.014	+ 95.163
<i>Variazioni nette dell'esercizio :</i>			
Avanzi	20.609	1.111	+ 19.498
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Disavanzi	— 29.757	— 50.366	+ 20.609

Da questa prima esposizione sommaria delle risultanze economico-patrimoniali emerge un positivo risultato di esercizio di 20.609 milioni che, tenuto conto dell'avanzo (1.111 milioni) registrato anche nell'anno 1969, rappresenta una incoraggiante conferma circa la validità del riordinamento delle fonti di finanziamento del Fondo sociale operato fino all'anno 1975 dalla legge 30 aprile 1969, n. 153.

Contributi della produzione. — I contributi accertati nell'anno 1970 per il Fondo sociale in forza delle vigenti disposizioni legislative, a carico dei Fondi, Gestioni e Casse sia amministrati dall'Istituto che esterni, ammontano a complessivi 559.038 milioni come di seguito specificato.

	Anno di competenza	IMPORTI
FONDI AMMINISTRATI DALL'INPS		
<i>Assicurazione generale e gestioni speciali IVS :</i>		
Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (ex FAP)	1970	490.897.000.000
Gestione speciale coltivatori diretti, mezzadrie e coloni	»	10.565.874.543
Gestione speciale artigiani	»	13.854.401.500
Gestione speciale commercianti	»	17.044.489.729
Gestione previdenziale ENPALS	»	1.588.140.302
		533.949.906.074
<i>Fondi speciali di previdenza :</i>		
Fondo previdenza trasporti	1970	4.726.637.884
Fondo previdenza telefonici	»	2.322.508.915
Fondo previdenza imposte di consumo	»	481.312.321
Fondo previdenza aziende gas	»	301.008.417
Fondo previdenza aziende elettriche	»	4.912.927.912
Fondo previdenza aziende navigazione aerea	»	569.189.394
		13.313.584.843
TOTALE		547.263.490.917
FONDI ESTERNI		
Istituto nazionale previdenza dirigenti aziende industriali	1969 e 1970	8.592.705.688
Cassa prev. personale azienda tranviaria municipale di Milano	1970	594.912.656
Cassa previdenza personale Istituto Bancario S. Paolo di Torino	»	179.525.565
Fondo previdenza personale Cassa di risparmio di Firenze	»	101.988.607
Cassa previdenza personale Cassa risparmio di Padova e Rovigo	»	74.266.763
Cassa previdenza aziendale personale Monte dei Paschi di Siena	»	227.538.694
Fondo pensioni personale Cassa risparmio di Torino	»	140.426.026
Cassa risparmio Vittorio Emanuele di Palermo	»	227.840.610
Istituto nazionale case impiegati statali	»	12.396.000
Istituto nazionale delle assicurazioni	»	91.189.580
Istituto autonomo case popolari di Genova	1969-70	6.691.671
Cassa di risparmio e depositi di Prato	1968-69-70	31.586.805
Cassa di previdenza dirigenti Montecatini-Edison	dal 1965 al 1970	1.156.970.264
Cassa di previdenza dirigenti ENEL	»	262.853.117
Cassa di previdenza dirigenti Società Immobiliare	»	73.863.258
		11.774.755.304
TOTALE		11.774.755.304
TOTALE COMPLESSIVO		559.038.246.221

Tra gli Enti, Casse e Gestioni tenute al contributo di solidarietà, il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti figura con il maggiore apporto al finanziamento del Fondo sociale. Per l'esercizio in esame il relativo gettito è stato di 490.897 milioni, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 90.559 milioni, pari al 22,62 %, dovuto unicamente all'espansione dei salari soggetti a contribuzione, essendo rimasta invariata, rispetto al 1969, l'aliquota contributiva (4,39 %) prevista dall'art. 6 della legge 153/1969.

Un lieve incremento si riscontra anche nei contributi a carico della Gestione speciale per i coltivatori diretti, anch'esso dipendente dal maggior volume del relativo gettito contributivo essendo rimasta immutata l'aliquota di prelievo.

Non presentano invece variazioni di rilievo i contributi a carico delle Gestioni speciali per gli artigiani e per i commercianti.

Completano la voce in esame i contributi accertati, ai sensi dell'art. 3, lettera h), della stessa legge 903/1965, a carico di fondi di previdenza sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, per un importo di 13.314 milioni relativi ai fondi amministrati dall'INPS e 11.775 milioni per i fondi esterni.

È opportuno precisare, per quanto attiene agli Enti e Casse esterni, per i quali non è stato possibile acquisire i dati di bilancio, che il contributo è stato valutato aumentando del 10 % i valori contabilizzati dall'Istituto nell'esercizio precedente.

Contributi e rimborsi dello Stato. — Ammontano nel complesso a 783.900 milioni, ivi incluso l'apporto di 900 milioni di cui all'art. 26 del D.L. 28 agosto 1970, n. 622 convertito nella legge 19 ottobre 1970, n. 744, per la copertura degli oneri connessi all'erogazione delle provvidenze in favore dei cittadini italiani profughi dalla Libia.

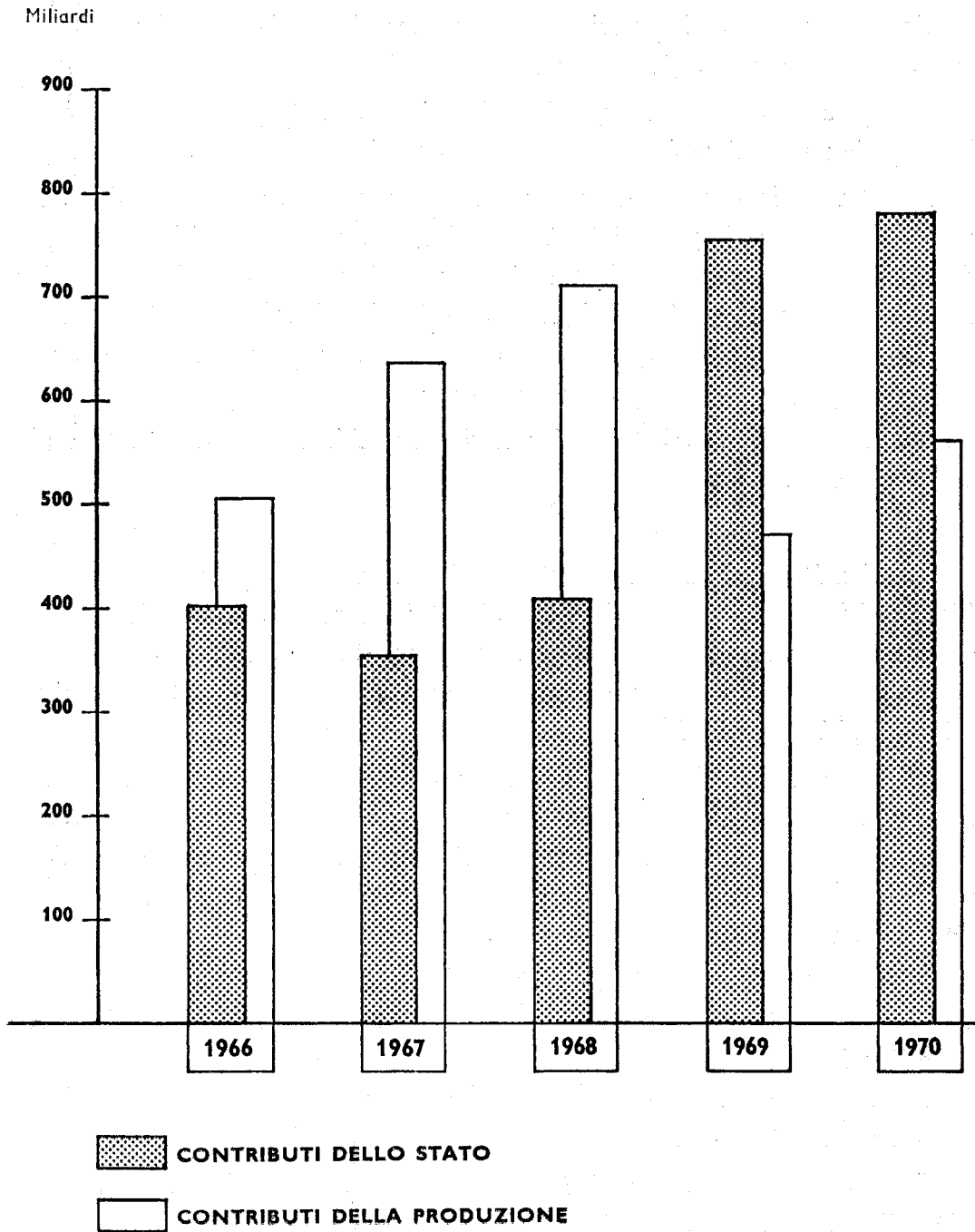
Riguardo al contributo annuale dovuto dallo Stato ai sensi dell'art. 2 della citata legge 153/1969 si osserva che il relativo importo risultante dalla tabella A, allegata alla legge (764 miliardi) viene nel presente bilancio diminuito di 4 miliardi a compensazione di un pari importo iscritto nella competenza del precedente esercizio 1969.

Infatti, secondo le precisazioni fornite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con nota n. 5/PS/30903 del 27 aprile 1971, lo stanziamento di 755 miliardi risultante dalla citata tabella A per l'anno 1969, deve intendersi comprensivo della rata di 4 miliardi di cui all'art. 15 della legge 22 luglio 1966, n. 613 rimasta da versare alla fine dell'esercizio 1968.

Nel suddetto importo di 783.900 milioni è compreso inoltre il contributo di 23 miliardi, stabilito, per l'anno 1970, dall'art. 5 della legge 30 aprile 1969, n. 153 ai fini della progressiva assunzione da parte dello Stato dell'onere relativo alla pensione sociale.

In apposito diagramma viene rappresentato, per il quinquennio 1966-1970, l'apporto della produzione e dello Stato per il finanziamento degli interventi «ordinari» demandati al Fondo sociale.

CONTRIBUTI DI PERTINENZA DEL FONDO SOCIALE (PRODUZIONE E STATO)
PER GLI ANNI DAL 1966 AL 1970



Il grafico pone in luce il progressivo aumento, fino all'anno 1968, del gettito contributivo proveniente dalla produzione, dovuto quasi esclusivamente alla lievitazione del monte retributivo imponibile.

Nell'anno 1969, per effetto della riduzione dal 7,28 % al 4,39 % dell'ali-quota posta a carico del Fondo per l'adeguamento delle pensioni, i contributi della produzione segnano una netta contrazione. Per contro, a partire dallo stesso anno 1969 più rilevante si presenta il concorso statale (+ 347.067 milioni rispetto al 1968) in dipendenza dei maggiori stanziamenti disposti dall'art. 2 della legge 153/1969.

Altre entrate. — Le entrate varie del Fondo sociale ammontano nel complesso a 26.848 milioni come risulta dalla seguente tabella, ove sono state poste a raffronto con quelle dell'anno 1969.

DESCRIZIONE	1970	1969	Differenze
	in milioni		
Interessi sui contributi	741	1.161	— 420
Ammende e multe	7.633	5.522	+ 2.111
Trattenute ai pensionati occupati	11.029	22.192	— 11.163
Ritenute progressive sulle pensioni	214	56	+ 158
Trattenute per divieto di cumulo degli A.F.	3.702	8.223	— 4.521
Ricupero prestazioni	2.833	1.923	+ 910
Ricupero prestazioni ai cittadini ultrasessantacinquenni	696	12	+ 684
TOTALE	26.848	39.089	— 12.241

La riduzione di 12.241 milioni rilevabile nei confronti dell'esercizio precedente è da attribuire, in massima parte, alla minore entrata per le trattenute operate sulle retribuzioni dei pensionati occupati, per la nuova disciplina del divieto di cumulo tra pensioni di vecchiaia e di invalidità con la retribuzione limitato, dall'art. 20 della legge 153/1969, alle sole quote eccedenti i trattamenti minimi e per un importo pari al 50 % delle quote stesse, semprechè la parte cumulabile non ecceda comunque le 100.000 lire mensili.

Prestazioni. — Sono costituite, oltre che dalle quote sociali erogate sulle pensioni ai sensi dell'art. 1 della legge 21 luglio 1965, n. 903, anche dalle pensioni sociali corrisposte ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito ai sensi dell'art. 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Le pensioni sociali di cui all'art. 1 della legge n. 903 ammontano a 1.194.072 milioni e presentano, rispetto al precedente anno, una lieve riduzione che è tuttavia da porre in relazione alla decurtazione effettuata sulla competenza dell'anno, dell'onere per quote non più dovute in quanto riferibili a pensioni intestate a beneficiari deceduti.

Nel seguente prospetto viene rappresentata la serie storica degli interventi effettuati dal Fondo sociale, dalla sua istituzione all'anno 1970, in favore delle gestioni pensionistiche ad esso collegate.

A N N I	Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (ex F.A.P.)	Gestione speciale IVS coltivatori diretti mezzadri e coloni	Gestione speciale IVS artigiani	Gestione speciale IVS commercianti	Gestione speciale minatori	Gestione previdenziale ENPALS	TOTALE
(in milioni di lire)							
1965	748.309	196.503	24.587	—	292	1.759	971.450
1966	787.518	230.554	29.114	—	352	1.932	1.049.470
1967	805.515	250.997	33.072	33.950	287	2.354	1.126.175
1968	837.869	273.510	36.306	26.727	272	2.431	1.177.115
1969	855.223	274.007	38.784	28.143	323	2.590	1.199.070
1970	835.236	281.397	42.753	31.695	289	2.702	1.194.072

Riguardo alle pensioni agli ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito, per le quali è stata istituita, in conformità a quanto disposto dall'art. 26, 5° comma, della legge 153/1969 una separata evidenza contabile, l'onere per l'anno 1970 è stato di 135.483 milioni con un incremento, rispetto al 1969, di 87.892 milioni.

L'aumento è da porre in relazione, sia al completamento delle operazioni di liquidazione delle domande di pensione sociale arretrate con conseguente incremento del numero delle pensioni in pagamento (da 470.856 a 766.027), sia alla corresponsione delle mensilità pregresse relative all'anno 1969. Al fine della comparazione dei dati, occorre tenere inoltre conto che nel 1970 la pensione sociale è stata calcolata per l'intero anno, mentre nel 1969 solo per il periodo successivo al 1° maggio, data di istituzione della pensione medesima.

Si espone, di seguito, il numero e l'importo delle pensioni sociali di cui all'articolo 26 della legge 153/1969, liquidate ed esistenti alla fine degli anni 1969 e 1970.

A N N I	Pensioni liquidate nell'anno		Pensioni esistenti alla fine dell'anno	
	Numero	Importo annuo (in milioni)	Numero	Importo annuo (in milioni)
1969	470.856	72.288	470.856	72.288
1970	332.503	51.035	766.027	117.913

Spese di amministrazione. — L'imputazione delle spese di amministrazione al Fondo sociale è avvenuta — conformemente al parere a suo tempo espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza della Sezione seconda del 18 ottobre 1966 — con addebito degli oneri puramente contabili: 104 milioni, per quanto riguarda il movimento finanziario collegato con le altre gestioni pensionistiche e degli oneri complessivi (3.574 milioni) per le pensioni sociali agli ultrasessantacinquenni.

Secondo gli orientamenti espressi dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 novembre 1970, la questione relativa al criterio di attribuzione delle spese in argomento dovrà essere nuovamente riproposta, a cura del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, al parere del Consiglio di Stato in considerazione dei nuovi elementi di giudizio che possono trarsi delle innovazioni normative e finanziarie riguardanti il Fondo sociale contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153.

Interessi passivi sul c/c con l'INPS. — Figurano per l'importo di 6.336 milioni, con un aumento di 3.354 milioni rispetto al 1969 dovuto oltre che alle maggiori anticipazioni finanziarie di cui mediamente il Fondo ha beneficiato, anche all'aumento del saggio di interesse applicato sulle anticipazioni alle gestioni passive a seguito della variazione intervenuta, nel corso dell'anno, nella misura del tasso ufficiale di sconto al quale è ancorato il saggio di interesse delle gestioni finanziariamente deficitarie, secondo quanto disposto dall'art. 15 del regolamento concernente l'impostazione dei bilanci.

Altre uscite. — Le uscite varie del Fondo sociale si riferiscono per 2.156 milioni, al rimborso operato ai sensi della legge 5 novembre 1970, n. 851 delle trattenute effettuate ai pensionati occupati a seguito della illegittimità dichiarata dalla Corte Costituzionale dell'art. 20, lett. a) e b) del D. P. R. 488/1968.

Per le provvidenze in favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia risulta erogato dalle varie gestioni l'importo di 6,8 milioni. In separata evidenza figurano le spese di amministrazione sostenute per gli adempimenti connessi

agli interventi effettuati; la differenza (892,9 milioni) tra il contributo statale di 900 milioni e le erogazioni effettuate più le spese di amministrazione viene anch'esso posto tra le uscite quale residuo importo ancora da utilizzare.

Svalutazione crediti contributivi. — Tale partita (6.552 milioni) è destinata a compensare gli accertamenti dell'anno 1970 a carico di Enti e Fondi che, trovandosi in una situazione patrimoniale di disavanzo, hanno chiesto — ai sensi dell'art. 5 della legge 903/1965 — la temporanea cessazione dall'obbligo al versamento del contributo al Fondo sociale. Nei confronti dell'anno precedente ha registrato il notevole incremento di 4.534 milioni, dovuto quasi esclusivamente all'inserimento del Fondo previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto fra quelli che presentano una situazione patrimoniale di disavanzo.

L'importo suddetto si riferisce ai contributi dovuti dai seguenti enti.

	IMPORTI
FONDI AMMINISTRATI DALL'INPS	
Fondo previdenza personale pubblici servizi di trasporto	4.726.637.884
Fondo previdenza personale aziende gas	301.008.417
Fondo previdenza personale imposte consumo	481.312.321
TOTALE	5.508.958.622
FONDI ESTERNI	
Istituto nazionale assicurazioni	91.189.580
Cassa previdenza personale Istituto bancario S. Paolo di Torino . . .	179.525.565
Fondo previdenza personale Cassa risparmio di Firenze	101.988.607
Cassa previdenza personale Cassa risparmio di Padova e Rovigo . .	74.266.763
Fondo pensioni personale Cassa risparmio di Torino	140.426.026
Cassa previdenza aziendale personale del Monte dei Paschi di Siena	227.538.694
Cassa di risparmio Vittorio Emanuele di Palermo	227.840.610
TOTALE	1.042.775.845
TOTALE COMPLESSIVO	6.551.734.467

Variatione netta di esercizio. — L'esercizio 1970 si è chiuso con un avanzo di 20.609 milioni per effetto dell'eccedenza del totale delle entrate di 1.369.786 milioni su quello delle uscite di 1.349.177 milioni.

STATO PATRIMONIALE

Tra le componenti attive dello stato patrimoniale del Fondo si rilevano.

Crediti verso lo Stato. — Ammontanti complessivi 158.289 milioni, sono costituiti: per 151.639 milioni dal residuo credito del contributo previsto dall'art. 2 della legge 153/1969; per 5.750 milioni dal residuo del contributo previsto dall'art. 5 della stessa legge; per 900 milioni dal contributo previsto dal D. L. 28 agosto 1970, n. 622, convertito nella legge 19 ottobre 1970, n. 744, recante provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia.

Crediti contributivi. — Per complessivi 37.358 milioni, sono costituiti per 1.588 milioni dal credito verso l'ENPALS per contributi dovuti dallo stesso ai sensi dell'art. 26 della legge 903/1965, e per i rimanenti 35.770 milioni dai crediti per contributi di cui all'art. 3 lett. h) della citata legge 903, per i quali nel successivo prospetto è riportata la dettagliata composizione nonché la consistenza all'inizio e alla fine dell'esercizio.

CREDITI CONTRIBUTIVI DEL FONDO SOCIALE

FONDI E CASSE	Crediti all' 1-1-1970	Contributi accertati nell'anno	Versamenti dell'anno	Crediti al 31-12-1970
<i>Con situazione patrimoniale attiva :</i>				
Istituto nazionale previdenza dirig. aziende industriali .	13.803.505.033	8.592.705.688	6.883.460.402	15.512.750.319
Cassa prev. personale Azienda tranviaria di Milano	2.593.970.844	594.912.656	264.000.000	2.924.883.500
Istituto naz. case impiegati dello Stato	11.143.750	12.396.000	11.143.750	12.396.000
Cassa di previdenza per i dirig. Montecatini-Edison.	—	1.156.970.264	373.621.140	783.349.124
Cassa di prev. dirigenti ENEL	—	262.853.117	78.780.959	184.072.158
Cassa di previd. dirigenti soc. Immobiliare	—	73.863.258	—	73.863.258
Cassa di risparmio e depositi di Prato	—	31.586.805	—	31.586.805
Istituto Aut. Case pop. di Genova	—	6.691.671	3.186.510	3.505.161
Fondo di prev. personale telefoni	—	2.322.508.915	2.322.508.915	—
Fondo di prev. personale aziende elettriche	—	4.912.927.912	4.912.927.912	—
Fondo di prev. personale aziende navig. aerea	—	569.189.394	569.189.394	—
TOTALE	16.408.619.627	18.536.605.680	15.418.818.982	19.526.406.325
<i>Con situazione patrimoniale di disavanzo che hanno presentato domanda di temporaneo esonero :</i>				
Cassa nazionale previdenza marinara	1.989.166.209	—	—	1.989.166.209
Fondo previdenza personale aziende gas	1.259.707.531	301.008.417	—	1.560.715.948
Fondo previdenza personale imposte consumo	2.213.510.853	481.312.321	—	2.694.823.174
Fondo previdenza personale pubblici serv. di trasporto	—	4.726.637.884	—	4.726.637.884
Istituto Nazionale Assicurazioni	341.007.427	91.189.580	—	432.197.007
Fondo pensioni personale della Cassa di Risparmio provincie lombarde	345.643.038	—	—	345.643.038
Cassa di previdenza personale Istituto Bancario San Paolo di Torino	606.749.543	179.525.565	—	786.275.108
Fondo previdenza personale Cassa Risparmio Firenze.	383.048.882	101.988.607	—	485.037.489
Cassa previdenza personale della Cassa Risparmio Padova e Rovigo	280.687.273	74.266.763	—	354.954.036
Fondo pensioni personale Cassa Risparmio Torino.	516.954.002	140.426.026	—	657.380.028
Cassa previdenza aziendale personale Monte dei Paschi di Siena	943.277.777	227.538.694	—	1.170.816.471
Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele di Palermo	812.106.309	227.840.610	—	1.039.946.919
TOTALE	9.691.858.844	6.551.734.467	—	16.243.593.311
TOTALE COMPLESSIVO	26.100.478.471	25.088.340.147	15.418.818.982	35.769.999.636

Altri crediti. — Ammontano a 782 milioni e si riferiscono a rate di pensione da recuperare (726 milioni) ed a somme dovute dall'ENPALS per trattenute ai pensionati, ammende e oblazioni di pertinenza del Fondo sociale.

Presunta insussistenza del debito verso i pensionati. — Mediante una indagine effettuata presso le Sedi periferiche dell'Istituto, è stato valutato il debito verso i pensionati per le rate di pensione che prevedibilmente vengono rimosse in ritardo dagli interessati.

La differenza rispetto al maggior debito risultante dalla contabilità delle Sedi, attribuibile alle ritardate eliminazioni contabili delle pensioni intestate a beneficiari deceduti, è stata decurtata dalla competenza dell'anno ed esposta per 81.443 milioni nell'attivo dello stato patrimoniale, quale posta rettificativa del debito verso i pensionati evidenziato fra le passività; ciò in attesa che vengano aggiornate le operazioni di eliminazione ed allo scopo di sollevare la gestione da un onere soltanto apparente.

Per quanto si riferisce ai componenti passivi si segnala :

— *il debito in c/c verso l'INPS*, che ha subito, nonostante il positivo andamento economico della gestione, un sensibile aumento (da 7.532 milioni a 182.387 milioni). Tale peggioramento finanziario va attribuito essenzialmente al tardivo versamento dei contributi statali.

— *i debiti*, ammontanti a complessivi 109.000 milioni fra i quali le pensioni rimaste da pagare che figurano per 107.811 milioni.

— *il fondo svalutazione crediti*, il cui ammontare (16.244 milioni) è pari alla consistenza del credito, di cui è stata in precedenza esposta l'analisi, vantato dal Fondo verso quelle Casse o Enti che, presentando una situazione patrimoniale di disavanzo, hanno chiesto di essere temporaneamente esonerati dall'obbligo al versamento del contributo di solidarietà.

La situazione patrimoniale netta del Fondo sociale rimane tuttora deficitaria per 29.757 milioni, nonostante il rilevato avanzo di esercizio di 20.609 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Dopo l'emanazione della legge 30 aprile 1969, n. 153 che ha completamente riordinato le basi finanziarie del Fondo sociale, disciplinando fino all'anno 1975 gli apporti della finanza pubblica e della produzione alle entrate della Gestione, non vi sono stati provvedimenti legislativi comportanti innovazioni di rilievo alle strutture e agli scopi del Fondo. L'attività legislativa e i pareri interpretativi formulati da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale successivamente alla legge n. 153 del 1969, sono stati prevalentemente diretti ad estendere l'area d'intervento del Fondo in favore di particolari e limitate categorie di cittadini.

Le leggi 13 ottobre 1969, n. 743 e 26 maggio 1970, n. 381, hanno ammesso al beneficio della pensione sociale rispettivamente gli invalidi civili ed i sordomuti. Al compimento del 65° anno di età la pensione sociale viene a sostituire, per i predetti, gli assegni assistenziali erogati dagli E.C.A.

Le determinazioni ministeriali hanno, tra l'altro, riconosciuto il diritto alla pensione sociale ai cittadini sanmarinesi residenti in Italia.

Per quanto riguarda l'attività di gestione, il problema tuttora aperto resta quello connesso alle operazioni di accertamento ed esazione dei contributi di solidarietà stabiliti dall'art. 3 della legge 903/1965 per il quinquennio 1965/1969 e confermati per l'anno 1970 dall'art. 2 della legge 18 marzo 1968, n. 238.

Il Collegio, pur prendendo atto delle difficoltà obiettive che l'Istituto incontra per l'integrale applicazione del precetto legislativo, stante l'atteggiamento tenacemente negativo assunto da molti Enti e Casse pur tenute all'obbligo del contributo di solidarietà, raccomanda ancora lo svolgimento di una azione altrettanto tenace non lasciando intentata qualsiasi possibilità consentita sul piano amministrativo e giudiziario per il soddisfacimento delle ragioni di credito del Fondo.

Passando all'esame delle risultanze di gestione si osserva quanto segue.

Dal conto economico si rileva che tra le entrate, le partite preminenti sono rappresentate dal gettito dei contributi provenienti dal Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, dalle Gestioni speciali dei lavoratori autonomi e dalla Gestione previdenziale dell'ENPALS (nel complesso 533.950 milioni, a fronte

dei 440.359 milioni del 1969) e dai contributi dello Stato ammontanti a 783.900 milioni (755.000 milioni nel 1969).

Il contributo dovuto dal Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti in 490.897 milioni è stato determinato applicando l'aliquota del 4,39 % prevista dall'art. 6 della legge n. 153 del 30 aprile 1969, sul monte retributivo soggetto a contribuzione. Esso risulta superiore di 90.559 milioni rispetto al 1969.

In aumento sono sempre, con riferimento ai dati del 1969, i contributi della Gestione speciale per i coltivatori diretti, che passano da 8.785 milioni a 10.566 milioni ; della Gestione speciale artigiani che da 13.774 milioni salgono a 13.854 milioni, nonchè quelli della Gestione speciale commercianti che aumentano da 16.250 a 17.044 milioni.

L'aumento dell'importo devoluto al Fondo sociale da parte delle tre Gestioni speciali dei lavoratori autonomi è la diretta conseguenza della lievitazione del gettito contributivo sul quale l'aliquota contributiva viene applicata.

In diminuzione (12.241 milioni) sono invece le entrate varie, che ammontano a 26.848 milioni rispetto ai 39.089 milioni del consuntivo 1969.

La riduzione è determinata in prevalenza dalla minore entrata per la trattativa operata sulle retribuzioni dei pensionati occupati, giusta la disposizione dettata in materia dall'art. 20 della legge n. 153 del 30 aprile 1969.

Per quanto attiene alle uscite, la quasi totalità di queste è costituita dalle rate di pensione sociale erogate dal Fondo a favore dei pensionati.

L'onere relativo ammonta a 1.194.072 milioni, per gli interventi del Fondo sociale nei confronti delle gestioni interessate allo sgravio della fascia di pensionamento corrispondente alle prime 12.000 lire mensili di pensioni ; a 135.483 milioni per le rate di pensione che sono state corrisposte ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 della legge 153/1969.

Il maggior onere (82.894 milioni nel complesso) rispetto al 1969 è dovuto al naturale incremento del numero dei pensionati, essendo rimasto invariato, anche per l'anno 1970, l'importo unitario fissato in lire 12.000 mensili.

Per quanto riguarda le spese di amministrazione si osserva che i costi amministrativi connessi alle operazioni di istruttoria, liquidazione e pagamento delle pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito, sono stati rilevati e imputati all'apposita Gestione, costituita nell'ambito del Fondo sociale ai sensi del citato articolo 26 della legge 153/1969, secondo i criteri comuni alle altre Gestioni autonome ; per l'esercizio 1970 si è avuto a questo titolo un onere di 3.574 milioni. Per tutti gli altri interventi del Fondo sociale sono stati invece imputati i soli costi afferenti gli adempimenti finanziari e contabili (104 milioni).

Per quanto riguarda questo criterio di attribuzione, il Collegio prende atto che in attesa della nuova pronuncia del Consiglio di Stato, al quale Organo la questione dovrà essere nuovamente riproposta secondo quanto stabilito dal

Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 novembre 1970, l'Istituto si è attenuto alla direttiva impartita al riguardo dai Ministeri vigilanti, rimanendo peraltro, impregiudicata la possibilità di ridistribuire la quota stessa sulla scorta del parere che sarà emesso dal massimo organo consultivo.

Tra le altre uscite un cenno a parte merita quella degli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS che dai 2.982 milioni del 1969 sono saliti a 6.336 milioni del 1970, con un incremento di 3.354 milioni.

Tale sensibile aumento è dovuto sia al maggior fabbisogno finanziario della gestione che al maggior saggio di interesse praticato sulle anticipazioni, in conseguenza dell'aumento del tasso ufficiale di sconto al quale il predetto saggio è ancorato.

Tra le uscite figura, inoltre, la voce relativa alla svalutazione dei crediti contributivi (6.552 milioni) aumentata in dipendenza delle situazioni patrimoniali deficitarie di Enti e Fondi (art. 5 della legge n. 903 del 1965) e quella relativa alle uscite varie per 3.056 milioni.

Il risultato economico per l'esercizio 1970 si compendia in un avanzo di 20.609 milioni pari alla differenza fra i 1.369.786 milioni di entrate e i 1.349.177 milioni di uscite.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

R E N D I C O N T O

A T T I V I T A'			
1	Crediti verso lo Stato :		
	per contributo di cui all'art. 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153 . . . L.	151.639.467.105	
	» » » » 5 » » » » » » » . . . »	5.750.000.000	
	» » » » 26 della legge 19 ottobre 1970, n. 744 . . . »	900.000.000	158.289.467.105
2	Crediti contributivi :		
	verso l'ENPALS (art. 26, lett. a, della legge 21 luglio 1965, n. 903) . . . L.	1.588.140.302	
	verso Casse e Fondi di previdenza (art. 3, lett. b, legge 21 luglio 1969, n. 903):		
	con situazione patrimoniale attiva »	19.526.406.325	
	con situazione patrimoniale di disavanzo »	16.243.593.311	37.358.139.938
3	Crediti :		
	rate di pensione ed altre prestazioni da recuperare L.	725.986.195	
	proventi vari dovuti dall'ENPALS »	55.943.245	781.929.440
4	Presunta insussistenza del debito verso i pensionati L.		81.443.161.318
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		277.872.697.801
5	Disavanzo patrimoniale :		
	al 1° gennaio 1970 L.	50.366.377.432	
	meno avanzo dell'esercizio »	-20.608.670.313	29.757.707.119
			L. 307.630.404.920

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

SOCIALE

al 31 dicembre 1970

PASSIVITÀ

1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L.		182.387.216.514
2	Debiti :			
	rate di pensione ed altre prestazioni	L.	105.109.064.870	
	rate di pensione dovute all'ENPALS	»	2.702.137.875	
	rate di pensione agli ultrasessantacinquenni invalidi civili da rimborsare alle Prefetture (legge 13 ottobre 1969, n. 743)	»	295.482.640	
	contributo dello Stato rimasto da utilizzare per provvidenze in favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia	»	892.909.710	108.999.595.095
3	Fondo svalutazione crediti contributivi verso Casse o Fondi con situazione patrimoniale di disavanzo che hanno chiesto la temporanea cessazione dall'obbligo al versamento, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 903/1965:			
	gestiti dall'INPS	L.	10.971.343.215	
	gestiti da altri enti	»	5.272.250.096	16.243.593.311
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L.		307.630.404.920

*I Sindaci*DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI*Il Presidente*

FERNANDO MONTAGNANI

ENTRATE

1	Contributi della produzione :			
	a carico del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti L.	490.897.000.000		
	» » della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni »	10.565.874.543		
	» » della gestione speciale artigiani »	13.854.401.500		
	» » » » » commercianti »	17.044.489.729		
	» » » » » previdenziale ENPALS »	1.588.140.302		
			533.949.906.074	
	a carico dei Fondi di previdenza sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria o che ne comportino l'esonero (art. 3, lett. h, della legge 21 luglio 1965, n. 903) :			
	gestiti dall'INPS L.	13.313.584.843		
	gestiti da altri Enti »	11.774.755.304		
			25.088.340.147	
				559.038.246.221
2	Contributi dello Stato:			
	ai sensi dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153 L.	764.000.000.000		
	storno dell'annualità relativa all'anno 1968, del contributo di cui all'articolo 15 della legge 613/1966 »	- 4.000.000.000		
			760.000.000.000	
	ai sensi dell'articolo 5 della legge 30 aprile 1969, n. 153 L.		23.000.000.000	
	» » » 26 del D. L. 28 agosto 1970, n. 622 »		900.000.000	
				783.900.000.000
3	Altre entrate :			
	interessi sui contributi L.		741.321.829	
	ammende e multe »		7.632.497.343	
	proventi derivanti dalle trattenute effettuate in applicazione dell'art. 5 della legge 18 marzo 1968, n. 238 e dell'art. 20 della legge 30 aprile 1969, n. 153 :			
	— sulla retribuzione percepita dai pensionati occupati. L.	11.028.724.284		
	— per divieto di cumulo delle maggiorazioni per carichi di famiglia delle pensioni con gli assegni familiari »	3.701.607.520		
			14.730.331.804	
	proventi derivanti dalla ritenuta progressiva sulle pensioni eccedenti l'importo di L. 7.200.000 annue di cui alla legge 20 marzo 1968, n. 369 L.		214.441.650	
	ricupero di rate di pensione e di prestazioni varie »		2.833.124.151	
				26.151.716.777
4	Ricupero su prestazioni erogate ai cittadini ultrasessantacinquenni L.			696.164.947
				1.369.786.127.945
	TOTALE DELLE ENTRATE L.			1.369.786.127.945

SOCIALE

dell'esercizio 1970

U S C I T E

		Rate di pensione maturate	meno: presunta insussistenza di onere per pensioni da eliminare	
1	Prestazioni :			
	pensioni sociali maturate a favore dei pensionati :			
	a) dell'assicurazione generale obbligatoria . . . L.	893.340.718.953	— 58.105.082.445	835.235.636.508
	b) della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . . »	294.656.064.765	— 13.258.545.725	281.397.519.040
	c) della gestione speciale artigiani . . . »	44.904.366.060	— 2.151.122.642	42.753.243.418
	d) » » » commercianti . . . »	33.771.249.759	— 2.075.974.182	31.695.275.577
	e) » » » minatori . . . »	328.176.002	— 39.243.075	288.932.927
	f) » » » previdenziale ENPALS . . . »	2.702.137.875	—	2.702.137.875
		L. 1.269.702.713.414	— 75.629.968.069	L. 1.194.072.745.345
2	Pensioni ai cittadini ultrasessantacinquenni:			
	pensioni sociali maturate L.		141.296.699.576	
	presunta insussistenza di onere per pensioni da eliminare . . . »		— 5.813.193.249	
	onere dell'anno »		135.483.506.327	
	spese di amministrazione relative »		3.573.930.000	139.057.436.327
3	Spese di amministrazione L.			103.910.000
4	Interessi passivi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . »			6.335.809.080
5	Altre uscite :			
	rimborso trattenute ai pensionati occupati L.		2.155.822.413	
	onere per assegni temporanei ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia corrisposti da altre gestioni. L.	6.864.380		
	e spese di amministrazione relative »	225.910		
	contributo dello Stato rimasto da utilizzare . . . »	892.909.710		
			900.000.000	3.055.822.413
6	Svalutazione crediti contributivi :			
	verso Fondi amministrati dall'INPS L.		5.508.958.622	
	verso Fondi e Casse esterne »		1.042.775.845	6.551.734.467
				TOTALE DELLE USCITE . . . L.
				1.349.177.457.632
7	Variazione netta dell'esercizio :			
	avanzo »			20.608.670.313
				L. 1.369.786.127.945

**ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITA',
LA VECCHIAIA E I SUPERSTITI
(1° GENNAIO - 30 APRILE 1970)**

FONDO PENSIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

EVOLUZIONE LEGISLATIVA

L'art. 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153 ha disposto la fusione, a far tempo dal 1° maggio 1970, dell'Assicurazione obbligatoria IVS con il Fondo per l'adeguamento delle pensioni, che ha assunto, dalla stessa data, la denominazione di « *Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti* ».

In attuazione del citato precetto legislativo viene presentato il primo rendiconto della nuova gestione dell'Assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti.

Come è noto, le due gestioni avevano, pur con funzioni e ordinamenti diversi, lo scopo di garantire nell'insieme un trattamento pensionistico proporzionato alle contribuzioni effettuate. Questa struttura — stabilita dalla legge 4 aprile 1952, n. 218 — era rimasta pressochè immutata, malgrado i ritocchi via via apportati ai coefficienti di adeguamento della pensione base, fino all'introduzione del principio della pensione « retributiva », sancito dalla legge 18 marzo 1968, n. 238 e confermato, con miglioramenti, dalla legge 30 aprile 1969, n. 153.

La distinzione tra gestione base e Fondo per l'adeguamento delle pensioni non aveva quindi più motivo di sussistere dopo l'affermarsi del sistema di calcolo della pensione in percentuale della retribuzione percepita dal lavoratore.

Il metodo di calcolo delle pensioni contributive, precedentemente in vigore, continuerà a trovare applicazione, ai sensi dell'art. 54 della legge n. 153/1969, fino al 31 dicembre 1971 (salvo proroghe già considerate dal 2° comma dello stesso art. 54) per salvaguardare eventuali situazioni più favorevoli che potrebbero derivare dall'applicazione del vecchio procedimento.

Sulla portata e sulle innovazioni della legge 30 aprile 1969, n. 153 si è già avuto modo di riferire nelle relazioni al consuntivo dell'esercizio 1969 e ai preventivi degli esercizi 1970 e 1971. Va tuttavia precisato che nell'anno in esame sono ancora notevoli gli effetti dei miglioramenti apportati ai trattamenti pensionistici

dalla legge citata, sia perchè sono proseguite nel 1970 le operazioni di ricostituzione delle pensioni, soprattutto di quelle non comprese nelle procedure automatizzate, sia per lo sfasamento che normalmente intercorre tra la fase amministrativa di applicazione della legge e i riflessi economici e contabili degli effetti prodotti dalle nuove disposizioni.

Tra i provvedimenti legislativi che sono intervenuti nel corso del 1970, occorre innanzitutto ricordare il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, con il quale è stata data attuazione alle deleghe conferite al Governo con gli artt. 27 e 29 della legge n. 153/1969. Pur non avendo diretti riflessi di natura economica, le norme contenute nel decreto n. 639 hanno introdotto profonde innovazioni alle strutture amministrative dell'Istituto.

Quelle di maggiore rilevanza concernono l'istituzione dei Comitati provinciali e regionali, ai quali sono stati affidati, oltre alla decisione dei ricorsi presentati avverso provvedimenti adottati in materia di prestazioni assicurative, importanti compiti concernenti la vigilanza sull'attività delle Sedi provinciali, sia sul piano della corretta attuazione delle leggi, sia sul piano del coordinamento di tale attività da un punto di vista organizzativo.

Il provvedimento ha inoltre dettato una nuova disciplina per quanto riguarda gli Organi collegiali centrali dell'INPS, modificando in particolare i rapporti di rappresentanza tra lavoratori, datori di lavoro e funzionari dell'amministrazione dello Stato, nell'ambito del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo, nonché dei Comitati preposti alle Gestioni speciali, ai Fondi e Casse amministrati dall'Istituto.

Vi è da rilevare che la nuova impostazione data a tali rapporti — che ha rafforzato in maniera determinante la presenza dei lavoratori — ha trovato anche riflesso nella composizione degli Organi a livello regionale e provinciale sopramenzionati.

Al Consiglio di amministrazione sono stati poi affidati, con lo stesso provvedimento, nuovi e decisivi compiti per una più determinante partecipazione di tale Organo alla adozione dei principali provvedimenti riguardanti l'attività dell'Istituto.

In relazione alla istituzione del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti è stato costituito un Comitato speciale che sovrintende alla gestione del Fondo stesso ed è presieduto dal vice presidente dell'Istituto rappresentante dei lavoratori dipendenti; il Comitato speciale di cui trattasi è composto da alcuni membri scelti tra i componenti del Consiglio di amministrazione.

Al Comitato speciale preposto al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, sono stati affidati dallo stesso decreto n. 639, rilevanti compiti che riguardano, tra l'altro, la predisposizione dei bilanci annuali della Gestione, l'esame delle relazioni trasmesse dai Comitati regionali e dai Comitati provinciali, unitamente alle proposte formulate da questi ultimi; è stata inoltre attribuita la facoltà di avanzare proposte al Ministero del lavoro e della previdenza sociale in materia

di contributi e prestazioni, ed infine l'esercizio di una attività consultiva nei confronti del Comitato esecutivo, sia per quanto riguarda, in particolare, l'impiego delle somme eccedenti la normale liquidità della Gestione, nei limiti del piano degli impieghi, sia, più in generale, rispetto a qualsiasi questione di particolare interesse per la gestione del Fondo pensioni.

Sempre in relazione alla istituzione del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, dovrà essere costituito il Collegio dei sindaci del Fondo stesso, che è presieduto dal presidente del Collegio dei sindaci dell'Istituto.

Il D.P.R. n. 639 ha inoltre dettato una particolare disciplina in materia di tempi di definizione delle domande di pensione: a decorrere dal 1° gennaio 1971, è previsto infatti che, trascorsi sei mesi dalla presentazione della domanda senza che sia intervenuto un provvedimento di decisione da parte dell'Istituto, gli interessati hanno comunque facoltà di ricorrere al Comitato provinciale; in tali ipotesi è previsto altresì che decorrano gli interessi legali dalla data di scadenza del termine per l'adozione del provvedimento.

Nel corso del 1970, è entrato anche in vigore un provvedimento legislativo di notevole importanza, e cioè la legge 20 maggio 1970, n. 300 contenente norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro, nonché norme sul collocamento.

Per la parte che qui interessa si cita della suddetta legge, nota anche come « lo statuto dei lavoratori », l'art. 39, il quale dispone che l'importo delle ammende dovute per violazioni ai dettati della legge stessa sia versato al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, nonché l'altra norma relativa al collocamento, a richiesta, in aspettativa non retribuita, per tutta la durata del mandato, dei lavoratori eletti membri del Parlamento o di assemblee regionali, ovvero chiamati ad altre funzioni pubbliche elettive, ovvero ancora chiamati a ricoprire cariche sindacali provinciali e nazionali: è previsto che tali periodi siano considerati utili, a domanda dell'interessato, ai fini del riconoscimento del diritto e della determinazione della misura della pensione a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria, ovvero a carico di forme sostitutive od esonerative dell'Assicurazione stessa.

La norma trova applicazione sempre che non siano previste forme previdenziali per il trattamento di pensione, in relazione alla attività espletata durante il periodo di aspettativa.

Tra gli altri provvedimenti che hanno direttamente interessato la gestione del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, è da ricordare il decreto legge 28 agosto 1970, n. 622, recante provvidenze in favore dei cittadini italiani costretti a rimpatriare dalla Libia a seguito delle note misure adottate nei loro confronti dal Governo libico.

In primo luogo è stato garantito ai cittadini italiani che hanno ottenuto la pensione a carico dell'INAS libico con decorrenza successiva al 31 dicembre 1965, l'integrazione delle pensioni stesse ai trattamenti minimi dell'Assicu-

razione generale obbligatoria: l'onere relativo all'applicazione di tale norma è stato posto a carico del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.

Il decreto-legge in esame, convertito nella legge 19 ottobre 1970, n. 744, ha inoltre disposto le seguenti provvidenze per le quali lo Stato provvede con un apporto di 900 milioni, salvo conguaglio;

— pagamento, da parte dell'INPS, delle rate di pensione dovute dall'INAS libico con la corresponsione delle quote di maggiorazione nella misura e con le norme vigenti nell'Assicurazione generale obbligatoria;

— per coloro che non siano titolari di pensione a carico dell'INAS libico, ma che siano in possesso dei requisiti previsti per il diritto a pensione in base alla legislazione italiana, è stata riconosciuta la possibilità di ottenere un assegno temporaneo mensile nella misura corrispondente ai trattamenti minimi di pensione, integrato dalle quote di maggiorazione per i familiari a carico.

Tra i rimanenti provvedimenti comportanti riflessi anche economici, è da segnalare la legge 5 novembre 1970, n. 851, che ha fatto seguito alla dichiarazione di incostituzionalità delle norme di cui all'art. 20 del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, per la parte che disciplinava la non cumulabilità tra pensione di vecchiaia e retribuzione.

La legge n. 851 ha disposto il rimborso delle somme trattenute ai pensionati in forza degli artt. 20 e 23 del D. P. R. n. 488/1968 prevedendo altresì l'obbligo di corrispondere gli interessi legali maturati sulle somme trattenute.

Altra menzione particolare merita il D. P. R. 15 dicembre 1970, n. 1288, il quale prevede il riconoscimento, ai fini del diritto alla pensione di anzianità e della determinazione della misura di essa, dei contributi figurativi relativi ai periodi di assenza obbligatoria e facoltativa dal lavoro per gravidanza e puerperio: tuttavia, tale provvedimento non interessa direttamente l'andamento del Fondo pensioni per l'anno 1970, in quanto, considerata la data in cui è entrato in vigore, troverà pratica applicazione soltanto negli anni successivi.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Adeguamento delle strutture amministrative. — L'adeguamento delle strutture dell'Istituto per aumentarne la funzionalità e rendere sollecita l'erogazione delle prestazioni e la riscossione dei contributi, interessa in massimo grado il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti in considerazione della sua complessità e delle sue dimensioni.

Nell'apposito capitolo della relazione generale sono analiticamente esaminati, corredati da dati, i principali problemi connessi all'operazione di rinnovamento: fabbisogno, qualificazione ed utilizzazione del personale; esodo

dello stesso a seguito dell'emanazione della legge 24 maggio 1970, n. 336 ; predisposizione e messa a punto presso i servizi EAD dei mezzi strumentali occorrenti alla realizzazione delle procedure automatizzate già programmate.

Appare qui opportuno soffermarsi, anche se brevemente, sui due elementi che maggiormente hanno influito sull'evoluzione organizzativa: l'istituzione dei Comitati regionali e provinciali e lo sviluppo dell'automazione.

I primi provvedimenti di attuazione del decentramento amministrativo sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione in data 26 novembre 1970, in base agli studi effettuati da un gruppo di consiglieri incaricato di esaminare i vari aspetti del problema.

È stato intanto stabilito che i compiti di segreteria dei Comitati provinciali siano provvisoriamente svolti dai reparti prestazioni delle Sedi, con assunzione delle funzioni di segretario da parte dei rispettivi capi reparto.

Relativamente ai Comitati regionali, poichè l'organizzazione periferica dell'Istituto ordinata su base compartimentale, attua, in numerosi casi, raggruppamenti di regioni, è stato possibile affidare i compiti di segreteria agli Ispettorati compartimentali soltanto per i Comitati istituiti negli 11 capoluoghi di regione ove hanno sede gli Ispettorati stessi.

Per gli altri — in attesa di una generale ristrutturazione dell'ordinamento periferico dell'Istituto — si è reso necessario istituire 9 nuclei funzionali autonomi diretti da funzionari di grado elevato, i quali sono altresì designati a far parte dei rispettivi Comitati.

Il personale necessario per l'esecuzione dei nuovi compiti connessi con l'attività dei Comitati provinciali e regionali è stato reperito nell'ambito delle attuali dotazioni organiche, in attesa che siano quantificate le effettive esigenze sulla base della esperienza acquisita presso ciascun Comitato.

La carenza di personale di cui l'Istituto risente si è notevolmente accentuata nel corso del 1970. Infatti ai maggiori adempimenti indotti dall'evoluzione legislativa si è accompagnato un massiccio esodo di unità impiegatizie verificatosi in seguito alla emanazione della legge n. 336/1970 recante benefici ai pubblici dipendenti ex combattenti.

Anche i Comitati provinciali, fin dall'inizio del loro funzionamento, hanno avvertito e segnalato l'insufficienza di personale.

Per fronteggiare temporaneamente la situazione, il Consiglio di amministrazione ha deliberato, nella seduta del 15 gennaio 1971, un ampliamento di organico di 750 posti nella categoria di concetto e 50 posti nella categoria direttiva.

Il Ministero del lavoro, che in un primo momento aveva disposto la sospensione di ogni tipo di assunzione, in vista della necessità di riassorbire il personale degli Enti mutualistici che vedranno diminuire o cessare i loro compiti istituzionali a seguito dell'attuazione del nuovo servizio sanitario nazionale, ha poi consentito, a seguito delle inderogabili esigenze fatte presenti, che

i 750 posti della categoria di concetto, istituiti con la citata deliberazione consiliare, vengano coperti con i candidati risultati idonei in un concorso precedentemente espletato.

Procedure automatizzate. — L'impegno organizzativo volto a realizzare l'ammodernamento delle procedure di lavoro si è in larga parte manifestato nel processo di strutturazione dell'organismo preposto ai servizi meccanografici ed automatizzati.

A tale riguardo, ed in via preliminare, si può affermare che l'impiego di tempo e di energie nella ristrutturazione e messa a punto delle nuove procedure non ha determinato rallentamenti significativi nello smaltimento del lavoro arretrato e negli adempimenti correnti.

Per quanto concerne lo specifico settore delle pensioni, particolarmente importante è la realizzazione del progetto PN1, divenuto operante nell'anno 1970 e destinato a fronteggiare la pesante situazione venutasi a creare nei settori pensionistici delle Sedi a seguito delle innovazioni apportate dalle recenti disposizioni legislative.

La nuova procedura automatizzata, divenuta operativa nel secondo semestre del 1970, ha contribuito a ridurre di circa 3 mesi il tempo medio di definizione delle pratiche.

Nell'esercizio in esame, per quanto riguarda l'Assicurazione generale obbligatoria IVS, a fronte di n. 1.076.734 domande pervenute ne sono state definite n. 1.062.271 per cui, come si rileva dal seguente prospetto, il numero delle pratiche da definire è passato dalle n. 392.649 risultanti al 31 dicembre 1969 alle n. 407.112 risultanti al 31 dicembre 1970.

DOMANDE DI PENSIONE

PERVENUTE E DEFINITE AMMINISTRATIVAMENTE NEL QUINQUENNIO 1966-1970

ANNI	Giacenti fine anno precedente	PERVENUTE			DEFINITE						Giacenti a fine anno
		Vecchiaia	Inva- lidità	Super- stiti	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		
					Accolte	Respinte	Accolte	Respinte	Accolte	Respinte	
1966 . .	344.474	314.160	634.273	129.883	213.655	118.087	196.006	436.700	101.228	30.316	326.798
1967 . .	326.798	282.843	635.933	130.681	198.586	117.767	204.007	448.976	108.367	28.595	269.957
1968 . .	269.957	265.301	612.745	140.888	135.228	86.963	180.260	424.082	106.264	25.929	330.165
1969 . .	330.165	272.988	578.937	175.133	191.078	77.381	184.700	377.880	108.285	25.250	392.649
1970 . .	392.649	296.496	582.321	197.917	151.995 (*)	85.650	229.625	389.505	169.151	36.345	407.112

(*) Sono comprese n. 40.870 pensioni liquidate in via provvisoria; nel 1969 il numero delle liquidazioni provvisorie è stato di 175.613.

Riscossione dei contributi - Vigilanza. — Rappresenta l'altro rilevante aspetto dell'attività amministrativa.

Purtroppo, riguardo all'attività di vigilanza svolta nell'anno 1970 si deve constatare che la carenza del personale e l'insufficienza dei poteri di accertamento di cui il personale stesso dispone non ha consentito di operare in modo ottimale in questo importante settore dell'attività dell'Istituto.

Il numero degli ispettori di vigilanza — che era salito da 499 unità al 31 dicembre 1969, a 561 unità al 31 luglio 1970 — è sceso a 530 alla fine di tale anno, a causa dell'esodo dal servizio di impiegati ex combattenti che hanno fruito dei benefici concessi dalla legge n. 336/1970.

Come dianzi accennato, sui risultati dell'attività di vigilanza incide l'insufficiente potere di accertamento di cui dispongono i funzionari dell'INPS, inconveniente costante che priva di incisività e vanifica, a volte, i sopralluoghi ispettivi aggiungendosi all'altro, di natura contingente, costituito dalla carenza numerica del personale addetto.

Da un'indagine campione effettuata nei mesi di aprile e maggio 1970 allo scopo di valutare il divario fra monte retributivo reale e quello corrispondente ai contributi versati, sono emersi elementi di valutazione di particolare interesse: in primo luogo si è rilevato che lo scostamento tra retribuzioni accertate (e contestate) rispetto a quelle denunciate — con riferimento al mese di novembre 1968 — appare mediamente dell'1,6 %. Percentuale che sale al 2,2 ove si includano le retribuzioni stimate in via indiziaria e per le quali, pur avendosi motivi validi per presumerne l'esistenza, non si è potuto procedere all'addebito proprio per la limitatezza dei poteri di accertamento.

Quest'ultima circostanza è emersa in tutta la sua gravità nel corso della indagine, al punto da condizionarne e sminuirne le indicazioni; talchè gli elementi acquisiti, anche se di rilievo, non possono considerarsi sufficientemente indicativi delle dimensioni del fenomeno delle evasioni contributive.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto esaminati i risultati dell'indagine nella seduta del 26 novembre 1970 ha pertanto ravvisato l'opportunità di un ulteriore approfondimento del fenomeno anche mediante l'espletamento di nuove indagini, onde acquisire dati maggiormente attendibili per la stima del monte retributivo effettivo e per le conseguenti iscrizioni nei bilanci dell'Istituto.

Il potenziamento quantitativo dei reparti vigilanza e l'ampliamento dei poteri di accertamento è un problema che indubbiamente si pone con carattere prioritario. Un parziale rimedio potrebbe intanto essere fornito dalle visite ispettive congiunte con ispettori del lavoro: dotati, come noto, di poteri di ufficiali di polizia giudiziaria.

Al riguardo si è peraltro in attesa di conoscere le determinazioni del Ministero del lavoro, che si è riservato di rendere noto quando potrà essere ripresa

tale forma di collaborazione che nella precedente esperienza dette risultati assolutamente positivi.

Gli adempimenti svolti nell'attività di vigilanza dai settori amministrativi e ispettivi delle Sedi provinciali, pur nelle condizioni operative sopra descritte, sono riassunti nel seguente prospetto.

ATTIVITÀ SVOLTA NEL 1970 E SITUAZIONE DI LAVORO PRESSO I REPARTI VIGILANZA

ADEMPIMENTI	Pratiche giacenti al 1° gennaio 1970	Pratiche pervenute	Pratiche definite	Pratiche giacenti al 31 dicembre 1970
<i>Regolarizzazione omissioni contributive:</i>				
Denunce presentate da lavoratori	15.357	17.863	17.416	15.804
Richieste di regolarizzazione spontanea . .	9.179	16.851	17.585	8.445
Pratiche di iniziativa dei reparti	13.005	34.309	33.178	14.136
Segnalazioni da altri reparti, da altre Sedi, dall'Ispettorato del lavoro e da altri Enti	102.094	278.490	259.534	121.050
Dilazioni di pagamento	4.978	23.184	22.672	5.490
Ricorsi.	2.981	2.281	1.708	3.554
TOTALE. . .	147.594	372.978	352.093	168.479
Accertamenti presso le aziende	42.850	205.555	194.585	53.820
TOTALE GENERALE. . .	190.444	578.533	546.678	222.299

Controllo delle denunce contributive (modd. GS2). — Il controllo delle denunce di mod. GS2, effettuato con procedura automatizzata per le Sedi di Milano, Roma e Napoli, ha permesso di notificare alle aziende circa 1,6 miliardi di lire per interessi di mora afferenti le denunce relative al periodo ottobre 1967 - dicembre 1969 (per la Sede di Napoli fino a gennaio 1970).

Sono stati inoltre effettuati addebiti per interessi di mora relativi ai modelli GS2 dei mesi da gennaio a luglio 1970 per circa 620 milioni di lire.

Nel corso dell'anno la procedura di controllo automatizzato è stata estesa alle Sedi di Latina, Bologna e Varese previa costituzione dell'anagrafe centralizzata delle aziende.

Con tale estensione, su circa 1,2 milioni di aziende iscritte all'INPS, circa 300.000 fanno già parte dell'archivio accentrato, con conseguente controllo automatizzato dei relativi moduli di denuncia che rappresentano quasi il 47 % del totale dei contributi incassati. Essendo prevista per il 1971 l'estensione della procedura ad altre quindici Sedi, i moduli controllati forniranno circa il 75 % del totale dei contributi incassati.

L'esperienza acquisita nella fase sperimentale e in quella di gestione già avviata ha ampiamente dimostrato che la procedura automatizzata di controllo delle denunce di modd. GS2 assicura risultati più che soddisfacenti.

Inoltre, l'anagrafe centralizzata delle aziende, che è alla base della procedura di detta elaborazione automatica, costituisce il presupposto indispensabile per l'attuazione del nuovo sistema di versamento dei contributi a mezzo elenchi, previsto dal D. M. 5 febbraio 1969.

Nel 1970 si sono ulteriormente approfonditi i problemi connessi all'applicazione di tale decreto.

A tale scopo nel corso dell'anno è stato svolto un piano preliminare di studi di tutte le norme che regolano le varie gestioni assicurative e mutualistiche, non tralasciando di esaminare i sistemi di versamento adottati in alcuni paesi stranieri al fine di procedere all'adeguamento e al coordinamento dei vari sistemi attualmente in uso, mediante modifiche della normativa vigente.

Sulla base dei risultati di questi studi è stato improntato il lavoro di acquisizione dei dati per la costituzione dell'archivio unico nazionale; si calcola che per la fine del 1971 si potrà avere a disposizione l'anagrafe per circa la metà delle aziende operanti nel territorio nazionale.

La creazione dell'archivio nazionale delle aziende agevolerà oltretutto anche i compiti dei reparti di vigilanza delle Sedi che, come in precedenza accennato, trovano ora difficoltà a fronteggiare i delicati e complessi adempimenti affidati.

RISULTANZE DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA IVS (BASE) FINO AL 30 APRILE 1970

Come illustrato in premessa, nel 1970 la gestione dell'assicurazione in esame è limitata al periodo 1° gennaio-30 aprile, in quanto dal 1° maggio l'assicurazione stessa è stata incorporata nel Fondo adeguamento pensioni al quale ha trasferito le proprie attività, le passività e le riserve risultanti alla stessa data.

Il bilancio che viene presentato, pone, pertanto, in evidenza il movimento economico registrato fino al 30 aprile e le consistenze patrimoniali trasferite con il 1° maggio al nuovo Fondo pensioni.

Le entrate sono ammontate nel complesso a 8.618 milioni e sono costituite in massima parte dai contributi assicurativi (4.811 milioni), dai contributi e i rimborsi dello Stato (7 milioni) e dagli interessi maturati fino al 30 aprile nel conto corrente con l'INPS (3.708 milioni).

Le altre cifre di entrata non richiedono una particolare evidenza, data la loro scarsa entità conseguente anche al limitato periodo cui si riferiscono.

Fra le uscite, ammontanti a 6.288 milioni, di rilievo sono le prestazioni per 5.456 milioni e le spese di amministrazione che per il periodo in esame incidono per 154 milioni. Completano le uscite, le contribuzioni (25 milioni), i rimborsi di contributi e riserve (648 milioni) e partite minori per 5 milioni.

La gestione si è chiusa con una eccedenza di 2.330 milioni delle entrate (8.618 milioni) sulle uscite (6.288 milioni), insufficiente tuttavia a coprire l'incremento da apportare al fondo di copertura delle pensioni (2.518 milioni), per cui si è reso necessario un prelevamento dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare di 188 milioni.

La situazione di conferimento al 1° maggio 1970 si è concretizzata in un complesso di attività per 183.429 milioni e di passività per 1.088 milioni, per cui il netto patrimoniale, costituito dalle riserve tecniche, è risultato pari a 182.341 milioni, di cui 155.869 milioni relativi al fondo di copertura delle pensioni e 26.472 milioni riguardanti il fondo di riserva per le pensioni da liquidare.

RISULTANZE DEL FONDO PENSIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI

CONTO ECONOMICO

Nel prospetto che segue vengono poste a raffronto le risultanze economico-patrimoniali dell'esercizio 1970 con quelle dell'anno 1969.

	1970	1969	Differenze
(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Riserva legale	329.805	329.805	—
Avanzi	211.189	187.947	23.242
TOTALE . . .	540.994	517.752	23.242
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione	2.395.544	1.951.610	443.934
Contributi e rimborsi dello Stato	2.947	2.971	— 24
Reddito dei capitali	34.996	15.481	19.515
Altre entrate	69.102	59.955	9.147
TOTALE . . .	2.502.589	2.030.017	472.572
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni	1.644.889	1.492.129	152.760
Contributo a favore del Fondo sociale	490.897	400.338	90.559
Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali	24.346	17.494	6.852
Contribuzioni a favore di Enti vari	19.778	19.805	— 27
Spese di amministrazione	75.518	63.020	12.498
Altre uscite	31.441	13.989	17.452
TOTALE . . .	2.286.869	2.006.775	280.094
<i>Variationsi nette dell'esercizio :</i>			
Prelievo dalla riserva legale	— 8.773	—	— 8.773
Avanzi	224.493	23.242	201.251
TOTALE . . .	215.720	23.242	192.478
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Riserva legale	321.032	329.805	— 8.773
Riserve provenienti dall'assicurazione IVS	182.341	—	182.341
Avanzi	435.682	211.189	224.493
TOTALE . . .	939.055	540.994	398.061

Il movimento economico si compendia in un totale di entrate per 2.502.589 milioni e in un totale di uscite per 2.286.869 milioni, con una eccedenza delle prime sulle seconde di 215.720 milioni, superiore di 192.478 milioni a quella registrata nel 1969 (23.242 milioni).

Le cifre sopraesposte confermano il miglioramento nella situazione del Fondo, già iniziato nel 1969, tenendo tuttavia presente che il movimento economico comprende, per il periodo successivo al 30 aprile 1970, anche le entrate e le uscite della soppressa Assicurazione base.

Ove si prescindano dal movimento derivante dalla suddetta Assicurazione base, valutabile, per il periodo successivo al 30 aprile 1970, in 17.236 milioni di entrate e in 12.576 milioni di uscite, il movimento del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti si riduce rispettivamente a 2.485.353 milioni di entrate e a 2.274.293 milioni di uscite, ma dà luogo ugualmente ad una eccedenza delle entrate sulle uscite pari a 211.060 milioni, sempre notevolmente maggiore di quella verificatasi nel 1969.

Riguardo alle singole voci del conto economico si forniscono per loro migliore intelligibilità le seguenti notizie.

Contributi. — Ammontano a 2.395.544 milioni e sono costituiti per 2.386.298 milioni dai contributi riscossi per l'adeguamento delle pensioni e per 9.246 milioni dal gettito afferente la soppressa Assicurazione base.

Nel prospetto che segue sono stati posti a raffronto, per gli anni 1970 e 1969, i contributi affluiti al Fondo secondo i diversi sistemi di versamento e le differenze assolute e percentuali verificatesi nei due esercizi considerati.

	1970	1969	Differenze	%
Contributi accertati nell'anno in base alle denunce dei datori di lavoro:				
— quota base	9.246.334.006	—	+ 9.246.334.006	—
— quota adeguata	2.251.291.614.665	1.833.429.071.583	+417.862.543.082	+ 22,79
Contributi riscossi col sistema unificato per l'agricoltura . .	9.395.046.295	4.360.521.768	+ 5.034.524.527	+ 111,46
Contributi riscossi mediante clonchi per l'assicurazione dei lavoratori a domicilio	1.146.144.427	659.725.377	+ 486.419.050	+ 73,73
Contributi riscossi mediante marche:				
— per l'assicurazione dei domestici	13.656.448.477	13.198.951.534	+ 457.496.943	+ 3,47
— per l'assicurazione degli apprendisti dipendenti da aziende non artigiane . .	489.656.448	517.519.910	— 27.863.462	— 5,38
— per prosecuzione volontaria dell'assicurazione	29.942.537.619	28.295.981.732	+ 1.646.555.887	+ 5,82
— per integrazione e prosecuzione volontaria della contribuzione da parte di lavoratori agricoli	920.006.302	780.903.359	+ 139.102.943	+ 17,81
— per l'assicurazione dei pescatori autonomi	75.395.495	69.802.600	+ 5.592.895	+ 8,01
Contributi trasferiti:	2.316.163.183.734	1.881.312.477.863	+434.850.705.871	+ 23,11
a) dalla gestione disoccupazione a copertura dei periodi di disoccupazione indennizzati (art. 4, legge 4 aprile 1952, n. 218) . .	68.967.590.000	61.274.450.000	+ 7.693.140.000	+ 12,55
b) dalla gestione tubercolosi a copertura dei periodi di ricovero in case di cura o di godimento dell'indennità post-sanatoriale (art. citato)	10.413.386.000	9.023.257.000	+ 1.390.129.000	+ 15,41
TOTALE	2.395.544.159.734	1.951.610.184.863	+443.933.974.871	+ 22,75

Come si può notare la maggior parte dei contributi risultano versati dai datori di lavoro a mezzo delle denunce a conguaglio (modd. GS2). Il loro ammontare, infatti, pari a 2.251.292 milioni, rappresenta il 93,98 % dell'intero gettito contributivo. Nell'importo sono compresi i contributi introitati ai sensi della

legge n. 1115/1968 — ammontanti a 8.843 milioni — per fronteggiare l'onere degli assegni erogati ai lavoratori anziani licenziati.

L'incremento di 425.604 milioni registrato nell'esercizio in esame nei contributi a percentuale di pertinenza del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti — non essendo intervenute modificazioni all'aliquota contributiva — è da imputare al più elevato monte retributivo del 1970 rispetto al 1969, espansione da porre in relazione sia ai miglioramenti economici ottenuti dai lavoratori, sia al maggior numero di ore di lavoro effettuate rispetto all'esercizio precedente nel quale si polarizzò la fase più acuta dei conflitti sindacali.

Altra posta di rilievo nella voce in epigrafe, è rappresentata dai contributi trasferiti dalle assicurazioni disoccupazione e tubercolosi per la copertura dei periodi indennizzati ai sensi della legge 4 aprile 1952, n. 218, ammontanti a complessivi 79.381 milioni, con un incremento di 9.083 milioni rispetto al 1969.

La dinamica del gettito contributivo e del monte salari nell'ultimo quinquennio viene esposta nella seguente tabella, con l'indicazione delle variazioni percentuali annue.

A N N I	MONTE SALARI		GETTITO CONTRIBUTIVO	
	Importo	Variazioni in %	Importo	Variazioni in %
	(in miliardi di lire)			
1966	7.113	—	1.164,3	—
1967 (1)	7.712	8,42	1.394,6	19,78
1968 (2)	8.567	11,09	1.732,6	24,24
1969	9.170	7,04	1.881,3	8,58
1970	11.237	22,54	2.306,9	22,62

(1) Ai fini della comparazione tra l'incremento del gettito contributivo e l'incremento del monte salari, occorre considerare che nell'anno 1967 è stata ripristinata l'aliquota contributiva ordinaria essendo venuto a cessare, con il 1° gennaio 1967, il regime di fiscalizzazione dei contributi previdenziali stabilito per il periodo settembre 1964-dicembre 1966 da vari provvedimenti legislativi di natura anticongiunturale.

(2) Il maggiore incremento del gettito contributivo rispetto all'espansione del monte salari è conseguente all'aumento dell'aliquota contributiva dell'1,65% disposta dall'art. 4 della legge 18 marzo 1968, n. 238 con decorrenza 1° agosto 1968, nonché alla contabilizzazione — avvenuta per la prima volta nell'anno 1968 — dei crediti contributivi verso le aziende ammontanti a 99,8 miliardi.

Il gettito contributivo viene inoltre appresso analizzato con riferimento ai diversi settori produttivi di provenienza.

SETTORE DI ATTIVITÀ	Importo (in milioni di lire)	Rapporto percentuale
Industria	1.526.741	66,18
Commercio	286.002	12,40
Artigianato	130.552	5,66
Credito	98.100	4,25
Assicurazione	21.717	0,94
Servizi tributari	8.182	0,35
Agricoltura	14.554	0,63
Aziende varie	173.396	7,52
Altri (1)	47.673	2,07
TOTALE . . .	2.306.917	100 —

(1) Sono compresi i contributi relativi ai proscutori volontari, agli apprendisti, agli addetti ai servizi familiari, ai pescatori, ai lavoratori a domicilio, ecc.

Un cenno a parte meritano i contributi base IVS riscossi con marche e con altri sistemi che, dal 1° maggio 1970, sono affluiti al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti per complessivi 9.246 milioni.

Nei prospetti che seguono sono riportati, per il 1969 e 1970, i contributi IVS base ripartiti a seconda del sistema di riscossione, nonché, per quelli riscossi con marche, il numero e l'importo delle marche vendute con le indicazioni delle variazioni assolute e percentuali.

Per un più significativo confronto tra i due esercizi, i contributi base sono stati globalmente considerati sia per la parte attribuita alla soppressa Assicurazione IVS, per il periodo fino al 30 aprile, sia per la parte afferente il Fondo pensioni per il periodo successivo.

SISTEMA DI RISCOSSIONE	1970	1969	Differenze
(in milioni di lire)			
Contributi riscossi per i lavoratori dipendenti:			
— a mezzo marche	11.882	9.481	2.401
— col sistema unificato dell'agricoltura	354	164	190
— con altri sistemi	1.349	933	416
Contributi riscossi per i proscutori volontari:			
— a mezzo marche	285	266	19
TOTALE . . .	13.870	10.844	3.026

	Marche settimanali			Marche mensili			Marche nel complesso ridotte a settimana		
	N° marche vendute	Importo	Valore medio unit.	N° marche vendute	Importo	Valore medio unit.	N° virtuale marche vendute	Importo	Valore medio unit.
1970	73.517.741	1.000.239.891	14,82	85.559.602	10.791.830.798	126,13	443.990.818	11.882.070.689	26,76
1969	74.888.710	1.041.737.817	13,91	71.129.230	8.438.954.298	118,64	382.878.276	9.480.692.115	24,76
diff.	- 1.370.969	+ 48.502.074	+ 0,91	+ 14.430.372	+ 2.352.876.500	+ 7,49	+ 61.112.542	+ 2.401.378.574	+ 2 -
diff. pero.	- 1,83	+ 4,65	+ 6,54	+ 20,29	+ 27,88	+ 6,31	+ 15,96	+ 25,33	+ 8,07

Come può rilevarsi, l'incremento dell'importo introitato è superiore all'aumento del numero delle marche vendute: infatti mentre il primo ha registrato una maggiorazione del 25,33 %, il secondo solo del 15,96 %; il valore medio unitario delle marche vendute è salito dell'8,07 %.

Ad integrazione dell'argomento in questione, nella seguente tabella sono indicati il numero e l'importo delle marche vendute nel 1970 e nel 1969 distintamente per genere di assicurati.

DESCRIZIONE	1970				1969				Differenze			
	Numero virtuale marche settimanali vendute		Valore medio unitario		Numero virtuale marche settimanali vendute		Valore medio unitario		Numero virtuale marche settimanali vendute		Valore medio unitario	
	Importo	Valore medio unitario	Importo	Valore medio unitario	Importo	Valore medio unitario	Importo	Valore medio unitario	Importo	Valore medio unitario	Importo	Valore medio unitario
Assicurati ordinari	406.951.441	28,43	11.573.468.325	26,58	344.423.134	9.156.157.105	26,58	62.528.307	+ 2.417.311.220	1,85		
Addetti ai servizi familiari (1)	23.176.863	6,39	148.108.594	6,51	23.859.371	155.242.200	6,51	682.508	— 7.133.606	— 0,12		
Apprendisti	12.885.696	12,00	154.628.352	12,00	13.618.945	163.427.340	12,00	733.249	— 8.798.988	—		
Pescatori	976.818	6,00	5.865.418	6,00	976.826	5.865.470	6,00	8	— 52	—		
TOTALE	443.990.818	26,76	11.882.070.689	24,76	382.878.276	9.480.692.115	24,76	61.112.542	+ 2.401.378.574	2,00		

(1) Le marche relative agli addetti ai servizi familiari — in libera vendita — sono utilizzate anche:
a) per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione da parte di alcune categorie di ex domestici;
b) per l'assicurazione facoltativa.

Contributi e rimborsi dello Stato. — Ammontano a 2.947 milioni con una diminuzione di 24 milioni rispetto al 1969.

Essi afferiscono per 1.333 milioni alla quota parte, di competenza del Fondo pensioni, del contributo straordinario di 2.000 milioni, fissato dalla legge 28 marzo 1968, n. 479 per la fiscalizzazione degli oneri sociali nel settore della pesca mediterranea.

Il rimanente è costituito per 1.612 milioni dal rimborso dovuto dallo Stato per le quote di pensione erogate ad ex dipendenti dalle Forze armate alleate e relative spese di amministrazione, e per 2 milioni dai contributi a favore dei perseguitati politici.

Reddito dei capitali. — Ammonta a 34.996 milioni rispetto ai 15.481 milioni dell'anno 1969.

Il maggior cespite è costituito dalla remunerazione delle disponibilità finanziarie depositate nel c/c con l'INPS, il cui ammontare ha segnato, dopo il 30 aprile 1970, un netto incremento per il conferimento di capitali della soppressa Assicurazione base. Tale apporto straordinario, unitamente al più elevato tasso di remunerazione (5,46 % rispetto al 4,45 % del 1969), ha concorso ad elevare di 19.558 milioni gli interessi sul c/c intrattenuto con l'INPS.

In diminuzione sono invece gli interessi sul credito verso la Cassa nazionale per la previdenza marinara (— 43 milioni) per la naturale progressiva contrazione del residuo credito in via di ammortamento.

Altre entrate. — Passano dai 59.955 milioni del 1969 ai 69.102 milioni del 1970 e si riferiscono alle seguenti voci :

— interessi di mora imputati sui ritardati od omessi versamenti contributivi, il cui ammontare (5.460 milioni) segna un incremento di 1.776 milioni rispetto al 1969, che in buona parte può essere attribuito agli effetti del controllo automatizzato delle denunce di mod. GS2 ;

— quota forfettaria rimborsata dalla Cassa unica assegni familiari per il divieto di cumulo tra quote di maggiorazione di pensione e assegni familiari previsto all'art. 44 della legge n. 153/1969 (15.980 milioni) ;

— trattenute effettuate ai pensionati occupati per 15.125 milioni. La diminuzione di 12.347 milioni, rispetto al 1969, è l'effetto della nuova disciplina — sostanzialmente più favorevole ai pensionati — stabilita dall'art. 20 della legge n. 153/1969 sul divieto di cumulo tra pensione e retribuzione ;

— rimborso per 6 milioni delle provvidenze erogate dal Fondo ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, ai sensi del D. L. n. 622/1970. Tale importo viene a compensare quello iscritto tra le uscite per le prestazioni erogate e relative spese di amministrazione ;

- contributi riscossi per il finanziamento dell'assistenza malattia ai pensionati, ammontanti a 22.003 milioni ;
- prelievo dal fondo svalutazione crediti (915 milioni) a copertura delle perdite dell'anno, esposte per lo stesso importo tra le uscite ;
- ricupero delle spese per la prevenzione e cura dell'invalidità (998 milioni) attribuite alle gestioni interessate per la parte di loro spettanza ;
- ricupero di prestazioni per 4.877 milioni ;
- riserve e valori capitali di riscatto (3.613 milioni) riscossi ai sensi dell'art. 15 della legge 20 febbraio 1958, n. 55, dell'art. 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 e degli artt. 50 e 51 della legge 30 aprile 1969, n. 153 ;
- entrate diverse di minore entità per complessivi 125 milioni.

Prestazioni. — Ammontano complessivamente a 1.644.889 milioni e sono principalmente costituite dalle rate di pensione che ascendono a 1.640.274 milioni, rispetto ai 1.489.081 milioni dell'anno 1969.

La dinamica dell'onere per pensioni nell'ultimo quinquennio viene fornita dalla tabella che segue ove, oltre agli importi a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti, vengono indicati quelli a carico del Fondo sociale per l'accollo della quota di pensione corrispondente alle prime 12.000 lire mensili.

A N N I	PENSIONI MATURE					
	A carico dell'Assicurazione generale obbligatoria lavoratori dipendenti		A carico del Fondo sociale		T O T A L E	
	Importo	Variazioni in %	Importo	Variazioni in %	Importo	Variazioni in %
	(in miliardi di lire)					
1966	872,9	—	787,5	—	1.660,4	—
1967	947,5	+ 8,55	805,5	+ 2,28	1.753,0	+ 5,58
1968	1.118,3	+ 18,03	837,8	+ 4,01	1.956,1	+ 11,58
1969	1.503,0	+ 34,40	855,2	+ 2,08	2.358,2	+ 20,56
1970	1.645,7	+ 9,49	893,3	+ 4,45	2.539,0	+ 7,67

Può rilevarsi che mentre l'onere a carico del Fondo pensioni è salito del 9,49 %, quello a carico del Fondo sociale soltanto del 4,45 % ; il che è spiegabile con il fatto che i miglioramenti introdotti dalla legge n. 153/1969 hanno fatto esclusivamente carico alla gestione del Fondo pensioni, essendo rimasto invariato in lire 12.000 mensili il concorso capitaro del Fondo sociale.

Nei prospetti che seguono il carico pensionistico, la sua ripartizione e gli importi medi vengono esposti con riferimento alle pensioni liquidate ed esistenti alla fine del 1970, e posti a confronto con le risultanze dell'anno precedente.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

C A T E G O R I A	Numero	I M P O R T O					Importo medio
		A carico dell'Assicurazione obbligatoria lavoratori dipendenti	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni	T O T A L E		
Vecchiaia	1970	60.184.062.904	21.234.370.248	5.479.318	81.423.912.470	542.103	
	1969	63.660.188.229	27.875.549.319	4.562.121	91.540.299.669	489.853	
Invalidità	1970	41.704.360.280	24.944.037.560	1.586.832	66.649.984.672	402.580	
	1969	35.859.124.960	23.641.259.259	1.508.660	59.501.892.879	386.243	
Superstiti	1970	30.231.787.844	11.902.898.722	59.071.454	42.193.758.020	263.950	
	1969	16.296.167.190	9.313.715.483	99.708.871	25.709.591.544	286.104	
TOTALE	1970	132.120.211.028	58.081.306.530	66.137.604	190.267.655.162	400.048	
	1969	115.815.480.379	60.830.524.061	105.779.652	176.751.784.092	410.300	
Assegni ai lavoratori anziani licenziati (L. n. 1115/1968)	1970	65.748.010	—	—	65.748.010	650.970	
	1969	9.365.850	—	—	9.365.850	346.883	

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

C A T E G O R I A	Numero	I M P O R T O						R A T E M A T U R A T E N E L L' A N N O		
		A carico dell'Assicurazione obbligatoria lavoratori dipendenti	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio	a carico della gestione IVS	a carico del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti	T O T A L E	
Vecchiaia	1970	848.537.657.874	391.322.103.510	1.439.849.087	1.241.299.610.471	471.057	3.054.791.386	851.347.881.942	854.402.673.328	
	1969	776.821.229.117	386.978.024.823	1.240.099.859	1.165.039.353.799	448.856	8.068.172.933	777.311.491.772	785.379.664.705	
Invalidità	1970	508.729.966.982	331.992.799.398	193.591.242	840.916.357.622	386.481	1.541.163.237	523.827.615.688	525.368.778.925	
	1969	439.977.394.388	315.054.638.535	137.625.382	755.169.658.905	365.359	3.852.764.546	464.204.711.270	468.057.475.316	
Superstiti	1970	264.608.808.958	146.026.564.606	452.783.773	411.088.157.337	288.283	853.197.731	265.098.649.673	265.951.847.404	
	1969	238.888.489.788	141.079.747.965	396.201.013	380.364.438.766	290.980	2.090.097.988	247.565.368.235	249.655.466.223	
T O T A L E	1970	1.621.876.433.814	869.341.467.514	2.086.224.102	2.493.304.125.430	399.763	5.449.152.354	1.640.274.147.303	1.645.723.299.657	
	1969	1.455.687.113.293	843.112.411.323	1.773.926.854	2.300.573.451.470	385.559	14.011.055.467	1.489.081.571.277	1.503.092.606.744	
Assegni ai lavoratori anziani licenziati (L. n. 1115/68)	1970	56.826.810	—	—	56.826.810	579.865	—	116.217.600	116.217.600	
	1969	9.365.850	—	—	9.365.850	346.883	—	1.494.275	1.494.275	

Gli aspetti salienti delle risultanze relative alle pensioni liquidate ed esistenti, che emergono dal confronto con quelle dell'esercizio precedente, vengono così brevemente analizzati.

Il numero delle pensioni in carico al 31 dicembre 1970 risulta di 6.236.950 e presenta, rispetto al 1969, un aumento di 270.092 pensioni, determinato da 475.612 nuove liquidazioni e da 205.520 eliminazioni.

Tale consistenza contabile è, peraltro, superiore a quella delle pensioni che sono effettivamente in pagamento, in quanto, come precisato in altra parte della relazione, a seguito di un'indagine diretta a rilevare la differenza tra l'importo delle rate riscosse in ritardo dai pensionati e quelle contabilmente insolute, è emersa una situazione di arretrato nelle operazioni di eliminazione delle pensioni intestate a beneficiari deceduti.

Per quanto riguarda le nuove liquidazioni effettuate nell'anno, notevole è il numero delle pensioni liquidate ai superstiti (69.994 in più rispetto al 1969) mentre, sempre rispetto al 1969, risulta liquidato un minor numero di pensioni dirette.

La maggiore presenza di nuove liquidazioni ai superstiti, il cui importo è normalmente inferiore a quello delle pensioni dirette, fa sì che nel complesso delle tre categorie (Vecchiaia, Invalidità e Superstiti) l'importo medio delle pensioni di nuova liquidazione viene a risultare inferiore rispetto al medesimo dato rilevato nell'anno 1969.

Esaminando l'importo medio annuo, distintamente per le tre categorie di pensione, sia per quanto riguarda le nuove liquidazioni che il totale delle pensioni vigenti a fine anno, si nota l'elevazione della media delle pensioni dirette, mentre una netta flessione presenta quella delle pensioni ai superstiti.

Quest'ultima riduzione è in dipendenza della nuova regolamentazione dettata dall'art. 23 della legge n. 153/1969 in materia di attribuzione dell'integrazione al trattamento minimo nei casi di pensionato, unico beneficiario di pensione diretta ed indiretta.

La precedente normativa garantiva, nell'ipotesi considerata, un importo complessivo pari al minimo di legge; l'integrazione (pari alla differenza tra il minimo di legge e il coacervo delle due pensioni) veniva attribuita sulle due pensioni in misura inversamente proporzionale al rispettivo importo contributivo. La disposizione richiamata prevede invece l'integrazione al minimo della pensione diretta mentre la pensione di reversibilità è calcolata e posta in pagamento nel suo importo contributivo.

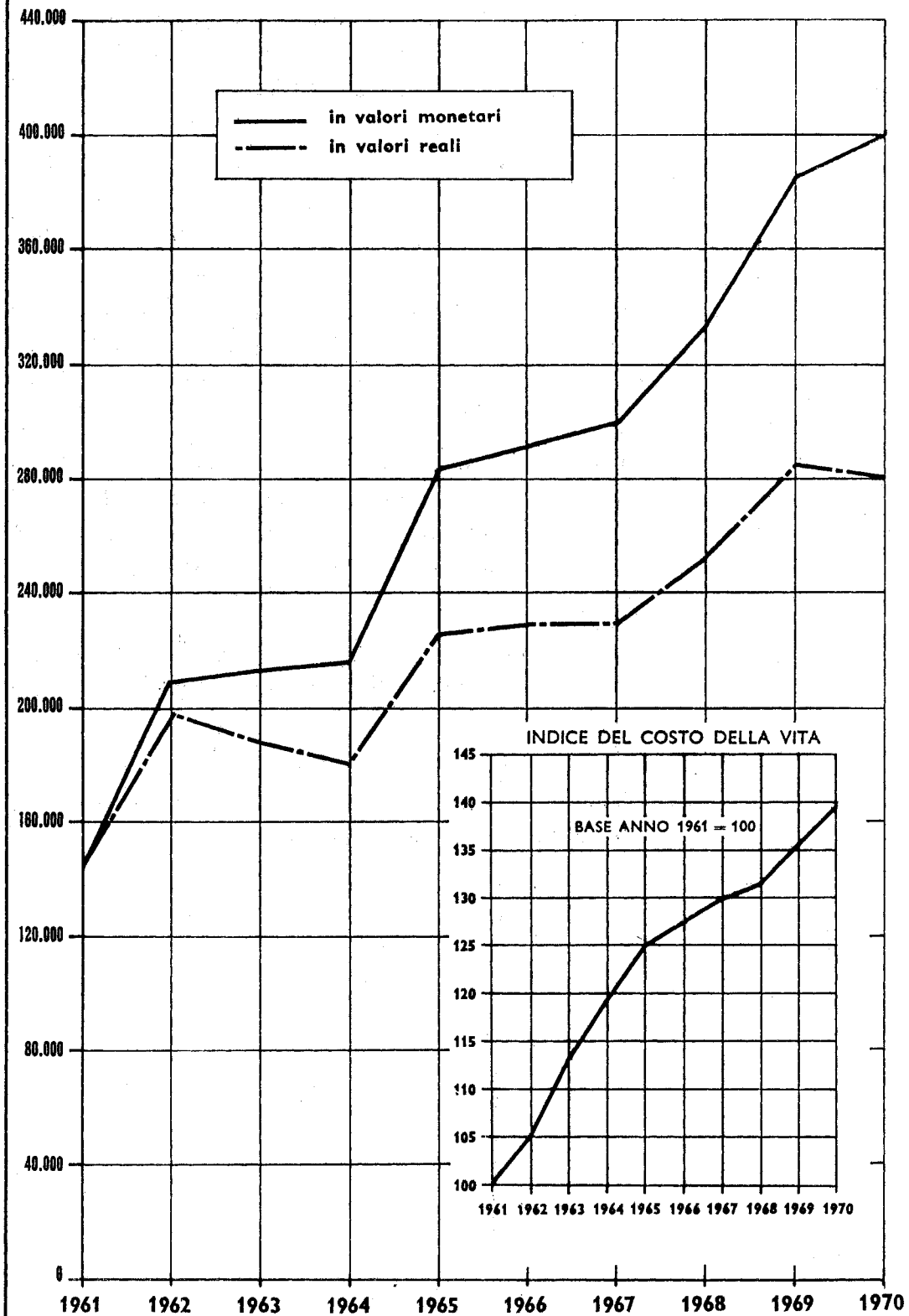
In ottemperanza al nuovo precetto legislativo, si è provveduto a ricostituire tutte le pensioni in essere rientranti nel campo di applicazione dell'art. 23, integrando al minimo le sole pensioni dirette e detraendo da quelle ai superstiti la quota di integrazione precedentemente attribuita.

Di seguito vengono esposti, numericamente e graficamente, gli importi medi annui delle pensioni relativamente all'ultimo decennio con riferimento, sia in termini monetari che in valori reali, all'indice del costo della vita per lo stesso periodo.

IMPORTO MEDIO ANNUO DELLE PENSIONI CORRISPOSTE DALL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA DAL 1961 AL 1970, ESPRESSO IN VALORI MONETARI ED IN VALORI REALI.

A N N I	Pensione media annua in valori monetari		Indice del costo della vita base 1961	Pensione media annua in valori reali	
	Importo	Numero indice		Importo	Numero indice
1961	143.916	100	100	143.916	100
1962	209.015	145,2	105,1	198.872	138,2
1963	213.540	148,4	113	188.973	131,3
1964	215.564	149,8	118,7	181.604	126,2
1965	283.148	196,7	124,9	226.700	157,5
1966	291.797	202,7	127,4	229.040	159,1
1967	299.624	208,2	129,9	230.657	160,3
1968	333.810	231,9	131,6	253.655	176,2
1969	385.559	267,9	135,2	285.177	198,1
1970	399.763	277,8	142,2	281.127	195,3

IMPORTI MEDI DELLE PENSIONI ESISTENTI



Le indicazioni dei precedenti prospetti forniscono ulteriori elementi di valutazione.

È palese il movimento ascensionale dell'importo medio delle pensioni, quasi triplicato, in termini monetari, nell'arco del decennio.

Diverso, e più contenuto, risulta l'andamento dell'importo medio valutato in termini reali, tenendo cioè conto degli indici di aumento del costo della vita.

Per l'anno 1970, poi, la componente inflazionistica ha riassorbito l'aumento riscontrato in termini monetari, riconducendo, di fatto, la media delle pensioni a valori inferiori a quelli raggiunti nell'anno 1969 (281.127 lire annue in media rispetto alle 285.177 del 1969).

La decurtazione del potere di acquisto che si è verificata per lo svilimento del metro monetario, pone nel dovuto rilievo la portata economica e sociale del congegno di perequazione automatica dei trattamenti di pensione, introdotto dall'art. 19 della legge n. 153/1969. Occorre però subito aggiungere che questa clausola di salvaguardia, predisposta dal legislatore, non affranca completamente i percettori di pensione dalla erosione del potere di acquisto in considerazione del ritardo con cui opera rispetto all'epoca in cui l'aumento dei prezzi si manifesta.

La disposizione del citato art. 19 è divenuta infatti operante dal 1° gennaio 1971 con l'emanazione del D. M. 3 dicembre 1970 che ha disposto l'aumento nella misura del 4,8 % dell'importo delle pensioni, a seguito degli aumenti del costo della vita rilevati dall'Istituto centrale di statistica relativamente al periodo luglio 1969-giugno 1970.

Per completare l'argomento in esame, nella successiva tabella si riportano il numero delle pensioni meccanizzate distinte per categorie e classi di importo.

Dalla classificazione sono escluse le pensioni poste in pagamento con procedure non meccanizzate (pagamenti all'estero, pensioni in convenzione internazionale, addetti alla piccola pesca e procaccia postali).

PENSIONI MECCANIZZATE DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA
VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1970

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità (a)	Superstiti (a)	Nel complesso
Pensioni ordinarie :					
inferiori ai minimi	35.993	15	21.010	397.257	454.275
al minimo di L. 23.000	297.047	7.199	850.187	308.072	1.462.505
al minimo di L. 25.000	1.015.357	1.514	761.655	402.584	2.181.110
oltre i minimi fino a L. 40.000	518.185	7.992	294.671	200.047	1.020.895
da L. 40.001 a L. 60.000	303.805	45.888	116.018	37.711	503.422
» » 60.001 » » 80.000	90.576	43.717	22.167	8.011	164.471
» » 80.001 » » 100.000	35.411	16.674	6.027	2.124	60.236
» » 100.001 » » 120.000	16.296	9.956	2.230	931	29.413
» » 120.001 » » 140.000	7.679	4.370	840	397	13.286
» » 140.001 » » 160.000	3.349	1.979	295	151	5.774
» » 160.001 » » 180.000	1.968	1.105	181	111	3.365
» » 180.001 » » 200.000	1.295	764	83	47	2.189
» » 200.001 ed oltre	3.061	1.857	140	117	5.175
TOTALE PENSIONI ORDINARIE	2.330.022	143.030	2.075.504	1.357.560	5.906.116
PENSIONI SUPPLEMENTARI	52.050	—	11.709	22.561	86.320
LIQUIDAZIONI PROVVISORIE	46.127	—	44.494	4.792	95.413
TOTALE	2.428.199	143.030	2.131.707	1.384.913	6.087.849

(a) Compresa le pensioni privilegiate.

Altro importo degno di nota fra le prestazioni economiche è quello afferente agli assegni speciali di pensionamento ai lavoratori anziani licenziati (116 milioni).

Tale onere, posto a carico della Gestione dall'art. 11 della legge n. 1115/1968, è coperto dai contributi affluiti al Fondo ai sensi dall'art. 12 della stessa legge.

Per maggiore informativa, nel seguente prospetto, è riportato il movimento economico connesso con tale particolare prestazione.

	Entrate	Uscite
Contributi 0,15 % L.	8.843.484.531	—
Trattenute di assegni speciali di pensionam. »	7.693.683	—
Assegni ai lavoratori anziani licenziati . »	—	116.217.600
Spese di amministrazione »	—	134.673.000
TOTALE L.	8.851.178.214	250.890.600
<i>Saldo »</i>	<i>—</i>	8.600.287.614
TOTALE COMPLESSIVO L.	8.851.178.214	8.851.178.214

Sempre fra le prestazioni economiche sono da ricordare le provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia.

Di esse solo l'integrazione delle pensioni libiche anche a coloro che hanno maturato il diritto a pensione dopo il 31 dicembre 1965, pari a 81 milioni, è a carico del Fondo pensioni, mentre le altre provvidenze (corresponsione dell'assegno temporaneo mensile, pagamento della pensione a carico dell'INAS libico, concessione della maggiorazione per carichi familiari), sono a carico dello Stato che vi provvede mediante un versamento, per tutte le gestioni interessate, di 900 milioni al Fondo sociale da conguagliare alla fine del 1972.

Le prestazioni sanitarie ammontanti a 4.342 milioni, sono costituite unicamente dalle spese per la prevenzione e cura dell'invalidità come di seguito specificato:

— rette di ricovero negli stabilimenti termali	L. 4.126.054.328
— rimborso spese di viaggio agli assistiti »	215.315.069
— protesi, apparecchi ortopedici e vari »	<u>958.385</u>
Totale	<u><u>L. 4.342.327.782</u></u>

Tenendo conto dell'attribuzione di una quota parte di dette spese: all'Assicurazione obbligatoria IVS per il periodo 1° gennaio-30 aprile (6 milioni), alle Gestioni speciali dell'assicurazione generale obbligatoria (496 milioni) e ai Fondi speciali di previdenza (496 milioni), l'importo netto di pertinenza del Fondo risulta di 3.344 milioni.

Per ciascuna casa di cura, sia in gestione diretta che in convenzione, si riporta nel seguente prospetto il numero degli assistiti e il numero delle giornate di presenza, nonchè il costo totale e il costo medio giornaliero per assistito.

ASSISTITI NEGLI STABILIMENTI TERMALI NELL'ANNO 1970

	Numero assistiti	Numero giornate di presenza	Costo totale	Costo medio giornaliero per assistito
IN GESTIONE DIRETTA :				
Battaglia (Padova)	7.708	91.326	3.337.677.449	8.641
La Fratta (Forlì)	2.567	30.563		
Salsomaggiore (Parma)	15.544	182.471		
S. Giuliano (Pisa)	3.703	43.723		
Viterbo	3.383	38.179		
	32.905	386.262		
CONVENZIONATI :				
<i>Piemonte :</i>				
Acqui (Alessandria)	810	9.694		
<i>Lombardia :</i>				
Salice (Pavia)	575	6.851		
<i>Emilia :</i>				
Cervia	492	5.839		
Tabiano (Parma)	1.253	14.935		
Riolo (Ravenna)	915	10.919		
S. Agnese in Bagno di R. (Forlì)	939	11.195		
Giardino di Bagno di R. (Forlì)	589	7.055		
Castrocaro (Forlì)	965	11.517		
Brisighella (Ravenna)	277	3.318		
Castel S. Pietro (Bologna)	468	5.634		
Salsomaggiore (Parma)	370	4.377		
<i>Umbria :</i>				
Fontecchio (Perugia)	435	5.220		
<i>Marche e Abruzzi :</i>				
Acquasanta (Ancona)	1.391	16.625	772.203.297	3.883
Caramanico (Pescara)	778	9.274		
Genga	367	4.399		
<i>Campania e Calabria :</i>				
La Salute - Pozzuoli (Napoli)	369	4.382		
Agnano (Napoli)	965	11.577		
Guardia Piemontese (Cosenza)	952	11.225		
<i>Puglie e Lucania :</i>				
S. Cesarea (Lecce)	628	7.475		
Torre Canne (Brindisi)	699	8.302		
Rapolla (Potenza)	578	6.868		
<i>Sicilia :</i>				
Castroreale (Messina)	1.139	13.620		
<i>Sardegna :</i>				
Benetutti	97	1.144		
Casteldoria (Sassari)	623	7.442		
	16.674	198.887		
TOTALE	49.579	585.149	4.109.880.746	7.024

Contributo a favore del Fondo sociale. — Il concorso al finanziamento del Fondo sociale ammonta a 490.897 milioni contro i 400.338 milioni dell'anno precedente. L'incremento di 90.559 milioni è dovuto all'aumento registrato nel monte retributivo essendo rimasta invariata l'aliquota di conferimento nella misura del 4,39 %.

Trasferimenti ad Enti previdenziali ed assistenziali. — Ammontano a complessivi 24.346 milioni e afferiscono :

— per 2.343 milioni all'onere per l'assistenza malattia prestata dall'INAM, ai sensi dell'art. 48 della legge n. 153/1969, ai figli ultradiciottenni dei pensionati che frequentano corsi di scuola media o studi universitari. L'importo include sia la competenza dell'anno 1970 sia l'onere pregresso dall'entrata in vigore della legge n. 153/1969 ed è stato stimato sulla scorta dei dati relativi ai costi della assistenza sanitaria forniti dallo stesso INAM ;

— per 22.003 milioni ai contributi derivanti dall'addizionale dello 0,20 % disposta dall'art. 2 della legge n. 1443/1961 e dalle aliquote dell'1,50 % e del 2,80 % disposte rispettivamente dal D. P. R. n. 54/1960 e dalla legge n. 1443/1961. Tale partita, peraltro, non incide sul risultato d'esercizio, perchè compensata da un pari importo esposto tra le altre entrate a titolo di contributi riscossi per l'assistenza malattia ai pensionati.

Contribuzioni a favore di Enti vari. — Sono passate dai 19.805 milioni del 1969 ai 19.778 milioni del 1970. La contrazione di 27 milioni registrata nell'esercizio in esame, nonostante il notevole aumento del gettito contributo al quale le contribuzioni stesse sono commisurate, è dovuta unicamente alla circostanza che nel 1969 la contribuzione a favore degli Enti di patronato e di assistenza sociale era stata calcolata, per la prima volta, con il criterio della competenza, il che ha comportato, in tale anno, la contabilizzazione dell'importo pagato in conto dell'esercizio precedente e di quello maturato nell'esercizio 1969.

Di seguito viene indicata la ripartizione dell'onere per ciascun Ente beneficiario.

Ispettorato del lavoro	L.	4.876.935.900
Enti di patronato e di assistenza sociale	»	6.854.986.500
Opera nazionale pensionati d'Italia	»	7.997.484.200
Istituto italiano di medicina sociale	»	48.720.200
		<hr/>
TOTALE . . .	L.	19.778.126.800
		<hr/> <hr/>

Spese di amministrazione. — Determinate come da norma regolamentare in base ai costi effettivamente sostenuti per gli adempimenti della Gestione, ammontano a 75.518 milioni, con un aumento di 12.498 milioni rispetto all'anno 1969.

I fattori prevalenti che hanno concorso all'aumento dei costi amministrativi vanno in primo luogo ricercati nei maggiori adempimenti ancora richiesti dall'applicazione della legge 30 aprile 1969, n. 153 e nei più elevati costi sostenuti dall'Istituto per l'organizzazione ed il funzionamento dell'apparato amministrativo a seguito della diffusa lievitazione dei prezzi dei beni e dei servizi.

Per maggiore informativa si riportano, per il complesso dell'Assicurazione generale obbligatoria, le spese di amministrazione ripartite secondo i diversi capitoli, distinguendo quelle imputate direttamente da quelle attribuite con criteri di proporzionalità.

1) *Spese attribuite direttamente alla gestione concernenti :*

— il personale	milioni	49.609
— il funzionamento degli Organi collegiali, dei Comitati e delle Commissioni centrali e periferiche	»	29
— il noleggio di elaboratori elettronici e forza motrice	»	364
— gli stampati, cancelleria e fornitura marche	»	563
— le spese per « spedizioni celeri »	»	17
— le spese legali	»	4.559
— le spese per servizi svolti da altri Enti per conto dell'Istituto :		
Ministero poste e istituti bancari	9.110	
Servizio contributi agricoli unificati	1.251	» 10.361
— gli accertamenti sanitari		» 1.413
— le spese varie		» 193
2) <i>Spese attribuite in proporzione a quelle dirette (personale e diverse)</i>		» 8.564

TOTALE . . . milioni 75.672

Altre uscite. — Comprendono varie partite ammontanti nel complesso a 31.441 milioni. Tra esse figura il rimborso delle trattenute ai pensionati occupati (2.417 milioni) a seguito della dichiarata incostituzionalità — sentenza dell'11 dicembre 1969, n. 155 — del divieto di cumulo tra pensione e retribuzione stabilito dall'art. 20, lettera a) e b) del D.P.R. n. 488/1968.

Di rilievo è anche l'assegnazione al fondo di copertura degli oneri di cui all'art. 39 della legge n. 153 di 8.773 milioni destinati all'accreditamento dei contributi omessi a causa di fallimenti o di crisi aziendali. Come previsto dalla stessa norma, l'importo occorrente è stato prelevato dalla riserva legale del Fondo.

Da segnalare anche la cifra di 915 milioni per irrecuperabilità di crediti contributivi; tale uscita è coperta da un pari importo esposto fra le entrate quale prelievo dal fondo svalutazione all'uopo predisposto. Fra le uscite figura inoltre la quota annuale di svalutazione dei crediti (6.805 milioni) determinata in misura tale che la consistenza del relativo fondo risulti pari al 30 % del valore nominale dei crediti verso le aziende inadempienti, in quanto si ha motivo di ritenere che tale coefficiente di svalutazione, a suo tempo accertato mediante un accurato esame delle varie partite creditorie con particolare riguardo al loro grado di esigibilità, sia tuttora valido.

I rimanenti importi, compresi nella voce in esame si riferiscono: a rimborso di contributi (10.621 milioni); ad interessi per ritardato accoglimento dei ricorsi in materia di prestazioni e sui rimborsi delle trattenute effettuate ai pensionati occupati (in complesso 859 milioni); al concorso agli oneri della Gestione minatori (961 milioni); agli interessi sui contributi trasferiti al Fondo volo ai sensi dell'art. 45 della legge 13 luglio 1965, n. 859 determinati in 87 milioni, e ai rimborsi di trattenute effettuate ai sensi della legge n. 903/1965 (3 milioni).

Variazioni nette dell'esercizio. — Il 1970 si chiude con un risultato positivo di 215.720 milioni.

Se si considera, inoltre, il prelevamento dal fondo di riserva legale di 8.773 milioni, effettuato per la costituzione dello speciale fondo di copertura degli oneri di cui all'art. 39, della legge n. 153/1969, l'esercizio in esame presenta un avanzo economico di 224.493 milioni, superiore di 201.251 milioni a quello verificatosi nel 1969 (23.242 milioni).

STATO PATRIMONIALE

Il trasferimento al Fondo pensioni delle attività e passività dell'Assicurazione IVS base conferisce allo stato patrimoniale della Gestione una fisionomia nuova rispetto alle precedenti situazioni patrimoniali, costantemente caratterizzate dalla presenza di partite afferenti a soli valori numerari.

Figurano ora infatti, anche se per importi non rilevanti in rapporto all'entità delle altre componenti, i mobili, gli arredi e le attrezzature scientifiche degli stabilimenti termali (163 milioni) e le scorte, i viveri e i materiali presso le stesse case di cura (72 milioni).

Venendo a trattare delle partite più cospicue meritano di essere citati:

— *il credito in c/c verso l'INPS.* — È passato da 241.591 milioni del 1969 ai 730.317 milioni alla fine del 1970. L'aumento è dovuto, oltre che al-

l'apporto della cessata assicurazione IVS, alle maggiori disponibilità liquide del Fondo in relazione al favorevole risultato economico-finanziario dell'esercizio;

— *il credito verso la Cassa nazionale per la previdenza marinara.* — Le quote capitali comprese nelle rate annuali d'ammortamento delle due gestioni in cui si articola la CNPM hanno fatto diminuire il credito di cui agli artt. 47 e 69 della legge 27 luglio 1967, n. 658, da 11.179 a 10.281 milioni;

— *i crediti verso lo Stato.* — Risultano diminuiti di 123.094 milioni, principalmente per il versamento da parte dello Stato dell'importo di 125.000 milioni a scomputo del credito di cui all'art. 6 della legge 21 luglio 1965, n. 903;

— *i crediti contributivi verso le aziende.* — Passano dai 103.417 milioni del 1969 ai 123.048 milioni del 1970;

— *la presunta insussistenza del debito verso i pensionati.* — A seguito di una indagine presso le Sedi provinciali è stata effettuata una valutazione dell'effettivo debito verso i pensionati per le rate di pensione che vengono rimosse in ritardo dagli interessati. La differenza fra tale importo stimato ed il maggior debito risultante dai rendiconti trasmessi dalle Sedi periferiche (103.648 milioni) — dovuta al ritardo con cui le Sedi medesime procedono alla eliminazione contabile delle rate di pensione intestate a beneficiari deceduti — è stata decurtata dalla competenza dell'anno ed esposta nell'attivo, quale posta rettificativa del debito verso i pensionati. La citata rettifica raggiunge lo scopo di non gravare la gestione di un onere soltanto apparente fino a che non saranno state aggiornate le operazioni di eliminazione contabile dei ratei di pensione non più dovuti.

D'importo pressochè immutato risultano le rimanenti partite costituite: dalle rate di pensione e dalle altre prestazioni da recuperare (908 milioni), dal credito per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei profughi giuliani (306 milioni), dalle anticipazioni ai terremotati della Sicilia (185 milioni) e da crediti vari per 1.268 milioni.

Per quanto riguarda le passività le principali voci riguardano:

— *il debito per rate di pensione.* — Ammonta a 132.744 milioni; tuttavia tenendo conto della rettifica prima citata, esposta tra le attività, la stima del suo effettivo ammontare è pari a 29.096 milioni;

— *il fondo svalutazione crediti.* — L'importo di 36.914 milioni rappresenta il 30 % del complesso dei crediti contributivi esistenti alla fine dell'anno;

— *il fondo di copertura degli oneri di cui all'art. 39 della legge n. 153/1969.* — Istituito come noto per l'accreditamento dei contributi omessi a motivo di fallimento o crisi aziendali determinate da eccezionali calamità naturali ammonta a 8.773 milioni.

Completano le passività, il debito per contribuzioni rimaste da pagare (14.539 milioni), il contributo addizionale dello 0,20 % da devolvere all'INAM

(20.918 milioni), il debito verso lo stesso INAM per l'assistenza di malattia ai figli dei pensionati (2.343 milioni) e altre partite minori per il complessivo importo di 536 milioni.

Situazione patrimoniale netta. — La situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 1970 ascende a complessivi 939.055 milioni, che per 435.682 milioni attengono all'avanzo patrimoniale e per 503.373 milioni alle riserve legali della Gestione.

Queste ultime risultano costituite :

— dalla riserva prevista dall'art. 11 della legge n. 903/1965, ammontante a 321.032 milioni e per la quale l'art. 6, lett. b) della legge 18 marzo 1968, n. 238 ha disposto la sospensione dell'accantonamento annuale per il triennio 1968/1970 ;

— dalle riserve tecniche dell'Assicurazione obbligatoria IVS, ammontanti al 30 aprile 1970 a 182.341 milioni e che, giusta la disposizione di cui all'art. 29 della legge n. 153/1969 sono state trasferite al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.

Il prelievo dalla riserva, previsto dall'art. 39 della stessa legge n. 153, per l'accredito dei contributi non prescritti omessi in conseguenza di fallimenti o di crisi aziendali, ha inciso nell'anno per 8.773 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

La norma che maggiormente ha influito nel 1970 sull'ordinamento dell'Assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti è quella contenuta nell'articolo 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in attuazione del quale, dal 1° maggio 1970, è avvenuta la fusione dell'Assicurazione IVS base con il Fondo per l'adeguamento delle pensioni che ha assunto la denominazione di « Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti ».

Va subito rilevato che l'operazione non costituisce un mero provvedimento di natura amministrativo-contabile, bensì la espressione di una riforma di struttura avente riflessi di ordine finanziario e giuridico.

La fusione delle due gestioni rappresenta oltretutto il coerente epilogo della evoluzione normativa avviata dalla legge 18 marzo 1968, n. 238 e del nuovo sistema di calcolo dell'importo delle pensioni con riferimento alla retribuzione annua pensionabile e all'anzianità di contribuzione (art. 5 del D. P. R. 27 aprile 1968, n. 488 e artt. 11, 12 e 14 della legge 30 aprile 1969, n. 153).

Per quanto attiene alle altre innovazioni introdotte dalla citata legge n. 153, tenuto conto che su di esse si è avuto modo di soffermarsi nella relazione al rendiconto del 1969, si ritiene qui di richiamare gli artt. 39 e 48 che per la prima volta hanno trovato applicazione nell'esercizio in esame.

Tali norme prevedono rispettivamente l'accredito, a favore dei lavoratori interessati, dei contributi omessi nei casi di fallimento o di crisi aziendale determinata da eccezionali calamità naturali riconosciute con decreto del Ministero del lavoro e il rimborso degli oneri sostenuti dagli Enti mutualistici per l'assistenza sanitaria ai figli di pensionati, o altri familiari ad essi equiparati, ultradiciottenni studenti.

Tra le disposizioni legislative intervenute nel corso dell'anno 1970, va, altresì, ricordata la legge 5 novembre 1970, n. 851, che, a seguito della dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 20 lett. a) e b) del decreto 27 aprile 1968, n. 488, ha disposto il rimborso, maggiorato degli interessi legali, delle trattenute effettuate sulle pensioni di vecchiaia dell'Assicurazione generale obbligatoria, ai beneficiari occupati alle dipendenze di terzi per il periodo maggio 1968-aprile 1969. Le trattenute effettuate in base alla norma dichiarata illegittima, sono state in un primo tempo rimborsate, a seguito di sentenza della Corte costituzionale,

soltanto a coloro che avevano proposto ricorso avverso le trattenute stesse; la citata legge ha esteso invece il diritto al rimborso a tutti i beneficiari, anche se non ricorrenti.

Un cenno a parte merita il sostanziale riordinamento degli organi di amministrazione dell'INPS ed il decentramento amministrativo attuato con il D. P. R. 30 aprile 1970, n. 639, in conformità alla delega all'uopo contenuta nell'articolo 27 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Per quanto attiene il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, il citato decreto ha stabilito, agli artt. 12 e 13, la composizione e le funzioni dell'apposito Comitato speciale destinato a sovrintendere alla gestione del Fondo, e, all'articolo 30, la composizione dell'apposito Collegio dei Sindaci previsto per la stessa Gestione.

L'attività di gestione è stata, inoltre, interessata dal D. L. 28 agosto 1970, n. 622, convertito, con modificazioni, nella legge 19 ottobre 1970, n. 744, con il quale sono state disposte una serie di provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia.

Mentre si rinvia alla relazione del Direttore generale per una completa disamina delle suaccennate provvidenze, sembra utile rilevare che i provvedimenti, di cui trattasi, non hanno comportato sostanziali aggravii per la gestione, in quanto gli oneri derivanti dalla sua applicazione saranno in massima parte rimborsati dallo Stato.

Per quanto attiene all'attività prettamente amministrativa, merita specifica segnalazione l'impegno organizzativo diretto ad estendere il campo di utilizzazione delle attrezzature elettroniche, onde pervenire all'adozione di procedure di lavoro il più possibile automatizzate.

Un altro aspetto dell'attività amministrativa, sul quale il Collegio ritiene necessario soffermare l'attenzione, per la preminente importanza che riveste ai fini dell'acquisizione integrale dei contributi dovuti per legge, è quello concernente l'attività di vigilanza.

La relazione del Direttore generale evidenzia l'importanza del problema soprattutto nella considerazione che la soluzione dello stesso non appare possibile a breve termine con gli attuali mezzi di cui l'Istituto dispone.

L'esodo degli impiegati di maggiore qualificazione ed esperienza verificatosi a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni in favore degli ex combattenti impiegati non facilmente surrogabili anche ammettendo rimpiazzi numerici dell'organico, e ancor di più lo scarso potere d'accertamento riconosciuto dalla legge ai funzionari dell'INPS, non consente di contrastare, nel modo che sarebbe auspicabile, la tendenza alle evasioni contributive.

La limitatezza dei poteri di accertamento non ha neppure consentito di avere indicazioni sufficientemente attendibili sull'entità del divario tra monte retributivo reale e quello desunto dall'importo del gettito contributivo.

Tutto ciò premesso, il Collegio dei Sindaci pur prendendo atto delle iniziative già assunte, raccomanda l'intensificazione dell'attività di vigilanza, sia di quella condotta direttamente che di quella congiunta all'Ispettorato del lavoro, onde contenere e reprimere le omissioni contributive; ciò per la ovvia considerazione che il mancato versamento dei contributi previsti dalla legge comporta un notevole pregiudizio per la Gestione che viene in tal modo privata di una quota non trascurabile delle entrate, destinate all'assolvimento dei compiti istituzionali.

Passando all'esame delle risultanze economico-patrimoniali il Collegio rileva che l'Amministrazione dell'Istituto ha redatto un conto economico ed uno stato patrimoniale, entrambi al 30 aprile 1970, per la Gestione IVS, un conto economico per la gestione del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti per tutto l'anno 1970 (comprendente, solo dal 1° maggio, le entrate e le uscite della cessata gestione IVS), una situazione patrimoniale di detto Fondo che include le consistenze delle poste patrimoniali sia della cessata Gestione IVS che del Fondo stesso al 31 dicembre 1970.

In merito il Collegio osserva che una volta avvenuta, con il 1° maggio 1970, a norma di legge, la fusione della Gestione IVS con il Fondo adeguamento delle pensioni, donde il nuovo Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, occorre procedere al 31 dicembre 1970, così come si è fatto per le consistenze patrimoniali, alla somma, per tutto l'anno 1970, delle voci di entrata e di uscita, rispettivamente risultanti per entrambe le due preesistenti gestioni. L'unico conto economico così emergente per il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti avrebbe facilitato il confronto con la somma dei conti economici, per poste omogenee, delle gestioni IVS e Fondo per l'adeguamento delle pensioni per l'anno 1969, oltre a realizzare, anche sul piano della rendicontazione, l'avvenuta fusione delle due gestioni medesime.

Ciò premesso, il Collegio espone, sulla base degli indicati criteri, quanto segue, circa i risultati economici e patrimoniali.

Per quanto concerne i risultati economici, nella disamina delle varie poste di bilancio e nei confronti con l'anno 1969, onde rendere i dati comparabili, si tiene conto, per ogni singola posta, sia per il 1969 che per il 1970, del totale dei corrispondenti dati inseriti nei conti economici.

Il complesso delle entrate al 31 dicembre 1970 risulta di 2.511.207 milioni (2.057.906 milioni nel 1969) di fronte ad un totale di uscite per 2.293.156 (2.025.992 milioni nel 1969), con una eccedenza delle prime, quindi, di 218.051 milioni.

L'aumento che si riscontra nelle entrate (453.301 milioni), è dovuto, essenzialmente, all'incremento riscontratosi nel gettito contributivo passato da complessivi 1.962.982 milioni nel 1969, a 2.400.355 milioni nel 1970, con un maggior gettito di 437.373 milioni. Una modesta contrazione (37 milioni) hanno subito i contributi e i rimborsi dello Stato che da complessivi 2.991 milioni nel 1969 scendono a 2.954 nel 1970 da imputare principalmente al minor importo delle quote di pensione erogate ad ex dipendenti delle Forze armate alleate.

Un notevole aumento presentano, invece, gli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS e con la Cassa nazionale previdenza marinara che dai complessivi 25.861 milioni del 1969, salgono nel 1970 a 38.706 con un incremento di 12.845 milioni, in relazione sia alle maggiori disponibilità finanziarie della Gestione, che al più elevato tasso di remunerazione passato dal 4,45 % al 5,46 %.

Tra le altre entrate, il cui importo è passato da 66.072 milioni nel 1969 a 69.192 milioni nel 1970, sono da segnalare: le trattenute effettuate ai pensionati occupati, per 15.125 milioni (27.472 nel 1969); il rimborso forfettario di assegni familiari non erogati dalla CUAFF per 15.980 milioni (7.800 nel 1969); i contributi riscossi per il finanziamento dell'assistenza di malattia dei pensionati per 22.003 milioni (17.494 nel 1969); il recupero di prestazioni per 4.892 milioni (2.048 nel 1969) e gli interessi di mora sui contributi per 5.471 milioni (3.706 nel 1969).

Le uscite, nel complesso, come si è già indicato, presentano un aumento di 267.164 milioni, passando da 2.025.992 milioni a 2.293.156 milioni. L'incremento è dovuto principalmente al maggiore onere per prestazioni salito da 1.510.003 milioni a 1.650.345 milioni (con un aumento quindi di 140.342 milioni) ed in parte al più elevato contributo dovuto al Fondo sociale (+ 90.559 milioni) ai sensi dell'art. 6 della legge n. 153 del 1969.

Le spese di amministrazione registrano un aumento di 12.283 milioni nei riguardi dell'anno 1969 passando da 63.389 milioni a 75.672 milioni; l'incremento, pari a circa il 19,38 %, va posto in relazione con i più elevati costi sostenuti dall'Istituto a seguito della diffusa lievitazione dei prezzi dei beni e dei servizi e, in particolare, per i maggiori adempimenti richiesti dalla normativa introdotta dalla legge 30 aprile 1969, n. 153.

Le contribuzioni ammontano in complesso a 19.803 milioni rispetto ai 19.890 del 1969, con una diminuzione di 87 milioni da imputare al fatto che nell'anno 1969 le contribuzioni dovute agli Enti di patronato, con l'adozione del criterio della competenza, erano state di fatto calcolate su due annualità di contributi.

Da segnalare, infine, la perdita per irrecuperabilità di crediti contributivi per 915 milioni (777 milioni nel 1969), imputata all'apposito fondo svalutazione crediti, e l'assegnazione di 6.805 milioni, al fondo stesso, in modo che la sua consistenza risulta pari al 30 % dei crediti contributivi verso le aziende, ammon-tanti, come si evince dallo stato patrimoniale, a 123.048 milioni. Detta consistenza del cennato fondo di svalutazione, determinata a seguito di un'indagine svolta, dagli uffici, in anni precedenti, sulle varie partite creditorie, è dagli uffici stessi considerata ancora valida per indicare il grado di esigibilità del totale dei crediti verso le aziende.

Considerando il prelievo dalle riserve di 6.442 milioni, costituito per 2.331 milioni dall'incremento delle riserve tecniche dell'assicurazione base per il periodo 1° gennaio-30 aprile 1970 e per 8.773 milioni dal prelievo dalle riserve legali del

FPLD per la costituzione del fondo di riserva di cui all'art. 39 della legge n. 153, la Gestione si chiude con un avanzo di esercizio di 224.493 milioni. Tale avanzo, tuttavia, deve essere considerato con la dovuta cautela, avuto riguardo al fatto che, secondo le previsioni che hanno accompagnata la elaborazione della legge n. 153 del 1969, la gestione del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti potrebbe presentare in futuro delle situazioni di disavanzo destinate, forse, a riassorbirsi gradualmente soltanto dopo il 1975.

Lo stato patrimoniale si compendia in 1.155.823 milioni di attività ed in 216.768 milioni di passività (al netto dei fondi di riserva), mentre nel 1969 esse ammontavano, rispettivamente, a 847.567 milioni ed a 126.563 milioni (al netto dei fondi di riserva). L'aumento che le attività e le passività presentano è dovuto, principalmente, all'apporto dell'Assicurazione base IVS.

La posta principale dell'attivo è costituita dai crediti in conto corrente ammontanti a 740.599 milioni rispetto ai 433.054 milioni del 1969.

In aumento risultano anche i crediti contributivi verso le aziende, che passano dai 103.417 milioni del 1969 ai 123.048 del 1970, con un incremento di 19.631 milioni, mentre i crediti verso lo Stato hanno subito una diminuzione di 123.383 milioni, passando dai 309.009 milioni del 1969 ai 185.626 milioni del 1970, dovuta, soprattutto, al versamento da parte dello Stato di 125.000 milioni, quale rata dell'anno relativa al contributo di cui all'art. 6 della legge n. 903 del 1965.

Fra le attività è da segnalare l'iscrizione di una posta rettificativa del debito verso i pensionati che, per la prima volta, appare in bilancio per l'importo di 103.648 milioni. La quantificazione della presunta insussistenza del debito verso i pensionati è avvenuta sulla base di una indagine, effettuata presso unità periferiche, diretta ad accertare l'effettivo debito per rate di pensione rimosse in ritardo. Sulla base degli elementi rilevati, l'Amministrazione ha stimato il debito effettivo. La differenza tra questo e il maggior debito risultante dai rendiconti trasmessi dalle unità periferiche — differenze dovute alla situazione di arretrato nelle operazioni di eliminazione delle pensioni intestate a beneficiari deceduti — è stata decurtata dall'importo delle rate maturate ed esposta nell'attivo, quale posta rettificativa del debito contabilmente risultante, onde ricondurre l'entità dell'onere per pensioni a valori più rispondenti all'effettivo carico pensionistico.

Fra le passività, è di rilievo, oltre al debito per rate di pensione di cui si è innanzi riferito, il fondo svalutazione crediti contributivi, aumentato rispetto al 1969 da 31.025 milioni a 36.914 milioni.

Sempre fra le passività figurano, inoltre, per 8.773 milioni, il fondo di riserva di cui all'art. 39 della legge n. 153 del 1969, costituito per l'accreditamento dei contributi omessi a seguito dei fallimenti di aziende, dovuti a calamità naturali ed a crisi settoriali.

In conseguenza del positivo risultato dell'esercizio, l'avanzo patrimoniale consolidato si è elevato da 211.189 milioni a 435.682 milioni, con un incremento

di 224.493 milioni, mentre le riserve legali della Gestione sono passate, in dipendenza del conferimento delle riserve tecniche da parte dell'IVS base e del prelievo effettuato per la costituzione del fondo di cui all'art. 39 della legge n. 153 del 1969, da 329.805 milioni a 503.373 milioni con un aumento di 173.568 milioni.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

R E N D I C O N T I

ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITÀ,

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ

1	Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici presso gli stabilimenti termali L.		167.439.533
2	Scorte, viveri, materiali di consumo e medicinali presso gli stabilimenti termali »		69.554.543
3	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale »		182.433.011.758
4	Credito verso la Cassa nazionale per la previdenza marinara per residuo valore di copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione degli artt. 47 e 69 della legge 27 luglio 1967, n. 658, rimasto da ammortizzare »		117.098.206
5	Crediti verso lo Stato :		
	per quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D.L.L. 6 dicembre 1944, n. 505, e spese di amministrazione relative L.	291.050.506	
	per contributi a favore di perseguitati politici, ai sensi dell'art. 5 della legge 10 marzo 1955, n. 96 »	4.440.136	295.490.642
6	Crediti :		
	rate di pensione e altre prestazioni da recuperare L.	3.312.200	
	anticipazioni da recuperare e spese varie da imputare »	166.452.197	
	anticipazioni a favore dei terremotati della Sicilia, ai sensi dell'art. 12 della legge 29 luglio 1968, n. 858 »	176.850.000	346.614.397
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		183.429.209.079

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

LA VECCHIAIA E I SUPERSTITI

al 30 aprile 1970

PASSIVITÀ

1 **Debiti :**

rate di pensione e altre prestazioni	L.	751.578.157
contribuzioni	»	35.433.600
forniture e altre spese	»	296.354.074
vari	»	4.400.885

1.087.766.716

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.

1.087.766.716

2 **Riserve tecniche trasferite al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti ai sensi dell'art. 29 della legge n. 153/1969 :**

	Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 30 Aprile 1970
<i>Fondo di riserva per le pensioni da liquidare</i> L.	26.659.951.808	— 187.445.445	26.472.506.363
<i>Fondo di copertura delle pensioni :</i>			
di vecchiaia L.	76.471.218.000	459.720.000	76.930.938.000
di invalidità »	41.044.207.000	498.881.000	41.543.088.000
ai superstiti »	35.835.650.000	1.559.260.000	37.394.910.000
L.	153.351.075.000	2.517.861.000	155.868.936.000
L.	180.011.026.808	2.330.415.555	182.341.442.363

182.341.442.363

L. 183.429.209.079

I Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI

Il Presidente

FERNANDO MONTAGNANI

LA VECCHIAIA E I SUPERSTITI

1° gennaio-30 aprile 1970

USCITE

1	Prestazioni :			
	a) economiche :			
	rate di pensione maturate	L.	5.357.042.377	
	<i>più</i> : quote comprese nelle pensioni di iscritti a fondi e gestioni speciali »		+ 96.863.979	
	<i>meno</i> : quote di pensione a carico delle gestioni speciali coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti »		- 4.754.002	
	onere dell'anno a carico della gestione	L.	5.449.152.354	
	indennità a eredi di assicurati e pensionati	»	748.840	5.449.901.194
	b) sanitario:			
	spese per la prevenzione e cura dell'invalidità	L.		5.691.100
			L.	5.455.592.294
2	Contribuzioni a favore di Enti vari	»		25.157.400
3	Spese di amministrazione	»		154.371.000
4	Altre uscite :			
	rimborso di contributi	L.	82.464.588	
	rimborso di riserve	»	565.608.470	
	rettifica per contributi di pertinenza di altre gestioni	»	2.124.867	
	interessi passivi su prestazioni arretrate	»	2.377.375	
	interessi sui contributi trasferiti al Fondo volo, ai sensi dell'art. 45 della legge 13 luglio 1965, n. 859	»	188.475	652.763.775
	TOTALE DELLE USCITE	L.		6.287.884.469
5	Variazioni nette dell'esercizio :			
	incremento del fondo di copertura delle pensioni	»		2.517.861.000
			L.	8.805.745.469

FONDO PENSIONI DEI

Stato patrimoniale

A T T I V I T À		
1	Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici presso gli stabilimenti termali . . . L.	163.064.016
2	Scorte, viveri, materiali di consumo e medicinali presso gli stabilimenti termali . . . »	71.734.605
3	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale . . . »	730.317.440.344
4	Credito verso la Cassa nazionale per la previdenza marinara per residuo valore di copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione degli artt. 47 e 69 della legge 27 luglio 1967, n. 658, rimasto da ammortizzare . . . »	10.281.412.461
5	Crediti verso lo Stato:	
	per contributo straordinario di cui all'art. 6 della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	163.857.747.447
	per contributo straordinario di cui all'art. 19 della legge 28 marzo 1968, n. 479 »	666.666.666
	per quote adeguamento di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, e spese di amministrazione relative . . . »	21.098.420.405
	per contributi a favore dei perseguitati politici, ai sensi dell'art. 5 della legge 10 marzo 1955, n. 96 . . . »	2.879.352
		185.625.713.870
6	Crediti contributivi verso le aziende L.	123.047.672.289
7	Crediti :	
	rate di pensione e altre prestazioni da recuperare L.	907.938.958
	regolarizzazione posizioni assicurative dei profughi giuliani della zona B dell'ex territorio libero di Trieste, ai sensi della legge 30 marzo 1965, n. 226 »	306.096.721
	anticipazioni da recuperare e spese varie da imputare »	291.890.880
	anticipazioni a favore dei terremotati della Sicilia, ai sensi dell'art. 12 della legge 29 luglio 1968, n. 858 »	185.130.000
	vari »	976.270.233
		2.667.326.792
8	Presunta insussistenza del debito verso i pensionati L.	103.648.337.546
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	1.155.822.701.923
	Stanziamenti residui al 31 dicembre 1970 per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie L.	330.478.093

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

LAVORATORI DIPENDENTI

al 31 dicembre 1970

PASSIVITÀ**1 Debiti :**

rate di pensione e altre prestazioni	L.	132.743.886.617
contribuzioni	»	14.539.109.190
contributo addizionale 0,20 % da devolvere all' INAM, ai sensi dell'art. 1 della legge 24 ottobre 1966, n. 934	»	20.918.097.526
somme dovute all' INAM, ai sensi dell'art. 48 della legge 30 aprile 1969, n. 153	»	2.343.000.000
contributi e altre somme da accreditare o rimborsare	»	113.322.055
forniture	»	364.598.734
vari	»	58.190.108

171.080.204.230

2 Fondo svalutazione crediti contributivi L.

36.914.301.700

3 Fondo per la copertura degli oneri di cui all'art. 39 - legge n. 153/1969 »

8.773.000.000

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L. 216.767.505.930**4 Riserve legali :**

fondo di riserva di cui all'art. 11 della legge n. 903/1965 L.	329.805.028.000	
meno prelevamento per la costituzione del fondo per la copertura degli oneri di cui all'art. 39-legge n. 153/1969	— 8.773.000.000	
		321.032.028.000
riserve provenienti dalla cessata assicurazione obbligatoria IVS L.	182.341.442.363	

503.373.470.363

5 Avanzo patrimoniale :

al 1° gennaio 1970 L.	211.188.511.955
più avanzo dell'esercizio »	224.493.213.675

435.681.725.630

L. 1.155.822.701.923**Impegni in essere al 31 dicembre 1970 per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie L.****330.478.093***I Sindaci*DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI*Il Presidente*

FERNANDO MONTAGNANI

FONDO PENSIONI DEI

Entrate e uscite

ENTRATE			
1	Contributi della produzione :		
	a) accertati:		
	quota base	L. 9.246.334.006	
	quota adeguamento	» 2.298.073.365.197	2.307.319.699.203
	trasferiti, ai sensi dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218:		
	dall'assicurazione disoccupazione	L. 68.967.590.000	
	dall'assicurazione tubercolosi	» 10.413.386.000	79.380.976.000
		L. 2.386.700.675.203	
	b) derivanti dall'aliquota dello 0,15% di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115 »		8.843.484.531
			2.395.544.159.734
2	Contributi e rimborsi dello Stato :		
	per quota parte del contributo straordinario di cui all'art. 19 della legge 28 marzo 1968, n. 479	L. 1.333.333.333	
	per quote adeguamento di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate	L. 1.566.982.000	
	e spese di amministrazione relative	» 44.870.000	1.611.852.000
	per contributi assicurativi a favore dei perseguitati politici, ai sensi dello art. 5 della legge 10 marzo 1955, n. 96	L. 1.919.568	
			2.947.104.901
3	Reddito dei capitali :		
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L. 34.489.485.530	
	interessi sul credito verso la Cassa nazionale previdenza marinara	» 506.683.640	34.996.169.170
4	Altre entrate :		
	interessi sui contributi	L. 5.459.463.197	
	ritenute a carico dei pensionati occupati, ai sensi dell'art. 6 della legge 20 febbraio 1958, n. 55	» 97.629.390	
	trattenute sulle retribuzioni dei pensionati occupati, ai sensi dell'art. 5 della legge 18 marzo 1968, n. 238	» 15.125.147.416	
	trattenute di assegni speciali di pensionamento	» 7.693.683	
	ricupero di rate di pensione e di prestazioni varie	» 4.876.480.733	
	ricupero forfettario di assegni familiari non erogati dalla CUAFF	» 15.980.000.000	
	ricupero delle provvidenze erogate ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia	L. 5.785.625	
	e spese di amministrazione relative	» 166.000	5.951.625
	spese per la prevenzione e cura dell'invalidità poste a carico delle gestioni pensionistiche	L. 997.911.415	
	riserve, valori capitali e valori di riscatto	» 3.613.161.934	
	contributi riscossi per il finanziamento dell'assistenza di malattia ai pensionati	» 22.003.391.963	
	diverse	» 19.002.045	68.185.833.401
5	Prelievo dal fondo svalutazione crediti a copertura delle perdite dell'anno	L.	915.486.920
	TOTALE DELLE ENTRATE	L.	2.502.588.754.126
6	Variazioni nette dell'esercizio :		
	prelievo dal fondo di riserva legale per la costituzione del fondo di copertura degli oneri cui all'art. 39 - legge 30 aprile 1969, n. 153	»	8.773.000.000
		L.	2.511.361.754.126

LAVORATORI DIPENDENTI

dell'esercizio 1970

		U S C I T E		
1	Prestazioni :			
	a) <i>economiche</i> :			
	rate di pensione maturate	L.	2.608.779.922.682	
	<i>più</i> : adeguamento di quote comprese nelle pensioni di iscritti a fondi e gestioni speciali	»	+ 30.662.613.902	
	<i>meno</i> : adeguamento di quote di pensione a carico delle gestioni speciali coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti	»	- 2.179.332.732	
	<i>meno</i> : quote di pensioni a carico del Fondo sociale	»	- 893.340.718.953	
	importo di pertinenza della gestione	L.	1.743.922.484.849	
	<i>meno</i> : presunta insussistenza di onere per pensioni da eliminare	»	- 103.648.337.546	
		L.	1.640.274.147.303	
	assegni ai lavoratori anziani licenziati	»	116.217.600	
	onere dell'anno a carico della gestione	L.	1.640.390.364.903	
	quote adeguamento di indennità ai superstiti e liquidazioni varie	»	69.925.072	
	integrazioni delle pensioni libiche	»	80.588.080	
	provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia	»	5.785.625	1.640.546.663.680
	b) <i>sanitarie</i> :			
	spese per la prevenzione e cura dell'invalidità	L.	4.342.327.782	
		L.	1.644.888.991.462	
2	Contributo a favore del Fondo sociale (art. 6, legge 30 aprile 1969, n. 153)	»		490.897.000.000
3	Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali :			
	ai sensi dell'art. 48 della legge 30 aprile 1969 n. 153	L.	2.343.000.000	
	ai sensi dell'art. 1 della legge 24 ottobre 1966, n. 934	»	22.003.391.963	24.346.391.963
4	Contribuzioni a favore di Enti vari	L.		19.778.126.800
5	Spese di amministrazione:			
	per la gestione assicurativa ordinaria	L.	75.382.806.352	
	per la gestione degli assegni ai lavoratori anziani licenziati (legge 5 novembre 1968, n. 1115, art. 11)	»	134.673.000	75.517.479.352
6	Altre uscite :			
	rimborso di contributi	L.	10.085.612.990	
	concorso agli oneri della Gestione speciale previdenza minatori, ai sensi dell'art. 8 della legge 3 gennaio 1960, n. 5	»	961.083.407	
	rimborso di trattenute indebitamente effettuate ai pensionati occupati nel periodo 1° maggio 1968 - 30 aprile 1969.	»	2.416.673.728	
	rimborso di trattenute operate a pensionati occupati, ai sensi della legge 21 luglio 1965, n. 903	»	2.468.296	
	rettifica per contributi di pertinenza di altre gestioni	»	535.506.298	
	interessi sui contributi trasferiti al Fondo volo, ai sensi dell'art. 45 della legge 13 luglio 1965, n. 859	»	86.800.027	
	interessi su prestazioni arretrate	»	859.109.000	14.947.253.746
7	Perdita sui crediti contributivi	L.		915.486.920
8	Svalutazione crediti contributivi	»		6.804.810.208
9	Assegnazione al Fondo di copertura degli oneri di cui all'art. 39 - legge n. 153/1969	»		8.773.000.000
		L.	2.286.868.540.451	
10	Variazioni nette dell'esercizio :			
	avanzo	»		224.493.213.675
		L.	2.511.361.754.126	

ALLEGATI

Ripartizione dei contributi adeguamento

PROVINCE	Industria	Commercio	Artigianato	Credito
Alessandria	13.476.234.351	1.784.735.575	1.996.920.186	395.812.876
Asti	5.517.656.141	555.321.024	632.426.421	52.282.639
Cuneo	12.056.998.014	1.096.163.195	1.579.062.923	388.733.200
Novara	18.707.607.006	2.388.001.342	1.839.025.921	3.304.283.534
Torino	184.675.961.785	14.970.507.904	7.580.382.334	1.067.628.383
Vercelli	20.826.703.424	1.329.919.336	1.547.861.758	331.063.192
Piemonte	255.261.160.721	22.124.648.376	15.175.679.543	5.539.803.824
Aosta	4.441.961.047	512.655.374	341.953.831	6.264.382
Valle d'Aosta	4.441.961.047	512.655.374	341.953.831	6.264.382
Bergamo	28.779.450.805	2.875.693.274	3.478.236.217	1.940.736.353
Brescia	30.833.556.916	3.145.849.603	3.540.037.753	947.833.963
Como	32.647.972.557	3.758.611.019	3.271.545.151	733.375.829
Cremona	8.253.399.817	1.236.896.010	1.302.798.048	291.442.895
Mantova	7.987.260.358	1.118.769.338	1.529.777.665	337.192.290
Milano	349.929.174.050	76.611.687.260	14.134.077.718	31.481.216.438
Pavia	16.880.551.079	1.659.543.453	1.843.740.936	198.456.276
Sondrio	2.631.355.769	447.088.215	555.296.348	169.777.680
Varese	42.253.045.329	3.674.234.678	3.517.365.824	909.503.910
Lombardia	520.195.766.680	94.528.372.850	33.172.875.660	37.009.535.634
Bolzano	8.688.370.070	3.974.190.441	1.137.336.579	672.208.868
Trento	8.979.649.180	2.433.030.945	1.034.876.196	893.550.704
Trentino - Alto Adige	17.668.019.250	6.407.221.386	2.172.212.775	1.565.759.572
Belluno	4.350.163.252	972.631.898	856.795.679	11.284.423
Padova	15.893.778.852	5.017.910.078	2.763.975.248	500.471.664
Rovigo	3.469.681.379	710.002.619	786.228.346	60.973.636
Treviso	17.340.184.010	2.159.341.078	2.550.566.969	534.483.856
Venezia	21.277.024.048	6.182.040.016	2.311.952.725	749.127.469
Verona	17.319.299.312	3.463.522.966	2.796.939.508	1.704.412.411
Vicenza	23.005.564.182	2.723.394.523	3.056.816.643	1.359.115.621
Veneto	102.655.695.035	21.228.843.178	15.123.275.118	4.919.869.080
Gorizia	5.450.756.289	639.342.488	389.800.653	106.490.832
Pordenone	10.639.473.671	798.588.676	1.067.877.957	45.388.544
Trieste	12.013.288.374	2.962.108.420	614.674.546	465.444.172
Udine	10.870.612.066	2.661.419.773	2.117.964.051	904.156.216
Friuli - Venezia Giulia	38.974.130.400	7.061.459.357	4.190.317.207	1.521.479.764
Genova	55.517.697.926	10.775.388.678	2.399.127.651	1.205.672.338
Imperia	2.772.261.961	1.269.859.180	552.111.810	107.635.010
La Spezia	5.974.812.946	820.879.073	557.107.225	324.154.576
Savona	10.204.759.899	1.590.897.304	966.748.423	163.330.337
Liguria	74.469.532.732	14.457.024.235	4.475.095.109	1.800.792.261

accertati nel 1970 per settore di attività

Assicurazione	Servizi tributari	Agricoltura	Aziende varie	T O T A L E	Contributi marche prosecuz. volontaria, assicuraz. apprend. addetti ai servizi familiari e pescatori, assicurazione dei lavoratori a domicilio e varie	T O T A L E G E N E R A L E
54.940.437	11.598.878	122.089.304	710.084.353	18.552.415.960	632.208.860	19.184.624.820
14.981.828	4.723.227	48.837.739	329.144.614	7.155.373.633	171.550.948	7.326.924.581
36.833.671	28.812.671	93.542.008	725.949.519	16.006.095.201	636.000.286	16.642.095.487
49.762.329	307.006.513	176.344.023	705.456.001	27.477.486.669	796.453.933	28.273.940.602
3.236.526.135	482.112.931	141.563.314	4.667.868.337	216.822.551.123	4.060.264.741	220.882.815.864
45.340.226	6.032.821	116.577.205	562.862.240	24.766.360.202	613.779.680	25.380.139.882
3.438.384.626	840.287.041	698.953.593	7.701.365.064	510.780.282.788	6.910.258.448	317.690.541.236
7.097.514	1.184.056	1.446.650	336.678.947	5.649.241.801	97.901.921	5.747.143.722
7.097.514	1.184.056	1.446.650	336.678.947	5.649.241.801	97.901.921	5.747.143.722
78.980.391	71.736.185	73.058.727	983.992.826	38.281.884.778	759.498.049	39.041.382.827
86.751.588	78.847.306	271.589.766	1.314.162.211	40.218.629.106	784.872.552	41.003.501.658
75.041.778	47.083.537	57.101.945	1.261.688.175	41.852.419.991	1.076.687.247	42.929.107.238
29.233.277	9.080.066	352.396.009	597.177.127	12.072.423.249	341.631.446	12.414.054.695
24.331.600	21.555.446	265.402.065	503.698.342	11.787.987.104	250.324.958	12.038.312.062
6.409.343.405	393.530.901	462.154.779	10.240.541.576	489.661.726.127	7.655.294.465	497.317.020.592
58.624.829	15.526.380	316.251.433	743.508.742	21.716.203.128	682.468.497	22.398.671.625
15.972.211	30.925.956	15.243.781	1.074.037.047	4.939.697.007	163.322.424	5.103.019.431
158.867.341	66.862.717	61.730.431	1.504.770.935	52.146.381.165	1.132.202.542	53.278.583.707
6.937.146.420	735.148.494	1.874.928.936	18.223.576.981	712.677.351.655	12.846.302.180	725.523.653.835
42.530.002	43.164.483	86.758.004	1.368.726.717	16.013.285.164	340.468.144	16.353.753.308
125.724.021	35.941	67.278.844	1.683.148.843	15.217.294.674	383.762.150	15.601.056.824
168.254.023	43.200.424	154.036.848	3.051.875.560	31.230.579.838	724.230.294	31.954.810.132
8.611.539	—	47.748.247	521.996.634	6.769.231.672	210.032.610	6.979.264.282
127.708.031	16.103.606	260.154.069	1.789.625.955	26.369.727.503	512.215.660	26.881.943.163
9.134.309	122.242	235.469.392	475.389.830	5.747.001.753	132.282.600	5.879.284.353
29.140.268	8.658.924	177.204.428	888.752.281	23.688.331.814	535.436.910	24.223.768.724
1.772.578.269	34.674.907	333.761.543	2.529.050.494	35.190.209.471	563.108.654	35.753.318.125
310.841.991	70.967.784	423.473.227	1.132.787.321	27.222.244.520	616.718.736	27.838.963.256
42.722.566	30.149.925	109.961.763	891.172.321	31.218.897.544	641.399.850	31.860.297.394
2.300.736.973	160.677.388	1.587.772.669	8.228.774.836	156.205.644.277	3.211.195.020	159.416.839.297
8.233.219	23.277.279	57.701.929	505.981.837	7.181.584.526	135.086.862	7.316.671.388
50.346.557	5.244.834	85.456.906	718.335.681	13.410.712.826	152.447.095	13.563.159.921
1.012.461.575	114.282.388	5.206.384	1.700.205.549	18.887.671.408	490.469.293	19.378.140.701
44.568.553	139.988.964	211.382.711	803.507.229	17.753.599.563	485.255.800	18.238.855.363
1.115.609.904	282.793.465	359.747.930	3.728.030.296	57.233.568.323	1.263.259.050	58.496.827.373
834.657.590	324.317.368	36.155.826	3.368.557.999	74.461.575.376	1.642.227.824	76.103.803.200
13.355.090	5.363.835	54.037.172	474.331.676	5.248.955.734	259.103.137	5.508.058.871
13.220.037	442.859	22.974.432	509.787.745	8.223.378.893	263.009.705	8.486.388.598
17.162.243	7.620.725	15.154.711	653.387.867	13.619.061.509	397.773.212	14.016.834.721
878.394.960	337.744.787	128.322.141	5.006.065.287	101.552.971.512	2.562.113.878	104.115.085.390

Segue: Ripartizione dei contributi adeguamento

PROVINCE	Industria	Commercio	Artigianato	Credito
Bologna	29.674.622.702	8.057.566.948	4.365.509.374	2.456.715.984
Ferrara	8.858.676.162	1.709.508.567	1.133.153.429	410.671.998
Forlì	9.370.944.685	2.535.319.893	2.260.159.548	715.664.067
Modena	18.858.949.237	2.882.846.287	2.884.666.960	1.145.731.251
Parma	11.647.448.690	2.007.099.866	2.151.812.309	547.511.766
Piacenza	6.643.718.164	1.258.465.327	1.126.575.409	84.459.993
Ravenna	9.212.142.219	1.791.737.537	1.166.878.051	385.585.499
Reggio Emilia	13.132.194.454	1.632.979.076	1.691.538.602	581.622.650
Emilia - Romagna . . .	107.398.696.313	21.875.523.501	16.780.293.682	6.327.963.208
Arezzo	7.087.830.896	811.238.566	1.514.203.572	215.747.696
Firenze	38.717.909.587	9.078.877.195	6.462.500.224	1.528.346.126
Grosseto	3.150.458.986	690.036.196	605.179.854	37.753.992
Livorno	14.077.393.216	1.977.241.168	731.857.950	193.587.275
Lucca	7.692.740.061	1.455.974.910	1.689.598.287	296.574.602
Massa e Carrara	4.472.282.562	420.584.804	528.635.590	69.199.601
Pisa	8.611.662.713	1.288.354.205	2.366.825.815	429.603.519
Pistoia	4.918.967.571	812.593.820	1.373.494.465	264.873.861
Siena	5.514.937.774	979.446.712	1.385.659.607	683.945.479
Toscana	94.244.183.366	17.514.347.576	16.657.955.364	3.719.632.151
Perugia	7.670.354.156	1.522.502.503	1.744.613.211	561.061.357
Terni	6.961.460.384	534.776.982	490.109.373	123.604.642
Umbria	14.631.814.540	2.057.279.485	2.234.722.584	684.665.999
Ancona	8.894.582.435	1.556.697.791	1.184.464.413	490.647.015
Ascoli Piceno	3.793.337.049	822.892.235	1.338.723.993	293.250.132
Macerata	3.068.441.894	604.506.165	910.827.464	367.583.524
Pesaro e Urbino	4.348.770.076	897.911.500	1.256.243.547	389.792.144
Marche	20.105.131.454	3.882.007.691	4.690.259.417	1.541.272.815
Frosinone	5.481.280.754	515.406.996	462.642.719	30.843.569
Latina	8.245.447.975	725.042.810	464.667.905	47.647.078
Rieti	1.563.990.686	185.427.504	169.985.133	126.611.207
Roma	86.615.531.311	33.722.978.596	3.460.990.606	26.037.328.064
Viterbo	1.676.688.365	518.730.106	364.651.761	178.012.297
Lazio	103.582.939.091	35.667.586.012	4.922.938.124	26.420.442.215
Chieti	4.080.288.469	337.849.904	364.634.928	108.969.758
L'Aquila	2.497.676.667	476.870.436	226.996.240	189.910.991
Pescara	4.224.362.105	1.129.612.990	398.136.391	137.257.670
Teramo	2.220.567.938	323.069.741	443.416.656	169.119.621
Abruzzi	13.022.895.179	2.267.403.071	1.433.184.215	605.258.040
Campobasso	1.397.138.412	278.237.219	151.313.060	87.036.462
Isernia	89.730.789	7.922.564	9.030.421	186.240
Molise	1.486.869.201	286.159.783	160.343.481	87.222.702

accertati nel 1970 per settore di attività

Assicurazione	Servizi tributari	Agricoltura	Aziende varie	T O T A L E	Contributi marche prosecuz. volontaria, assicuraz. apprend. addetti ai servizi familiari e pescatori, assicurazione dei lavoratori a domicilio e varie	T O T A L E G E N E R A L E
413.243.394	111.482.197	453.783.998	2.983.982.276	48.516.906.873	1.379.356.398	49.896.263.271
35.420.036	152.569	518.593.691	629.671.422	13.295.847.874	266.265.504	13.562.113.378
40.451.660	2.129.729	256.040.720	1.023.645.608	16.204.355.910	387.004.603	16.591.360.513
58.705.954	84.012.777	297.091.876	950.829.033	27.162.833.375	577.084.258	27.739.917.633
45.447.146	15.246.955	171.014.630	958.405.773	17.543.987.135	376.504.376	17.920.491.511
27.525.859	32.000.345	196.597.045	418.958.345	9.788.300.487	258.082.172	10.046.382.659
35.823.029	54.598.115	369.845.219	587.370.760	13.603.980.429	281.388.432	13.885.368.861
37.768.440	62.223.716	199.183.219	613.503.572	17.951.013.729	348.166.543	18.299.180.272
694.385.518	361.846.403	2.462.150.398	8.166.366.789	164.067.225.812	3.878.852.286	167.941.078.098
15.811.369	27.442.300	152.091.133	635.885.686	10.460.251.218	255.685.727	10.715.936.945
734.923.284	503.451.743	411.404.688	2.347.797.415	59.785.210.262	1.554.845.429	61.340.055.691
10.495.793	11.691.307	191.905.321	487.797.069	5.185.318.518	143.772.120	5.329.090.638
21.712.740	55.862.126	92.280.916	1.823.073.097	18.973.008.488	280.547.878	19.253.556.366
27.034.812	58.503.151	69.472.073	758.969.522	12.048.867.418	294.784.830	12.343.652.248
7.838.249	596.281	15.382.636	351.676.688	5.866.196.411	117.849.155	5.984.045.566
28.901.433	40.982.372	186.317.727	959.284.138	13.911.931.922	351.817.393	14.263.749.315
18.446.395	23.804.583	91.087.458	376.519.465	7.879.787.618	267.697.796	8.147.485.414
18.429.412	12.404.287	275.447.184	461.800.328	9.332.070.783	321.265.127	9.653.335.910
883.593.487	734.738.150	1.485.389.136	8.202.803.408	143.442.642.638	3.588.265.455	147.030.908.093
36.111.236	79.100.248	290.748.077	1.154.538.781	13.059.029.569	459.511.312	13.518.540.881
8.646.525	52.316.138	97.323.529	354.758.801	8.622.996.374	142.266.400	8.765.262.774
44.757.761	131.416.386	388.071.606	1.509.297.582	21.682.025.943	601.777.712	22.283.803.655
34.740.182	44.382.063	128.785.278	1.052.973.711	13.387.272.888	459.217.499	13.846.490.387
13.056.116	46.132.206	63.614.016	600.369.954	6.971.375.701	178.949.781	7.150.325.482
19.883.140	69.288.918	82.512.409	462.172.005	5.585.215.519	203.892.984	5.789.108.503
12.955.396	104.709.584	119.676.823	701.838.213	7.831.897.283	209.230.062	8.041.127.345
80.634.834	264.512.771	394.588.526	2.817.353.883	33.775.761.391	1.051.290.326	34.827.051.717
12.885.666	21.189.901	45.984.896	639.102.719	7.209.337.220	138.710.697	7.348.047.917
12.843.984	24.340.171	184.620.351	513.577.954	10.218.188.228	90.660.695	10.308.848.923
4.551.046	45.136.623	46.776.132	314.702.659	2.457.180.990	57.182.059	2.514.363.049
4.508.016.127	1.660.846.023	728.121.538	64.066.943.224	220.800.755.489	3.819.612.208	224.620.367.697
11.762.969	9.499.070	169.284.808	433.263.405	3.361.892.781	117.296.848	3.479.189.629
4.550.059.792	1.761.011.788	1.174.787.725	65.967.589.961	244.047.354.708	4.223.462.507	248.270.817.215
41.370.079	21.733.741	35.286.093	687.310.428	5.677.443.400	106.393.897	5.783.837.297
10.155.829	27.574.060	127.902.246	723.910.515	4.280.996.984	109.493.769	4.390.490.753
15.985.924	25.463.381	34.088.335	359.434.616	6.324.341.412	125.889.853	6.450.231.265
6.397.544	12.759.658	51.714.173	363.076.662	3.590.121.993	72.714.707	3.662.836.700
73.909.376	87.530.840	248.990.847	2.133.732.221	19.872.903.789	414.492.226	20.287.396.015
4.857.220	12.935.779	26.596.410	427.167.702	2.385.282.264	83.580.141	2.468.862.405
35.838	775.031	1.298.352	15.030.946	124.010.181	—	124.010.181
4.893.058	13.710.810	27.894.762	442.198.648	2.509.292.445	83.580.141	2.592.872.586

Segue: **Ripartizione dei contributi adeguamento**

PROVINCE	Industria	Commercio	Artigianato	Credito
Avellino	1.652.142.079	364.622.843	232.320.063	35.264.116
Benevento	1.201.500.051	242.296.491	131.833.352	65.750.356
Caserta	4.902.375.131	663.636.459	246.349.959	26.467.184
Napoli	39.969.943.440	9.765.129.926	1.146.087.542	685.965.547
Salerno	7.191.934.075	1.398.688.999	535.931.401	177.218.274
Campania	54.917.894.776	12.434.374.718	2.292.522.317	990.665.477
Bari	11.846.669.017	4.415.549.681	1.268.670.959	589.047.576
Brindisi	3.819.374.694	348.374.946	202.546.728	108.072.017
Foggia	4.169.970.591	1.017.137.604	268.836.515	139.543.555
Lecce	1.881.201.431	770.670.995	551.825.837	275.785.198
Taranto	8.193.968.709	876.928.009	313.716.078	88.204.996
Puglie	29.911.184.442	7.428.661.235	2.605.596.117	1.200.653.342
Matera	2.424.083.209	176.685.091	112.912.812	36.899.153
Potenza	2.664.581.830	261.838.205	108.996.012	64.276.298
Basilicata	5.088.665.039	438.523.296	221.908.824	101.175.451
Catanzaro	3.765.835.400	691.109.409	86.259.958	42.701.984
Cosenza	3.928.909.465	732.231.443	143.996.826	876.248.237
Reggio Calabria	3.112.742.359	708.566.878	160.710.602	63.657.837
Calabria	10.807.487.224	2.131.907.730	390.967.386	982.608.058
Agrigento	2.041.135.161	387.711.187	80.426.694	232.194.918
Caltanissetta	3.427.089.656	282.498.526	96.996.826	46.172.209
Catania	5.896.653.873	2.774.912.619	476.326.695	97.162.410
Enna	1.265.538.811	131.494.678	28.085.250	10.308.684
Messina	5.988.909.369	1.448.030.940	445.607.369	368.129.863
Palermo	10.074.129.737	3.878.688.212	683.471.733	830.571.026
Ragusa	4.746.491.516	315.782.697	184.567.329	109.179.086
Siracusa	6.055.883.704	584.334.152	134.630.410	93.438.412
Trapani	2.276.069.143	516.310.414	274.062.030	397.208.156
Sicilia	41.771.900.970	10.319.763.425	2.404.174.336	2.184.364.764
Cagliari	9.986.230.489	2.010.391.959	719.873.660	190.189.096
Nuoro	1.620.559.789	256.187.556	107.366.420	3.877.287
Sassari	4.498.505.000	1.111.312.080	278.205.860	696.921.073
Sardegna	16.105.295.278	3.377.891.595	1.105.445.940	890.987.456
TOTALE GENERALE	1.526.741.222.738	286.001.653.874	130.551.721.030	98.100.416.195

accertati nel 1970 per settore di attività

Assicurazione	Servizi tributari	Agricoltura	Aziende varie	T O T A L E	Contributi marche prosecuz. volontaria, assicuraz. apprend. addetti ai servizi familiari e pescatori, assicurazione dei lavoratori a domicilio e varie	T O T A L E G E N E R A L E
5.212.132	16.716.314	36.227.439	549.562.973	2.892.067.959	108.171.505	3.000.239.464
5.505.973	15.422.376	25.586.079	533.065.703	2.220.960.381	78.402.560	2.299.362.941
10.461.668	36.468.049	76.802.446	719.821.482	6.682.382.378	147.303.121	6.829.685.499
126.695.300	685.965.547	71.889.737	6.958.385.367	59.410.062.406	1.338.948.196	60.749.010.602
23.004.625	47.343.385	185.959.054	1.396.639.962	10.956.719.775	314.798.949	11.271.518.724
170.879.698	801.915.671	396.464.755	10.157.475.487	82.162.192.899	1.987.624.331	84.149.817.230
43.560.558	160.277.036	243.978.892	5.135.732.164	23.703.485.883	476.430.441	24.179.916.324
10.721.339	23.813.295	177.871.369	588.162.755	5.278.937.143	81.371.010	5.360.308.153
15.130.329	79.063.632	332.266.007	944.079.241	6.966.027.474	161.879.118	7.127.906.592
14.437.303	65.886.535	207.786.956	1.300.444.145	5.068.038.400	203.651.413	5.271.689.813
16.401.090	47.636.000	208.892.137	728.643.285	10.474.390.304	171.513.371	10.645.903.675
100.250.619	376.676.498	1.170.795.361	8.697.061.590	51.490.879.204	1.094.845.353	52.585.724.557
5.649.653	12.560.033	102.264.422	339.132.970	3.210.187.343	62.677.168	3.272.864.511
6.812.433	71.758.255	77.072.969	650.129.475	3.905.465.477	119.076.735	4.024.542.212
12.462.086	84.318.288	179.337.391	989.262.445	7.115.652.820	181.753.903	7.297.406.723
10.766.061	63.656.575	157.327.451	1.416.943.322	6.234.600.160	180.113.614	6.414.713.774
12.452.323	152.280.116	146.269.075	1.253.963.358	7.246.350.843	183.436.596	7.429.787.439
14.043.572	65.489.580	166.908.197	807.837.569	5.099.956.594	162.686.365	5.262.642.959
37.261.956	281.426.271	470.504.723	3.478.744.249	18.580.907.597	526.236.575	19.107.144.172
4.818.433	53.916.015	33.824.921	540.537.330	3.374.564.659	134.036.612	3.508.601.271
6.656.451	33.761.746	43.531.603	406.492.983	4.343.200.000	82.010.879	4.425.210.879
38.115.103	75.135.750	190.441.088	1.707.627.898	11.256.375.436	350.908.671	11.607.284.107
3.303.082	21.010.720	37.765.066	371.616.565	1.869.122.856	47.909.458	1.917.032.314
26.630.111	156.217.647	135.608.032	1.185.835.481	9.754.968.812	263.136.606	10.018.105.418
52.625.032	274.650.719	64.220.275	4.233.094.903	20.091.451.637	583.760.524	20.675.212.161
6.424.904	28.789.645	38.499.265	388.251.260	5.817.985.702	72.154.227	5.890.139.929
8.472.835	48.329.726	117.257.093	634.853.311	7.677.199.643	115.137.996	7.792.337.639
12.289.673	49.603.693	97.515.897	756.628.192	4.379.687.198	137.725.720	4.517.412.918
159.335.624	741.415.661	758.663.240	10.224.937.923	68.564.555.943	1.786.780.693	70.351.336.636
43.064.317	87.141.428	399.139.610	2.595.438.206	16.031.468.765	390.404.463	16.421.873.228
4.455.955	20.187.468	82.926.413	748.854.412	2.844.415.300	85.463.077	2.929.878.377
11.372.111	32.707.871	109.265.454	988.169.168	7.726.458.617	168.381.824	7.894.840.441
58.892.383	140.036.767	591.331.477	4.332.461.786	26.602.342.682	644.249.364	27.246.592.046
21.716.940.612	8.181.591.959	14.554.178.714	173.395.652.943	2.259.243.378.065	47.673.471.663	2.306.916.849.728

Contributi base relativi all'anno 1970

	Con marche	Contributi unificati in agricoltura	Con altri sistemi	TOTALE
Alessandria	104.400.683	3.175.673	6.950.795	114.527.151
Asti	37.932.216	1.465.892	2.459.787	41.857.895
Cuneo	90.260.895	2.837.401	6.524.909	99.623.205
Novara	148.322.306	3.287.920	6.156.367	157.766.593
Torino	1.192.474.979	2.100.462	61.499.508	1.256.074.949
Vercelli	136.436.911	3.033.299	4.508.331	143.978.541
Piemonta	1.709.827.990	15.900.647	88.099.697	1.813.828.334
Aosta	29.170.414	52.097	1.661.727	30.884.238
Valle d'Aosta	29.170.414	52.097	1.661.727	30.884.238
Bergamo	214.906.669	1.469.643	14.024.779	230.401.091
Brescia	219.715.041	7.387.708	21.119.853	248.222.602
Como	231.039.764	1.237.162	12.264.498	244.541.424
Cremona	67.818.491	11.361.121	4.946.763	84.126.375
Mantova	64.129.547	8.000.279	5.869.683	77.999.509
Milano	2.900.219.097	12.595.950	81.366.982	2.994.182.029
Pavia	117.052.988	9.491.244	5.765.015	132.309.247
Sondrio	26.401.211	290.474	3.166.777	29.858.462
Varese	294.780.935	971.716	14.279.588	310.032.239
Lombardia	4.136.063.743	52.805.297	162.803.938	4.351.672.978
Bolzano	3.364.206	2.469.963	98.108.887	103.943.056
Trento	4.193.776	1.363.985	109.937.526	115.495.287
Trentino - Alto Adige	7.557.982	3.833.948	208.046.413	219.438.343
Belluno	36.776.411	224.355	2.966.855	39.967.621
Padova	148.416.955	5.801.398	17.021.695	171.240.048
Rovigo	31.435.259	7.127.663	5.295.116	43.858.038
Treviso	135.092.545	2.804.446	13.176.603	151.073.594
Venezia	187.058.973	5.288.277	12.808.507	205.155.757
Verona	150.479.511	10.336.915	14.534.381	175.350.807
Vicenza	172.854.430	2.425.559	13.214.435	188.494.424
Veneto	862.114.084	34.008.613	79.017.592	975.140.289
Gorizia	984.078	828.962	46.542.037	48.355.077
Pordenone	74.301.978	1.253.155	3.699.926	79.255.059
Trieste	3.450.446	90.768	131.547.465	135.088.679
Udine	99.363.337	2.821.779	9.914.964	112.100.080
Friuli - Venezia Giulia	178.099.839	4.994.664	191.704.392	374.798.895

Segue: Contributi base relativi all'anno 1970

	Con marche	Contributi unificati in agricoltura	Con altri sistemi	TOTALE
Genova	372.429.833	486.544	15.143.626	388.060.003
Imperia	30.091.811	1.966.863	3.153.613	35.212.287
La Spezia	43.618.216	640.126	2.691.004	46.949.346
Savona	75.490.864	497.254	3.311.001	79.299.119
Liguria	521.630.724	3.590.787	24.299.244	549.520.755
Bologna	267.056.807	9.425.682	19.404.823	295.887.312
Ferrara	74.372.518	14.082.949	7.651.692	96.107.159
Forlì	91.106.588	5.413.620	8.512.747	105.032.955
Modena	150.239.999	10.190.399	8.863.667	169.294.065
Parma	97.946.932	4.128.509	5.014.973	107.090.414
Piacenza	55.145.858	6.292.031	4.597.975	66.035.864
Ravenna	76.256.097	7.824.202	4.781.431	88.861.730
Reggio Emilia	97.979.196	4.936.868	5.933.610	108.849.674
Emilia - Romagna	910.103.995	62.294.260	64.760.918	1.037.159.173
Arezzo	54.576.627	3.016.896	5.990.438	63.583.961
Firenze	327.864.752	6.896.443	24.958.477	359.719.672
Grosseto	29.370.532	3.661.883	3.422.377	36.454.792
Livorno	98.971.884	1.913.380	3.923.727	104.808.991
Lucca	64.524.931	1.779.323	13.971.901	80.276.155
Massa e Carrara	32.094.836	335.717	2.322.949	34.753.502
Pisa	74.043.796	3.819.170	7.349.022	85.211.988
Pistoia	44.178.146	1.583.880	4.774.269	50.536.295
Siena	51.459.968	5.549.852	4.669.820	61.679.640
Toscana	777.085.472	28.556.544	71.382.980	877.024.996
Perugia	76.485.181	6.840.534	7.457.788	90.783.503
Terni	46.803.002	1.866.238	3.914.017	52.583.257
Umbria	123.288.183	8.706.772	11.371.805	143.366.760
Ancona	73.038.078	2.347.769	7.982.473	83.368.320
Ascoli Piceno	39.664.248	1.404.635	4.893.737	45.962.620
Macerata	31.253.881	1.450.142	3.707.363	36.411.386
Pesaro e Urbino	41.164.839	3.108.522	4.622.158	48.895.519
Marche	185.121.046	8.311.068	21.205.731	214.637.845

Segue: Contributi base relativi all'anno 1970

	Con marche	Contributi unificati in agricoltura	Con altri sistemi	TOTALE
Frosinone	36.773.291	1.189.980	3.149.786	41.113.057
Latina	55.019.171	4.345.568	3.870.968	63.235.707
Rieti	12.078.605	1.163.992	959.672	14.202.269
Roma	1.185.039.579	12.026.695	36.508.214	1.233.574.488
Viterbo	17.762.340	4.402.228	3.071.009	25.235.577
Lazio	1.306.672.986	23.128.463	47.559.649	1.377.361.098
Campobasso	14.179.068	813.591	1.651.952	16.644.611
Isernia	—	20.000	—	20.000
Molise	14.179.068	833.591	1.651.952	16.664.611
Chieti	30.678.544	848.525	2.890.581	34.417.650
L'Aquila	20.786.690	499.807	1.736.209	23.022.706
Pescara	33.071.055	838.267	2.446.636	36.355.958
Teramo	20.435.850	1.011.941	4.238.275	25.686.066
Abruzzi	104.972.139	3.198.540	11.311.701	119.482.380
Avellino	17.128.835	1.026.091	1.786.952	19.941.878
Benevento	11.878.730	770.600	1.833.970	14.483.300
Caserta	35.111.329	2.135.065	3.319.700	40.566.094
Napoli	283.785.482	1.694.784	53.579.760	339.060.026
Salerno	62.022.607	5.330.220	8.860.140	76.212.967
Campania	409.926.983	10.956.760	69.380.522	490.264.265
Bari	130.522.700	7.232.317	9.732.326	147.487.343
Brindisi	26.704.465	5.839.976	3.169.606	35.714.047
Foggia	37.017.924	11.378.483	4.208.071	52.604.478
Lecce	27.599.265	6.489.101	6.351.111	40.439.477
Taranto	53.034.095	6.389.554	3.821.209	63.244.858
Puglie	274.878.449	37.329.431	27.282.323	339.490.203
Matera	15.864.960	2.625.344	1.797.068	20.287.372
Potenza	21.170.126	1.856.248	3.081.303	26.107.677
Basilicata	37.035.086	4.481.592	4.878.371	46.395.049
Catanzaro	35.453.317	5.342.110	4.755.440	45.550.867
Cosenza	38.425.506	4.362.297	4.583.551	47.371.354
Reggio Calabria	25.964.900	5.185.684	3.890.201	35.040.785
Calabria	99.843.723	14.890.091	13.229.192	127.963.006

Segue: Contributi base relativi all'anno 1970

	Con marche	Contributi unificati in agricoltura	Con altri sistemi	TOTALE
Agrigento	19.382.934	982.239	2.438.511	22.803.684
Caltanissetta	25.113.122	1.441.549	2.535.740	29.090.411
Catania	66.365.199	5.935.219	8.321.647	80.622.065
Enna	8.804.650	1.383.590	1.391.071	11.579.311
Messina	47.717.093	5.164.120	5.223.786	58.104.999
Palermo	104.220.229	1.939.089	8.981.663	115.140.981
Ragusa	14.768.736	999.302	2.085.426	17.853.464
Siracusa	37.171.984	3.363.423	2.269.264	42.804.671
Trapani	23.254.172	1.713.570	4.281.876	29.249.618
Sicilia	346.798.119	22.922.101	37.528.984	407.249.204
Cagliari	83.061.337	7.476.011	6.116.009	96.653.357
Nuoro	13.731.557	2.547.691	2.803.157	19.082.405
Sassari	35.677.846	2.983.767	3.633.157	42.294.770
Sardegna	132.470.740	13.007.469	12.552.323	158.030.532
Totale	12.166.840.765	353.802.735	1.149.729.454	13.670.372.954
Contributi versati per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei profughi della zona B del territorio libero di Trieste, ai sensi dell'art. 7 della legge 30 marzo 1965, n. 226	—	—	292.853	292.853
Contributi versati dai Fondi speciali di previdenza e dalla Cassa nazionale per la previdenza marinara a favore degli iscritti soggetti all'Assicurazione obbligatoria	—	—	198.835.204	198.835.204
TOTALE	12.166.840.765	353.802.735	1.348.857.511	13.869.501.011

Numero ed importo dei contributi contenuti nelle marche assicurative vendute nel 1970

		Numero	Importo
	L. 6 —	20.722.610	124.335.660
	» 8 —	6.464.021	51.712.168
	» 10 —	4.048.297	40.482.970
	» 12 —	12.885.696	154.628.352
	» 13 —	3.925.759	51.034.867
	» 15 —	4.187.340	62.810.100
	» 18 —	4.138.931	74.500.758
	» 21 —	4.946.510	103.876.710
	» 25 —	3.991.214	99.780.350
	» 29 —	2.793.171	81.001.959
	» 33 —	1.769.951	58.408.383
	» 37 —	1.112.546	41.164.202
	» 41 —	761.756	31.231.996
	» 45 —	475.199	21.383.955
	» 51 —	285.457	14.558.307
	» 55 —	208.525	11.468.875
	» 60 —	155.840	9.350.400
	» 65 —	130.795	8.501.675
	» 69 —	95.265	6.573.285
	» 74 —	73.678	5.452.172
a) settimanali	» 78 —	63.409	4.945.902
	» 84 —	54.080	4.542.720
	» 90 —	40.501	3.645.090
	» 97 —	33.884	3.286.748
	» 104 —	26.874	2.794.896
	» 111 —	21.816	2.421.576
	» 120 —	18.783	2.253.960
	» 129 —	15.979	2.061.291
	» 138 —	11.123	1.534.974
	» 148 —	8.772	1.298.256
	» 158 —	23.152	3.658.016
	» 168 —	3.097	520.296
	» 178 —	2.445	435.210
	» 188 —	2.699	507.412
	» 198 —	4.441	879.318
	» 208 —	5.022	1.044.576
	» 218 —	3.349	730.082
	» 228 —	1.602	365.256
	» 238 —	747	177.786
	» 249 —	538	133.962
	» 260 —	2.867	745.420
		73.517.741	1.090.239.891

Segue: Numero ed importo dei contributi contenuti nelle marche assicurative vendute nel 1970

		Numero	Importo
L.	26 —	2.329.079	60.556.054
»	36 —	2.093.371	75.361.356
»	44 —	4.752.397	209.105.468
»	56 —	4.473.355	250.507.880
»	66 —	6.123.752	404.167.632
»	78 —	7.485.976	583.906.128
»	92 —	10.802.042	993.787.864
»	108 —	10.735.485	1.159.432.380
»	126 —	9.125.387	1.149.798.762
»	144 —	6.544.412	942.395.328
»	160 —	4.875.223	780.035.680
»	178 —	4.026.387	716.696.886
»	200 —	2.905.297	581.059.400
»	220 —	1.981.812	435.998.640
»	240 —	1.458.001	349.920.240
»	260 —	1.107.251	287.885.260
»	280 —	875.663	245.185.640
»	300 —	692.257	207.677.100
»	320 —	556.217	177.989.440
»	340 —	499.645	169.879.300
b) mensili	365 —	424.575	154.969.875
»	390 —	365.303	142.468.170
»	420 —	300.388	126.162.960
»	450 —	228.789	102.955.050
»	480 —	193.633	92.943.840
»	520 —	153.346	79.739.920
»	560 —	108.626	60.830.560
»	600 —	76.298	45.778.800
»	640 —	56.413	36.104.320
»	680 —	85.845	58.374.600
»	720 —	22.321	16.071.120
»	765 —	18.224	13.941.360
»	810 —	14.548	11.783.880
»	855 —	11.338	9.693.990
»	900 —	9.986	8.987.400
»	945 —	8.640	8.164.800
»	990 —	6.403	6.338.970
»	1.035 —	5.175	5.356.125
»	1.080 —	5.914	6.387.120
»	1.125 —	20.828	23.431.500
		85.559.602	10.791.830.798
Contributi contenuti nelle marche per la prosecuzione volontaria		45.396.597	284.770.076
TOTALE		204.473.940	12.166.840.765

Conto di esercizio degli stabilimenti termali in gestione diretta - Anno 1970

DESCRIZIONE	Battaglia	La Fratta	Salsomaggiore	S. Giuliano	Viterbo	TOTALE
<i>Spesa per il personale :</i>						
- retribuzioni	482.332.942	213.346.652	527.701.569	291.336.487	295.693.030	1.810.410.680
- indennità e pagamenti diversi . . .	87.504.713	48.182.315	111.728.221	52.537.646	52.484.496	352.437.391
- indennità di missione e trasferimenti	646.254	849.241	1.895.917	1.588.130	246.959	5.226.501
Generi alimentari e di consumo	82.317.736	29.742.416	173.151.681	40.328.373	44.830.624	370.370.830
Combustibili	6.922.363	3.582.717	16.891.232	3.777.742	4.241.143	35.415.197
Medicinali	2.474.873	823.702	3.616.452	1.647.290	2.681.720	11.244.037
Illuminazione e forza motrice	7.133.299	2.638.481	5.830.548	4.470.937	4.582.985	24.656.250
Manutenzione locali e giardini	65.374.724	10.650.347	32.966.916	29.255.452	18.476.921	156.724.360
Mezzi di trasporto	555.319	310.763	347.274	201.133	206.671	1.621.160
Cancelleria, stampati e spese postali, telegrafiche e telefoniche	1.982.312	1.017.860	2.240.969	1.501.210	1.678.823	8.421.174
Acqua	1.516.860	754.820	8.660.368	—	722.739	11.654.787
Imposte e tasse	1.462.206	318.375	1.991.622	1.000.155	39.147	4.811.505
Spese varie	68.163.500	19.463.965	294.997.401	39.206.962	32.421.558	454.253.386
TOTALE . . .	808.387.101	331.681.654	1.182.020.170	466.851.517	453.306.816	3.247.247.258
Canone d'uso immobili	31.200.709	8.570.000	48.485.000	17.140.000	13.995.000	119.390.709
Quote ammortamento mobili	6.927.992	4.090.962	11.746.089	3.464.326	7.519.656	33.749.025
TOTALE GENERALE . . .	846.515.802	344.342.616	1.242.251.259	487.455.843	479.821.472	3.400.386.992
<i>Meno</i> : Introiti (cure a privati, ecc.) . .	<i>— 14.547.097</i>	<i>— 31.729.989</i>	<i>— 4.879.891</i>	<i>— 9.745.291</i>	<i>— 1.807.275</i>	<i>— 62.709.543</i>
COSTO NETTO DI GESTIONE . . .	831.968.705	312.612.627	1.237.371.368	477.710.552	478.014.197	3.337.677.449
Numero delle giornate di presenza nell'anno	91.326	30.563	182.471	43.723	38.179	386.262

**GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE
INVALIDITA, VECCHIAIA E SUPERSTITI
DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Vari provvedimenti emanati nel corso dell'anno 1970 hanno interessato la Gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni: essi sono qui di seguito brevemente illustrati.

La legge 5 febbraio 1970, n. 21 ha stabilito una proroga di 90 giorni al termine per la presentazione delle domande di contributo di L. 90.000 e delle domande di esonero dal pagamento dei contributi IVS in favore dei lavoratori autonomi titolari di aziende site nei Comuni della Sicilia che sono stati gravemente danneggiati dai terremoti del 1967 e del 1968. La legge stessa ha, inoltre, previsto l'estensione agli anni 1969 e 1970 dell'esonero contributivo — già concesso per il 1968 — nei confronti dei lavoratori autonomi di alcuni Comuni più duramente colpiti dagli eventi sismici di cui sopra.

Sempre in tema di provvidenze in favore dei lavoratori danneggiati da eccezionali calamità naturali, vanno ricordate quelle di cui al decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723 — convertito nella legge 12 dicembre 1970, n. 979 — emanato in conseguenza delle alluvioni dell'agosto, settembre e ottobre 1970. Sono previsti interventi del tutto identici a quelli disposti in occasione di analoghe situazioni verificatesi negli anni precedenti e cioè: un contributo di L. 90.000 e l'esonero dal pagamento dei contributi IVS, limitatamente alla rata di ottobre 1970, in favore dei lavoratori autonomi titolari di azienda gravemente danneggiati dagli eventi sopra menzionati. I Comuni cui si applicano le provvidenze di cui innanzi, sono indicati in appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri. Inoltre, per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni dei predetti Comuni è stata anche prevista la sospensione della riscossione di una rata dei ruoli esattoriali relativi ai contributi IVS dovuti per l'esercizio 1970; la predetta rata sarà riscossa secondo le modalità che saranno stabilite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Si deve, quindi, menzionare il decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622 convertito nella legge 19 ottobre 1970, n. 744 che ha previsto l'erogazione di un assegno temporaneo mensile in favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, che

siano in possesso, tenuto conto di tutti i periodi assicurativi in Italia e dei periodi di occupazione in Libia in attività sia subordinata che autonoma, dei requisiti previsti per il pensionamento nell'assicurazione generale obbligatoria o nelle gestioni speciali di detta assicurazione. L'assegno è pari all'importo dei trattamenti minimi di pensione; è integrato delle quote di maggiorazione per i familiari a carico ed è corrisposto, per tredici mensilità, a decorrere dalla data del rimpatrio e comunque da data non anteriore al 1° settembre 1969. L'assegno spetta, inoltre, anche ai cittadini rimpatriati dalla Libia superstiti di un lavoratore assicurato o pensionato.

Una segnalazione particolare merita il D. P. R. 30 aprile 1970, n. 639 emanato in attuazione delle deleghe contenute negli articoli 27 e 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153. Il decreto, nelle sue linee generali, è ben noto; peraltro, si ritiene opportuno soffermare l'attenzione su alcune disposizioni che più direttamente interessano la Gestione speciale.

Innanzitutto occorre ricordare la disposizione contenuta nell'art. 15 del predetto decreto che ha modificato la composizione del Comitato di vigilanza della Gestione, il quale sarà così costituito: cinque rappresentanti dei coltivatori diretti, tre rappresentanti dei coloni e mezzadri, due rappresentanti degli agricoltori concedenti terreni a mezzadria o colonia, un rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed un rappresentante del Ministero del tesoro.

Si deve poi richiamare la norma che ha istituito i Comitati provinciali — di cui sono chiamati a far parte quattro rappresentanti dei lavoratori autonomi — nell'ambito della riforma del sistema dei gravami amministrativi ammessi avverso i provvedimenti assunti dall'Istituto in materia di prestazioni della Gestione speciale. In luogo dell'unico grado di ricorso ad un Organo centrale — il Comitato di vigilanza — è previsto il ricorso in primo grado ad un Organo periferico — il Comitato provinciale — ed in secondo grado al Comitato di vigilanza.

Oltre ai provvedimenti legislativi brevemente illustrati innanzi, nel corso dell'anno 1970 è stata assunta un'importante decisione sul piano amministrativo riguardante i lavoratori autonomi.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha disposto che i Regolamenti della Comunità economica europea, concernenti la sicurezza sociale dei lavoratori migranti, siano applicati anche ai lavoratori indipendenti. La decisione è stata assunta sulla base di recenti pronunce della Corte di giustizia della Comunità europea. Essa assume notevole rilevanza per gli iscritti alla Gestione speciale consentendo loro di cumulare i periodi assicurativi fatti valere in Italia per l'attività autonoma esplicata, con quelli fatti valere nei paesi della C.E.E., ai fini dell'acquisizione del diritto a pensione e della misura di essa. Della nuova disposizione si ritiene si avvantaggeranno molti lavoratori autonomi, consi-

derato il notevole numero di essi che in tempi recenti ha abbandonato l'attività esercitata per recarsi a lavorare all'estero.

Relativamente all'attività svolta nel 1970, sono riportati nel prospetto che segue i dati concernenti il movimento delle domande di pensione in detto anno. Nel prospetto stesso sono altresì riepilogati i dati relativi agli anni dal 1966 al 1969. Tali dati mettono in evidenza tendenze già manifestatesi negli anni passati e cioè la diminuzione delle domande di pensione per vecchiaia e per invalidità e l'aumento di quelle di reversibilità e indirette. A proposito di queste ultime domande è da porre in rilievo il considerevole numero di quelle che sono state respinte (18.352 a fronte di 4.255 accolte). Ciò evidentemente sta a dimostrare che molti superstiti di iscritti alla Gestione hanno inoltrato domanda erroneamente ritenendo di poter beneficiare delle più favorevoli disposizioni contenute nell'art. 25 della legge 153/1969.

ANNI	P E R V E N U T E				D E F I N I T E							Giacenti fine anno
	Vec- chiaia	Invalidità	Super- stiti	TOTALE	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		TOTALE	
					Accolte	Respinte	Accolte	Respinte	Accolte	Respinte		
1966	72.596	331.593	13.336	417.525	40.876	39.174	133.811	216.348	5.304	8.480	443.993	211.202
1967	65.990	371.065	11.508	448.563	43.641	34.270	162.062	213.066	4.513	7.971	465.523	194.242
1968	60.240	313.651	10.847	384.738	17.842	27.021	165.630	210.271	3.248	7.484	431.496	147.484
1969	44.724	298.569	14.965	358.258	36.638	19.457	117.167	179.499	2.573	8.751	364.085	141.657
1970	41.185	280.131	22.995	344.311	30.153	20.862	133.035	168.889	4.255	18.352	375.546	110.422

Nella tabella seguente viene indicato, per l'ultimo quinquennio, il numero degli iscritti alla Gestione speciale, desunto dai ruoli di carico della categoria.

A N N I	Numero iscritti
1966	4.430.000
1967	4.333.000
1968	3.950.000
1969	3.843.000
1970	2.880.000

CONTO ECONOMICO

Anche per l'anno 1970 si è registrato un notevole disavanzo di esercizio (25.882 milioni), come può rilevarsi dal seguente prospetto, ove i dati relativi al movimento economico e alla situazione patrimoniale netta, sono stati riepilogati e posti a raffronto con quelli dell'anno precedente.

	1970	1969	Differenze
	(milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Riserve tecniche	10.939	10.652	+ 287
Disavanzi	— 168.947	— 138.204	— 30.743
TOTALE . . .	— 158.008	— 127.552	— 30.456
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione	16.647	13.901	+ 2.746
Contributi e rimborsi dello Stato	158.311	139.045	+ 19.266
Interessi sul c/c con la gestione a ripartizione	636	581	+ 55
Altre entrate	1.656	2.978	— 1.322
TOTALE . . .	177.250	156.505	+ 20.745
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni	164.109	158.290	+ 5.819
Contributo a favore del Fondo sociale	10.566	8.785	+ 1.781
Contribuzioni a favore di Enti vari	145	180	— 35
Spese di amministrazione	18.436	16.360	+ 2.076
Interessi passivi di conto corrente	8.944	3.139	+ 5.805
Altre uscite	932	207	+ 725
TOTALE . . .	203.132	186.961	+ 16.171
<i>Variazioni nette di esercizio :</i>			
Incremento riserve tecniche	— 150	287	— 437
Disavanzi	— 25.732	— 30.743	+ 5.011
TOTALE . . .	— 25.882	— 30.456	+ 4.574
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Riserve tecniche	10.789	10.939	— 150
Disavanzi	— 194.679	— 168.947	— 25.732
TOTALE . . .	— 183.890	— 158.008	— 25.882

Un esame più analitico delle principali voci del conto economico, pone in evidenza quanto segue.

Contributi della produzione. — Il sensibile aumento verificatosi nel gettito contributivo nei confronti di quello rilevato per il 1969 (da 13.901 milioni a 16.647 milioni) va posto esclusivamente in relazione alla contabilizzazione avvenuta nel 1970 della somma di circa 3.180 milioni di competenza dell'esercizio 1969. Tale quota del gettito contributivo non potè essere evidenziata nel rendiconto 1969, come a suo tempo riferito, a seguito delle astensioni dal lavoro del personale addetto agli uffici postali, che non consentirono allo SCAU di ricevere in tempo utile dalle proprie unità periferiche tutta la documentazione relativa alla riscossione dei contributi in parola.

Depurato da detto importo, l'ammontare dei contributi di competenza dell'esercizio 1970 sarebbe stato di 13.467 milioni, contro i 17.081 milioni (13.901 + 3.180) dell'esercizio precedente: ciò a conferma dell'andamento decrescente che caratterizza il flusso contributivo a favore della Gestione.

Contributi e rimborsi dello Stato. — L'art. 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153 pone a carico dello Stato, per l'anno 1970, un intervento finanziario di 158 miliardi, superiore di 19 miliardi a quello stabilito per l'anno precedente, quale concorso ai maggiori oneri derivanti alla Gestione dai miglioramenti pensionistici introdotti dalla stessa legge.

Per importi più modesti figurano inoltre in tale voce, i rimborsi a carico dello Stato per esoneri contributivi e per provvidenze concesse ai lavoratori autonomi residenti nelle zone colpite da calamità naturali (281 milioni) e per le quote di pensione erogate ad ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505 (30 milioni).

Nella tabella che segue è posto in evidenza, per l'ultimo quinquennio, l'andamento dei contributi, sia della produzione che dello Stato.

A N N I	Contributi della produzione	Contributi e rimborsi dello Stato	T O T A L E
(in milioni di lire)			
1966	21.183	25	21.208
1967	19.059	151	19.210
1968	18.329	28.146	46.475
1969	13.901	139.045	152.946
1970	16.647	158.311	174.958

Interessi attivi di c/c della gestione a capitalizzazione. — Ammontano a 636 milioni rispetto ai 581 milioni maturati nel precedente esercizio. La voce in esame tuttavia non incide sul risultato economico della Gestione considerata nel suo complesso in quanto, trattandosi di partita derivante dai rapporti finanziari intercorrenti con il settore a ripartizione, viene esposta, per lo stesso importo, fra le uscite di quest'ultimo.

Altre entrate. — Concernono i recuperi di prestazioni, per 159 milioni, le trattenute effettuate ai pensionati occupati, per 1.471 milioni, gli interessi maturati sui contributi versati dallo SCAU, per 25 milioni, e il recupero delle provvidenze concesse ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, per lire 419.515.

Prestazioni. — Il complesso delle prestazioni facenti carico alla Gestione ascende a 164.109 milioni, con un incremento, nei confronti del precedente esercizio, di 5.819 milioni attribuibile al maggior onere per rate di pensione il cui importo è passato dai 155.503 milioni dell'anno 1969 ai 163.638 milioni del 1970.

In diminuzione risultano, invece, gli importi erogati ai lavoratori residenti nelle zone colpite da calamità naturali: 134 milioni rispetto ai 2.480 milioni del 1969.

Si riportano, nel prospetto che segue, gli oneri per le prestazioni economiche e sanitarie (spese per prevenzione e cura dell'invalidità) relativi agli anni dal 1966 al 1970.

A N N I	Economiche	Sanitarie	T O T A L E
(in milioni di lire)			
1966	28.533	183	28.716
1967	19.526	223	19.749
1968	44.489	263	44.752
1969	157.984	306	158.290
1970	163.772	337	164.109

In particolare, per il settore pensionistico, si espone di seguito il numero e l'importo delle pensioni esistenti alla fine di ciascun anno del quinquennio 1966-1970, nonché i relativi importi medi. Nel successivo prospetto, le pensioni in carico alla fine dell'anno 1970 vengono considerate distintamente per categoria e per classe d'importo.

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio (in lire)
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto (in milioni)	Variazioni percentuali	
1966	1.376.456	—	221.944	—	161.243
1967	1.509.114	9,63	246.505	11,06	163.344
1968	1.644.032	8,94	294.946	19,65	179.404
1969	1.698.949	3,34	410.224	39,08	241.457
1970	1.790.913	5,41	437.110	6,55	244.071

I M P O R T I M E N S I L I	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Nel complesso
Pensioni ordinarie :				
inferiori al minimo	3.636	1.213	280	5.129
al minimo di L. 18.000	726.167	1.021.243	31.333	1.778.743
oltre il minimo fino a L. 20.000	263	1.298	15	1.576
da L. 20.001 L. 30.000	527	1.331	8	1.866
» » 30.001 » » 40.000	17	88	—	105
» » 40.001 » » 50.000	4	11	—	15
» » 50.001 » » 60.000	2	3	—	5
» » 60.001 ed oltre	2	2	—	4
TOTALE PENSIONI ORDINARIE	730.618	1.025.189	31.636	1.787.443
PENSIONI SUPPLEMENTARI	80	26	2	108
TOTALE	730.698	1.025.215	31.638	1.787.551

Contributo al Fondo sociale. — In conseguenza del maggior gettito contributivo contabilizzato nell'esercizio in esame per il motivo dianzi riferito, il contributo di solidarietà a favore del Fondo sociale — pari ai due terzi del gettito annuo dei contributi riscossi per il settore a ripartizione — risulta aumentato a 10.566 milioni contro 8.785 milioni dell'esercizio precedente.

Contribuzioni a favore di Enti vari. — Le contribuzioni, che, come è noto, sono dovute a vari enti per disposizioni di legge in base ad aliquote percentuali sul gettito dei contributi, anzichè aumentare per effetto del sopracitato aumento contributivo, hanno subito una flessione di 35 milioni passando dai 180 milioni del 1969 ai 145 milioni del 1970.

Ciò è da attribuire al fatto che nell'esercizio 1969 la contribuzione dovuta agli Enti di patronato e di assistenza sociale è stata per la prima volta contabilizzata, più propriamente, secondo il criterio della competenza esponendo nel bilancio 1969 quanto pagato per il precedente esercizio 1968 e quanto dovuto per lo stesso anno 1969.

Si riporta qui di seguito, ripartito fra il settore a capitalizzazione e quello a ripartizione, l'ammontare delle contribuzioni spettanti ai vari Enti beneficiari.

DENOMINAZIONE	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
Ispettorato del lavoro	1.882.800	34.260.800	36.143.600
Enti di patronato e assistenza sociale.	2.984.200	55.470.800	58.455.000
Opera nazionale pensionati d'Italia .	2.557.900	47.546.400	50.104.300
Istituto italiano di medicina sociale.	18.800	342.300	361.100
TOTALE	7.443.700	137.620.300	145.064.000

Spese di amministrazione. — Determinate come da norma regolamentare, in base ai costi effettivamente sostenuti per gli adempimenti della Gestione, ammontano a 18.436 milioni (di cui 1.860 milioni per spese legali), con un incremento di 2.076 milioni nei confronti di quelle sostenute nel precedente esercizio. Tale aumento è da porre in relazione, oltre che al fenomeno di carattere generale di lievitazione dei prezzi, ai maggiori adempimenti richiesti dalla revisione degli ordinamenti pensionistici, disposta dalla legge 153/1969.

Interessi passivi di c/c. — Un forte aumento si registra negli interessi che il settore a ripartizione, sempre più deficitario, deve corrispondere sia al settore a capitalizzazione per le anticipazioni da questo concesse, sia all'INPS per l'aumentata esposizione debitoria nei rapporti di conto corrente. Dai 3.139 milioni complessivi registrati nell'esercizio 1969, si è passati agli 8.944 milioni nel 1970, con un incremento quindi di 5.805 milioni da attribuire, per la quasi totalità (8.308 milioni) agli interessi passivi maturati sul c/c con l'Istituto.

Altro fattore che ha concorso all'aggravio dell'onere per interessi, è il maggior saggio applicato a seguito dell'aumento del tasso ufficiale di sconto al quale il Consiglio di amministrazione ha stabilito di ancorare la remunerazione delle anticipazioni a favore delle gestioni passive.

Altre uscite. — Ammontano complessivamente a 932 milioni con un aumento di 725 milioni nei confronti dell'anno 1969.

Oltre all'aumento (157 milioni) negli interessi passivi diversi posti a carico della Gestione a seguito dell'accoglimento di ricorsi in materia di prestazioni, il succitato incremento va ascritto alla presenza di nuove voci di uscita quali: il rimborso, per 199 milioni, delle trattenute effettuate ai pensionati occupati, operato a seguito della illegittimità dichiarata dalla Corte Costituzionale — sentenza dell'11 dicembre 1969, n. 155 — del divieto di cumulo stabilito dall'art. 20, lett. a) e b) del D. P. R. 27 aprile 1968, n. 488; l'assegnazione di 295 milioni allo speciale fondo per la copertura degli oneri derivanti dall'art. 39 della legge 153/1969, per l'accreditamento, a favore della categoria, dei contributi omessi nei casi di crisi aziendale causata da eccezionali calamità naturali; il rimborso all'INAM di 77 milioni quale onere sostenuto per l'erogazione della assistenza sanitaria ai figli studenti dei titolari di pensione, prevista dall'art. 48 della legge 153/1969.

Variazioni nette dell'esercizio. — Nella gestione a capitalizzazione si è rilevata una eccedenza delle uscite sulle entrate di 150 milioni; considerando l'assegnazione dell'anno al fondo di copertura delle pensioni di 2.129 milioni, si è reso necessario prelevare dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare l'importo di 2.279 milioni.

Per quanto attiene alla gestione a ripartizione, l'eccedenza delle uscite sulle entrate ha determinato, per l'anno 1970, un disavanzo economico di 25.732 milioni che fa salire il disavanzo patrimoniale a 194.679 milioni alla fine dell'anno stesso.

STATO PATRIMONIALE

Le attività, ammontanti a 55.049 milioni, risultano così costituite.

Conto corrente fra la gestione a capitalizzazione e quella a ripartizione. — Il credito in conto corrente del settore a capitalizzazione verso quello a ripartizione ammonta, alla fine del 1970, a 11.089 milioni, con un aumento di 102 milioni rispetto al precedente esercizio. Trattasi peraltro di una posta non rilevante ai fini della situazione patrimoniale della Gestione riguardata nel suo complesso.

Crediti verso lo Stato. — Ascendono alla fine dell'anno 1970 a complessivi 32.660 milioni e afferiscono per la massima parte (31.360 milioni) all'importo residuo del contributo statale di cui all'art. 2 della legge 153/1969 e, per importi più modesti, al credito per esoneri contributivi e per provvidenze concesse a favore delle popolazioni residenti in zone colpite da calamità naturali (1.092 milioni), nonchè a quello relativo alle quote di pensione erogate ad ex dipendenti dalle Forze armate alleate (207 milioni).

Crediti. — Ammontano nel complesso a 3.962 milioni di cui 3.897 milioni a titolo di anticipazioni erogate agli alluvionati del novembre 1966 (per le quali si è tuttora in attesa del provvedimento che ne stabilisca le modalità di ricupero) e 65 milioni per prestazioni da recuperare.

Presunta insussistenza del debito verso i pensionati. — A seguito di una indagine effettuata presso le unità periferiche, si è potuto procedere alla valutazione del debito verso i pensionati per quelle rate di pensione rimaste da pagare e che saranno verosimilmente rimosse in ritardo dagli interessati. È stata in sostanza quantificata la situazione di arretrato negli adempimenti connessi alla eliminazione contabile delle rate di pensione ancora in carico intestate a beneficiari deceduti e sono stati anticipati gli effetti delle eliminazioni che saranno in prosieguo effettuate dalle Sedi provinciali.

Pertanto, in attesa che le unità periferiche aggiornino tali operazioni di eliminazione, allo scopo di non fare incidere sui risultati economici di esercizio un onere soltanto apparente, l'importo delle rate contabilmente ancora in carico e presumibilmente non dovuto per decesso dei beneficiari, è stato determinato a calcolo, detratto dalla competenza dell'anno ed esposto per 7.338 milioni

nell'attivo patrimoniale a rettifica del debito verso i pensionati evidenziato fra le passività.

Le passività patrimoniali risultano composte dai seguenti elementi.

Debito in c/c verso l'INPS. — Per il peggioramento finanziario della Gestione in precedenza segnalato, il debito in argomento attinente al solo settore a ripartizione, è passato dai 157.846 milioni della fine del 1969 ai 217.517 milioni della fine del 1970, con un aumento di 59.671 milioni.

Debito in c/c della ripartizione verso la capitalizzazione. — Il relativo importo (11.089 milioni) è compensato, per quanto riguarda la gestione nel suo complesso, dal corrispondente credito in c/c esposto nell'attivo del settore a capitalizzazione.

Debiti. — Si riferiscono a debiti per rate di pensione (9.845 milioni), per contribuzioni (115 milioni), e a debiti vari (77 milioni).

Infine, tra le passività della Gestione, figura il fondo per la copertura delle omissioni contributive previste dall'art. 39 della legge 153/1969. Tale fondo, costituito con prelievi dalla riserva per le pensioni da liquidare, ammonta a 295 milioni, giusta deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 97 del 26 novembre 1970.

Situazione patrimoniale netta. — Tenuto conto del disavanzo rilevato nello esercizio 1970 (150 milioni), dell'assegnazione dell'anno al fondo di copertura delle pensioni (2.129 milioni) e del prelievo dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare (2.279 milioni), la gestione a capitalizzazione presenta una consistenza patrimoniale di 10.789 milioni, contro i 10.939 milioni dell'anno precedente.

La gestione a ripartizione presenta invece un disavanzo patrimoniale di 194.679 milioni, superiore di 25.732 milioni a quello esistente alla fine del 1969.

L'eloquenza di questi dati, oltre agli altri aspetti di squilibrio di fondo rilevati in precedenza, pone ancora una volta in evidenza il problema del ripianamento e del riassetto finanziario da conferire su nuove basi alla Gestione che non sembra possa trovare nel proprio ambito le risorse per una inversione di tendenza.

Nei seguenti prospetti sono esposti i dati relativi al numero e all'importo, sia delle pensioni liquidate nell'anno sia di quelle esistenti alla fine dell'anno stesso, nonchè, per queste ultime, l'importo delle rate di pensione maturate a carico della Gestione.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia	32.232	2.626.587.236	5.004.062.908	224.040.973	7.854.691.117	243.692
Invalidità	139.196	11.867.050.621	21.665.120.412	896.092.993	34.428.264.026	247.336
Superstiti	3.562	252.444.166	533.295.529	26.246.805	811.986.500	227.958
TOTALE	174.990	14.746.082.023	27.202.478.849	1.146.380.771	43.094.941.643	246.271

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	I M P O R T O					Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio	
Vecchiaia	732.457	63.661.517.853	112.510.514.909	878.571.644	177.050.604.406	241.721	64.667.644.460
Invalidità	1.026.604	89.641.640.751	159.346.961.085	3.660.116.447	252.648.718.283	246.101	96.508.313.889
Superstiti	31.852	2.423.925.517	4.929.461.017	57.269.966	7.410.656.500	232.659	2.462.232.851
TOTALE	1.790.913	155.727.084.121	276.786.937.011	4.595.958.057	437.109.979.189	244.071	163.638.191.200

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

L'andamento della Gestione per l'assicurazione I.V.S. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, ha confermato, anche per l'esercizio 1970, il grave squilibrio tra le entrate e le uscite, che, lungi dall'attenuarsi, ha peggiorato ancor più la situazione economico-patrimoniale della Gestione.

Il Collegio ritiene suo dovere richiamare ancora una volta l'attenzione sulla necessità che vengano adottati interventi solleciti ed adeguati onde far raggiungere alla Gestione uno stabile equilibrio, stante la comprovata impossibilità della Gestione stessa di trovarlo nel proprio ambito.

Le carenze di fondo sono tanto più evidenti ove si esamini la serie storica delle risultanze del settore a ripartizione, che ha presentato un disavanzo patrimoniale di 26 miliardi nel 1965 ; 77 miliardi nel 1966 ; 108 miliardi nel 1967 ; 138 miliardi nel 1968 ; 169 miliardi nel 1969 ed ha raggiunto nell'anno in esame l'ammontare di 195 miliardi.

Le cause che sono all'origine di tale situazione possono ancora una volta essere individuate : nell'inadeguatezza del contributo a carico della categoria che, malgrado i miglioramenti via via apportati ai trattamenti di pensione, è rimasto a tutt'oggi immutato nelle misure fissate dalle leggi 27 ottobre 1957, n. 1047 e 9 gennaio 1963, n. 9 ; nel sempre crescente numero dei titolari di pensione a carico della Gestione; nel numero degli assicurati attivi che annualmente tende a diminuire sia per il passaggio degli occupati nell'agricoltura ad altri settori produttivi più remunerativi, sia per lo scarso interesse di coloro che hanno già conseguito il diritto a pensione di continuare i versamenti, in quanto l'accredito di ulteriori contributi difficilmente darebbe luogo ad un aumento dell'importo mensile delle pensioni liquidate, dal momento che la quasi totalità delle pensioni stesse risultano integrate ai trattamenti minimi di legge.

Tra i provvedimenti legislativi che hanno maggiormente interessato la Gestione nel corso del 1970, sono da ricordare quelli « d'emergenza » destinati alla erogazione di provvidenze in favore dei lavoratori che sono stati danneggiati dalle alluvioni dell'agosto, settembre e ottobre 1970 (D. L. 16 ottobre 1970, n. 723 — convertito nella legge 12 dicembre 1970, n. 979), consistenti in un contributo di L. 90.000 per titolare di azienda e nell'esonero dal pagamento dei contributi IVS, limitatamente alla rata di ottobre 1970.

È da segnalare, per le ripercussioni economiche derivanti alla Gestione, il parere favorevole espresso dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale sull'applicazione anche nei confronti degli iscritti alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, dell'art. 39 della legge 153 del 1969, che dispone l'accredito dei contributi omessi nei casi di fallimento o di crisi aziendali determinati da eccezionali calamità naturali riconosciute con decreto del Ministero del lavoro.

L'importo destinato all'accredito dei contributi omessi, è stato determinato dal Consiglio di amministrazione dell'INPS per l'anno 1970 nella misura di 295 milioni, che, ai sensi dello stesso art. 39, è stato prelevato dalle riserve della Gestione.

Il Collegio prende atto dell'attribuzione alla Gestione della quota di oneri sostenuti per l'assistenza di malattia nei confronti dei figli studenti ultradiciottenni od altri familiari ad essi equiparati, dei mezzadri e dei coloni, giusta disposizione dell'art. 48 della legge 153 del 1969, essendo gli stessi assistiti dall'INAM.

L'esame delle principali voci delle entrate pone in luce, in primo luogo, la contrazione del gettito contributivo a carico degli iscritti alla Gestione; infatti il sensibile aumento (nell'anno 1970 16.647 milioni di contributi rispetto ai 13.901 milioni del 1969) è da attribuire esclusivamente alla tardiva contabilizzazione di 3.180 milioni di competenza del passato esercizio che, come già rilevato, ha avuto origine dall'astensione dal lavoro del personale addetto agli uffici postali che ha provocato un ritardo negli adempimenti dello SCAU e quindi nella contabilizzazione dei contributi.

Tenendo conto di questo sfasamento, l'ammontare dei contributi di competenza del 1970 sarebbe di 13.467 milioni, contro i 17.081 milioni (13.901 + 3.180) dell'esercizio 1969.

La più consistente fonte di entrata rimane il contributo dello Stato, che ascende a 158.281 milioni; a questo importo sono da aggiungere 30 milioni circa di rimborsi per quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505.

Le altre più notevoli voci di entrata sono costituite: dal recupero di prestazioni (159 milioni); dalle trattenute ai pensionati che svolgono attività lavorativa (1.471 milioni) e dagli interessi maturati sui contributi versati dallo SCAU (25 milioni).

Tra le uscite, preminente è l'importo delle prestazioni che ascende a 164.109 milioni, di cui 163.638 milioni riguardano le rate di pensione.

L'aumento dell'onere pensionistico (+ 8.135 milioni) rispetto ai dati dell'anno 1969, è da attribuire ai ben noti miglioramenti introdotti dalla legge n. 153 del 1969.

In notevole aumento è anche l'onere per spese di amministrazione, sia in valore assoluto (2.076 milioni), che in misura percentuale (12,69 %) rispetto ai dati consuntivi dell'anno 1969. Esse sono state valutate in 18.436 milioni.

L'importo del contributo dovuto al Fondo sociale è risultato di 10.566 milioni, con un aumento di 1.781 milioni rispetto al 1969 per effetto del maggior gettito contributivo « contabilizzato » nell'anno.

Una voce, in particolare, tra le uscite, quella relativa agli interessi passivi, dà la misura del depauperamento che subisce la Gestione per l'insufficienza di disponibilità finanziaria. Anche a non volere considerare i 636 milioni maturati a carico del settore a ripartizione sul conto corrente intrattenuto con quello a capitalizzazione, trattandosi di rapporti che si elidono all'interno della Gestione unitariamente considerata, resta il gravoso onere di 8.308 milioni (che assorbe da solo circa il 50 % del gettito contributivo degli iscritti) per gli interessi passivi che lo stesso settore a ripartizione ha corrisposto sul conto corrente intrattenuto con l'INPS per le anticipazioni finanziarie ricevute.

L'esercizio 1970 si chiude per il settore a ripartizione con un disavanzo di 25.732 milioni, che sommato a quello già accumulato alla fine dell'anno 1969 fa salire il disavanzo patrimoniale a 194.679 milioni.

Per quanto riguarda il settore a capitalizzazione, con una eccedenza delle uscite sulle entrate, che ha reso necessario un prelievo di 2.279 milioni dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare.

Trattasi di una situazione assai grave, che ha tutte le caratteristiche di un vero e proprio dissesto.

Le attività dello stato patrimoniale ammontano nel complesso a 55.049 milioni, a cui si contrappongono passività per 238.938 milioni, calcolate al netto dei fondi di riserva.

Rispetto al precedente esercizio si rileva un aumento di 34.409 milioni nelle attività e un aumento di ben 60.290 milioni nelle passività.

Un particolare rilievo assumono tra le attività i crediti verso lo Stato ammontanti a un totale di 32.660 milioni di cui 31.360 milioni relativi al residuo credito ex art. 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

In ordine al credito di 3.897 milioni derivante dalle anticipazioni corrisposte ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966, il Collegio sindacale auspica che venga sollecitamente emanato il Decreto Presidenziale che, ai sensi dell'art. 13 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914, convertito con modificazioni nella legge 23 dicembre 1966, n. 1141, dovrebbe disciplinare le modalità di recupero del credito stesso.

Tra le passività è da segnalare, in particolare, il debito in conto corrente verso l'INPS che, rispetto al precedente esercizio, presenta un incremento di ben 59.672 milioni, essendosi elevato da 157.845 milioni a 217.517 milioni in conseguenza del peggioramento della situazione finanziaria della Gestione.

Le risultanze patrimoniali di fine esercizio si compendiano, per il settore a capitalizzazione, in un incremento del fondo di copertura delle pensioni che, dopo le assegnazioni dell'anno per un importo complessivo di 2.129 milioni, raggiunge

la consistenza di 10.224 milioni. Invece il fondo di riserva per le pensioni da liquidare risulta diminuito da 2.844 milioni a 565 milioni, in conseguenza al prelievo di 2.279 milioni cui si è accennato in sede di commento al conto economico.

Per quanto riguarda il settore a ripartizione, il già accennato disavanzo di esercizio di 25.732 milioni, ha elevato il disavanzo patrimoniale da 168.947 milioni a 194.679 milioni.

I dati suesposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

RENDICONTO

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITÀ, VECCHIAIA
Stato patrimoniale

ATTIVITÀ

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Credito in conto corrente verso la gestione a ripartizione . . . L.	11.089.506.916	—	11.089.506.916
2	Crediti verso lo Stato :			
	concorso alla Gestione di cui alla legge 30 aprile 1969, n. 153 »	—	31.359.997.398	31.359.997.398
	esoneri contributivi a favore dei terremotati della Sicilia . »	17.454.855	324.699.248	342.154.103
	provvidenze a favore dei terremotati della Sicilia . . . »	—	750.256.000	750.256.000
	quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D.L.L. 6 dicembre 1944, n. 505, e spese di amministrazione relative »	2.490.666	204.971.224	207.461.890
3	Crediti :			
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del 1966 . . . »	—	3.897.434.000	3.897.434.000
	rate di pensione e altre prestazioni da recuperare . . . »	186.430	64.621.515	64.807.945
4	Presunta insussistenza del debito verso i pensionati . . . »	41.296.887	7.296.478.026	7.337.774.913
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	11.150.935.754	43.898.457.411	55.049.393.165
5	Disavanzo patrimoniale :			
	al 1° gennaio 1970 L.	168.946.904.408		
	più disavanzo dell'esercizio »	25.731.736.219		
		—	194.678.640.627	194.678.640.627
	L.	11.150.935.754	238.577.098.038	249.728.033.792

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

E SUPERSTITI DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI

al 31 dicembre 1970

PASSIVITA'

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	—	217.517.204.659	217.517.204.659
2	Debito in conto corrente verso la gestione a capitalizzazione »	—	11.089.506.916	11.089.506.916
3	Debiti :			
	rate di pensione e altre prestazioni »	60.566.271	9.784.400.209	9.844.966.480
	contribuzioni »	5.904.050	109.013.380	114.917.430
	vari »	2.556	76.972.874	76.975.430
4	Fondo per la copertura degli oneri di cui all'art. 39 - legge n. 153/1969 »	295.000.000	—	295.000.000
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	361.472.877	238.577.098.038	238.938.570.915
5	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	2.844.792.626	— 2.279.322.749	565.469.877
6	Fondo di copertura delle pensioni :			
	di vecchiaia »	2.214.392.000	527.977.000	2.742.369.000
	di invalidità »	5.666.081.000	1.450.917.000	7.116.998.000
	ai superstiti »	214.069.000	150.557.000	364.626.000
	L.	8.094.542.000	2.129.451.000	10.223.993.000
	L.	10.939.334.626	— 149.871.749	10.789.462.877
		10.789.462.877	—	10.789.462.877
	L.	11.150.935.754	238.577.098.038	249.728.033.792

*I Sindaci*DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI*Il Presidente*

FERNANDO MONTAGNANI

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITÀ, VECCHIAIA

Entrate e uscite

ENTRATE

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Contributi della produzione L.	850.679.776	15.796.610.147	16.647.289.923
2	Contributi e rimborsi dello Stato :			
	concorso alla Gestione di cui alla legge 30 aprile 1969, n. 153 »	—	158.000.000.000	158.000.000.000
	esoneri contributivi a favore dei terremotati della Sicilia . »	3.361.209	62.667.965	66.029.174
	provvidenze a favore degli alluvionati dell'autunno 1968 . »	—	215.139.648	215.139.648
	quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505 . . »	303.000	28.108.000	28.411.000
	e spese di amministrazione relative »	14.370	1.110.270	1.124.640
3	Reddito dei capitali :			
	interessi sul conto corrente con la gestione a ripartizione . »	635.928.886	—	635.928.886
4	Altre entrate :			
	trattenute sulle retribuzioni dei pensionati »	—	1.471.496.331	1.471.496.331
	ricupero di rate di pensioni e di prestazioni varie »	1.514.039	157.927.600	159.441.639
	ricupero di provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia »	—	403.545	403.545
	e spese di amministrazione relative »	—	15.970	15.970
	interessi sui contributi versati dallo SCAU »	1.402.225	23.829.132	25.231.357
	diverse »	783	101.039	101.822
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	1.493.204.288	175.757.409.647	177.250.613.935
5	Variazioni nette dell'esercizio :			
	prelievi dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare:			
	per il fondo di copertura delle pensioni L. 1.984.322.749			
	per la costituzione del fondo di copertura degli oneri di cui all'art. 39 - legge n. 153/1969 »	295.000.000		
		2.279.322.749	—	2.279.322.749
	disavanzo »	—	25.731.736.219	25.731.736.219
	L.	3.772.527.037	201.489.145.866	205.261.672.903

E SUPERSTITI DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI
dell'esercizio 1970

U S C I T E

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Prestazioni :			
	a) economiche :			
	rate di pensione maturate L.	470.658.972.272		
	<i>più</i> : quote comprese nelle pensioni dell'assicurazione I.V.S., della gestione artigiani e dei commercianti »	+ 351.204.684		
	<i>meno</i> : quote di pensione a carico dell'assicurazione I. V. S., della gestione artigiani e dei commercianti »	- 5.378.146.078		
	<i>meno</i> : quote di pensione a carico del Fondo sociale »	- 294.656.064.765		
	importo di pertinenza della gestione L.	170.975.966.113		
	presunta insussistenza di onere per pensioni da eliminare »	- 7.337.774.913		
	onere dell'anno a carico della gestione L.	163.638.191.200		
		1.272.763.669	162.365.427.531	163.638.191.200
	provvidenze a favore degli alluvionati dell'autunno 1968 L.	—	70.290.000	70.290.000
	provvidenze a favore dei terremotati della Sicilia »	—	51.120.000	51.120.000
	provvidenze a favore degli alluvionati del 1970 »	—	11.970.000	11.970.000
	assegno temporaneo ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia »	—	403.545	403.545
		L. 1.272.763.669	162.499.211.076	163.771.974.745
	b) sanitarie :			
	spese per la prevenzione e cura dell'invalidità »	1.085.954	336.371.026	337.456.980
		L. 1.273.849.623	162.835.582.102	164.109.431.725
2	Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. e) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	—	10.565.874.543	10.565.874.543
3	Trasferimento all'INAM ai sensi dell'art. 48 della legge 30 aprile 1969, n. 153 »	—	76.900.000	76.900.000
4	Contribuzioni a favore di Enti vari »	7.443.700	137.620.300	145.064.000
5	Spese di amministrazione »	62.314.000	18.373.748.000	18.436.062.000
6	Interessi passivi :			
	sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	8.307.720.400		
	sul conto corrente con la gestione a capitalizzazione »	635.928.886		
		—	8.943.649.286	8.943.649.286
7	Altre uscite :			
	rimborso di contributi L.	366.381	10.457.348	10.823.729
	rimborso trattenute ai pensionati occupati »	—	199.154.461	199.154.461
	interessi su prestazioni arretrate »	3.066.481	346.150.877	349.217.358
	rettifica per contributi di pertinenza di altre gestioni »	1.035.852	8.949	1.044.801
8	Assegnazione al fondo di copertura degli oneri di cui all'art. 39 della legge n. 153/1969 »	295.000.000	—	295.000.000
	TOTALE DELLE USCITE L.	1.643.076.037	201.489.145.866	203.132.221.903
9	Variazioni nette dell'esercizio :			
	incremento del fondo di copertura delle pensioni »	2.129.451.000	—	2.129.451.000
		L. 3.772.527.037	201.489.145.866	205.261.672.903

**GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE
OBBLIGATORIA INVALIDITÀ, VECCHIAIA
E SUPERSTITI DEGLI ARTIGIANI**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Numerosi provvedimenti legislativi, emanati nel corso dell'anno 1970, hanno interessato la Gestione speciale per l'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti degli artigiani.

Tra essi merita particolare menzione il D. P. R. 30 aprile 1970, n. 639 in attuazione delle deleghe conferite al Governo con gli articoli 27 e 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153 concernente la revisione degli ordinamenti pensionistici.

Delle norme contenute in detto decreto va innanzi tutto ricordata quella che, attuando un più ampio decentramento funzionale dell'Istituto, ha disposto la costituzione, presso ogni Sede provinciale, di un Comitato del quale sono chiamati a far parte anche quattro rappresentanti dei lavoratori autonomi (art. 34).

Al predetto organo periferico dell'INPS è stata attribuita la competenza a decidere, in prima istanza, i ricorsi prodotti avverso i provvedimenti delle Sedi in materia di pensione sociale, di prestazioni a carico della « Mutualità pensioni » e della Gestione speciale per i minatori, nonché di prestazioni a carico delle assicurazioni contro la tubercolosi e la disoccupazione e delle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti ed autonomi. Ai Comitati provinciali, inoltre, sono stati affidati numerosi altri compiti ed iniziative intesi a rendere le assicurazioni sociali sempre più aderenti alle esigenze locali (art. 36).

L'attribuzione ai Comitati provinciali della competenza a decidere i ricorsi in prima istanza ha profondamente modificato l'assetto organizzativo dell'Istituto apportandovi radicali innovazioni rispetto al precedente sistema in materia di contenzioso amministrativo per le prestazioni.

In particolare, per quel che concerne la Gestione speciale per gli artigiani, va posto in rilievo come il citato D. P. R. n. 639 abbia introdotto un secondo grado di impugnativa dei provvedimenti, assegnando agli assicurati la facoltà di ricorrere al Comitato di vigilanza della Gestione stessa avverso le decisioni

assunte dai Comitati provinciali. Del Comitato di vigilanza va inoltre detto che il decreto in esame, oltre a mutarne la competenza in materia da organo esclusivo a organo di seconda istanza, ne ha anche modificato la composizione, elevando a 6 il numero dei rappresentanti della categoria e riducendo a 2 quello dei rappresentanti ministeriali (artt. 16, 44 e 45).

Numerose altre norme, infine, disciplinano le procedure per il funzionamento dei Comitati provinciali e del Comitato di vigilanza, nonché i termini di presentazione e decisione dei ricorsi.

A tale ultimo riguardo vanno, in particolare, segnalate: la norma (articolo 46) che assegna al Comitato provinciale, per la decisione dei ricorsi, il termine di 90 giorni dalla data della loro presentazione, scaduto il quale i ricorsi stessi si intendono respinti a tutti gli effetti; la norma (art. 44) che attribuisce al Direttore della Sede dell'Istituto la facoltà di proporre ricorso contro la decisione del Comitato provinciale nel caso che, in occasione della decisione medesima, abbia dichiarato e motivato il proprio dissenso, chiedendone l'inserimento a verbale; la norma (art. 47) che porta a dieci anni il termine per ricorrere alla autorità giudiziaria, una volta esauriti i gravami in via amministrativa.

Tra gli altri provvedimenti è da segnalare la legge 5 febbraio 1970, n. 21 la quale ha prorogato i termini stabiliti dai DD. LL. 22 gennaio 1968, n. 12 e 15 febbraio 1968, n. 45 per la presentazione delle domande di concessione del contributo di L. 90.000, ovvero di esonero dal pagamento dei contributi da parte dei titolari di aziende artigiane residenti in Comuni della Sicilia gravemente danneggiati per effetto dei terremoti del 1967 e del 1968. La predetta legge ha consentito di riprendere in esame e decidere favorevolmente numerose domande già respinte perchè presentate dopo la scadenza dei termini.

Va, inoltre, menzionato il D. L. 28 agosto 1970, n. 622 convertito nella legge 19 ottobre 1970, n. 744 con il quale sono state previste provvidenze in favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia e dei loro familiari.

Del predetto decreto si ricorda, in particolare, la norma che prevede la concessione di un assegno temporaneo mensile per tredici mensilità, pari all'importo dei trattamenti minimi di pensione maggiorato della quota per carichi di famiglia, ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, qualora siano in possesso, tenuto conto di tutti i periodi assicurativi risultanti in Italia nonché dei periodi di occupazione in Libia in attività sia subordinata che autonoma, dei requisiti previsti per il diritto a pensione (art. 18); tale beneficio è esteso anche ai cittadini rimpatriati dalla Libia superstiti di un lavoratore assicurato o pensionato.

Altro provvedimento che merita di essere citato è il D. L. 16 ottobre 1970, n. 723 convertito nella legge n. 979 del 12 dicembre 1970, con il quale è stata disposta: la erogazione, a carico della Gestione, di un « contributo » di lire 90.000 a favore dei titolari di aziende artigiane, iscritti alla Gestione, che abbiano subito gravi danni nella loro attività lavorativa per effetto delle calamità naturali

verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970; la sospensione della riscossione dei contributi IVS relativamente alla rata di ottobre 1970 e, infine, in casi più gravi, l'esonero dal pagamento dei contributi stessi.

Gli oneri derivanti dalle agevolazioni predette e da quelle previste nel provvedimento di cui trattasi in favore degli altri lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti sono stati assunti dallo Stato nel limite di spesa di 1.400 milioni di lire, che tuttavia sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale a partire dall'anno finanziario 1972 in ragione di lire 350 milioni all'anno.

Va menzionato, poi, il D. L. 26 ottobre 1970, n. 745 convertito nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034 il quale ha stabilito la proroga, a tutto il 31 dicembre 1973, delle disposizioni di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 294 riguardanti la riduzione del trenta per cento dei premi dovuti all'INAIL dai titolari di imprese artigiane senza dipendenti.

La Gestione, pertanto, è chiamata ad anticipare all'INAIL, per un altro triennio, la somma dall'INAIL stesso complessivamente riscossa in meno in conseguenza della suddetta riduzione, con modalità che non sono ancora stabilite.

Ultimo provvedimento da segnalare è la legge n. 851 del 5 novembre 1970, la quale ha avuto riflessi nei confronti dei pensionati per vecchiaia a carico della Gestione che abbiano lavorato alle dipendenze di terzi in settori non agricoli nel periodo dal 1° maggio 1968 al 30 aprile 1969.

La predetta legge — che ha fatto seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 155 dell'11 dicembre 1969 — ha disposto in favore dei pensionati suddetti il rimborso delle somme loro trattenute in forza degli articoli 20 e 23 del D. P. R. 27 aprile 1968, n. 488. Ha previsto, altresì, che sulle predette somme siano dovuti dall'Istituto gli interessi legali, dalla data in cui le somme stesse sono state versate all'Istituto a quella del rimborso.

Oltre ai provvedimenti legislativi sopraricordati, occorre segnalare un importante principio stabilito nell'anno, in materia di pensionamento nella Gestione speciale. Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, a seguito di recenti pronunce della Corte di giustizia della Comunità europea, ha reso noto che i Regolamenti C.E.E. trovano applicazione anche nei confronti dei lavoratori autonomi.

In conseguenza di tale criterio viene resa possibile l'utilizzazione, ai fini della liquidazione della pensione nella Gestione speciale, dei periodi di assicurazione fatti valere dagli artigiani nei paesi della Comunità.

Nel corso dell'anno 1970, sono state definite dalle Sedi provinciali dell'INPS 69.700 domande di pensione, di cui 10.939 per vecchiaia (pari al 15,70 % del totale), 49.915 per invalidità (71,61 %) e 8.846 di reversibilità (12,69 %).

Tali dati, unitamente a quelli riguardanti il numero delle domande di pensione pervenute — opportunamente distinte per categoria — sono stati riepilogati nel seguente prospetto concernente il periodo dal 1966 al 1970.

ANNI	P E R V E N U T E				D E F I N I T E							Giacenti fine anno
	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	TO-TALE	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		TO-TALE	
					accolte	respinte	accolte	respinte	accolte	respinte		
1966	12.167	39.670	5.349	57.186	7.587	4.127	15.333	23.842	4.363	720	55.972	18.268
1967	11.040	42.797	5.342	59.179	7.712	4.077	18.186	25.541	5.000	628	61.144	16.303
1968	10.655	45.390	5.640	61.685	6.114	4.063	17.648	26.775	4.774	625	59.999	17.989
1969	10.476	46.613	6.789	63.878	5.915	3.964	18.288	26.230	4.997	582	59.976	21.891
1970	10.422	49.989	9.203	69.614	6.356	4.583	22.502	27.413	7.808	1.038	69.700	21.805

Dalla tabella che segue, risulta il numero degli iscritti alla Gestione speciale artigiani, per ciascuno degli anni dal 1966 al 1970, rilevato dai ruoli principali di riscossione.

A N N I	Numero iscritti
1966	1.321.000
1967	1.400.000
1968	1.425.000
1969	1.468.000
1970	1.475.000

CONTO ECONOMICO

Anche nell'esercizio 1970 si è registrato un disavanzo economico, come si può desumere dal seguente prospetto ove i dati relativi all'esercizio in esame, sono stati posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

	1970	1969	Differenze
(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Riserve tecniche	11.122	9.929	+ 1.193
Avanzi	22.909	34.767	— 11.858
TOTALE . . .	34.031	44.696	— 10.665
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione	21.624	21.389	+ 235
Contributi e rimborsi dello Stato	6.096	6.117	— 21
Reddito dei capitali	1.410	1.796	— 386
Altre entrate	2.289	2.561	— 272
TOTALE . . .	31.419	31.863	— 444
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni	26.064	23.770	+ 2.294
Contributo a favore del Fondo sociale . .	13.854	13.774	+ 80
Contribuzioni a favore di Enti vari . . .	197	251	— 54
Spese di amministrazione	3.256	2.652	+ 604
Altre uscite	2.393	2.081	+ 312
TOTALE . . .	45.764	42.528	+ 3.236
<i>Variazioni nette dell'esercizio :</i>			
Incremento riserve tecniche	907	1.193	— 286
Disavanzi	— 15.252	— 11.858	— 3.394
TOTALE . . .	— 14.345	— 10.665	— 3.680
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Riserve tecniche	12.029	11.122	+ 907
Avanzi	7.657	22.909	— 15.252
TOTALE . . .	19.686	34.031	— 14.345

Il disavanzo di 14.345 milioni, al netto delle assegnazioni ai fondi di riserva, è da attribuire esclusivamente al settore a ripartizione e conferma per il terzo anno consecutivo, l'andamento deficitario assunto dalla Gestione di cui progressivamente si va riducendo la consistenza patrimoniale.

Contributi della produzione. — Il gettito contributivo è passato dai 21.389 milioni del 1969 ai 21.624 milioni del 1970, con un aumento di 235 milioni, da porre in relazione all'aumentato numero degli iscritti.

Contributi e rimborsi dello Stato. — Ammontano complessivamente a 6.096 milioni e sono costituiti, per la quasi totalità (6.000 milioni), dall'intervento finanziario dello Stato stabilito dall'art. 2 della legge 153/1969 e, per il resto, dai rimborsi dovuti per gli esoneri contributivi e provvidenze concessi ai lavoratori residenti in zone colpite da calamità naturali (70 milioni), e per le quote di pensione erogate ad ex dipendenti dalle Forze armate alleate (26 milioni).

L'andamento nell'ultimo quinquennio dei contributi, sia della produzione che dello Stato, viene evidenziato nella tabella seguente.

A N N I	Contributi della produzione	Contributi e rimborsi dello Stato	T O T A L E
	(in milioni di lire)		
1966	19.115	18	19.133
1967	19.895	43	19.938
1968	23.067	928	23.995
1969	21.389	6.117	27.506
1970	21.624	6.096	27.720

Reddito dei capitali. — Gli interessi attivi sul c/c con l'INPS assommano alla fine del 1970 a complessivi 1.410 milioni con una flessione di 386 milioni rispetto agli interessi maturati nel precedente esercizio.

Tale diminuzione attiene esclusivamente al settore a ripartizione ove gli interessi si sono ridotti dai 1.193 milioni del 1969 ai 713 milioni dell'anno in esame, a causa del progressivo deterioramento subito dalla situazione finanziaria nel corso dell'anno; mentre nel settore a capitalizzazione si è registrato un aumento di 95 milioni dovuto alla maggiore consistenza delle riserve tecniche.

Altre entrate. — Sotto questa voce figura un complesso di entrate pari a 2.289 milioni riguardanti, in particolare, gli interessi sui contributi per 6 milioni; il ricupero di prestazioni per 41 milioni; le trattenute ai pensionati occupati per 231 milioni; l'anticipazione all'INAIL, da recuperare, per 2.000 milioni; i recuperi delle provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia per L. 181.820 ed, infine, entrate diverse per 10 milioni.

Prestazioni. — Il complesso degli oneri per prestazioni, è assommato a 26.064 milioni nell'anno 1970 contro i 23.770 milioni del precedente esercizio. Tale

lievitazione è da attribuire al maggior importo delle rate di pensione facenti carico alla Gestione che passano da 23.058 milioni del 1969 a 25.803 milioni.

Completano la voce in argomento: le indennità a eredi di assicurati e pensionati per 10 milioni; le spese per la prevenzione e cura dell'invalidità per 146 milioni; le provvidenze erogate alle popolazioni colpite da calamità naturali per complessivi 104 milioni ed ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia per L. 174.000.

Nei prospetti di seguito riportati, sono state riepilogate le prestazioni economiche e sanitarie (prevenzione e cura invalidità) relative agli anni dal 1966 al 1970, nonché il numero e l'importo delle pensioni esistenti alla fine di ciascuno degli anni stessi.

PRESTAZIONI

A N N I	ECONOMICHE	SANITARIE	T O T A L E
	(in milioni di lire)		
1966	4.618	100	4.718
1967	3.978	116	4.094
1968	8.673	126	8.799
1969	23.634	136	23.770
1970	25.918	146	26.064

PENSIONI ESISTENTI A FINE ANNO

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto	Variazioni percentuali	
			(in milioni di lire)		
1966	183.352	—	30.168	—	164.536
1967	209.023	14,00	35.160	16,54	168.213
1968	230.294	10,17	42.497	20,86	184.532
1969	249.358	8,27	60.926	43,36	244.331
1970	282.224	13,18	69.009	13,26	244.518

Nella tabella che segue si riportano, distinte per categoria e per classe di importo, le pensioni esistenti al 31 dicembre 1970 gestite con il sistema meccanizzato; rimane escluso dalla rilevazione il numero delle rendite provenienti dalla cessata assicurazione facoltativa artigiani e di quelle corrisposte all'estero, tuttora in pagamento con le procedure non automatizzate.

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Nel complesso
Pensioni ordinarie :				
inferiori al minimo	1.118	502	8.725	10.345
al minimo di L. 18.000	104.818	117.471	31.694	253.983
da L. 18.001 a L. 20.000	1.254	2.978	502	4.734
» » 20.001 » » 30.000	1.985	4.775	788	7.548
» » 30.001 » » 40.000	366	1.062	70	1.498
» » 40.001 » » 50.000	478	270	6	754
» » 50.001 » » 60.000	133	37	5	175
» » 60.001 » » 70.000	45	9	—	54
» » 70.001 » » 80.000	13	2	—	15
» » 80.001 ed oltre	12	1	—	13
TOTALE PENSIONI ORDINARIE	110.222	127.107	41.790	279.119
PENSIONI SUPPLEMENTARI	56	15	27	98
TOTALE	110.278	127.122	41.817	279.217

Contributo al Fondo sociale. — L'onere posto a carico della Gestione a favore del Fondo sociale, nella misura di due terzi dei contributi riscossi per il settore a ripartizione, registra un leggero aumento essendo passato da 13.774 milioni del 1969 a 13.854 milioni del 1970, in conseguenza del già rilevato aumento del gettito contributivo sul quale detto onere viene commisurato.

Contribuzioni a favore di Enti vari. — L'importo delle contribuzioni a favore di Enti che perseguono finalità attinenti e collaterali ai compiti affidati all'INPS presenta, rispetto al 1969, una riduzione di 54 milioni da attribuire alla particolarità che nel 1969 la contribuzione dovuta agli Enti di patronato era stata contabilizzata per la prima volta secondo il criterio della competenza con iscrizione, in detto anno, sia del contributo pagato per l'anno precedente, sia di quello maturato per lo stesso anno 1969.

Tali contribuzioni, ammontanti a 197 milioni, ripartite fra i settori a capitalizzazione ed a ripartizione, risultano attribuite agli Enti beneficiari come appresso specificato.

DENOMINAZIONE	Capitalizzazione	Ripartizione	T O T A L E
Ispettorato del lavoro	1.987.100	53.719.100	55.706.200
Enti di patronato e assistenza sociale	2.917.700	72.735.600	75.653.300
Opera nazionale pensionati d'Italia	2.500.900	62.344.800	64.845.700
Istituto italiano di medicina sociale	19.800	536.700	556.500
TOTALE	7.425.500	189.336.200	196.761.700

Spese di amministrazione. — Presentano un aumento di 604 milioni essendo passate da 2.652 milioni del 1969 a 3.256 milioni del 1970.

Tale incremento è da attribuire oltre che alla lievitazione generale dei prezzi, ai maggiori adempimenti connessi all'aumentato numero degli assistiti ed agli adempimenti conseguenti all'attuazione della legge 153/1969.

Altre uscite. — Ammontano a complessivi 2.393 milioni con un aumento di 312 milioni nei confronti del precedente esercizio. L'aumento è da attribuire alle nuove voci di uscita che compaiono nell'anno in esame, quali: il rimborso delle trattenute (30 milioni) effettuato a favore dei pensionati occupati nel periodo 1° maggio 1968-30 aprile 1969, a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale n. 155 dell'11 dicembre 1969 che ha dichiarato illegittimo il divieto di cumulo tra pensione di vecchiaia e retribuzione stabilito dall'art. 20 lett. a) e b) del D. P. R. 27 aprile 1968, n. 488; l'assegnazione (253 milioni) allo speciale fondo per la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dell'art. 39 della legge 153/1969 alla gestione speciale degli artigiani, conformemente all'avviso espresso dal Ministero del lavoro, che ha ritenuto applicabile tale norma anche alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi.

Le rimanenti partite afferiscono: al rimborso dei contributi (68 milioni); agli interessi passivi diversi (42 milioni) corrisposti ai pensionati nei casi previsti dalle disposizioni di legge; all'anticipazione posta a disposizione dell'INAIL (2.000 milioni) ai sensi della legge 294/1968.

Variazioni nette dell'esercizio. — L'eccedenza delle entrate sulle uscite della Gestione a capitalizzazione si concretizza in una assegnazione ai fondi di riserva di 907 milioni, al netto di 253 milioni, per altrettanti prelevati dal fondo di riserva

per le pensioni da liquidare e destinati al già citato fondo speciale per la copertura degli oneri di cui all'art. 39 della legge 153/1969 ; per il settore a ripartizione si registra, invece, un disavanzo economico di 15.252 milioni che riduce in pari misura l'avanzo patrimoniale preesistente.

STATO PATRIMONIALE

Le attività, ammontanti a 28.185 milioni, risultano così costituite.

Credito in c/c con l'INPS. — Per effetto dell'andamento deficitario della Gestione, il credito che questa vanta sul conto corrente intrattenuto con l'INPS, ha subito una sensibile decurtazione (— 16.448 milioni), passando da 33.515 milioni risultanti alla fine del 1969 a 17.067 milioni al 31 dicembre 1970.

Crediti verso lo Stato. — Ammontano a complessivi 2.258 milioni e riguardano : la somma residua del contributo statale in favore della Gestione (1.191 milioni) fissato dall'art. 2 della legge 153/1969 ; per 848 milioni, gli oneri posti a carico dello Stato per esoneri contributivi e altre provvidenze a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali ; per 219 milioni le quote di pensione erogate ad ex dipendenti dalle Forze armate alleate.

Crediti. — Passano da un complesso di 5.612 milioni dell'anno precedente, a 7.630 milioni alla fine dell'anno in esame, e risultano costituiti : dal credito di 1.612 milioni per anticipazioni erogate agli alluvionati del novembre 1966 (di cui al D. L. 9 novembre 1966, n. 914) e per le quali si è tuttora in attesa di un provvedimento che stabilisca le modalità di recupero ; dall'anticipazione riguardante l'INAIL di cui alla legge 294/1968, ammontante alla fine dell'anno 1970 a 6.000 milioni (4.000 milioni al 31 dicembre 1969) ; dalle rate di pensione e altre prestazioni da recuperare, per 17 milioni, ed, infine, da crediti diversi per 1 milione.

Presunta insussistenza del debito verso i pensionati. — A seguito di una indagine effettuata presso le unità periferiche, si è potuto procedere alla valutazione del debito verso i pensionati per quelle rate di pensione rimaste da pagare e che saranno verosimilmente riscosse in ritardo dagli interessati. È stata in sostanza quantificata la situazione di arretrato negli adempimenti connessi alla eliminazione contabile delle pensioni ancora in carico intestate a beneficiari deceduti e sono stati anticipati gli effetti delle eliminazioni che saranno in prosieguo effettuate dalle Sedi provinciali.

L'importo delle rate contabilmente ancora in carico, ma presumibilmente non più dovute, è stato determinato a calcolo, detratto dalla competenza dell'anno ed evidenziato nello stato patrimoniale per 1.230 milioni, quale posta

rettificativa del debito verso i pensionati, onde non influenzare di un gravame solo apparente, il risultato dell'esercizio e la situazione patrimoniale al termine di esso.

Le passività risultano così costituite.

Debiti. — Rispetto all'esercizio 1969 i debiti diversi risultanti alla fine dell'anno in esame non subiscono variazioni di rilievo, eccettuato l'aumento (da 4.000 milioni del 1969 a 6.000 milioni) concernente la somma posta a disposizione dell'INAIL per la quale non è stato ancora possibile stipulare fra i due Istituti interessati la convenzione che dovrà disciplinare le modalità di versamento.

I rimanenti importi si riferiscono: alle rate di pensione rimaste insolte, per 1.883 milioni; alle contribuzioni da versare, per 155 milioni; ai debiti vari per complessivi 207 milioni.

Infine, fra le passività dell'anno 1970, figura, come precedentemente accennato, un nuovo fondo costituito per la copertura degli oneri derivanti dall'art. 39 della legge 153/1969 che viene alimentato, così come dispone la legge stessa, mediante prelievi dalle riserve. Il fondo in parola ammonta a 253 milioni giusta deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 97 del 26 novembre 1970.

Situazione patrimoniale netta. — Il netto patrimoniale della gestione a capitalizzazione, trova corrispondenza nel fondo di riserva per le pensioni da liquidare e nel fondo di copertura delle pensioni, i quali salgono per effetto delle assegnazioni dell'anno, rispettivamente a 8.908 milioni ed a 3.122 milioni.

L'avanzo patrimoniale del settore a ripartizione invece, che ammontava alla fine del 1969 a 22.909 milioni, si è ridotto alla fine dell'anno 1970 a soli 7.657 milioni in conseguenza del segnalato disavanzo di esercizio.

Come di consueto sono esposti — nei prospetti di seguito riportati — i dati relativi al numero e all'importo delle pensioni liquidate nell'anno e di quelle vigenti alla fine dell'anno stesso.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia	6.604	541.939.473	1.006.824.520	157.343.680	1.706.107.673	258.344
Invalidità	24.907	2.085.967.100	3.858.832.198	488.208.361	6.433.007.659	258.281
Superstiti	8.646	565.394.803	931.994.401	115.555.895	1.612.945.099	186.554
TOTALE . . .	40.157	3.193.301.376	5.797.651.119	761.107.936	9.752.060.431	242.848

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

CATE- GORIA	Numero	I M P O R T O					Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio	
Vecchiaia	111.722	9.736.405.382	16.899.310.090	682.242.979	27.317.958.451	244.517	10.118.115.192
Invalidità	128.238	11.354.609.438	19.712.715.828	1.956.639.549	33.023.964.815	257.521	12.474.239.351
Superstiti	42.264	2.892.746.323	5.370.202.019	404.145.352	8.667.093.694	205.070	3.210.592.945
TOTALE	282.224	23.983.761.143	41.982.227.937	3.043.027.880	69.009.016.960	244.518	25.802.947.488

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

La Gestione speciale per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti degli artigiani conferma, anche per l'anno 1970, l'andamento economico deficitario, già riscontrato nel precedente esercizio.

Le disposizioni migliorative dei trattamenti pensionistici contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153, hanno continuato ad esplicare i loro effetti nell'esercizio in esame, comportando maggiori oneri per la Gestione, senza contropartita di un adeguato aumento delle entrate; invariata nei confronti del 1969 è rimasta l'entità del contributo statale, come pure immutata la misura del contributo capitaro posto a carico degli iscritti.

Tra i vari oneri derivanti dalla suddetta legge è da menzionare, in quanto nell'anno in esame ha trovato la sua prima applicazione, quello derivante dall'art. 39 che prevede l'accredito dei contributi omessi nei casi di fallimento o di crisi aziendali determinati da eccezionali calamità naturali. Tale onere è stato fissato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 79 del 26 novembre 1970, in 253 milioni, da prelevare, come stabilito dal citato art. 39, dalle riserve della Gestione.

Dall'esame delle risultanze dell'esercizio, si rileva quanto segue.

Le entrate complessive della Gestione ammontano a 31.419 milioni; esse presentano, rispetto al precedente esercizio, una diminuzione di 444 milioni dovuta essenzialmente alla flessione verificatasi negli interessi maturati sul conto corrente che la Gestione intrattiene con l'I.N.P.S.

Tale reddito è sceso infatti da 1.796 milioni del 1969 a 1.410 milioni del 1970.

In leggero aumento si presenta, invece, il gettito contributivo che nell'anno in esame assomma a 21.624 milioni contro i 21.389 milioni affluiti nel precedente esercizio.

Tra le altre partite di entrata si segnalano, per la loro entità, la partecipazione dello Stato agli oneri della Gestione per 6 miliardi e le trattenute operate nei confronti dei pensionati occupati, che nel 1970 sono risultate di 231,4 milioni, con una riduzione rispetto all'esercizio 1969 di 190 milioni.

Le uscite ammontano nel complesso a 45.764 milioni; esse presentano, rispetto al 1969, un incremento di 3.236 milioni, dovuto prevalentemente all'aumento verificatosi nell'importo delle prestazioni a carico della Gestione, passate

da 23.770 milioni nel 1969 a 26.063 milioni nel 1970; in particolare, l'onere per le rate di pensione si è elevato da 23.058 a 25.803 milioni.

Tra le altre voci di uscita, un aumento (604 milioni) si è verificato nelle spese di amministrazione che alla fine dell'anno in esame ammontano a 3.255 milioni e, seppure per un importo più modesto, nel contributo al Fondo sociale, passato da 13.774 milioni del 1969 a 13.854 milioni in conseguenza dell'aumento verificatosi nel gettito contributivo all'importo del quale il contributo in questione viene commisurato.

Infine, si segnala l'assegnazione di 253 milioni al fondo per la copertura degli oneri derivanti dall'art. 39 della legge n. 153 del 1969, di cui si è detto in precedenza.

L'esercizio 1970 chiude con un disavanzo economico di 15.252 milioni per quanto riguarda il settore a ripartizione, mentre per il settore a capitalizzazione il risultato di esercizio si concretizza in un incremento dei fondi di riserva di 907 milioni, di cui 283 milioni per il fondo di riserva per gli assicurati attivi e 624 milioni per il fondo di copertura delle pensioni.

Le attività dello stato patrimoniale ammontano a 28.185 milioni, con una riduzione, rispetto all'esercizio 1969, di 12.228 milioni, determinata essenzialmente dalla diminuzione di 16.449 milioni verificatasi nel credito in conto corrente con l'I.N.P.S., passato da 33.515 a 17.066 milioni.

Per contro, le passività presentano un aumento di 2.117 milioni; esse si sono infatti elevate da 6.381 a 8.498 milioni. Le riserve tecniche hanno raggiunto, a seguito della già accennata assegnazione di 907 milioni, la consistenza complessiva di 12.030 milioni, di cui 8.908 milioni afferiscono al fondo di riserva per le pensioni da liquidare e 3.122 milioni al fondo di copertura delle pensioni in essere.

L'avanzo patrimoniale della gestione a ripartizione, viene a ridursi, in conseguenza del risultato deficitario dell'esercizio 1970 (15.252 milioni), da 22.909 a 7.657 milioni. La situazione finanziaria della Gestione evidenzia pertanto un netto e progressivo deterioramento. Il Collegio auspica che vengano prese opportune misure atte a fronteggiare tale tendenza deficitaria, restituendo alla Gestione stessa quell'equilibrio che l'aveva in precedenza caratterizzata.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

RENDICONTO

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALI**Stato patrimoniale****A T T I V I T A'**

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	12.295.087.001	4.771.593.793	17.066.680.794
2	Crediti verso lo Stato :			
	concorso alla Gestione di cui alla legge 30 aprile 1969, n. 153 »	—	1.190.888.066	1.190.888.066
	esoneri contributivi a favore dei terremotati della Sicilia . »	5.808.600	158.398.217	164.206.817
	provvidenze a favore dei terremotati della Sicilia . . . »	—	683.506.000	683.506.000
	quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505, e spese di amministrazione relative »	3.361.682	215.968.619	219.330.301
3	Crediti :			
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del 1966 . . »	—	1.612.119.000	1.612.119.000
	rate di pensione e altre prestazioni da recuperare . . . »	87.440	16.770.912	16.858.352
	vari »	—	1.049.990	1.049.990
4	Anticipazioni all'INAIL ai sensi della legge 18 marzo 1968, n. 294 »	—	6.000.000.000	6.000.000.000
5	Presunta insussistenza del debito verso i pensionati . . . »	11.364.965	1.218.895.831	1.230.260.796
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	12.315.709.688	15.869.190.428	28.184.900.116

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

DITA', VECCHIAIA E SUPERSTITI DEGLI ARTIGIANI

al 31 dicembre 1970

PASSIVITA'

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Debiti :			
	rate di pensione e altre prestazioni L.	19.702.875	1.863.247.701	1.882.950.576
	contribuzioni »	5.838.550	149.077.610	154.916.160
	vari »	7.288.092	199.829.983	207.118.075
2	Somma a disposizione dell'INAIL ai sensi della legge 18 marzo 1968, n. 294 »	—	6.000.000.000	6.000.000.000
3	Fondo per la copertura degli oneri di cui all'art. 39 della legge n. 153/1969 »	253.000.000	—	253.000.000
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	285.829.517	8.212.155.294	8.497.984.811
4	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	8.624.971.179	282.738.992	8.907.710.171
5	Fondo di copertura delle pensioni :			
	di vecchiaia L.	710.564.000	164.750.000	875.314.000
	di invalidità »	1.174.536.000	305.853.000	1.480.389.000
	ai superstiti »	612.593.000	153.874.000	766.467.000
	L.	2.497.693.000	624.477.000	3.122.170.000
	L.	11.122.664.179	907.215.992	12.029.880.171
		12.029.880.171	—	12.029.880.171
6	Avanzo patrimoniale :			
	al 1° gennaio 1970 L.	22.908.761.622		
	meno disavanzo dell'esercizio »	15.251.726.488		
		—	7.657.035.134	7.657.035.134
	L.	12.315.709.688	15.869.190.428	28.184.900.116

I Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI

Il Presidente

FERNANDO MONTAGNANI

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVAL

Entrate e uscite

ENTRATE

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Contributi della produzione L.	834.478.146	20.790.006.406	21.624.484.552
2	Contributi e rimborsi dello Stato :			
	concorso alla Gestione di cui alla legge 30 aprile 1969, n. 153 »	—	6.000.000.000	6.000.000.000
	esoneri contributivi a favore dei terremotati della Sicilia . »	2.080.208	56.725.321	58.805.529
	provvidenze a favore degli alluvionati dell'autunno 1968 . »	—	11.082.797	11.082.797
	quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505; »	265.000	24.516.000	24.781.000
	e spese di amministrazione relative »	29.500	1.106.100	1.135.600
3	Reddito di capitali :			
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	697.423.480	712.770.100	1.410.193.580
4	Altre entrate :			
	interessi sui contributi »	206.023	5.618.803	5.824.826
	trattenute sulle retribuzioni dei pensionati »	—	231.466.804	231.466.804
	ricupero di rate di pensione e di prestazioni varie »	684.250	40.835.201	41.519.451
	ricupero di provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpa- triatati dalla Libia »	—	174.000	174.000
	e spese di amministrazione relative »	—	7.820	7.820
	anticipazione all'INAIL, da recuperare »	—	2.000.000.000	2.000.000.000
	diverse »	9.481.803	277.199	9.759.002
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	1.544.648.410	29.874.586.551	31.419.234.961
5	Variazioni nette dell'esercizio :			
	prelievo dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare, per la costituzione del fondo di copertura degli oneri di cui all'art. 39, legge n. 153/1969 »	253.000.000	—	253.000.000
	disavanzo »	—	15.251.726.488	15.251.726.488
	L.	1.797.648.410	45.126.313.039	46.923.961.449

DITA', VECCHIAIA E SUPERSTITI DEGLI ARTIGIANI

dell'esercizio 1970

U S C I T E

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Prestazioni :			
	<i>a) economiche :</i>			
	rate di pensione maturate L.	74.727.800.330		
	<i>più :</i> quote comprese nelle pensioni dell'assicurazione I.V.S., della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri, coloni e dei commercianti »	+ 683.063.773		
	<i>meno :</i> quote di pensioni a carico dell'assicurazione I.V.S. e della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni »	- 3.473.289.759		
	<i>meno :</i> quote di pensioni a carico del Fondo sociale »	- 44.904.366.060		
	importo di pertinenza della gestione L.	27.033.208.284		
	presunta insussistenza di onere per pensioni da eliminare »	- 1.230.260.796		
	onere dell'anno a carico della Gestione L.	25.802.947.488		
		333.975.903	25.468.971.585	25.802.947.488
	indennità a eredi di assicurati e pensionati L.	250.804	10.076.029	10.326.833
	provvidenze a favore dei terremotati della Sicilia »	—	94.680.000	94.680.000
	provvidenze a favore degli alluvionati dell'autunno 1968 »	—	3.690.000	3.690.000
	provvidenze a favore degli alluvionati del 1970 »	—	5.850.000	5.850.000
	assegno temporaneo ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia »	—	174.000	174.000
	<i>b) sanitarie :</i> L.	334.226.707	25.583.441.614	25.917.668.321
	spese per la prevenzione e cura dell'invalità »	736.523	145.157.525	145.894.048
		334.963.230	25.728.599.139	26.063.562.369
2	Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. f) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	—	13.854.401.500	13.854.401.500
3	Contribuzioni a favore di Enti vari »	7.425.500	189.336.200	196.761.700
4	Spese di amministrazione »	38.548.000	3.217.159.000	3.255.707.000
5	Altre uscite :			
	rimborso di contributi »	2.924.444	65.129.478	68.053.922
	rimborso trattenute ai pensionati occupati »	—	29.821.178	29.821.178
	interessi su prestazioni arretrate »	571.244	41.866.544	42.437.788
	anticipazione a disposizione dell'INAIL »	—	2.000.000.000	2.000.000.000
6	Assegnazione al fondo copertura degli oneri di cui all'art. 39 - legge n. 153/1969 »	253.000.000	—	253.000.000
	TOTALE DELLE USCITE L.	637.432.418	45.126.313.039	45.763.745.457
7	Variazioni nette dell'esercizio :			
	incremento del fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	535.738.992		
	incremento del fondo di copertura delle pensioni »	624.477.000		
		1.160.215.992	—	1.160.215.992
		L. 1.797.648.410	45.126.313.039	46.923.961.449

**GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE
OBBLIGATORIA INVALIDITA', VECCHIAIA
E SUPERSTITI DEI COMMERCianti**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Tra i provvedimenti legislativi di maggiore rilievo che interessano la Gestione in esame si segnala il D. P. R. n. 639 del 30 aprile 1970, il quale ha apportato profonde e sostanziali modifiche alle strutture amministrative dell'Istituto ed ha radicalmente mutato il precedente sistema del contenzioso amministrativo in materia di prestazioni.

Il decreto in esame ha modificato anche la composizione del Comitato di vigilanza della Gestione assegnando una maggiore rappresentanza alle categorie interessate, essendo passati da tre a quattro i rappresentanti degli « esercenti aziende commerciali ».

Ha disposto inoltre l'istituzione, in ogni provincia, di un Comitato, la cui composizione riflette sostanzialmente quella del Consiglio di amministrazione, cui è stata attribuita, in particolare, la decisione in prima istanza dei ricorsi in materia di prestazioni.

Con tale provvedimento sono infatti previsti due gradi di contenzioso rispetto all'unico, prima ammesso, avverso i provvedimenti adottati dalle Sedi provinciali dell'Istituto.

I ricorsi sono ora decisi, in prima istanza, dai Comitati provinciali competenti per territorio, i quali dovranno pronunciare la loro decisione entro 90 giorni dalla data di presentazione: in mancanza, il ricorso si intenderà respinto a tutti gli effetti. La competenza a decidere i ricorsi in seconda istanza è, invece, affidata al Comitato di vigilanza della Gestione.

Sempre in materia di contenzioso, si ricorda, infine, la norma del decreto in esame che riconosce al Direttore della Sede il diritto a proporre ricorso contro le decisioni del Comitato provinciale, purchè, in occasione delle decisioni medesime, abbia dichiarato e motivato il proprio dissenso chiedendone l'inserimento a verbale, nonchè, infine, quella che ha elevato da 5 a 10 anni il termine per proporre l'azione giudiziaria.

Fra gli altri provvedimenti legislativi emanati nel corso dell'anno 1970, va ricordata la legge 5 febbraio 1970, n. 21 che ha prorogato di 90 giorni i termini di scadenza per la presentazione delle domande intese ad ottenere i benefici previsti, in favore dei lavoratori dei Comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del 1967 e 1968, dalla legge 18 marzo 1968, n. 182 e dalla legge 18 marzo 1968, n. 240.

In virtù di detto provvedimento è stato possibile riesaminare le domande di contributo di L. 90.000 e quelle di esonero dal pagamento dei contributi IVS a suo tempo respinte perchè presentate oltre i termini di legge.

Si ricorda, inoltre, il D. L. 28 agosto 1970, n. 622, convertito nella legge 19 ottobre 1970, n. 744, contenente disposizioni in favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, i quali possono ottenere un assegno temporaneo mensile — di importo corrispondente ai trattamenti minimi previsti per le varie gestioni assicurative — qualora risultino in possesso dei requisiti per il diritto a pensione secondo la legislazione italiana, sulla base dei periodi di assicurazione in Italia e dei periodi di occupazione in Libia in attività subordinata e autonoma.

Va ricordato ancora, il D. L. 16 ottobre 1970, n. 723 convertito con modificazioni nella legge n. 979 del 12 dicembre 1970, che — analogamente a quanto disposto negli anni passati in occasione di altri eventi calamitosi — ha stabilito provvidenze in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970. Con detto provvedimento è stata disposta la erogazione, a carico della Gestione, di un contributo di L. 90.000 a favore dei titolari di aziende commerciali che abbiano subito gravi danni per effetto delle alluvioni stesse. È stata, inoltre, disposta la sospensione della riscossione della rata di ottobre 1970 dei ruoli esattoriali concernenti i contributi IVS in favore dei titolari di aziende commerciali residenti nelle zone colpite dall'alluvione e l'esonero dal pagamento dei contributi medesimi per coloro, fra i predetti titolari, che avessero subito gravi danni per effetto delle calamità naturali.

Gli oneri derivanti dalle agevolazioni di cui trattasi e da quelle contemplate dal provvedimento in parola in favore degli altri lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti, sono stati assunti dallo Stato nel limite di spesa di 1.400 milioni di lire, che tuttavia sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale a partire dall'anno finanziario 1972 in ragione di lire 350 milioni all'anno.

Si rammenta infine la legge 5 novembre 1970, n. 851 con la quale — a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale che aveva dichiarato illegittime le disposizioni del D. P. R. 27 aprile 1968, n. 488, concernenti il divieto di cumulo tra la pensione di vecchiaia e la retribuzione — è stato disposto che i pensionati dell'Istituto hanno diritto ad ottenere il rimborso delle somme trattenute sulla retribuzione in applicazione degli articoli 20, lettere a) e b), e 23 del decreto n. 488.

Sulle predette somme debbono essere corrisposti gli interessi legali maturati dalla data del versamento all'Istituto a quella del rimborso.

Nel 1970 sono stati infine adottati due importanti provvedimenti amministrativi che interessano gli iscritti alla Gestione speciale per gli esercenti attività commerciali.

Il primo di essi riguarda l'estensione ai lavoratori autonomi delle norme dei Regolamenti C.E.E. concernenti la sicurezza sociale dei lavoratori migranti.

Per effetto di tale estensione, ai fini della determinazione del diritto a pensione e della misura di essa, è possibile tenere conto dei periodi di assicurazione fatti valere negli Stati membri in dipendenza dello svolgimento di una attività subordinata o autonoma.

Il secondo provvedimento riguarda la possibilità di disporre la variazione di qualifica con effetto retroattivo da « familiare a carico » a « familiare coadiutore » anche nei confronti dei soggetti che, già iscritti negli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali con la qualifica di « familiare a carico », hanno ottenuto la iscrizione con la qualifica di « familiare coadiutore », in base a denuncia presentata successivamente al 31 dicembre 1966, ma entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge (27 agosto 1967).

La decisione di cui è cenno ha consentito di definire favorevolmente le domande di pensione non accoglibili in base alle precedenti disposizioni che, come è noto, limitavano la possibilità di deliberare le variazioni di cui trattasi ai casi in cui la iscrizione con la qualifica di « familiare coadiutore » fosse avvenuta in base a denuncia presentata entro il 31 dicembre 1966.

Per quanto attiene ancora all'attività amministrativa, è da segnalare che a seguito dei primi effetti della prescrizione triennale sancita dal penultimo comma dell'articolo 11 della legge 22 luglio 1966, n. 613 (nei confronti dei contributi afferenti il triennio 1965/1967, iscritti nei ruoli dell'esercizio 1967, la prescrizione si è verificata, infatti, con il 19 dicembre 1970) sono state interessate le Commissioni provinciali per l'accertamento e la compilazione degli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali affinché riesaminino la posizione degli esercenti già iscritti negli elenchi, al fine d'individuare gli eventuali periodi di attività anteriori all'iscrizione e li segnalino all'Istituto per la conseguente regolarizzazione contributiva, nonché provvedano, con la massima sollecitudine, all'iscrizione d'ufficio dei soggetti che, sebbene in possesso di tutti i requisiti indicati dall'art. 1 della legge 27 novembre 1960, n. 1397, non hanno curato la presentazione della denuncia prescritta dall'art. 4 della legge stessa.

Le Sedi dell'Istituto, in tutti i casi in cui siano state a conoscenza di omissioni contributive a carico di esercenti attività commerciali, hanno provveduto a costituire in mora i debitori ed a iscriverli nei ruoli di riscossione anche per le partite relative agli anni pregressi.

Nel prospetto che si allega sono riportati i dati relativi al movimento delle domande di pensione presentate e definite dall'inizio della Gestione al 31 dicembre 1970, dai quali si rileva che le domande di pensione per vecchiaia hanno subito nel 1970 una ulteriore flessione, mentre sono notevolmente aumentate quelle di invalidità e quelle ai superstiti.

In proposito va posto in rilievo che nel corso dell'anno sono state accolte ben 20.425 domande di pensione per invalidità, rispetto alle 2.618 dell'anno precedente, con un aumento percentuale pari al 680 %; ciò è da porre in relazione al compimento del quinquennio dalla data di inizio dell'assicurazione IVS per i commercianti.

ANNI	Giacenti fine anno precedente	DOMANDE PERVENUTE			DOMANDE DEFINITE						Giacenti fine anno
		Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	VECCHIAIA		INVALIDITÀ		SUPERSTITI		
					accolte	respinte	accolte	respinte	accolte	respinte	
1966	—	70.770	1.760	138	5.466	233	—	215	1	2	66.751
1967	66.751	121.461	8.058	2.176	118.958	43.116	375	6.839	752	816	27.590
1968	27.590	37.638	9.519	2.696	36.459	14.686	1.543	7.335	1.810	603	15.007
1969	15.007	32.744	20.757	4.038	24.246	10.154	2.618	9.794	2.428	608	22.698
1970	22.698	27.408	58.858	6.600	20.121	8.424	20.425	32.706	4.712	1.134	28.042

Nella tabella che segue viene inoltre indicato il numero degli iscritti alla Gestione risultante alla fine di ciascun anno, dal 1966 al 1970.

A N N I	Numero iscritti	Variazioni percentuali
1966	1.161.000	—
1967	1.380.000	18,86
1968	1.432.000	3,77
1969	1.450.000	1,26
1970	1.454.000	0,28

CONTO ECONOMICO

I dati relativi alle entrate ed alle uscite dell'anno 1970, sono riepilogati nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

	1970	1969	Differenza
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Riserve tecniche	4.457	3.417	1.040
Avanzi	5.062	11.933	— 6.871
TOTALE	9.519	15.350	— 5.831
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione	23.541	22.598	943
Contributi e rimborsi dello Stato	6.060	4.062	1.998
Reddito dei capitali	281	556	— 275
Altre entrate	456	468	— 12
TOTALE	30.338	27.684	2.654
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni	17.076	14.289	2.787
Contributo a favore del Fondo sociale	17.044	16.250	794
Contribuzioni a favore di Enti vari	212	293	— 81
Spese di amministrazione	3.761	2.589	1.172
Interessi passivi di c/e	59	—	59
Altre uscite	331	94	237
TOTALE	38.483	33.515	4.968
<i>Variazioni nette dell'esercizio :</i>			
Incremento riserve tecniche	621	1.040	— 419
Disavanzi	— 8.766	— 6.871	— 1.895
TOTALE	— 8.145	— 5.831	— 2.314
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Riserve tecniche	5.078	4.457	621
Avanzi (+) Disavanzi (—)	— 3.704	5.062	— 8.766
TOTALE	1.374	9.519	— 8.145

I dati suesposti evidenziano, per l'esercizio 1970, un disavanzo di 8.766 milioni, da attribuire, come meglio si dirà di seguito, unicamente al settore a ripartizione, che ha confermato l'andamento deficitario iniziato dall'anno 1969.

Contributi della produzione. — Un leggero aumento si è registrato nel gettito contributivo che è risultato pari a 23.541 milioni (di cui 844 milioni relativi alla capitalizzazione) con un aumento di 943 milioni nei confronti del 1969.

Tale maggiore importo è da porre in relazione al maggior numero degli iscritti alla Gestione (n. 4.000 in più rispetto al 1969), nonché alla riscossione di contributi relativi ad anni precedenti.

Contributi e rimborsi dello Stato. — Ammontano a complessivi 6.060 milioni con un incremento di 1.998 milioni rispetto al precedente esercizio; essi sono costituiti quasi per intero (6.000 milioni) dal contributo dello Stato stabilito dall'articolo 2 della già citata legge 153/1969 per fronteggiare i maggiori oneri derivanti alla Gestione dai miglioramenti introdotti dalla legge stessa ai trattamenti di pensione.

L'andamento, nel quinquennio 1966-1970, dei contributi, sia della produzione che dello Stato, è riepilogato nella seguente tabella.

A N N I	Contributi della produzione	Contributi e rimborsi dello Stato	TOTALE
	(in milioni di lire)		
1966	9	—	9
1967	46.408 (*)	23	46.431
1968	30.525 (*)	495	31.020
1969	22.598	4.062	26.660
1970	23.541	6.060	29.601

(*) Negli anni 1967 e 1968 sono stati riscossi a mezzo ruoli esattoriali anche i contributi assicurativi relativi agli anni 1965 e 1966.

Reddito dei capitali. — È costituito dagli interessi sul conto corrente che il settore a capitalizzazione intrattiene con l'INPS (181 milioni) e con il settore a ripartizione (59 milioni). Quest'ultima partita tuttavia non ha influenza sulle risultanze economiche della Gestione nel suo complesso, in quanto, trattandosi di rapporti finanziari intercorrenti fra settori interni, è esposta, per un uguale importo, anche fra le uscite del settore a ripartizione.

Sotto la voce in esame figurano, inoltre, 42 milioni per interessi attivi maturati sul c/c intrattenuto dal settore a ripartizione con l'Istituto.

Altre entrate. — Nell'esercizio in esame sono affluite alla Gestione entrate diverse per complessivi 456 milioni, rispetto ai 468 milioni del 1969. Esse sono costituite: per 268 milioni dagli interessi di mora e dilazione, per 154 milioni dalle trattenute effettuate nei confronti di pensionati che prestano la loro attività lavorativa alle dipendenze di terzi e per i rimanenti 34 milioni dal ricupero di prestazioni e da proventi vari.

Prestazioni. — Le prestazioni erogate dalla Gestione, ammontanti a 17.076 milioni, registrano, rispetto all'anno precedente, un aumento di 2.787 milioni da imputare quasi esclusivamente al maggior importo delle rate di pensione facenti carico alla Gestione, passato dai 13.899 milioni del 1969 ai 16.956 milioni del 1970.

Le altre prestazioni si riferiscono alle indennità a favore di eredi di assicurati e pensionati (59 milioni), alle provvidenze erogate a favore di terremotati e alluvionati (48 milioni), alle spese per la prevenzione e cura dell'invalidità (13 milioni) e, infine, alle provvidenze erogate ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, ai sensi del D. L. 28 agosto 1970, n. 622 convertito nella legge 19 ottobre 1970, n. 744 (0,5 milioni).

Quest'ultima partita, tuttavia, non influisce sul risultato economico dell'esercizio in quanto è compensata da un uguale importo iscritto, quale ricupero, fra le entrate della Gestione.

Nel seguente prospetto sono indicate le prestazioni e provvidenze erogate dalla Gestione a partire dall'anno della sua istituzione.

A N N I	Rate di pensione	Indennità a eredi di assicurati e pensionati	Provvidenze a favore dei terremotati ed alluvionati	Prestazioni sanitarie	TOTALE
(in milioni di lire)					
1966.	1	—	—	—	1
1967.	100	2	—	—	102
1968.	1.984	26	950	—	2.960
1969.	13.899	37	353	—	14.289
1970.	16.956	59	48	13	17.076

In particolare per il settore pensionistico viene di seguito riportato il numero e l'importo delle pensioni esistenti alla fine degli anni dal 1966 al 1970. Mentre nella tabella successiva le pensioni meccanizzate esistenti al 31 dicembre 1970 vengono distinte per categoria e per classe di importo.

A N N I	NUMERO PENSIONI	IMPORTO (in milioni di lire)	Importo medio (in lire)
1966.	202	3	13.366
1967.	114.786	17.779	154.887
1968.	149.377	25.444	170.336
1969.	173.925	40.680	233.896
1970.	215.972	50.782	235.134

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Nel complesso
Pensioni ordinarie:				
inferiori al minimo	2.564	69	2.613	5.246
al minimo di L. 18.000	177.901	24.278	6.097	208.276
oltre il minimo fino a L. 20.000	31	288	41	360
da L. 20.001 a L. 30.000	735	476	91	1.302
» » 30.001 » » 40.000	116	140	11	267
» » 40.001 » » 50.000	81	34	—	115
» » 50.001 » » 60.000	12	18	1	31
» » 60.001 ed oltre	6	7	—	13
TOTALE PENSIONI ORDINARIE	181.446	25.310	8.854	215.610
PENSIONI SUPPLEMENTARI	73	8	7	88
TOTALE	181.519	25.318	8.861	215.698

Contributo a favore del Fondo sociale. — Il contributo in esame, pari al 75 % del gettito annuo dei contributi affluiti alla gestione per l'adeguamento delle pensioni, registra un incremento di 794 milioni, essendo passato dai 16.250 milioni del 1969 a 17.044 milioni, in conseguenza dell'aumentato gettito contributivo.

Contribuzioni a favore di Enti vari. — L'ammontare delle contribuzioni, determinato nella maggioranza dei casi in base ad aliquote percentuali applicate al gettito contributivo, presenta una riduzione di 81 milioni rispetto al precedente esercizio malgrado il rilevato aumento dei contributi di pertinenza dell'anno 1970.

Tale contrazione è soltanto apparente in quanto è da attribuire al fatto che nel 1969 la contribuzione a favore degli Enti di patronato e di assistenza sociale è stata, per la prima volta, contabilizzata secondo il criterio della competenza esponendo nei bilanci di detto esercizio le contribuzioni di due anni e cioè quanto corrisposto in via posticipata per il 1968 e quanto dovuto per il 1969 medesimo.

Nella tabella che segue si riportano, ripartiti fra il settore a capitalizzazione e a ripartizione, gli importi dovuti ai vari Enti beneficiari per l'anno 1970.

DENOMINAZIONE	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
Ispettorato del lavoro	2.343.700	56.332.900	58.676.600
Enti di patronato e assistenza sociale	2.957.900	79.541.000	82.498.900
Opera nazionale pensionati d'Italia	2.535.300	68.178.000	70.713.300
Istituto italiano di medicina sociale	23.400	562.800	586.200
TOTALE	7.860.300	204.614.700	212.475.000

Spese di amministrazione. — Nell'esercizio in esame sono state attribuite alla Gestione spese di amministrazione per 3.761 milioni con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 1.172 milioni da attribuire oltre ai maggiori adempimenti richiesti dalla legge 153/1969, alla generale lievitazione dei costi per i vari capitoli di spesa.

Interessi passivi di c/c. — L'ammontare di 59 milioni iscritto in uscita a tale titolo si riferisce ai rapporti di c/c che il settore a ripartizione intrattiene con il settore a capitalizzazione.

Quest'importo tuttavia avendo trovato, come detto in precedenza, una corrispondente compensazione fra le entrate del settore a capitalizzazione, non influisce sul risultato economico della Gestione nel suo complesso.

Altre uscite. — Ammontano a complessivi 331 milioni con un incremento, rispetto all'anno precedente, di 237 milioni dovuto, prevalentemente, all'assegnazione (305 milioni) allo speciale fondo per la copertura degli oneri derivanti alla Gestione per l'applicazione dell'articolo 39 della legge 153/1969. Degno di nota è inoltre il rimborso, disposto dalla legge n. 851 del 5 novembre 1970, delle trattenute operate ai pensionati occupati per il periodo dal 1° maggio 1968 al 30 aprile 1969 a seguito della dichiarata illegittimità costituzionale del divieto di cumulo stabilito dall'art. 20, lett. a) e b) del D. P. R. 488/1968.

Variazioni nette dell'esercizio. — La gestione a capitalizzazione ha presentato una eccedenza delle entrate sulle uscite di 621 milioni, pari alla differenza fra l'assegnazione ai fondi di riserva (926 milioni) e il prelievo dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare destinato alla costituzione dello speciale fondo per la copertura degli oneri previsti dal menzionato articolo 39 della legge 153/1969 (305 milioni).

Per il settore a ripartizione l'esercizio 1970 si è invece chiuso con un disavanzo economico di 8.766 milioni.

STATO PATRIMONIALE

Le attività, complessivamente ammontanti a 9.474 milioni, sono così costituite.

Credito in c/c verso la gestione a ripartizione. — Il relativo importo (5.395 milioni) attinente al settore a capitalizzazione, non ha rilevanza sulla situazione patrimoniale della Gestione nel suo complesso perchè figura per lo stesso importo fra le passività del settore a ripartizione.

Crediti verso lo Stato. — Ammontano a 1.689 milioni e sono costituiti prevalentemente (1.191 milioni) dal residuo del contributo statale dovuto alla Gestione ai sensi dell'articolo 2 della legge 153/1969.

Crediti.— Si riferiscono, per 1.396 milioni alle anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del 1966 per le quali si è tuttora in attesa dell'apposito decreto che deve stabilire le modalità di ricupero e, per 28 milioni a prestazioni da recuperare.

Presunta insussistenza del debito verso i pensionati. — A seguito di una indagine effettuata presso le Sedi periferiche dell'Istituto, si è potuto procedere alla valutazione del debito verso i pensionati riferito alle sole rate di pensione che verosimilmente sono rimosse in ritardo dagli interessati.

La differenza fra tale importo stimato ed il maggior debito risultante dai rendiconti trasmessi dalle Sedi provinciali, derivante dal ritardo con cui le Sedi medesime procedono alla eliminazione contabile delle rate di pensione intestate a beneficiari deceduti, è stato decurtato dalla competenza dell'anno ed esposto per 966 milioni nell'attivo dello stato patrimoniale, quale posta rettificativa del debito verso i pensionati evidenziato fra le passività. Ciò in attesa che vengano aggiornate dette operazioni di eliminazione ed allo scopo di non gravare la Gestione di un onere soltanto apparente.

Le passività, pari a 8.099 milioni, risultano costituite dai seguenti elementi.

Debito in c/c verso l'INPS. — Il progressivo peggioramento della situazione economico-patrimoniale del settore a ripartizione, accentuatosi nell'esercizio in esame, ha determinato l'assorbimento del credito di c/c verso l'INPS esistente all'inizio del 1970 (4.658 milioni) e la formazione di un debito che alla fine dell'anno stesso è risultato pari a 514 milioni.

Debiti. — Ammontano a 1.885 milioni e si riferiscono per la maggior parte (1.520 milioni) alle rate di pensione rimaste da pagare cui è stato fatto in precedenza cenno.

Infine, tra le passività della Gestione, figura il fondo per la copertura delle omissioni contributive derivanti dall'applicazione dell'art. 39 della legge 153/1969. Tale fondo è stato costituito con prelievo dalla riserva per le pensioni da liquidare dell'importo di 305 milioni, giusta deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 97 del 26 novembre 1970.

Situazione patrimoniale netta. — Il settore a capitalizzazione presenta, al termine dell'anno 1970, per effetto dell'assegnazione di 621 milioni alle riserve tecniche, una consistenza patrimoniale di 5.078 milioni, costituita per 1.096 milioni dal fondo di copertura delle pensioni e per 3.982 milioni dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare.

Il settore a ripartizione, che all'inizio dell'anno 1970 presentava un avanzo di 5.062 milioni, denuncia una situazione deficitaria di 3.704 milioni in conseguenza del rilevato disavanzo di esercizio di 8.766 milioni.

A conclusione, si riportano, nei due prospetti seguenti i dati relativi al numero ed all'importo delle pensioni liquidate nell'anno e di quelle esistenti alla fine dello stesso, e relativamente a queste ultime, anche l'importo delle rate di pensione maturate a carico della Gestione.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		a carico della Gestione speciale	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia . .	21.991	1.704.826.298	3.324.868.924	193.779.849	5.223.475.071	237.528
Invalidità . .	20.483	1.524.511.168	3.176.976.166	416.470.719	5.117.958.053	249.864
Superstiti . .	4.491	243.496.726	448.228.014	67.290.054	759.014.794	169.008
TOTALE . . .	46.965	3.472.834.192	6.950.073.104	677.540.622	11.100.447.918	236.356

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	I M P O R T O					Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
		a carico della Gestione speciale	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio	
Vecchiaia . .	181.687	14.297.570.960	27.533.013.170	944.453.354	42.775.037.484	235.433	14.559.797.428
Invalidità . .	25.385	1.687.839.985	3.930.390.048	760.408.990	6.378.639.023	251.276	1.797.651.839
Superstiti . .	8.900	494.334.967	995.746.323	138.591.128	1.628.672.418	182.997	598.442.744
TOTALE . . .	215.972	16.479.745.912	32.459.149.541	1.843.453.472	50.782.348.925	235.134	16.955.892.011

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

L'andamento della Gestione speciale per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei commercianti ha posto in luce, anche per l'esercizio 1970, l'andamento economico fortemente deficitario già emerso nell'anno 1969.

Le cause che sono all'origine di tale situazione vanno ricercate nei miglioramenti introdotti nella misura delle prestazioni dalla legge 30 aprile 1969, n. 153 e nel rilevante incremento del numero delle pensioni di invalidità liquidate nell'anno in relazione al compimento del quinquennio dalla data d'inizio dell'assicurazione IVS per gli appartenenti alla categoria. Ai maggiori oneri suindicati non ha fatto riscontro un adeguato incremento del gettito contributivo, dato che l'importo del contributo, fissato a carico degli iscritti, è rimasto fermo nella cifra di lire 1.244 mensili pro-capite stabilita dalla legge istitutiva.

Tale constatazione induce il Collegio sindacale a richiamare l'attenzione degli Organi responsabili sulla necessità che vengano predisposti opportuni interventi atti a ridare equilibrio alla Gestione.

Tra gli oneri che la Gestione deve fronteggiare, è da segnalare quello conseguente all'estensione, a seguito del parere favorevole espresso dal Ministero del lavoro, dei benefici previsti dall'art. 39 della legge 30 aprile 1969, n. 153 per l'accredito dei contributi omessi nei casi di fallimento o di crisi determinata da eccezionali calamità naturali riconosciute con apposito decreto.

Le risultanze di esercizio si concretizzano, per quanto riguarda la gestione a ripartizione, in un totale di uscite pari a 38.005 milioni, cui si contrappongono entrate per 29.239 milioni, con uno squilibrio di 8.766 milioni; per la gestione a capitalizzazione, invece, in un maggior importo delle entrate rispetto alle uscite, che consente assegnazioni al fondo di riserva per le pensioni da liquidare e al fondo di riserva per le pensioni in essere, rispettivamente, di 81 e 540 milioni.

L'esame delle singole voci di entrata si accentra sui due cespiti principali, costituiti dai contributi della categoria per 23.541 milioni e dai contributi e rimborsi a carico dello Stato per 6.060 milioni.

I contributi della categoria registrano un aumento di 943 milioni nei confronti dell'esercizio precedente mentre l'apporto della finanza pubblica, benché aumentato di 1.998 milioni, si è rivelato insufficiente a coprire il notevole divario esistente fra entrate ed uscite.

Tra le altre partite di entrata, una particolare segnalazione merita il reddito dei capitali, costituito dagli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS. Tale reddito ammonta per il 1970 a 223 milioni con una riduzione rispetto al precedente esercizio di 333 milioni, verificatosi a seguito della minore disponibilità finanziaria della Gestione.

Le uscite ammontano nel complesso a 38.483 milioni. Esse presentano, rispetto al 1969, un incremento di 4.968 milioni dovuto principalmente all'aumento verificatosi nelle prestazioni a carico della Gestione e, in particolare, in quelle costituite dalle rate di pensione gravanti sulla Gestione stessa che da 13.899 milioni nell'esercizio 1969 sono passate a 16.956 milioni nel 1970.

Nell'importo delle prestazioni sono incluse le somme di 0,5 milioni per provvidenze ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia, erogate ai sensi del decreto legge 28 agosto 1970, n. 622 e di 49 milioni per provvidenze a favore dei titolari di aziende commerciali danneggiate dalle alluvioni e dai terremoti.

Tra le altre voci di uscita si segnala : il contributo al Fondo sociale che presenta un aumento di 794 milioni rispetto al 1969 per effetto dell'aumento del gettito contributivo del settore a ripartizione al quale il contributo in questione viene commisurato ; le spese di amministrazione, ammontanti a 3.761 milioni, che presentano un aumento di 1.172 milioni rispetto a quelle accertate nell'anno 1969.

Per la copertura del nuovo onere, derivante dal disposto dell'art. 39 della legge 30 aprile 1969, n. 153, il Consiglio di amministrazione dell'INPS ha stanziato per l'anno 1970 l'importo di 305 milioni, che, ai sensi dello stesso art. 39, è stato prelevato dalle riserve della Gestione.

Il risultato dell'esercizio si compendia, per quanto attiene alla gestione a ripartizione, in una eccedenza delle uscite sulle entrate pari a 8.766 milioni.

Per quanto riguarda invece la gestione a capitalizzazione l'esercizio si chiude con una eccedenza delle entrate sulle uscite di 621 milioni, al netto del prelievo, dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare, della somma di 305 milioni destinata alla costituzione dell'accantonamento di cui all'art. 39, secondo comma, della legge n. 153 del 1969.

Le attività dello stato patrimoniale ammontano a 9.474 milioni, con una riduzione, rispetto all'esercizio 1969, di 1.701 milioni determinata essenzialmente dalla diminuzione verificatasi nel credito in conto corrente verso l'INPS.

Per contro, le passività presentano un aumento di 6.443 milioni : esse si sono infatti elevate da 1.656 milioni a 8.099 milioni.

Tenuto conto della già accennata assegnazione di 621 milioni (81 + 540 milioni), le riserve tecniche hanno raggiunto a fine esercizio la consistenza complessiva di 5.078 milioni, di cui 3.982 milioni sono costituiti dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare e 1.096 milioni dal fondo di copertura delle pensioni.

In conseguenza del disavanzo dell'esercizio 1970, l'avanzo patrimoniale della Gestione, che nel 1969 era di 5.062 milioni è stato completamente assorbito e l'esercizio 1970 si è chiuso con un disavanzo patrimoniale di 3.704 milioni.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

R E N D I C O N T O

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVAL

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ

	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1 Credito in conto corrente verso la gestione a ripartizione . . . L.	5.395.443.872	—	5.395.443.872
2 Crediti verso lo Stato :			
concorso di cui all'art. 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153 . . . »	—	1.190.888.066	1.190.888.066
esoneri contributivi a favore dei terremotati della Sicilia . . . »	5.780.534	157.876.316	163.656.850
provvidenze a favore dei terremotati della Sicilia »	—	327.432.000	327.432.000
quote di pensione a favore degli ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505, e spese di amministrazione relative »	111.114	7.052.756	7.163.870
3 Crediti :			
anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del 1966 »	—	1.395.840.000	1.395.840.000
rate di pensione e altre prestazioni da recuperare »	87.840	27.366.368	27.454.208
4 Presunta insussistenza del debito verso i pensionati »	3.181.613	962.559.659	965.741.272
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	5.404.604.973	4.069.015.165	9.473.620.138
5 Disavanzo patrimoniale :			
disavanzo dell'esercizio L.	8.765.911.404		
meno avanzo al 1° gennaio 1970 »	— 5.061.545.952		
	—	3.704.365.452	3.704.365.452
	L. 5.404.604.973	7.773.380.617	13.177.985.590

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

DITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI DEI COMMERCianti

al 31 dicembre 1970

PASSIVITÀ

	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1 Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	—	513.773.925	513.773.925
2 Debito in conto corrente verso la gestione a capitalizzazione . . »	—	5.395.443.872	5.395.443.872
3 Debiti :			
rate di pensione ed altre prestazioni »	6.951.238	1.512.998.622	1.519.949.860
contribuzioni »	6.431.620	167.050.900	173.482.520
vari »	7.549.425	184.113.298	191.662.723
4 Fondo per la copertura degli oneri di cui all'art. 39 della legge 153/1969 »	305.000.000	—	305.000.000
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	325.932.283	7.773.380.617	8.099.312.900
5 Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.			
6 Fondo di copertura delle pensioni :			
di vecchiaia L.	418.599.000	253.797.000	672.396.000
di invalidità »	36.035.000	225.837.000	261.872.000
ai superstiti »	102.120.000	60.090.000	162.210.000
	L. 556.754.000	539.724.000	1.096.478.000
	L. 4.457.541.415	621.131.275	5.078.672.690
	5.078.672.690	—	5.078.672.690
L.	5.404.604.973	7.773.380.617	13.177.985.590

	Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1970
5 Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	3.900.787.415	81.407.275	3.982.194.690
6 Fondo di copertura delle pensioni :			
di vecchiaia L.	418.599.000	253.797.000	672.396.000
di invalidità »	36.035.000	225.837.000	261.872.000
ai superstiti »	102.120.000	60.090.000	162.210.000
	L. 556.754.000	539.724.000	1.096.478.000
	L. 4.457.541.415	621.131.275	5.078.672.690

I Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI

Il Presidente

FERNANDO MONTAGNANI

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALI

Entrate e uscite

ENTRATE

	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1 Contributi della produzione L.	844.045.200	22.696.614.738	23.540.659.938
2 Contributi e rimborsi dello Stato :			
concorso di cui all'art. 2 della legge 30 aprile 1969, n. 153 »	—	6.000.000.000	6.000.000.000
provvidenze a favore degli alluvionati dell'autunno 1968 . »	—	80.337	80.337
esoneri contributivi a favore dei terremotati della Sicilia . »	1.992.487	54.333.251	56.325.738
quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D.L.L. 6 dicembre 1944, n. 505 . »	33.000	3.049.000	3.082.000
e spese di amministrazione relative »	12.100	219.700	231.800
3 Reddito dei capitali :			
interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	180.891.450	41.850.860	222.742.310
interessi sul conto corrente con la gestione a ripartizione . »	58.737.630	—	58.737.630
4 Altre entrate :			
interessi sui contributi »	9.458.384	257.955.935	267.414.319
trattenute sulle retribuzioni dei pensionati »	—	154.379.044	154.379.044
ricupero di rate di pensione e di prestazioni varie . . . »	204.464	29.850.715	30.055.179
ricupero di provvidenze a favore dei cittadini italiani rim- patriati dalla Libia »	—	501.210	501.210
e spese di amministrazione relative »	—	36.120	36.120
diverse »	3.798.698	27.365	3.826.063
TOTALE DELLE ENTRATE L.	1.099.173.413	29.238.898.275	30.338.071.688
5 Variazioni nette dell'esercizio :			
prelievo dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare, per la costituzione del fondo di copertura degli oneri di cui all'art. 39 - legge n. 153/1969 »	305.000.000	—	305.000.000
disavanzo »	—	8.765.911.404	8.765.911.404
L.	1.404.173.413	38.004.809.679	39.408.983.082

DITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI DEI COMMERCianti

dell'esercizio 1970

U S C I T E

		Capitalizzazione	Ripartizione	T O T A L E	
1	Prestazioni :				
	a) <i>economiche :</i>				
	rate di pensione maturate L.	53.521.222.710			
	più: quote comprese nelle pensioni dell'assicurazione IVS, della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni e della gestione speciale artigiani . . . »	+ 285.326.243			
	meno: quote di pensione a carico dell'assicurazione IVS, della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni e della gestione speciale artigiani . . . »	— 2.113.665.911			
	meno: quote di pensione a carico del Fondo sociale »	— 33.771.249.759			
	importo di pertinenza della gestione . L.	17.921.633.283			
	presunta insussistenza di onere per pensioni da eliminare »	— 965.741.272			
	onere dell'anno a carico della gestione . L.	16.955.892.011			
		118.718.021	16.837.173.990	16.955.892.011	
	indennità a eredi di assicurati e pensionati L.	1.389.304	57.611.394	59.000.698	
	provvidenze a favore dei terremotati della Sicilia »	—	38.970.000	38.970.000	
	provvidenze a favore degli alluvionati dell'autunno 1968 »	—	4.590.000	4.590.000	
	provvidenze a favore degli alluvionati del 1970 »	—	4.320.000	4.320.000	
	assegni temporanei ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia »	—	501.210	501.210	
		L.	120.107.325	16.943.166.594	17.063.273.919
	b) <i>sanitarie :</i>				
	spese per la prevenzione e cura dell'invalidità »	56.282	12.526.860	12.583.142	
		L.	120.163.607	16.955.693.454	17.075.857.061
2	Contributo a favore del Fondo sociale (art. 16 della legge 22 luglio 1966, n. 613) »	—	17.044.489.729	17.044.489.729	
3	Contribuzioni a favore di Enti vari »	7.860.300	204.614.700	212.475.000	
4	Spese di amministrazione »	44.756.000	3.716.268.000	3.761.024.000	
5	Interessi passivi :				
	sul conto corrente con la gestione a capitalizzazione »	—	58.737.630	58.737.630	
6	Altre uscite :				
	rimborso di contributi »	222.723	5.712.828	5.935.551	
	rimborso trattenute ai pensionati occupati »	—	16.606.537	16.606.537	
	interessi su prestazioni arretrate »	39.508	2.686.801	2.726.309	
7	Assegnazione al Fondo copertura di cui all'art. 39 - legge n. 153/1969 »	305.000.000	—	305.000.000	
	TOTALE DELLE USCITE L.	478.042.138	38.004.809.679	38.482.851.817	
8	Variazioni nette dell'esercizio :				
	incremento del fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	386.407.275			
	incremento del fondo di copertura delle pensioni »	539.724.000	926.131.275	926.131.275	
		L.	1.404.173.413	38.004.809.679	39.408.983.092

**GESTIONE SPECIALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DA IMPRESE
ESERCENTI MINIERE, CAVE E TORBIERE**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il D. P. R. 30 aprile 1970, n. 639 è stato il provvedimento legislativo che ha maggiormente interessato, nel corso dell'anno, la Gestione speciale per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere.

La modifica degli organi amministratori centrali dell'Istituto disposta dal decreto riguarda infatti anche il Comitato di vigilanza della Gestione, nel quale i rappresentanti dei lavoratori assumono una posizione maggioritaria; essi, infatti, passano da 3 a 7 membri, mentre si riducono a 2 i rappresentanti ministeriali (art. 18). Unitamente alla modifica della propria composizione, il Comitato di vigilanza muta anche le proprie attribuzioni divenendo organo di secondo grado per la decisione dei ricorsi proposti dagli assicurati avverso i provvedimenti adottati, in primo grado, dai Comitati provinciali in materia di pensioni (artt. 44 e 45).

Numerose altre norme del citato provvedimento disciplinano le procedure per il funzionamento dei Comitati provinciali e del Comitato di vigilanza, nonché i termini di presentazione e decisione dei ricorsi.

Degna di menzione è inoltre la legge 5 novembre 1970, n. 851 che ha disposto in favore dei pensionati per vecchiaia occupati alle dipendenze di terzi nel periodo dal 1° maggio 1968 al 30 aprile 1969, il rimborso delle somme trattate, nel periodo medesimo, in forza degli articoli 20, 21, e 23 del D. P. R. 27 aprile 1968, n. 488.

La citata legge ha stabilito, altresì, che sulle predette somme sono dovuti dall'Istituto gli interessi legali, dalla data in cui le stesse sono state versate all'Istituto medesimo, fino alla data in cui ne viene effettuata la restituzione.

Sul piano dell'azione amministrativa è proseguita l'azione di vigilanza intesa a rilevare e reprimere le omissioni contributive da parte delle aziende soggette alla legge 3 gennaio 1960, n. 5.

Di tale azione e dei soddisfacenti risultati finora conseguiti è stato periodicamente informato il Comitato di vigilanza della Gestione conformemente alla richiesta dallo stesso avanzata.

Delle domande di pensione esistenti alla fine del 1969 e di quelle pervenute alle Sedi provinciali nel corso dell'anno 1970, ne sono state definite 770 di cui 648 con esito positivo.

Tali dati sono riepilogati nel prospetto seguente, unitamente a quelli riguardanti gli anni dal 1966 al 1969.

A N N I	Giacenti fine anno precedente	P E R V E N U T E		D E F I N I T E				Giacenti fine anno
		Vecchiaia	Superstiti	V E C C H I A I A		S U P E R S T I T I		
				accolte	respinte	accolte	respinte	
1966	173	657	55	414	204	45	8	214
1967	214	517	59	351	177	43	13	206
1968	206	581	69	255	178	55	15	353
1969	353	533	62	355	143	49	8	393
1970	393	525	94	576	112	72	10	242

Il numero degli iscritti alla Gestione speciale nell'ultimo quinquennio, risulta dalla seguente tabella.

A N N I	Numero iscritti	Variazioni percentuali
1966	26.300	—
1967	23.500	(—) 10,65
1968	22.900	(—) 2,55
1969	22.500	(—) 1,75
1970	20.100	(—) 10,67

CONTO ECONOMICO

L'andamento economico della Gestione non registra, nell'anno 1970, variazioni notevoli nei confronti dell'anno precedente come si può desumere dal prospetto seguente, ove sono posti a raffronto i dati dei due esercizi.

	1970	1969	Differenze	
(milioni di lire)				
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>				
Avanzi	4.422	4.145	+	277
<i>Entrate :</i>				
Contributi	984	1.028	—	44
Concorso del FPLD	961	930	+	31
Reddito dei capitali	236	180	+	56
Altre entrate	26	40	—	14
TOTALE. . .	2.207	2.178	+	29
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni	1.806	1.806	—	
Contribuzioni a favore di Enti vari	9	10	—	1
Spese di amministrazione.	124	78	+	46
Altre uscite	5	7	—	2
TOTALE. . .	1.944	1.901	+	43
<i>Variatione netta dell'esercizio :</i>				
Avanzi	263	277	—	14
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>				
Avanzi	4.685	4.422	+	263

Contributi. — In diminuzione risulta il gettito contributivo della Gestione il cui importo è passato dai 1.028 milioni del 1969 ai 984 milioni dell'anno in esame, con una flessione di 44 milioni, da imputare al diminuito numero degli iscritti.

Nella tabella che segue è stato evidenziato il gettito relativo agli anni dal 1966 al 1970, con l'indicazione, per ciascun anno, della variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

A N N I	Contributi	Variazioni percentuali	
	(in milioni di lire)		
1966	976		—
1967	953	(—)	2,36
1968	1.023 (*)		7,34
1969	1.028		0,49
1970	984	(—)	4,23

(*) Nell'anno sono stati assunti in contabilità crediti contributivi arretrati per 68 milioni.

Concorso del FPLD. — Come è noto, il cinquanta per cento degli oneri sostenuti dalla Gestione minatori è a carico del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, come prescritto dall'art. 8 della legge 3 gennaio 1960, n. 5. Poichè gli oneri hanno subito un incremento per effetto dei miglioramenti introdotti dalla legge 153/1969 al regime delle prestazioni poste a carico della Gestione, si è elevato in conseguenza il concorso del Fondo pensioni che dai 930 milioni del 1969 è passato ai 961 milioni nel 1970.

Reddito dei capitali. — Gli interessi attivi maturati sul conto corrente che la Gestione speciale intrattiene con l'INPS, ammontano nell'anno in esame a 236 milioni, con un incremento di 56 milioni nei confronti di quelli registrati nell'esercizio 1969, derivante essenzialmente dal maggior saggio applicato alle disponibilità finanziarie della Gestione.

Altre entrate. — Assommano a complessivi 26 milioni e riguardano in particolare: gli interessi di mora per 1 milione; il recupero di prestazioni per 1 milione; le trattenute a pensionati occupati per 18 milioni; entrate diverse per 1 milione ed, infine, i prelievi dal fondo svalutazione crediti effettuati sia per la copertura della perdita dell'anno (L. 781.190), sia per la riduzione del fondo stesso (4 milioni).

Prestazioni. — L'importo di 1.806 milioni per prestazioni, attiene esclusivamente alle rate di pensione per:

- pensioni anticipate liquidate al compimento del 55° anno di età;
- quote integrative delle pensioni liquidate nell'assicurazione generale obbligatoria al compimento del 60° anno di età;
- pensioni di anzianità liquidate con le particolari agevolazioni previste per gli iscritti alla Gestione, dall'art. 18 della legge 153/1969.

Nella tabella qui sotto riportata, vengono indicati gli importi delle rate di pensione a carico della Gestione speciale, maturate negli anni dal 1966 al 1970, con le variazioni percentuali di ciascun anno rispetto all'anno precedente.

A N N I	Prestazioni	Variazioni percentuali
	(in milioni di lire)	
1966	1.498	—
1967	1.279	— 14,62
1968	1.369	7,04
1969	1.806	31,92
1970	1.806	—

Per le pensioni anticipate, che costituiscono le prestazioni caratteristiche della Gestione, si ritiene opportuno esporre, in separato prospetto, la specifica del numero e dell'importo delle pensioni liquidate nell'anno e di quelle esistenti alla fine dell'anno stesso con l'indicazione dell'importo medio annuo.

	PENSIONI ANTICIPATE DI VECCHIAIA	
	liquidate nell'anno	esistenti alla fine dell'anno
Numero	668	2.156
Importo: a carico della gestione speciale L.	689.330.758	1.831.539.913
» del Fondo sociale »	103.703.782	333.952.892
TOTALE L.	793.034.540	2.165.492.805
Importo medio L.	1.187.177	1.004.403

Si riportano inoltre i dati relativi al numero ed all'importo di tutte le pensioni liquidate nell'anno 1970 e di quelle esistenti alla fine dell'anno stesso.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

CATEGORIA	Nu- mero	I M P O R T O				Importo medio
		a carico della Gestione speciale	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni (1)	TOTALE	
Vecchiaia	681	695.071.878	103.703.782	6.695.830	805.471.490	1.182.777
Superstiti	73	3.325.725	—	28.612.025	31.937.750	437.503
TOTALE	754	698.397.603	103.703.782	35.307.855	837.409.240	1.110.622

(1) Nella colonna è compresa la quota a carico del Fondo sociale relativa alle pensioni liquidate in regime di assicurazione generale obbligatoria.

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

CATEGORIA	Nu- mero	I M P O R T O				Importo medio	Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale matu- rate nell'anno
		a carico della Gestione speciale	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni (1)	TOTALE		
Vecchiaia	5.489	2.051.648.890	333.952.892	2.167.391.958	4.552.993.740	829.476	1.790.830.022
Superstiti	430	18.239.260	—	163.577.895	181.817.155	422.830	14.746.790
TOTALE	5.919	2.069.888.150	333.952.892	2.330.969.853	4.734.810.895	799.934	1.805.576.812

(1) Nella colonna è compresa la quota a carico del Fondo sociale relativa alle pensioni liquidate in regime di assicurazione generale obbligatoria.

Si espongono, infine, il numero e l'importo delle pensioni esistenti alla fine di ciascuno degli anni dal 1966 al 1970, nonché i relativi importi medi.

A N N I	Numero	Variazioni percentuali	Importo	Variazioni percentuali	Importo medio
			(in milioni di lire)		
1966	4.326	—	2.747	—	634.969
1967	4.676	8,09	3.015	9,76	644.733
1968	4.940	5,64	3.382	12,17	684.578
1969	5.303	7,35	3.958	17,03	746.371
1970	5.919	11,62	4.735	19,63	799.934

Contribuzioni a favore di Enti vari. — Tale onere registra una lieve flessione nei confronti del 1969 a seguito del minor gettito contributivo dell'anno, al quale le contribuzioni in argomento vengono commisurate. Rispetto ai 10 milioni del 1969 l'onere in questione è risultato nel 1970 di 9 milioni ed è riferito ai vari Enti beneficiari come segue :

Ispettorato del lavoro	L. 2.622.300
Enti di patronato e assistenza sociale	» 3.494.100
Opera nazionale pensionati d'Italia	» 2.994.900
Istituto italiano di medicina sociale	» 26.200
	<hr/>
	L. 9.137.500
	<hr/>

Spese di amministrazione. — Sono risultate pari a 124 milioni, contro i 78 milioni registrati nel precedente esercizio. L'aumento di 46 milioni è da attribuire ai maggiori adempimenti richiesti dalla legge 153/1969 e alla generale espansione dei costi per i vari capitoli di spesa.

Altre uscite. — Assommano complessivamente a circa 6 milioni e riguardano : il rimborso delle trattenute (3 milioni) previste a carico dei pensionati occupati dall'art. 20 del D. P. R. 488/1968, successi vamente dichiarato incostituzionale ; il rimborso dei contributi (2 milioni circa) ; la perdita accertata sui crediti contributivi (L. 781.190) coperta peraltro dal fondo svalutazione crediti.

Variazione netta dell'esercizio. — L'esercizio 1970 si è chiuso con un avanzo economico di 263 milioni contro i 277 milioni registrati nel precedente esercizio ; l'avanzo patrimoniale è risultato pertanto aumentato a 4.685 milioni alla fine dell'anno in esame.

STATO PATRIMONIALE

Credito in c/c verso l'INPS. — Il credito che la Gestione vanta sul conto corrente che intrattiene con l'INPS è passato dai 4.441 milioni del precedente esercizio ai 4.711 milioni alla fine dell'anno 1970, con un aumento di 270 milioni in relazione al citato risultato positivo di esercizio.

Crediti contributivi verso le aziende. — Ammontano alla fine dell'anno in esame a 72 milioni contro gli 88 milioni risultanti alla fine dell'anno precedente.

Presunta insussistenza del debito verso i pensionati. — A seguito di una indagine effettuata presso le unità periferiche, si è potuto procedere alla valutazione del debito verso i pensionati per quelle rate di pensione rimaste da pagare e che saranno verosimilmente rimosse in ritardo dagli interessati. È stata in sostanza quantificata la situazione di arretrato negli adempimenti connessi alla eliminazione contabile delle pensioni ancora in carico intestate a beneficiari deceduti e sono stati anticipati gli effetti delle eliminazioni che saranno in prosieguo effettuate dalle Sedi provinciali.

L'importo delle rate contabilmente ancora in carico, ma presumibilmente non più dovute, è stato determinato a calcolo, detratto dalla competenza dell'anno ed evidenziato nell'attivo dello stato patrimoniale per 233 milioni quale posta rettificativa del debito verso i pensionati onde non influenzare di un gravame solo apparente il risultato dell'esercizio e la situazione patrimoniale al termine di esso.

Debiti. — I debiti della Gestione risultati al 31 dicembre 1970 di 310 milioni, sono costituiti dalle rate di pensione rimaste contabilmente insolte per 267 milioni, dalle contribuzioni non ancora erogate nell'anno per un importo di circa 7 milioni e da debiti vari per 36 milioni.

Fondo svalutazione crediti contributivi. — Alla fine dell'anno 1970 tale fondo assume una consistenza di circa 22 milioni e rappresenta il 30 % del complesso dei crediti contributivi esistenti alla fine dell'anno stesso.

Situazione patrimoniale netta. — A fronte di un complesso di attività di 5.016 milioni, stanno le passività per un totale di 331 milioni per cui, la differenza fra le une e le altre si concretizza in un avanzo patrimoniale di 4.685 milioni alla fine del 1970.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

L'andamento economico della Gestione speciale per i minatori è stato, anche per l'esercizio 1970, influenzato dalle innovazioni contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153.

Infatti, ai miglioramenti deliberati dalla citata legge, sia nella misura che nelle condizioni per accedere alle prestazioni, non hanno fatto riscontro modifiche alle aliquote contributive poste a carico delle aziende minerarie e del dipendente personale.

Giova osservare, peraltro, che il particolare meccanismo di concorso agli oneri della Gestione da parte del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, previsto dall'art. 8 della legge 3 gennaio 1960, n. 5, ha consentito di fronteggiare gli effetti dell'espansione dell'onere per prestazioni.

La relazione del Direttore generale dà notizia che è proseguita, con risultati soddisfacenti, l'azione di vigilanza disposta nei confronti delle aziende del settore, onde rilevare e reprimere le omissioni contributive.

Il Collegio condivide l'opportunità di tali iniziative e ne auspica l'effettuazione nel modo più sistematico e incisivo possibile.

Dal conto in esame risulta che nell'esercizio 1970 ad un totale di entrate di 2.207 milioni si contrappongono uscite per 1.944 milioni, con una eccedenza delle prime sulle seconde di 263 milioni.

La parte più cospicua delle uscite è da attribuire alle prestazioni. Esse ascendono a 2.039 milioni contro i 1.806 milioni dello scorso anno: tuttavia, tenendo conto della presunta insussistenza del debito verso i pensionati (233 milioni), l'onere effettivo che grava sulla Gestione si riduce a 1.806 milioni.

Rilevanti sono le spese di amministrazione, pari a 124 milioni, che presentano, rispetto a quelle sostenute nell'esercizio precedente, un maggior onere di 45 milioni da attribuire, oltre che ai nuovi adempimenti introdotti dalla legge n. 153 del 1969 ed al generale aumento verificatosi nei costi amministrativi, anche, e soprattutto, alle spese legali sostenute per controversie in materia di prestazioni imputate, dal corrente esercizio, direttamente alla Gestione.

A detti incrementi di uscite non ha fatto riscontro, come si è avuto modo di rilevare, una adeguata espansione del gettito contributivo, essendo rimasta invariata la misura delle aliquote contributive poste a carico delle aziende.

Più elevato è risultato invece, per le ragioni esposte in premessa, l'apporto del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti. Il concorso è stato infatti di 961 milioni, con un aumento di 30 milioni rispetto a quello avutosi nell'esercizio 1969.

Di minore rilievo sono gli scarti relativi alle rimanenti voci del conto economico ; è comunque da segnalare il maggior introito (+ 56 milioni) degli interessi sul conto corrente con l'INPS per effetto sia del maggior saggio di interesse che delle maggiori disponibilità finanziarie avutesi nell'anno.

Lo stato patrimoniale presenta attività per 5.016 milioni, con un aumento di 487 milioni rispetto all'anno 1969 da attribuire sia al maggior saldo attivo (+ 270 milioni) del conto corrente intrattenuto con l'INPS che alla posta rettificativa del debito verso i pensionati pari a 233 milioni di cui si è sopra detto. Le passività sono passate da 107 milioni alla fine del 1969, a 331 milioni alla fine del 1970, con un aumento di 224 milioni da attribuire principalmente al maggior debito per rate di pensione rimaste da pagare, passato da 75 milioni a 267 milioni.

Per effetto del sopra citato risultato positivo dell'esercizio (263 milioni) la consistenza patrimoniale netta passa da 4.422 milioni dell'anno 1969 a 4.685 milioni alla fine dell'anno 1970.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILLA

FERDINANDO ROSELLI

RENDICONTO

GESTIONE SPECIALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI

Stato patrimoniale

A T T I V I T À		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	4.711.055.257
2	Crediti contributivi verso le aziende »	71.812.229
3	Crediti :	
	rate di pensione da recuperare »	135.000
4	Presunta insussistenza del debito verso i pensionati »	233.453.069
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	5.016.455.555

Entrate e uscite

E N T R A T E		
1	Contributi L.	984.244.467
2	Concorso del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti di cui all'art. 8 della legge 3 gennaio 1960, n. 5 »	961.083.407
3	Reddito dei capitali :	
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	235.623.270
4	Altre entrate :	
	interessi sui contributi versati con ritardo L.	1.235.600
	trattenute sulle retribuzioni dei pensionati »	17.684.730
	recupero di rate di pensione »	1.308.663
	diverse »	1.145.091
		21.374.084
5	Prelievi dal fondo svalutazione crediti :	
	a copertura della perdita dell'anno L.	781.190
	per la riduzione della consistenza del fondo »	4.149.029
		4.930.219
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	2.207.255.447

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

DA IMPRESE ESERCENTI MINIERE, CAVE E TORBIERE

al 31 dicembre 1970

P A S S I V I T À			
1	Debiti :		
	rate di pensione	L.	267.366.214
	contribuzioni	»	6.747.270
	vari	»	35.756.095
			309.869.579
2	Fondo svalutazione crediti contributivi	L.	21.543.700
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L.	331.413.279
3	Avanzo patrimoniale :		
	al 1° gennaio 1970	L.	4.422.108.917
	più avanzo dell'esercizio	»	262.933.359
			4.685.042.276
		L.	5.016.455.555

dell'esercizio 1970

U S C I T E			
1	Prestazioni :		
	rate di pensione maturate	L.	4.982.627.148
	meno : quote di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria	»	— 2.615.421.265
	meno : quote di pensione a carico del Fondo sociale	»	— 328.176.002
	importo di pertinenza della gestione	L.	2.039.029.881
	presunta insussistenza di onere per pensioni da eliminare	»	— 233.453.069
			4.782.586
	onere dell'anno a carico della gestione	L.	1.805.576.812
2	Contribuzioni a favore di Enti vari	»	9.137.500
3	Spese di amministrazione	»	124.044.000
4	Altre uscite :		
	rimborso di contributi	L.	1.573.892
	rimborso trattenute ai pensionati occupati	»	2.956.509
	interessi su prestazioni arretrate	»	243.935
	rettifica per contributi di pertinenza di altre gestioni	»	8.250
			4.782.586
5	Perdita su crediti contributivi	L.	781.190
	TOTALE DELLE USCITE	L.	1.944.322.088
6	Variatione netta dell'esercizio :		
	avanzo	»	262.933.359
		L.	2.207.255.447

I Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI

Il Presidente

FERNANDO MONTAGNANI

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

La gestione del Fondo di previdenza è stata interessata, sotto il profilo legislativo, dal D. P. R. 23 giugno 1970, n. 669 che, in conseguenza dell'accertato incremento dell'indice medio annuo del costo generale della vita nel periodo 1965/1969, ha stabilito l'aumento, con effetto dal 1° gennaio 1970, delle pensioni facenti carico al Fondo nelle seguenti misure :

- a) 13 % per le rendite aventi decorrenza ante 1° luglio 1965 ;
- b) 8,4 % per le rendite aventi decorrenza tra il 1° luglio 1965 ed il 30 giugno 1966 ;
- c) 6,2 % per le rendite aventi decorrenza tra il 1° luglio 1966 ed il 30 giugno 1967 ;
- d) 4,1 % per le rendite aventi decorrenza tra il 1° luglio 1967 ed il 30 giugno 1968 ;
- e) 2,8 % per le rendite aventi decorrenza tra il 1° luglio 1968 ed il 30 giugno 1969.

È poi da ricordare, anche se non ha comportato riflessi economici, il D. P. R. 30 aprile 1970, n. 639 che, all'art. 24, ha modificato la composizione del « Comitato di vigilanza sulle liquidazioni degli assegni al personale addetto ai pubblici servizi di trasporto in concessione », onde adeguarlo ai nuovi criteri di rappresentanza previsti per il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.

Tra i provvedimenti che, nell'anno in esame, hanno spiegato effetto sulla disciplina del Fondo di previdenza si deve inoltre segnalare la legge 24 maggio 1970, n. 336 la quale ha recato norme in favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici ex combattenti ed assimilati anche per quanto attiene al loro collocamento a riposo.

Peraltro, per la necessità di individuare con esattezza la portata della legge suindicata per quanto riguarda i soggetti beneficiari, le aziende e gli enti da essa contemplati, i limiti e le modalità di pensionamento in relazione alla speciale disciplina del Fondo, si è reso indispensabile richiedere il parere del Ministero del lavoro, il quale, così come è stato operato per altre categorie di assicurati, ha proposto apposito quesito al Consiglio di Stato.

Per quanto attiene all'attività amministrativa, il maggiore problema è stato, anche nell'esercizio di cui si dà conto, quello della morosità delle imprese nel pagamento dei contributi. Il complesso dei crediti accertati al 31 dicembre 1970, per le varie categorie in cui possono classificarsi le aziende del settore, si presenta così ripartito :

CREDITI VERSO LE AZIENDE	Crediti al 31 dicembre 1970	Crediti al 31 dicembre 1969	Differenze
(in milioni di lire)			
1) Aziende facenti capo a Comuni, Province, Regioni	50.373	44.198	+ 6.175
2) Aziende sovvenzionate o sussidiate dallo Stato	3.956	3.253	+ 703
3) Altre aziende esercenti pubblici servizi di trasporto	7.114	6.050	+ 1.064
In complesso	61.443	53.501	+ 7.942

I crediti stessi considerati per classe di importo si presentano suddivisi come appresso specificato.

RIPARTIZIONE DEI DEBITI DELLE AZIENDE AUTOFERROTRANVIARIE		
Numero delle aziende	C L A S S I	Importo (in milioni di lire)
1	Oltre 10.000 milioni	23.668
2	da 3.001 » a 10.000 milioni	9.155
6	» 1.001 » » 3.000 »	10.786
6	» 501 » » 1.000 »	4.469
6	» 251 » » 500 »	2.094
1.413	fino a 250 »	11.271
1.434		61.443

Dall'analisi delle situazioni debitorie delle imprese in relazione alla categoria nella quale ciascuna di essa rientra, si può rilevare :

1) le aziende pubbliche (comunali, provinciali e regionali) presentavano al 31 dicembre 1970 un'esposizione di complessivi 50.373 milioni di lire, pari a circa l'82 % del totale dei crediti del Fondo ;

2) l'incidenza delle pendenze rilevate a carico delle imprese che godono di sovvenzioni o di sussidi integrativi di esercizio da parte dello Stato è pari al 6,43 % del complesso dei crediti stessi ;

3) le altre imprese fanno registrare debiti contributivi il cui ammontare corrisponde all'11,57 % delle pendenze globali.

Come già è stato posto in risalto anche nelle relazioni ai consuntivi degli anni precedenti, il fenomeno della morosità delle imprese contribuenti al Fondo di previdenza — indipendentemente dalle cause che sono alla radice delle possibili difficoltà finanziarie nelle quali versano le dette imprese — non può essere fronteggiato dall'Istituto con i normali mezzi giudiziari consentiti dal vigente ordinamento.

Si deve in ogni modo sottolineare che, come è dimostrato dai dati sopra-riportati, il più grave problema, per ciò che concerne l'esigenza di conseguire un tempestivo afflusso delle entrate contributive, è costituito dai rapporti che l'Istituto deve intrattenere con le aziende pubbliche ed in particolare con quelle comunali.

È noto ormai lo stato di crisi nel quale da tempo versa la finanza locale, e le aziende di trasporto, che registrano frequentemente pesanti deficit di esercizio, lamentano il mancato ripianamento da parte degli enti locali dei propri disavanzi.

Di fronte a tali difficoltà l'Istituto — oltre che ad agire giudizialmente in sede civile e a denunciare omissioni che possano far rilevare gli estremi della perseguibilità in sede penale degli amministratori — si è indotto ripetutamente a richiedere l'intervento degli Organi centrali e locali che esercitano il controllo sulle aziende e sugli enti cui esse fanno capo.

Si è, ad esempio, potuto ottenere che nei confronti dell'ATAN e del Comune di Napoli fosse emesso mandato d'ufficio per il pagamento sia pure frazionato del debito contributivo (oltre 14.700 milioni) maturato sino al 31 dicembre 1967, ma la stessa ATAN si è resa tuttavia debitrice di altri 9 miliardi circa dal 1° gennaio 1968 e per tale pendenza, come anche nei riguardi di altre aziende pubbliche e di altri Comuni, tali iniziative non hanno ancora sortito gli effetti sperati.

Per quanto riguarda le imprese che godono di sovvenzioni o sussidi da parte dello Stato e quelle private in generale, l'azione di recupero dei contributi si è articolata su queste prevalenti direttive :

1) continua e pressante azione in via amministrativa per ottenere l'immediato pagamento delle pendenze, ad evitare che si formino esposizioni debitorie che acquistino dimensioni di un certo rilievo ;

2) immediata instaurazione di azioni giudiziali quando il ritardo nella corresponsione dei contributi si protragga oltre i termini consentiti dalla legge

e per ottenere tempestivamente la garanzia del soddisfacimento dei crediti (nell'anno 1970 è stato disposto l'inizio di n. 888 procedimenti ingiuntivi, con un aumento di oltre il 17% rispetto a quelli del 1969).

Tuttavia il ricorso alla procedura giudiziaria non consente ugualmente un pronto introito di contributi omessi: sia pure a scopo dilatorio le aziende possono indursi a produrre opposizione avverso i decreti ingiuntivi, con l'effetto di ottenere agevolmente e per lunghi anni una dilazione, sino a quando cioè verrà definito il giudizio ordinario così introdotto. Si deve inoltre aggiungere che, una volta che si sia in possesso di titoli esecutivi, il patrimonio delle imprese di trasporto è in massima parte, se non per intero, composto di beni, quali sono i mezzi pubblici che o non possono essere distolti dallo scopo cui sono destinati (quelli delle aziende pubbliche) oppure esigono una preventiva autorizzazione perchè se ne possa ottenere la vendita e conseguentemente il soddisfacimento dei crediti contributivi.

A questi ostacoli che si frappongono ad una immediata realizzazione delle ragioni creditorie dell'Istituto va poi aggiunto quello, ancora più arduo da superare, del particolare protrarsi delle procedure fallimentari, nelle quali, se è pur vero che dal 1969 il grado di prelazione attribuito ai contributi per le assicurazioni sociali rende meno incerto l'introito delle somme dovute, non va invero taciuto che la ripartizione dell'attivo e l'effettiva sistemazione delle pendenze si registra dopo lunghi anni dall'insorgenza del credito;

3) si è anche frequentemente richiesto l'intervento del Ministero dei trasporti sia in quanto esercita il controllo e la vigilanza sulle imprese di trasporto anche private, sia in quanto eroga sovvenzioni e sussidi integrativi di esercizio a particolari aziende cui è affidato in concessione lo svolgimento di determinate linee ferroviarie o automobilistiche. Il predetto Dicastero ha sistematicamente operato delle trattenute sulle erogazioni periodicamente stanziare in favore di alcune imprese per destinarle alla eliminazione delle pendenze contributive costituite a loro carico. A volte però o l'insufficienza delle sovvenzioni spettanti alle singole imprese o l'inadeguatezza dei fondi iscritti nel bilancio dello Stato non hanno permesso l'esecuzione di pagamenti in misura congrua e tempestiva.

In breve, si ritiene di poter affermare che la crisi che ormai ha investito tutto il settore dei trasporti pubblici, la scarsa efficacia dei mezzi giudiziari di recupero dei crediti e, in alcuni casi, l'impossibilità di conseguire adeguate trattenute da parte del Ministero dei trasporti in favore dell'Istituto, hanno concorso ad appesantire l'esposizione debitoria anche delle imprese private e sovvenzionate verso il Fondo speciale di previdenza.

In conclusione, allo stato della vigente legislazione, pur adottando tutti gli accorgimenti e dando corso a tutte le iniziative giudiziarie e amministrative che sono consentite, non appare spesso possibile rimuovere con sollecitudine, come le

esigenze della Gestione postulano, le situazioni omissive di cui qui si tratta. Si deve perciò auspicare che, al più presto, siano legislativamente creati strumenti più idonei che valgano sia ad indurre le imprese ad osservare scrupolosamente i loro obblighi contributivi, sia ad ottenere rapidamente il soddisfacimento dei crediti per contributi omessi.

* * *

Per quanto concerne l'attività di vigilanza e di recupero dei contributi, nell'anno 1970 sono stati disposti, nei confronti delle imprese inadempienti, n. 888 procedimenti ingiuntivi. Al 31 dicembre 1970, tenuto conto delle azioni legali conclusesi nell'anno e di quelle ancora in corso dagli anni precedenti, erano pendenti n. 827 procedimenti giudiziari per conseguire il pagamento di contributi dovuti dalle aziende del settore.

Le dilazioni di pagamento concesse nell'anno per il ripianamento di pendenze pregresse sono state n. 160, per complessivi 1.857 milioni di lire. Al 31 dicembre ne erano in atto, comprese quelle ancora in corso dagli anni precedenti, n. 92 per l'estinzione di debiti ammontanti a 5.263 milioni.

* * *

Le retribuzioni imponibili denunziate cumulativamente dalle aziende per l'anno 1970 hanno raggiunto la quota di 235.347 milioni con un incremento di 29.679 milioni rispetto al monte salari accertato per l'anno 1969 (+ 14,4 %). Il contributo dovuto (19,20 %) è passato perciò dai 39.488 milioni dell'esercizio precedente ai 45.187 milioni dell'anno 1970.

Sono stati inoltre accertati ulteriori contributi, riferentisi agli anni pregressi, per 1.022 milioni, per cui le entrate per contributi obbligatori accertate nell'anno 1970 (46.209 milioni) registrano un aumento del 15,57 % rispetto a quelle dell'anno 1969 che ammontarono a 39.984 milioni.

Il numero degli iscritti al Fondo alla fine di ciascuno degli ultimi quattro esercizi, presenta il seguente andamento :

CATEGORIE DI AZIENDE	NUMERO ISCRITTI			
	31 dicembre 1967	31 dicembre 1968	31 dicembre 1969	31 dicembre 1970
1) Aziende pubbliche	53.573	53.095	54.819	56.472
2) Imprese fruanti di sovvenzioni e sussidi integrativi di esercizio da parte dello Stato	16.485	16.161	16.786	17.206
3) Altre imprese esercenti pubblici servizi di trasporto	32.933	31.758	29.965	28.987
TOTALE	102.991	101.014	101.570	102.665

CONTO ECONOMICO

Il confronto delle risultanze contabili dell'anno 1970 con quelle del 1969, posto in evidenza dal prospetto che segue, conferma l'andamento deficitario della Gestione.

Per quanto attiene il Fondo d'integrazione, il disavanzo patrimoniale alla fine del 1970 raggiunge i 3.920 milioni, contro i 931 milioni dell'esercizio precedente; per il Fondo di previdenza, l'incremento delle riserve dei pensionati e le uscite correnti sono state superiori alle entrate per cui si è reso necessario prelevare la differenza dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare.

	1970	1969	Differenza
(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Riserve tecniche	31.415	29.079	+ 2.336
Riserva legale	2.753	2.373	+ 380
Avanzi (+) Disavanzi (—)	— 931	+ 4.045	— 4.976
TOTALE	33.237	35.497	— 2.260
<i>Entrate :</i>			
Contributi	46.291	40.090	+ 6.201
Reddito dei capitali	1.715	1.481	+ 234
Altre entrate	8.791	3.810	+ 4.981
TOTALE	56.797	45.381	+ 11.416
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni	47.294	39.662	+ 7.632
Contributo a favore del Fondo sociale	4.727	4.124	+ 603
Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali	15	—	+ 15
Contribuzioni a favore di Enti vari	341	418	— 77
Spese di amministrazione	974	828	+ 146
Interessi passivi di c/c	2.507	1.743	+ 764
Altre uscite	1.086	866	+ 220
TOTALE	56.944	47.641	+ 9.303
<i>Variazioni nette dell'esercizio :</i>			
Incremento riserve tecniche	2.404	2.336	+ 68
Assegnazione riserva legale	438	380	+ 58
Disavanzi (—)	— 2.989	— 4.976	+ 1.987
TOTALE	— 147	— 2.260	+ 2.113
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Riserve tecniche	33.819	31.415	+ 2.404
Riserva legale	3.191	2.753	+ 438
Disavanzi (—)	— 3.920	— 931	— 2.989
TOTALE	33.090	33.237	— 147

Contributi. — Assommano a 46.291 milioni, a fronte dei 40.090 milioni nel 1969.

La partita di maggior rilievo è rappresentata dal gettito contributivo obbligatorio, il cui aumento (+ 6.226 milioni) è la diretta conseguenza della lievitazione verificatasi nella massa salariale per effetto del maggior numero degli iscritti al Fondo (+ 1.095 unità) e dei miglioramenti retributivi previsti dai nuovi contratti di lavoro entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 1970.

Per quanto riguarda le altre voci contributive, concernenti le reiscrizioni volontarie, gli anticipati collocamenti in quiescenza ed i riscatti previdenziali, esse presentano nel complesso una diminuzione di 25 milioni, essendosi ridotte dai 107 milioni del 1969 agli 82 milioni del 1970.

L'andamento del gettito contributivo nell'ultimo quinquennio viene evidenziato nel prospetto che segue.

CONTRIBUTI ACCERTATI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Importo (in milioni di lire)	Variazioni percentuali
1966	36.984 (1)	—
1967	37.213	+ 0,62
1968	37.953	+ 1,99
1969	40.090	+ 5,63
1970	46.291	+ 15,47

(1) Compresi 1.348 milioni per conguaglio variazione aliquota di cui al D. P. R. 9 agosto 1966, n. 977 da attribuire al Fondo di previdenza per gli esercizi 1964 e 1965.

Reddito dei capitali. — Ammonta a 1.715 milioni (1.481 milioni nel 1969) ed è rappresentato dagli interessi maturati in favore del Fondo di previdenza per le anticipazioni da quest'ultimo effettuate al Fondo di integrazione. Tale cospite non ha quindi rilevanza ai fini del risultato complessivo dell'esercizio, in quanto un identico importo è iscritto tra le uscite del Fondo di integrazione suddetto.

Altre entrate. — Risultano aumentate dai 3.810 milioni del 1969 agli 8.791 milioni del 1970, come risulta dall'analisi comparativa delle varie voci di cui alla seguente tabella.

DESCRIZIONE	1970	1969
	(in milioni di lire)	
Interessi e penalità sui contributi (art. 16 legge 830/1961)	3.203	2.800
Ammende e multe (art. 22 legge 830/1961)	4	2
Ricupero di rate di pensione e di prestazioni varie .	42	26
Riserve trasferite dall'AGO (art. 6 legge 830/1961). .	543	601
Riserve trasferite dall'AGO per ricupero eccedenze rimborsate agli agenti (art. 25 legge 4435/1952).	1	1
Indennità infortuni versate ai sensi della legge 1063/1941	83	143
Valori tecnici di copertura versati dalle aziende per anticipati collocamenti in quiescenza (art. 11 legge 830/1961)	118	184
Riserve trasferite dall'AGO (art. 6 legge 376/1968) . .	68	21
Presunta insussistenza del contributo a favore del Fondo sociale	4.727	—
Diverse	2	32
TOTALE . . .	8.791	3.810

Premminente, tra le varie partite, è la voce degli interessi e penalità sui contributi che, rispetto al 1969, presenta un aumento di 403 milioni per l'acuirsi delle situazioni di morosità delle aziende.

Da segnalare inoltre l'importo di 4.727 milioni quale posta compensativa dell'onere per il contributo dovuto al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge n. 903 del 1965.

Tale iscrizione è stata effettuata in quanto nell'esercizio in esame si sono verificate le condizioni previste dal terzo comma dell'art. 5 della già citata legge per la richiesta, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, della temporanea sospensione dall'obbligo al versamento del contributo stesso. Infatti i risultati di bilancio — anche a prescindere dall'onere contributivo a favore del Fondo sociale — indicano già un disavanzo patrimoniale di 3.920 milioni.

Prestazioni. — Ammontano nel complesso a 47.294 milioni, a fronte dei 39.662 milioni accertati nel 1969.

La variazione di maggior rilievo riguarda l'onere per rate di pensione, il cui importo è passato da 39.400 milioni a 46.993 milioni, in relazione, soprattutto, ai miglioramenti pensionistici stabiliti dal D. P. R. del 23 giugno 1970, n. 669 emanato in attuazione dell'art. 24 della legge 28 luglio 1961, n. 830.

Sono anche aumentate le spese per la prevenzione e cura dell'invalidità, passate dai 262 milioni del 1969 ai 301 milioni dell'esercizio considerato.

Nel prospetto che segue sono esposti gli importi delle prestazioni economiche (rate di pensione) e di quelle sanitarie (prevenzione e cura dell'invalidità) per il quinquennio 1966/1970, con le relative variazioni percentuali.

ANDAMENTO DELLE PRESTAZIONI IN CIASCUNO DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Prestazioni economiche (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	Prestazioni sanitarie (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	T O T A L E (in milioni di lire)	Variazioni percentuali
1966 . . .	31.888	—	139	—	32.027	—
1967 . . .	33.998	+ 6,62	192	+ 38,13	34.190	+ 6,75
1968 . . .	35.523	+ 4,49	215	+ 11,98	35.738	+ 4,53
1969 . . .	39.400	+ 10,91	262	+ 21,86	39.662	+ 10,98
1970 . . .	46.993	+ 19,27	301	+ 14,89	47.294	+ 19,24

Nelle successive tabelle sono inoltre riepilogati i dati relativi alle liquidazioni annuali delle pensioni dal 1966 al 1970 ed alla consistenza delle stesse alla fine di ciascun anno, con l'indicazione delle relative variazioni percentuali.

NUMERO ED IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Numero pensioni	Variazioni percentuali	Importo (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	Importo medio (in lire)
1966	3.426	—	3.389	—	989.311
1967	3.923	+ 14,51	4.086	+ 20,57	1.041.656
1968	3.127	— 20,30	3.495	— 14,47	1.117.762
1969	3.606	+ 15,32	4.130	+ 18,17	1.145.291
1970	4.044	+ 12,15	4.615	+ 11,74	1.141.274

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Numero pensioni	Variazioni percentuali	Importo (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	Importo medio (in lire)
1966	45.742	—	31.998	—	699.527
1967	47.461	+ 3,76	34.616	+ 8,18	729.351
1968	47.832	+ 0,78	36.561	+ 5,62	764.357
1969	49.809	+ 4,13	39.648	+ 8,44	796.001
1970	51.966	+ 4,33	46.782	+ 17,99	900.240

Per le pensioni in essere alla fine dell'anno 1970, si fornisce altresì la ripartizione per categoria e per classe di importo.

NUMERO ED IMPORTO DELLE PENSIONI VIGENTI
AL 31 DICEMBRE 1970 SUDDIVISE PER CATEGORIA E CLASSE DI IMPORTO

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Complesso
Fino a L. 20.000 .	185	83	2.007	2.275
da L. 20.001 a » 40.000 .	1.599	1.264	12.839	15.702
» » 40.001 » » 60.000 .	3.792	2.130	3.638	9.560
» » 60.001 » » 80.000 .	4.748	1.777	989	7.514
» » 80.001 » » 100.000 .	3.473	1.773	311	5.557
» » 100.001 » » 120.000 .	2.667	1.358	95	4.120
» » 120.001 » » 140.000 .	1.823	874	44	2.741
» » 140.001 » » 160.000 .	1.333	509	8	1.850
» » 160.001 » » 180.000 .	761	263	12	1.036
» » 180.001 » » 200.000 .	514	153	2	669
» » 200.001 » » 220.000 .	292	75	—	367
» » 220.001 » » 240.000 .	162	47	3	212
» » 240.001 » » 260.000 .	115	22	1	138
» » 260.001 » » 280.000 .	64	9	1	74
» » 280.001 » » 300.000 .	52	5	2	59
» » 300.001 » » 320.000 .	35	2	—	37
» » 320.001 » » 340.000 .	21	2	—	23
» » 340.001 » » 360.000 .	13	3	—	16
» » 360.001 » » 380.000 .	4	1	—	5
» » 380.001 » » 400.000 .	2	—	—	2
» » 400.001 ed oltre	8	1	—	9
TOTALE. . .	21.663	10.351	19.952	51.966

Contributo a favore del Fondo sociale. — Ammonta a 4.727 milioni, con un aumento di 603 milioni rispetto all'anno precedente.

Tale onere non influisce tuttavia sul risultato dell'esercizio, in quanto è compensato da un corrispondente importo iscritto tra le entrate; la situazione patrimoniale di disavanzo nella quale trovasi il Fondo ha determinato, infatti, le premesse per la richiesta della temporanea sospensione dell'obbligo contributivo ai sensi di legge, per cui, in attesa della decisione ministeriale ed in difetto dell'adeguamento dell'aliquota contributiva, si è ritenuto opportuno, come già

avvenuto per gli altri Fondi nelle identiche condizioni, di assumere in bilancio gli effetti della temporanea sospensione contributiva sopra richiamata.

Trasferimenti ad altri Enti previdenziali ed assistenziali. — Trattasi dell'onere derivante al Fondo dall'elevazione del limite di età per l'assistenza sanitaria ai figli studenti ultradiciottenni dei pensionati (art. 48 della legge 30 aprile 1969, n. 153) ed è stato determinato per l'esercizio in esame in 15,5 milioni.

Contribuzioni a favore di Enti vari. — Ammontano a 341 milioni e, rispetto al precedente esercizio, presentano una diminuzione di 77 milioni pur essendo aumentato il gettito contributivo cui sono commisurate. Ciò dipende dal fatto che nell'anno 1969 le contribuzioni a favore degli Enti di patronato vennero contabilizzate, per la prima volta, secondo il criterio della competenza, con la conseguente iscrizione, per lo stesso anno, sia di quanto corrisposto in via posticipata per l'anno 1968, sia di quanto dovuto per il medesimo anno 1969.

Le contribuzioni in argomento si riferiscono ai seguenti Enti :

DESCRIZIONE	Fondo di previdenza	Fondo di integrazione	TOTALE
Ispettorato del lavoro	5.086.200	92.518.400	97.604.600
Enti di patronato e assistenza sociale . . .	6.839.400	123.808.600	130.648.000
Opera nazionale pensionati d'Italia	5.862.300	106.121.700	111.984.000
Istituto italiano di medicina sociale	50.800	924.300	975.100
TOTALE	17.838.700	323.373.000	341.211.700

Spese di amministrazione. — Ammontano a 974 milioni rispetto agli 828 milioni del precedente esercizio. L'incremento di 146 milioni va posto in relazione all'espansione verificatasi nei principali capitoli di spesa dell'Istituto, nonché ai maggiori adempimenti svolti per la riliquidazione delle pensioni, in applicazione del D. P. R. 23 giugno 1970, n. 669 già citato nelle premesse.

Interessi passivi. — Si riferiscono per 792 milioni agli interessi maturati sul conto corrente verso l'INPS e per 1.715 milioni a quelli sul conto corrente verso il Fondo di previdenza.

Costituiscono, peraltro, un effettivo onere per il Fondo nel suo complesso solo gli interessi sul conto corrente verso l'INPS (+ 530 milioni rispetto al 1969), in quanto quelli verso il settore a capitalizzazione sono compensati, come già rilevato, da un pari importo iscritto tra le entrate di tale settore.

Altre uscite. — Registrano, nel complesso, un aumento di 220 milioni e attengono : per 1.014 milioni al trasferimento di contributi all'Assicurazione

generale obbligatoria per la costituzione della posizione assicurativa a favore degli agenti cessati dal servizio senza diritto a pensione; per 55 milioni al rimborso di contributi agli iscritti; per 4 milioni agli interessi passivi corrisposti per prestazioni arretrate ed, infine, per 13 milioni a partite diverse.

Variazioni nette dell'esercizio. — Per quanto riguarda il Fondo di previdenza, le necessarie assegnazioni al fondo di copertura pensioni (3.612 milioni), al fondo di riserva per le rendite da infortunio da liquidare (31 milioni) e al fondo di copertura rendite da infortunio (504 milioni) superano l'eccedenza delle entrate sulle uscite di 1.743 milioni.

Per quanto concerne invece il Fondo di integrazione, l'eccedenza delle uscite (54.400 milioni) sulle entrate (51.849 milioni), pari a 2.551 milioni, tenuto conto dell'assegnazione di 438 milioni al fondo di riserva legale di cui all'art. 15 della legge 830/1961, determina un disavanzo di esercizio di 2.989 milioni.

STATO PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 1970 è sintetizzata nel prospetto che segue ed opportunamente comparata con quella del precedente esercizio.

	Situazione al 31 dicembre 1970	Situazione al 31 dicembre 1969	Variazioni
A T T I V I T À			
(in milioni di lire)			
Credito in c/c verso il Fondo di integrazione.	30.796	28.738	+ 2.058
Crediti contributivi verso le aziende	61.443	53.501	+ 7.942
Crediti	42	8	+ 34
Presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale	4.727	—	+ 4.727
TOTALE ATTIVITÀ	97.008	82.247	+ 14.761
Disavanzo patrimoniale	3.920	931	+ 2.989
	100.928	83.178	+ 17.750
P A S S I V I T À			
Debito in c/c verso l' I. N. P. S.	24.893	18.142	+ 6.751
Debito in c/c verso il Fondo di previdenza	30.796	28.738	+ 2.058
Debiti	8.229	2.130	+ 6.099
TOTALE PASSIVITÀ	63.918	49.010	+ 14.908
Riserve tecniche	33.819	31.415	+ 2.404
Fondo riserva art. 15 L. 28-7-1961 n. 830	3.191	2.753	+ 438
	100.928	83.178	+ 17.750

Tra i componenti dello stato patrimoniale vanno segnalati :

— *i crediti contributivi verso le aziende*, aumentati di 7.942 milioni rispetto al 1969 per l'accentuarsi del fenomeno della morosità delle aziende ;

— *la presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale*, la cui iscrizione tra le attività per l'importo corrispondente al contributo dovuto per l'anno 1970 (4.727 milioni) è stata effettuata in considerazione della situazione deficiaria in cui il Fondo è pervenuto e della conseguente possibilità della temporanea sospensione dell'obbligo contributivo ;

— *il debito in c/c verso l'INPS*, che registra, rispetto al 1969, un aumento di 6.751 milioni in conseguenza delle più elevate anticipazioni alle quali la Gestione ha dovuto far ricorso per l'erogazione delle prestazioni ;

— *i debiti*, rappresentati, in massima parte, dal debito per contributo dovuto al Fondo sociale (4.727 milioni), dalle rate di pensione insolute a fine anno (3.152 milioni) e dalle contribuzioni rimaste da pagare per 264 milioni.

Situazione patrimoniale netta. — Le riserve tecniche del Fondo di previdenza presentano alla fine dell'esercizio la seguente situazione.

Il fondo di riserva per pensioni da liquidare si riduce da 9.840 milioni a 8.528 milioni in quanto su di esso si riflette il negativo risultato dell'esercizio.

Il fondo di copertura delle pensioni presenta una consistenza di 23.539 milioni, corrispondente ai valori capitali delle pensioni in essere a fine anno. Ai fini del confronto con la consistenza al 31 dicembre 1969, occorre tener presente che dal fondo stesso è stata scorporata l'entità dei valori capitali per rendite da infortunio liquidate ai sensi del D. M. 5 dicembre 1945, esposti in apposito « fondo di copertura delle rendite da infortunio » ; ciò al fine di fornire una esposizione dettagliata delle varie riserve tecniche in vista del riordinamento del Fondo predisposto con apposito disegno di legge dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Per quanto riguarda il fondo di riserva per le rendite da infortunio da liquidare (in precedenza denominato fondo per indennità infortuni) la consistenza si eleva dai 1.217 milioni del 1969 ai 1.248 milioni del 1970.

Per il Fondo di integrazione, invece, il netto patrimoniale si identifica in un saldo passivo di 729 milioni, pari alla differenza tra il fondo di riserva di cui all'art. 15 della legge 28 luglio 1961, n. 830 (3.191 milioni) e il disavanzo patrimoniale (3.920 milioni).

A complemento di quanto già esposto, si riassumono nei seguenti prospetti i dati relativi alle pensioni liquidate ed esistenti alla fine dell'anno, con l'indicazione dei relativi importi medi.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico dell'assicurazione generale obbliga- toria	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	1.536	2.523.641.500	50.988.300	2.574.629.800	1.676.191
Invalidità	715	1.051.130.075	12.893.880	1.064.023.955	1.488.145
Superstiti	1.793	963.394.285	13.263.720	976.658.005	544.706
TOTALE . . .	4.044	4.538.165.860	77.145.900	4.615.311.760	1.141.274

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O				Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
		a carico del Fondo	a carico dell'assicurazione generale obbliga- toria	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia . .	21.663	25.835.674.152	517.666.848	26.353.341.000	1.216.514	26.310.072.463
Invalidità . .	10.351	11.279.903.498	169.022.292	11.448.925.790	1.106.070	11.655.832.138
Superstiti . . .	19.952	8.899.096.810	80.495.856	8.979.592.666	450.060	9.026.588.401
TOTALE . . .	51.966	46.014.674.460	767.184.996	46.781.859.456	900.240	46.992.493.002

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il risultato dell'esercizio 1970 del Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, è influenzato dalle disposizioni emanate con il D.P.R. 23 giugno 1970, n. 669 concernenti la rivalutazione delle pensioni. Si sono infatti verificate le condizioni fissate dall'art. 24 della legge 28 luglio 1961, n. 830 per l'adeguamento delle pensioni del Fondo in relazione al mutato indice del costo della vita.

La relazione del Direttore Generale espone dettagliatamente le varie aliquote percentuali di aumento da applicare in relazione alle singole decorrenze delle rendite.

Come è noto, uno dei maggiori problemi che da anni interessa la Gestione è quello della persistente inadempienza contributiva delle aziende del settore, segnatamente di quelle che fanno capo ad Enti locali, per cui si rende quanto mai necessaria l'emanazione di norme intese a rendere effettiva la possibilità di riscuotere regolarmente i contributi; problema ripetutamente segnalato sia dagli organi amministratori del Fondo che dal Collegio sindacale.

Dal conto economico, tra le entrate, risulta che la partita preminente è costituita dai contributi della produzione che ammontano, complessivamente, a 46.291 milioni con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 6.201 milioni, in conseguenza della lievitazione della massa salariale per effetto dei miglioramenti retributivi stabiliti dai nuovi contratti di lavoro e del maggior numero degli iscritti al Fondo.

Le entrate per « reddito dei capitali » sono salite da 1.481 milioni nel 1969, a 1.715 nel 1970, e rappresentano gli interessi maturati in favore del Fondo di previdenza per anticipazioni al Fondo di integrazione. Tale posta trova contropartita in uscita.

Tra le « altre entrate » figura, per il primo anno, per 4.727 milioni, la partita relativa al reintroito del contributo a favore del Fondo sociale quale posta compensativa dell'onere dovuto ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903. Ciò in quanto si sono verificate le condizioni previste dal terzo comma dell'art. 5 della predetta legge n. 903 per poter richiedere al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la temporanea sospensione dell'obbligo al versamento del contributo stesso.

Premminente, tra le varie partite è sempre la voce interessi e penalità sui contributi, che ha subito un aumento di 403 milioni, passando da 2.800 milioni del 1969 a 3.203 del 1970 stante la già accennata, persistente e sempre maggiore morosità delle aziende.

L'importo di gran lunga più elevato tra le uscite è rappresentato dalle quote di pensione, che ha subito un aumento di 7.592 milioni, passando dai 39.400 milioni del 1969 ai 46.993 milioni del 1970, in conseguenza degli adeguamenti delle pensioni effettuate nel corso dell'esercizio con decorrenza 1° gennaio 1970.

Una particolare attenzione meritano le spese di amministrazione che sono passate dagli 828 milioni del 1969, ai 974 del 1970, con un aumento in assoluto di 146 milioni, corrispondente percentualmente al 17,63 %. L'aumento è conseguente alla generale espansione verificatasi nei principali capitoli di spesa dell'Istituto ed in particolare ai maggiori adempimenti per la riliquidazione delle prestazioni effettuate nel corso dell'anno in applicazione del citato D.P.R. 23 giugno 1970, n. 669.

La voce interessi passivi ha subito un aumento di 764 milioni, passando dai 1.743 milioni del 1969 ai 2.507 del 1970. Sono costituiti, per 792 milioni da interessi maturati sul conto corrente con l'INPS e per 1.715 milioni da interessi sul conto corrente con il Fondo di previdenza. Per il Fondo, nel complesso, avendo questa ultima voce la contropartita tra le entrate, costituiscono un onere di solo 792 milioni.

Il risultato economico si concreta, per quanto attiene al Fondo di integrazione, in un disavanzo di 2.989 milioni mentre, per quanto riguarda il Fondo di previdenza, si hanno un'assegnazione ed un prelievo dalle riserve tecniche, rispettivamente, di 4.147 milioni e di 1.743 milioni.

Le attività dello stato patrimoniale si sono elevate dagli 82.247 milioni del 1969 ai 97.008 milioni del 1970.

Nelle attività, la partita più rilevante è, anche nel 1970, quella costituita dai crediti verso le aziende del settore, che hanno raggiunto il considerevole importo di 61.443 milioni (53.501 milioni nel 1969). Fra le passività merita particolare rilievo il debito in conto corrente verso l'INPS per 24.893 milioni, contro 18.142 milioni del 1969.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale netta, si rileva l'innovazione costituita dalla separata evidenza del fondo di copertura per le rendite da infortunio, in precedenza compreso nel fondo di copertura delle pensioni. Il Collegio prende atto di tale più dettagliata esposizione delle riserve tecniche, in vista della nuova regolamentazione del Fondo prevista dal disegno di legge all'uopo predisposto dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Per effetto delle assegnazioni dell'anno le riserve tecniche del Fondo di previdenza si sono elevate da 31.415 milioni a 33.819 milioni così ripartite: fondo di riserva per le pensioni da liquidare 8.528 milioni; fondo di copertura

delle pensioni 23.539 milioni ; fondo di riserva per le rendite da infortunio da liquidare (ex fondo indennità infortuni) 1.248 milioni ; fondo di copertura delle rendite da infortunio 504 milioni.

Per quanto riguarda il Fondo di integrazione, il totale delle passività, ammontanti a 63.740 milioni, con aggiunta del fondo di riserva legale, pari a 3.191 milioni, dà un totale di 66.931 milioni che, rapportato al totale delle attività di 63.011 milioni, evidenzia un disavanzo patrimoniale netto di 3.920 milioni.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

RENDICONTO

FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI INTEGRAZIONE PER

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ

		Fondo previdenza	Fondo integrazione	TOTALE
1	Credito in conto corrente verso il Fondo di integrazione . . . L.	30.796.165.923	—	30.796.165.923
2	Crediti contributivi verso le aziende »	3.199.622.392	58.243.296.802	61.442.919.194
3	Crediti :			
	rate di pensione e altre prestazioni da recuperare »	570.765	41.719.633	42.290.398
4	Presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale per temporanea cessazione dell'obbligo al versamento - art. 5 legge 903/1965 »	—	4.726.637.884	4.726.637.884
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	33.996.359.080	63.011.654.319	97.008.013.399
5	Disavanzo patrimoniale:			
	al 1° gennaio 1970 L.		931.240.881	
	più disavanzo dell'esercizio »		2.988.913.598	
		—	3.920.154.479	3.920.154.479
	L.	33.996.359.080	66.931.808.798	100.928.167.878

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

IL PERSONALE ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO

al 31 dicembre 1970

PASSIVITÀ

		Fondo previdenza	Fondo integrazione	TOTALE
1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	—	24.893.238.085	24.893.238.085
2	Debito in conto corrente verso il Fondo di previdenza »	—	30.796.165.923	30.796.165.923
3	Debiti :			
	rate di pensione »	160.836.919	2.991.599.178	3.152.436.097
	contribuzioni »	13.781.440	250.329.610	264.111.050
	contributi verso le aziende e gli iscritti volontari »	3.046.065	66.790.366	69.836.431
	contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	—	4.726.637.884	4.726.637.884
	vari »	—	15.500.000	15.500.000
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . L.	177.664.424	63.740.261.046	63.917.925.470
4	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare . . . L.	9.840.137.103	— 1.312.105.063	8.528.032.040
5	Fondo di copertura delle pensioni :			
	di vecchiaia . . . L.	9.109.345.000	1.378.466.000	10.487.811.000
	di invalidità . . »	4.403.177.000	529.321.000	4.932.498.000
	ai superstiti . . »	6.845.108.000	1.273.459.000	8.118.567.000
	L.	20.357.630.000	3.181.246.000	23.538.876.000
6	Fondo di riserva per le rendite da infortunio da liquidare . . . L.	1.217.163.494	30.864.122	1.248.027.616
7	Fondo di copertura delle rendite da infortunio :			
	di vecchiaia . . . L.	—	246.545.000	246.545.000
	di invalidità . . »	—	219.802.000	219.802.000
	ai superstiti . . »	—	37.412.000	37.412.000
	L.	—	503.759.000	503.759.000
	L.	31.414.930.597	2.403.764.059	33.818.694.656
8	Fondo di riserva di cui all'art. 15 della legge 28 luglio 1961 n. 830 . . . L.	2.752.951.214	438.596.538	3.191.547.752
	L.	33.996.359.080	66.931.808.798	100.928.167.878

I Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI

Il Presidente

FERNANDO MONTAGNANI

FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI INTEGRAZIONE PER

Entrate e uscite

ENTRATE

		Fondo previdenza	Fondo integrazione	TOTALE
1	Contributi :			
	iscrizioni obbligatorie L.	2.408.393.252	43.801.102.931	46.209.496.183
	reiscrizioni volontarie (art. 25 della legge 28 luglio 1961, n. 830) »	1.970.950	35.871.292	37.842.242
	anticipati collocamenti in quiescenza (art. 11 della legge 28 luglio 1961, n. 830) »	1.837.493	27.237.017	29.074.510
	quote per riscatti previdenziali :			
	art. 6 legge 28 marzo 1968, n. 341, art. 6 legge 28 marzo 1968, n. 376 e art. 18 legge 28 luglio 1961, n. 830 L.	14.780.443		
	D.L.C.P.S. 14 gennaio 1947, n. 68 »	158.125		
		14.938.568	—	14.938.568
		L.		
		2.427.140.263	43.864.211.240	46.291.351.503
2	Reddito dei capitali :			
	interessi sul conto corrente con il Fondo di integrazione »	1.715.127.336	—	1.715.127.336
3	Altre entrate :			
	interessi e penalità sui contributi (art. 16 della legge 28 luglio 1961, n. 830) »	166.813.239	3.036.001.772	3.202.815.011
	ammende e multe (art. 22 della legge 28 luglio 1961, n. 830) »	231.510	4.213.490	4.445.000
	trattenute sulle retribuzioni dei pensionati »	—	533.368	533.368
	ricupero di rate di pensione e di prestazioni varie »	2.124.300	39.534.886	41.659.186
	riserve trasferite dall'assicurazione obbligatoria I.V.S. ai sensi dell'art. 6 della legge 28 luglio 1961, n. 830 »	542.499.059	—	542.499.059
	riserve trasferite dall'assicurazione obbligatoria I.V.S. per ricupero eccedenze rimborsate agli agenti, ai sensi dell'art. 25 della legge 28 dicembre 1952, n. 4435 »	1.093.731	—	1.093.731
	indennità per infortuni versate ai sensi della legge 1° agosto 1941, n. 1063 »	82.797.510	—	82.797.510
	valori tecnici di copertura versati dalle aziende per anticipati collocamenti in quiescenza (art. 11 della legge 28 luglio 1961, n. 830) »	5.920.192	112.483.653	118.403.845
	riserve trasferite dall'assicurazione obbligatoria I. V. S. ai sensi dell'art. 6 della legge 28 marzo 1968, n. 376 »	3.411.725	64.822.773	68.234.498
	presunta insussistenza del contributo a favore del Fondo sociale per temporanea cessazione dell'obbligo al versamento - art. 5 legge 903/1965 »	—	4.726.637.884	4.726.637.884
	diverse »	28.715	1.374.716	1.403.431
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	4.947.187.580	51.849.813.782	56.797.001.362
4	Variazioni nette dell'esercizio :			
	prelievo dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	1.312.105.063		
	prelievo dal fondo di copertura delle pensioni per l'evidenza del fondo di copertura delle rendite da infortunio »	430.639.000		
		1.742.744.063	—	1.742.744.063
	disavanzo L.	—	2.988.913.598	2.988.913.598
		L.		
		6.689.931.643	54.838.727.380	61.528.659.023

IL PERSONALE ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO

dell'esercizio 1970

U S C I T E

		Fondo previdenza	Fondo integrazione	TOTALE
1	Prestazioni :			
	a) economiche :			
	rate di pensione : importo complessivo L.	47.764.083.466		
	meno : quote di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria »	- 771.590.464		
	importo a carico del Fondo L.	46.992.493.002		
		2.396.258.290	44.596.234.712	46.992.493.002
	b) sanitarie :			
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità L.	15.612.563	285.678.884	301.291.447
		L.		
		2.411.870.853	44.881.913.596	47.293.784.449
2	Contributo a favore del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	—	4.726.637.884	4.726.637.884
3	Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali :			
	all'I.N.A.M. ai sensi dell'art. 48 della legge 30 aprile 1969, n. 153 »	—	15.500.000	15.500.000
4	Contribuzioni a favore di Enti vari »	17.838.700	323.373.000	341.211.700
5	Spese di amministrazione »	50.340.000	923.357.000	973.697.000
6	Interessi passivi :			
	sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	791.492.550		
	sul conto corrente con il Fondo di previdenza »	1.715.127.336		
		—	2.506.619.886	2.506.619.886
7	Altre uscite :			
	rimborso di contributi (art. 35 della legge 28 luglio 1961, n. 830) L.	62.467.525	1.006.492.346	1.068.959.871
	interessi su prestazioni arretrate »	195.073	3.571.517	3.766.590
	diverse »	711.370	12.665.613	13.376.983
	TOTALE DELLE USCITE L.	2.543.423.521	54.400.130.842	56.943.554.363
8	Variazioni nette dell'esercizio :			
	incremento del fondo di copertura delle pensioni »	3.611.885.000	—	3.611.885.000
	incremento del fondo di riserva per le rendite da infortunio da liquidare »	30.864.122	—	30.864.122
	assegnazione del fondo di copertura delle rendite da infortunio L.	430.639.000		
	incremento dell'anno del fondo di copertura delle rendite da infortunio »	73.120.000		
		503.759.000	—	503.759.000
	assegnazione al fondo di riserva legale L.	—	438.596.538	438.596.538
		L.		
		6.689.931.643	54.838.727.380	61.528.659.023

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nell'anno 1970 non sono state introdotte modifiche sostanziali nella disciplina normativa del Fondo per le pensioni al personale addetto ai pubblici servizi di telefonia.

È da segnalare tuttavia che il DPR 30 aprile 1970, n. 639, prevede all'art. 21 una nuova composizione del Comitato di vigilanza del Fondo che risulta così modificata: sette rappresentanti dei lavoratori, tre rappresentanti dei datori di lavoro, un rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e un rappresentante del Ministero del tesoro.

Si rileva altresì che il Comitato di vigilanza ha esaminato, in relazione al contenuto dell'art. 50 della legge 30 aprile 1969, n. 153, l'applicabilità agli iscritti al Fondo della facoltà di riscatto del periodo del corso legale di laurea ed ha deliberato di promuovere la richiesta da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del parere del Consiglio di Stato.

Nel corso dell'anno 1970 è stata perfezionata l'istruttoria delle domande relative al riscatto dei periodi di servizio militare ed assimilati di cui all'art. 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341 acquisendo la documentazione necessaria.

Per l'applicazione della citata norma di legge il Comitato di vigilanza del Fondo ha in corso l'esame dei problemi applicativi — finanziari e normativi — anche sulla scorta dei criteri interpretativi già forniti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in ordine alla determinazione degli importi da versare per il riscatto dei periodi di cui trattasi.

L'art. 31 della legge 20 marzo 1970, n. 300 (c. d. Statuto dei lavoratori) dispone che devono essere considerati utili ai fini del riconoscimento del diritto e della determinazione della misura della pensione, i periodi di aspettativa dei lavoratori chiamati a funzioni pubbliche elettive o a ricoprire cariche sindacali provinciali o nazionali.

Tale norma avrà ovviamente riflessi sulla gestione del Fondo.

Nel 1970 il Comitato di vigilanza ha respinto alcuni ricorsi presentati avverso la trattenuta progressiva, effettuata ai sensi dell'art. 22 della legge

n. 583/1967, sui trattamenti di pensione di importo superiore a 7,2 milioni annui. È da segnalare tuttavia che il Tribunale di Bologna, in un procedimento civile instaurato da un interessato, ha ritenuto non manifestamente infondata l'eccezione di incostituzionalità del predetto art. 22 ed ha rimesso la questione alla decisione della Corte costituzionale.

Durante l'anno 1970 si sono realizzate le condizioni previste dall'art. 9 della citata legge n. 583/1967 per un adeguamento delle pensioni liquidate con decorrenza anteriore alla data del 1° gennaio 1966; pertanto si procederà agli adempimenti necessari per la attuazione del predetto art. 9 con decorrenza dal 1° gennaio 1971.

In data 21 febbraio 1969, come è noto, è stato presentato al Senato il disegno di legge n. 502, concernente norme, in linea di massima, migliorative dell'attuale trattamento di pensione per i superstiti, ma il provvedimento non ha avuto tuttora alcun seguito.

Nel corso dell'anno 1970 non sono risultate omissioni contributive da parte delle aziende, nè a queste sono state concesse dilazioni di pagamento.

A seguito della programmata automazione delle gestioni dell'Istituto, si procederà, appena possibile, alla meccanizzazione della gestione pensionistica del Fondo con la predisposizione di appositi programmi che possano consentire anche il calcolo elettronico delle pensioni; in un secondo momento si procederà alla integrale automazione di tutti gli altri adempimenti.

Tale nuovo procedimento automatizzato comporterà ovviamente maggiori oneri a carico del Fondo, ma solo attraverso l'ammmodernamento delle tecniche di lavoro si potrà pervenire progressivamente ad un sistema di gestione consono alle esigenze degli iscritti.

Nel seguente prospetto viene posto in evidenza il numero degli iscritti al Fondo alla fine di ciascuno degli anni dal 1966 al 1970.

NUMERO DEGLI ISCRITTI AL FONDO ALLA FINE DI CIASCUNO DEGLI ANNI
DAL 1966 AL 1970

A N N I	Numero degli iscritti
1966	47.707
1967	47.932
1968	48.428
1969	51.052
1970	54.000

CONTO ECONOMICO

Al fine di porre in rilievo l'andamento economico del Fondo, vengono messi a raffronto nel prospetto che segue i dati riassuntivi degli ultimi due esercizi :

	1970	1969	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>			
Riserve	107.100	93.048	+ 14.052
Avanzi	12.821	12.390	+ 431
TOTALE	119.921	105.438	+ 14.483
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione	21.897	20.114	+ 1.783
Reddito dei capitali	7.134	6.034	+ 1.100
Altre entrate	96	1.052	- 956
TOTALE	29.127	27.200	+ 1.927
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni	10.969	9.892	+ 1.077
Trasferimenti ad altri Enti	3	—	+ 3
Contributo al Fondo sociale	2.323	1.873	+ 450
Contribuzioni	176	210	- 34
Spese di amministrazione	275	239	+ 36
Altre uscite	554	503	+ 51
TOTALE	14.300	12.717	+ 1.583
<i>Variazioni nette di esercizio :</i>			
Incremento riserve	13.841	14.052	- 211
Avanzi	986	431	+ 555
TOTALE	14.827	14.483	+ 344
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>			
Riserve	120.941	107.100	+ 13.841
Avanzi	13.807	12.821	+ 986
TOTALE	134.748	119.921	+ 14.827

Da quanto sopra esposto risulta che l'esercizio 1970 si è chiuso con un avanzo di 986 milioni pari alla eccedenza delle entrate (29.127 milioni) sul complesso delle uscite (14.300 milioni) e dell'incremento dei Fondi di riserva (13.841 milioni).

Contributi. — Il gettito contributivo del Fondo, rilevato in 21.897 milioni, presenta un aumento rispetto all'anno precedente, di 1.783 milioni pari cioè a circa l'8,86 %; tale aumento, dovuto sia all'incremento nel numero degli iscritti, sia ad un'espansione del monte salari per effetto principalmente del rinnovo del

contratto collettivo del personale dipendente da alcune società concessionarie, è tanto più significativo se si considera che con il 1° gennaio 1970 è venuto a cessare il contributo suppletivo del 2 % della retribuzione imponibile disposto dalla legge 13 luglio 1967, n. 583, per il periodo 1° gennaio 1965-31 dicembre 1969.

Nel prospetto che segue, viene evidenziato l'andamento del gettito contributivo negli anni dal 1966 al 1970 con indicazione dei relativi numeri indici riferiti all'anno 1966.

A N N I	C O N T R I B U T I	
	Importo	Numero indice
	(in milioni di lire)	
1966	13.500	100
1967	22.509	167
1968	18.326	136
1969	20.114	149
1970	21.897	162

In proposito è da osservare che i valori relativi all'esercizio 1967 sono influenzati dall'importo dei conguagli contributivi conseguenti all'applicazione della citata legge n. 583.

Reddito dei capitali. — Concerne gli interessi sul c/c con l'INPS che ammontano a 7.134 milioni con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 1.100 milioni, sia per le maggiori disponibilità finanziarie del Fondo, sia per una più elevata redditività di alcuni cespiti.

Altre entrate. — Assommano nel complesso a 96 milioni e sono da riferire per 5 milioni a recupero di prestazioni e per 91 milioni a entrate varie.

La diminuzione rispetto all'anno passato di 956 milioni è dovuta esclusivamente alla maggiore quota di plus valore assegnata al Fondo in detto anno (1.047 milioni).

Prestazioni. — Risultano accertate nell'importo di 10.969 milioni ed evidenziano un maggior onere di 1.077 milioni rispetto all'anno precedente.

Nel prospetto che segue vengono riportati i dati relativi alle prestazioni, sia economiche (rate di pensione) che sanitarie (spese per prevenzione e cura dell'invalidità), erogate negli anni dal 1966 al 1970.

A N N I	PRESTAZIONI ECONOMICHE		PRESTAZIONI SANITARIE		T O T A L E	
	Importo	Numero indice	Importo	Numero indice	Importo	Numero indice
	(in milioni di lire)		(in milioni di lire)		(in milioni di lire)	
1966	5.697	100	27	100	5.724	100
1967	9.348	164	33	122	9.381	164
1968	8.495	149	40	148	8.535	149
1969	9.846	173	46	170	9.892	173
1970	10.915	192	54	200	10.969	192

L'andamento crescente che si rileva dalla suddetta serie è dovuto quasi esclusivamente al normale incremento nel numero delle pensioni che alla fine dell'anno in esame è risultato di 9.061.

Anche per quanto concerne le prestazioni occorre osservare che l'onere dell'anno 1967 risulta influenzato dai miglioramenti stabiliti con decorrenza retroattiva dalla legge n. 583/1967.

Nei due seguenti prospetti sono riportati per gli anni dal 1966 al 1970, il numero e l'importo, complessivo e medio, sia delle pensioni liquidate in ciascun anno, sia di quelle esistenti alla fine di ogni esercizio con i corrispondenti numeri indici riferiti all'anno 1966 assunto come base.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI
DAL 1966 AL 1970

A N N I	Numero pensioni	Numero indice	IMPORTO	Numero indice	IMPORTO MEDIO ANNUO
			(in milioni di lire)		(in lire)
1966.	575	100	858	100	1.492.317
1967.	634	110	982	114	1.549.671
1968.	732	127	1.224	143	1.672.654
1969.	767	133	1.375	160	1.792.626
1970.	851 (1)	148	1.461	170	1.716.421

(1) di cui 487 pensioni di vecchiaia, n. 130 pensioni d'invalidità e n. 234 pensioni ai superstiti.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO
DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Numero pensioni	Numero indice	IMPORTO	Numero indice	IMPORTO MEDIO ANNUO
			(in milioni di lire)		(in lire)
1966.	7.039	100	5.817	100	826.504
1967.	7.432	106	7.465	128	1.004.502
1968.	7.850	112	8.424	145	1.073.227
1969.	8.487	121	9.675	166	1.139.952
1970.	9.061 (1)	129	10.834	186	1.195.695

(1) di cui n. 5.703 pensioni di vecchiaia (importo medio L. 1.456.374), n. 1.126 pensioni d'invalidità (importo medio L. 1.007.340) e n. 2.232 pensioni ai superstiti (importo medio L. 624.654) delle quali n. 1.526 provengono da morte di assicurati, e n. 706 da morte di pensionati.

Nella seguente tabella si riporta, infine, il numero delle pensioni vigenti alla fine del 1970 distinte per categoria e per classi d'importo mensile.

IMPORTI MENSILI		Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Complesso
da L.	Fino a L.				
20.001	20.000	—	—	15	15
» » 40.001	» » 40.000	866	398	1.310	2.574
» » 60.001	» » 60.000	876	157	438	1.471
» » 80.001	» » 80.000	841	149	208	1.198
» » 100.001	» » 100.000	708	130	102	940
» » 120.001	» » 120.000	601	109	55	765
» » 140.001	» » 140.000	461	71	32	564
» » 160.001	» » 160.000	350	27	16	393
» » 180.001	» » 180.000	313	31	13	357
» » 200.001	» » 200.000	191	19	8	218
» » 220.001	» » 220.000	98	11	9	118
» » 240.001	» » 240.000	72	10	6	88
» » 260.001	» » 260.000	44	4	4	52
» » 280.001	» » 280.000	41	—	2	43
» » 300.001	» » 300.000	47	3	—	50
» » 320.001	» » 320.000	39	1	3	43
» » 340.001	» » 340.000	23	2	2	27
» » 360.001	» » 360.000	21	—	—	21
» » 380.001	» » 380.000	13	1	3	17
» » 400.001	» » 400.000	15	—	1	16
» » 500.001	» » 500.000	24	2	—	26
» » 600.001	» » 600.000	7	1	3	11
» » 700.001	» » 700.000	10	—	1	11
» » 800.001	» » 800.000	13	—	—	13
» » 900.001	» » 900.000	4	—	—	4
» » 1.000.001	» » 1.000.000	7	—	—	7
» » 1.000.001 ed oltre		18	—	1	19
TOTALE		5.703	1.126	2.232	9.061

Contributo al Fondo sociale. — Tale contributo, disposto dall'art. 3, lett. h) della legge n. 903/1965 e prorogato dall'art. 2 della legge n. 238/1968, ammonta per l'esercizio in esame a 2.323 milioni e corrisponde al 2 % del monte salari soggetto a contribuzione valutato per l'anno 1970 in 116.125 milioni.

Contribuzioni. — Sono state accertate nell'importo di 176 milioni in favore degli Enti indicati nel prospetto che segue.

ENT I D E S T I N A T A R I	I M P O R T O
Ispettorato del lavoro L.	48.639.800
Enti di patronato e di assistenza sociale »	68.547.000
Opera nazionale pensionati d'Italia »	58.754.500
Istituto italiano di medicina sociale »	485.900
TOTALE . . . L.	176.427.200

Tali contribuzioni presentano, nel complesso, un minor onere di 34 milioni rispetto al 1969 in corrispondenza del minor importo accertato nel 1970 in favore degli Enti di patronato (37 milioni). Nel 1969 è stato infatti provveduto alla contabilizzazione della contribuzione dovuta ai predetti Enti di patronato oltre che per il precedente anno 1968 anche per lo stesso anno 1969, quantunque corrisposta in via posticipata nel 1970; ciò per una più rigida applicazione del criterio della competenza anche a tale voce di spesa.

Spese di amministrazione. — Pari ai costi di gestione effettivamente sostenuti, ammontano per l'anno in esame a 275 milioni e registrano un incremento, rispetto all'esercizio 1969, di 36 milioni. Tale maggior onere consegue alla normale lievitazione dei costi nei principali capitoli di spesa come effetto del generale aumento dei prezzi ed al maggior volume degli adempimenti occorrenti alla gestione.

Trasferimenti ad altri Enti. — Ammontano a circa 3 milioni e riguardano specificatamente l'onere per l'estensione fino al 26° anno di età dell'assistenza sanitaria ai figli studenti di pensionati, secondo quanto stabilito dall'art. 48 della legge n. 153/1969.

Altre uscite. — Si riferiscono per 25 milioni a rimborso di contributi agli iscritti e per 529 milioni ad oneri per la ricostituzione nell'assicurazione obbligatoria di posizioni assicurative di iscritti usciti dal Fondo senza diritto a pensione.

Variazioni nette di esercizio. — Le entrate complessive del Fondo registrano rispetto alle uscite una eccedenza di 14.827 milioni.

Tenuto conto dell'incremento del fondo copertura pensioni calcolato in 12.753 milioni e dell'assegnazione di 1.088 milioni alla speciale riserva per far fronte agli oneri di cui all'art. 9 della legge n. 583/1967, l'esercizio si è chiuso con un avanzo pari a 986 milioni.

A complemento di quanto sopra detto si ritiene utile esporre, qui di seguito, l'ammontare delle entrate e delle uscite, le variazioni dei fondi di riserva, nonché i risultati di esercizio rilevati per gli anni dal 1966 al 1970.

A N N I	ENTRATE	USCITE	VARIAZIONI DEI FONDI DI RISERVA	VARIAZIONI NETTE DI ESERCIZIO [avanzo (+), disavanzo (-)]
	(in milioni di lire)			
1966	17.641	7.748	+ 8.322	+ 1.571
1967	27.405	11.549	+ 18.426	— 2.570
1968	24.209	11.092	+ 11.166	+ 1.951
1969	27.200	12.717	+ 14.052	+ 431
1970	29.127	14.300	+ 13.841	+ 986

STATO PATRIMONIALE

La consistenza netta patrimoniale ammontante a 134.748 milioni è pari alla differenza fra un complesso di attività per 135.761 milioni e di passività per 1.013 milioni.

Le principali partite che hanno dato luogo alla predetta situazione netta patrimoniale sono :

Credito in conto corrente verso l'INPS. — Ammonta a 127.908 milioni e presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente di 13.290 milioni, a significare le accresciute disponibilità del Fondo presso l'Istituto.

Crediti contributivi. — Ammontano a 7.843 milioni e si riferiscono ai contributi dovuti e non versati dalle aziende per il quarto trimestre 1970.

Debiti diversi. — Costituiscono le passività del Fondo e si riferiscono a rate di pensione rimaste da pagare per 874 milioni, a debiti per contribuzioni per 136 milioni e a debiti diversi per 3 milioni.

Situazione patrimoniale netta. — Il netto patrimoniale è formato da 120.941 milioni di riserve tecniche e legali e da 13.807 milioni di avanzo patrimoniale.

Le riserve presentano un incremento, rispetto all'esercizio 1969, di 13.841 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

La disciplina normativa del trattamento di pensione a carico del Fondo non ha subito modifiche nel corso dell'anno.

Il Collegio ritiene di rilevare, comunque, sia pure per i riflessi economici che si manifesteranno nel prossimo esercizio, che nel corso dell'anno 1970 si sono realizzate le condizioni previste dall'art. 9 della legge n. 583/1967 per l'adeguamento delle pensioni al mutato indice del costo della vita, per cui col 1° gennaio 1971 si procederà all'aumento delle pensioni erogate dal Fondo aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 1966.

Il conto economico, anche per il 1970, ha confermato l'andamento positivo già riscontrato negli esercizi precedenti, in quanto esso si è chiuso con una eccedenza delle entrate sulle uscite di 14.827 milioni.

Il gettito dei contributi che è passato da 20.114 milioni nel 1969 a 21.897 nel 1970, con un incremento di 1.783 milioni, costituisce la posta più rilevante delle entrate, che ascendono, nel complesso, a 29.127 milioni. Anche il reddito dei capitali, rappresentato dagli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS, ha registrato un incremento (1.100 milioni) in corrispondenza sia delle maggiori disponibilità finanziarie del Fondo, sia di una migliore redditività.

Le altre voci di entrata, 1.052 milioni nel 1969, 96 nel 1970, evidenziano nel complesso una diminuzione di 956 milioni, ma ciò è dovuto al fatto che nel 1969 fu assegnata al Fondo una rilevante quota di plus valore in seguito alla cessione di alcuni beni immobili.

Per quanto concerne il complesso delle uscite, esso è salito da 12.717 milioni nel 1969 a 14.300 nel 1970, con un incremento di 1.583 milioni. Tale maggiore onere è dovuto, soprattutto, alle prestazioni per pensioni passate da 9.846 milioni del 1969 a 10.915 in dipendenza, in modo particolare, dell'aumento nel numero delle pensioni la cui consistenza è passata da n. 8.487 dell'esercizio 1969 a n. 9.061 nell'esercizio in esame.

Un aumento si rileva anche nella misura del contributo dovuto a favore del Fondo sociale, ai sensi dell'art. 3 lett. *h*) della legge n. 903 del 1965, prorogato dall'art. 2 della legge n. 238 del 1968, che da 1.873 milioni nel 1969 sale a 2.322 milioni nel 1970, in conseguenza dell'espansione della massa salariale alla quale,

come è noto, viene riferita l'aliquota del 2 % per la determinazione del predetto contributo.

Presentano altresì un incremento, sia pure nei limiti di una normale lievitazione dei costi, le spese di amministrazione, passate da 239 a 275 milioni, mentre risultano diminuite da 210 milioni a 176 le contribuzioni erogate a favore di Enti vari, per effetto specificamente del minore importo, accertato nell'anno 1970, nella contribuzione in favore degli Enti di patronato, rispetto all'anno 1969 nel quale venne introdotto il criterio di contabilizzazione in base alla competenza annua.

Tenuto conto dell'incremento delle riserve tecniche (12.753 milioni) e della assegnazione dell'anno al fondo di riserva per gli oneri di cui all'art. 9 della legge n. 583 del 1967 (1.088 milioni), l'esercizio si è chiuso con un avanzo netto di 986 milioni.

Per quanto concerne lo stato patrimoniale, le disponibilità finanziarie del Fondo, espresse dal credito in conto corrente verso l'INPS, sono passate da 114.618 milioni a 127.908 milioni, mentre i crediti contributivi verso le aziende sono stati accertati in 7.843 milioni (1969 : 6.065 milioni).

Tra le passività, che ammontano nel complesso a 1.013 milioni, l'onere maggiore è costituito dai debiti per rate di pensioni (874 milioni) e dalle contribuzioni rimaste da pagare (136 milioni).

Il netto patrimoniale si riassume, quindi, in 120.941 milioni di riserve tecniche (1969 : 107.100 milioni) e in un avanzo patrimoniale di 13.807 milioni (1969 : 12.821 milioni).

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

RENDICONTO

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE**Entrate e uscite****ENTRATE**

1	Contributi della produzione :		
	accertati L.	21.891.711.892	
	trasferiti dall'assicurazione tubercolosi, ai sensi dell'art. 11 della legge 4 dicembre 1956, n. 1450 »	5.567.000	21.897.278.892
2	Reddito dei capitali :		
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.		7.134.137.690
3	Altre entrate :		
	ricupero di prestazioni L.	4.522.693	
	diverse »	91.265.826	95.788.519
	TOTALE DELLE ENTRATE L.		29.127.205.101

ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA

dell'esercizio 1970

U S C I T E

1	Prestazioni :		
	a) <i>economiche</i> :		
	rate di pensione	L.	10.915.056.567
	b) <i>sanitario</i> :		
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità	»	53.940.320
		L.	10.968.996.887
2	Contributo a favore del Fondo sociale (art. 2, legge n. 238/1968)	»	2.322.508.915
3	Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali :		
	all'INAM ai sensi dell'art. 48 della legge 30 aprile 1969, n. 153	»	3.300.000
4	Contribuzioni a favore di Enti vari	»	176.427.200
5	Spese di amministrazione	»	274.911.000
6	Altre uscite :		
	rimborso di contributi	»	553.502.811
		L.	14.299.646.813
7	Variazioni nette dell'esercizio :		
	incremento del fondo di copertura delle pensioni	L.	12.753.106.000
	assegnazione al fondo di riserva per gli oneri di cui all'art. 9 della legge 13 luglio 1967, n. 583	»	1.088.353.436
		L.	13.841.459.436
	avanzo	»	986.098.852
		L.	14.827.558.288
		L.	29.127.205.101

**FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI
DIPENDENTI DALLE ESATTORIE
E RICEVITORIE DELLE IMPOSTE DIRETTE**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel 1970 non sono intervenute modifiche sostanziali nella normativa del Fondo di previdenza per gli impiegati delle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette.

Sono continuati, pertanto, i normali adempimenti e quelli derivanti dalle norme contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153 applicabili anche al Fondo esattoriale, in quanto forma di previdenza integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria.

In relazione alle disposizioni contenute nella predetta legge, si è reso necessario, infatti, provvedere alla generale riliquidazione delle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 1969, per la parte relativa all'assicurazione generale obbligatoria I.V.S.

È da segnalare che il 3 dicembre 1970 il Consiglio dei Ministri ha approvato, per il successivo inoltro alle Camere, lo schema di disegno di legge contenente norme sul riordinamento del Fondo, sul quale si era già favorevolmente pronunciato il Comitato speciale del Fondo stesso nella seduta del 30 luglio 1969.

Detto schema, oltre a modificare taluni aspetti della presente normativa e trasformare le attuali strutture tecnico-finanziarie del Fondo al fine di pervenire al risanamento finanziario dello stesso, prevede :

— la riliquidazione, con effetto dal 1° gennaio 1969, in base a criteri diversi secondo l'anno di decorrenza, di tutte le pensioni di anzianità e di invalidità ;

— la riliquidazione di tutte le pensioni indirette e di reversibilità in base alla recente normativa introdotta nell'assicurazione generale obbligatoria ;

— la concessione delle maggiorazioni per carichi familiari a decorrere dal 1° luglio 1967 a tutti i pensionati aventi diritto ;

— la concessione di una somma « una tantum » a titolo di miglioramenti arretrati sulle pensioni con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1969 ;

— il passaggio dall'INA all'INPS della gestione relativa alle prestazioni di capitale ;

— l'aumento al 5,50 % dell'attuale aliquota del 5 % destinata al trattamento integrativo di pensione.

Si osserva inoltre che l'art. 31 della legge 20 maggio 1970, n. 300, (Statuto dei lavoratori) prevede di considerare utili ai fini del diritto e della misura della pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria i periodi di aspettativa accordati a lavoratori chiamati a funzioni pubbliche elettive o a ricoprire cariche sindacali. Tale disposizione, avuto riguardo alla natura integrativa del Fondo, appare senz'altro operante nei confronti degli iscritti al Fondo stesso per la parte attinente l'assicurazione obbligatoria I.V.S.

È da porre anche in evidenza che notevoli riflessi potranno derivare al Fondo dall'applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, recante benefici in favore degli ex combattenti, le cui norme sembra che possano essere estese agli iscritti al Fondo dipendenti dagli Enti indicati nell'articolo 4 della legge stessa.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'istruttoria delle domande di riscatto dei periodi di servizio militare presentate ai sensi dell'art. 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341.

Per la definizione di tali domande, tuttavia, si è in attesa che il Comitato speciale del Fondo deliberi, anche sulla scorta dei principi interpretativi già forniti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in ordine al criterio da seguire per la determinazione dell'onere di riscatto da porre a carico degli interessati.

È da rammentare in questa sede che l'articolo 19 del D. P. R. 30 aprile 1970, n. 639 ha stabilito una nuova composizione del Comitato speciale del Fondo, onde adeguarlo agli stessi criteri di rappresentanza previsti per il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.

Sono iniziati gli studi per l'automazione delle operazioni di liquidazione e di gestione delle pensioni a carico del Fondo per il quale, stante la diretta connessione con l'assicurazione generale obbligatoria, è stata riconosciuta l'opportunità di un'attuazione prioritaria del progetto.

La realizzazione delle varie procedure consentirà di pervenire, attraverso l'ammodernamento delle tecniche di lavoro, ad un sistema di gestione più rispondente alle aspettative degli interessati.

Il numero degli iscritti al Fondo al 31 dicembre 1970 è rimasto pressochè invariato rispetto a quello dell'anno precedente e risulta di circa 14.100 unità.

CONTO ECONOMICO

Le risultanze economiche dell'esercizio in esame vengono, nel prospetto seguente, poste a raffronto con quelle dell'anno 1969.

	1970	1969	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>				
Riserve tecniche	34.749	32.373	+	2.376
Disavanzi	— 20.441	— 17.258	—	3.183
TOTALE	14.308	15.115	—	807
<i>Entrate:</i>				
Contributi	8.468	6.605	+	1.863
Reddito dei capitali	933	873	+	60
Altre entrate	23	208	—	185
TOTALE	9.424	7.686	+	1.738
<i>Uscite:</i>				
Prestazioni	8.837	8.069	+	768
Contribuzioni a favore di Enti vari	17	18	—	1
Spese di amministrazione	269	305	—	36
Altre uscite	70	101	—	31
TOTALE	9.193	8.493	+	700
<i>Variationsi nette dell'esercizio:</i>				
Incremento (+) Prelievo (—) di riserve tecniche	— 5.772	+ 2.376	—	8.148
Avanzi (+) Disavanzi (—)	+ 6.003	— 3.183	+	9.186
TOTALE	+ 231	— 807	+	1.038
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>				
Riserve tecniche	28.977	34.749	—	5.772
Disavanzi	— 14.438	— 20.441	+	6.003
TOTALE	14.539	14.308	+	231

Nell'esercizio 1970 le entrate e il prelievo dal fondo di copertura delle pensioni superano le uscite di 6.003 milioni, determinando un avanzo di esercizio di pari importo.

Contributi. — Il gettito contributivo di pertinenza del Fondo ammonta a 8.468 milioni ed attiene per 1.990 milioni al trattamento integrativo di pensione e per 6.478 milioni alle prestazioni di capitale.

Rispetto al 1969, si rileva un aumento di 1.863 milioni afferente, in massima parte, ai contributi per le prestazioni di capitale (+ 1.503 milioni), e conseguente sia alla maggiore aliquota (+ 2 %) del contributo temporaneo stabilito dal D. P. R. 9 aprile 1969 a far tempo dal 1° agosto dello stesso anno, sia all'espansione del monte retributivo assoggettato a contribuzione, in relazione agli aumenti salariali accordati alla categoria all'inizio dell'anno.

Nel seguente prospetto, l'importo dei contributi dovuti all'INA (6.478 milioni) trova rispondenza con i dati esposti nel rendiconto di tale Ente cui, ai sensi dell'art. 2 della legge 2 aprile 1958, n. 377 è demandato il servizio delle prestazioni di capitale.

Entrate esposte nel rendiconto dell'INA

1) Contributi	L.	5.018.611.538
2) Entrate varie :		
— incassi per l'art. 11, legge n. 377/58	L.	1.204.815
— incassi per l'art. 46, legge n. 377/58	»	37.040.498
— incassi per l'art. 65, legge n. 377/58	»	1.348.910
	»	<u>39.594.223</u>
	L.	5.058.205.761
<i>meno</i> contributi riscossi direttamente dall'INA	»	<u>- 13.743.840</u>
Totale versamenti effettuati nel 1970 dall'INPS all'INA .	L.	5.044.461.921
<i>più</i> anticipazione straordinaria concessa all'INA nel 1968 e relativi interessi dell'anno 1970 conguagliati in conto contributi al 31 dicembre 1970.	»	<u>1.055.000.000</u>
Totale addebitamenti dell'anno 1970 dell'INPS all'INA . .	L.	6.099.461.921
<i>meno</i> versamenti dell'INPS per contributi riscossi e non versati all'INA al 31 dicembre 1969	»	<u>- 206.072.381</u>
<i>più</i> contributi riscossi e non versati all'INA al 31 dicembre 1970	»	<u>584.437.144</u>
Contributi di competenza dell'INA per altrettanti riscossi nel 1970 (esposti fra le entrate e le uscite del Fondo del 1970)	L.	<u><u>6.477.826.684</u></u>

Al fine di porre in evidenza l'andamento del gettito contributivo, si riportano di seguito — distintamente per il trattamento integrativo e per le prestazioni di capitale — i dati relativi agli anni dal 1966 al 1970, nonché i relativi numeri indice, con riferimento al 1966 preso come anno base.

A N N I	Contributi per il trattamento integrativo di pensione	Numero indice	Contributi per le prestazioni di capitale	Numero indice	TOTALE	Numero indice
	(in milioni di lire)		(in milioni di lire)		(in milioni di lire)	
1966	1.491	100	2.998	100	4.489	100
1967	1.522	102	5.364	179	6.886	153
1968	1.591	107	4.918	164	6.509	145
1969	1.630	109	4.975	166	6.605	147
1970	1.990	133	6.478	216	8.468	189

La punta eccezionale registrata nel 1967 sui contributi per le prestazioni di capitale è dovuta ad un duplice ordine di fattori: l'aumento del contributo temporaneo stabilito dalla legge 27 giugno 1967, n. 536 e la contabilizzazione in quell'anno di contributi afferenti a periodi pregressi.

Il fenomeno delle evasioni contributive, così come per il precedente esercizio, non ha assunto aspetti di particolare rilievo. Nell'anno sono state concesse due dilazioni di pagamento per un debito contributivo di complessive lire 45.341.810.

Reddito dei capitali. — Ammonta a 933 milioni e presenta, rispetto al precedente esercizio (873 milioni), un aumento di 60 milioni, da attribuire esclusivamente al maggior importo degli interessi maturati sul c/c con l'INPS in conseguenza delle aumentate disponibilità finanziarie del Fondo, in quanto gli interessi sull'anticipazione straordinaria di 1.000 milioni concessa all'INA nel 1968, calcolati al saggio del 5,50 %, sono rimasti invariati nell'importo di 55 milioni.

Altre entrate. — A fronte dei 208 milioni accertati nel 1969, le altre entrate dell'anno 1970 ammontano a soli 23 milioni, come evidenziato nel seguente prospetto, nel quale le varie componenti di tale voce sono riepilogate e messe a raffronto con le corrispondenti partite dell'esercizio precedente.

DESCRIZIONE	1970	1969
	(in milioni di lire)	
Interessi sui contributi	3	7
Ammende e multe	2	7
Ricupero di rate di pensione e di prestazioni varie	3	2
Riserve e valori capitali	—	3
Diverse	15	189
TOTALE	23	208

Da tale raffronto emerge una diminuzione di 185 milioni, derivante in massima parte dalla minor quota, iscritta nella voce « diverse », attribuita al Fondo a titolo di plus-valore realizzato dalla vendita di alcuni immobili dell'Istituto.

Prestazioni. — Ammontano a 8.837 milioni e superano di 768 milioni quelle del 1969.

La variazione di maggior rilievo riguarda l'onere per le prestazioni di capitale che, iscritto per un importo pari all'ammontare dei contributi riscossi a tale titolo, è aumentato di 1.503 milioni per le ragioni in precedenza dette.

La flessione verificatasi nell'onere delle prestazioni per rate di pensione, nonostante il maggior numero delle pensioni in essere alla fine dell'anno, si spiega con gli aumenti apportati dalla legge 30 aprile 1969, n. 153 alle quote di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, che hanno ridotto la parte integrativa dovuta dal Fondo.

Variazioni di scarso rilievo si registrano, invece, nell'importo dei sussidi corrisposti agli eredi di iscritti o pensionati deceduti (+ 1,9 milioni) e nei versamenti effettuati all'INA per capitalizzazioni finanziarie a favore di iscritti dopo il 50° anno di età (— 3,4 milioni).

Al fine di porre in evidenza l'andamento delle prestazioni erogate dalla Gestione, di seguito si riepilogano i dati concernenti l'ultimo quinquennio, con l'indicazione, per ciascun anno, del relativo numero indice; mentre nei successivi prospetti vengono riassunti i dati relativi alle pensioni liquidate e a quelle esistenti alla fine di ciascun anno a partire dal 1966.

PRESTAZIONI EROGATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Prestazioni per rate di pensione	Numero indice	Oneri per prestazioni di capitale	Numero indice	Altre prestazioni	Numero indice	TOTALE	Numero indice
	(in milioni di lire)		(in milioni di lire)		(in milioni di lire)		(in milioni di lire)	
1966	1.748	100	2.998	100	2	100	4.748	100
1967	2.773	159	5.364	179	3	150	8.140	171
1968	3.054	175	4.918	164	1	50	7.973	168
1969	3.088	177	4.975	166	6	300	8.069	170
1970	2.355	135	6.478	216	4	200	8.837	186

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Numero delle pensioni	Numero indice	IMPORTO A CARICO				Importo medio
			Fondo	Assicurazione obbligatoria	TOTALE	Numero indice	
			(in milioni di lire)				(in lire)
1966	644	100	396	555	951	100	1.476.842
1967	754	117	511	646	1.157	122	1.534.984
1968	773	120	699	555	1.254	132	1.621.706
1969	592	92	430	515	945	99	1.596.295
1970	767	119	131	1.257	1.388	146	1.809.657

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Numero delle pensioni	Numero indice	IMPORTO A CARICO				Importo medio
			Fondo	Assicurazione obbligatoria	TOTALE	Numero indice	
			(in milioni di lire)				(in lire)
1966	7.153	100	1.999	4.327	6.326	100	884.475
1967	7.625	106	2.772	5.011	7.783	123	1.020.684
1968	8.164	114	3.172	5.700	8.872	140	1.086.679
1969	8.518	119	3.143	6.522	9.665	153	1.134.655
1970	8.951	125	2.799	7.981	10.780	170	1.204.346

Contribuzioni a favore di Enti vari. — L'onere sostenuto dal Fondo a tale titolo ammonta a 17 milioni, a fronte dei 18 milioni del 1969.

La diminuzione che si verifica rispetto al precedente esercizio, nonostante l'aumento del gettito contributivo cui l'onere in questione è commisurato, dipende dalla circostanza che nel 1969 la contribuzione a favore

degli Enti di patronato è stata, per la prima volta, contabilizzata con il criterio della competenza, esponendo nello stesso esercizio quanto erogato per il 1968 e quanto dovuto per il 1969.

Di seguito si riporta la specifica degli Enti beneficiari con l'indicazione dei relativi importi.

E N T E	I M P O R T O
Ispettorato del lavoro L.	4.143.900
Enti di patronato e di assistenza sociale »	6.866.800
Opera nazionale pensionati d'Italia »	5.885.800
Istituto italiano di medicina sociale »	41.400
TOTALE L.	16.937.900

Spese di amministrazione. — Ammontano a 269 milioni e risultano più contenute rispetto a quelle accertate per l'anno 1969.

L'impegno organizzativo, cui si è accennato nelle premesse, tendente all'inclusione delle operazioni di liquidazione e di gestione nell'area d'intervento dell'automazione, ha condotto a una revisione e razionalizzazione delle procedure di lavoro tradizionali, consentendo una migliore utilizzazione delle unità lavorative addette agli adempimenti della Gestione.

Interessi passivi. — Figurano per l'importo di 37 milioni e si riferiscono al conguaglio tra i contributi riscossi per le prestazioni di capitale e le anticipazioni erogate all'INA nell'anno 1969.

Altre uscite. — Sono rappresentate, in massima parte, dai contributi rimborsati agli iscritti cessati dal servizio senza aver raggiunto il requisito minimo di contribuzione per la pensione di vecchiaia (art. 32 legge 2 aprile 1958, n. 377) ed ammontano a 33 milioni.

Variazioni nette dell'esercizio. — Le entrate del Fondo (9.424 milioni) hanno superato le uscite (9.193 milioni) di 231 milioni; tenuto conto, inoltre, del prelievo di 5.772 milioni dal fondo di copertura delle pensioni, l'esercizio si è chiuso con un avanzo economico di 6.003 milioni.

Per una più ampia visione dell'andamento del Fondo, si ritiene opportuno esporre, di seguito, per gli anni dal 1966 al 1970, l'ammontare delle entrate, delle uscite e dei risultati di esercizio.

A N N I	ENTRATE	USCITE	VARIAZIONI NETTE DELL'ESERCIZIO	
			incrementi (+)	decrementi (-)
(in milioni di lire)				
1966	5.525	5.142	+	383
1967	7.959	8.413	-	454
1968	7.511	8.328	-	817
1969	7.686	8.493	-	807
1970	9.424	9.193	+	231

STATO PATRIMONIALE

Vengono di seguito brevemente commentati gli elementi attivi e passivi che costituiscono il patrimonio del Fondo alla fine dell'esercizio 1970.

Credito in c/c con l'INPS. — Sta ad indicare l'entità delle disponibilità del Fondo che hanno presentato un incremento di 1.742 milioni, essendo salite dai 13.533 milioni del 1969 ai 15.275 milioni dell'anno in esame.

Crediti contributivi verso le aziende. — I crediti per contributi accertati e rimasti da riscuotere al 31 dicembre 1970 ammontano a 33 milioni e, rispetto al precedente esercizio, presentano una diminuzione di 5 milioni.

Crediti. — Ammontano a 1 milione e si riferiscono esclusivamente ai crediti per prestazioni da recuperare.

Non figura più, in questo esercizio, il credito per l'anticipazione straordinaria di 1.000 milioni concessa all'INA per fronteggiare il pagamento delle prestazioni di capitale, il cui importo ha potuto essere riassorbito con il maggior flusso contributivo derivante dall'aumento del 2 % dell'aliquota stabilito dal D. P. R. 9 aprile 1969, a far tempo dal 1° agosto 1969.

Debiti. — Ammontano a 770 milioni e sono costituiti, in massima parte, dal debito di 584 milioni verso l'INA per contributi riscossi per le prestazioni di capitale rimasti da versare alla fine dell'anno.

Il residuo importo si riferisce: alle rate di pensione e alle contribuzioni rimaste da pagare (rispettivamente 173 milioni e 13 milioni) alla fine dell'anno.

Situazione patrimoniale netta. — Trova corrispondenza nel fondo di copertura delle pensioni, la cui entità passa, a seguito della rideterminazione dei valori capitali delle pensioni in essere alla fine dell'anno in relazione ai miglioramenti pensionistici disposti dalla già citata legge 153/1969, dai 34.749 milioni del 1969 ai 28.977 milioni del 1970 e nel disavanzo patrimoniale che, per effetto dell'avanzo verificatosi nell'esercizio (6.003 milioni), si è ridotto a 14.438 milioni, a fronte dei 20.441 milioni dell'anno precedente.

Ad integrazione di quanto fin qui esposto, nei prospetti che seguono si evidenziano il numero e l'importo delle pensioni liquidate ed esistenti alla fine dell'anno, nonchè l'ammontare delle rate di pensione maturate nell'esercizio.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			Importo medio
		a carico del Fondo	a carico dell'assicurazione obbligatoria	T O T A L E	
Vecchiaia	476	103.863.700	989.640.410	1.093.504.110	2.297.278
Invalità	56	9.019.600	78.873.480	87.893.080	1.569.519
Superstiti	235	18.213.065	188.397.040	206.610.105	879.192
TOTALE . . .	767	131.096.365	1.256.910.930	1.388.007.295	1.809.657

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O				Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
		a carico del Fondo	a carico dell'assicurazione obbligatoria	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia . . .	5.221	2.453.532.107	5.915.999.979	8.369.532.086	1.603.052	2.072.244.018
Invalità . . .	852	130.550.664	674.455.101	805.005.765	944.842	97.483.572
Superstiti . . .	2.878	214.790.979	1.390.771.460	1.605.562.439	557.874	185.199.522
TOTALE . . .	8.951	2.798.873.750	7.981.226.540	10.780.100.290	1.204.346	2.354.927.112

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nell'anno 1970 il Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette ha continuato ad essere interessato dalle disposizioni contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153 che ha comportato la generale riliquidazione delle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 1969 per la parte relativa all'assicurazione generale obbligatoria. Ciò in relazione alla natura del Fondo che, dal 1° gennaio 1956, è divenuto integrativo della predetta assicurazione.

Lo schema di disegno di legge sul riordinamento del Fondo, che prevede, tra l'altro, miglioramenti pensionistici e il passaggio dall'INA all'INPS della gestione relativa alle prestazioni di capitale, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in data 3 dicembre 1970.

Dal conto economico il gettito contributivo appare aumentato di 1.863 milioni, passando da 6.605 milioni del 1969 a 8.468 milioni del 1970, principalmente per gli effetti del D. P. R. 9 aprile 1969 che, a decorrere dal 1° agosto dello stesso anno, ha disposto un aumento del 2 % del contributo destinato al finanziamento delle prestazioni di capitale.

La maggiore giacenza media dei capitali depositati nel conto corrente con l'INPS ha determinato un aumento negli interessi attivi che sono saliti da 818 milioni del 1969 a 878 milioni del 1970.

Per quanto concerne le rate di pensione a carico del Fondo, si rileva una diminuzione di 733 milioni (da 3.088 milioni del 1969 a 2.355 milioni del 1970), in dipendenza degli aumenti apportati dalla legge 30 aprile 1969, n. 153 alle quote di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria con conseguente riduzione della parte integrativa dovuta dal Fondo.

Il Collegio fa rilevare la diminuzione (36 milioni) verificatasi nelle spese di amministrazione dovuta all'impegno organizzativo di revisione e ammodernamento delle procedure tradizionali al fine di predisporre gli adempimenti amministrativi all'intervento dell'automazione. Ciò ha, intanto, consentito una migliore utilizzazione del personale addetto agli adempimenti della gestione in parola.

Il risultato economico dell'esercizio si compendia in una eccedenza delle entrate sulle uscite di 231 milioni ; tale eccedenza, aumentata del prelievo effet-

tuato dalle riserve tecniche per 5.772 milioni, ha determinato un avanzo di 6.003 milioni (a fronte del disavanzo di esercizio di 3.183 milioni del 1969).

Dallo stato patrimoniale si rileva che le attività sono costituite dal credito in conto corrente verso l'INPS, passato da 13.533 milioni nel 1969 a 15.275 nel 1970 (aumento di 1.742 milioni); dai crediti contributivi verso le aziende per 33 milioni, nonchè dai crediti per rate di pensione e altre prestazioni da recuperare, per 1 milione.

Il Collegio prende atto dell'avvenuto recupero dell'anticipazione straordinaria di 1.000 milioni concessa all'INA nel 1968 per fronteggiare il pagamento delle prestazioni di capitale. Tale recupero si è reso possibile grazie al maggiore gettito contributivo derivato dall'aumento dell'aliquota stabilita dal già citato D. P. R. 9 aprile 1969.

Le passività, in complesso per 770 milioni (con un incremento rispetto al 1969 di 421 milioni), sono costituite dal debito verso l'INA per contributi riscossi per le prestazioni di capitale rimasti da versare, ammontanti a 584 milioni, dai debiti per rate di pensione per 173 milioni e per contribuzioni varie rimaste da pagare (complessivi 13 milioni).

La situazione patrimoniale netta è data dalla differenza fra il Fondo di copertura delle pensioni per 28.977 milioni e il disavanzo patrimoniale per 14.438 milioni.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

R E N D I C O N T I

FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI DIPENDENTI

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	15.275.043.028
2	Crediti contributivi verso le aziende »	33.426.722
3	Crediti :	
	rate di pensione e altre prestazioni da recuperare »	1.233.454
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	15.309.703.204
4	Disavanzo patrimoniale :	
	al 1° gennaio 1970 L.	20.441.894.542
	meno avanzo dell'esercizio »	6.003.957.066
		14.437.937.476
	L.	29.747.640.680

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci
ITALO SANTINI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

DALLE ESATTORIE E RICEVITORIE DELLE IMPOSTE DIRETTE

al 31 dicembre 1970

PASSIVITÀ

1 **Debiti :**

contributi riscossi per le prestazioni di capitale rimasti da versare . . . L.	584.437.144
rate di pensione e altre prestazioni »	173.453.696
contribuzioni »	12.614.840

770.505.680

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.

770.505.680

2 **Fondo di copertura delle pensioni :**

	Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1970
di vecchiaia L.	28.143.810.000	— 5.236.162.000	22.907.648.000
di invalidità »	1.514.883.000	— 423.853.000	1.091.025.000
ai superstiti »	5.090.661.000	— 112.199.000	4.978.462.000
L	34.749.354.000	— 5.772.219.000	28.977.135.000

28.977.135.000

L. 29.747.640.680

I Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI

Il Presidente

FERNANDO MONTAGNANI

DALLE ESATTORIE E RICEVITORIE DELLE IMPOSTE DIRETTE

dell'esercizio 1970

U S C I T E

1	Prestazioni :		
	rate di pensione: importo complessivo L.	10.953.842.274	
	<i>meno:</i> quote di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria »	8.598.915.162	
	importo a carico del Fondo L.		2.354.927.112
	indennità <i>una tantum</i> a favore di eredi di iscritti o di pensionati »		2.532.535
	onere per le prestazioni di capitale »		6.477.826.684
	versamenti all'Istituto nazionale delle assicurazioni per capitalizzazioni finanziarie a favore di iscritti dopo il 50° anno di età »		1.349.635
			L. 8.836.635.966
2	Contribuzioni a favore di Enti vari »		16.937.900
3	Spese di amministrazione »		269.410.000
4	Interessi passivi:		
	su conguagli contributivi INA »		36.610.460
5	Altre uscite :		
	rimborso di contributi L.	33.034.008	
	interessi su prestazioni arretrate »	8.120	
			33.042.128
	TOTALE DELLE USCITE L.		9.192.636.454
6	Variazioni nette dell'esercizio :		
	avanzo »		6.003.957.066
			L. 15.196.593.520

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio capitalizzazioni e Fondi di previdenza

FONDO DI PREVI

Rendiconto

ENTRATE

CONTO

		Assicurazione temporanea	Capitalizzazione finanziaria	TOTALE
1	Contributi L.	298.942.854	4.719.668.684	5.018.611.538
2	Interessi attivi »	5.082.029	179.129.086	184.211.115
3	Assegni restituiti »	—	38.646.414	38.646.414
4	Entrate varie :			
	a) rimborso art. 33 »	—	1.349.635	1.349.635
	b) incassi per l'art. 11 »	—	1.204.815	1.204.815
	c) » » » 46 »	—	37.040.498	37.040.498
	d) » » » 65 »	—	1.348.910	1.348.910
5	Quote utili c/ assicurazione temporanea (90%) »	—	79.819.959	79.819.959
	TOTALE ENTRATE L.	304.024.883	5.058.208.001	5.362.232.884
	Deficit finanziario dell'esercizio »	—	399.398.863	399.398.863
	TOTALE A PAREGGIO L.	304.024.883	5.457.606.864	5.761.631.747

ATTIVITA'

STATO PA

1	Credito in c/c verso l'I.N.A. L.	370.730.210	370.730.210
2	Interessi di cui allo stato patrimoniale dell'esercizio precedente trattenuti dal'INPS con valuta 31-10-1970 »	82.805.560	82.805.560
	L.	453.535.770	453.535.770

DENZA ESATTORIALI

dell'anno 1970

ECONOMICO**USCITE**

		Assicurazione temporanea	Capitalizzazione finanziaria	TOTALE
1	Indennità di anzianità L.	—	5.252.651.985	5.252.651.985
2	Prestazioni integrative »	167.151.580	—	167.151.580
3	Interessi passivi »	3.343.032	111.024.413	114.367.445
4	Assegni rispediti »	—	37.945.136	37.945.136
5	Uscite varie :			
	a) rimborso art. 33 »	—	985.330	985.330
	b) interessi su anticipazioni Fondo copertura pensio- ni (5,50%) di lire 1.000.000.000 valuta 1/1/70 . . . »	—	55.000.000	55.000.000
6	Spese di gestione a favore I.N.A. »	44.841.428	—	44.841.428
7	Utile da ripartire tra P.I.N.A. e il Fondo di capitalizza- zione finanziaria :			
	I.N.A. (10 %) L.	8.868.884		
	Fondo (90 %) »	79.819.959		
		88.688.843	—	88.688.843
TOTALE USCITE L.		304.024.883	5.457.606.864	5.761.631.747

TRIMONIALE**PASSIVITA'**

1	Accantonamento d'esercizio :			
	Accantonamento esercizio 1969 L.	715.129.073		
	Deficit esercizio 1970 »	399.398.863		
			315.730.210	315.730.210
2	Interessi 5,50% su anticipazioni fondo copertura pensioni di L. 1.000.000.000 - (Valuta 1° gennaio 1970) L.		55.000.000	55.000.000
			L.	370.730.210
3	Interessi che si riportano dallo stato patrimoniale degli esercizi prece- denti (1968/1969) »		82.805.560	82.805.560
			L.	453.535.770
				453.535.770

Il Presidente

FRANCESCO SANTORO PASSARELLI

Il Direttore generale

EMILIO PASANISI

Il Ragioniere capo

GIACOMO FAIOLA

**FONDO DI PREVIDENZA
PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE GESTIONI
DELLE IMPOSTE DI CONSUMO**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1970 non sono intervenuti mutamenti di rilievo nella normativa del Fondo, fatta eccezione per il D. P. R. 20 novembre 1969 che, entrato in vigore il 1° maggio 1970, ha elevato del 2 % l'aliquota contributiva riferita alle prestazioni di capitale e, al fine di consentire il recupero del mancato gettito contributivo per il periodo compreso tra la data del 1° luglio 1968 — in cui avrebbe dovuto avere effetto l'aumento in questione secondo la proposta formulata dal Comitato speciale del Fondo — e la data di entrata in vigore del decreto stesso, ha stabilito per il primo anno di applicazione del provvedimento (1° maggio 1970 - 30 aprile 1971) una addizionale temporanea del 2,50 %.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'istruttoria delle domande di riscatto dei periodi di servizio militare presentate ai sensi dell'art. 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341.

Per la definizione di tali domande, tuttavia, si è in attesa che il Comitato speciale del Fondo deliberi, anche sulla scorta dei principi interpretativi già forniti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, in ordine al criterio da seguire per la determinazione dell'onere di riscatto da porre a carico degli interessati.

Si segnala, per i riflessi che potrà avere nella gestione del Fondo, l'innovazione apportata dall'art. 31 della legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori) che prevede di considerare utili, ai fini del diritto e della misura della pensione a carico del Fondo i periodi di aspettativa accordati ai lavoratori chiamati a funzioni pubbliche elettive o a ricoprire cariche sindacali, provinciali o nazionali.

È da porre anche in particolare evidenza che notevoli riflessi potranno derivare al Fondo dall'applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, recante benefici in favore degli ex combattenti, le cui norme sembra che possano essere estese agli iscritti al Fondo dipendenti dagli Enti indicati nell'art. 4 della legge stessa.

Va inoltre ricordato che la Commissione per la trasformazione della struttura tecnico-giuridica del Fondo ha ultimato l'elaborazione dello schema di disegno di legge per la parte relativa alla gestione delle prestazioni di capitale; schema che è stato approvato dal Comitato speciale del Fondo nella seduta del 27 ottobre 1970 e che è stato trasmesso al Ministero del lavoro per i successivi adempimenti.

Lo schema di disegno di legge oltre ad apportare modifiche all'attuale normativa, prevede l'istituzione, nell'ambito del Fondo, di apposita gestione retta con il sistema della ripartizione, con la costituzione di una riserva pari al doppio delle prestazioni corrisposte in ciascun anno e l'accentramento della gestione stessa presso l'INPS.

Nel corso dell'anno 1969 si è verificata la condizione prevista dall'art. 5 della legge 24 maggio 1966, n. 370 per la concessione ai pensionati del Fondo del primo scatto di scala mobile. Il Comitato speciale nella seduta del 27 ottobre 1970 ha approvato la relazione tecnica concernente le percentuali in base alle quali dovranno essere maggiorate le pensioni a decorrere dal 1° gennaio 1970 e ha proposto, per far fronte all'onere derivante da tale provvedimento, l'aumento del 2,40 % del contributo destinato al Fondo adeguamento pensioni per il quinquennio 1° gennaio 1971 - 31 dicembre 1975.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale è stato interessato per l'assunzione delle iniziative intese a promuovere il provvedimento necessario per la concessione del primo scatto di scala mobile e per l'adeguamento dell'aliquota contributiva.

Per quanto riguarda la gestione delle prestazioni di capitale, si deve menzionare anche il disegno di legge, di iniziativa parlamentare, già approvato dalla Camera dei deputati e passato il 18 dicembre 1970 all'esame del Senato, inteso a mantenere, fino alla data di entrata in vigore delle nuove norme concernenti la riforma della struttura tecnico-giuridica della gestione, la ripartizione fra assicurazioni miste e Fondo di integrazione del contributo destinato alle prestazioni di capitale secondo i criteri stabiliti dal D. P. R. 4 gennaio 1968, n. 439, che sono applicabili soltanto fino al 31 dicembre 1970.

Il fenomeno delle evasioni contributive non ha assunto aspetti di particolare rilievo e gli uffici hanno esplicitato nei confronti delle aziende, avvalendosi della collaborazione delle Sedi provinciali dell'Istituto, una costante attività di vigilanza.

Nel corso dell'anno non sono state richieste dilazioni di pagamento da parte delle aziende.

Per quanto riguarda la contribuzione al Fondo sociale, si fa presente che, in relazione alla situazione deficitaria del Fondo, è stata a suo tempo avanzata al Ministero del lavoro e della previdenza sociale richiesta per il temporaneo esonero dal versamento del contributo di solidarietà ai sensi dell'art. 5, della legge 21 luglio 1965, n. 903 ; tale obbligo, peraltro, stante alla normativa vigente, è cessato con il 31 dicembre 1970.

Da segnalare, infine, il D. P. R. 30 aprile 1970, n. 639 che all'art. 20 stabilisce una nuova composizione del Comitato speciale del Fondo, onde adeguarlo ai nuovi criteri di rappresentanza previsti per il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.

CONTO ECONOMICO

I dati concernenti il movimento economico del Fondo sono riepilogati nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'anno precedente.

	1970	1969	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>			
Riserve tecniche	33.561	30.521	+ 3.040
Disavanzi	— 9.274	— 6.823	— 2.451
TOTALE	24.287	23.698	+ 589
<i>Entrate:</i>			
Contributi della produzione	9.921	8.731	+ 1.190
Reddito dei capitali	2.225	1.943	+ 282
Altre entrate	547	896	— 349
TOTALE	12.693	11.570	+ 1.123
<i>Uscite:</i>			
Prestazioni	11.127	9.592	+ 1.535
Contributo al Fondo sociale	481	461	+ 20
Contribuzioni a favore di Enti vari	52	60	— 8
Spese di amministrazione	198	164	+ 34
Altre uscite	916	704	+ 212
TOTALE	12.774	10.981	+ 1.793
<i>Variazioni nette dell'esercizio:</i>			
Incremento di riserve tecniche	2.635	3.040	— 405
Disavanzi	— 2.716	— 2.451	— 265
TOTALE	— 81	+ 589	— 670
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>			
Riserve tecniche	36.196	33.561	+ 2.635
Disavanzi	— 11.990	— 9.274	— 2.716
TOTALE	24.206	24.287	— 81

Le suesposte risultanze confermano l'andamento deficitario della Gestione quindi l'urgenza di addivenire all'auspicata trasformazione del Fondo da « sostitutivo » in « integrativo » dell'assicurazione generale obbligatoria e all'adozione del sistema tecnico-finanziario della ripartizione.

Contributi della produzione. — Il gettito di pertinenza del Fondo ammonta a 9.921 milioni e si riferisce per 5.886 milioni al trattamento di pensione e per 4.035 milioni alle prestazioni di capitale.

Rispetto all'esercizio precedente, la variazione di maggior rilievo è stata registrata sui contributi destinati alle prestazioni di capitale saliti, dai 3.300

milioni del 1969, ai 4.035 milioni dell'anno in esame, in conseguenza sia dell'incremento registrato nel monte salari, sia della più elevata aliquota contributiva stabilita dal D. P. R. 20 novembre 1969 cui è stato fatto cenno in premessa.

Nel conteggio che di seguito si riporta, è esposta la concordanza tra l'importo dei contributi in discorso (4.035 milioni) e quello rilevato dalle risultanze contabili dell'INA, cui è affidato il servizio delle prestazioni di capitale.

Entrate esposte nel rendiconto INA :

1) Contributi per assicurazione mista a capitalizzazione e contributi ordinari e straordinari di pertinenza del Fondo integrazione (annui)	L.	3.805.613.494
2) Incassi per l'art. 12 legge 370/66	»	3.540.650
TOTALE.	L.	3.809.154.144
— contributi versati dall'INPS e rimborsati direttamente all'INA ma non esposti nel rendiconto	»	66.773
TOTALE versamenti effettuati dall'INPS all'INA nel 1970	L.	3.809.220.917
<i>meno</i> versamenti dell'INPS per contributi riscossi e non versati all'INA al 31 dicembre 1969	L.	— 134.835.540
<i>più</i> contributi riscossi e non versati all'INA al 31 dicembre 1970	L.	360.283.761
Contributi di competenza dell'INA per altrettanti riscossi nel 1970 (esposti fra le entrate e le uscite del Fondo nel 1970)	L.	4.034.669.138

Per meglio evidenziare l'andamento del gettito contributivo, si è ritenuto opportuno riepilogare nel seguente prospetto i contributi affluiti al Fondo dal 1966 al 1970, con l'indicazione dei relativi numeri indice.

A N N I	Contributi per il trattamento di pensione	Numero indice	Contributi per le prestazioni di capitale	Numero indice	T O T A L E	Numero indice
	(in milioni di lire)		(in milioni di lire)		(in milioni di lire)	
1966	4.828	100	2.981	100	7.809	100
1967	4.887	101	3.291	110	8.178	105
1968	5.486	114	3.264	109	8.750	112
1969	5.431	112	3.300	111	8.731	112
1970	5.886	122	4.035	135	9.921	127

Reddito dei capitali. — È pari a 2.225 milioni e presenta, nei confronti del precedente esercizio (1.943 milioni), un incremento di 282 milioni.

Considerato, però, che gli interessi maturati sul c/c che il Fondo di previdenza intrattiene con quello di adeguamento (822 milioni) sono compensati da una corrispondente partita iscritta tra le uscite di quest'ultimo, il reddito dei capitali effettivo a favore della Gestione si riduce a 1.403 milioni, importo questo che rappresenta gli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS per 1.290 milioni (+ 56 milioni rispetto al 1969) e gli interessi, calcolati al saggio del 5,50 % sulle anticipazioni straordinarie concesse all'INA, per 113 milioni.

Altre entrate. — Le altre entrate del Fondo, riportate nel seguente prospetto e messe a raffronto con quelle dell'anno precedente, ammontano nel complesso a 547 milioni.

DESCRIZIONE	1970	1969
	(in milioni di lire)	
— interessi sui contributi	1	24
— ammende e multe	1	26
— presunta insussistenza del contributo a favore del Fondo sociale per temporanea cessazione dell'obbligo al versamento — art. 5 legge 903/1965	481	461
— recupero spese di amministrazione a carico del Fondo di integrazione	44	41
— recupero di rate di pensione e di prestazioni varie	2	3
— diverse	18	341
TOTALE	547	896

Dall'esame dei dati suesposti emerge una contrazione di 349 milioni da attribuire essenzialmente alla diminuzione verificatasi nella quota di pertinenza del Fondo, compresa nella voce « diverse », del plus-valore realizzato dalla vendita di alcuni immobili dell'Istituto.

Prestazioni. — Ammontano nel complesso a 11.127 milioni e presentano, rispetto al precedente esercizio (9.593 milioni), un incremento di 1.534 milioni. L'aumento dell'onere per rate di pensione, che ne costituisce la parte più rilevante (+ 797 milioni), è da attribuire al maggior numero di pensioni in essere alla fine dell'anno.

L'incremento nell'onere per le prestazioni di capitale (+ 735 milioni) è, invece, da porre in relazione, come illustrato in premessa, all'aumento dei contributi accertati a tale titolo ed attribuiti a copertura dell'onere in questione.

Le prestazioni, afferenti il periodo dal 1966 al 1970, sono state opportunamente evidenziate nel seguente prospetto, con l'indicazione dei relativi numeri indice.

A N N I	Prestazioni economiche	Numero indice	Oneri per le prestazioni di capitale	Numero indice	Altre prestazioni	TOTALE	Numero indice
	(in milioni di lire)		(in milioni di lire)		(in milioni di lire)	(in milioni di lire)	
1966	4.426	100	2.981	100	4	7.411	100
1967	5.118	116	3.291	110	3	8.412	114
1968	5.658	128	3.264	109	3	8.925	120
1969	6.292	142	3.300	111	1	9.593	129
1970	7.089	160	4.035	135	3	11.127	150

Da quanto sopra esposto, si rileva un progressivo aumento sia delle rate di pensione che delle prestazioni di capitale.

Nei prospetti che seguono, infine, si rappresenta, per gli anni dal 1966 al 1970, l'andamento delle pensioni liquidate ed esistenti alla fine di ciascun anno.

**NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO
DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970**

A N N I	Numero delle pensioni	Numero indice	IMPORTO	Numero indice	Importo medio
			(in milioni di lire)		(in lire)
1966	483	100	567	100	1.174.320
1967	580	120	751	132	1.295.327
1968	697	144	959	169	1.376.474
1969	669	139	975	172	1.457.668
1970	642	133	927	163	1.444.146

**NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO
DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970**

A N N I	Numero delle pensioni	Numero indice	I M P O R T O	Numero indice	Importo medio
			(in milioni di lire)		(in lire)
1966	5.265	100	(1) 3.857	100	732.587
1967	5.656	107	4.701	122	831.124
1968	6.224	118	5.572	144	895.206
1969	6.732	128	6.419	166	953.463
1970	7.163	136	7.155	186	998.911

(1) Compreso l'onere a carico di altre gestioni.

Per una più ampia informativa, si ritiene opportuno esporre, di seguito, anche il numero delle pensioni vigenti alla fine del 1970, distinte per categoria e classe di importo.

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	TOTALE
Fino a L. 20.000 .	—	1	6	7
da L. 20.001 » » 40.000 .	185	196	1.900	2.281
» » 40.001 » » 60.000 .	545	269	408	1.222
» » 60.001 » » 80.000 .	607	112	149	868
» » 80.001 » » 100.000 .	556	78	66	700
» » 100.001 » » 120.000 .	648	37	28	713
» » 120.001 » » 140.000 .	520	17	7	544
» » 140.001 » » 160.000 .	283	13	1	297
» » 160.001 » » 180.000 .	192	4	—	196
» » 180.001 » » 200.000 .	121	2	—	123
» » 200.001 » » 220.000 .	73	—	—	73
» » 220.001 » » 240.000 .	38	2	—	40
» » 240.001 » » 260.000 .	32	—	2	34
» » 260.001 » » 280.000 .	15	—	—	15
» » 280.001 » » 300.000 .	7	—	—	7
» » 300.001 » » 320.000 .	11	—	—	11
» » 320.001 » » 340.000 .	6	—	—	6
» » 340.001 » » 360.000 .	7	—	—	7
» » 360.001 » » 380.000 .	3	—	—	3
» » 380.001 » » 400.000 .	4	—	—	4
» » 400.001 ed oltre	12	—	—	12
TOTALE . . .	3.865	731	2.567	7.163

Contributo al Fondo sociale. — Ammonta a 481 milioni (461 milioni nel 1969) ed è stato determinato, ai sensi dell'art. 3 lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 in misura pari al 2 % delle retribuzioni in base alle quali vengono calcolati i contributi assicurativi.

Peraltro, tale onere non influisce sul risultato dell'esercizio in quanto, stante la situazione deficitaria del Fondo, è stata iscritta fra le entrate una partita di pari importo in attesa della emanazione del richiesto decreto interministeriale che stabilisca l'eventuale sospensione dell'obbligo al versamento del contributo in discorso.

È da rilevare, comunque, che tale onere è stato prorogato dall'art. 2 della legge 18 marzo 1968, n. 238 soltanto per l'anno in esame.

Trasferimenti ad altri Enti previdenziali ed assistenziali. — Ammontano a 2,3 milioni e rappresentano l'onere derivante al Fondo dall'estensione dell'assistenza sanitaria ai figli studenti o familiari equiparati di pensionati, ai sensi dell'art. 48 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Contribuzioni a favore di Enti vari. — Figurano per l'importo di 52 milioni e sono dovute in base a specifiche disposizioni di legge a favore di Enti e Istituti che svolgono un'attività complementare a quella istituzionale dell'INPS. La flessione di 8 milioni, che si registra rispetto all'anno 1969 (60 milioni), dipende essenzialmente dal fatto che in tale anno la contribuzione a favore degli Enti di patronato è stata, per la prima volta, contabilizzata secondo il criterio della competenza, iscrivendo in bilancio l'importo corrisposto in via posticipata per il 1968 e quello dovuto per l'anno 1969 medesimo.

Nel prospetto che segue è posta in evidenza la ripartizione delle contribuzioni in parola tra i vari Enti beneficiari.

	Fondo di previdenza	Fondo di adeguamento	T O T A L E
Ispettorato del lavoro L.	6.259.000	7.548.400	13.807.400
Enti di patronato e di assistenza sociale »	7.998.600	9.646.500	17.645.100
Opera nazionale pensionati di Italia »	9.331.700	11.254.200	20.585.900
Istituto italiano di medicina so- ciale »	62.500	75.400	137.900
TOTALE . . . L.	23.651.800	28.524.500	52.176.300

Spese di amministrazione. — Tale onere (198 milioni) è stato determinato in base ai costi effettivamente sostenuti per gli adempimenti della gestione ed è stato ripartito fra il Fondo di previdenza (112 milioni) e il Fondo adeguamento (86 milioni) in proporzione al movimento dei contributi e delle prestazioni dei due settori, secondo quanto stabilisce al riguardo il Regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'INPS.

L'aumento di 34 milioni, verificatosi rispetto all'esercizio precedente (164 milioni), è da porre in relazione all'espansione dei costi verificatasi nei principali capitoli di spesa, quale diretta conseguenza del movimento ascensionale del prezzo dei beni e dei servizi occorrenti all'Istituto per l'organizzazione ed il funzionamento della propria struttura amministrativa.

Interessi passivi. — Costituiscono un onere per la Gestione solamente gli interessi corrisposti all'INA (13 milioni) sui conguagli tra i contributi dovuti e le anticipazioni erogate per le prestazioni di capitale, in quanto quelli a carico del Fondo adeguamento sullo scoperto di c/c verso il Fondo di previdenza (822 milioni), sono compensati da un identico importo iscritto tra le entrate di questo ultimo.

Altre uscite. — Le altre uscite del Fondo non richiedono un particolare commento, trattandosi di partite i cui importi non si discostano molto da quelli del precedente esercizio.

Esse attengono : per 53 milioni alla ricostituzione — ai sensi della legge 2 aprile 1958, n. 322 — di posizioni assicurative nell'assicurazione generale obbligatoria a favore degli iscritti cessati dal servizio senza diritto a pensione, per 15 milioni al trasferimento di contributi all'assicurazione facoltativa, a mente dell'art. 24 del Regolamento 1863/1939 e, infine, per 10 milioni a contributi rimborsati.

Variazioni nette dell'esercizio. — Le entrate complessive, per quanto riguarda il Fondo di previdenza, ammontano a 9.217 milioni e superano di 3.665 milioni le uscite che assommano a 5.552 milioni.

Tenuto conto dell'assegnazione dell'anno ai fondi di riserva, pari a 2.635 milioni, il risultato di esercizio si concreta in un avanzo di 1.030 milioni.

Il Fondo adeguamento, invece, presenta un'eccedenza delle uscite (7.222 milioni) sulle entrate (3.476 milioni) che determina un disavanzo di esercizio di 3.746 milioni.

Per una maggiore informativa sull'andamento economico del Fondo vengono esposte, per il quinquennio 1966-1970 : le entrate, le uscite, le assegnazioni ai fondi di riserva, nonchè le relative variazioni nette dell'esercizio.

A N N I	ENTRATE	USCITE	ASSEGNAZIONI AI FONDI DI RISERVA	VARIAZIONI NETTE DEL- L'ESERCIZIO (avanzi + disavanzi —)
	(in milioni di lire)			
1966	9.761	8.362	1.797	— 398
1967	10.241	9.387	2.496	— 1.642
1968	11.048	10.150	2.969	— 2.071
1969	11.570	10.981	3.040	— 2.451
1970	12.693	12.774	2.635	— 2.716

STATO PATRIMONIALE

La consistenza patrimoniale netta del Fondo, risultante dalla differenza fra le attività (44.105 milioni) e le passività (19.899 milioni), ascende, al 31 dicembre 1970, a complessivi 24.206 milioni.

Le principali voci delle attività sono così costituite :

Credito in c/c verso l'INPS. — Rappresenta il saldo fra l'importo delle riscossioni e dei pagamenti effettuati dall'Istituto per conto della Gestione ed ammonta a 21.293 milioni con un aumento, rispetto al 1969, di 409 milioni, conseguente al miglioramento della situazione finanziaria del Fondo.

Credito in c/c verso il Fondo adeguamento. — Ascende a 16.334 milioni e registra, rispetto all'esercizio precedente, un aumento di 3.565 milioni, dovuto alla maggiore esposizione debitoria del settore « adeguamento » verso quello a « capitalizzazione », in relazione al disavanzo rilevato nell'esercizio.

Detta voce, peraltro, non influisce sulla situazione patrimoniale netta del Fondo, in quanto viene esposta, per lo stesso importo, fra le passività del Fondo di adeguamento.

Crediti contributivi verso le aziende. — Figurano per complessivi 185 milioni e si riferiscono ai contributi accertati e non ancora versati dalle aziende alla fine dell'anno.

Crediti. — La partita più rilevante è costituita dal credito verso il Fondo di previdenza dazieri (3.592 milioni), rappresentato : per 1.385 milioni dalle anticipazioni corrisposte all'INA per la gestione del Fondo d'integrazione ; per 2.050 milioni dalle anticipazioni straordinarie effettuate per le prestazioni di capitale ; per 113 milioni dagli interessi afferenti queste ultime anticipazioni ; per 44 milioni dalla quota di spese comuni a carico del Fondo di previdenza ai sensi dell'art. 31, comma 2° del Regolamento 1863/1939.

Da segnalare, inoltre, la voce relativa alla presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale che sta a compensare il corrispondente debito iscritto nel passivo del Fondo, in attesa di conoscere le determinazioni del Ministero del lavoro sulla proposta di sospensione dell'obbligo al versamento del contributo in argomento.

Le principali voci delle passività concernono :

Debito in conto corrente verso il Fondo di previdenza. — Ammonta a 16.334 milioni, e, come già detto, risulta per identico importo fra le attività del Fondo di previdenza.

Debiti. — L'importo dei debiti è costituito prevalentemente dal debito per contributo dovuto al Fondo sociale (2.695 milioni) che, rispetto al precedente esercizio, registra un incremento (481 milioni), pari al contributo dell'anno, e dal debito verso il Fondo di previdenza dazieri (360 milioni) per l'importo dei contributi riscossi per le prestazioni di capitale e non versati all'INA al 31 dicembre 1970.

Completano la voce in esame i debiti per rate di pensione e per contribuzioni ancora dovute per complessivi 508 milioni e i debiti vari per 2,3 milioni.

Situazione patrimoniale netta. — Il netto patrimoniale del Fondo di previdenza si concreta in 40.851 milioni, rappresentati per 36.195 milioni dalle riserve tecniche e per 4.656 milioni dall'avanzo patrimoniale. Per quanto riguarda, invece, il Fondo adeguamento, figura un disavanzo patrimoniale (16.645 milioni), aumentato di 3.746 milioni per effetto del disavanzo verificatosi nell'esercizio.

Nei prospetti che seguono si riportano, ad integrazione di quanto esposto in precedenza, i dati relativi al numero delle pensioni liquidate nell'esercizio e di quelle esistenti alla fine dell'anno.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

C A T E G O R I A	Numero	I M P O R T O	
		Complessivo	M e d i o
Vecchiaia	402	741.185.185	1.843.744
Invalidità	42	49.898.095	1.188.050
Superstiti	198	136.058.585	687.165
TOTALE . . .	642	927.141.865	1.444.146

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

C A T E G O R I A	Numero	I M P O R T O		Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
		Complessivo	Medio	
Vecchiaia	3.865	5.424.029.819	1.403.371	5.368.620.619
Invalidità	731	574.056.275	785.303	569.875.776
Superstiti	2.567	1.157.112.320	450.764	1.150.929.161
T O T A L E	7.163	7.155.198.414	998.911	7.089.425.556

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nell'anno 1970 la gestione del Fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo è stata interessata dagli effetti del D.P.R. 20 novembre 1969 che ha elevato del 2 %, con effetto 1° maggio 1970, l'aliquota contributiva relativa alle prestazioni di capitale.

L'aumento, secondo le proposte del Comitato speciale del fondo, avrebbe dovuto decorrere dal 1° luglio 1968 ; pertanto, al fine di consentire il recupero del mancato gettito contributivo per il periodo 1° luglio 1968-30 aprile 1970, lo stesso decreto ha stabilito un'addizionale temporanea del 2,50 % che è stata operante per il primo anno di applicazione del provvedimento.

Per quanto attiene, ancora, all'attività normativa è da rilevare che lo schema di disegno di legge inerente la gestione delle prestazioni di capitale, approvato dal Comitato speciale del Fondo nella seduta del 27 ottobre 1970, è stato trasmesso al Ministero del lavoro per il successivo iter legislativo. Nella stessa seduta, il Comitato speciale ha anche approvato la relazione tecnica concernente le percentuali in base alle quali dovranno essere maggiorate le pensioni a decorrere dal 1° maggio 1970, in quanto si sono verificate le condizioni previste dall'art. 5 della legge 24 maggio 1966, n. 370 per la concessione ai pensionati del Fondo del primo scatto di scala mobile.

Per far fronte all'onere derivante da tale provvedimento, il Comitato ha proposto l'aumento del 2,40 % del contributo destinato al Fondo adeguamento pensioni per il quinquennio 1° gennaio 1971-31 dicembre 1975.

Il conto economico evidenzia che le entrate del Fondo sono ammontate, nel complesso, a 12.693 milioni, con un incremento, rispetto al 1969, di 1.123 milioni, che è da attribuire, essenzialmente, all'aumento (1.190 milioni) verificatosi nei contributi a carico della produzione, che sono passati dagli 8.731 milioni del 1969 ai 9.921 del 1970. Al riguardo si osserva che i contributi afferenti l'esercizio in esame si riferiscono per 5.886 milioni al trattamento di pensione e per 4.035 milioni al finanziamento delle prestazioni di capitale. L'incremento riscontrato nei riguardi dell'anno 1969, rispettivamente di 455 e 735 milioni, è imputabile alla normale lievitazione del monte salari e in particolare, per quanto si riferisce ai contributi per le prestazioni di capitale, all'aumentata aliquota contributiva stabilita dal citato D. P. R. 20 novembre 1969.

Per quanto attiene al reddito dei capitali, passato dai 1.943 milioni del 1969 ai 2.225 del 1970 (con un incremento di 282 milioni), si osserva che, ai fini della determinazione del risultato di esercizio, influiscono soltanto gli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS (1.290 milioni) e quelli sulle anticipazioni straordinarie effettuate all'INA (113 milioni). La partita in entrata del Fondo di previdenza, relativa agli interessi sul conto corrente tra i due Fondi, 822 milioni, è compensata da un pari importo iscritto fra le uscite del Fondo adeguamento.

Le « altre entrate » hanno registrato nel complesso una flessione di 349 milioni, attribuibile, essenzialmente, al minor accertamento per: interessi sui contributi, ammende e multe ed entrate diverse.

Le uscite che ammontano a complessivi 12.774 milioni, sono rappresentate in massima parte dalle prestazioni, il cui importo complessivo è di 11.127 milioni e si riferisce: per 7.090 milioni alle rate di pensione, per 4.035 milioni alle prestazioni di capitale e per 2 milioni all'onere per la prevenzione e cura dell'invalidità.

In particolare, si osserva che sia le rate di pensione che l'onere per le prestazioni di capitale hanno registrato un sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente — rispettivamente di 798 e 735 milioni — imputabile, per le prime, al maggior numero di pensioni in essere: n. 6.732 nel 1969, n. 7.163 nel 1970 e, per le prestazioni di capitale, all'aumento registratosi nel gettito contributivo interamente devoluto all'INA per l'erogazione delle prestazioni in discorso.

Il contributo a favore del Fondo sociale, che peraltro non influisce sul risultato dell'esercizio, in quanto ha la contropartita fra le entrate, figura nell'anno per 481 milioni. È da rilevare che detto contributo, in assenza di nuove disposizioni, è cessato con il 31 dicembre 1970.

Figura per la prima volta fra le uscite l'onere (2,3 milioni) per l'estensione dell'assistenza sanitaria ai figli studenti ultradiciottenni dei pensionati, posto a carico della gestione ai sensi dell'art. 48 della legge n. 153 del 1969.

Da segnalare, tra gli altri aumenti, quello delle spese di amministrazione che sono passate dai 164 milioni del 1969 ai 198 milioni del 1970 con un incremento di 34 milioni.

Per quanto attiene al Fondo di previdenza l'eccedenza delle entrate sulle uscite, pari a 3.665 milioni, diminuita dell'assegnazione dell'anno ai fondi di riserva (2.635 milioni), determina un avanzo di esercizio di 1.030 milioni. Il Fondo adeguamento, invece, presenta un'eccedenza delle uscite sulle entrate di 3.746 milioni, che costituisce il disavanzo di esercizio.

Lo stato patrimoniale del Fondo espone attività per un complesso di 44.105 milioni, cui fanno riscontro passività per 19.899 milioni al netto dei fondi di copertura pensioni. Fra le attività il credito in conto corrente con l'INPS registra un incremento di 409 milioni rispetto al 1969, mentre i crediti contributivi verso le aziende evidenziano una contrazione di 74 milioni. Un

notevole incremento (+ 3.565 milioni) si riscontra nel credito del Fondo di previdenza verso il Fondo di adeguamento, che, pur non influenzando la situazione patrimoniale della gestione considerata nel complesso, in quanto figura iscritto fra le passività del Fondo di adeguamento un debito di pari importo, sta ad indicare il peggioramento economico-patrimoniale del settore adeguamento.

Il debito per contributo al Fondo sociale ha registrato un aumento di 481 milioni, passando da 2.214 milioni nel 1969 a 2.695 nel 1970.

La situazione patrimoniale netta alla fine dell'esercizio si compendia, per quanto riguarda il Fondo di previdenza, in un incremento delle riserve tecniche, passate da 33.561 milioni nel 1969, a 36.195 milioni nel 1970 ed in un avanzo patrimoniale di 4.656 milioni, mentre il Fondo di adeguamento presenta un disavanzo patrimoniale di 16.645 milioni.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILA

FERDINANDO ROSELLI

R E N D I C O N T I

FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI ADEGUAMENTO PER IL

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	21.293.365.275	—	21.293.365.275
2	Credito in conto corrente verso il Fondo di adeguamento »	16.334.403.152	—	16.334.403.152
3	Crediti contributivi verso le aziende »	84.148.292	100.729.161	184.877.453
4	Credito verso il Fondo di previdenza dazieri : per la gestione del Fondo d'integrazione di cui al regolamento 20 ottobre 1939, n. 1863 : anticipazioni L. 1.384.826.026 quota spese di amm.ne comuni » 43.945.000 per anticipazioni straordinarie effettuate per le prestazioni di capitale » 2.050.000.000 interessi su anticipazioni straordinarie » 112.750.000	3.591.521.026	—	3.591.521.026
5	Crediti : rate di pensione e altre prestazioni da recuperare L. 103.180 vari » 926.193		129.750 5.029.712	232.930 5.955.905
6	Presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale per temporanea cessazione dell'obbligo al versamento - art. 5 legge 903/1965 »	1.280.932.316	1.413.890.858	2.694.823.174
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	42.585.399.434	1.519.779.481	44.105.178.915
7	Disavanzo patrimoniale : al 1° gennaio 1970 L. 12.898.854.103 più disavanzo dell'esercizio » 3.746.299.728		— 16.645.153.831	16.645.153.831
	L.	42.585.399.434	18.164.933.312	60.750.332.746

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

PERSONALE ADDETTO ALLE GESTIONI DELLE IMPOSTE DI CONSUMO

al 31 dicembre 1970

PASSIVITÀ

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE
1	Debito verso il Fondo di previdenza dazieri:			
	contributi riscossi per le prestazioni di capitale rimasti da versare L.	360.283.761	—	360.283.761
2	Debito in conto corrente verso il Fondo di previdenza . . . »	—	16.334.403.152	16.334.403.152
3	Debiti:			
	rate di pensione »	75.021.036	392.499.692	467.520.728
	contribuzioni »	18.091.210	21.839.610	39.930.820
	contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	1.280.932.316	1.413.890.858	2.694.823.174
	vari »	—	2.300.000	2.300.000
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	1.734.328.323	18.164.933.312	19.899.261.635
4	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.			
		21.800.000.000	1.600.000.000	23.400.000.000
5	Fondo di copertura delle pensioni:			
	di vecchiaia . L.	7.880.892.000	809.882.000	8.690.774.000
	di invalidità . »	984.732.000	33.534.000	1.018.266.000
	ai superstiti . »	2.895.338.000	191.093.000	3.086.431.000
	L.	11.760.962.000	1.034.509.000	12.795.471.000
	L.	33.560.962.000	2.634.509.000	36.195.471.000
		36.195.471.000	—	36.195.471.000
6	Avanzo patrimoniale:			
	al 1° gennaio 1970 L.	3.625.441.156		
	più avanzo dell'esercizio »	1.030.158.955		
		4.655.600.111	—	4.655.600.111
	L.	42.585.399.434	18.164.933.312	60.750.332.746

I Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI

Il Presidente

FERNANDO MONTAGNANI

FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI ADEGUAMENTO PER IL

Entrate e uscite

ENTRATE

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE
1	Contributi :			
	per il trattamento di pensione L.	2.679.097.150	3.206.999.356	5.886.096.506
	per le prestazioni di capitale »	4.034.669.138	—	4.034.669.138
		L. 6.713.766.288	3.206.999.356	9.920.765.644
2	Reddito dei capitali :			
	interessi sul conto corrente con il Fondo di adeguamento L.	822.393.010		
	interessi sul conto corrente con l'Istituto na- zionale della previdenza sociale »	1.290.345.110		
	interessi su anticipazioni straordinarie »	112.750.000		
		2.225.488.120	—	2.225.488.120
3	Altre entrate :			
	interessi sui contributi L.	599.264	286.253	885.517
	ammende e multe »	592.766	283.149	875.915
	presunta insussistenza del contributo a favore del Fondo so- ciale per temporanea cessazione dell'obbligo al versamento - art. 5 legge 903/1965 »	219.072.648	262.239.673	481.312.321
	ricupero di rate di pensione e di prestazioni varie »	215.797	1.171.892	1.387.689
	ricupero delle spese di amministrazione a carico del Fondo di integrazione. »	43.945.000	—	43.945.000
	diverse »	13.066.510	5.253.050	18.319.560
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	9.216.746.393	3.476.233.373	12.692.979.766
4	Variazioni nette dell'esercizio :			
	disavanzo »	—	3.746.299.728	3.746.299.728
		L. 9.216.746.393	7.222.533.101	16.439.279.494

PERSONALE ADDETTO ALLE GESTIONI DELLE IMPOSTE DI CONSUMO

dell'esercizio 1970

U S C I T E

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE
1	Prestazioni :			
	a) <i>economiche :</i>			
	rate di pensione L.	1.102.464.600	5.986.960.956	7.089.425.556
	onere per le prestazioni di capitale »	4.034.669.138	—	4.034.669.138
	versamenti all'Istituto nazionale delle assicurazioni per capitalizzazioni finanziarie a favore di iscritti dopo il 55° anno di età »	672.475	—	672.475
		L. 5.137.806.213	5.986.960.956	11.124.767.169
	b) <i>sanitarie :</i>			
	spese per la prevenzione e cura dell'invalidità »	363.091	1.748.765	2.111.856
		L. 5.138.169.304	5.988.709.721	11.126.879.025
2	Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	219.072.648	262.239.673	481.312.321
3	Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali :			
	all'INAM ai sensi dell'art. 48 della legge 30 aprile 1969, n. 153 »	—	2.300.000	2.300.000
4	Contribuzioni a favore di Enti vari »	23.651.800	28.524.500	52.176.300
5	Spese di amministrazione »	111.871.000	86.363.000	198.234.000
6	Interessi passivi :			
	sul conto corrente con il Fondo di previdenza »	—	822.393.010	822.393.010
	su conguagli contributivi INA »	12.614.623	—	12.614.623
7	Altre uscite :			
	rimborso di contributi »	46.690.480	31.961.845	78.652.325
	interessi su prestazioni arretrate »	8.583	41.352	49.935
	TOTALE DELLE USCITE L.	5.552.078.438	7.222.533.101	12.774.611.539
8	Variazioni nette dell'esercizio :			
	incremento del fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	1.600.000.000		
	incremento del fondo di copertura delle pensioni »	1.034.509.000		
		2.634.509.000		
	avanzo »	1.030.158.955		
		3.664.667.955	—	3.664.667.955
		L. 9.216.746.393	7.222.533.101	16.439.279.494

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio capitalizzazioni e Fondi di previdenza

FONDO DI PREVI

Situazione Contabile per il Fondo

ENTRATE

1	Residuo dell'anticipazione straordinaria di L. 2.050.000.000 da utilizzare in conto liquidazioni L.		286.734.182
2	Contributi per assicurazioni miste e di capitalizzazione e contributi ordinari e straordinari di pertinenza del Fondo Integrazione:		
	annui »		3.805.613.494
3	Contributi incassati per art. 12 »		3.540.650
4	Capitali assicurati e valori di riscatto corrisposti dall'INA sulle polizze scadute, sinistrate o riscattate:		
	a) agli assicurati L.	808.087.954	
	b) al Fondo integrazione »	—	808.087.954
5	Interessi attivi 4,50% L.		130.824.023
6	Assegni restituiti »		54.548.430
7	Partecipazione agli utili I.N.A. »		514.121
8	Varie:		
	a) Premio fedeltà I. N. A. L.	14.105.138	
	b) Maggiorazione 1956 »	2.498.461	
	c) Capitalizzazione finanziaria »	672.475	
	d) Riconoscimento maggiore anzianità di servizio »	255.472	
	e) Interessi su liquidazioni annullate »	52.955	17.584.501
	TOTALE ENTRATE L.		5.107.447.355
	Debito al 31 dicembre 1970 verso l'I.N.A. per eccedenza passiva del Fondo »		1.575.599.227
	TOTALE A PAREGGIO L.		6.683.046.582

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
DIPENDENTE
DALLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1970 non sono intervenuti mutamenti nella specifica normativa del Fondo.

È da segnalare tuttavia l'art. 22 del D. P. R. del 30 aprile 1970, n. 639 che ha disposto una nuova composizione del Comitato amministratore del Fondo, onde adeguarlo ai nuovi criteri di rappresentanza previsti per il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.

Prosegue l'*iter* del disegno di legge destinato a trasformare il Fondo da « sostitutivo » in « integrativo » dell'assicurazione generale obbligatoria con l'adozione del sistema tecnico finanziario della « ripartizione » in luogo di quello a « copertura di capitali ». Lo schema è stato approvato dal Consiglio dei ministri e trasmesso al Parlamento per il normale *iter* legislativo.

L'auspicato provvedimento dovrebbe consentire al Fondo di poter disporre di nuove basi tecnico-finanziarie atte a rimuovere la situazione di squilibrio economico che, costantemente aggravatasi, ha prodotto un deficit patrimoniale di 25.054 milioni alla fine dell'anno 1970.

Qualche riflesso sulla gestione del Fondo potrà avere l'innovazione apportata dall'art. 31 della legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori) che prevede di considerare utili, ai fini del riconoscimento del diritto e della misura della pensione, i periodi di aspettativa accordati ai lavoratori chiamati a funzioni pubbliche elettive o a ricoprire cariche sindacali, provinciali o nazionali.

Occorre aggiungere che, a decorrere dal 1° gennaio 1970, l'aliquota contributiva si è ridotta dal 29,05 % al 25,55 %, essendo venuto a cessare con il 31 dicembre 1969 l'obbligo da parte delle aziende al versamento del contributo del 3,50 %, previsto dall'art. 2 del D. P. R. 5 aprile 1966, per la copertura degli oneri derivanti dalla prima applicazione della « scala mobile » alle pensioni del Fondo.

Le domande di riscatto dei periodi di servizio militare, presentate ai sensi dell'art. 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341 che al 31 dicembre 1970 assommavano

a circa 90, su delibera del Comitato amministratore del Fondo sono state tenute in sospenso, in attesa dell'emanazione del citato provvedimento di legge sulla trasformazione del Fondo.

Il fenomeno delle inadempienze contributive è risultato del tutto irrilevante; nel corso dell'anno si è avuta, infatti, una sola omissione contributiva da parte della società Valenzana gas che, peraltro, ha chiesto di essere ammessa al pagamento rateale del proprio debito.

Per quanto riguarda la contribuzione al Fondo sociale, in relazione alla situazione deficitaria del Fondo, è stata avanzata a suo tempo al Ministero del lavoro e della previdenza sociale domanda per il temporaneo esonero dal versamento del contributo di solidarietà ai sensi dell'art. 5 della legge 21 luglio 1965, n. 903; tale obbligo comunque è cessato ai sensi di legge con il 31 dicembre 1970.

Per la migliore utilizzazione dell'archivio magnetico dei conti individuali degli iscritti al Fondo, anche in vista del nuovo sistema di versamento dei contributi di cui al D. M. 5 febbraio 1969, è stata predisposta una particolare procedura per l'accredito annuale della contribuzione sui conti individuali degli iscritti, che consente il controllo automatizzato e la contabilizzazione degli elenchi annuali. Ciò ha reso necessaria l'introduzione di alcune modifiche agli adempimenti delle aziende e la rielaborazione del modulo per la rilevazione annuale dei dati retributivi e contributivi relativi ai dipendenti di ciascuna azienda.

Il numero degli iscritti al Fondo ha presentato nell'ultimo quinquennio l'andamento esposto nel prospetto che segue:

A N N I	Numero iscritti	Variazioni percentuali
1966	8.596	—
1967	8.372	(—) 2,61
1968	7.904	(—) 5,59
1969	7.624	(—) 3,54
1970	7.138	(—) 6,38

La progressiva diminuzione del numero degli iscritti è dovuta, come più volte rilevato, alla municipalizzazione di alcune aziende le quali, come è noto, non sono tenute ad iscrivere il proprio personale al Fondo ai sensi della legge 1° luglio 1955, n. 638.

CONTO ECONOMICO

L'andamento deficitario del Fondo e quindi l'opportunità di procedere quanto prima alla sua ristrutturazione secondo i criteri esposti nella premessa, sono ulteriormente confermati dai risultati dell'esercizio 1970, i cui dati sono posti a raffronto, nel prospetto che segue, con quelli dell'esercizio precedente.

	1970	1969	Differenze
(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Riserve tecniche	39.896	34.434	5.462
Disavanzi	— 22.380	— 16.951	— 5.429
TOTALE . . .	17.516	17.483	33
<i>Entrate :</i>			
Contributi	4.014	3.955	59
Reddito dei capitali	1.027	985	42
Altre entrate	323	402	— 79
TOTALE . . .	5.364	5.342	22
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni	4.619	4.485	134
Contributo al Fondo sociale	301	234	67
Contribuzioni a favore di Enti vari	35	38	— 3
Spese di amministrazione	251	217	34
Altre uscite	239	335	— 96
TOTALE . . .	5.445	5.309	136
<i>Variazioni nette dell'esercizio :</i>			
Incremento di riserve tecniche	2.593	5.462	— 2.869
Disavanzi	— 2.674	— 5.429	+ 2.755
TOTALE . . .	— 81	33	— 114
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Riserve tecniche	42.489	39.896	2.593
Disavanzi	— 25.054	— 22.380	— 2.674
TOTALE . . .	17.435	17.516	— 81

La situazione patrimoniale netta, infatti, registra una diminuzione di 81 milioni, essendo scesa dai 17.516 milioni del 1969 ai 17.435 milioni del 1970.

Contributi — Il gettito contributivo ammonta a 4.014 milioni, a fronte dei 3.955 milioni del 1969.

L'aumento di 59 milioni, registrato nell'anno in esame, è dovuto all'incremento del monte salari (15.555 milioni nel 1970 contro 13.596 milioni nel 1969) a seguito dei miglioramenti retributivi stabiliti dall'accordo del 1° febbraio 1970 per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro delle aziende affiliate all'ANIG.

L'aumento del monte retributivo imponibile ha compensato la riduzione dell'aliquota contributiva, passata dal 29,05 % al 25,55 %, e la riduzione del numero degli iscritti, evitando la contrazione del gettito contributivo.

Per meglio evidenziare l'andamento di tale gettito, si è ritenuto opportuno riepilogare, nel seguente prospetto, i contributi affluiti al Fondo dal 1966 al 1970, indicando le relative variazioni percentuali.

A N N I	Contributi della produzione (in milioni di lire)	Variazioni percentuali
1966	3.618	—
1967	5.292	46,27
1968	3.471	(—) 34,41
1969	3.955	13,94
1970	4.014	1,49

Giova ricordare che l'eccezionale importo accertato nell'anno 1967 è dovuto al fatto che in tale esercizio è stato adottato, per la prima volta, il criterio della competenza, con la conseguente contabilizzazione di somme dovute dalle aziende anche per gli anni pregressi.

Reddito dei capitali. — La partita di maggior rilievo è rappresentata dagli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS che, rispetto al precedente esercizio (870 milioni), segnano un aumento di 38 milioni.

Per quanto concerne il problema della redditività degli immobili, secondo i voti espressi dal Comitato amministratore del Fondo, è stata costituita una Commissione di studio per l'esame dei criteri concernenti l'iscrizione nei bilanci dell'INPS del patrimonio immobiliare del Fondo e l'attribuzione dei relativi redditi.

Poichè detta Commissione, nominata con determinazione del Presidente dell'Istituto n. 1634 dell'11 novembre 1970, non ha potuto iniziare i suoi lavori, l'attribuzione del reddito degli immobili è stata operata per l'anno 1970 secondo i consueti criteri.

Il reddito lordo degli immobili non ha subito variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

Il reddito netto, invece, a seguito della flessione registrata nelle spese di gestione e in particolare nelle spese di manutenzione straordinaria, è risultato aumentato di 8 milioni rispetto al 1969.

Per un esame più dettagliato, i dati relativi alla gestione degli immobili sono evidenziati nel prospetto che segue ed opportunamente messi a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

	1970	1969
Reddito netto degli stabili destinati ad affittanze L.	63.774.509	55.723.172
Canone d'uso degli stabili destinati ad uffici (Roma, v. Borsi) »	7.555.401	7.555.401
TOTALE L.	71.329.910	63.278.573

Il reddito di L. 63.774.509 relativo agli stabili destinati ad affittanze, risulta così costituito :

Reddito lordo :

— fitti inquilini	L. 110.787.495
— sub-affitti	» 42.630
— proventi vari	» 399.088
	————— L. 111.229.213

Spese :

manutenzione ordinaria	L. 6.413.921
» straordinaria	» 9.281.470
custodia	» 14.029.308
imposte e tasse	» 14.832.052
ascensore	» 598.889
luce	» 1.218.230
acqua	» 797.891
riscaldamento	» 55.503
assicurazione	» 93.748
varie	» 133.692
	————— L. 47.454.704

Reddito netto L. 63.774.509

La percentuale del reddito netto delle affittanze rappresenta il 4,71 % del valore di bilancio e il 2,77 % del valore di mercato degli immobili in argomento.

Altre entrate. — Ammontano a 323 milioni e registrano, rispetto al 1969, una diminuzione di 79 milioni. In particolare, è da segnalare la contrazione verificatasi nella quota di pertinenza del Fondo, compresa nella voce « diverse », sul plus-valore realizzato nella vendita di alcuni immobili di proprietà dell'Istituto (166 milioni nel 1969, 1,4 milioni nel 1970).

Sono comprese nella voce in esame le partite relative alla temporanea cessazione del contributo dovuto al Fondo sociale (301 milioni), alle prestazioni recuperate (2 milioni), agli interessi sui contributi (7 milioni) e alle entrate diverse (13 milioni).

Prestazioni. — Costituiscono la partita più rilevante delle uscite, ammontano complessivamente a 4.619 milioni e presentano, rispetto al 1969, un incremento di 134 milioni, dovuto in massima parte, all'aumento verificatosi negli oneri per rate di pensione (3.896 milioni nel 1970 contro 3.695 milioni nel 1969) per effetto del maggior numero di pensioni in essere alla fine dell'anno.

Variazioni di scarso rilievo in valore assoluto si sono verificate nelle indennità di cui agli artt. 19 e 20 della legge 1° luglio 1955, n. 638 (— 66 milioni) e nelle spese per la prevenzione e cura dell'invalidità (— 0,6 milioni).

Si ritiene opportuno evidenziare, di seguito, le erogazioni effettuate dal Fondo nell'ultimo quinquennio, con l'indicazione dei relativi incrementi percentuali.

A N N I	Prestazioni economiche	Prestazioni sanitarie	T O T A L E	Variazioni percentuali
	(in milioni di lire)			
1966	3.346	2	3.348	—
1967	3.803	2	3.805	+ 13,65
1968	3.944	3	3.947	+ 3,73
1969	4.483	2	4.485	+ 13,63
1970	4.617	2	4.619	+ 2,99

Dai dati suesposti emerge un andamento pressochè statico delle prestazioni sanitarie e un movimento ascensionale delle prestazioni economiche.

Ai fini di una più completa informativa, si espongono nei seguenti prospetti — limitatamente al quinquennio 1966-1970 — i dati relativi alle pensioni liquidate in ciascun esercizio e alle pensioni in corso di pagamento alla fine dell'anno, con i relativi importi medi e le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI
DAL 1966 AL 1970

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio (in lire)
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto (*) (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	
1966	401	—	345	—	860.034
1967	385	(—) 4,00	391	13,33	1.014.367
1968	417	8,31	405	3,58	970.593
1969	394	(—) 5,52	469	15,80	1.189.593
1970	383	(—) 2,79	425	— 9,38	1.110.875

(*) Per gli anni 1966 e 1967 comprende gli importi a carico di altra gestione, per gli anni successivi si riferisce al solo importo a carico del Fondo.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO
DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio (in lire)
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto (*) (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	
1966	4.334	—	2.799	—	645.835
1967	4.584	5,77	2.954	5,54	644.393
1968	4.871	6,26	3.281	11,07	673.547
1969	5.099	4,68	3.804	15,94	745.991
1970	5.251	2,98	4.076	7,15	776.260

(*) Per l'anno 1966 comprende gli importi a carico di altra gestione, per gli anni successivi si riferisce al solo importo a carico del Fondo.

Di seguito, si riportano, infine, i dati concernenti il numero delle pensioni vigenti alla fine del 1970, opportunamente distinte per categoria e classe di importo.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1970
SUDDIVISE PER CATEGORIA E CLASSE DI IMPORTO

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Complesso
Fino a L. 20.000 .	13	—	296	309
da L. 20.001 a L. 40.000 .	453	130	1.223	1.806
» » 40.001 » » 60.000 .	631	183	321	1.135
» » 60.001 » » 80.000 .	571	124	88	783
» » 80.001 » » 100.000 .	373	75	28	476
» » 100.001 » » 120.000 .	267	46	13	326
» » 120.001 » » 140.000 .	166	19	6	191
» » 140.001 » » 160.000 .	72	12	3	87
» » 160.001 » » 180.000 .	34	5	—	39
» » 180.001 » » 200.000 .	31	3	2	36
» » 200.001 » » 220.000 .	19	1	—	20
» » 220.001 » » 240.000 .	8	2	—	10
» » 240.001 » » 260.000 .	13	—	—	13
» » 260.001 » » 280.000 .	3	—	—	3
» » 280.001 » » 300.000 .	4	—	—	4
» » 300.001 » » 320.000 .	1	—	—	1
» » 320.001 » » 340.000 .	8	—	—	8
» » 340.001 ed oltre	4	—	—	4
TOTALE. . .	2.671	600	1.980	5.251

Contributo a favore del Fondo sociale. — Tale onere, previsto dall'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 fino al 31 dicembre 1969 e prorogato al 31 dicembre 1970 dall'art. 2 della legge 238/1968, ammonta a 301 milioni e presenta, rispetto all'esercizio 1969, un incremento di 67 milioni dovuto all'aumento verificatosi nella massa salariale, che, come è noto, costituisce la base di calcolo del contributo in esame.

Si ritiene opportuno precisare che detto onere non influisce sul risultato di esercizio in quanto, in attesa delle determinazioni del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in ordine all'eventuale sospensione dell'obbligo al versamento del contributo stesso, viene iscritto tra le entrate un pari importo, quale presunta insussistenza di tale onere.

Trasferimenti ad altri Enti previdenziali ed assistenziali. — Sotto tale voce è esposto l'onere di 1,6 milioni che il Fondo ha sostenuto per l'applicazione dell'art. 48 della legge 30 aprile 1969, n. 153 che ha posto a carico della Gestione la spesa derivante dall'estensione dell'assistenza sanitaria ai figli studenti ultradiciottenni dei pensionati.

Contribuzioni a favore di Enti vari. — Trattasi di somme destinate a Enti che svolgono una attività complementare a quella istituzionale dell'INPS.

Nel complesso ammontano a 35 milioni e registrano, rispetto al 1969, una flessione di 3 milioni che, considerata l'espansione del gettito contributivo cui le contribuzioni sono riferite, è soltanto apparente e da porre in relazione alla contabilizzazione nell'anno 1969 di quanto dovuto agli Enti di patronato per l'anno 1968 e per l'anno 1969 medesimo : ciò per una applicazione più rigida del criterio della competenza anche a tale voce delle uscite.

Nel prospetto che segue è evidenziata la ripartizione delle contribuzioni in argomento tra i vari Enti beneficiari.

D E N O M I N A Z I O N E	Importo
Ispettorato del lavoro	8.693.100
Enti di patronato e assistenza sociale	12.030.400
Opera nazionale pensionati d'Italia	14.035.400
Istituto italiano di medicina sociale	86.800
TOTALE . . .	34.845.700

Spese di amministrazione. — Ammontano a 251 milioni e si riferiscono per 229 milioni ai costi sostenuti per la gestione assicurativa e per 22 milioni a quelli relativi alla gestione immobiliare e mobiliare.

Rispetto all'esercizio precedente, presentano un incremento di 34 milioni da attribuire alla generale espansione verificatasi nei capitoli di spesa dell'Istituto.

Spese di gestione degli immobili. — Figurano per 47 milioni e presentano una diminuzione di 3 milioni rispetto al 1969, per i motivi illustrati in precedenza.

Altre uscite. — Riguardano i contributi trasferiti all'assicurazione generale obbligatoria per la ricostituzione della posizione assicurativa a favore di iscritti cessati dal servizio senza diritto a pensione (art. 20 della legge 1° luglio 1965, n. 638). Ammontano a 160 milioni, a fronte di 256 milioni accertati nel precedente esercizio.

Variazioni nette dell'esercizio. — Le uscite della Gestione ammontano a 5.445 milioni e superano le entrate di 81 milioni; tenuto conto dell'assegnazione dell'anno ai fondi per la copertura delle pensioni in corso di pagamento (2.593 milioni), il risultato di esercizio si concreta in un disavanzo economico di 2.674 milioni.

STATO PATRIMONIALE

Le attività risultano costituite da :

Titoli. — Il cui valore di costo (16,7 milioni) registra, rispetto all'esercizio precedente, una lieve diminuzione di 0,5 milioni dovuta ai normali rimborsi.

Beni immobili. — Figurano per 2.033 milioni e registrano un aumento di 117 milioni, imputabile essenzialmente alle spese sostenute nell'esercizio per la ultimazione dei lavori dell'edificio sito in Roma - Via Panama.

Credito in c/c con l'INPS. — Rispetto all'esercizio precedente (14.798 milioni), registra una flessione di 135 milioni, che sta ad indicare il sensibile peggioramento del grado di liquidità del Fondo.

Crediti contributivi verso le aziende. — Ammontano a 1.254 milioni e sono costituiti in massima parte dai contributi relativi al 4° trimestre dell'anno in esame che, di norma, vengono riscossi entro i primi mesi dell'esercizio successivo.

Crediti - Presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale. — Ammontano a complessivi 1.611 milioni e riguardano : i crediti verso gli inquilini per fitti e spese anticipate rimaste da riscuotere (48 milioni), i crediti per prestazioni da recuperare (1,6 milioni) e, infine, la partita relativa alla presunta insussistenza (1.561 milioni) del debito verso il Fondo sociale.

Le passività sono rappresentate da :

Debiti. — Ammontano a complessivi 1.949 milioni e sono costituiti, in massima parte, dal debito per contributo dovuto al Fondo sociale per l'importo di 1.561 milioni. Tale debito risulta tuttora evidenziato tra le passività in attesa che il competente Ministero si pronunci, come già ricordato, sulla richiesta avanzata ai sensi dell'art. 5 della già citata legge 903/1965, per ottenere la sospensione dell'obbligo al versamento del contributo stesso. Il residuo importo di 388 milioni si riferisce : alle rate di pensione rimaste da pagare (335 milioni), alle contribuzioni ancora dovute (26 milioni), ai depositi cauzionali (14 milioni) e a partite varie per 13 milioni.

Fondo ammortamento immobili. — Iscritto per l'ammontare di 191 milioni, risulta incrementato, rispetto al 1969, dell'assegnazione dell'esercizio (2 % del valore degli immobili al 1° gennaio 1970), pari a 30 milioni.

Fondo oscillazione titoli. — Non registra variazioni rispetto all'esercizio precedente (3,5 milioni) in quanto la consistenza del Fondo ha raggiunto al 31 dicembre 1969 il limite massimo stabilito dalle vigenti disposizioni regolamentari (20 % del valore dei titoli). In considerazione della persistente stasi seguita alla

flessione dei titoli sul mercato finanziario, si è ritenuto di considerare il fondo una posta rettificativa del costo d'acquisto dei titoli iscritti nell'attivo patrimoniale, con la conseguente inclusione di tale partita tra le passività della Gestione.

Situazione patrimoniale netta. — Al 31 dicembre 1970 il fondo di copertura delle pensioni, a seguito dell'assegnazione dell'anno (2.593 milioni) è risultato di 42.489 milioni, mentre il deficit patrimoniale dai 22.380 milioni del 1969 ha raggiunto il considerevole importo di 25.054 milioni per effetto del disavanzo registrato nell'esercizio 1970.

Ad integrazione dei dati già esposti, nei prospetti che seguono si riportano il numero e l'importo delle pensioni liquidate nell'esercizio e di quelle esistenti alla fine dell'anno.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Vecchiaia	196	293.096.570	1.495.391
Invalidità	42	53.380.925	1.270.974
Superstiti	145	78.987.740	544.743
TOTALE	383	425.465.235	1.110.875

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
Vecchiaia	2.671	2.705.134.900	1.012.780	2.555.643.845
Invalidità	600	519.479.714	865.800	481.728.218
Superstiti	1.980	851.527.625	430.064	858.192.974
TOTALE	5.251	4.076.142.239	776.260	3.895.565.037

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nell'esercizio 1970, non sono intervenute modifiche nelle norme che regolano la gestione del Fondo.

Il Collegio dei Sindaci prende atto della circostanza che il disegno di legge, sulla trasformazione del Fondo da « sostitutivo » in « integrativo », dell'assicurazione generale obbligatoria e l'adozione del sistema finanziario della « ripartizione », sia stato approvato dal Consiglio dei ministri e trasmesso al Parlamento per la traduzione in legge e rinnova l'auspicio perchè sia realizzata quanto prima la ristrutturazione del Fondo, al fine di pervenire al risanamento finanziario dello stesso.

Per quanto concerne il gettito contributivo, pari a 4.014 milioni (nel 1969, 3.955 milioni), va rilevato che l'incremento del monte salari ha compensato la riduzione dell'aliquota contributiva, passata dal 29,05 % al 25,55 % delle retribuzioni, in quanto, col 31 dicembre 1969, è cessato l'obbligo del contributo del 3,50 % di cui al D. P. R. 5 aprile 1966.

Anche il reddito complessivo dei capitali, costituito in prevalenza dagli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS (870 milioni nel 1969, 908 milioni nel 1970), ha subito in totale un aumento di 42 milioni, essendosi elevato dai 985 milioni del 1969 ai 1.027 milioni del 1970.

Sempre tra le entrate figura, per 301 milioni, la partita relativa alla presunta insussistenza del contributo a favore del Fondo sociale, compensativa dell'onere di cui all'art. 3, lett. *h*) della legge 21 luglio 1965, n. 903. Ciò in attesa delle determinazioni ministeriali in ordine alla temporanea sospensione dell'obbligo al versamento del contributo stesso, richiesta ai sensi dell'art. 5, terzo comma, della suddetta legge. Al riguardo, il Collegio Sindacale auspica che la questione della contribuzione al Fondo sociale da parte dei Fondi di previdenza con situazioni deficitarie venga al più presto definita da parte del competente Ministero.

Le uscite dell'esercizio ammontano complessivamente a 5.445 milioni. L'incremento verificatosi rispetto al 1969, pari a 135 milioni, è dovuto essenzialmente ai maggiori oneri sostenuti dalla Gestione per rate di pensione, il cui importo si è elevato da 3.695 milioni a 3.896 milioni.

Un aumento si è registrato anche nelle spese di amministrazione, che sono passate da 217 milioni nel 1969 a 251 milioni nel 1970, a causa della generale espansione che si è verificata nei capitoli di tali spese.

Il risultato dell'esercizio si compendia in un disavanzo di 2.674 milioni al netto della quota destinata alle riserve tecniche e, cioè, al fondo di copertura delle pensioni (2.593 milioni).

Dallo stato patrimoniale risulta che le attività ammontano a 19.578 milioni (nel 1969, 19.450 milioni) e sono costituite dal credito in conto corrente verso l'I.N.P.S., passato da 14.798 milioni a 14.663 milioni, dagli immobili per 2.033 milioni, nonché dal credito per contributi verso le aziende ammontante a 1.254 milioni, relativo ai contributi assicurativi afferenti il 4° trimestre dell'esercizio, la cui riscossione avviene, di norma, entro i primi mesi dell'anno successivo.

Le passività sono costituite dai debiti il cui importo ammonta a 1.949 milioni complessivi, dal fondo ammortamento immobili (191 milioni) e dal fondo oscillazione titoli (3,5 milioni).

Sia fra le attività che le passività è da rilevare una posta compensativa per 1.561 milioni (1.260 milioni nel 1969) relativa alla temporanea sospensione dell'obbligo del versamento di cui all'articolo 3, lett. b) della legge 21 luglio 1965, n. 903, stante la persistente situazione deficitaria della Gestione.

Circa il fondo oscillazione titoli è da rilevare la evidenziazione di detto fondo, in precedenza compreso nella situazione patrimoniale netta, tra le passività della Gestione.

Il patrimonio netto alla fine dell'esercizio, pari alla differenza tra le attività e le passività, ammonta a 17.435 milioni (17.516 milioni nel 1969) corrispondente all'eccedenza del fondo di copertura delle pensioni, 42.489 milioni, sul disavanzo patrimoniale, 25.054 milioni.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

RENDICONTO

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

Stato patrimoniale

A T T I V I T À			
1	Titoli	L.	16.749.619
2	Immobili :		
	da reddito	L.	1.905.266.987
	destinati ad uffici	»	127.642.371
			2.032.909.358
3	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L.	14.663.281.276
4	Crediti contributivi verso le aziende	»	1.254.392.309
5	Crediti :		
	rate di pensione e altre prestazioni da recuperare	L.	1.604.324
	interessi accertati da esigere	»	556.779
	fitti rimasti da riscuotere	»	4.435.079
	vari	»	43.511.274
			50.107.456
6	Presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale per temporanea cessazione dell'obbligo al versamento - art. 5 legge 903/1965	L.	1.560.715.948
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	19.578.155.966
7	Disavanzo patrimoniale :		
	al 1° gennaio 1970	L.	22.380.479.231
	più disavanzo dell'esercizio	»	2.673.838.983
			25.054.318.214
		L.	44.632.474.180
	Stanziamenti residui al 31 dicembre 1970 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria	L.	218.447.865

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

DIPENDENTE DALLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS**al 31 dicembre 1970****PASSIVITÀ****1 Debiti :**

rate di pensione	L.	334.691.551
contribuzioni	»	26.253.090
depositi cauzionali	»	14.443.964
contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903	»	1.560.715.948
vari	»	12.860.201

1.948.964.754

2 Fondo ammortamento immobili L.

191.220.417

3 Fondo oscillazione titoli »

3.540.009

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.

2.143.725.180

4 Fondo di copertura delle pensioni :

	Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1970
di vecchiaia L.	21.728.323.000	2.294.241.000	24.022.564.000
di invalidità »	5.025.539.000	40.064.000	5.065.603.000
ai superstiti »	13.141.690.000	258.892.000	13.400.582.000
L.	39.895.552.000	2.593.197.000	42.488.749.000

42.488.749.000

L. 44.632.474.180**Impegni in essere al 31 dicembre 1970 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria L.**

218.447.865

*I Sindaci*DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI*Il Presidente*

FERNANDO MONTAGNANI

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

Entrate e uscite

ENTRATE		
1	Contributi L.	4.014.243.839
2	Reddito dei capitali :	
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	907.527.790
	interessi sui titoli e dividendi sulle azioni »	1.097.209
	reddito degli immobili destinati a investimento di capitali »	111.229.213
	canone d'uso degli immobili adibiti ad uffici »	7.555.401
		1.027.409.613
3	Altre entrate :	
	interessi sui contributi L.	7.238.979
	ricupero di rate di pensione e di prestazioni varie »	1.905.190
	presunta insussistenza del contributo a favore del Fondo sociale per temporanea cessazione dell'obbligo al versamento — art. 5 legge 903/1965 »	301.008.417
	diverse »	12.609.820
		322.762.406
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	5.364.415.858
4	Variazioni nette dell'esercizio :	
	disavanzo »	2.673.838.983
		L. 8.038.254.841

DIPENDENTE DALLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS

dell'esercizio 1970

U S C I T E

1	Prestazioni :		
	a) <i>economiche</i> :		
	rate di pensione L.	3.895.565.037	
	indennità di cui all'art. 19 della legge 1° luglio 1955, n. 638 . . . »	643.784.919	
	indennità di cui all'art. 20 della legge 1° luglio 1955, n. 638 . . . »	78.393.604	
			4.617.743.560
	b) <i>sanitarie</i> :		
	spese per la prevenzione e cura dell'invalidità L.		1.759.880
		L.	4.619.503.440
2	Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 . . . »		301.008.417
3	Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali :		
	all'INAM ai sensi dell'art. 48 della legge 30 aprile 1969, n. 153 »		1.600.000
4	Spese di gestione degli immobili »		47.454.704
5	Contribuzioni a favore di Enti vari »		34.845.700
6	Spese di amministrazione :		
	per la gestione assicurativa L.	229.513.000	
	per la gestione immobiliare »	21.621.000	
	per la gestione mobiliare »	18.000	
			251.152.000
7	Altre uscite :		
	rimborso di contributi (art. 20 della legge 1° luglio 1955, n. 638) L.		159.873.499
8	Ammortamento immobili »		29.620.081
		TOTALE DELLE USCITE L.	5.445.057.841
9	Variazioni nette dell'esercizio :		
	incremento del fondo di copertura delle pensioni »		2.593.197.000
		L.	8.038.254.841

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
DIPENDENTE DALL'ENEL
E DALLE AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1970, la normativa del « Fondo di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private » non ha subito modificazioni.

È da segnalare tuttavia il D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639, il quale all'art. 23 prevede una nuova composizione del Comitato amministratore del Fondo.

Inoltre, il Consiglio dei Ministri ha approvato un testo di disegno di legge, predisposto dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nel quale vengono sostanzialmente recepiti i termini dell'accordo stipulato in data 7 novembre 1969 tra l'ENEL e le Organizzazioni sindacali del settore.

L'approvazione da parte del Parlamento di detto disegno di legge produrrà, con decorrenza retroattiva dal 1° gennaio 1969, sensibili variazioni alla vigente normativa del Fondo con i conseguenti effetti di ordine tecnico-amministrativo e finanziario.

Nel corso del primo semestre dell'anno 1970 è stata raggiunta la variazione delle retribuzioni nella percentuale richiesta dall'art. 26 della legge 31 marzo 1956, n. 293, modificato dall'art. 11 del D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144, per l'applicazione della quinta rivalutazione delle pensioni.

Il Comitato amministratore del Fondo ha espresso, nella seduta del 4 agosto 1970, il proprio parere sulle percentuali di variazione; sulla *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio 1971 è stato pubblicato il D.P.R. del 23 dicembre 1970 con cui è stato disposto, con decorrenza dal 1° luglio 1970, l'aumento sull'85 % dell'ammontare delle pensioni, da un minimo dello 0,15 % ad un massimo del 19,57 % a seconda della decorrenza delle pensioni in pagamento alla predetta data.

La legge 24 maggio 1970, n. 336, avente per oggetto « Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici ex combattenti e assimilati », dovrebbe essere applicata, ai sensi dell'art. 4, ai dipendenti dell'ENEL con riflessi anche sul trattamento di pensione.

Gli effetti insorgenti dall'applicazione di tale legge dovranno perciò essere valutati anche dal punto di vista della copertura finanziaria dei maggiori oneri che graveranno sul Fondo.

L'art. 31 dello Statuto dei lavoratori (Legge 20 maggio 1970, n. 300) prevede di considerare utili ai fini del riconoscimento del diritto e della determinazione della misura della pensione i periodi di aspettativa dei lavoratori chiamati a funzioni pubbliche elettive o a ricoprire cariche sindacali provinciali o nazionali. Anche tale norma avrà pertanto riflessi nella gestione del Fondo.

Le domande di riscatto dei periodi di servizio militare ai sensi dell'art. 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341, pervenute al 31 dicembre 1970 — circa 650 — sono tenute in sospenso (con l'assenso degli interessati) in attesa della citata legge di riforma che ne prevederà il riconoscimento gratuito anzichè oneroso. Tuttavia gli uffici hanno determinato i criteri, che sono stati sottoposti anche all'esame del Comitato amministratore del Fondo, per l'applicazione del citato art. 6 nei confronti degli iscritti che non potranno o non vorranno avvalersi del beneficio dell'emananda legge.

L'attività del Fondo in ordine alle pratiche di pensione, risulta dai dati riepilogati nel prospetto che segue.

**DOMANDE DI PENSIONE PERVENUTE, DEFINITE E GIACENTI
ALLA FINE DI CIASCUN ANNO DAL 1966 AL 1970**

A N N I	Giacenti all'inizio dell'anno	P E R V E N U T E			D E F I N I T E			Giacenti alla fine dell'anno
		Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	
1966	377	1.195	400	716	992	399	638	659
1967	659	1.171	507	677	1.258	478	718	560
1968	560	1.175	570	747	1.180	511	765	596
1969	596	1.080	503	827	1.152	547	801	506
1970	506	1.229	448	909	1.228	508	955	401
		5.850	2.428	3.876	5.810	2.443	3.877	

La gestione del Fondo è stata caratterizzata dall'assolvimento degli ordinari adempimenti e da quelli residui connessi con l'applicazione del D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144.

Sono infatti proseguite le iscrizioni ai sensi degli articoli 5 (2° comma) e 6 del D.P.R. n. 144; a tale riguardo occorre far cenno che sono stati definiti i criteri di applicazione del citato art. 6 nei confronti del personale già dipendente dagli impianti elettrici delle Ferrovie dello Stato e, pertanto, si è ora in attesa che il Ministero dei trasporti determini le riserve matematiche da trasferire al Fondo e provveda al versamento delle stesse.

È da segnalare, inoltre, che deve essere definita l'iscrizione al Fondo di circa 600 lavoratori già dipendenti dalla società S. Barbara e trasferiti al-

l'ENEL, nonchè quella dei lavoratori dell'Ente Siciliano di Elettricità (E.S.E.) nazionalizzato dal 16 maggio 1969.

Nel corso dell'anno sono state pure definite le circa 700 domande di riconoscimento delle anzianità pregresse (artt. 7 e 8 D.P.R. n. 144) pendenti al 31 dicembre 1969 e le altre 1.000 pervenute nell'anno.

Le iscrizioni ai sensi dell'art. 5 (2° comma) del citato D.P.R. 144/1965 ed i predetti riconoscimenti ai sensi degli artt. 7 e 8 hanno comportato l'annullamento dei contributi base versati nell'Assicurazione generale obbligatoria IVS in corrispondenza dei periodi di iscrizione al Fondo ed il loro trasferimento, ai sensi degli artt. 8 (4° comma) e 9, lett. a), al Fondo speciale.

Detti contributi base ammontano a L. 10.182.190.

I contributi integrativi versati al Fondo adeguamento pensioni — ora Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti — relativi alle iscrizioni ex art. 5 (2° comma) del decreto n. 144/1965 e conguagliati con la contribuzione dovuta al Fondo speciale, ammontano a lire 116.969.636.

Per quanto riguarda i contributi integrativi da trasferire dall'Assicurazione generale obbligatoria ai sensi dell'art. 9, lett. a) del D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144, è in corso la elaborazione dei dati forniti dalle Sedi provinciali dell'Istituto ai fini della determinazione dei relativi importi.

Nel corso del 1970 sono proseguiti i lavori di costituzione dell'archivio meccanizzato degli iscritti ed è stato completato l'abbinamento meccanografico tra l'archivio del Fondo e quello dell'ENEL. Pertanto già a partire dal 1971 si potrà procedere all'aggiornamento dell'archivio con sistemi meccanografici. Inoltre, è in fase di avanzata realizzazione la verifica dell'esattezza delle singole posizioni contributive.

Le procedure meccanografiche in via di attuazione comportano ovviamente degli oneri, ma consentiranno di pervenire progressivamente ad un sistema di gestione del Fondo consono alle esigenze.

Il fenomeno delle inadempienze contributive ha scarsa rilevanza rispetto alla massa dei contributi che annualmente affluiscono nelle casse del Fondo; esso si riduce a quattro aziende elettriche private, a due delle quali è stata concessa nel corso dell'anno la dilazione di pagamento del debito contributivo, mentre per le altre due sono in corso le azioni per il recupero del dovuto.

In applicazione dell'art. 2 della legge 18 marzo 1968, n. 238, il Fondo nel 1970 ha continuato a contribuire al finanziamento del Fondo Sociale, ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903. Tale contributo, in base alla vigente normativa, è venuto però a cessare dall'anno 1971.

Si osserva, infine, che a seguito dell'applicazione dell'art. 48 della legge 30 aprile 1969, n. 153, è stato posto a carico della gestione l'onere per l'assistenza sanitaria per i figli studenti ultradiciottenni dei pensionati, stimato in via provvisoria, per il periodo dal 1° maggio 1969 al 31 dicembre 1970, in L. 7.300.000.

Nel seguente prospetto viene evidenziata l'evoluzione del numero degli iscritti al Fondo dal 1966 al 1970.

NUMERO DEGLI ISCRITTI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUN ANNO
DAL 1966 AL 1970

A N N I	Numero iscritti	Variazioni percentuali
1966	84.000	—
1967	91.000	8,33 %
1968	103.000	13,19 %
1969	106.000	2,91 %
1970	106.000	—

CONTO ECONOMICO

Prima di passare ad un esame analitico dei dati contabili rilevati per l'esercizio 1970, si è ritenuto opportuno, come di consueto, raffrontarli, nel seguente prospetto, con quelli del 1969.

	1970	1969	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>				
Riserva legale	60.586	54.684	+	5.902
Avanzo	79.045	70.018	+	9.027
TOTALE . . .	139.631	124.702	+	14.929
<i>Entrate :</i>				
Contributi della produzione	51.970	45.340	+	6.630
Reddito dei capitali	7.099	5.450	+	1.649
Altre entrate	43	33	+	10
TOTALE . . .	59.112	50.823	+	8.289
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni	32.379	30.028	+	2.351
Contributo a favore del Fondo sociale . . .	4.913	4.162	+	751
Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali	7	—	+	7
Contribuzioni a favore di Enti vari . . .	427	489	—	62
Spese di amministrazione	426	402	+	24
Altre uscite	1.447	813	+	634
TOTALE . . .	39.599	35.894	+	3.705
<i>Variazioni nette dell'esercizio :</i>				
Assegnazione alla riserva legale	5.191	5.902	—	711
Avanzo	14.322	9.027	+	5.295
TOTALE . . .	19.513	14.929	+	4.584
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>				
Riserva legale	65.777	60.586	+	5.191
Avanzo	93.367	79.045	+	14.322
TOTALE . . .	159.144	139.631	+	19.513

Le suesposte risultanze economiche permettono di constatare il positivo andamento del Fondo, la cui consistenza patrimoniale, alla fine dell'anno 1970, presenta un miglioramento di 19.513 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Riguardo alle singole partite del conto economico si rileva quanto appresso :

Contributi della produzione. — Sono stati accertati in 51.970 milioni, ivi compresi i contributi trasferiti dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti ai sensi degli artt. 14 e 15 della legge 3 febbraio 1963, n. 53, e degli artt. 8 e 9 del D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144, pari a 134 milioni.

Nella seguente tabella, si è ritenuto opportuno evidenziare le singole componenti del gettito complessivo, confrontandole con quelle del 1969.

CONTRIBUTI	1970	1969	Differenze
Contributi accertati a carico dell'ENEL e delle aziende elettriche private. . .	51.758.222.498	45.177.623.988	+ 6.580.598.510
Contributi trasferiti al Fondo elettrici :			
a) dal Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti :			
— ai sensi dell'art. 9, 1° comma, lettera a) del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 per iscrizioni a norma dell'art. 5, 2° comma dello stesso decreto (base e integrativi)	117.675.396	81.626.668	+ 36.048.728
— ai sensi degli artt. 14 e 15 della legge 3 febbraio 1963, n. 53, dell'art. 9 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, per riconoscimento di anzianità progressive ex art. 7 e dell'art. 8, 4° comma del D. P. R. n. 144 (base).	9.476.430	51.843.968	— 42.367.538
— per riattivazione dell'anzianità contributiva a norma dell'articolo 8, 5° comma del D. P. R., n. 144 (base e integrativi). . .	7.012.670	1.843.809	+ 5.168.861
b) dalle gestioni previdenziali di provenienza, per iscritti al Fondo elettrici ai sensi dell'art. 6 D. P. R. n. 144 e a norma dell'art. 9, lett. b) del medesimo D. P. R.	77.745.903	26.826.159	+ 50.919.744
TOTALE. . .	51.970.132.897	45.339.764.592	+ 6.630.368.305

L'incremento del gettito, ferma restando l'aliquota contributiva (21,50 %) e pressochè invariato il numero degli iscritti (circa 106.000), va attribuito principalmente all'aumento dei minimi di retribuzione nella misura del 5 % a seguito del rinnovo del contratto di lavoro intervenuto nell'aprile 1970 tra l'ENEL e le Organizzazioni sindacali, e all'incremento subito dalle retribuzioni in conseguenza delle variazioni di scala mobile, dei passaggi di categoria, di scatti di anzianità, ecc.

Nel prospetto che segue viene evidenziata la serie storica dei contributi con l'indicazione delle relative variazioni percentuali.

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE DEL FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DIPENDENTE DALL'ENEL E DA AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE

A N N I	Contributi	Variazioni percentuali	
	(in milioni di lire)		
1966.	30.786	—	
1967.	44.556 (1)	+	44,73 %
1968.	42.792	—	3,96 %
1969.	45.340	+	5,95 %
1970.	51.970	+	14,62 %

(1) Compresi 9.100 milioni per riscossioni relative all'ultimo trimestre dell'anno precedente.

Dai dati sopra esposti si può constatare che il gettito contributivo registra, nel periodo preso in esame, un andamento discontinuo con un incremento eccezionale nell'esercizio 1967 per l'applicazione, a partire da tale anno, del criterio della competenza, il che ha comportato, nell'anno stesso, la contabilizzazione dei contributi accertati e non riscossi riferiti al 4° trimestre.

Il sensibile incremento del 1970 dipende dai motivi in precedenza ricordati.

Reddito dei capitali. — Ammonta a 7.099 milioni e riguarda gli interessi sul conto corrente con l'INPS.

L'incremento di 1.649 milioni, rispetto all'esercizio precedente, è da porre in relazione oltre che con le accresciute disponibilità finanziarie anche con il più elevato saggio medio ponderato di rendimento in base al quale sono stati remunerati i capitali disponibili del Fondo (5,25 % rispetto al 4,63 % dell'anno 1969).

Altre entrate. — Fra tali entrate figurano, sotto la voce «recupero di rate di pensioni e di prestazioni varie», i recuperi di pensione (27,4 milioni) ed i rimborsi di indennità «una tantum» (2,3 milioni) eseguiti dagli interessati ai sensi dello art. 8, 5° e 6° comma, del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, le cui modeste variazioni, rispetto al precedente esercizio, riflettono situazioni del tutto contingenti.

Gli interessi sui contributi hanno registrato un notevole incremento passando dai 3 milioni del 1969 ai 12,6 milioni del 1970.

Prestazioni. — Ammontano complessivamente a 32.379 milioni, di cui 32.242 milioni per prestazioni economiche e 137 milioni per prestazioni sanitarie.

Fra le prime emergono per il loro importo (31.818 milioni) le rate di pensione il cui aumento (7,17 %) deriva oltre che dal naturale incremento del numero delle pensioni anche dalla lievitazione delle retribuzioni, alle quali come è noto la misura delle pensioni stesse è ragguagliata, soprattutto per effetto della citata elevazione dei minimi contrattuali prevista dal contratto collettivo di lavoro del 21 aprile 1970.

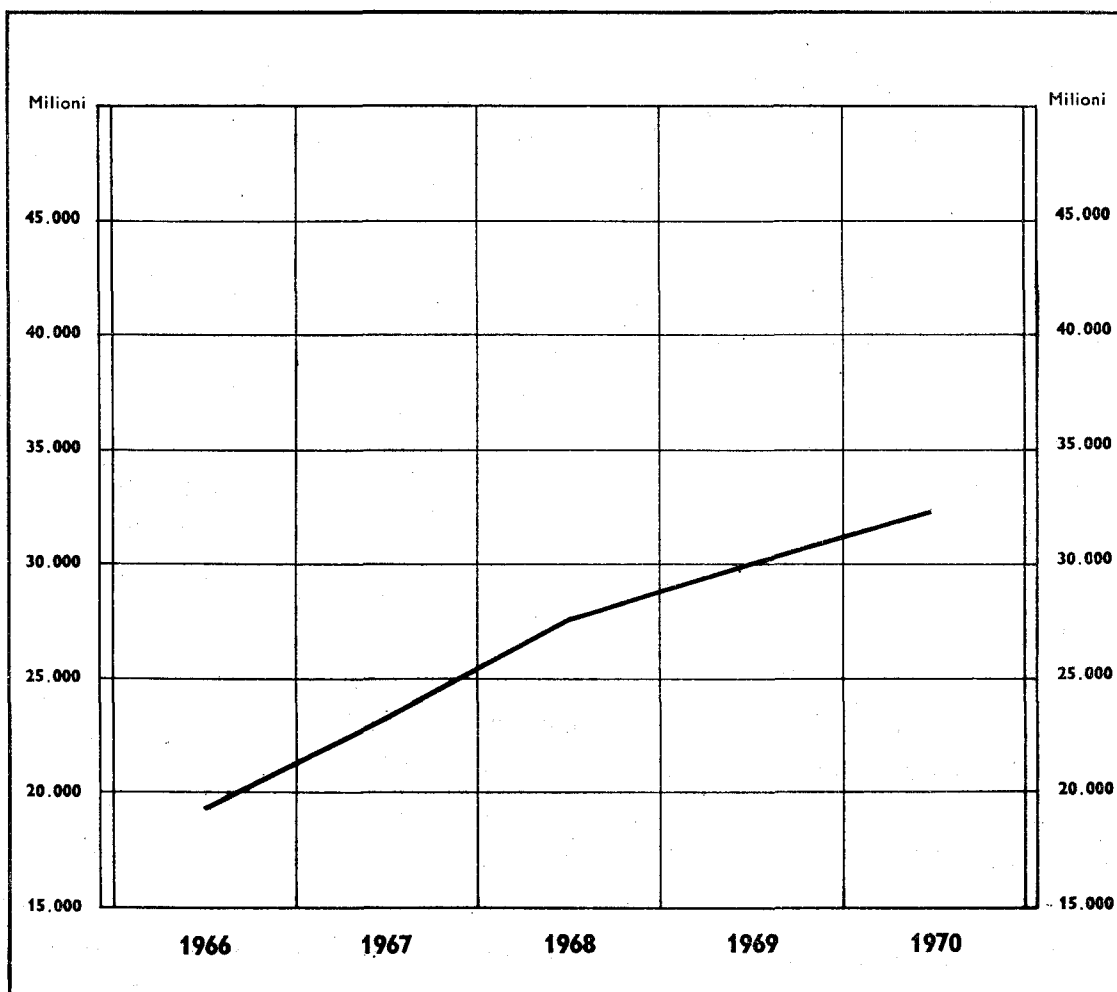
Fanno parte delle prestazioni economiche le indennità «una tantum» erogate agli iscritti (o loro superstiti) cessati dal servizio senza aver maturato diritto a pensione secondo quanto previsto dagli artt. 27 e 30 della legge 293/1956 (422 milioni) e gli assegni matrimoniali di cui all'art. 9 della legge 53/1963 (2 milioni).

Le prestazioni sanitarie sono rappresentate dalle spese per la prevenzione e cura dell'invalidità (137 milioni).

Nel prospetto che segue vengono esposti gli oneri derivanti dalle prestazioni sia economiche che sanitarie per il periodo dal 1966 al 1970, il cui andamento risulta altresì evidenziato nel successivo prospetto grafico.

ANDAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL FONDO NEL QUINQUENNIO 1966-1970

A N N I	PRESTAZIONI ECONOMICHE	Increm. percent.	PRESTAZIONI SANITARIE	Increm. percent.	TOTALE PRESTAZIONI	Increm. percent.
	(in milioni di lire)		(in milioni di lire)		(in milioni di lire)	
1966	19.073	—	53	—	19.126	—
1967	23.246	21,88%	63	18,87%	23.309	21,87%
1968	27.491	18,26%	75	19,05%	27.566	18,26%
1969	29.921	8,84%	107	42,67%	30.028	8,93%
1970	32.242	7,76%	137	28,04%	32.379	7,83%



Nei seguenti prospetti vengono infine presentati: la serie dei dati concernenti la liquidazione annuale delle pensioni dal 1966 al 1970; la consistenza e il numero delle pensioni stesse alla fine di ciascun esercizio con le relative variazioni percentuali, nonché il numero delle pensioni esistenti al 31 dicembre 1970, suddivise per categoria e classi di importi mensili.

**NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO
DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970**

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto	Variazioni percentuali	
			(in milioni)		
1966	1.770	—	(*) 2.606	—	1.472.168
1967	1.920	8,47%	(*) 2.962	13,66%	1.542.565
1968	2.242	16,77%	3.441	16,17%	1.535.051
1969	2.241	— 0,04%	3.678	6,89%	1.641.122
1970	2.384	6,38%	3.919	6,55%	1.643.707

(*) compresi gli importi a carico dell'assicurazione generale obbligatoria.

**NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO
DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970**

A N N I	N U M E R O		I M P O R T O		Importo medio
	Assoluto	Variazioni percentuali	Assoluto	Variazioni percentuali	
			(in milioni)		
1966	16.144	—	(*) 19.682	—	1.219.134
1967	17.657	9,37%	(*) 24.556	24,76%	1.390.705
1968	19.410	9,93%	27.342	11,35%	1.408.659
1969	21.116	8,79%	30.293	10,79%	1.434.598
1970	22.572	6,90%	32.889	8,57%	1.457.050

(*) compresi gli importi a carico dell'assicurazione generale obbligatoria.

NUMERO DELLE PENSIONI VIGENTI ALLA FINE DEL 1970
DISTINTE PER CATEGORIE E CLASSI DI IMPORTI MENSILI

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Complesso
Fino a L. 20.000 .	—	1	15	16*
da L. 20.001 a L. 40.000 .	53	148	2.239	2.440
» » 40.001 » » 60.000 .	360	215	2.578	3.153
» » 60.001 » » 80.000 .	716	323	1.470	2.509
» » 80.001 » » 100.000 .	1.340	460	632	2.432
» » 100.001 » » 120.000 .	1.873	505	369	2.747
» » 120.001 » » 140.000 .	2.001	371	152	2.524
» » 140.001 » » 160.000 .	1.749	260	49	2.058
» » 160.001 » » 180.000 .	1.345	156	18	1.519
» » 180.001 » » 200.000 .	1.007	84	8	1.099
» » 200.001 » » 220.000 .	687	31	2	720
» » 220.001 » » 240.000 .	442	26	3	471
» » 240.001 » » 260.000 .	363	15	1	379
» » 260.001 » » 280.000 .	259	4	—	263
» » 280.001 » » 300.000 .	122	4	—	126
» » 300.001 » » 320.000 .	59	1	—	60
» » 320.001 » » 340.000 .	36	—	—	36
» » 340.001 ed oltre	20	—	—	20
TOTALE . . .	12.432	2.604	7.536	22.572

Contributo a favore del Fondo sociale. — Detto onere, previsto dall'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903, ammonta per il 1970 a 4.913 milioni e registra, rispetto all'esercizio 1969, un incremento di 751 milioni in conseguenza della espansione della massa salariale che costituisce la base di calcolo del contributo in argomento.

È da segnalare, peraltro, che dal prossimo esercizio tale onere non figurerà più fra le uscite del Fondo, in quanto la partecipazione finanziaria a carico degli Enti, Casse e Fondi gestori di forme obbligatorie di previdenza sostitutive del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, regolata dal citato articolo per il quinquennio 1965-1969 e prorogata per l'anno 1970 dall'art. 2 della legge 18 marzo 1968, n. 238, non è stata confermata per l'esercizio 1971.

Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali. — Comprende l'onere derivante dall'applicazione dell'art. 48 della legge 153/1969, il quale ha elevato il limite di età per la concessione dell'assistenza sanitaria ai figli studenti dei pensionati; tale onere, che deve essere rimborsato annualmente da parte delle gestioni pensionistiche agli Enti mutualistici erogatori dell'assistenza, è stato provvisoriamente determinato, in sede di prima applicazione della norma per il periodo dal 1° maggio 1969 al 31 dicembre 1970, in L. 7.300.000.

Sotto tale voce figura inoltre il modesto importo di 85.247 lire relativo a contributi arretrati per l'assistenza di malattia ai pensionati di pertinenza dell'INAM, riscossi a stralcio nell'esercizio.

Contribuzioni a favore di Enti vari. — L'importo accertato nell'anno ascende a 427 milioni e riguarda i seguenti Enti beneficiari:

E N T E	I M P O R T O	
	Anno 1970	Anno 1969
Ispettorato del lavoro	113.355.500	104.776.700
Enti di patronato e di assistenza sociale	168.119.600	241.251.200
Opera nazionale pensionati d'Italia	144.102.600	142.216.800
Istituto italiano di medicina sociale	1.132.400	869.200
TOTALE . . .	426.710.100	489.113.900

Gli oneri in questione sono previsti da apposite disposizioni di legge ed il loro importo è nella maggior parte dei casi determinato in percentuale dei contributi riscossi in esecuzione di appositi Decreti ministeriali.

La riduzione che si rileva nel 1970 per il contributo a favore degli Enti di patronato è del tutto apparente in quanto deriva dal fatto che nel precedente esercizio, in seguito all'adozione del criterio della competenza, venne contabilizzato non soltanto l'importo pagato in conto dell'esercizio 1968 ma anche quello maturato per l'esercizio 1969.

Spese di amministrazione. — Ammontano a 426 milioni e registrano un incremento di 24 milioni, rispetto all'esercizio precedente.

Fermo restando il criterio di rilevazione di tali spese in base ai costi effettivamente sostenuti per conto delle gestioni, l'aumento riscontrato trova la sua giustificazione sia in una generale lievitazione dei principali capitoli di

spesa, sia nei maggiori adempimenti svolti nell'anno per conto del Fondo in relazione soprattutto alle nuove procedure meccanografiche in corso di attuazione.

Altre uscite. — Sono rappresentate per la massima parte dai rimborsi di contributi che si riferiscono :

— per 1.386,7 milioni alla ricostituzione delle posizioni assicurative nell'assicurazione obbligatoria a favore degli iscritti cessati dal servizio senza aver maturato il diritto a pensione (artt. 27 e 29 della legge 31 marzo 1956, n. 293).

Tale onere risulta negli ultimi anni progressivamente crescente come evidenziato dal prospetto sotto riportato ; ciò è dovuto sia all'aumentato numero degli iscritti che nei vari anni hanno lasciato il Fondo senza diritto a pensione, sia alla maggiore lunghezza dei periodi da aggiornare, sia all'espansione delle retribuzioni.

A N N I	Onere per ricostituzioni di posizioni assicurative nell' obg.
1966	236
1967	297
1968	425
1969	795
1970	1.387

— per 2,6 milioni a rimborsi di eccedenze di contributi ai sensi del citato art. 29 della legge 293/1956 ;

— per 1,7 milioni a rimborsi di contributi erroneamente versati, ivi compresi 1 milione circa di contributi trasferiti al Fondo per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto per erronea iscrizione al Fondo di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private di 4 dipendenti dell'azienda SIPPIC di Capri.

Merita d'essere infine segnalato, tra le altre uscite del Fondo, l'importo di 38 milioni relativo alla perdita per irrecuperabilità dei crediti per rate di pensione obbligatoria riscosse in costanza di rapporto di lavoro, accertata a seguito di una attenta ricognizione delle relative partite.

Variazioni nette dell'esercizio. — L'eccedenza delle entrate sulle uscite ammonta a 19.513 milioni ; pertanto, dopo l'accantonamento di 5.191 milioni al Fondo di riserva di cui all'art. 4 del D.P.R. 144/1965, l'esercizio si è chiuso con un avanzo di 14.322 milioni.

STATO PATRIMONIALE

Nel seguente prospetto sono riepilogati i dati concernenti la consistenza patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 1970, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio.

	Situazione al 31 dicembre 1970	Situazione al 31 dicembre 1969	Variazioni
(in milioni di lire)			
ATTIVITÀ			
Credito in c/c verso l'INPS	144.755	127.774	+ 16.981
Crediti contributivi	15.682	13.154	+ 2.528
Crediti diversi	406	499	— 93
TOTALE ATTIVITÀ. . .	160.843	141.427	+ 19.416
PASSIVITÀ			
Debiti diversi	1.699	1.796	— 97
TOTALE PASSIVITÀ. . .	1.699	1.796	— 97
Fondo di riserva di cui all'art. 4 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144.	65.777	60.586	+ 5.191
Avanzo patrimoniale.	93.367	79.045	+ 14.322
	160.843	141.427	+ 19.416

Per quanto concerne le varie partite si osserva :

Credito in conto corrente verso l'INPS. — Ha registrato un aumento di 16.981 milioni, rispetto al 1969, in conseguenza del positivo andamento economico e finanziario dell'esercizio.

Crediti contributivi. — Ammontano a 15.682 milioni e rappresentano, quasi esclusivamente, i crediti verso le aziende per contributi relativi all'ultimo trimestre dell'anno in esame, la cui riscossione, come è noto, avviene nell'esercizio successivo.

Crediti diversi. — Risultano pressochè invariati, rispetto al precedente esercizio, ad eccezione della partita relativa alle rate di pensione obg. indebitamente rimosse in costanza di rapporto di lavoro, la cui sensibile diminuzione (— 59 milioni) è da imputare, principalmente, alla circostanza che, nell'anno in esame, si è provveduto alla eliminazione di alcune partite per le quali è stata accertata l'effettiva inesigibilità, come già accennato in tema di commento delle « altre uscite ».

Debiti. — Fra le varie partite debitorie l'unica variazione di rilievo (— 189 milioni) è quella riguardante la voce dei conguagli passivi accertati in favore dell'ENEL, il cui importo è stato recuperato dall'Ente con trattenute sui contributi dovuti.

Situazione patrimoniale netta. — Il totale delle attività (160.843 milioni), al netto delle passività (1.699 milioni), trova corrispondenza nel Fondo di riserva di cui all'art. 4 del D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144, la cui entità, per effetto dell'annuale assegnazione, passa da 60.586 milioni a 65.777 milioni e nell'avanzo patrimoniale la cui consistenza raggiunge alla fine del 1970 l'importo di 93.367 milioni.

* * *

Nei prospetti che seguono, si espongono, come di consueto, i dati relativi alla liquidazione annuale delle pensioni ed alla consistenza delle pensioni stesse alla fine dell'anno 1970, distinte per categoria.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

C A T E G O R I A	Numero	I M P O R T O	
		Complessivo	Medio
Vecchiaia	1.148	2.592.488.210	2.258.265
Invalidità	334	552.184.490	1.653.247
Superstiti	902	773.925.295	858.010
TOTALE	2.384	3.918.597.995	1.643.707

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

C A T E G O R I A	Numero	I M P O R T O		Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
		Complessivo	Medio	
Vecchiaia	12.432	23.646.442.690	1.902.063	22.745.758.404
Invalidità	2.604	3.687.089.055	1.415.933	3.588.557.653
Superstiti	7.536	5.555.001.660	737.129	5.483.357.256
TOTALE	22.572	32.888.533.405	1.457.050	31.817.673.313

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nessun provvedimento legislativo ha modificato durante l'anno 1970 la disciplina del Fondo.

Tuttavia è prevedibile che la situazione economica del Fondo sarà sensibilmente modificata con l'approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge concernente il riordinamento della previdenza del personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private.

Sono altresì da segnalare le disposizioni emanate con il D.P.R. 23 dicembre 1970, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio 1971, per la quinta rivalutazione delle pensioni, con decorrenza dal 1° luglio 1970, essendosi verificate nel corso del primo semestre del 1970 le condizioni fissate dall'articolo 26 della legge 31 marzo 1956, n. 293 modificato dall'art. 11 del D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144.

Per quanto riguarda i lavori di meccanizzazione delle posizioni assicurative degli iscritti al Fondo, è stato completato l'abbinamento meccanografico fra l'archivio del Fondo e quello dell'ENEL, il che permetterà di procedere con sistemi meccanografici all'aggiornamento annuale delle posizioni dei dipendenti dal predetto Ente, che rappresentano praticamente la quasi totalità degli iscritti.

Il conto economico conferma l'andamento positivo del Fondo, già in evidenza nei precedenti esercizi. Infatti, anche per il 1970, presenta una eccedenza delle entrate sulle uscite pari a 19.513 milioni.

Le entrate ammontano, complessivamente, a 59.112 milioni; esse presentano, rispetto al 1969, un aumento di 8.289 milioni dovuto principalmente al maggior gettito contributivo, passato da 45.340 a 51.970 milioni, con un incremento di 6.630 milioni.

Tale incremento, come precisato nella relazione del Direttore generale, è stato determinato dalle variazioni retributive connesse sia a passaggi di categoria, scatti di anzianità, ecc., sia ai miglioramenti previsti dal contratto collettivo di lavoro.

In aumento sono anche gli interessi sul conto corrente con l'INPS, passati da 5.450 a 7.099 milioni in conseguenza sia delle accresciute disponibilità del

Fondo che del maggior tasso ponderato di rendimento derivante dagli impieghi delle disponibilità finanziarie.

Le uscite ammontano, complessivamente, a 39.599 milioni. Di esse la partita più rilevante è quella costituita dalle rate di pensione, il cui importo si è elevato da 29.690 milioni nel 1969 a 31.818 milioni nel 1970 con una differenza in più di 2.128 milioni, derivante sia dall'aumentato numero delle pensioni (21.116 nel 1969, 22.572 nel 1970), che dall'aumento delle retribuzioni alle quali le prestazioni vengono ragguagliate.

Il contributo dovuto a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903, si è elevato, rispetto all'esercizio precedente, da 4.162 milioni a 4.913 milioni con un incremento di 751 milioni, in conseguenza della espansione della massa salariale cui, come è noto, viene rapportato il contributo predetto.

In aumento, rispetto all'esercizio precedente, si presentano altresì le spese di amministrazione il cui importo è passato da 402 milioni a 426 milioni mentre una diminuzione di 62 milioni si rileva nelle contribuzioni a favore di Enti vari.

Tenuto conto del movimento delle entrate e delle uscite, nonché della quota di assegnazione al fondo di riserva pari a 5.191 milioni, l'esercizio si chiude con un avanzo di 14.322 milioni.

Dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 1970, si rileva, anzitutto, che le attività sono salite da 141.426 a 160.843 milioni, con una differenza in più pari a 19.417 milioni.

Detto incremento complessivo è la risultante delle seguenti variazioni verificatesi, rispetto all'esercizio precedente, nella consistenza delle attività del Fondo :

— il credito in conto corrente verso l'INPS è aumentato da 127.774 a 144.755 milioni, con una differenza in più di 16.981 milioni ;

— i crediti per contributi accertati e rimasti da riscuotere, particolarmente per quelli riferentisi all'ultimo trimestre dell'anno, sono saliti da 13.145 a 15.660 milioni, con una differenza in più di 2.515 milioni ;

— i crediti diversi sono diminuiti, invece, da 506 a 428 milioni, con una differenza in meno di 78 milioni.

Per quanto concerne le passività, costituite da debiti diversi, risulta che esse, rispetto all'esercizio precedente, hanno subito una diminuzione da 1.796 a 1.700 milioni dovuta principalmente alla riduzione del debito per conguagli passivi accertati a favore dell'ENEL.

Il patrimonio netto alla fine dell'esercizio ammonta a 159.144 milioni ed è costituito per 65.777 milioni dal fondo di riserva e per 93.367 milioni dall'avanzo patrimoniale.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

RENDICONTO

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ

1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.		144.755.143.570
2	Crediti contributivi :		
	verso le aziende L.	15.660.002.599	
	» altri Enti per riserve matematiche di iscritti al Fondo di previdenza elettrici ai sensi dell'art. 6 del D. P. R. n. 144/1965 da versare al Fondo a norma dell'art. 9, lettera b) del D. P. R. n. 144 »	21.644.371	15.681.646.970
3	Crediti :		
	rate di pensione e altre prestazioni da recuperare L.	33.518.396	
	rate di pensione, indebitamente riscosse in costanza di rapporto di lavoro, da recuperare ai sensi del 4° comma dell'art. 35 della legge 31 marzo 1956, n. 293, e del comma 3° dell'art. 9 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 »	364.712.229	
	anticipazioni previdenziali da recuperare ai sensi del 4° comma dell'art. 35 della legge 31 marzo 1956, n. 293 »	8.160.787	
	vari »	63.320	406.454.732
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		160.849.245.272

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

DIPENDENTE DALL' ENEL E DA AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE

al 31 dicembre 1970

PASSIVITÀ**1 Debiti :**

conguagli passivi accertati a favore dell'ENEL, relativi ad iscrizioni
di lavoratori ai sensi dell'art. 5, comma 2° del D. P. R. 17 marzo 1965,
n. 144 L.

rate di pensioni ed altre prestazioni »

contribuzioni »

vari »

31.448.239

1.338.610.846

322.217.430

7.375.542

1.699.652.057

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.**1.699.652.057****2 Fondo di riserva di cui all'art. 4 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 :**

al 1° gennaio 1970 L.

più assegnazione dell'esercizio »

60.585.948.410

5.191.118.400

65.777.066.810

3 Avanzo patrimoniale :

al 1° gennaio 1970 L.

più avanzo dell'esercizio »

79.044.433.056

14.322.093.349

93.366.526.405

L. 160.843.245.272*I Sindaci*DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI*Il Presidente*

FERNANDO MONTAGNANI

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DI
Entrate e uscite

ENTRATE		
1	Contributi della produzione L.	51.970.132.897
2	Reddito dei capitali :	
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	7.099.073.990
3	Altre entrate :	
	interessi sui contributi L.	12.689.269
	recupero di rate di pensioni e di prestazioni varie »	29.741.728
	diverse »	261.724
		42.692.721
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	59.111.899.608

PENDENTE DALL' ENEL E DA AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE
dell'esercizio 1970

U S C I T E		
1	Prestazioni :	
	a) economiche :	
	rate di pensione L.	31.817.673.313
	indennità di cui agli artt. 27 e 30 della legge 31 marzo 1956, n. 293 »	422.234.632
	assegni matrimoniali di cui all'art. 9 della legge 3 febbraio 1963, n. 53 »	2.185.675
		32.242.093.620
	b) sanitarie :	
	spese per la prevenzione e cura dell'invalidità L.	136.654.678
		L. 32.378.748.298
2	Contributo a favore del Fondo sociale (art. 3, lett. h), della legge 21 luglio 1965, n. 903) . . . »	4.912.927.912
3	Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali :	
	ai sensi dell'art. 48 della legge 30 aprile 1969, n. 153 L.	7.300.000
	all'INAM per onere assistenza malattia ai pensionati »	85.247
		7.385.247
4	Contribuzioni a favore di Enti vari L.	426.710.100
5	Spese di amministrazione »	425.758.000
6	Altre uscite :	
	rimborso di contributi L.	1.391.074.412
	interessi passivi diversi »	424.932
	conguagli passivi accertati nell'anno a favore dell'ENEL e di alcune aziende elettriche private, relativi ad iscrizioni di lavoratori ai sensi dell'art. 5, comma 2° del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 e dell'art. 2 della legge 31 marzo 1956, n. 293 »	17.558.825
	perdita per accertata irrecoverabilità dei crediti per recuperi di cui al comma 4° dell'art. 35 della legge 293/1956, e al comma 3° dell'art. 9 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 »	38.100.133
		1.447.158.302
	TOTALE DELLE USCITE L.	39.598.687.859
7	Variazioni nette dell'esercizio :	
	assegnazione al fondo di riserva di cui all'art. 4 del D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144 . . . L.	5.191.118.400
	avanzo »	14.322.093.349
		L. 59.111.899.608

**FONDO PER L'ASSICURAZIONE
DI INVALIDITA' E VECCHIAIA DEL CLERO**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

La disciplina normativa del Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero, istituito con legge 5 luglio 1961, n. 579, non ha avuto, nel corso dell'anno 1970, sostanziali modifiche.

Il DPR 30 aprile 1970, n. 639, entrato in vigore con la pubblicazione nella *Gazzeta Ufficiale* dell'8 settembre 1970, prevede all'art. 27 una nuova composizione del Comitato di vigilanza del Fondo formato da sei rappresentanti del clero, da un rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e da un rappresentante del Ministero del tesoro.

Il disegno di legge n. 502 che prevede, tra l'altro, l'estensione del trattamento di reversibilità anche a favore di superstiti di assicurati o pensionati del Fondo, benchè presentato al Senato già dal 21 febbraio 1969, non ha avuto seguito.

Peraltro, data la necessità di procedere ad una sostanziale riforma del trattamento di previdenza per il Clero, al fine di migliorarne i trattamenti pensionistici e di sanare la situazione deficitaria del Fondo, è in corso di predisposizione presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale un altro schema di disegno di legge, le cui principali innovazioni concernono: l'istituzione di un fondo unico di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culti diversi dalla religione cattolica articolato con il sistema tecnico-finanziario della ripartizione dei capitali di copertura, in luogo di quello della capitalizzazione a premio medio generale, attualmente vigente; l'abolizione del limite di età per i soggetti all'obbligo dell'iscrizione che non abbiano raggiunto i requisiti contributivi per la liquidazione della pensione; un nuovo sistema di versamento dei contributi; l'esclusione dall'assicurazione generale obbligatoria IVS dei sacerdoti secolari per l'attività che esplicano all'interno dell'ordinamento canonico; la facoltà di chiedere la prosecuzione volontaria dell'iscrizione entro cinque anni dalla data di cessazione dell'obbligo di contribuzione, qualunque ne sia stata la causa; la facoltà degli iscritti ridotti allo stato laicale o esonerati dalle funzioni di ministri di culti diversi dalla religione cattolica prima della data di entrata in vigore della nuova legge di chiedere, entro cinque anni, la prosecuzione volontaria; la

diminuzione del limite d'età pensionabile da 70 a 65 anni ; l'aumento dell'importo delle pensioni e l'introduzione della 13^a mensilità.

Lo schema di disegno di legge prevede, inoltre, la concessione della pensione di vecchiaia e di invalidità, anche agli iscritti ridotti allo stato laicale o esonerati dalle funzioni di ministri di culti diversi dalla religione cattolica ; l'introduzione di un congegno di perequazione automatica delle pensioni ; la nuova decorrenza della pensione di vecchiaia che viene stabilita dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, anzichè dal conseguimento del diritto ; la maggiorazione della pensione di vecchiaia per effetto del differimento dell'età di pensionamento. I presupposti sui quali si basano le valutazioni dell'onere finanziario che il suddetto provvedimento comporta sono : concorso dello Stato alla copertura degli oneri del Fondo con un contributo annuo, aggiuntivo a quello previsto dalla vigente legislazione ; contributo degli iscritti, opportunamente adeguato alle maggiori prestazioni ; contributo aggiuntivo da parte dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica, per i quali è previsto un trattamento ai superstiti.

Comunque, prescindendo dai futuri sviluppi della legislazione, la situazione finanziaria del Fondo quale risultava dal bilancio tecnico riferito alla data del 1° gennaio 1965, si riassumeva in un deficit di 11.899 milioni e ciò anche considerando il contributo capitaro di L. 2.020 annue, di cui al secondo comma dell'articolo 17 della legge n. 579/1961, di durata illimitata.

Per eliminare l'anzidetto deficit, come chiarito nella relazione al bilancio dei precedenti esercizi, il contributo individuale avrebbe dovuto essere aumentato, a decorrere dal 1° gennaio 1969, da L. 32.340 a L. 52.260 annue, tenuto anche conto che dal 1° luglio 1969 è venuto a cessare il contributo annuo dello Stato di 350 milioni, di cui all'art. 17 della legge n. 579/1961.

Qualora invece lo Stato continuasse a versare alla gestione, a tempo illimitato, l'anzidetto contributo di 350 milioni, l'importo medio capitaro di equilibrio si ridurrebbe da L. 52.260 a L. 42.300 annue.

Il Comitato di vigilanza del Fondo nel prendere atto delle risultanze del bilancio tecnico, nella seduta del 28 febbraio 1969 espresse parere favorevole allo aumento del contributo complessivo a carico degli iscritti, da L. 32.340 a lire 52.260 annue, a far tempo dal 1° gennaio 1969. Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale è stato interessato agli adempimenti di competenza in relazione al predetto aumento, nonchè alla proroga del contributo temporaneo di 350 milioni annui a carico dello Stato, di cui all'art. 17 citato.

In presenza del suddetto deficit tecnico di gestione si è frattanto continuato a riscuotere il contributo suppletivo temporaneo di L. 2.020 annue, previsto a carico dei sacerdoti.

La gestione del Fondo, a prescindere dalle difficoltà che scaturiscono dalla normativa sulle modalità dei versamenti, continua a lamentare un elevato numero di inadempienze contributive che appesantiscono il lavoro degli uffici

costretti a promuovere numerose intimazioni di pagamento a cui seguono, in gran parte dei casi, le azioni giudiziarie.

L'inefficienza del sistema di riscossione, più volte segnalata anche al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, comporta difficoltà di procedere all'accreditamento dei contributi ed impedisce di impostare i bilanci della gestione sul criterio della « competenza », anzichè della « cassa », non essendo possibile determinare con sufficiente attendibilità l'ammontare, alla fine dell'anno, dei crediti per contributi omessi nè di presumerne il grado di esigibilità.

Al riguardo, la predisposizione di appositi programmi di procedure automatizzate concernenti, sia il calcolo delle pensioni, sia gli adempimenti contabili e amministrativi del Fondo, dovrebbe avviare un più efficiente sistema di gestione — specie per quanto riguarda il controllo delle posizioni assicurative degli attuali 37.500 iscritti — che potrà consentire un miglioramento anche della situazione finanziaria del Fondo.

CONTO ECONOMICO

Per un esame del movimento economico e del risultato di esercizio dell'anno 1970, in rapporto all'andamento di gestione rilevato in sede di consuntivo, è stato predisposto il seguente prospetto :

	1970	1969	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>				
Riserve tecniche	26.677	24.977	+	1.700
Disavanzi	— 15.202	— 14.526	—	676
TOTALE	11.475	10.451	+	1.024
<i>Entrate :</i>				
Contributi degli iscritti	1.191	1.160	+	31
Contributi dello Stato	450	625	—	175
Reddito dei capitali	733	637	+	96
Altre entrate	25	130	—	105
TOTALE	2.399	2.552	—	153
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni	1.422	1.312	+	110
Trasferimenti ad altri Enti	50	50	—	—
Contribuzioni	11	13	—	2
Spese di amministrazione	185	153	+	32
TOTALE	1.668	1.528	+	140
<i>Variazioni nette di esercizio :</i>				
Incremento riserve tecniche	1.432	1.700	—	268
Disavanzi	— 701	— 676	—	25
TOTALE	731	1.024	—	293
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>				
Riserve tecniche	28.109	26.677	+	1.432
Disavanzi	— 15.903	— 15.202	—	701
TOTALE	12.206	11.475	+	731

Il disavanzo che è dato rilevare per l'esercizio in esame ascende a 701 milioni e deriva dalla differenza tra un complesso di uscite per 1.668 milioni, maggiorate dell'incremento di 1.432 milioni ai fondi di riserva ed un totale di 2.399 milioni di entrate.

Le principali partite economiche che hanno dato luogo al suddetto risultato sono di seguito brevemente illustrate.

Contributi. — Sono stati rilevati in un importo pari a 1.191 milioni, con un incremento di 31 milioni sul corrispondente dato accertato per l'esercizio 1969,

che consegue all'aumento nel numero degli iscritti al Fondo (1969 : n. 37.000 ; 1970 : n. 37.500) ed alla regolarizzazione di periodi contributivi arretrati. La dinamica dei contributi affluiti alla gestione per gli anni dal 1966 al 1970 è rappresentata, nel prospetto che segue, dal quale si desume che lo scostamento dei valori nell'ultimo quinquennio è contenuto in una misura variabile dai 17 ai 71 milioni.

A N N I	Contributi
	(in milioni di lire)
1966	1.177
1967	1.106
1968	1.177
1969	1.160
1970	1.191

Contributo dello Stato. — È iscritto per 450 milioni cioè per un importo inferiore di 175 milioni a quello dell'esercizio 1969 ; va tenuto presente che in detto anno è stata accertata una semestralità del contributo straordinario annuo di 350 milioni, di cui all'art. 17 della legge 5 luglio 1961, n. 579 scaduto il 1° luglio 1969.

Reddito dei capitali. — La quota dei redditi attribuita al Fondo in relazione all'impiego dei capitali disponibili effettuato dall'Istituto, ammonta a 733 milioni. Detto importo presenta un incremento di 96 milioni nei confronti del corrispondente valore accertato nell'esercizio 1969, per effetto sia delle accresciute disponibilità di conto corrente del Fondo stesso, sia della migliore redditività dei cespiti dell'Istituto, fra i quali, in particolare, i conti correnti bancari e postali.

Altre entrate. — Sono state determinate in 25 milioni ; la sensibile contrazione sul corrispondente dato accertato nell'esercizio 1969 (130 milioni), è da attribuire all'assegnazione effettuata in detto anno di una maggiore quota di plus valore realizzato dalla cessione di alcuni beni immobili dell'Istituto.

Prestazioni. — Ammontano a 1.422 milioni con un maggior onere, rispetto all'anno 1969, di 110 milioni ; l'espansione di tale voce di uscita è da collegarsi, sia al costante aumento del numero delle pensioni, sia, anche se in minor misura alla prima applicazione, a decorrere dal 1° febbraio 1970, del disposto del 2° comma dell'art. 9 della legge istitutiva del Fondo n. 579/1961 secondo cui alla quota minima di L. 180.000 annue della pensione di vecchiaia si devono aggiungere L. 12.000 annue per ogni anno di contribuzione al Fondo oltre il decimo, fino ad una pensione massima di L. 480.000 annue.

Si indicano di seguito gli oneri a carico del Fondo per rate di pensione erogate negli anni dal 1966 al 1970.

A N N I	Prestazioni
	(in milioni di lire)
1966	1.122
1967	1.115
1968	1.229
1969	1.312
1970	1.422

Per quanto concerne il numero e l'importo delle pensioni liquidate, nonchè di quelle in essere alla fine dell'anno, si espone nei seguenti prospetti la serie storica dei valori degli anni dal 1966 al 1970.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI DAL
1966 AL 1970

A N N I	Numero	Importo	Importo medio
		(in milioni di lire)	(in lire)
1966	621	200	321.449
1967	561	172	306.631
1968	555	183	330.594
1969	453	148	327.682
1970	683 (1)	228	333.505

(1) delle quali n. 251 di vecchiaia e n. 432 di invalidità.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO
DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Numero	Importo	Importo medio
		(in milioni di lire)	(in lire)
1966	4.824	1.058	219.403
1967	4.844	1.118	230.824
1968	4.879	1.191	244.193
1969	5.042	1.277	253.351
1970	5.248 (1)	1.399	266.609

(1) delle quali n. 3.114 di vecchiaia (importo medio L. 180.374) e n. 2.134 di invalidità (importo medio L. 392.446).

Nella seguente tabella si riporta, infine, il numero delle pensioni vigenti alla fine del 1970 distinte per categoria e per classi d'importo mensile.

PENSIONI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1970

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Complesso
Fino a L. 20.000	3.114	245	3.359
da L. 20.001 a L. 40.000	—	1.889	1.889
TOTALE	3.114	2.134	5.248

Trasferimenti ad altri Enti. — Sotto tale voce è evidenziato l'importo di 50 milioni di lire che ai sensi dell'art. 6 della legge n. 669/1967, è devoluto all'INAM quale Ente erogatore dell'assistenza di malattia agli iscritti ed ai pensionati del Fondo.

Contribuzioni. — Il loro ammontare è stato determinato, per l'esercizio 1970, in 11 milioni di lire, con riferimento al gettito dei contributi affluiti al Fondo; rispetto all'esercizio precedente presentano una diminuzione di 2 milioni; in detto anno si è provveduto infatti, per una più rigida applicazione del criterio della competenza, alla contabilizzazione della contribuzione dovuta agli Enti di patronato oltre che sui contributi dell'anno precedente, come effettuato in passato, anche su quelli riscossi nell'esercizio. Di seguito si indicano le somme destinate a ciascun ente beneficiario per il 1970.

ENTE DESTINATARIO DELLA CONTRIBUZIONE	IMPORTO
Ispettorato del lavoro L.	3.014.600
Enti di patronato e di assistenza sociale »	4.167.000
Opera nazionale pensionati d' Italia »	3.571.700
Istituto italiano di medicina sociale »	30.100
TOTALE L.	10.783.400

Spese di amministrazione. — Ammontano a 185 milioni e registrano, rispetto all'esercizio 1969, un incremento di 32 milioni in corrispondenza della normale espansione dei costi verificatasi nei principali capitoli di spesa.

Variazioni nette di esercizio. — Il movimento economico dell'esercizio si riassume in 2.399 milioni di entrate e 1.668 milioni di uscite, con una eccedenza delle prime sulle seconde di 731 milioni. Tenuto conto che nell'esercizio è stata calcolata a copertura dei futuri oneri verso gli assicurati e i pensionati, una assegnazione alle riserve tecniche di 1.432 milioni, ne è risultato un disavanzo di 701 milioni.

Per una migliore valutazione dell'andamento economico del Fondo si riportano, infine, i dati relativi alle entrate ed alle uscite per gli anni dal 1966 al 1970.

A N N I	Entrate	Uscite	Variazioni nette di esercizio	
	(in milioni di lire)			
1966	2.449	1.301	+	1.148
1967	2.468	1.364	+	1.104
1968	2.615	1.415	+	1.200
1969	2.552	1.528	+	1.024
1970	2.399	1.668	+	731

STATO PATRIMONIALE

Le attività patrimoniali del Fondo ammontano a 12.472 milioni contro 266 milioni di passività ed una consistenza patrimoniale netta di 12.206 milioni.

Le partite più rilevanti che costituiscono il predetto netto patrimoniale sono :

Credito in c/c verso l'INPS. — Indica l'entità alla fine dell'esercizio 1970 delle eccedenze finanziarie del Fondo depositate nel conto corrente intestato all'Istituto. Il loro ammontare di 12.468 milioni, registra un aumento di 771 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Debiti. — Nel loro complesso ammontano a 266 milioni ed afferiscono per 258 milioni a debiti per rate di pensione rimaste da pagare e per 8 milioni a debiti per contribuzioni.

Situazioni patrimoniale netta. — Il netto patrimoniale del Fondo pari a 12.206 milioni, è dato dalla differenza tra l'ammontare delle riserve tecniche (28.109 milioni) e l'entità del disavanzo patrimoniale che, alla fine dell'anno 1970, è stato determinato in 15.903 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel corso dell'anno 1970 non vi sono state innovazioni legislative interessanti il Fondo in esame ; tuttavia diverse sono le iniziative intraprese dalla Federazione tra le Associazioni del clero e, per ultima, quella del Ministero del lavoro, presso il quale è in corso di predisposizione uno schema di disegno di legge che prevede una sostanziale riforma del trattamento di previdenza per il clero, sia per il miglioramento del trattamento pensionistico e la estensione del trattamento di reversibilità anche a favore di superstiti di assicurati o pensionati del Fondo, sia per il risanamento della situazione deficitaria del Fondo stesso. Tale schema di disegno di legge è stato ampiamente illustrato nella relazione del Direttore Generale, cui pertanto si fa rinvio.

Il D. P. R. 30 aprile 1970, n. 639, all'art. 27 ha previsto una diversa composizione del Comitato di vigilanza del Fondo, formato da sei rappresentanti del Clero, da un rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e da un rappresentante del Ministero del tesoro.

Dal conto economico appare una diminuzione di 153 milioni dell'ammontare complessivo delle entrate, rispetto a quelle dell'esercizio 1969, conseguente alla scadenza del contributo straordinario a carico dello Stato, di cui all'art. 17 della legge 5 luglio 1961, n. 579, che ha ridotto tale entrata da 625 milioni nel 1969 a 450 del 1970. I contributi degli iscritti presentano, invece, un incremento di 31 milioni in conseguenza dell'aumentato numero degli assicurati e di regolarizzazioni contributive di periodi arretrati.

In merito a quest'ultimo aspetto si rileva il persistere delle difficoltà nella esazione dei contributi dovuti per periodi arretrati, in considerazione del fatto che la legge istitutiva del Fondo non prevede mezzi coattivi diversi dall'azione giudiziaria.

Le uscite, che ammontano a 1.668 milioni, registrano un aumento di 140 milioni sul corrispondente dato dell'esercizio 1969, sia per il maggiore importo di prestazioni liquidate nell'anno per effetto dell'art. 9 della legge n. 579 del 1961, il quale dispone che alla quota minima di L. 180.000 annue della pensione di vecchiaia debbano aggiungersi L. 12.000 annue per ogni anno di contribuzione al Fondo oltre il decimo, sia per un incremento negli oneri delle spese di amministrazione (153 milioni nel 1969 contro 185 nel 1970) come conseguenza del-

la normale dilatazione dei costi nei principali capitoli di spesa. Oltre al cennato aumento delle uscite, anche l'assegnazione di 1.432 milioni ai fondi di riserva porta ad un disavanzo di esercizio pari a 701 milioni, in conseguenza del quale il disavanzo patrimoniale si è ulteriormente aggravato raggiungendo un totale di 15.903 milioni.

Il netto patrimoniale del Fondo ammonta a 12.206 milioni ed è la risultante della differenza tra l'ammontare complessivo delle riserve tecniche (pari a 28.109 milioni ed il suddetto disavanzo.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILLA

FERDINANDO ROSELLI

R E N D I C O N T O

FONDO PER L'ASSICURAZIONE DI

Stato patrimoniale

A T T I V I T À		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	12.468.410.296
2	Crediti :	
	rate di pensione ed altre prestazioni da recuperare L.	934.600
	vari »	3.083.540
		4.018.140
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	12.472.428.436
3	Disavanzo patrimoniale:	
	al 1° gennaio 1970 L.	15.202.455.350
	più disavanzo dell'esercizio »	701.157.468
		15.903.612.818
	L.	28.376.041.254

Entrate e uscite

E N T R A T E		
1	Contributi L.	1.190.563.661
2	Contributo dello Stato ai sensi degli artt. 15 e 17 della legge 5 luglio 1961, n. 579 »	450.000.000
3	Reddito dei capitali :	
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	733.295.540
4	Altre entrate :	
	interessi sui contributi L.	13.060.151
	ricupero di prestazioni »	1.564.615
	diverse »	9.967.990
		24.592.756
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	2.398.451.957
5	Variazioni nette dell'esercizio :	
	disavanzo »	701.157.468
	L.	3.099.609.425

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

INVALIDITA' E VECCHIAIA DEL CLERO

al 31 dicembre 1970

PASSIVITÀ

1	Debiti :				
	rate di pensione	L.		258.410.864	
	contribuzioni	»		8.372.390	266.783.254
			TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L.	266.783.254
2	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare	L.	17.260.000.000	364.000.000	17.624.000.000
3	Fondo di copertura delle pensioni :				
	di vecchiaia	L.	2.954.638.000	— 210.966.000	2.743.672.000
	di invalidità	»	6.463.324.000	1.278.262.000	7.741.586.000
		L.	9.417.962.000	1.067.296.000	10.485.258.000
		L.	26.677.962.000	1.431.296.000	28.109.258.000
					L. 28.376.041.254

dell'esercizio 1970

USCITE

1	Prestazioni :				
	rate di pensione	L.			1.422.046.025
2	Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali :				
	all'INAM ai sensi dell'art. 6 della legge 28 luglio 1967, n. 669	»			50.000.000
3	Contribuzioni a favore di Enti vari	»			10.783.400
4	Spese di amministrazione	»			185.484.000
			TOTALE DELLE USCITE	L.	1.668.313.425
5	Variazioni nette dell'esercizio :				
	incremento del fondo di riserva per le pensioni da liquidare	L.		364.000.000	
	incremento del fondo di copertura delle pensioni	»		1.067.296.000	1.431.296.000
					L. 3.099.609.425

I Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI
CORRADO DEL PESCE — CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI

Il Presidente

FERNANDO MONTAGNANI

**FONDO PER L'ASSICURAZIONE
DI INVALIDITA' E VECCHIAIA
DEI MINISTRI DI CULTI DIVERSI
DALLA RELIGIONE CATTOLICA**

R E L A Z I O N E

D E L D I R E T T O R E G E N E R A L E

La disciplina normativa del Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica, istituito con legge 5 luglio 1961, n. 580, non ha subito, nel corso dell'anno 1970, modifiche o innovazioni sostanziali.

Si segnala tuttavia il DPR 30 aprile 1970, n. 639, il quale all'art. 28 prevede una nuova composizione del Comitato di vigilanza del Fondo formato da sei rappresentanti delle confessioni religiose acattoliche, un rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed uno del Ministero del tesoro.

Non ha tuttora avuto seguito il disegno di legge n. 502 che prevede, tra l'altro, il trattamento di reversibilità anche a favore dei superstiti di assicurati o pensionati del Fondo, presentato al Senato in data 21 febbraio 1969.

Peraltro, data la necessità di procedere ad una sostanziale riforma del trattamento di previdenza per i ministri di culti diversi dalla religione cattolica, al fine di migliorare le prestazioni e di sanare anche la situazione deficitaria del Fondo, va rilevato che sono continuati i contatti con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e che è in corso di predisposizione, a cura del predetto Ministero, un altro schema di disegno di legge, sulla base dei criteri sotto indicati in parte suggeriti dai rappresentanti delle categorie interessate.

Lo schema di disegno di legge in parola — che prevede l'abrogazione della legge n. 580/1961 relativa ai ministri dei culti diversi dalla religione cattolica e della legge 5 luglio 1961, n. 579, relativa ai sacerdoti del clero secolare — concerne principalmente: l'istituzione di un fondo unico di previdenza per i ministri di culti diversi dalla religione cattolica e per il clero secolare, da articolare con il sistema tecnico-finanziario della ripartizione dei capitali di copertura, in luogo di quello della capitalizzazione a premio medio generale attualmente vigente; l'abolizione del limite di età per i soggetti all'obbligo della iscrizione che non abbiano raggiunto i requisiti contributivi per la liquidazione della pensione; un nuovo sistema di versamento dei contributi; la facoltà di chiedere la prosecuzione volontaria dell'iscrizione, entro cinque anni dalla data di cessazione dell'obbligo contributivo, qualunque ne sia stata la causa; la facoltà degli iscritti ridotti allo stato laicale o esonerati dalle funzioni di ministri di culti

diversi dalla religione cattolica, prima della data di entrata in vigore della nuova legge, di chiedere entro cinque anni, la prosecuzione volontaria; la diminuzione del limite di età pensionabile da 70 a 65 anni; l'aumento dell'importo delle pensioni e l'introduzione della 13^a mensilità; l'applicazione di un congegno di perequazione automatica delle pensioni; la nuova decorrenza della pensione di vecchiaia dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda; la maggiorazione della pensione di vecchiaia per effetto del differimento dell'età di pensionamento; l'istituzione della pensione di reversibilità in favore dei superstiti del ministro di culto diverso dalla religione cattolica.

L'onere finanziario che il suddetto provvedimento comporta è stato valutato in base ai seguenti presupposti: concorso dello Stato alla copertura degli oneri del Fondo con un contributo annuo aggiuntivo a quello previsto dalla vigente legislazione; contributo annuo degli iscritti opportunamente adeguato alle maggiori prestazioni ed ovviamente in misura maggiore per i ministri di culti diversi dalla religione cattolica in quanto solo in favore dei superstiti di questi ultimi è prevista la pensione di reversibilità.

A prescindere dai futuri sviluppi della legislazione, il bilancio tecnico del Fondo (come chiarito nelle relazioni ai bilanci dei precedenti esercizi) ha messo in evidenza un deficit tecnico di gestione, con riferimento alla data del 1° gennaio 1966, di 121 milioni di lire, imputabile sia alla circostanza che gli oneri connessi all'art. 17 della legge istitutiva del Fondo sono risultati più elevati rispetto alle previsioni iniziali, per cui non trovano la necessaria copertura del finanziamento per essi predisposto dalla legge n. 580/1961, sia al fatto che il prolungamento della vita umana, confermato dalle statistiche generali degli anni più recenti, ha reso necessaria un'adeguata correzione delle basi tecniche assunte per le valutazioni effettuate all'epoca dell'istituzione del Fondo.

Per ristabilire l'equilibrio finanziario della gestione, fermo restando l'attuale regime giuridico, dovrebbe essere promosso un opportuno intervento legislativo per un congruo aumento del contributo annuo a carico degli iscritti; la misura del contributo capitarario annuo avrebbe dovuto essere già elevato per ogni iscritto, da L. 32.340 a L. 52.900 a far tempo dal 1° gennaio 1966, con un aumento cioè di L. 20.560 annue.

Il contributo annuo capitarario necessario per l'equilibrio tecnico del Fondo, con riferimento alla data del 1° gennaio 1970, avrebbe dovuto essere portato a L. 56.640.

Il Comitato di vigilanza del Fondo, nella seduta del 22 ottobre 1969, nel prendere atto delle risultanze del bilancio tecnico, considerata la situazione deficitaria, espresse voti per la fusione in un'unica gestione del Fondo per il clero cattolico con quello per i ministri delle confessioni religiose diverse dalla cattolica.

È da rilevare, in questa sede, che nei confronti degli iscritti che hanno compiuto il 70° anno dopo il 30 giugno 1970, la pensione di vecchiaia non viene

più liquidata ai sensi dell'art. 16 della legge istitutiva che consentiva nel primo decennio di applicazione della legge il riconoscimento del diritto per qualunque durata di contribuzione al Fondo; nei confronti dei medesimi trova attualmente applicazione l'art. 8 che richiede per il riconoscimento del diritto almeno 10 anni di contribuzione.

Va segnalato infine che quanto prima dovrà essere iniziata l'automazione della gestione con la predisposizione di opportuni programmi che consentano sia il calcolo elettronico delle pensioni sia l'integrale automazione di tutti gli altri adempimenti riguardanti il Fondo che interessa circa 290 iscritti.

CONTO ECONOMICO

I dati relativi al movimento economico ed alla situazione patrimoniale netta all'inizio ed alla fine dell'esercizio 1970, sono riassunti nel seguente prospetto ed opportunamente raffrontati con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

	1970	1969	Differenza
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>			
Riserve tecniche	189	55	+ 134
Disavanzi	— 144	— 17	— 127
TOTALE	45	38	+ 7
<i>Entrate:</i>			
Contributi degli iscritti	9	9	—
Contributi dello Stato	6	8	— 2
Reddito dei capitali	3	2	+ 1
Altre entrate	—	1	— 1
TOTALE	18	20	— 2
<i>Uscite:</i>			
Prestazioni	12	9	+ 3
Trasferimenti ad altri Enti	1	1	—
Spese di amministrazione	3	3	—
TOTALE	16	13	+ 3
<i>Variazioni nette di esercizio:</i>			
Incremento riserve tecniche	13	134	— 121
Disavanzi	— 11	— 127	+ 116
TOTALE	2	7	— 5
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>			
Riserve tecniche	202	189	+ 13
Disavanzi	— 155	— 144	— 11
TOTALE	47	45	+ 2

L'andamento deficitario del Fondo risulta confermato anche nell'esercizio 1970, che ha presentato un disavanzo di 11,56 milioni.

Si esaminano, di seguito, le partite che hanno dato luogo al predetto risultato.

Contributi. — Sono stati accertati in 9,11 milioni di lire, con una lieve diminuzione (0,21 milioni) rispetto all'esercizio precedente, conseguente alla circostanza che in detto anno nei confronti di alcuni nuovi iscritti al Fondo è stato provveduto all'accertamento di contributi per periodi pregressi.

Va rilevato altresì che, in considerazione della situazione di deficit della gestione, si è continuato a riscuotere il contributo suppletivo di L. 2.020 annue previsto a carico degli iscritti dall'art. 17 della citata legge n. 580/1961.

Nel seguente prospetto è indicato, per ciascun anno, il gettito dei contributi affluiti al Fondo nell'ultimo quinquennio.

A n n i	Contributi
	(in milioni di lire)
1966	9
1967	12
1968	10
1969	9
1970	9

Contributi dello Stato. — Ammontano a 6,25 milioni, dei quali 4,5 milioni per contributo ordinario e 1,75 milioni relativi ad una semestralità del contributo temporaneo stabilito in 3,5 milioni annui dal menzionato art. 17 e non più dovuto a decorrere dal 1° luglio 1970.

Reddito dei capitali. — Il reddito dei capitali è stato accertato in 2,65 milioni con un aumento di 0,43 milioni sul corrispondente dato dell'esercizio 1969, da attribuire alle accresciute disponibilità del Fondo depositate in conto corrente presso l'INPS ed alla migliore redditività realizzata dall'Istituto nelle diverse forme d'impiego delle medesime.

Altre entrate. — Ammontano complessivamente a L. 64.076, con una diminuzione di L. 486.864 rispetto all'esercizio 1969, nel quale anno è stato attribuito al Fondo una maggiore quota di plus valore realizzato dalla vendita di alcuni beni immobili dell'Istituto.

Prestazioni. — Ammontano a 12,33 milioni: l'aumento di 3,25 milioni rispetto al 1969 è da porre in relazione alle nuove liquidazioni di pensioni effettuate nell'anno 1970.

Nel prospetto che segue sono evidenziati gli oneri per pensioni posti a carico del Fondo nel periodo dal 1966 al 1970.

A n n i	Prestazioni
	(in milioni di lire)
1966	9
1967	15
1968	12
1969	9
1970	12

Si ritiene altresì utile riassumere nei sottoindicati prospetti i dati concernenti le nuove liquidazioni per ciascuno degli anni dal 1966 al 1970, nonché il numero delle pensioni esistenti per lo stesso periodo a fine esercizio con i relativi importi in valore assoluto e medio.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI
DAL 1966 AL 1970

A n n i	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio (in lire)
1966	3	0,8	260.000
1967	10	1,8	180.000
1968	3	0,8	260.000
1969	4	1,4	360.000
1970	4 (1)	1,4	360.000

(1) delle quali n. 1 di vecchiaia e n. 3 di invalidità.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO
DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A n n i	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio (in lire)
1966	51	9	184.706
1967	53	10	184.528
1968	51	10	189.412
1969	46	9	206.086
1970	47 (1)	10	220.851

(1) delle quali n. 36 di vecchiaia (importo medio L. 180.000 e n. 11 di invalidità (importo medio L. 354.545).

Nella seguente tabella si riporta, infine, il numero delle pensioni vigenti alla fine del 1970 distinte per categoria e per classi d'importo mensile.

PENSIONI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1970

Importi mensili	Vecchiaia	Invalidità	TOTALE
Fino a L. 20.000	36	3	39
da L. 20.001 a L. 40.000.	—	8	8
TOTALE	36	11	47

Trasferimenti ad altri Enti. — La somma di 1 milione da corrispondere all'INAM, secondo quanto previsto dall'art. 6 della legge n. 669 del 28 luglio 1967, rappresenta l'onere per l'assistenza di malattia agli iscritti ed ai pensionati del Fondo.

Contribuzioni. — Presentano una lieve diminuzione sul corrispondente dato dell'esercizio 1969, nel quale anno, per una più rigida applicazione del criterio della competenza alla contabilizzazione della contribuzione dovuta agli Enti di patronato, la stessa è stata esposta in bilancio sia per quanto corrisposto a saldo dell'anno precedente sia per quanto dovuto per l'anno 1969 medesimo.

Spese di amministrazione. — Le spese di amministrazione sono state determinate con criteri che tengono conto dei costi effettivamente sostenuti per gli adempimenti del Fondo. L'onere per l'esercizio in esame ammonta a 3,27 milioni con un incremento di 0,60 milioni nei confronti del decorso esercizio, in relazione ai maggiori costi sostenuti dall'Istituto per i principali capitoli di spesa.

Variazioni nette di esercizio. — Si concreta in un disavanzo di 11,56 milioni, quale differenza tra le entrate complessive di esercizio e le uscite, maggiorate queste ultime dell'accantonamento ai fondi di riserva per la copertura dei futuri oneri verso gli assicurati e i pensionati.

Si riportano, di seguito, per gli anni dal 1966 al 1970, i dati relativi alle entrate ed alle uscite complessive del Fondo, nonché agli incrementi annui.

A n n i	Entrate	Uscite	Variazioni nette di esercizio incremento (+)
(in milioni di lire)			
1966	19	11	+ 8
1967	22	22	—
1968	20	15	+ 5
1969	20	13	+ 7
1970	18	16	+ 2

STATO PATRIMONIALE

Il complesso delle attività del Fondo ascende a 48 milioni e risulta così costituito :

Credito in c/c verso l'INPS. — Ammonta a 45 milioni con un incremento di 2 milioni rispetto alla corrispondente voce dell'anno 1969, che sta ad indicare la misura delle maggiori disponibilità depositate nell'anno presso l'INPS.

Crediti. — Ascendono a 3,1 milioni ed afferiscono a contributi accertati e non riscossi di competenza del IV trimestre 1970 che, come è noto, secondo quanto previsto dall'art. 6 della legge n. 580/1961, sono versati posticipatamente.

Le passività ammontano a 0,72 milioni e sono costituite prevalentemente da debiti per rate di pensioni (0,65 milioni).

Situazione patrimoniale netta. — Il netto patrimoniale del Fondo di 47 milioni, è pari alla differenza tra l'ammontare delle riserve tecniche (202 milioni) ed il disavanzo patrimoniale che, al 31 dicembre 1970, ascende a 155 milioni.

Il progressivo deterioramento della situazione della gestione, quale si rileva dall'aumento del disavanzo patrimoniale registrato negli ultimi esercizi, richiede in sede competente un tempestivo intervento per l'adeguamento del contributo agli oneri effettivi del Fondo.

Si auspica, pertanto, che lo schema di disegno di legge illustrato in premessa possa tradursi in provvedimento attraverso un iter quanto mai sollecito, in modo da restituire quanto prima al Fondo in questione, il suo pieno equilibrio finanziario e tecnico.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nessuna modifica normativa è intervenuta nel 1970.

Dal conto economico si rileva che le entrate del Fondo, che nel complesso ammontano a 18,08 milioni, afferiscono per 9,11 milioni ai contributi degli iscritti al Fondo, per 6,25 milioni al contributo posto a carico dello Stato ai sensi della legge n. 580 del 1961, per 2,66 milioni agli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS e, infine, per 0,06 milioni ad entrate varie.

Circa la quota annua del contributo straordinario di 3,5 milioni di cui allo art. 17 della citata legge, essa è cessata con il 30 giugno 1970, per cui nell'esercizio interessato risulta riscossa solo una semestralità (1,75 milioni).

Le uscite ammontano complessivamente a 16,68 milioni e sono costituite per 12,33 milioni dall'onere per rate di pensione (con un incremento di circa 3 milioni rispetto al 1969), per 1 milione per trasferimento all'INAM ai sensi dell'art. 6 della legge 28 luglio 1967, n. 669 e per 3,35 milioni per spese di amministrazione e contribuzioni varie.

Tenuto conto dell'assegnazione ai fondi delle riserve tecniche di una quota pari a 12,96 milioni, ne è derivato un disavanzo di esercizio di 11,56 milioni ed un incremento del deficit patrimoniale da 144 a 155,6 milioni.

Allo scopo di consentire il risanamento finanziario della gestione, la cui situazione deficitaria, ferma restando la normativa in vigore, tende progressivamente a deteriorarsi, è allo studio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale uno schema di disegno di legge che prevede, oltre ad innovazioni migliorative del sistema previdenziale del Fondo, un insieme di misure atte a ristabilire l'equilibrio finanziario del Fondo stesso.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

RENDICONTO

FONDO PER L'ASSICURAZIONE DI INVALIDITA' E VECCHIAIA

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	44.705.847
2	Crediti contributivi verso gli iscritti »	3.139.675
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	47.845.522
3	Disavanzo patrimoniale:	
	al 1° gennaio 1970 L.	144.019.106
	più disavanzo d'esercizio »	11.564.883
		155.583.989
		L. 203.429.511

Entrate e uscite

ENTRATE		
1	Contributi L.	9.111.851
2	Contributo dello Stato ai sensi degli artt. 15 e 17 della legge 5 luglio 1961, n. 580 »	6.250.000
3	Reddito dei capitali:	
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	2.658.390
4	Altre entrate:	
	interessi sui contributi L.	27.806
	diverse »	36.270
		64.076
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	18.084.317
5	Variazioni nette dell'esercizio:	
	disavanzo »	11.564.883
		L. 29.649.200

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci
ITALO SANTINI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

DEI MINISTRI DI CULTI DIVERSI DALLA RELIGIONE CATTOLICA

al 31 dicembre 1970

PASSIVITÀ					
1	Debiti :				
	rate di pensione L.			658.371	
	contribuzioni »			66.140	724.511
			TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		724.511
		Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1970	
2	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare . L.	131.000.000	8.000.000	139.000.000	
3	Fondo di copertura delle pensioni :				
	di vecchiaia »	34.782.000	— 3.481.000	31.301.000	
	di invalidità »	23.958.000	8.446.000	32.404.000	
	L.	58.740.000	4.965.000	63.705.000	
	L.	189.740.000	12.965.000	202.705.000	202.705.000
				L.	203.429.511

dell'esercizio 1970

U SC I T E					
1	Prestazioni :				
	rate di pensione L.			12.330.000	
2	Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali :				
	all' INAM ai sensi dell'art. 6 della legge 28 luglio 1967 n. 669 »			1.000.000	
3	Contribuzioni a favore di Enti vari »			84.200	
4	Spese di amministrazione »			3.270.000	
			TOTALE DELLE USCITE L.		16.684.200
5	Variazioni nette dell'esercizio :				
	incremento del fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.			8.000.000	
	incremento del fondo di copertura delle pensioni »			4.965.000	12.965.000
				L.	29.649.200

I Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI
CORRADO DEL PESCE — CESARE PILA — FERDINANDO ROSELLI

Il Presidente

FERNANDO MONTAGNANI

**FONDO DI PREVIDENZA
PER IL PERSONALE DI VOLO DIPENDENTE
DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nessuna disposizione legislativa è intervenuta nel corso dell'anno 1970 a modificare la disciplina del Fondo di previdenza per il personale di volo.

Lo schema di provvedimento legislativo inteso ad apportare emendamenti ed integrazioni alla legge 13 luglio 1965, n. 859 istitutiva del Fondo, è infatti ancora all'esame degli organi ministeriali competenti.

Occorre tuttavia ricordare il D. P. R. 30 aprile 1970, n. 639 che ha tra l'altro stabilito la nuova composizione del Comitato di vigilanza del Fondo, onde adeguarlo agli stessi criteri di rappresentanza previsti per il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.

Per quanto riguarda la posizione delle aziende in ordine al versamento dei contributi, si rileva in linea di massima la loro puntualità nell'assolvimento degli obblighi contributivi; una sola azienda infatti ha chiesto e ottenuto una rateazione cambiaria per il pagamento di contributi pregressi.

Le domande di pensione pervenute nell'anno 1970 sono state 21, di cui 2 respinte e 19 accolte. Per queste ultime sono state completate nel corso dell'anno le operazioni di liquidazione, come risulta dalla seguente tabella, ove sono stati riepilogati, per il periodo dal 1966 al 1970, i dati relativi alle domande di pensione pervenute e definite, opportunamente distinte per categoria.

ANNI	Domande di pensione giacenti all'inizio dell'anno	PERVENUTE				DEFINITE						TOTALE		Domande giacenti alla fine dell'anno
		Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	TOTALE	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		accolte	respinte	
						accolte	respinte	accolte	respinte	accolte	respinte			
1966	7	30	11	12	53	22	1	8	—	8	4	38	5	17
1967	17	8	7	3	18	16	1	7	1	6	—	29	2	4
1968	4	8	3	1	12	7	—	3	—	1	—	11	—	5
1969	5	8	2	5	15	9	—	4	1	5	—	18	1	1
1970	1	10	6	5	21	9	—	4	2	6	—	19	2	1

Dei nove titolari di pensioni di vecchiaia concesse nell'anno 1970, sei hanno chiesto ed ottenuto, a norma dell'articolo 34 della legge 859/1965, in sostituzione delle quote di pensione loro spettanti in L. 11.950.012 annue, il valore capitale delle quote stesse ammontante complessivamente a L. 166.378.740.

È stato provveduto anche alla liquidazione, ai sensi dell'art. 38 della legge suddetta, delle posizioni assicurative degli iscritti cessati dal servizio senza diritto a pensione, mediante la costituzione di posizioni assicurative nell'assicurazione generale obbligatoria e la restituzione agli interessati delle differenze fra il totale dei contributi versati al Fondo e gli importi trasferiti all'assicurazione generale, maggiorate dell'interesse annuo del 4 % calcolato sino alla data di cessazione dell'obbligo assicurativo.

Alla data del 31 dicembre 1970, contribuivano al Fondo n. 30 aziende per n. 3.511 dipendenti, ripartiti in relazione alla categoria di appartenenza come indicato nel seguente prospetto, in cui sono esposti anche i dati degli anni 1966, 1967, 1968 e 1969 :

NUMERO DEGLI ISCRITTI PER CIASCUNO DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970

C A T E G O R I E	1966	1967	1968	1969	1970
Piloti	838	1.032	1.177	1.403	1.590
Motoristi	151	178	236	275	347
Marconisti	12	6	7	7	3
Assistenti di volo	746	881	907	1.053	1.571
	1.747	2.097	2.327	2.738	3.511

CONTO ECONOMICO

I dati riassuntivi relativi agli ultimi due esercizi, messi a raffronto nel prospetto che segue per meglio evidenziare la dinamica economica del Fondo, confermano il favorevole andamento della Gestione, anche se, nell'esercizio in esame, si nota una sensibile flessione dell'avanzo di esercizio.

	1970	1969	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>				
Riserve tecniche	17.867	9.856	+	8.011
Avanzi	4.081	2.524	+	1.557
TOTALE	21.948	12.380	+	9.568
<i>Entrate :</i>				
Contributi delle aziende	7.220	4.457	+	2.763
Altre entrate contributive	55	4.286	-	4.231
Reddito dei capitali	1.340	786	+	554
Altre entrate	116	1.074	-	958
TOTALE	8.731	10.603	-	1.872
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni	498	390	+	108
Contributo a favore del Fondo sociale	569	345	+	224
Contribuzioni a favore di Enti vari	64	69	-	5
Spese di amministrazione	89	75	+	14
Altre uscite	122	156	-	34
TOTALE	1.342	1.035	+	307
<i>Variazioni nette dell'esercizio :</i>				
Incremento di riserve tecniche	6.683	8.011	-	1.328
Avanzi	706	1.557	-	851
TOTALE	7.389	9.568	-	2.179
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>				
Riserve tecniche	24.550	17.867	+	6.683
Avanzi	4.787	4.081	+	706
TOTALE	29.337	21.948	+	7.389

Contributi. — I contributi delle aziende ammontano a 7.220 milioni e presentano, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 2.763 milioni da attribuire all'espansione della massa salariale (+ 11.057 milioni), in conseguenza sia dell'aumento del numero degli iscritti, sia degli aumenti retributivi previsti dal contratto collettivo di lavoro entrato in vigore dal 1° agosto 1969 per la Società Alitalia e le minori società a questa collegate.

Le entrate contributive del Fondo presentano peraltro, nel complesso, una sensibile contrazione, essendo passate dagli 8.743 milioni del 1969 ai 7.275 milioni del 1970; ciò in dipendenza del fatto che nell'esercizio 1969 le suddette entrate comprendevano l'importo di 4.281 milioni, costituito dai contributi

provenienti dall'assicurazione generale obbligatoria, in forza dell'art. 45 della legge 859/1965. Nell'anno in esame sono affluiti al Fondo a tale titolo solo 51 milioni, essendo state praticamente ultimate le operazioni connesse ai trasferimenti contributivi di cui, a tutto il 31 dicembre 1970, hanno beneficiato n. 1.555 iscritti.

Al fine di porre in evidenza la progressione del gettito contributivo, si riportano di seguito gli importi accertati per gli anni dal 1966 al 1970, nonchè le relative variazioni percentuali.

A N N I	Contributi (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	
1966	2.443	—	
1967	3.081	+	26,12
1968	3.571	+	15,90
1969	8.743 (1)	+	144,83 (2)
1970	7.275 (1)	—	16,79 (2)

(1) Comprensivi degli importi dei contributi trasferiti dall'assicurazione generale obbligatoria pari a 4.281 milioni per il 1969 ed a 51 milioni per il 1970.

(2) Con l'esclusione dei predetti contributi le percentuali di aumento risultano del 24,95% per il 1969 e del 61,90% per il 1970.

Reddito dei capitali. — È rappresentato dagli interessi sul c/c con l'INPS che ammontano a 1.340 milioni e hanno registrato, a fronte dei 786 milioni rilevati per il 1969, un aumento di 554 milioni, da porre in relazione alle maggiori disponibilità che il Fondo ha posto a disposizione dell'Istituto in conseguenza di un positivo andamento economico e finanziario.

Altre entrate. — Le altre entrate del Fondo sono ammontate nel complesso a 116 milioni e sono risultate costituite come indicato nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	1970	1969	Differenze	
	(in milioni di lire)			
— interessi sui contributi	12	4	+	8
— interessi sui contributi provenienti dall'assicurazione generale obbligatoria (art. 45 della legge 13-7-1965, n. 859)	15	956	—	941
— conguaglio interessi sui contributi trasferiti dall'assicurazione generale obbligatoria (art. 45 legge 859/1965) negli esercizi 1967-1968-1969	72	—	+	72
— ammende e multe	1	—	+	1
— diverse	16	114	—	98
TOTALE	116	1.074	—	958

Il minor importo affluito al Fondo a titolo di interessi sui contributi di cui all'art. 45 della più volte citata legge 859/1965, è da porre in relazione, secondo quanto in precedenza chiarito, all'esiguo importo dei trasferimenti effettuati nell'anno.

Sempre in materia di interessi affluiti al Fondo sui contributi trasferiti dall'assicurazione obbligatoria, è da rammentare che, in conformità dei criteri indicati dal Comitato di vigilanza nella seduta del 17 luglio 1970, si è provveduto nell'anno in esame alla rideterminazione degli stessi secondo il metodo della capitalizzazione composta in luogo di quella semplice in precedenza adottata, il che ha comportato un accreditamento a titolo di conguaglio di 72 milioni.

Prestazioni. — Fra le uscite la voce di maggior rilievo è rappresentata dalle prestazioni che assommano a 498 milioni, con un incremento, rispetto ai 390 milioni accertati nel 1969, di 108 milioni.

In particolare, l'aumento di 62 milioni che si rileva negli oneri pensionistici consegue, in parte, al maggior numero delle pensioni in carico e, in parte, al più elevato importo delle rendite di nuova liquidazione.

In aumento risultano anche le liquidazioni in capitale di cui all'art. 34 della legge n. 859 del 1965, salite dai 121 milioni del 1969 ai 166 milioni del 1970 per effetto delle maggiori quote annue di pensione capitalizzate in tale ultimo anno (9 milioni nel 1969 contro 12 milioni nel 1970).

Completano la voce in esame le spese per la prevenzione e cura dell'invalidità che figurano per la prima volta in bilancio ed ammontano a 0,5 milioni.

Ai fini di una più completa informativa, nella seguente tabella si riporta l'ammontare delle prestazioni erogate nell'ultimo quinquennio, con le relative variazioni percentuali.

A N N I	Prestazioni (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	
1966	161	—	
1967	268	+	66,46
1968	276	+	2,99
1969	390	+	41,30
1970	498	+	27,69

Si è ritenuto utile riassumere, nei seguenti prospetti, anche la serie storica dei dati concernenti le liquidazioni annuali delle pensioni per il periodo 1966-1970, nonchè la consistenza delle pensioni stesse alla fine di ciascun anno, ponendone altresì in evidenza le variazioni percentuali e gli importi medi.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO
DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Numero	Variazioni percentuali	Importo	Variazioni percentuali	Importo medio
1966	38	—	110.285.240	—	2.902.243
1967	29	— 23,69	87.855.300	— 20,34	3.029.493
1968	11	— 62,07	39.869.700	— 54,62	3.624.518
1969	18	+ 63,64	70.227.950	+ 76,14	3.901.552
1970	21	+ 16,67	111.659.600	+ 59,00	5.317.124

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO
DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Numero	Variazioni percentuali	Importo	Variazioni percentuali	Importo medio
1966	38	—	110.285.240	—	2.902.243
1967	63	+ 65,79	212.797.650	+ 92,95	3.377.740
1968	74	+ 17,46	252.337.800	+ 18,58	3.409.970
1969	89	+ 20,27	313.863.550	+ 24,38	3.526.557
1970	106	+ 19,10	407.099.550	+ 29,71	3.840.562

Contributo a favore del Fondo sociale. — Tale onere ammonta a 569 milioni e registra, a fronte dei 345 milioni accertati nel 1969, un incremento di 224 milioni, in conseguenza dell'aumento verificatosi nel monte salari, che ne costituisce la base di calcolo.

In proposito va tenuto presente che l'onere in questione, previsto dall'art. 3, lettera *h*) della legge 21 luglio 1965, n. 903 per il quinquennio 1965/1969 e confermato, limitatamente all'anno 1970, dalla successiva legge 18 marzo 1968, n. 238 non è stato più contemplato nelle disposizioni legislative successivamente emanate — legge 30 aprile 1969, n. 153 — per regolamentare il finanziamento del Fondo sociale fino all'anno 1975.

Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali. — L'importo di lire 100.000 rappresenta il nuovo onere conseguente all'elevazione del limite di età per l'assistenza sanitaria ai figli studenti dei pensionati, secondo il disposto dell'art. 48 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Contribuzioni a favore di Enti vari. — Trattasi delle somme destinate da provvedimenti di legge ad Enti che perseguono fini complementari a quelli dell'INPS e sono ragguagliate al gettito contributivo affluito alla Gestione.

Rispetto al 1969 presentano una flessione di 5 milioni, conseguente, in parte, alle minori entrate contributive e, in parte, al fatto che nel 1969 la contribuzione a favore degli Enti di patronato è stata, per la prima volta, contabilizzata secondo il criterio della competenza, evidenziando nello stesso anno sia quanto corrisposto in via posticipata per l'anno 1968 sia quanto dovuto per il medesimo anno 1969.

Nel 1970 le contribuzioni sono ammontate a 64 milioni e risultano ripartite come segue fra i vari Enti beneficiari :

ENTE BENEFICIARIO	1970
Ispettorato del lavoro L.	21.167.000
Enti di patronato e assistenza sociale »	22.703.000
Opera nazionale pensionati d'Italia »	19.459.700
Istituto italiano di medicina sociale »	211.500
TOTALE . . . L.	63.541.200

Spese di amministrazione. — Sono ammontate a 89 milioni, contro i 75 milioni del 1969. Tale aumento, fermi restando i criteri per l'attribuzione delle spese in base ai costi effettivamente sostenuti per gli adempimenti del Fondo è da porre in relazione alla generale espansione dei principali capitoli di spesa dell'Istituto.

Interessi passivi. — Figurano per un totale di 2 milioni e si riferiscono, in particolare, agli interessi maturati sul fondo « Massimo Stefanini » (lire 53.215) — la cui destinazione, da attuare secondo gli intendimenti del suo fondatore, è tuttora in corso di definizione — ed agli interessi da corrispondere, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto della ex C.N.G.A. e dell'art. 38 della legge 859/1965, agli iscritti per i quali è cessato l'obbligo di iscrizione al Fondo senza diritto a pensione.

Altre uscite. — Comprendono partite i cui importi non presentano variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

In particolare riguardano : i contributi trasferiti all'assicurazione generale obbligatoria (90 milioni) in conseguenza della cessazione da parte di iscritti dall'obbligo di contribuzione al Fondo (art. 38 della legge 13 luglio 1965, n. 859); il rimborso di contributi agli iscritti, ai sensi degli artt. 38 e 47 della già citata legge (29 milioni); partite diverse per l'importo di 1 milione.

Variazioni nette dell'esercizio. — Le entrate (8.731 milioni) superano le uscite (1.342 milioni) di 7.389 milioni; l'eccedenza viene destinata: per 5.647 milioni all'incremento della speciale riserva di cui all'art. 12 della legge istitutiva del Fondo e per 1.036 milioni al fondo di copertura delle pensioni. Ne consegue un avanzo di esercizio pari a 706 milioni.

Come di consueto, le risultanze dell'ultimo quinquennio vengono sinteticamente riassunte in apposito prospetto.

A N N I	Entrate	Uscite	Incrementi di riserve tecniche	Avanzi (+) Disavanzi (-)
(in milioni di lire)				
1966	3.137	432	2.828	(—) 123
1967	3.575	669	3.231	(—) 325
1968	4.267	698	3.218	(+) 351
1969	10.603	1.035	8.011	(+) 1.557
1970	8.731	1.342	6.683	(+) 706

STATO PATRIMONIALE

I componenti attivi e passivi dello stato patrimoniale sono costituiti da:

— *il credito in c/c verso l'INPS*, che ammonta a 27.549 milioni e registra, rispetto al 1969, un incremento di 6.718 milioni, in relazione al risultato positivo dell'esercizio;

— *i crediti contributivi verso le aziende*, che ascendono a 2.207 milioni e si riferiscono ai contributi afferenti il 4° trimestre del 1970, la cui riscossione è avvenuta nell'anno successivo;

— *i crediti*, ammontanti nel complesso a 32 milioni e costituiti da partite che non hanno bisogno di particolare commento;

— *i debiti*, pari a 450 milioni e rappresentati, oltre che dalle rate di pensione (2 milioni) e dalle contribuzioni (46 milioni) ancora dovute, da partite relative alla soppressa Cassa nazionale della gente dell'aria per un importo rimasto pressochè invariato rispetto all'esercizio precedente.

Situazione patrimoniale netta. — Si riflette nell'ammontare delle riserve tecniche, che hanno raggiunto a fine anno la consistenza di 24.550 milioni (di cui 20.092 milioni del fondo speciale previsto dal già citato art. 12 della legge 859/

1965 e 4.458 milioni del fondo di copertura delle pensioni) e nell'entità dell'avanzo patrimoniale, pari a 4.787 milioni.

Ad integrazione di quanto già esposto, nei prospetti che seguono si riassumono i dati relativi alle liquidazioni ed alla consistenza delle pensioni alla fine dell'anno.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

C A T E G O R I A	Numero	Importo	Importo medio
Vecchiaia	9	53.291.550	5.921.283
Invalidità	4	30.985.500	7.746.375
Superstiti	8	27.382.550	3.422.819
TOTALE . . .	21	111.659.600	5.317.124

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

CATEGORIA	Nu- mero	I M P O R T O				Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
		a carico del Fondo	a carico dell'assicurazione generale obbligatoria	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia . . .	59	233.818.650	27.956.500	261.775.150	4.436.867	208.773.873
Invalidità . . .	22	72.783.750	4.967.300	77.751.050	3.534.139	65.989.551
Superstiti . . .	25	62.910.900	4.662.450	67.573.350	2.702.934	55.987.981
TOTALE . . .	106	369.513.300	37.586.250	407.099.550	3.840.562	330.751.405

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nell'anno 1970 nessuna particolare norma legislativa è stata emanata relativamente alla gestione del Fondo di previdenza per il personale di volo.

Le risultanze economiche dell'esercizio 1970 confermano il sostanziale equilibrio che caratterizza l'andamento del Fondo fin dalla sua costituzione. Infatti al 31 dicembre 1970 risulta un avanzo netto di 706 milioni.

Per quanto riguarda in particolare le entrate è da rilevare anzitutto che, malgrado l'incremento del monte retributivo imponibile, il gettito contributivo complessivo presenta la sensibile contrazione da 8.743 milioni nel 1969 a 7.275 nel 1970, con una differenza in meno pari a 1.468 milioni.

Tale situazione è conseguente al fatto che il gettito accertato nell'esercizio 1969 comprendeva l'importo di 4.281 milioni relativo ai contributi trasferiti al Fondo dall'assicurazione generale obbligatoria, ai sensi dell'art. 45 della legge 13 luglio 1965, n. 859.

Nell'anno in esame, invece, sono stati trasferiti al Fondo, a tale titolo, soltanto 51 milioni, essendosi così ultimate le operazioni connesse all'applicazione dell'art. 45 della citata legge n. 859 che hanno interessato, complessivamente, fino a tutto il 31 dicembre 1970, 1.555 iscritti.

Ciò premesso, è da segnalare l'incremento dell'ammontare degli interessi attivi maturati sul conto corrente intrattenuto con l'INPS, pari a 554 milioni, derivante dalle maggiori disponibilità finanziarie della Gestione.

Tra le entrate varie, ammontanti a complessivi 116 milioni, è compresa la partita relativa al conguaglio degli interessi sui contributi trasferiti dall'assicurazione generale obbligatoria per l'importo complessivo di 72 milioni.

Le uscite dell'esercizio ammontano complessivamente a 1.342 milioni, con un aumento di 307 milioni rispetto all'anno 1969.

Sensibile è l'aumento riscontrato nelle prestazioni, che passano da 390 milioni nel 1969 a 498 nel 1970, con un incremento di 108 milioni di cui 62 per oneri pensionistici.

Il contributo dovuto al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. *h*), della legge 21 luglio 1965, n. 903, è altresì aumentato da 345 milioni nel 1969 a 569 nel 1970, in conseguenza dell'espansione della massa salariale, cui viene ragguagliato il contributo stesso.

Le spese di amministrazione, imputate sulla base dei costi effettivamente sostenuti, sono salite dai 75 milioni del 1969 agli 89 del 1970, in relazione alla generale espansione verificatasi nei capitoli di spesa dell'Istituto.

L'eccedenza delle entrate sulle uscite ammonta a 7.389 milioni, di cui sono stati destinati 5.647 milioni alla speciale riserva prevista dall'art. 12 della legge istitutiva e 1.036 milioni al fondo di copertura. Il residuo importo di 706 milioni costituisce il già indicato avanzo dell'esercizio.

Per quanto concerne lo stato patrimoniale, di rilievo è l'aumento del credito in conto corrente verso l'INPS, che ammonta a 27.549 milioni, con un incremento di 6.718 milioni nei riguardi del 1969, conseguente alle maggiori disponibilità finanziarie del Fondo, nonché la partita relativa ai crediti contributivi verso le aziende, 2.207 milioni, posta che trova la sua ragion d'essere nel fatto che trattasi di contributi, relativi all'ultimo trimestre dell'anno, che vengono riscossi in quello successivo.

Le riserve tecniche hanno raggiunto a fine esercizio la consistenza complessiva di 24.550 milioni, di cui 20.092 milioni sono costituiti dalla riserva speciale ex art. 12 della legge 859/1965 e 4.458 milioni dal fondo di copertura delle pensioni.

In relazione all'avanzo economico accertato per l'esercizio in esame, pari a 706 milioni, l'avanzo patrimoniale, che nel 1969 ammontava a 4.081 milioni, raggiunge l'importo di 4.787 milioni.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

RENDICONTO

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DI VOLO

Stato patrimoniale

A T T I V I T A'		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	27.549.399.900
2	Crediti contributivi verso le aziende »	2.206.617.429
3	Crediti :	
	anticipazioni varie al personale L.	17.500.000
	prestiti a iscritti »	492.365
	vari »	14.101.383
		32.093.748
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	29.788.111.077

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci
ITALO SANTINI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

DIPENDENTE DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA

al 31 dicembre 1970

P A S S I V I T A'

1 Debiti :

rate di pensione	L.	1.764.615
contribuzioni	»	45.777.090
contributi dovuti all'INA-Casa	»	371.911.557
Fondo «M. Stefanini»	»	1.137.033
vari	»	29.049.122

449.639.417

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.

449.639.417

2 Fondo speciale di riserva relativo ai contributi in regime di assicurazione generale obbligatoria (art. 12 L. 13-7-1965, n. 859)

	Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1970
L.	14.444.516.445	5.647.394.183	20.091.910.628
3 Fondo di copertura delle pensioni :			
di vecchiaia	L.	1.777.872.000	568.751.000
di invalidità	»	596.342.000	170.062.000
ai superstiti	»	1.048.648.000	297.050.000
L.	3.422.862.000	1.035.863.000	4.458.725.000
L.	17.867.378.445	6.683.257.183	24.550.635.628

24.550.635.628

4 Avanzo patrimoniale :

al 1° gennaio 1970	L.	4.081.862.168
più avanzo dell'esercizio	»	705.973.864

4.787.836.032

L. 29.788.111.077

I Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI

Il Presidente

FERNANDO MONTAGNANI

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DI VOLO

Entrate e uscite

ENTRATE

1		Contributi :		
	delle aziende	L.	7.220.199.845	
	volontari e di riscatto	»	3.766.987	
	provenienti dall'assicurazione generale obbligatoria ai sensi dell'art. 45 della legge 13 luglio 1965, n. 859	»	51.008.420	7.274.975.252
2		Reddito dei capitali :		
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L.		1.340.373.270
3		Altre entrate :		
	interessi sui contributi versati con ritardo	L.	11.609.150	
	interessi sui contributi provenienti dall'assicurazione generale obbligatoria ai sensi dell'art. 45 della legge 13 luglio 1965, n. 859	»	14.554.601	
	conguaglio interessi sui contributi trasferiti dall'assicurazione generale obbligatoria (art. 45 legge 859/1965) negli esercizi 1967-1968-1969	»	72.433.901	
	ammende e multe	»	900.000	
	ricupero rate di pensione	»	165.180	
	diverse	»	16.152.105	
				115.814.937
TOTALE DELLE ENTRATE				L. 8.731.163.459

DIPENDENTE DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA

dell'esercizio 1970

U S C I T E

1	Prestazioni :			
	<i>a) economiche :</i>			
	rate di pensione: importo complessivo.	L.	368.337.655	
	meno quote di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria »		— 37.586.250	
	importo a carico del Fondo	L.		330.751.405
	liquidazioni in capitale (art. 34 della legge 13 luglio 1965, n. 859)	»		166.378.740
	<i>b) sanitarie :</i>			
	spese per la prevenzione e cura dell'invalidità	»		527.964
				L. 497.658.109
2	Contributo a favore del Fondo sociale (art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903)	»		569.189.394
3	Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali :			
	all'INAM ai sensi dell'art. 48 della legge 30 aprile 1969, n. 153	»		100.000
4	Contribuzioni a favore di Enti vari	»		63.541.200
5	Spese di amministrazione	»		89.239.000
6	Interessi passivi :			
	sul Fondo "M. Stefanini,,	L.	53.215	
	di cui all'art. 20 dello Statuto della ex Cassa nazionale della gente dell'aria e all'art. 38 della legge 13 luglio 1965, n. 859	»	2.237.673	2.290.888
7	Altre uscite :			
	rimborso di contributi (artt. 38 e 47 della legge 13 luglio 1965, n. 859)	L.	118.421.151	
	interessi passivi su liquidazioni arretrate	»	438.512	
	diverse	»	1.054.158	119.913.821
				L. 1.341.932.412
	TOTALE DELLE USCITE	L.		
8	Variazioni nette dell'esercizio :			
	assegnazione al fondo speciale di riserva di cui all'art. 12 della legge 13 luglio 1965, n. 859	L.	5.647.394.183	
	incremento del fondo di copertura delle pensioni	»	1.035.863.000	
		L.	6.683.257.183	
	avanzo	»	705.973.864	7.389.231.047
				L. 8.731.163.459

**CASSA NAZIONALE
PER LA PREVIDENZA MARINARA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nessuna modifica è stata apportata nel corso dell'anno 1970 alla normativa della Cassa. Non è stato infatti ancora emanato il preannunciato provvedimento, d'iniziativa governativa, che dovrebbe estendere al settore marittimo lo sgravio contributivo stabilito dalla legge 25 ottobre 1968, n. 1089 in favore delle aziende industriali e artigiane operanti nel Mezzogiorno.

Ad iniziativa del Governo è stato, invece, recentemente presentato agli Organi legislativi un disegno di legge che reca modifiche alla normativa posta in essere dalla legge 27 luglio 1967, n. 658, alcune delle quali, se attuate con le decorrenze previste, sarebbero produttive di effetti sin dall'anno 1970.

Per quanto attiene alle innovazioni, che comunque si riflettono sulla gestione della Cassa, è da segnalare il Decreto ministeriale 3 dicembre 1970, con il quale è stato disposto l'adeguamento delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria in relazione a quanto stabilito dall'art. 19 della legge 153/1969, e quindi la rideterminazione della quota integrativa a carico della Cassa.

Va ricordato inoltre il D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639 che all'articolo 25 ha disposto una nuova composizione del Comitato amministratore della Cassa onde adeguarlo ai nuovi criteri di rappresentanza previsti per il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.

È da segnalare anche la mancata emanazione del Decreto presidenziale previsto dall'art. 23 della legge 27 luglio 1967, n. 658 per l'adeguamento, con decorrenza 1° agosto 1968, alla nuova aliquota prevista per il Fondo adeguamento pensioni (ora Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti) del contributo relativo al personale di ruolo delle navi-traghetto dipendente dall'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato; nelle more dell'emanazione del provvedimento, la azienda ha provveduto tuttavia a corrispondere da tale epoca i predetti contributi in base all'aumento dell'1,65 %.

Anche nel settore della pesca mediterranea, in mancanza del provvedimento formale per la determinazione dell'aliquota contributiva da applicare per l'anno 1970, i contributi sono stati richiesti alle aziende interessate — in relazione a quanto disposto dall'art. 19 della legge 28 marzo 1968, n. 479 — nella misura ridotta di 18 punti dell'aliquota complessiva, tenuto conto del parere espresso in proposito dal Comitato amministratore della Cassa.

* * *

Nel corso dell'anno 1970, è stata portata a termine l'impegnativa operazione di revisione dei trattamenti ai marittimi, a seguito delle disposizioni contenute nella legge n. 153 del 30 aprile 1969. Operazione risultata assai complessa stante i diversi elementi che compongono il trattamento pensionistico che — come è noto — è costituito: da una quota a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, da una quota integrativa a carico della Cassa, nonché — nella maggior parte dei casi — da una quota « esclusiva » a carico della stessa assicurazione obbligatoria per periodi di attività lavorativa a terra svolti dagli iscritti.

Per la vastità e molteplicità degli adempimenti richiesti, merita particolare menzione l'operazione di impianto del nuovo sistema di liquidazione e di gestione delle pensioni marittime, posto in essere — nel quadro della progressiva estensione delle procedure automatizzate alle maggiori aree di attività dell'Istituto — al fine di ottenere una maggiore correntezza nelle operazioni di liquidazione e di ricostituzione delle prestazioni e una più rapida applicazione dei futuri provvedimenti legislativi dai quali potranno derivare variazioni nella misura delle prestazioni stesse.

Attesa l'opportunità di estendere l'applicazione del nuovo sistema a tutte le pensioni in essere, sono stati acquisiti e immessi a nastro magnetico tutti i dati utili concernenti le pensioni liquidate nella gestione marittimi e in quella speciale con decorrenza, rispettivamente, dal 1° gennaio 1965 e dal 1° febbraio 1965.

Ciò ha comportato, per ogni singolo trattamento, la rilevazione e l'elaborazione di tutti i relativi dati costitutivi.

Il numero delle domande di pensione trattate, nel corso dell'ultimo triennio, sia per la « Gestione marittimi » che per la « Gestione speciale », viene appresso riepilogato.

A N N I	Giacenti al 1° gennaio	Pervenute nell'anno	A C C O L T E				RESPINTE	Giacenti al 31 dicembre
			Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	TOTALE		
1968	2.556	5.495	1.488	660	1.206	3.354	2.805	1.892
1969	1.892	5.125	1.451	735	1.100	3.286	1.953	1.778
1970	1.778	5.384	1.214	593	1.237	3.044	2.131	1.987

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state operate per motivi vari n. 1.038 ricostituzioni di pensioni nella Gestione marittimi e n. 56 ricostituzioni nella Gestione speciale. Nel prospetto di seguito riprodotto viene indicato per la Gestione speciale il numero virtuale delle « unità contributive anno » determinato in base al numero complessivo dei mesi di contribuzione accertati.

A N N I	Amministrativi	S. M. navigante	T O T A L E
1968	2.203	1.207	3.410
1969	2.064	1.197	3.261
1970	1.999	1.180	3.179

Dall'esame delle risultanze contabili dell'esercizio 1970, distintamente per le due gestioni in cui si articola la Cassa, si può osservare quanto segue.

GESTIONE MARITTIMI

CONTO ECONOMICO

I dati relativi al movimento economico e alle consistenze patrimoniali dell'anno 1970, posti a raffronto nel seguente prospetto con i corrispondenti dati dell'esercizio 1969, confermano il miglioramento economico della Gestione già delineatosi nell'anno precedente. L'avanzo d'esercizio è passato, infatti, dai 515 milioni del 1969 ai 2.460 milioni del 1970.

	1970	1969	Differenze	
(in milioni di lire)				
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>				
Riserva legale	1.900	1.437	+	463
Disavanzi	— 34.119	— 38.253	+	4.134
TOTALE	— 32.219	— 36.816	+	4.597
<i>Entrate :</i>				
Contributi	11.617	9.251	+	2.366
Contributi dello Stato	2.717	2.717	—	—
Reddito dei capitali	153	132	+	21
Altre entrate	148	149	—	1
TOTALE	14.635	12.249	+	2.386
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni	4.662	4.693	—	31
Contribuzioni a favore di Enti vari	73	87	—	14
Spese di amministrazione	637	538	+	99
<i>Altre uscite :</i>				
rimborso contributi (art. 34 legge 658/1967)	586	578	+	8
diverse	219	241	—	22
Interessi sul disavanzo da ammortizzare e sul c/c ordinario con l'I.N.P.S.	1.392	1.515	—	123
TOTALE	7.569	7.652	—	83
<i>Variationsi nette dell'esercizio :</i>				
Assegnazione riserva legale	581	463	+	118
Ammortamento del disavanzo	4.025	3.619	+	406
Avanzi	2.460	515	+	1.945
TOTALE	7.066	4.597	+	2.469
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>				
Riserva legale	2.481	1.900	+	581
Disavanzi	— 27.634	— 34.119	+	6.485
TOTALE	— 25.153	— 32.219	+	7.066

Contributi. — Ammontano a 11.617 milioni e segnano un aumento, rispetto al precedente esercizio, di 2.366 milioni, da attribuire essenzialmente all'adozione della contabilità di competenza anche per il settore della Gestione marittimi, il che ha comportato nell'esercizio in esame la contabilizzazione di contributi afferenti a periodi pregressi per l'importo di 2.128 milioni.

I contributi complessivamente affluiti alla Gestione negli ultimi due esercizi sono stati distintamente esposti nel seguente prospetto, a seconda che siano di spettanza della Cassa oppure dell'assicurazione generale obbligatoria, dell'assicurazione tubercolosi, dell'assicurazione disoccupazione o dell'ENAOI.

G E S T I O N I	1970	1969
	(in milioni di lire)	
Cassa nazionale previdenza marinara	11.078	8.773
Assicurazione obbligatoria I. V. S.	14.856	14.800
Assicurazione tubercolosi	1.504	1.508
Assicurazione disoccupazione	1.711	1.715
E. N. A. O. L. I.	117	117
TOTALE . . .	29.266	26.913

Il suddetto gettito complessivo si riferisce ai seguenti settori:

	1970	1969
	(in milioni di lire)	
a) Navi nazionali munite di ruolo	23.068	21.329
b) Navigazione estera	5.345	4.129
c) Navigazione a licenza	203	131
d) Piloti	206	217
e) Riscatti lavoro a terra	1	3
f) C.E.M.M.	443	1.104
TOTALE . . .	29.266	26.913

La riduzione che si nota nei contributi di pertinenza del C.E.M.M. (Corpo equipaggi militari marittimi) va posta in relazione alla regolarizzazione contributiva effettuata nell'anno precedente dal Ministero della difesa ed ammontante a circa 804 milioni.

Le citate entrate contributive comprendono gli importi trasferiti dalla Gestione speciale (3,6 milioni) e quelli figurativi posti a carico delle assicurazioni disoccupazione e tubercolosi, per complessivi 535 milioni, per la copertura dei periodi di disoccupazione indennizzata o di degenza in case di cura o di trattamento in regime post-sanatoriale.

Contributi dello Stato. — Il concorso dello Stato è rimasto invariato nella misura di 2.717 milioni e riguarda sia il contributo ordinario per il riconoscimento dei periodi di servizio militare e di quelli coperti di contribuzione valutabili come navigazione mercantile, di cui al 1° comma dell'art. 22 legge 658/1967 (2.050 milioni), sia il contributo straordinario per la fiscalizzazione stabilita

dall'art. 19 della legge 479/1968 che, al netto della quota di pertinenza del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, ammonta a 667 milioni.

Di seguito viene esposto l'ammontare del gettito contributivo e l'apporto dello Stato nel triennio successivo all'emanazione della legge 27 luglio 1967, n. 658.

A N N I	Contributi (1)	Contributi dello Stato	T O T A L E
(in milioni di lire)			
1968	7.756	1.850	9.606
1969	9.251	2.717	11.968
1970	11.617	2.717	14.334

(1) Comprensivi degli importi provenienti da altre Gestioni.

Reddito dei capitali. — Il reddito complessivo degli investimenti mobiliari e immobiliari ammonta a 153 milioni, con un incremento di 21 milioni nei confronti dell'esercizio precedente.

Un sensibile aumento, conseguente alla maggiore distribuzione di dividendi, si è riscontrato nel settore azionario, mentre una lieve flessione, prevalentemente imputabile al minor capitale medio impiegato a seguito dei disinvestimenti, si è verificato nei settori delle annualità di Stato e dei mutui, come evidenziato nel prospetto che segue nel quale sono indicati i singoli cespiti, con i relativi saggi medi percentuali di rendimento attinenti agli ultimi due esercizi.

DESCRIZIONE	Anno 1970	Anno 1969	Differenza	Saggi medi %	
				1970	1969
Interessi sui titoli	7.196.027	7.199.179	— 3.152	5,78	5,78
Dividendi sulle azioni	103.528.558	82.892.158	+ 20.636.400	6,43	5,14
T O T A L E	110.724.585	90.091.337	+ 20.633.248	6,38	5,19
Interessi sulle annualità di Stato	732.417	902.669	— 170.252	6,33	6,33
Interessi sui mutui :					
— a cooperative edilizie	136.041	148.879	— 12.838	5,09	5,09
— a province e comuni	176.200	201.793	— 25.593	5,92	5,99
— mutui vari	144.763	183.353	— 38.590	6,43	6,54
T O T A L E	457.004	534.025	— 77.021	5,78	5,87

Un aumento modesto presenta il reddito lordo degli immobili, costituito dai fitti e proventi vari degli stabili, che è passato dai 38 milioni del 1969 ai 39 milioni del 1970.

Peraltro, ove si tenga conto che le spese di gestione relative ai suddetti immobili (22 milioni) sono diminuite di circa 6 milioni rispetto all'esercizio precedente, il reddito netto presenta un aumento di 7 milioni circa, come di seguito specificato.

	1 9 7 0	1 9 6 9	Differenze
— reddito netto degli stabili destinati ad affittanze	16.935.884	10.015.183	+ 6.920.701
— canone d'uso dell'immobile destinato a Casa di riposo (Camogli)	2.488.148	2.439.070	+ 49.078
	19.424.032	12.454.253	+ 6.969.779

Altre entrate. — Ammontano a 148 milioni con una diminuzione, nei confronti del 1969 di un milione, pari alla differenza tra gli aumenti rilevati: sugli interessi sui contributi (+ 11 milioni), sui recuperi di prestazioni (+ 3 milioni), sulle entrate diverse (+ 1 milione) e la diminuzione verificatasi nella voce relativa alle ammende e multe (— 16 milioni).

Prestazioni. — Le prestazioni poste a carico della Gestione risultano di 4.662 milioni e presentano una diminuzione di 31 milioni rispetto a quelle dello scorso esercizio.

L'importo di maggiore rilievo riguarda l'onere per rate di pensione che ammonta a 4.578 milioni.

In proposito giova osservare che il suddetto onere sarebbe stato più elevato dato l'aumentato numero delle pensioni se non fosse stato in parte compensato dalle maggiori quote a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, in seguito ai miglioramenti disposti dalla legge 30 aprile 1969, n. 153. Tali quote, anche per l'esercizio in esame, sono state determinate a calcolo, in attesa che la realizzazione della procedura automatizzata di liquidazione delle pensioni, di cui si è data notizia nelle premesse, ne consenta l'enucleazione contestualmente alla liquidazione o riliquidazione delle pensioni della Cassa.

Le prestazioni sanitarie attengono esclusivamente alla gestione della Casa di riposo di Camogli e ammontano a 84 milioni, a fronte dei 79 milioni del 1969. L'onere in questione è costituito dalle seguenti voci di spesa:

— retribuzioni al personale	L. 58.874.696
— indennità e pagamenti diversi	» 8.566.471
— indennità per missioni e trasferimenti	» 2.069.021
— generi alimentari e di consumo	» 13.405.054

da riportare L. 82.915.242

	<i>riporto</i>	L. 82.915.242
— combustibili	»	1.130.504
— medicinali e materiale sanitario	»	561.310
— illuminazione e forza motrice	»	1.400.375
— manutenzione locali e giardini	»	2.179.095
— mezzi di trasporto	»	134.650
— cancelleria, stampati e spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	457.221
— acqua	»	245.558
— imposte e tasse	»	291.606
— spese varie	»	4.923.021
— canone d'uso immobili	»	2.488.148
— quota ammortamento mobili		858.903
		<hr/>
		L. 97.585.633

meno :

— quote versate dai ricoverati e donazioni varie		L. 11.193.071
— concorso dell'INAM per l'assistenza medico generica e farmaceutica prestata ai ricoverati	»	<u>1.927.000</u>
		<u>» 13.120.071</u>
	IN TOTALE	L. 84.465.562

Nel mese di marzo dell'anno 1970 è stata stipulata con l'INAM un'apposita convenzione che ha previsto un rimborso forfettario (12.000 lire annue pro-capite) per l'assistenza medico generica e farmaceutica prestata ai pensionati ospitati presso la Casa di riposo di Camogli.

L'INAM ha quindi provveduto a versare oltre all'onere di sua spettanza per l'anno 1970 (536.000 lire), anche quello per il periodo pregresso determinato in lire 1.391.000.

Il numero delle presenze presso la Casa di riposo è stato nel 1970 di 15.255 giornate, a fronte delle 15.744 giornate dello scorso esercizio. Nel corso dell'anno sono state ospitate giornalmente, in media, n. 41 persone.

Per meglio evidenziare l'andamento delle prestazioni sono stati riepilogati nel seguente prospetto, i dati relativi al triennio 1968/1970, a partire cioè dall'anno in cui si sono manifestati in pieno gli effetti della legge 658/1967.

A N N I	Prestazioni economiche	Prestazioni sanitarie	T O T A L E
(in milioni di lire)			
1968	2.527	62	2.589
1969	4.613	79	4.692
1970	4.578	84	4.662

Di seguito, si è ritenuto utile riassumere i dati concernenti la consistenza delle pensioni alla fine di ciascun anno dal 1968 al 1970, con le rispettive variazioni percentuali ed il relativo importo medio; mentre nella successiva tabella è stato esposto il numero delle pensioni vigenti alla fine del 1970, suddivise per categoria e classe di importo.

A N N I	Numero pensioni	Variazioni percentuali	Importo (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	Importo medio (in lire)
1968	6.325	—	5.491	—	868.190
1969	8.498	+ 34,36	7.351	+ 33,87	865.038
1970	9.928	+ 16,83	9.122	+ 24,09	918.861

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Complesso
Fino a L. 20.000 .	1	5	11	17
da L. 20.001 a » 40.000 .	369	944	671	1.984
» » 40.001 » » 60.000 .	1.418	1.013	418	2.849
» » 60.001 » » 80.000 .	1.887	635	133	2.655
» » 80.001 » » 100.000 .	989	236	37	1.262
» » 100.001 » » 120.000 .	369	84	27	480
» » 120.001 » » 140.000 .	187	50	9	246
» » 140.001 » » 160.000 .	133	19	4	156
» » 160.001 » » 180.000 .	101	10	2	113
» » 180.001 » » 200.000 .	66	4	1	71
» » 200.001 » » 220.000 .	58	4	—	62
» » 220.001 » » 240.000 .	25	—	1	26
» » 240.001 » » 260.000 .	6	—	—	6
» » 260.001 ed oltre	1	—	—	1
TOTALE . . .	5.610	3.004	1.314	9.928

Spese di gestione degli immobili. — Nel complesso ammontano a 22 milioni, con una diminuzione, nei confronti del 1969, di circa 6 milioni e si riferiscono :

- per 7 milioni a manutenzioni ordinarie e straordinarie ;
- per 6 milioni a imposte e tasse ;
- per 8 milioni a spese di custodia ;
- per 1 milione a spese varie.

Contribuzioni a favore di Enti vari. — L'onere esposto a tale titolo ammonta per le due gestioni della Cassa a 105 milioni, con una diminuzione, in confronto all'esercizio 1969, di 13 milioni ; esso attiene agli Enti di cui al prospetto che segue.

La flessione che si registra rispetto all'anno 1969 deriva dalla circostanza che in tale anno la contribuzione a favore degli Enti di patronato e di assistenza sociale venne, per la prima volta, contabilizzata secondo il criterio della competenza, con la conseguente iscrizione in bilancio non solo dell'importo di competenza del 1969 ma anche di quello pagato in tale anno e di competenza del precedente esercizio.

	GESTIONE MARITTIMI	GESTIONE SPECIALE	TOTALE
Ispettorato del lavoro L.	20.801.300	7.907.500	28.708.800
Enti di patronato e di assistenza sociale . . »	27.961.400	12.939.200	40.900.600
Opera nazionale pensionati d'Italia »	23.966.900	11.090.800	35.057.700
Istituto italiano di medicina sociale »	207.800	79.000	286.800
TOTALE L.	72.937.400	32.016.500	104.953.900

Spese di amministrazione. — Imputate in base ai costi effettivamente sostenuti per gli adempimenti della gestione, sono passate dai 538 milioni del 1969 ai 637 milioni del 1970, con una maggiore incidenza di 99 milioni. L'aumento è da attribuire ai maggiori costi che l'Istituto ha sostenuto per il funzionamento della propria struttura amministrativa in conseguenza del movimento ascensionale dei prezzi dei beni e dei servizi.

Interessi passivi. — Nella voce in esame sono compresi sia gli interessi maturati sul conto corrente ordinario, sia quelli relativi al residuo disavanzo da ammortizzare.

Relativamente al conto corrente ordinario con l'INPS, gli interessi ammontano a 117 milioni con un incremento rispetto al 1969 di 61 milioni, impu-

tabile alle maggiori anticipazioni di cui mediamente ha beneficiato la gestione e al più elevato saggio di remunerazione delle stesse a seguito dell'aumento intervenuto sul tasso ufficiale di sconto al quale il Consiglio di amministrazione ha deliberato di raggugiare il citato saggio.

Gli interessi relativi all'esposizione debitoria corrispondente al disavanzo della vecchia gestione in via di ammortamento sono stati calcolati, come stabilito dall'art. 56 della legge 658/1967, al tasso del 4,50 % e ammontano a 1.275 milioni, a fronte dei 1.459 milioni imputati nel precedente esercizio.

Altre uscite. — Le rimanenti uscite della Gestione ammontano a 763 milioni, come evidenziato nel seguente prospetto nel quale le varie componenti di tale voce sono riepilogate e messe a raffronto con le corrispondenti partite dell'esercizio precedente.

	1970	1969
	(in lire)	
Rimborso di contributi (art. 34 legge 658/1967) . . . L.	586.026.986	577.664.682
Valore capitale delle quote supplementari di pensione liquidate nell'anno »	—	282.007
Contributi trasferiti all'ass. I.V.S. (art. 52 legge 658/1967) »	21.345.060	15.301.328
Contributi trasferiti alla Gestione speciale (art. 80 legge 658/1967) »	155.894.579	179.533.145
Interessi su prestazioni arretrate »	8.340	24.100
Diverse »	96.265	—
TOTALE L.	763.371.230	772.805.262

Ammortamento immobili. — La quota dell'anno, calcolata in ragione del 2 % del valore di bilancio degli immobili al 1° gennaio 1970, risulta di un milione circa.

Accantonamento al fondo oscillazione titoli. — Ammonta a 17,3 milioni ed è raggugiato, secondo le vigenti disposizioni regolamentari, all'1 % del valore di bilancio dei titoli al 1° gennaio 1970.

Variazioni nette dell'esercizio. — Le entrate (14.635 milioni) superano le uscite (7.569 milioni) di 7.066 milioni; ne consegue che, dopo l'assegnazione di 4.025 milioni ad ammortamento del disavanzo della vecchia gestione e l'accantonamento di 581 milioni al fondo di riserva legale di cui all'art. 55 della legge 658/1967, l'esercizio presenta un avanzo di 2.460 milioni.

STATO PATRIMONIALE

Di seguito si commentano brevemente i componenti attivi e passivi del patrimonio della Gestione.

Attività mobiliari. — Il relativo valore di bilancio è diminuito nell'esercizio in esame da 1.756 a 1.752 milioni, a seguito dei disinvestimenti intervenuti nell'anno, come risulta dai dati che, come di consueto, sono pubblicati in allegato al bilancio.

Attività immobiliari. — La consistenza del patrimonio immobiliare della gestione risulta alla fine dell'anno pari a 53 milioni ed attiene per 17 milioni agli stabili da reddito e per 36 milioni alla Casa di riposo di Camogli.

Mobili, arredi e suppellettili. — Il loro importo è passato da 4,7 a 4,9 milioni, in quanto l'ammontare di nuovi acquisti (1,1 milioni) ha superato gli ammortamenti dell'anno determinati in 0,9 milioni.

Scorte, viveri e materiali di consumo. — Ammontano a 4,9 milioni ed attingono alla gestione della Casa di riposo di Camogli.

Crediti verso lo Stato. — Invariata risulta, in confronto al precedente esercizio, la posta relativa al credito verso lo Stato che ammonta a 1.358 milioni.

Crediti contributivi verso le aziende. — La voce in esame, la cui esposizione contabile avviene per la prima volta nel bilancio della Cassa, consegue dall'adozione della contabilità di competenza e riflette l'importo dei contributi accertati e non riscossi nell'esercizio ammontanti a 2.146 milioni.

Crediti. — Un aumento di 150 milioni presentano i crediti che dai 458 milioni del 1969 sono passati ai 608 milioni alla fine dell'esercizio 1970.

Presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale. — Rappresenta la posta correttiva del debito (1.661,5 milioni) per pari importo iscritto nel passivo, in attesa che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale si pronunci sulla richiesta di temporanea sospensione dell'obbligo contributivo avanzata dalla Cassa in considerazione della situazione deficitaria in cui si trovava fino alla data del 31 agosto 1967. Da tale data peraltro, essendo la Gestione divenuta integrativa dell'assicurazione obbligatoria, il contributo di solidarietà non è più dovuto.

Debito in conto corrente verso l'INPS. — La diminuzione che si riscontra nel debito in conto corrente verso l'Istituto (da 6.771 milioni a 5.545 milioni) deriva dalla migliorata situazione finanziaria della gestione.

Debito in conto corrente relativo al disavanzo da ammortizzare. — Alla fine dell'anno in esame i debiti in conto corrente verso l'INPS e verso l'Assicurazione generale obbligatoria, relativi al residuo deficit da ammortizzare, risultano ridotti rispettivamente a 18.802 milioni e a 5.504 milioni, in seguito alle quote capitali di ammortamento imputate nell'anno.

Debiti. — Le partite inerenti ai debiti, ammontanti nel complesso a 2.794 milioni, attengono: alle rate di pensione ancora dovute (717 milioni), ai contributi da rimborsare agli armatori (160 milioni), alle contribuzioni rimaste da versare (56 milioni), alle somme rimaste da pagare per la Casa di riposo di Camogli (5,1 milioni), al debito per contributo dovuto al Fondo sociale (1.661,5 milioni), nonché a debiti vari (195 milioni).

Fondo ammortamento immobili. — Alimentato dall'annuale assegnazione, pari al 2 % del valore di bilancio degli immobili al 1° gennaio, ammonta alla fine del 1970 a 27 milioni.

Fondo oscillazione titoli. — Alimentato anche per il 1970 della consueta assegnazione pari all'1 % del valore di bilancio al 1° gennaio, ha raggiunto alla fine dell'anno la consistenza di 69 milioni.

In considerazione della stasi seguita alla flessione dei titoli sul mercato finanziario, il fondo è stato incluso tra le passività dello stato patrimoniale, stante la sua sostanziale natura di riserva di rischio destinata a coprire le eventuali perdite sui titoli di proprietà.

Situazione patrimoniale netta. — È deficitaria di 25.153 milioni in quanto, alla fine dell'anno considerato, le passività (32.742 milioni) superavano le attività (7.589 milioni).

Di tale deficit netto, 24.306 milioni attengono al residuo disavanzo della vecchia gestione e 3.328 milioni al disavanzo della gestione integrativa, cui si contrappone peraltro, la riserva legale di cui all'art. 55 della legge 658/1967 pari a 2.481 milioni.

GESTIONE SPECIALE

CONTO ECONOMICO

La gestione speciale per il personale delle società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale presenta nell'esercizio il movimento economico e la consistenza patrimoniale di seguito riprodotti e posti a raffronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

	1970	1969	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>				
Riserve tecniche	130	133	—	3
Riserva legale	838	678	+	160
Disavanzi	— 9.148	— 9.767	+	619
TOTALE	— 8.180	— 8.956	+	776
<i>Entrate :</i>				
Contributi	3.588	3.190	+	398
Reddito dei capitali	9	—	+	9
Altre entrate	44	51	—	7
TOTALE	3.641	3.241	+	400
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni	2.123	1.837	+	286
Contribuzioni a favore di Enti vari	32	31	+	1
Spese di amministrazione	192	178	+	14
Interessi sul disav. da ammort. e sul c/c ordinario con l'I.N.P.S.	383	406	—	23
Altre uscite	13	13	—	—
TOTALE	2.743	2.465	+	278
<i>Variazioni nette dell'esercizio :</i>				
Incremento riserve tecniche	2	— 3	+	5
Assegnazione riserva legale	180	160	+	20
Ammortamento del disavanzo	187	185	+	2
Avanzi	529	434	+	95
TOTALE	+ 898	+ 776	+	122
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>				
Riserve tecniche	132	130	+	2
Riserva legale	1.018	838	+	180
Disavanzi	— 8.432	— 9.148	+	716
TOTALE	— 7.282	— 8.180	+	898

Contributi. — Considerati al netto delle quote di pertinenza dell'assicurazione obbligatoria, dell'ENAOLI e della quota base dovuta alle assicurazioni

tubercolosi e disoccupazione, ammontano a 3.432 milioni. Rispetto al precedente esercizio, presentano un aumento di 422 milioni, come si evince dal prospetto che segue, nel quale sono poste a raffronto anche le quote di pertinenza delle assicurazioni sopra citate.

G E S T I O N I	1970	1969
	(in migliaia di lire)	
Cassa nazionale della previdenza marinara	3.432.401	3.010.241
Assicurazione obbligatoria I. V. S.	3.500.156	2.952.892
Assicurazione tubercolosi	1.500	0,923
Assicurazione disoccupazione	0,101	0,069
E. N. A. O. L. I.	0,995	0,712
TOTALE	6.935.153	5.964.837

L'incremento del gettito contributivo è in connessione all'espansione avutasi nel monte retributivo per la dinamica salariale e per la nuova regolamentazione introdotta dall'art. 12 della legge 153/1969 al concetto di retribuzione imponibile; regolamentazione applicabile anche nei riguardi degli iscritti alla Gestione speciale in virtù di quanto disposto in materia contributiva dall'art. 61 della legge n. 658.

Alle entrate contributive sopra indicate vanno aggiunti i contributi trasferiti dalla Gestione marittimi (156 milioni) per il riconoscimento dei periodi di navigazione effettuati dal personale di stato maggiore navigante con iscrizione alla sola Gestione marittimi (art. 80 della legge 27 luglio 1967, n. 658).

Nel seguente prospetto sono stati riportati i valori del gettito contributivo di pertinenza della Gestione dal 1968 al 1970, nell'arco di tempo, cioè, in cui la legge 658/1967 ha dispiegato in pieno i suoi effetti.

A N N I	Contributi (1)
	(in milioni di lire)
1968	2.796
1969	3.190
1970	3.588

(1) Comprensivi degli importi provenienti dalla Gestione marittimi.

Reddito dei capitali. — Ammonta a 9,4 milioni e presenta in confronto al precedente esercizio un incremento da attribuire, per la quasi totalità, agli interessi maturati nel conto corrente ordinario con l'INPS (9,3 milioni), a seguito del miglioramento economico e finanziario della Gestione.

Altre entrate. — Il loro ammontare (44 milioni) presenta rispetto all'anno precedente una diminuzione di 7 milioni, attribuibile al fatto che nel 1969 tale voce conteneva partite rettificative varie per circa 14 milioni. Nell'ambito di tale voce un incremento di 7 milioni presentano le entrate per interessi sui contributi e per ricupero di prestazioni.

Prestazioni. — Nel complesso ammontano a 2.123 milioni e presentano rispetto al precedente esercizio un aumento di 286 milioni, dovuto, quasi per intero, all'incremento verificatosi nelle prestazioni per rate di pensione (+ 285 milioni).

Nei prospetti che seguono sono indicati l'andamento delle prestazioni per il periodo dal 1968 al 1970 e la serie storica dei dati concernenti la consistenza delle pensioni alla fine di ciascun anno.

ANDAMENTO DELLE PRESTAZIONI ECONOMICHE NEGLI ANNI DAL 1968 AL 1970

A N N I		Prestazioni economiche
		(in milioni di lire)
1968		2.095
1969		1.837
1970		2.123

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO DEGLI ANNI DAL 1968 AL 1970

A N N I	Numero pensioni	Variazioni percentuali	Importo (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	Importo medio (in lire)
1968	422	—	1.052	—	2.493.395
1969	589	+ 39,57	1.562	+ 48,48	2.651.282
1970	721	+ 22,41	2.015	+ 29,00	2.795.028

Limitatamente alle pensioni in essere alla fine dell'anno 1970 si espone altresì la ripartizione delle stesse per categoria e classe di importo mensile:

IMPORTI MENSILI	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	Complesso
Fino a L. 20.000 .	—	—	—	—
da L. 20.001 a » 40.000 .	—	—	1	1
» » 40.001 » » 60.000 .	1	—	9	10
» » 60.001 » » 80.000 .	8	8	11	27
» » 80.001 » » 100.000 .	14	4	11	29
» » 100.001 » » 120.000 .	24	7	20	51
» » 120.001 » » 140.000 .	41	2	8	51
» » 140.001 » » 160.000 .	45	2	9	56
» » 160.001 » » 180.000 .	50	2	5	57
» » 180.001 » » 200.000 .	51	1	3	55
» » 200.001 » » 220.000 .	50	4	3	57
» » 220.001 » » 240.000 .	55	4	1	60
» » 240.001 » » 260.000 .	65	2	—	67
» » 260.001 » » 280.000 .	78	3	—	81
» » 280.001 » » 300.000 .	46	—	—	46
» » 300.001 » » 320.000 .	35	—	—	35
» » 320.001 » » 340.000 .	20	—	—	20
» » 340.001 » » 360.000 .	11	—	—	11
» » 360.001 ed oltre	7	—	—	7
TOTALE . . .	601	39	81	721

Contribuzioni a favore di Enti vari. — Ammontano a 32 milioni, a fronte dei 31 milioni accertati nel 1969. Esse attengono ai vari Enti beneficiari indicati nel prospetto riportato nel commento all'analogo voce della gestione marittimi.

Spese di amministrazione. — Determinate in base ai costi effettivamente sostenuti per gli adempimenti della gestione, ammontano a 192 milioni rispetto ai 178 milioni dell'esercizio 1969.

Interessi passivi. — Si riferiscono al debito in conto corrente verso l'INPS e verso l'Assicurazione generale obbligatoria in relazione al disavanzo da ammortizzare e ammontano, rispettivamente, a 163,5 milioni e a 219,8 milioni. Nei confronti del precedente esercizio presentano una riduzione complessiva di 11 milioni che, fermo restando il saggio di remunerazione di tali debiti nella misura del 4,50 % previsto dall'art. 64 della legge 658/1967, è conseguente alla diminuzione della esposizione debitoria della Cassa per effetto del progressivo ammortamento dei debiti in questione.

Altre uscite. — Figurano per complessivi 13 milioni e sono in massima parte costituite dai contributi trasferiti all'assicurazione IVS (9,2 milioni) ai sensi degli artt. 74, 75 e 78 della legge n. 658 e dai contributi trasferiti alla gestione marittimi per 3,6 milioni.

Accantonamento al fondo oscillazioni titoli. — La quota di tale accantonamento (lire 18 mila) è pari all'1 % del valore dei titoli esistenti all'inizio dell'anno.

Variazioni nette dell'esercizio. — La differenza fra le entrate (3.641 milioni) e le uscite (2.743 milioni) aumentate dell'assegnazione al fondo di riserva legale di cui all'art. 63 della legge n. 658 (180 milioni), dell'assegnazione al fondo erogazione convenzione Finmare (2 milioni) e della quota destinata a riduzione del disavanzo da ammortizzare (187 milioni), dà luogo ad un avanzo di esercizio di 529 milioni.

STATO PATRIMONIALE

Gli elementi patrimoniali della Gestione riguardano :

Titoli - Crediti. — Figurano, rispettivamente, per l'importo di 1,8 milioni e di 88,5 milioni. Nei confronti del precedente esercizio, la variazione dei crediti (+ 88,3 milioni) riguarda partite da recuperare.

Credito in conto corrente verso l'INPS. — A seguito del miglioramento finanziario della gestione, il conto corrente in questione è passato da un saldo debitore di 662 milioni, esistente all'inizio del 1970, ad un saldo creditore di 100,8 milioni alla fine dell'anno stesso.

Crediti contributivi verso le aziende. — Rappresentano la partita più rilevante dell'attivo ed ammontano a 1.196 milioni, contro i 1.138 milioni del 1969 al netto degli interessi accertati per detto anno, ammontanti a 26 milioni. Tali crediti attengono prevalentemente a contributi afferenti al 4° trimestre del 1970, riscossi, di norma, nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Debito in conto corrente relativo al disavanzo da ammortizzare verso l'INPS e verso l'IVS. — I debiti in questione, diminuiti rispetto al precedente esercizio delle quote capitali contenute nelle rate di ammortamento dell'anno, assommano, rispettivamente, a 3.554 milioni e a 4.778 milioni.

Debiti. — Nel complesso ammontano a 665 milioni e riguardano, nella quasi totalità, rate di pensione rimaste da pagare (314 milioni), contribuzioni ancora dovute ai vari Enti beneficiari (23 milioni), nonché il debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera *h*) della legge 903/1965, per l'importo di 328 milioni rappresentante l'onere contributivo maturato nel periodo in cui la Cassa aveva carattere sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria; l'onere è peraltro compensato da una posta rettificativa di pari importo, iscritta nell'attivo, in attesa che venga decisa la domanda di temporanea sospensione dell'obbligo contributivo avanzata ai sensi dell'art. 5 della legge 903/1965, data la situazione deficitaria della Gestione preesistente all'entrata in vigore della legge stessa.

Fondo oscillazione titoli. — A seguito dell'accantonamento dell'anno, il suo ammontare risulta pari a lire 73 mila.

Situazione patrimoniale netta. — L'eccedenza delle passività e delle consistenze del fondo erogazioni convenzione Finmare e del fondo di riserva di cui all'art. 63 della legge 658/1967, (10.147 milioni), sulle attività pari a 1.715 milioni, dà luogo a un disavanzo patrimoniale complessivo di 8.432 milioni, che per 8.332 milioni attiene al residuo disavanzo da ammortizzare e per 100 milioni al disavanzo della nuova Gestione.

Come di consueto, nei prospetti che seguono vengono riportati per le pensioni a carico della Cassa i dati concernenti le pensioni liquidate nell'esercizio e quelle in essere alla fine dell'anno stesso.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

GESTIONE E CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				TOTALE	Importo medio
		A carico della gestione marittimi	A carico del Fondo sociale	A carico dell'assicurazione generale obbligatoria	A carico della gestione speciale		
<i>Gestione marittimi :</i>							
Vecchiaia	1.219	556.487.003	1.092.000	602.020.182	—	1.159.599.185	951.271
Invalidità	662	323.628.753	—	182.708.807	—	506.337.560	764.860
Superstiti	318	75.109.117	16.692.000	93.098.763	—	184.899.880	581.446
	2.199	955.224.873	17.784.000	877.827.752	—	1.850.836.625	841.672
<i>Gestione speciale :</i>							
Vecchiaia	127	—	—	159.714.626	150.059.644	309.774.270	2.439.167
Invalidità	13	—	—	20.006.548	10.371.762	30.378.310	2.336.793
Superstiti	18	—	936.000	15.210.707	10.143.053	26.289.760	1.460.542
	158	—	936.000	194.931.881	170.574.459	366.442.340	2.319.255
TOTALE GENERALE	2.357	955.224.873	18.720.000	1.072.759.633	170.574.459	2.217.278.965	940.721

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

GESTIONE E CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				TOTALE	Importo medio	Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
		A carico della gestione marittimi	A carico del Fondo sociale	A carico dell'assicurazione generale obbligatoria	A carico della gestione speciale			
<i>Gestione marittimi :</i>								
Vecchiaia	5.610	2.970.389.196	574.704.000	2.294.794.699	137.976.085	5.977.863.980	1.065.573	2.958.871.358
Invalidità	3.004	1.274.360.433	265.824.000	843.192.577	7.355.595	2.390.732.605	795.850	1.309.263.187
Superstiti	1.314	312.795.181	143.364.000	284.050.289	13.644.280	733.853.750	573.709	309.949.131
	9.928	4.557.544.810	983.892.000	3.422.037.565	158.975.960	9.122.450.335	918.861	4.578.033.676
<i>Gestione speciale :</i>								
Vecchiaia	601	—	60.523.000	921.898.243	833.026.017	1.815.452.260	3.020.719	1.629.738.892
Invalidità	39	—	2.808.000	44.866.423	33.412.867	81.087.290	2.079.161	80.904.418
Superstiti	81	—	8.112.000	64.959.121	45.604.579	118.675.700	1.465.132	393.407.612
	721	—	71.443.000	1.031.723.787	912.043.463	2.015.215.250	2.795.028	2.104.050.922
<i>Fondi pensioni :</i>								
Ex Loyd Triestino	6	51.120	—	—	—	51.120	8.520	51.120
Ex Società Adria	2	11.340	—	—	11.340	22.680	11.340	22.680
	8	62.460	—	—	11.340	73.800	9.225	73.800
TOTALE GENERALE	10.657	4.557.607.270	1.055.340.000	4.453.761.352	1.071.030.763	11.137.739.385	1.045.110	6.682.208.398

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nell'anno 1970 nessun provvedimento legislativo è intervenuto a modificare l'attuale normativa della Cassa nazionale per la previdenza marinara, se non per quanto attiene alla composizione del Comitato amministratore della Cassa stessa (art. 25 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639).

Il Collegio ritiene di dover rilevare la mancata emanazione del Decreto presidenziale previsto dall'art. 23 della legge 27 luglio 1967, n. 658, relativo allo adeguamento alla nuova aliquota dovuta al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, del contributo previsto per il personale di ruolo delle navi traghetto dipendenti dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato.

Per quanto concerne il settore della pesca mediterranea, per l'esercizio in esame sono stati richiesti alle aziende interessate i contributi nella misura ridotta del 18 % delle retribuzioni imponibili, in attesa che venga emanato l'apposito decreto presidenziale di cui all'art. 19 della legge 28 marzo 1968, n. 479.

Nel corso dell'anno sono state portate a termine le operazioni di revisione dei trattamenti pensionistici in relazione alle disposizioni contenute nella legge 30 aprile 1969, n. 153 ed applicabili alla Cassa in quanto forma di previdenza integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria.

GESTIONE MARITTIMI

Il conto economico evidenzia un gettito contributivo, al netto dei contributi di pertinenza dell'assicurazione generale obbligatoria, delle assicurazioni disoccupazione e tubercolosi, nonché di quelli spettanti all'ENALI, ammontante a 11.078 milioni. Rispetto al 1969 si rileva un aumento di 2.305 milioni da attribuire prevalentemente all'adozione, anche per il settore della gestione marittimi, della contabilità di competenza, che ha portato alla contabilizzazione di contributi relativi a periodi pregressi per 2.128 milioni.

I contributi dello Stato, iscritti fra le entrate per l'ammontare di 2.717 milioni, sono rimasti invariati rispetto all'anno precedente.

Nel predetto importo è compreso il concorso dello Stato per la fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui alla legge n. 658 del 1967, nonché lo stanziamento

straordinario derivante dalla ulteriore fiscalizzazione di cui all'art. 19 della legge n. 479 del 1968, al netto della quota di pertinenza del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti.

Un aumento si registra sulla voce « reddito dei capitali », passata da 132 a 153 milioni, da attribuire principalmente al maggior reddito derivante dagli impieghi mobiliari.

Fra le entrate varie figurano : gli interessi sui contributi (67 milioni), le ammende e multe (34 milioni), le prestazioni recuperate (43 milioni) ed i proventi di diversa natura (4 milioni).

Per quanto attiene alle uscite, la voce « prestazioni » ha per principale componente l'importo delle rate di pensione che ammontano a 4.578 milioni, con una diminuzione, rispetto all'esercizio 1969, di 35 milioni.

Le prestazioni sanitarie si riferiscono all'onere per la gestione della Casa di riposo di Camogli che registra un incremento di 5 milioni rispetto all'esercizio precedente, da attribuire all'aumento verificatosi nella quasi totalità dei costi.

Le spese di amministrazione, determinate in base ai costi effettivamente sostenuti per i vari adempimenti, ammontano a 637 milioni, con un aumento di 99 milioni rispetto al 1969, da porsi in relazione all'incremento dei principali capitoli di spesa.

Da segnalare infine, tra le uscite, le poste relative agli interessi passivi sul conto corrente ordinario con l'INPS, per 117 milioni (56 milioni nel 1969), conseguenti all'aumentato fabbisogno finanziario della gestione e l'importo degli interessi passivi (1.275 milioni) maturati sul disavanzo della vecchia gestione da ammortizzare.

La gestione marittimi presenta, a fine esercizio, un avanzo di 2.460 milioni quale differenza tra il totale delle entrate (14.635 milioni) e quello delle uscite (7.569 milioni) aumentato, quest'ultimo, degli importi destinati all'ammortamento del disavanzo della vecchia gestione (4.025 milioni) e delle assegnazioni al fondo di riserva di cui all'art. 55 della legge n. 658 del 1967 (581 milioni).

Nello stato patrimoniale sono rimaste sostanzialmente invariate le poste relative a : titoli, annualità dello Stato, mutui, immobili, mobili e scorte, crediti verso lo Stato. La posta relativa ai crediti è aumentata da 457 milioni nel 1969 a 608 in dipendenza, soprattutto, dell'accertamento delle rate di pensioni ed altre prestazioni da recuperare (135 milioni).

Fra le passività si rilevano, oltre al debito in conto corrente ordinario con l'INPS (diminuito da 6.771 milioni del 1969 a 5.545 milioni), i debiti in conto corrente relativi al residuo disavanzo da ammortizzare verso l'INPS e verso l'Assicurazione generale obbligatoria, di 18.802 milioni il primo e 5.504 milioni il secondo, diminuiti, nei confronti del precedente esercizio, rispettivamente di 3.114 e 911 milioni, per effetto delle quote di ammortamento dell'anno.

Si rileva, inoltre, l'inserimento tra le vere e proprie passività della Gestione del fondo oscillazione titoli, aumentato da 52 milioni nel 1969 a 69 milioni. Il

Collegio prende atto di tale nuova impostazione che è stata effettuata in considerazione della persistente stasi nell'andamento dei corsi seguita alla flessione dei titoli sul mercato finanziario.

Al termine dell'esercizio considerato la situazione patrimoniale netta — tenuto conto del fondo di riserva di cui all'art. 55 della legge n. 658 del 1967 — si concretizza in un disavanzo patrimoniale di 27.634 milioni, che per 24.306 milioni riguarda il residuo disavanzo patrimoniale da ammortizzare e per 3.328 milioni il disavanzo patrimoniale di pertinenza della nuova gestione.

GESTIONE SPECIALE

Fra le entrate la voce di maggior rilievo è rappresentata dai contributi che, al netto delle quote di pertinenza dell'Assicurazione generale obbligatoria, della quota base dovuta alle assicurazioni tubercolosi e disoccupazione e della quota a favore dell'ENAOLI, ammontano a 3.588 milioni rispetto ai 3.190 milioni dell'anno precedente.

Un aumento presenta anche la voce relativa al reddito dei capitali in conseguenza degli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS per 9 milioni.

Tra le altre voci delle entrate, sono da segnalare, in particolare, gli interessi di mora per 40 milioni.

Passando all'esame delle uscite, è da rilevare, in primo luogo, l'onere per prestazioni (2.123 milioni) che segna un aumento di 286 milioni rispetto all'anno 1969.

Per quanto concerne le spese di amministrazione, imputate per 192 milioni rispetto ai 178 milioni dell'anno 1969, l'aumento è dovuto all'incremento verificatosi nei costi.

Per quanto concerne l'ammortamento del disavanzo della vecchia gestione si osserva che su un ammontare di 570 milioni di rata d'ammortamento, gli interessi passivi nella stessa compresi risultano di 383 milioni mentre i rimanenti 187 milioni rappresentano la quota di capitale ammortizzata nell'anno.

Dopo le assegnazioni fatte ai fondi di riserva (181 milioni) l'esercizio si è chiuso con un avanzo di 530 milioni che è andato a diminuire, in pari misura, il disavanzo patrimoniale.

Nello stato patrimoniale le attività di maggior rilievo riguardano :

- il credito in conto corrente verso l'INPS, passato da un saldo passivo di 662 milioni del 1969, ad un saldo attivo di 100,8 milioni nel 1970 ;
- il credito per contributi pari a 1.196 milioni ;
- la posta, bilanciata nelle passività, per 327 milioni, concernente la presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale per il contributo previsto dall'art. 3, lett. h), della legge 21 luglio 1965, n. 903. In proposito il Collegio

osserva che non risulta ancora emanato il decreto interministeriale contemplato dall'art. 5, 3° comma, della citata legge n. 903, tenuto conto dell'esistenza di una situazione patrimoniale di disavanzo.

Fra i componenti passivi dello stato patrimoniale, degni di nota sono: il debito in conto corrente verso l'INPS (3.554 milioni) e quello verso l'Assicurazione generale obbligatoria (4.778 milioni) per la parte di disavanzo ancora da ammortizzare; il debito per rate di pensione rimaste da pagare, aumentato da 150 milioni (1969) a 314 milioni e il debito per contribuzioni rimaste da pagare (23 milioni).

L'eccedenza delle passività sulle attività — tenuto conto del fondo erogazioni convenzione Finmare e del fondo di riserva (di cui all'articolo 63 della legge n. 658 del 1967) — fornisce l'entità del disavanzo patrimoniale complessivo pari a 8.432 milioni.

Quest'ultimo risulta composto per 8.332 milioni dal residuo disavanzo patrimoniale della vecchia gestione, in corso di ammortamento e, per i rimanenti 100 milioni, dal disavanzo patrimoniale della nuova gestione.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMEMICO CAMPANELLA
LUIGI DAINELLI
CORRADO DEL PESCE
CESARE PILLA
FERDINANDO ROSELLI

R E N D I C O N T I

CASSA NAZIONALE PER
Gestione
Stato patrimoniale

A T T I V I T À

1	Titoli : di Stato e obbligazioni L. 124.551.157 azioni » 1.610.867.631		1.735.418.788
2	Annualità di Stato L.		10.172.074
3	Mutui »		6.627.464
4	Immobili : da reddito L. 17.498.314 Casa di riposo » 35.546.813		53.045.127
5	Mobili, arredi e suppellettili L.		4.936.191
6	Scorte viveri e materiali di consumo »		4.953.467
7	Crediti verso lo Stato : per contributo di cui all'art. 22 della legge 27 luglio 1967, n. 658 e all'art. 19 della legge 28 marzo 1968, n. 479 L. 1.358.333.334 per quote di pensione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative » 54.304		1.358.387.638
8	Crediti contributivi verso le aziende L.		2.145.746.000
9	Crediti : quote di ammortamento e redditi vari maturati e non riscossi . . . L. 97.090.606 anticipazioni agli armatori delle spese relative agli equipaggi delle navi oggetto della legge 7 aprile 1941, n. 266 » 358.408.148 rate di pensione e altre prestazioni da recuperare » 134.800.086 interessi accertati da esigere » 13.000.000 vari » 4.638.487		607.937.327
10	Presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale per temporanea cessazione dell'obbligo al versamento - art. 5 legge 903/1965 L.		1.661.500.000
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		7.588.724.076
11	Disavanzo patrimoniale : da ammortizzare al 1° gennaio 1970 L. 28.331.102.056 meno: quota capitale di ammortamento assegnata nell'esercizio a ridu- zione del disavanzo da ammortizzare » 4.025.100.407 TOTALE AL 31 DICEMBRE 1970 L. 24.306.001.649 della gestione integrativa al 1° gennaio 1970 L. 5.788.313.916 meno: avanzo d'esercizio » 2.460.174.973 TOTALE L. 3.328.138.943		27.634.140.592
		L.	35.222.864.668
12	Stanziamenti residui al 31 dicembre 1970 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria L.		14.153.096

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

ENTRATE

1	Contributi :		
	<i>accertati :</i>		
	importo complessivo	L.	29.265.503.994
	<i>meno quote di pertinenza:</i>		
	dell'assicurazione generale obbligatoria I.V.S.	L.	14.856.221.375
	dell'assicurazione tubercolosi »		1.503.683.993
	dell'assicurazione disoccupazione »		1.710.902.334
	dell'ENAOI »		116.826.915
			<u>18.187.634.617</u>
	<i>trasferiti :</i>		11.077.869.377
dalle assicurazioni disoccupazione e tubercolosi ai sensi dell'art. 57 della legge 658/1967	L.	535.169.000	
dalla « Gestione speciale » ai sensi dell'art. 79 della legge 658/1967 »		3.637.298	
		<u>11.616.675.675</u>	
2	Contributi e concorsi dello Stato :		
	ai sensi dell'art. 22 della legge 27 luglio 1967, n. 658 e dell'art. 19 della legge 28 marzo 1968, n. 479	L.	2.716.666.667
3	Reddito dei capitali :		
	interessi sui titoli	L.	7.196.027
	dividendi sulle azioni »		103.528.558
	interessi sulle annualità di Stato »		732.417
	interessi sui mutui »		457.004
	reddito degli immobili »		38.957.859
	canone d'uso relativo alla Casa di riposo di Camogli »		2.488.148
		<u>153.360.013</u>	
	<i>A riportare</i>	L.	14.486.702.355

PREVIDENZA MARINARA

marittimi

dell'esercizio 1970

U S C I T E

		<i>Riporto</i> L.	7.550.099.217
7	Ammortamento immobili »		1.060.866
8	Accantonamento al fondo oscillazione titoli »		17.354.187
		TOTALE DELLE USCITE L.	7.568.514.270
9	Variazioni nette dell'esercizio :		
	assegnazione al fondo di riserva legale di cui all'art. 55 della legge 658/1967 L.	580.833.784	
	riduzione del disavanzo da ammortizzare al 31 agosto 1967 :		
	rata di ammortamento di cui all'art. 56 della legge 658/1967 L.	5.300.000.000	
	<i>meno</i> : interessi sui c/c con l'INPS e con l'assicurazione generale obbligatoria in conto disavanzo da am- mortizzare »	- 1.274.899.593	4.025.100.407
	avanzo L.	2.460.174.973	7.066.109.164
			L. 14.634.623.434

Gestione speciale per il personale delle società esercenti linee di navigazione di premi

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ			
1	Titoli :		
	di Stato e obbligazioni L.	1.783.355	
	azioni »	51.004	1.834.359
2	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.		100.854.089
3	Crediti contributivi verso le aziende »		1.195.897.411
4	Crediti :		
	redditi vari maturati e non riscossi L.	49.502	
	rate di pensione e altre prestazioni da recuperare »	57.726.603	
	interessi accertati da esigere »	30.726.302	88.502.407
5	Presunta insussistenza del debito verso il Fondo sociale per temporanea cessazione dell'obbligo al versamento - art. 5 legge 903/1965 L.		327.666.209
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		1.714.754.475
6	Disavanzo patrimoniale :		
	da ammortizzare		
	al 1° gennaio 1970 L.	8.518.448.310	
	meno : quota capitale di ammortamento assegnata nell'esercizio a riduzione del disavanzo da ammortizzare »	— 186.669.826	
	TOTALE AL 31 DICEMBRE 1970 L.	8.331.778.484	
	della gestione integrativa		
	al 1° gennaio 1970 L.	629.719.035	
	meno : avanzo d'esercizio »	— 529.663.989	
		100.055.046	8.431.833.530
			L. 10.146.588.005

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

PREVIDENZA MARINARA

nente interesse nazionale e delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati
al 31 dicembre 1970

PASSIVITÀ

1	Debito in conto corrente relativo al disavanzo da ammortizzare :		
	verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.		3.554.097.003
	verso l'assicurazione generale obbligatoria »		4.777.681.481
2	Debiti :		
	rate di pensione e altre prestazioni L.	313.744.336	
	contribuzioni »	23.488.950	
	debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	327.666.209	
			664.899.495
3	Fondo oscillazione titoli L.		73.376
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		8.996.751.355

	Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1970	
4	Fondo erogazioni convenzione Finmare . . . L.	129.643.156	2.529.559	132.172.715
5	Fondo di riserva di cui all'art. 63 della legge 27 luglio 1967, n. 658 L.	838.249.161	179.414.774	1.017.663.935
		967.892.317	181.944.333	1.149.836.650

L. **10.146.588.005**

I Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI

Il Presidente

FERNANDO MONTAGNANI

CASSA NAZIONALE PER LA**Gestione speciale per il personale delle società esercenti linee di navigazione di premi
Entrate e uscite**

ENTRATE		
	<i>Riporto</i> L.	3.597.666.508
3	Altre entrate :	
	interessi sui contributi L.	40.000.000
	ricuperi di rate di pensione e di prestazioni varie »	3.676.648
		43.676.648
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	3.641.343.156

PREVIDENZA MARINARA

nente interesse nazionale e delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati
dell'esercizio 1970

U S C I T E			
		<i>Riporto</i> L.	2.743.046.664
6	Accantonamento al fondo oscillazione titoli »		18.344
		TOTALE DELLE USCITE L.	2.743.065.008
7	Variazioni nette dell'esercizio :		
	incremento fondo erogazione convenzione Finmare L.	2.529.559	
	assegnazione al fondo di riserva legale di cui all'art. 63 della legge 27 luglio 1967, n. 658 »	179.414.774	
	riduzione del disavanzo da ammortizzare al 31 agosto 1967 :		
	rata di ammortamento di cui all'art. 64 della legge 658/1967 L.	570.000.000	
	<i>meno</i> : interessi sul c/c con l'INPS e con l'assicurazione generale obbligatoria in conto disavanzo da ammortizzare »	— 383.330.174	
	avanzo L.	529.663.989	
			898.278.148
		L.	3.641.343.156

**FONDO DI PREVIDENZA
DELLE ISCRIZIONI COLLETTIVE**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il Fondo per le iscrizioni collettive, derivante dalle speciali convenzioni di cui all'art. 69 del Regolamento per l'esecuzione del RD 30 dicembre 1923, n. 3184, nonché agli artt. 7 del RDL 16 maggio 1926, n. 908 e 86 del RDL 4 ottobre 1935, n. 1827, non è stato interessato nell'anno 1970, da alcun provvedimento legislativo.

Sono invece tuttora allo studio, le modalità ed i tempi per la definitiva liquidazione delle convenzioni con il Comune, la Provincia e l'E.C.A. di Trieste e con il Comune di Muggia.

È da segnalare inoltre che il Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 novembre 1970 ha deliberato di denunciare la convenzione con il Registro italiano navale; tale decisione è stata portata a conoscenza di detto Ente il 7 dicembre 1970.

La necessità di denunciare la convenzione è stata determinata dall'impossibilità, per motivi di ordine finanziario, di adeguarne le strutture alla nuova dinamica dell'assicurazione obbligatoria IVS. Si rileva altresì che il Registro italiano navale dal 1° gennaio 1970 ha sospeso il versamento dei contributi ex convenzione per cui è stata posta allo studio la questione relativa all'azione da intraprendere per il recupero di tali contributi.

CONTO ECONOMICO

Il movimento economico e la situazione patrimoniale netta all'inizio ed alla fine dell'anno 1970 sono messi a raffronto, nel seguente prospetto, con i corrispondenti dati dell'esercizio 1969.

	1970	1969	Differenze
(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Riserve tecniche	3.868	3.910	— 42
<i>Entrate :</i>			
Contributi degli iscritti	90	114	— 24
Reddito dei capitali	232	232	—
Altre entrate	10	47	— 37
TOTALE . . .	332	393	— 61
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni	330	337	— 7
Spese di amministrazione	55	25	+ 30
Altre uscite	61	73	— 12
TOTALE . . .	446	435	+ 11
<i>Variazioni nette di esercizio :</i>			
Prelievo riserve tecniche	— 114	— 42	— 72
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Riserve tecniche	3.754	3.868	— 114

I dati sopra esposti confermano l'andamento deficitario del Fondo, peraltro già riscontrato nell'esercizio 1969.

Le principali voci che hanno concorso al suddetto andamento sono :

Contributi. — Ammontano a 90 milioni e presentano una riduzione di 24 milioni sul gettito accertato nell'anno 1969 in corrispondenza di una diminuzione nel numero degli iscritti e del mancato versamento da parte del R.I.N. dei contributi afferenti l'anno in esame come già accennato in premessa.

Reddito dei capitali. — Il lieve incremento (0,481 milioni) che si registra rispetto all'esercizio precedente, nonostante una riduzione verificatasi nelle disponibilità in conto corrente presso l'INPS, consegue ad una migliore redditività degli investimenti effettuati dall'Istituto con detti capitali.

Altre entrate. — Ammontano a 10 milioni e presentano una riduzione di 37 milioni sul corrispondente dato dell'esercizio 1969 che comprendeva una maggiore quota di plus valore realizzato dalla vendita di alcuni beni immobili dell'Istituto.

Fra tali entrate è incluso l'importo di 6 milioni circa di riserve e valori capitali versati da iscritti al Fondo a norma di convenzioni speciali.

Prestazioni. — Ammontano a 330,5 milioni, di cui 0,4 milioni circa si riferiscono a sussidi liquidati a favore di eredi di iscritti o di pensionati e 330,1 milioni a rate di pensione; queste presentano una riduzione di 6 milioni, rispetto all'esercizio precedente, per effetto del minor numero di nuove liquidazioni di pensione disposte nell'anno.

Occorre peraltro rilevare che anche nell'esercizio in esame ha continuato ad influire nella misura di circa un terzo dell'onere per prestazioni (oltre 100 milioni) la rivalutazione, deliberata dal Comitato esecutivo in data 12 ottobre 1967, delle pensioni derivanti dalla convenzione con la Banca Commerciale Italiana.

Nei seguenti prospetti si riportano i contributi accertati e le prestazioni erogate negli ultimi cinque anni, nonché il numero e l'importo, assoluto e medio, delle pensioni liquidate e di quelle in essere alla fine degli anni dal 1966 al 1970, con l'indicazione, per quanto concerne l'importo, del numero indice di variazione riferito all'anno 1966.

A N N I	Contributi	Prestazioni
	(in milioni di lire)	
1966	74	220
1967	99	318
1968	182	343
1969	114	337
1970	90	330

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI
DAL 1966 AL 1970

A N N I	Numero pensioni	IMPORTO	Numero indice	IMPORTO MEDIO
		(in milioni lire)		(in lire)
1966	301	26	100	85.260
1967	365	13	50	(1) 35.713
1968	345	26	100	76.539
1969	283	16	61	(1) 57.346
1970	223 (2)	10	38	(1) 46.998

(1) Gli importi medi delle pensioni liquidate sono inferiori agli importi medi delle pensioni esistenti alla fine dell'anno, perchè risulta liquidato, in base a Convenzioni particolari (Banca commerciale italiana, ecc.) un forte numero di pensioni di modesto importo.

(2) delle quali n. 105 di vecchiaia; n. 2 di invalidità e n. 116 ai superstiti.

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO
DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Numero pensioni	I M P O R T O			IMPORTO MEDIO
		a carico della gestione	in complesso	Numero indice	
		(in milioni di lire)			(in lire)
1966	5.195	217	223	100	42.994
1967	5.136	317	323	144	62.914
1968	5.302	329	336	150	63.361
1969	5.420	335	342	153	63.196
1970	5.288 (1)	330	337	151	63.731

(1) delle quali n. 2.568 di vecchiaia (importo medio L. 87.879), n. 553 d'invalidità (importo medio L. 54.916) e n. 2.167 ai superstiti (importo medio L. 37.365).

Contribuzioni. — Ammontano a L. 89.000 con una riduzione di L. 149.500 rispetto all'esercizio 1969, nel quale si provvede a contabilizzare le contribuzioni dovute agli Enti di patronato per gli anni 1968 e 1969, in applicazione del principio della competenza cui devono ispirarsi i bilanci dell'Istituto.

Spese di amministrazione. — Sono state evidenziate in base ai costi effettivamente rilevati per gli adempimenti del Fondo. Esse ammontano a 55 milioni con un aumento di 30 milioni rispetto all'esercizio precedente in relazione oltre che alla dilatazione dei costi nei principali capitoli di spesa dell'Istituto, anche ad un maggior impiego del personale nelle operazioni preliminari di liquidazione definitiva delle convenzioni con il Comune, la Provincia e l'ECA di Trieste ed il Comune di Muggia.

Altre uscite. — Presentano una riduzione di 12 milioni sul corrispondente dato dell'esercizio 1969. Esse si riferiscono per 25 milioni a contributi rimborsati agli iscritti usciti dal Fondo senza diritto a pensione e per 36 milioni a rimborso di riserve.

Variazioni nette di esercizio. — Le uscite complessive del Fondo segnano una eccedenza di 114 milioni rispetto alle entrate; considerato inoltre che vi è stata una riduzione sia pure di modestissimo importo (L. 58.000) del fondo di copertura delle pensioni per effetto di una rideterminazione dei corrispondenti valori capitali al 31 dicembre, si è reso necessario un prelevamento dal fondo pensioni da liquidare di circa 114 milioni a pareggio del movimento dell'anno.

Si ritiene utile riassumere, nel sottoindicato prospetto, i dati relativi alle entrate ed alle uscite complessive del Fondo per gli anni dal 1966 al 1970, nonché alle eccedenze delle prime sulle seconde.

A N N I	ENTRATE	USCITE	VARIAZIONI NETTE DI ESERCIZIO incremento(+), decremento(-)
(in milioni di lire)			
1966	330	622	— 292
1967	344	406	— 62
1968	457	411	+ 46
1969	393	435	— 42
1970	332	446	— 114

STATO PATRIMONIALE

Le attività patrimoniali del Fondo ammontano a 3.768 milioni contro 14 milioni di passività, con un netto patrimoniale di 3.754 milioni.

Le principali partite che compongono lo stato patrimoniale sono :

Credito in conto corrente verso l'INPS. — È la voce più rilevante dell'attivo e ammonta a 3.765 milioni ; la diminuzione di 122 milioni sul corrispondente dato dell'esercizio 1969, rileva il progressivo deterioramento economico-finanziario del Fondo.

Debiti. — Afferiscono pressochè esclusivamente a debiti verso i pensionati per rate di pensione rimaste da pagare (14,3 milioni).

Consistenza netta. — Ammonta a 3.754 milioni ed è costituita dal fondo di riserva per pensioni da liquidare (2.392 milioni) e dal fondo di copertura delle pensioni (1.362 milioni).

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nessun provvedimento legislativo ha interessato nell'esercizio 1970 il Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive.

Il complesso delle entrate del Fondo, pari a 332 milioni, registra una diminuzione di 61 milioni rispetto all'esercizio 1969, sia per effetto di una diminuzione degli iscritti al Fondo e quindi dei contributi accertati (scesi da 114 milioni nel 1969 a 90 milioni nel 1970), sia perchè la voce « Altre entrate » da 47 milioni del 1969 si è ridotta a 10 nel 1970 (tra le entrate del precedente esercizio figurava attribuita al Fondo una maggiore quota di plusvalore realizzato dalla vendita di alcuni beni immobili dell'Istituto).

Costante è rimasto, invece, il reddito dei capitali costituito dagli interessi sul conto corrente con l'INPS.

Le uscite ammontano a 446 milioni e riguardano in prevalenza le prestazioni (330 milioni) il cui onere, anche se ancora influenzato dalle operazioni di rivalutazione delle pensioni derivanti dalla convenzione con la Banca Commerciale Italiana (delibera del Comitato esecutivo del 12 ottobre 1967) risulta lievemente inferiore a quello accertato nel 1969, per effetto di una diminuzione nel numero delle pensioni. Per quanto concerne l'incremento delle spese di amministrazione, esso è in relazione, oltre che al generale aumento dei costi risultante dai più importanti capitoli di spesa dell'Istituto, anche ad un maggior impiego di personale nelle operazioni preliminari per la liquidazione definitiva delle convenzioni con il Comune, la Provincia e l'E.C.A. di Trieste ed il Comune di Muggia.

Riguardo alle variazioni economiche delle riserve si rileva che si è reso necessario un prelevamento di 114 milioni dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare, a pareggio del movimento dell'anno.

Per effetto del suddetto risultato di gestione il netto patrimoniale si riduce a 3.754 milioni e, in particolare, risulta costituito dal fondo copertura pensioni (1.362 milioni) e dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare (2.392 milioni).

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

RENDICONTO

DELLE ISCRIZIONI COLLETTIVE

al 31 dicembre 1970

PASSIVITÀ

1	Debiti :		
	rate di pensioni	L.	14.377.134
	contribuzioni	»	8.330
			14.385.464
		TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	14.385.464

		Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1970	
2	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare . L.	2.506.542.446	— 114.185.456	2.392.356.990	
3	Fondo di copertura delle pensioni :				
	di vecchiaia »	844.563.000	— 18.302.000	826.261.000	
	di invalidità »	73.148.000	+ 2.985.000	76.133.000	
	ai superstiti »	443.842.000	+ 15.259.000	459.101.000	
	L.	1.361.553.000	— 58.000	1.361.495.000	
	L.	3.868.095.446	— 114.243.456	3.753.851.990	3.753.851.990

L. **3.768.237.454***I Sindaci*DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI
CORRADO DEL PESCE — CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI*Il Presidente*

FERNANDO MONTAGNANI

DELLE ISCRIZIONI COLLETTIVE**dell'esercizio 1970****U S C I T E**

1	Prestazioni :		
	rate di pensioni : importo complessivo	L.	339.125.274
	<i>meno</i> : quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria	»	— 9.056.189
	importo a carico del Fondo	L.	330.069.085
	sussidi mortuari a favore di eredi di iscritti o di pensionati	»	435.575
		L.	330.504.660
2	Contribuzioni a favore di Enti vari	»	89.000
3	Spese di amministrazione	»	54.698.000
4	Altre uscite :		
	rimborso di contributi	L.	24.765.721
	rimborso di riserve	»	36.553.828
			61.319.549
	TOTALE DELLE USCITE	L.	446.611.209

**GESTIONE SPECIALE
DELLA “MUTUALITA’ PENSIONI,,
A FAVORE DELLE CASALINGHE**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno non si è verificata alcuna variazione nella normativa della gestione speciale della «Mutualità pensioni» a favore delle casalinghe, istituita dalla legge 5 marzo 1963, n. 389, modificata dalla legge 26 febbraio 1964, n. 67.

È opportuno sottolineare ancora una volta come l'assicurazione in parola abbia incontrato scarso successo presso le casalinghe.

Tale fenomeno si è accentuato in virtù delle disposizioni di cui all'art. 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, disposizioni che — avendo istituito una pensione sociale a favore degli ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito, indipendentemente dall'esistenza di una posizione assicurativa — hanno ulteriormente ridotto l'interesse delle casalinghe ad avvalersi di tale forma previdenziale.

La circostanza, poi, che solo una piccola parte delle domande di iscrizione inoltrate ed istruite sia seguita dal versamento dei contributi, fa sì che le spese di amministrazione incidano in misura notevolissima sui risultati di esercizio, confermando ancora una volta l'antieconomicità della gestione.

È da segnalare che su invito del Ministero del lavoro e della previdenza sociale è stata posta allo studio l'eventuale revisione della disciplina legislativa relativa alla forma assicurativa in esame allo scopo di renderla più rispondente alle esigenze delle interessate.

Nel seguente prospetto si riporta il numero delle iscrizioni alla gestione nell'ultimo quinquennio.

A N N I	Numero iscritte alla fine di ciascun anno
1966	17.255
1967	18.291
1968	19.006
1969	19.550
1970	19.783

CONTO ECONOMICO

L'andamento della gestione è espresso dai dati riassunti nel seguente prospetto, ove le risultanze economico-patrimoniali relative all'anno 1970 sono raffrontate con quelle del precedente esercizio.

	1970	1969	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno</i>	14.124	12.982	+ 1.142
<i>Entrate :</i>			
Contributi	361	403	— 42
Reddito dei capitali	876	786	+ 90
Altre entrate	12	146	— 134
TOTALE . . .	1.249	1.335	— 86
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni	14	11	+ 3
Spese di amministrazione	167	161	+ 6
Altre uscite	64	21	+ 43
TOTALE . . .	245	193	+ 52
<i>Variazioni nette dell'esercizio - Incremento dei fondi di riserva</i>	1.004	1.142	— 138
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno</i>	15.128	14.124	+ 1.004

Contributi. — Il loro ammontare, pari a 361,5 milioni, risulta sensibilmente diminuito rispetto a quello del 1969 e rappresenta all'incirca la terza parte del totale delle entrate della gestione (1.249 milioni).

Nella tabella che segue è stata evidenziata la serie storica dei contributi relativi all'ultimo quinquennio, depurati degli importi rimborsati e di quelli trasferiti a favore di altre gestioni per uso errato di marche di pertinenza della gestione « Mutualità pensioni ».

A N N I	Contributi
	(in milioni di lire)
1966	421
1967	422
1968	410
1969	382
1970	297

L'andamento della serie si presenta nettamente decrescente nonostante il lieve, costante aumento nel numero delle iscritte il che conferma ulteriormente il diminuito interesse che la gestione suscita presso le casalinghe.

Reddito dei capitali. — Costituisce la partita più rilevante delle entrate ed è rappresentata esclusivamente dagli interessi maturati sul credito in conto corrente con l'INPS, il cui importo (876 milioni) ha registrato un incremento (+ 90 milioni), rispetto al precedente esercizio, attribuibile oltre che alle aumentate disponibilità finanziarie, ad un maggior saggio medio ponderato di rendimento netto dei capitali provenienti dalla gestione.

Prestazioni. — Sono in gran parte costituite dalle rate maturate nell'anno sulle rendite vitalizie liquidate a tutto il 31 dicembre 1970, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 389/1963. Il lieve incremento (+ 2,6 milioni) che si rileva, rispetto al precedente esercizio, è da porre in relazione all'aumentato numero delle pensionate. L'andamento delle pensioni liquidate ed esistenti alla fine di ciascuno anno viene evidenziato nei seguenti prospetti, per gli anni dal 1967 al 1970, unitamente alle relative variazioni percentuali annue.

NUMERO ED IMPORTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE IN CIASCUNO DEGLI ANNI
DAL 1967 AL 1970

A N N I	Numero	Variazioni percentuali	Importo complessivo annuo	Variazioni percentuali	Importo medio annuo
			(in migliaia di lire)		
1967	43	—	7.590	—	176.516
1968	18	— 53,14 %	1.430	— 81,16 %	79.434
1969	15	— 16,67 %	1.484	+ 3,78 %	98.921
1970	35	+ 133,33 %	1.795	+ 20,96 %	51.276

NUMERO ED IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO DEGLI ANNI DAL 1967 AL 1970

A N N I	Numero	Variazioni percentuali	Importo complessivo annuo	Variazioni percentuali	Importo medio annuo
			(in migliaia di lire)		
1967	42	—	7.525	—	179.171
1968	59	40,48 %	8.932	18,70 %	151.394
1969	72	22,03 %	9.753	9,19 %	135.459
1970	106	47,22 %	11.533	18,25 %	108.800

Spese di amministrazione. — Sono state determinate in 167 milioni in base ai costi effettivamente sostenuti dall'Istituto per gli adempimenti afferenti alla gestione. L'incremento rispetto al 1969 trova peraltro la sua giustificazione, più che in un aumento di tali adempimenti, nella lievitazione verificatasi nei principali capitoli dei costi amministrativi generali dell'Istituto. Permane la notevole incidenza percentuale di tali spese sul movimento complessivo della gestione (11,20 % circa) per i motivi cui è già stato fatto cenno in premessa.

Variazioni nette dell'esercizio. — In relazione ai citati movimenti, il risultato economico della gestione si è concretato in una eccedenza delle entrate sulle uscite pari a 1.004,4 milioni. Tale eccedenza è stata attribuita al fondo di riserva delle pensioni da liquidare (970,1 milioni), dopo aver provveduto ai necessari accantonamenti di 14,8 milioni e di 19,5 milioni rispettivamente al fondo per l'integrazione delle pensioni ed al fondo di copertura delle pensioni in corso di pagamento.

STATO PATRIMONIALE

Fra le attività, figura il credito in conto corrente verso l'Istituto il cui saldo è passato dai 14.125 milioni del 1969 ai 15.131 milioni del 1970 e, fra le passività, il modesto debito per rate di pensione (2,4 milioni) oltre a debiti vari per L. 258.823. La consistenza patrimoniale netta della gestione, alla fine dell'anno 1970, ammontava pertanto a 15.128,2 milioni, di cui 10.130,7 milioni accantonati nel fondo speciale per l'integrazione delle pensioni, 100,6 milioni costituenti il fondo di copertura delle pensioni in essere e 4.896,9 milioni quello di riserva per le pensioni da liquidare.

Nel prospetto che segue vengono infine riportati il numero e l'importo delle pensioni liquidate e di quelle esistenti alla fine dell'anno, distinte per categoria, nonchè l'ammontare delle relative rate maturate nell'anno.

CATEGORIA	Pensioni liquidate nell'anno 1970			Pensioni esistenti alla fine dell'anno 1970			Importo delle rate di pensione maturate nell'anno 1970
	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio annuo	Numero	Importo complessivo annuo	Importo medio annuo	
Vecchiaia . . .	9	788.450	87.606	69	10.305.815	149.360	11.689.342
Invalità . . .	26	1.006.200	38.700	37	1.226.940	33.161	1.969.213
TOTALE . . .	35	1.794.650	51.276	106	11.532.755	108.800	13.658.555

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Immutata è rimasta, anche nel 1970, la disciplina giuridica della Gestione speciale mutualità pensioni alle casalinghe.

Dal conto economico le entrate contributive risultano diminuite di 42 milioni, rispetto a quelle dell'esercizio precedente, essendo passate da 403 milioni a 361 milioni. Al riguardo deve rilevarsi il persistere del disinteresse che incontra questa forma assicurativa ; fenomeno, questo, accentuatosi dopo l'istituzione della pensione sociale ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito, disposta dalla legge 30 aprile 1969, n. 153.

In aumento, invece, si presentano gli interessi sul conto corrente con l'INPS, passati da 786 milioni a 876 milioni, in conseguenza sia delle maggiori disponibilità finanziarie della Gestione che della migliore redditività delle stesse.

Le uscite ammontanti a 245 milioni sono costituite per la maggior parte dalle spese di amministrazione (167 milioni) che risultano aumentate di 6 milioni rispetto a quelle del 1969 a causa della espansione verificatasi nei principali capitoli di spesa dell'Istituto.

L'eccedenza delle entrate sulle uscite, pari a 1.004 milioni, è stata interamente assorbita dalle riserve tecniche che passano dai 14.124 milioni del 1969 ai 15.128 milioni al 31 dicembre 1970.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

RENDICONTO

PENSIONI,, A FAVORE DELLE CASALINGHE

al 31 dicembre 1970

PASSIVITÀ

1	Debiti :				
	rate di pensioni	L.		2.490.146	
	vari.	»		258.823	2.748.969
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.				2.748.969
			Consistenza	Variazioni	Consistenza
			al 1° gennaio 1970	dell'esercizio	al 31 dicembre 1970
2	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare	L.	3.926.779.972	970.145.636	4.896.925.608
3	Fondo speciale per l'integrazione delle pensioni »	»	10.115.917.598	14.867.224	10.130.784.822
		L.	14.042.697.570	985.012.860	15.027.710.430
4	Fondo di copertura delle pensioni :				
	di vecchiaia	L.	78.087.000	6.544.000	84.631.000
	di invalidità	»	3.016.000	12.937.000	15.953.000
		L.	81.103.000	19.481.000	100.584.000
		L.	14.123.800.570	1.004.493.860	15.128.294.430
					L.
					15.131.043.399

dell'esercizio 1970

USCITE

1	Prestazioni :				
	rate di pensioni	L.			13.658.555
2	Spese di amministrazione	»			167.404.000
3	Altre uscite :				
	rimborso di contributi	L.		37.068.452	
	rettifica per contributi di pertinenza di altre gestioni	»		27.143.000	64.211.452
	TOTALE DELLE USCITE L.				245.274.007
4	Variazioni nette dell'esercizio :				
	incremento del fondo di riserva per le pensioni da liquidare	L.		970.145.636	
	assegnazione al fondo speciale per l'integrazione delle pensioni	»		14.867.224	
	incremento del fondo di copertura delle pensioni	»		19.481.000	1.004.493.860
					L.
					1.249.767.867

*I Sindaci*DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI*Il Presidente*

FERNANDO MONTAGNANI

**ASSICURAZIONI FACOLTATIVE
PER L'INVALIDITA' E LA VECCHIAIA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

A seguito della fusione, disposta dall'art. 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153, dell'Assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti con il Fondo per l'adeguamento delle pensioni, si è reso necessario esporre, in forma autonoma, le risultanze della gestione dell'Assicurazione facoltativa, in precedenza contenute — con separata evidenza — nel bilancio dell'Assicurazione generale obbligatoria IVS.

Le risultanze economiche di esercizio si riferiscono a tre distinti gruppi di assicurazione facoltativa :

a) assicurazione facoltativa ordinaria, disciplinata dal R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827 ;

b) assicurazione facoltativa per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori appartenenti alle categorie dei barrocciai, piccoli trasportatori e ausiliari del traffico, le cui tariffe e condizioni speciali, approvate dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 3 aprile 1957, sono applicabili anche agli appartenenti alle categorie pubblicitarie dei tecnici artisti e produttori liberi ;

c) assicurazione facoltativa per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei giocatori di calcio professionisti e semi-professionisti, sorta in virtù di una convenzione approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 29 gennaio 1960 ed estesa, con deliberazione del Comitato esecutivo del 3 giugno 1960, agli allenatori delle squadre di calcio associate alle leghe nazionali.

L'assicurazione facoltativa ordinaria garantisce una rendita :

— di vecchiaia, agli iscritti che abbiano almeno 10 anni di contribuzione e abbiano raggiunto i 60 anni, se uomini, e i 55 anni, se donne ;

— d'invalidità, agli assicurati che risultino invalidi secondo le norme vigenti per l'assicurazione obbligatoria e possano far valere 5 anni di contribuzione.

È altresì prevista la costituzione di rendite vitalizie immediate, purchè i soggetti siano in possesso, all'atto dell'iscrizione, dei requisiti oggettivi e soggettivi per il conseguimento di una rendita ordinaria.

L'importo delle rendite è determinato secondo le tariffe approvate con il R. D. 9 ottobre 1922, n. 1403.

Tuttavia l'art. 29 della legge 4 aprile 1952, n. 218 ha disposto, per le rendite liquidate dopo il 30 aprile 1952, la rivalutazione — sulla base di differenti coefficienti — dell'importo dei contributi versati in periodi precedenti al 1948.

Tale beneficio è stato esteso, dall'art. 14 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, anche alle rendite liquidate prima del 30 aprile 1952. L'onere dei miglioramenti fu posto a carico del Fondo per l'adeguamento delle pensioni.

Le due rimanenti forme di assicurazione facoltativa, sorte a seguito di delibrazione consiliare, traggono la loro efficacia giuridica dall'art. 86 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827 che consente all'Istituto di stipulare, a richiesta di determinate categorie professionali, convenzioni e tariffe speciali per le categorie stesse.

Il regime generale che informa le predette convenzioni e tariffe è quello dell'assicurazione facoltativa ordinaria; come questa ultima, infatti, sono basate sul sistema tecnico-finanziario della capitalizzazione. Tuttavia particolari norme, d'importanza non trascurabile, danno una speciale configurazione a dette forme assicurative, differenziandole dalla facoltativa comune.

Tra di esse assumono speciale rilevanza quelle relative alla reversibilità delle rendite e, limitatamente alla tariffa dei facchini ed ausiliari del traffico, alla periodicità dei pagamenti (13 mensilità e non 12) ed alla concessione di una maggiorazione della pensione che premia l'assiduità nell'effettuare i versamenti. Per quanto concerne, inoltre, l'assicurazione per i giocatori di calcio professionisti e semi-professionisti, va altresì aggiunto che è previsto il pagamento in capitale delle rendite d'importo mensile inferiore a L. 3.500.

Tutto ciò premesso è da rilevare che nell'anno 1970 nessun provvedimento legislativo è intervenuto a modificare la normativa concernente l'Assicurazione facoltativa anche se, su invito del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, è stato posto allo studio il problema concernente la rivalutazione delle rendite facoltative. Trovasi altresì allo studio — su invito del citato dicastero — la rielaborazione della disciplina legislativa dell'Assicurazione facoltativa.

CONTO ECONOMICO

Pur essendo questo il primo anno in cui il movimento economico delle assicurazioni facoltative viene esposto in un proprio bilancio, l'enucleazione in separata evidenza, sempre operata per le risultanze annuali, consente di porre a raffronto i dati consuntivi dell'esercizio 1970 con quelli del 1969.

	1970	1969	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno:</i>				
Riserve tecniche	25.786	23.547	2.239	
Disavanzi (—)	— 793	—	— 793	
TOTALE	24.993	23.547	1.446	
<i>Entrate :</i>				
Contributi	2.251	2.467	— 216	
Reddito dei capitali	1.550	1.461	89	
Altre entrate	23	309	— 286	
TOTALE	3.824	4.237	— 413	
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni	2.746	2.466	280	
Spese di amministrazione	717	72	645	
Altre uscite	233	253	— 20	
TOTALE	3.696	2.791	905	
<i>Variazioni nette dell'esercizio :</i>				
Incremento netto delle riserve tecniche	2.106	2.239	— 133	
Disavanzi (—)	— 1.978	— 793	— 1.185	
TOTALE	128	1.446	— 1.318	
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno:</i>				
Riserve tecniche	27.892	25.786	2.106	
Disavanzi (—)	— 2.771	— 793	— 1.978	
TOTALE	25.121	24.993	128	

Dal confronto appare evidente la diversa dinamica delle entrate e delle uscite della Gestione; infatti mentre le prime sono diminuite di 413 milioni, le seconde hanno avuto un incremento di 905 milioni.

Contributi. — Sono risultati pari a 2.251 milioni rispetto ai 2.467 milioni del 1969, con una diminuzione di 216 milioni da porre in relazione al sempre più ridotto campo di applicazione di queste forme assicurative in seguito alla evoluzione ed estensione del sistema previdenziale generale.

La maggior parte del gettito contributivo concerne le iscrizioni ordinarie e la costituzione delle rendite vitalizie immediate (2.032 milioni, pari al 90,27 % delle entrate contributive).

Ciò risulta evidente nella seguente tabella ove si riportano, per il 1969 e il 1970, i contributi di competenza dei tre distinti gruppi di assicurazione facoltativa.

DESCRIZIONE	1970	1969	Differenze	
	(in milioni di lire)			
Iscrizioni ordinarie e rendite vitalizie immediate	2.032	2.254	—	222
Facchini e ausiliari del traffico	3	9	—	6
Giocatori di calcio	216	204		12
TOTALE	2.251	2.467	—	216

Per completare l'analisi del gettito contributivo si riportano, qui di seguito, i contributi riscossi negli ultimi cinque anni, distinguendoli per forma assicurativa e indicando, per ciascuna di esse, le variazioni percentuali dell'anno rispetto al precedente.

ANNI	Iscrizioni ordinarie e rendite vitalizie immediate		Facchini e ausiliari del traffico		Giocatori di calcio		Totale	
	Importo (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	Importo (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	Importo (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	Importo (in milioni di lire)	Variazioni percentuali
1966	1.996	—	11	—	212	—	2.219	—
1967	2.363	18,39	1	— 90,91	216	1,89	2.580	16,27
1968	2.641	11,76	1	—	204	— 5,56	2.846	10,31
1969	2.254	— 14,65	9	800,—	204	—	2.467	— 13,32
1970	2.032	— 9,85	3	— 66,67	216	5,88	2.251	— 8,76

Reddito dei capitali. — È costituito interamente dagli interessi sul conto corrente con l'INPS passati dai 1.461 milioni del 1969, ai 1.550 milioni del 1970. L'incremento di 89 milioni è dovuto, più che alle aumentate disponibilità finanziarie della Gestione, al più elevato tasso di remunerazione dei capitali investiti.

Altre entrate. — Riguardano il ricupero di prestazioni per 1 milione e le entrate diverse per 22 milioni. Da notare infine che nel 1970 compare, rispetto all'anno precedente, una minore entrata quale plus valore realizzato sulla vendita degli immobili.

Prestazioni. — Ammontano a 2.746 milioni, con un aumento di 280 milioni rispetto al 1969 e riguardano quasi esclusivamente le rate di pensione; le liquidazioni varie figurano infatti soltanto per 2 milioni.

La dinamica di questa voce di uscita è evidenziata nel seguente prospetto unitamente ai valori del gettito contributivo.

A N N I	C O N T R I B U T I		P R E S T A Z I O N I	
	Importo (in milioni di lire)	Variazioni percentuali	Importo (in milioni di lire)	Variazioni percentuali
1966	2.219	—	1.586	—
1967	2.580	16,27	1.825	15,07
1968	2.846	10,31	2.102	15,18
1969	2.467	— 13,32	2.466	17,32
1970	2.251	— 8,76	2.746	11,35

A complemento dell'argomento, si riepilogano qui di seguito, per il quinquennio 1966-1970, il numero, l'importo e il valore medio delle pensioni liquidate e di quelle esistenti alla fine di ciascun anno.

N U M E R O E I M P O R T O D E L L E P E N S I O N I L I Q U I D A T E I N C I A S C U N O
D E G L I A N N I D A L 1 9 6 6 A L 1 9 7 0

A N N I	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio annuo (in lire)
1966	6.850	274	40.037
1967	7.691	309	40.178
1968	7.807	328	42.066
1969	5.935	315	53.100
1970	5.032	301	59.856

NUMERO E IMPORTO DELLE PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DI CIASCUNO
DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio annuo (in lire)
1966	192.687	4.800	24.911
1967	184.196	4.769	25.890
1968	181.021	4.901	27.076
1969	178.670	5.057	28.305
1970	175.330	5.135	29.285

Spese di amministrazione. — Ascendono a 717 milioni contro i 72 milioni del 1969. Tale rilevante incremento dipende dal fatto che mentre fino al 1969 l'onere in questione, determinato complessivamente per l'Assicurazione generale invalidità, vecchiaia e superstiti, veniva poi ripartito fra l'assicurazione obbligatoria e quella facoltativa in proporzione al rispettivo movimento dei contributi e delle prestazioni, dall'esercizio in esame, con l'istituzione di un apposito bilancio per l'Assicurazione facoltativa, le spese, secondo quanto dispone l'art. 13 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci, vengono attribuite all'assicurazione stessa in base ai costi effettivamente sostenuti per il suo funzionamento.

Altre uscite. — Riguardano il rimborso di contributi esposti in bilancio per la cifra di 233 milioni.

Variazioni nette dell'esercizio. — Nel 1970 la Gestione presenta nel suo complesso una eccedenza delle entrate (3.824 milioni) sulle uscite (3.696 milioni) di 128 milioni.

Dall'analisi dei tre diversi tipi di assicurazione si nota che, mentre quelle relative ai facchini e agli ausiliari del traffico e ai giocatori di calcio danno luogo a un incremento dei rispettivi fondi di riserva per le pensioni da liquidare di 331 milioni, l'assicurazione relativa alle iscrizioni ordinarie, dopo l'accantonamento al fondo copertura pensioni per 1.775 milioni, presenta un disavanzo economico di 1.978 milioni.

STATO PATRIMONIALE

La consistenza patrimoniale della Gestione si compendia in 25.950 milioni di attività e in 829 milioni di passività.

Le prime sono costituite dal credito in c/c verso l'INPS, passato dai 25.543 milioni del 1969 ai 25.552 milioni del 1970, e da crediti vari per 398 milioni. Le passività riguardano principalmente il debito per rate di pensione (828 milioni).

Situazione patrimoniale netta. — Al 31 dicembre 1970, le riserve tecniche ammontano nel complesso a 27.892 milioni, di cui 25.636 milioni relativi al fondo di copertura pensioni e 2.256 milioni relativi ai fondi di riserva per le pensioni da liquidare.

Il movimento di questi ultimi fondi è illustrato nel seguente prospetto, ove sono state riportate le variazioni positive e negative verificatesi nell'esercizio in esame, per le tre forme assicurative.

MOVIMENTO DEI FONDI DI RISERVA PER LE PENSIONI DA LIQUIDARE
(in migliaia di lire)

DESCRIZIONI	Iscrizioni ordinarie	Facchini e ausiliari del traffico	Giocatori di calcio	TOTALE
Saldo al 1° gennaio 1970 . . .	— 792.789	20.554	1.904.174	1.131.939
<i>Aumenti</i>				
Contributi	2.032.379	2.800	215.714	2.250.893
Interessi sul c/c INPS . . .	1.423.790	1.327	125.053	1.550.170
Ricupero di prestazioni . . .	810	—	—	810
Altre entrate	—	233	21.534	21.767
	3.456.979	4.360	362.301	3.823.640
<i>Diminuzioni</i>				
Rate di pensione	2.743.546	63	—	2.743.609
Liquidazioni in capitale . . .	1.954	—	—	1.954
Spese di amministrazione . .	685.914	411	30.968	717.293
Altre uscite	229.226	1.173	2.833	233.232
Incremento fondi copertura pensioni in essere	1.774.468	3	—	1.774.471
	5.435.108	1.650	33.801	5.470.559
Saldo al 31 dicembre 1970 . .	— 2.770.918	23.264	2.232.674	— 514.980

Come risulta dalle cifre sopra indicate, l'esercizio 1970, si chiude, per le iscrizioni ordinarie, con un disavanzo patrimoniale di 2.771 milioni, mentre gli altri due tipi di assicurazione facoltativa — facchini e ausiliari del traffico e giocatori di calcio — presentano un ammontare di riserve per le pensioni da liquidare rispettivamente di 23 e 2.233 milioni.

Nei prospetti che seguono sono infine riepilogati i dati relativi alle rendite liquidate nel 1970 e vigenti alla fine dell'anno stesso.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	I M P O R T O			
		A carico delle Assicurazioni facoltative	A carico del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia	3.168	273.262.200	14.751.853	288.014.053	90.913
Invalidità	1.864	11.589.288	1.592.724	13.182.012	7.072
TOTALE	5.032	284.851.488	16.344.577	301.196.065	59.856

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO

CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				Importo delle rate di pensione a carico delle Assicurazioni facoltative maturato nell'anno
		A carico delle Assicurazioni facoltative	A carico del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti	TOTALE	Importo medio	
Vecchiaia .	137.946	2.556.826.488	2.158.746.946	4.715.573.434	34.184	2.588.481.093
Invalidità .	37.382	112.087.404	306.892.678	418.980.082	11.208	155.127.752
Superstiti .	2	336	12.794	13.130	6.565	336
TOTALE .	175.330	2.668.914.228	2.465.652.418	5.134.566.646	29.285	2.743.609.181

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

La fusione dell'Assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti con il Fondo adeguamento pensioni disposta dall'art. 29 della legge 30 aprile 1969, n. 153 per dar vita al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, ha reso necessaria l'enucleazione in un proprio bilancio delle risultanze economico-patrimoniali dell'Assicurazione facoltativa in precedenza contenute — in separata evidenza — nel bilancio dell'Assicurazione generale obbligatoria.

Come illustrato nella relazione del Direttore generale, la gestione si articola su tre distinti gruppi di assicurazione facoltativa, e precisamente :

— l'assicurazione facoltativa ordinaria, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350 e nuovamente disciplinata dal R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827 ;

— l'assicurazione facoltativa per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti relativa ai lavoratori appartenenti alle categorie dei piccoli trasportatori e ausiliari del traffico ;

— l'assicurazione facoltativa per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei giocatori di calcio professionisti e semi-professionisti.

Anche se nessuna innovazione specifica è intervenuta a modificare l'ordinamento delle assicurazioni facoltative, notevole influenza sull'andamento economico delle assicurazioni stesse ha avuto l'evoluzione del sistema previdenziale, determinata dalla citata legge n. 153 del 1969.

I miglioramenti intervenuti nelle prestazioni delle assicurazioni obbligatorie per i lavoratori dipendenti ed autonomi e ancor più l'estensione della pensione sociale a tutti i cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito, disposta dall'art. 26 della citata legge n. 153, indipendentemente dall'esistenza di una posizione assicurativa, hanno ulteriormente ridotto il già modesto campo d'azione dell'Assicurazione facoltativa.

Altra causa che ha ulteriormente influito sulla perdita di interesse per tale forma assicurativa, è rappresentata dalla mancanza di norme di salvaguardia contro il fenomeno della svalutazione monetaria, che incide in misura rilevante in un rapporto di lunga durata come quello assicurativo.

L'analisi delle singole poste del conto economico evidenzia una diminuzione di 216 milioni verificatasi nel gettito dei contributi, che scendono da 2.467 milioni nel 1969 a 2.251 nel 1970 conseguenza dello scarso interesse, come si è già accennato, per questa forma assicurativa.

Va altresì rilevato che oltre il 90,27 % del gettito contributivo è costituito dalle iscrizioni ordinarie e dalle costituzioni di rendite vitalizie immediate.

Un aumento presentano invece gli interessi sul conto corrente intrattenuto con l'INPS, che da 1.461 milioni nel 1969, salgono a 1.550 milioni nel 1970, con un incremento di 89 milioni dovuto al più elevato tasso di remunerazione dei capitali investiti.

Fra le uscite, la posta di maggior rilievo è rappresentata dalle prestazioni per rate di pensione, aumentate dai 2.465 milioni del 1969 ai 2.744 del 1970, con un incremento di 279 milioni.

Una particolare segnalazione meritano le spese di amministrazione che ammontano nell'esercizio in esame a 717 milioni contro i 72 milioni del 1969, facendo registrare il rilevante incremento di 645 milioni.

Tale aumento, come precisato nella relazione del Direttore generale, è da attribuire al fatto che con l'istituzione, nell'anno 1970, di un apposito bilancio della Gestione per le assicurazioni facoltative, le spese di amministrazione sono state determinate, per la prima volta, in base ai costi direttamente rilevati per la Gestione stessa. Precedentemente, invece, i costi medesimi, rilevati unitamente a quelli della Gestione assicurazione generale invalidità, vecchiaia e superstiti, venivano poi ripartiti in parti proporzionali ai rispettivi importi dei contributi e prestazioni.

L'esercizio si chiude con una eccedenza delle entrate sulle uscite di 128 milioni che, non raggiungendo una entità pari all'accantonamento da destinare ai fondi di riserva di 2.106 milioni, ha determinato un disavanzo economico di 1.978 milioni.

Il patrimonio della gestione si compendia in 25.950 milioni di attività e 829 milioni di passività.

Le prime sono costituite dal credito in conto corrente con l'INPS ammontante a 25.552 milioni e da crediti vari per 398 milioni.

Le passività si riferiscono principalmente al debito per rate di pensione ammontante alla fine dell'anno a 828 milioni.

La consistenza patrimoniale netta passa da 24.993 milioni, risultanti alla fine del 1969, a 25.121 milioni accertati al 31 dicembre 1970 costituenti l'eccedenza delle riserve tecniche (27.892 milioni) sul disavanzo patrimoniale (2.771 milioni).

I dati suesposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

R E N D I C O N T O

ASSICURAZIONI FACOLTATIV

Stato patrimonial

A T T I V I T A'			
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.		25.552.225.246
2	Crediti :		
	rate di pensione e altre prestazioni da recuperare L.	120.682	
	rate di pensione pagate anticipatamente »	397.443.341	
			397.564.023
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		25.949.789.269
3	Disavanzo patrimoniale :		
	al 1° gennaio 1970 L.	792.789.121	
	più disavanzo dell'esercizio »	1.978.128.885	
			2.770.918.006
			L. 28.720.707.275

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

INVALIDITÀ E VECCHIAIA

al 31 dicembre 1970

PASSIVITA'**1 Debiti :**

rate di pensione e altre prestazioni L.	827.904.103
contributi e altre somme da accreditare o da rimborsare »	1.004.725

828.908.828

TOTALE DELLE PASSIVITÀ . . . L.

828.908.828

2 Fondo di riserva per le pensioni da liquidare:

assicurazione facchini e ausiliari del traffico L.	20.553.818	2.710.133	23.263.951
assicurazione giocatori di calcio »	1.904.174.653	328.499.843	2.232.674.496

1.924.728.471 331.209.976 2.255.938.447

3 Fondo di copertura delle pensioni :

di vecchiaia »	22.463.057.000	1.676.820.000	24.139.877.000
di invalidità »	1.398.261.000	97.645.000	1.495.906.000
ai superstiti »	71.000	6.000	77.000

L. 23.861.389.000 1.774.471.000 25.635.860.000

L. 25.786.117.471 2.105.680.976 27.891.798.447

27.891.798.447

L.

28.720.707.275

*I Sindaci*DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI*Il Presidente*

FERNANDO MONTAGNANI

ASSICURAZIONI FACOLTATIVE**Entrate e uscite**

E N T R A T E		
1	Contributi L.	2.250.893.275
2	Reddito dei capitali :	
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	1.550.169.520
3	Altre entrate :	
	ricupero di rate di pensione e di prestazioni varie L.	810.213
	diverse »	21.766.630
		22.576.843
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	3.823.639.638
4	Variazioni nette dell'esercizio :	
	disavanzo L.	1.978.128.885
		L.
		5.801.768.523

**ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA
PER LA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso del 1970 la gestione assicurativa per la disoccupazione involontaria è stata interessata da una serie di provvedimenti — taluni recenti e altri emanati in epoca anteriore al detto esercizio — che meritano di essere brevemente illustrati.

È da citare, in primo luogo, per la sua vasta portata, la legge 2 febbraio 1970, n. 12, che ha disposto la concessione di una indennità integrativa di disoccupazione in favore degli impiegati ed operai licenziati da imprese edili per cessazione dell'attività aziendale o per ultimazione del cantiere o delle singole fasi lavorative o per riduzione del personale, nonché di una indennità integrativa speciale, in luogo dell'anzidetta prestazione, qualora il licenziamento sia dipeso da una crisi economica, settoriale o locale dell'edilizia, dichiarata con apposito decreto interministeriale.

Entrambe le prestazioni costituiscono un accessorio dell'indennità ordinaria di disoccupazione e non sono cumulabili tra loro, nel senso che l'indennità integrativa speciale, ove spetti, è sostitutiva dell'indennità integrativa.

L'indennità integrativa, istituita in via permanente, compete per i primi 60 giorni di disoccupazione indennizzata ed il suo importo giornaliero è pari alla differenza tra un terzo della retribuzione media e l'indennità giornaliera di disoccupazione. Il diritto all'indennità cessa allorchè nel periodo di un anno immediatamente precedente risultino corrisposte complessivamente 90 giornate dell'indennità medesima.

L'indennità integrativa speciale è stata invece istituita per un periodo limitato nel tempo e, cioè, sino al 31 dicembre 1973; essa compete per tutti i giorni per i quali viene corrisposta l'indennità ordinaria di disoccupazione ed il suo importo giornaliero, aggiunto a quello dell'indennità ordinaria, è pari, complessivamente, al 60 per cento della retribuzione media.

La legge prevede il diretto intervento finanziario delle aziende solamente per la copertura degli oneri relativi alla corresponsione dell'indennità integrativa giornaliera. Per tale prestazione, infatti, è stato imposto alle imprese edili ed

affini, anche artigiane, il versamento di un contributo speciale nella misura dell'1 per cento delle retribuzioni dei dipendenti impiegati ed operai, sottoposte al contributo integrativo per l'assicurazione disoccupazione.

Per quanto riguarda l'indennità integrativa speciale, gli oneri devono, invece, essere fronteggiati :

— mediante prelievo del 10 per cento del contributo addizionale di cui sopra ;

— mediante prelievo, in caso di necessità, dai contributi di cui all'art. 13 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, il cui ammontare sarà determinato con apposito decreto interministeriale ;

— mediante prelievo di somme, in caso di ulteriore necessità, dalle eventuali disponibilità dei fondi costituiti dal contributo addizionale sopra indicato ; prelievo da disporre con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentite le organizzazioni sindacali interessate.

La separata evidenza contabile richiesta dalla legge n. 12/1970 per i trattamenti in esame, è stata realizzata evidenziando nel conto economico della gestione, fra le entrate, distintamente per i due trattamenti, il gettito contributivo e le sanzioni pecuniarie previste dalla norma stessa e, fra le uscite, le indennità erogate e le relative spese di amministrazione. In altra parte della relazione gli elementi contabili in questione sono stati riepilogati in apposita tabella, per porre in separata evidenza le risultanze di tali interventi.

In tema di oneri posti a carico della gestione disoccupazione sono da segnalare quelli derivanti dal Decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, convertito con modificazioni nella legge 12 dicembre 1970, n. 979, con il quale è stata concessa una maggiorazione dell'indennità di disoccupazione di lire 400 giornaliere, per i primi 90 giorni di disoccupazione — prorogabili a 180 con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con quello per il tesoro — in favore dei lavoratori non agricoli, e, per un massimo di 90 giornate, in favore dei lavoratori agricoli, rimasti disoccupati in conseguenza delle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970.

In attuazione alla delega contenuta nell'art. 31 della legge 30 aprile 1969, n. 153, nel 1970 è stato emanato il D. P. R. 3 dicembre 1970, n. 1049, che ha dettato una nuova disciplina dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria dei lavoratori agricoli, in sostituzione delle disposizioni di cui all'art. 32, primo comma, lett. a), della legge 29 aprile 1949, n. 264.

Le innovazioni di maggior rilievo introdotte dal citato provvedimento consistono :

a) nella riduzione del requisito dell'anno di contribuzione che si considera raggiunto quando, nell'anno per il quale è corrisposta l'indennità e nell'anno precedente, risultino accreditati nei confronti del lavoratore i contributi per un

minimo di 102 giornate, anzichè di 180, come richiesto dalla normativa anteriore all'emanazione del decreto sopra citato;

b) nell'ampliamento del periodo di disoccupazione indennizzabile che ora è pari alla differenza tra il numero di 270 ed il numero delle giornate di effettiva occupazione prestate nell'anno, comprese quelle per attività agricole in proprio o coperte da indennità di malattia, infortunio, maternità, e sino ad un massimo di 180 giornate annue. Le precedenti disposizioni limitavano la corresponsione dell'indennità di disoccupazione ai casi in cui il numero delle giornate di lavoro effettivamente prestate nell'anno per il quale veniva erogata l'indennità medesima era inferiore a 180 e ne limitavano inoltre la durata alla differenza tra 220 ed il numero di giornate di lavoro suddette.

Le nuove disposizioni si applicano alle domande di indennità di disoccupazione presentate per l'anno (civile) in corso alla data di pubblicazione del D. P. R. 1049, vale a dire per il 1970.

Tenuto conto peraltro che i requisiti per il diritto all'indennità di disoccupazione con le nuove norme devono essere accertati con riferimento all'ultimo giorno dell'anno (31 dicembre) e che il termine per la presentazione delle relative domande scade il 1° marzo dell'anno successivo, gli effetti economico-finanziari derivanti alla gestione dall'applicazione del decreto in questione saranno rilevati nell'esercizio 1971.

Sono ancora da citare — anche se le loro conseguenze finanziarie sull'esercizio appena chiuso sono state di modesta entità — i decreti ministeriali 3 luglio 1970, 21 novembre 1970 e 7 dicembre 1970, con i quali sono state disposte, rispettivamente, la soppressione della Provincia di Catania — in corrispondenza della lavorazione per la « cernita degli agrumi, imballaggi e rifazione delle casse per la esportazione » — dalla tabella delle industrie aventi disoccupazione stagionale o normali periodi di sospensione, annessa al decreto ministeriale 30 novembre 1964, e la concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione, per la durata di 90 giorni, a favore degli addetti alla lavorazione industriale della foglia del tabacco di 19 province.

Nel 1970 ha dispiegato invece in pieno i propri effetti il decreto ministeriale 23 ottobre 1969 che ha disposto la concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione agli addetti alla lavorazione industriale della foglia del tabacco di 12 province.

Per esaurire l'esame dei nuovi provvedimenti che hanno operato nel campo dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria, è opportuno segnalare, anche se attinente ad aspetti della gestione diversi da quelli fin qui trattati, il D. P. R. 30 aprile 1970, n. 639, sul decentramento del potere decisorio dei ricorsi amministrativi; con tale decreto la competenza a decidere i ricorsi vertenti in materia di prestazioni a carico della predetta assicurazione è stata demandata ai Comitati provinciali e, in seconda istanza, al Comitato speciale.

A titolo meramente informativo, è da citare infine la legge 24 novembre 1970, n. 966, che ha disposto sensibili miglioramenti dell'assistenza ospedaliera ai lavoratori disoccupati o sospesi. Il provvedimento non ha influenzato la gestione nell'esercizio di cui trattasi, in quanto i suoi effetti decorrono dal 1° gennaio 1971 e, cioè, dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale avvenuta il 14 dicembre 1970.

Prima di procedere all'esame dei risultati della gestione, ovviamente connessi con l'andamento della disoccupazione indennizzata, si ritengono opportune alcune brevi note di carattere generale sull'attuale stato in Italia delle forze di lavoro, dell'occupazione e della non occupazione.

Dalle rilevazioni effettuate dall'ISTAT si ricava che le tendenze in atto da alcuni anni non accennano per ora ad invertirsi; continua quindi la riduzione del numero di addetti all'agricoltura, aumenta l'occupazione nell'industria e nelle attività terziarie e si registra una diminuzione delle forze di lavoro non occupate con riferimento non solo ai lavoratori già occupati ma anche a quelli in cerca di prima occupazione.

Le forze di lavoro complessive e quelle occupate, che per vari anni avevano manifestato una tendenza alla diminuzione, si sono invece lievemente incrementate nel corso del 1970.

Nel 1970, il « tasso di attività », ossia il rapporto fra il totale delle forze di lavoro ed il totale della popolazione, non ha subito oscillazioni di particolare rilievo.

Il tasso di disoccupazione, e cioè il rapporto fra il numero degli inoccupati e le forze di lavoro, è stato pari al 3,14 %; un aspetto dell'occupazione nell'anno 1970 è rappresentato dalla diminuzione del numero di lavoratori marginali.

Pur essendosi registrata una flessione nel numero delle persone in cerca di occupazione si è verificato un lieve aumento della disoccupazione indennizzata, risultante da due opposte componenti, e cioè da una diminuzione della disoccupazione nell'industria ed in altre attività e da un incremento della disoccupazione nell'agricoltura.

I dati dell'anno 1970, confermano la riduzione del numero delle giornate di indennità nei settori non agricoli (— 1.906.329 giornate) nonché l'aumento, riscontrato da alcuni esercizi, delle giornate di indennità nel settore agricolo (+ 2.008.373 giornate).

Fra le cause cui sembra potersi imputare tale ultima tendenza, oltre al non completo assorbimento negli altri settori delle forze rurali, dovrebbero figurare anche gli effetti della legge 12 marzo 1968, n. 334, che ha allargato la sfera dei soggetti assicurati.

Benchè il numero delle indennità concesse sia diminuito, la loro durata è lievemente aumentata cosicchè il numero complessivo delle giornate di indennità erogate nel 1970 risulta un po' maggiore di quello del 1969 (+ 102.044 giornate). Ad integrazione di quanto su esposto e per una maggiore evidenza del fenomeno si riportano, nel prospetto che segue, i dati relativi all'ultimo quinquennio.

NUMERO DELLE GIORNATE DI DISOCCUPAZIONE INDENNIZZATA PER GLI ANNI
DAL 1966 AL 1970

A N N I	Giornate di indennità erogate nei settori non agricoli (1)		Giornate di indennità erogate nel settore agricolo		T O T A L E	
	Numero giornate	Variazioni percentuali	Numero giornate	Variazioni percentuali	Numero giornate	Variazioni percentuali
1966 . . .	105.414.249	—	88.158.825	—	193.573.074	—
1967 . . .	90.891.367	— 13,78 %	87.517.263	— 0,73 %	178.408.630	— 7,83 %
1968 . . .	83.963.574	— 7,62 %	87.655.326	+ 0,16 %	171.618.900	— 3,81 %
1969 . . .	72.800.634	— 13,29 %	89.987.779	+ 2,66 %	162.788.413	— 5,15 %
1970 . . .	70.894.305	— 2,62 %	91.996.152	+ 2,23 %	162.890.457	+ 0,06 %

(1) Compresa le giornate di sussidi straordinari e quelle di indennità erogate ai rimpatriati dall'estero e ai lavoratori colpiti da catastrofi naturali. Sono altresì comprese, nei casi in cui aspettano le giornate di assegno per la settimana natalizia.

CONTO ECONOMICO

Il monte salari teorico accertato nell'esercizio 1970 per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria ammonta a 11.035 miliardi, rispetto ai 9.062 miliardi rilevati per il 1969. Il sensibile aumento percentuale riscontrato (21,77%) va attribuito, oltre che alla normale lievitazione delle retribuzioni, ai notevoli miglioramenti salariali conseguiti dai lavoratori con i rinnovi contrattuali dell'autunno 1969 e del primo semestre 1970, all'aumentato numero dei lavoratori dipendenti, nonché al passaggio di forze lavorative da settori meno retribuiti a settori più retribuiti.

Nella valutazione del predetto aumento va tuttavia tenuto conto anche del fatto che il monte salari del 1969 è stato influenzato dagli effetti negativi delle astensioni dal lavoro dell'ultimo quadrimestre dell'anno.

I dati consuntivi sul movimento economico dell'esercizio 1970 confermano l'andamento positivo della gestione già evidenziato dal bilancio di previsione; nel prospetto che segue le principali voci delle entrate e delle uscite sono raffrontate con quelle corrispondenti dell'esercizio precedente.

	1970	1969	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno</i>	+ 40.521	— 12.397	+ 52.918
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione accertati nell'anno	286.988	227.531	+ 59.457
Contributi e rimborsi dello Stato	100.829	86.744	+ 14.085
Altre entrate	2.834	830	+ 2.004
TOTALE. . .	390.651	315.105	+ 75.546
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni	138.943	129.285	+ 9.658
Onere per sgravi contributivi ai sensi della legge n. 1089/1968	100.700	86.600	+ 14.100
Contribuzioni a favore di Enti vari . . .	29.595	26.746	+ 2.849
Spese di amministrazione	15.720	18.758	— 3.038
Interessi passivi sul c/c con l'INPS . . .	1.903	391	+ 1.512
Altre uscite	1.228	407	+ 821
TOTALE. . .	288.089	262.187	+ 25.902
<i>Variazioni nette dell'esercizio - Avanzo . . .</i>	+ 102.562	+ 52.918	+ 49.644
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno</i>	+ 143.083	+ 40.521	+ 102.562

Contributi della produzione. — Ammontano a 286.988 milioni, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 59.457 milioni pari al 26,13 %. Per una più approfondita analisi di questa importante voce di entrata, nella seguente tabella è stato messo a raffronto il gettito contributivo dell'anno 1970 con quello del 1969, evidenziandone le varie componenti.

CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE	1970	1969	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Per la gestione assicurativa ordinaria :</i>			
Quota base :			
— marche	969,9	795,2	+ 174,7
— altri sistemi	143,4	194,5	— 51,1
Totale dei contributi base	1.113,3	989,7	+ 123,6
Quota integrativa :			
— per i lavoratori non agricoli	252.091,8	207.224,6	+ 44.867,2
— per i lavoratori agricoli col sistema unificato	1.708,6	1.208,3	+ 500,3
— per lavoro straordinario (L. n. 1079/1955)	6.304,7	6.036,4	+ 268,3
Totale dei contributi integrativi	260.105,1	214.469,3	+ 45.635,8
Totale dei contributi per la gestione assicurativa ordinaria	261.218,4	215.459,-	+ 45.759,4
<i>Per il trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115 :</i>			
— contributo 0,30 % (art. 9, lett. a), legge n. 1115/1968)	18.662,3	11.472,3	+ 7.190,-
— versamenti delle aziende (art. 9, lett. b), legge n. 1115/1968)	865,7	599,6	+ 266,1
Totale dei contributi per il trattamento speciale di cui alla legge n. 1115/1968	19.528,-	12.071,9	+ 7.456,1
<i>Per le prestazioni integrative di cui alla legge 2 febbraio 1970, n. 12, a favore dell'edilizia :</i>			
— contributo speciale 1 % (art. 4, legge n. 12/1970) :			
1) quota del 90% assegnata alla copertura degli oneri di cui all'art. 2 della legge n. 12/1970	5.617,4	—	+ 5.617,4
2) quota del 10% assegnata alla copertura degli oneri di cui all'art. 3 della legge n. 12/1970	624,2	—	+ 624,2
Totale dei contributi per le prestazioni integrative di cui alla legge n. 12/1970	6.241,6	—	6.241,6
TOTALE COMPLESSIVO DEI CONTRIBUTI	286.988,-	227.530,9	59.457,1

Benchè modesto in valore assoluto, l'aumento dei contributi base, pari a 123,6 milioni, è indicativo di una espansione della massa salariale imponibile le cui cause sono state illustrate in precedenza.

L'incremento più consistente si è verificato nei contributi integrativi relativi alla gestione assicurativa ordinaria, accertati in base alle denunce dei datori di lavoro dei settori non agricoli.

Gli aumenti salariali realizzati dai lavoratori dell'industria hanno determinato anche un sensibile incremento nel gettito dell'aliquota contributiva del 15 % dovuta sui compensi corrisposti per lavoro straordinario ; per l'esercizio 1970, i versamenti effettuati dalle imprese ammontano a 6.304,7 milioni contro i 6.036,4 milioni dell'esercizio precedente.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 9 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, figurano in separate voci di entrata i contributi versati dalle aziende industriali diverse da quelle edili, a copertura degli oneri relativi al trattamento speciale. Il gettito contributivo dell'aliquota dello 0,30 %, per l'anno 1970, ammonta a 18.662,3 milioni ed ha registrato un aumento di 7.190 milioni rispetto al precedente esercizio.

Per una esatta valutazione del predetto aumento, in gran parte dipendente dall'incremento del monte salari nel settore industriale, è opportuno considerare anche l'effetto che, sul gettito contributivo dell'anno 1969, ha avuto lo sfasamento normalmente rilevato tra la data di istituzione di una nuova aliquota e la data di effettiva riscossione dei contributi.

Al gettito contributivo dell'aliquota dello 0,30% vanno aggiunti 865,7 milioni per versamenti, pari a 30 giornate di trattamento speciale, eseguiti dalle imprese industriali che hanno licenziato lavoratori aventi diritto al trattamento speciale.

Come accennato in premessa è questo il primo anno di applicazione della legge 2 febbraio 1970, n. 12, entrata in vigore il 14 febbraio 1970, istitutiva di prestazioni integrative di disoccupazione ai lavoratori licenziati da imprese edili ed affini. Il gettito contributivo dell'aliquota dell'1 %, di cui all'art. 4 della citata legge n. 12, ammonta complessivamente a 6.241,6 milioni.

Poichè l'art. 5 della norma prevede l'istituzione, in seno alla gestione della assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria, di due contabilità separate in relazione ai due diversi tipi di indennità, i contributi riscossi sono stati evidenziati in due distinte parti: la prima, pari a 5.617,4 milioni e corrispondente al 90 % del contributo speciale, è stata destinata alla copertura degli oneri per la corresponsione dell'indennità integrativa ; mentre la seconda, pari a 624,2 milioni e corrispondente al residuo 10 %, è stata destinata alla copertura degli oneri relativi all'indennità integrativa speciale.

Tenuto conto che la legge ha prodotto i suoi effetti dal primo periodo di paga successivo a quello in corso alla data del 14 febbraio 1970 e che esiste il noto sfasamento tra il periodo cui i contributi si riferiscono e quello in cui vengono effettivamente riscossi, il gettito contributivo dell'esercizio in esame non può

essere considerato completamente indicativo ai fini di una attendibile valutazione quantitativa di questa nuova voce di entrata.

Contributi e rimborsi dello Stato. — L'apporto finanziario dello Stato, per l'esercizio 1970, ammonta a 100.829,3 milioni ed attiene per la quasi totalità al contributo per gli sgravi contributivi a favore delle aziende che operano nel Mezzogiorno, il cui importo di 100.700 milioni supera di 14.100 milioni quello dell'anno precedente. È bene ricordare che tale contributo trova esatta corrispondenza nell'ammontare degli oneri per sgravi contributivi iscritti fra le uscite.

Una lieve flessione si riscontra invece nel concorso dello Stato per sussidi erogati a favore delle famiglie degli emigrati e relative spese di amministrazione passato dai 44,2 milioni del 1969 ai 28,2 milioni del 1970, mentre è rimasto invariato il contributo di 100 milioni dovuto ai sensi della legge n. 264/1949.

Nel 1970 il competente Ministero ha effettuato la ripartizione tra le gestioni interessate del residuo del contributo statale di 900 milioni di cui al D. L. 18 dicembre 1968, n. 1232, convertito, con modificazioni, nella legge 12 febbraio 1969, n. 6, recante provvedimenti in favore delle zone colpite dalle calamità naturali verificatesi negli ultimi mesi dell'anno 1968.

In relazione alla spesa sostenuta negli esercizi dal 1968 al 1970, pari a lire 15.340.520, alla gestione disoccupazione è stata assegnata una quota complessiva di L. 3.468.483 ; tale somma è stata iscritta per L. 2.378.800 nel conto economico della gestione dell'anno 1968 e per L. 1.089.683 nel conto economico dell'esercizio in esame.

Nella tabella che segue e nel corrispondente prospetto grafico è stato evidenziato l'andamento complessivo dei contributi della produzione e dello Stato relativamente all'ultimo quinquennio.

**ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE E DELLO STATO PER IL PERIODO
DAL 1966 AL 1970**

A N N I	Contributi della produzione		Contributi e rimborsi dello Stato	T O T A L E	
	Importo	Variazioni percentuali		Importo	Variazioni percentuali
	(in milioni)		(in milioni)	(in milioni)	
1966	144.623	—	19.102	163.725	—
1967	163.012	+ 12,72 %	128	163.140	— 0,36 %
1968	196.903 (1)	+ 20,79 %	752 (2)	197.655 (1)(2)	+ 21,16 %
1969	227.531	+ 15,55 %	144 (3)	227.675 (3)	+ 15,19 %
1970	286.988	+ 26,13 %	129 (4)	287.117 (4)	+ 26,11 %

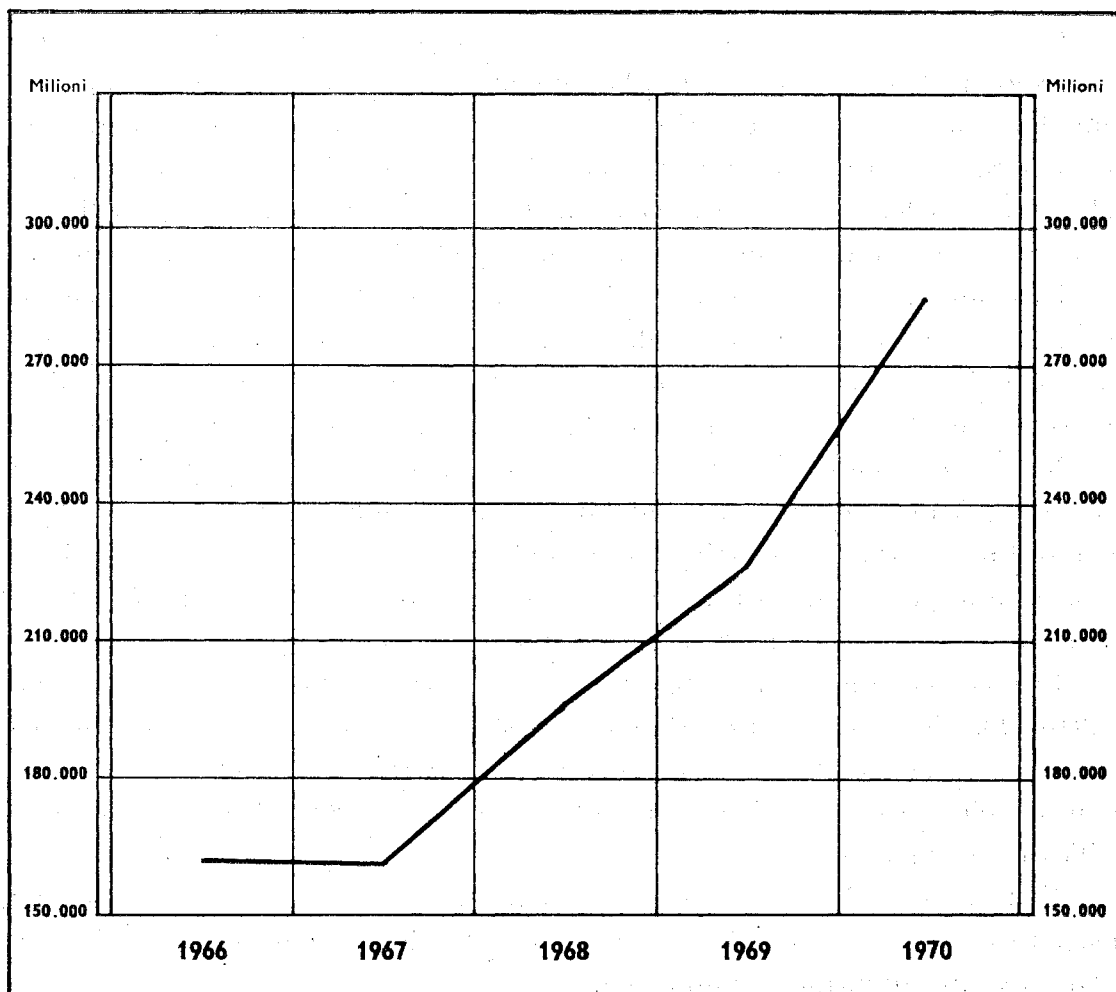
(1) Al netto di 12.678 milioni di contributi derivanti da crediti esistenti al 1° gennaio 1968.

(2) Al netto di 27.600 milioni per sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

(3) Al netto di 86.600 milioni per sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

(4) Al netto di 100.700 milioni per sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE E DELLO STATO (1)
PER IL PERIODO DAL 1966 AL 1970



(1) Al netto dei contributi per sgravi contributivi nel mezzogiorno.

Altre entrate. — L'incremento di tale voce (2.004 milioni) va attribuito prevalentemente ai rimborsi operati dalle istituzioni di sicurezza sociale dell'Austria e della Germania per prestazioni di disoccupazione erogate dall'Istituto in applicazione di particolari convenzioni esistenti con quei Paesi.

Un sensibile aumento si è verificato anche negli interessi di mora e di dilazione che sono passati dai 460,5 milioni del 1969 ai 695,5 milioni del 1970.

I proventi derivanti alla gestione dall'applicazione del penultimo comma dell'art. 18, sub. 1, della legge n. 1089/1968, che prevede sanzioni di natura pecuniaria a carico dei datori di lavoro che applichino gli sgravi in misura maggiore di quella prevista a norma di legge, ammontano a 71 milioni.

Per un importo complessivo di 196.224 lire figurano tra le entrate varie anche i proventi delle pene pecuniarie che affluiscono alla gestione per effetto del di-

sposto dell'art. 6 della legge 2 febbraio 1970, n. 12. L'ammontare di detti proventi, secondo quanto sancito dall'ultimo comma del citato articolo 6, è stato assegnato alle contabilità interessate.

Prestazioni. — Ammontano a 138.942,7 milioni e hanno registrato, rispetto al precedente esercizio, un aumento di 9.657,6 milioni, pari al 7,47 %, per il concomitante effetto di componenti positive e negative come si evince dai dati che seguono:

**PRESTAZIONI DELL'ASSICURAZIONE DISOCCUPAZIONE PER GLI ANNI
DAL 1966 AL 1970**

(Importi in milioni di lire)

Anni	I N D E N N I T A						Onere art. 4 L. 218 /1952 e art. 57 L. 658 /1967	Tratta- mento specia- le L. 1115 /1968	Presta- zioni inte- grative L. 12 /1970	Altre presta- zioni(1)	Totale prestazioni	
	ORDINARIE		Sussidi straor- dinari	Inden- nità ai lavorato- ri italiani rimpa- triat dall'este- ro	Inden- nità spe- ciali e maggio- razioni ai lavorato- ri colpiti da cala- mità na- turali	TOTALE					Importo	Varia- zioni percen- tuali
	Ai lavo- ratori non agricoli	Ai lavo- ratori agricoli										
1966	36.502	30.037	206	1.153	52	67.950	61.226	—	—	95	129.271	—
1967	33.660	30.631	27	2.444	496	67.258	62.369	—	—	943	130.570	+ 1 - %
1968	32.599	35.062	2	1.139	1.643	70.445	64.934	—	—	156	135.535	+ 3,80%
1969	28.306	35.995	5	856	255	65.417	62.224	1.601	—	43	129.285	- 4,61%
1970	27.418	36.798	281	896	4	65.397	69.666	3.357	496	27	138.943	+ 7,47%

(1) Trattasi di sussidi alle famiglie degli emigrati e indennità erogate ai lavoratori disoccupati a seguito della catastrofe del Vajont e della frana di Agrigento.

Per una più approfondita analisi delle singole prestazioni, nella tabella che segue sono stati messi a raffronto i dati relativi agli anni 1970 e 1969.

PRESTAZIONI	1970	1969	Differenze	Variazioni percentuali
	(in milioni di lire)			
a) Indennità:				
indennità ordinarie di disoccupazione erogate ai lavoratori non agricoli	27.418,-	28.306,2	- 888,2	- 3,14 %
indennità ordinarie di disoccupazione erogate ai lavoratori agricoli	36.798,4	35.995,1	+ 803,3	+ 2,23 %
sussidi straordinari di disoccupazione (1)	280,7	4,5	+ 276,2	-
indennità ai lavoratori rimpatriati dall'estero	896,2	856,4	+ 39,8	+ 4,65 %
indennità ai lavoratori agricoli e non agricoli alluvionati nel 1966	0,5	3,7	- 3,2	- 86,49 %
indennità ai lavoratori agricoli e non agricoli terremotati nel 1968	3,4	238,-	- 234,6	- 98,57 %
indennità ai lavoratori agricoli e non agricoli alluvionati nel 1968	0,1	12,9	- 12,8	- 99,22 %
	65.397,3	65.416,8	- 19,5	- 0,03 %
b) Trattamento speciale (legge n. 1115/1968)	3.356,6	1.601,2	+ 1.755,4	+ 109,63 %
c) Prestazioni integrative per l'edilizia (art. 2, legge n. 12/1970)	496,-	-	+ 496,-	-
d) Sussidi alle famiglie degli emigrati	27,2	41,6	- 14,4	- 34,62 %
e) Onere per contributo straordinario di cui alla legge 4 novembre 1963, n. 1457 per indennità speciali di disoccupazione ai lavoratori colpiti dalla catastrofe del Vajont	-	0,4	- 0,4	-
f) Onere per contributo straordinario di cui alla legge 28 settembre 1966, n. 749 per indennità speciali di disoccupazione ai lavoratori disoccupati a seguito della frana di Agrigento	-	0,7	- 0,7	-
g) Onere per l'applicazione dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218 e dell'art. 57 della legge 27 luglio 1967, n. 658	69.665,6	62.224,4	+ 7.441,2	+ 11,96 %
TOTALE	138.942,7	129.285,1	+ 9.657,6	+ 7,47 %

(1) Stabiliti in 19 province dai D. M. del 21 novembre 1970 e 7 dicembre 1970.

Si rileva una diminuzione nell'importo delle indennità ordinarie erogate ai lavoratori non agricoli (- 888,2 milioni) ed un aumento di quelle erogate ai lavoratori agricoli (+ 803,3 milioni). Per quanto concerne l'aumento delle prestazioni erogate ai lavoratori dipendenti del settore dell'agricoltura si precisa che le somme corrisposte nell'anno 1970 si riferiscono a periodi di disoccupazione relativi all'anno precedente.

Un lieve aumento hanno registrato le indennità erogate ai lavoratori disoccupati rimpatriati dall'Austria e dalla Germania, il cui importo viene però in parte rimborsato dalle istituzioni di sicurezza sociale di tali Paesi.

Riguardo al trattamento speciale stabilito dalla legge n. 1115/1968, si osserva che il ricorso a tale tipo di prestazione, tanto più favorevole di quella ordinaria, non ha raggiunto le dimensioni che sembrava logico aspettarsi; infatti, nell'esercizio 1970, le erogazioni hanno registrato soltanto un aumento di 1.755,4 milioni. Continua peraltro a manifestarsi l'eccedenza dei contributi sulle prestazioni come già riscontrato nel precedente esercizio.

Al riguardo si precisa comunque che l'art. 9, lett. a), della legge n. 1115/1968 prevede che la misura dell'aliquota addizionale dello 0,30 %, istituita per il finanziamento di tale gestione, possa essere variata in relazione alle risultanze contabili annue, al fine di mantenerne l'equilibrio finanziario.

Per meglio valutare l'andamento della gestione in esame, nella tabella seguente sono stati riepilogati i dati contabili sulle relative entrate e uscite, comprendendo fra queste ultime le spese di amministrazione.

RISULTATO NETTO ALLA FINE DEGLI ANNI DAL 1968 AL 1970
DELLA GESTIONE DEL TRATTAMENTO SPECIALE DI DISOCCUPAZIONE
DI CUI ALLA LEGGE 5 NOVEMBRE 1968, N. 1115.

	1968	1969	1970
<i>Risultato netto all'inizio dell'anno</i>	—	177.533	9.746.348.702
<i>Entrate :</i>			
Contributi :			
— aliquota 0,30% di cui all'art. 9, lett. a), della legge n. 1115/1968	186.169	11.472.346.020	18.662.348.783
— versamenti a carico delle aziende di cui all'art. 9, lett. b), della legge n. 1115/1968	—	599.537.201	865.734.000
TOTALE	186.169	12.071.883.221	19.528.082.783
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni	—	1.601.214.357	3.356.604.558
Rimborsi alle aziende ai sensi dell'art. 9, lett. b), della legge n. 1115/1968	—	5.711.815	22.901.077
Spese di amministrazione	8.636	718.785.880	844.591.179
TOTALE	8.636	2.325.712.052	4.224.096.814
<i>Risultato netto dell'anno</i>	177.533	9.746.171.169	15.303.985.969
<i>Risultato netto alla fine dell'anno</i>	177.533	9.746.348.702	25.050.334.671

Per quanto concerne le prestazioni integrative di disoccupazione per i lavoratori licenziati da imprese edili ed affini previste dalla legge 2 febbraio 1970, n. 12, nell'anno 1970 non si sono verificate le condizioni necessarie per dare luogo all'erogazione dell'indennità integrativa speciale (art. 3 della legge citata); sono state invece erogate indennità integrative (art. 2 della legge) per un importo complessivo di 496 milioni.

Considerato il breve periodo decorso, sembra prematuro trarre valide indicazioni circa il futuro andamento di tali provvidenze.

Come già accennato in precedenza, sono state istituite separate evidenze contabili per ciascuna delle indennità di cui agli articoli 2 e 3 della legge n. 12, ed al fine di meglio rappresentare l'andamento delle due provvidenze, nei prospetti che seguono sono state evidenziate le relative voci di entrata e di uscita.

**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE DELL'INDENNITÀ INTEGRATIVA
DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE N. 12/1970 PER L'ANNO 1970**

<i>Entrate :</i>	
Quota pari al 90 % del contributo speciale 1 % di cui all'art. 4, lett. a), della legge n. 12/1970	5.617.375.467
Proventi delle pene pecuniarie relative all'applicazione dell'art. 6 della legge n. 12/1970	178.046
TOTALE	5.617.553.513
<i>Uscite :</i>	
Prestazioni	496.046.713
Spese d'amministrazione	225.624.339
TOTALE	721.671.052
<i>Risultato netto dell'anno</i>	4.895.882.461

**RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE DELL'INDENNITÀ INTEGRATIVA SPECIALE
DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE N. 12/1970 PER L'ANNO 1970.**

<i>Entrate :</i>	
Quota pari al 10 % del contributo speciale 1 % di cui all'art. 4, lett. a) e b), della legge n. 12/1970	624.152.830
Proventi delle pene pecuniarie relative all'applicazione dell'art. 6 della legge n. 12/1970.	18.178
TOTALE	624.171.008
<i>Uscite :</i>	
Prestazioni	—
Spese d'amministrazione	23.035.227
TOTALE	23.035.227
<i>Risultato netto dell'anno</i>	601.135.781

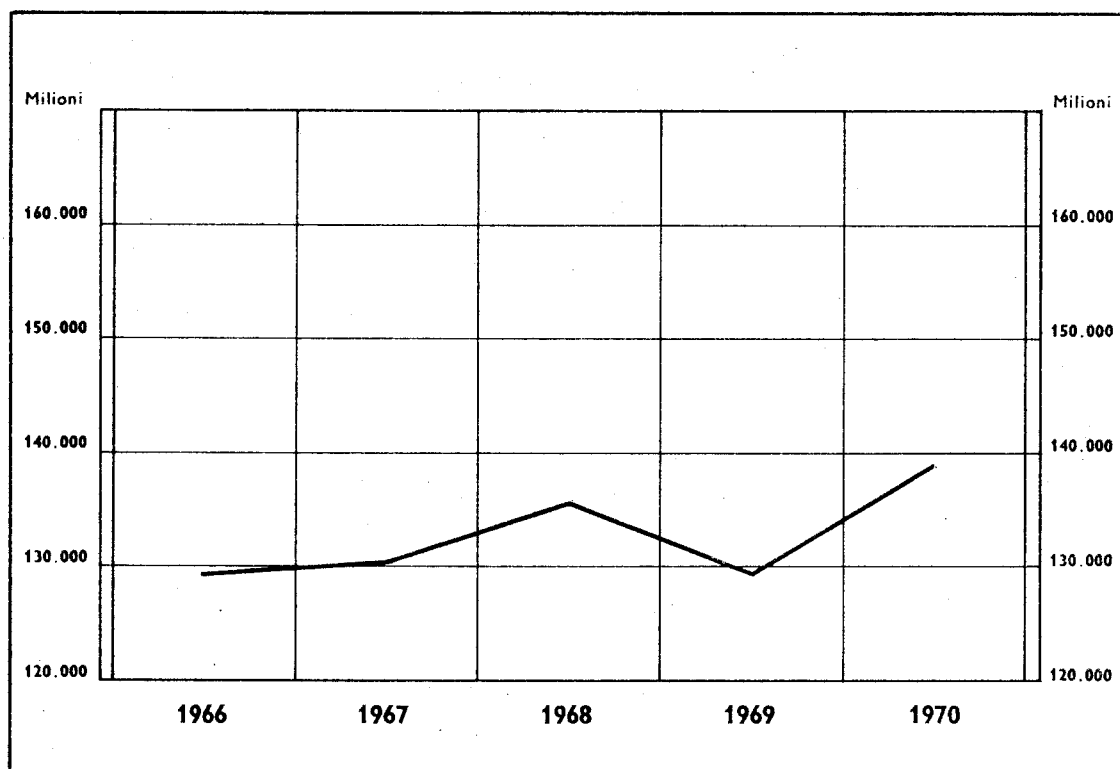
La flessione riscontrata nei sussidi corrisposti alle famiglie dei lavoratori emigrati (14,4 milioni) sembra potersi spiegare con il minor carico familiare dei lavoratori che emigrano all'estero, nonchè con il più rapido collocamento dei lavoratori stessi.

Ammonta a 69.665,6 milioni l'onere posto a carico della gestione disoccupazione per la copertura nell'assicurazione obbligatoria I.V.S. dei periodi di disoccupazione indennizzata.

Detto onere registra un incremento di 7.441,2 milioni rispetto al corrispondente dato del 1969 per effetto del più elevato contributo medio giornaliero in base al quale viene calcolato l'importo da trasferire.

A conclusione di quanto precedentemente osservato in merito alle prestazioni, si ritiene opportuno fornire la rappresentazione grafica dell'andamento degli oneri sostenuti a tale titolo dalla gestione nell'ultimo quinquennio e, nel prospetto che segue, ulteriori notizie riguardanti il numero delle giornate, la durata media delle concessioni e l'importo medio giornaliero delle indennità.

ANDAMENTO DELLE PRESTAZIONI DAL 1966 AL 1970



NUMERO E GIORNATE DI INDENNITÀ

PRESTAZIONI	NUMERO INDENNITÀ CONCESSE		GIORNATE DI INDENNITÀ (*)	
	1970	1969	1970	1969
Tutte le categorie meno gli agricoltori:				
Indennità di disoccupazione (3)	672.124	711.420	67.327.806	70.292.582
Sussidi straordinari di disoccupazione	13.902	334	926.345	11.106
Indennità di disoccupazione ai lavoratori rimpatriati dall'estero	23.391	24.101	2.183.363	2.114.205
Indennità speciali ai lavoratori disoccupati in conseguenza di calamità naturali (4).	5	34	368	1.748
Trattamento speciale:				
— senza diritto all'indennità ordinaria	3.966	3.195	456.423	380.993
— con diritto all'indennità ordinaria	(5) (11.525)	(5) (5.370)	(5) (1.399.578)	(5) (648.158)
Indennità integrative ai lavoratori edili	(5) (21.283)	—	(5) (1.051.575)	—
TOTALI . . .	713.388	739.084	70.894.305	72.800.634
Lavoratori agricoli:				
Indennità di disoccupazione. .	845.112	838.174	91.996.152	89.987.779
TOTALI COMPLESSIVI. . .	1.558.500	1.577.258	162.890.457	162.788.413

(*) Compresa, nei casi in cui spettano, le giornate di assegno per la settimana natalizia.

(1) Compresi gli assegni familiari a carico della Cassa unica.

(2) Esclusi gli assegni familiari a carico della Cassa unica.

(3) I dati comprendono le indennità ordinarie concesse in concomitanza con il trattamento speciale di cui edili di cui alla legge n. 12/1970.

(4) Lavoratori disoccupati non aventi i requisiti contributivi per il diritto all'indennità ordinaria; ai alle indennità per un importo di L. 253.141.960 nel 1969 e di L. 3.606.280 nel 1970.

(5) I dati in questione, già conteggiati fra le indennità ordinarie, non sono stati compresi nel totale.

(6) Valore eccedente l'importo dell'indennità ordinaria e degli eventuali assegni familiari.

CORRISPOSTE NEGLI ANNI 1969 E 1970

DURATA MEDIA (GIORNATE)		IMPORTO MEDIO GIORNALIERO			
1970	1969	1970	1969	1970	1969
		(1)	(1)	(2)	(2)
100,17	98,81	645,76	662,02	407,23	402,69
66,63	33,25	356,51	477,51	303,02	405,77
93,34	87,72	831,66	818,32	410,45	405,07
73,60	51,41	850,22	991,97	800,00	799,77
115,08	119,25	1.688,04	1.569,29	1.688,04	1.569,29
(5) (121,44)	(5) (120,70)	(6) 1.847,80	(6) 1.547,96	(6) 1.847,80	(6) 1.547,96
(5) (49,41)	—	(6) 471,72	—	(6) 471,72	—
99,38	98,50	697,89	685,07	457,69	422,66
108,86	107,36	626,00	632,60	400,00	400 —
104,52	103,21	657,29	656,06	425,11	410,13

alla legge n. 1115/1968 e, per il 1970, anche quelle concesse in concomitanza con l'indennità integrativa ai lavoratori disoccupati agricoli e non agricoli aventi diritto all'indennità ordinaria, sono state corrisposte maggiorazioni

Onere per sgravi contributivi nel Mezzogiorno. — Nell'anno 1970 sono stati concessi sgravi contributivi per un importo di 130.436,8 milioni. L'andamento crescente degli sgravi sugli oneri sociali — concessi dalla legge 25 ottobre 1968, n. 1089 — il cui ammontare complessivo per il quinquennio 1968-1972 è stato assunto dallo Stato a proprio carico nel complessivo importo di 466.500 milioni, salvo conguaglio, è connesso con lo sviluppo dell'economia nel Mezzogiorno ed in particolare con il tasso di sviluppo del monte retributivo dei settori dell'industria e dell'artigianato e con il tasso d'incremento dell'occupazione. Allo scopo di non alterare il risultato economico d'esercizio della gestione disoccupazione, i predetti sgravi sono stati indicati in uscita per un ammontare pari al contributo dello Stato per l'anno 1970 (100.700 milioni); all'eccedenza di 29.736,8 milioni erogata in più rispetto all'ammontare di detto contributo, si è fatto fronte con un corrispondente prelevamento dall'importo rimasto da utilizzare al 31 dicembre 1969 sui contributi statali stanziati per gli esercizi 1968 e 1969.

Per un esame riassuntivo dell'andamento degli sgravi in argomento, nel prospetto che segue sono stati evidenziati i contributi dello Stato, gli sgravi concessi, nonchè gli importi rimasti da utilizzare alla fine di ciascun anno.

SITUAZIONE ALLA FINE DEGLI ANNI DAL 1968 AL 1970 DELLA GESTIONE
DEGLI SGRAVI CONCESSI AI SENSI DELLA LEGGE 25 OTTOBRE 1968, N. 1089

	1968	1969	1970
Importo da utilizzare all'inizio dell'anno . . .	—	23.199.390.453	31.013.071.683
Contributo dello Stato	27.600.000.000	86.600.000.000	100.700.000.000
<i>meno :</i>			
Sgravi contributivi conguagliati	4.400.609.547	78.786.318.770	130.436.774.883
Importo rimasto da utilizzare al 31 dicembre .	23.199.390.453	31.013.071.683	1.276.296.800

Contribuzioni. — L'onere posto a carico della gestione nell'anno 1970 per contribuzioni in favore di vari Enti ha registrato un aumento di 2.849,8 milioni attribuibile esclusivamente al contributo per il finanziamento del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori che, per l'esercizio in esame, è costituito dalle ultime due rate di 5.000 milioni ciascuna previste dal decreto interministeriale del 9 dicembre 1969 e dalle prime tre rate di 6.000 milioni ciascuna stabilite dal decreto interministeriale del 17 novembre 1970, per un importo complessivo di 28.000 milioni.

Per la contribuzione a favore degli Enti di Patronato si rileva una flessione che è però soltanto apparente in quanto determinata dalla circostanza che nel

precedente esercizio, adottandosi per la prima volta il criterio della competenza, venne contabilizzato sia il contributo maturato nel 1969 che quello pagato per l'esercizio precedente.

CONTRIBUZIONI AD ENTI VARI PER GLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Fondo addestramento professionale lavoratori (art. 62 legge 29-4-1949, n. 264)	Ispettorato lavoro (art. 12 D.P.R. 19-3-1955, n. 520)	Enti patronato e assist. sociale (art. 4 D. L.vo 29-7-1947, n. 804)	Cons. prov. istruzione tecnica (legge 26-5-1942, n. 846)	Istituto italiano medicina sociale (art. 12 legge 10-2-1961, n. 66)	T O T A L E		
						Importo	Variazioni percentuali	
	(in milioni di lire)							
1966.	18.000	414	351	—	—	18.765	—	
1967.	12.000	425	360	5	3	12.793	— 31,83 %	
1968.	35.000	423	358	10	6	35.797	+ 179,82 %	
1969.	25.000	510	1.227	5	4	26.746	— 25,28 %	
1970.	28.000	590	994	5	6	29.595	+ 10,65 %	

Spese di amministrazione. — Ammontano a 15.719,5 milioni e, come di consueto, sono state attribuite alla gestione in base ai costi rilevati per il suo funzionamento.

La flessione di 3.038 milioni, che si registra nell'attribuzione di dette spese, mentre in espansione risultano i costi generali sostenuti dall'Istituto, si spiega con il fatto che nel precedente esercizio figura un onere straordinario di 3.015 milioni a titolo di conguaglio per il servizio di erogazione delle indennità di disoccupazione svolto dai collocatori comunali negli anni precedenti e che nell'esercizio 1970 una parte del costo sostenuto per detto servizio è stato posto a carico della Cassa unica assegni familiari ai lavoratori in relazione all'erogazione di assegni ai lavoratori disoccupati.

Gli oneri amministrativi posti a carico della gestione comprendono anche le quote di costi riferibili alle particolari provvidenze per le quali la legge prevede una separata contabilità ed in particolare: 844,6 milioni a carico della gestione del trattamento speciale previsto dalla legge n. 1115/1968, 225,6 milioni a carico della gestione dell'indennità integrativa stabilita dall'art. 2 della legge n. 12/1970 e 23 milioni a carico della gestione dell'indennità integrativa speciale di cui all'art. 3 della suddetta legge n. 12/1970.

Nel prospetto che segue è stato evidenziato l'andamento delle spese di amministrazione dal 1966 al 1970 e la loro incidenza percentuale sulle entrate, sulle uscite e sull'intero movimento economico.

**INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE SULLE ENTRATE E USCITE
DELLA GESTIONE PER GLI ANNI DAL 1966 AL 1970**

A N N I	Spese di amministrazione	ENTRATE		USCITE		Totale delle entrate e delle uscite	
		Importo	Percentuale di incidenza	Importo	Percentuale di incidenza	Importo	Percentuale di incidenza
	(milioni)	(milioni)		(milioni)		(milioni)	
1966.	16.749	164.401	10,19 %	165.957	10,09 %	330.358	5,07 %
1967.	16.216	166.424	9,74 %	162.222	10 — %	328.646	4,93 %
1968.	16.008	241.131	6,64 %	220.121	7,27 %	461.252	3,47 %
1969.	18.758	315.105	5,95 %	262.187	7,15 %	577.292	3,25 %
1970.	15.720	390.651	4,02 %	288.089	5,46 %	678.740	2,32 %

Interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS. — Il loro ammontare (1.903,1 milioni) superiore di 1.511,9 milioni a quello dell'esercizio precedente è indicativo della critica situazione finanziaria della gestione che, a causa del mancato tempestivo versamento da parte dello Stato dei contributi dovuti ai sensi della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, si è trovata nella necessità di dover ricorrere al finanziamento dell'Istituto per fronteggiare le erogazioni conseguenti agli oneri posti a suo carico dalla legge, ivi compresi quelli relativi agli sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

Perdita su crediti contributivi. — La perdita per accertata irrecuperabilità di crediti contributivi, come da documentazione sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, ammonta a 116,1 milioni. Essa viene coperta mediante il prelievo di un pari importo dal fondo svalutazione crediti all'uopo istituito.

Svalutazione crediti contributivi. — Fra le uscite, per un importo di 880,6 milioni, figura anche la quota annua di svalutazione dei crediti contributivi determinata in modo tale che l'entità del fondo svalutazione, dopo il prelievo iscritto tra le entrate e l'accantonamento di cui sopra, risulti di entità pari al 30 % del valore nominale dei crediti contributivi esistenti alla fine dell'esercizio nei confronti delle aziende inadempienti; percentuale questa uguale a quella adottata alla fine dell'anno 1969, in quanto non si ha motivo di ritenere che la composizione qualitativa delle vecchie partite creditorie sia variata agli effetti della loro esigibilità.

Il risultato di esercizio si concretizza in un avanzo di 102.562,1 milioni e conferma l'andamento positivo della gestione, già evidenziato nel bilancio di previsione dell'anno 1970.

Giova rammentare che il predetto avanzo comprende 15.304 milioni derivanti dal saldo di gestione del trattamento speciale di disoccupazione istituito dalla legge n. 1115/1968 e 5.497 milioni dal saldo di gestione delle provvidenze stabilite in favore dell'edilizia dalla legge n. 12/1970.

Nella valutazione del favorevole andamento economico, da attribuire quasi esclusivamente alla positiva evoluzione del gettito contributivo della produzione, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sulle conseguenze economico-finanziarie che su tale andamento dovrebbero esercitare nel futuro alcuni provvedimenti di legge ed in particolare la legge 24 novembre 1970, n. 966, avente per oggetto « Miglioramenti dell'assistenza ospedaliera ai lavoratori disoccupati o sospesi » che ha posto a carico della gestione un contributo straordinario di lire 16 miliardi per gli esercizi 1971 e 1972 e soprattutto il D. P. R. 3 dicembre 1970, n. 1049, recante disposizioni di vasta portata innovativa in materia di assicurazione per la disoccupazione dei lavoratori agricoli.

STATO PATRIMONIALE

L'avanzo registrato nell'anno 1970 ha determinato un notevole incremento della consistenza patrimoniale netta della gestione, le cui componenti sono evidenziate nel seguente prospetto :

	Situazione al 31 dicembre 1970	Situazione al 31 dicembre 1969	Differenze
(in milioni di lire)			
ATTIVITA'			
Crediti verso lo Stato.	189.986	116.817	+ 73.169
Crediti contributivi verso le aziende.	15.668	13.120	+ 2.548
Crediti diversi.	198	186	+ 12
TOTALE ATTIVITÀ	205.852	130.123	+ 75.729
PASSIVITA'			
Debito in c/c verso l'INPS	29.783	36.379	— 6.596
Debito verso la Cassa unica assegni familiari	1.555	1.555	—
Debiti diversi	26.731	47.732	— 21.001
Fondo svalutazione crediti contributivi.	4.700	3.936	+ 764
TOTALE PASSIVITÀ	62.769	89.602	— 26.833
Avanzo patrimoniale	143.083	40.521	+ 102.562
	205.852	130.123	+ 75.729

Crediti verso lo Stato. — Ammontano complessivamente a 189.985,5 milioni riferibili, in massima parte, al credito per lo sgravio degli oneri sociali nel Mezzogiorno ai sensi della legge 25 ottobre 1968, n. 1089 (187.400 milioni).

Lo Stato tuttavia in data 14 maggio 1971 ha provveduto, con un versamento di 187.030 milioni, ad estinguere quasi totalmente il suo debito, il che determinerà un sostanziale miglioramento nella situazione finanziaria della gestione nell'esercizio 1971.

Crediti contributivi verso le aziende. — Hanno registrato un incremento di 2.548,2 milioni, al netto delle somme per le quali è stata accertata nell'esercizio la pratica impossibilità di realizzo.

Debito in conto corrente verso l'INPS. — Malgrado il favorevole andamento economico degli ultimi esercizi, la situazione finanziaria della gestione si mantiene ancora deficitaria con un debito in conto corrente verso l'INPS di 29.783 milioni alla fine del 1970 (36.379 milioni nel 1969), il che deriva dalle ingenti immobilizzazioni per contributi non versati dallo Stato.

Debito verso la Cassa unica assegni familiari. — Trattasi, come è noto, di un'anticipazione effettuata dalla Cassa unica assegni familiari alla gestione disoccupazione, senza onere di interessi.

Si è tuttavia in attesa dell'emanazione dei decreti ministeriali che debbono regolare le modalità per la restituzione dell'anticipazione in questione.

Debiti diversi. — Sono diminuiti, nel complesso, di 21.001,4 milioni, importo risultante da variazioni di segno opposto nelle varie partite. Per la loro entità, si segnalano: una riduzione di 1,3 milioni del debito per sussidi ai danneggiati dalla peronospora tabacina, pari al totale delle somme erogate nel 1970 a tale titolo e delle relative spese di amministrazione; un aumento di 3.519,3 milioni del debito per contribuzioni, connesso in massima parte, con il maggior importo delle rate rimaste da erogare al Fondo addestramento professionale dei lavoratori; una riduzione di 29.736,8 milioni dell'importo da utilizzare per sgravi contributivi nel Mezzogiorno a seguito del prelievo effettuato per far fronte al maggior onere finanziario sostenuto dalla gestione nell'esercizio 1970.

Fondo svalutazione crediti contributivi. — Ammonta, alla fine dell'esercizio 1970, a 4.700,4 milioni, pari al 30% circa del valore nominale dei crediti, ed è rappresentativo del grado di inesigibilità dei crediti contributivi esposti fra le attività.

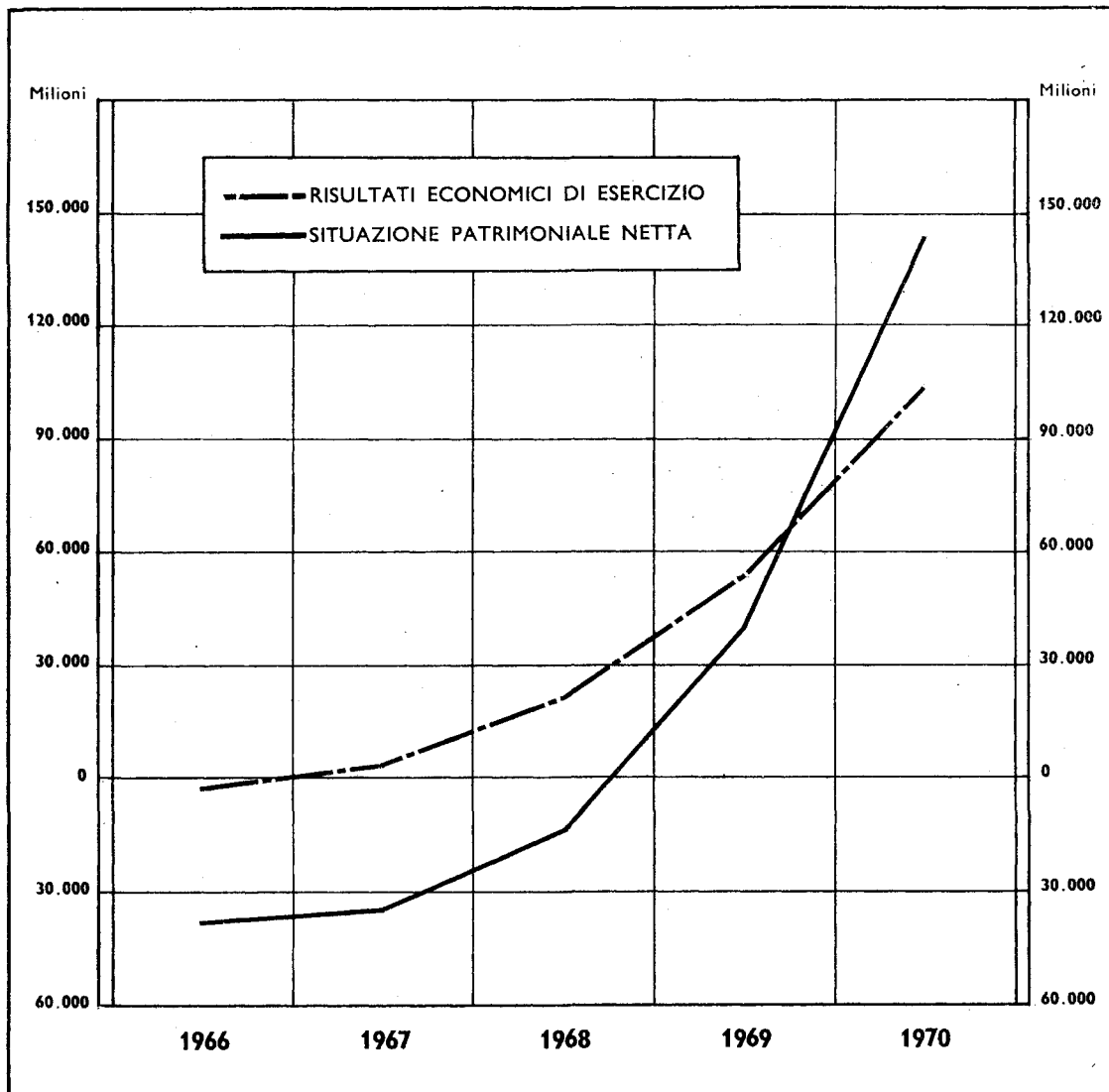
* * *

Al 31 dicembre 1970 la gestione presenta un avanzo patrimoniale di 143.082,8 milioni.

Il favorevole andamento economico che ha caratterizzato gli ultimi esercizi, si desume con chiarezza dalla tabella sottoriportata e dal relativo grafico.

**RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA
ALLA FINE DEGLI ANNI DAL 1966 AL 1970**

A N N I	Risultato economico di esercizio	Situazione patrimoniale netta a fine esercizio
	(in milioni di lire)	
1966	- 1.555	- 37.609
1967	+ 4.202	- 33.407
1968	+ 21.010	- 12.397
1969	+ 52.918	+ 40.521
1970	+ 102.562	+ 143.083



Peraltro, l'interpretazione di tali dati deve essere improntata ad una certa cautela in relazione all'esistenza di oneri futuri in forza di provvedimenti legislativi dei quali si è già fatto cenno in altra parte della relazione.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

L'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria ha subito gli effetti derivanti dalla legge 2 febbraio 1970, n. 12, che ha stabilito la concessione di una indennità integrativa di disoccupazione a favore degli impiegati ed operai licenziati da imprese edili per cessazione dell'attività aziendale o per ultimazione del cantiere o delle singole fasi lavorative o per riduzione del personale, oppure di una indennità integrativa speciale qualora il licenziamento dipenda da una crisi economica, settoriale o locale dell'edilizia, dichiarata con apposito decreto ministeriale.

Altre disposizioni, che hanno interessato la Gestione, sono, in sintesi :

— Decreto legge 16 ottobre 1970, n. 723, convertito con modificazioni nella legge 12 dicembre 1970, n. 979, che ha concesso una maggiorazione della indennità di disoccupazione, per durate diverse, a favore dei lavoratori agricoli o non, rimasti disoccupati in conseguenza delle calamità naturali verificatesi nell'anno 1970 ;

— Decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1970, n. 1049, che ha modificato l'art. 32, primo comma, lett. a) della legge 29 aprile 1949, n. 264, concernente l'assicurazione per la disoccupazione involontaria dei lavoratori agricoli.

Il conto economico della Gestione presenta, a fine esercizio, un avanzo di 102.562 milioni, confermando le previsioni a suo tempo formulate per l'anno 1970 ; tale positivo risultato è essenzialmente dovuto all'incremento verificatosi nelle entrate la cui consistenza si è elevata dai 315.105 milioni del 1969 ai 390.651 dell'esercizio in esame, con una differenza in più di 75.546 milioni.

Da un analitico esame delle singole componenti del conto economico risulta che la variazione positiva di maggior rilievo si è verificata nei contributi della produzione che ammontano a 286.988 milioni, con un incremento di 59.457 milioni rispetto all'esercizio precedente.

In particolare tale incremento dipende, principalmente, dall'aumentato gettito dei contributi accertati in base alle denunce dei datori di lavoro dei settori produttivi non agricoli.

I contributi statali, a copertura degli oneri sostenuti dalla Gestione in esame per sgravi contributivi nel Mezzogiorno, ai sensi del d. l. 30 agosto 1968, n. 918, convertito con modificazioni nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089, ammontano a 100.700 milioni, con un aumento di 14.100 milioni rispetto all'anno 1969.

È da rilevare, tuttavia, che nell'esercizio in esame, e per la prima volta dal 1968, l'importo degli sgravi conguagliati, pari a 130.437 milioni, supera di 29.737 milioni quello del contributo di 100.700 milioni posto a carico dello Stato dalla citata legge n. 1089. Pertanto, la Gestione disoccupazione ha fatto fronte al predetto maggior onere mediante il prelevamento di pari somma dai fondi rimasti disponibili negli esercizi 1968 e 1969 (milioni 31.013).

Altre entrate sono costituite dagli interessi di mora e di dilazione (696 milioni), dai recuperi di prestazioni a carico delle istituzioni di sicurezza sociale straniera in regime di convenzioni internazionali e vari (1.951 milioni) e, infine, dalle ammende previste dalle citate leggi n. 1089 del 1968 e n. 12 del 1970 (71 milioni).

È da segnalare, infine, il prelievo di 116 milioni dal fondo svalutazione crediti, a copertura della perdita accertata per irrecuperabilità di crediti contributivi, che figura tra le uscite della Gestione per un pari importo.

Il totale delle uscite ammonta a 288.089 milioni e presenta, rispetto al precedente esercizio, un aumento di 25.902 milioni derivante, in particolare, dall'incremento di spesa nelle prestazioni (9.658 milioni), dall'onere per sgravi contributivi nel Mezzogiorno (14.100 milioni) e dalle contribuzioni a favore di enti vari (2.849 milioni).

Per quanto concerne le prestazioni, pur presentando esse, nell'insieme, l'incremento prima indicato, è da rilevare una diminuzione da 28.306 milioni a 27.418 milioni nelle prestazioni riguardanti le indennità di disoccupazione erogate ai lavoratori non agricoli (— 888 milioni) e ciò è indice di diminuzione della disoccupazione nei settori diversi da quelli agricoli.

Nell'agricoltura è da segnalare, invece, un regresso della occupazione che, analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi, ha dato luogo all'erogazione di un maggior numero di giornate d'indennità, con un aumento di spesa da 35.995 milioni a 36.798 milioni, pari a 803 milioni.

Le erogazioni relative al trattamento speciale stabilito dalla legge 1115 del 1968 si sono elevate da 1.601 milioni del 1969 a 3.357 milioni del 1970 (+ 1.756 milioni), mentre le prestazioni integrative per l'edilizia, previste dalla legge n. 12 del 1970, figurano per un importo di 496 milioni.

Sensibile, poi, è l'aumento dell'onere derivante dall'applicazione dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218 e dell'art. 57 della legge 27 luglio 1967, n. 658, per la copertura, nell'assicurazione obbligatoria I.V.S., dei periodi di disoccupazione indennizzata, da 62.224 milioni a 69.666 milioni e, cioè, + 7.442 milioni.

Per quanto riguarda l'onere per gli sgravi contributivi nel Mezzogiorno, si precisa che esso è stato indicato tra le uscite per un importo corrispondente

al contributo statale per l'anno 1970 (100.700 milioni contro 86.600 milioni nel 1969). In merito è da notare, come si è già accennato trattando delle entrate, che l'importo degli sgravi effettivamente conguagliati nell'anno 1970 è stato pari a 130.437 milioni per cui, alla eccedenza di 29.737 milioni, erogata in più rispetto all'importo del predetto contributo statale (100.700 milioni), si è fatto fronte nel modo già illustrato in precedenza.

Per quanto concerne l'onere per contribuzioni a favore di enti vari, particolare rilievo assume il contributo per il finanziamento del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori che per l'esercizio 1970 è stato esposto in 28.000 milioni (contro 25.000 milioni del 1969) e, cioè, per importo pari alle decretazioni del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

La flessione che appare nelle spese d'amministrazione (da 18.758 milioni nel 1969 a 15.720 milioni nel 1970) a carico della gestione in esame, mentre in espansione risultano i costi totali sostenuti dall'Istituto, è dovuta al fatto che a carico dell'esercizio 1969 fu posto eccezionalmente un onere di 3.015 milioni a titolo di conguaglio per il servizio di erogazione delle indennità di disoccupazione svolto dai collocatori comunali nei precedenti esercizi.

Nell'esercizio in parola l'onere per detto servizio di erogazione è compreso fra le spese d'amministrazione per 5.371 milioni e, cioè, in cifra pari a quella decretata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno 1969 in mancanza della determinazione, da parte di detto Ministero, dell'ammontare a carico dell'Istituto per l'esercizio 1970.

La situazione finanziaria deficitaria della gestione, già esistente alla fine dell'esercizio 1969, ha subito un ulteriore peggioramento nel corso dell'anno 1970 per effetto del mancato tempestivo versamento da parte dello Stato dei contributi dovuti ai sensi della legge 25 ottobre 1968, n. 1089; ciò ha comportato un incremento dell'onere per interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS (da 391 milioni del 1969 a 1.903 milioni nel 1970).

L'assegnazione dell'anno al fondo svalutazione crediti contributivi, pari a 880 milioni, è stata determinata in modo tale che l'entità del fondo in esame — al netto del prelievo di 116 milioni, che figura tra le entrate, effettuato per coprire la corrispondente perdita derivata dalla irrecuperabilità di crediti contributivi — corrisponde, al 31 dicembre 1970, al 30 % del valore nominale dei crediti esistenti alla stessa data.

Poichè tale percentuale è il risultato di accertamenti statistici effettuati qualche anno or sono, il Collegio ritiene che la percentuale delle perdite di cui trattasi debba essere nuovamente rilevata per poterla considerare ai fini del rendiconto per l'esercizio 1971.

La gestione di cui trattasi chiude con un avanzo economico di 102.562 milioni. Il Collegio Sindacale, non può esimersi, però, dal rilevare che, in futuro, l'andamento economico della gestione sarà interessato dagli effetti negativi derivanti dall'applicazione, a partire dall'esercizio 1971, di alcuni provvedi-

menti di legge tra i quali assume particolare rilievo il D. P. R. 3 dicembre 1970, n. 1049, recante disposizioni di vasta portata innovativa in materia di assicurazione per la disoccupazione dei lavoratori agricoli.

Dallo stato patrimoniale risulta che le attività ammontano a 205.852 milioni con un aumento, rispetto al 1969, di 75.729 milioni. La posta più rilevante è quella rappresentata dal credito verso lo Stato per contributi destinati a coprire gli oneri sostenuti dalla gestione per sgravi contributivi nel Mezzogiorno ai sensi della legge 25 ottobre 1968, n. 1089 (187.400 milioni). È, però, doveroso rammentare che in data 14 maggio 1971 lo Stato ha versato la somma di 187.030 milioni, estinguendo quasi tutto il cennato debito.

Nei riguardi dello Stato, la gestione in esame vanta, inoltre, i seguenti crediti :

a) indennità a ex dipendenti dalle Forze Armate Alleate e spese di amministrazione relative, 1.907 milioni ;

b) indennità a ex dipendenti dall'UNRRA, 13 milioni ;

c) quota contributo dovuto per provvidenze ai terremotati del 1968, ai sensi dell'art. 39 del D. L. 27 febbraio 1968, n. 79, convertito con modificazioni nella legge 18 marzo 1968, n. 241, 592 milioni.

Circa le partite di credito di cui alle precedenti lett. a) e b), il Collegio osserva che il provvedimento di legge per il rimborso a carico dello Stato dei crediti stessi è tuttora allo studio del Ministero del tesoro.

Per quanto concerne la partita di credito di cui alla precedente lett. c), essa dovrà trovare possibilità di copertura totale o parziale negli oneri assunti dallo Stato con il citato art. 39 del D. L. 27 febbraio 1968, n. 79 e con l'art. 40 della legge 5 febbraio 1970, n. 21.

L'aumento registrato nei crediti contributivi verso le aziende (da 13.120 milioni del 1969 a 15.668 milioni), è conseguente alla espansione del gettito contributivo della produzione.

Le passività, ammontanti complessivamente a 62.769 milioni, hanno subito rispetto al 1969 una diminuzione di 26.833 milioni.

Le variazioni di maggior rilievo riguardano, rispetto all'esercizio 1969 :

— la diminuzione da 36.379 milioni a 29.783 milioni del debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale ;

— l'aumento da 15.000 milioni a 18.000 milioni del debito verso il Fondo addestramento professionale lavoratori, per l'aumento del contributo a carico della gestione in esame ;

— la diminuzione da 31.013 milioni a 1.276 milioni dell'importo da utilizzare per sgravi contributivi nel Mezzogiorno ai sensi della legge 25 ottobre 1968,

n. 1089, in dipendenza del già accennato prelievo della somma di 29.737 milioni dalle disponibilità residue degli esercizi precedenti.

Per quanto concerne il debito verso la Cassa unica assegni familiari per 1.555 milioni, importo invariato rispetto al 1969, il Collegio osserva che l'estinzione di tale posta debitoria non potrà avvenire fino a che non saranno stati emanati i decreti ministeriali previsti dall'art. 6 del D. L. 29 marzo 1966, n. 129 e dall'articolo 11 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 che dovranno stabilire le modalità ed i tempi di restituzione delle anticipazioni erogate a carico della gestione.

Circa il fondo svalutazione crediti contributivi, esso è aumentato da 3.936 milioni del 1969 a 4.700 milioni in dipendenza del prelievo di 116 milioni a favore delle entrate della gestione e dell'attribuzione alle spese della gestione stessa di 880 milioni.

In conseguenza delle sopra indicate variazioni intervenute nella consistenza delle poste patrimoniali, l'avanzo patrimoniale è aumentato da 40.521 milioni alla fine del 1969 a 143.083 milioni alla chiusura dell'esercizio 1970.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

RENDICONTO

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ		
1	Crediti verso lo Stato :	
	indennità a ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative L.	1.907.594.017
	indennità a ex dipendenti dall'UNRRA »	13.386.635
	sussidi a favore delle famiglie degli emigrati e spese di amministrazione relative »	72.432.820
	contributo per sgravio oneri sociali nel Mezzogiorno ai sensi dell'art. 19 del D.L. 30 agosto 1968, n. 918, convertito con modificazioni nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089 »	187.400.000.000
	quota del contributo dovuto per provvidenze ai terremotati del 1968, ai sensi dell'art. 39 del D.L. 27 febbraio 1968, n. 79, convertito con modificazioni nella legge 18 marzo 1968, n. 241 »	592.073.000
		189.985.486.472
2	Crediti contributivi verso le aziende L.	15.667.964.717
3	Crediti :	
	prestazioni da recuperare L.	198.034.826
	vari »	358.923
		198.393.749
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	205.851.844.938

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER

Entrate e uscite

ENTRATE

1	Contributi della produzione :			
	— <i>per la gestione assicurativa ordinaria :</i>			
	quota base L.	1.113.276.486		
	quota integrativa »	260.105.165.874		261.218.442.360
	— <i>per il trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115 :</i>			
	contributo 0,30% (art. 9, lett. a), della legge 5 novembre 1968, n. 1115) L.	18.662.348.783		
	versamenti delle aziende ai sensi dell'art. 9, lett. b), della legge 5 novembre 1968, n. 1115 »	865.734.000		19.528.082.783
	— <i>per le prestazioni integrative per l'edilizia di cui alla legge 2 febbraio 1970, n. 12 :</i>			
	contributo speciale 1% di cui alla legge 2 febbraio 1970, n. 12 :			
	— quota relativa all'indennità integrativa L.	5.617.375.467		
	— quota relativa all'indennità integrativa speciale »	624.152.830		6.241.528.297
			L.	286.988.053.440
2	Contributi e rimborsi dello Stato :			
	per contributo ai sensi dell'art. 43 della legge 29 aprile 1949, n. 264 L.	100.000.000		
	per sussidi a favore delle famiglie degli emigrati e accertamenti sanitari L.	27.199.800		
	spese di amministrazione relative »	1.003.846		28.203.646
	per contributo ai sensi dell'art. 19 del D.L. 30 agosto 1968, n. 918, convertito con modificazioni nella legge 25 ottobre 1968, n. 1089 L.	100.700.000.000		
	per quota del contributo ai sensi dell'art. 21 del D.L. 18 dicembre 1968, n. 1232, convertito con modificazioni nella legge 12 febbraio 1969, n. 6 »	1.089.683		100.829.293.329
3	Altre entrate :			
	interessi sui contributi L.	695.549.100		
	ricuperi di prestazioni varie »	1.951.057.950		
	ammende e oblazioni (legge 25 ottobre 1968, n. 1089) »	71.008.766		
	ammende e oblazioni (legge 2 febbraio 1970, n. 12) :			
	— quota relativa all'indennità integrativa L.	178.046		
	— quota relativa all'indennità integrativa speciale »	18.178		196.224
	recupero spese di amministrazione relative alle erogazioni residue in favore dei danneggiati dalla peronospora tabacina L.	85.680		2.717.897.720
4	Prelievo dal fondo svalutazione crediti a copertura della perdita dell'anno L.			116.141.670
	TOTALE DELLE ENTRATE L.			390.651.386.159

ALLEGATI

Contributi relativi all'anno 1970

	Contributi base	Contributi integrativi	Contributi per il trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115	Contributo speciale per le prestazioni integrative di cui alla legge 2 febbraio 1970, n. 12	T O T A L E
Alessandria	10.382.128	2.108.624.991	175.840.312	69.429.920	2.364.277.351
Asti	3.429.621	834.159.103	72.567.308	17.509.691	927.665.723
Cuneo	5.857.735	1.817.918.663	152.716.151	68.286.684	2.044.779.233
Novara	12.892.326	3.181.190.849	252.646.141	75.783.908	3.522.513.224
Torino	122.002.969	27.451.587.477	2.451.483.462	—	30.025.073.908
Vercelli	12.500.066	2.807.475.262	152.069.926	—	2.972.045.254
Piemonte	167.064.845	38.200.956.345	3.257.323.300	231.010.203	41.856.354.693
Aosta	2.358.004	676.946.771	55.913.496	30.552.062	765.770.333
Valle d'Aosta	2.358.004	676.946.771	55.913.496	30.552.062	765.770.333
Bergamo	19.310.251	4.510.394.384	425.225.846	78.583.797	5.033.514.278
Brescia	19.799.308	4.632.557.032	424.429.409	101.572.830	5.178.358.579
Como	20.589.377	4.848.019.180	445.308.441	111.071.218	5.424.988.216
Cremona	6.240.697	1.412.508.489	108.099.191	43.335.787	1.570.184.164
Mantova	6.025.843	1.344.071.734	93.860.707	51.595.742	1.495.554.026
Milano	215.798.216	59.497.152.158	5.108.544.979	906.640.261	65.728.135.614
Pavia	9.775.289	2.452.028.694	225.607.445	55.678.537	2.743.089.965
Sondrio	2.308.985	530.115.154	28.058.266	33.769.317	594.251.722
Varese	31.596.340	6.218.293.042	603.330.764	117.115.800	6.970.335.946
Lombardia	331.444.306	85.445.139.867	7.462.465.048	1.499.363.289	94.738.412.510
Bolzano	8.383.189	1.788.277.586	93.633.463	66.906.093	1.957.200.331
Trento	705.528	1.699.633.537	67.672.159	67.799.265	1.835.810.489
Trentino - Alto Adige	9.088.717	3.487.911.123	161.305.622	134.705.358	3.793.010.820
Belluno	3.254.284	757.204.594	47.560.737	53.671.609	861.691.224
Padova	13.802.076	3.010.236.024	215.511.076	93.401.332	3.332.950.508
Rovigo	2.809.498	635.998.794	35.595.733	31.439.747	705.843.772
Treviso	12.972.009	2.691.700.658	231.789.184	81.707.231	3.018.169.082
Venezia	16.972.273	4.012.719.341	268.470.058	116.586.424	4.414.748.096
Verona	13.344.774	3.127.630.993	223.890.522	112.406.098	3.477.272.387
Vicenza	15.999.703	3.585.501.980	325.755.449	91.648.734	4.018.905.866
Veneto	79.154.617	17.820.992.384	1.348.572.759	580.861.175	19.829.580.935

Segue: **Contributi relativi all'anno 1970**

	Contributi base	Contributi integrativi	Contributi per il trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115	Contributo speciale per le prestazioni integrative di cui alla legge 2 febbraio 1970, n. 12	T O T A L E
Gorizia	3.666.628	825.551.066	71.189.991	20.243.509	920.651.194
Pordenone	6.726.056	1.582.061.267	135.224.546	49.514.791	1.773.526.660
Trieste	12.928.433	1.965.262.654	111.170.210	51.521.838	2.140.883.135
Udine	8.890.382	2.010.742.579	131.953.932	92.775.998	2.244.362.891
Friuli - Venezia Giulia . . .	32.211.499	6.333.617.566	449.538.679	214.056.136	7.079.423.880
Genova	27.767.265	7.496.952.578	589.633.509	182.478.866	8.296.832.218
Imperia	4.077.679	834.548.272	24.044.584	44.845.517	907.516.052
La Spezia	3.539.533	892.056.426	66.903.524	34.526.372	997.025.855
Savona	6.025.981	1.437.893.051	100.019.004	76.285.932	1.620.223.968
Liguria	41.410.458	10.661.450.327	780.600.621	338.136.687	11.821.598.093
Bologna	22.947.874	5.682.330.181	418.238.538	165.860.950	6.289.377.543
Ferrara	6.329.247	1.475.133.998	115.508.805	58.139.039	1.655.111.089
Forlì	8.487.364	1.774.944.257	105.163.886	95.083.127	1.983.678.634
Modena	13.331.139	3.086.632.743	245.548.406	94.835.450	3.440.347.738
Parma	8.509.218	1.987.031.117	148.391.196	55.188.903	2.199.120.434
Piacenza	5.021.030	1.120.085.257	81.242.674	54.541.774	1.260.890.735
Ravenna	6.441.672	1.452.771.100	94.876.714	72.338.331	1.626.427.817
Reggio Emilia	8.595.292	2.017.388.395	180.626.854	74.270.591	2.280.881.132
Emilia - Romagna	79.662.836	18.596.317.048	1.389.597.073	670.258.165	20.735.835.122
Arezzo	5.397.695	1.191.978.382	88.798.297	42.056.239	1.328.230.613
Firenze	28.976.052	6.970.096.549	531.958.206	170.843.466	7.701.874.273
Grosseto	2.614.415	579.791.937	37.559.440	42.379.942	662.345.734
Livorno	7.743.549	1.999.678.010	306.166.764	58.063.921	2.371.652.244
Lucca	6.879.165	1.294.619.442	100.027.894	38.681.031	1.440.207.532
Massa Carrara	2.821.407	647.425.014	44.913.421	28.360.705	723.520.547
Pisa	6.817.741	1.537.609.520	109.951.760	47.016.099	1.701.395.120
Pistoia	4.268.562	862.882.702	64.831.241	32.449.351	964.431.856
Siena	5.874.884	1.381.108.379	70.401.885	39.474.290	1.496.859.438
Toscana	71.393.470	16.465.189.935	1.354.608.908	499.325.044	18.390.517.357
Perugia	7.186.860	1.432.893.306	89.216.115	47.912.827	1.577.209.108
Terni	4.325.184	971.277.214	66.717.810	26.028.743	1.068.348.951
Umbria	11.512.044	2.404.170.520	155.933.925	73.941.570	2.645.558.059

Segue: **Contributi relativi all'anno 1970**

	Contributi base	Contributi integrativi	Contributi per il trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115	Contributo speciale per le prestazioni integrative di cui alla legge 2 febbraio 1970, n. 12	T O T A L E
Ancona	6.614.971	1.412.716.709	167.331.309	54.257.339	1.640.920.328
Ascoli Piceno	3.026.461	775.286.233	18.028.829	35.012.762	831.354.285
Macerata	3.046.327	584.734.330	20.331.194	23.082.171	631.194.022
Posaro Urbino	3.360.971	846.644.232	44.164.978	28.571.403	922.741.584
Marche	16.048.730	3.619.381.504	249.856.310	140.923.675	4.026.210.219
Frosinone	3.787.035	863.223.684	51.798.076	13.828.599	932.637.394
Latina	5.179.883	1.219.106.736	92.672.546	44.539.025	1.361.498.190
Rieti	1.088.742	260.167.342	11.907.922	16.892.146	290.056.152
Roma	74.444.352	22.993.373.744	959.894.670	639.887.000	24.667.599.766
Viterbo	1.645.511	360.146.501	17.812.755	22.017.714	401.622.481
Lazio	86.145.523	25.696.018.007	1.134.085.969	737.164.484	27.653.413.983
Chieti	3.046.449	633.046.738	42.842.774	32.495.609	711.431.570
L'Aquila	1.983.852	464.613.946	15.625.351	36.938.510	519.161.659
Pescara	3.111.095	684.774.584	39.163.825	41.098.948	768.148.452
Teramo	2.389.059	388.882.577	21.283.884	36.175.336	448.730.856
Abruzzi	10.530.455	2.171.317.845	118.915.834	146.708.403	2.447.472.537
Campobasso	1.381.166	252.809.652	7.604.020	26.599.344	288.394.182
Isernia	1.149	13.454.601	247.594	3.256.344	16.959.688
Molise	1.382.315	266.264.253	7.851.614	29.855.688	305.353.870
Avellino	1.923.106	316.911.981	12.986.588	16.596.823	348.418.498
Benevento	1.267.841	229.465.478	8.731.699	15.000	239.480.018
Caserta	4.208.967	771.808.603	53.378.550	15.650.115	845.046.235
Napoli	76.587.709	7.102.671.397	658.201.593	145.142.000	7.982.602.699
Salerno	6.569.507	1.198.366.192	76.497.542	39.702.290	1.321.135.531
Campania	90.557.130	9.619.223.651	809.795.972	217.106.228	10.736.682.981
Bari	10.936.092	2.460.663.400	107.166.873	57.939.287	2.636.705.652
Brindisi	2.378.709	569.359.072	27.949.473	27.929.597	627.616.851
Foggia	3.227.143	750.002.127	37.063.509	35.514.691	825.807.470
Lecce	895.375	554.077.992	20.106.213	20.653.036	595.732.616
Taranto	4.573.772	1.215.819.601	94.790.196	49.146.663	1.364.330.232
Puglie	22.011.091	5.549.922.192	287.076.264	191.183.274	6.050.192.821

Segue: **Contributi relativi all'anno 1970**

	Contributi base	Contributi integrativi	Contributi per il trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115	Contributo speciale per le prestazioni integrative di cui alla legge 2 febbraio 1970, n. 12	T O T A L E
Matera	1.516.269	372.437.995	22.331.390	16.488.846	412.774.500
Potenza	2.028.913	440.947.432	10.456.078	35.532.927	488.965.350
Basilicata . . .	3.545.182	813.385.427	32.787.468	52.021.773	901.739.850
Catanzaro	3.487.825	708.196.612	15.869.709	23.380.369	750.934.515
Cosenza	3.509.599	756.155.991	9.423.222	29.006.397	798.095.209
Reggio Calabria	2.699.640	572.826.045	14.213.914	31.048.192	620.787.791
Calabria . . .	9.697.064	2.037.178.648	39.506.845	83.434.958	2.169.817.515
Agrigento	2.168.988	351.323.288	14.190.902	18.094.440	385.777.618
Caltanissetta	2.238.545	494.142.036	30.889.709	22.856.841	550.127.131
Catania	7.147.126	1.298.605.665	60.754.565	32.349.115	1.398.856.471
Enna	843.143	201.294.615	4.000.920	16.110.832	222.249.510
Messina	4.654.250	985.523.873	36.751.799	61.243.045	1.088.172.967
Palermo	10.305.352	2.316.741.865	70.240.008	63.630.265	2.460.917.490
Ragusa	1.459.507	289.102.087	13.773.326	20.502.193	324.837.113
Siracusa	3.251.004	824.075.957	58.156.861	22.917.189	908.401.011
Trapani	2.222.438	448.819.593	19.684.386	23.170.026	493.896.443
Sicilia . . .	34.290.353	7.209.628.979	308.442.476	280.873.946	7.833.235.754
Cagliari	9.186.595	1.756.054.107	78.594.621	34.356.688	1.878.192.011
Nuoro	1.309.437	315.185.469	14.509.849	18.363.888	349.368.643
Sassari	3.271.815	908.913.906	30.800.130	37.325.603	980.311.454
Sardegna . . .	13.767.847	2.980.153.482	123.904.600	90.046.179	3.207.872.108
TOTALE . . .	1.113.276.486	260.105.165.874	19.528.082.783	6.241.528.297	286.988.053.440

Numero ed importo dei contributi contenuti nelle marche assicurative vendute nel 1970

		Numero	Importo
a) settimanali	L. 1 —	7.384.989	7.384.989
	» 2 —	21.044.266	42.088.532
	» 3 —	6.332.387	18.997.161
	» 4 —	1.459.068	5.836.272
	» 5 —	4.588	22.940
		36.225.298	74.329.894
b) mensili	L. 6 —	1.829.584	10.977.504
	» 8 —	10.388.962	83.111.696
	» 10 —	34.393.251	343.932.510
	» 12 —	19.990.431	239.885.172
	» 14 —	10.724.115	150.137.610
	» 16 —	3.282.345	52.517.520
	» 18 —	758.388	13.650.984
» 20 —	66.679	1.333.580	
		81.433.755	895.546.576
TOTALE		117.659.053	969.876.470

Indennità di disoccupazione, trattamento

	Indennità di disoccupazione ai lavoratori non agricoli	Indennità di disoccupazione ai lavoratori agricoli	Sussidi straordinari di disoccupazione
Alessandria	236.986.900	45.148.400	—
Asti	81.570.930	7.975.600	—
Cuneo	207.140.800	17.051.000	—
Novara	333.329.465	38.235.120	—
Torino	1.020.846.180	12.386.600	—
Vercelli	285.096.920	91.561.600	—
Piemonte	2.164.971.195	212.358.320	—
Aosta	76.967.360	8.903.200	—
Valle d'Aosta	76.967.360	8.903.200	—
Bergamo	595.713.600	2.211.200	22.500
Brescia	549.831.491	11.630.000	—
Como	461.513.328	1.674.400	—
Cremona	161.324.517	56.310.000	—
Mantova	207.342.090	336.619.420	—
Milano	2.016.817.530	32.992.660	—
Pavia	306.743.592	76.308.220	—
Sondrio	146.643.020	2.524.800	—
Varese	540.781.296	1.058.400	—
Lombardia	4.986.710.464	521.329.100	22.500
Bolzano	199.215.340	7.868.000	—
Trento	479.084.679	20.448.400	—
Trentino Alto-Adige	678.300.019	28.316.400	—
Belluno	252.877.109	2.767.200	—
Padova	488.524.730	282.415.586	—
Rovigo	194.369.460	490.058.960	—
Treviso	419.547.725	4.198.000	—
Venezia	391.114.210	46.171.630	—
Verona	374.681.960	389.904.424	—
Vicenza	526.984.340	33.365.700	—
Veneto	2.648.099.534	1.248.881.500	—

speciale e prestazioni integrative agli edili

Indennità di disoccupazione ai lavoratori italiani rimpatriati dalla Germania e dall'Austria	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione ai lavoratori disoccupati in conseguenza di calamità naturali	TOTALE	Trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115	Prestazioni integrative di cui alla legge 2 febbraio 1970, n. 12
144.000	—	282.279.300	23.661.301	474.820
139.680	—	89.686.210	2.818.635	78.110
—	—	224.191.800	2.596.801	512.485
97.600	36.000	371.698.185	36.071.165	256.540
1.125.600	—	1.034.358.380	113.522.924	714.393
268.800	36.000	376.963.320	37.112.175	610.095
1.775.680	72.000	2.379.177.195	215.783.001	2.646.443
—	—	85.870.560	1.293.270	—
—	—	85.870.560	1.293.270	—
225.680	—	598.172.980	112.428.943	877.007
—	—	561.461.491	73.367.082	4.213.513
190.740	—	463.378.468	28.487.965	1.390.487
—	—	217.634.517	27.230.983	282.530
—	—	543.961.510	8.653.885	278.648
1.280.120	—	2.051.090.310	238.511.547	3.134.756
177.760	—	383.229.572	30.114.645	445.793
74.400	—	149.242.220	19.493.270	460.990
299.600	—	542.139.296	61.804.617	1.083.486
2.248.300	—	5.510.310.364	600.092.937	12.167.210
1.186.780	—	208.270.120	4.593.381	1.306.963
4.351.560	—	503.884.639	46.486.089	4.023.361
5.538.340	—	712.154.759	51.079.470	5.330.324
41.140.352	—	296.784.661	1.844.379	2.854.108
913.660	—	771.853.976	47.439.199	2.694.869
414.680	—	684.843.100	8.621.575	4.156.555
9.121.540	—	432.867.265	10.363.605	907.092
932.460	—	438.218.300	21.376.085	4.624.500
507.600	—	765.093.984	87.988.929	2.330.755
1.125.680	—	561.475.720	134.779.105	2.777.961
54.155.972	—	3.951.137.006	312.412.877	20.345.840

Segue: **Indennità di disoccupazione, trattamento**

	Indennità di disoccupazione ai lavoratori non agricoli	Indennità di disoccupazione ai lavoratori agricoli	Sussidi straordinari di disoccupazione
Gorizia	199.612.060	3.646.400	—
Pordenone	169.941.289	733.600	—
Trieste	199.311.240	17.952.620	—
Udine	345.495.730	3.173.395	—
Friuli-Venezia Giulia . . .	824.360.819	25.506.015	—
Genova	502.933.080	1.252.800	—
Imperia	91.289.030	6.478.790	—
La Spezia	112.238.210	26.469.680	—
Savona	117.431.095	5.277.200	—
Liguria	823.941.415	39.478.470	—
Bologna	398.799.000	508.642.760	—
Ferrara	224.240.035	1.166.473.665	—
Forlì	423.033.182	436.991.480	—
Modena	310.358.138	550.433.988	—
Parma	237.165.471	256.491.200	—
Piacenza	158.746.623	388.947.344	—
Ravenna	284.257.240	858.231.680	—
Reggio-Emilia	216.277.055	360.677.260	—
Emilia-Romagna	2.252.876.744	4.526.889.377	—
Arezzo	144.178.148	26.692.500	—
Firenze	519.537.220	3.431.600	—
Grosseto	93.246.980	63.527.505	—
Livorno	155.002.320	44.704.000	—
Lucca	182.815.740	6.228.400	—
Massa-Carrara	77.556.140	8.617.600	—
Pisa	147.486.240	14.954.340	—
Pistoia	128.198.620	4.263.200	—
Siena	107.747.040	22.070.280	—
Toscana	1.555.768.448	194.489.425	—
Perugia	251.258.944	108.392.061	3.984.900
Terni	81.230.360	13.946.076	—
Umbria	332.489.304	122.338.131	3.984.900

speciale e prestazioni integrative agli edili

Indennità di disoccupazione ai lavoratori italiani rimpatriati dalla Germania e dall'Austria	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione ai lavoratori disoccupati in conseguenza di calamità naturali	TOTALE	Trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115	Prestazioni integrative di cui alla legge 2 febbraio 1970, n. 12
106.800	—	113.365.260	109.645.485	787.260
4.766.220	—	175.441.109	11.090.271	1.226.230
254.520	—	217.518.380	33.533.577	370.922
12.728.440	—	361.397.565	7.078.968	2.738.408
17.855.980	—	867.722.314	161.348.301	5.122.820
96.800	—	504.332.680	73.591.748	4.078.365
11.600	—	97.779.420	1.120.320	2.019.826
138.800	—	138.846.690	10.144.169	1.812.340
325.960	—	123.034.255	3.577.196	1.862.720
573.160	—	863.993.045	88.433.433	9.773.251
383.440	—	907.825.200	51.099.990	2.761.301
152.960	—	1.390.866.660	22.993.403	2.379.414
631.240	—	860.655.902	13.380.771	9.997.745
—	—	860.792.126	19.070.460	1.071.677
46.800	—	493.703.471	29.251.226	2.014.360
—	—	547.693.967	18.605.315	649.299
122.400	468.000	1.143.079.320	6.277.463	2.056.895
72.000	—	577.026.315	49.532.718	151.860
1.408.840	468.000	6.781.642.961	210.211.346	21.082.551
74.400	—	170.945.048	35.681.718	2.266.074
593.080	—	523.561.900	148.366.982	2.553.989
240.280	—	157.014.765	11.239.701	418.282
93.200	—	199.799.520	227.276.969	1.888.726
146.000	—	189.190.140	38.129.020	1.760.892
208.400	—	86.382.140	28.842.167	1.169.874
371.840	—	162.812.420	180.562.290	510.055
94.360	—	132.556.180	31.596.813	1.311.734
—	—	129.817.320	24.042.493	1.028.606
1.821.560	—	1.752.079.433	725.738.153	12.908.232
2.070.514	—	365.706.419	6.433.232	7.093.430
315.880	—	95.492.310	13.711.804	2.514.463
2.386.394	—	461.198.729	20.145.036	9.607.893

Segue: **Indennità di disoccupazione, trattamento**

	Indennità di disoccupazione ai lavoratori non agricoli	Indennità di disoccupazione ai lavoratori agricoli	Sussidi straordinari di disoccupazione
Ancona	185.440.340	21.092.800	—
Ascoli Piceno	196.549.388	16.715.200	—
Macerata	155.488.714	34.332.625	—
Pesaro-Urbino	142.821.120	302.599.858	—
Marche	680.299.562	374.740.483	—
Frosinone	168.702.560	91.654.780	—
Latina	112.902.465	153.990.455	—
Rieti	78.033.552	72.904.560	—
Roma	523.584.866	1.190.478.352	—
Viterbo	70.740.480	250.726.194	—
Lazio	953.963.923	1.759.754.341	—
Chieti	207.106.040	70.732.260	53.400
L'Aquila	233.591.830	43.379.220	—
Pescara	80.293.191	62.859.952	—
Teramo	105.361.276	57.827.896	—
Abruzzi	626.352.337	234.799.328	53.400
Campobasso	146.946.960	140.416.962	—
Isernia	7.321.280	—	—
Molise	154.268.240	140.416.962	—
Avellino	363.274.506	218.484.130	4.202.820
Benevento	179.152.098	216.049.080	3.490.140
Caserta	394.806.148	921.586.720	567.420
Napoli	1.778.888.675	1.829.250.977	—
Salerno	544.704.240	999.451.220	615.300
Campania	3.260.825.667	4.184.822.127	8.875.680
Bari	556.327.446	2.996.693.833	—
Brindisi	92.705.454	1.819.335.085	14.700
Foggia	219.216.949	1.130.927.613	—
Lecce	226.279.419	2.056.643.337	258.074.771
Taranto	126.496.840	1.271.143.732	7.137.720
Puglie	1.221.026.108	9.274.743.600	265.227.191

speciale e prestazioni integrative agli edili

Indennità di disoccupazione ai lavoratori italiani rimpatriati dalla Germania e dall'Austria	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione ai lavoratori disoccupati in conseguenza di calamità naturali	TOTALE	Trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115	Prestazioni integrative di cui alla legge 2 febbraio 1970, n. 12
1.592.040	—	208.125.180	153.397.156	3.403.372
1.922.760	—	215.187.348	72.744.065	1.579.963
602.000	—	190.423.339	33.045.842	2.215.295
1.795.800	—	447.216.778	9.058.895	3.623.014
5.912.600	—	1.060.952.645	268.245.958	10.821.644
7.462.620	—	267.819.960	22.605.861	9.184.219
5.543.760	—	272.436.680	21.420.691	4.986.845
834.080	—	151.772.192	3.225.369	5.185.219
1.500.600	—	1.715.563.818	154.815.596	3.148.904
801.400	—	322.268.074	19.504.196	3.623.645
16.142.460	—	2.729.860.724	221.571.713	26.128.832
41.417.120	—	319.308.820	743.921	4.116.153
4.966.200	—	281.937.250	—	52.860
3.066.660	—	146.219.803	8.167.872	5.190.075
5.611.055	—	168.800.227	8.152.549	1.541.143
55.061.035	—	916.266.100	17.064.342	10.900.231
35.045.200	—	322.409.122	494.380	2.516.891
1.116.760	—	8.438.040	40.425	1.895.116
36.161.960	—	330.847.162	534.805	4.412.007
41.194.440	—	627.155.896	9.031.217	18.705.708
10.937.320	—	409.628.638	1.808.181	168.614
13.378.360	—	1.330.338.648	10.380.772	13.110.906
15.273.480	—	3.623.413.132	229.794.489	51.199.468
78.655.240	—	1.623.426.000	57.807.276	21.479.219
159.438.840	—	7.613.962.314	308.821.935	104.663.915
21.527.060	—	3.574.548.339	38.064.886	28.185.349
10.285.160	—	1.922.340.399	57.960	5.666.155
56.840.060	—	1.406.984.622	5.448.986	15.014.475
24.282.187	—	2.565.279.714	13.042.236	13.265.890
5.523.300	—	1.410.301.592	6.196.473	6.683.830
118.457.767	—	10.879.454.666	62.810.541	68.815.699

Segue: **Indennità di disoccupazione, trattamento**

	Indennità di disoccupazione ai lavoratori non agricoli	Indennità di disoccupazione ai lavoratori agricoli	Sussidi straordinari di disoccupazione
Matera	101.496.512	82.361.048	2.198.220
Potenza	339.478.913	325.250.762	340.800
Basilicata . . .	440.975.425	407.611.810	2.539.020
Catanzaro	355.384.190	1.310.207.270	—
Cosenza	466.653.136	839.738.583	—
Reggio Calabria	420.501.690	2.076.457.617	—
Calabria . . .	1.242.539.016	4.226.403.470	—
Agrigento	145.697.915	542.421.180	—
Caltanissetta	81.929.160	355.674.573	—
Catania	439.441.159	1.473.013.904	—
Enna	66.842.748	57.278.960	—
Messina	335.895.902	1.747.421.586	—
Palermo	419.675.480	1.529.941.610	—
Ragusa	76.638.595	520.082.476	—
Siracusa	170.092.955	814.194.452	—
Trapani	229.184.890	564.306.215	—
Sicilia . . .	1.965.398.804	7.604.334.956	—
Cagliari	243.940.797	410.675.910	—
Nuoro	129.214.668	508.817.819	—
Sassari	154.755.600	742.846.284	—
Sardegna . . .	527.911.065	1.662.340.013	—
TOTALE . . .	27.418.044.949	36.798.457.028	280.702.691

speciale e prestazioni integrative agli edili

Indennità di disoccupazione ai lavoratori italiani rimpatriati dalla Germania e dall'Austria	Indennità e maggiorazioni di disoccupazione ai lavoratori disoccupati in conseguenza di calamità naturali	TOTALE	Trattamento speciale di cui alla legge 5 novembre 1968, n. 1115	Prestazioni integrative di cui alla legge 2 febbraio 1970, n. 12
29.621.795	—	215.677.575	—	6.912.797
49.481.320	—	714.551.795	—	5.056.146
79.103.115	—	930.229.370	—	11.968.943
49.936.500	—	1.715.527.960	1.752.614	8.082.922
105.524.740	—	1.411.916.459	655.020	55.674.380
13.860.290	—	2.510.819.597	5.328.110	18.639.093
169.321.530	—	5.638.264.016	7.735.744	82.396.395
37.004.480	319.080	725.442.655	864.800	1.530.838
16.898.920	—	454.502.653	835.920	5.436.580
12.539.100	—	1.924.994.163	4.380.939	13.017.341
24.270.240	36.000	148.427.948	795.060	5.003.418
12.386.380	347.600	2.096.051.468	43.189.099	14.154.275
17.407.060	1.154.400	1.968.178.550	8.830.460	1.082.759
8.074.870	—	604.795.941	116.519	2.998.690
5.858.680	—	990.146.087	—	6.619.130
10.639.340	1.503.600	805.634.045	7.770.314	117.710
145.079.070	3.360.680	9.718.173.510	66.783.111	49.960.741
6.481.700	—	661.098.407	13.186.677	12.238.005
13.205.859	—	651.238.346	3.244.048	10.809.525
4.034.560	—	901.636.444	67.860	3.946.212
23.722.119	—	2.213.973.197	16.498.535	26.993.742
896.164.722	3.900.680	65.397.270.070	3.356.604.558	496.046.713

**ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA
CONTRO LA TUBERCOLOSI**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso del 1970 l'andamento economico della gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi non è stato influenzato da variazioni di carattere normativo.

Sono da segnalare, peraltro, i primi concreti sviluppi della riforma ospedaliera di cui alla legge 12 febbraio 1968, n. 132.

Nell'anno 1970 è stato infatti emanato il decreto di costituzione in Ente ospedaliero della casa di cura dell'INPS « S. Santorio » di Trieste, pubblicato il 9 luglio sul « Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ».

Con altri decreti, pubblicati nei primi mesi del 1971, sono state successivamente costituite in Enti ospedalieri tutte le case di cura dell'INPS ubicate nei territori delle Regioni a statuto ordinario (ad eccezione di quella di Torre del Greco) e l'Ospedale « E. F. di Savoia Duca d'Aosta » di Gorizia.

Per il periodo transitorio intercorrente tra la data di emanazione dei decreti e la decorrenza di nomina dei Commissari, l'Istituto — conformemente agli orientamenti espressi dal Ministero della sanità — ha gestito, in proprio, le sue ex case di cura, senza però esorbitare dai limiti dell'ordinaria amministrazione.

In atto è stata trasferita ai Commissari la gestione di tutte le case di cura costituite in Ente ospedaliero ad eccezione dell'Ospedale di Milano-Vialba, per il quale il Commissario stesso non è stato ancora nominato.

L'avvio della riforma ha evidenziato una problematica quanto mai complessa i cui principali aspetti riguardano la definitiva individuazione del patrimonio degli Enti ospedalieri, il riconoscimento all'Istituto di un adeguato indennizzo per i beni scorporati, il passaggio del personale ai nuovi Enti e la misura delle rette da corrispondere agli Enti stessi per il ricovero degli assistiti.

In ordine al patrimonio trasferito agli Enti va osservato che mentre nei decreti relativi ad alcuni Ospedali (Trieste, Parma, Reggio Emilia, Napoli,

Firenze — case di cura « G. Banti » ed il « Salviatino » — Salerno, Catanzaro e Gorizia) sono state recepite le indicazioni contenute nei verbali delle Commissioni che, ai sensi dell'art. 5 della legge n. 132/1968, hanno il compito di procedere alla individuazione e all'inventario dei beni da trasferire agli Enti stessi, in tutti gli altri decreti il patrimonio è stato determinato dal Ministero della sanità sulla base della documentazione che l'Istituto aveva approntato in ottemperanza agli orientamenti espressi dal Consiglio di amministrazione e alle decisioni assunte dal Comitato esecutivo circa la trasferibilità o meno di alcuni beni.

Una siffatta individuazione del patrimonio non è stata peraltro condivisa da alcune Commissioni provinciali (quelle degli ospedali di Venezia e di Iesi) e dai Commissari degli Ospedali di Roma, Napoli e Grosseto i quali ultimi hanno già impugnato i decreti costitutivi dei rispettivi Enti, lamentando il mancato scorporo di alcuni beni.

In relazione a ciò si stanno predisponendo le opportune azioni di difesa.

Nessuna soluzione è stata finora data al problema dell'indennizzo. L'Istituto che, come già riferito nella relazione al preventivo 1971, aveva impugnato il decreto di scorporo dell'Ospedale di Trieste — oltre che per sostenere la non trasferibilità di alcuni terreni circostanti la casa di cura — per il fatto che tale provvedimento non prevedeva la concessione dell'indennizzo, è venuto nella determinazione, in ottemperanza alle direttive a suo tempo impartite dal Consiglio di amministrazione, di presentare i ricorsi al Consiglio di Stato, per tale ultimo motivo, anche avverso tutti gli altri decreti costitutivi delle case di cura dell'INPS fino ad ora emanati.

Va tuttavia precisato che il Ministero della sanità ha recentemente manifestato l'avviso che nessun indennizzo sia dovuto all'Istituto per lo scorporo dei beni facenti parte del proprio patrimonio ospedaliero.

Nelle more delle decisioni che verranno assunte sull'argomento in sede competente, si è presentata la necessità di evidenziare nel rendiconto 1970 della gestione tubercolosi i riflessi economici negativi conseguenti allo scorporo del complesso ospedaliero di Trieste, di pertinenza della gestione patrimoniale, per la parte relativa al valore del mobilio, degli arredi, degli attrezzi e degli apparecchi scientifici, a suo tempo acquistati utilizzando i fondi disponibili della gestione tubercolosi.

Nell'impossibilità di poter configurare per il controvalore dei beni scorporati, uno specifico titolo di credito dell'Istituto fintanto che la questione dell'indennizzo non sarà stata definitivamente risolta, si è ritenuto opportuno evidenziare in una apposita voce dell'attivo l'aspettativa dell'Istituto a ricevere l'indennizzo stesso.

Per quanto concerne il personale in servizio presso le case di cura debbesi segnalare che sono state approvate dal Consiglio di amministrazione — nelle sedute del 12 giugno e 10 luglio 1970 e nuovamente adottate nella seduta del 18 febbraio 1971 — le norme che dovranno regolare l'esercizio della facoltà di

opzione da parte dei dipendenti che intendono rimanere in servizio presso l'INPS ma che tale ultima delibera non è stata ratificata dai Ministeri vigilanti i quali hanno ritenuto che, non essendo prevista l'opzione dalla legge n. 132/1968, il relativo provvedimento debba trovare collocazione nel quadro di nuove disposizioni legislative in via di approntamento.

Circa gli altri problemi connessi al passaggio del personale ai nuovi Enti, il Ministero della sanità ha dato assicurazione che a suo tempo saranno impartite istruzioni ai Medici provinciali affinché i decreti di cui all'art. 59 della legge n. 132/1968 — che dovranno disporre tale passaggio — si riferiscano all'intero personale dipendente presso ciascun Ente e consentano la « contemporanea o quanto meno la più ravvicinata possibile attuazione in tutto il territorio nazionale ».

Nel frattempo i dipendenti degli ospedali in regime commissariale rimangono iscritti nei ruoli dell'INPS e continuano ad usufruire del trattamento economico in atto goduto.

Il Ministero della sanità ha posto tuttavia alcune limitazioni alla facoltà da parte dell'Istituto di disporre di detto personale, in particolare per quanto riguarda i trasferimenti ed i concorsi di assunzione, mentre ha temporaneamente confermato la competenza dell'Istituto per quanto concerne le procedure di promozione ed i provvedimenti disciplinari.

Tra gli aspetti di carattere finanziario connessi alla riforma ospedaliera, particolare rilievo assume quello riguardante la misura delle rette di degenza che l'INPS dovrà corrispondere ai nuovi Enti per il ricovero dei propri assistiti.

Dai primi contatti avuti con gli Enti ospedalieri — anche in vista delle convenzioni da stipulare — è emerso infatti, nella maggior parte dei casi, l'orientamento, confermato dalle delibere fin qui assunte dagli Enti interessati, a richiedere rette di importo notevolmente superiore rispetto a quello risultante in precedenza all'Istituto.

Per far fronte alle difficoltà finanziarie dell'avvio delle gestioni i Commissari di alcuni Enti hanno inoltre richiesto anticipazioni sulle rette o quanto meno la liquidazione provvisoria delle rette già maturate a carico dell'INPS.

Mentre la prima delle anzidette richieste non ha potuto essere accolta, in quanto non prevista dalle norme che regolano i compiti istituzionali dell'Istituto, si sta procedendo alla liquidazione provvisoria in favore degli Enti richiedenti delle somme maturate a titolo di rette, calcolate in base al costo diaria-rette del 1970, al netto dell'onere sostenuto, nello stesso periodo, dall'Istituto per le retribuzioni corrisposte al personale.

A tale proposito, si precisa che in attesa che il Ministero della sanità sciogla la riserva formulata in ordine alle modalità che dovranno regolarne il rimborso, si è stabilito — concordemente ad alcuni Commissari — di operare il conguaglio tra le somme erogate dall'Istituto per il personale (ivi compresi gli oneri sociali) e le rette di degenza per i ricoveri a carico dell'INPS.

Infine, allo scopo di facilitare il funzionamento — anche sotto il profilo economico — degli Enti neo costituiti e in aderenza all'invito rivolto al riguardo dal Ministero della sanità, si è stabilito che l'Istituto continui a ricoverare i propri assistiti con assoluta preferenza presso le sue ex case di cura.

* * *

Tra le modificazioni di carattere organizzativo interessanti l'attuale assetto dell'assicurazione contro la tubercolosi, sono da segnalare quelle apportate dal decreto presidenziale 30 aprile 1970, n. 639, il quale prevede che i ricorsi avverso i provvedimenti adottati dalle Sedi dell'Istituto in materia di prestazioni antitubercolari siano devoluti, in prima istanza, ai Comitati provinciali, e, in seconda istanza, al Comitato speciale dell'assicurazione medesima.

Per quanto riguarda l'aspetto economico-finanziario è da ricordare che nel corso del 1970 ha cominciato a dispiegare i propri effetti la convenzione con l'INAM, approvata con D. M. 23 gennaio 1970 per il rimborso a detto Istituto degli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 2 della legge 12 marzo 1968, n. 234, che ha stabilito il prolungamento, a favore dei tubercolotici, dell'assistenza sanitaria nell'assicurazione contro le malattie per tutto il periodo in cui sono erogate agli interessati le prestazioni antitubercolari.

L'onere derivante dall'applicazione della citata convenzione è stato determinato, salvo conguaglio, in 2.425 milioni, per gli anni 1968 e 1969, e in 1.500 milioni per l'anno 1970.

In conto degli oneri stessi è stata corrisposta nel 1970 un'anticipazione di 2.425 milioni.

Non è stato invece possibile — in mancanza di elementi obiettivi — procedere alla determinazione degli oneri già maturati per le convenzioni ancora da stipulare, in conformità alla succitata legge n. 234/1968, con gli altri Enti gestori dell'assicurazione contro le malattie.

È da accennare, altresì, ai riflessi economici, peraltro modesti, della disposizione assunta dall'Istituto nel giugno 1970, in conformità dell'orientamento manifestato dal Ministero del lavoro in merito alla interpretazione dell'art. 148 del D. P. R. n. 1124/1965.

Alla luce di tale criterio interpretativo, le prestazioni economiche antitubercolari sono state, infatti, considerate cumulabili con quelle dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, per cui agli assistiti affetti da silicosi o asbestosi associate a tubercolosi in fase attiva ed in possesso dei requisiti per il riconoscimento del diritto alle prestazioni antitubercolari, devono anche essere corrisposte tutte le indennità previste dalla normativa sull'assicurazione contro la tubercolosi.

Si segnala infine — anche se il provvedimento dispiegherà i propri effetti a partire dall'esercizio 1971 e sarà, quindi, illustrato più dettagliatamente in sede di rendiconto relativo a tale esercizio — la legge n. 1088 del 14 dicembre 1970,

concernente il miglioramento delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi.

Tale legge introduce, a decorrere dal 1° gennaio 1971, importanti innovazioni in materia e dispone tra l'altro :

- l'aumento dell'importo delle indennità giornaliera e post-sanatoriale nonchè dell'assegno speciale natalizio ;
- il prolungamento da 1 a 2 anni del periodo di erogazione della indennità post-sanatoriale ;
- l'istituzione di un assegno di cura o di sostentamento ;
- la vaccinazione obbligatoria contro la tubercolosi per talune categorie di cittadini.

Si fa presente inoltre che a decorrere dal 1° gennaio 1971 è venuto meno, a seguito dell'abrogazione disposta dalla legge 18 dicembre 1970, n. 1034, l'obbligo della gestione per l'assicurazione contro la tubercolosi di devolvere alla Federmutue coltivatori diretti il gettito dell'aliquota dello 0,195 % delle retribuzioni assoggettate a contributo, ai sensi dell'art. 2 della legge 29 maggio 1967, n. 369.

CONTO ECONOMICO

L'andamento economico della gestione, che nei decorsi esercizi era stato caratterizzato da risultati costantemente negativi, ha registrato nel 1970 un netto miglioramento che ha reso possibile il conseguimento di un avanzo di 22.384 milioni, come può evincersi dal prospetto che segue in cui le risultanze contabili dell'anno 1970 sono state poste a raffronto con quelle relative al 1969.

	1970	1969	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno</i>	10.239	15.751	—	5.512
<i>Entrate :</i>				
Contributi della produzione:				
— di pertinenza della gestione	147.394	113.707	+	33.687
— da devolvere ad altri Enti	122.808	100.107	+	22.701
Rimborsi dello Stato	34	41	—	7
Reddito dei capitali	1.655	964	+	691
Altre entrate	819	357	+	462
TOTALE	272.710	215.176	+	57.534
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni	113.106	111.282	+	1.824
Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali	126.733	100.107	+	26.626
Contribuzioni a favore di Enti vari	808	873	—	65
Spese di amministrazione	8.316	7.590	+	726
Altre uscite	1.363	836	+	527
TOTALE	250.326	220.688	+	29.638
<i>Variazioni nette dell'esercizio: Avanzo (+), Dissavanzo (—)</i>	+ 22.384	— 5.512	+	27.896
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno</i>	32.623	10.239	+	22.384

Come si rileva dall'esame dei dati suesposti, il miglioramento economico dipende essenzialmente dalla circostanza che mentre si è verificato un notevole incremento del gettito contributivo, l'importo delle prestazioni è rimasto pressochè invariato.

Contributi della produzione. — Ammontano a 270.202 milioni con un aumento complessivo, rispetto all'esercizio 1969, di 56.388 milioni, di cui peraltro solo 33.687 milioni interessano il gettito di pertinenza della gestione. Nel prospetto che segue è stato operato un raffronto fra le singole componenti del gettito complessivo relative agli ultimi due esercizi.

CONTRIBUTI	1970	1969	Differenze
<i>di pertinenza della gestione tubercolosi :</i>			
quota base :			
— con marche	1.037.613.027	856.093.448	+ 181.519.579
— per i lavoratori agricoli con il sistema unificato	22.979.737	20.006.091	+ 2.973.646
— con altri sistemi	244.443.345	257.505.646	— 13.062.301
<i>Totale quota base . . .</i>	1.305.036.109	1.133.605.185	+ 171.430.924
quota integrativa :			
— con marche	1.349.092.124	1.039.833.906	+ 309.258.218
— per i lavoratori agricoli con il sistema unificato	539.261.567	360.499.895	+ 178.761.672
— con altri sistemi	144.200.659.590	111.173.320.657	+33.027.338.933
<i>Totale quota integrativa . . .</i>	146.089.013.281	112.573.654.458	+33.515.358.823
<i>Totale contributi di pertinenza della gestione tubercolosi</i>	147.394.049.390	113.707.259.643	+33.686.789.747
<i>da devolvere all'INAM :</i>			
aliquota 0,60 % di cui all'art. 6 della legge 4 agosto 1955, n. 692	79.853.238.061	63.790.955.885	+16.062.282.176
aliquota 0,13 % di cui all'art. 2 della legge 29 maggio 1967, n. 369	17.166.827.504	13.588.375.922	+ 3.578.451.582
aliquota 0,075 % di cui all'art. 6 della legge 29 maggio 1967, n. 369	59.583.150	2.012.397.777	— 1.952.814.627
<i>Totale contributi da devolvere all'INAM . . .</i>	97.079.648.715	79.391.729.584	+17.687.919.131
<i>da devolvere alla Federmutue coltivatori diretti:</i>			
aliquota 0,195 % di cui all'art. 2 della legge 29 maggio 1967, n. 369	25.727.992.701	20.714.917.804	+ 5.013.074.897
TOTALE COMPLESSIVO DEI CONTRIBUTI . . .	270.201.690.806	213.813.907.031	+56.387.783.775

Il motivo del citato sviluppo contributivo dovrebbe risiedere, principalmente, nella lievitazione della massa salariale imponibile in conseguenza dei miglioramenti accordati in occasione dei rinnovi dei contratti collettivi intervenuti alla fine del 1969 in diversi settori economici. L'incremento riscontrato nel monte salari del 1970 trova anche giustificazione nel fatto che il monte salari del 1969 era risultato piuttosto contenuto a causa delle astensioni dal lavoro dell'ultimo quadrimestre e che nel 1970 ha spiegato per l'intero anno i propri effetti la disposizione di cui all'art. 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153 che, com'è

noto, ha ampliato il concetto di retribuzione assoggettabile a contribuzione comprendendovi elementi che in precedenza ne erano esclusi oltrechè nel modesto aumento rilevato nel 1970 nelle forze di lavoro occupate e negli effetti infine connessi al fenomeno della mobilità territoriale e settoriale per il quale le forze di lavoro si trasferiscono con frequenza sempre maggiore da zone e settori meno retribuiti (agricoltura) ad altri più retribuiti.

Rimborsi dello Stato. — Ammontano a 34,5 milioni e sono costituiti dalle prestazioni economiche e sanitarie erogate in favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, maggiorate delle relative spese di amministrazione.

Tali rimborsi, rispetto al 1969, sono ulteriormente diminuiti di 6,8 milioni.

* * *

Nel prospetto che segue viene evidenziata la serie storica dei contributi della produzione e dello Stato di pertinenza della gestione, relativa all'ultimo quinquennio.

ANNI	Contributi di pertinenza della gestione			Variazioni percentuali
	della produzione	dello Stato	TOTALE	
	(in milioni di lire)			
1966	6.676	103.654	110.330	—
1967	81.793	44	81.837	— 25,82 %
1968	(1) 102.705	44	(1) 102.749	25,55 %
1969	113.707	41	113.748	10,70 %
1970	147.394	34	147.428	29,61 %

(1) Al netto di 1.174 milioni derivanti da crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968.

Reddito dei capitali. — Ammonta a complessivi 1.655 milioni con un incremento di 691 milioni rispetto al precedente esercizio, dovuto in massima parte (679 milioni) ai maggiori interessi maturati sul conto corrente con l'Istituto in relazione alle accresciute disponibilità finanziarie e al più vantaggioso saggio medio di rendimento in base al quale le disponibilità stesse sono state remunerate.

Il reddito lordo degli immobili di pertinenza della gestione, pari a 14,7 milioni, si riferisce sia alle unità locative urbane che ai nove fondi rustici affittati a terzi.

A fronte di tale reddito lordo figurano fra le uscite 8,4 milioni di spese di gestione con un'incidenza pari al 57,36 %, per cui il reddito netto si riduce di fatto a 6,3 milioni. Le percentuali del suddetto reddito, al netto delle spese di gestione, rispetto ai corrispondenti valori di bilancio (87,3 milioni) e correnti (1.069,2 milioni) delle unità immobiliari sono state rispettivamente del 7,20 % e dello 0,59 %.

Sul reddito netto sopraindicato (6,3 milioni) incidono inoltre la quota annua di ammortamento per un importo di L. 590.272 e le spese di amministrazione per 15,9 milioni.

Altre entrate. — Ascendono complessivamente a 819 milioni con un aumento di 462 milioni rispetto al precedente esercizio (357 milioni) che attiene quasi esclusivamente agli interessi sui contributi versati con ritardo la cui entità è passata da 198,2 milioni del 1969 a 565,5 milioni.

Tra le entrate della gestione, inoltre, si è ritenuto più proprio evidenziare — a partire dal presente esercizio — gli importi versati dal Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (80,9 milioni) a titolo di finanziamento statale per i corsi svolti dall'Istituto presso i propri istituti di istruzione professionale per ex-tubercolotici — importi che fino al 1969 venivano portati direttamente in detrazione delle spese di gestione dei detti istituti — nonchè la somma versata dal Fondo Sociale Europeo (14,4 milioni) a titolo di contributo per l'attività addestrativa svolta presso l'Istituto professionale di Vercurago, la cui domanda era stata presentata nell'ottobre 1968.

Dei predetti contributi viene fornito nel prospetto che segue il dettaglio per scuole riferito agli ultimi due esercizi.

CONTRIBUTI EROGATI DAL FONDO ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE LAVORATORI
E DAL FONDO SOCIALE EUROPEO NEGLI ANNI 1970 E 1969 PER I CORSI SVOLTI
PRESSO GLI ISTITUTI PROFESSIONALI

A N N I	Fondo addestramento professionale lavoratori					Fondo Sociale Europeo	TOTALE
	Scuola di istruzione professionale Beldosso	Scuola di istruzione professionale Vigorelli Milano	Scuola di istruzione professionale Napoli	Scuola femminile di istruzione professionale Vercurago	Totale	Scuola femminile di istruzione professionale Vercurago	
1970	5.838.683	44.865.300	18.167.824	12.029.990	80.901.797	14.440.068	95.341.865
1969	9.238.796	42.375.000	17.960.900	7.984.930	77.559.626	—	77.559.626
Differenze . . .	- 3.400.113	+ 2.490.300	+ 206.924	+ 4.045.060	+ 3.342.171	+ 14.440.068	+ 17.782.239

Prestazioni. — Ammontano a 113.106 milioni, e presentano, rispetto al precedente esercizio, un aumento di 1.824 milioni.

Per una compiuta analisi delle cause che hanno determinato il citato incremento, si è ritenuto utile esaminare singolarmente i vari tipi di prestazione.

Nel prospetto che segue è stata evidenziata per il periodo dal 1966 al 1970, la serie storica delle prestazioni a carico della gestione.

ANDAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA GESTIONE TUBERCOLOSI DAL 1966 AL 1970

ANNI	Indennità economiche		Prestazioni sanitarie		Onere art. 4 legge 4-4-1952 n. 218 e successive		Prestazioni a ex dipendenti FF. AA. alleate		TOTALE	
	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %	Importo	Variazioni %
	(in milioni)		(in milioni)		(in milioni)		(in milioni)		(in milioni)	
1966	21.170	—	72.612	—	7.753	—	49	—	101.584	—
1967	19.320	— 8,74	74.955	3,23	8.544	10,20	41	—16,33	102.860	1,26
1968	22.101	14,39	75.429	0,63	8.907	4,25	41	—	106.478	3,52
1969	21.022	— 4,88	81.138	7,57	9.083	1,98	39	— 4,88	111.282	4,51
1970	19.991	— 4,91	82.639	1,85	10.444	14,98	32	—17,95	113.106	1,64

a) *Indennità economiche.* — Nel 1970 sono state erogate indennità per complessivi 19.991 milioni, con una diminuzione di 1.031 milioni rispetto all'anno precedente che si spiega con il regresso della morbilità tubercolare in atto da diversi anni.

Delle predette prestazioni, nel prospetto che segue riferito all'ultimo quinquennio, viene fornita l'analisi per tipo di indennità.

A N N I	Indennità giornaliera	Indennità post-sanatoriali	Assegni straordinari natalizi	T O T A L E
	(in milioni di lire)			
1966	7.613	12.448	1.109	21.170
1967	6.902	11.388	1.030	19.320
1968	7.538	13.392	1.171	22.101
1969	6.701	13.239	1.082	21.022
1970	6.314	12.613	1.064	19.991

b) *Prestazioni sanitarie.* — L'importo di 82.639 milioni erogato nel 1970, distinto fra le sue componenti, viene posto a raffronto, nella tabella sottoriportata, con i corrispondenti dati del 1969.

PRESTAZIONI SANITARIE	1970	1969	Differenze
	(in milioni di lire)		
Ricoveri in case di cura :			
dell' INPS	61.831	61.993	— 162
di altri enti	17.944	16.601	1.343
	79.775	78.594	1.181
Ricoveri in istituti di istruzione professionale	1.021	(1) 944	77
Cura ambulatoria	1.413	1.222	191
Spese e indennità di viaggio agli assistiti per il ricovero in case di cura	243	208	35
Spese per colonie marine e montane per i figli dei tubercolotici	187	170	17
TOTALE	82.639	81.138	1.501

(1) Al netto dei contributi erogati dal F.A.P.L. per 77,6 milioni.

Il dato più significativo è quello riguardante il costo dei ricoveri in case di cura dell'Istituto le quali tuttavia, come è stato precisato in premessa, nei primi mesi del 1971 sono state in gran parte già costituite in Enti ospedalieri.

Nell'anno 1970, il costo complessivo di gestione degli ospedali è stato di 67.285,7 milioni — di cui 61.830,9 milioni a carico della gestione tubercolosi — con un aumento, rispetto al precedente esercizio di 2.272,5 milioni, pari al 3,49 %.

Il suddetto aumento è dovuto alla somma algebrica delle seguenti variazioni :

— Spese per il personale :	(in milioni di lire)	
retribuzioni	— 420	pari al 1,07 %
indennità e pagamenti diversi	+ 2.276	» » 37,22 %
indennità per missioni e trasferimenti	+ 13	» » 16,05 %
— Generi alimentari e di consumo	+ 88	» » 1,48 %
— Combustibili	— 1	» » 0,14 %
— Medicinali	— 154	» » 4,05 %
— Illuminazione e forza motrice	+ 4	» » 0,86 %
— Manutenzione locali e giardini	+ 101	» » 6,35 %

(in milioni di lire)

— Mezzi di trasporto	—	3	pari al	9,37%
— Cancelleria, stampati, spese postali, telegrafiche e telefoniche	—	1	» »	0,75%
— Acqua	+	5	» »	2,79%
— Imposte e tasse	+	15	» »	46,87%
— Corsi di riqualificazione	—	7	» »	16,67%
— Spese varie	+	474	» »	12,14%
— Canone d'uso immobili	—	43	» »	2,37%
— Ammortamento mobili	—	74	» »	9,03%

Le variazioni aumentative di maggiore entità si riferiscono alle indennità e pagamenti diversi al personale, alle spese varie, alla spesa per manutenzione locali e ai generi alimentari; quelle diminutive alle retribuzioni al personale, ai medicinali, all'ammortamento mobili, al canone d'uso, ecc.

Gli aumenti riscontrati dipendono:

— per le *indennità e pagamenti diversi al personale*, dalla corresponsione a tutto il personale dal 1° maggio 1970 dell'acconto mensile di L. 9.000 (1.338 milioni), dal pagamento degli importi dovuti all'ENPDEDP e alla GESCAL per contributi anni 1969 e 1970 sull'assegno integrativo e sull'acconto mensile (191 e 222 milioni) e, infine, dal pagamento dell'indennità integrativa speciale ai titolari di pensione a carico del Fondo speciale di previdenza del personale salariato (525 milioni);

— per le *spese varie*, dal maggior onere (464 milioni) che è venuto a gravare sulla gestione per le spese di amministrazione relative ai servizi tecnici e amministrativi esplicati dalle unità centrali e periferiche dell'Istituto per il funzionamento delle case di cura. Della spesa complessiva di 4.378 milioni relativi alla voce in esame, 3.564 milioni si riferiscono infatti alle spese di amministrazione sopra accennate contro i 3.100 milioni del 1969.

Le spese varie propriamente dette risultano di appena 814 milioni e riguardano:

— prestazioni sanitarie ai ricoverati	273	milioni
— prestazioni ricreative per i ricoverati	145	»
— spese per il culto	8	»
— spese diverse per i ricoverati	33	»
— spese diverse per il personale	153	»
— diversi	202	»

— per la *manutenzione locali*, dalla maggiore entità delle opere e dei lavori eseguiti nel corso dell'anno e ciò dopo minuziosa e attenta valutazione delle cause di urgenza e di necessità ;

— per i *generi alimentari*, dal graduale aumento di prezzo verificatosi nella quasi totalità dei generi stessi. La maggior spesa verificatasi in questa voce del costo di gestione è in effetti più sensibile di quanto non appaia ove si tenga conto che nel 1970 si sono avute 256.909 presenze in meno nelle case di cura rispetto a quelle dell'anno precedente.

Riguardo alle diminuzioni si osserva :

— per le *retribuzioni al personale*, esse dipendono essenzialmente dal fatto che nel 1969 figurava un notevole importo (1.335 milioni) erogato a titolo di conguaglio competenze del precedente esercizio ;

— per i *medicinali* la minore spesa è conseguente al diminuito numero di presenze ;

— per l'*ammortamento mobili* la diminuzione dipende dalle ridotte forniture di mobili, arredi, suppellettili e apparecchi scientifici limitate negli ultimi esercizi allo stretto indispensabile ;

— per quanto concerne la diminuzione del *canone d'uso* va ricordato che dal 4 settembre 1970 non vi è più compresa la quota afferente la casa di cura S. Santorio di Trieste già costituita in Ente ospedaliero.

Il costo medio della diaria è aumentato rispetto al 1969 di L. 878, corrispondenti all'8,11 %, come si evince dal prospetto di seguito riportato.

**RAFFRONTO DELLA DIARIA MEDIA DEGLI OSPEDALI IN GESTIONE DIRETTA
PER GLI ANNI 1970 E 1969 (1)**

	Importo diaria		Variazioni	
	1970	1969	in valore assoluto	in percentuale
— Spese per il personale :				
retribuzioni	6.773	6.554	+	219 + 3,34 %
indennità e pagamenti diversi	1.459	1.018	+	441 + 43,32 %
indennità per missioni e trasferimenti	16	13	+	3 + 23,08 %
— Generi alimentari e di consumo	1.047	988	+	59 + 5,97 %
— Combustibili	121	116	+	5 + 4,31 %
— Medicinali e materiale sanitario	635	634	+	1 + 0,16 %
— Illuminazione, ecc.	82	77	+	5 + 6,49 %
— Manutenzione locali e giardini	294	265	+	29 + 10,94 %
— Mezzi di trasporto	5	5	—	—
— Cancelleria, stampati, spese postali, telegrafiche e telefoniche	23	22	+	1 + 4,55 %
— Acqua	32	30	+	2 + 6,66 %
— Imposte e tasse	8	5	+	3 + 60,— %
— Corsi di riqualificazione professionale	6	7	—	1 — 14,28 %
— Spese varie	762	650	+	112 + 17,23 %
— Canone d'uso degli immobili di proprietà dell'INPS	308	302	+	6 + 1,99 %
— Ammortamento mobili	130	137	—	7 — 5,11 %
	11.701	10.823	+	878 + 8,11 %

(1) Riferita a 6.007.127 giornate di presenza nel 1969 e a 5.750.218 giornate di presenza nel 1970.

L'aumento anzidetto è stato determinato :

1) per L. 688 pari al 78,36 % da « spese fisse » — non connesse cioè al numero dei ricoverati — (retribuzioni e indennità varie al personale + L. 660 ; ammortamento mobili e canone d'uso immobili — L. 1 ; manutenzione + L. 29) ;

2) per L. 60 pari al 6,83 % da « spese variabili » — connesse cioè al numero dei ricoverati — (generi alimentari e di consumo + L. 59 ; medicinali + L. 1) ;

3) per L. 130 pari al 14,81 % da « spese semi-variabili » — connesse solo in parte con le presenze dei ricoverati — (combustibili, illuminazione e forza motrice, acqua, cancelleria, spese postali, spese varie, ecc.).

Per quanto riguarda la *capacità ricettiva* delle case di cura, si precisa che alla fine dell'anno 1970 si è registrata una diminuzione di 568 posti-letto, il cui numero si è così ridotto a 21.338 unità, per effetto del ridimensionamento effettuato negli Ospedali di Arco, di Napoli, di Palermo, di Ragusa e di Roma « Forlanini » e della cessione dell'ospedale di Trieste (414 posti-letto) costituito in Ente ospedaliero.

Per i *ricoveri presso le case di cura di terzi*, sia pubbliche che private, è stato sostenuto nel 1970 un costo complessivo di 17.944 milioni, superiore di 1.343 milioni rispetto al 1969.

L'aumento dei costi suddetti, nonostante la flessione registrata nel numero delle giornate di degenza, trova giustificazione nel fatto che agli ospedali civili, nel 1970, sono stati corrisposti, oltre agli acconti sulle rette maturate nell'anno — con una maggiorazione del 20 % su quelle concordate per il 1969 — anche gli importi dovuti a titolo di conguaglio tra le diarie liquidate in via provvisoria per gli anni 1968 e 1969 e quelle definitivamente approvate.

Nei prospetti che seguono, vengono forniti i consueti dati riguardanti il costo complessivo, la diaria media e le giornate di presenza, a carico della gestione tubercolosi, comparati con gli analoghi dati del precedente esercizio.

**COSTO DEI RICOVERI A CARICO DELLA GESTIONE TUBERCOLOSI
NEGLI ANNI 1970 E 1969**

ANNI	Case di cura in gestione diretta		Case di cura di terzi		Costo totale complessivo	Diaria media generale
	Costo totale	Diaria media	Costo totale	Diaria media		
1970	61.830.941.969	12.185	17.944.319.562	6.521	79.775.261.531	10.193
1969	61.992.809.248	11.030	16.601.241.142	5.101	78.594.050.390	8.856
DIFFERENZE	- 161.867.279	+ 1.155	+ 1.343.078.420	+ 1.420	+ 1.181.211.141	+ 1.337

**NUMERO DEI RICOVERATI E DELLE GIORNATE DI PRESENZA
A CARICO DELLA GESTIONE TUBERCOLOSI NEGLI ANNI 1970 E 1969**

ANNI	Ricoverati durante l'anno (1)			Giornate di degenza in case di cura			Durata media (giornate)
	Assicurati	Familiari	Totale	in gestione diretta	di terzi	Totale	
1970	43.537	14.889	58.426	5.074.380	2.751.785	7.826.165	134
1969	45.313	16.243	61.556	5.620.189	3.254.729	8.874.918	144
DIFFERENZE	- 1.776	- 1.354	- 3.130	- 545.809	- 502.944	- 1.048.753	- 10

(1) Ricoverati all'inizio dell'anno più ammessi nell'anno.

Le spese complessive di gestione delle *scuole di istruzione professionale*, quali risultano dall'apposito allegato al rendiconto (1.024 milioni), sono rimaste pressochè invariate.

Peraltro, mentre sono state riscontrate variazioni in aumento nella spesa per il personale (24 milioni) e nel costo delle manutenzioni (6 milioni), sono risultate in diminuzione le spese per i corsi di istruzione professionale (19 milioni), per i generi alimentari (7 milioni) e per i medicinali (2 milioni).

I motivi delle variazioni aumentative sono gli stessi che hanno determinato analoghe variazioni nel costo di gestione delle case di cura; per le diminuzioni, invece, il motivo è da ricollegare soprattutto al minore numero (15.763) di presenze di allievi, pari al 13,81 %.

Il costo lordo sopraindicato, al netto dei modesti proventi derivanti in massima parte dalla vendita di materiale di scarto, è stato evidenziato fra le prestazioni mentre, come già precisato, il contributo a carico del Fondo addestramento professionale dei lavoratori è stato evidenziato in apposita voce di entrata.

Nel prospetto che segue sono stati evidenziati i dati relativi al numero degli assistiti, al numero delle giornate ed ai costi sostenuti per i due ultimi esercizi.

NUMERO DEGLI ASSISTITI, NUMERO DI GIORNATE E COSTO TOTALE DEI RICOVERI
NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE PER GLI ANNI 1970 E 1969

A N N I	Numero assistiti	Numero giornate	Costo dei ricoveri
1970	793	98.340	1.021.272.325
1969	893	114.103	(1) 1.021.045.168
DIFFERENZE . . .	— 100	— 15.763	+ 227.157

(1) Al lordo dei contributi versati dal Fondo addestramento professionale lavoratori pari a L. 77.559.626.

Il costo della *cura ambulatoria* (1.412,5 milioni) ha registrato rispetto al precedente esercizio un incremento di 190,3 milioni dovuto principalmente all'aumentato numero degli assistiti, come si rileva dai dati forniti nel prospetto che segue.

NUMERO DEGLI ASSISTITI, DURATA, COSTO TOTALE E MEDIO
DELLA CURA AMBULATORIA NEGLI ANNI 1969 E 1970

ANNI	Numero assistiti	Durata complessiva della cura ambulatoria	Durata media per assistito	Costo totale	Costo medio per assistito
1970	16.034	1.989.737	124	1.412.538.305	88.096
1969	15.154	1.789.319	118	1.222.234.345	80.654
DIFFERENZE . . .	+ 880	+ 200.418	+ 6	+ 190.303.960	+ 7.442

Un lieve aumento presentano infine le *spese e le indennità di viaggio* per il ricovero degli assistiti (242,8 milioni) e le *spese per le colonie marine e montane* per i figli dei tubercolotici (186,6 milioni).

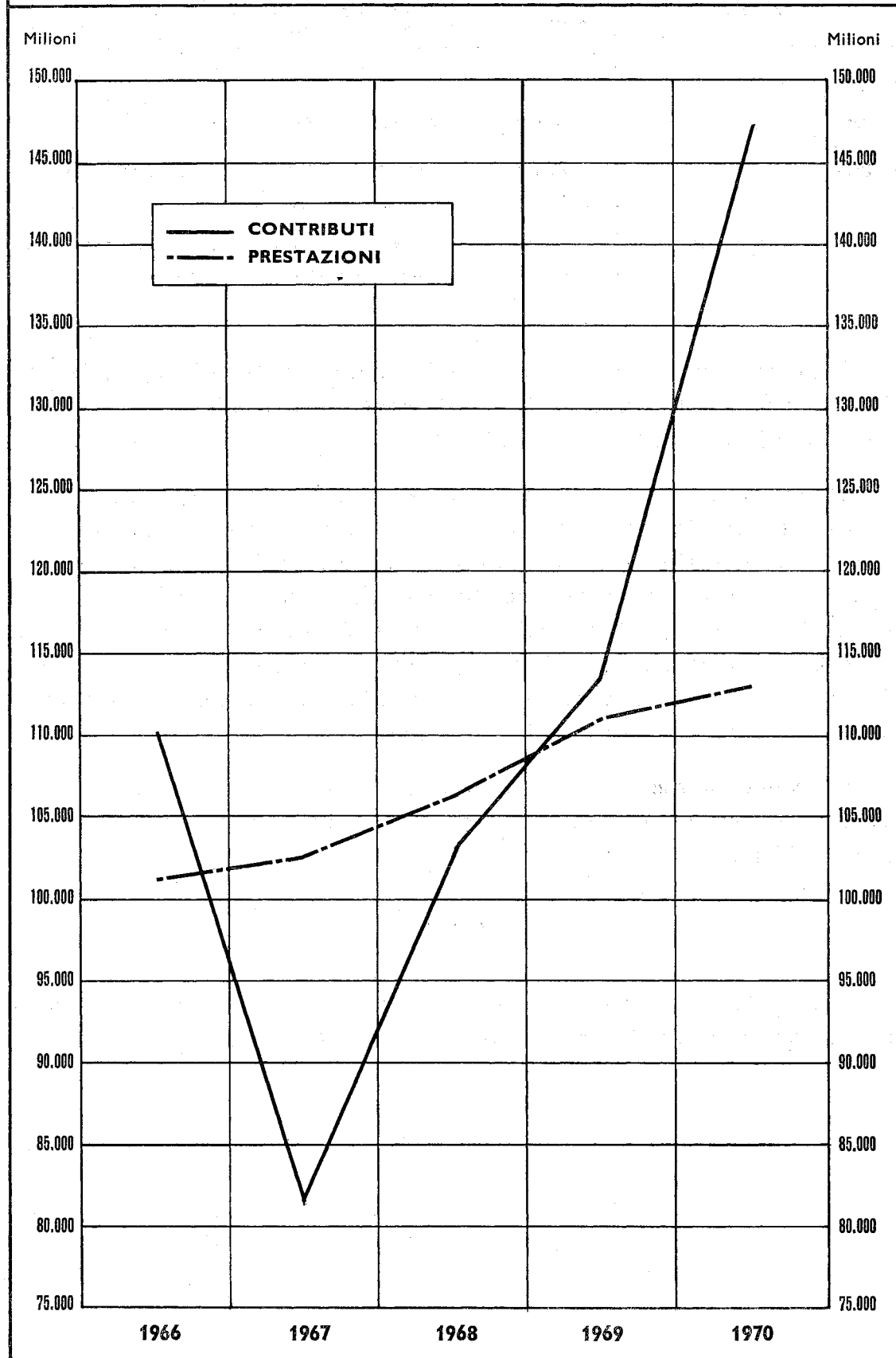
c) *Onere art. 4 della legge n. 218/1952.* — L'onere a carico della gestione per la copertura contributiva nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti e nelle altre gestioni interessate, dei periodi di degenza in regime sanatoriale e dei periodi post-sanatoriali, è stato calcolato per il 1970 in 10.444 milioni. Rispetto al 1969 si è avuto un aumento di 1.361 milioni nonostante la riduzione registrata nel numero complessivo delle giornate di assistenza; ciò è dovuto al sensibile incremento del contributo medio versato per la generalità degli iscritti nelle gestioni sopracitate.

d) *Prestazioni a ex dipendenti dalle FF.AA.* — L'ammontare di tali prestazioni, che la legge pone a carico dello Stato, si è ulteriormente ridotto nel 1970 a 31,9 milioni.

* * *

Nel grafico che segue viene evidenziato l'andamento, nell'ultimo quinquennio, sia delle prestazioni che del gettito contributivo.

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI
DI PERTINENZA DELLA GESTIONE TUBERCOLOSI DAL 1966 AL 1970.



Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali. — Ammontano complessivamente a 126.732,6 milioni ; di tale importo 122.807,6 milioni rappresentano il gettito contributivo da devolvere ai sensi di legge all'INAM ed alla Federmutue coltivatori diretti.

Il rimanente importo di 3.925 milioni si riferisce all'onere, determinato in via provvisoria, salvo conguaglio, per gli anni 1968, 1969 e 1970, derivante dal prolungamento dell'assistenza sanitaria agli assicurati fruitori delle prestazioni dell'assicurazione tubercolosi e ai loro familiari a carico ; tale importo è dovuto all'INAM in applicazione della convenzione a suo tempo stipulata ai sensi dell'art. 2 della legge 12 marzo 1968, n. 234.

Spese per la gestione degli immobili. — Il complessivo importo di 8,4 milioni si riferisce per il 44 % circa a spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, come si evince dai dati sottoriportati, confrontati con quelli del 1969.

S P E S E	A N N I		DIFFERENZE
	1970	1969	
Manutenzione ordinaria	193.030	73.090	+ 119.940
Manutenzione straordinaria	3.532.260	4.375.257	— 842.997
Altre spese di gestione	4.737.797	5.303.188	— 565.391
TOTALE	8.463.087	9.751.535	— 1.288.448

Contribuzioni a favore di Enti vari. — Figurano nel 1970 per l'importo di 807,7 milioni e riguardano :

Ispettorato del lavoro	milioni 294,3
Enti di patronato	» 510,5
Istituto italiano medicina sociale.	» 2,9
	<u>milioni 807,7</u>

La riduzione che si rileva rispetto al 1969 (65,8 milioni), nonostante l'espansione del monte contributivo cui le contribuzioni stesse in linea di massima sono raggiunte, è soltanto apparente e trova la sua causa nella circostanza che nel 1969 la contribuzione in favore degli Enti di patronato fu per la prima volta contabilizzata secondo il criterio della competenza con conseguente iscrizione in quell'anno sia dell'importo erogato per l'anno 1968 che di quello dovuto per il 1969.

Spese di amministrazione. — Tali spese, attribuite come di consueto in base ai costi effettivamente sostenuti per gli adempimenti della gestione, ammontano a 8.316 milioni — di cui 16 milioni circa riguardanti la gestione degli immobili — e sono comprensivi delle spese per gli accertamenti sanitari (2,9 milioni) e delle spese legali relative a controversie per la concessione delle prestazioni.

Rispetto al 1969 si è avuto un incremento di 726 milioni, conseguente alla normale espansione dei costi amministrativi sostenuti dall'Istituto per il complesso delle gestioni.

Altre uscite. — Ammontano a 656,5 milioni con un aumento di 204,7 milioni rispetto al 1969, come si rileva dal seguente prospetto di dettaglio.

Voci di uscita	1970	1969	Differenze
(in milioni di lire)			
Rimborso di contributi	185,9	145,8	40,1
Rettifica per contributi di pertinenza di altre gestioni	18,7	14,3	4,4
Gestione stralcio ex sanatorio « Ramazzini »	137,3	39,8	97,5
Centro studi Forlanini	102,7	40,1	62,6
Centro antitubercolare di Napoli	65,9	58,2	7,7
Studi sulla chemioprolifassi	1,3	1,7	— 0,4
Scuola convitto di Sordalò	123,5	118,2	5,3
Diverse	21,2	33,7	— 12,5
	656,5	451,8	204,7

In particolare, deve essere precisato che l'aumento delle spese sostenute per la gestione stralcio dell'ex sanatorio « Ramazzini » dipende dal pagamento in favore del Demanio del saldo del canone di occupazione del complesso ospedaliero per il periodo dal 1° gennaio 1962 al 18 giugno 1970.

Per quanto riguarda il Centro studi « C. Forlanini » occorre ricordare che non è ancora intervenuta una decisione da parte degli Organi competenti circa la regolamentazione della sua attività, decisione che dovrà tener conto della costituzione in Ente ospedaliero dell'ospedale Carlo Forlanini, presso il quale il Centro stesso ha finora operato.

Nel frattempo le spese afferenti detto Centro, delle quali viene fornito il dettaglio in apposito allegato al rendiconto, sono state limitate allo stretto necessario in relazione ai compiti ad esso attribuiti.

In particolare si è trattato delle spese per retribuzioni al personale (lire 257.782.643), che comunque avrebbero dovuto far carico all'INPS, trattandosi di personale appartenente ai ruoli degli istituti sanitari, nonché di quelle sostenute per medicinali e materiali di consumo, materiale di manutenzione, animali da esperimento, mangimi e materiali per uso di laboratorio, cancelleria e stampati, illuminazione e forza motrice, acqua, mezzi di trasporto, combustibile

per riscaldamento, oltre alle spese rituali per ammortamento immobili e mobili e attrezzi (in tutto L. 43.700.253).

Infine sono state computate le spese sostenute per il vitto e l'alloggio ai medici volontari italiani e stranieri ammessi all'internato presso la casa di cura e quella relativa alla concessione di borse di studio per «ricercatori» presso i laboratori del Centro studi (complessivamente L. 5.548.500), in conformità alle apposite deliberazioni del Comitato esecutivo.

Di converso sono state contabilizzate, per l'anno 1970, a credito del Centro studi le somme relative alle prestazioni dal Centro stesso fornite all'ospedale per esami, analisi ed accertamenti di laboratorio, pari, nel complesso, a L. 204.081.153, in attuazione di quanto deliberato dal Comitato esecutivo in data 28 aprile 1966. In tale occasione il Comitato ha stabilito di applicare, in favore dell'ospedale «Forlanini», una riduzione sulle tariffe minime praticate dall'Ordine dei Medici della provincia di Roma, pari al 45 %: ove tale sconto non fosse stato previsto, la somma accreditabile al Centro studi, per le prestazioni fornite nell'anno 1970 all'ospedale, sarebbe ammontata a L. 371.056.641, coprendo, così, integralmente le spese sostenute e presentando, anzi, un margine attivo.

Riguardo al Centro antitubercolare di Napoli, il cui costo è stato nel 1970 solo lievemente superiore a quello del 1969, è opportuno ricordare che — conformemente alle decisioni assunte dal Comitato esecutivo nella seduta del 29 ottobre 1970 — la gestione da parte dell'Istituto è cessata, in data 2 marzo 1971 a seguito della nomina del Commissario dell'Ente ospedaliero «Principi di Piemonte» di Napoli.

Per quanto concerne, infine, la Scuola convitto per infermiere professionali di Sondalo, il Ministero della sanità — interessato dall'Istituto in merito alla futura destinazione della scuola stessa — ha stabilito che l'istituzione continui temporaneamente a funzionare nelle attuali strutture amministrative e tecniche in attesa del definitivo riassetto che il Ministero medesimo intende dare alle scuole di tale tipo, anche in applicazione della legge 25 febbraio 1971, n. 124, recante norme innovative in materia.

Ammortamento immobili. — La quota annua di ammortamento, computata come di consueto nella misura del 2 % del valore di bilancio degli immobili al 1° gennaio, ammonta a 226 milioni.

Perdita su crediti contributivi. — Riguarda le accertate irrecuperabilità dei crediti contributivi per la quota afferente la gestione (43,4 milioni), come risulta dalla documentazione sottoposta all'esame del Consiglio di amministrazione. A copertura di tale perdita è stato effettuato un prelievo di pari importo dal Fondo svalutazione crediti, evidenziato in apposita voce di entrata.

Svalutazione crediti contributivi. — La quota annua di svalutazione di detti crediti è stata determinata in modo tale da far assumere al relativo Fondo —

dopo il prelievo di cui sopra — una consistenza pari al 30 % del valore nominale dei crediti vantati alla fine dell'esercizio nei confronti delle aziende inadempienti. Tale misura è stata mantenuta pari a quella dell'esercizio precedente nella ragionevole ipotesi che non essendo intervenute particolari variazioni nella composizione qualitativa dei crediti, pressochè immutata sia rimasta la loro esigibilità.

Variazione netta di esercizio. — Come già precisato, nell'esercizio 1970, si è avuta una eccedenza delle entrate (272.710 milioni) sulle uscite (250.326 milioni) pari a 22.384 milioni.

Il positivo risultato di esercizio — determinato dalla notevole espansione del gettito contributivo a fronte di una relativa rigidità degli oneri a carico della gestione — interrompe una lunga serie di disavanzi, come si rileva dai dati dell'ultimo quinquennio riportati nel prospetto che segue.

ANDAMENTO DELLE VARIAZIONI NETTE DI ESERCIZIO E DELLA CONSISTENZA PATRIMONIALE NETTA DELLA GESTIONE TUBERCOLOSI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Variazioni nette di esercizio	Situazione patrimoniale netta a fine esercizio
	(in milioni di lire)	
1966	— 1.713	54.430
1967	— 27.701	26.729
1968	— 10.978	15.751
1969	— 5.512	10.239
1970	+ 22.384	32.623

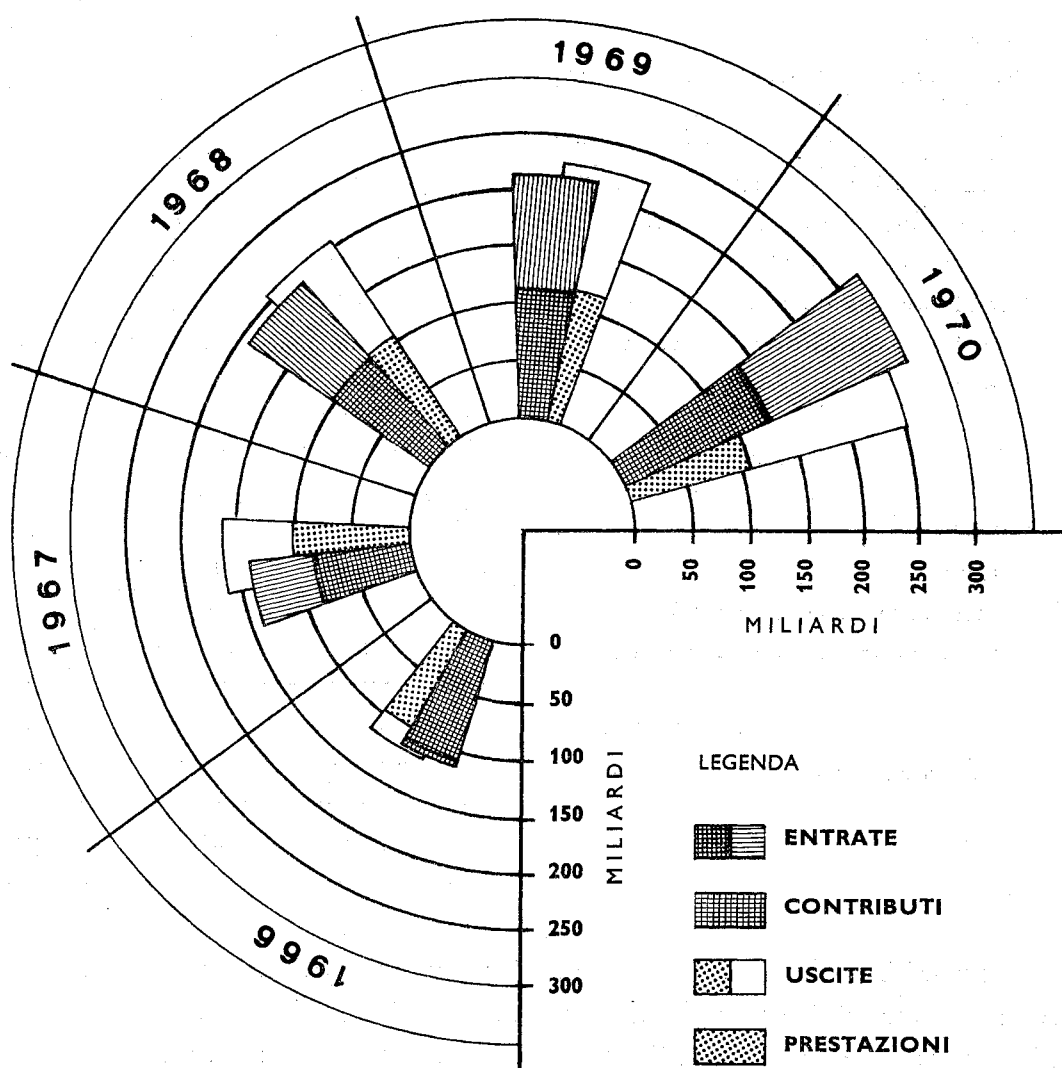
Va peraltro rammentato che a partire dall'esercizio 1971 graveranno sulla gestione i nuovi maggiori oneri conseguenti all'applicazione della legge 14 dicembre 1970, n. 1088 con la quale, come accennato in premessa, è stata aumentata la misura delle indennità economiche, è stata estesa la durata di alcune di esse e sono stati introdotti nuovi tipi di prestazione (assegno di cura o di sostentamento) e nuove forme di assistenza (vaccinazione obbligatoria per alcune categorie di soggetti).

Tali maggiori oneri saranno, peraltro, in parte compensati a far tempo dal 1° gennaio 1971 dalla cessata devoluzione alla Federmutue coltivatori diretti del gettito dell'aliquota dello 0,195 %, ai sensi di quanto disposto dal terzultimo comma dell'art. 31 del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito con modificazioni nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034.

Una incognita per quanto concerne il futuro andamento economico-patrimoniale della gestione è inoltre rappresentata dalla soluzione che in sede competente verrà data alla questione dell'indennizzo per la cessione del patrimonio mobiliare e immobiliare di pertinenza delle case di cura costituite in Enti ospedalieri.

Qualora l'aspettativa dell'Istituto dovesse rimanere delusa, la perdita complessiva per la gestione ammonterebbe a circa 10 miliardi di lire se ragguagliata ai valori di bilancio dei beni scorporati ma sarebbe enormemente superiore se riferita al loro valore corrente.

ENTRATE E USCITE DELL'ASSICURAZIONE CONTRO LA TUBERCOLOSI
NEL QUINQUENNIO 1966-1970.



STATO PATRIMONIALE

Per un più approfondito esame delle variazioni intervenute negli elementi patrimoniali durante l'esercizio, i relativi valori di bilancio sono stati confrontati nel prospetto che segue con quelli dell'anno precedente.

	Situazione al 31 dicembre 1970	Situazione al 31 dicembre 1969	Differenze	
	(in milioni di lire)			
<i>Attività :</i>				
Immobili	11.498	11.377	+	121
Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici	3.745	4.120	—	375
Presunto indennizzo dei mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici, ceduti all'Ente ospedaliero di Trieste	99	—	+	99
Scorte viveri e materiali di consumo	2.378	2.468	—	90
Credito in c/c verso l'INPS	22.110	66	+	22.044
Crediti verso lo Stato	2.641	2.606	+	35
Crediti contributivi verso le aziende	6.190	4.907	+	1.283
Crediti	9.280	7.754	+	1.526
TOTALE ATTIVITÀ	57.941	33.298	+	24.643
<i>Passività :</i>				
Debiti	18.264	16.617	+	1.647
Fondo ammortamento immobili	5.197	4.970	+	227
Fondo svalutazione crediti contributivi	1.857	1.472	+	385
TOTALE PASSIVITÀ	25.318	23.059	+	2.259
Avanzo patrimoniale	32.623	10.239	+	22.384
	57.941	33.298	+	24.643

Immobili. — La consistenza al 31 dicembre 1970 è aumentata di 120,6 milioni a causa di opere varie di miglioria eseguite nell'esercizio le quali per 113 milioni riguardano gli immobili strumentali adibiti a case di cura. Poiché la maggior parte di dette case di cura è stata costituita in Ente ospedaliero nei primi mesi del 1971 e ai decreti di scorporo già emanati, altri faranno seguito in attuazione della riforma ospedaliera, alla fine del prossimo esercizio il patrimonio immobiliare della gestione risulterà notevolmente decurtato.

Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici. — Figurano per 3.745 milioni con una riduzione di 375 milioni rispetto alla consistenza

del 1969 dovuta in parte (99 milioni) alla cessione del patrimonio mobiliare della casa di cura « S. Santorio » di Trieste all'Ente ospedaliero, in regime commissariale dal 4 settembre 1970, ed in parte al fatto che l'importo degli acquisti dell'anno, limitati allo stretto indispensabile, è risultato inferiore alla quota di ammortamento.

In attesa delle decisioni che verranno assunte in sede competente in ordine alla questione dell'indennizzo dei beni ceduti, si è ritenuto opportuno, come già accennato in premessa, continuare ad evidenziare fra le attività della gestione il controvalore dei beni scorporati, quale aspettativa al citato indennizzo.

Scorte viveri e materiali di consumo. — Ammontano a 2.378 milioni con una diminuzione di 90 milioni rispetto al precedente esercizio, attribuibile alla minore entità degli acquisti in vista della cessione delle case di cura.

Credito in conto corrente verso l'INPS. — È aumentato di 22.044 milioni in relazione al netto miglioramento registrato nell'andamento economico della gestione.

Credito verso lo Stato. — In mancanza di versamenti da parte dello Stato, il credito dell'Istituto (2.641 milioni) è aumentato di un importo pari alle prestazioni corrisposte nell'esercizio ad ex dipendenti dalle Forze armate alleate e relative spese di amministrazione.

Crediti contributivi verso le aziende. — Risultano aumentati di 1.283,2 milioni essendo passati da 4.906,4 milioni nel 1969 a 6.189,6 milioni nel 1970, il che sembra potersi attribuire prevalentemente alla lievitazione salariale.

Crediti diversi. — Ascendono a 9.280 milioni e hanno registrato rispetto al 1969 un aumento di 1.526 milioni che riguarda principalmente il credito verso Enti e privati per rette di degenza consumate presso case di cura dell'Istituto (7.512 milioni nel 1970, 6.118 milioni nel 1969).

Il citato incremento va posto in relazione con il notevole aumento delle presenze a carico di terzi registrato nell'anno. Infatti a fronte di 386.938 giornate di degenza registrate nel 1969, sono state rilevate 675.838 giornate nel 1970. Nel prospetto che segue viene evidenziato il movimento dei crediti in questione, distinto per Ente.

MOVIMENTO DELL'ANNO 1970 DEI CREDITI PER RETTE DI DEGENZA

ENTI DEBITORI	Rette dovute al 1° gennaio 1970	Competenze dell'anno	Versamenti dell'anno	Rette dovute al 31 dicembre 1970
Consorzi prov. antitubercolari	1.729.290.413	927.827.883	450.249.416	2.206.868.880
Ministero della Sanità	3.811.825.075	2.277.892.900	3.186.899.590	2.902.818.385
Ministero della Difesa	1.433.070	1.074.000	—	2.507.070
Ministero Interni	5.365.161	6.829.800	2.433.475	9.761.486
Ospedali Riuniti	302.720.830	369.400.000	55.540.000	616.580.830
Ospedale Civile di Verona	12.797.400	62.468.100	—	75.265.500
E.N.P.D.E.D.P.	43.341.610	34.405.064	26.194.660	51.552.014
O.N.I.G.	65.082.334	131.919.662	83.357.591	113.644.405
I.N.A.M.	71.224.436	156.160.230	64.983.422	162.401.244
I.N.A.I.L.	13.855.581	315.277.431	84.569.256	244.563.756
Amm.ne Agnelli	34.388	680.880	646.780	68.488
Comando Guardie di Finanza	5.518.900	10.067.200	11.180.700	4.405.400
Cassa Mutua Coltivatori Diretti	16.990.639	31.489.600	13.502.670	34.977.569
E.N.P.A.S.	33.925.841	63.439.340	20.988.650	76.376.531
Cassa Marittima Tirrena	751.200	70.200	413.400	408.000
Amm.e Carceri Giudiziarie Ro- ma e Napoli	1.119.500	10.216.600	150.400	11.185.700
Repubblica San Marino	347.800	889.600	347.800	889.600
Arciospedale S. Anna - Ferrara	1.821.600	25.139.150	—	26.960.750
Ospedale Civile di Rovigo	171.600	15.919.800	—	16.091.400
Ospedali Riuniti di Parma	—	51.247.100	—	51.247.100
Ospedale Civile di Grosseto	—	5.146.000	—	5.146.000
Privati	—	17.950.878	15.643.578	2.307.300
Mobiloil Napoli	—	75.200	75.200	—
A.T.A.N. Napoli	—	235.000	169.200	65.800
Cassa Mutua Artigiani	—	11.674.780	467.000	11.207.780
Cassa Mutua Commerciali	—	16.848.313	—	16.848.313
E.N.E.L.	—	4.346.300	—	4.346.300
Cassa soccorso circumvesuviana	—	1.806.900	745.000	1.061.900
Cassa Marittima meridionale	—	7.132.600	—	7.132.600
I.N.A.D.E.L.	—	2.319.900	249.000	2.070.900
Ist. Naz. Prev. Giornalisti Ital.	—	690.200	—	690.200
Comuni	—	172.571.816	133.260	172.438.556
Mutua Commerciali Parma	—	2.911.950	1.036.800	1.875.150
E.N.P.A.I.A.	—	247.200	247.200	—
Columbia S.p.A. Marittima	—	415.800	—	415.800
Centro Profughi Padriciano	—	129.000	—	129.000
E.N.P.A.L.S.	—	1.781.300	—	1.781.300
Cassa Marittima Adriatica	—	34.400	—	34.400
Tranvie Prov.li Napoli	—	391.400	—	391.400
Unione Industriali Napoli	—	366.600	366.600	—
Cassa Mutua Trento	—	1.612.500	—	1.612.500
Ricoveri urgenti	—	673.245.545	—	673.245.545
Cassa Mutua Prov. M.E.A.C.	—	429.000	—	429.000
	6.117.617.378	5.414.777.122	4.020.590.648	7.511.803.852

Debiti diversi. — Figurano per un importo complessivo di L. 18.264 milioni, e riguardano le somme rimaste da pagare per : prestazioni economiche (81 milioni); contribuzioni ad Enti vari (873 milioni); rette dovute alle Case di cura di terzi (5.333 milioni), ivi compresa la somma di 109 milioni ancora dovuta all'Ente ospedaliero di Trieste quale differenza tra le rette maturate a carico dell'Istituto per il periodo dal 4 settembre al 31 dicembre 1970 (306 milioni) e la somma corrisposta dall'Istituto medesimo nello stesso periodo per il trattamento economico del personale dell'ospedale (197 milioni); forniture ed altre spese (2.868 milioni); contributi riscossi da devolvere alla Federmutue coltivatori diretti (7.576 milioni), nonchè il debito verso l'INAM in applicazione dell'art. 2 della legge 12 marzo 1968, n. 234 (1.500 milioni).

* * *

Il favorevole andamento di esercizio, ha determinato un incremento della consistenza patrimoniale netta della gestione che al 31 dicembre 1970 ammonta a 32.623 milioni (10.239 milioni nel 1969).

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nell'esercizio 1970 la gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi non è stata interessata da provvedimenti legislativi.

Effetti positivi sono stati peraltro prodotti dalla norma di cui all'art. 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153 che ha esteso il concetto di retribuzione assoggettabile a contributo.

L'evento di rilievo è tuttavia rappresentato dalla riforma ospedaliera che nel corso dell'anno si è avviata ad una concreta attuazione con la costituzione in Ente ospedaliero della Casa di cura S. Santorio di Trieste, cui molte altre hanno fatto seguito nei primi mesi del 1971.

Nuovi e maggiori oneri dovranno essere sostenuti dalla gestione in esame dal 1° gennaio 1971, per effetto del miglioramento delle prestazioni economiche disposto con la legge 14 dicembre 1970, n. 1088.

Poichè, peraltro, con legge 18 dicembre 1970, n. 1034 è stata abrogata, a decorrere dal 1971, la norma di cui all'art. 2, lettera b), punto 1, della legge 29 maggio 1967, n. 369 che disponeva il prelievo, dal gettito contributivo di pertinenza della gestione, di una somma pari allo 0,195 % delle retribuzioni assoggettate a contributo, si può ritenere che ai nuovi oneri si possa far fronte senza che sia alterato l'equilibrio economico-patrimoniale della gestione medesima.

Dal conto economico risulta che, nell'esercizio 1970, è stato conseguito un avanzo economico di 22.384 milioni, che costituisce il sintomo evidente del netto miglioramento subito dalla gestione specialmente ove si tenga conto della persistente situazione di disavanzo che ha caratterizzato gli ultimi cinque esercizi.

Tra le entrate, il cui ammontare complessivo si è elevato, rispetto all'esercizio precedente, da 215.176 a 272.710 milioni, la parte più rilevante è costituita dai contributi di pertinenza della gestione che sono aumentati rispetto al 1969 di 33.687 milioni, soprattutto per effetto della notevole lievitazione salariale conseguente ai rinnovi contrattuali dell'autunno 1969 nonchè, come già accennato in premessa, per i riflessi dell'art. 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Tra le altre voci di entrata risultano in particolare aumento gli interessi maturati sul conto corrente intrattenuto con l'INPS, passati da 172 milioni a

851 milioni e gli interessi di mora sui contributi versati con ritardo, il cui importo si è elevato da 198 a 565 milioni.

Da rilevare, infine, che i contributi versati dal Fondo addestramento professionale dei lavoratori per i corsi svolti dall'Istituto, che in precedenza venivano portati in detrazione del costo complessivo sostenuto per le Scuole professionali, sono stati per la prima volta compresi tra le entrate della gestione unitamente al contributo versato dal Fondo sociale Europeo per l'attività addestrativa svolta presso la scuola di Vercurago (Bergamo).

Le uscite, ammontanti complessivamente a 250.326 milioni, presentano, rispetto al precedente esercizio, un incremento di 29.638 milioni che attiene in massima parte (22.701 milioni) ai contributi riscossi ed evidenziati tra le entrate della gestione, da trasferire all'INAM ed alla Federmutue coltivatori diretti ai sensi di legge.

Tra le prestazioni, mentre si è registrata una diminuzione di 1.031 milioni nelle indennità economiche erogate, si è avuto un aumento di 1.500 milioni nelle prestazioni sanitarie, dovuto soprattutto al maggior costo dei ricoveri presso le Case di cura di terzi, passato da 16.601 milioni a 17.944 milioni. In proposito, si deve tenere presente, però, che, nell'anno in esame, oltre agli acconti corrisposti sulle rette maturate per il 1970, con un aumento del 20 % rispetto alle rette concordate per il 1969, sono state contabilizzate anche le liquidazioni effettuate a favore degli Ospedali civili, a conguaglio delle rette corrisposte in via provvisoria per gli anni 1968 e 1969.

Un aumento di 1.361 milioni si è registrato nell'onere per la copertura contributiva nell'assicurazione generale obbligatoria e nelle altre gestioni interessate, dei periodi di assistenza sanatoriale e post-sanatoriale.

Da segnalare inoltre che tra le uscite dell'anno figura anche l'ammontare di 3.925 milioni dovuto all'INAM in applicazione della convenzione stipulata con l'Istituto stesso, il 5 agosto 1969, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 234 del 1968, determinato in via provvisoria per gli anni 1968, 1969 e 1970.

La quota attribuita al fondo svalutazione crediti contributivi è stata calcolata, come nel precedente esercizio, in modo da ottenere una consistenza del fondo stesso pari al 30 % dell'ammontare dei crediti contributivi risultante alla fine dell'anno.

Dallo stato patrimoniale risulta che la consistenza delle attività si è elevata da 33.298 nel 1969, a 57.941 milioni nel 1970. L'incremento di 24.643 milioni si riferisce soprattutto al credito in conto corrente con l'INPS (22.044 milioni).

Aumenti di minor rilievo sono stati inoltre registrati nei crediti contributivi verso le aziende (1.283 milioni) e nei crediti per rette dovute da Enti vari e da privati (1.394 milioni).

Tra le passività, si è verificato un aumento di 2.259 milioni di cui 1.647 milioni si riferiscono ai debiti diversi, 227 milioni al Fondo ammortamento immobili e 385 milioni al Fondo svalutazione crediti.

Per effetto dell'avanzo economico accertato nell'esercizio l'avanzo patrimoniale è aumentato da 10.238 a 32.623 milioni.

A completamento dello stato patrimoniale è stato posto in evidenza l'ammontare al 31 dicembre 1970 degli impegni in essere per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie, che ascende a 4.875 milioni.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

R E N D I C O N T O

A T T I V I T À			
1	Immobili :		
	da reddito L.	100.972.148	
	strumentali :		
	adibiti a case di cura L.	11.349.340.154	
	adibiti a scuole professionali »	47.480.839	
		11.396.820.993	11.497.793.141
2	Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici L.		3.745.350.025
3	Presunto indennizzo dei mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici ceduti all'Ente ospedaliero di Trieste »		99.464.868
4	Scorte viveri e materiali di consumo :		
	presso i magazzini centrali L.	66.305.456	
	presso le case di cura e la farmacia centrale »	2.311.328.107	
			2.377.633.563
5	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.		22.110.043.078
6	Crediti verso lo Stato :		
	per prestazioni a ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative L.	2.630.183.765	
	per prestazioni a ex dipendenti dall'UNRRA e spese di amministrazione relative »	10.593.055	
			2.640.776.820
7	Crediti contributivi verso le aziende L.		6.189.671.971
8	Crediti :		
	somme da recuperare L.	1.688.926.255	
	rette di degenza dovute da Enti diversi e da privati »	7.511.803.852	
	verso Ente ospedaliero di Trieste per il valore scorte cedute »	65.380.816	
	vari »	14.073.605	
			9.280.184.528
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		57.940.917.994
	Stanziamanti residui al 31 dicembre 1970 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie L.		4.875.062.940

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

TORIA CONTRO LA TUBERCOLOSI

al 31 dicembre 1970

PASSIVITÀ**1 Debiti :**

prestazioni economiche	L.	81.317.024
contribuzioni	»	873.517.000
rette dovute alle case di cura di terzi	»	5.333.468.425
forniture e altre spese	»	2.868.401.589
contributi da devolvere alla Federmutue coltivatori diretti	»	7.575.992.701
onere art. 2 della legge 12 marzo 1968, n. 234, rimasto da versare all'INAM	»	1.500.000.000
vari	»	31.405.442

18.264.102.181

2 Fondo ammortamento immobili L.

5.196.500.821

3 Fondo svalutazione crediti contributivi »

1.856.901.600

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.

25.317.504.602

4 Avanzo patrimoniale :

al 1° gennaio 1970	L.	10.238.559.350
più avanzo dell'esercizio	»	22.384.854.042

32.623.413.392

L. 57.940.917.994

Impegni in essere al 31 dicembre 1970 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie L.

4.875.062.940

I Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA - LUIGI DAINELLI - CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA - FERDINANDO ROSELLI

Il Presidente

FERNANDO MONTAGNANI

ENTRATE

1	Contributi della produzione :			
	— a favore della gestione tubercolosi			
	quota base	L.	1.305.036.109	
	quota integrativa	»	146.089.013.281	147.394.049.390
		L.		
	— da devolvere all'INAM ai sensi dell'art. 6 della legge 4 agosto 1955, n. 692 e degli artt. 2 e 6 della legge 29 maggio 1967, n. 369	»	97.079.648.715	
	— da devolvere alla Federmutue coltivatori diretti ai sensi dell'art. 2, lett. b), punto 1°, della legge 29 maggio 1967, n. 369	»	25.727.992.701	122.807.641.416
		L.		270.201.690.806
2	Rimborsi dello Stato :			
	per prestazioni a ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative	»		34.539.051
3	Reddito dei capitali :			
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L.	851.335.190	
	reddito immobili di proprietà	»	14.754.732	
	canone d'uso degli immobili adibiti a istituzioni sanitarie	»	789.479.365	1.655.569.287
4	Altre entrate :			
	interessi sui contributi	L.	565.538.100	
	recupero di prestazioni	»	111.680.456	
	quote di pensioni devolute all'assicurazione tubercolosi (art. 72 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827)	»	267.038	
	recupero spese sostenute per riparazione danni di guerra	»	1.417.870	
	contributo del Fondo addestramento professionale lavoratori alle spese sostenute per gli istituti professionali	»	80.901.797	
	rimborso dal Fondo Sociale Europeo di parte delle spese sostenute per l'attività di qualificazione professionale svolta presso la scuola di Vercurago	»	14.440.068	
	diverse	»	866.685	775.112.014
5	Prelievo dal fondo svalutazione crediti a copertura della perdita dell'anno	L.		43.433.510
	TOTALE DELLE ENTRATE	L.		272.710.344.668

TORIA CONTRO LA TUBERCOLOSI

dell'esercizio 1970

USCITE

1	Prestazioni :			
	a) <i>economiche :</i>			
	indennità giornaliera	L.	6.314.549.862	
	indennità post-sanatoriali	»	12.612.698.367	
	assegni straordinari natalizi	»	1.063.889.087	19.991.137.316
	b) <i>sanitarie :</i>			
	cura ambulatoria :			
	fornitura di medicinali	L.	376.891.106	
	compensi a dispensari e spese varie	»	1.031.282.212	
	assistenza integrativa	»	4.364.987	1.412.538.305
	ricoveri in case di cura :			
	in gestione diretta	L.	61.830.941.969	
	di terzi	»	17.944.319.562	79.775.261.531
	ricoveri in istituti d'istruzione professionale :			
	in gestione diretta	L.	1.021.272.325	
	spese e indennità di viaggio agli assistiti per il ricovero in case di cura	»	242.846.929	
	spese per colonie marine e montane per i figli dei tubercolotici	»	186.635.605	82.638.554.695
				L.
	c) <i>onere per l'applicazione dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218, dell'art. 11 della legge 4 dicembre 1956, n. 1450, e dell'art. 57 della legge 27 luglio 1967, n. 658</i>	»		102.629.692.011
	d) <i>prestazioni a ex dipendenti dalle Forze armate alleate, a carico dello Stato :</i>			
	economiche	L.	7.167.465	
	sanitarie	»	24.783.426	31.950.891
				L.
2	Trasferimenti ad altri Enti previdenziali e assistenziali :			113.105.861.902
	all'INAM, ai sensi dell'art. 6 della legge 4 agosto 1955, n. 692 e degli artt. 2 e 6 della legge 29 maggio 1967, n. 369	L.	97.079.648.715	
	alla Federmutue coltivatori diretti, ai sensi dell'art. 2, lettera b), punto 1°, della legge 29 maggio 1967, n. 369	»	25.727.992.701	
	all'INAM, ai sensi dell'art. 2 della legge 12 marzo 1968, n. 234	»	3.925.000.000	126.732.641.416
3	Spese per la gestione degli immobili	L.		8.463.087
4	Contribuzioni a favore di Enti vari	»		807.782.900
5	Spese di amministrazione:			
	per la gestione assicurativa	L.	8.300.052.000	
	per la gestione immobiliare	»	15.981.000	8.316.033.000
6	Interessi passivi a favore del Centro studi sulla tubercolosi « Carlo Forlanini »	L.		144.924
7	Altre uscite :			
	rimborso di contributi	L.	185.929.177	
	rettifica per contributi di pertinenza di altre gestioni	»	18.678.151	
	per la gestione stralcio ex sanatorio « B. Ramazzini »	»	137.314.628	
	per il Centro studi sulla tubercolosi « C. Forlanini »	»	102.743.834	
	per il Centro antitubercolare di Napoli	»	65.931.603	
	per la scuola convitto infermiere professionali di Sondalo	»	123.483.056	
	per gli studi sulla chemioprolassi antitubercolare	»	1.292.485	
	diverse	»	21.186.138	656.559.072
8	Ammortamento immobili	L.		226.155.805
9	Perdita su crediti contributivi	»		43.433.510
10	Svalutazione crediti contributivi	»		428.415.010
				L.
	TOTALE DELLE USCITE	L.		250.325.490.626
11	Variazioni nette dell'esercizio :			
	avanzo	»		22.384.854.042
				L.
				272.710.344.668

A L L E G A T I

Immobili

LOCALITÀ	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
I) Immobili da reddito						
a) Urbani in esercizio						
Arco - via Vergolano . . . L.	77.256	—	—	—	77.256	4.000.000
Busto Arsizio - via Sassi via Stelvio »	14.815.840	—	—	—	14.815.840	21.000.000
Chievo - appartamento via Monte (ex Stefani) . . . »	15.000	—	—	—	15.000	650.000
Chievo - via Mezza Rivara (alloggio) »	50.000	—	—	—	50.000	18.335.000
Como - via Varesina . . . »	13.594.153	—	—	—	13.594.153	22.000.000
Cuneo - strada vicinale an- tica Vignolo (terreno agricolo) »	564.048	—	—	—	564.048	2.200.000
Lecce - via Alfieri (palaz- zina) »	50.000	—	—	—	50.000	135.000.000
Milano - Vialba »	92.287	—	—	—	92.287	3.500.000
Palermo - P.zza Bronzetti (alloggi) »	100.000	—	—	—	100.000	17.000.000
Siracusa - via Epipoli . . »	50.000	—	—	—	50.000	11.000.000
Venezia - Saccasessola (ap- partamento) »	5.000	—	—	—	5.000	3.600.000
Venezia - Saccasessola (ex alloggio dirigente) . . . »	100.000	—	—	—	100.000	22.350.000
L.	29.513.584	—	—	—	29.513.584	260.635.000
b) Rustici in esercizio (affittati a terzi)						
Caltanissetta L.	2.149.260	—	—	—	2.149.260	7.000.000
Chievo (Verona) »	4.562.583	—	—	—	4.562.583	17.000.000
Forlì - Vecchiazano . . . »	19.055.732	1.700.000	—	—	20.755.732	61.700.000
Galliera Veneta (Padova) »	4.545.244	—	—	—	4.545.244	95.000.000
Milano-Vialba »	5.262.797	—	—	—	5.262.797	140.000.000
Montecatone d'Imola (Bo- logna) »	17.696.894	—	—	—	17.696.894	133.000.000
Palermo »	2.122.080	—	—	—	2.122.080	352.210.000
Siena »	783.515	—	—	—	783.515	2.700.000
Venezia »	4.254.899	—	—	4.254.899	—	—
L.	60.433.004	1.700.000	—	4.254.899	57.878.105	808.610.000
c) Terreni costituenti aziende agrarie dismesse in attesa di utilizzazione						
Aspromonte L.	1.642.467	—	—	—	1.642.467	1.650.000
Bioglio (Vercelli) »	518.537	—	—	—	518.537	4.450.000
Roma "B. Ramazzini,, . . »	3.512.900	—	—	—	3.512.900	1.000.000.000
Siracusa »	1.517.028	—	—	—	1.517.028	36.600.000
Taranto »	1.792.923	—	—	—	1.792.923	8.540.000
Venezia »	—	—	—	4.254.899	4.254.899	9.000.000
L.	8.983.855	—	—	4.254.899	13.238.754	1.060.240.000
d) Terreni in attesa di utiliz- zazione o di esproprio						
Cagliari L.	—	—	—	610	610	1.000.000
Cremona »	—	—	—	45.200	45.200	2.000.000
Cuneo »	—	—	—	110.600	110.600	35.000.000
Milano »	—	—	—	158.500	158.500	147.440.000
Prà Catinat (Torino) . . . »	—	—	—	8.500	8.500	2.825.000
Taranto »	—	—	—	18.295	18.295	4.785.000
L.	—	—	—	341.705	341.705	193.050.000
TOTALE IMMOBILI DA RED- DITO L.	98.930.443	1.700.000	—	341.705	100.972.148	2.322.535.000

Segue: Immobili

LOCALITÀ	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
II) Immobili strumentali						
<i>a) adibiti a case di cura</i>						
Arco (Trento) L.	219.193.971	418.620	—	—	219.612.591	1.305.420.000
Arezzo »	289.568.573	74.880	9.150	—	289.634.303	2.017.075.000
Ascoli Piceno »	103.032.296	3.192	—	—	103.035.488	1.607.005.000
Bioglio (Vercelli) »	203.782.377	4.548	—	—	203.786.925	991.005.000
Brindisi »	643.432.914	879.500	—	—	644.312.414	2.011.880.000
Busto Arsizio (Varese) . . »	259.691.202	39.771.747	—	—	299.462.949	1.870.770.000
Cagliari »	161.788.482	887.798	—	610	162.675.670	2.775.885.000
Caltanissetta »	126.342.810	61.360	5.100	—	126.399.070	1.142.060.000
Camerlata (Como) »	264.250.250	—	—	—	264.250.250	1.864.000.000
Chieti »	122.762.301	304.858	—	—	123.067.159	1.714.305.000
Chievo (Verona) »	234.937.024	36.773	—	—	234.973.797	2.434.700.000
Costarainera (Imperia) - Istituto elioterapico . . »	15.276.879	909.100	—	—	16.185.979	573.910.000
Cremona »	198.449.925	14.304.527	—	45.200	212.709.252	1.787.305.000
Cuneo »	141.116.450	—	—	110.600	141.005.850	1.762.000.000
Forlì »	348.742.613	—	—	—	348.742.613	5.259.000.000
Galliera Veneta (Padova) »	210.068.940	—	—	—	210.068.940	1.859.000.000
Genova »	254.627.642	—	—	—	254.627.642	2.851.000.000
Gorizia »	82.723.151	4.548	—	—	82.727.699	1.347.005.000
Grosseto »	296.269.802	—	—	—	296.269.802	1.944.000.000
Lecce »	134.431.782	1.869.980	—	—	136.301.762	1.684.870.000
Milano (Vialba) »	1.190.027.098	9.355.241	—	158.500	1.199.223.839	8.923.915.000
Montecatone d'Imola (Bo- logna) »	368.171.248	5.806.284	—	—	373.977.532	5.037.805.000
Padova »	264.786.877	878.900	1.604	—	265.664.173	1.908.880.000
Palermo »	637.130.296	1.286.600	—	—	638.416.896	2.790.285.000
Parma »	162.457.879	3.679.347	—	—	166.137.226	2.001.680.000
Perugia »	157.813.771	1.092.969	—	—	158.906.740	1.388.090.000
Prà Catinat (Torino) . . »	205.718.502	—	—	8.500	205.710.002	2.050.175.000
Ragusa »	496.630.802	3.409.659	—	—	500.040.461	1.482.410.000
Reggio Emilia »	145.875.754	2.033.295	—	—	147.909.049	2.702.035.000
Roma - «C. Forlanini» . . »	1.650.500.909	8.793.511	—	—	1.659.294.420	20.398.795.000
Rovigo »	218.234.231	1.836	—	—	218.236.067	1.591.000.000
Sassari (ex Rizzeddu) . . »	98.338.673	1.008.587	—	—	99.347.260	188.010.000
Siena »	129.473.948	3.192	—	—	129.477.140	1.460.005.000
Siracusa »	239.468.308	717.433	—	—	240.185.741	1.156.715.000
Sondrio »	281.248.973	10.915.532	—	—	292.164.505	1.526.915.000
Taranto (Istituto chirur- gico - ortopedico) . . . »	185.683.469	776.880	—	18.295	186.442.054	1.522.990.000
Trapani »	188.298.246	3.192	—	—	188.301.438	1.315.005.000
Trento »	165.814.842	4.249.368	—	—	170.064.210	1.680.250.000
Venezia »	139.986.698	4.548	—	—	139.991.246	3.272.655.000
L.	11.236.149.908	113.547.805	15.854	341.705	11.349.340.154	101.199.810.000
<i>b) adibiti a scuole professionali</i>						
Vercurago (Bergamo) . . »	42.126.738	5.354.101	—	—	47.480.839	297.355.000
TOTALE IMMOBILI STRUMEN- TALI L.	11.278.276.646	118.901.906	15.854	341.705	11.396.820.993	101.497.165.000
TOTALE GENERALE . . . L.	11.377.207.089	120.601.906	15.854	—	11.497.793.141	103.819.700.000

Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici

ISTITUZIONI SANITARIE	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1970
a) Case di cura gestite direttamente:				
Arco (Trento) L	32.035.899	6.615.642	7.400.294	31.251.247
Arezzo »	70.189.716	8.038.885	13.256.753	64.971.848
Ascoli Piceno »	22.052.503	2.802.565	4.902.419	19.952.649
Bari »	54.639.627	16.737.529	11.127.336	60.249.820
Bioglio (Vercelli) »	21.962.471	3.766.044	5.393.068	20.335.447
Bologna »	33.283.298	2.501.751	7.289.400	28.495.649
Brindisi »	68.252.065	11.013.461	13.373.776	65.891.750
Busto Arsizio (Varese) »	32.330.285	4.136.997	7.202.649	29.264.633
Cagliari »	46.336.521	7.397.271	9.297.538	44.436.254
Caltanissetta »	23.202.928	1.632.945	3.909.362	20.926.511
Catania »	112.262.097	6.857.096	18.375.848	100.743.345
Catanzaro »	26.003.034	5.623.520	4.986.346	26.640.208
Chieti »	30.243.783	3.292.356	6.608.854	26.927.285
Como »	27.099.871	8.649.654	5.999.058	29.750.467
Cosenza »	34.428.381	4.899.199	6.409.231	32.918.349
Costarainera (Imperia) »	71.095.515	7.753.328	13.034.292	65.814.551
Cremona »	43.887.217	6.940.048	7.716.081	43.111.184
Cuneo »	42.120.954	5.218.078	8.804.223	38.534.809
Firenze »	18.665.418	2.963.131	3.647.902	17.980.647
Foggia »	28.537.774	5.303.638	6.462.240	27.379.172
Forlì »	87.674.702	6.302.226	16.697.363	77.279.565
Galliera Veneta (Padova) »	49.778.093	5.734.799	9.014.558	46.498.334
Genova »	102.606.643	9.346.828	20.746.581	91.206.890
Gorizia »	34.070.368	4.590.260	8.931.756	29.728.872
Grosseto »	54.276.455	9.698.311	9.093.230	54.881.536
Iesi (Ancona) »	32.202.235	3.192.678	6.786.572	28.608.341
Iglesias (Cagliari) »	75.065.632	8.580.045	13.451.118	70.194.559
Lecce »	41.192.127	3.648.031	6.781.982	38.058.176
Longone al Segrino (Como) »	131.233.610	6.026.406	15.939.593	121.320.423
Milano »	243.111.450	39.209.119	58.676.317	223.644.252
Montecatone d'Imola (Bologna) »	68.955.592	9.549.539	15.110.659	63.394.472
Napoli »	267.812.809	30.251.347	53.885.139	244.179.017
Nuoro »	26.860.432	2.710.169	5.830.023	23.740.578
Orio Canavese (Torino) »	25.865.628	3.069.942	5.583.410	23.352.160
Padova »	49.417.682	5.448.077	9.851.990	45.013.769
Palermo »	58.999.497	10.471.438	10.319.905	59.151.030
Parma »	45.663.912	5.876.601	8.257.194	43.283.319
Perugia »	42.770.335	2.899.747	6.625.423	39.044.659
<i>Da riportare</i> L.	2.276.186.559	288.748.701	446.779.483	2.118.155.777

Segue: **Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici**

ISTITUZIONI SANITARIE	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1970
<i>Riporto</i> L.	2.276.186.559	288.748.701	446.779.483	2.118.155.777
<i>Segue: Case di cura gestite direttamente:</i>				
Prà Catinat (Torino) L.	44.352.418	8.669.744	8.800.305	44.221.857
Pratolino (Firenze) »	40.742.427	4.359.801	7.836.906	37.265.322
Ragusa »	29.189.961	4.389.577	6.426.623	27.152.915
Reggio Emilia »	40.672.580	5.213.607	7.626.701	38.259.486
Roma »	421.278.890	46.391.217	84.283.004	383.387.103
Rovigo »	36.969.091	5.019.397	6.374.344	35.614.144
Salerno »	46.706.287	5.747.715	9.369.681	43.084.321
Sassari »	45.166.922	3.772.534	8.455.094	40.484.362
Siena »	40.994.589	8.610.284	8.446.962	41.157.911
Siracusa »	28.972.454	2.187.520	5.185.829	25.974.145
Sondalo (Sondrio) »	497.416.980	50.818.769	86.240.477	461.995.272
Sondrio »	36.982.526	5.240.423	7.442.118	34.780.831
Taranto »	28.904.767	4.765.785	6.426.862	27.243.690
Torre del Greco (Napoli) »	35.875.001	4.682.437	8.696.165	31.861.273
Trapani »	26.598.687	3.123.188	5.005.685	24.716.190
Trento »	30.636.205	8.328.874	6.212.828	32.752.251
Tresigallo (Ferrara) »	20.199.774	2.294.386	4.411.707	18.082.453
Trieste »	106.233.117	6.089.916	(*) 112.323.033	—
Venezia »	43.379.749	5.575.350	9.313.319	39.641.780
Vercelli »	29.499.046	3.684.414	6.441.144	26.742.316
Verona »	39.253.053	14.871.757	7.721.185	46.403.625
 b) Istituti d'istruzione professionale:				
Beldosso di Longone al Segrino (Como) - Scuola istruzione professionale giardinieri L.	13.346.680	2.698.361	2.581.479	13.463.562
Milano « B. e V. Vigorelli » - Scuola istruzione pro- fessionale »	76.304.163	12.784.077	10.619.858	78.468.382
Napoli - Scuola istruzione professionale »	64.475.728	2.547.042	7.086.273	59.936.497
Vercurago (Bergamo) - Scuola femminile istruzione professionale »	15.275.188	2.319.032	3.089.660	14.504.560
 c) Farmacia centrale »	4.309.135	98.405	4.407.540	—
TOTALE L.	4.119.921.977	513.032.313	887.604.265	3.745.350.025

(*) di cui L. 99.464.868 relative al patrimonio mobiliare ceduto all'Ente ospedaliero di Trieste.

Contributi relativi all'anno 1970

	Contributi base	Contributi integrativi	T O T A L E
Alessandria	11.388.049	1.115.687.154	1.127.075.203
Asti	5.284.871	420.805.711	426.090.582
Cuneo	7.471.122	992.224.419	999.695.541
Novara	13.775.473	1.591.057.140	1.604.832.613
Torino	125.379.671	14.119.410.303	14.244.789.974
Vercelli	13.707.012	1.479.763.080	1.493.470.092
Piemonte	177.006.198	19.718.947.807	19.895.954.005
Aosta	2.557.464	335.401.493	337.958.957
Valle d'Aosta	2.557.464	335.401.493	337.958.957
Bergamo	20.917.024	2.299.640.237	2.320.557.261
Brescia	22.408.305	2.407.281.980	2.429.690.285
Como	22.074.448	2.453.305.077	2.475.379.525
Cremona	7.558.292	758.043.567	765.601.859
Mantova	7.361.968	747.214.204	754.576.172
Milano	229.842.092	30.463.274.488	30.693.116.580
Pavia	11.490.804	1.242.032.716	1.253.523.520
Sondrio	2.880.581	325.622.622	328.503.203
Varese	32.288.988	3.008.945.734	3.041.234.722
Lombardia	356.822.502	43.705.360.625	44.062.183.127
Bolzano	8.960.115	997.359.887	1.006.320.002
Trento	1.987.032	1.040.980.242	1.042.967.274
Trentino-Alto Adige	10.947.147	2.038.340.129	2.049.287.276
Belluno	3.920.051	417.702.927	421.622.978
Padova	16.490.408	1.687.841.557	1.704.331.965
Rovigo	3.778.164	407.876.705	411.654.869
Treviso	14.585.088	1.465.941.881	1.480.526.969
Venezia	24.059.928	2.685.443.841	2.709.503.769
Verona	16.632.455	1.780.920.720	1.797.553.175
Vicenza	17.892.817	1.901.180.644	1.919.073.461
Veneto	97.358.911	10.346.908.275	10.444.267.186

Segue: **Contributi relativi all'anno 1970**

	Contributi base	Contributi integrativi	T O T A L E
Gorizia	3.955.158	444.669.244	448.624.402
Pordenone	7.132.213	764.189.316	771.321.529
Trieste	12.386.774	1.168.351.158	1.180.737.932
Udine	10.469.616	1.131.994.743	1.142.464.359
Friuli-Venezia Giulia	33.943.761	3.509.204.461	3.543.148.222
Genova	36.628.788	4.296.782.625	4.333.411.413
Imperia	5.014.602	480.813.084	485.827.686
La Spezia	4.337.187	514.557.686	518.894.873
Savona	7.294.092	827.550.093	834.844.185
Liguria	53.274.669	6.119.703.488	6.172.978.157
Bologna	27.241.408	3.125.875.663	3.153.117.071
Ferrara	8.191.987	826.449.669	834.641.656
Forlì	10.379.061	1.024.290.227	1.034.669.288
Modena	15.359.090	1.618.264.647	1.633.623.737
Parma	10.173.747	1.060.890.728	1.071.064.475
Piacenza	5.987.882	613.942.769	619.930.651
Ravenna	8.078.312	802.581.560	810.659.872
Reggio Emilia	9.972.837	1.082.393.697	1.092.366.534
Emilia-Romagna	95.384.324	10.154.688.960	10.250.073.284
Arezzo	6.441.317	677.220.064	683.661.381
Firenze	37.529.528	4.525.198.352	4.562.727.880
Grosseto	3.438.802	334.522.930	337.961.732
Livorno	9.158.130	1.090.762.837	1.099.920.967
Lucca	7.582.792	736.178.903	743.761.695
Massa Carrara	3.353.448	369.626.253	372.979.701
Pisa	8.389.193	878.594.134	886.983.327
Pistoia	5.099.984	492.077.599	497.177.583
Siena	7.017.756	733.708.062	740.725.818
Toscana	88.010.950	9.837.889.134	9.925.900.084
Perugia	9.470.813	861.815.032	871.285.845
Terni	5.100.494	516.118.932	521.219.426
Umbria	14.571.307	1.377.933.964	1.392.505.271

Segue : **Contributi relativi all'anno 1970**

	Contributi base	Contributi integrativi	T O T A L E
Ancona	8.415.888	835.666.622	844.082.510
Ascoli Piceno	4.085.683	466.120.123	470.205.806
Macerata	4.042.316	362.167.312	366.209.628
Pesaro Urbino	4.595.712	560.899.674	565.495.386
Marche	21.139.599	2.224.853.731	2.245.993.330
Frosinone	4.094.268	432.741.214	436.835.482
Latina	5.655.758	587.527.481	593.183.239
Rieti	1.490.214	169.802.670	171.292.884
Roma	107.094.857	14.636.390.502	14.743.485.359
Viterbo	2.407.886	229.506.766	231.914.652
Lazio	120.742.983	16.055.968.633	16.176.711.616
Chieti	3.478.167	367.705.499	371.183.666
L'Aquila	2.637.180	320.765.520	323.402.700
Pescara	3.728.874	402.483.388	406.212.262
Teramo	2.836.415	253.389.075	256.225.490
Abruzzi	12.680.636	1.344.343.482	1.357.024.118
Campobasso	1.688.526	159.554.880	161.243.406
Isernia	1.055	6.478.849	6.479.904
Molise	1.689.581	166.033.729	167.723.310
Avellino	2.404.112	230.927.133	233.331.245
Benevento	1.616.949	173.071.564	174.688.513
Caserta	5.946.885	439.210.306	445.157.191
Napoli	85.060.271	5.430.973.080	5.516.033.351
Salerno	8.668.356	806.227.799	814.896.155
Campania	103.696.573	7.080.409.882	7.184.106.455
Bari	15.042.025	1.548.802.945	1.563.844.970
Brindisi	3.533.490	371.761.764	375.295.254
Foggia	4.740.440	466.428.385	471.168.825
Lecce	2.127.454	357.159.881	359.287.335
Taranto	5.612.420	645.105.139	650.717.559
Puglie	31.055.829	3.389.258.114	3.420.313.943

Segue: Contributi relativi all'anno 1970

	Contributi base	Contributi integrativi	T O T A L E
Matera	1.803.624	192.181.759	193.985.383
Potenza	2.723.939	291.075.258	293.799.197
Basilicata	4.527.563	483.257.017	487.784.580
Catanzaro	4.329.662	453.440.990	457.770.652
Cosenza	4.634.467	519.912.797	524.547.264
Reggio Calabria	3.565.527	382.082.345	385.647.872
Calabria	12.529.656	1.355.436.132	1.367.965.788
Agrigento	2.551.668	231.330.499	233.882.167
Caltanissetta	2.668.963	278.395.708	281.064.671
Catania	8.581.882	739.363.185	747.945.067
Enna	1.185.686	138.981.215	140.166.901
Messina	5.997.315	558.754.389	564.751.704
Palermo	18.074.363	1.957.570.684	1.975.645.047
Ragusa	2.097.298	171.693.481	173.790.779
Siracusa	3.794.193	403.031.091	406.825.284
Trapani	2.771.055	266.968.439	269.739.494
Sicilia	47.722.423	4.746.088.691	4.793.811.114
Cagliari	13.215.315	1.396.747.050	1.409.962.365
Nuoro	1.731.086	193.868.058	195.599.144
Sassari	4.427.632	508.370.426	512.798.058
Sardegna	19.374.033	2.098.985.534	2.118.359.567
TOTALE	1.305.036.109	146.089.013.281	147.394.049.390

Numero ed importo dei contributi contenuti nelle marche assicurative vendute nel 1970

		Numero	Importo
a) settimanali	L. 1 —	44.120.624	44.120.624
	» 2 —	21.189.754	42.379.508
	» 3 —	6.437.424	19.312.272
	» 4 —	1.746.229	6.984.916
	» 5 —	23.710	118.550
		73.517.741	112.915.870
b) mensili	L. 6 —	4.422.450	26.534.700
	» 8 —	22.835.480	182.683.840
	» 10 —	21.537.527	215.375.270
	» 12 —	20.545.022	246.540.264
	» 14 —	11.478.748	160.702.472
	» 16 —	3.714.048	59.424.768
	» 18 —	925.271	16.654.878
» 20 —	101.056	2.021.120	
		85.559.602	909.937.312
Contributi contenuti nelle marche per la prosecuzione volontaria		20.334.984	14.759.845
TOTALE GENERALE		179.412.327	1.037.613.027

	CURA AMBULATORIA		SPESE ACCERTATE PER LA CURA AMBULATORIA			
	Numero degli assistiti	Durata della cura ambulatoria	Fornitura di medicinali	Compensi ai dispensari e spese varie	Assistenza integrativa	TOTALE
Alessandria	15	2.179	2.637.860	2.062.610	—	4.700.470
Asti	7	2.191	339.303	775.095	94.330	1.208.778
Cuneo	40	10.656	2.336.535	2.821.338	20.040	5.177.913
Novara	46	10.766	2.967.607	537.540	—	3.505.147
Torino	637	66.326	19.299.214	31.637.940	42.084	50.979.238
Vercelli	9	2.169	392.298	3.265.540	—	3.657.838
Piemonte	754	94.287	27.972.817	41.100.063	156.504	69.229.384
Aosta	14	3.626	349.947	3.465.385	—	3.815.332
Valle d'Aosta	14	3.626	349.947	3.465.385	—	3.815.332
Bergamo	370	28.705	10.774.775	6.746.760	1.650	17.523.185
Brescia	307	33.150	6.750.190	9.576.170	—	16.326.360
Como	238	33.336	5.677.193	11.629.115	—	17.306.308
Cremona	67	13.022	2.310.840	9.464.896	—	11.775.736
Mantova	143	6.893	978.112	7.076.184	10.400	8.064.696
Milano	1.136	149.107	16.361.376	57.574.923	1.159.860	75.096.659
Pavia	476	61.491	5.892.205	27.063.033	—	32.955.238
Sondrio	32	6.154	867.275	2.693.180	—	3.560.455
Varese	101	25.661	2.629.376	3.240.109	55.000	10.924.485
Lombardia	2.370	357.519	52.241.842	140.064.370	1.226.910	193.533.122
Bolzano	55	11.618	2.075.847	4.824.242	16.800	6.916.889
Trento	46	10.592	2.191.370	9.463.005	64.040	11.719.515
Trentino-Alto Adige	101	22.210	4.267.217	14.287.247	80.840	18.636.404
Belluno	108	16.666	3.263.339	3.902.999	—	7.166.338
Padova	456	48.390	13.888.145	9.800.415	55.555	23.744.115
Rovigo	51	7.287	2.853.706	3.544.305	—	6.398.511
Treviso	187	30.426	5.986.458	11.585.984	—	17.572.442
Venezia	107	21.174	16.956.320	13.498.271	—	30.454.591
Verona	104	14.272	11.490.099	6.556.166	—	18.046.265
Vicenza	241	11.759	12.053.275	7.532.862	51.000	19.637.137
Veneto	1.254	149.974	66.491.342	56.421.502	106.555	123.019.399
Gorizia	20	5.930	434.348	3.629.052	244.465	4.357.865
Pordenone	60	3.867	4.894.406	2.889.489	—	7.783.895
Trieste	148	16.587	2.890.735	8.476.243	77.670	11.444.648
Udine	72	8.773	5.140.825	9.255.255	133.642	14.529.722
Friuli-Venezia Giulia	300	35.157	13.410.314	24.250.039	455.777	38.116.130
Genova	298	37.300	5.005.474	12.198.688	—	17.204.162
Imperia	14	6.439	5.685.820	6.067.742	—	11.753.562
La Spezia	184	16.996	6.272.011	3.431.240	—	9.703.251
Savona	19	3.040	2.220.775	2.777.111	—	4.997.886
Liguria	515	63.775	19.184.080	24.474.781	—	43.658.861
Bologna	344	68.979	17.025.860	8.837.242	49.736	25.912.838
Ferrara	247	27.458	6.231.560	10.231.966	—	16.463.526
Forlì	293	34.163	4.447.724	8.372.490	175.316	12.995.530
Modena	79	13.814	2.708.629	3.820.402	226.105	6.755.136
Parma	156	27.015	2.594.909	3.684.311	10.000	6.289.220
Piacenza	53	8.263	1.330.153	5.967.182	—	7.297.335
Ravenna	153	23.984	6.482.955	7.456.479	109.605	14.049.039
Reggio Emilia	102	21.760	3.925.280	3.869.340	14.560	7.809.180
Emilia-Romagna	1.427	230.436	44.747.070	52.289.412	585.322	97.571.804
Arezzo	44	7.296	737.040	6.483.522	—	7.220.562
Firenze	349	53.717	3.934.786	17.162.157	790.749	21.887.692
Grosseto	62	12.808	7.143.000	8.858.444	23.400	16.029.844
Livorno	167	20.203	8.267.300	3.862.568	—	12.129.868
Lucca	210	12.523	1.789.009	7.797.765	21.840	9.608.614
Massa e Carrara	66	9.816	258.555	1.564.550	—	1.823.105
Pisa	67	10.151	4.822.343	4.329.926	—	9.152.269
Pistoia	239	15.265	3.939.536	5.067.889	49.000	9.056.425
Sienna	102	14.988	3.492.743	4.806.166	260.172	8.559.081
Toscana	1.306	156.767	34.389.312	59.932.987	1.145.161	95.467.460

tate nell'anno 1970

RICOVERI IN CASE DI CURA			RICOVERI IN ISTITUTI D'ISTRUZIONE PROFESSIONALE			Spese e indennità di viaggio agli assistiti per il ricovero in case di cura	Spese per le colonie marine e montane per i figli dei tubercolotici	INDENNITÀ GIORNALIERE	INDENNITÀ post - sanatoriali	Assegni straordinari natalizi ai ricoverati	TOTALE COMPLESSIVO
Numero degli assistiti	Giornate di assistenza	Rette di degenza e spese varie	Numero degli assistiti	Numero giornate di presenza	Rette e spese varie						
496	77.138	719.997.416	6	686	7.124.190	1.936.472	7.800	48.851.175	106.367.490	8.569.500	897.554.513
159	28.105	225.124.226	4	408	4.237.127	485.756	1.000	18.386.060	38.265.430	2.889.000	290.597.377
496	77.199	709.826.717	11	1.542	16.013.849	1.818.131	17.500	55.081.676	100.971.363	8.813.500	897.720.649
742	116.782	1.109.132.125	9	1.146	11.901.343	3.488.231	208.600	83.722.193	135.228.005	12.200.500	1.359.386.144
3.520	475.745	4.345.854.443	2	172	1.786.240	8.271.681	4.053.815	350.137.413	644.532.266	61.591.200	5.467.206.296
403	69.994	709.606.769	2	256	2.658.590	1.820.697	38.100	41.827.660	75.794.825	6.332.000	841.736.479
5.816	844.963	7.819.541.696	34	4.210	43.721.339	17.820.968	4.326.815	598.006.177	1.101.159.379	100.395.700	9.754.201.458
227	35.125	354.887.940	4	435	4.517.526	1.746.224	41.680	28.457.193	44.400.870	4.496.500	442.363.265
227	35.125	354.887.940	4	435	4.517.526	1.746.224	41.680	28.457.193	44.400.870	4.496.500	442.363.265
1.324	193.182	1.737.808.821	18	1.855	19.575.944	5.075.546	50.540	158.936.828	294.365.670	25.618.000	2.259.004.534
1.694	192.742	1.720.696.123	10	1.437	14.923.412	4.351.319	13.169.930	182.779.229	361.299.886	29.887.825	2.343.434.084
768	126.036	1.241.785.667	15	2.181	22.649.938	3.597.016	55.450	107.382.818	172.155.880	15.237.000	1.580.170.077
635	92.133	967.171.144	—	—	—	3.003.982	266.960	74.380.544	136.389.700	10.784.500	1.203.772.566
424	46.493	483.990.073	4	743	7.716.141	2.428.404	36.780	35.371.775	90.353.895	6.304.180	634.265.944
4.591	670.603	7.024.493.468	39	4.808	49.931.639	14.950.023	139.500	503.762.656	989.125.725	92.812.500	8.750.312.170
1.039	138.710	1.433.930.902	7	906	9.408.915	3.738.379	16.620	114.804.242	226.631.495	19.772.000	1.841.257.791
480	82.374	616.743.173	12	1.591	16.522.720	2.254.535	32.590	64.477.357	75.306.200	8.355.000	787.252.030
666	110.425	1.079.245.034	5	650	6.750.326	2.761.255	40.560	84.193.250	143.590.020	13.007.000	1.340.511.930
11.621	1.652.698	16.305.884.405	110	14.201	147.479.035	42.160.459	13.808.930	1.326.138.699	2.489.218.471	221.778.005	20.739.981.126
437	64.450	476.400.027	2	272	2.824.752	1.359.558	60.875	51.929.430	86.572.350	8.201.000	634.324.881
739	115.931	999.219.540	19	2.139	22.213.763	3.362.993	24.458.795	83.715.635	140.448.680	12.590.000	1.297.728.921
1.176	180.381	1.475.679.567	21	2.411	25.038.515	4.722.551	24.519.670	135.645.065	227.021.030	20.791.000	1.932.053.802
733	144.957	830.699.616	4	468	4.860.234	834.721	89.840	97.481.705	110.647.420	12.504.900	1.064.284.774
981	124.982	1.113.620.238	12	1.630	16.927.739	3.601.985	240.430	93.321.778	185.865.553	15.294.500	1.452.616.338
241	38.619	419.940.280	10	1.375	14.279.535	1.095.435	35.030	31.854.865	60.090.310	4.881.000	588.574.966
847	141.196	1.233.280.894	3	441	4.579.836	3.519.429	18.789.960	100.754.323	194.918.025	15.514.000	1.588.923.909
1.190	189.247	1.667.733.749	3	443	4.600.607	3.852.241	18.858.400	133.745.157	251.527.075	22.196.400	2.132.968.220
789	129.833	1.154.945.816	1	189	1.962.787	2.776.842	38.010	88.408.493	141.645.517	13.323.250	1.421.151.980
934	143.060	1.416.889.918	18	2.132	22.141.068	4.205.997	46.670	108.206.328	194.720.730	16.5.6.000	1.782.393.848
5.715	911.894	7.837.110.511	51	6.678	69.351.806	19.886.650	38.098.340	653.772.649	1.139.414.630	100.265.050	9.980.919.035
366	60.672	446.283.672	4	537	5.576.807	1.153.302	11.590	34.721.486	68.377.750	5.626.000	566.108.472
335	44.755	418.941.469	3	374	3.884.034	1.123.432	46.570	29.760.200	64.171.110	5.625.000	531.335.710
810	108.205	1.105.274.457	5	573	5.950.672	3.123.775	5.300	74.651.551	176.429.848	13.409.540	1.390.289.791
819	112.878	979.380.483	23	3.357	34.862.835	3.391.134	92.440	77.179.737	147.660.665	12.554.000	1.269.651.016
2.330	326.510	2.949.880.081	35	4.341	50.274.343	8.791.643	155.900	216.312.974	456.639.373	37.214.540	3.757.384.989
1.358	194.274	2.156.725.712	11	1.086	11.278.236	4.814.826	5.743.400	142.618.080	312.348.175	23.709.700	2.674.442.291
356	49.990	502.825.305	—	—	—	1.323.721	39.050	31.714.651	63.060.402	5.523.000	616.244.691
262	29.436	347.673.154	4	1.083	11.247.081	1.505.334	26.480	26.297.135	64.828.890	4.693.000	465.974.325
405	55.404	554.682.451	5	455	4.725.228	1.282.795	—	38.911.347	73.951.090	5.891.500	684.442.237
2.381	329.104	3.561.906.622	20	2.624	27.250.545	8.926.676	5.808.930	239.541.213	514.188.497	39.822.200	4.441.103.544
879	99.916	1.104.296.710	3	270	2.803.981	4.566.666	6.670	35.967.338	196.609.165	17.099.500	1.437.262.868
432	48.323	522.636.455	4	571	5.929.901	2.215.591	139.230	45.009.965	84.980.994	7.180.000	684.555.662
713	68.563	734.049.220	8	869	9.024.666	2.968.662	—	58.129.577	127.459.263	11.028.880	955.655.798
450	61.097	620.741.769	1	296	3.073.994	2.345.766	1.313.010	45.805.695	94.764.740	8.001.000	782.801.110
427	46.641	537.888.912	6	789	8.193.857	1.765.891	—	38.119.540	89.654.080	6.537.000	688.445.500
352	46.981	517.793.000	6	1.038	10.779.751	2.683.309	23.700	37.018.875	83.520.990	6.950.500	666.067.460
406	45.441	481.877.389	8	757	7.861.533	3.223.406	29.334.150	42.354.687	83.289.980	7.268.500	669.258.684
495	59.517	658.349.930	1	110	1.142.363	2.488.201	10.940	45.918.205	87.346.410	7.821.000	810.886.229
4.154	476.479	5.177.633.385	37	4.700	48.810.046	22.257.492	30.827.700	398.323.882	847.625.622	71.886.380	6.694.936.311
355	46.012	517.900.937	6	709	7.363.047	1.916.995	3.200	36.464.462	86.807.088	6.322.000	663.993.291
1.094	124.753	1.239.125.999	2	237	2.461.272	2.419.237	9.170	97.506.707	235.228.615	19.154.535	1.617.793.227
323	38.043	420.453.610	1	92	955.431	1.325.929	4.570	33.595.590	70.636.380	5.134.500	548.135.854
359	44.820	505.325.133	2	256	2.658.590	1.405.930	—	38.800.495	80.321.730	6.545.000	647.186.746
368	43.891	424.041.833	4	352	3.655.561	1.441.457	1.230	41.505.304	86.566.985	7.001.000	573.821.984
243	27.563	315.297.776	4	601	6.241.455	956.611	26.720	24.394.255	52.412.070	4.600.500	405.752.492
336	38.663	456.163.721	5	604	6.272.610	1.257.222	2.270	28.581.967	79.516.495	5.939.000	586.885.554
300	27.447	278.723.210	1	2	20.770	1.559.073	—	25.685.265	61.083.025	4.973.500	381.101.273
270	31.650	347.450.418	5	636	6.604.934	1.210.087	12.410	28.541.250	53.642.080	4.148.000	450.168.260
3.648	422.842	4.504.482.637	30	3.489	36.233.670	13.492.546	59.570	355.075.295	806.214.483	63.818.035	5.874.843.681

	CURA AMBULATORIA		SPESE ACCERTATE PER LA CURA AMBULATORIA			
	Numero degli assistiti	Durata della cura ambulatoria	Fornitura di medicinali	Compensi ai dispensari e spese varie	Assistenza integrativa	TOTALE
Perugia	208	22.523	3.226.275	5.572.653	23.848	8.822.776
Terni	62	11.432	3.403.670	3.017.665	—	6.421.335
Umbria	270	33.955	6.629.945	8.590.318	23.848	15.244.111
Ancona	100	14.599	5.661.060	4.197.454	4.160	9.862.674
Ascoli Piceno	148	14.747	9.784.815	5.039.178	36.350	14.860.343
Macerata	94	16.515	6.122.231	3.530.783	—	9.653.014
Pesaro e Urbino	94	7.969	1.495.418	2.971.573	47.460	4.514.451
Marche	436	53.830	23.063.524	15.738.988	87.970	38.800.482
Frosinone	108	13.018	215.865	2.872.458	—	3.088.323
Latina	80	13.784	2.611.878	2.429.549	—	5.041.427
Rieti	50	8.221	6.518.173	1.606.135	—	8.124.308
Roma	2.080	223.340	1.597.745	233.128.962	—	239.726.707
Viterbo	104	2.452	1.945.491	3.894.564	—	5.340.055
Lazio	2.422	260.815	12.889.152	248.431.668	—	261.320.820
Chieti	44	4.832	63.790	806.411	—	870.201
L'Aquila	156	6.748	953.489	3.312.636	—	4.266.125
Pescara	107	7.756	1.743.698	2.149.438	16.500	3.909.636
Teramo	53	7.084	726.194	2.011.445	—	2.737.639
Abruzzi	360	26.420	3.487.171	8.279.930	16.500	11.783.601
Campobasso	46	8.729	273.204	2.652.282	45.000	2.970.486
Isernia	3	244	—	—	—	—
Molise	49	8.973	273.204	2.652.282	45.000	2.970.486
Avellino	105	13.593	439.690	3.062.960	—	3.502.650
Benevento	28	3.785	—	172.415	—	172.415
Caserta	132	17.218	1.593.971	10.042.110	—	11.636.081
Napoli	471	100.897	—	126.764.858	40.000	126.804.858
Salerno	95	15.789	—	2.216.347	—	2.216.347
Campania	831	151.282	2.033.661	142.258.690	40.000	144.332.351
Bari	178	26.370	2.651.801	9.675.962	8.000	12.335.763
Brindisi	77	2.582	3.184.579	5.146.403	—	8.330.982
Foggia	202	6.375	6.763.094	4.827.416	—	11.590.510
Lecce	59	4.082	1.243.201	4.393.301	—	5.636.502
Taranto	134	18.110	4.954.980	20.918.401	—	25.873.381
Puglie	650	76.519	18.797.655	44.961.493	8.000	63.767.138
Matera	22	3.195	1.291.460	1.068.092	—	2.359.552
Potenza	60	9.280	722.954	13.306.287	—	14.029.241
Basilicata	82	12.475	2.014.414	14.374.379	—	16.388.793
Catanzaro	96	11.787	9.235	9.296.247	—	9.305.482
Cosenza	48	13.445	2.738.130	3.814.567	125.250	6.677.947
Reggio Calabria	328	15.113	2.286.227	3.946.160	15.000	6.247.387
Calabria	472	40.345	5.033.592	17.056.974	140.250	22.230.816
Agrigento	87	12.930	1.168.530	5.687.790	—	6.856.320
Caltanissetta	53	7.489	2.993.030	3.401.241	—	6.394.271
Catania	144	13.122	949.062	5.967.645	—	6.916.707
Enna	21	3.606	244.260	924.130	—	1.168.390
Messina	158	24.335	17.563.516	4.630.854	123.000	22.317.370
Palermo	294	43.906	—	54.069.560	—	54.069.560
Ragusa	22	2.253	1.369.484	355.660	—	1.725.144
Siracusa	127	7.392	2.821.788	3.289.318	20.000	6.131.106
Trapani	204	7.906	374.330	2.971.089	—	3.345.419
Sicilia	1.110	122.939	27.484.000	81.297.287	143.000	108.924.287
Cagliari	445	35.917	2.506.350	11.489.858	103.350	14.099.558
Nuoro	111	18.535	1.213.842	7.536.718	—	8.750.560
Sassari	255	33.981	8.410.155	12.377.251	—	20.787.406
Sardegna	811	68.433	12.130.347	31.403.827	103.350	43.637.524
TOTALE GENERALE	16.034	1.989.737	376.891.106	1.031.282.212	4.364.967	1.412.538.305

tate nell'anno 1970

RICOVERI IN CASE DI CURA			RICOVERI IN ISTITUTI D'ISTRUZIONE PROFESSIONALE			Spese e indennità di viaggio agli assistiti per il ricovero in case di cura	Spese Per le colonie marine e montane per i figli dei tubercolotici	INDENNITÀ GIORNALIERE	INDENNITÀ post-sanatoriali	Assegni straordinari natalizi ai ricoverati	TOTALE COMPLESSIVO
Numero degli assistiti	Giornate di assistenza	Rette di degenza e spese varie	Numero degli assistiti	Numero giornate di presenza	Rette e spese varie						
687	72.818	831.465.647	8	1.236	12.836.003	3.168.532	11.750	54.818.848	155.427.855	10.892.310	1.077.443.721
146	15.066	168.937.713	4	307	3.188.231	920.079	—	13.855.240	40.032.680	2.820.000	236.175.278
833	87.884	1.000.403.360	12	1.543	16.024.234	4.088.611	11.750	68.674.088	195.460.535	13.712.310	1.313.618.999
399	45.212	492.649.559	4	391	4.060.580	1.897.600	12.200	36.556.532	85.442.905	6.897.500	637.379.550
389	40.835	476.721.552	5	520	5.400.260	2.780.188	—	38.041.610	91.826.355	7.095.500	636.725.808
202	22.226	240.851.260	—	—	—	950.301	5.200	20.887.875	62.003.990	4.132.075	338.483.715
240	22.641	219.224.847	3	462	4.797.924	755.085	—	20.049.682	64.732.980	4.455.500	318.580.469
1.230	130.914	1.429.447.218	12	1.373	14.258.764	6.383.174	17.400	115.535.699	304.056.230	22.580.575	1.931.169.542
289	33.537	319.494.914	2	271	2.814.366	758.505	59.410	29.737.696	67.467.450	5.250.850	428.671.514
275	29.099	329.875.911	5	445	4.621.377	986.426	20.440	26.996.010	76.069.950	5.382.000	448.993.541
153	15.861	183.128.897	1	291	3.022.069	544.496	8.898.860	13.170.635	41.766.960	2.731.500	261.387.725
2.887	348.851	3.892.161.154	32	4.181	43.420.171	9.022.752	960	306.470.944	656.044.945	54.755.500	5.201.603.133
198	19.925	230.138.291	7	965	10.021.637	761.041	38.525	21.048.817	51.436.541	3.767.485	322.552.392
3.802	447.273	4.954.799.167	47	6.153	63.899.620	12.073.220	9.018.195	397.424.102	892.785.846	71.887.335	6.663.208.305
187	20.626	212.437.059	—	—	—	949.599	11.800	16.068.635	42.232.830	3.055.500	275.625.624
331	30.727	308.518.787	5	296	3.073.994	865.474	150.590	25.953.265	63.619.820	5.119.000	411.567.055
237	25.597	273.710.656	3	316	3.281.697	1.202.644	—	20.915.450	59.217.600	4.728.000	366.965.683
181	21.982	238.589.177	4	424	4.403.289	1.004.884	47.590	19.003.160	42.885.960	3.077.500	311.749.199
936	98.932	1.033.255.679	12	1.036	10.758.980	4.022.601	209.980	81.940.510	207.956.210	15.980.000	1.365.907.561
148	17.351	201.059.552	3	354	3.676.331	633.777	6.100	19.219.984	27.253.614	2.154.000	256.973.844
12	762	9.284.913	—	—	—	19.937	—	561.175	1.043.070	480.000	11.389.095
160	18.113	210.344.465	3	354	3.676.331	653.714	6.100	19.781.159	28.296.684	2.634.000	268.362.939
167	21.413	259.017.702	5	734	7.622.675	674.736	31.850	24.633.165	46.147.510	3.642.050	345.272.338
104	14.012	160.373.353	7	841	8.733.883	478.471	4.900	13.353.901	19.759.857	1.917.500	204.794.280
347	55.023	633.649.021	5	588	6.106.448	1.592.260	1.447.220	55.120.448	86.625.610	7.325.000	803.502.088
1.661	254.840	2.995.820.707	36	3.955	41.073.135	7.174.195	—	260.760.881	464.100.000	38.467.000	3.934.200.776
448	58.535	665.702.939	12	1.479	15.359.587	1.615.095	10.080	55.509.382	102.468.045	8.460.000	851.341.475
2.727	403.823	4.714.563.722	65	7.597	78.895.728	11.534.757	1.494.050	409.377.777	719.101.022	59.811.550	6.139.110.957
1.020	135.377	1.596.216.555	18	2.079	21.590.657	5.240.586	213.020	107.484.013	209.614.114	17.651.500	1.970.346.208
606	77.641	908.251.539	19	1.970	20.458.679	2.849.498	49.700	54.875.534	120.848.805	10.032.050	1.125.696.837
647	76.951	892.401.974	16	2.123	22.047.602	3.555.593	117.850	52.255.615	112.487.670	8.552.000	1.103.008.814
602	70.837	837.966.708	15	1.846	19.170.924	3.611.595	101.620	61.927.100	131.800.060	10.591.175	1.070.805.684
716	84.329	999.396.173	16	1.722	17.883.170	4.008.776	17.574.680	69.395.127	145.361.428	12.261.330	1.291.754.065
3.591	445.135	5.234.232.999	84	9.740	101.151.032	19.266.048	18.056.870	345.937.389	720.112.077	59.088.055	6.561.611.608
119	16.568	198.910.420	7	916	9.512.766	605.453	63.590	11.127.875	25.286.200	1.884.500	249.750.356
270	37.835	444.213.349	13	1.450	15.058.419	1.588.125	18.990.500	29.331.409	60.894.130	4.722.500	588.827.673
389	54.403	643.123.769	20	2.366	24.571.185	2.193.578	19.054.090	40.459.284	86.180.330	6.607.000	838.578.029
552	68.509	794.030.504	14	2.051	21.299.873	2.632.370	69.670	68.447.762	130.790.450	18.335.000	1.044.911.111
486	56.841	667.623.918	16	2.083	21.632.197	2.499.425	—	62.298.259	154.378.745	10.875.000	925.985.491
481	47.501	577.068.851	5	579	6.012.982	2.938.431	27.620	56.047.039	162.850.150	11.176.000	822.368.460
1.519	172.851	2.038.723.273	35	4.713	48.945.052	8.070.226	97.290	186.793.060	448.019.345	40.386.000	2.793.265.062
366	37.580	381.922.884	5	696	7.228.041	1.087.120	11.960	34.769.975	93.405.440	6.695.000	531.976.740
221	25.184	208.117.338	9	1.091	11.330.162	990.203	5.849.565	22.888.380	60.135.930	4.049.502	319.755.351
767	87.597	971.603.199	14	1.739	18.059.717	3.968.959	—	83.761.317	208.464.585	15.292.500	1.308.066.984
173	22.244	238.115.098	2	256	2.658.590	825.101	—	17.760.322	41.154.980	3.184.500	304.866.981
466	46.691	505.870.760	7	924	9.595.847	1.961.525	—	55.919.040	110.768.218	8.801.000	715.233.760
1.115	142.248	1.355.143.292	33	3.967	41.197.756	5.302.132	—	133.807.999	260.163.380	17.898.850	1.867.587.969
125	14.018	146.105.865	1	43	446.560	881.316	—	11.839.415	33.009.780	2.421.500	196.429.580
294	29.257	314.612.159	11	1.827	18.973.607	1.399.584	—	27.808.376	64.432.390	4.879.500	438.236.722
373	47.621	516.988.726	11	1.336	13.874.515	2.091.359	18.200	40.465.550	102.534.200	6.980.000	686.297.969
3.900	452.440	4.638.479.321	93	11.879	123.364.795	18.507.299	5.879.725	429.020.374	974.073.903	70.202.352	6.368.452.056
1.125	178.325	2.066.001.799	35	4.151	43.108.617	8.284.948	9.102.670	143.600.293	220.081.870	21.802.500	2.526.082.255
371	52.669	606.674.258	21	2.655	27.572.484	2.235.346	5.945.900	45.869.200	74.708.000	7.097.500	778.853.248
775	103.407	1.218.225.657	12	1.191	12.368.673	5.728.198	94.050	78.863.780	115.933.975	11.632.500	1.463.684.239
2.271	334.401	3.890.901.714	68	7.997	83.049.774	16.248.492	15.142.620	268.333.273	410.773.845	40.532.500	4.768.619.742
58.426	7.826.165	79.775.261.531	793	98.340	1.021.272.325	242.846.929	186.635.605	6.314.549.862	12.612.698.367	1.063.889.087	102.629.692.011

Anno 1970 - Conto della gestione

CASE DI CURA	SPESE PER IL PERSONALE			Generi alimentari e di consumo	Combustibili	Medicinali e materiale sanitario di consumo	Illuminazione e forza motrice	Manutenzione locali e giardini
	Retribuzioni	Indennità e pagamenti diversi	Indennità per missioni e trasferimenti					
Arco	431.541.630	99.557.708	1.338.395	69.452.785	7.125.712	42.370.985	6.744.939	10.613.358
Arezzo	543.390.517	96.005.581	1.546.946	79.992.062	8.728.620	69.688.163	5.273.105	7.566.446
Ascoli Piceno	344.184.816	73.692.687	491.316	51.817.195	5.840.558	23.444.988	4.491.540	6.838.791
Bari	729.238.283	125.150.500	1.989.160	105.268.252	6.946.772	56.803.293	5.319.453	16.038.918
Bioglio	205.021.507	45.779.252	470.520	42.014.372	7.420.131	12.740.320	3.209.631	5.480.614
Bologna	374.757.007	72.633.455	1.768.367	38.634.631	5.613.687	25.375.775	4.577.761	17.937.966
Brindisi	442.451.194	107.605.455	2.985.153	68.140.299	5.285.786	9.969.656	4.976.392	9.007.036
Busto Arsizio	454.534.905	101.913.902	525.129	75.159.273	9.601.807	51.238.627	5.847.815	22.125.251
Cagliari	562.764.901	119.968.096	1.018.301	100.490.252	7.012.512	47.322.503	6.254.271	6.507.373
Caltanissetta	242.442.225	51.546.683	604.203	42.189.097	3.926.170	13.452.156	3.479.084	14.327.864
Catania	572.899.353	104.001.022	2.653.905	84.696.014	5.249.610	43.157.173	8.352.844	30.214.809
Catanzaro	370.255.042	74.962.820	1.889.249	56.837.073	5.578.626	38.525.411	3.633.718	35.624.225
Chieti	392.702.590	80.725.241	1.121.171	60.604.979	5.229.888	36.002.520	4.266.981	18.567.755
Como	314.159.733	70.593.595	2.540.936	61.178.800	8.524.299	35.996.950	4.311.987	18.586.413
Cosenza	431.802.466	93.096.430	1.549.477	32.385.397	4.948.683	36.387.992	4.645.306	10.255.909
Costarainera	829.340.972	163.819.601	978.355	152.555.700	10.006.055	66.600.964	8.844.500	34.477.433
Cremona	364.958.729	82.949.543	1.503.835	69.179.300	7.754.008	39.055.031	5.871.984	39.363.055
Cuneo	469.063.533	120.164.574	778.350	102.737.688	10.077.409	70.749.123	5.500.421	18.960.706
Firenze - Salvatino	185.677.999	4.189.500	613.975	17.772.114	2.622.582	2.502.040	1.859.761	17.187.469
Foggia	433.498.306	85.507.680	1.070.716	43.409.382	4.537.854	27.612.058	3.903.899	10.504.224
Forlì	1.029.376.797	214.333.156	2.193.702	119.750.126	16.968.763	68.836.890	12.133.451	26.223.745
Galliera Veneta	463.832.671	104.620.556	535.051	106.625.510	10.360.315	59.903.280	7.109.228	14.208.257
Genova	921.134.289	199.409.837	2.611.606	169.628.680	12.759.755	128.201.499	10.445.990	37.860.896
Gorizia	403.888.716	89.667.453	900.193	68.577.684	7.715.725	28.478.013	5.354.112	31.815.515
Grosseto	391.161.505	89.425.055	464.540	52.873.079	5.587.855	45.517.688	3.711.471	10.199.252
Iesi	339.353.467	70.624.009	548.869	51.592.822	5.508.538	21.358.892	4.216.132	15.241.807
Iglesias	528.874.806	140.444.492	1.152.324	37.347.772	9.307.405	7.676.544	7.861.927	7.645.079
Lecce	473.222.756	100.996.756	2.037.753	77.465.615	4.873.399	58.490.722	5.189.343	13.549.849
Longone al S. (Beldosso)	409.101.916	109.865.375	1.227.062	70.211.478	17.121.013	9.433.898	9.264.290	14.658.890
Milano - Vialba	1.957.815.428	448.151.696	3.903.113	268.211.265	55.069.520	286.173.177	27.531.622	57.418.441
Montecatone d'Imola	1.173.662.823	250.428.549	1.985.586	149.211.052	20.996.717	88.793.572	9.652.365	64.076.994
Napoli	3.747.250.934	871.615.208	5.494.650	440.463.068	34.675.429	344.498.736	38.734.483	142.166.474
Nuoro	359.949.127	76.427.457	914.479	55.146.542	10.680.989	23.652.544	3.347.505	58.972.903
Orio Canavese	249.373.542	58.782.387	846.346	41.311.252	4.072.971	4.829.978	3.349.155	17.844.807
Padova	554.954.674	96.711.632	2.039.362	90.457.290	9.088.770	64.788.533	5.838.772	17.803.039
Palermo	474.841.056	125.762.653	2.209.577	58.777.169	5.341.245	48.091.336	5.386.554	52.661.425
Parma	455.154.693	98.297.326	795.744	82.358.151	7.774.266	58.037.847	4.445.183	13.878.628
Perugia	390.746.764	97.519.202	613.397	59.984.095	6.637.663	50.194.147	3.126.417	8.135.469
Prà Catinat	489.013.666	103.905.345	1.146.969	100.790.581	12.770.391	45.664.547	7.007.288	13.356.264
Pratolino	402.432.438	105.094.161	1.719.223	81.355.181	8.536.792	59.065.541	6.057.533	13.910.553
Ragusa	290.106.789	68.613.128	942.074	44.172.359	3.533.637	4.337.286	3.873.331	12.901.077
Reggio Emilia	404.547.980	88.878.161	1.701.271	71.820.096	7.461.480	34.356.564	7.414.142	13.060.920
Roma - Forlanini	4.668.866.227	714.312.689	2.942.154	635.116.765	59.101.762	463.267.815	42.107.561	113.523.058
Rovigo	341.203.471	114.953.392	439.506	49.876.232	7.640.900	30.007.469	4.313.259	17.434.416
Salerno	594.719.155	126.459.908	338.361	80.172.500	7.228.641	52.233.944	6.780.300	33.525.161
Sassari	329.924.147	71.821.477	502.023	66.371.270	6.867.957	30.805.801	5.824.005	9.091.868
Siena	381.598.838	84.934.968	2.233.315	65.810.027	6.685.455	54.792.516	5.127.089	27.511.884
Siracusa	303.311.271	62.711.372	787.126	45.091.966	3.688.990	19.484.512	3.710.177	25.735.645
Sondalo	3.678.109.365	922.857.777	12.596.754	644.143.470	117.538.872	418.785.657	59.374.876	229.542.379
Sondrio	413.009.796	99.180.958	725.466	38.209.073	6.294.119	6.332.857	4.691.753	24.811.891
Taranto	454.661.359	102.300.571	1.573.021	63.030.365	4.365.405	35.125.005	3.648.306	7.952.702
Torre del Greco	419.074.922	87.957.437	337.689	31.646.164	5.154.814	4.176.752	3.990.473	18.550.689
Trapani	322.754.959	70.715.823	748.465	57.916.594	3.978.542	18.322.626	4.861.263	9.890.121
Trento	379.395.966	82.421.896	307.204	85.811.987	8.815.962	30.296.689	4.399.937	14.658.079
Tresigallo	302.578.684	67.002.491	965.287	40.663.274	6.274.319	23.913.772	3.373.984	30.229.484
Trieste	369.411.517	83.025.592	1.271.516	97.134.931	9.235.458	56.229.672	7.795.757	20.612.331
Venezia	567.158.850	122.393.998	1.715.579	93.628.839	13.833.293	42.119.439	7.631.450	23.036.161
Vercelli	339.330.199	92.719.344	1.760.067	72.708.512	7.019.456	27.143.630	4.057.676	16.275.331
Verona (Chievo)	477.519.693	101.692.787	914.245	96.147.909	9.922.075	49.746.211	4.652.937	12.189.285
Totale	38.948.010.964	8.391.404.399	93.578.128	6.021.125.410	692.519.427	3.652.161.329	468.746.494	1.692.396.434

delle case di cura (Uscite)

Mezzi di trasporto	Cancelleria, stampati, spese postali, telefoniche e telegrafiche	Acqua	Imposte e tasse	Corsi di riqualificazione professionale	Spese varie	TOTALI	Canone d'uso degli immobili di proprietà dell'INPS	Ammortamento mobili	TOTALE GENERALE	Numero di giornate di presenza nell'anno
140.810	1.920.156	1.076.280	906.529	432.165	62.007.889	735.229.341	24.840.000	7.400.294	767.469.635	76.467
124.220	1.850.000	1.740.605	824.112	—	50.402.220	867.132.597	20.785.000	13.256.753	901.174.350	67.086
111.341	1.208.112	2.852.103	354.615	—	42.773.929	558.101.991	16.730.000	4.902.419	579.734.410	47.930
281.665	1.506.702	6.394.085	1.195.902	—	77.733.783	1.133.866.773	34.365.000	11.127.336	1.179.359.109	116.878
621.581	823.866	—	143.916	—	26.746.059	350.471.769	10.765.000	5.384.735	366.621.504	36.911
502.862	1.366.085	2.071.410	59.216	—	28.021.646	573.319.858	10.765.000	7.289.400	591.374.258	39.802
198.061	1.384.225	2.855.090	783.810	—	59.395.662	715.037.819	24.840.000	13.328.193	753.206.012	93.583
372.378	1.777.315	1.673.925	634.060	—	59.484.575	784.893.962	25.505.000	7.173.099	817.572.061	36.816
238.821	1.461.608	1.504.605	121.200	—	63.105.268	917.769.711	26.500.000	9.297.538	953.567.249	95.101
219.612	984.216	3.009.759	135.732	—	28.795.571	405.112.372	11.430.000	3.909.362	420.451.734	32.462
383.947	1.822.780	830.920	516.487	—	44.351.914	899.130.773	13.550.000	18.375.848	986.056.626	75.324
196.303	1.313.433	1.396.680	—	—	39.774.213	629.986.793	15.815.000	4.986.346	650.788.139	49.143
241.839	1.303.076	1.297.085	70.152	—	43.914.536	646.047.813	13.050.000	6.608.854	670.706.667	63.354
96.211	1.431.840	2.535.909	356.016	—	35.798.132	556.115.871	15.650.000	5.462.168	577.228.039	64.184
245.101	1.506.183	5.724.671	311.499	—	58.293.600	731.152.714	25.340.000	6.409.231	762.901.945	78.328
807.113	2.173.543	2.487.400	1.303.530	—	92.973.406	1.366.368.627	38.340.000	13.034.292	1.417.742.919	144.399
256.947	1.826.893	1.691.017	90.858	—	44.524.425	659.025.625	18.220.000	7.716.081	684.961.706	66.578
197.938	1.348.741	1.659.736	533.090	—	62.541.384	864.317.693	24.510.000	3.804.223	897.631.916	104.597
106.353	735.135	190.167	240.690	—	15.872.058	249.569.843	6.625.000	3.647.902	259.342.745	19.437
133.799	1.056.344	3.209.000	80.847	335.690	44.890.251	659.800.050	19.545.000	6.462.239	685.307.289	43.603
878.476	2.039.221	22.195	413.484	376.250	128.409.121	1.621.955.377	58.710.000	16.697.363	1.697.362.740	111.978
526.206	2.112.018	—	885.976	112.175	72.449.094	843.280.337	28.485.000	9.014.558	880.779.895	103.976
490.419	3.258.039	4.310.867	50.115	—	105.719.230	1.595.881.222	42.730.000	20.746.581	1.659.357.803	163.707
187.296	1.444.036	1.572.402	623.043	—	49.298.505	689.522.748	19.875.000	8.931.756	718.329.504	58.397
188.528	2.034.448	1.138.774	974.036	—	43.131.823	646.458.109	16.645.000	9.093.230	672.196.339	57.584
197.897	1.294.636	1.901.050	55.410	—	43.247.545	555.141.074	18.630.000	6.786.572	580.557.646	42.656
351.477	1.405.745	1.491.698	23.070	—	81.049.304	774.632.143	30.640.000	13.451.118	918.723.261	116.306
466.565	1.765.394	3.217.737	619.548	—	48.426.337	890.321.824	21.695.000	6.623.282	818.640.166	74.166
454.416	2.590.436	4.239.210	43.835	—	63.677.894	711.889.763	28.320.000	15.888.359	756.098.122	93.301
1.863.724	5.477.812	3.593.440	2.414.252	—	188.522.469	3.306.145.959	75.605.000	58.625.917	3.440.376.876	260.408
2.095.592	2.952.452	8.697.105	1.230.058	156.925	132.421.397	1.906.361.137	59.040.000	15.110.659	1.980.511.846	141.924
1.766.767	9.531.371	40.519.593	6.743.226	13.700.551	314.666.479	6.016.826.969	138.785.000	53.595.637	6.209.207.606	416.389
379.758	893.504	3.585.380	—	—	42.517.519	636.467.707	19.540.000	5.330.023	661.837.730	43.133
837.558	893.706	1.297.155	312.033	—	30.687.555	414.438.445	13.250.000	5.583.405	433.271.850	51.098
262.122	1.863.154	5.366.980	182.670	—	61.513.613	910.870.611	25.505.000	9.851.990	946.227.601	81.533
454.548	2.427.495	1.993.245	2.067.030	—	36.410.744	816.429.077	14.080.000	10.319.904	840.328.981	47.525
167.310	1.427.725	797.176	680.730	—	57.290.237	781.105.016	23.105.000	8.184.344	812.394.360	87.263
219.399	1.479.399	1.543.550	535.251	—	43.296.316	664.031.069	16.730.000	6.625.423	687.386.492	57.711
1.032.141	2.027.332	23.327	160.205	—	63.019.193	839.967.749	24.345.000	8.800.305	873.113.054	82.320
426.631	1.639.054	—	—	—	57.259.892	737.496.999	22.275.000	7.836.906	767.608.905	78.964
150.202	1.034.643	150.000	391.953	—	37.115.018	467.321.497	16.820.000	6.426.623	490.568.120	56.342
254.354	1.410.703	32.585	388.176	172.330	52.215.751	683.714.563	20.700.000	7.372.801	711.787.364	60.313
2.715.874	16.370.415	20.333.895	11.988.012	13.812.819	510.704.272	7.275.213.318	134.619.401	77.140.435	7.486.973.154	508.147
176.012	1.643.106	1.102.840	22.389	—	42.962.994	611.825.986	18.880.000	6.374.343	637.080.329	47.423
316.440	2.755.960	2.194.123	947.952	—	62.611.331	1.020.233.831	29.230.000	9.289.701	1.058.303.532	79.556
332.040	910.341	3.123.752	—	—	69.403.865	595.028.546	—	3.455.094	603.483.640	54.584
155.930	1.551.585	870.720	179.429	—	41.612.849	673.064.605	17.470.000	8.446.962	698.981.567	54.013
323.244	952.426	547.705	66.279	—	34.290.472	500.701.185	13.330.000	5.185.829	519.717.014	37.713
2.635.045	10.839.539	21.377	3.977.779	953.700	369.312.921	6.470.739.511	189.960.000	80.448.613	6.741.148.124	570.120
111.691	1.240.818	2.357.347	81.430	—	46.906.835	643.954.034	19.540.000	7.442.118	670.936.152	55.029
238.570	1.470.754	3.523.040	—	—	53.938.134	736.827.232	18.550.000	6.426.862	761.304.144	74.331
269.013	1.644.245	2.895.372	241.230	—	35.061.552	611.890.352	15.900.000	8.696.056	636.486.408	35.905
292.022	1.382.633	3.757.455	2.795	—	48.288.964	542.912.292	17.225.000	4.981.290	565.118.552	50.031
332.029	1.446.605	2.044.053	103.872	138.000	55.842.340	666.014.624	25.175.000	6.212.828	697.402.452	84.440
277.941	1.098.236	1.477.625	87.000	—	38.457.105	516.399.202	16.890.000	4.411.707	537.700.909	36.552
526.807	3.746.277	4.537.847	21.186	—	55.633.256	709.232.147	34.230.000	12.358.165	756.370.312	87.942
1.085.817	2.382.944	2.652.060	1.344.165	—	74.459.506	953.942.101	33.785.000	9.313.319	997.040.420	96.056
110.870	1.361.775	1.365.456	278.458	—	47.539.177	611.669.951	18.630.000	6.441.144	636.741.095	73.355
296.513	1.461.991	1.974.759	502.473	—	58.023.522	815.044.400	25.335.000	7.721.135	848.600.535	110.474
29.524.136	132.062.831	184.533.352	47.305.866	35.190.655	4.378.895.357	64.767.454.782	1.772.479.401	745.818.720	67.285.752.903	5.750.218

Anno 1970 - Conto della gestione delle case di cura (Entrate)

CASE DI CURA	GIORNATE DI PRESENZA				Proventi vari	TOTALE
	a carico dell'I. N. P. S.		a carico di Enti e Privati			
	Numero	Importo	Numero	Importo		
Arco	73.655	741.601.817	2.812	25.359.900	507.918	767.469.635
Arezzo	58.205	829.332.207	8.881	71.626.400	215.743	901.174.350
Ascoli Piceno	43.067	560.189.982	4.863	19.515.444	28.984	579.734.410
Bari	114.587	1.160.334.207	2.291	18.403.672	621.230	1.179.359.109
Bioglio	35.919	361.643.411	992	4.614.900	363.193	366.621.504
Bologna	36.942	571.196.636	2.860	20.136.420	41.202	591.374.258
Brindisi	93.583	752.765.678	—	—	440.334	753.206.012
Busto Arsizio	84.324	799.656.961	2.492	17.767.500	147.600	817.572.061
Cagliari	76.917	843.538.420	18.184	109.756.297	272.532	953.567.249
Caltanissetta	32.262	418.594.549	200	1.820.000	37.185	420.451.734
Catania	70.688	885.404.875	4.636	50.289.650	362.101	936.056.626
Catanzaro	48.473	644.736.672	670	5.984.200	67.267	650.788.139
Chieti	47.110	596.251.284	16.244	74.427.650	27.733	670.706.667
Como	56.466	529.422.829	7.718	47.527.895	277.315	577.228.039
Cosenza	68.319	720.740.816	10.009	42.087.000	74.129	762.901.945
Costarainera	137.242	1.381.023.771	7.157	35.899.380	819.768	1.417.742.919
Cremona	65.990	675.856.479	588	8.732.800	372.427	684.961.706
Cuneo	102.862	884.099.897	1.735	12.667.395	864.624	897.631.916
Firenze-Salviatino	17.267	245.465.650	2.170	14.169.000	208.095	259.842.745
Foggia	41.874	669.883.552	1.729	15.740.051	178.686	685.807.289
Forlì	102.554	1.647.257.785	9.424	48.663.400	1.441.555	1.697.362.740
Galliera Veneta	99.881	837.682.663	9.115	42.039.000	1.058.232	880.779.895
Genova	145.836	1.547.480.050	17.871	111.826.370	51.383	1.659.357.803
Gorizia	55.714	704.888.016	2.683	12.372.200	1.069.288	718.329.504
Grosseto	44.725	572.897.518	12.859	99.091.224	207.597	672.196.339
Iesi	39.477	563.287.347	3.179	17.201.430	68.319	580.557.646
Iglesias	114.977	906.831.616	1.829	11.838.000	53.645	918.723.261
Lecce	71.820	796.863.674	2.346	21.316.600	454.832	818.640.106
Longone al Segrino (Beldosso)	93.184	755.275.138	117	772.200	50.784	756.098.122
Milano-Vialba	253.621	3.372.881.172	6.787	65.859.400	1.686.304	3.440.376.876
Montecatone d'Imola	135.663	1.949.060.825	6.261	30.694.490	756.531	1.980.511.846
Napoli	363.284	5.673.697.983	53.105	533.199.908	2.309.715	6.209.207.606
Nuoro	29.961	601.854.151	13.222	59.931.650	51.929	661.837.730
Orto Canavese	51.098	433.074.095	—	—	197.755	433.271.850
Padova	74.543	890.524.483	6.990	55.318.910	384.208	946.227.601
Palermo	46.036	824.053.266	1.489	16.077.000	698.715	840.823.981
Parma	72.717	699.072.190	14.546	113.228.250	93.920	812.394.360
Perugia	55.566	672.223.957	2.145	15.008.800	153.735	687.386.492
Prà Catinat	81.320	868.574.585	1.000	3.941.280	597.189	873.113.054
Pratolino	77.440	754.332.554	1.524	12.357.780	918.571	767.608.905
Ragusa	56.342	490.462.653	—	—	105.467	490.568.120
Reggio Emilia	58.691	698.268.353	1.622	13.050.976	468.035	711.787.364
Roma - Forlanini	422.874	6.481.252.285	85.273	1.004.995.145	725.724	7.486.973.154
Rovigo	36.954	571.167.981	10.469	65.666.800	245.548	637.080.329
Salerno	57.928	968.601.023	21.628	89.610.900	591.609	1.058.803.532
Sassari	41.093	499.052.336	13.491	104.423.000	8.304	603.483.640
Siena	52.457	685.130.177	1.556	13.686.700	164.690	698.981.567
Siracusa	36.671	510.895.952	1.042	8.353.300	467.762	519.717.014
Sondalo	339.243	4.808.135.135	230.877	1.929.794.262	3.218.727	6.741.143.124
Sondrio	54.803	669.433.751	226	1.491.600	10.801	670.936.152
Taranto	72.340	741.877.184	1.991	19.718.915	208.045	761.804.144
Torre del Greco	35.861	636.130.315	44	290.400	65.693	636.486.408
Trapani	49.177	558.151.167	854	6.542.510	424.875	565.118.552
Trento	81.506	652.748.835	2.934	43.639.050	1.014.567	697.402.452
Trestigallo	28.888	498.393.647	7.664	38.836.050	471.212	537.700.909
Trieste	78.438	698.902.420	9.504	57.107.075	360.817	756.370.312
Venezia	88.746	944.407.517	7.310	52.330.528	302.375	997.040.420
Vercelli	70.585	621.445.946	2.770	15.050.400	244.749	636.741.095
Verona (Chievo)	96.614	752.972.031	13.860	95.234.525	394.029	848.600.585
Totale	5.074.380	61.830.941.969	675.838	5.427.085.632	27.725.302	67.285.752.903

**Costo netto di gestione, numero giornate di presenza e finanziamenti vari relativi
ai corsi svolti presso gli Istituti di Istruzione Professionale nell'anno 1970**

	Scuola d'istruzione professionale per giardinieri Beldosso	Scuola d'istruzione professionale Vigorelli - Milano	Scuola d'istruzione professionale Napoli	Scuola femminile d'istr. profess. Vercurago	T o t a l e
<i>Capitoli di uscita :</i>					
<i>Spese per il personale :</i>					
Retribuzioni L.	45.994.288	246.194.318	112.917.421	54.440.761	459.546.788
Indennità e pagam. diversi . . »	11.886.163	45.657.030	26.486.879	12.366.794	96.396.866
Indennità per missioni e trasf. »	209.718	2.007.615	133.486	522.426	2.873.245
Generi alimentari e di consumo . . »	11.471.885	53.847.333	18.385.320	10.669.318	94.373.856
Combustibili »	1.320.886	10.477.939	8.250.899	1.662.110	21.711.834
Medicinali e mat. san. di consumo »	175.711	3.573.974	837.410	335.345	4.922.440
Illuminazione e forza motrice . . . »	1.159.610	7.157.047	3.126.245	1.118.275	12.561.177
Manutenzione locali e giardini . . . »	5.953.970	12.550.838	10.352.129	15.313.409	44.170.346
Mezzi di trasporto »	137.453	398.990	222.886	208.093	967.422
Cancelleria, stampati, spese postali, telefoniche e telegrafiche . . . »	422.851	2.417.773	766.631	576.328	4.183.583
Acqua »	379.790	1.148.910	1.665.992	312.665	3.507.357
Imposte e tasse »	20.845	2.580.034	5.318	75.655	2.681.852
Corsi di riqualificazione professionale »	11.760.215	74.408.420	28.722.674	13.100.766	127.992.075
Spese varie »	12.324.370	47.932.724	15.360.816	12.217.875	87.835.785
Canone d'uso degli immobili . . . »	4.970.000	19.803.915	7.450.000	4.970.000	37.193.915
Ammortamento mobili »	2.577.374	10.619.858	7.086.273	3.087.184	23.370.689
TOTALE DELLE USCITE . . . L.	110.765.129	540.776.718	241.770.379	130.977.004	1.024.289.230
<i>Proventi vari »</i>	<i>— 2.515</i>	<i>— 2.809.291</i>	<i>— 60.849</i>	<i>— 144.250</i>	<i>— 3.016.905</i>
COSTO NETTO DI GESTIONE . . . L.	110.762.614	537.967.427	241.709.530	130.832.754	1.021.272.325
<i>Numero giornate di presenza nell'anno</i>	10.886	56.347	19.615	11.492	98.340
<i>Finanziamenti (1) :</i>					
— a carico del Fondo addestram. professionale lavoratori . . . L.	5.838.683	44.865.300	18.167.824	12.029.990	80.901.797
— a carico del Fondo Soc. Europeo »	—	—	—	14.440.068	14.440.068
TOTALE . . . L.	5.838.683	44.865.300	18.167.824	26.470.058	95.341.865

(1) Evidenziati fra le entrate del rendiconto dell'assicurazione per la tubercolosi.

Centro studi sulla tubercolosi «Carlo Forlanini»

SPESE DI GESTIONE DELL'ANNO 1970		
Retribuzioni al personale	L.	257.782.643
Medicinali e materiale sanitario di consumo	»	12.377.835
Generi di consumo	»	1.184.969
Materiale di manutenzione e lampade elettriche	»	137.783
Animali da esperimento, mangimi e generi alimentari per uso laboratorio	»	7.277.647
Vitto e alloggio a medici volontari italiani e stranieri	»	2.044.500
Cancelleria e stampati	»	268.734
Borse di studio ai ricercatori	»	3.504.000
	L.	284.578.111
Aliquota spese generali	»	8.546.242
» ammortamento mobili e apparecchi	»	8.289.993
» canone d'uso immobile	»	5.617.050
	L.	307.031.396
INTROITI		
Riscossioni effettuate e reddito patrimoniale	L.	206.409
Prestazioni del Centro studi all'Ospedale Forlanini	»	204.081.153
		204.287.562
COSTO NETTO DI GESTIONE L.		102.743.834

Centro sperimentale di Napoli

SPESE DI GESTIONE DELL'ANNO 1970

Retribuzioni, pagamenti vari e contributi assicurativi al personale	L.	60.063.100
Controvalore dei pasti fruiti dal personale	»	1.058.665
Illuminazione e forza motrice locali interni (a forfait)	»	313.752
» » » » » esterni (C. Schermografico)	»	461.683
Canone affitto e registrazione contratto esterni (C. Schermografico)	»	1.948.280
Riscaldamento locali interni (a forfait)	»	36.000
Generi di consumo	»	62.362
Medicinali e materiale sanitario e radiografico	»	1.821.448
Cancelleria e stampati	»	32.504
Spese di viaggio per servizio	»	52.220
Spese postali	»	43.340
Canone ed eccedenza telefono locali esterni (Centro Schermografico)	»	38.249

TOTALE L.	65.931.603
-------------------	-------------------

Scuola convitto infermiere di Sondalo

SPESE DI GESTIONE DELL'ANNO 1970		
Retribuzioni al personale	L.	66.546.222
Onorari ai docenti	»	2.263.000
Compensi Commissione Esami	»	465.000
Indennità al personale per missioni	»	178.508
Compensi vari	»	1.618.500
Generi alimentari	»	24.536.602
Generi di consumo	»	618.504
Combustibili per riscaldamento e servizi	»	2.067.084
Assistenza sanitaria alle allieve	»	1.378.130
Illuminazione, forza motrice e materiale elettrico	»	1.523.137
Spese per mezzi di trasporto	»	4.279.130
Cancelleria e stampati	»	193.887
Posta telegrafo e telefono	»	490.179
Acqua	»	87.571
Imposte e tasse	»	49.869
Canone affitto locali e quota spese M. O.	»	5.256.122
Quota ammortamento mobili	»	3.441.903
Spese varie :		
a) Attività culturali e ricreative	»	597.701
b) Spese per il Consiglio d'Amministrazione	»	35.000
c) Spese di rappresentanza	»	61.410
d) Premi e sussidi alle allieve	»	—
e) Spese per il culto	»	19.774
f) Spese diverse	»	7.775.823
TOTALE L		123.483.056

**ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA
PER LA MATERNITÀ**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'esercizio 1970 nessun provvedimento normativo ha interessato la strutturazione dell'assicurazione obbligatoria per la maternità, cosicchè i benefici apportati da tale forma previdenziale alle lavoratrici a domicilio ed alle addette ai servizi familiari consistono tuttora nelle modeste prestazioni economiche previste dal titolo III della legge 26 agosto 1950, n. 860.

CONTO ECONOMICO

L'andamento della gestione conferma la consueta sproporzione tra il gettito contributivo e le prestazioni erogate, nonché l'eccessiva incidenza delle spese di amministrazione sul movimento economico complessivo. Le singole voci di entrata e di uscita relative all'esercizio 1970 sono state poste a raffronto, nel seguente prospetto, con le corrispondenti voci dell'esercizio precedente.

	1970	1969	Differenze	
	(in migliaia di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno</i>	1.633.421	1.522.696	+	110.725
<i>Entrate :</i>				
Contributi della produzione	95.439	95.369	+	70
Reddito dei capitali	86.348	64.767	+	21.581
Altre entrate	—	36	—	36
TOTALE	181.787	160.172	+	21.615
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni	9.038	9.759	—	721
Contribuzioni a favore di Enti vari	508	797	—	289
Spese di amministrazione	28.535	28.033	+	502
Altre uscite	13.675	10.858	+	2.817
TOTALE	51.756	49.447	+	2.309
<i>Variazioni nette dell'esercizio - Avanzo</i>	130.031	110.725	+	19.306
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno</i>	1.763.452	1.633.421	+	130.031

Per meglio illustrare la dinamica delle principali voci di entrata e di uscita, nella seguente tabella si è provveduto a raffrontare con le prestazioni, per il periodo dal 1966 al 1970, sia i contributi (al netto di quelli rimborsati o trasferiti perchè di pertinenza di altre gestioni) sia le spese di amministrazione, indicando le differenze in valore assoluto che confermano la più volte segnalata sproporzione esistente tra le predette voci.

A N N I	Raffronto fra contributi e prestazioni			Raffronto fra spese di amministrazione e prestazioni		
	Contributi	Prestazioni	Differenze	Spese di amministraz.	Prestazioni	Differenze
	(in migliaia di lire)					
1966	87.083	13.388	+ 73.695	94.122	13.388	+ 80.734
1967	91.234	12.155	+ 79.079	94.428	12.155	+ 82.273
1968	104.061	10.864	+ 93.197	32.079	10.864	+ 21.215
1969	84.511	9.759	+ 74.752	28.033	9.759	+ 18.274
1970	81.764	9.038	+ 72.726	28.535	9.038	+ 19.497

Contributi. — Ammontano a 95,4 milioni ma, ove si tenga conto dei 13,7 milioni di contributi rimborsati o trasferiti ad altre gestioni evidenziati fra le uscite, il gettito effettivo netto si riduce a 81,7 milioni.

La contrazione del gettito contributivo registrata negli ultimi due esercizi, desumibile dalla tabella che precede, si ritiene imputabile al minor numero di assicurati dato che la misura unitaria dei contributi, per ambedue le categorie interessate, non ha subito variazioni.

Reddito dei capitali. — Gli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS ammontano a 86,3 milioni. L'incremento di 21,6 milioni registrato rispetto al 1969 è da porre in relazione alle maggiori disponibilità della gestione depositate nel conto corrente presso l'Istituto ed ai più consistenti redditi realizzati da parte dell'Istituto stesso con l'impiego di dette disponibilità.

Prestazioni. — Gli assegni erogati alle lavoratrici in caso di parto o di aborto ammontano complessivamente a 9 milioni e registrano, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di 0,7 milioni attribuibile con molta probabilità al minor numero di lavoratrici assicurate, cui si è fatto cenno in precedenza.

Non si può peraltro escludere che alla diminuzione delle prestazioni riscontrata negli ultimi anni, abbia altresì concorso la scarsa conoscenza da parte delle assicurate delle provvidenze disposte in loro favore, nonchè il modesto importo unitario delle prestazioni (L. 12.000 in caso di parto e L. 7.000 in caso di aborto).

Spese di amministrazione. — Sono state determinate per l'anno 1970 in 28,5 milioni con un aumento di 0,5 milioni rispetto al 1969. Come già accennato in precedenza, le suddette spese incidono in modo eccessivo sul movimento economico della gestione e confermano l'opportunità di organizzare su nuove basi l'assistenza alle lavoratrici a domicilio ed alle addette ai servizi familiari.

Contribuzioni a favore di Enti vari. — Hanno registrato una modesta diminuzione (— 289.400 lire) anche per effetto della contrazione del gettito contributivo e sono risultate dovute ai seguenti Enti destinatari nella misura a fianco di ciascuno di essi indicata :

Ispettorato del lavoro	L.	219.700
Enti di patronato e di assistenza sociale	»	286.200
Istituto italiano di medicina sociale	»	2.200
		<hr/>
	L.	508.100
		<hr/> <hr/>

L'esercizio 1970 si è chiuso con un avanzo di 130 milioni, pari alla differenza tra 181,8 milioni di entrate e 51,8 milioni di uscite.

STATO PATRIMONIALE

Le attività della gestione sono rappresentate quasi per intero dal credito in conto corrente verso l'Istituto, pari a 1.764,2 milioni, che ha registrato un incremento di 130,2 milioni in conseguenza del positivo andamento dell'esercizio.

Il totale delle attività (1.764,2 milioni), al netto delle passività (0,7 milioni), trova corrispondenza nell'avanzo patrimoniale che ammonta, al 31 dicembre 1970, a 1.763,5 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nessun provvedimento legislativo è intervenuto nell'anno 1970 a modificare la struttura dell'assicurazione obbligatoria per la maternità.

Il movimento economico della gestione si riassume in una eccedenza delle entrate (181,8 milioni) sulle uscite (51,8 milioni) pari a 130 milioni ; eccedenza attribuibile principalmente alla più volte segnalata sproporzione tra il gettito contributivo (95,4 milioni) e le prestazioni erogate (9 milioni).

Tenuto conto di tale situazione nonché della eccessiva incidenza delle spese di amministrazione (28,5 milioni) rispetto al movimento economico complessivo della gestione, il Collegio dei Sindaci è indotto a segnalare nuovamente all'attenzione degli Organi competenti l'opportunità di provvedere alla ristrutturazione dell'assicurazione in parola o ad un suo aggiornamento in armonia agli attuali orientamenti in materia di assicurazioni sociali.

L'avanzo patrimoniale, che alla fine del 1969 ammontava a 1.633,4 milioni, si è elevato alla fine dell'esercizio 1970, per effetto della suindicata eccedenza delle entrate sulle uscite, a 1.763,4 milioni.

I dati suesposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

RIA PER LA MATERNITA'

al 31 dicembre 1970

		P A S S I V I T À		
1	Debiti :			
	contribuzioni	L.	594.000	
	prestazioni	»	108.000	
	vari	»	17.194	719.194
			TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	719.194
2	Avanzo patrimoniale :			
	al 1° gennaio 1970	L.	1.633.421.293	
	più avanzo dell'esercizio	»	130.030.789	1.763.452.082
			L.	1.764.171.276

dell'esercizio 1970

		U S C I T E		
1	Prestazioni :			
	assegni di maternità	L.	9.038.000	
2	Contribuzioni a favore di Enti vari	»	508.100	
3	Spese di amministrazione	»	28.535.000	
4	Altre uscite :			
	rimborso di contributi	L.	2.525.009	
	rettifica per contributi di pertinenza di altre gestioni	»	11.150.335	13.675.344
			TOTALE DELLE USCITE L.	51.756.444
5	Variazioni nette dell'esercizio :			
	avanzo	»	130.030.789	
			L.	181.787.233

*I Sindaci*DOMENICO CAMPANELLA — LUIGI DAINELLI — CORRADO DEL PESCE
CESARE PILIA — FERDINANDO ROSELLI*Il Presidente*

FERNANDO MONTAGNANI

ALLEGATI

Contributi relativi all'anno 1970

	Con marche	Con altri sistemi	TOTALE
Alessandria	542.660	153.578	696.238
Asti	286.767	27.970	314.737
Cuneo	943.814	203.885	1.147.699
Novara	493.479	115.918	609.397
Torino	4.659.473	339.079	4.998.552
Vercelli	414.540	19.128	433.668
Piemonte	7.340.733	859.558	8.200.291
Aosta	131.710	1.830	133.540
Valle d'Aosta	131.710	1.830	133.540
Bergamo	1.073.551	89.208	1.162.759
Brescia	1.207.117	150.048	1.357.165
Como	754.943	244.582	999.525
Cremona	496.093	87.175	583.268
Mantova	449.479	86.921	536.400
Milano	9.666.407	1.615.972	11.282.379
Pavia	508.276	421.140	929.416
Sondrio	204.105	31.654	235.759
Varese	726.842	312.588	1.039.430
Lombardia	15.086.813	3.039.288	18.126.101
Bolzano	692.550	58.149	750.699
Trento	743.310	65.087	808.397
Trentino-Alto Adige	1.435.860	123.236	1.559.096
Belluno	358.394	14.927	373.321
Padova	1.125.362	119.910	1.245.272
Rovigo	222.002	16.999	239.001
Treviso	849.465	59.818	909.283
Venezia	1.011.265	61.154	1.072.419
Verona	1.003.232	315.319	1.318.551
Vicenza	786.890	146.703	933.593
Veneto	5.356.610	734.830	6.091.440
Gorizia	34.198	145.826	180.024
Pordenone	259.492	1.756	261.248
Trieste	123.396	550.780	674.176
Udine	750.215	147.159	897.374
Friuli-Venezia Giulia	1.167.301	845.521	2.012.822

Segue: Contributi relativi all'anno 1970

	Con marche	Con altri sistemi	TOTALE
Genova	2.698.562	111.815	2.810.377
Imperia	487.247	16.069	503.316
La Spezia	405.371	18.602	423.973
Savona	504.758	30.096	534.854
Liguria	4.095.938	176.582	4.272.520
Bologna	2.244.956	280.255	2.525.211
Ferrara	433.145	98.381	531.526
Forlì	826.908	101.443	928.351
Modena	849.034	161.145	1.010.179
Parma	664.994	24.030	689.024
Piacenza	363.477	52.160	415.637
Ravenna	479.972	160.704	640.676
Reggio Emilia	416.727	188.613	605.340
Emilia - Romagna	6.279.213	1.066.731	7.345.944
Arezzo	718.265	190.476	908.741
Firenze	2.590.451	1.739.343	4.329.794
Grosseto	361.436	34.511	395.947
Livorno	508.441	54.244	562.685
Lucca	552.450	138.042	690.492
Massa Carrara	230.997	23.739	254.736
Pisa	551.339	403.241	954.580
Pistoia	307.921	414.725	722.646
Siena	926.977	157.048	1.084.025
Toscana	6.748.277	3.155.369	9.903.646
Perugia	1.486.970	124.651	1.611.621
Terni	540.608	7.183	547.791
Umbria	2.027.578	131.834	2.159.412
Ancona	1.137.763	467.819	1.605.582
Ascoli Piceno	570.794	90.826	661.620
Macerata	755.278	79.374	834.652
Pesaro Urbino	635.478	135.541	771.019
Marche	3.099.313	773.560	3.872.873

Segue: Contributi relativi all'anno 1970

	Con marche	Con altri sistemi	TOTALE
Frosinone	411.496	54.401	465.897
Latina	218.657	—	218.657
Rieti	165.415	4.475	169.890
Roma	11.901.689	201.426	12.103.115
Viterbo	355.143	10.108	365.251
Lazio	13.052.400	270.410	13.322.810
Chieti	319.360	18.727	338.087
L'Aquila	291.223	18.178	309.401
Pescara	386.630	135	386.765
Teramo	267.475	4.245	271.720
Abruzzi	1.264.688	41.285	1.305.973
Campobasso.	206.220	3.666	209.886
Molise	206.220	3.666	209.886
Avellino	297.468	19.291	316.759
Benevento	270.787	2.475	273.262
Caserta	373.504	24.147	397.651
Napoli	3.921.216	80.381	4.001.597
Salerno	796.750	149.769	946.519
Campania	5.659.725	276.063	5.935.788
Bari	929.303	95.565	1.024.868
Brindisi.	163.302	260	163.562
Foggia	262.339	50.971	313.310
Lecce.	324.690	145.304	469.994
Taranto	331.238	5.113	336.351
Puglie	2.010.872	297.213	2.308.085
Matera	111.565	9.117	120.682
Potenza	314.522	2.909	317.431
Basilicata	426.087	12.026	438.113
Catanzaro.	377.357	26.110	403.467
Cosenza	575.100	—	575.100
Reggio Calabria	383.985	18.984	402.969
Calabria	1.336.442	45.094	1.381.536

Segue: **Contributi relativi all'anno 1970**

	Con marche	Con altri sistemi	TOTALE
Agrigento	303.505	2.605	306.110
Caltanissetta	190.289	9.917	200.206
Catania	890.753	108.930	999.683
Enna	101.370	3.905	105.275
Messina.	602.201	17.002	619.203
Palermo	1.408.722	113.628	1.522.350
Ragusa	165.386	—	165.386
Siracusa	256.148	13.056	269.204
Trapani.	335.882	33.926	369.808
Sicilia	4.254.256	302.969	4.557.225
Cagliari	1.330.477	105.879	1.436.356
Nuoro	229.918	19.416	249.334
Sassari	595.125	21.327	616.452
Sardegna	2.155.520	146.622	2.302.142
TOTALE	83.135.556	12.303.687	95.439.243

Numero ed importo dei contributi contenuti nelle marche assicurative vendute nel 1970

		Numero	Importo
Settimanali	} L. 3 — » 5,50 » 8 — » 10,50	18.653.155	55.959.465
		3.960.865	21.784.757
		207.407	1.659.256
		355.436	3.732.078
TOTALE . . .		23.176.868	83.135.556

Assegni di maternità relativi al 1970

	P A R T I		A B O R T I	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Alessandria	2	24.000	—	—
Asti	2	24.000	—	—
Cuneo	1	12.000	—	—
Novara	9	108.000	—	—
Torino	7	84.000	1	7.000
Vercelli	8	96.000	—	—
Piemonte	29	348.000	1	7.000
Aosta	—	—	—	—
Valle d'Aosta	—	—	—	—
Bergamo	24	238.000	—	—
Brescia	24	238.000	—	—
Como	13	156.000	—	—
Cremona	10	120.000	—	—
Mantova	8	96.000	—	—
Milano	77	924.000	—	—
Pavia	10	120.000	—	—
Sondrio	5	60.000	—	—
Varese	7	84.000	—	—
Lombardia	178	2.136.000	—	—
Bolzano	15	180.000	—	—
Trento	5	60.000	—	—
Trentino - Alto Adige	20	240.000	—	—
Belluno	5	60.000	—	—
Padova	18	216.000	—	—
Rovigo	14	168.000	—	—
Treviso	9	108.000	—	—
Venezia	3	36.000	—	—
Verona	12	144.000	—	—
Vicenza	17	204.000	—	—
Veneto	78	936.000	—	—
Gorizia	2	24.000	—	—
Pordenone	3	36.000	—	—
Trieste	1	12.000	—	—
Udine	7	84.000	—	—
Friuli - Venezia Giulia	13	156.000	—	—
Genova	10	120.000	—	—
Imperia	2	24.000	—	—
La Spezia	2	24.000	—	—
Savona	1	12.000	—	—
Liguria	15	180.000	—	—
Bologna	26	312.000	—	—
Ferrara	9	108.000	—	—
Forli	19	228.000	—	—
Modena	6	72.000	—	—
Parma	10	120.000	—	—
Piacenza	5	60.000	—	—
Ravenna	19	228.000	—	—
Reggio Emilia	20	240.000	—	—
Emilia - Romagna	114	1.368.000	—	—
Arezzo	8	96.000	—	—
Firenze	50	600.000	—	—
Grosseto	1	12.000	—	—
Livorno	1	12.000	—	—
Lucca	6	72.000	—	—
Massa Carrara	1	12.000	—	—
Pisa	13	156.000	—	—
Pistoia	13	156.000	—	—
Siena	8	96.000	—	—
Toscana	101	1.212.000	—	—

Segue: Assegni di maternità relativi al 1970

	P A R T I		A B O R T I	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Perugia	22	264.000	—	—
Terni	1	12.000	—	—
Umbria	23	276.000	—	—
Ancona	23	276.000	—	—
Ascoli Piceno	4	48.000	—	—
Macerata	6	72.000	—	—
Pesaro e Urbino	10	120.000	—	—
Marche	43	516.000	—	—
Frosinone	—	—	—	—
Latina	2	24.000	—	—
Rieti	—	—	—	—
Roma	29	348.000	—	—
Viterbo	4	48.000	—	—
Lazio	35	420.000	—	—
Chieti	2	24.000	—	—
L'Aquila	—	—	—	—
Pescara	4	48.000	—	—
Teramo	—	—	—	—
Abruzzi	6	72.000	—	—
Campobasso	5	60.000	—	—
Isernia	—	—	—	—
Molise	5	60.000	—	—
Avellino	3	36.000	—	—
Benevento	5	60.000	—	—
Caserta	2	24.000	—	—
Napoli	12	144.000	—	—
Salerno	7	84.000	—	—
Campania	29	348.000	—	—
Bari	6	72.000	—	—
Brindisi	4	48.000	—	—
Foggia	1	12.000	—	—
Locce	6	72.000	—	—
Taranto	1	12.000	—	—
Puglie	18	216.000	—	—
Matera	2	24.000	—	—
Potenza	1	12.000	—	—
Basilicata	3	36.000	—	—
Catanzaro	6	72.000	—	—
Cosenza	1	12.000	—	—
Reggio Calabria	1	12.000	—	—
Calabria	8	96.000	—	—
Agrigento	—	—	—	—
Caltanissetta	1	12.000	—	—
Catania	2	24.000	—	—
Enna	—	—	—	—
Messina	4	48.000	—	—
Palermo	5	60.000	—	—
Ragusa	—	—	—	—
Siracusa	1	12.000	—	—
Trapani	—	—	—	—
Sicilia	13	156.000	—	—
Cagliari	3	36.000	—	—
Nuoro	2	24.000	—	—
Sassari	16	192.000	1	7.000
Sardegna	21	252.000	1	7.000
TOTALE	752	9.024.000	2	14.000

**CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI
AI LAVORATORI**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Numerosi sono stati i provvedimenti normativi emanati nel corso del 1970 che assumono rilievo nella sfera della Cassa assegni familiari.

Tali provvedimenti, peraltro, non hanno esplicitato i loro effetti nell'esercizio in esame, fatta eccezione per la legge 2 febbraio 1970, n. 14, che, nell'estendere agli operai dipendenti da imprese artigiane dell'edilizia e affini le norme sulle integrazioni guadagni di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77, ha implicitamente ammesso gli stessi operai alla connessa erogazione degli assegni familiari, in misura intera, sia nel caso di riduzione che in quello di completa sospensione dell'attività, secondo la normativa di cui all'art. 6 della legge 5 novembre 1968, n. 1115.

I restanti provvedimenti normativi sono destinati invece a produrre effetti negli esercizi successivi. Essi sono :

— il D.P.R. 30 aprile 1970, n. 602, concernente una nuova disciplina in materia contributiva per i lavoratori soci di società o di enti cooperativi, anche di fatto, che ha trovato attuazione con il D.M. 31 ottobre 1970, il quale ha stabilito nuovi salari medi e periodi medi di occupazione con effetto dal 1° gennaio 1971 ;

— il D.L. 3 febbraio 1970, n. 7, convertito con modificazioni nella legge 11 marzo 1970, n. 83, che, nel dettare nuove norme in materia di collocamento ed accertamento dei lavoratori agricoli (stabilendo, tra l'altro, che il rilevamento della mano d'opera occupata sia effettuato, con riferimento all'anno solare, dalle apposite commissioni locali per la mano d'opera agricola), ha limitato al 31 dicembre 1970 la proroga di validità degli elenchi nominativi di cui alla legge 5 marzo 1963, n. 322. Pertanto, dal 1° gennaio 1971, il rilevamento effettivo della mano d'opera occupata in agricoltura è esteso a tutto il territorio nazionale ;

— l'art. 31 del D.L. 26 ottobre 1970, n. 745, convertito con modificazioni nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034, che, a decorrere dal periodo di

paga in corso alla data del 1° gennaio 1971, ha fissato nuovi massimali retributivi (L. 2.100 per le aziende artigiane e per le cooperative iscritte nei registri prefettizi; L. 3.100 per il commercio; L. 3.500 per le aziende industriali di minori dimensioni; L. 4.000 per tutte le altre aziende), riducendo contemporaneamente le aliquote contributive dal 18 % al 15,40 % per le aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati, e, dal 17,50 % al 15 %, per tutte le altre aziende (come sarà precisato più oltre, gli effetti economici nei riguardi della Cassa di tale disposizione sono destinati, peraltro, ad essere neutralizzati dalla disposizione dello stesso articolo che stabilisce la corresponsione all'INAM e ad altre Casse mutue di una somma pari al 3 % delle retribuzioni assoggettate a contributo). Sempre ai sensi della norma in parola, ai fini della determinazione del numero di giornate per il quale è dovuto il contributo nei limiti del massimale di retribuzione e in base al quale deve essere calcolata la retribuzione media giornaliera, si osservano, a decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 27 ottobre 1970, per le aziende di tutte le categorie, le disposizioni di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 ottobre 1947, n. 1215, ed all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1948, n. 1136 (26, 13, 12, 6 giornate, nel caso in cui la retribuzione si riferisca a tutte le giornate comprese, rispettivamente, nel mese, nella quindicina, nella quattordicina e nella settimana, ovvero numero delle giornate a qualsiasi titolo retribuite qualora il lavoratore sia stato retribuito per un numero di giornate inferiore a quello in cui è distribuito l'orario di lavoro ordinario). Con effetto dalla data del 1° gennaio 1971 il medesimo art. 31 eleva, per i lavoratori agricoli addetti alle colture e all'allevamento del bestiame, la misura del contributo giornaliero da L. 110,10 a L. 120 ;

— il D.P.R. 3 dicembre 1970, n. 1049, che, nel dettare nuove norme in materia di assicurazione contro la disoccupazione involontaria dei lavoratori agricoli, ha notevolmente esteso il campo di erogazione della indennità di disoccupazione e quindi degli assegni familiari ad essa collegati, riducendo il requisito contributivo nel biennio da 180 a 102 giornate ed eliminando l'esclusione già prevista nei confronti di coloro che hanno esercitato attività lavorativa nell'anno per un numero di giornate superiore a 179. Quantunque destinato ad operare per l'anno 1970, questo provvedimento — che aumenta, tra l'altro, il numero di giornate di corresponsione dell'indennità di disoccupazione elevando da 220 a 270 il parametro per la determinazione delle giornate indennizzabili — esplicherà materialmente i propri effetti solo dal 1971.

Tra le norme di legge che hanno per la prima volta prodotto i propri effetti per l'intero esercizio 1970, vanno, d'altro canto, ricordate quelle — emanate nel corso del 1969 — che attengono all'imponibile retributivo ed al principio della incompatibilità tra prestazioni familiari. In particolare, è da ritenere che il più ampio concetto di retribuzione imponibile, introdotto dall'ar-

ticolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, abbia prodotto effetti di scarso rilievo sulle entrate della gestione. La norma in parola, difatti, non ha potuto operare che nei confronti delle retribuzioni al di sotto dei limiti dei massimali di retribuzione giornaliera fissati dalla legge 17 ottobre 1961, n. 1038, e prorogati fino al 31 dicembre 1970 dal D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488. Per quanto attiene alla incompatibilità tra quote di maggiorazione e assegni familiari, di cui all'art. 44 della legge n. 153, è da notare che i relativi effetti sono stati in linea di massima neutralizzati dall'erogazione, posta a carico della Cassa dal successivo art. 45, di una somma a favore del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, pari all'importo forfettario degli assegni familiari non erogati in applicazione del citato principio della incompatibilità.

Sul piano amministrativo, l'esercizio 1970 è stato interessato dalla emanazione, a norma degli artt. 29 e 35 del T.U. delle norme sugli assegni familiari, di numerosi decreti ministeriali, sia per la valutazione in denaro delle prestazioni in natura, sia per la determinazione dei periodi medi di occupazione e dei salari medi ai fini contributivi, con riguardo a particolari categorie di lavoratori. Sono stati emanati anche decreti ministeriali con i quali è stata ripristinata, in numerose province, a decorrere dal 1° ottobre 1970, la determinazione della contribuzione sulla base delle retribuzioni effettive per il personale dipendente da aziende alberghiere, con la conseguente abolizione dei salari medi.

Notevole è stata, nell'anno 1970, l'attività del Comitato speciale: i ricorsi definiti sono stati circa 15.000. Tra le questioni esaminate sono da citare: la determinazione dell'importo forfettario che, ai sensi dell'art. 45 della legge 30 aprile 1969, n. 153, la Cassa unica è tenuta a trasferire al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti; la contribuzione a favore del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, che con decreto interministeriale del 1° febbraio 1971 è stata elevata per l'anno 1970 a 14.500 milioni di lire; la classificazione, nell'ambito della Cassa, delle aziende che svolgono attività di *leasing* (concessione in uso ad operatori economici di macchinari e attrezzature industriali con possibilità di riscatto), nonché il riconoscimento del diritto agli assegni familiari per i figli, in caso di separazione legale tra i coniugi.

Va segnalato, infine, che all'inizio dell'anno 1970 è stato rinnovato il Comitato speciale per gli assegni familiari. Quest'ultimo, dopo aver svolto un approfondito esame dell'articolazione del proprio lavoro in commissioni, ha deciso di sopprimere tutte le commissioni di studio esistenti, ad eccezione di quella costituita per lo studio delle proposte di modifica al T.U. delle norme sugli assegni familiari, nonché di quella istituita per l'esame delle questioni concernenti la classificazione delle aziende nell'ambito della Cassa unica. La prima ha proseguito i propri lavori completando l'esame di 54 articoli del citato T.U. degli assegni familiari che concernono la normativa fondamentale della materia; la seconda ha concluso i lavori per la classificazione delle aziende esercenti allevamento avicolo, attività di *leasing* e di lavorazione delle ciliege.

CONTO ECONOMICO

Per un più approfondito esame delle risultanze economico-patrimoniali della gestione, nel prospetto che segue, i dati contabili del 1970 sono stati posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

	1970	1969	Differenze
(in milioni di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno :</i>			
Riserva legale	5.754	5.754	—
Disavanzo	16.694	6.581	10.113
TOTALE . . .	10.940	827	10.113
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione	797.506	751.814	+ 45.692
Contributi dello Stato	39.380	39.380	—
Altre entrate	3.271	1.982	+ 1.289
TOTALE . . .	840.157	793.176	+ 46.981
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni	801.714	754.615	+ 47.099
Contribuzioni a favore di Enti vari	19.235	19.467	— 232
Spese di amministrazione	21.053	18.353	+ 2.700
Interessi passivi sul c/c con l'Istituto	2.299	795	+ 1.504
Altre uscite	19.222	10.059	+ 9.163
TOTALE . . .	863.523	803.289	+ 60.234
<i>Variazioni nette dell'esercizio : Disavanzo</i>	23.366	10.113	13.253
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno :</i>			
Riserva legale	5.754	5.754	—
Disavanzo	40.060	16.694	23.366
TOTALE . . .	34.306	10.940	23.366

Contributi della produzione. — Ammontano a 797.506 milioni. Il notevole incremento (45.692 milioni) rispetto all'analogo dato del 1969, nonostante l'esistenza dei massimali che rendono il gettito contributivo della Cassa poco sensibile agli aumenti retributivi, trova in parte giustificazione nel fatto che il gettito contributivo del 1969 è risultato piuttosto contenuto a causa delle astensioni dal lavoro dell'ultimo quadrimestre dell'anno.

Probabili cause di aumento rispetto al precedente esercizio possono anche essere ricercate nel perdurare del fenomeno di trasferimento di forze lavorative dall'agricoltura ad altri settori produttivi e nell'aumento dell'occupazione e della sua durata media verificatosi, anche se in termini modesti, nel 1970.

Contributi dello Stato. — Ammontano complessivamente a 39.380 milioni e sono costituiti dal contributo per il concorso all'onere per assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura rimasto invariato nella misura di 11.380 milioni annui stabilita dalla legge 17 dicembre 1958, n. 1206, e confermata dalla legge 17 ottobre 1961, n. 1038, nonché dal contributo di 28.000 milioni istituito dalla legge 14 luglio 1967, n. 585, per concorso alle spese derivanti dall'erogazione di assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni. In proposito si rileva che il contributo di 28.000 milioni è finora risultato congruo a coprire la relativa spesa. Va anche ricordato che con provvedimento recentemente approvato dal Parlamento è stato disposto l'aumento della misura annua degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni con conseguente elevazione dell'importo del contributo a carico dello Stato.

Per una completa visione del fenomeno contributivo della Cassa, si è ritenuto utile evidenziare nel prospetto e nel grafico che seguono l'andamento complessivo dei contributi della produzione e dello Stato, nell'ultimo quinquennio.

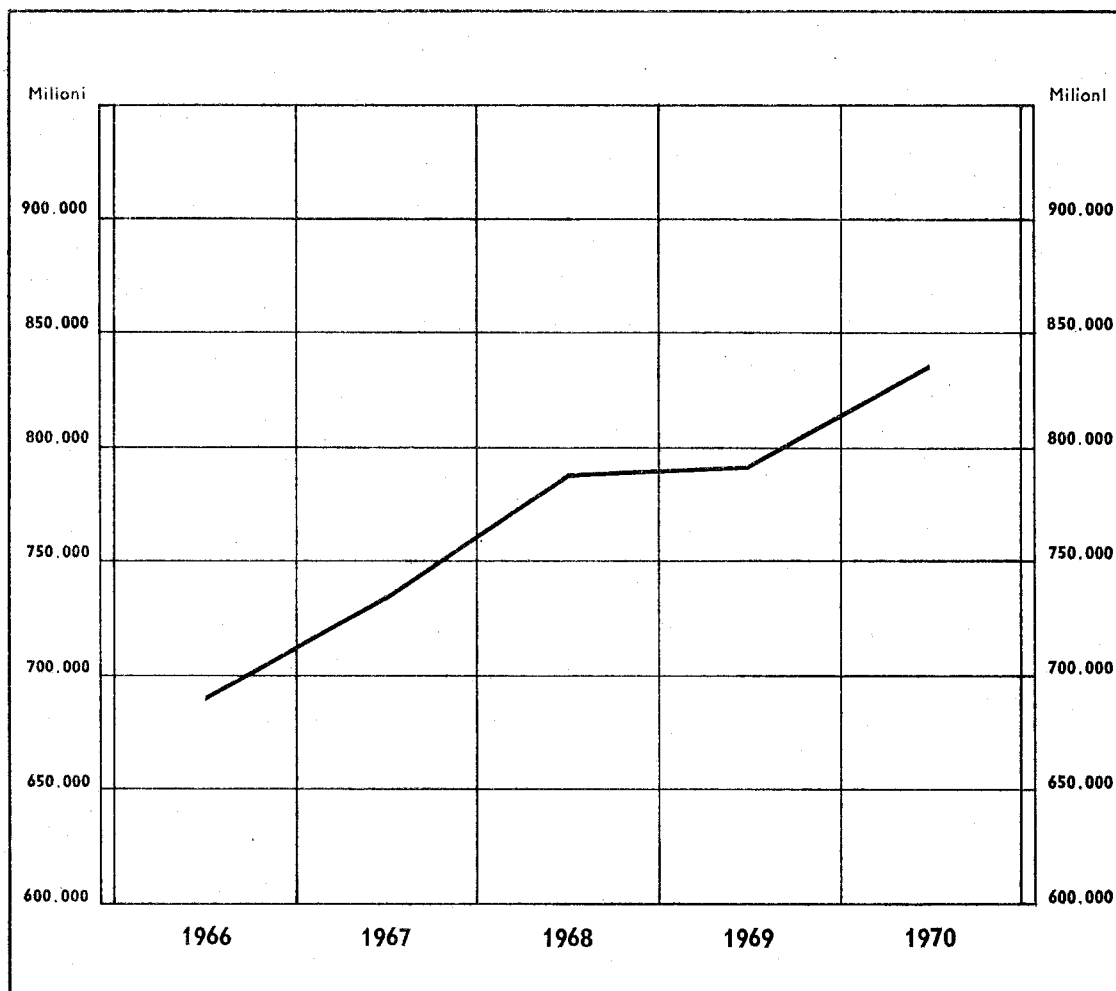
ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI (PRODUZIONE E STATO)
DELLA CASSA UNICA ASSEGGNI FAMILIARI PER GLI ANNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE		CONTRIBUTI DELLO STATO	T O T A L E	
	Importi	Variazioni percentuali		Importi	Variazioni percentuali
	(in milioni)		(in milioni)	(in milioni)	
1966	668.922	—	(1) —	668.922	—
1967	707.543	5,77 %	(1) 28.000	735.543	9,96 %
1968	(2) 748.847	5,84 %	39.380	(2) 788.227	7,16 %
1969	751.814	0,40 %	39.380	791.194	0,38 %
1970	797.506	6,08 %	39.380	836.886	5,77 %

(1) Il contributo di 11.380 milioni è stato devoluto all'INAM ai sensi dell'art. 1 della legge 24 ottobre 1966, n. 934.

(2) Al netto dei contributi derivanti da crediti accertati anteriormente al 1° gennaio 1968, per 58.278 milioni.

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI (PRODUZIONE E STATO)
DELLA CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI PER GLI ANNI DAL 1966 AL 1970



Altre entrate. — Comprendono gli interessi sui contributi (875,3 milioni), i recuperi di prestazioni (2.298,3 milioni) e il prelievo dal fondo svalutazione crediti a copertura della perdita dell'anno (96,9 milioni).

Il notevole incremento dei recuperi (+ 1.026 milioni) può essere in parte attribuito alle regolarizzazioni per prestazioni risultate indebite a seguito del disposto dell'art. 44 della legge n. 153/1969 che ha fatto venir meno il diritto a percepire gli assegni familiari per le persone a carico per le quali vengono percepite quote di maggiorazione della pensione.

Prestazioni. — L'importo complessivo di tale voce (801.714 milioni) ha registrato un incremento di 47.099 milioni rispetto al dato del precedente esercizio. Variazioni di opposto segno si rilevano peraltro nelle singole componenti, come si evince dalla seguente serie storica in cui viene evidenziato l'andamento delle prestazioni nell'ultimo quinquennio.

ANDAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI
PER GLI ANNI DAL 1966 AL 1970

ANNI	Assegni familiari ai lavoratori dipendenti occupati		Assegni familiari ai lavoratori disoccupati		Assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Assegni per congedi matrimoniali	T O T A L E	
	Importi	Variazioni percentuali	Importi	Variazioni percentuali			Importi	Variazioni percentuali
	(in milioni)		(in milioni)		(in milioni)	(in milioni)	(in milioni)	
1966	665.133	—	44.102	—	—	2.510	711.745	—
1967	689.087	3,60%	46.213	4,79%	11.124	2.604	749.028	5,24%
1968	(1) 710.921	3,17%	42.424	8,20%	29.060	3.402	(1) 785.807	4,91%
1969	690.954	2,81%	40.039	5,62%	20.089	3.533	754.615	3,97%
1970	738.486	6,88%	37.820	5,54%	20.812	4.596	801.714	6,24%

(1) Al netto di 51.078 milioni di prestazioni comprese nei conguagli che hanno dato luogo a crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968.

A) *Assegni familiari ai lavoratori dipendenti occupati.* — Ammontano a 738,4 miliardi e superano di oltre 47 miliardi l'onere del 1969, il quale peraltro, come già precisato nella relazione al bilancio di quell'anno, aveva risentito gli effetti negativi delle astensioni dal lavoro dell'ultimo quadrimestre. Ai fini di un confronto fra i due esercizi va rilevato inoltre che l'onere del 1970 comprende l'importo di 25.700 milioni conseguente al trasferimento della qualifica di capo famiglia alle lavoratrici agricole in caso di disoccupazione del marito.

Trattasi di onere relativo a periodi progressi, anteriori all'esercizio 1970, calcolato sulla base delle domande pervenute a tutto il 31 dicembre 1970. In relazione a taluni impedimenti insorti in sede di applicazione della delibera con cui il Comitato speciale della gestione ha ritenuto applicabile in agricoltura l'art. 3 del T. U. il termine per la presentazione delle domande relative a periodi arretrati è stato procrastinato al 30 giugno 1971. Pertanto in detto anno verrà a gravare l'onere per le ulteriori domande che saranno presentate per detti periodi oltrechè, ovviamente, quello per i periodi successivi al novembre 1969. È comunque da prevedere che l'onere annuo, a suo tempo stimato in 20.000 milioni, subirà una notevole riduzione in dipendenza della intervenuta estensione della sfera di applicazione dell'indennità di disoccupazione agricola ai sensi del D.P.R. n. 1049/1970.

Sia per l'esercizio 1969 che per l'esercizio 1970 l'onere per gli assegni familiari a lavoratori dipendenti occupati non comprende l'importo degli assegni familiari a lavoratori per i quali, ai sensi dell'art. 44 della legge numero 153/1969, le quote di maggiorazione sulle pensioni percepite per i familiari a carico escludono il diritto agli assegni. Tale esclusione, mentre per l'esercizio 1969

ha operato a partire dal mese di maggio, per l'esercizio 1970, ha operato per l'intero anno.

In proposito va precisato che, sin dal 1969, in ottemperanza a quanto disposto dal Ministero del lavoro, la Cassa ha erogato ai lavoratori le eventuali eccedenze a loro favore, determinate in base al raffronto fra l'importo degli assegni familiari che sarebbero loro spettati in relazione al settore di lavoro e quello delle quote di maggiorazione percepite sulla pensione per i medesimi beneficiari.

Peraltro, dal 1° gennaio 1970 — data dalla quale, ai sensi dell'art. 46 della citata legge, la misura delle quote di maggiorazione delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria è stata raggugliata a quella degli assegni familiari per i lavoratori dell'industria — la erogazione delle eccedenze è continuata nei confronti dei lavoratori del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati, nonché nei casi nei quali le quote di maggiorazione si riferiscono alle pensioni dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani e commercianti).

La Cassa unica assegni familiari non beneficia peraltro delle minori erogazioni conseguenti alla citata esclusione dato che, ai sensi dell'art. 45 della legge n. 153/1969, è tenuta a corrispondere al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti l'importo forfettario degli assegni familiari non erogati. Tale onere figura nel conto economico della gestione sotto la voce « altre uscite ».

Per una migliore percezione dell'andamento delle prestazioni a favore dei lavoratori dipendenti occupati, nella seguente tabella, è stato evidenziato l'importo e il numero delle giornate di assegni, distinto per familiare a carico, dal 1966 al 1970.

ASSEGNI FAMILIARI EROGATI AI LAVORATORI DIPENDENTI OCCUPATI E NUMERO DELLE GIORNATE DI ASSEGNI CORRISPONDENTI DAL 1966 AL 1970

ANNI	Importo assegni familiari erogati	NUMERO GIORNATE DI ASSEGNI			
		Figli	Coniugi	Genitori	Complesso
	(in milioni)				
1966	665.133	2.030.417.000	1.099.819.000	335.538.000	3.465.774.000
1967	689.087	2.099.531.000	1.154.253.000	350.887.000	3.604.671.000
1968	(1) 710.921	2.193.122.000	1.176.004.000	364.345.000	3.733.471.000
1969	690.954	2.130.783.000	1.142.255.000	356.873.000	(2) 3.629.911.000
1970	738.486	(3) 2.313.627.000	1.178.258.000	369.563.000	3.861.448.000

(1) Al netto di 51.078 milioni di prestazioni comprese nei conguagli che hanno dato luogo a crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968.

(2) Dato definitivo che sostituisce quello provvisorio (3.629.657.000) riportato nel rendiconto 1969.

(3) Comprende le giornate di assegni (116.818.000) relative all'onere di 25.700 milioni per il trasferimento della qualifica di capo famiglia alle lavoratrici agricole in caso di disoccupazione del marito.

B) *Assegni familiari a lavoratori fruanti delle indennità di disoccupazione.* — Come noto, sono stati posti in via definitiva a carico della Cassa dalla legge n. 1115/1968 senza che sia stata prevista per essi un'adeguata copertura finanziaria, ed hanno registrato nel complesso una diminuzione da 40.039 milioni a 37.820 milioni.

Nei prospetti sottoriportati è esposta la serie storica degli assegni in parola, distinti fra agricoli e non agricoli e le corrispondenti giornate suddivise per categoria di beneficiari, per gli anni dal 1966 al 1970.

**ASSEGNI FAMILIARI EROGATI AI LAVORATORI DISOCCUPATI NON AGRICOLI
E NUMERO DELLE GIORNATE DI ASSEGNI CORRISPONDENTI DAL 1966 AL 1970**

A N N I	Importo assegni familiari erogati (in milioni di lire)	NUMERO GIORNATE DI ASSEGNI (1)			
		Figli	Coniugi	Genitori	Complesso
1966	34.919	116.216.000	50.433.000	14.252.000	180.901.000
1967	27.185	89.847.000	41.676.000	8.337.000	139.860.000
1968	22.551	73.708.000	35.603.000	7.100.000	116.411.000
1969	19.108	62.546.000	30.249.000	5.649.000	98.444.000
1970	17.029	55.201.000	28.188.000	4.173.000	87.562.000

(1) I dati relativi agli anni dal 1966 al 1969 comprendono quelli inerenti i lavoratori rimasti disoccupati in seguito alla catastrofe della diga del Vajont ed alla frana di Agrigento.

**ASSEGNI FAMILIARI EROGATI AI LAVORATORI DISOCCUPATI AGRICOLI
E NUMERO DELLE GIORNATE DI ASSEGNI CORRISPONDENTI DAL 1966 AL 1970**

A N N I	Importo assegni familiari erogati (in milioni di lire)	NUMERO GIORNATE DI ASSEGNI			
		Figli	Coniugi	Genitori	Complesso
1966	9.183	29.317.000	16.086.000	1.769.000	47.172.000
1967	19.028	60.570.000	33.448.000	3.897.000	97.915.000
1968	19.873	64.490.000	33.344.000	3.886.000	101.720.000
1969	20.931	68.643.000	34.576.000	3.304.000	(1) 106.523.000
1970	20.791	67.707.000	33.954.000	3.219.000	(2) 104.880.000

(1) Dato definitivo che sostituisce quello provvisorio (107.137.000) riportato nel rendiconto 1969.

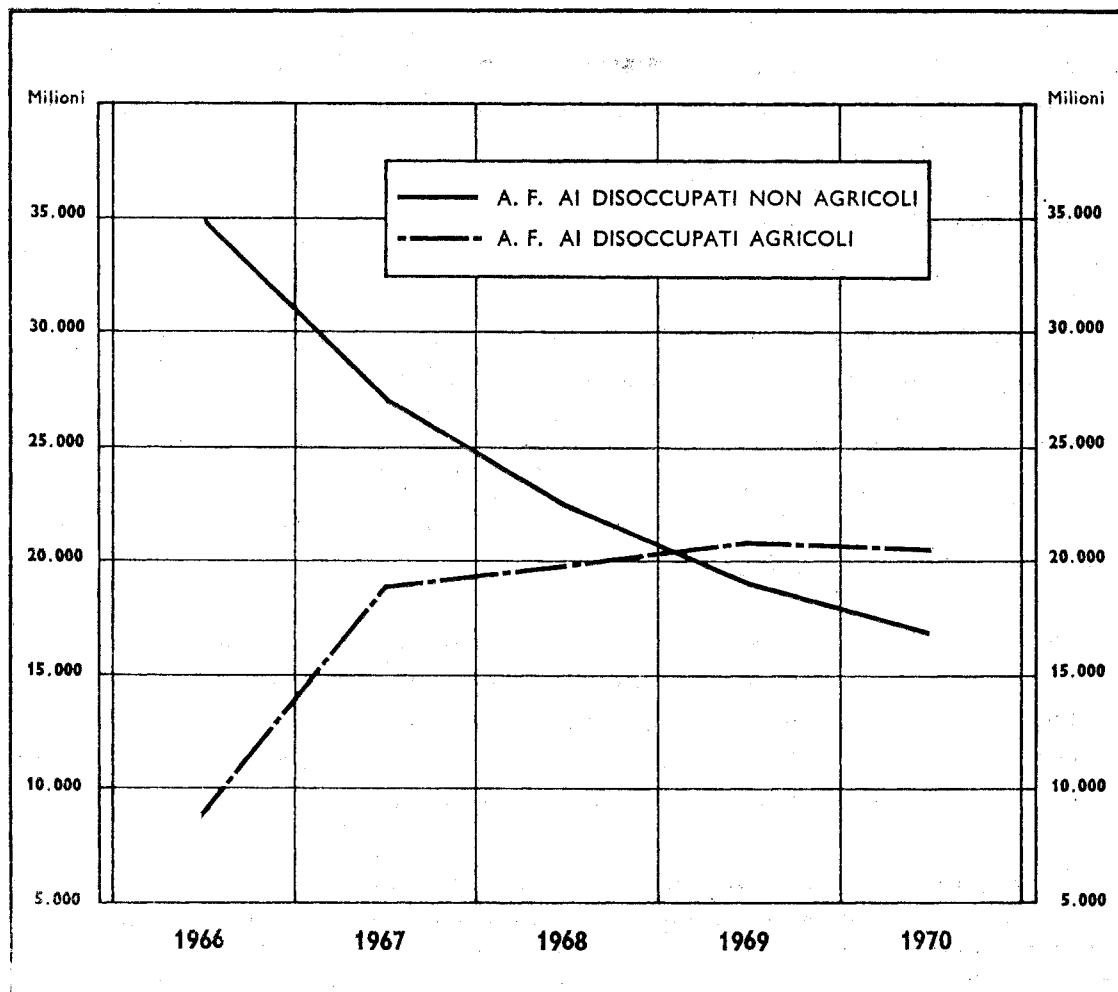
(2) Il dato non comprende le giornate per le quali sono state corrisposte, per disposizione ministeriale, le eccedenze degli assegni familiari sulle quote di maggiorazione delle pensioni percepite per gli stessi beneficiari.

Dai dati suesposti si evince che gli assegni familiari corrisposti ai disoccupati non agricoli ed il corrispondente numero di giornate, come già rilevato negli esercizi precedenti, sono in costante regresso e che le erogazioni di assegni ai disoccupati agricoli e il relativo numero di giornate presentano anche essi, per la prima volta, una lieve flessione, in contrasto con l'andamento degli analoghi dati riferiti alla disoccupazione indennizzata.

Tale flessione trova peraltro la sua giustificazione, sia nell'aumentata incidenza dell'elemento femminile rilevata nell'anno 1970 sui disoccupati agricoli, sia negli effetti del già citato art. 44 della legge n. 153/1969 che esclude il diritto alla percezione degli assegni familiari qualora, per gli stessi beneficiari, vengano percepite le quote di maggiorazione delle pensioni.

Nel grafico che segue risulta chiaramente evidenziata la diversa tendenza delle due serie di dati.

ANDAMENTO DEGLI ASSEGNI FAMILIARI EROGATI AI LAVORATORI DISOCCUPATI
DAL 1966 AL 1970



C) *Assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni.* — Ammontano a 20.812 milioni con un incremento di 723 milioni rispetto all'analogo dato del 1969.

Tale onere ha trovato una idonea copertura nel contributo dello Stato. L'attuale eccedenza rispetto a questo ultimo permetterà di coprire gli esborsi connessi sia alle prevedibili ulteriori domande per l'anno 1970, sia alla non ancora avvenuta definizione di alcune questioni interpretative che potrebbero determinare un aumento di tali prestazioni.

D) *Assegni per congedi matrimoniali.* — Hanno registrato un incremento di 1.063 milioni, in dipendenza soprattutto degli aumenti intervenuti nelle retribuzioni individuali alle quali, come noto, gli assegni in questione sono commisurati.

Contribuzioni a favore di Enti vari. — Ammontano complessivamente a 19.235 milioni, con una flessione rispetto al 1969 di 232 milioni.

La parte preponderante di tale onere è costituita dal contributo a favore del Fondo addestramento professionale dei lavoratori, la cui misura è stata elevata da 13 miliardi nel 1969, a 14,5 miliardi, fissati per il 1970 dal decreto interministeriale del 1° febbraio 1971. Il contributo è gradualmente aumentato di anno in anno, passando dai 6.650 milioni del 1965 all'attuale livello.

Il Comitato speciale per gli assegni familiari ha manifestato le proprie perplessità al riguardo, esprimendo la opportunità che venga richiamata l'attenzione degli organi competenti sulla necessità dell'adozione di provvedimenti normativi idonei a determinare i mezzi di finanziamento del predetto Fondo.

La contribuzione a favore degli Enti di patronato e assistenza sociale risulta notevolmente inferiore a quella del 1969; va peraltro osservato che tale riduzione è solo apparente e deriva in effetti dalla circostanza che nel 1969 è stato applicato per la prima volta a tale voce delle uscite il criterio contabile della competenza iscrivendo nel bilancio del 1969 oltre all'importo erogato in via posticipata per il 1968 anche l'onere maturato per l'anno 1969 medesimo.

Viene esposto nella tabella che segue il dettaglio delle contribuzioni a carico della Cassa unica per gli anni dal 1965 al 1970.

CONTRIBUZIONI A FAVORE DI ENTI VARI NEGLI ANNI 1965-1970

A N N I	Ispettorato del lavoro	Enti di patro- nato	Fondo addestra- mento profes- sionale lavoratori	Istituto italiano medicina sociale	Varie	TOTALE	Variazioni percentuali
(in milioni di lire)							
1965	1.753	1.483	6.650	15	3	9.904	—
1966	1.742	1.474	9.162	—	—	12.378	24,98%
1967	1.739	1.471	9.760	14	—	12.984	4,90%
1968	1.839	1.556	10.710	25	—	14.130	8,83%
1969	2.076	4.374	13.000	17	—	19.467	37,77%
1970	1.944	2.771	14.500	20	—	19.235	— 1,19%

Spese di amministrazione. — Sono state addebitate per l'importo di 21.053 milioni in base ai costi effettivamente sostenuti per gli adempimenti della Cassa, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 2.700 milioni in conseguenza della generale espansione dei costi amministrativi dell'Istituto.

Le suddette spese comprendono l'importo di 3.977 milioni (D.M. 3 settembre 1970) per concorso alle spese del Servizio contributi agricoli unificati e di 767 milioni per concorso alle spese dei servizi svolti dagli Organi erogatori delle indennità di disoccupazione in relazione all'erogazione di assegni familiari ai lavoratori disoccupati.

Nella tabella che segue è stata evidenziata l'incidenza delle spese di amministrazione sulle entrate e sulle uscite della gestione nell'ultimo quinquennio.

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE SULLE ENTRATE E USCITE DELLA CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI DAL 1966 AL 1970

A N N I	SPESE DI AMMINI- STRAZIONE (1)	ENTRATE		USCITE		TOTALE delle ENTRATE e delle USCITE	
		Importi	Percen- tuale di incidenza	Importi	Percen- tuale di incidenza	Importi	Percen- tuale di incidenza
	(in milioni)	(in milioni)		(in milioni)		(in milioni)	
1966	16.298	684.694	2,38 %	763.269	2,14 %	1.447.963	1,13 %
1967	14.803	749.450	1,98 %	788.953	1,88 %	1.538.403	0,96 %
1968	15.634	848.863	1,84 %	870.662	1,80 %	1.719.525	0,91 %
1969	18.353	793.176	2,31 %	803.289	2,28 %	1.596.465	1,15 %
1970	21.053	840.157	2,51 %	863.523	2,44 %	1.703.680	1,24 %

(1) Compresa le spese per accertamenti sanitari.

Interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS. — Ammontano a 2.299 milioni ed hanno registrato un sensibile aumento rispetto agli esercizi precedenti a causa del progressivo indebitamento della Cassa conseguente ai disavanzi economici manifestatisi negli ultimi anni e alle immobilizzazioni infruttifere per le anticipazioni effettuate a suo tempo alla Cassa integrazione guadagni e all'assicurazione disoccupazione. Va tenuto inoltre presente che nel corso dell'esercizio è aumentata la misura del saggio di interesse in base al quale sono regolati i rapporti finanziari della Cassa con l'Istituto in quanto detto saggio, ai sensi del regolamento sui bilanci, è collegato con il tasso ufficiale di sconto che a far tempo dal 9 marzo 1970 è passato dal 4,50 al 5,50 %.

Altre uscite. — L'importo dei rimborsi di contributi che ammonta a 1.948 milioni è comprensivo dell'esborso di circa 390 milioni effettuato a favore delle cinque aziende di credito attrici nei giudizi che si sono conclusi con sentenze della Corte di Cassazione sul criterio da seguire in materia di ragguaglio a mese del massimale giornaliero di contribuzione per il periodo successivo alla emanazione della legge 17 ottobre 1961, n. 1038. Tale esborso è risultato inferiore alle previsioni, in quanto i criteri giurisprudenziali della Suprema Corte hanno trovato, sino ad ora, applicazione solo nei confronti delle predette aziende attrici con esclusione, quindi, di tutte le altre già soggette alle norme di cui al D. L. L. 1° agosto 1945, n. 697.

L'onere di cui all'art. 45 della legge n. 153/1969 è stato calcolato in 15.980 milioni e presenta un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente perchè, come già precisato, nel 1970 il trasferimento forfettario è riferito all'intero anno.

La perdita per accertata irrecuperabilità di crediti contributivi ammonta, per la quota a carico della Cassa, a 96,9 milioni, come risulta dalla documentazione sottoposta all'esame del Consiglio di amministrazione dell'Istituto e trova la sua contropartita fra le entrate nel prelievo di pari importo dal fondo svalutazione crediti contributivi. L'accantonamento dell'anno al suddetto fondo (1.195 milioni) è stato calcolato in misura tale che il fondo stesso dopo il predetto prelevamento, rappresenti alla fine dell'anno il 30 % del valore nominale dei crediti contributivi verso le aziende morose, percentuale ritenuta tuttora idonea a rappresentare il grado di inesigibilità dei crediti stessi.

* * *

L'esercizio 1970 si è chiuso con un disavanzo economico di 23.366 milioni, superiore di 13.253 milioni a quello del 1969. Va al riguardo rilevato che, rispetto alle precedenti valutazioni preconsuntive, figurano minori oneri pregressi per il trasferimento della qualifica di capo famiglia in agricoltura, stimati in 70 miliardi ed accertati finora in 25.700 milioni, sulla base delle domande pervenute

nello scorcio del 1970 il cui termine di presentazione, peraltro, è fissato, come si è detto, al 30 giugno 1971. Minori rimborsi di contributi alle aziende figurano, poi, in seguito al ragguaglio a mese del massimale giornaliero secondo il rapporto 1×25 , a suo tempo valutati in 8 miliardi per il 1970 e in 20 miliardi per il 1971, di fatto erogati nel 1970 per circa 400 milioni per effetto della circoscritta applicazione sino ad ora data alle cinque sentenze pronunciate in merito alla Corte di Cassazione.

Sempre rispetto alle precedenti valutazioni risulta inoltre un maggiore sviluppo del gettito contributivo.

Alcune considerazioni sull'andamento dell'esercizio in esame possono essere effettuate confrontando le due principali voci del conto economico: contributi della produzione e prestazioni.

Infatti, ponendo a confronto il gettito contributivo della produzione rilevato nell'esercizio in esame (797.506 milioni) con le uscite per prestazioni (801.714 milioni, oltre a 15.980 milioni trasferiti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti ai sensi dell'art. 45 della legge n. 153/1969) e ricordando che tale ultimo dato comprende 25.700 milioni di oneri arretrati, deve essere rilevato come, per la prima volta dopo numerosi anni, le entrate per contributi della produzione risultino di importo superiore a quello delle uscite per prestazioni.

Tale circostanza merita una particolare considerazione in quanto potrebbe essere interpretata quale sintomo di un nuovo andamento della gestione già avvertibile nel precedente esercizio. In quest'ultimo, infatti, lo squilibrio fra contributi della produzione (751.814 milioni) e prestazioni (754.615 milioni oltre a 7.800 milioni trasferiti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti ai sensi del già citato art. 45 della legge n. 153/1969) si era andato riducendo rispetto all'anno 1968, nel corso del quale le prestazioni erano risultate di circa 37 miliardi superiori all'ammontare dei contributi della produzione, come risulta chiaramente evidenziato nel prospetto che segue.

A N N I	Contributi della produzione	Prestazioni e onere art. 45 L. n. 153/1969			Differenze
		Prestazioni	Onere art. 45 L. n. 153/1969	Totale	
(in milioni di lire)					
1966	668.922	711.745	—	711.745	— 42.823
1967	707.543	749.028	—	749.028	— 41.485
1968	(1) 748.847	(1) 785.807	—	(1) 785.807	— 36.960
1969	751.814	754.615	7.800	762.415	— 10.601
1970	797.506	(2) 776.014	15.980	(2) 791.994	+ 5.512

(1) Al netto dei contributi derivanti da crediti accertati anteriormente al 1° gennaio 1968 e delle prestazioni per assegni familiari ad essi corrispondenti.

(2) Depurato di 25.700 milioni di oneri arretrati per il trasferimento della qualifica di capo famiglia in agricoltura.

In mancanza di modifiche normative di rilievo, le cause del nuovo andamento sembra possano essere ricondotte, oltre che al processo di contenimento delle evasioni contributive, all'andamento della disoccupazione e della occupazione.

I dati concernenti l'andamento della disoccupazione indennizzata negli ultimi esercizi indicano, infatti, da un lato un costante aumento delle prestazioni per i disoccupati dell'agricoltura, dall'altro una diminuzione delle prestazioni per i disoccupati non agricoli.

Se, congiuntamente a tali dati, si prendono in considerazione quelli elaborati dall'ISTAT, dai quali emerge una diminuzione dell'occupazione nell'agricoltura e un aumento dell'occupazione nei settori non agricoli, appare lecita l'ipotesi che sull'andamento della gestione della Cassa unica abbia influito, sia la rioccupazione nell'industria e nei restanti settori non agricoli di lavoratori disoccupati, sia il trasferimento di manodopera dall'agricoltura ad altri settori produttivi. Difatti, entrambi i fenomeni da ultimo accennati possono aver contribuito a determinare un incremento delle entrate per contributi, senza aver influito sostanzialmente sul volume delle prestazioni.

Il rilevato andamento della gestione non deve indurre comunque a sottovalutare i suoi problemi finanziari. Nei prossimi esercizi, difatti, è da prevedere un incremento delle uscite per prestazioni sia a seguito dell'estensione della sfera di applicazione dell'indennità di disoccupazione agricola prevista dal citato D.P.R. 3 dicembre 1970, n. 1049, che si ritiene debba comportare un considerevole incremento nella erogazione degli assegni familiari, sia per l'accertamento degli ulteriori oneri pregressi e di quelli correnti per il trasferimento della qualifica di capo famiglia in agricoltura.

Non sono inoltre da trascurare le ripetute istanze dei lavoratori per ottenere l'adeguamento della misura degli assegni familiari.

Non è invece da prevedere, al momento, una sostanziale variazione del gettito contributivo nei prossimi esercizi, malgrado la emanazione del recente decreto n. 745/1970, convertito con modificazioni nella legge n. 1034/1970. Questo provvedimento, invero, se da un lato ha sensibilmente variato i massimali di retribuzione giornaliera, ritoccando le aliquote contributive per gli assegni familiari a decorrere dal periodo di paga in corso al 1° gennaio 1971, dall'altro ha posto a carico della Cassa, ai sensi del 5° comma dell'art. 31 del citato decreto n. 745, l'onere di versare negli anni 1971 e 1972 ad alcuni Enti di malattia una somma pari, complessivamente, al 3 % delle retribuzioni assoggettate a contributo.

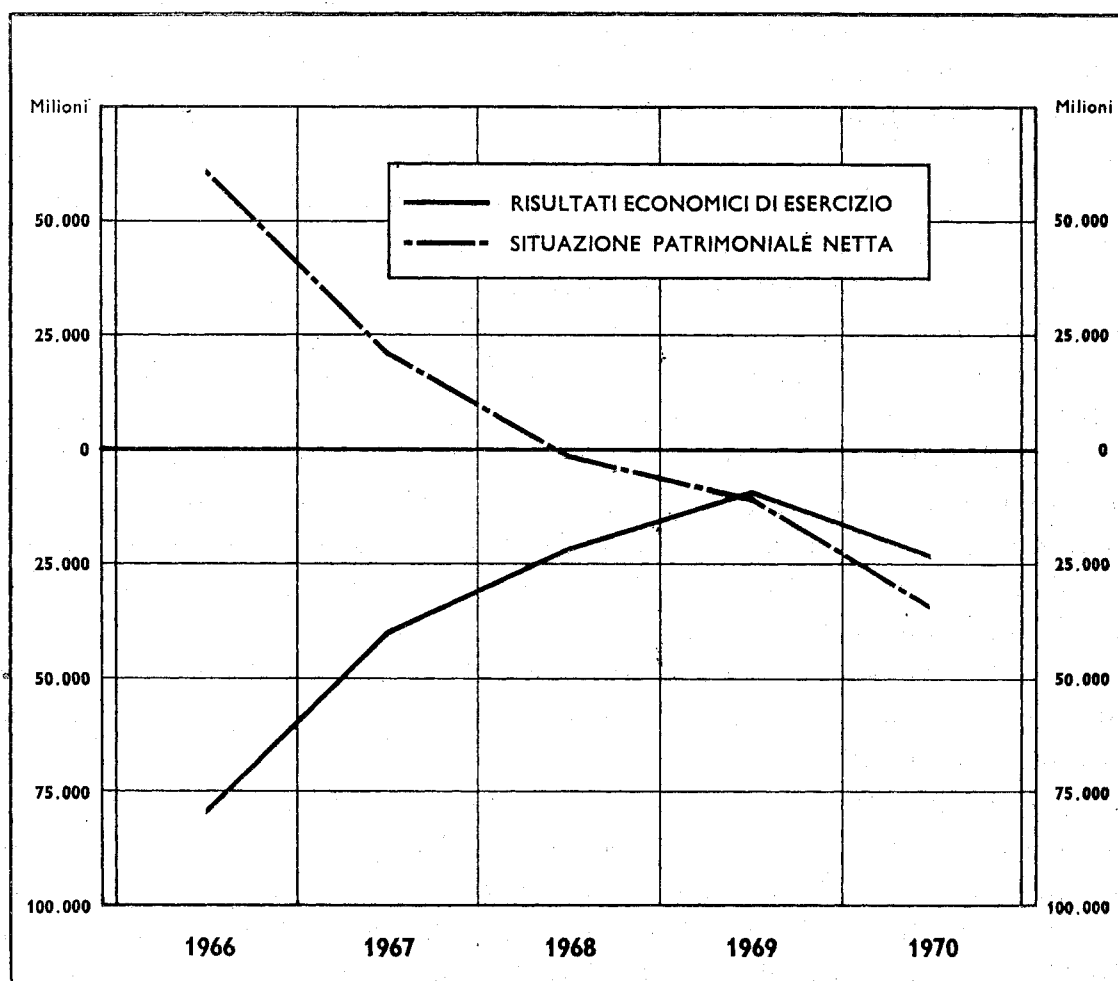
Per quanto concerne il contributo agricolo, l'aumento da L. 110,10 a L. 120 giornaliera, se pure apprezzabile come avvio ad una riconsiderazione del problema, appare non adeguato rispetto alla normale incidenza degli oneri contributivi; esso equivale infatti all'applicazione dell'attuale aliquota contributiva del 15 % su una retribuzione lorda giornaliera di L. 800.

A conclusione dei precedenti commenti, nel prospetto e nel grafico che seguono è stato evidenziato l'andamento dei risultati economici di esercizio e della situazione patrimoniale netta della Cassa nell'ultimo quinquennio.

ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZIO E DELLA CONSISTENZA PATRIMONIALE NETTA DELLA CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI DAL 1966 AL 1970

A N N I	Risultato economico di esercizio (1)	Situazione patrimoniale netta a fine esercizio
(in milioni di lire)		
1966	— 78.574	+ 60.475
1967	— 39.503	+ 20.972
1968	— 21.799	— 827
1969	— 10.113	— 10.940
1970	— 23.366	— 34.306

(1) Compresa l'assegnazione al fondo di riserva.



STATO PATRIMONIALE

Nel prospetto che segue la situazione patrimoniale della Cassa, nelle singole componenti attive e passive, è stata posta a confronto con quella del 1969.

	Situazione al 31 dicembre 1970	Situazione al 31 dicembre 1969	Differenze
(in milioni di lire)			
ATTIVITA'			
Crediti verso altre gestioni	53.885	53.885	—
Crediti verso lo Stato	9.845	2.845	+ 7.000
Crediti contributivi netti verso le aziende	14.612	10.950	+ 3.662
Crediti per prestazioni da recuperare	868	877	— 9
TOTALE ATTIVITÀ . . .	79.210	68.557	+ 10.653
Disavanzo patrimoniale	40.060	16.694	+ 23.366
	119.270	85.251	+ 34.019
PASSIVITA'			
Debito in c/c verso l'INPS	53.509	60.422	— 6.913
Debiti	55.624	15.790	+ 39.834
Fondo svalutazione crediti contributivi	4.383	3.285	+ 1.098
TOTALE PASSIVITÀ . . .	113.516	79.497	+ 34.019
Fondo di riserva	5.754	5.754	—
	119.270	85.251	+ 34.019

Analizzando le poste più significative si osserva quanto segue:

Crediti verso altre gestioni. — Come noto, i crediti verso la Cassa integrazione guadagni (52.330 milioni) e l'assicurazione disoccupazione (1.555 milioni) sono infruttiferi.

Nel complesso le suddette immobilizzazioni hanno causato alla CUAF una perdita di interessi valutabile, a tutto il 1970, a circa 9 miliardi.

In proposito il Comitato speciale per gli assegni familiari, in occasione dell'esame dei precedenti bilanci sia di previsione che consuntivi, ha sollecitato da parte delle autorità competenti l'adozione di provvedimenti intesi a reintegrare quanto prima la Cassa delle somme a suo tempo anticipate.

Crediti verso lo Stato. — Ammontano a 9.845 milioni e sono costituiti dall'ultima rata trimestrale posticipata di 2.845 milioni del contributo statale di cui alla legge n. 1038/1961 e dalla rata trimestrale di 7.000 milioni del contributo di cui alla legge n. 585/1967 scaduta il 1° ottobre 1970.

Crediti contributivi netti verso le aziende. — Figurano per 14.611,4 milioni, con un incremento di 3.661,5 milioni rispetto al 1969.

A fronte di tale voce attiva, figura nel passivo, quale posta rettificativa, il fondo svalutazione crediti per un ammontare di 4.383 milioni, pari al 30% del valore nominale dei crediti stessi, percentuale quest'ultima che non risulta variata rispetto al precedente esercizio in quanto la composizione qualitativa delle partite creditorie è da ritenere immutata — come in precedenza accennato — agli effetti della loro esigibilità.

Debito in conto corrente verso l'INPS. — Il suo ammontare (53.509 milioni) risulta diminuito di 6.913 milioni nonostante la gestione abbia presentato un disavanzo economico di esercizio di 23.366 milioni.

La causa di tale miglioramento va ricercata nella circostanza che alcune voci di uscita di importo ingente, quali gli oneri arretrati per il trasferimento della qualifica di capo famiglia in agricoltura (25.700 milioni) e la contribuzione al Fondo addestramento professionale dei lavoratori (14.500 milioni) accertati nell'esercizio, sono rimasti quasi per intero da erogare al 31 dicembre 1970.

È evidente quindi che qualora non vengano emanati gli auspicati provvedimenti tendenti a reintegrare la Cassa delle anticipazioni infruttifere che per legge ha dovuto effettuare ad altre gestioni, la sua situazione finanziaria sarà destinata, nel prossimo futuro, ad aggravarsi.

Debiti. — Ammontano a 55.624 milioni. Il rilevante incremento (39.834 milioni) registrato in tale voce di passivo è dovuto quasi esclusivamente, come sopra precisato, agli oneri rimasti da pagare alla fine del 1970 per il trasferimento in agricoltura della qualifica di capo famiglia (24 miliardi) e per la contribuzione al Fondo addestramento professionale dei lavoratori, fissata nella misura di 14.500 milioni dal decreto interministeriale emanato in data 1° febbraio 1971.

* * *

In conseguenza del disavanzo accertato nell'esercizio, la situazione patrimoniale netta della Cassa ha subito un ulteriore peggioramento passando dai 10.940 milioni rilevati alla fine del 1969 ai 34.306 milioni di disavanzo (al netto del Fondo di riserva pari a 5.754 milioni) rilevati al 31 dicembre 1970.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

L'andamento economico della Cassa unica assegni familiari è stato interessato, nel corso del 1970, dagli effetti della Legge 2 febbraio 1970, n. 14, che, nell'estendere il campo di applicazione della Legge 3 febbraio 1963, n. 77, anche agli operai dipendenti da aziende artigiane operanti nel settore dell'edilizia ed affini, ha automaticamente ammesso gli stessi alla conseguente erogazione di assegni familiari in misura intera, secondo il disposto dell'art. 6 della Legge 5 novembre 1968, n. 1115.

Rinviando per brevità alla relazione del Direttore Generale per una disamina degli altri provvedimenti normativi che, seppure emanati nel corso dell'esercizio 1970, produrranno i loro effetti a decorrere dall'esercizio 1971, il Collegio dei Sindaci ritiene opportuno richiamare in questa sede il disposto di cui all'art. 31 del D. L. 26 ottobre 1970, n. 745, convertito con modificazioni nella Legge 18 dicembre 1970, n. 1034. Tale norma, elevando i limiti dei massimali retributivi giornalieri utili ai fini del calcolo dei contributi dovuti alla Gestione e riducendo contestualmente le aliquote contributive, ha rimosso una situazione di stasi che perdurava ormai dal 1961. Al riguardo sembra tuttavia opportuno rilevare che la Cassa unica assegni familiari non beneficerà nei prossimi anni degli effetti positivi derivanti dall'accennata disposizione, dato che la norma stessa ha posto a carico della C.U.A.F., per gli anni 1971 e 1972, la corresponsione ad alcuni Enti di malattia di una somma pari al 3 % delle retribuzioni assoggettate a contributo.

Conto Economico. — Conferma ancora una volta l'andamento fortemente deficitario della Gestione; infatti, il disavanzo di esercizio ammonta a 23.366 milioni, contro i 10.113 milioni del 1969.

Le cause dello squilibrio rilevato nel 1970 possono essere principalmente ricercate nell'accertamento effettuato nell'esercizio, sulla base delle domande pervenute a tutto il 31 dicembre 1970, degli oneri pregressi relativi al trasferimento della qualifica di capo famiglia alle lavoratrici agricole in caso di disoccupazione del marito, giusta decisione del Comitato speciale degli assegni familiari in data 10 luglio 1968.

Le entrate, che nel 1969 ammontavano a 793,1 miliardi, si sono elevate nel 1970 a 840,1 miliardi con un incremento di circa 47 miliardi ascrivibile quasi per intero al gettito contributivo della produzione che è passato da 751.814 milioni del 1969 a 797.506 milioni nel 1970. Tenuto conto delle astensioni dal lavoro verificatesi negli ultimi mesi del 1969, che hanno ovviamente influito sul gettito contributivo di detto esercizio, determinando un'entrata inferiore a quella prevista, sembra lecito presumere che le cause dell'incremento verificatosi nel 1970 debbano essere principalmente attribuite al trasferimento in altri settori della produzione di forze di lavoro provenienti dall'agricoltura nonché ai positivi effetti derivanti da un sia pur limitato aumento dell'occupazione e della sua durata media.

I contributi dello Stato figurano nel consueto importo di 39.380 milioni, mentre le entrate varie che comprendono gli interessi sui contributi e il recupero di prestazioni sono passate da 1.918 milioni a 3.173 milioni.

In particolare, l'incremento registrato in quest'ultima posta (1.026 milioni) può essere parzialmente ascritto al recupero di assegni familiari risultati indebiti in conseguenza della disposizione contenuta nell'art. 44 della Legge n. 153/1969.

Anche le uscite della Gestione hanno registrato nel 1970 un sensibile aumento rispetto al 1969, essendosi elevate da 803.289 milioni (1969) a 863.522 milioni (1970). Tale incremento è dovuto in massima parte all'aumento dell'importo delle prestazioni e dell'onere di cui all'art. 45 della Legge n. 153/1969.

Le prestazioni presentano un incremento di circa 47 miliardi rispetto al dato del 1969 che, come noto, aveva risentito le ripercussioni negative delle carenze lavorative dell'ultimo quadrimestre dell'anno. Peraltro, come già precisato, nell'importo delle prestazioni figurano, per un ammontare di 25.700 milioni, gli oneri pregressi per il trasferimento della qualifica di capo famiglia in agricoltura.

Per quanto concerne l'aumento rilevato nel trasferimento forfettario di cui all'art. 45 della Legge n. 153/1969, va precisato che l'esclusione dal diritto agli assegni familiari per i lavoratori pensionati che percepiscono le quote di maggiorazione per gli stessi beneficiari, ha operato per l'intero anno 1970, mentre nell'anno 1969 essa aveva trovato applicazione a decorrere dal 1° maggio.

Pressochè invariate rispetto al 1969 si presentano le contribuzioni a favore di Enti vari, ammontanti complessivamente a circa 19 miliardi di cui 14,5 miliardi a favore del fondo addestramento professionale dei lavoratori (1.500 milioni in più rispetto al 1969).

Le spese di amministrazione, che ammontano a 21.052 milioni (comprensivi di 3.977 milioni per concorso alle spese dello S.C.A.U. e di 767 milioni per concorso alle spese dei servizi svolti dagli Organi erogatori per il pagamento di assegni familiari ai lavoratori disoccupati), hanno registrato un incremento

di 2.699 milioni, la cui causa viene indicata, nella relazione del Direttore Generale, nella espansione registrata dai principali capitoli di spesa.

Gli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'Istituto hanno raggiunto il ragguardevole importo di 2.299 milioni, che va addebitato oltre che al progressivo indebitamento della Cassa, anche all'aumento della misura del saggio di interesse che, ai sensi del Regolamento sui bilanci, è collegata con il tasso ufficiale di sconto. Quest'ultimo, in data 9 marzo 1970, è stato elevato dal 4,50 % al 5,50 %. In proposito il Collegio dei Sindaci sottolinea, ancora una volta, la particolare situazione in cui versa la C.U.A.F. le cui preesistenti disponibilità sono state utilizzate per anticipazioni infruttifere (circa 54 miliardi) a favore della Cassa integrazione guadagni e dell'assicurazione disoccupazione, e che si vede da alcuni anni costretta a ricorrere al finanziamento dell'Istituto per far fronte alle sue necessità, accollandosene i relativi interessi passivi. Nonostante la grave situazione finanziaria della Cassa, nessun provvedimento è stato a tutt'oggi emanato dalle autorità competenti, anche se ripetutamente sollecitato, per reintegrare la Cassa di quanto a suo tempo anticipato.

La perdita su crediti contributivi figura per 96,9 milioni e trova la copertura nel prelievo dal fondo svalutazione crediti iscritto tra le entrate; l'accantonamento al predetto fondo risulta di 1.195 milioni.

Stato patrimoniale. — Le attività che nel 1970 ammontano a 79.210 milioni (nel 1969 : 68.557 milioni) presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 10,6 miliardi dovuto all'aumento rilevato nei crediti contributivi verso le aziende morose e alla rata di 7 miliardi del contributo dello Stato di cui alla Legge n. 585/1967, scaduta il 1° ottobre 1970 e non versata.

Da rilevare, tra le passività, il notevole aumento registrato nei debiti elevatisi da 15.790 milioni a 55.624 milioni, in conseguenza soprattutto delle prestazioni rimaste da erogare in agricoltura per il trasferimento della qualifica di capo famiglia (circa 24 miliardi) e della contribuzione rimasta da pagare al fondo addestramento professionale, in quanto il Decreto che ne fissava la misura è stato emanato il 1° febbraio 1971.

In dipendenza dei succitati oneri maturati nell'esercizio 1970, ma non erogati alla fine dello stesso, il debito in conto corrente verso l'I.N.P.S. ha subito una contrazione di 6.913 milioni, nonostante l'esistenza del consistente disavanzo economico di esercizio di 23.366 milioni.

Il fondo svalutazione crediti contributivi (4.383 milioni) è stato calcolato in misura pari al 30% del valore nominale dei crediti stessi, misura che si considera rappresentativa del grado di inesigibilità dei crediti in parola.

Per effetto del disavanzo di esercizio, la situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 1970 ha raggiunto un deficit di importo pari a 34.306 milioni (al

31 dicembre 1969 : 10.940 milioni) al netto del fondo di riserva pari a 5.754 milioni.

I dati sopra riportati trovano esatta rispondenza nelle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei Sindaci dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA
AMLETO BARNI
FLORA FERRANTE FLORIO
GIOVANNI LOPEZ
MANLIO LO VECCHIO MUSTI

RENDICONTO

ATTIVITÀ

1	Crediti verso altre gestioni :			
	verso la Cassa integrazione guadagni per anticipazione di cui all'art 5 della legge 5 luglio 1965, n. 833, all'art. 6 del D.L. 29 marzo 1966, n. 129 e all'art. 11 del D.L. 9 novembre 1966, n. 914 L.	52.330.414.882		
	verso l'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria per anticipazione di cui all'art. 6 del D.L. 29 marzo 1966, n. 129 e all'art. 11 del D.L. 9 novembre 1966, n. 914 »	1.555.185.158		53.885.600.040
2	Crediti verso lo Stato :			
	per contributo ai sensi dell'art. 23 della legge 17 ottobre 1961, n. 1038 L.	2.845.000.000		
	per contributo ai sensi dell'art. 9 della legge 14 luglio 1967, n. 585 »	7.000.000.000		9.845.000.000
3	Crediti contributivi netti verso le aziende L.			14.611.474.834
4	Crediti :			
	prestazioni da recuperare »			867.729.230
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.			79.209.804.104
5	Disavanzo patrimoniale :			
	al 1° gennaio 1970 L.	16.694.073.924		
	più disavanzo dell'esercizio »	23.366.433.718		40.060.507.642
			L.	119.270.311.746

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

CASSA UNICA ASSEGNI

Entrate e uscite

ENTRATE		
1	Contributi della produzione L.	797.505.672.039
2	Contributi dello Stato :	
	ai sensi dell'art. 23 della legge 17 ottobre 1961, n. 1038 L.	11.380.000.000
	ai sensi dell'art. 9 della legge 14 luglio 1967, n. 585 »	28.000.000.000
		39.380.000.000
3	Altre entrate :	
	interessi sui contributi L.	875.312.300
	recupero di prestazioni »	2.298.313.123
		3.173.625.423
4	Prelievo dal fondo svalutazione crediti a copertura della perdita dell'anno L.	96.933.690
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	840.156.231.152
5	Variazioni nette dell'esercizio :	
	disavanzo »	23.366.433.718
		L. 863.522.664.870

A L L E G A T I

Contributi relativi all'anno 1970

	Importo		Importo
Alessandria	7.163.872.902	Gorizia	2.649.046.622
Asti	2.773.456.232	Pordenone	5.082.489.008
Cuneo	6.293.134.612	Trieste	5.179.641.664
Novara	10.183.423.540	Udine	7.001.975.623
Torino	74.762.346.570		
Vercelli	9.998.371.664	Friuli-Venezia Giulia . . .	19.913.152.917
Piemonte	111.174.605.520		
		Genova	21.753.209.809
Aosta	1.898.176.936	Imperia	2.118.592.939
Valle d'Aosta	1.898.176.936	La Spezia	2.888.463.354
		Savona	4.642.638.302
Bergamo	14.919.090.935	Liguria	31.402.904.404
Brescia	16.139.190.917		
Como	16.210.835.501	Bologna	18.111.091.500
Cremona	4.848.174.865	Ferrara	4.960.430.532
Mantova	5.054.988.367	Forlì	6.576.863.609
Milano	140.213.293.812	Modena	10.352.767.887
Pavia	9.156.292.570	Parma	6.250.479.534
Sondrio	1.658.459.823	Piacenza	3.941.606.476
Varese	19.910.648.819	Ravenna	4.851.490.509
Lombardia	228.110.975.609	Reggio Emilia	6.903.236.702
		Emilia-Romagna	61.947.966.749
Bolzano	6.017.200.386		
Trento	5.838.777.869	Arezzo	4.569.719.663
Trentino Alto-Adige	11.855.978.255	Firenze	24.654.960.198
		Grosseto	1.912.243.748
Belluno	3.072.223.393	Livorno	5.472.722.771
Padova	11.043.410.020	Lucca	5.159.077.146
Rovigo	2.543.379.648	Massa Carrara	2.124.722.251
Treviso	10.521.728.822	Pisa	5.334.071.901
Venezia	14.412.178.163	Pistoia	3.488.431.410
Verona	10.984.888.763	Siena	4.134.218.537
Vicenza	13.143.002.106		
Veneto	65.720.810.915	Toscana	56.850.167.625

Segue: Contributi relativi all'anno 1970

	Importo		Importo
Perugia	5.515.867.498	Bari	9.351.671.486
Terni	3.003.639.768	Brindisi	1.989.792.542
Umbria	8.519.507.266	Foggia	3.022.491.186
Ancona	5.276.843.546	Lecce	2.427.797.319
Ascoli Piceno	3.275.041.811	Taranto	3.967.980.938
Macerata	2.624.040.078	Puglie	20.759.733.471
Pesaro Urbino	3.499.184.058	Matera	1.190.152.587
Marche	14.675.109.493	Potenza	1.588.470.669
Frosinone	3.215.408.328	Basilicata	2.778.623.256
Latina	4.394.963.262	Catanzaro	2.514.321.580
Rieti	951.627.722	Cosenza	3.073.179.563
Roma	55.225.901.168	Reggio Calabria	2.279.208.431
Viterbo	1.509.866.563	Calabria	7.866.709.574
Lazio	65.297.767.043	Agrigento	1.314.826.573
Chieti	2.454.785.475	Caltanissetta	1.498.392.547
L'Aquila	1.646.806.229	Catania	5.277.432.447
Pescara	2.672.479.005	Enna	713.364.559
Teramo	1.605.681.434	Messina	3.720.557.829
Abruzzi	8.379.752.143	Palermo	10.875.952.348
Campobasso	1.006.743.921	Ragusa	1.100.170.175
Isernia	58.385.066	Siracusa	2.711.514.138
Molise	1.065.128.987	Trapani	1.796.444.033
Avellino	1.465.414.231	Sicilia	29.008.654.649
Benevento	1.034.767.571	Cagliari	6.437.077.768
Caserta	3.315.948.234	Nuoro	986.724.196
Napoli	28.555.024.220	Sassari	3.062.138.529
Salerno	5.422.852.478	Sardegna	10.485.940.493
Campania	39.794.006.734	TOTALE	797.505.672.039

Prestazioni relative all'anno 1970

	Assegni familiari ai lavoratori dipendenti		Assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Assegni per congedi matrimoniali	TOTALE
	occupati	disoccupati			
Alessandria	4.665.383.773	55.395.184	285.662.095	42.206.967	5.048.648.019
Asti	1.896.444.172	28.624.640	162.124.837	16.744.266	2.103.937.915
Cuneo	3.883.594.689	72.289.310	943.988.954	38.203.010	4.938.075.963
Novara	5.714.489.312	50.373.815	77.056.954	61.670.603	5.903.590.684
Torino	47.133.908.102	140.488.330	227.519.400	543.065.513	48.044.981.345
Vercelli	4.591.459.390	36.127.980	99.925.288	60.683.038	4.788.195.696
Piemonte	67.885.279.438	383.299.259	1.796.277.528	762.573.397	70.827.429.622
Aosta	1.359.015.957	26.896.710	28.113.829	12.414.530	1.426.441.026
Valle d'Aosta	1.359.015.957	26.896.710	28.113.829	12.414.530	1.426.441.026
Bergamo	10.777.155.810	124.817.570	219.986.606	113.964.821	11.235.924.807
Brescia	13.660.896.900	173.019.033	408.466.639	129.826.150	14.372.208.722
Como	9.685.143.435	42.975.578	62.532.785	107.589.150	9.898.240.948
Cremona	3.828.860.476	38.656.761	152.394.524	31.466.746	4.051.378.507
Mantova	3.968.853.938	94.599.234	356.160.142	39.721.679	4.459.334.993
Milano	90.353.360.401	212.608.784	165.772.594	868.640.016	91.600.381.795
Pavia	5.370.017.842	77.883.120	157.927.047	52.310.176	5.658.138.185
Sondrio	1.621.717.590	114.018.090	78.779.930	9.901.896	1.824.417.506
Varese	10.780.122.938	48.284.530	37.654.194	124.828.220	10.990.889.882
Lombardia	150.046.129.330	926.862.700	1.639.674.461	1.478.248.854	154.090.915.345
Bolzano	5.269.468.376	137.237.000	530.750.766	25.837.045	5.963.293.187
Trento	5.230.331.768	319.807.035	276.012.570	34.858.906	5.861.010.279
Trentino-Alto Adige	10.499.800.144	457.044.035	806.763.336	60.695.951	11.824.303.466
Belluno	2.135.152.419	149.598.004	58.387.024	22.602.801	2.365.740.248
Padova	10.838.327.817	298.328.662	600.773.320	80.842.952	11.818.272.751
Rovigo	3.001.259.170	267.231.005	230.553.917	13.993.665	3.513.037.757
Treviso	8.440.556.614	166.975.434	601.800.851	87.650.954	9.296.983.853
Venezia	13.643.372.191	168.527.020	335.128.205	86.877.601	14.233.905.017
Verona	9.636.672.863	187.932.810	519.411.246	80.034.503	10.424.051.422
Vicenza	10.476.919.627	248.331.762	505.271.575	116.960.044	11.347.483.008
Veneto	58.172.260.701	1.486.924.697	2.851.326.138	488.962.520	62.999.474.056

Segue: Prestazioni relative all'anno 1970

	Assegni familiari ai lavoratori dipendenti		Assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Assegni per congedi matrimoniali	TOTALE
	occupati	disoccupati			
Gorizia	1.874.348.602	29.078.400	29.309.198	18.347.248	1.951.083.448
Pordenone	3.723.829.996	63.454.730	139.937.852	38.344.956	3.965.567.534
Trieste	3.738.657.564	41.799.050	5.231.612	26.351.848	3.812.040.074
Udine	5.285.371.309	150.908.030	229.260.823	38.167.072	5.703.707.234
Friuli-Venezia Giulia .	14.622.207.471	285.240.210	403.739.485	121.211.124	15.432.398.290
Genova	15.287.083.806	106.284.880	59.513.375	93.707.325	15.546.589.386
Imperia	1.748.325.581	31.668.340	44.933.473	6.519.691	1.831.447.085
La Spezia	2.313.772.047	48.536.242	18.665.794	14.950.466	2.395.924.549
Savona	3.405.216.657	29.073.490	59.033.225	25.064.079	3.518.387.451
Liguria .	22.754.398.091	215.562.952	182.145.867	140.241.561	23.292.348.471
Bologna	10.567.489.937	140.311.344	265.092.183	95.280.639	11.068.174.103
Ferrara	4.536.632.487	309.364.640	452.786.711	23.288.558	5.322.072.396
Forlì	5.713.413.223	292.355.709	348.064.522	40.149.009	6.393.982.463
Modena	6.741.243.116	171.680.266	279.745.161	66.923.547	7.259.592.090
Parma	4.113.450.970	84.952.046	207.237.950	40.831.661	4.446.472.627
Piacenza	2.660.218.627	75.607.546	166.894.035	20.221.875	2.922.942.083
Ravenna	3.863.351.157	229.792.856	210.153.488	25.486.143	4.328.783.644
Reggio Emilia	4.318.313.790	96.538.499	282.834.472	48.113.151	4.745.799.912
Emilia-Romagna .	42.514.113.307	1.400.602.906	2.212.808.522	360.294.583	46.487.819.318
Arezzo	3.031.313.873	49.236.842	276.028.544	38.171.533	3.394.750.792
Firenze	17.262.006.682	118.242.650	181.211.563	154.731.790	17.716.192.685
Grosseto	1.934.672.159	61.485.638	128.116.917	8.037.898	2.132.312.612
Livorno	4.790.037.460	62.196.740	43.939.086	28.890.537	4.925.063.823
Lucca	4.430.846.043	62.938.916	94.737.655	30.292.900	4.618.815.514
Massa Carrara	2.247.842.654	28.800.756	32.093.412	11.418.435	2.320.155.257
Pisa	4.250.964.593	45.912.150	113.987.262	33.995.678	4.444.859.683
Pistoia	2.381.467.677	33.319.435	90.263.970	21.601.812	2.526.652.894
Siena	3.303.649.706	32.790.270	116.823.505	19.611.852	3.472.875.333
Toscana .	43.632.800.847	494.923.397	1.077.201.914	346.752.435	45.551.678.593
Perugia	5.131.147.218	150.525.939	414.284.359	26.224.782	5.722.182.298
Terni	2.836.072.042	28.688.090	113.801.671	15.945.348	2.994.507.151
Umbria .	7.967.219.260	179.214.029	528.086.030	42.170.130	8.716.689.449

Segue: Prestazioni relative all'anno 1970

	Assegni familiari ai lavoratori dipendenti		Assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Assegni per congedi matrimoniali	TOTALE
	occupati	disoccupati			
Ancona	4.504.229.579	69.501.210	308.600.753	30.618.761	4.912.950.303
Ascoli Piceno	3.360.932.482	97.572.628	388.060.266	16.833.596	3.863.398.972
Macerata	2.395.450.974	90.382.937	320.821.271	11.884.286	2.818.539.468
Pesaro Urbino	3.099.220.513	116.875.712	249.731.440	19.638.504	3.485.466.169
Marche	13.359.833.548	374.332.487	1.267.213.730	78.975.147	15.080.354.912
Frosinone	3.880.100.677	203.328.176	284.428.905	18.772.146	4.386.629.904
Latina	4.915.305.661	169.056.707	151.215.652	30.517.706	5.266.095.726
Rieti	1.170.432.315	83.917.307	98.104.253	6.001.251	1.358.455.126
Roma	52.164.395.464	601.738.536	265.898.250	200.006.553	53.232.038.803
Viterbo	1.943.966.410	193.542.600	160.930.494	15.542.575	2.313.982.079
Lazio	64.074.200.527	1.251.583.326	960.577.554	270.840.231	66.557.201.638
Chieti	2.774.579.998	204.661.386	407.419.100	12.146.952	3.398.807.436
L'Aquila	2.062.113.811	257.641.955	163.397.608	4.865.289	2.488.018.663
Pescara	3.045.681.341	74.759.232	172.722.018	11.478.450	3.304.641.041
Teramo	1.905.514.261	94.439.127	279.828.234	5.884.078	2.285.665.700
Abruzzi	9.787.889.411	681.501.700	1.023.366.960	34.374.769	11.477.132.840
Campobasso	1.651.858.518	241.518.116	193.037.270	2.436.135	2.088.850.039
Isernia	88.731.667	6.715.400	79.648.193	206.950	175.302.210
Molise	1.740.590.185	248.233.516	272.685.463	2.643.085	2.264.152.249
Avellino	3.150.081.460	688.999.893	325.482.127	3.192.135	4.167.755.615
Benevento	2.270.479.140	382.110.023	341.624.290	2.116.308	2.996.329.761
Caserta	6.954.163.884	1.215.221.712	460.013.897	11.827.142	8.641.226.635
Napoli	45.634.675.982	3.629.741.015	347.372.240	136.078.862	49.747.868.099
Salerno	9.408.580.197	1.368.039.035	835.855.413	20.934.293	11.633.408.938
Campania	67.417.980.663	7.284.111.678	2.310.347.967	174.148.740	77.186.589.048
Bari	17.938.085.996	2.706.803.679	335.478.626	37.941.205	21.018.309.506
Brindisi	4.613.198.524	1.024.658.935	106.012.874	9.561.672	5.753.432.005
Foggia	7.434.077.134	1.245.599.933	388.821.859	7.159.457	9.075.658.383
Lecce	4.993.433.910	1.773.466.714	134.779.321	4.127.202	6.905.807.147
Taranto	6.406.388.793	721.233.623	134.939.065	19.737.638	7.282.299.119
Puglie	41.385.184.357	7.471.762.884	1.100.031.745	78.527.174	50.035.506.160

Segue: **Prestazioni relative all'anno 1970**

	Assegni familiari ai lavoratori dipendenti		Assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Assegni per congedi matrimoniali	TOTALE
	occupati	disoccupati			
Matera	1.855.437.327	186.196.333	178.090.807	9.760.244	2.229.484.711
Potenza	3.610.971.527	685.598.879	193.425.680	4.172.748	4.494.168.834
Basilicata	5.466.408.854	871.795.212	371.516.487	13.932.992	6.723.653.545
Catanzaro	6.438.493.482	1.329.762.620	227.286.463	5.898.860	8.001.441.425
Cosenza	6.729.324.409	1.254.184.007	238.157.745	5.539.138	8.227.205.299
Reggio Calabria	5.033.275.792	1.498.844.790	73.775.160	4.275.336	6.610.171.078
Calabria	18.201.093.683	4.082.791.417	539.219.368	15.713.334	22.838.817.802
Agrigento	3.235.952.587	894.971.495	180.280.597	3.233.283	4.314.437.962
Caltanissetta	3.246.663.210	561.354.723	80.924.826	7.963.237	3.896.905.996
Catania	11.250.333.214	1.741.154.846	66.560.576	8.624.098	13.066.672.734
Enna	1.907.414.808	180.454.167	87.954.215	2.831.778	2.178.654.968
Messina	6.489.571.187	1.224.668.623	82.346.020	10.595.541	7.807.181.371
Palermo	17.312.090.050	1.625.779.981	187.962.520	24.452.012	19.150.284.563
Ragusa	2.416.335.321	479.735.450	96.318.552	3.351.785	2.995.741.108
Siracusa	4.488.050.072	818.728.715	44.732.162	11.095.420	5.362.606.369
Trapani	3.835.143.524	805.785.135	159.821.567	4.616.143	4.805.366.369
Sicilia	54.181.553.973	8.332.633.135	986.901.035	76.763.297	63.577.851.440
Cagliari	10.506.221.633	577.029.190	108.751.599	24.471.756	11.216.474.178
Nuoro	2.777.874.524	443.524.911	198.517.399	2.784.894	3.422.701.728
Sassari	4.434.289.960	394.081.990	146.547.698	8.764.800	4.983.684.448
Sardegna	17.718.386.117	1.414.636.091	453.816.696	36.021.450	19.622.860.354
<i>Oneri pregressi per il trasferimento in agricoltura della qualifica di capo famiglia</i>	25.700.000.000	—	—	—	25.700.000.000
TOTALE	738.486.345.864	37.819.952.341	20.811.814.115	4.595.505.304	801.713.617.624

FONDO PER GLI ASSUNTORI FERROVIARI

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

L'esercizio 1970 è stato caratterizzato, ancora una volta, da una totale inattività del Fondo, non essendo state rilevate nè entrate per contributi, nè uscite per prestazioni.

Come rappresentato nelle relazioni ai precedenti bilanci, il fenomeno deve ritenersi determinato dall'emanazione della legge 3 febbraio 1965, n. 14, la quale, nel regolamentare le forme di previdenza e di assistenza relative alle assuntorie nelle ferrotramvie esercitate in regime di concessione, nulla ha previsto in merito al trattamento di famiglia degli assuntori.

Si avverte, pertanto, la necessità che gli organi competenti — del resto ripetutamente interessati in proposito — adottino sollecitamente provvedimenti intesi a sopprimere la gestione, ovvero a dare una nuova disciplina alla materia, rimuovendo le cause che hanno portato all'attuale situazione.

CONTO ECONOMICO

L'unica voce delle entrate è rappresentata dagli interessi attivi maturati sul conto corrente con l'Istituto per L. 2.667.830, superiori di L. 607.152 a quelli rilevati nell'esercizio 1969 in conseguenza del maggior saggio medio ponderato di rendimento in base al quale sono state remunerate le disponibilità finanziarie di conto corrente, accumulate in passato a causa della nota sproporzione esistente tra contributi e prestazioni.

Le spese di amministrazione, che costituiscono la sola voce di uscita, ammontano a L. 100.000.

Va osservato, al riguardo, che la particolare situazione di inattività del Fondo non fa venir meno la necessità che anche ad esso debba essere attribuita una quota, sia pure esigua, di costi amministrativi.

Il conto economico della gestione si chiude con un avanzo di esercizio pari a 2,5 milioni.

STATO PATRIMONIALE

L'avanzo patrimoniale della gestione, al 31 dicembre 1970, ammontava a 53,7 milioni ed aveva l'intera copertura nel credito in conto corrente verso l'INPS.

**IL DIRETTORE GENERALE
MASINI**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Anche nell'esercizio 1970 si è verificata una situazione di totale inattività del Fondo sia per quanto concerne le entrate contributive che le uscite per prestazioni.

Il Collegio dei Sindaci fa ancora una volta presente la necessità che in sede competente si provveda ad un riesame della situazione del Fondo in quanto, qualora l'interpretazione data dalle aziende concessionarie dei servizi di assuntoria nelle feretrotramvie alla legge 3 febbraio 1965, n. 14 (come precisato nelle relazioni ai precedenti rendiconti) fosse riconosciuta esatta, dovrebbe essere posta in discussione l'esistenza stessa del Fondo, per lo meno nell'attuale struttura.

Le entrate dell'esercizio sono rappresentate dai soli interessi maturati sul credito in conto corrente verso l'INPS ammontanti a L. 2.667.830 e le uscite da L. 100.000 per spese di amministrazione.

Il conto economico chiude, pertanto, con un avanzo di L. 2.567.830 per cui la consistenza patrimoniale netta al 31 dicembre 1970 raggiunge l'importo di L. 53.778.818.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILLA

FERDINANDO ROSELLI

RENDICONTO

FONDO PER GLI
Stato patrimoniale

ATTIVITÀ		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L. 53.778.818
TOTALE DELLE ATTIVITÀ		L. 53.778.818

Entrate e uscite

ENTRATE		
1	Reddito dei capitali :	
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L. 2.667.830
TOTALE DELLE ENTRATE		L. 2.667.830

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci
ITALO SANTINI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

C A S S A
PER IL TRATTAMENTO DI RICHIAMO ALLE ARMI
DEGLI IMPIEGATI PRIVATI

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

La gestione, nell'anno 1970, ha avuto un andamento analogo al precedente. Non sono intervenuti, infatti, atti normativi interessanti la Cassa, la cui attività si è quindi limitata agli adempimenti amministrativi relativi a casi di richiamo alle armi di impiegati privati per fini addestrativi e a ricorsi per regolarizzazione di posizioni contributive per servizio militare prestato durante il periodo bellico.

CONTO ECONOMICO

Nel prospetto che segue, ai fini di un esame comparativo, i dati consuntivi del 1970 sono stati posti a raffronto con quelli del precedente esercizio :

	1970	1969	Differenze	
	(in migliaia di lire)			
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno</i>	2.060.013	2.090.524	—	30.511
<i>Entrate :</i>				
Contributi	64	7	+	57
Reddito dei capitali	105.002	85.152	+	19.850
Altre entrate	—	194	—	194
TOTALE . . .	105.066	85.353	+	19.713
<i>Uscite :</i>				
Prestazioni	86.097	107.699	—	21.602
Spese di amministrazione	6.736	8.165	—	1.429
TOTALE . . .	92.833	115.864	—	23.031
<i>Variazioni nette dell'esercizio - Avanzo(+) Disavanzo (-)</i>	+ 12.233	— 30.511	+	42.744
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno</i>	2.072.246	2.060.013	+	12.233

Riguardo alle singole voci che hanno concorso a formare il risultato di esercizio si rileva quanto appresso :

Contributi. — La quasi totale assenza del gettito contributivo è da porre in relazione alla sospensione dell'obbligo di contribuzione alla Cassa disposta ormai da molti anni.

Pertanto il modestissimo importo di L. 63.596 si riferisce a regolarizzazioni di periodi arretrati.

Reddito dei capitali. — Tale voce è costituita esclusivamente dagli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS che ammontano a 105 milioni, contro gli 85,1 milioni del 1969. L'aumento è dovuto al più elevato saggio medio ponderato di rendimento in base al quale sono stati remunerati i capitali della Cassa disponibili nel conto corrente con l'Istituto (5,21 %, rispetto al 4,19 % dell'anno precedente).

Prestazioni. — Ammontano a 86 milioni con una diminuzione di 21 milioni rispetto al 1969 (107 milioni). Nella tabella che segue, è stata evidenziata la serie storica dei trattamenti di richiamo alle armi liquidati dalla Cassa dal 1966 al 1970.

A N N I	Prestazioni
	(in migliaia di lire)
1966	41.815
1967	46.739
1968	95.602
1969	107.699
1970	86.097

Spese di amministrazione. — Determinate come di consueto in base ai costi effettivamente rilevati per gli adempimenti della Cassa, ammontano a 6,7 milioni, con una diminuzione di 1,5 milioni rispetto al precedente esercizio, che va posta in relazione con la ridotta attività amministrativa della Cassa stessa.

Il conto economico si chiude con un avanzo complessivo di esercizio pari a 12,2 milioni, derivante dalla somma algebrica degli avanzi registrati nella gestione agricoltura (5,1 milioni), commercio (40,3 milioni), professionisti ed artisti (1,2 milioni) credito e assicurazione (85.873 lire) e del disavanzo accertato nella gestione industria (34,4 milioni).

STATO PATRIMONIALE

L'avanzo patrimoniale alla fine del 1970 ammonta a 2.072,2 milioni, con un aumento, rispetto al 1969, di 12,2 milioni per effetto dei citati risultati di esercizio.

Tale consistenza netta trova la sua contropartita nel credito in conto corrente verso l'INPS.

**IL DIRETTORE GENERALE
MASINI**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Immutata è rimasta, anche per il 1970, la disciplina legislativa della Cassa.

Salvo un modesto importo di contributi (L. 63.596) relativo a regolarizzazioni per periodi arretrati, essendo ormai da tempo sospeso l'obbligo contributivo da parte delle categorie interessate, le entrate sono rappresentate interamente dagli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS per un importo complessivo di 105 milioni, con un incremento, quindi, di 20 milioni rispetto a quello del 1969 (85 milioni) in conseguenza del più elevato saggio medio ponderato di rendimento netto dei capitali disponibili della Cassa (5,21 % nel 1970 ; 4,19 % nel 1969).

Una diminuzione si è invece registrata nelle prestazioni, ammontanti a 86 milioni contro i 107,7 milioni erogati nell'anno precedente e nelle spese di amministrazione che passano dagli 8,2 milioni del 1969 ai 6,7 milioni dell'esercizio 1970.

Dall'esame del rendiconto risulta che i conti economici delle singole gestioni della Cassa, ad eccezione di quello relativo all'industria che si è chiuso con un disavanzo pari a 34,4 milioni, presentano un'eccedenza delle entrate sulle uscite per l'importo complessivo di 46,6 milioni. Pertanto l'esercizio si chiude con un avanzo netto di 12 milioni che va ad aumentare la consistenza patrimoniale della Cassa che, al 31 dicembre 1970, ammonta a 2.072 milioni.

Data la totale assenza di passività, l'intera consistenza netta trova la sua contropartita nel credito in conto corrente verso l'INPS.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

SERGIO CESARE

ALDO CONTINO

GIULIO MURATORI

RENATO PELLICIONI

R E N D I C O N T O

CASSA PER IL TRATTAMENTO DI RICHIAMO**Stato patrimoniale****ATTIVITÀ****1 Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale :**

gestione industria	L.	740.507.876	
» agricoltura	»	102.862.203	
» commercio	»	957.662.448	
» credito e assicurazione	»	242.266.213	
» professionisti e artisti	»	28.947.348	
			2.072.246.088

TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	2.072.246.088
--	-----------	----------------------

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci
ITALO SANTINI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

ALLE ARMI DEGLI IMPIEGATI PRIVATI

al 31 dicembre 1970

PASSIVITÀ

		L.	—
		TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	—
1	Avanzo patrimoniale :		
	gestione industria : avanzo al 1° gennaio 1970 L.	774.954.803	
	meno disavanzo dell'esercizio »	34.446.927	740.507.876
	gestione agricoltura : avanzo al 1° gennaio 1970 L.	97.750.250	
	più avanzo dell'esercizio »	5.111.953	102.862.203
	gestione commercio : avanzo al 1° gennaio 1970 L.	917.360.024	
	più avanzo dell'esercizio »	40.302.424	957.662.448
	gestione credito e assicurazione : avanzo al 1° gennaio 1970 L.	242.180.340	
	più avanzo dell'esercizio »	85.873	242.266.213
	gestione professionisti e artisti : avanzo al 1° gennaio 1970 L.	27.767.694	
	più avanzo dell'esercizio »	1.179.654	28.947.348
			2.072.246.088
		L.	2.072.246.088

*I Sindaci*DOMENICO CAMPANELLA — SERGIO CESARE — ALDO CONTINO
GIULIO MURATORI — RENATO PELLICIONI*Il Presidente*

FERNANDO MONTAGNANI

CASSA PER IL TRATTAMENTO DI RICHIAMO

Entrate e uscite

		Industria	Agricoltura
ENTRATE			
1	Contributi L.	1.314	15.559
2	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	38.508.400	5.097.610
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	38.509.714	5.113.169
3	Variazioni nette dell'esercizio : disavanzo »	34.446.927	—
	L.	72.956.641	5.113.169
USCITE			
1	Prestazioni L.	67.666.387	—
2	Spese di amministrazione »	5.290.254	1.216
	TOTALE DELLE USCITE L.	72.956.641	1.216
3	Variazioni nette dell'esercizio : avanzo »	—	5.111.953
	L.	72.956.641	5.113.169

ALLE ARMI DEGLI IMPIEGATI PRIVATI

dell'esercizio 1970

Commercio	Credito e assicurazione	Professionisti e artisti	TOTALE
46.688	35	—	63.596
47.644.960	12.309.930	1.441.150	105.002.050
47.691.648	12.309.965	1.441.150	105.065.646
—	—	—	34.446.927
47.691.648	12.309.965	1.441.150	139.512.578
6.850.039	11.337.708	242.535	86.096.669
539.185	886.384	18.961	6.736.000
7.389.224	12.224.092	261.496	92.832.669
40.302.424	85.873	1.179.654	46.679.904
47.691.648	12.309.965	1.441.150	139.512.578

**CASSA INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI
DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

I risultati di gestione della Cassa integrazione guadagni sono stati nel 1970 sostanzialmente conformi a quelli del 1969: la gestione ordinaria, relativa alle aziende industriali non edili, ha presentato un leggero avanzo, mentre la gestione speciale per l'edilizia ed affini si è chiusa ancora con un cospicuo disavanzo.

La Cassa integrazione guadagni è stata interessata nel corso del 1970 da alcuni provvedimenti legislativi che avranno notevole influenza sulle sue risorse e sulla sua attività.

Per quanto riguarda la gestione ordinaria il D.L. 26 ottobre 1970, n. 745, convertito con modificazioni nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034, ha disposto una nuova misura dei massimali retributivi giornalieri (applicabili alla Cassa ai sensi dell'art. 13, 2° comma del D.L.C.P.S. 12 agosto 1947, n. 869) differenziata per gli anni 1971 e 1972 in tre classi rispettivamente di L. 2.100 per le aziende cooperative iscritte nei registri prefettizi, di L. 3.500 per le aziende industriali (comprese quelle cooperative non iscritte nei registri prefettizi) che al 27 ottobre 1970 occupano meno di 50 dipendenti con un capitale investito non superiore ai 500 milioni, di L. 4.000 per le altre aziende industriali.

Notevole riflesso assume inoltre la legge 2 febbraio 1970, n. 14, che ha inserito nella gestione speciale per l'edilizia ed affini le aziende artigiane operanti nel settore e, nel contempo, ha stabilito che il contributo dell'1 % anziché al massimale fino allora vigente, debba essere rapportato alla intera retribuzione lorda presa a base per il calcolo del contributo integrativo dovuto per l'assicurazione contro la disoccupazione.

Per i positivi effetti che indirettamente può avere sulla gestione speciale per l'edilizia si ritiene opportuno ricordare anche la legge 2 febbraio 1970, n. 12, che ha istituito speciali indennità integrative dell'indennità di disoccupazione a favore dei dipendenti del settore edile.

Va ricordato infine l'art. 17 del D.L. 16 ottobre 1970, n. 723, convertito nella legge 12 dicembre 1970, n. 979, che ha esteso l'applicazione dell'art. 15 bis della legge 12 febbraio 1969, n. 6, alle province colpite dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970.

GESTIONE ORDINARIA

CONTO ECONOMICO

Per una migliore illustrazione dell'andamento della gestione in esame, confermatosi favorevole anche per il 1970, i dati concernenti il movimento economico dell'esercizio e la conseguente situazione patrimoniale, sono stati posti a raffronto, nel prospetto che segue, con i corrispondenti valori dell'anno precedente.

	1970	1969	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno</i>	— 45.904	— 46.310	+ 406
<i>Entrate:</i>			
Contributi della produzione	4.601	4.228	+ 373
Contributo dello Stato	20.000	20.000	—
Reddito dei capitali	681	11	+ 670
Altre entrate	6	7	— 1
TOTALE	25.288	24.246	+ 1.042
<i>Uscite:</i>			
<i>Prestazioni:</i>			
— assegni di integrazione	4.787	3.400	+ 1.387
— interventi straordinari ai sensi della legge 1115/1968	(1) 19.956	(1) 19.920	+ 36
	24.743	23.320	+ 1.423
Contribuzioni a favore di Enti vari	27	37	— 10
Spese di amministrazione	314	334	— 20
Interessi passivi sul c/c con l'INPS	—	121	— 121
Altre uscite	54	28	+ 26
TOTALE	25.138	23.840	+ 1.298
<i>Variazioni nette dell'esercizio:</i>			
Avanzo	+ 150	+ 406	— 256
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno</i>	— 45.754	— 45.904	+ 150

(1) Compresa la parte da utilizzare del contributo statale di cui alla legge n. 1115/1968.

Contributi della produzione. — Ammontano a 4.601 milioni con un aumento di 373 milioni rispetto al gettito del 1969 (4.228 milioni).

Il gettito contributivo della gestione ha presentato finora un livello sostanzialmente costante dovuto alla presenza del massimale che ha escluso praticamente ogni riflesso connesso agli aumenti retributivi. Le lievi oscillazioni sono attribuibili essenzialmente a singoli fattori che intervengono nell'attività produttiva e nel livello occupazionale.

Contributo dello Stato. — Ai sensi degli artt. 4 e 13 della legge 5 novembre 1968, n. 1115, tale contributo è fissato in 20 miliardi annui per il periodo dal 1969 al 1973 da ripartire con decreto interministeriale tra la Cassa integrazione guadagni e il Fondo pensioni lavoratori dipendenti. In conformità al criterio già adottato in via provvisoria nei precedenti esercizi (ripartizione in proporzione ai rispettivi oneri netti delle gestioni interessate) ed in attesa del prescritto decreto interministeriale, l'intero contributo statale è stato attribuito alla gestione ordinaria della Cassa poichè anche nel 1970 l'onere per gli assegni ai lavoratori anziani licenziati, posto a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, è risultato interamente coperto dal gettito dell'aliquota dello 0,15 % introdotta dalla stessa legge n. 1115/1968.

Non ha trovato applicazione nel 1970 l'art. 4, lett. b) della legge 2 febbraio 1970, n. 12, che, nell'istituire particolari integrazioni dell'indennità di disoccupazione a favore dei dipendenti delle imprese dell'edilizia ed affini, ha previsto che in caso di necessità per la copertura degli oneri derivanti dalla erogazione della indennità integrativa speciale di cui all'art. 3, possa operarsi un prelievo sul menzionato contributo statale di 20 miliardi previsto dalla legge n. 1115/1968. Nel corso del 1970 non è stato infatti emesso alcun decreto interministeriale che abbia dichiarato l'esistenza di crisi economiche settoriali o locali nell'edilizia cui è subordinata la corresponsione della citata indennità integrativa speciale di disoccupazione.

Reddito dei capitali. — È costituito quasi per intero dagli interessi attivi (669 milioni) maturati sul conto corrente con l'Istituto; nel 1969 la gestione aveva sostenuto l'onere di 121 milioni di interessi passivi. Tale inversione di tendenza trova la sua giustificazione nella migliorata situazione finanziaria della gestione.

Altre entrate. — Figurano per il modestissimo importo di 5,8 milioni di cui 5,3 milioni relativi a interessi sui contributi e 0,5 milioni a recuperi di prestazioni, partita quest'ultima che ha confermato l'andamento decrescente già registrato nei precedenti esercizi.

Prestazioni. — Ammontano a 24.742,6 milioni (ivi compreso l'importo di 18.381,1 milioni accantonato in attesa di futura utilizzazione per interventi straordinari) contro i 23.320,1 milioni del precedente esercizio.

L'andamento delle prestazioni che si presenta totalmente difforme nelle singole componenti, viene evidenziato per il periodo dal 1966 al 1970, nel prospetto che segue :

**ANDAMENTO DELLE PRESTAZIONI DELLA GESTIONE ORDINARIA
DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI DAL 1966 AL 1970**

ANNI	Assegni di integrazione	Interventi straordinari		Altre prestazioni	TOTALE	Variazioni percentuali
		effettuati	da effettuare			
(in milioni di lire)						
1966	19.744	—	—	—	19.744	—
1967	9.898	—	—	196	10.094	— 48,88%
1968	(1) 8.230	252	1.748	105	10.335	+ 2,39%
1969	3.395	2.115	17.806	4	23.320	+ 125,64%
1970	4.787	1.575	18.381	—	24.743	+ 6,10%

(1) Al netto delle prestazioni derivanti da conguagli contributivi anteriori al 1° gennaio 1968.

a) *Assegni di integrazione.* — Hanno registrato un notevole aumento rispetto all'esercizio precedente (4.787 nel 1970 contro 3.395 milioni nel 1969 con un incremento di 1.392 milioni, pari ad oltre il 41 %). Per una esatta valutazione di tale incremento occorre peraltro tenere presente che nel 1969 per più motivi si è registrato un livello di prestazioni eccezionalmente basso. Tuttavia non si può non rilevare che i dati di consuntivo risultano alquanto superiori a quelli di preconsuntivo (4.005 milioni) calcolati in base alle rilevazioni contabili dei primi sei mesi del 1970.

Si è quindi manifestata nel secondo semestre del 1970 una tendenza ad una maggiore richiesta di intervento della Cassa integrazione, tendenza che, anche sulla scorta dei più recenti dati disponibili, dovrebbe assumere più incisiva caratterizzazione nel corso del 1971.

L'aumento delle prestazioni trova evidente riscontro nel numero delle autorizzazioni concesse, nel numero degli operai-settimana (numero degli operai ammessi all'integrazione moltiplicato per le settimane in cui ciascuno di essi può fruire della prestazione) e nel numero di ore complessivamente autorizzate, raffrontati a quelli del 1969, come si evince dal seguente prospetto, nel quale, peraltro, sono riportati anche i dati relativi agli anni precedenti :

**NUMERO DELLE AUTORIZZAZIONI CONCESSE, NUMERO DEGLI OPERAI - SETTIMANA
E NUMERO DELLE ORE AUTORIZZATE DAL 1967 AL 1970**

ANNI	Numero autorizzazioni concesse	Numero operai settimana	Numero ore autorizzate
1967	18.116	2.383.538	36.175.713
1968	15.276	2.159.158	27.876.136
1969	8.659	906.157	11.897.966
1970	11.172	1.659.257	20.543.463

Dalle cifre esposte nel prospetto, che non contengono gli interventi straordinari autorizzati ai sensi della legge n. 1115/1968, si può desumere che le ore di integrazione autorizzate sono aumentate nel 1970 del 73 % circa rispetto al 1969.

Si è ritenuto opportuno porre in rilievo nella tabella che segue per l'ultimo quadriennio il numero medio delle ore di integrazione settimanalmente autorizzate per ciascun operaio, ottenuto dividendo il numero delle ore autorizzate per il numero degli operai-settimana, nonché il numero medio degli operai in integrazione per ciascuna settimana dell'anno, ottenuto dividendo il numero degli operai-settimana per 52 (numero delle settimane comprese in ciascun anno).

NUMERO MEDIO DELLE ORE DI INTEGRAZIONE SETTIMANALMENTE AUTORIZZATE
E NUMERO MEDIO SETTIMANALE
DEGLI OPERAI IN INTEGRAZIONE PER IL PERIODO DAL 1967 AL 1970

A N N I	Numero medio ore settimanalmente autorizzate	Numero medio operai in integrazione per ciascuna settimana
1967	15,2	45.837
1968	12,9	41.522
1969	13,1	17.426
1970	12,4	31.909

La prima serie di dati non ha bisogno di particolari commenti, ove si tenga presente che gli effetti della legge 23 giugno 1964, n. 433, e delle relative proroghe, con cui è stato attuato un intervento più ampio attraverso il congegno delle misure scalari, sono terminati nel 1967, per cui attualmente sono integrabili al massimo 16 ore settimanali.

I dati della seconda serie vanno invece considerati con maggiore cautela a causa della circostanza che non tutte le autorizzazioni rilasciate in un anno si riferiscono a periodi compresi nell'anno stesso, come si è assunto a base del calcolo per la loro determinazione.

Infatti, se è vero che lo scarto che ne deriva si compensa in gran parte automaticamente di anno in anno, non è meno vero che un andamento non costante nel tempo del fenomeno o singole situazioni eccezionali possono determinare sfasature notevoli tra il dato così calcolato e quello reale. Inoltre, occorre tenere presente che il numero medio degli operai settimanalmente in integrazione è un'astrazione che probabilmente non è sufficiente ad esprimere una precisa visione dell'andamento del fenomeno, che dovrebbe essere rilevato

in relazione sia ai singoli settori di attività, sia alla sua effettiva dimensione nei singoli mesi dell'anno. Malgrado tali riserve si è ritenuto di poter continuare a fornire tali indicazioni, in attesa che siano disponibili le rilevazioni statistiche più dettagliate ed approfondite che sono state già da tempo disposte sul fenomeno considerato.

Nel corso del 1970 sono state esaminate 13.278 domande (10.332 nel 1969) di cui 11.990 accolte (143 in sede di ricorso) e 1.288 respinte. La percentuale delle respinte, pari al 9,70 % di quelle esaminate, risulta inferiore a quella del 14,8 % rilevata per l'anno precedente.

L'andamento dell'intervento della Cassa, in rapporto ai diversi settori di attività e riferito alle ore autorizzate, risulta dal seguente prospetto :

**NUMERO DELLE ORE AUTORIZZATE NEI DIVERSI SETTORI DI ATTIVITÀ
INDUSTRIALE NEL PERIODO DAL 1967 AL 1970**

SETTORE INDUSTRIALE DI ATTIVITÀ	NUMERO DELLE ORE AUTORIZZATE			
	1967	1968	1969	1970
Attività connesse con l'agricoltura	167.237	156.370	40.148	43.008
Estrazione minerali metalliferi e non	818.316	727.901	466.946	416.378
Legno	793.065	302.295	231.760	228.148
Alimentari	1.848.759	1.215.564	1.012.535	1.223.122
Metallurgiche	730.113	950.568	202.270	1.108.206
Meccaniche	10.383.687	5.976.319	1.976.418	4.749.117
Tessili	6.719.638	9.708.178	2.111.630	3.949.932
Vestiario, abbigliamento e arreda- mento	5.486.589	3.888.257	2.766.094	3.918.137
Chimiche	1.192.341	598.726	443.310	993.771
Pelli e cuoio	976.334	529.254	449.895	733.104
Trasformazione minerali	2.738.766	1.073.140	460.542	603.732
Carta, poligrafiche	763.214	626.630	346.574	670.497
Elettricità, gas	55.722	31.961	4.862	7.222
Trasporti	69.246	99.808	60.466	43.613
Varie	3.432.686	1.991.165	1.324.516	1.855.476
TOTALI . . .	36.175.713	27.876.136	11.897.966	20.543.463

I dati esposti pongono in evidenza che non tutti i settori di attività sono stati interessati all'aumento verificatosi, mentre invece altri, e segnatamente quello metallurgico, meccanico, tessile e del vestiario, lo sono stati in misura notevole.

Nei tre prospetti che seguono, per ciascuno degli anni dal 1967 al 1970, sono indicati per i singoli settori di attività, rispettivamente il numero delle ore integrate, l'importo delle prestazioni erogate e l'importo medio orario delle integrazioni (pari al 66 % della retribuzione media oraria degli operai).

Si deve peraltro far rilevare che la corrispondenza fra il numero delle ore autorizzate e quello delle ore integrate nello stesso anno necessariamente non può esistere in quanto la rilevazione delle ore effettivamente integrate si effettua in un momento successivo a quello del rilascio dell'autorizzazione e precisamente all'atto della presentazione da parte del datore di lavoro delle richieste di rimborso delle integrazioni già da esso anticipate.

Tale circostanza viene particolarmente rilevata per il 1970 in quanto, a fronte di 20,5 milioni di ore autorizzate stanno 14,6 milioni di ore effettivamente integrate e ciò conferma quanto si è già avuto occasione di rilevare in ordine al progressivo aumento nel corso del secondo semestre del 1970 del ricorso all'intervento della Cassa integrazione guadagni.

**NUMERO DELLE ORE INTEGRATE NEI DIVERSI SETTORI DI ATTIVITÀ
INDUSTRIALE NEL PERIODO DAL 1967 AL 1970**

SETTORE INDUSTRIALE DI ATTIVITÀ	1 9 6 7	1 9 6 8	1 9 6 9	1 9 7 0
Attività connesse con l'agricoltura	237.280	38.820	27.756	30.509
Estrazione minerali metalliferi e non	969.730	587.840	534.601	559.019
Legno	1.093.123	252.186	186.657	188.375
Alimentari	1.873.608	1.032.366	727.215	1.171.562
Metallurgiche	840.348	730.099	335.049	229.672
Meccaniche	9.177.662	8.422.418	2.354.148	3.039.402
Tessili	5.323.812	8.418.290	2.801.199	2.410.544
Vestiario, abbigliamento e arredamento	6.026.489	3.687.824	1.925.502	2.945.279
Chimiche	1.127.096	610.107	248.615	893.230
Pelli e cuoio	1.252.033	585.420	348.745	612.622
Trasformazione minerali.	2.744.948	1.107.521	395.437	594.228
Carta, poligrafiche	1.080.726	553.853	328.231	428.089
Elettricità, gas	108.067	114.899	15.834	6.671
Trasporti	144.470	122.675	49.646	41.944
Varie	3.994.623	1.921.477	1.114.237	1.488.359
TOTALI . . .	35.994.015	28.185.795	11.392.872	14.639.505

**IMPORTO DELLE INTEGRAZIONI EROGATE NEI DIVERSI SETTORI DI ATTIVITÀ
INDUSTRIALE NEL PERIODO DAL 1967 AL 1970**

SETTORE INDUSTRIALE DI ATTIVITÀ	1967	1968	1969	1970
	(in migliaia di lire)			
Attività connesse con l'agricoltura	68.574	10.365	7.605	8.695
Estrazione minerali metalliferi e non	272.494	186.933	158.242	208.514
Legno	249.232	61.029	47.411	52.180
Alimentari	459.034	281.836	223.255	406.532
Metallurgiche	241.180	213.919	108.556	83.371
Meccaniche	3.223.322	3.095.770	842.785	1.173.209
Tessili	1.272.391	2.125.796	758.854	771.374
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	1.331.854	836.001	463.323	775.742
Chimiche	315.587	182.422	80.054	326.029
Pelli e cuoio	308.000	139.330	86.140	168.471
Trasformazione minerali.	743.881	337.489	128.517	187.776
Carta, poligrafiche	358.801	184.433	117.835	154.112
Elettricità, gas	40.309	45.615	5.716	2.775
Trasporti	39.007	37.416	19.511	13.380
Varie	974.688	491.898	347.272	454.958
TOTALI . . .	9.898.354	8.230.252	3.395.076	4.787.118

**ANDAMENTO DELL'IMPORTO DELL'INTEGRAZIONE MEDIA ORARIA NEI DIVERSI
SETTORI DI ATTIVITÀ INDUSTRIALE PER IL PERIODO DAL 1967 AL 1970**

SETTORE INDUSTRIALE DI ATTIVITÀ	1967	1968	1969	1970
Attività connesse con l'agricoltura	289	267	274	285
Estrazione minerali metalliferi e non	281	318	296	373
Legno	228	242	254	277
Alimentari	245	273	307	347
Metallurgiche	287	293	324	363
Meccaniche	351	368	358	386
Tessili	239	253	271	320
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	221	227	241	263
Chimiche	280	299	322	365
Pelli e cuoio	246	238	247	275
Trasformazione minerali.	271	305	325	316
Carta, poligrafiche	332	333	359	360
Elettricità, gas	373	397	361	416
Trasporti	270	305	393	319
Varie	244	256	312	306
MEDIA ORARIA . . .	275	292	298	327

b) *Interventi straordinari ai sensi della legge 5 novembre 1968, n. 1115.* — Figurano per l'importo di 19.955,5 milioni di cui 1.574,4 milioni erogati nell'anno (2.114,8 milioni nel 1969) e 18.381,1 milioni da utilizzare per erogazioni future.

Nel corso del 1970 sono stati emanati 112 decreti interministeriali in conformità alle norme previste dalla legge 5 novembre 1968, n. 1115, mentre nel 1969 ne erano stati emanati 71. Dei 112 decreti emanati nel 1970, n. 74 sono riferiti alla dichiarazione di sussistenza di crisi locale o settoriale (17) e al riconoscimento delle condizioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale (57); n. 26 alla concessione della prima proroga prevista dalla legge (rispettivamente 7 e 19 per le due situazioni citate); n. 12 alla concessione della seconda proroga (rispettivamente 5 e 7). Inoltre il D.L. 16 ottobre 1970, n. 723 convertito nella legge 12 dicembre 1970, n. 979, ha reso applicabili le disposizioni di cui all'art. 15 bis della legge 12 febbraio 1969, n. 6, alle zone colpite dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre ed ottobre 1970. In concreto tali provvidenze, che prevedono interventi in favore degli impiegati ed apprendisti delle imprese industriali, nonché dei dipendenti (impiegati, operai ed apprendisti) delle aziende artigiane sospesi dal lavoro a causa delle calamità verificatosi, hanno trovato applicazione nei confronti delle imprese operanti in alcuni comuni delle provincie di Alessandria, Genova e Padova.

Nel primo dei due prospetti che seguono sono riportati, per ciascun anno di applicazione della legge n. 1115, il numero delle autorizzazioni rilasciate, il numero degli operai-settimana, il numero delle ore autorizzate e nel secondo prospetto è esposto il numero delle ore autorizzate distinte per settore. Si precisa che essi si riferiscono alle autorizzazioni rilasciate in forza dei decreti ministeriali previsti dalla legge n. 1115 e non comprendono i dati relativi agli interventi operati in forza dell'art. 15 bis dalla legge n. 6/1969.

NUMERO DELLE AUTORIZZAZIONI CONCESSE, NUMERO DEGLI OPERAI-SETTIMANA
E NUMERO DELLE ORE AUTORIZZATE DAL 1968 AL 1970 IN APPLICAZIONE
DELLA LEGGE N. 1115/1968.

A N N I	Numero autorizzazioni concesse	Numero operai settimana	Numero ore autorizzate
1968	237	56.553	2.366.720
1969	539	225.843	7.636.325
1970	1.015	254.332	7.157.044

NUMERO DELLE ORE AUTORIZZATE DISTINTE PER I DIVERSI SETTORI
DI ATTIVITÀ INDUSTRIALE PER IL PERIODO DAL 1968 AL 1970 IN
APPLICAZIONE DELLA LEGGE N. 1115/1968

Settore industriale di attività	1968	1969	1970
Attività connesse con l'agricoltura	4.576	2.640	—
Estrazione minerali metalliferi e non	—	—	20.192
Legno	7.105	173.199	15.839
Alimentari	9.931	682.843	573.536
Metallurgiche	—	9.470	293.595
Meccaniche	50.785	716.935	797.772
Tessili	1.773.107	1.865.612	634.344
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	48.208	181.111	1.125.864
Chimiche	385.000	332.619	142.249
Pelli e cuoio	—	—	114.663
Trasformazione minerali	11.719	145.125	136.181
Carta, poligrafiche	40.781	378.045	883.456
Elettricità, gas	—	—	—
Trasporti	—	—	2.118
Edilizia	32.692	69.924	245.010
Tabacchicoltura	—	1.706.411	1.957.095
Varie	2.816	1.372.391	215.130
TOTALI	2.366.720	7.636.325	7.157.044

Dal primo prospetto si rileva che il numero delle ore autorizzate ai sensi della legge n. 1115 è stato nel 1970 leggermente inferiore a quello del 1969, mentre invece il numero degli operai-settimana è stato superiore. Il numero medio delle ore di integrazione settimanalmente autorizzato per ciascun operaio risulta quindi nel 1970 di 28,1 ore, notevolmente più basso di quello che si era avuto nel 1969 (ore 33,8).

Si può ritenere che, come per il 1969, gli interventi straordinari abbiano comportato per la gestione ordinaria una diminuzione di circa 2 milioni nelle ore autorizzate.

Riguardo alla circostanza che, pur in presenza di un numero di ore autorizzate pressochè uguale, le erogazioni del 1969 risultano superiori a quelle del 1970, si deve mettere in rilievo che in tale ultimo anno le autorizzazioni si sono soprattutto concentrate nell'ultimo quadrimestre con la conseguenza che la contabilizzazione delle relative erogazioni avverrà nel 1971 e cioè al momento in cui le singole aziende ne chiederanno il rimborso.

Si ritiene opportuno, illustrare, nel prospetto che segue, la situazione degli interventi straordinari per il periodo dal 1968 al 1970, evidenziando gli importi del contributo statale di cui alla legge n. 1115/1968, rimasti da utilizzare alla fine di ciascun anno.

L'eccedenza di detto contributo non utilizzata in ciascun anno è stata opportunamente iscritta fra le uscite di competenza dell'esercizio allo scopo di non influenzare l'andamento economico della gestione con proventi aventi una specifica destinazione.

**INTERVENTI STRAORDINARI DI CUI ALLA LEGGE N. 1115/1968
PER GLI ANNI DAL 1968 AL 1970**

INTERVENTI STRAORDINARI AI SENSI DELLA LEGGE 5 NOVEMBRE 1968, N. 1115	1968	1969	1970
	(in migliaia di lire)		
<i>Entrate :</i>			
Contributo dello Stato di cui agli artt. 4 e 13 della legge n. 1115/1968	2.000.000	20.000.000	20.000.000
Contributo 25% a carico delle imprese industriali e artigiane, ai sensi della legge 12 febbraio 1969, n. 6 e della legge 12 dicembre 1970, n. 979	—	736	723
TOTALE ENTRATE	2.000.000	20.000.736	20.000.723
<i>Uscite :</i>			
Interventi straordinari:			
effettuati	252.135	2.114.832	1.574.450
da effettuare	1.747.865	17.805.716	18.381.101
Spese di amministrazione	—	7.679 72.509	45.172
TOTALE USCITE	2.000.000	20.000.736	20.000.723
<i>Importo da utilizzare per erogazioni future alla fine di ciascun anno</i>	1.747.865	19.553.581	37.934.682

Contribuzioni a favore di Enti vari. — Ammontano a 26,8 milioni e si riferiscono ai seguenti Enti beneficiari:

Ispettorato del Lavoro	milioni	10,9
Istituto italiano di medicina sociale	»	0,1
Enti di patronato e assistenza sociale	»	15,8

TOTALE milioni 26,8

La riduzione che si rileva nel 1970, nonostante l'aumento del gettito contributivo, al quale nella maggior parte dei casi le contribuzioni sono commisurate, è soltanto apparente e dipende dal fatto che la contribuzione a favore degli Enti di patronato e di assistenza sociale è stata contabilizzata secondo il criterio della competenza a partire dall'anno 1969, registrando in tale anno non soltanto l'importo pagato in conto dell'esercizio precedente ma anche quanto dovuto per l'anno 1969 medesimo.

Spese di amministrazione. — Sono state determinate in 314 milioni e risultano pressochè invariate rispetto all'esercizio precedente.

Il suddetto importo comprende 45 milioni riferibili alla particolare gestione degli interventi straordinari di cui alla legge n. 1115/1968.

Altre uscite. — Sono costituite da 45,6 milioni per rimborsi di contributi la cui entità dipende da fattori di ordine contingente e presenta pertanto un andamento discontinuo nel tempo.

Svalutazione crediti contributivi. — Figura in bilancio nella misura di 7,8 milioni necessaria a fare assumere al fondo svalutazione crediti una entità pari al 30% del valore nominale dei crediti contributivi esistenti alla fine dell'esercizio 1970, ritenuta congrua a rappresentare il grado medio di inesigibilità dei crediti verso le aziende morose.

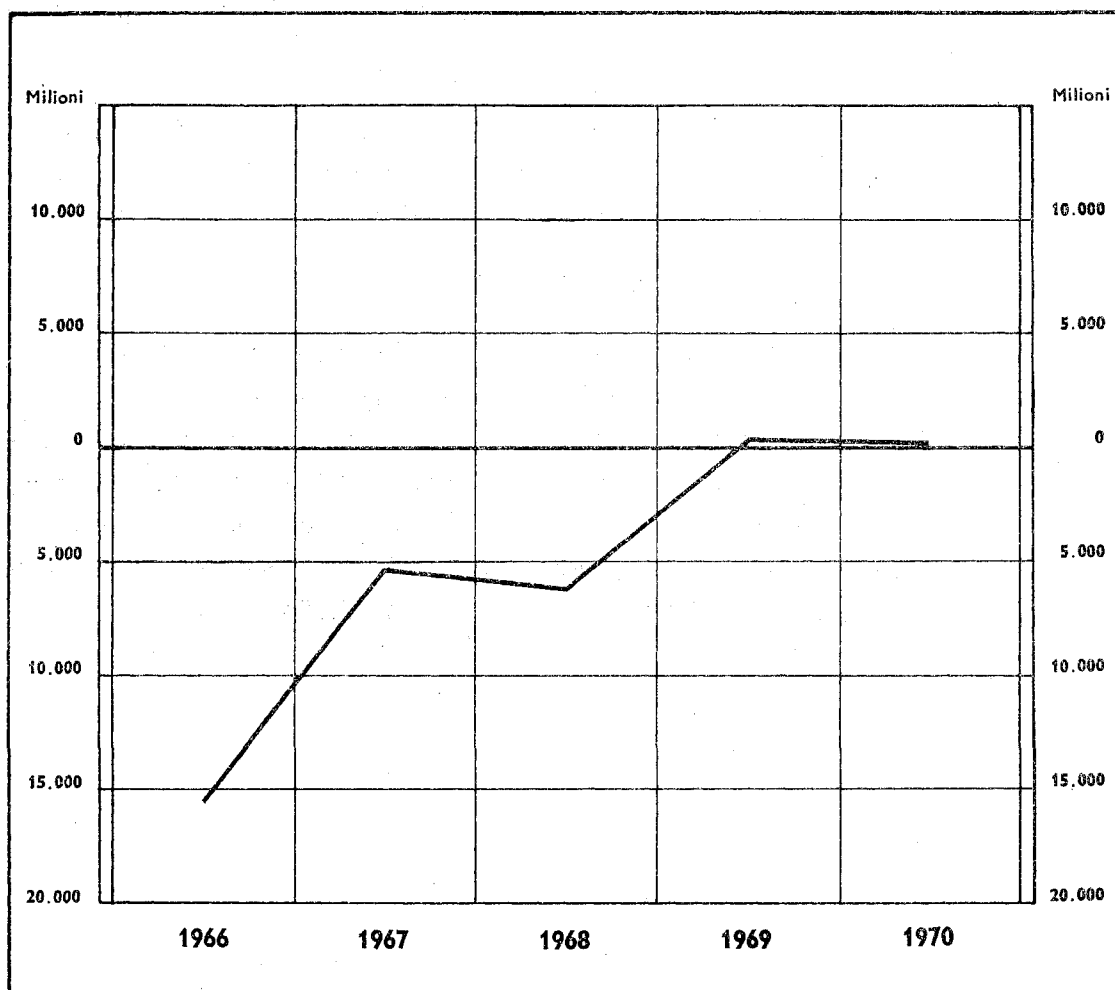
Variatione netta dell'esercizio. — Il conto economico dell'esercizio chiuso con il modesto avanzo di 150,2 milioni (nel 1969: 406,3 milioni), ha confermato l'equilibrio economico conseguito per la prima volta dalla gestione nel 1969, dopo una serie ininterrotta di disavanzi di esercizio rilevati a partire dal 1964.

Si deve tuttavia osservare che sul citato positivo risultato ha influito una particolare entrata (668,8 milioni di interessi sul conto corrente con l'Istituto) che deve considerarsi estranea alle naturali fonti di finanziamento della gestione, in quanto originata da un contingente beneficio finanziario di cui la gestione ha potuto fruire in conseguenza delle disponibilità dei contributi statali ancora non interamente utilizzati per l'applicazione della legge n. 1115/1968 e delle anticipazioni ricevute a titolo gratuito dalla Cassa unica assegni familiari.

Nel prospetto che segue e nel successivo grafico è stato evidenziato l'andamento dei risultati economici della gestione ordinaria della Cassa integrazione dal 1966 al 1970.

**ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZIO DELLA GESTIONE ORDINARIA
DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI DAL 1966 AL 1970**

A N N I	Risultato economico di esercizio
	(in milioni di lire)
1966	— 15.471
1967	— 5.408
1968	— 6.385
1969	+ 406
1970	+ 150



STATO PATRIMONIALE

Le attività patrimoniali della gestione ammontano a 27.878 milioni contro 73.632 milioni di passività.

Le principali partite dell'attivo e del passivo sono così costituite :

Credito in conto corrente verso l'INPS. — È aumentato da 4.281,6 milioni a 22.802,5 milioni, il che dipende dalla mancata utilizzazione di una parte dei contributi statali di cui alla legge n. 1115/1968.

Credito verso lo Stato. — Rappresenta la quarta rata posticipata (5 miliardi) con scadenza 31 dicembre 1970 del contributo di cui all'art. 13 della legge n. 1115/1968, la cui riscossione è avvenuta nel mese di febbraio 1971.

Debito verso la C.U.A.F. — Corrisponde alle anticipazioni (35.650 milioni), senza gravami di interessi, ricevute a suo tempo dalla Cassa unica assegni familiari secondo quanto previsto dalla legge 5 luglio 1965, n. 833 e successive proroghe le cui modalità di rimborso non sono state ancora fissate dai prescritti decreti ministeriali.

Debiti. — Figurano per un totale di 37.966 milioni e sono costituiti, quasi per intero, dal residuo finanziamento di cui alla legge n. 1115/1968, accantonato in attesa di futura utilizzazione o destinazione.

* * *

Il deficit patrimoniale netto è rimasto pressochè invariato in quanto modestissimo è stato l'avanzo di esercizio (150 milioni).

Peraltro, l'aumento previsto nel gettito contributivo connesso alla modifica dei massimali disposti a decorrere dal 1° gennaio 1971 dalla legge n. 1034/1970, ove non venga assorbito da un corrispondente aumento delle prestazioni, dovrebbe consentire di ridurre progressivamente il notevole disavanzo patrimoniale che al 31 dicembre 1970 risultava ancora di 45.754 milioni.

GESTIONE EDILIZIA

CONTO ECONOMICO

Nel prospetto che segue, le risultanze contabili del 1970 sono state poste a raffronto con quelle del 1969.

	1970	1969	Differenze
	(in milioni di lire)		
<i>Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno</i>	— 51.401	— 36.946	— 14.455
<i>Entrate :</i>			
Contributi della produzione	8.134	3.756	+ 4.378
Altre entrate	20	10	+ 10
TOTALE . . .	8.154	3.766	+ 4.388
<i>Uscite :</i>			
Prestazioni	18.931	17.000	+ 1.931
Contribuzioni a favore di Enti vari	38	33	+ 5
Spese di amministrazione	776	711	+ 65
Interessi passivi sul c/c con l'INPS	1.729	446	+ 1.283
Altre uscite	63	31	+ 32
TOTALE . . .	21.537	18.221	+ 3.316
<i>Variationsi nette dell'esercizio :</i>			
Disavanzo	— 13.383	— 14.455	+ 1.072
<i>Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno</i>	— 64.784	— 51.401	— 13.383

Il raffronto fra le risultanze contabili dei due anni pone in evidenza che il disavanzo di esercizio, ancorchè rilevante, è diminuito di 1.072 milioni. Ciò è dipeso dall'incremento del gettito contributivo che è stato superiore all'aumento delle prestazioni e degli interessi passivi che gravano sulla gestione. Ma al riguardo occorre già fin d'ora osservare che, mentre il gettito contributivo ha scontato in gran parte gli effetti positivi della legge 2 febbraio 1970, n. 14, le prestazioni hanno finora risentito scarsamente dell'estensione alle aziende artigiane delle norme sulle integrazioni salariali, estensione intervenuta al termine della stagione invernale.

Contributi della produzione. — Il rilevante aumento del gettito contributivo (4.378 milioni) passato dai 3.756 milioni del 1969 a 8.134 milioni nel 1970, è attribuibile a due cause concomitanti che hanno avuto effetto dal 16 febbraio 1970: l'abolizione di ogni limite di massimale e l'assoggettamento a contribuzione delle aziende artigiane del settore.

L'importo dei contributi accertati nel 1970, non può peraltro essere considerato normale per la gestione, anche a causa del noto fenomeno di vischiosità iniziale che si verifica ogni qualvolta venga istituita una nuova aliquota contributiva o ne venga modificata la misura.

Pertanto, sia per la presenza della nuova contribuzione a carico delle imprese artigiane, sia per gli aumenti retributivi intervenuti, non è possibile trarre dall'esame del gettito contributivo del 1970 precise valutazioni sull'andamento del livello di occupazione nel settore.

Prestazioni. — L'aumento delle prestazioni del 1970 (18.931 milioni) rispetto a quelle del 1969 (17.000 milioni) è stato di 1.931 milioni.

Tale aumento, che è stato, come si è detto, scarsamente influenzato dagli interventi richiesti dalle aziende artigiane, conferma l'andamento crescente degli oneri della gestione. In proposito è importante rilevare che esso non è dipeso da un corrispondente aumento delle ore di integrazione effettivamente corrisposte nell'anno (37.048.000), che sono risultate invece inferiori a quelle del 1969 (41.564.000), ma da un incremento del salario integrabile.

L'andamento dell'importo dell'integrazione oraria media corrisposta negli anni dal 1967 al 1970 risulta dalla seguente tabella, che pone in evidenza come nel 1970 si sia avuto un aumento di 102 lire, pari a circa il 25 % rispetto al 1969.

IMPORTO DELL'INTEGRAZIONE ORARIA MEDIA DAL 1967 AL 1970

A N N I	Integrazione media oraria
1967	358
1968	389
1969	409
1970	511

La rilevata diminuzione delle ore di integrazione effettivamente erogate trova conferma anche nei dati relativi alle autorizzazioni concesse, esposti nel prospetto che segue.

ANDAMENTO DEL NUMERO DELLE AUTORIZZAZIONI CONCESSE, DEL NUMERO DEGLI OPERAI-SETTIMANA E DEL NUMERO DELLE ORE AUTORIZZATE DAL 1967 AL 1970

A N N I	Numero autorizzazioni	Numero operai settimana	Numero ore autorizzate
1967	35.853	1.242.852	33.761.123
1968	39.734	1.487.671	40.869.120
1969	45.890	1.747.670	46.685.422
1970	42.474	1.606.642	40.460.675

Le cause della diminuzione, in se stessa del resto non molto rilevante, possono essere diverse: infatti, mentre non può escludersi che la stagione invernale del 1970 sia stata meno avversa del normale, si debbono anche tenere presenti i positivi effetti che può aver avuto la legge 2 febbraio 1970, n. 12, istitutiva di indennità integrative della indennità di disoccupazione per i dipendenti del settore.

Nel corso del 1970 sono state esaminate 44.708 domande (46.585 nel 1969) delle quali 42.460 accolte (44.803 nel 1969), di cui 312 in seconda istanza (190 nel 1969). Le domande respinte sono state quindi 2.248 (1.782 nel 1969) con una percentuale sulle presentate del 5,03 % (3,83 % nel 1969).

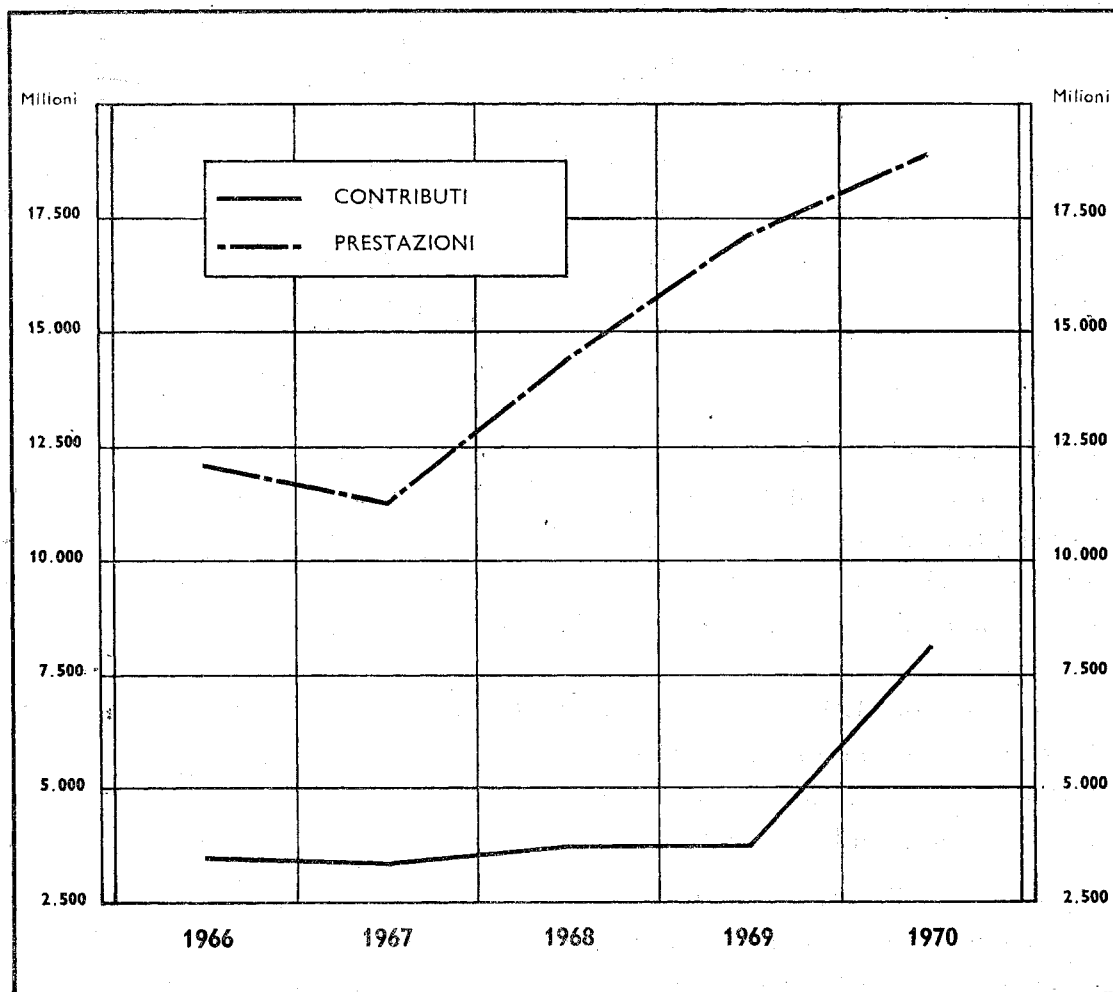
Per meglio illustrare quanto precede, si ritiene opportuno esporre in apposito prospetto e nel relativo grafico, la serie storica dei contributi e delle prestazioni della gestione per l'edilizia dal 1966 al 1970, con l'indicazione delle rispettive variazioni percentuali annue.

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI DELLA GESTIONE EDILIZIA DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI DAL 1966 AL 1970

A N N I	C O N T R I B U T I		P R E S T A Z I O N I	
	Importo	Variazioni percentuali	Importo	Variazioni percentuali
	(in milioni)		(in milioni)	
1966	3.553	—	12.129	—
1967	3.704	+ 4,25 %	11.186	— 7,77 %
1968	(1) 3.900	+ 5,29 %	(1) 14.339	+ 28,19 %
1969	3.756	— 3,69 %	17.000	+ 18,56 %
1970	8.134	+ 116,56 %	18.931	+ 11,36 %

(1) Al netto delle somme derivanti da crediti contributivi accertati anteriormente al 1° gennaio 1968.

ANDAMENTO DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI DELLA GESTIONE EDILIZIA
DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI DAL 1966 AL 1970



Contribuzioni a favore di Enti vari. — Ammontano a 37,6 milioni e riguardano i seguenti Enti beneficiari:

Ispettorato del Lavoro	lire 9.561.300
Istituto Italiano di Medicina sociale	» 95.500
Enti di patronato e assistenza sociale	» 27.947.600
TOTALE . . .	lire 37.604.400

Spese di amministrazione. — Sono state attribuite alla gestione per un importo di 776 milioni, con un incremento di 65 milioni, rispetto al 1969, giustificabile con i maggiori adempimenti svolti per conto della gestione in relazione soprattutto alla legge 2 febbraio 1970, n. 14.

Interessi passivi maturati sul conto corrente con l'INPS. — In conseguenza della crescente esposizione debitoria della gestione, gli interessi passivi sono saliti a 1.729 milioni assorbendo il 21,2 % del gettito contributivo, vale a dire circa un quinto delle risorse della gestione.

Variatione netta dell'esercizio. — Il conto economico del 1970 si è chiuso ancora una volta con un cospicuo disavanzo (13.383 milioni) il che conferma la cronica insufficienza dell'afflusso contributivo a favore della gestione rispetto alle sue necessità.

STATO PATRIMONIALE

Attività. — Sono rappresentate unicamente dai crediti contributivi verso le aziende morose per l'importo di 190 milioni.

Passività. — Ammontano complessivamente a 64.974 milioni e sono rappresentate quasi esclusivamente dal debito in conto corrente verso l'INPS che ha raggiunto al 31 dicembre 1970 il notevole importo di 48.196 milioni e dal debito infruttifero verso la C.U.A.F. per le anticipazioni ricevute a seguito di quanto disposto dalla legge 5 luglio 1965, n. 833 e sue proroghe, pari a 16.680 milioni.

* * *

Il deficit patrimoniale della gestione, a seguito del disavanzo di esercizio di 13.383 milioni, è salito alla fine del 1970 a 64.784 milioni.

A tale riguardo si richiama ancora una volta in questa sede, l'attenzione dei competenti organi sulla precaria situazione economico-finanziaria in cui versa la gestione speciale per l'edilizia e sulla opportunità di adottare, con urgenza, i provvedimenti necessari per assicurare sia il ripianamento del disavanzo patrimoniale sia l'adeguamento del gettito contributivo alle effettive necessità.

GESTIONE DELLE AZIENDE DISSESTATE

Anche nel corso del 1970 sono continuate le operazioni di recupero delle anticipazioni a suo tempo effettuate dalla Cassa integrazione guadagni ai sensi del D.L.C.P.S. 17 ottobre 1947, n. 1134, e della legge 5 aprile 1949, n. 135, per un complessivo importo di L. 45.825.377.

Pertanto il credito verso le aziende stesse, alla fine dell'anno, ammonta a L. 488.912.260, come evidenziato nel prospetto riepilogativo che segue :

	D.L.C.P.S. 17-10-1947, n. 1134	D. L. 23-3-1948, n. 328	L. 5-4-1949, n. 135	TOTALE
	(in milioni di lire)			
Somme anticipate	850,1	109,7	2.165,3	3.125,1
Somme restituite al 31 dicembre 1969	761,2	109,7	1.719,5	2.590,4
Somme restituite nel 1970	7,9	—	37,9	45,8
TOTALI	769,1	109,7	1.757,4	2.636,2
Residuo credito al 31 dicembre 1970	81 -	—	407,9	488,9

In questo esercizio è stata abolita l'evidenza nel conto economico dei recuperi effettuati nell'anno sulle anticipazioni, in quanto trattasi di movimento meramente finanziario.

Nel conto economico continuano peraltro ad essere evidenziate le spese di amministrazione sostenute dalla gestione per le quali si è ancora in attesa che i Ministeri competenti forniscano gli opportuni orientamenti in ordine alla loro definitiva destinazione.

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel corso dell'esercizio 1970 sono intervenute nella disciplina legislativa della Cassa integrazione guadagni alcune innovazioni normative destinate ad influenzare i due settori in cui si articola l'attività della Cassa stessa.

La gestione ordinaria è stata interessata dal D.L. 26 ottobre 1970, n. 745, convertito con modificazioni nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034, che ha rideterminato la misura del massimale retributivo giornaliero (lo stesso in vigore per la Cassa unica assegni familiari) ai fini dell'applicazione dell'aliquota contributiva rimasta immutata nello 0,20 %; peraltro, tale modifica, avendo decorrenza dal 1° gennaio 1971 produrrà i suoi positivi effetti sul gettito contributivo della gestione soltanto dall'esercizio 1971.

La gestione edilizia è stata invece interessata dalla legge 2 febbraio 1970, n. 14, che ha abolito il massimale retributivo finora vigente, assoggettando all'aliquota dell'1 % l'intera retribuzione presa a base per il calcolo del contributo integrativo della disoccupazione involontaria e ha esteso inoltre il campo di applicazione della gestione stessa alle aziende artigiane operanti nel settore.

Infine sull'attività della Cassa hanno influito i provvedimenti (art. 17 del D.L. 16 ottobre 1970, n. 723 convertito nella legge 12 dicembre 1970, n. 979, che richiama l'applicazione dell'art. 15 bis della legge 12 febbraio 1969, n. 6) emanati a favore delle province colpite dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970.

GESTIONE ORDINARIA

Si ritiene opportuno sottolineare che l'avanzo rilevato nell'esercizio, peraltro di entità modesta (150,2 milioni), è stato chiaramente determinato da una voce di entrata, quella degli interessi attivi maturati sul conto corrente con l'Istituto (668,8 milioni), che sono la conseguenza della particolare favorevole situazione finanziaria in cui si trova la gestione che può disporre dell'intero contributo statale disposto dalla legge n. 1115/1968.

Tale contributo, pari a 20 miliardi, in attesa del decreto interministeriale che dovrebbe disporre la ripartizione tra la Cassa integrazione guadagni e il

Fondo pensioni lavoratori dipendenti e poichè non esistono oneri a carico di quest'ultima gestione, è stato ancora una volta iscritto per intero — in conformità all'avviso a suo tempo espresso dal Collegio — tra le entrate della gestione ordinaria, unitamente al contributo a carico delle imprese industriali e artigiane previsto dalle leggi n. 6/1969 e n. 979/1970 (L. 723.155).

Peraltro, per non influenzare l'andamento economico della gestione, tra le uscite ha trovato collocazione oltre l'importo degli interventi straordinari effettivamente erogati nell'esercizio (1.575 milioni) e le relative spese di amministrazione (45 milioni) anche il saldo di 18.381 milioni che rappresenta l'importo rimasto da utilizzare per erogazioni future.

Per quanto concerne l'entità degli assegni ordinari di integrazione (4.787 milioni) si rileva che nonostante il sensibile aumento riscontrato rispetto al 1969 (+ 1.392 milioni), la gestione ha pur sempre tratto beneficio dall'applicazione della legge n. 1115/1968, che, trovando applicazione nei casi di crisi economiche settoriali o locali, surroga in effetti in molti casi gli interventi che altrimenti dovrebbero fare carico alla gestione ordinaria della Cassa.

Tra le attività va segnalato il credito in conto corrente verso l'I.N.P.S. che al 31 dicembre 1970 ha raggiunto la ragguardevole entità di 22.802,5 milioni. Il notevole incremento verificatosi rispetto al corrispondente dato del 1969, incremento pari a 18.520 milioni, è dovuto alle maggiori disponibilità finanziarie della gestione, di cui si è già fatto cenno, conseguenti alla parziale utilizzazione del contributo statale di cui alla legge n. 1115/1968.

Tra le passività figura ancora il debito verso la C.U.A.F., pari a 35.650 milioni, costituito dalle anticipazioni senza interessi corrisposte alla C.I.G. dalla suddetta gestione ai sensi dell'art. 5 della legge 5 luglio 1965, n. 833 e successive proroghe. Al riguardo sembra utile rammentare che lo stesso art. 5 rinviava ad un successivo decreto interministeriale la determinazione delle modalità e dei tempi di restituzione delle suddette anticipazioni. Poichè, malgrado il tempo trascorso, il decreto non è stato ancora emanato, il Collegio sindacale non può esimersi dal formulare il proprio voto affinché gli Organi competenti provvedano sollecitamente ad una definitiva sistemazione della partita.

Al 31 dicembre 1970, il deficit patrimoniale della gestione ammonta a 45.754 milioni.

GESTIONE EDILIZIA

Il conto economico si è chiuso con un disavanzo di 13.383 milioni, inferiore di 1.072 milioni a quello del 1969. Tale flessione va peraltro esaminata con cautela: infatti il notevole incremento, pari a 4.378 milioni, verificatosi nel gettito contributivo, devesi in gran parte attribuire ai positivi effetti della legge 2 febbraio 1970, n. 14 (abolizione del massimale retributivo ed estensione del campo

di applicazione della gestione alle aziende artigiane operanti nel settore). A tale maggiore gettito di entrate non ha fatto peraltro riscontro un analogo aumento delle prestazioni, in quanto, come è chiarito dalla relazione del Direttore Generale, gli interventi in favore delle aziende artigiane nel 1970 sono risultati piuttosto scarsi avendo la citata legge cominciato ad operare al termine della stagione invernale.

Pertanto, l'aumento che si registra nelle prestazioni a carico della gestione, che figurano per un importo di 18.931 milioni contro i 17.000 milioni del 1969, va quasi esclusivamente imputato alla lievitazione dei salari.

Un aumento considerevole si rileva negli interessi passivi maturati sul c/c con l'I.N.P.S., saliti dai 446 milioni del 1969 ai 1.729 milioni del 1970 e nelle spese di amministrazione (776 milioni contro i 711 milioni del 1969).

La gestione presenta al 31 dicembre 1970 un disavanzo consolidato di 64.784 milioni, che può preoccupare specie ove si consideri che esso è destinato nel futuro ad aumentare, qualora non vengano adottati, da parte degli organi competenti, urgenti provvedimenti atti ad adeguare le risorse della gestione ai suoi effettivi oneri e necessità.

GESTIONE AZIENDE DISSESTATE

In questo esercizio è da segnalare l'avvenuta abolizione della evidenza nel conto entrate e uscite della gestione dei recuperi effettuati nell'anno a carico delle aziende interessate (ammontanti per il 1970 a complessivi 45,8 milioni), in quanto trattasi di movimento esclusivamente finanziario.

A seguito di tali recuperi, il credito per anticipazioni verso le aziende stesse, si è ridotto, pertanto, al 31 dicembre 1970, a 488,9 milioni.

Nel conto economico continuano invece a figurare le spese di amministrazione a carico della gestione, per la cui definitiva destinazione, più volte auspicata da questo Collegio, si è ancora in attesa degli orientamenti da parte dei Ministeri competenti.

* * *

I dati suindicati concordano con quelli risultanti dalle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei Sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

DOMENICO CAMPANELLA
 PIETRO CASTAGNOLI
 LUDOVICO GAMBIGLIANI ZOCCOLI
 EUGENIO GIAMBARBA
 BENIAMINO PASTORE

R E N D I C O N T I

CASSA INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI

Stato patrimoniale

		Gestione di cui ai DD. LL. 9-11-1945, n. 788 e 12-8-1947, n. 869	Gestione speciale per gli operai della edilizia (legge 3-2-1963, n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
A T T I V I T À					
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	22.802.574.534	—	—	22.802.574.534
2	Credito verso lo Stato : per contributo di cui agli artt. 4 e 13 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 »	5.000.000.000	—	—	5.000.000.000
3	Crediti contributivi netti verso le aziende »	51.079.493	190.199.286	—	241.278.779
4	Crediti : anticipazioni a favore delle aziende dissestate. » spese di amministrazione da recuperare per la gestione aziende dissestate » spese per le provvidenze a favore dei disoccupati di Agrigento, anticipate nell'anno 1969 ai sensi della legge 28 ottobre 1966, n. 749 »	— — 24.436.524	— — —	488.912.260 119.862.676 —	488.912.260 119.862.676 24.436.524
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	27.878.090.551	190.199.286	608.774.936	28.677.064.773
5	Disavanzo patrimoniale : a) Gestione di cui ai DD.LL. 9 no- vembre 1945, n. 788 e 12 ago- sto 1947, n. 869 : disavanzo al 1° gennaio 1970 L. 45.904.101.868 meno avanzo dell'esercizio » 150.263.068 b) Gestione speciale di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 : disavanzo al 1° gennaio 1970 L. 51.400.985.579 più disavanzo dell'esercizio. » 13.383.199.739	45.753.838.800 —	— 64.784.185.318	— —	45.753.838.800 64.784.185.318
	L.	73.631.929.351	64.974.384.604	608.774.936	139.215.008.891

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA

al 31 dicembre 1970

		Gestione di cui ai DD. LL. 9-11-1945, n. 788, e 12-8-1947, n. 869	Gestione speciale per gli operai del- la edilizia (legge 3-2-1963, n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
PASSIVITÀ					
1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	—	48.196.151.353	608.774.936	48.804.926.289
2	Debito verso la Cassa unica assegni familiari per anticipazione di cui all'art. 5 della legge 5 luglio 1965, n. 833; all'art. 6 del D. L. 29 marzo 1966, n. 129, e art. 11 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 »	35.650.195.931	16.680.218.951	—	52.330.414.882
3	Debiti : residuo finanziamento di cui alle leggi 5 novembre 1968, n. 1115 e 12 febbraio 1969, n. 6 e 12 dicembre 1970, n. 979 da utilizzare per erogazioni future: residuo al 1° gennaio 1970 . L. 19.553.581.127 residuo esercizio 1970 . . . » 18.381.101.306	37.934.682.433	—	—	37.934.682.433
	contribuzioni L.	30.377.600	40.954.500	—	71.332.100
	prestazioni »	1.349.587	—	—	1.349.587
4	Fondo svalutazione crediti contributivi »	15.323.800	57.059.800	—	72.383.600
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	73.631.929.351	64.974.384.604	608.774.936	139.215.088.891

I Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA — PIETRO CASTAGNOLI — LUDOVICO GAMBIGLIANI ZOCOLI
EUGENIO GIAMBARBA — BENIAMINO PASTORE

Il Presidente

FERNANDO MONTAGNANI

CASSA INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI

Entrate e uscite

		Gestione di cui ai DD. LL. 9-11-1945, n. 788 e 12-8-1947, n. 869	Gestione speciale per gli operai del- la edilizia (legge 3-2-1963, n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
ENTRATE					
1	Contributi della produzione :				
	per il finanziamento della Cassa integrazione . L.	4.600.157.474	8.133.580.325	—	12.733.737.799
	per le provvidenze di cui alla legge 12 febbraio 1969, n. 6 e legge 12 dicembre 1970, n. 979 . . »	723.155	—	—	723.155
		4.600.880.629	8.133.580.325	—	12.734.460.954
2	Contributo dello Stato ai sensi degli artt. 4 e 13 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 »	20.000.000.000	—	—	20.000.000.000
3	Reddito dei capitali :				
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazio- nale della previdenza sociale »	668.874.681	—	—	668.874.681
	interessi sulle somme anticipate alle aziende dis- sestate »	12.091.248	—	—	12.091.248
4	Altre entrate :				
	interessi sui contributi »	5.290.100	19.225.000	—	24.515.100
	recupero di prestazioni »	496.443	253.559	—	750.002
	recupero di spese di amministrazione per la ge- stione aziende dissestate. »	—	—	2.136.138	2.136.138
5	Prelievo dal fondo svalutazione crediti a copertura della perdita dell'anno »	227.320	590.730	—	818.050
	TOTALE DELLE ENTRATE. . . L.	25.287.860.421	8.153.649.614	2.136.138	33.443.646.173
6	Variazioni nette dell'esercizio :				
	disavanzo »	—	13.383.199.739	—	13.383.199.739
	L.	25.287.860.421	21.536.849.353	2.136.138	46.826.845.912

DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA

del'esercizio 1970

		Gestione di cui ai DD. LL. 9-11-1945, n. 788 e 12-8-1947, n. 869	Gestione speciale per gli operai della edilizia (legge 3-2-1963, n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
U S C I T E					
1	Prestazioni :				
	a) <i>assegni di integrazione</i> L.	4.787.117.903	18.931.578.111	—	23.718.696.014
	b) <i>interventi straordinari ai sensi delle leggi 5 novembre 1968, n. 1115, 12 febbraio 1969, n. 6 e legge 12 dicembre 1970, n. 979:</i>				
	— assegni erogati nell'anno L. 1.574.449.860				
	— importo da utilizzare per erogazioni future » 18.381.101.306	19.955.551.166	—	—	19.955.551.166
		24.742.669.069	18.931.578.111	—	43.674.247.180
2	Contribuzioni a favore di Enti vari L.	26.834.700	37.604.400	—	64.439.100
3	Spese di amministrazione :				
	a carico della Cassa integrazione »	269.203.392	776.160.481	—	1.045.363.873
	a carico degli interventi straordinari di cui alle leggi 5 novembre 1968, n. 1115, 12 febbraio 1969, n. 6 e 12 dicembre 1970, n. 979 »	45.171.989	—	—	45.171.989
	a carico delle Aziende dissestate. »	—	—	2.136.138	2.136.138
4	Interessi passivi :				
	sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale. »	—	1.728.797.840	—	1.728.797.840
5	Altre uscite :				
	rimborso di contributi »	45.643.463	24.486.661	—	70.130.124
6	Perdita su crediti contributivi »	227.320	590.730	—	818.050
7	Svalutazione crediti contributivi »	7.847.420	37.631.130	—	45.478.550
	TOTALE DELLE USCITE . . . L.	25.137.597.353	21.536.849.353	2.136.138	46.676.582.844
8	Variazioni nette dell'esercizio :				
	avanzo. »	150.263.068	—	—	150.263.068
	L.	25.287.860.421	21.536.849.353	2.136.138	46.826.845.912

ANTICIPAZIONI A FAVORE

Stato patrimoniale

		Gestione di cui al D.L.C.P.S. 17-10-1947, n. 1134	Gestione di cui al D.L. 23-3-1948, n. 328	Gestione di cui alla legge 5-4-1949, n. 135	TOTALE
A T T I V I T À					
1	Credito verso le aziende dissestate per le anticipazioni effettuate :				
	a norma dell'art. 1 del D.L.C.P.S. 17 ottobre 1947, n. 1134 L.	81.039.365	—	—	81.039.365
	a norma dell'art. 1 della legge 5 aprile 1949, n. 135 »	—	—	407.872.895	407.872.895
2	Credito per spese da recuperare »	32.684.451	9.610.109	77.568.116	119.862.676
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		113.723.816	9.610.109	485.441.011	608.774.936

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci
ITALO SANTINI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

DELLE AZIENDE DISSESTATE

al 31 dicembre 1970

	Gestione di cui al D.L.C.P.S. 17-10-1947, n. 1134	Gestione di cui al D. L. 23-3-1948, n. 328	Gestione di cui alla legge 5-4-1949, n. 135	TOTALE
PASSIVITÀ				
1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.			
	113.723.816	9.610.109	485.441.011	608.774.936
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.			
	113.723.816	9.610.109	485.441.011	608.774.936

I Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA — PIETRO CASTAGNOLI — LUDOVICO GAMBIGLIANI ZOCOLI
EUGENIO GIAMBARBA — BENIAMINO PASTORE

Il Presidente

FERNANDO MONTAGNANI

ANTICIPAZIONI A FAVORE

Entrate e uscite

		Gestione di cui al D.L.C.P.S. 17-10-1947, n. 1134	Gestione di cui alla legge 5-4-1949, n. 185	TOTALE
ENTRATE				
1	Altre entrate :			
	ricupero spese di amministrazione L.	369.494	1.766.644	2.136.138
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	369.494	1.766.644	2.136.138

DELLE AZIENDE DISSESTATE

dell'esercizio 1970

		Gestione di cui al D.L.C.P.S. 17-10-1947, n. 1134	Gestione di cui alla legge 5-4-1949, n. 135	TOTALE
U S C I T E				
1	Spese di amministrazione da recuperare L.	369.494	1.766.644	2.136.138
	TOTALE DELLE USCITE L.	369.494	1.766.644	2.136.138

A L L E G A T I

Contributi relativi all'anno 1970

	Gestione ordinaria	Gestione edilizia	T O T A L E
Alessandria	47.036.857	84.328.026	131.364.883
Asti	19.752.548	27.659.260	47.411.308
Cuneo	41.031.491	75.593.754	116.625.245
Novara	68.409.520	91.653.483	160.063.003
Torino	528.932.822	259.189.851	788.122.673
Vercelli	81.947.571	103.154.418	185.101.989
Piemonte	787.110.809	641.578.792	1.428.689.601
Aosta	11.848.766	34.458.381	46.307.147
Valle d'Aosta	11.848.766	34.458.381	46.307.147
Bergamo	118.837.861	109.179.956	228.017.817
Brescia	112.771.287	148.655.704	261.426.991
Como	118.490.124	130.994.336	249.484.460
Cremona	30.004.254	53.025.769	83.030.023
Mantova	32.046.329	66.177.274	98.223.603
Milano	806.052.641	666.677.915	1.472.730.556
Pavia	70.788.529	74.296.641	145.085.170
Sondrio	8.729.255	38.492.803	47.222.058
Varese	159.290.149	142.235.768	301.525.917
Lombardia	1.457.010.429	1.429.736.166	2.886.746.595
Bolzano	26.303.402	84.613.737	110.917.139
Trento	34.482.940	83.661.307	118.144.247
Trentino-Alto Adige	60.786.342	168.275.044	229.061.386
Belluno	15.705.874	77.200.612	92.906.486
Padova	63.379.538	116.676.079	180.055.617
Rovigo	13.382.375	39.331.806	52.714.181
Treviso	80.023.210	101.090.867	181.114.077
Venezia	62.048.490	147.146.811	209.195.301
Verona	63.364.588	127.600.433	190.965.021
Vicenza	97.083.818	113.983.656	211.067.474
Veneto	394.987.893	723.030.264	1.118.018.157

Segue: Contributi relativi all'anno 1970

	Gestione ordinaria	Gestione edilizia	T O T A L E
Gorizia	18.545.826	26.510.078	45.055.904
Pordenone	41.083.186	69.079.824	110.163.010
Trieste	33.514.987	50.629.599	84.144.586
Udine	38.705.648	107.138.559	145.844.207
Friuli-Venezia Giulia	131.849.647	253.358.060	385.207.707
Genova	102.865.279	195.369.105	298.234.384
Imperia	4.941.060	61.479.167	66.420.227
La Spezia	17.324.525	52.175.627	69.500.152
Savona	24.830.135	103.319.405	128.149.540
Liguria	149.960.999	412.343.304	562.304.303
Bologna	100.967.714	176.223.925	277.191.639
Ferrara	25.420.561	69.006.859	94.427.420
Forlì	31.175.086	123.312.977	154.488.063
Modena	68.683.530	109.656.461	178.339.991
Parma	35.388.777	96.479.142	131.867.919
Piacenza	22.493.418	63.143.381	85.636.799
Ravenna	24.633.575	79.636.766	104.270.341
Reggio Emilia	47.279.248	79.316.638	126.595.886
Emilia-Romagna	356.041.909	796.776.149	1.152.818.058
Arezzo	29.187.268	53.750.111	82.937.379
Firenze	139.156.671	217.448.155	356.604.826
Grosseto	11.746.327	48.825.373	60.571.700
Livorno	32.885.444	80.432.579	113.318.023
Lucca	32.938.658	53.530.802	86.469.460
Massa - Carrara	13.919.177	42.030.604	55.949.781
Pisa	32.060.400	58.778.812	90.839.212
Pistoia	20.996.741	39.298.782	60.295.523
Siena	20.767.123	47.100.703	67.867.826
Toscana	333.657.809	641.195.921	974.853.730
Perugia	31.557.600	66.462.695	98.020.295
Terni	20.355.588	38.924.523	59.280.111
Umbria	51.913.188	105.387.218	157.300.406

Segue: Contributi relativi all'anno 1970

	Gestione ordinaria	Gestione edilizia	T O T A L E
Ancona	32.514.755	74.138.632	106.653.387
Ascoli Piceno	17.919.763	68.790.636	86.710.399
Macerata	15.745.491	36.525.356	52.270.847
Pesaro Urbino	19.375.813	57.805.993	77.181.806
Marche	85.555.822	237.260.617	322.816.439
Frosinone	27.126.263	61.366.227	88.492.490
Latina	25.656.716	78.100.730	103.757.446
Rieti	8.893.610	23.377.799	32.271.409
Roma	169.022.710	602.740.088	771.762.798
Viterbo	6.855.589	28.995.225	35.850.814
Lazio	237.554.888	794.580.069	1.032.134.957
Chieti	15.722.837	46.876.707	62.599.544
L'Aquila	7.609.340	54.351.238	61.960.578
Pescara	12.989.797	57.950.424	70.940.221
Teramo	8.665.369	42.930.476	51.595.845
Abruzzi	44.987.343	202.108.845	247.096.188
Campobasso	3.932.985	29.700.499	33.633.484
Isernia	153.372	3.347.313	3.500.685
Molise	4.086.357	33.047.812	37.134.169
Avellino	5.873.174	35.388.941	41.262.115
Benevento	4.402.595	43.303.259	47.705.854
Caserta	24.045.405	46.642.492	70.687.897
Napoli	121.337.231	178.284.245	299.621.476
Salerno	29.846.888	82.363.351	112.210.239
Campania	185.505.293	385.982.288	571.487.581
Bari	50.827.010	123.544.950	174.371.960
Brindisi	11.229.843	35.864.484	47.094.327
Foggia	9.078.007	57.856.236	66.934.243
Lecce	11.506.605	29.172.712	40.679.317
Taranto	22.291.721	69.124.273	91.415.994
Puglie	104.933.186	315.562.655	420.495.841

Segue: Contributi relativi all'anno 1970

	Gestione ordinaria	Gestione edilizia	T O T A L E
Matera	8.577.198	20.038.301	28.615.499
Potenza	6.272.260	63.749.995	70.022.255
Basilicata	14.849.458	83.788.296	98.637.754
Catanzaro	14.041.882	64.716.020	78.757.902
Cosenza	11.624.877	87.541.696	99.166.573
Reggio Calabria	5.308.155	65.179.860	70.488.015
Calabria	30.974.914	217.437.576	248.412.490
Agrigento	8.515.210	29.356.241	37.871.451
Caltanissetta	7.588.298	25.502.393	33.090.691
Catania	24.830.027	73.405.074	98.235.101
Enna	5.079.377	27.382.429	32.461.806
Messina	9.340.855	85.132.823	94.473.678
Palermo	30.792.584	131.694.626	162.487.210
Ragusa	6.211.840	27.750.909	33.962.749
Siracusa	16.472.914	48.649.380	65.122.294
Trapani	10.180.494	31.968.314	42.148.808
Sicilia	119.011.599	480.842.189	599.853.788
Cagliari	23.842.267	86.707.953	110.550.220
Nuoro	3.555.861	27.991.440	31.547.301
Sassari	10.855.850	62.131.286	72.987.136
Sardegna	38.253.978	176.830.679	215.084.657
TOTALE	4.600.880.629	8.133.580.325	12.734.460.954

Prestazioni relative all'anno 1970

	Gestione ordinaria			Gestione edilizia	T O T A L E
	Assegni di integrazione	Interventi straordinari	T O T A L E		
Alessandria	78.518.214	—	78.518.214	338.622.244	417.140.458
Asti	22.257.938	—	22.257.938	69.007.271	91.265.209
Cuneo	55.629.474	—	55.629.474	101.106.675	156.736.149
Novara	87.207.948	—	87.207.948	118.909.102	206.117.050
Torino	533.347.857	—	533.347.857	299.806.154	833.154.011
Vercelli	210.670.140	6.473.528	217.143.668	74.491.362	291.635.030
Piemonte	987.631.571	6.473.528	994.105.099	1.001.942.808	1.996.047.907
Aosta	7.959.875	—	7.959.875	65.401.125	73.361.000
Valle d'Aosta	7.959.875	—	7.959.875	65.401.125	73.361.000
Bergamo	50.099.964	8.834.178	58.934.142	112.145.256	171.079.398
Brescia	125.920.223	2.219.000	128.139.223	249.588.872	377.728.095
Como	43.324.241	—	43.324.241	147.137.440	190.461.681
Cremona	15.927.527	—	15.927.527	275.349.471	291.276.998
Mantova	21.517.475	—	21.517.475	201.667.794	223.185.269
Milano	513.275.636	66.379.224	579.654.860	1.531.497.475	2.111.152.335
Pavia	176.444.844	—	176.444.844	275.023.927	451.468.771
Sondrio	6.774.502	—	6.774.502	325.447.961	332.222.463
Varese	113.458.389	—	113.458.389	135.858.447	249.316.836
Lombardia	1.066.742.801	77.432.402	1.144.175.203	3.253.716.643	4.397.891.846
Bolzano	3.926.607	—	3.926.607	691.601.227	695.527.834
Trento	158.377.571	—	158.377.571	791.453.057	949.830.628
Trentino Alto-Adige	162.304.178	—	162.304.178	1.483.054.284	1.645.358.462
Belluno	19.609.636	—	19.609.636	638.324.179	657.933.815
Padova	56.613.601	—	56.613.601	79.940.061	136.553.662
Rovigo	19.732.137	—	19.732.137	162.335.989	182.068.126
Treviso	111.318.324	22.311.940	133.630.264	67.720.324	201.350.588
Venezia	53.342.658	—	53.342.658	130.173.424	183.516.082
Verona	57.949.340	—	57.949.340	193.576.987	251.526.327
Vicenza	200.541.338	4.294.694	204.836.032	303.718.605	508.554.637
Veneto	519.107.034	26.606.634	545.713.668	1.575.789.569	2.121.503.237

Segue: **Prestazioni relative all'anno 1970**

	Gestione ordinaria			Gestione edilizia	T O T A L E
	Assegni di integrazione	Interventi straordinari	T O T A L E		
Gorizia	32.817.305	2.070.939	34.888.244	103.385.027	138.273.271
Pordenone	22.240.085	385.911	22.625.996	164.546.913	187.172.909
Trieste	35.438.226	294.876	35.733.102	208.181.802	243.914.904
Udine	29.222.548	—	29.222.548	280.216.930	309.439.478
Friuli-Venezia Giulia .	119.718.164	2.751.726	122.469.890	756.330.672	878.800.562
Genova	86.768.278	62.044.126	148.812.404	314.977.747	463.790.151
Imperia	10.054.553	—	10.054.553	43.997.567	54.052.120
La Spezia	10.603.409	—	10.603.409	37.314.512	47.917.921
Savona	7.027.899	9.142.911	16.170.810	70.910.891	87.081.701
Liguria .	114.454.139	71.187.037	185.641.176	467.200.717	652.841.893
Bologna	47.228.900	47.434.926	94.663.826	1.086.787.702	1.181.451.528
Ferrara	37.916.605	21.669.697	59.586.302	669.512.170	729.098.472
Forlì	113.368.723	8.870.250	122.238.973	413.948.159	536.187.132
Modena	113.604.780	57.774.000	171.378.780	1.532.716.279	1.704.095.059
Parma	68.657.417	—	68.657.417	577.911.875	646.569.292
Piacenza	11.721.012	—	11.721.012	221.417.757	233.138.769
Ravenna	34.286.372	—	34.286.372	815.172.662	849.459.034
Reggio Emilia	25.411.325	—	25.411.325	888.518.357	913.929.682
Emilia-Romagna .	452.195.134	135.748.873	587.944.007	6.205.984.961	6.793.928.968
Arezzo	74.482.582	18.170.772	92.653.354	208.077.933	300.731.287
Firenze	150.476.635	2.843.179	153.319.814	276.931.879	430.251.693
Grosseto	27.973.236	—	27.973.236	97.965.010	125.938.246
Livorno	21.954.883	43.868.879	65.823.762	107.914.777	173.738.539
Lucca	50.738.751	15.594.350	66.333.101	65.783.876	132.116.977
Massa Carrara	42.392.929	—	42.392.929	65.994.918	108.387.847
Pisa	48.788.814	11.695.403	60.484.217	82.375.260	142.859.477
Pistoia	32.721.009	—	32.721.009	71.762.641	104.483.650
Siena	13.286.386	—	13.286.386	82.624.022	95.910.408
Toscana .	462.815.225	92.172.583	554.987.808	1.059.430.316	1.614.418.124
Perugia	91.010.411	—	91.010.411	104.036.968	195.047.379
Terni	7.209.007	33.577.676	40.786.683	39.403.397	80.190.080
Umbria .	98.219.418	33.577.676	131.797.094	143.440.365	275.237.459

Segue: **Prestazioni relative all'anno 1970**

	Gestione ordinaria			Gestione edilizia	T O T A L E
	Assegni di integrazione	Interventi straordinari	T O T A L E		
Ancona	85.819.975	2.795.795	88.615.770	133.190.243	221.806.013
Ascoli Piceno	17.500.954	—	17.500.954	140.137.672	157.638.626
Macerata	16.942.224	—	16.942.224	92.704.753	109.646.977
Pesaro Urbino	2.706.244	1.024.552	3.730.796	128.102.691	131.833.487
Marche .	122.969.397	3.820.347	126.789.744	494.135.359	620.925.103
Frosinone	8.209.647	—	8.209.647	21.409.690	29.619.337
Latina	11.721.409	37.500	11.758.909	12.294.643	24.053.552
Rieti	2.929.082	—	2.929.082	56.023.508	58.952.590
Roma	84.417.146	267.886.999	352.304.145	347.516.969	699.821.114
Viterbo	19.417.618	—	19.417.618	34.551.502	53.969.120
Lazio .	126.694.902	267.924.499	394.619.401	471.796.312	866.415.713
Chieti	12.976.451	117.356.417	130.332.868	96.071.381	226.404.249
L'Aquila	4.693.533	—	4.693.533	361.518.102	366.211.635
Pescara	7.022.839	—	7.022.839	75.487.556	82.510.395
Teramo	3.112.633	3.697.966	6.810.599	32.673.472	39.484.071
Abruzzi .	27.805.456	121.054.383	148.859.839	565.750.511	714.610.350
Campobasso	8.743.964	—	8.743.964	24.439.051	33.183.015
Isernia	8.723	—	8.723	—	8.723
Molise .	8.752.687	—	8.752.687	24.439.051	33.191.738
Avellino	4.858.617	—	4.858.617	111.495.815	116.354.432
Benevento	3.318.693	—	3.318.693	7.950.334	11.269.027
Caserta	123.207.033	186.975.742	310.182.775	12.900.342	323.083.117
Napoli	72.662.848	28.146.373	100.809.221	11.133.243	111.942.464
Salerno	74.803.857	448.147.169	522.951.026	90.576.344	613.527.370
Campania .	278.851.048	668.269.284	942.120.332	234.056.078	1.176.176.410
Bari	23.128.518	—	23.128.518	26.898.778	50.027.296
Brindisi	1.431.195	—	1.431.195	3.606.365	5.037.560
Foggia	8.774.269	—	8.774.269	66.626.976	75.401.245
Lecce	2.863.456	—	2.863.456	648.889	3.512.345
Taranto	25.525	—	25.525	1.926.690	1.952.215
Puglie .	36.222.963	—	36.222.963	99.707.698	135.930.661

Segue: **Prestazioni relative all'anno 1970**

	Gestione ordinaria			Gestione edilizia	T O T A L E
	Assegni di integrazione	Interventi straordinari	T O T A L E		
Matera	14.152.363	—	14.152.363	60.555.729	74.708.092
Potenza	6.394.762	30.835.843	37.230.605	407.242.507	444.473.112
Basilicata	20.547.125	30.835.843	51.382.968	467.798.236	519.181.204
Catanzaro	11.360.019	6.886.000	18.246.019	41.269.116	59.515.135
Cosenza	17.039.506	—	17.039.506	127.468.466	144.507.972
Reggio Calabria	20.345.258	—	20.345.258	53.600.035	73.945.293
Calabria	48.744.783	6.886.000	55.630.783	222.337.617	277.968.400
Agrigento	3.637.194	—	3.637.194	16.581.034	20.218.228
Caltanissetta	5.393.548	—	5.393.548	14.397.514	19.791.062
Catania	161.535	—	161.535	1.340.801	1.502.336
Enna	8.595.067	—	8.595.067	34.574.548	43.169.615
Messina	16.941.187	—	16.941.187	—	16.941.187
Palermo	130.866.156	34.709.045	165.575.201	39.522.171	205.097.372
Ragusa	866.703	—	866.703	51.010	917.713
Siracusa	634.559	—	634.559	485.815	1.120.374
Trapani	—	—	—	7.509.185	7.509.185
Sicilia	167.095.949	34.709.045	201.804.994	114.462.078	316.267.072
Cagliari	7.856.548	—	7.856.548	97.357.829	105.214.377
Nuoro	9.612.404	—	9.612.404	73.850.550	83.462.954
Sassari	52.154.733	—	52.154.733	53.595.332	105.750.065
Sardegna	69.623.685	—	69.623.685	224.803.711	294.427.396
Totale	4.898.455.534	1.574.449.860	6.472.905.394	18.931.578.111	25.404.483.505
<i>meno: rettifica competenza 1969.</i>	<i>111.337.631</i>	<i>—</i>	<i>111.337.631</i>	<i>—</i>	<i>111.337.631</i>
Importo del contributo statale per interventi straordinari ai sensi della legge 5 novembre 1968, n. 1115 e legge 12 febbraio 1969, n. 6, rimasto da utilizzare per erogazioni future	—	18.381.101.306	18.381.101.306	—	18.381.101.306
TOTALE	4.787.117.903	19.955.551.166	24.742.669.069	18.931.578.111	43.674.247.180

RENDICONTO PATRIMONIALE
DELL' ANNO 1970

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il rendiconto della Gestione patrimoniale riassume ed evidenzia i risultati dell'attività patrimoniale, amministrativa e di tesoreria unitariamente svolta dall'Istituto per il raggiungimento delle finalità proprie delle varie forme previdenziali ad esso affidate.

Tale documento espone il movimento economico relativo alla suddetta attività di carattere amministrativo e patrimoniale ed integra — sotto questo particolare aspetto — i bilanci consuntivi delle gestioni assicurative.

CONTO ECONOMICO

In esso sono riassunte le entrate e le uscite di esercizio connesse all'impiego dei capitali, all'amministrazione del patrimonio, al disimpegno del servizio di tesoreria, all'organizzazione ed all'espletamento dei servizi amministrativi centrali e periferici.

Per una immediata visione d'insieme, i dati riguardanti il movimento economico dell'anno sono stati riassunti nel seguente prospetto e posti a raffronto, nelle principali componenti delle entrate e delle uscite, con i corrispondenti valori del precedente esercizio.

DESCRIZIONE	1970	1969	Differenza
	(in milioni di lire)		
<i>Entrate:</i>			
Reddito dei capitali	71.624	53.834	+ 17.790
Contributi per la previdenza del personale impiegatizio e salariato	22.109	21.610	+ 499
Varie.	77.493	62.689	+ 14.804
TOTALE DELLE ENTRATE. . .	171.226	138.133	+ 33.093
<i>Uscite:</i>			
Interessi passivi	63.943	46.570	+ 17.373
Oneri per la previdenza del personale impie- gatizio e salariato	37.507	32.946	+ 4.561
Spese di amministrazione a carico della ge- stione (1)	1.371	1.223	+ 148
Varie.	68.405	57.394	+ 11.011
TOTALE DELLE USCITE. . .	171.226	138.133	+ 33.093

(1) Al netto dei recuperi a carico delle gestioni (1970: 159.464 milioni; 1969: 139.995 milioni).

Come si rileva, il suddetto movimento economico non evidenzia avanzi o disavanzi di esercizio, atteso che in relazione alla specifica funzione di Ente gestore assegnata all'Istituto, tutte le entrate e le uscite comunque connesse all'esercizio delle varie assicurazioni sociali sono da attribuire alle gestioni cui in definitiva competono.

Di seguito vengono esaminate le singole poste del conto economico.

Reddito dei capitali. — I redditi derivanti dalle eccedenze finanziarie affidate all'Istituto dalle gestioni assicurative e impiegate nei modi e nelle forme previsti dalle vigenti disposizioni di legge ammontano nel complesso, per l'eser-

cizio 1970, a 71.624 milioni, con un incremento di 17.790 milioni rispetto all'esercizio 1969.

Nel prospetto che segue è esposta una dettagliata analisi di detti redditi, comparati con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente e raggruppati in voci omogenee a seconda che provengano da investimenti con finalità proprie da reddito, da impieghi in beni immobili strumentali adibiti ad uffici o case di cura, da giacenze liquide necessarie per il normale servizio di tesoreria o in attesa di investimento, ovvero da anticipazioni alle gestioni deficitarie.

NATURA DEI REDDITI	Redditi lordi	O N E R I	
		Spese gestione immobili	Spese di amministrazione
REDDITI DA INVESTIMENTI			
Interessi sui titoli e dividendi sulle azioni:			
1970	15.404.060.298	—	30.851.000
1969	15.588.362.242	—	18.649.000
Interessi sulle annualità di Stato:			
1970	592.432.199	—	18.403.000
1969	601.762.708	—	19.581.000
Interessi sui mutui:			
1970	6.872.985.808	—	314.951.000
1969	7.023.384.217	—	276.933.000
Interessi sulle partecipazioni:			
1970	1.289.726.540	—	1.808.000
1969	1.275.694.600	—	932.605
Reddito degli immobili affittati:			
1970	4.281.893.912	1.417.113.718	1.005.270.000
1969	4.145.945.611	1.247.460.745	907.162.820
TOTALE			
1970	28.441.098.757	1.417.113.718	1.371.283.000
1969	28.640.149.378	1.247.460.745	1.223.258.425
Reddito degli immobili adibiti:			
a uffici:			
1970	3.167.820.897	—	—
1969	3.064.773.982	—	—
a case di cura:			
1970	1.150.705.259	—	—
1969	1.202.641.032	—	—
TOTALE			
1970	4.318.526.156	—	—
1969	4.267.415.014	—	—
TOTALE REDDITI DA INVESTI- MENTI			
1970	32.759.624.913	1.417.113.718	1.371.283.000
1969	32.907.564.392	1.247.460.745	1.223.258.425
REDDITI DA ALTRI IMPIEGHI			
Interessi sui c/c con le gestioni:			
1970	23.770.125.860	—	—
1969	9.340.970.947	—	—
Interessi sui c/c bancari e postali:			
1970	14.021.582.480	—	—
1969	10.511.896.941	—	—
Interessi sui crediti vari:			
1970	1.073.097.563	—	—
1969	1.074.195.155	—	—
TOTALE			
1970	38.864.805.903	—	—
1969	20.927.063.043	—	—
TOTALE COMPLESSIVO			
1970	71.624.430.816	1.417.113.718	1.371.283.000
1969	53.834.627.435	1.247.460.745	1.223.258.425

V A R I			Redditi netti	SAGGIO PERCENTUALE DI RENDIMENTO	
Ammortamenti	Perdita esercizio aziende agrarie	T O T A L E		lordo	netto
—	—	30.851.000	15.373.209.298	6,70	6,69
—	—	18.649.000	15.569.713.242	6,55	6,54
—	—	18.403.000	574.029.199	7,46	7,22
—	—	19.581.000	582.181.708	7,52	7,28
—	—	314.951.000	6.558.034.808	7,01	6,69
—	—	276.933.000	6.751.451.217	7,05	6,77
—	—	1.808.000	1.287.918.540	8,70	8,69
—	—	932.605	1.274.761.995	8,69	8,68
575.598.790	30.767.456	3.028.749.964	1.253.143.948	12,91	3,78
521.811.517	25.190.439	2.701.625.521	1.444.320.090	13,05	4,54
575.598.790	30.767.456	3.394.762.964	25.046.335.793	7,41	6,53
521.811.517	25.190.439	3.017.721.126	25.622.428.252	7,30	6,53
905.091.685	—	905.091.685	2.262.729.212	7 —	5 —
875.649.709	—	875.649.709	2.189.124.273	7 —	5 —
328.772.931	—	328.772.931	821.932.328	7 —	5 —
343.611.724	—	343.611.724	859.029.308	7 —	5 —
1.233.864.616	—	1.233.864.616	3.084.661.540	7 —	5 —
1.219.261.433	—	1.219.261.433	3.048.153.581	7 —	5 —
1.809.463.406	30.767.456	4.628.627.580	28.130.997.333	7,35	6,31
1.741.072.950	25.190.439	4.236.982.559	28.670.581.833	7,26	6,33
—	—	—	23.770.125.860	5,79	5,79
—	—	—	9.340.970.947	5,33	5,33
—	—	—	14.021.582.480	4,38	4,38
—	—	—	10.511.896.941	3,35	3,35
—	—	—	1.073.097.563	4,93	4,93
—	—	—	1.074.195.155	5,47	5,47
—	—	—	38.864.805.903	5,16	5,16
—	—	—	20.927.063.043	4,11	4,11
1.809.463.406	30.767.456	4.628.627.580	66.995.803.236	5,98	5,59
1.741.072.950	25.190.439	4.236.982.559	49.597.644.876	5,60	5,16

A) REDDITI DERIVANTI DA INVESTIMENTI

Rappresentano la remunerazione dei capitali provenienti dalle riserve tecniche e dai fondi patrimoniali disponibili al 1° gennaio 1970, investiti nei limiti e nelle forme previste dall'art. 35 del RDL n. 1827/1935 e dall'art. 65 della legge n. 153/1969.

I cespiti da cui tali redditi provengono costituiscono la più tipica tra le diverse forme di impiego dei fondi disponibili e comunque, quantitativamente, la più significativa.

L'ammontare lordo dei suddetti redditi, escluso il canone d'uso relativo agli immobili strumentali, ammonta infatti a 28.441 milioni su un totale di 71.624 milioni costituenti il complesso dei redditi conseguiti dall'Istituto.

I redditi, sia lordi che netti, realizzati sugli investimenti segnano comunque una diminuzione sul corrispondente dato del 1969, rispettivamente di 199 milioni e di 576 milioni, sia per effetto del minore importo accertato sugli interessi dei mutui e dei titoli e sui dividendi delle azioni, sia per le maggiori spese rilevate in conseguenza della generale lievitazione dei prezzi registrata nell'esercizio 1970 per la gestione (+ 170 milioni) e l'amministrazione (+ 148 milioni) del patrimonio immobiliare.

Alla diminuzione in valore assoluto dei redditi fa riscontro un miglioramento del saggio medio di rendimento lordo che passa dal 7,30 % del 1969 al 7,41 % del 1970 in conseguenza esclusivamente di una migliore redditività dei capitali impiegati in titoli, mentre il saggio di rendimento netto resta invariato (6,53 %) rispetto all'esercizio 1969, per effetto delle circostanze sopra accennate.

In merito ai singoli cespiti che hanno dato luogo ai predetti redditi si osserva quanto segue :

Interessi su titoli e dividendi sulle azioni. — Il reddito derivante dall'impiego dei capitali in titoli ed azioni, pari complessivamente a 15.404 milioni, presenta una riduzione in valore di 184 milioni rispetto a quello realizzato nell'esercizio 1969, in corrispondenza sia di una diminuzione dei capitali mediamente investiti in tale cespite sia di un minore importo dei premi assegnati per estrazione.

Il tasso medio di rendimento lordo è tuttavia aumentato dal 6,55 % del 1969 al 6,70 % nel 1970 soprattutto in relazione al beneficio che è derivato all'Istituto dall'attuazione del DL 14 gennaio 1970, n. 1, convertito nella legge 6 marzo 1970, n. 73, che nel recare provvidenze per il credito edilizio, ha previsto la possibilità, a richiesta dei portatori di cartelle fondiarie emesse al 5 %, di elevare dal 5 % al 6 % il relativo saggio nominale annuo di interesse ; il beneficio di che trattasi ha interessato cartelle fondiarie in possesso dell'Istituto per un importo complessivo di 8.930 milioni, mentre sulle restanti cartelle fondiarie, l'INPS — sempre in applicazione della suddetta legge — ha lucrato, in alternativa al suddetto beneficio, un premio sui rimborsi maggiorato del 2 %.

Il migliore rendimento medio percentuale dei titoli è da collegare, inoltre, al crescente andamento dei rimborsi dei titoli obbligazionari che ha determinato un maggior introito in corrispondenza della differenza fra il valore nominale, al quale viene effettuato il rimborso, e il prezzo di acquisto.

È da rilevare altresì che ha favorevolmente inciso sulla redditività la conversione di 1.000 milioni di buoni del tesoro novennali 1970 al 5 % con altrettanti buoni del tesoro 1979, al tasso maggiorato del 5,50 % nonché un premio di rinnovo percepito sull'operazione in misura pari al 2,50 %.

Interessi sulle annualità di Stato. — Le annualità di Stato hanno complessivamente fruttato un reddito di 592 milioni, contro i 601 milioni maturati nel precedente esercizio. La modesta riduzione di 9 milioni, è da porre in relazione, anche per tale cespite, ad una lieve diminuzione dei capitali mediamente impiegati in questo tipo di investimento; anche il saggio medio lordo di rendimento ha registrato una flessione passando dal 7,52 % nel 1969 al 7,46 % nel 1970 per effetto del minor beneficio proveniente dallo sfasamento tra la decorrenza dell'interesse contrattuale e l'effettiva erogazione dell'annualità scontata.

Interessi sui mutui. — Sono stati accertati nell'importo di 6.873 milioni, contro i 7.028 milioni dell'esercizio 1969; la diminuzione di 155 milioni trova riscontro nel minor volume dei capitali investiti in questo settore di attività come meglio specificato in seguito e nella relazione generale a commento delle consistenze patrimoniali. Una lieve flessione ha registrato anche il tasso medio di rendimento lordo che in effetti è passato dal 7,05 % al 7,01 %. Fra le cause che maggiormente hanno influito sulla sia pur modesta variazione del saggio è la riduzione delle quote di reddito aggiuntive rispetto all'interesse previsto dai contratti, quali ad esempio gli interessi lucrati sulle somme già in ammortamento ma non ancora erogate, le indennità percepite per estinzioni anticipate dei mutui, ecc.

Interessi sulle partecipazioni. — Il reddito conseguito nell'anno 1970 è stato determinato in 1.290 milioni; l'aumento di 14 milioni che si rileva rispetto all'anno precedente consegue alla sottoscrizione di ulteriori quote di capitale dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, ad un tasso annuo superiore a quello medio prodotto dalle partecipazioni già esistenti.

Anche il saggio medio di investimento è lievemente aumentato dall'8,69 % all'8,70 %, sia per effetto della citata operazione, sia in seguito alla eliminazione dal portafoglio dell'Istituto di 5 milioni di quote di partecipazione al capitale dell'Ente costruzione esercizio acquedotti in Africa orientale definitivamente liquidato con DM 6 luglio 1970.

Reddito degli immobili. — In relazione al notevole e complesso impegno amministrativo che la gestione del patrimonio immobiliare comporta per l'Isti-

tuto, si ritiene opportuno esaminare analiticamente le circostanze che hanno determinato il reddito di questo importante settore di investimenti.

Com'è noto, il reddito del patrimonio immobiliare deriva da diversi tipi di immobili distinti come segue a seconda della loro destinazione :

- stabili urbani destinati ad affittanze con terzi ;
- fondi rustici utilizzati direttamente a scopo agricolo ;
- stabili strumentali destinati ad uffici dell'Istituto e a case di cura e di riposo.

A prescindere dalle risultanze di gestione delle aziende agrarie non affittate che saranno esaminate a parte, il reddito proveniente dagli investimenti immobiliari dell'anno ascende a circa 8.600 milioni al lordo delle spese, a 7.183 milioni se considerato al netto delle spese di gestione e a 5.373 milioni se considerato al netto anche delle quote di ammortamento, come dall'analisi esposta nel prospetto che segue :

	Redditi lordi	Spese di gestione	Reddito al netto delle spese di gestione	Quote ammortamento	Reddito al netto delle spese di gestione e delle quote di ammortamento
Reddito degli immobili adibiti a case di cura	1.150.705.259	—	1.150.705.259	328.772.931	821.932.328
Reddito figurativo degli stabili destinati ad uffici	3.167.820.897	—	3.167.820.897	905.091.685	2.262.729.212
Reddito degli stabili destinati ad affittanze con terzi	4.281.893.912	1.417.113.718	2.864.780.194	575.598.790	2.289.181.404
TOTALI . . .	8.600.420.068	1.417.113.718	7.183.306.350	1.809.463.406	5.373.842.944

Gli investimenti immobiliari che hanno dato luogo ai redditi sopra descritti ammontano, al 31 dicembre 1970, complessivamente, escludendo le aziende agrarie non affittate, a 97.081 milioni, come risulta dall'analisi riportata nel seguente prospetto, in cui, per opportuno raffronto, sono stati riportati i corrispondenti valori dell'anno precedente.

	VALORI DI BILANCIO			VALORI CORRENTI	
	consistenza al 31 dicembre 1970	consistenza al 31 dicembre 1969	variazioni	consistenza al 31 dicembre 1970	consistenza al 31 dicembre 1969
<i>Immobili da reddito affittati a terzi:</i>					
— in esercizio	29.783.112.242	29.200.693.405	+ 582.418.837	92.480.131.623	92.966.829.167
— aree e costruzioni in corso e terreni (ex aziende agrarie) da utilizzare	2.766.206.435	2.027.929.690	+ 738.276.745	11.379.950.000	10.284.902.000
	32.549.318.677	31.228.623.095	+ 1.320.695.582	103.860.081.623	103.251.731.167
<i>Destinati a Sedi o Ispettorati:</i>					
— in esercizio	47.803.609.084	45.254.584.247	+ 2.549.024.837	70.054.910.000	65.747.580.000
— aree e costruzioni in corso	1.941.841.488	1.857.794.058	+ 84.047.430	2.239.170.000	2.192.080.000
	49.745.450.572	47.112.378.305	+ 2.633.072.267	72.294.080.000	67.939.660.000
<i>Destinati a luogo di cura</i>	14.786.681.671	17.229.579.784	— 2.442.898.113	90.947.570.000	94.937.458.000
TOTALE IMMOBILI DA REDDITO E STRUMENTALI .	97.081.450.920	95.570.581.184	+ 1.510.869.736	267.101.731.623	266.128.849.167
<i>Aziende agrarie non affittate</i>	1.272.952.868	1.272.952.868	—	1.602.160.000	1.602.160.000
TOTALE COMPLESSIVO.	98.354.403.788	96.843.534.052	+ 1.510.869.736	268.703.891.623	267.731.009.167

a) *Reddito degli immobili strumentali.* — Rappresenta il corrispettivo per l'uso degli immobili destinati ad uffici dell'Istituto ed a case di cura ed è determinato, come è noto, secondo quanto previsto dall'art. 22 del regolamento sull'impostazione dei bilanci, nella misura del 7 % del valore di bilancio degli immobili in esercizio al 1° gennaio, in una misura, cioè, che per il 5 % rappresenta la remunerazione dei capitali investiti in tale settore di attività e per il 2 % costituisce la quota destinata all'ammortamento. L'ammontare complessivo del predetto reddito, è pari a 4.318 milioni, e registra, come di seguito evidenziato, un incremento di 51 milioni sul corrispondente dato dell'esercizio 1969, per il maggior valore della consistenza iniziale degli immobili cui viene riferita la predetta percentuale del 7 %.

DESTINAZIONE IMMOBILI	1 9 7 0			1 9 6 9	Variazioni
	Quota interesse (5%)	Quota ammortamento (2%)	TOTALE (7%)		
Uffici	2.262.729.212	905.091.685	3.167.820.897	3.064.773.982	+ 103.046.915
Case di cura . . .	821.932.328	328.772.931	1.150.705.259	1.202.641.032	— 51.935.773
TOTALE	3.084.661.540	1.233.864.616	4.318.526.156	4.267.415.014	+ 51.111.142

Le spese di gestione degli immobili in questione per la parte relativa agli stabili destinati ad uffici sono posti a carico delle gestioni assicurative in sede di ripartizione delle spese generali di amministrazione, mentre per la quota afferente gli stabili destinati a Case di cura e a stabilimenti termali, sono posti a carico dei rispettivi conti di esercizio.

b) *Reddito degli immobili affittati a terzi.* — Ammonta nel complesso a 4.281 milioni e presenta un aumento di 136 milioni sul corrispondente reddito accertato nell'esercizio 1969.

Detto reddito, opportunamente comparato con i dati dell'anno precedente, viene evidenziato nel seguente prospetto, al lordo ed al netto delle spese di gestione, delle spese di amministrazione e della quota annua di ammortamento; nel successivo prospetto invece vengono comparativamente esaminati con i valori del 1969, i singoli componenti del reddito lordo e delle spese di gestione;

IMMOBILI AFFITTATI A TERZI

	1970	1969	Differenze
Reddito lordo	4.281.893.912	4.145.945.611	135.948.301
Spese di gestione	1.417.113.718	1.247.460.745	169.652.973
a) Redditi al netto delle spese di gestione . .	2.864.780.194	2.898.484.866	— 33.704.672
Spese di amministrazione	1.005.270.000	907.162.820	98.107.180
b) Redditi al netto delle spese di gestione e di amministrazione	1.859.510.194	1.991.322.046	— 131.811.852
Ammortamenti	575.598.790	521.811.517	53.787.273
c) Redditi al netto delle spese di gestione, di amministrazione e degli ammortamenti . .	1.283.911.404	1.469.510.529	— 185.599.125

IMMOBILI AFFITTATI A TERZI	1970		1969		Differenze
	Valori assoluti	% entrate	Valori assoluti	% entrate	
Fitti	4.255.306.255	—	4.127.284.616	—	+ 128.021.639
Proventi vari	26.578.794	—	18.649.227	—	+ 7.929.567
Interessi dei capitali degli stabili ceduti con patto di futura vendita	8.863	—	11.768	—	— 2.905
ENTRATE. . .	4.281.893.912	100, —	4.145.945.611	100, —	+ 135.948.301
<i>meno</i> spese di gestione:					
Manutenzione ordinaria . . .	176.943.529	4,13	160.059.809	3,86	+ 16.883.720
» straordinaria . .	385.297.006	9,—	227.488.493	5,49	+ 157.808.513
Imposte e tasse	355.241.388	8,30	401.254.687	9,68	— 46.013.299
Acqua	27.193.519	0,64	29.836.639	0,72	— 2.643.120
Illuminazione	48.122.198	1,12	44.258.564	1,07	+ 3.863.634
Custodia (oneri per il personale e per il materiale di pulizia).	369.539.562	8,63	337.049.195	8,13	+ 32.490.367
Ascensori	27.956.442	0,65	24.955.089	0,60	+ 3.001.353
Diverse	20.745.009	0,49	16.951.767	0,41	+ 3.793.242
Assicurazioni	6.075.065	0,14	5.606.502	0,13	+ 468.563
SPESE. . .	1.417.113.718	33,10	1.247.460.745	30,09	+ 169.652.973
REDDITO AL NETTO DELLE SPESE DI GESTIONE	2.864.780.194	66,90	2.898.484.866	69,91	— 33.704.672

L'aumento delle entrate lorde degli immobili affittati a terzi, come sopra rilevabile pari a circa 136 milioni, è da attribuire alle seguenti circostanze :

- a) entrata in reddito di nuovi fabbricati ultimati nel corso dell'anno (Asti - Via M. D'Azeglio, Latina - Via C. Battisti, Verona - Via Montanari) ;
- b) trasferimento di alcune unità locative dal regime di blocco a quello di libero mercato, con conseguente adeguamento dei canoni di affitto ;
- c) destinazione a reddito di alcune unità locative già adibite ad uffici.

Di contro, peraltro, hanno influito negativamente sulle entrate lorde :

a) il mancato reddito per cause varie di alcuni immobili tra i quali :
Alessandria, Corso Roma - Bari, Via Putignani, Via Cairoli - Parma, Corso della Repubblica (demoliti per ricostruzione) - Firenze, Via Bolognese, 25 (non affittato per prevista demolizione e ricostruzione) - Napoli, S. Domenico Maggiore (per il quale sono in corso saggi e rilievi per acquisire una approfondita conoscenza delle condizioni statiche dell'edificio ai fini di un completo riordino) — Verona, Via Cavour e Forlì, Via Libertà (in attesa di affittanza) ;

b) destinazione ad uffici di diverse unità locative già affittate a terzi per consentire la sistemazione degli uffici relativi ai Comitati Regionali e Provinciali ;

c) impossibilità di adeguamento della maggior parte dei canoni di locazione ai prezzi di mercato per il perdurare e l'inasprirsi del regime di blocco, di cui alla legge 26 novembre 1969, n. 833 e al D. L. 26 ottobre 1970, n. 745, art. 56, convertito nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034, i quali hanno prorogato al 31 dicembre 1973, e a scadenze consuetudinarie successive, il blocco dei canoni e dei contratti.

Per quanto concerne le maggiori spese di gestione rilevabili rispetto a quelle dell'anno 1969, si osserva che esse risultano in gran parte influenzate dall'aumento dei costi della mano d'opera e dei materiali relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria ; per quest'ultima inoltre, spese notevoli sono state sostenute per adeguare le centrali termiche degli stabili da reddito alle norme contro l'inquinamento atmosferico (legge n. 615 del 13 luglio 1966 e successiva circolare ministeriale n. 40 del 28 maggio 1968) e per l'esecuzione di importanti lavori allo scopo di destinare a reddito alcuni stabili rilasciati dagli uffici delle Sedi provinciali a seguito del loro trasferimento in altri immobili di recente costruzione.

Hanno influito infine sulle spese di gestione anche i miglioramenti di carattere economico concessi ai portieri degli stabili, in base al nuovo contratto collettivo nazionale e ai contratti integrativi provinciali.

A conclusione dell'esame del reddito degli immobili affittati a terzi si riepilogano, nel prospetto che segue, i redditi lordi e quelli netti realizzati negli

anni 1969 e 1970 per il complesso degli immobili, in valore assoluto e in percentuale, riferiti sia ai valori medi di bilancio — al netto dell'ammortamento — sia ai valori correnti degli stessi.

DESCRIZIONE	REDDITO DEGLI IMMOBILI AFFITTATI	
	Riferito a tutti gli immobili	Riferito ai soli immobili in esercizio
Reddito lordo	4.281.893.912	4.281.893.912
Reddito netto	1.283.911.404	1.283.911.404
a) Valori medi di bilancio	25.275.501.235	22.878.433.172
% reddito lordo	{ 1970 16,94 %	18,71 %
	{ 1969 16,72 %	18,75 %
% reddito netto	{ 1970 5,07 %	5,61 %
	{ 1969 5,92 %	6,64 %
b) Valori correnti	103.860.081.623	92.480.131.623
% reddito lordo	{ 1970 4,12 %	4,63 %
	{ 1969 4,01 %	4,46 %
% reddito netto	{ 1970 1,23 %	1,39 %
	{ 1969 1,42 %	1,58 %

Come si può rilevare dall'esame dei dati sopra esposti, i saggi medi di rendimento riferiti sia al reddito lordo che a quello netto, risultano più elevati se riferiti soltanto agli immobili in esercizio anziché al complesso degli immobili di proprietà che sono comprensivi anche del valore delle costruzioni in corso e delle aree tuttora in attesa di utilizzazione.

La redditività, sia lorda che netta, riferita ai valori correnti appare invece percentualmente più bassa rispetto a quella riferita ai valori di bilancio.

Occorre tuttavia precisare al riguardo che le valutazioni correnti risultano non già da apposite perizie di stima, ma da molteplici informazioni sui presumibili prezzi di mercato dei cespiti; tali valutazioni comunque, tengono conto anche dei valori delle aree in relazione alla loro ubicazione ai fini di eventuali alienazioni ovvero di demolizioni e ricostruzioni, mentre la redditività degli immobili che già esistono sulle aree dipende in via quasi esclusiva dalle caratteristiche di costruzione e dallo stato di manutenzione degli stessi; ciò vale in particolare per i numerosi vecchi stabili, la cui valutazione corrente risente sensibilmente dell'elevato valore attribuito alle aree molto centrali su cui gli stessi sorgono, mentre ai fini della redditività degli stessi stabili influiscono negativa-

mente le condizioni caratteristiche di unità locative costruite secondo criteri ormai superati, ed in particolare la mancanza di impianti di riscaldamento e di ascensori, la scarsa funzionalità di servizi spesso fatiscenti, nonché la vetustà di infissi, pavimenti e delle varie rifiniture. A ciò si deve aggiungere la scarsa richiesta di unità locative site in zone centrali, connessa alle difficoltà di parcheggio, all'intensità di traffico, nonché alle condizioni poco igieniche derivanti dall'inquinamento atmosferico.

I saggi medi di rendimento dei redditi netti riferiti ai valori di bilancio e ai valori correnti sono stati determinati detraendo dai redditi lordi, oltre alle spese di gestione e di amministrazione, anche le quote di ammortamento.

In merito all'entità delle spese di amministrazione occorre sottolineare che l'amministrazione di un patrimonio di proprietà di un Ente pubblico, per la stessa natura pubblicistica dell'ente gestore, richiede una complessità di adempimenti e di controlli, che, se garantiscono una corretta amministrazione, la appesantiscono peraltro notevolmente, dando luogo ad oneri più elevati rispetto ai costi che di massima sostengono i privati.

Le considerazioni che precedono non possono tuttavia non tenere conto che i capitali investiti negli stabili da reddito conservano nel tempo il loro valore reale e possono subire perfino degli incrementi di valore, così come si rileva dalla comparazione dei valori correnti dei cespiti rispetto a quelli originari di costo, mentre i redditi relativi si adeguano con maggiore difficoltà al variare del potere di acquisto della moneta per l'influenza di fattori che prescindono da una oculata amministrazione, fra i quali sono predominanti le disposizioni di legge vincolistiche in materia di locazioni.

B) REDDITI DERIVANTI DA ALTRI IMPIEGHI

Derivano da investimenti a carattere contingente ovvero conseguono alla specifica funzione di tesoreria e di intermediazione finanziaria svolta dall'Istituto tra le gestioni assicurative.

Nel loro complesso ammontano a 38.865 milioni e segnano un aumento di 17.938 milioni sul corrispondente reddito conseguito nell'esercizio 1969. Essi derivano per 23.770 milioni dagli interessi sulle anticipazioni effettuate alle gestioni deficitarie, per 14.022 milioni dagli interessi sui depositi bancari e postali e per 1.073 milioni dagli interessi sui crediti fruttiferi vari.

Anche il saggio medio di remunerazione di detti impieghi risulta considerevolmente aumentato essendo passato dal 4,11 % dell'esercizio precedente al 5,16 % dell'anno 1970.

Interessi sui conti correnti con le gestioni. — Sono stati determinati in 23.770 milioni; l'aumento di 14.429 milioni rispetto all'esercizio precedente è in rela-

zione, oltrechè alla maggiore entità delle anticipazioni effettuate alle gestioni passive a seguito di un complessivo peggioramento delle rispettive situazioni finanziarie, anche, dalla più elevata misura del saggio in base al quale sono stati liquidati gli interessi su dette anticipazioni, più precisamente al saggio medio ponderato del 5,9056 % anzichè del 5,50 %. Tale saggio è stato determinato, secondo quanto disposto dall'art. 15 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci, in base al tasso ufficiale di sconto maggiorato dello 0,50 %, con un minimo del 5,50 %, e tenendo presente che il D. M. 7 marzo 1970 ha disposto la elevazione della misura del tasso ufficiale di sconto dal 4 % al 5,50 % con effetto dal 9 marzo 1970.

Per una più completa valutazione della situazione, gli interessi posti a carico di ciascuna gestione passiva sono di seguito opportunamente comparati con i corrispondenti oneri accertati nell'esercizio precedente.

INTERESSI SUI CONTI CORRENTI CON LE GESTIONI DEFICITARIE

GESTIONI	Anno 1970	Anno 1969	Differenze
Fondo sociale	6.335.809.080	2.981.641.900	+ 3.354.167.180
Gestione speciale assicurazione I.V.S. coltivatori diretti, mezzadri e coloni	8.307.720.400	2.558.812.910	+ 5.748.907.490
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	791.492.550	261.791.360	+ 529.701.190
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	1.903.106.760	391.242.560	+ 1.511.864.200
Cassa nazionale previdenza marinara	1.266.944.570	1.365.356.987	- 98.412.417
Cassa unica assegni familiari	2.299.017.070	795.096.940	+ 1.503.920.130
Cassa integrazione guadagni	1.728.797.840	566.955.290	+ 1.161.842.550
Fondo previdenza impiegati dell'INPS	1.137.237.590	420.073.000	+ 717.164.590
TOTALE . . .	23.770.125.860	9.340.970.947	+ 14.429.154.913

Interessi sui conti correnti bancari e postali. — Ammontano a 14.022 milioni con un incremento di 3.510 milioni sull'importo degli interessi liquidati nel 1969.

Detto aumento è in rapporto sia ad una più elevata giacenza media dei conti correnti bancari e postali, passata dai 313.328 milioni del 1969 a 320.114 milioni dell'esercizio in esame, sia alla contingente situazione del mercato finanziario nell'anno 1970, che ha consentito di conseguire cospicui aumenti sui saggi di interesse la cui misura media è salita dal 3,35 % al 4,38 %.

Più specificatamente gli importi come sopra liquidati provengono per 10.542 milioni dai depositi nei conti correnti bancari e postali della Sede centrale, e per 3.480 milioni dalle giacenze delle Sedi provinciali, con saggi medi di rendimento rispettivamente del 4,63 % e del 3,80 %. La più elevata misura del saggio medio realizzato sui conti correnti della Sede centrale rispetto a quello conseguito sui depositi delle Sedi provinciali, deriva dalla maggiore incidenza su questi ultimi della giacenza dei conti correnti postali, il cui saggio è notoriamente più modesto.

Interessi sui crediti fruttiferi vari. — Sono stati determinati in 1.073 milioni e sono costituiti pressochè esclusivamente (990 milioni) dagli interessi al 5,50 % maturati sulle anticipazioni al personale dipendente contro cessione di stipendio o di salario.

In particolare si rileva che gli interessi sulle anticipazioni al personale a rapporto d'impiego, passando da 721 milioni del 1969 a 681 milioni del 1970 hanno presentato una riduzione di 40 milioni quale conseguenza diretta della situazione deficitaria del fondo di previdenza che non ha consentito la corresponsione di ulteriori anticipazioni mediante utilizzo delle disponibilità del fondo stesso. In proposito è da rammentare che — come in seguito verrà meglio chiarito — con effetto dal 1° aprile 1971, è entrato in vigore il nuovo Regolamento per il trattamento di previdenza del personale impiegatizio, il quale, oltre a stabilire una nuova aliquota di contribuzione al fondo, prevede una diversa disciplina per la concessione dei mutui al personale.

Gli interessi sulle anticipazioni al personale salariato, segnano, invece, un aumento sia pure modesto (15 milioni) rispetto all'importo accertato nel 1969, per effetto delle nuove concessioni corrisposte nell'anno.

La differenza tra l'ammontare complessivo degli interessi realizzati sui crediti vari e gli importi sopra citati, pari a 83 milioni, si riferisce per 68 milioni ad interessi di mora realizzati per ritardato versamento di rate di ammortamento di mutui concessi dall'Istituto ad enti vari e cooperative edilizie ; per 13 milioni a interessi liquidati sui depositi nei conti correnti postali a disposizione dei collocatori comunali per l'erogazione dell'indennità di disoccupazione e, per la rimanente parte, a varie partite fruttifere di modesta entità.

Contributi e oneri per la previdenza del personale. — I contributi per il trattamento di previdenza del personale impiegatizio dell'Istituto ascendono a circa 21.057 milioni e sono riferiti ad un monte retributivo di 62.238 milioni ; la diminuzione di 286 milioni sul corrispondente dato dell'esercizio 1969 (62.524 milioni), è da porre principalmente in relazione al massiccio esodo di personale impiegatizio che ha fruito dei benefici previsti per gli ex combattenti e categorie assimilate dalla legge 24 maggio 1970, n. 336 e che, in rapporto all'anzianità di servizio, beneficiava di retribuzioni più elevate.

Ciò nonostante, i suddetti contributi presentano un incremento sull'anno 1969 di 568 milioni, dovuto ai maggiori capitali versati nell'anno 1970 dal personale per il riscatto di periodi utili ai fini previdenziali.

Gli oneri per il trattamento di previdenza del personale impiegatizio ammontano a 36.533 milioni e di essi : 9.759 milioni si riferiscono alle indennità di buonuscita e alle riserve matematiche liquidate nell'anno ; 8.170 milioni a rate di pensione ; 16.513 milioni ai contributi versati a copertura delle assicurazioni sociali ; 954 milioni all'imposta di ricchezza mobile sugli interessi assegnati al fondo negli esercizi precedenti ; 1.137 milioni agli interessi passivi al 5,50 % corrisposti sulle anticipazioni effettuate dall'Istituto a copertura dell'esposizione deficitaria dell'anno.

Peraltro, per quanto riguarda l'imposta di ricchezza mobile che gli Uffici fiscali hanno accertato sia a carico del predetto fondo di previdenza che a carico del fondo salariati delle case di cura, l'Istituto, ritenendo indebita l'imposizione, ha fatto opposizione ed è tuttora in attesa dell'esito dei relativi ricorsi.

Nel complesso gli oneri registrano un aumento di 4.725 milioni rispetto all'esercizio 1969 e riflettono anch'essi l'eccezionale numero dei collocamenti in quiescenza richiesti nell'anno in base alla sopracitata legge n. 336/1970.

Va comunque precisato che i maggiori oneri derivanti dall'applicazione della predetta legge sono stati posti a carico delle spese generali di amministrazione, nella considerazione che la Presidenza del Consiglio dei ministri nel richiedere il parere del Consiglio di Stato sulla interpretazione della legge in argomento, ha espresso l'avviso che i suddetti maggiori oneri debbano fare carico ai datori di lavoro.

L'eccedenza degli oneri sulle entrate contributive dell'anno risulta pari a 15.477 milioni e segna un ulteriore peggioramento della situazione finanziaria del fondo che, al 31 dicembre 1970, presenta una eccedenza deficitaria complessiva di 28.984 milioni.

L'entrata in vigore, con decorrenza 1° aprile 1971, del nuovo Regolamento di previdenza degli impiegati dell'Istituto comporta, tra l'altro, per l'equilibrio di gestione del fondo, nuove aliquote percentuali di contribuzione a carico della Amministrazione e del personale, rispettivamente del 3,98 % e dell'1,99 % ; mentre sono tuttora da stabilire le modalità ed i tempi per il ripianamento del deficit sopra rilevato.

I contributi affluiti nell'anno al fondo per il trattamento di previdenza del personale salariato delle case di cura ammontano a 1.051 milioni, con una diminuzione di 69 milioni rispetto all'esercizio 1969, che consegue essenzialmente, al minore importo di valori capitali versati nell'anno per il riscatto di periodi arretrati utili ai fini previdenziali.

Gli oneri relativi al trattamento di previdenza del suddetto personale ascendono nel complesso a 973 milioni, e si riferiscono per 322 milioni all'imposta di ricchezza mobile sugli interessi accreditati al fondo e per 651 milioni alle presta-

zioni previdenziali. Queste ultime, in particolare, presentano una diminuzione di 275 milioni sul corrispondente dato del 1969 per effetto dei maggiori reimpieghi di quote di pensione a carico dell'assicurazione obbligatoria IVS per periodi arretrati, a seguito della riliquidazione delle stesse ai sensi della legge n. 153/1969.

La situazione patrimoniale netta del fondo in esame presenta, al 31 dicembre 1970, una consistenza di 11.725 milioni ed un miglioramento netto di 726 milioni.

Spese di amministrazione e relativi recuperi. — Le spese sostenute dall'Istituto per l'espletamento dei servizi amministrativi indispensabili per il funzionamento delle gestioni ad esso affidate, ammontano a 160.835 milioni, con un incremento di 19.617 milioni rispetto all'esercizio 1969. Le cause che hanno determinato tale aumento e l'analisi dei singoli capitoli di spesa sono stati ampiamente illustrati nella relazione generale cui si fa rinvio.

In corrispondenza dell'importo complessivo delle spese di amministrazione figura, tra le entrate, un recupero di 159.464 milioni per spese poste a carico delle gestioni assicurative, di fondi vari amministrati dall'Istituto (quali il fondo educazione orfani e il fondo pensioni comunali riscattate) e di particolari gestioni, quali le case di cura e di riposo, le aziende agrarie condotte direttamente e la GESCAL.

La differenza di 1.371 milioni tra le spese generali di amministrazione ed i recuperi di che trattasi rappresenta l'onere posto a carico della gestione patrimoniale per l'amministrazione del patrimonio mobiliare (366 milioni) ed immobiliare (1.005 milioni).

Altre entrate. — Tra le altre entrate figurano i contributi riscossi per conto di altri Enti ai sensi di varie disposizioni di legge dettagliatamente indicate nella relazione generale. Tali contributi ammontano a 62.011 milioni con un aumento rispetto all'esercizio 1969 di 10.651 milioni che è in relazione all'espansione del monte salari, al quale come noto sono riferite nella maggior parte dei casi le diverse aliquote fissate per legge.

Tra le uscite, sotto la voce « trasferimenti ad altri Enti » figura lo stesso importo per contributi accreditati agli Enti beneficiari (INAM, GESCAL, ENAOLI, INAIL, ecc.).

Interessi passivi. — Ammontano complessivamente a 63.943 milioni e sono costituiti per 108 milioni da interessi liquidati su alcuni fondi gestiti dall'Istituto (quali il fondo educazione orfani, il fondo di garanzia mutui al personale salariato ed altri minori), e per 63.835 milioni dagli interessi attribuiti alle gestioni attive per la remunerazione delle eccedenze finanziarie risultanti nei rispettivi conti correnti con l'Istituto.

L'attribuzione alle gestioni dei suddetti redditi viene effettuata secondo quanto disposto dall'art. 15 del Regolamento sulla impostazione dei bilanci, in base al saggio medio ponderato di rendimento netto dei capitali provenienti dagli anzidetti fondi e gestioni.

L'incremento di 17.364 milioni che è dato rilevare sull'ammontare degli interessi assegnati alle gestioni attive nel 1970 è in rapporto ai maggiori redditi affluiti nell'anno all'Istituto, sia a seguito dei nuovi impieghi effettuati in relazione alle accresciute disponibilità nei c/c delle gestioni stesse, sia per effetto di una migliore redditività di alcuni cespiti. Va inoltre rilevato che — come illustrato a commento del reddito dei capitali — il saggio di remunerazione delle anticipazioni alle gestioni deficitarie, la cui misura, ai sensi del citato articolo 15 del Regolamento è ancorata a quella del tasso ufficiale di sconto, è risultato per l'anno in esame del 5,9056 % contro il 5,50 % del 1969.

Di seguito si ritiene opportuno esporre l'ammontare degli interessi accreditati alle singole gestioni attive nell'esercizio 1970, opportunamente comparati con i corrispondenti valori dell'anno 1969.

INTERESSI SUI CONTI CORRENTI CON LE GESTIONI ATTIVE

GESTIONI	Anno 1970	Anno 1969	Differenze
<i>Gestioni a ripartizione :</i>			
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (ex FAP)	34.489.485.530	14.931.252.737	+ 19.558.232.793
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	697.423.480	1.193.367.434	- 495.943.954
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti	180.891.450	343.744.606	- 167.853.156
Gestione speciale di previdenza per i lavoratori delle miniere	235.623.270	179.908.320	+ 55.714.950
Fondo di previdenza personale ENEL e aziende elettriche	7.099.073.990	5.449.716.739	+ 1.649.357.251
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	851.335.190	171.808.922	+ 679.526.268
Assicurazione obbligatoria per la maternità	86.347.990	64.767.418	+ 21.580.572
Fondo assuntori ferroviari	2.667.830	2.060.678	+ 607.152
Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati	105.002.050	85.152.228	+ 19.849.822
Cassa nazionale previdenza marinara	9.274.430	—	+ 9.274.430
Cassa integrazione guadagni	668.874.681	—	+ 668.874.681
TOTALE . . .	44.425.999.891	22.426.779.082	+ 21.999.220.809
<i>Gestioni a capitalizzazione e a copertura di capitali :</i>			
Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia	1.550.169.520	—	+ 1.550.169.520
Assicurazione obbligatoria I.V.S.	3.708.497.780	11.834.183.993	- 8.125.686.213
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	712.770.100	602.476.607	+ 110.293.493
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti	41.850.860	207.305.729	- 165.454.869
Fondo di previdenza personale telefoni	7.134.137.690	6.033.994.815	+ 1.100.142.875
Fondo di previdenza personale esattorie	878.180.360	817.823.706	+ 60.356.654
Fondo di previdenza personale imposte consumo	1.290.345.110	1.234.467.096	+ 55.878.014
Fondo di previdenza personale aziende del gas	907.527.790	869.834.409	+ 37.693.381
Fondo di previdenza del clero	733.295.540	637.464.817	+ 95.830.723
Fondo di previdenza dei ministri di culti non cattolici	2.658.390	2.223.035	+ 435.355
Fondo di previdenza personale aziende di navigazione aerea	1.340.373.270	786.164.138	+ 554.209.132
Fondo di previdenza personale iscrizioni collettive	232.522.630	232.041.118	+ 481.512
Gestione speciale della mutualità pensioni a favore delle casalinghe	876.176.280	785.856.981	+ 90.319.299
TOTALE . . .	19.408.505.320	24.043.836.444	- 4.635.331.124
TOTALE COMPLESSIVO . . .	63.834.505.211	46.470.615.526	+ 17.363.889.685

Spese per la gestione degli immobili. — Sono state determinate in 1.417 milioni con un incremento di 170 milioni rispetto all'esercizio 1969. Dette spese sono relative ai soli immobili da reddito poichè, come già detto, le spese di gestione degli immobili strumentali destinati ad uffici ed a case di cura fanno carico rispettivamente alle spese di amministrazione ed alla gestione delle case di cura. Le cause che hanno determinato l'aumento delle spese di che trattasi sono state ampiamente illustrate in altra parte della relazione.

Perdita nella gestione delle aziende agrarie. — I risultati economici relativi all'anno 1970 delle tre aziende agrarie di pertinenza della gestione patrimoniale condotte ancora in forma mista sono riassunti nel seguente prospetto ed opportunamente comparati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente :

AZIENDE AGRARIE IN ESERCIZIO	ANNO 1970			ANNO 1969
	Ricavi	Costi	Utili (+) perdite (—)	Utili (+) perdite (—)
Catanzaro	667.690	650.760	+ 16.930	+ 401.365
Costarainera	25.010.363	36.754.684	— 11.744.321	— 8.519.507
S. Giovanni Suergiu	230.173.693	229.863.758	+ 309.935	+ 330.763
	255.851.746	267.269.202	— 11.417.456	— 7.787.379
<i>Spese generali di amministrazione</i>	—	—	— 19.350.000	— 17.403.060
	255.851.746	267.269.202	— 30.767.456	— 25.190.439

La perdita di circa 30 milioni, registra un peggioramento, rispetto a quella accertata nel 1969, di circa 5 milioni che è da attribuire principalmente ad una minore redditività delle colture dell'azienda di Catanzaro e delle colture floreali dell'azienda di Costarainera a causa, per quest'ultima, sia delle avverse condizioni atmosferiche che hanno colpito la zona dell'anno 1970, sia di una più elevata incidenza delle spese generali.

Le spese generali di amministrazione relative alle aziende di che trattasi presentano un incremento di 1,9 milioni rispetto all'esercizio 1969, sia per i normali aumenti delle retribuzioni del personale (promozioni, scatti periodici di stipendio ecc.) sia, in parte, per gli interventi del personale dell'Ispettorato per

la Sardegna connessi all'avvio delle operazioni di affittanza dell'azienda agraria di S. Giovanni Suergiu.

Altre uscite. — Le altre partite iscritte tra le uscite concernono :

— la perdita di 5.000.000 per la eliminazione della partecipazione dell'Istituto al capitale dell'Ente Costruzione Esercizio Acquedotti in conseguenza della liquidazione definitiva dello stesso Ente, e per la cui copertura è stato iscritto tra le entrate un pari importo a riduzione del fondo oscillazione titoli ;

— l'accantonamento al fondo ammortamento immobili — pari a 1.809 milioni — determinato nella misura del 2 % del valore di bilancio degli immobili in esercizio al 1° gennaio. Tale accantonamento più specificamente si riferisce per 575 milioni agli immobili da reddito, per 905 milioni agli stabili destinati ad uffici e per 329 milioni alle case di cura, tenuto conto, per queste ultime, della costituzione in Ente ospedaliero del sanatorio « S. Santorio » di Trieste, avvenuta il 4 settembre 1970 ;

— l'assegnazione al fondo oscillazione titoli, di 2.404 milioni, in misura pari cioè all'1 % del valore di bilancio dei titoli al 1° gennaio ;

— l'incremento netto del fondo di previdenza salariati delle case di cura che ascende a 726 milioni ed è la risultante del movimento di entrata per contributi ed interessi e di uscita per prestazioni ed oneri vari, registrato nell'anno.

STATO PATRIMONIALE

Detto documento evidenzia l'insieme degli elementi attivi e passivi nei quali si riassumono la particolare natura e le specifiche funzioni della gestione patrimoniale dell'Istituto, che vanno dall'investimento dei fondi, alla intermediazione finanziaria tra le gestioni e dai servizi di tesoreria a quelli di amministrazione svolti per conto delle medesime.

Impiego dei capitali in attività mobiliari ed immobiliari. — Concerne il complesso degli impieghi unitariamente effettuati dall'Istituto con utilizzo dei fondi disponibili provenienti dalle riserve tecniche delle gestioni a capitalizzazione e a copertura dei capitali e dagli accantonamenti della gestione patrimoniale, con le modalità ed i limiti previsti dall'art. 35 del RDL 4 ottobre 1935, n. 1827 e dall'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153.

Nei bilanci consuntivi delle gestioni finanziariamente attive sono tuttavia evidenziati, nel rispetto della autonomia contabile riconosciuta a ciascuna forma

previdenziale, i crediti in conto corrente che ciascuna di esse vanta nei confronti dell'Istituto per le disponibilità a questi affidate.

La consistenza al 31 dicembre 1970 di ciascuna forma di impiego mobiliare ed immobiliare, opportunamente comparata con i corrispondenti valori risultanti a fine esercizio 1969, nonché le relative variazioni in aumento e in diminuzione intervenute nell'anno, sono di seguito esposte :

	Consistenza al 1° gennaio 1970	Variazioni dell'anno			Consistenza al 31 dicembre 1970
		Aumenti	Diminuzioni	Variazione netta	
Impieghi mobiliari:					
Titoli	240.433.516.652	16.582.918.583	18.623.304.733	- 2.040.386.150	238.393.130.502
Annualità di Stato	7.974.370.350	298.989.655	354.366.390	- 55.376.735	7.918.993.615
Mutui	97.601.364.244	3.207.790.211	7.264.629.816	- 4.056.839.605	93.544.524.639
Partecipazioni	14.670.120.000	884.862.000	5.000.000	+ 879.862.000	15.549.982.000
Capitale d'esercizio delle aziende agrarie.	180.845.359	65.184.180	39.189.772	+ 25.994.408	206.839.767
TOTALE	360.860.216.605	21.039.744.629	26.286.490.711	- 5.246.746.082	355.613.470.523
Impieghi immobiliari:					
Immobili da reddito	32.501.575.963	1.795.361.681	474.666.099	+ 1.320.695.582	33.822.271.545
Immobili strumentali:					
— destinati ad uffici	47.112.378.305	2.633.158.267	86.000	+ 2.633.072.267	49.745.450.572
— destinati a case di cura, a scuole pro- fessionali e a stabi- limenti termali	17.229.579.784	95.746.837	2.538.644.950	- 2.442.898.113	14.786.681.671
TOTALE	96.843.534.052	4.524.266.785	3.013.397.049	+ 1.510.869.736	98.354.403.788
TOTALE GENERALE	457.703.750.657	25.564.011.414	29.299.887.760	- 3.735.876.346	453.967.874.311

Nel prospetto che segue la consistenza netta degli investimenti alla fine dell'anno 1970 è posta a raffronto con i capitali disponibili netti all'inizio dell'anno stesso, in considerazione del fatto che l'incremento annuale delle riserve tecniche è dei fondi patrimoniali viene impiegato dall'Istituto soltanto nell'esercizio successivo a quello di formazione :

A N N I	Capitali disponibili delle gestioni a capitalizzazione, a copertura dei capitali e dei fondi della gestione patrimoniale all'inizio dell'anno			Impieghi mobiliari e immobiliari alla fine dell'anno			Percentuale degli impieghi netti rispetto ai capitali disponibili netti
	Importo complessivo	Fondi oscillazione e ammortamento	Importo netto	Importo complessivo	Fondi oscillazione e ammortamento	Importo netto	
	(in milioni di lire)						
1966	334.211	30.289	303.922	463.715	34.908	428.807	141,09
1967	366.662	34.908	331.754	456.418	38.783	417.635	125,88
1968	407.392	38.783	368.609	454.958	42.778	412.180	111,82
1969	436.624	42.778	393.846	457.703	46.943	410.760	104,29
1970	297.619	46.943	250.676	453.967	51.151	402.816	160,69

Da detto confronto risulta che il complesso degli investimenti netti esposti nel bilancio della gestione patrimoniale supera quello delle disponibilità all'inizio dell'anno.

L'eccedenza di 152.140 milioni degli investimenti alla fine dell'anno 1970 sull'ammontare delle riserve disponibili come sopra rilevabile consegue al fatto che, come è noto, per l'art. 29 della legge n. 153/1969, dal 1° maggio 1970 le riserve tecniche dell'assicurazione obbligatoria IVS sono state destinate ad incrementare le riserve legali del Fondo pensioni e come tali non sono più investibili in impieghi a lungo termine. In effetti ove tra i capitali disponibili venisse incluso anche l'ammontare delle riserve dell'assicurazione IVS trasferite, sia pure alla suddetta data del 1° maggio, gli investimenti rientrerebbero nelle disponibilità.

Per una utile valutazione del rapporto fra riserve disponibili e impieghi mobiliari ed immobiliari entrambi a fine anno si forniscono i corrispondenti valori relativi agli ultimi cinque anni :

A N N I	Capitali disponibili delle gestioni a capitalizzazione, a copertura dei capitali e dei fondi della gestione patrimoniale alla fine dell'anno			Impieghi mobiliari e immobiliari alla fine dell'anno			Percentuale degli impieghi netti rispetto ai capitali disponibili netti
	Importo complessivo	Fondi oscillazione e ammortamento	Importo netto	Importo complessivo	Fondi oscillazione e ammortamento	Importo netto	
	(in milioni di lire)						
1966	366.662	34.908	331.754	463.715	34.908	428.807	129,25
1967	407.392	38.783	368.609	456.418	38.783	417.635	113,30
1968	436.624	42.778	393.846	454.958	42.778	412.180	104,65
1969	297.619	46.943	250.676	457.703	46.943	410.760	163,86
1970	323.309	51.151	272.158	453.967	51.151	402.816	148,—

La consistenza complessiva degli impieghi mobiliari ed immobiliari pari a 453.967 milioni a fine anno 1970, presenta una diminuzione netta di 3.735 milioni rispetto alla consistenza risultante a fine esercizio 1969. In merito alle variazioni avvenute nell'anno si osserva quanto segue :

Titoli e azioni. — Ammontano a 238.393 milioni con una diminuzione netta, rispetto all'esercizio precedente, di 2.040 milioni, quale differenza fra disinvestimenti per 18.623 milioni e investimenti per 16.583 milioni.

I disinvestimenti sono costituiti in prevalenza dai normali rimborsi di titoli, per scadenza o per sorteggio, e riguardano principalmente :

- 960 milioni su buoni del tesoro novennali 5 % scaduti il 1° gennaio 1970 ;
- 4.507 milioni su titoli obbligazionari garantiti dallo Stato e assimilati ;
- 13.149 milioni su cartelle fondiari e titoli assimilati ;
- 7 milioni su certificati per finanziamenti di opere di bonifica integrale.

Gli investimenti concernono l'acquisto dei seguenti titoli :

- 1.000 milioni per rinnovo buoni del tesoro novennali 5,50 % con scadenza 1° gennaio 1979 ;
- 3.725 milioni per nominali 5.000 milioni di obbligazioni 6 % della BNL - Sezione credito fondiario ;
- 3.167,5 milioni per nominali 3.500 milioni di obbligazioni IMI 7 % sedicennali ;
- 3.172,1 milioni per nominali 4.000 milioni di cartelle fondiari 6 % quindicennali dell'Istituto italiano di credito fondiario ;
- 1.962,5 milioni per nominali 2.500 milioni di cartelle fondiari 6 % quindicennali della Cassa di risparmio di Roma - Sezione credito fondiario ;
- 1.937,9 milioni per nominali 2.430,9 milioni di cartelle fondiari 6 % del Credito fondiario ex sardo ;
- 1.618 milioni per nominali 2.000 milioni di cartelle fondiari 6 % del Monte dei Paschi di Siena.

Annualità di Stato. — Ammontano a 7.919 milioni con una riduzione netta di 55 milioni rispetto al precedente esercizio quale differenza tra i 354 milioni di disinvestimenti e 299 milioni di investimenti.

Mutui. — Il loro importo (93.544 milioni) è inferiore di 4.057 milioni a quello risultante a fine anno 1969 ; in effetti ad un ammontare di 7.264 milioni di di-

sinvestimenti per rimborso di quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento, hanno fatto riscontro nuove concessioni soltanto per 3.207 milioni. In particolare queste ultime riguardano :

- per 1.853 milioni mutui a cooperative edilizie a contributo statale ;
- per 1.323 milioni mutui con garanzie varie a Province e Comuni ;
- per 20 milioni finanziamenti agli Istituti autonomi case popolari ;
- per 11 milioni mutui con garanzie varie a Enti diversi.

Partecipazioni. — L'incremento netto di 879 milioni rilevabile nella consistenza alla fine dell'anno (15.550 milioni) rispetto a quella dell'esercizio 1969, deriva, in somma algebrica, per 884 milioni dall'aumento per nuove partecipazioni e per 5 milioni dalla diminuzione per annullamento della partecipazione dell'Istituto al capitale dell'Ente Costruzione Esercizi Acquedotti — ECEA — soppresso con DPR 5 novembre 1962 e definitivamente liquidato con DM del 6 luglio 1970 del Ministero del tesoro.

Più in particolare il suddetto aumento si riferisce per 168,8 milioni a partecipazioni al capitale della Banca nazionale del lavoro, e per 716 milioni a partecipazioni al capitale dell'Istituto di credito in imprese di pubblica utilità.

In occasione della sottoscrizione al capitale di quest'ultimo Ente, all'Istituto è stata assegnata una quota gratuita di 89,5 milioni che, tuttavia, è stata evidenziata nell'apposito allegato soltanto per il suo valore nominale senza essere compresa nella consistenza dei titoli, tenuto conto che in base all'art. 23 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci, il patrimonio dell'Istituto è valutato al suo effettivo costo.

Immobili. — Il patrimonio immobiliare realizzato con l'utilizzo dei fondi posti a disposizione delle gestioni previdenziali ha raggiunto alla fine del 1970 i 98.354 milioni di lire e presenta un aumento netto di 1.511 milioni rispetto alla consistenza accertata al 31 dicembre 1969. In particolare, il suddetto incremento si riferisce per 1.320 milioni agli immobili da reddito e per 2.633 milioni agli immobili destinati ad uffici ed è in parte compensato dalla diminuzione netta di 2.442 milioni relativa agli immobili destinati a case di cura, a seguito della costituzione in Ente ospedaliero dell'ospedale sanatoriale «S. Santorio» di Trieste, avvenuta in applicazione della legge 15 febbraio 1968, n. 132 sulla riforma ospedaliera.

Le variazioni sopra accennate derivano dalla costruzione di nuove unità immobiliari, da miglorie apportate e da trasferimenti di unità immobiliari da una categoria all'altra per effetto di cambi di destinazione che hanno peraltro dato luogo soltanto ad un movimento compensativo tra i vari gruppi di valori.

Di seguito si evidenziano le più importanti variazioni aumentative verificatesi nell'anno 1970 sui cespiti di che trattasi :

— *Immobili destinati a reddito :*

a) in esercizio

Roma - Via Fermi 110 milioni

b) in costruzione

Bari - Via Putignani 282 »

Livorno - Via Alfieri 142 »

Livorno - Via Tacca 128 »

Mantova - Viale Fiume 130 »

Milano - Viale Monza 131 »

— *Immobili strumentali adibiti ad uffici :*

a) in esercizio :

Milano - Via M. Gioia 331 milioni

Roma - V. Amba Aradam 100 »

b) in costruzione :

Brescia - Via Patrioti 211 »

Cosenza - Via Roma 205 »

Cuneo - Corso Santorre di Santarosa 139 »

Pisa - Via Guerrazzi 138 »

Conti correnti e giacenze di cassa. — Ammontano nel loro complesso a 317.495 milioni e rappresentano le giacenze liquide conseguenti al servizio di tesoreria svolto dall'Istituto per conto di tutte le gestioni ; in essi sono compresi i capitali in attesa di investimento ai sensi dell'art. 16 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci, nel testo modificato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 novembre 1969. In particolare i saldi di cassa esistenti presso la Sede centrale e le novantaquattro Sedi provinciali ascendono al 31 dicembre 1970 a 969 milioni, mentre le giacenze dei conti correnti bancari e postali intrattenuti dalla Sede centrale (253.154 milioni) e dalle unità funzionali periferiche (60.933 milioni) risultano nel complesso pari a 314.087 milioni ; i « fondi in giro » e cioè quelle partite in corso di trasferimento che non hanno potuto essere accreditate nell'esercizio ai conti di competenza, erano invece pari a 2.439 milioni.

La consistenza delle suddette giacenze presenta nel complesso, rispetto all'esercizio 1969 un aumento di 140.233 milioni, come principale effetto del migliorato andamento economico di alcune gestioni previdenziali che si manifesta prevalentemente nei depositi della Sede centrale. Infatti, come più ampiamente chiarito nell'apposito allegato, i depositi nei conti correnti bancari della Sede

centrale ammontano a 233.667 milioni e quelli dei conti correnti postali a 19.487 milioni, contro rispettivamente i 101.369 milioni e i 3.724 milioni risultanti alla fine del 1969.

Crediti in conto corrente verso le gestioni. — Tali crediti rappresentano l'ammontare delle anticipazioni che l'Istituto, nella sua funzione di intermediazione finanziaria tra le gestioni, risulta aver effettuato alle diverse gestioni deficitarie. Nel loro complesso ammontano a 585.310 milioni, con un incremento sul corrispondente dato dell'esercizio 1969, di 236.608 milioni che sta ad indicare l'accresciuto fabbisogno finanziario di alcune gestioni in conseguenza del permanere, ed in taluni casi del peggioramento, delle relative situazioni di deficit.

Nel seguente prospetto la consistenza alla fine dell'esercizio 1970 delle anticipazioni effettuate a favore delle gestioni deficitarie, è opportunamente posta a raffronto con i corrispondenti valori dell'anno precedente.

CREDITI IN CONTO CORRENTE VERSO LE GESTIONI DEFICITARIE

GESTIONI	Anno 1970	Anno 1969	Differenze
Fondo sociale	182.387.216.514	7.532.423.575	+174.854.792.939
Gestione speciale I.V.S. per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni (ripartizione)	217.517.204.659	157.845.738.329	+ 59.671.466.330
Gestione speciale I.V.S. per i commercianti (ripartizione)	513.773.925	—	+ 513.773.925
Fondo di previdenza personale trasporti (integrazione)	24.893.238.085	18.141.803.464	+ 6.751.434.621
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	29.783.042.272	36.379.053.930	— 6.596.011.658
Cassa nazionale previdenza marinara:			
— <i>gestione marittimi</i> :			
c/c disavanzo da ammortizzare	18.802.270.669	21.915.947.219	— 3.113.676.550
c/c ordinario	5.545.217.084	6.770.563.402	— 1.225.346.318
— <i>gestione speciale</i> :			
c/c disavanzo da ammortizzare	3.554.097.003	3.633.724.981	— 79.627.978
c/c ordinario	—	662.266.423	— 662.266.423
Cassa unica assegni familiari	53.509.321.475	60.422.369.534	— 6.913.048.059
Cassa integrazione guadagni operai industria (gestione edilizia - aziende dissestate)	48.804.926.289	35.398.254.739	+ 13.406.671.550
TOTALE	585.310.307.975	348.702.145.596	+236.608.162.379

Le variazioni di maggior rilievo attengono alla gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni la cui esposizione debitoria è peggiorata rispetto al 1969 di ben 59.671 milioni ; al Fondo sociale il cui debito è salito da 7.532 milioni a 182.387 milioni per effetto principalmente del ritardato versamento da parte dello Stato dei contributi dovuti per legge a detto fondo ; alla Cassa integrazione guadagni il cui conto corrente registra un aumento del saldo passivo di 13.406 milioni come conseguenza dei sempre più frequenti ricorsi alla Cassa da parte delle aziende.

Capitale di esercizio delle aziende agrarie. — È costituito dal saldo delle anticipazioni effettuate dall'Istituto per l'acquisto delle scorte vive e morte nelle tre aziende agrarie condotte ancora in forma mista ; ammonta a 207 milioni circa come analiticamente esposto nel seguente prospetto e registra un incremento di 26 milioni sulla consistenza di fine esercizio 1969 per effetto essenzialmente dell'aggiornamento dei valori di bilancio delle scorte dell'azienda agraria di S. Giovanni Suergiu.

AZIENDE AGRARIE	SITUAZIONE PATRIMONIALE				
	Al 31 dicembre 1970			Netto al 31 dicembre 1969	Variazioni in + o in -
	Attività	Passività	Netto		
Catanzaro	413.106	315.781	+ 97.325	+ 204.470	- 107.145
Costarainera . . .	182.586.945	167.326.148	+ 15.260.797	+ 17.172.173	- 1.911.376
S. Giovanni Suergiu	1.384.025.022	1.192.543.377	+191.481.645	+163.468.716	+ 28.012.929
TOTALE	1.567.025.073	1.360.185.306	+206.839.767	+180.845.359	+ 25.994.408

Crediti e partite varie. — Come è noto le partite di credito e di debito connesse con l'esercizio delle assicurazioni sociali in ordine a contributi rimasti da riscuotere ed a prestazioni rimaste da pagare sono esposte, secondo quanto stabilito dall'art. 28 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci, nei rendiconti delle gestioni previdenziali cui competono.

Vengono invece evidenziate nel rendiconto della gestione patrimoniale tutte quelle rimanenti partite di credito che conseguono alle particolari funzioni proprie della gestione e di cui si è fatto diffusamente cenno nella presente relazione.

I crediti diversi della gestione patrimoniale ammontano nel loro complesso a 38.733 milioni : tra le partite più significative sono da rilevare : 11.078 milioni per rate di ammortamento dei mutui scadute e non riscosse ; 17.035 milioni per le anticipazioni al personale garantite da stipendio o salario ; 4.670 milioni per il credito verso la Gescal per la cessata gestione INA-Casa ; 4.410 milioni per crediti verso il personale e cooperative del personale, ivi compresi pagamenti

di pensioni del fondo di previdenza impiegati di competenza dell'anno successivo (766 milioni), che nel 1969 erano stati invece esposti per 790 milioni tra i crediti vari.

Tra i crediti vari che ascendono a 1.419 milioni sono da menzionare quelli relativi a :

— tributi e imposte in contestazione	96 milioni
— contributi statali a favore di cooperative da riscuotere nel 1971	126 »
— riscatti previdenziali a carico dell'Amministrazione . .	52 »
— anticipazione all'Amministrazione delle Poste per affrancatura meccanica	117 »
— spese da recuperare a carico di affittuari	212 »
— credito verso assegnatari di alloggi a riscatto	24 »
— eccedenza deficitaria del fondo garanzia cessione stipendi	33 »

Le altre partite iscritte tra le attività concernono il presunto indennizzo per il complesso dei beni immobili della Casa di cura « S. Santorio » di Trieste, a seguito della costituzione in Ente ospedaliero dello stesso sanatorio per 2.520 milioni ; il credito di 1.484 milioni verso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale per anticipazioni disposte dall'Istituto per il servizio di erogazione delle indennità di disoccupazione rimaste da utilizzare alla fine del 1970 ; un credito di circa 13 milioni verso lo Stato di cui 2 milioni dovuti per il rimborso di prestazioni alla soppressa assicurazione nuzialità e natalità concesse a ex dipendenti delle Forze armate alleate e 11 milioni relativi a esoneri contributivi ENAOLI a favore dei terremotati della Sicilia.

Figura infine in corrispondenza del disavanzo per la previdenza degli impiegati, di cui si è fatto cenno in altra parte della relazione, un credito complessivo dell'Istituto di 28.984 milioni.

Debito in conto corrente verso il Ministero delle poste e telecomunicazioni. — Rappresenta l'eccedenza a fine esercizio dell'importo delle pensioni pagate dagli uffici postali per conto dell'INPS sulle somme all'uopo rimesse dall'Istituto nell'anno 1970 ed ammonta a 128.822 milioni, così come risulta dal movimento appresso specificato :

— Saldo a debito dell'Istituto al 1° gennaio 1970 . .	L.	109.868.754.280
— più pagamenti effettuati nell'anno dalle Poste . .	»	2.781.787.112.957
— meno anticipazioni dell'Istituto	»	2.762.833.566.040
Saldo a debito dell'Istituto al 31 dicembre 1970 . .	L.	<u>128.822.301.197</u>

L'esposizione debitoria dell'Istituto verso il Ministero delle poste alla fine del 1969, ascendeva a 109.869 milioni, per cui per l'anno in esame è dato rilevare un peggioramento di 18.954 milioni.

Debiti in conto corrente verso le gestioni. — Determinati in 1.209.405 milioni presentano nel complesso un incremento di 364.740 milioni sull'ammontare dei debiti risultanti alla fine dell'esercizio 1969. Le accresciute disponibilità in conto corrente delle gestioni attive conseguono ad un miglioramento dell'andamento economico netto di dette gestioni. È da rilevare in proposito che — restando l'esposizione debitoria dell'Istituto verso il Ministero delle Poste all'incirca sui valori rilevati nel precedente esercizio — il maggior aumento dei debiti in conto corrente della gestione patrimoniale verso le gestioni attive rispetto all'aumento registratosi sui crediti verso le gestioni deficitarie sta ad indicare un incremento di capitali disponibili e quindi un complessivo miglioramento della situazione economico-finanziaria dell'Istituto.

Nel seguente prospetto sono evidenziate le consistenze dei debiti in conto corrente con le gestioni attive all'inizio ed alla fine dell'esercizio 1970 e le relative variazioni dell'anno.

DEBITI IN CONTO CORRENTE VERSO LE GESTIONI ATTIVE

GESTIONI	Anno 1970	Anno 1969	Differenze
Assicurazione obbligatoria I.V.S.	—	180.162.368.195	—180.162.368.195
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (ex FAP)	730.317.440.344	241.591.327.791	+488.726.112.553
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani:			
— capitalizzazione	12.295.087.001	11.148.932.819	+ 1.146.154.182
— ripartizione	4.771.593.793	22.365.822.675	— 17.594.228.882
Gestione speciale assicurazione I.V.S. commercianti:			
— capitalizzazione	—	4.469.520.645	— 4.469.520.645
— ripartizione	—	4.658.398.511	— 4.658.398.511
Gestione speciale di previdenza lavora- tori miniere	4.711.055.257	4.440.969.064	+ 270.086.193
Fondo di previdenza personale telefoni	127.908.441.817	114.618.364.036	+ 13.290.077.781
Fondo di previdenza personale esattorie	15.275.043.028	13.533.430.436	+ 1.741.612.592
Fondo di previdenza personale imposte di consumo	21.293.365.275	20.883.803.040	+ 409.562.235
Fondo di previdenza personale aziende del gas	14.663.281.276	14.797.581.954	— 134.300.678
Fondo di previdenza personale ENEL e aziende elettriche private	144.755.143.570	127.774.433.101	+ 16.980.710.469
Fondo di previdenza clero	12.468.410.296	11.697.405.758	+ 771.004.538
Fondo di previdenza dei ministri di culti non cattolici	44.705.847	42.560.310	+ 2.145.537
Fondo di previdenza personale aziende navigazione aerea	27.549.399.900	20.831.275.091	+ 6.718.124.809
Cassa integrazione guadagni — gestione ordinaria	22.802.574.534	4.281.600.730	+ 18.520.973.804
Fondo di previdenza delle iscrizioni col- lettive	3.765.408.199	3.887.948.708	— 122.540.509
Cassa nazionale previdenza marinara — gestione speciale	100.854.089	—	+ 100.854.089
Assicurazione facoltativa per l'invalidità e la vecchiaia	25.552.225.246	25.543.077.950	+ 9.147.296
Gestione speciale della mutualità pen- sione a favore delle casalinghe	15.131.043.399	14.125.199.095	+ 1.005.844.304
Assicurazione obbligatoria contro la tu- bercolosi	22.110.043.078	65.974.413	+ 22.044.068.665
Assicurazione obbligatoria per la ma- ternità	1.764.159.276	1.633.983.745	+ 130.175.531
Fondo per gli assuntori ferroviari . . .	53.778.818	51.210.988	+ 2.567.830
Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati	2.072.246.088	2.060.013.111	+ 12.232.977
TOTALE	1.209.405.300.131	844.665.202.166	+364.740.097.965

Debiti. — L'ammontare complessivo di 27.404 milioni che si registra per tale voce presenta un lieve aumento (365 milioni) rispetto all'importo iscritto nell'esercizio 1969.

Tra le partite si segnala in particolare per la sua entità quella di 5.994 milioni relativa a oneri sociali ed assistenziali del personale rimasti da versare alla fine del 1970 e che risulta inferiore alla analoga partita del 1969 (12.690 milioni) in quanto nell'anno in esame i contributi dovuti alla gestione INA-Casa, per il personale dell'Istituto, ammontanti a 4.718 milioni, sono stati esposti in separata voce.

Altra partita di rilevante importo è quella di 5.578 milioni relativa alla quota di contributi riscossi nell'anno per conto di altri Enti, rimasti da versare al 31 dicembre e che concerne principalmente l'ENAOLI (2.782 milioni) e le Casse mutue di malattia (1.383 milioni).

Tra gli altri debiti si segnala il deposito delle Regioni siciliana e sarda per il pagamento di assegni familiari e di parto che alla fine dell'anno ascende a 3.404 milioni: la diminuzione di 1.027 milioni sulla corrispondente consistenza del 1969 dipende dal fatto che in detto anno la Regione sarda effettuò un rilevante versamento in relazione alla proroga della concessione in favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni con carico familiare, residenti in Sardegna, degli assegni previsti dalla legge regionale 9 aprile 1965, n. 11.

L'importo di debiti vari infine ammonta a 3.260 milioni; essi si riferiscono principalmente a:

— onorari di avvocato da ripartire	587 milioni
— mutui concessi e non riscossi da beneficiari	280 milioni
— convenzioni assicurative internazionali	292 milioni

Fondo ammortamento immobili. — Costituisce una partita rettificativa del valore di bilancio del patrimonio immobiliare, iscritto al costo nell'attivo. Ammonta a fine esercizio a 21.695 milioni, con un incremento, rispetto all'esercizio 1969, di 1.809 milioni, corrispondente all'accantonamento dell'anno calcolato nella misura del 2 % del valore degli immobili in esercizio al 1° gennaio.

Fondo di previdenza salariati delle case di cura. — La consistenza di tale fondo è stata determinata in 11.726 milioni, con un aumento di 726 milioni rispetto al 1969, dovuto all'incremento dell'anno.

Fondo oscillazione titoli. — È stato accertato in 29.456 milioni, con un aumento di 2.399 milioni rispetto all'esercizio 1969, pari all'assegnazione dell'anno,

calcolata in ragione dell'1 % del valore di bilancio dei titoli al 1° gennaio, tenuto conto della perdita di 5 milioni nella partecipazione al capitale dell'ECEA.

In appendice allo stato patrimoniale è stato iscritto l'importo di 43.861 milioni, corrispondente all'ammontare delle somme impegnate e non erogate alla fine dell'esercizio. Detto importo si riferisce per 28.534 milioni agli impieghi mobiliari ed immobiliari ; per 1.884 milioni alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare dell'Istituto e per 13.443 milioni alle forniture varie.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il rendiconto patrimoniale, come è noto, viene compilato in aggiunta ai bilanci consuntivi di ciascuna delle Gestioni amministrative ed assolve alla funzione di riassumere i risultati dell'attività svolta dall'Istituto nel campo patrimoniale e finanziario per conto delle Gestioni stesse.

Il rendiconto patrimoniale è costituito da un conto economico nel quale sono evidenziate le entrate e le uscite relative alla gestione del patrimonio, alla previdenza del personale impiegatizio e salariato e all'organizzazione dei servizi e da uno stato patrimoniale che espone le varie forme di impiego dei capitali, i rapporti di conto corrente con le gestioni e gli Enti pagatori nonché i crediti ed i debiti ed i vari accantonamenti.

Considerato inoltre che tutte le entrate e le uscite comunque connesse all'esercizio delle varie assicurazioni sociali competono alle singole gestioni cui in pratica vengono attribuiti tutti i redditi conseguiti e gli oneri sostenuti, il rendiconto patrimoniale non può dar luogo, per sua natura, alla formazione di avanzi e disavanzi.

CONTO ECONOMICO

Le entrate e le uscite economiche rilevate nell'esercizio ammontano nel complesso a 330.690 milioni, ivi compreso l'importo di 62.012 milioni relativo a contributi riscossi per conto di altri Enti, e presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente, di 52.261 milioni, pari al 18,90 %.

Reddito dei capitali. — Esprime i risultati conseguiti dall'Istituto nell'impiego unitario delle disponibilità finanziarie delle gestioni, nelle forme e con le modalità previste dall'art. 35 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827 e nei limiti disposti dall'art. 65 della Legge 30 aprile 1969, n. 153.

L'importo di 71,624 milioni, iscritto a tale titolo tra le entrate dell'anno 1970, rispetto a quello di 53,835 milioni del 1969 presenta un incremento di 17.790 milioni, che espresso in termini percentuali, è pari al 33,04 %.

Una parte cospicua di tali redditi proviene dai cespiti rappresentati dagli investimenti che, al netto del reddito figurativo degli immobili strumentali adibiti a uffici, ammonta a 29.592 milioni, pari cioè al 41,31 % del totale dei redditi.

Al riguardo, si rileva una diminuzione rispetto all'anno 1969 del reddito lordo che, infatti, scende da 29.843 milioni a 29.592 milioni, con un decremento di 251 milioni, pari allo 0,84 %.

Per quanto, in particolare, riguarda i singoli redditi si rileva quanto segue :

Interessi su titoli e dividendi sulle azioni. — Per effetto di alcuni disinvestimenti, il reddito complessivo risulta essere inferiore di circa 183 milioni a quello conseguito nel 1969 ; il saggio lordo di rendimento sale invece del 6,55 % al 6,70 %, quello netto, dal 6,54 % al 6,69 %, per effetto di una migliore redditività degli specifici cespiti : in particolare, il D.L. 14 gennaio 1970, n. 1 convertito in legge 6 marzo 1970, n. 73, ha, tra l'altro, previsto per le cartelle fondiarie, l'elevazione dal 5 % al 6 % del tasso nominale annuo di interesse.

Interessi sulle annualità di Stato. — Tale reddito presenta una modesta diminuzione, rispetto al 1969, per effetto di una certa riduzione del capitale mediamente investito.

Interessi sui mutui. — Dai 7.028 milioni del 1969, sono scesi nel 1970 a 6.873 milioni, in relazione ai minori capitali investiti. Anche il saggio medio lordo di rendimento è diminuito dal 7,05 % al 7,01 %, quello netto dal 6,77 % al 6,69 %, per effetto principalmente delle minori quote di redditi aggiuntivi, quali, ad esempio, gli interessi lucrati sulle somme già in ammortamento ma non ancora erogate, le indennità percepite per estinzione anticipata dei mutui, ecc.

Interessi sulle partecipazioni. — Risultano in 1.290 milioni e presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 14 milioni; il saggio percentuale medio di rendimento, pari all'8,69 %, è pressochè invariato rispetto al precedente esercizio.

Reddito degli immobili. — Il reddito lordo proveniente dal patrimonio immobiliare risulta, in complesso, pari a 8.600 milioni, di cui 4.282 milioni riguardano il reddito degli stabili urbani e rustici affittati a terzi, 3.168 milioni si riferiscono al reddito figurativo degli stabili destinati ad uffici e, infine, 1.150 milioni costituiscono il reddito degli immobili adibiti a case di cura e di riposo.

In particolare, nel seguente prospetto vengono riassunti, per l'anno 1970, distintamente per cespiti, i redditi immobiliari, sia lordi che al netto delle spese di gestione, delle quote di ammortamento e delle spese di amministrazione.

	Redditi lordi	Spese di gestione	Quote di ammortamento	Spese di amministrazione	Redditi netti
Reddito degli immobili affittati a terzi	4.281.893.912	1.417.113.718	575.598.790	1.005.270.000	1.283.911.404
Reddito figurativo degli immobili adibiti ad uffici	3.167.820.897	—	905.091.685	—	2.262.729.212
Reddito degli immobili adibiti a case di cura	1.150.705.259	—	328.772.931	—	821.932.328
TOTALE	8.600.420.068	1.417.113.718	1.809.463.406	1.005.270.000	4.368.572.944

Per quanto riguarda in particolare il reddito lordo derivante dagli immobili affittati a terzi, si osserva che esso ha subito, rispetto al 1969, un aumento di circa 136 milioni; ove tale reddito venga invece calcolato al netto delle spese di gestione, si rileva in realtà una diminuzione di circa 34 milioni, dovuta alla maggiore incidenza delle spese stesse, elevatesi da 1,247 milioni (1969) a 1,417 milioni (1970), con un aumento di 170 milioni.

Qualora, poi, il reddito di cui trattasi venga depurato anche delle spese di amministrazione e degli ammortamenti, si determina un'entrata netta di 1.284 milioni, inferiore di 185 milioni rispetto al corrispondente dato del 1969.

Nel reddito di cui trattasi sono compresi anche i proventi derivanti dalle affittanze concesse dall'Istituto ai propri dipendenti.

Nelle relazioni ai rendiconti dei precedenti esercizi il Collegio Sindacale non aveva mancato di richiamare l'attenzione sul fatto che tali affittanze, in quanto concesse ad un canone inferiore a quello di libero mercato, non potevano non incidere in senso negativo sulla redditività del patrimonio immobiliare dell'Istituto, complessivamente considerato. Tale circostanza, del resto, aveva ripetutamente formato oggetto di specifici rilievi sia da parte della Commissione senatoriale d'inchiesta sull'attività e sul funzionamento dell'INPS, sia da parte della Corte dei conti che, nella relazione presentata al Parlamento sui rendiconti dell'Istituto per gli esercizi 1965-1967, si era così espressa: «... le osservazioni formulate in materia dalla Commissione senatoriale d'inchiesta non sono state tenute dall'Istituto nella dovuta considerazione, specie per quanto riguarda la necessità di un adeguamento dei canoni alla presenti condizioni del mercato degli alloggi...».

Nel 1970, la questione è stata avviata verso una sia pure parziale soluzione: infatti con deliberazione adottata il 18 maggio 1970, il Comitato Esecutivo ha deciso di abrogare la propria deliberazione del 19/20 aprile 1950 che prevedeva, per gli alloggi riservati alle locazioni con il personale dell'I.N.P.S., la determi-

nazione dei relativi canoni sulla base del 5,60 % del costo di costruzione ed ha stabilito, inoltre, per i restanti alloggi, una riduzione del canone in misura non superiore al 15 % rispetto a quello di mercato.

Ad avviso del Collegio, la concessione di tale beneficio non sembra rispondere all'esigenza di perseguire una migliore redditività del patrimonio immobiliare e ciò pur tenendo conto che l'affitto degli stabili dell'Istituto a dipendenti anziché a terzi, assicura principalmente una tempestiva e precisa esazione del canone alle scadenze convenute.

Ovviamente, effetti positivi saranno determinati solo gradualmente dalla abolizione della citata norma concernente la determinazione dei canoni sulla base del 5,60 % del costo di costruzione degli stabili, finché non sarà abolito o modificato il regime di blocco dei canoni e dei contratti di locazione.

Interessi sui conti correnti con le gestioni. — Gli interessi liquidati sui conti correnti con le gestioni finanziariamente passive, per le anticipazioni dalle stesse ricevute nell'anno pari a 23.770 milioni con un incremento di 14.429 milioni sull'importo di 9.341 milioni accertato allo stesso titolo nel precedente esercizio.

Tale cospicuo incremento è dipeso oltre che dalle maggiori anticipazioni mediamente effettuate alle gestioni deficitarie in relazione al loro accresciuto fabbisogno, anche dalla più elevata misura del saggio base al quale sono stati liquidati tali interessi; in affetti, lo stesso è passato dal 5,50 % del 1969 al 5,90 % del 1970, in conseguenza dell'aumento dal 4 % al 5,50 % con decorrenza dal 9 marzo 1970, della misura del tasso ufficiale di sconto al quale a norma di Regolamento detto tasso è appunto ancorato.

Interessi sui conti correnti bancari e postali. — Ammontano nel complesso a 14.021 milioni e presentano un incremento percentuale, rispetto al 1969, pari al 33,39 %, dovuto sia ad una maggiore giacenza media dei conti correnti postali e bancari sia a più elevati tassi remunerativi.

Interessi sui crediti fruttiferi vari. — Determinati in complessivi 1.073 milioni, si riferiscono per il 92 % (990 milioni) agli interessi maturati al tasso del 5,50 % sulle anticipazioni corrisposte al personale dipendente, con cessione di stipendio o di salario, per il rimanente 8 % (83 milioni) principalmente agli interessi di mora per ritardato versamento di rate relative a mutui concessi ad Enti vari, nonché agli interessi sui depositi in conto corrente postale a disposizione degli organi erogatori dell'indennità di disoccupazione.

Contributi e oneri per la previdenza del personale. — Per quanto riguarda il personale impiegatizio, ascendono nell'esercizio in esame a 21.075 milioni con un incremento rispetto al 1969, di 568 milioni.

Gli oneri corrispondenti ammontano a 36.533 milioni con un incremento di 4.725 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Tali oneri sono costituiti da 9.759 milioni per indennità di buonuscita e riserve matematiche liquidate nell'anno; da 8,170 milioni per rate di pensioni; da 16.513 milioni per contributi assicurativi; da 954 milioni per imposta di ricchezza mobile e da 1.137 milioni da interessi passivi al 5,50 %, sulle anticipazioni ricevute dall'I.N.P.S.

Come si rileva dall'esame del risultato di esercizio, la situazione del fondo di previdenza per il personale impiegatizio ha subito nell'anno un ulteriore peggioramento; infatti l'eccedenza delle uscite sulle entrate è stata di 15.477 milioni ed il deficit del fondo al 31 dicembre 1970, come si evince dallo stato patrimoniale, è salito complessivamente da 13.507 milioni a 28.984 milioni.

La causa di tale deficit è da ricercarsi principalmente nel mancato adeguamento delle aliquote contributive al Fondo, che gravano sul personale e sull'amministrazione e, sia pure in minima parte, anche agli effetti della legge n. 336 del 1970 la quale, come è noto, prevede benefici a favore di ex combattenti.

Per quanto riguarda invece la previdenza per il personale salariato delle Case di cura, occorre rilevare che essa presenta una situazione sostanzialmente positiva.

Infatti, ad un complesso di entrate per 1.051 milioni (1.121 milioni nel 1969) fanno riscontro oneri per 973 milioni (1.173 milioni nel 1969), per cui la situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 1970, pari a 11.725 milioni, presenta un miglioramento di 726 milioni rispetto a quella rilevata alla fine del 1969 (10.999 milioni).

Interessi passivi. — Ammontano a 63.943 milioni, e si riferiscono per la quasi totalità (63.835 milioni) agli interessi attribuiti alle gestioni finanziarie attive, per la remunerazione delle disponibilità finanziarie depositate nei rispettivi conti correnti con l'Istituto.

Spese di amministrazione. — La spesa sostenuta dall'Istituto per la organizzazione ed il funzionamento della propria complessa struttura amministrativa è stata per l'anno 1970 di 160.835 milioni.

Tale spesa ha fatto registrare un incremento rispetto all'esercizio precedente di 19.617 milioni pari al 13,9 %.

Le variazioni in aumento che si riscontrano nei costi amministrativi riguardano principalmente il costo del personale (107.064 milioni) e le spese legali (6.874 milioni).

Del suddetto importo globale delle spese di amministrazione, vengono recuperati 159,464 milioni che rappresentano le spese poste a carico delle gestioni assicurative e dei vari fondi amministrati dall'Istituto, per cui il rimanente importo, pari a 1,371 milioni, rappresenta le spese di amministrazione poste a

carico della gestione patrimoniale, relativamente all'amministrazione del patrimonio mobiliare e immobiliare.

Per quanto riguarda le tre aziende agrarie non affittate a terzi, occorre rilevare che nell'anno 1970 hanno subito una perdita complessiva di 30 milioni, dovuta principalmente ad una minore redditività delle aziende di Costarainera e Catanzaro, solo parzialmente coperta dagli utili della azienda di S. Giovanni Suergiu.

Il Collegio dei Sindaci, nel richiamare l'attenzione della Amministrazione sulla circostanza che la gestione diretta delle aziende agrarie è del tutto estranea ai compiti istituzionali dell'Istituto, prende atto che, dal 1° gennaio 1971, l'azienda di S. Giovanni Suergiu è stata affittata a terzi.

STATO PATRIMONIALE

Le attività e le passività presentano a fine anno una consistenza complessiva di 1.428.509 milioni (1.039.514 milioni nel 1969), ed evidenziano un incremento di 388.995 milioni.

Nel prospetto che segue vengono riportate le consistenza al 31 dicembre 1970 delle attività mobiliari ed immobiliari con l'indicazione delle variazioni nette intervenute nel corso dell'anno sia in valore assoluto che percentuale.

I M P I E G H I	Consistenza al 31 dicembre 1970	Variazioni nette
<i>Impieghi mobiliari :</i>		
Titoli	238.393.130.502	— 2.040.386.150
Annualità di Stato	7.918.993.615	— 55.376.735
Mutui	93.544.524.639	— 4.056.839.605
Partecipazioni	15.549.982.000	+ 879.862.000
Capitale di esercizio delle aziende agrarie	206.839.767	+ 25.994.408
TOTALE	355.613.470.523	— 5.246.746.082
<i>Impieghi immobiliari :</i>		
Immobili da reddito	33.822.271.545	+ 1.320.695.582
Immobili strumentali :		
adibiti:		
— a uffici	49.745.450.572	+ 2.633.072.267
— a case di cura	14.786.681.671	— 2.442.898.113
TOTALE	98.354.403.788	+ 1.510.869.736
TOTALE COMPLESSIVO	453.967.874.311	— 3.735.876.346

Le altre partite dello stato patrimoniale riguardano principalmente :

— il credito di 2.520 milioni corrispondente al valore di bilancio dell'immobile adibito a Casa di cura « S. Santorio » ceduto all'Ente ospedaliero di

Trieste, e iscritto in attesa che venga definita la questione concernente il diritto dell'I.N.P.S. ad un adeguato rimborso ;

— i conti correnti e le giacenze di cassa, la cui consistenza passata dai 177.262 milioni dell'anno 1969 ai 317.496 milioni dell'anno 1970, evidenzia un incremento di 140.234 milioni in relazione soprattutto al favorevole andamento economico di alcune gestioni ;

— i crediti in conto corrente verso le gestioni che ammontano in complesso a 585.310 milioni (348.702 milioni nel 1969) e registrano un aumento di 236.608 milioni, che evidenzia l'accresciuto fabbisogno finanziario di alcune gestioni ;

— il disavanzo per la previdenza degli impiegati dell'Istituto passata dai 13.507 milioni ai 28.984 milioni come in precedenza rilevato.

Tra le poste del passivo, si rileva che il debito verso il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, dai 109.869 milioni del 1969, sale nel 1970 a 128.822 milioni con un incremento di 18.954 milioni.

Il debito in conto corrente verso le gestioni amministrare dall'Istituto, sale dai 844.665 milioni del 1969, a 1.209.405 milioni nel 1970, con un incremento di 364.740 milioni e testimonia un miglioramento dell'andamento economico delle gestioni stesse.

Il fondo ammortamento immobili, il fondo previdenza salariati di case di cura, ed il fondo oscillazioni titoli, figurano rispettivamente per 21.695 milioni (19.886 milioni nel 1969), 11.726 milioni (10.999 milioni nel 1969), e 29.456 milioni (27.057 milioni nel 1969).

Figura, infine, in appendice allo stato patrimoniale, l'ammontare degli impegni in essere al 31 dicembre 1970 per impieghi mobiliari, immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie per un importo complessivo di 43.861 milioni.

I dati esposti trovano piena rispondenza con le scritture contabili, regolarmente tenute. Il Collegio dei Sindaci nè da atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

DOMENICO CAMPANELLA

LUIGI DAINELLI

CORRADO DEL PESCE

CESARE PILIA

FERDINANDO ROSELLI

R E N D I C O N T O

RENDICONTO PATRI

Stato patrimoniale al

ATTIVITÀ			
1	Titoli	L.	238.393.130.502
2	Annualità di Stato	»	7.918.993.615
3	Mutui	»	93.544.524.639
4	Partecipazioni	»	15.549.982.000
5	Capitale di esercizio delle aziende agrarie	»	206.839.767
6	Immobili :		
	da reddito :		
	immobili urbani e rustici	L. 32.549.318.677	
	aziende agrarie	» 1.272.952.868	
			33.822.271.545
	destinati ad uffici	L.	49.745.450.572
	destinati a case di cura	»	10.714.524.538
	destinati a scuole professionali e stabilimenti termali	»	4.072.157.133
			98.354.403.788
7	Presunto indennizzo per beni immobili ceduti all'Ente ospedaliero di Trieste	L.	2.520.340.302
8	Mobili, arredi e suppellettili	»	1
9	Conti correnti e giacenze di cassa	»	317.495.768.347
10	Anticipazioni agli Uffici comunali per l'erogazione delle indennità di disoccupazione	»	1.484.172.549
11	Crediti in conto corrente verso le gestioni amministrare dall'INPS	»	562.953.940.303
12	Credito verso la Cassa nazionale previdenza marinara	»	22.356.367.672
13	Credito verso lo Stato :		
	per prestazioni della cessata assicurazione nuzialità e natalità a ex dipendenti dalle Forze armate alleate	L.	2.021.578
	per esoneri contributivi Enaoli ai sensi dell'art. 17 del D. L. 22 gennaio 1968, n. 12	»	11.469.144
			13.490.722
14	Crediti diversi :		
	quote di ammortamento e redditi vari rimasti da riscuotere	L.	11.077.849.986
	somme dovute dalla GESCAL per la cessata gestione INA-Casa	»	4.669.794.820
	mutui concessi al personale garantiti da cessione di stipendio o salario	»	17.035.230.687
	somme dovute dal personale e cooperative del personale	»	4.410.873.180
	depositi cauzionali	»	119.742.356
	vari	»	1.419.162.775
			38.732.653.804
15	Disavanzo per la previdenza degli impiegati dell'Istituto	L.	28.984.094.953
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	1.428.508.702.964
	Stanziamanti residui al 31 dicembre 1970 per impieghi mobiliari, immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie	L.	43.860.791.437

Il Capo dell'Ispettorato per i bilanci

ITALO SANTINI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

MONIALE DELL'INPS**31 dicembre 1970**

PASSIVITÀ		
1	Debito verso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni	L. 128.822.301.197
2	Debiti in conto corrente verso le gestioni amministrare dall'INPS	» 1.209.405.300.131
3	Debiti diversi :	
	oneri sociali e assistenziali del personale rimasti da versare L.	5.993.914.822
	contributi INA-Casa rimasti da utilizzare »	4.717.706.473
	somme riscosse per conto di altri Enti rimaste da versare »	5.578.229.911
	forniture e altre spese rimaste da utilizzare »	1.026.670.245
	depositi delle Regioni siciliana e sarda per il pagamento di assegni familiari e di parto. »	3.404.141.199
	fondi diversi »	1.954.144.262
	depositi cauzionali »	1.469.168.259
	vari »	3.259.613.719
		27.403.588.890
4	Fondo ammortamento immobili	L. 21.695.268.172
5	Fondo previdenza salariati delle case di cura	» 11.725.796.764
6	Fondo oscillazioni titoli	» 29.456.447.810
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L. 1.428.508.702.964
	Impegni in essere al 31 dicembre 1970 per impieghi mobiliari, immobiliari, spese di manu- tenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie	L. 43.860.791.437

*I Sindaci*DOMENICO CAMPANELLA - LUIGI DAINELLI - CORRADO DEL PESCE
CESARE BIELLA - FERDINANDO ROSSETTI*Il Presidente*

FERNANDO MONTAGNANI

RENDICONTO PATRI**Entrate e uscite****ENTRATE**

1	Reddito dei capitali :		
	interessi sui titoli e dividendi sulle azioni L.	15.404.060.298	
	» sulle annualità di Stato »	592.432.199	
	» sui mutui »	6.872.985.808	
	» sulle partecipazioni »	1.289.726.540	
	» sui conti correnti con le gestioni »	23.770.125.860	
	» sui conti correnti bancari e postali »	14.021.582.480	
	» sui crediti vari »	1.073.097.563	
	reddito degli immobili urbani e rustici affittati a terzi »	4.281.893.912	
	reddito figurativo degli immobili adibiti ad uffici »	3.167.820.897	
	reddito degli immobili adibiti a case di cura »	1.150.705.259	71.624.430.816
2	Contributi per il trattamento di previdenza del personale impiegatizio dell'Istituto L.		21.056.998.975
3	Contributi per il trattamento di previdenza del personale salariato delle case di cura »		1.051.664.542
4	Reintiroito delle spese di amministrazione poste a carico :		
	delle gestioni assicurative L.	155.582.258.352	
	del fondo pensioni comunali riscattate »	100.000	
	della GESCAL (stralcio gestione INA-Casa) »	10.063.000	
	del fondo educazione orfani »	22.894.000	
	della gestione delle aziende agrarie »	19.350.000	
	della gestione delle case di cura e di riposo »	3.813.299.000	
	di terzi per abbonamenti a pubblicazioni dell'Inps »	15.838.663	
			159.463.803.015
5	Disavanzo per la previdenza degli impiegati dell'Istituto L.		15.476.858.063
6	Prelievo dal fondo oscillazione titoli a copertura della perdita per l'eliminazione della partecipazione al capitale dell'ECEA »		5.000.000
7	Altre entrate :		
	contributi riscossi per conto di altri Enti »		62.011.596.618
	TOTALE DELLE ENTRATE L.		330.690.352.029

MONIALE DELL'INPS

dell'esercizio 1970

USCITE

1	Interessi passivi :			
	sui conti correnti con le gestioni	L.	63.834.505.211	
	su debiti diversi e fondi vari	»	108.603.320	63.943.108.531
2	Oneri per il trattamento di previdenza del personale impiegatizio dell'Istituto:			
	prestazioni previdenziali	L.	17.928.913.371	
	imposta di ricchezza mobile	»	954.750.078	
	contributi assicurazioni sociali	»	16.512.955.999	
	interessi passivi	»	1.137.237.590	36.533.857.038
3	Oneri per il trattamento di previdenza del personale salariato delle case di cura:			
	prestazioni previdenziali	L.	650.658.462	
	imposta di ricchezza mobile	»	322.673.049	973.331.511
4	Spese per la gestione degli immobili	L.		1.417.113.718
5	Spese di amministrazione	»		160.835.086.015
6	Perdita sulla gestione delle aziende agrarie	»		30.767.456
7	Perdita per la eliminazione della partecipazione al capitale dell'ECEA	»		5.000.000
8	Ammortamento immobili	»		1.809.463.406
9	Accantonamento al Fondo oscillazione titoli	»		2.404.335.166
10	Incremento netto del Fondo di previdenza salariati delle case di cura	»		726.692.570
11	Trasferimento ad altri Enti :			
	contributi accreditati ad altri Enti	»		62.011.596.618
	TOTALE DELLE USCITE	I.		330.690.352.029

ALLEGATI

Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1970	
				Valore di inventario	Valore nominale
Titoli di Stato :					
Rendita italiana 5 % L.	771.393.810	—	—	771.393.810	831.690.600
Rendita italiana 5 % (provenienti dall'assicurazione disoccupazione) . . »	546.507.578	—	—	546.507.578	589.226.500
Rendita italiana 5 % (provenienti dall'assicurazione tubercolosi) »	1.823.778	—	—	1.823.778	1.965.500
Prestito redimibile 3,50 % »	1.320.786	—	—	1.320.786	1.457.700
Prestito redimibile della ricostruzione 5 % »	580.161.241	—	—	580.161.241	602.375.000
Prestito redimibile della riforma fondiaria 5 % (provenienti dall'assicurazione disoccupazione) »	24.000.000	—	—	24.000.000	24.000.000
Prestito nazionale redimibile « Città di Trieste » 5 % »	950.000.000	—	—	950.000.000	1.000.000.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-1-1970 »	959.744.835	—	959.744.835	—	—
Buoni novennali tesoro 5 % 1-1-1970 (provenienti dall'assicurazione tubercolosi) »	19.161	—	19.161	—	—
Buoni novennali tesoro 5 % 1-1-1971 »	1.451.229.697	—	—	1.451.229.697	1.504.055.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-4-1973 »	982.104.025	—	—	982.104.025	1.004.710.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-4-1973 (provenienti dall'assicurazione tubercolosi) »	50.000	—	—	50.000	50.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-4-1978 »	1.015.695.000	—	—	1.015.695.000	1.015.695.000
Buoni novennali tesoro 5% 1-10-1975 »	986.500.000	—	—	986.500.000	1.000.000.000
Buoni novennali tesoro 5,50 % 1-1-1979 »	—	1.000.000.000	—	1.000.000.000	1.000.000.000
Buoni novennali tesoro 5,50 % 1-1-1979 (provenienti dall'assicurazione tubercolosi) »	—	19.161	—	19.161	20.000
Cartelle debito redimibile 5 % »	15.215.000	—	—	15.215.000	15.215.000
Obbligazioni danneggiati terremoto, emesse dal Ministero delle Finanze »	59.222	—	—	59.222	59.222
Certificato per il finanziamento opere bonifica integrale »	17.700.270	—	7.905.675	9.794.595	9.794.595
L.	8.303.524.403	1.000.019.161	967.669.671	8.335.873.893	8.600.314.117
Titoli obbligazionari :					
1) GARANTITI DALLO STATO O ASSIMILATI					
a) <i>Obbligazioni e cartelle.</i>					
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale Sider 5,50 % L.	721.600.000	—	140.800.000	580.800.000	660.000.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1959/1979 5,50 % »	43.789.500	—	—	43.789.500	47.340.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1958/1974 6 % »	3.848.000.000	—	684.500.000	3.163.500.000	3.420.000.000
<i>Da riportare</i> L.	4.613.389.500	—	825.300.000	3.788.089.500	4.127.340.000

Segue: **Titoli**

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1970	
				Valore di inventario	Valore nominale
<i>Riporto . . .</i> L.	4.613.389.500	—	825.300.000	3.788.089.500	4.127.340.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1958/1978 6 % »	255.762.500	—	—	255.762.500	276.500.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale « Giulietta » 6 % »	492.094.929	—	73.242.225	418.852.704	450.350.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1957/1975 ex Vol. 6 % . . . »	98.700	—	—	98.700	100.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi 6 % »	2.503.113.198	—	443.356.800	2.059.756.398	2.230.000.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi Sud 6 % »	11.764.379.250	—	906.119.500	10.858.259.750	11.520.700.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi 6,50 % 1966/1981 in dollari . . »	180.668.265	—	—	180.668.265	187.221.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi 1964/1979 6 % »	15.549.050.000	—	1.179.035.000	14.370.015.000	15.369.000.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi 6 % 1966/1981 in dollari . . . »	597.861.210	—	—	597.861.210	625.095.000
Obbligazioni E.N.I. 6,50% 1967/1982 in dollari »	1.596.591.144	—	—	1.596.591.144	1.640.849.740
Obbligazioni E.N.I. 6,75 % 1968/1988 in dollari »	1.455.242.714	—	—	1.455.242.714	1.497.589.000
Obbligazioni E. N. I. 7 % 1969/1981 in dollari »	2.706.311.340	—	—	2.706.311.340	2.819.072.750
Obbligazioni O.M.I. nuove reggiane 6% »	1.393.682.500	—	200.015.000	1.193.667.500	1.301.000.000
Obbligazioni ENEL 5,50 % »	8.177.400.000	—	362.850.000	7.814.550.000	8.830.000.000
Obbligazioni Istituto nazionale credito lavoro italiano all'estero 6% . . . »	187.779.100	—	43.550.200	144.228.900	153.435.000
Cartelle credito comunale e provinciale 4,50 % »	16.050.000	—	600.000	15.450.000	15.450.000
Obbligazioni s. p. a. mineraria carbonifera sarda « Carbosarda » 5,50 % »	2.634.690.000	—	472.440.000	2.162.250.000	2.325.000.000
Obbligazioni Istituto credito comunale Margraviato Istria 4,50 % »	10.800	—	—	10.800	10.800
Obbligazioni Istituto credito comunale Istria 4,50 % »	75.000	—	—	75.000	75.000
L.	54.124.250.150	—	4.506.508.725	49.617.741.425	53.368.788.290
b) <i>Obbligazioni e cartelle fondiarie 4 % serie conversione.</i>					
Obbligazioni Consorzio nazionale credito agrario miglioramento . . . L.	128.030	—	24.780	103.250	125.000
<i>Da riportare . . .</i> L.	128.030	—	24.780	103.250	125.000

Segue: **Titoli**

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1970	
				Valore di inventario	Valore nominale
<i>Riporto</i> . . . L.	128.030	—	24.780	103.250	125.000
Cartelle Istituto credito fondiario delle Venezie »	437.850	—	437.850	—	—
Cartelle Istituto credito fondiario Istria-Pola »	305.600	—	—	305.600	382.000
L.	871.480	—	462.630	408.850	507.000
2) CARTELE FONDIARIE E TITOLI ASSI- MILATI					
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro - sezione credito fondiario - ventennali 6 % L.	—	3.725.000.000	—	3.725.000.000	5.000.000.000
Obbligazioni Banca nazionale del lavo- ro sezione credito fondiario D e IV 5 % »	74.682.935	—	6.462.136	68.220.799	74.955.000
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro sezione credito fondiario de- cennali e ultra 5 % »	3.184.736.838	—	237.798.308	2.946.938.530	3.258.000.000
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro sezione credito fondiario ven- tennali serie chiusa 5 % »	14.257.407.906	—	689.802.530	13.567.605.376	15.902.100.000
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro - sezione credito fondiario ven- tennali serie chiusa 6 % conversione »	2.525.800.000	—	43.250.000	2.482.550.000	2.870.000.000
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro sezione credito fondiario de- cennali serie chiusa 5 % »	1.009.980.000	—	182.880.000	827.100.000	919.000.000
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro sezione speciale per il credito alle medie e piccole industrie 6% - XX. »	946.000.000	—	—	946.000.000	1.000.000.000
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro sezione credito alberghiero e turistico ventennali 5 % »	1.410.311.200	—	65.065.000	1.345.246.200	1.592.000.000
Cartelle Istituto italiano credito fon- diario 4 % »	4.220.000	—	220.000	4.000.000	5.000.000
Cartelle Istituto italiano credito fon- diario 5 % »	2.608.071.799	—	393.005.344	2.215.066.455	2.493.182.500
Cartelle Istituto italiano credito fon- diario 6 % conversione »	55.883.379	—	1.154.982	54.728.397	61.600.000
Cartelle Istituto italiano credito fon- diario 5 % »	1.481.914.500	—	121.027.500	1.360.887.000	1.518.000.000
Cartelle Istituto italiano credito fon- diario ventennali 5 % »	1.720.000.000	—	55.900.000	1.664.100.000	1.935.000.000
Cartelle Istituto italiano credito fon- diario quindicennali 6 % serie 3ª »	—	3.172.048.522	—	3.172.048.522	4.000.000.000
Cartelle Banco di Napoli 6% »	2.453.340	—	53.940	2.399.400	2.580.000
Cartelle Istituto S. Paolo di Torino 6% »	38.675.561	—	618.450	38.057.111	43.075.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	29.320.137.458	6.897.048.522	1.797.238.190	34.419.947.790	40.674.492.500

Segue: Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1970	
				Valore di inventario	Valore nominale
<i>Riporto . . . L.</i>	29.320.137.458	6.897.048.522	1.797.238.190	34.419.947.790	40.674.492.500
Cartelle Credito fondiario sardo 5 % . »	80.379.646	—	30.426.375	49.953.271	57.750.000
Cartelle Credito fondiario sardo R. 4 5 % »	78.403.000	—	19.721.000	58.682.000	61.000.000
Cartelle Credito fondiario sardo F. 4 5 % »	90.620.400	—	33.766.200	56.854.200	59.100.000
Cartelle Credito fondiario sardo decen- nali 5 % »	712.135.570	—	139.006.740	573.128.830	637.000.000
Cartelle Credito fondiario sardo decen- nali serie chiusa 5 % »	1.391.481.000	—	285.103.000	1.106.378.000	1.215.800.000
Cartelle Credito fondiario sardo quin- dicennali serie chiusa 5 % »	379.015.100	—	23.682.900	355.332.200	400.600.000
Cartelle Credito fondiario sardo de- cennali serie chiusa 5 % »	344.062.500	—	42.113.250	301.949.250	329.100.000
Cartelle Credito fondiario S.p.a. (ex sardo) 5% quindicennali »	1.666.560.000	—	88.883.200	1.577.676.800	1.760.800.000
Cartelle Credito fondiario S.p.a. (ex sardo) 6% quattordicennali »	—	1.146.150.900	—	1.146.150.900	1.430.900.000
Cartelle Credito fondiario S.p.a. (ex sardo) 6% quindicennali »	—	791.700.000	—	791.700.000	1.000.000.000
Cartelle Banco Sicilia 5% »	400.500	—	4.500	396.000	440.000
Obbligazioni I.M.I. 6% serie HV/4 e HV/5 »	14.237.761.800	—	792.758.569	13.445.003.231	14.164.800.000
Obbligazioni Istituto mobiliare ita- liano XVIII e XX emissione ven- tennali 6 % »	1.003.403.332	—	174.338.160	829.065.172	875.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie chiusa « IU » decennali 6 % . . . »	4.805.000.000	—	364.507.300	4.440.492.700	4.620.700.000
Obbligazioni Istituto mobiliare ita- liano XIV-XV-XIX emissione cre- dito navale 6 % »	70.178.044	—	70.178.044	—	—
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XXI emissione C. j. 1974 5 % . . . »	425.201.000	—	76.867.000	348.334.000	358.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XXII emissione 5 % »	733.400.000	—	48.250.000	685.150.000	710.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XXIV emissione 5,50 % »	3.159.743.520	—	186.966.000	2.972.777.520	3.180.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano 7 % sedicennali »	—	3.167.500.000	—	3.167.500.000	3.500.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie chiusa decennali 6 % »	5.461.370.009	—	968.829.719	4.492.540.290	4.708.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie F. H. decennali 6 % »	6.507.335.250	—	1.154.339.250	5.352.996.000	5.649.600.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale decennali 6 % »	1.355.683.000	—	240.475.500	1.115.207.500	1.177.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa decennali 6 % . . . »	2.327.155.980	—	333.623.280	1.993.532.700	2.089.000.000
<i>Da riportare . . . L.</i>	74.149.427.109	12.002.399.422	6.871.078.177	79.280.748.354	88.659.082.500

Segue: Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1970	
				Valore di inventario	Valore nominale
<i>Riporto . . . L.</i>	74.149.427.109	12.002.399.422	6.871.078.177	79.280.748.354	88.659.082.500
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa « FS » decennali 6 % »	1.925.078.500	—	229.284.000	1.695.794.500	1.757.300.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa « FZ » decennali 6 % »	1.271.484.000	—	151.505.000	1.119.979.000	1.160.600.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa « GS » decennali 6 % »	731.952.500	—	87.236.000	644.716.500	668.100.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità ventennali 6 % . . »	118.545.551	—	23.451.644	95.093.907	101.675.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità 5,50 % »	2.501.386.000	—	114.328.000	2.387.058.000	2.589.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità opere straordinarie mezzogiorno 5,50 % »	662.460.000	—	53.985.000	608.475.000	665.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità ordinarie ventennali 6 % »	1.974.125.000	—	83.610.000	1.890.515.000	2.035.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità opere straordinarie mezzogiorno 6 % »	38.135.442.000	—	2.893.233.000	35.242.209.000	37.773.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità serie export ottennali 6 % »	1.973.950.000	—	349.200.000	1.624.750.000	1.675.000.000
Obbligazioni ISVEIMER VIII emissione 5,50 % »	8.775.150.000	—	461.850.000	8.313.300.000	9.000.000.000
Obbligazioni ISVEIMER IX emissione 6 % »	4.775.000.000	—	243.525.000	4.531.475.000	4.745.000.000
Obbligazioni ISVEIMER XIII emissione quindicennale 6 % »	948.556.940	—	—	948.556.940	1.000.000.000
Obbligazioni ISVEIMER XIV emissione 67/87 6 % »	952.558.650	—	—	952.558.650	1.000.000.000
Obbligazioni Consorzio nazionale credito agrario miglioramento 5 % . . »	664.883.026	—	32.715.564	632.167.462	776.800.000
Obbligazioni Consorzio nazionale credito agrario miglioram. E. 1958 5 % »	81.450.000	—	2.700.000	78.750.000	87.500.000
Obbligazioni Credito industriale sardo quindicennali 6 % »	9.100.000.000	—	687.485.871	8.412.514.129	9.244.521.100
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche 5 % »	86.933.711	—	9.216.231	77.717.480	83.735.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche « Città di Roma » 5 % . . »	4.209.215	—	1.202.283	3.006.932	3.232.500
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche trentennali 5,50 % . . . »	834.600.000	—	48.750.000	785.850.000	806.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche FF. SS. 5,50 % »	221.430.000	—	45.750.000	175.680.000	192.000.000
<i>Da riportare . . . L.</i>	149.888.622.202	12.002.399.422	12.390.105.770	149.500.915.854	164.022.546.100

Segue: **Titoli**

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1970	
				Valore di inventario	Valore nominale
<i>Riporto . . .</i> L.	149.888.622.202	12.002.399.422	12.390.105.770	149.500.915.854	164.022.546.100
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche trentennali 6 % »	708.680.084	—	96.550.000	612.130.084	634.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche trentennali 5,50 % »	1.259.445.000	—	—	1.259.445.000	1.347.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche ventennali 6 % »	10.308.090.545	—	380.184.873	9.927.905.672	10.367.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche ventennali III emissione 6 % »	474.000.000	—	—	474.000.000	500.000.000
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche 7,50 % in dollari - 1970/990 »	160.495.665	—	—	160.495.665	171.653.118
Cartelle Cassa risparmio Roma decennali 5 % »	1.054.373.240	—	176.645.180	877.728.060	959.000.000
Cartelle Cassa risparmio Roma ventennali 6 % »	3.399.660.000	—	60.095.000	3.339.565.000	3.890.000.000
Cartelle Cassa risparmio Roma quindicennali 6 % »	—	1.962.500.000	—	1.962.500.000	2.500.000.000
Cartelle Fondiarie Monte Paschi di Siena quindicennali 5 % »	801.554.644	—	45.082.884	756.471.760	854.500.000
Cartelle Fondiarie Monte Paschi di Siena quindicennali 6 % »	—	1.618.000.000	—	1.618.000.000	2.000.000.000
L.	168.054.921.380	15.582.899.422	13.148.663.707	170.489.157.095	187.245.699.218
TOTALE TITOLI OBBLIGAZIONARI L.	222.180.043.010	15.582.899.422	17.655.635.062	220.107.307.370	240.614.994.508
Titoli azionari :					
Azioni s. p. a. P. Miliani - Fabriano. L.	1.328.184.470	—	—	1.328.184.470	1.308.633.300
Azioni Istituto nazionale credito lavoro italiano all'estero. »	169.723.750	—	—	169.723.750	169.723.750
Azioni Azienda generale italiana petroli »	5.700.000.000	—	—	5.700.000.000	6.000.000.000
Azioni Soc. finanziaria siderurgica (Finsider) »	2.351.502.374	—	—	2.351.502.374	2.162.826.500
Azioni Azienda minerali metallici italiani s. p. a. »	340.538.625	—	—	340.538.625	340.538.625
Azioni della S. A. per la bonifica dei terreni ferraresi e per le aziende agricole (provenienti dall'assicurazione disoccupazione) »	60.000.000	—	—	60.000.000	84.000.000
Azione Consorzio Agrario Provinciale di Bologna »	20	—	—	20	20
L.	9.949.949.239	—	—	9.949.949.239	10.065.722.195
TOTALE GENERALE . . . L.	240.433.516.652	16.582.918.583	18.623.304.733	233.393.130.502	259.281.030.820

Annualità di Stato

	Consistenza al 1° gennaio 1970	Valori capitali delle annualità acquistate nell'anno	Quote capitale delle annualità scadute nell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1970
1) Per costruzioni tramviarie e ferroviarie L.	700.944.917	118	47.343.398	653.601.637
2) Per lavori di bonifica »	24.091.972	—	3.295.226	20.796.746
3) Per impianti idro-termoelettrici »	11.445.065	—	2.299.298	9.145.767
4) Per scopi vari »	7.237.888.396	298.989.537	301.428.468	7.235.449.465
TOTALE L.	7.974.370.350	298.989.655	354.366.390	7.918.993.615

Mutui

	Consistenza al 1° gennaio 1970	Erogazioni dell'anno	Quote capitale delle rate scadute nell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1970
<i>Con garanzia ipotecaria:</i>				
a Istituti Autonomi Case Popolari L.	5.771.091.611	20.067.161	265.464.877	5.525.693.895
a Cooperative edilizie »	47.757.529.494	1.853.397.759	1.211.690.290	48.399.236.963
a Enti diversi »	2.326.100.106	11.532.915	95.136.078	2.242.496.943
L.	55.854.721.211	1.884.997.835	1.572.291.245	56.167.427.801
<i>Con garanzie varie:</i>				
a Provincie e Comuni per scopi vari L.	22.962.778.677	1.322.792.376	947.977.839	23.337.593.214
a Provincie e Comuni per riscatto debito vitalizio »	9.291.384	—	—	—
a Consorzi di bonifica »	210.641.900	—	13.240.412	206.692.872
a Enti diversi »	18.563.931.072	—	4.731.120.320	13.832.810.752
L.	41.746.643.033	1.322.792.376	5.692.338.571	37.377.096.838
TOTALE L.	97.601.364.244	3.207.790.211	7.264.629.816	93.544.524.639

Partecipazioni

E N T I	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1970	
				Valore di inventario	Valore nominale
Banca nazionale del lavoro . . . L.	9.052.500.000	168.862.000	—	9.221.362.000	9.178.830.000
Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità »	268.500.000	716.000.000	—	984.500.000	1.074.000.000
Consorzio di credito per le opere pubbliche »	2.000.000.000	—	—	2.000.000.000	3.000.000.000
Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento . . . »	100.000.000	—	—	100.000.000	100.000.000
Istituto mobiliare italiano . . . »	3.129.120.000	—	—	3.129.120.000	3.129.120.000
Azienda carboni italiani »	60.000.000	—	—	60.000.000	60.000.000
Banca d'Italia »	15.000.000	—	—	15.000.000	15.000.000
Ente costruzione esercizio acque- dotti A. O. »	5.000.000	—	5.000.000	—	—
Ente teatrale italiano »	40.000.000	—	—	40.000.000	40.000.000
TOTALE . . . L.	14.670.120.000	884.862.000	5.000.000	15.549.982.000	16.596.950.000

Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
I) IMMOBILI DA REDDITO						
1° In esercizio						
<i>Agrigento :</i>						
Via Picone, 16 L.	49.858.985	—	—	—	49.858.985	73.890.000
<i>Ancona :</i>						
Via Damiano Chiesa, 4 . . . »	58.451	—	—	—	58.451	5.000.000
Via Vecchini, 1 »	42.763.984	—	—	—	42.763.984	113.680.000
<i>Aosta :</i>						
Corso Battaglione Aosta, 39 angolo Via Lys, 2 »	109.421.240	—	—	—	109.421.240	138.340.000
<i>Arezzo :</i>						
Via Albergotti, 8 »	338.784	—	—	—	338.784	55.000.000
<i>Ascoli Piceno :</i>						
Via D. Angelini, 33 »	92.542.588	—	—	—	92.542.588	140.000.000
<i>Asti :</i>						
Viale M. D'Azeglio, 8 »	—	—	—	+ 150.095.888	150.095.888	160.470.000
<i>Avellino :</i>						
Via Roma, 15, 17 »	50.577.781	—	—	— 4.460.775	46.117.006	53.790.000
Via due Principati (ex strada Nazionale) »	37.463.095	709.955	—	—	38.173.050	43.460.000
<i>Bari :</i>						
Piazza Disfida di Barletta . . »	9.516.391	—	—	—	9.516.391	30.250.000
<i>Belluno :</i>						
Via Carrera, 40 »	562.543	—	—	—	562.543	48.300.000
Via Fantuzzi - Via Diziani »	70.630.849	—	—	—	70.630.849	87.290.000
<i>Bergamo :</i>						
Via A. May, 2 »	10.474.928	—	—	+ 807.338	10.619.791	106.770.000
Viale Vittorio Emanuele, 5. »	25.955.661	—	—	— 662.475	25.955.661	44.480.000
<i>Bologna :</i>						
Via Galliera, 66 »	158.978.031	—	1.981.440	—	156.996.591	334.060.000
Via Galliera, 68 »	8.707.725	—	—	—	8.707.725	90.000.000
Via Galliera, 70 »	64.415.807	—	—	—	64.415.807	835.850.000
Via Pratello, 21 »	4.551.312	59.200	—	—	4.610.512	223.640.000
Via S. Felice, 20 »	1.741.921	—	—	—	1.741.921	197.080.000
<i>Bolzano :</i>						
Via Sernesi, 4 (Lotto I). . . . »	1.451.630	622.970	—	— 215.809	1.641.218	56.790.000
Piazza della Vittoria, 39 - Via Orazio, 1-2 (Lotto II) »	34.595.318	—	—	— 217.573	34.595.318	1.294.740.000
<i>Brescia :</i>						
Piazza della Vittoria, 5, 6. »	1.446.588	144.104	—	—	1.590.692	32.840.000
Corso Martiri della Libertà, 40 »	437.940	—	—	— 127.673	310.267	23.680.000
<i>Da riportare. L.</i>	776.491.552	1.536.229	1.981.440	+ 145.218.921	921.265.262	4.189.400.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	776.491.552	1.536.229	1.981.440	+ 145.218.921	921.265.262	4.189.400.000
<i>Brindisi</i> :						
Via Romolo »	76.497.759	—	—	—	76.497.759	92.270.000
Piazza della Vittoria . . . »	126.060.216	—	—	—	126.060.216	199.640.000
<i>Cagliari</i> :						
Viale Regina Margherita, 1, 3, 5, 7, 9 »	55.076.749	—	—	—	55.076.749	111.290.000
Viale Regina Margherita, 11 »	140.505.677	—	—	—	140.505.677	272.950.000
Piazza Dante - Via Salve- mini »	270.987.789	—	—	— 7.806.423	263.181.366	263.180.000
<i>Carbonia (Cagliari)</i> :						
Via Gramsci »	150.387.221	—	—	—	150.387.221	273.640.000
<i>Carrara</i> :						
Via Cucchiari, 1 »	36.014.215	—	—	—	36.014.215	58.000.000
<i>Caserta</i> :						
Via Renella »	9.530.698	—	—	—	9.530.698	13.750.000
Via Appia Nuova »	89.334.592	—	—	—	89.334.592	106.300.000
<i>Cassino (Frosinone)</i> :						
Via Sferracavalli »	126.180.746	—	705.500	+ 1.698.945	127.174.191	214.760.000
<i>Catania</i> :						
Via Rapisardi »	152.549.811	—	—	—	152.549.811	169.460.000
<i>Catanzaro</i> :						
Via Pio X »	1.000	—	—	—	1.000	2.050.000
Località Ponte Piccolo (ex villa Maria) »	2.000	—	—	—	2.000	11.500.000
Località Ponte Piccolo (ex alloggio medici) »	2.000	—	—	—	2.000	217.000.000
<i>Como</i> :						
Corso Vittorio Emanuele . . »	3.538.898	—	—	—	3.538.898	230.340.000
Camerlata - Via Varesina . . »	367.986.726	9.803.470	—	—	377.790.196	484.130.000
<i>Cosenza</i> :						
Via Isonzo, 69-b »	1.743.635	—	—	— 478.841	1.264.794	13.420.000
<i>Cremona</i> :						
Piazzale Cadorna »	99.225.467	7.165.281	—	—	106.390.748	108.030.000
Corso Stradivari »	20.322.232	3.477.735	—	—	23.799.967	1.064.920.000
Via Tribunali, 6 »	6.009.079	1.369.430	—	—	7.378.509	253.010.000
<i>Cuneo</i> :						
Via Cavallotti, 1 »	15.541.676	—	—	—	15.541.676	90.500.000
Corso Nizza, 28, 30 - Corso Dante, 37 »	1.150.473	—	—	—	1.150.473	183.130.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	2.525.140.211	23.352.145	2.686.940	+ 138.632.602	2.684.438.018	8.622.670.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	2.525.140.211	23.352.145	2.686.940	+ 138.632.602	2.684.438.018	8.622.670.000
<i>Ferrara :</i>						
Via Carlo Mayr, 167 . . . »	573.902	—	—	—	573.902	123.030.000
Corso Ercole I d'Este, 16. . . »	7.137.318	—	—	—	7.137.318	379.210.000
Via Arturo Cassoli, 34 . . . »	72.941.040	—	—	—	72.941.040	162.000.000
Via Cittadella, Viale Cavour, 164 »	110.293.725	—	—	—	110.293.725	150.000.000
<i>Firenze :</i>						
Via del Proconsolo, 8, 10. . . »	45.411.159	15.947	—	—	45.427.106	408.550.000
Via dei Vecchietti, 13 . . . »	13.002.547	—	—	—	13.002.547	180.000.000
Via Bolognese, 40, 42, 44, 46, 48 - Viuzzo dei Bruni »	4.684.291	2.699.830	—	—	7.384.121	174.710.000
Podere « Il Pellegrino » - Via Bruni »	2.378.720	—	—	— 2.378.720	—	—
Stabili ex Soc. Emancipa- trice Impiegati »	6.116.803	—	—	—	6.116.803	180.270.000
Via dello Steccuto, 16. . . »	86.429.945	—	—	—	86.429.945	96.000.000
<i>Foggia :</i>						
Via della Repubblica, 18. . . »	15.188.198	—	—	— 15.188.198	—	—
<i>Forlì :</i>						
Corso della Repubblica, 2. . . »	33.754.992	—	—	—	33.754.992	446.630.000
Viale Libertà »	120.341.135	1.962.300	—	—	122.303.435	123.060.000
<i>Genova :</i>						
Via Sapeto, 10 »	75.983.558	—	—	—	75.983.558	113.000.000
Piazza della Vittoria, 2 . . . »	2.395.406	—	—	—	2.395.406	280.160.000
Via Antonio Cianciullo . . . »	134.057.032	17.564.300	—	—	151.621.332	157.280.000
<i>Gorizia :</i>						
Via Mazzini, 4 »	838.293	—	—	—	838.293	149.560.000
Piazza Vittoria - Via Ober- dan - Largo 27 marzo . . . »	142.267.682	67.872	—	—	142.335.554	231.100.000
Via Manzoni - Via Goldoni. . . »	71.800.190	—	—	—	71.800.190	84.580.000
<i>Grosseto :</i>						
Via Trento »	99.309.500	—	—	—	99.309.500	166.000.000
<i>Iglesias (Cagliari) :</i>						
Via XX Settembre - Via Ca- bitza »	227.374.730	—	—	—	227.374.730	497.760.000
Via Roma »	136.731.799	—	—	—	136.731.799	175.670.000
<i>Imola (Bologna) :</i>						
Via Volta, 2, 4, 6 »	139.590.219	—	—	—	139.590.219	290.040.000
<i>L'Aquila :</i>						
Corso Federico II »	5.699.340	—	—	—	5.699.340	200.000.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	4.079.441.735	45.662.394	2.686.940	+ 121.065.684	4.243.482.873	13.391.280.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	4.079.441.735	45.662.394	2.686.940	+ 121.065.684	4.243.482.873	13.391.280.000
<i>La Spezia :</i>						
Via Mazzini, 63 »	9.188.205	352.730	—	—	9.540.935	326.880.000
Loc. Vicci - Via Montello, 18 »	88.054.253	272.950	—	—	88.327.203	100.990.000
<i>Latina :</i>						
Corso della Repubblica, 119 »	10.853.667	163.285	—	—	11.016.952	350.960.000
Via C. Battisti »	—	—	—	+ 546.264.328	546.264.328	577.340.000
<i>Lecce :</i>						
Via Trinchese, 24 »	282.655	—	—	—	282.655	27.520.000
Via V. Fazzi, 25 »	7.216.626	—	—	—	7.216.626	490.720.000
Via Giammatteo »	40.336.619	—	—	—	40.336.619	45.290.000
<i>Livorno :</i>						
Via Goldoni, 75, 77 »	43.153.712	—	—	—	43.153.712	105.000.000
<i>Macerata :</i>						
Via Dante, 18 »	55.199.494	—	—	—	55.199.494	55.200.000
<i>Mantova :</i>						
Via Hermada, 23 »	29.046.004	—	—	—	29.046.004	45.730.000
Piazza Martiri di Belfiore, 1-2 »	7.429.125	—	—	—	7.429.125	232.340.000
<i>Matera :</i>						
Via Cappelluti, 2/B »	11.419.370	—	—	—	11.419.370	31.370.000
<i>Messina :</i>						
Via Romagnosi, isol. 364. . . »	2.865.034	—	—	—	2.865.034	106.250.000
Via Argentieri, isol. 318. . . »	8.963.480	—	—	—	8.963.480	195.240.000
Immobili ex Unione Edilizia Nazionale »	798.751	—	—	—	798.751	28.200.000
Fondo ex Gazzi »	567.640	—	—	—	567.640	180.000.000
Corso Garibaldi - Via Vitto- rio Emanuele »	48.962.664	—	—	— 1.734.479	47.228.185	65.010.000
Salita Paradiso »	57.177.876	—	—	—	57.177.876	101.000.000
<i>Milano :</i>						
Piazza Bertarelli, 4 »	15.853.603	—	—	—	15.853.603	960.200.000
Corso d'Italia, 45. »	12.296.216	1.722.660	—	+ 660.399	14.679.275	330.560.000
Via G. B. Vico - Via Numa Pompilio. »	652.204.514	—	—	—	652.204.514	1.011.770.000
Quartiere Cagnola »	871.374.851	—	—	—	871.374.851	1.020.100.000
Via Gonzaga, 4, 6 »	71.443.849	72.056	—	—	71.515.905	1.872.600.000
Piazzale Lagosta, 6 »	139.182.318	—	—	—	139.182.318	250.540.000
Piazza Missori, 8, 10, 12. . . »	69.815.397	3.678.316	—	—	73.493.713	1.081.030.000
Corso Porta Nuova - Via Montebello, 27 »	406.559.955	—	—	—	406.559.955	1.216.670.000
Piazzale Raimondi - Piazzale Sraffa »	586.670.656	—	—	—	586.670.656	1.074.500.000
Via Ravenna, 24 »	167.933.358	—	—	—	167.933.358	167.940.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	7.494.291.627	51.924.391	2.686.940	+ 666.255.932	8.209.785.010	25.442.230.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	7.494.291.627	51.924.391	2.686.940	+ 666.255.932	8.209.785.010	25.442.230.000
<i>Modena :</i>						
Viale Virginia Reiter, 76. . . »	49.052.680	—	—	— 9.863.310	39.189.370	77.400.000
<i>Napoli :</i>						
Via Libroia, 7 »	57.906.170	—	—	—	57.906.170	153.350.000
Via Francesco Crispi, 72. . . »	174.421.182	—	—	—	174.421.182	395.890.000
Via Francesco Crispi, 74. . . »	46.505.234	—	—	—	46.505.234	160.800.000
Piazza Medaglie d'Oro, 35. »	237.729.559	—	—	—	237.729.559	611.100.000
Via Medina, 61 »	294.582.794	—	—	—	294.582.794	298.010.000
Via Guantai Nuovi »	315.749.589	—	—	— 10.170.360	305.579.229	877.130.000
Piazza S. Domenico Maggiore, 12 »	12.800.255	—	—	—	12.800.255	485.800.000
Via Orsolone (Sanatorio) . . »	100.000	—	—	—	100.000	98.000.000
<i>Nuoro :</i>						
Via Leonardo da Vinci. . . »	92.728.451	—	—	—	92.728.451	154.000.000
<i>Padova :</i>						
Piazza Insurrezione, 8 - Pa- lazzo Spalato »	19.222.944	—	—	—	19.222.944	706.400.000
Palazzo Debite »	2.295.142	310.800	—	—	2.605.942	130.110.000
Quartiere Vanzo »	3.527.073	—	—	—	3.527.073	106.970.000
Via Col. Beretta - Via Lorio »	117.322.035	245.500	45.570	—	117.521.965	140.890.000
<i>Palermo :</i>						
Via Lincoln, 15 »	1.432.629	—	—	—	1.432.629	5.500.000
<i>Parma :</i>						
Lungoparma - Via Salni- trara »	144.097.130	—	—	—	144.097.130	147.000.000
<i>Pavia :</i>						
Viale Cesare Battisti, 25 . . »	241.311.277	2.176.115	—	—	243.487.392	246.270.000
<i>Pesaro :</i>						
Via XI Settembre, 44. . . . »	12.975.594	—	—	—	12.975.594	50.000.000
<i>Pescara :</i>						
Piazza Duca d'Aosta. »	5.201.271	—	—	—	5.201.271	220.000.000
Via Delfico - Via Cavour, 13 »	60.504.982	—	—	—	60.504.982	76.600.000
<i>Piacenza :</i>						
Piazza Cavalli, 62 »	20.499.487	—	—	—	20.499.487	281.700.000
Via Cittadella, 8 »	1.009.727	—	—	—	1.009.727	49.100.000
Via Boselli, 4 »	83.739.440	2.268	—	—	83.741.708	99.450.000
<i>Pisa :</i>						
Corso Italia, 14, 16. »	1.330.699	—	—	+ 4.690.149	6.020.848	234.000.000
<i>Pistoia :</i>						
Piazza Duomo, 5 »	773.503	—	—	— 773.503	—	—
<i>Da riportare</i> . . . L.	9.491.110.474	54.659.074	2.732.510	+ 650.138.908	10.193.175.946	31.247.700.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	9.491.110.474	54.659.074	2.732.510	+ 650.138.908	10.193.175.946	31.247.700.000
<i>Pordenone</i> :						
Via Oberdan »	180.242.030	173.426	—	—	180.415.456	180.420.000
<i>Potenza</i>						
Via Pretoria, 281 »	41.718.160	—	—	—	41.718.160	44.490.000
<i>Pratolino (Firenze)</i> :						
Via Fontesecca, 4 »	—	—	—	+ 6.100	6.100	630.000
<i>Ragusa</i> :						
Via Libertà »	55.903.635	—	—	— 4.482.971	51.420.664	52.910.000
<i>Ravenna</i> :						
Via Ginanni - Via Guerrini »	157.497.345	—	—	—	157.497.345	287.510.000
<i>Reggio Calabria</i> :						
Via Vittorio Emanuele, 125 »	955.693	—	—	—	955.693	120.090.000
<i>Reggio Emilia</i> :						
Via Matteotti, 2 »	10.427.607	—	—	— 3.837.813	6.589.794	123.720.000
Via Silvio Pellico, 9 »	116.541.039	—	—	—	116.541.039	207.000.000
<i>Rieti</i> :						
Via Cintia, 16 »	57.614.950	—	—	— 3.634.240	53.980.710	129.290.000
<i>Roma</i> :						
Via Simonetti (ex P.za Con- teduca »	706.034.878	17.646.980	—	—	723.681.858	799.760.000
Lungotevere degli Artigiani »	890.218.359	3.163.720	—	—	893.382.079	1.099.200.000
Via XX Settembre, 49 - Via Servio Tullio, 25 - Via Fla- via, 67 »	71.245.496	53.200	—	—	71.298.696	1.090.780.000
Via del Corso, 476 - Via della Frezza, 17 - Via dei Ponte- fici, 3 - Piazza A. Impera- tore, 22 - Largo dei Lom- bardi, 21 »	197.109.003	5.966.480	—	— 70.071.536	133.003.947	2.982.680.000
Via Genova, 24 »	13.148.852	—	—	— 651.135	12.497.717	855.430.000
Via IV Novembre, 104. »	1.224.080	—	—	—	1.224.080	390.000.000
Piazza Cavour, 3 »	12.717.403	—	—	—	12.717.403	600.000.000
Piazza Stazione S. Pietro. . . »	1.049.561.340	—	—	—	1.049.561.340	1.357.380.000
Piazza Adriana, 5, 6, 7 - Piazza Cavour, 10. »	19.513.621	—	—	—	19.513.621	1.980.000.000
Via Fulcieri de' Calboli, 60 »	4.666.199	—	—	—	4.666.199	165.000.000
Piazza Colonna, 366. »	6.824.157	—	—	—	6.824.157	900.000.000
Via Montedoro, 7 - Via del- l'Arancio, 67 »	2.116.540	—	—	—	2.116.540	280.000.000
Via Monte Oppio, 54 - Via Nicola Salvi, 68 »	2.518.300	—	—	—	2.518.300	750.000.000
Via Massimo d'Azeglio, 44. »	1.404.774	2.715.200	—	—	4.119.974	242.710.000
Via Rosmini, 12 »	1.856.680	—	—	—	1.856.680	260.000.000
Via Cavour, 108 »	7.950.525	—	—	—	7.950.525	650.000.000
Via Filippo Turati, 28. »	1.507.000	—	—	—	1.507.000	165.000.000
Via Filippo Turati, 34. »	3.948.503	—	—	—	3.948.503	155.000.000
Via Crescenzo, 9. »	20.100.816	—	—	—	20.100.816	1.160.000.000
Via Depretis - Via Napoli »	2.012.079.640	59.950.970	75.920	—	2.071.954.690	3.810.060.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	15.137.757.099	144.329.050	2.808.430	+ 567.467.313	15.846.745.032	52.086.760.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto. . . L.</i>	15.137.757.099	144.329.050	2.808.430	+ 567.467.313	15.846.745.032	52.086.760.000
<i>Roma :</i>						
Lung. delle Armi (Galleg.te) »	150.000	—	—	—	150.000	1.500.000
Via A. Valenziani, 12. . . »	8.538.404	318.000	—	—	8.856.404	880.320.000
Via A. Valenziani, 16. . . »	7.083.950	—	—	—	7.083.950	1.000.000.000
Via Piave, 29 »	1.990.955	—	—	—	1.990.955	750.000.000
Via Cadorna, 13 »	5.716.401	—	—	—	5.716.401	450.000.000
Via Quintino Sella, 3. . . »	2.818.494	—	—	—	2.818.494	425.000.000
Viale Carso, 59, 67 . . . »	17.959.165	1.162.000	—	—	19.121.165	371.160.000
Piazza Adriana, 8, 10 - Via Crescenzo, 17-a »	47.831.149	—	—	—	47.831.149	2.649.810.000
Via SS. Quattro, 40 . . . »	285.000	—	—	—	285.000	40.000.000
Piazza Adriana, 21 - Fosse di Castello, 5 »	8.665.042	—	—	—	8.665.042	1.475.000.000
Via Vercelli, 36, 52 . . . »	162.681.545	—	—	—	162.681.545	430.000.000
Via Lovanio, »	371.350	—	—	—	371.350	40.000.000
Via Ascanio Rivaldi. . . . »	242.846.440	6.319.234	—	—	249.165.674	323.360.000
Via Portuense, 312 (ex Vi- gnola) »	218.000	—	—	—	218.000	10.000.000
Via Portuense, 314, 316, 318, 326 (ex Campolmi) . . . »	18.000.000	—	—	—	18.000.000	46.000.000
Via Brisse, 5 (I lotto). . . »	63.062.129	—	—	—	63.062.129	121.560.000
Via Brisse, 5 (II lotto). . . »	86.041.988	1.409.000	—	— 7.003.651	80.447.337	100.710.000
Via Costabella, 26 »	338.325.590	—	—	—	338.325.590	1.050.000.000
Via Giulio Romano, 46 . . »	410.160.778	—	—	—	410.160.778	1.000.000.000
Via Flaminia, 443 »	99.352.422	—	—	—	99.352.422	240.000.000
Via Pastrengo - Via Parigi »	692.743.506	—	—	—	692.743.506	1.550.000.000
Via Sacchi, 3 »	424.534.577	—	—	—	424.534.577	880.000.000
Via Ortigara, 3-bis »	124.263.065	1.690.000	—	— 10.514.343	115.438.722	294.830.000
Viale Carso, 57-a »	109.810.977	1.470.000	—	—	111.280.977	281.470.000
Via G. Favretto - Via F. Ba- rocci - Casal de Merode - Via Bompiani »	703.005.608	—	—	— 110.273.345	592.732.263	844.090.000
Via Giuseppe Donati, 4 . . »	561.701.630	—	—	— 97.494.304	464.207.326	661.140.000
Via Sacchi, 18 - Via del Perugi- no, 4 - Via Sacchi, 4. . . »	1.254.639.391	331.000	—	—	1.254.970.391	3.200.330.000
Via del Corso, 239 - Via M. Minghetti, 10 - Via dell'U- miltà, 69 »	226.089.134	—	—	—	226.089.134	2.497.740.000
Via Fermi - Via Blaserna. . »	2.406.945.148	110.779.125	—	— 54.227.040	2.463.497.233	4.232.800.000
Via B. Ramazzini, 91 . . . »	22.125.200	—	—	—	22.125.200	250.000.000
<i>Rovigo :</i>						
Via Silvestri, 14 »	136.332	—	—	—	136.332	5.620.000
Via Fratelli Cervi, 4, 5. . . »	58.257.384	—	—	— 2.909.969	55.347.415	55.350.000
Via A. Casalini, 2, 4. . . . »	2.216.848	—	408.700	—	1.808.148	45.150.000
Via Fratelli Cervi, 18. . . »	60.830.580	—	—	—	60.830.580	79.400.000
Via Monti »	75.388.579	154.600	—	—	75.543.179	96.040.000
<i>Da riportare. . . L.</i>	23.382.543.860	267.962.009	3.217.130	+ 285.044.661	23.932.333.400	78.465.140.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto. . . L.</i>	23.382.543.860	267.962.009	3.217.130	+ 285.044.661	23.932.333.400	78.465.140.000
<i>Salerno :</i>						
Corso Garibaldi - Via Aquaro »	20.781.351	—	—	—	20.781.351	62.000.000
Via Roma, 59 »	266.490	—	—	—	266.490	12.390.000
<i>San Giuliano (Pisa) :</i>						
Via Garibaldi »	35.000	—	—	—	35.000	5.000.000
Albergo »	3.600.000	—	—	—	3.600.000	54.000.000
Via Vicarese »	460.000	—	—	—	460.000	4.300.000
<i>Sassari :</i>						
Via Cavour - Via Zanfarino, 31, 33 »	38.834.613	—	—	—	38.834.613	60.740.000
Via Duca degli Abruzzi, 23 . »	134.019.781	214.400	—	—	134.234.181	149.220.000
<i>Savona :</i>						
Piazza Marconi, 2, 4. . . . »	1.511.917	—	—	— 251.309	1.260.608	95.880.000
<i>Siena :</i>						
Via Mentana, 156. »	45.571.641	—	—	—	45.571.641	82.000.000
Via Pantaneto, 9 »	495.205	—	—	— 415.695	79.510	3.210.000
<i>Siracusa :</i>						
Viale Zecchino »	39.652.804	—	—	—	39.652.804	61.700.000
Via Matteotti, 16 - 26 . . »	10.285.502	—	—	—	10.285.502	702.000.000
Corso Gelone, 92-c - Via Eschilo, 10, 12 »	286.630.816	—	—	—	286.630.816	316.370.000
<i>Sirmione (Brescia) :</i>						
Via Vittorio Emanuele. . . »	3.358.275	—	—	—	3.358.275	115.480.000
<i>Sondalo (Sondrio) :</i>						
Via 1° Maggio Palazzina A. »	55.130.858	—	—	—	55.130.858	102.770.000
Villetta Alloggi Servizio . . »	60.400.000	—	—	—	60.400.000	83.200.000
<i>Sondrio :</i>						
Via Martiri della Libertà, 6 »	86.305.280	—	—	—	86.305.280	176.490.000
Via XXV Aprile »	8.348.000	—	—	+ 2.290.299	10.638.299	13.000.000
<i>Taranto :</i>						
Via Leonida, 113 »	95.142.004	—	—	—	95.142.004	158.210.000
<i>Teramo :</i>						
Corso S. Giorgio »	9.056.432	—	—	—	9.056.432	29.990.000
<i>Terni :</i>						
Via Camporeali, 4 »	213.277	—	—	—	213.277	3.500.000
<i>Torino :</i>						
Via Roma, 254 (lotto A). . »	30.856.779	—	—	— 392.901	30.463.878	1.911.560.000
Via Frola, 2, 4 (lotto C). . »	24.415.099	—	—	—	24.415.099	1.675.000.000
Via Monte Pasubio (lotto 1) »	150.772.720	—	—	— 314.880	150.457.840	251.780.000
Via Monte Pasubio (lotto 2) »	194.839.796	14.938.260	—	—	209.778.056	258.940.000
<i>Da riportare. . . L.</i>	24.683.527.500	283.114.669	3.217.130	+ 285.960.175	25.249.385.214	84.853.870.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	24.683.527.500	283.114.669	3.217.130	+ 285.960.175	25.249.385.214	84.853.870.000
<i>Trapani :</i>						
Via Scontrino - Via Vespri. »	63.417.547	—	—	— 8.218.140	55.199.407	55.200.000
<i>Trento :</i>						
Via Rosmini, 22 »	291.233	—	—	—	291.233	63.450.000
<i>Tresigallo (Ferrara) (ex al- loggio dirigente) »</i>	2.000	—	—	—	2.000	52.000.000
<i>Treviso :</i>						
Via Salsa »	228.028.150	504.400	—	—	228.532.550	233.650.000
Via Trento e Trieste. »	13.253.965	—	—	— 13.253.965	—	—
<i>Trieste :</i>						
Via Canova, 6 - Via Buonar- roti, 4 »	113.731.823	—	—	—	113.731.823	196.170.000
Via Battisti, 10 »	283.474.456	—	—	—	283.474.456	583.200.000
Via De Amicis, 5 »	1.959.804	—	—	—	1.959.804	156.500.000
Via Lloyd, 4, lotto C »	1.103.329.340	15.715.131	—	—	1.119.044.471	1.246.010.000
Via Donota, 8 »	35.040	—	—	—	35.040	12.050.000
Via Artisti, 3 »	203.694	—	—	—	203.694	74.620.000
Via Lloyd, 1, 3, 5 »	258.682.444	76.800	—	—	258.759.244	539.430.000
Viale Campi Elisi, 34, 36, 38 - Via Schiaparelli, 15/21. »	250.371.642	52.800	—	—	250.424.442	405.930.000
Via Gallina, 3 - Via Carducci, 25 »	180.522.710	—	—	—	180.522.710	293.000.000
Via Lloyd, 2 - Via Coletti, 1-3, lotto D »	69.264.680	14.153.519	—	—	83.418.199	204.360.000
<i>Udine :</i>						
Via Savorgnana, 37. »	90.967.096	—	400.505	—	90.566.591	229.380.000
Piazza XX Settembre, 11. »	5.155.200	204.741	—	—	5.359.941	180.930.000
Via di Toppo, 33, 35. »	113.823.865	—	489.700	—	113.334.165	175.550.000
<i>Varese :</i>						
Piazza Monte Grappa - Via Volta »	9.386.806	73.253	—	—	9.460.059	314.740.000
<i>Venezia :</i>						
S. Leonardo, 1814 - Palazzo Mosca »	885.873	—	—	—	885.873	28.350.000
Palazzo Correr »	58.014.096	—	—	—	58.014.096	133.750.000
Via del Caffaro, Campiello del Magazen »	30.859.090	—	—	—	30.859.090	77.270.000
Rio Nuovo - Dorso Duro, 3500, 3518 »	215.488.703	211.760	—	—	215.700.463	241.910.000
Lido - Lungomare Marconi »	150.351.122	987.400	—	—	151.338.522	249.310.000
<i>Vercelli :</i>						
Piazza Zumaglini, 4 »	58.843.265	—	—	—	58.843.265	96.720.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	27.983.871.144	315.094.473	4.107.335	+ 264.488.070	28.559.346.352	90.697.350.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	27.983.871.144	315.094.473	4.107.335	+ 264.488.070	28.559.346.352	90.697.350.000
<i>Verona :</i>						
Via Sansovino - Via Negrelli »	206.738.265	—	—	—	206.738.265	265.270.000
Corso Porta Nuova - Via C. Battisti »	364.646.126	2.433.405	—	—	367.079.531	372.950.000
Corso Cavour »	5.299.546	—	—	—	5.299.546	176.630.000
<i>Viareggio :</i>						
Villini ex Coop. edilizia im- piegati »	3.047.163	—	—	—	3.047.163	146.130.000
<i>Vicenza :</i>						
Piazza XX Settembre - Via S. Lucia, I »	3.431.514	806.328	—	—	4.237.842	66.230.000
Via Mameli, 53-e »	98.080.850	—	—	—	98.080.850	139.500.000
Via SS. Felice e Fortunato, 171 »	97.913.270	—	—	— 17.292.460	80.620.810	120.830.000
<i>Viterbo :</i>						
Via Matteotti, 25. »	16.911.612	—	—	—	16.911.612	20.070.000
L.	28.779.939.490	318.334.206	4.107.335	+ 247.195.610	29.341.361.971	92.004.960.000
2° Rustici in esercizio						
AFFITTATI A TERZI						
<i>Iglesias</i> (Cagliari) L.	1.600.000	—	—	—	1.600.000	4.000.000
<i>Napoli</i> (Camaldoli) . . . »	9.659.058	—	—	—	9.659.058	30.000.000
<i>Pratolino</i> (Firenze) . . . »	45.690	—	—	— 6.100	39.590	4.120.000
<i>Vercelli</i> (Bertagna) . . . »	12.000.000	—	—	—	12.000.000	18.600.000
L.	23.304.748	—	—	— 6.100	23.298.648	56.720.000
3° Tereni soggetti ad esproprio						
<i>Bari</i> (terreno) L.	—	—	—	+ 240	240	150.000
<i>Napoli</i> Via L. Bianchi . . »	—	—	—	+ 71.347	71.347	10.880.000
L.	—	—	—	+ 71.587	71.587	11.030.000
4° In costruzione e aree edificabili						
<i>Agrigento :</i>						
Via Gioeni L.	16.211.262	—	14.142.991	—	2.068.271	2.080.000
<i>Alessandria :</i>						
Corso Roma, 16 »	32.189.722	35.295.934	—	—	67.485.656	122.990.000
<i>Asti :</i>						
Viale Massimo D'Azeglio, 8 »	65.307.968	84.787.920	—	— 150.095.888	—	—
<i>Da riportare</i> . . . L.	113.708.952	120.083.854	14.142.991	— 150.095.888	69.553.927	125.070.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	113.708.952	120.083.854	14.142.991	— 150.095.888	69.553.927	125.070.000
<i>Bari :</i>						
Via Putignani - Via Cai- roli, 84 »	27.869.296	282.032.900	—	—	309.902.196	951.050.000
<i>Benevento :</i>						
Viale Mellusi »	10.435.713	44.194.140	—	—	54.629.853	91.030.000
<i>Bologna :</i>						
Via Masia »	368.000	—	—	—	368.000	370.000
<i>Cassino :</i>						
Via Sferracavalli »	1.698.945	—	—	— 1.698.945	—	—
<i>Catanzaro :</i>						
Area Ponte Piccolo »	2.355.009	1.600.000	—	—	3.955.009	4.510.000
<i>Cosenza :</i>						
Via Roma »	20.791.685	—	—	—	20.791.685	109.260.000
<i>Cuneo :</i>						
Corso Santorre di Santarosa - Via Malta »	113.529.387	18.237.069	1.500.000	—	130.266.456	136.060.000
Via Don Minzoni »	12.228.430	—	—	—	12.228.430	12.230.000
<i>Firenze :</i>						
Via Bolognese, 25 »	5.000	—	—	—	5.000	17.110.000
Podere «Il Pellegrino» - Via Bruni »	—	—	—	+ 2.378.720	2.378.720	402.890.000
<i>Frosinone :</i>						
Via Firenze »	24.677.453	3.336	—	—	24.680.789	46.020.000
<i>Genova :</i>						
Priaruggia - Viale Rossetti . »	5.958.395	204.948	—	—	6.163.343	10.570.000
<i>Latina :</i>						
Via Cesare Battisti »	502.006.176	44.258.152	—	— 546.264.328	—	—
<i>Lecce :</i>						
Viale Marche »	20.853.529	97.755.759	—	—	118.609.288	138.310.000
<i>Livorno :</i>						
Via Alfieri »	18.317.671	142.882.238	—	—	161.199.909	206.230.000
Via Tacca, 46 - Via Fiume (Darsena vecchia) »	20.858.542	128.273.925	—	—	149.132.467	221.350.000
<i>L'Aquila :</i>						
Via Rendine - Via dei Giar- dini »	9.994.234	13.846.280	—	—	23.840.514	38.140.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	905.656.417	893.372.601	15.642.991	— 659.680.441	1.087.705.586	2.510.200.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	905.656.417	893.372.601	15.642.991	695.680.441	1.087.705.586	2.510.200.000
<i>Mantova</i> :						
Viale Fiume »	24.291.469	130.711.852	—	—	155.003.321	183.280.000
<i>Milano</i> :						
Viale Monza, 345 »	24.090.551	131.465.207	—	—	155.555.758	186.940.000
Via Ripamonti, 11 »	30.317.685	84.841.762	—	—	115.159.447	166.730.000
Via Soderini - Via Strozzi . »	253.350.720	—	—	—	253.350.720	839.340.000
Via Annunciata, 4 »	36.069.317	93.478.899	2.997.116	—	126.551.100	284.600.000
<i>Napoli</i> :						
Via Capodimonte »	10.781.278	—	—	—	10.781.278	200.000.000
Via Ponti Rossi »	68.037.576	—	—	—	68.037.576	226.350.000
Località Doganella »	4.599.719	—	—	—	4.599.719	4.600.000
<i>Novara</i> :						
Terreno Regione Barabbina »	4.552.426	—	—	—	4.552.426	6.600.000
<i>Nuoro</i> :						
Via S. Barbara »	2.035.026	—	—	—	2.035.026	6.500.000
<i>Palermo</i> :						
Via Isidoro La Lumia . . . »	76.036.275	2.201.385	—	—	78.237.660	528.820.000
Via Medaglie d'Oro »	24.607.142	—	—	—	24.607.142	53.000.000
<i>Parma</i> :						
Corso Repubblica »	16.377.056	95.809.180	—	—	112.186.236	328.070.000
<i>Pescara</i> :						
Via Gobetti Lungaterno . . »	146.396.929	15.457.953	—	—	161.854.882	174.690.000
<i>Recanati (Macerata)</i> :						
Via Trento e Trieste . . . »	1.810.891	620.056	2.430.947	—	—	—
<i>Reggio Calabria</i> :						
Via Schiavone »	20.371.661	153.925	—	—	20.525.586	47.000.000
<i>Roma</i> :						
Via Amba Aradam - Via dei Laterani »	5.226.334	—	—	—	5.226.334	600.000.000
Viale Liegi »	1.351.350	—	—	—	1.351.350	12.000.000
Area Piazzale Forlanini . . »	1.893.798	—	—	—	1.893.798	14.000.000
Via Pallavicini »	58.263.000	—	—	—	58.263.000	160.310.000
Lungotevere Thaon di Revel e Flaminio »	171.998.808	622.178	—	—	172.620.986	4.201.160.000
Via Valtellina »	72.279	—	—	—	72.279	80.000.000
Via Valtellina - Via Rivaldi »	29.736.580	—	—	—	29.736.580	53.000.000
Via Folchi »	58.690	—	—	—	58.690	11.030.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	1.917.982.977	1.448.734.998	21.071.054	695.680.441	2.649.966.480	10.878.220.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	1.917.982.977	1.448.734.998	21.071.054	— 695.680.441	2.649.966.480	10.878.220.000
<i>Rovigo</i> :						
Via Monti »	14.540.715	3.798	—	—	14.544.513	18.940.000
<i>Salerno</i> :						
Area Località Torrione . . »	11.216.153	9.606	—	—	11.225.759	33.630.000
<i>San Giuliano</i> (Pisa) località «La Bucaccia» . . »	5.000	—	—	—	5.000	2.700.000
<i>Sondalo</i> (Sondrio) :						
Via I Maggio »	16.918.351	—	—	—	16.918.351	40.000.000
<i>Torino</i> :						
Collegno »	42.728.442	—	—	—	42.728.442	166.000.000
Via Monte Pasubio (lotto I) »	1.763.575	—	—	—	1.763.575	32.850.000
L.	2.005.155.213	1.448.748.402	21.071.054	— 695.680.441	2.737.152.120	11.172.340.000
5° Terreni da utilizzare						
<i>Forlì</i> (Lafratra) L.	3.205.278	—	—	—	3.205.278	10.000.000
<i>Nuoro</i> - località Sedda Orbai »	—	—	—	+ 6.208.251	6.208.251	25.000.000
<i>Orio Canavese</i> (Torino) . »	6.947.450	—	—	—	6.947.450	20.000.000
<i>Pecetto Torinese</i> »	11.320.248	—	—	—	11.320.248	56.580.000
<i>Torre del Greco</i> »	1.282.132	—	—	—	1.282.132	30.000.000
<i>Tresigallo</i> (Ferrara) . . . »	19.369	—	—	—	19.369	55.000.000
L.	22.774.477	—	—	+ 6.208.251	28.982.728	196.580.000
6° Locati con patto di futura vendita (1)						
<i>Roma</i> :						
Viale Liegi - Via Montevideo - Via Lovanio L.	25.875	—	8.246	—	17.629	17.629
Viale Medaglie d'Oro . . . »	1.142	—	1.142	—	—	—
Viale Giulio Cesare - Via Fornovo »	101.467	—	31.249	—	70.218	70.218
Via Isonzo »	62.929	—	12.706	—	50.223	50.223
L.	191.413	—	53.343	—	138.070	138.070

(1) Non si è proceduto ad una valutazione corrente dei immobili in questione in quanto gli stessi debbono essere ceduti a prezzo di costo.

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
7° A riscatto ai sensi del D. P. R. 17 gennaio 1959, n. 2 (1)						
<i>Ascoli Piceno :</i>						
Viale Vellei, 18 L.	2.380.384	—	2.380.384	—	—	—
<i>Firenze :</i>						
Sorgana »	145.863.522	28.279.073	—	—	174.142.595	174.142.595
<i>Napoli :</i>						
Stabile Rione Agnano. . . »	6.223.819	—	—	—	6.223.819	6.223.819
Via Libroria, 7 »	10.006.672	—	—	—	10.006.672	10.006.672
<i>Palermo :</i>						
Via Lincoln, 15 »	953.992	—	—	—	953.992	953.992
<i>Recanati (Macerata) :</i>						
Via Carducci, 32 - Via Mon- te Morello, 1, 3, 4, 20, 22 »	46.890	—	46.890	—	—	—
<i>Roma :</i>						
Lungotevere della Vittoria, 10 »	101.278.385	—	—	—	101.278.385	101.278.385
Via Bombelli, 7 »	130.504.090	—	4.796.000	—	125.708.090	125.708.090
L.	397.257.754	28.279.073	7.223.274	—	418.313.553	418.313.553
8° Aziende agrarie						
<i>Catanzaro L.</i>						
Catanzaro L.	315.781	—	—	—	315.781	10.000.000
<i>Costarainera (Imperia). . »</i>						
Costarainera (Imperia). . »	157.784.481	—	—	—	157.784.481	477.300.000
<i>S. Giovanni Suergiu (Ca- gliari) »</i>						
S. Giovanni Suergiu (Ca- gliari) »	1.114.852.606	—	—	—	1.114.852.606	1.114.860.000
L.	1.272.952.868	—	—	—	1.272.952.868	1.602.160.000
TOTALE IMMOBILI DA REDDI- TO L.						
TOTALE IMMOBILI DA REDDI- TO L.	32.501.575.963	1.795.361.681	32.455.006	442.211.093	33.822.271.545	105.462.241.623

(1) Non si è proceduto ad una valutazione corrente degli immobili in questione in quanto gli stessi debbono essere ceduti a prezzo di costo.

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
II) IMMOBILI STRUMENTALI						
1° Adibiti ad ufficio						
a) In esercizio						
<i>Agrigento :</i>						
Via Picone, 6 L.	114.718.383	14.475.171	—	—	129.193.554	183.820.000
<i>Alessandria :</i>						
Spalto Borgoglio - Via Morbelli »	485.089.160	4.473.490	—	—	489.562.650	489.570.000
<i>Ancona :</i>						
Piazza Cavour - Via Vecchini, 1 »	180.016.023	—	—	—	180.016.023	276.320.000
Via Trieste (Autorimessa) »	600.000	—	—	—	600.000	2.000.000
<i>Aosta :</i>						
Corso Battaglione Aosta »	124.696.583	—	—	—	124.696.583	157.660.000
<i>Arezzo :</i>						
Viale Signorelli, 20 »	286.293.038	4.695.717	86.000	—	290.902.755	329.700.000
<i>Ascoli Piceno :</i>						
Via Montello »	542.076.055	4.381.620	—	—	546.457.675	586.460.000
<i>Asti :</i>						
Via Prandone »	282.171.469	2.014.085	—	—	284.185.554	328.420.000
<i>Avellino :</i>						
Via Roma, 15, 17 »	235.276.239	216.320	—	+ 4.460.775	239.953.334	284.900.000
<i>Bari :</i>						
Lungomare Nazario Sauro »	361.688.168	—	—	—	361.688.168	995.450.000
<i>Belluno :</i>						
Via Diziani Fantuzzi »	131.468.747	266.700	—	—	131.735.447	162.740.000
<i>Benevento :</i>						
Piazza Roma, 11 »	2.080.127	205.920	—	—	2.286.047	102.790.000
<i>Bergamo :</i>						
Via Vittorio Emanuele, 5 »	260.572.430	4.029.000	—	—	264.601.430	450.500.000
Via A. May, 2 »	807.338	—	—	+ 662.475 - 807.338	662.475	6.660.000
<i>Bologna :</i>						
Via Milazzo »	1.430.572.672	68.664.826	—	—	1.499.237.498	1.781.560.000
Via Galliera, 66 »	36.856.235	—	—	—	36.856.235	77.050.000
Via Galliera, 68 »	3.754.386	—	—	—	3.754.386	38.000.000
Via Galliera, 70 »	2.247.388	—	—	—	2.247.388	29.150.000
<i>Bolzano :</i>						
Via Sernesi, 4 (lotto I) »	7.898.906	286.560	—	+ 215.809 + 217.573	8.618.848	459.960.000
<i>Da riportare L.</i>	4.488.883.347	103.709.409	86.000	+ 4.749.294	4.597.256.050	6.742.710.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente	
<i>Riporto</i> . . . L.	4.488.883.347	103.709.409	86.000	+	4.749.294	4.597.256.050	6.742.710.000
<i>Brescia :</i>							
Piazza Vittoria, 5, 6 . . . »	20.160.949	665.469	—	—	—	20.826.418	394.820.000
Corso Martiri della Libertà, 40 »	716.903	—	—	+	127.673	844.576	55.360.000
<i>Brindisi :</i>							
Piazza della Vittoria . . . »	287.050.416	—	—	—	—	287.050.416	457.540.000
<i>Cagliari :</i>							
Via Regina Margherita, 1, 3, 5, 7, 9 »	281.904.715	—	—	—	—	281.904.715	569.710.000
Via Regina Margherita, 11. »	38.123.771	—	—	—	—	38.123.771	74.070.000
Piazza Dante - Via Salvemi- ni »	54.807.311	—	—	+	7.806.423	62.613.734	62.620.000
<i>Caltanissetta :</i>							
Via Cavour, 108, 110. . . »	92.481.043	613.390	—	—	—	93.094.433	134.380.000
<i>Campobasso :</i>							
Via Zurlo »	333.958.618	1.274.497	—	—	—	335.233.115	415.880.000
<i>Carbonia (Cagliari) :</i>							
Via Gramsci »	5.275.825	—	—	—	—	5.275.825	9.560.000
<i>Carrara :</i>							
Via Friedland »	387.051.254	23.761.125	—	—	—	410.812.379	447.950.000
<i>Caserta :</i>							
Via Renella »	205.165.898	—	—	—	—	205.165.898	286.980.000
<i>Cassino (Frosinone) :</i>							
Via Sferracavalli »	5.148.774	—	—	—	—	5.148.774	7.740.000
<i>Catania :</i>							
Via XX Settembre, 39 . . »	2.570.626	—	—	—	—	2.570.626	680.140.000
Via Rapisardi »	22.582.411	—	—	—	—	22.582.411	25.290.000
<i>Catanzaro</i>							
Via Crispi »	141.403.390	1.422.735	—	—	—	142.826.125	256.030.000
<i>Chieti :</i>							
Via Nicolini - Via Amendola »	108.653.960	—	—	—	—	108.653.960	110.000.000
<i>Como :</i>							
Via Pessina »	754.521.315	5.931.350	—	—	—	760.452.665	834.390.000
<i>Cosenza :</i>							
Via Isonzo, 69-b »	9.312.883	374.400	—	+	478.841	10.166.124	286.410.000
<i>Cremona :</i>							
Piazzale Cadorna »	890.249.630	44.941.965	—	—	—	935.191.595	952.860.000
<i>Cuneo :</i>							
Corso Nizza, 28, 38 - Corso Dante, 37 »	2.442.624	—	—	—	—	2.442.624	176.000.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	8.132.465.663	182.694.340	86.000	+	13.162.231	8.328.236.234	12.980.440.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> L.	8.132.465.663	182.694.340	86.000	+ 13.162.231	8.328.236.234	12.980.440.000
<i>Enna :</i>						
Via Diaz »	277.630.610	2.557.713	—	—	280.188.323	326.310.000
<i>Ferrara :</i>						
Via Cittadella - Viale Cavour, 164 »	404.553.162	466.670	—	—	405.019.832	601.470.000
<i>Firenze :</i>						
Viale Belfiore, 28-A »	728.424.138	350.730	—	—	728.774.868	1.181.580.000
Via Proconsolo, 8, 10 »	21.733.573	10.303	—	—	21.743.876	192.360.000
<i>Foggia :</i>						
Via della Repubblica, 18 »	206.716.209	—	—	+ 15.188.198	221.904.407	331.780.000
<i>Forlì :</i>						
Viale Libertà »	579.845.425	12.798.085	—	—	592.643.510	595.980.000
<i>Frosinone :</i>						
Viale Marconi-Piazza Gram- sci »	466.393.780	6.724.391	—	—	473.118.171	473.120.000
<i>Genova :</i>						
Piazza della Vittoria, 2 »	14.400.998	6.224.105	—	—	20.625.103	1.586.950.000
<i>Gorizia :</i>						
Piazza Vittoria - Via Ober- dan - Largo 27 Maggio »	118.767.547	155.600	—	—	118.923.147	183.320.000
<i>Grosseto :</i>						
Via Trento, 42-44 »	170.211.684	7.258.911	—	—	177.470.595	291.570.000
<i>Iglesias :</i>						
Via XX Settembre - Via Ca- bitza »	3.305.726	—	—	—	3.305.726	7.240.000
<i>Imperia :</i>						
Via Siffredi, 6 »	57.458.424	—	—	—	57.458.424	87.920.000
<i>L'Aquila :</i>						
Via Rendine - Via dei Giardini »	299.112.008	517.640	—	—	299.629.648	372.390.000
<i>La Spezia :</i>						
Via Mazzini, 63 »	11.007.287	151.170	—	—	11.158.457	343.820.000
<i>Latina :</i>						
Via Cesare Battisti »	—	—	—	+ 557.911.430	557.911.430	582.850.000
<i>Lecce :</i>						
Viale Marche »	553.336.892	2.805.405	—	—	556.142.297	762.000.000
Via Fazzi, 25 »	264.569	—	—	—	264.569	17.990.000
<i>Livorno :</i>						
Via Tacca, 46 - Via Fiume (Darsena Vecchia) »	251.068.402	48.696	—	—	251.117.098	335.050.000
<i>Lucca :</i>						
Piazza Martiri - Borgo Gian- notti »	205.379.671	84.300	—	—	205.463.971	320.710.000
<i>Da riportare</i> L.	12.502.075.768	222.848.059	86.000	+ 586.261.859	13.311.099.686	21.574.850.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	12.502.075.768	222.848.059	86.000	+ 586.261.859	13.311.099.686	21.574.850.000
<i>Macerata :</i>						
Via Dante, 4 »	281.007.719	945.200	—	—	281.952.919	281.950.000
<i>Mantova :</i>						
Via Fiume »	759.953.480	5.450.241	—	—	765.403.721	788.470.000
<i>Matera :</i>						
Via Cappelluti, 2-B »	114.647.561	—	—	—	114.647.561	147.230.000
<i>Messina :</i>						
Corso Garibaldi - Via Vitto- rio Emanuele (Cortina del Porto) »	314.300.490	—	—	+ 1.734.479	316.034.969	434.990.000
Via Argentieri (isolato 318) »	287.454	—	—	—	287.454	6.260.000
<i>Milano :</i>						
Via Gonzaga, 4, 6 »	6.787.866	5.424	—	—	6.793.290	179.330.000
Via M. Gioia, 22 »	5.798.015.072	331.573.378	—	—	6.129.588.450	6.315.780.000
Corso d'Italia, 45 »	660.399	—	—	— 660.399	—	—
<i>Modena :</i>						
Viale Virginia Reiter, 72 . »	129.092.328	442.645	—	—	129.534.973	317.440.000
Viale Virginia Reiter, 76 . »	29.326.060	—	—	+ 9.863.310	39.189.370	90.600.000
<i>Napoli :</i>						
Via Stella Polare - Via G. Ferraris »	1.716.577.208	29.215.808	—	—	1.745.793.016	1.863.270.000
Via Medina, 61 »	116.374.494	39.000	—	—	116.413.494	117.800.000
Via Guantai Nuovi »	67.944.435	781.450	—	+ 10.170.360	78.896.245	125.030.000
<i>Novara :</i>						
Corso della Vittoria, 8. . . »	558.489.817	25.412.875	—	—	583.902.692	709.600.000
<i>Nuoro :</i>						
Via Leonardo da Vinci, 34 »	322.441.301	—	—	—	322.441.301	355.000.000
<i>Padova :</i>						
Piazza Insurrezione, 8 - Pa- lazzo Spalato »	17.187.245	—	—	—	17.187.245	613.890.000
<i>Palermo :</i>						
Via Laurana »	1.488.878.462	1.887.542	—	—	1.490.766.004	1.664.880.000
<i>Parma :</i>						
Via Basetti »	448.775.735	1.836.780	—	—	450.612.515	500.200.000
<i>Pavia :</i>						
Via Cesare Battisti »	1.072.825.751	49.317.566	—	—	1.122.143.317	1.136.240.000
<i>Perugia :</i>						
Via Fiume, 17 »	3.924.354	—	—	—	3.924.354	110.240.000
<i>Pesaro :</i>						
Via Gramsci »	443.832.089	210.650	—	—	444.042.739	444.050.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	26.193.405.088	669.966.618	86.000	+ 607.369.609	27.470.655.315	37.777.100.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	26.193.405.088	669.966.618	86.000	+ 607.369.609	27.470.655.315	37.777.100.000
<i>Pescara :</i>						
Piazza Duca d'Aosta . . . »	4.950.419	—	—	—	4.950.419	150.000.000
<i>Piacenza :</i>						
Piazza Cavalli, 62 »	18.308.745	—	—	—	18.308.745	260.040.000
Via Cittadella, 8 »	265.240	—	—	—	265.240	12.900.000
<i>Pisa :</i>						
Corso d'Italia, 14, 16 . . . »	4.690.149	—	—	— 4.690.149	—	—
Piazza Guerrazzi »	—	—	—	+ 518.531.615	518.531.615	530.530.000
<i>Pistoia :</i>						
Piazza Duomo, 5 »	7.082.598	—	—	+ 773.503	7.856.101	200.080.000
<i>Potenza :</i>						
Via Pretoria, 281 »	471.008.914	1.108.398	—	—	472.117.312	503.410.000
<i>Ragusa :</i>						
Via Libertà »	152.953.921	—	—	+ 4.482.971	157.436.892	159.810.000
<i>Ravenna :</i>						
Via R. Gessi - Via Arcivesco- vado »	248.389.605	668.395	—	—	249.058.000	414.670.000
Via Ginanni - Via Guerrini »	31.595.649	—	—	—	31.595.649	57.490.000
<i>Reggio Calabria :</i>						
Via Tripepi - Via Romei . . »	289.664.945	256.850	—	—	289.921.795	464.020.000
<i>Reggio Emilia :</i>						
Via Matteotti, 2 - Via S. Pie- tro, 2 »	19.658.735	620.300	—	+ 3.837.813	24.116.848	428.650.000
<i>Rieti :</i>						
Via Cintia, 16 »	85.692.992	18.000	—	+ 3.634.240	89.345.232	210.990.000
<i>Roma :</i>						
Via del Corso, 476 - Via della Frezza, 17 - Via dei Ponte- fici, 3 - Largo Lombardi, 21 - Piazza Augusto Impe- ratore, 22 »	3.982.612	396.330	—	+ 70.071.536	74.450.478	1.830.050.000
<i>Roma :</i>						
Eur (Lotto A) »	2.732.554.095	8.261.625	—	—	2.740.815.720	3.424.590.000
Eur (Lotto B) »	1.406.978.195	90.617.830	—	—	1.497.596.025	1.690.620.000
Eur (Lotto C) »	5.430.630.185	33.585.165	—	—	5.464.215.350	6.640.130.000
Via Amba Aradam »	1.950.343.075	100.340.155	—	—	2.050.683.230	3.504.630.000
<i>Roma :</i>						
Via Genova »	—	—	—	+ 651.135	651.135	44.570.000
Via Fermi »	—	—	—	+ 54.227.040	54.227.040	93.180.000
Via Brisse »	—	—	—	+ 7.003.651	7.003.651	8.770.000
Via Donati »	—	—	—	+ 97.494.304	97.494.304	138.860.000
Via Ortigara »	—	—	—	+ 10.514.343	10.514.343	26.860.000
Via Favretto »	—	—	—	+ 110.273.345	110.273.345	157.040.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	39.052.155.162	905.839.666	86.000	+ 1.484.174.956	41.442.083.784	58.728.990.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	39.052.155.162	905.839.666	86.000	+1.484.174.956	41.442.083.784	58.728.990.000
<i>Rovigo</i> :						
Via Fratelli Cervi, 4-5. . . »	223.401.549	622.300	—	+ 2.909.969	226.933.818	226.940.000
<i>Salerno</i> :						
Corso Garibaldi - Via Aquaro »	296.272.037	—	—	—	296.272.037	426.800.000
<i>Sassari</i> :						
Via Cavour - Via Zanfarino »	197.150.987	—	—	—	197.150.987	308.320.000
<i>Savona</i> :						
Piazza Marconi, 2, 4. . . . »	3.689.068	—	—	+ 251.309	3.940.377	284.110.000
<i>Siena</i> :						
Via Pantaneto, 9 »	6.453.933	502.636	—	+ 415.695	7.372.264	155.340.000
<i>Siracusa</i> :						
Corso Gelone, 90, 90 a, 90 b »	629.971.939	17.159.012	—	—	647.130.951	714.380.000
<i>Sondrio</i> :						
Via 25 Aprile »	232.693.202	—	—	— 2.290.299	230.402.903	239.800.000
<i>Taranto</i> :						
Via Leonida, 113 »	178.823.386	—	—	—	178.823.386	297.360.000
<i>Teramo</i> :						
Corso S. Giorgio »	100.333.845	—	—	—	100.333.845	165.010.000
<i>Terni</i> :						
Via Camporeali, 4 »	8.920.000	305.050	—	—	9.225.050	146.800.000
<i>Torino</i> :						
Via Roma (Lotto A). . . »	5.877.276	—	—	+ 392.901	6.270.177	393.440.000
Via XX Settembre, 30, 34 (Lotto B) »	37.465.040	80.472	—	—	37.545.512	1.810.810.000
Via Frola, 2, 4 (Lotto C). . »	321.868	—	—	—	321.868	22.000.000
Via Monte Pasubio (Lotto I) »	500.000	—	—	+ 314.880	814.880	1.000.000
<i>Trapani</i> :						
Via Scontrino - Via Vespri. »	353.191.021	126.250	—	+ 8.218.140	361.535.411	361.540.000
<i>Trento</i> :						
Via delle Orfane, 8. »	256.453.427	431.850	—	—	256.885.277	381.190.000
<i>Treviso</i> :						
Via Trento e Trieste. . . . »	416.791.037	410.300	—	+ 13.253.965	430.455.302	552.500.000
<i>Trieste</i> :						
Via Udine - Via Anastasia »	835.321.616	35.789.833	—	—	871.111.449	984.110.000
<i>Udine</i> :						
Via Savorgnana, 37. »	244.696.790	199.500	—	—	244.896.290	617.170.000
<i>Varese</i> :						
Piazza Monte Grappa - Via Volta »	16.513.601	1.834.297	—	—	18.347.898	453.140.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	43.096.996.784	963.301.166	86.000	+1.507.641.516	45.567.853.466	67.270.750.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	43.096.996.784	963.301.166	86.000	+1.507.641.516	45.567.853.466	67.270.750.000
<i>Venezia :</i>						
Rio Nuovo - Dorso Duro, 3500 - 3518 »	801.425.005	976.560	—	—	802.401.565	975.610.000
<i>Vercelli :</i>						
Piazza Zumaglini, 4 »	194.239.721	657.381	—	—	194.897.102	319.940.000
<i>Verona :</i>						
Corso Porta Nuova - Via C. Battisti »	422.214.495	57.620.674	—	—	479.835.169	492.510.000
<i>Vicenza :</i>						
Via SS. Felice e Fortunato »	268.045.054	382.750	—	+ 17.292.460	285.720.264	450.890.000
<i>Viterbo :</i>						
Via Matteotti, 25. »	471.663.188	1.238.330	—	—	472.901.518	545.210.000
L.	45.254.584.247	1.024.176.861	86.000	+1.524.933.976	47.803.609.084	70.054.910.000
<i>b) In costruzione</i>						
<i>Brescia :</i>						
Via Patrioti L.	310.428.442	211.245.071	—	—	521.673.513	554.970.000
<i>Catanzaro :</i>						
Via Crispi »	17.897.945	—	—	—	17.897.945	18.000.000
<i>Cosenza :</i>						
Via Roma »	251.935.016	205.738.906	—	—	457.673.922	577.020.000
<i>Cuneo :</i>						
Corso Santorre di Santarosa - Via Malta »	113.115.141	139.984.251	—	—	253.099.392	273.300.000
<i>Latina :</i>						
Via Cesare Battisti »	324.795.717	233.115.713	—	— 557.911.430	—	—
<i>Pescara :</i>						
Via Gobetti - Lungaterno. »	132.838.452	156.553.266	—	—	289.391.718	294.020.000
<i>Pisa :</i>						
Via Guerrazzi »	379.809.024	138.722.591	—	— 518.531.615	—	—
<i>Reggio Emilia :</i>						
ex Artigianelli »	120.954.319	—	—	—	120.954.319	220.450.000
<i>Terni :</i>						
Via Stazione - Via S. Antonio »	206.020.002	75.130.677	—	—	281.150.679	301.410.000
L.	1.857.794.058	1.160.490.475	—	—1.076.443.045	1.941.841.488	2.239.170.000
TOTALE IMMOBILI ADIBITI AD UFFICI L.	47.112.378.305	2.184.667.336	86.000	+ 448.490.931	49.745.450.572	72.294.080.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
2° Adibiti a case di cura						
a) OSPEDALI						
<i>Bari</i> L.	267.148.525	359.355	—	— 240	267.507.640	4.163.210.000
<i>Bologna</i> »	156.516.877	—	—	—	156.516.877	1.802.000.000
<i>Catania</i> »	672.626.560	2.222.584	—	—	674.849.144	2.469.220.000
<i>Catanzaro</i> »	105.578.154	312.437	—	—	105.890.591	2.251.310.000
<i>Cosenza</i> »	131.515.352	753.127	—	—	132.268.479	1.791.750.000
<i>Costarainera</i> (Imperia) . . »	183.163.678	3.513.904	—	—	186.677.582	1.968.510.000
<i>Foggia</i> »	231.539.292	878.700	—	—	232.417.992	2.226.880.000
<i>Iesi</i> (Ancona) »	81.654.513	3.192	—	—	81.657.705	1.906.000.000
<i>Napoli:</i>						
» Ospedale »	920.986.263	6.767.930	—	— 71.347	927.682.846	14.234.890.000
<i>Nuoro:</i>						
» Ospedale »	115.043.813	4.910.384	—	—	119.954.197	2.584.910.000
» Colonia post-sanat. (area) »	6.208.251	—	—	— 6.208.251	—	—
<i>Pratolino</i> (Firenze) »	384.761.255	—	—	—	384.761.255	2.027.000.000
<i>Salerno</i> »	211.631.130	54.102	—	—	211.685.232	2.345.050.000
<i>Sondalo</i> (Sondrio):						
Villaggio sanatoriale . . »	1.615.019.792	30.200.785	—	—	1.645.220.577	23.616.000.000
Via I Maggio - Palazzina B »	67.846.288	1.575.805	—	—	69.422.093	110.580.000
<i>Tresigallo</i> (Ferrara) »	93.402.727	—	—	—	93.402.727	1.577.000.000
<i>Trieste</i> »	2.519.787.284	553.018	2.520.340.302	—	—	—
<i>Vercelli</i> (Bertagnetta) . . . »	255.474.519	3.192	—	—	255.477.711	1.439.000.000
L.	8.019.904.273	52.108.515	2.520.340.302	— 6.279.838	5.545.392.648	66.513.310.000
b) STABILIMENTI TERMALI						
<i>S. Giuliano</i> (Pisa) L.	185.958.834	—	—	—	185.958.834	1.259.000.000
<i>Battaglia</i> (Padova) »	320.370.926	—	—	—	320.370.926	3.010.000.000
<i>Forlì</i> (La Fratta) »	226.417.671	—	—	—	226.417.671	1.269.000.000
<i>Salsomaggiore</i> (Parma) . . »	362.225.244	109.450	—	—	362.334.694	3.894.110.000
<i>Viterbo</i> »	610.608.887	8.852.540	—	—	619.461.427	1.335.850.000
L.	1.705.581.562	8.961.990	—	—	1.714.543.552	10.767.960.000

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Variazioni derivanti da cambiamenti di destinazione	Consistenza al 31 dicembre 1970	Valutazione corrente
e) PREVENTORI						
<i>Firenze</i> (Salviatino) L.	116.793.996	1.859.500	—	—	118.653.496	326.860.000
<i>Iglesias</i> (Cagliari) »	1.868.522.959	5.904	—	—	1.868.528.863	2.791.010.000
<i>Longone al Segrino</i> (Beldosso) »	2.759.344.128	25.134.420	12.024.810	—	2.772.453.738	3.619.100.000
<i>Orio Canavese</i> (Torino). . . »	105.429.586	4.144.212	—	—	109.573.798	596.140.000
<i>Torre del Greco</i> (Napoli). . »	297.240.865	2.681.130	—	—	299.921.995	1.232.680.000
L.	5.147.331.534	33.825.166	12.024.810	—	5.169.131.890	8.565.790.000
d) SCUOLE PROFESSIONALI						
<i>Beldosso</i> : Scuola Giardinieri L.	235.000.000	849.330	—	—	235.849.330	371.850.000
<i>Milano</i> : Scuola B. e F. Vi- gorelli »	1.726.212.527	1.836	—	—	1.726.214.363	3.918.660.000
<i>Napoli</i> : Scuola professionale »	395.549.888	—	—	—	395.549.888	810.000.000
L.	2.356.762.415	851.166	—	—	2.357.613.581	5.100.510.000
TOTALE IMMOBILI ADIBITI A CASE DI CURA L.						
	17.229.579.784	95.746.837	2.532.365.112	— 6.279.838	14.786.681.671	90.947.570.000
TOTALE IMMOBILI STRUMEN- TALI L.						
	64.341.953.089	2.280.414.173	2.532.451.112	+ 442.211.093	64.532.132.243	163.241.650.000
TOTALE GENERALE . . L.						
	96.843.534.052	4.075.775.854	2.564.906.118	—	98.354.403.788	268.703.891.623

Conti correnti e giacenze di cassa al 31 dicembre 1970

DESCRIZIONE	IMPORTO
Conto corrente col Tesoro dello Stato L.	1.268.767.515
Conti correnti postali :	
Sede centrale L.	19.487.358.908
Sedi provinciali »	9.500.566.464
	28.987.925.372
Conti correnti con la Banca d'Italia:	
Sede centrale L.	2.174.940.768
Sedi provinciali »	337.258.191
	2.512.198.959
Conto corrente con la Cassa depositi e prestiti L.	11.298.313
Conti correnti con Istituti di credito vari :	
Sede centrale L.	230.212.163.764
Sedi provinciali »	51.095.152.226
	281.307.315.990
Saldo di cassa della Sede centrale L.	125.706.512
Saldo di cassa delle Sedi provinciali »	843.145.591
Fondi in giro e vaglia rimasti da incassare al 31 dicembre 1970 »	2.439.410.095
TOTALE L.	317.495.768.347

Fondi diversi

	Saldo al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31 dicembre 1970
Fondo di previdenza per gli impiegati dell'Istituto				
<i>a) gestione a capitalizzazione :</i>				
Saldo al 1° gennaio 1970 L.	14.034.846.458	—	—	—
Ritenute sugli stipendi, contributi dell'Amministrazione e contributi volontari »	—	10.734.234.258	—	—
Interessi dell'anno »	—	552.183.955	—	—
Contributi assicurazioni sociali a carico del Fondo »	—	—	81.291.846	—
Indennità di buona uscita e riserva matematica »	—	—	9.759.294.224	—
Rate di pensioni maturate nell'anno . . »	—	—	7.929.174.447	—
Imposta R.M. sugli interessi del Fondo »	—	—	954.750.078	—
Saldo al 31 dicembre 1970 »	—	—	—	6.596.754.076
L.	14.034.846.458	11.286.418.213	18.724.510.595	6.596.754.076
<i>b) gestione a ripartizione :</i>				
Saldo al 1° gennaio 1970 L.	- 27.542.083.348	—	—	—
Ritenute sugli stipendi e contributi dell'Amministrazione dell'anno »	—	10.322.764.717	—	—
Contributi assicurazioni sociali a carico del Fondo »	—	—	16.431.664.153	—
Rate di pensioni maturate nell'anno . . »	—	—	240.444.700	—
Interessi passivi »	—	—	1.689.421.545	—
Saldo al 31 dicembre 1970 »	—	—	—	- 35.580.849.029
L.	- 27.542.083.348	10.322.764.717	18.361.530.398	- 35.580.849.029
TOTALE L.	- 13.507.236.890	21.609.182.930	37.086.040.993	- 28.984.094.953

Segue: **Fondi diversi**

	Saldo al 1° gennaio 1970	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31 dicembre 1970
Fondo di previdenza per il personale salariato delle case di cura				
Saldo al 1° gennaio 1970 L.	10.999.104.194	—	—	—
Ritenute e concorso dell'Amministrazione »	—	1.051.664.542	—	—
Interessi dell'anno »	—	(1) 648.359.539	—	—
Rate di pensioni maturate nell'anno . . »	—	—	650.658.462	—
Imposta R.M. sugli interessi del Fondo »	—	—	322.673.049	—
Saldo al 31 dicembre 1970 »	—	—	—	11.725.796.764
TOTALE L.	10.999.104.194	1.700.024.081	973.331.511	11.725.796.764
(1) L. 308.115.315 provenienti da interessi sui mutui al personale compresi nella voce « Interessi sui crediti vari ». L. 340.244.224 provenienti dal riparto degli altri redditi come previsto dal Regolamento sull'im- postazione dei bilanci.				
Fondo oscillazione titoli				
Saldo al 1° gennaio 1970 L.	27.057.112.644	—	—	—
Assegnazione ordinaria dell'anno »	—	2.404.335.166	—	—
Eliminazione della partecipazione al capi- tale dell'Ente costruzioni esercizio acque- dotti »	—	—	5.000.000	—
Saldo al 31 dicembre 1970 »	—	—	—	29.456.447.810
TOTALE L.	27.057.112.644	2.404.335.166	5.000.000	29.456.447.810
Fondo ammortamento immobili				
Saldo al 1° gennaio 1970 L.	19.885.804.766	—	—	—
Quote di ammortamento degli stabili da reddito »	—	575.598.790	—	—
Quote di ammortamento degli stabili adi- biti a uso ufficio »	—	905.091.685	—	—
Quote di ammortamento degli stabili adi- biti a case di cura e di riposo »	—	328.772.931	—	—
Saldo al 31 dicembre 1970 »	—	—	—	21.695.268.172
TOTALE L.	19.885.804.766	1.809.463.406	—	21.695.268.172